

ANTONIO CECCHI: *Da Zeila all'Abissinia
viere del Caffa, Vol. III*



Mr 4610.3



Harvard College Library

FROM

New York Public
Library

By Exchange.



Mr 4610.3



Harvard College Library

FROM

New York Public

Library

By Exchange.

ANA

ANA

ATORIALE



SOCIETÀ GEOGRAFICA ITALIANA

SPEDIZIONE ITALIANA
NELL' AFRICA EQUATORIALE

ROMA — TIP. DELLA R. ACCAD. DEI LINCEI

PROPRIETÀ DEL CAV. V. SALVIUCCI

1887

Anal., ep. 399, 543.
In A

o

DA ZEILA

ALLE

FRONTIERE DEL CAFFA

VIAGGI

DI ANTONIO CECCHI

PUBBLICATI A CURA E SPESE

DELLA SOCIETÀ GEOGRAFICA ITALIANA

VOLUME III.

con 4 tavole ed una carta



ROMA

ERMANNO LOESCHER & C.^o

1887

Apr 4610.3



By exchange
(N.Y. Public Library)

I.

GRAMMATICA DELLA LINGUA OROMONICA

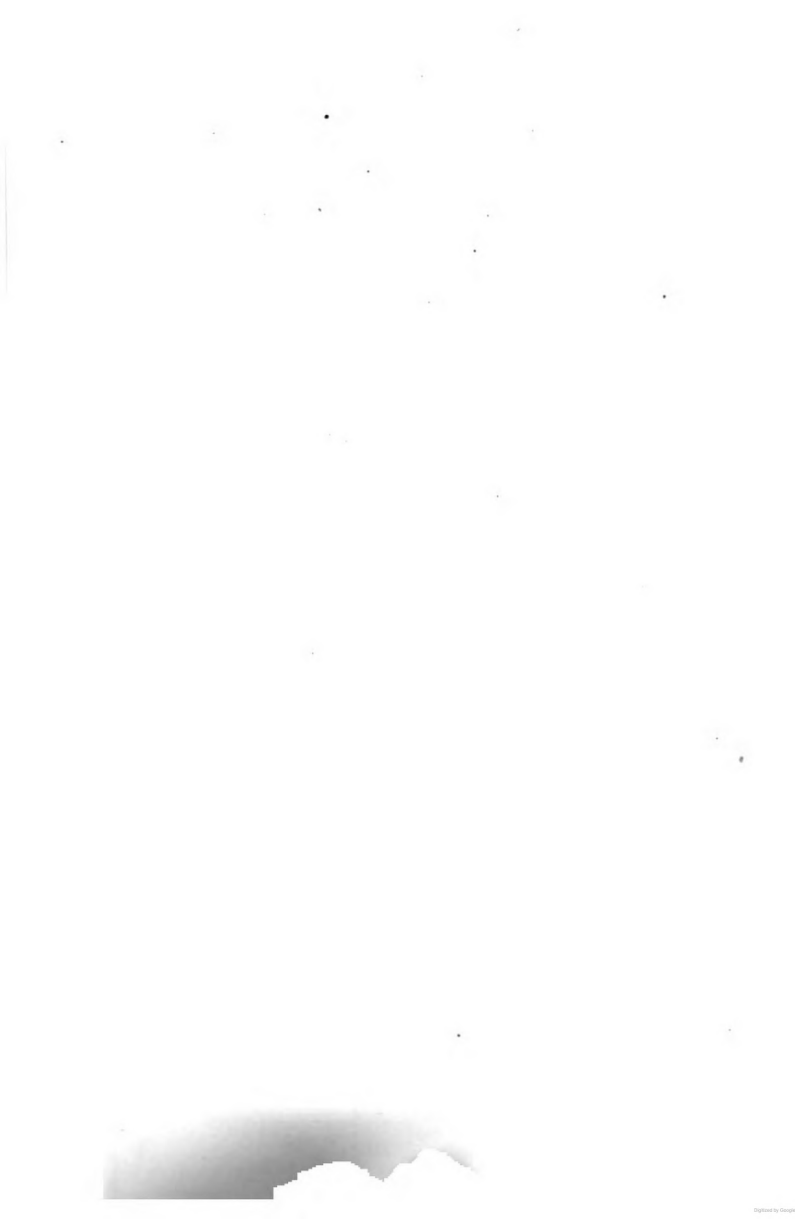
COMPILATA

SULLE NOTE, FRASI ED ESEMPLI

DI MONS. G. MASSAJA, DELL'ING. GIOVANNI CHIARINI
E DEL PADRE LÉON DES AVANCHERS

DAL

PROF. ETTORE VITERBO



AVVERTENZA

Del materiale linguistico che il capitano Antonio Cecchi, solo superstite della Spedizione Italiana in Africa, portò seco, quale patrimonio ereditato dal padre Léon des Avanchers e dal povero e compianto Ing. Giovanni Chiarini, la parte più importante è quella che si riferisce alla lingua *oromonica* o *galla*.

Oltre a parecchie migliaia di vocaboli, egli trovò sparsi qua e là nelle carte e nei libretti appunti grammaticali: ebbe quindi in animo, nell'intento che il Vocabolario di questa lingua potesse riuscire maggiormente giovevole, di fargli precedere una piccola grammatica; ma questo suo desiderio non sarebbe stato appagato senza il contributo dell'illustre monsignor Massaja, il quale gli fu non solo cortese di consiglio e l'incoraggiò all'opera, ma lo invitò a valersi di tutte le note e degli esempi numerosi che su tale lingua aveva già pubblicato nelle sue « *Lectiones Grammaticales* ».

Il Massaja, reduce glorioso da tanti pericoli corsi, da tanti patimenti sofferti, il quale trovavasi in Missione in quelle regioni dell'Africa orientale fin dal 1852, prese conoscenza e pratica grandissima della lingua oromonica, con paziente cura ne studiò l'organismo e seppe raccogliere materiali preziosissimi, dei quali abbiám fatto tesoro in questa compilazione, mentre il padre Léon e l'ing. Chiarini, martiri entrambi, l'uno della religione, l'altro

della scienza, hanno raccolto in gran numero e voci e frasi, accennando talvolta in nota regole grammaticali, che ho avuto cura di confrontare con quelle del Massaja, tenendo conto delle differenze.

A questi egregi e magnanimi eroi adunque si deve essere interamente debitori e riconoscenti di quanto si è potuto ordinare e spiegare rispetto questa lingua oromonica o galla, detta anche ilmorma (¹).

A me poi, cui fu affidato il non facile incarico di questa compilazione, spettava lo studio accurato dei suoni e delle forme, non che l'interpretazione di alcuni fenomeni e mutamenti fonetici, l'ordinare e semplificare le leggi che regolavano le forme e suoni, cercando soprattutto che il lavoro riuscisse chiaro, utile e pratico. Inoltre, affine di agevolare meglio il compito a coloro che questa lingua vorranno studiare ed apprendere, ho curato di raccogliere in paradigmi ed in tabelle i pronomi e le desinenze dei verbi e di trascrivere, come saggio di costruzione, alcune preghiere che ho potuto decifrare nelle carte del padre Léon, facendone una traduzione letterale. Questo per la grammatica.

Riguardo poi alla compilazione del Lessico il lavoro non è stato nè lieve nè facile, sia per la quantità del materiale da ordinare e per la difficoltà di decifrare carte mezzo corrose e poco leggibili per lo sbiadimento dell'inchiostro e della matita e per la forma non sempre chiara della scrittura dei due illustri raccoglitori, sia anche perchè desideravo di compiere qualche cosa di più e di meglio che un semplice elenco di vocaboli disposti per alfabeto. E mirando pertanto alla pratica utilità del lavoro, ho creduto di ordinare il materiale nelle due lingue galla e italiana, curando nel primo lessico le forme grammaticali, specialmente dei verbi, sia che le trovassi registrate, sia formandole colla guida della grammatica; nell'altro di raccogliere e disseminare opportunamente

(¹) Parmi che questo dialetto o lingua parlata possa originare dallo stipite Semitico; almeno e per lo studio che ne ho fatto e per la conoscenza che ho dell'Ebraico mi sembra importante l'affinità e l'analogia nell'indole e nell'organismo: però solo uno studio comparativo molto accurato potrebbe chiarire e accertare o no l'ipotesi.

tutte le espressioni, frasi e modi di dire, perchè fossero più alla mano e giovassero più agevolmente a coloro, che, avventurandosi in mezzo a que' popoli, volessero farsi intendere in qualche modo, e, a questo fine, quando mi sembrava necessario, ho posta in parentesi una versione letterale di quelle locuzioni e perifrasi che forse non sarebbero in sulle prime state comprese da chi non ha pratica della lingua.

Qualche differenza di trascrizione di vocaboli, che pure hanno lo stesso valore, si troverà nel lessico, e ciò deve al modo diverso tenuto nel renderli dal Chiarini e dal P. Léon; le differenze invece nella finale di una parola dipendono dal modo diverso di pronunciare delle varie tribù galla.

Fa d'uopo per altro d'osservare che su questa lingua, prima del Massaja, erano stati fatti alcuni lavori dal reverendo missionario I. L. Krapf; ma il Cecchi e per la conoscenza che ha del galla, e per l'opinione a lui espressa non solo dal Massaja, ma ancora dal P. Léon e dal Chiarini, che quegli scritti ebbero per le mani, assicura che sono in gran parte errati e che i Galla non parlano come scrive il dott. Krapf ⁽¹⁾. Questo sia detto per rendere ragione delle differenze notevoli che si troveranno tra le forme oromoniche adoperate dal Krapf e quelle spiegate dal Massaja e ripetute in questa grammatica, e quelle raccolte dal P. Léon e dal Chiarini e registrate nel Lessico ⁽²⁾.

La grammatica, quale oggi è stata compilata, non ha compiuta che la parte fonologica e morfologica; ma per una lingua che non possiede letteratura alcuna non era così facile raccogliere o formulare regole sintattiche. Il Lessico ha un valore straordinario,

⁽¹⁾ Delle opere del Krapf ho potuto vedere: *Evangelium Matthaei translatum in linguam Gallarum*. — *Ankoberi Regni Shoannorum capitalis* 1841. — *Vocabulary of the Galla language*. London 1842.

⁽²⁾ Mentre stava compilando il Dizionario, l'amico A. Saviotti mi scrisse da Pisa che in un recente acquisto di libri fatto da quella Biblioteca Universitaria eravi un Vocabolario della lingua Galla (CHARLES TUTSCHK - *Dictionary of the galla language* [Lexicon der Galla Sprache] München 1844). Feci chiedere il volume per esaminarlo, ma mi fu risposto che non poteva uscire dalla biblioteca. Però da quanto mi fu trascritto della Prefazione, il lessico sembra sia stato compilato dal Tutschek dalla sola conversazione con uno schiavo galla.

superiore assai, io penso, a quello del Tutschek, perchè è stato compilato su materiali raccolti con tanta cura e intelligenza da chi ha passati molti anni della sua vita in mezzo a quelle popolazioni, come il P. Léon, e da chi, come il Chiarini, ha vissuto tra queste circa un lustro, avendo speciale attitudine allo studio delle lingue, e così perfetta conoscenza dell'Amarico da destare grande meraviglia ed ammirazione (come afferma il Cecchi) in Re Menilek dello Scioa, e da degradarne gli stessi interpreti abissini di quella Corte. Difetti, mende più o meno gravi si potranno forse riscontrare in questo rifacimento della grammatica e compilazione del dizionario; ma per quanto riguarda l'esattezza delle parole, scritte secondo la pronuncia, penso, non ci sarà nulla a ridire. In questa parte importante infatti, oltre all'essermi attenuto scrupolosamente ai manoscritti del Chiarini e del P. Léon, ho avuto fortunatamente una valida e sicura guida, il capitano Cecchi, il quale, parlando la lingua, potè essermi di non poco ajuto e giovamento, ed egli rimane quindi il miglior mallevadore dell'opera.

Del rimanente, anche se non si voglia tener conto del prezioso contributo alla scienza filologica, oggi che l'Italia si sforza di stringere vincoli d'amicizia e rapporti di commercio colle genti dell'Africa Orientale, non è chi non debba riconoscere sommamente importante ed utile la pubblicazione di una Grammatica e di un Lessico della lingua parlata dai Galla, i più numerosi ed i più ricchi popoli che abitano le vaste contrade al sud dello Scioa, serbando perenne memoria e gratitudine per chi a prezzo della vita ha procurato un così grande beneficio.

Prof. ETTORE VITERBO

Pesaro, Settembre 1885.

ABBREVIAZIONI PRINCIPALI

abl.	ablativo	indecl.	indeclinabile
acc.	accusativo	indef.	indefinito
accresc.	accrescitivo	inf.	infinito
agg.	aggettivo	inf. ass.	infinito assoluto
ass.	assoluto	inf. costr.	infinito costruito
att.	attivo	inf. pass.	infinito passivo
attrib.	attributivo	intens.	intensitivo
avv.	avverbio	inter.	interrogativo
avv. c.	avverbio composto	m.	maschile
comp.	comparativo	metaf.	metaforicamente
confr.	confronta	n.	nome
cong.	congiunzione	n. c.	nome composto
correl.	correlativo	n. prop.	nome proprio
costr.	costrutto	negat.	negativo
dat.	dativo	nom.	nominativo
dim.	dimostrativo	nom. ass.	nominativo assoluto
enfat.	enfaticamente	nom. regg.	nominativo reggente
es.	esempio	num.	numeraie
f., femm.	femminile	num. c.	numeraie cardinale
fut.	futuro	num. o.	numeraie ordinale
gen.	genitivo	opp.	oppure
id.	idem	part.	participio
imper.	imperativo	pass.	passato
imperf.	imperfetto	pass. imperf.	passato imperfetto
impers.	impersonale	pass. perf.	passato perfetto

ABBREVIAZIONI PRINCIPALI

perf.	perfetto	prop.	proprio
pers.	persona	regg.	reggente
plur.	plurale	relat.	relativo
possess.	possessivo	sing.	singolare
prep.	preposizione	superl.	superlativo
prep. c.	preposizione com- posta	v.	verbo
pres.	presente	v. c.	verbo composto
pron.	pronomi	v. impers.	verbo impersonale
pron. c.	pronomi composti	v. negat.	verbo negativo
pron.	pronuncia	v. voc. prec.	vedi vocaboli prece- denti.

GRAMMATICA DELLA LINGUA OROMONICA

CAP. I.

ALFABETO E PRONUNCIA

La lingua oromonica non ha alfabeto scritto, e mancando di un elemento importante, qual'è il segno, presenta non poca difficoltà per la chiarezza e precisione delle sue forme.

In quanto poi ai suoni, dessi sono tali al dire di monsignor Massaja e del Chiarini che hanno perfetta corrispondenza coi suoni delle lettere latine, mentre non la trovano nell'alfabeto della lingua amarica che pure ha coll'oromonica moltissima affinità. Ecco in qual modo si esprime il Massaia ⁽¹⁾. « Nei primordi della mia Missione nel 1852 alcuni Abissini, che si trovavano con noi, vollero introdurre l'alfabeto amarico tra i Galla od Oromoni; ma quando nell'anno dopo venne da me istituita in Gudrù una scuola per disimpegnare il mio ministero, trovai che i miei alunni oromoni provavano moltissima repugnanza nell'apprendere l'alfabeto amarico, specialmente per la pronuncia delle lettere aspirate e pel

⁽¹⁾ *Lectiones grammaticales linguae amaricae.*

difficile intendimento del loro valore, mentre invece appresero e gustarono presto l'alfabeto latino, per mezzo del quale cominciarono bentosto ad esprimere nella loro lingua, le proprie idee, i propri pensieri ».

Differenze naturalmente ve ne sono, ma nè molte, nè gravi. Cominciamo dalle vocali.

Nella lingua oromonica, sono in generale sufficienti le medesime vocali latine e pronunciate presso a poco collo stesso tono di voce. Se non che la vocale *u* è sempre pronunciata come il dittongo francese *ou*, e spesso la vocale *e* tiene del suono dell'*e* e dell'*i* ma con maggior tendenza a quello dell'*i*. Questo avviene sempre nella vocale della particella *en* dei verbi negativi, nel pronome di terza persona singolare femminile *Isen* ed in pochi altri vocaboli. Le vocali possono essere o brevi o lunghe nella pronuncia, e talvolta il suono di alcuna di esse è tanto allungato da far credere quasi ad un raddoppiamento della vocale.

Per le consonanti valgano le seguenti osservazioni: Le consonanti dell'alfabeto latino sono tutte necessarie nella lingua oromonica, e si pronunciano nello stesso modo. Bisogna però aggiungere altri suoni. Un suono che non ha corrispondenza nell'alfabeto latino, è quello che equivarrebbe ad un *gn* ⁽¹⁾, da pronunciarsi come nelle parole italiane *pegno*, *regno*. E. s. *gñadda* (mangio). Negli altri casi il *g* incontrandosi colla *n*, ha suono duro. Un altro suono è quello che corrisponde al *w* inglese e che potrebbe facilmente aver rapporto col *waw* ebraico װ (pron. *vau*) nel doppio valore di consonante e di vocale. Inoltre si noti che l'*h* si pronuncia con una leggera aspirazione; che la *s* ha sempre un suono forte come nelle parole *sereno*, *sano*, e non suona mai come nelle parole *viso*, *casa*, anzi talvolta sembra quasi un *s* raddoppiato; che il *q* si pronuncia come una gutturale forte; che la *x* equivale al suono di un *c* seguito da *s* e che l'*y* si pronuncia come un *jod* forte.

(¹) Forse potrebbe corrispondere alla consonante ebraica ם, almeno come la pronunciano gli Israeliti.

Premesse queste osservazioni, l'alfabeto necessario alla lingua oromonica è il seguente:

a, b, c, d, e, f, g, gn, h, i, j, k, l, m, n, o, p, q, r, s, t,
u, v, w, x, y, z.

Secondo l'accento tonico le parole tutte della lingua oromonica possono essere o tronche, o piane, o sdruciole, non ritraendosi mai l'accento nella parola più indietro dell'antipenultima sillaba.

CAP. II.

PRONOME

La lingua oromonica ha pronomi personali, possessivi, dimostrativi, indefiniti, relativi ed interrogativi.

§ 1°. PRONOMI PERSONALI

Casi	Singolare	Plurale
Nom. ass.	<i>Àna</i> : io	—
Nom. regg.	<i>àni</i> op. <i>nan</i> : io	<i>nu</i> : noi
Genitivo	<i>nàtti</i> : di me	<i>nùtti</i> : di noi
Dativo	<i>naf</i> op. <i>nàtti</i> : a me	<i>nuf</i> op. <i>nùtti</i> : a noi
Acc. retto	<i>na</i> : me, mi	<i>nu</i> : noi, ci
Acc. di moto	<i>nàtti</i> : a, verso me	<i>nn, Nuf, nùtti</i> : a, verso noi
Ablativo	<i>nàtti</i> : da me	<i>nùtti</i> : da noi

Annotationi. — Riguardo all'uso di queste forme si osservi quanto segue:

La forma *àna* si adopera quando il pronome è separato dal verbo; la forma *àni* invece regge sempre il verbo, e, come questa, si adopera per enfasi nel nominativo reggente la voce apocopata *na*, la quale riceve la consonante *n*, caratteristica del nominativo nei nomi, perchè possa essere distinta dall'accusativo retto. Per

gli altri casi i mutamenti sono questi: per l'accusativo retto la forma è *na* che si pone innanzi al verbo; ma, quando trattasi di un accusativo di moto, essa riceve un affisso *ti*, il quale diviene poi desinenza caratteristica di tutti i casi obliqui, notando che il dativo adopera, oltre questo affisso, la consonante *f*; il che avviene spessissimo e giova alla chiarezza del discorso. Le voci del plurale hanno la medesima flessione del singolare.

Esempi — *Màli dūfa?* *Ana*: Chi viene o verrà? *Io - Anī dūa*: Io muojo — *Nan dūga*: Io bevo — *Na agesè*: Mi uccise — *Naf op. nàtti kennè*: Mi ha dato — *Nàtti bimèra*: Mi parlò — *Nàtti dālatè*: È nato da me — *Nàtti dufè*: Venne a (da) me — *Nu dūnna*: Noi moriamo — *Nuf kādā*: Pregate per noi — *Già nu ipsa*: La luna c'illumina — *Nūtti wagin dūfa*: Viene o verrà con noi.

SECONDA PERSONA

Casi	Singolare	Plurale
Nom. regg.	<i>àti</i> : tu	<i>isini</i> : voi
Genitivo	<i>sitti</i> : di te	<i>isinitti</i> : di voi
Dativo	<i>sif op. sitti</i> : a te	<i>isinif op. isinitti</i> : a voi
Acc. retto	<i>si</i> : te, ti	<i>isi op. isini</i> : voi, vi
Àcc. di moto	<i>sitti</i> : a, verso te	<i>kesanitti (gàra)</i> : a, verso voi
Ablativo	<i>sitti</i> : da te	<i>isinitti</i> : da voi

Osservazioni — Nel pronome di seconda persona troviamo la sola forma *Ati* pel nominativo; però non è inverosimile supporre che vi fosse anche una forma *àta* andata in disuso, perchè la desinenza pronominale della seconda persona singolare del tempo futuro nel verbo è *ta* e non *ti*. La forma *àti* precede sempre il verbo; nell'accusativo singolare si usa la voce *si* (') la

(') Questa voce non è diversa, a mio avviso, da quella del nominativo, come vorrebbe il P. Léon in una sua nota a questo pronome; ma ne deriva necessariamente mediante mutamenti fonetici comuni in altre lingue. Possiamo infatti supporre anche per questa voce l'elisione della vocale iniziale, e quindi la forma sarebbe *ti* la quale ha poi indebolita la dentale e mutata in *s*: e questo mutamento è stato forse necessario per non confondere questa forma pronominale colla particella *ti* caratteristica dei casi obliqui nel pronome medesimo.

quale nella costruzione si pone immediatamente dinanzi al verbo da cui è retto e dopo il nome o pronome reggente il verbo stesso; per gli altri casi si adopera pure la forma *si*, cui va spesso unita la caratteristica *ti* e nel dativo anche *f*. In quanto al plurale poi, pare invariabile per tutti i casi la voce *isini* tranne per l'accusativo di moto, pel quale l'uso vuole la forma *kèsani* del pronome possessivo. Però una distinzione può aver luogo, giacché la forma intera *isini* si adopera nel nominativo reggente e la voce abbreviata *isi* nell'accusativo retto. Nei casi obliqui si aggiungono alla voce del nominativo o dell'accusativo le caratteristiche *ti* ed *f*.

Esempi. — *Ali bèkta*: Tu sai — *Ali gnàtta*: Tu mangi — *Nan si agèsa*: Ti ucciderò — *Ani si bèka*: Ti conosco — *Sif jadàddu*: Pensa a te — *Isini girtu*: Voi siete o sarete — *Isi rukutè*: Egli vi percosse — *Isini gedè*: Disse a voi — *Isini kèsa dalatè*: È nato da voi — *Isinitti bikamè*: È stato liberato da voi — *Isini giddu gira*: È fra voi — *Gàra kesanitti dufè*: Venne a (da) voi — *Isinitti op. Isitti awalamè*: Fu sepolto da voi — *Isinitti op. Isitti bidamè*: Da voi fu legato.

TERZA PERSONA

	Singolare	Plurale
Maschile	Femminile	
<i>Hinni</i> : egli	<i>isen</i> : ella	<i>isàni</i> : egliino, elleno
<i>isàti</i> : di lui	<i>isiti</i> : di lei	<i>isanitti</i> : di loro
<i>isaf</i> op. <i>isati</i> : a lui	<i>isif</i> o <i>isiti</i> : a lei	<i>isànif</i> o <i>isanitti</i> : a loro, loro
<i>tsa</i> : lui	<i>isi</i> : lei	<i>isàn</i> : loro
<i>isàti</i> : a, verso lui	<i>isiti</i> : a, verso lei	<i>isanitti (gàra)</i> : a, verso loro
<i>isàti</i> : da lui	<i>isiti</i> : da lei	<i>isanitti</i> : da loro

Osservazioni. — La lingua oromonica ha pel pronome di terza persona due forme nel singolare nominativo, una pel maschile, l'altra pel femminile e nel plurale una forma comune per i due generi. Nei casi obliqui poi pel maschile le forme non derivano dal nominativo reggente, ma dalla voce femminile con modificazione della vocale finale. Per l'accusativo di moto e per gli altri casi, anche in questo pronome si aggiungono le caratteristiche *f* e *ti*, avvertendo però che quando le voci si uniscono

colla preposizione che indica moto, allora hanno l'elisione della vocale iniziale:

Nei casi del plurale avvengono le stesse modificazioni, che nel singolare. La voce dell'accusativo retto non è che quella del nominativo colla perdita della vocale finale. Il dativo riceve la caratteristica *f*, gli altri casi la caratteristica *li*, aggiungendo la particella *gàra* nell'accusativo di moto.

Esempî. — *Hinni gôda*: Egli fa — *Hinni adêma*: Egli va — *Isen dûfle*: Ella viene o verrà — *Isa* op. *Isi agèsani*: Lui o lei uccisero — *Isaf* op. *Isif kénni*: Dà a lui o a lei — *Isâli fi Isiti kèsa dalatè*: È nato da lui e da lei — *Garasâli* op. *Garasiti dûfa*: Verrà da lui o da lei (accusativo di moto) — *Isâni gñâddu*: Quelli o quelle mangiano — *Isânif gedè*: Disse loro — *Isân agesè*: Li o le uccise — *Isanitti wagin dâè*: Insieme con loro vinse — *Kan isanitti*: È di loro, ciò che è di loro — *Gàra isanitti*: Appartienè a loro.

§ 2°. PRONOMI POSSESSIVI

Il pronome possessivo può venir considerato come *separato* e come *affisso*.

Separato

Singolare	Plurale
<i>kôti</i> : mio, mia, miei, mie	<i>kegñâtli</i> : nostro, nostra, nostri, nostre
<i>kèti</i> : tuo, tua, tuoi, tue	<i>kesanitti</i> : vostro, vostra, vostri, vostre
<i>isâti</i> : suo (di lui)	<i>isanitti</i> : loro
<i>isiti</i> : sua, (di lei)	—

Osservazioni. — La caratteristica di questo pronome sembra la consonante *k* la quale si unisce alle forme del pronome personale nel caso genitivo; senonchè queste soffrono qualche modificazione o lieve o importante.

Mutamenti importanti subiscono le forme di prima e seconda persona, nelle quali, a mio avviso, sono cadute le consonanti per l'incontro della caratteristica *k* e si son mutate le vocali; così invece di *knatti*, *ksiti* abbiamo *kôti*, *kèti*. Le voci di terza persona singolare e plurale non hanno caratteristica. Questi pronomi si

trovano usati e colla preposizione *gàra* (a, da, verso) e col pronome relativo *kan* indeclinabile, giacchè coi sostantivi si adopera assai più frequentemente il possessivo affisso, come nell'ebraico e nell'arabo (').

Esempi. — *Gàra kóti*: È mio, s'appartiene a me — *Kan kóti*: Ciò che è mio, ciò che appartiene a me — *Gàra kèti*: È tuo — *Gàra isàti*: È suo (di lui) — *Gàra isili*: È suo (di lei) — *Gàra kegnàtti*: È nostro — *Gàra kesianitti*: È vostro — *Gàra isanitti*: È loro, s'appartiene a loro.

Singolare	Affisso	Plurale
<i>kò</i> : mio-a		<i>kègña</i> : nostro-a
<i>kè</i> : tuo-a		<i>kèsani</i> : vostro-a
<i>sa</i> : suo (di lui)		<i>sàni</i> : loro
<i>sì</i> : suo (di lei)		—

Osservazioni. — Le forme del pronome possessivo affisso mancano della particella *ti* e nella terza persona singolare e plurale perdono la vocale iniziale per l'incontro della vocale finale del nome sostantivo od aggettivo a cui vanno unite.

Esempio. — *Fardakò*: Il mio cavallo — *Fardakè*: Il tuo cavallo — *Fardasà*: Il cavallo suo (di lui) — *Fardasi*: Il cavallo suo (di lei) — *Fardakègna*: Il cavallo nostro — *Fardakèsani*: Il cavallo vostro — *Fardasàni*: Il cavallo loro.

Queste voci valgono anche per il plurale.

§ 3.° PRONOMI DIMOSTRATIVI

Nom. regg.	<i>Kùni</i> : questi, questa, questo questi-e
Gen. dat. acc. abl.	<i>kàna</i> e <i>kanàtti</i>
Nom. regg.	<i>Sùni</i> : quegli, quella, quello quelli-e
Gen. dat. acc. abl.	<i>sàna</i> e <i>sanàtti</i> (²)

(¹) Le forme di terza persona singolare maschile e femminile si fondono talvolta colla preposizione *gàra* e danno luogo alle voci *garasùti* e *garasili*.

(²) Quando i due pronomi si uniscono col pronome personale maschile di terza persona acquistano maggior valore, ed hanno significato particolare per una persona nominata. Es. *Hinnikùni*: questo qui — *Hinnisàni*: quello lì.

Osservazioni. — Presso gli Oromoni il pronome dimostrativo ha due forme: l'una per indicare cosa o persona presente o vicina, l'altra persona o cosa lontana. Queste forme non hanno differenze nè di genere, nè di numero.

Le forme primitive e più originarie, sembra sieno *kāna* (questo) e *sāna* (quello) e che nel nominativo réggente avvengano mutamenti nelle vocali, colorendosi il primo suono dell'*a* in *u* e indebolendosi la vocale finale; e ciò perchè in questa, come in tutte le lingue, deve ritenersi la vocale *a* come fondamentale. Nei casi obliqui pertanto si avrebbe la forma più originaria accompagnata dalla desinenza *ti* che abbiamo già veduto nei pronomi personali e possessivi. Avvertasi inoltre che le forme di questi pronomi si usano di rado isolatamente, ma più spesso in composizione come affisse al pronome personale di terza persona e ai nomi, e talvolta in unione coi nomi, ma separate.

Esempi. — *Kūni gārīda*: Questi è buono, questa è buona - *Nāma kūni giabà*: Questo uomo è forte - *Dubartiu kūni baētti*: Questa donna è bella - *Kūni sāna arabsè*: Questi maltrattò quella - *Kan nāma kanātti*: Ciò che è di questo uomo - *Kanātti kēnni*: Dà a questo - *Māna kanātti gira*: È in questa casa - *Dubartiu kanātti dalatè*: Nacque da questa donna - *Ebbò kanātti agesè*: L'uccise con questa lancia - *Māna kanātti kēsa bāta*: Uscirai da questa casa - *Himisūni ūtu gira*: Mentre vi è quel tale, quello lì - *Giarsakūni gōdè*: Quest' vecchio fece - *Okà fardasanātti kēnni*: Dà il fieno a quel cavallo - *Gurbananātti barsisi*: Insegna a quel fanciullo - *Durbananātti wagin galè*: Insieme con quella vergine entrò - *Nāma sāna gālcī*: Introduci quell'uomo - *Ani worananātti wagin daè*: Io vinsi con questa lancia - *Kodasanātti nāki*: Mettilo in quel vaso - *Burkasanātti kēsa dufè*: Venne da quella fonte - *Gāra manātti sūni dufè*: Quegli venne a casa.

§ 4°. PRONOMI INDEFINITI

La lingua oromonica possiede alcuni pronomi ed aggettivi dimostrativi usati come indefiniti, alcuni dei quali sono composti.

Queste voci hanno valore assoluto di pronomi, quando sono disgiunti dal nome, di aggettivi quando a questo sono uniti.

Hundùma-Hundùmtinu: ognuno, ciascuno, tutti

Haridùma-Haridùmtinu: ogni

Danù: molti, la maggior parte, i più

Èbajè op. *baiè*: alquanti, la minor parte, pochi

Tókko: uno, una

Tokkotókko: alcuno, qualcuno

Oman, Umtù: nessuno, nulla, niente

Nànni: un certo, qualche uomo

Abalù: un tale, tale

Birà o *kan birà*: un altro, altro

Gargàr: diverso, contrario.

Osservazioni. — Le quattro forme dei primi due pronomi si possono adoperare invariabilmente ed indistintamente nel nominativo; nei casi obliqui poi si usa per lo più la forma più breve alla quale va unita la desinenza caratteristica *Ti*.

Esempi — *Gàfa hundùma*: Ciascun giorno, giorno per giorno, tutti i giorni — *Gàfa haridùma*: Ogni giorno — *Hundùmtinu adabātu*: Ognuno si fermi, si fermino tutti — *Haridumatti kènni*: Dà a ciascuno.

La voce *danù* si usa sempre per quantità o moltitudine quasi illimitata; *ebaiè* o *baiè*, invece, per quantità che ha limite.

Esempio — *Ani miciù danù kàba, ebaiè gàrida*: Ho una moltitudine di amici (molti amici), pochi soli sono buoni.

La voce *tokkotókko* è raddoppiamento del numerale *tókko* (uno) raddoppiamento comune in altre lingue, e si usa invariabilmente per tutti i casi, tanto nel maschile come nel femminile.

Esempì. — *Ani tokkotókko argaddè*: Ho veduto, trovato qualcuno — *Tokkotókko dūfa*: Qualcuno viene o verrà — *Tokkotókko dūfte*: Qualcuna viene o verrà.

La voce *nànni* (un certo) è formata dalla parola *nàna* (uomo).

Esempì — *Nànni godè*: Un certo (uomo) fece — *Nànni kàna gedè*: L'ha detto uno.

Abalù: (un tale). Questa voce si adopera nel racconto di fatti

storici o di tradizioni, quando o si voglia tacere il nome di una persona o questo sia sconosciuto.

Esempi — *Abalù gedè*: L'ha narrato un tale — *Abalù argbè*: L'ha veduto un tale.

Umlù, oman: (nessuno, nulla, niente). La prima forma si usa specialmente nel nominativo, l'altra nei casi obliqui (¹).

Es. — *Umlù engiru*: Non c'è nessuno. Non c'è nulla — *Umlù enkábu*: Non v'ha assolutamente nulla — *Oman enkènnine*: Non ho dato nulla.

Kan birà o solamente *birà* (un altro) e *gargàr* (diverso, contrario) si adoperano invariabilmente nel nominativo ed accusativo per i due generi.

La voce *birà* riceve nei casi obliqui talvolta la caratteristica *ti*.

Es. — *Kan birà itaè* op. *itaè, kan birà argaddè*: Altro fu fatto, altro ho trovato — *Ani isa kána imbarbàddu, kan birà fidi*: Questo qui io non cerco, portane un altro — *Gàra biràtti dakè*: Passava ed è passato ad altro — *Gargàr argadnè*, op. *argannè*: Abbiamo veduto o trovato il contrario.

§ 5°. PRONOME RELATIVO

Kan { il quale, la quale, la qual cosa, quegli che, quella che, ciò che
i quali, le quali, le quali cose, ecc.

Kanitti { dei quali, ecc., ai quali, ecc.
i quali, ecc. (acc. di moto), dai quali, ecc.

Il pronome relativo ha due voci soltanto, una pel nominativo reggente ed accusativo retto la quale è indeclinabile per generi e numeri, l'altra per i casi obliqui coll'aggiunta della caratteristica *ti* che per unirsi alla voce pronominale assume una vocale congiuntiva e raddoppia la consonante. È difficile distinguere quando il relativo *kan* sia usato come soggetto e quando come oggetto; però spesso la differenza di costruzione nel sostantivo

(¹) Se la prima sillaba di questi due pronomi venga pronunciata con vibrazione di voce e con una certa eccitazione nei movimenti della persona che parla, ha maggior forza e significa *assolutamente nulla*.

che regge il verbo della proposizione può chiarire il caso e quindi il senso.

Esempi — *Kan Wak* op. *Wakajòn gòdè*: Ciò che ha fatto Iddio — *Kan gòdè Wak* op. *Wakajòn*: È Dio il quale ha fatto ⁽¹⁾.

Dal quale ultimo esempio si può stabilire che quando il pronome relativo, riferendosi ad un nome, deve fare da soggetto della proposizione in cui si trova, deve porsi innanzi non solo al verbo cui deve reggere, ma prima del sostantivo stesso col quale ha relazione.

Per i casi obliqui il relativo si pone sempre prima del verbo. *Kanitti kennè*: A cui ha dato — *Kanitti gutè*: Con cui fu ripieno — *Kanitti gira*: Di cui è, cui appartiene — *Kanitti gâè*: Al quale giunse.

§ 6°. PRONOMI INTERROGATIVI

I pronomi interrogativi sono *semplici* e *composti*.

Semplici

Ēgñu: (Chi?) — *Màli* op. *mal*: (Chi o che cosa?) — *Méka*: (Quanti?).

Composti

Malbinni op. *Malbin* e *Malinni* op. *Malin*: (Che cosa è questo?) (Che è ciò, che?) — *Màli fi màli*: (Chi o quali sono?) (di cose e talora di persone) — *Ēgñu fi ěgñu*: (Chi o quali sono?) (solo delle persone).

Osservazioni — La voce *ěgñu* si adopera solamente per le persone; *màli* op. *mal* per le persone ma più per le cose ⁽²⁾: *méka* indica quantità o numero di persone o di cose. *Malbinni* è composto da *mali* o *mal* ed il pronome *binni* e significa: Che cosa è questo? Nell'uso si adopera maggiormente la forma abbreviata *malbin*. *Ēgñu fi ěgñu* indica qualità delle persone e *màli fi màli* indica qualità delle cose. A questi pronomi possono riferirsi i seguenti avverbii interrogativi: *Malitti?* (su che, dove?) *Màlif?* (per qual ragione, perché?) *Màlif, màlif* (perché, perché?) *Màka màlif*

(1) In questo caso è sottinteso il verbo *da* (è) in fine.

(2) La voce *mali* si abbrevia talvolta in *ma*.

(per qual nome, per qual ragione?) *Attàm?* (come, in qual modo?) *Èssa?* (in qual luogo? ⁽¹⁾) *Jômu?* (quando, in qual tempo?).

Esempi — *Ēġnu mânia giarrèra?* Chi ha fabbricato la casa? — *Ēġnu dufèra?* Chi è venuto? — *Mal gotta?* (*gòdta*): Che cosa fai? *Mèka frèngi dufaniru?* Quanti bianchi son venuti? *Jôm mèka karàni àflèrta?* Quanti giorni sei stato (hai aspettato) per via? — *Gangò-takègna mèka giru?* I nostri muli quanti sono? — *Namakègna mèka giru?* Quanti sono i nostri uomini? — *Malhinni* op. *Malbin barbàtta?* (*barbadta*): Che cos'è quello che cerchi? — *Malitti nan fèa?* Dove carico? — *Malif àti isa 'agefìtè?* Perché lo hai ucciso? — *Malif àti nu wagin adèmu endittu?* (*endidtu*): Perché non vuoi venire con noi? — *Màlif, malif bôsa?* Perché, perché piangi? — *Màka màlif kàna gottè?* (*godtè*): Per qual ragione facesti questo? — *Attàm girta?* *Gàri.* Come stai? Bene — *Èssa isa arghilèrta?* Dove l'hai veduto o scoperto? — *Goflakè èssa gira?* Il tuo signore dov'è? — *Nàma kùni jômu dufèra?* Quest'uomo quando è venuto? — *Jômu lolàtti dàkta?* Quando vai alla guerra?

CAP. III

DEL VERBO

§ I. OSSERVAZIONI GENERALI

Nel verbo oromonico possiamo considerare generalmente:

1. La sua natura.
2. La sua flessione.

Rispetto alla natura la lingua oromonica comprende i verbi tutti in due grandi classi: Verbi affermativi, verbi negativi.

Una suddivisione poi li classifica come ausiliari, predicativi, possessivi, normali o regolari ed irregolari.

(¹) Il Chiarini nota anche la forma *èccia*.

I verbi regolari possono distinguersi in transitivi, intransitivi semplici, in attivi accrescitivi, attivi enfatici, attivi causativi e passivi; gl'irregolari possono anch'essi avere la forma passiva.

Nella flessione il verbo oromonico possiede:

1. Due generi, il maschile ed il femminile. Il femminile si usa solo nella terza persona del singolare (1).

2. Due numeri, il singolare ed il plurale.

3. Due tempi principali, il futuro ed il passato. Il futuro serve anche pel presente; il passato ha due forme, una per il passato imperfetto (2), l'altra per il passato perfetto.

Vi sono anche tempi composti, come vedremo.

4. Tre modi principali: indicativo, imperativo e congiuntivo.

Si usa anche un modo ottativo o condizionale ma è composto e perifrastico.

5. Due nomi verbali: l'infinito ed il participio. L'infinito può essere assoluto o costruito. L'infinito assoluto ha la sua desinenza in *u* e talvolta tien luogo di un sostantivo astratto. L'infinito costruito corrisponde ad un infinito retto da preposizione e si forma dall'infinito assoluto coll'aggiunta della caratteristica *f*, caratteristica già segnalata nel dativo dei pronomi. Quest'infinito in unione ai tempi del verbo *gira* (sono) e del verbo *gaa* (basta, sono sufficiente) serve alla indicazione di altri tempi futuri. Il participio ha tre forme; *presente*, *passato* e *futuro*.

Il verbo oromonico non ha preformanti nella sua flessione, tranne nella terza persona singolare e plurale del modo imperativo. La lettera caratteristica preformante è *a* (3).

Finalmente dobbiamo distinguere la parte radicale e la desinenza. Le radicali di ciascun verbo vengono indicate dalla prima e terza persona singolare del tempo futuro o presente le quali non hanno desinenza alcuna (4).

(1) L'imperativo ed il congiuntivo mancano della voce femminile.

(2) Spesso la forma del passato imperfetto si traduce col perfetto logico, o passato pressimo della nostra lingua.

(3) Il Chiarini nella sua raccolta delle voci verbali, pone spesso come preformante caratteristica, anche la sillaba *ia*.

(4) Forse la vocale *a* finale non appartiene alla radice del verbo e può meglio

Le desinenze che si uniscono al tema nella flessione dei due tempi principali sono le seguenti:

<i>Futuro o presente</i>			<i>Imperfetto - Passato - Perfetto</i>		
	Singolare			Singolare	
Pers.	1. (a) nessuna desinenza		1. e		era
»	2. <i>la</i> ⁽¹⁾		2. <i>te</i>		<i>terta</i> (<i>erta</i>)
» m. 3.	(a) nessuna desinenza		3. e		era
» f. 3.	<i>te</i> ⁽¹⁾		3. <i>te</i>		<i>terte</i> (<i>erte</i>)
	Plurale			Plurale	
Pers.	1. <i>na</i>		1. <i>ne</i>		<i>nera</i>
»	2. <i>lu</i>		2. <i>lani</i>		<i>tanirtu</i>
»	3. <i>u</i>		3. <i>ani</i>		<i>aniru</i>

Il modo imperativo ha le seguenti desinenze:

	Singolare		Plurale
Pers.	2. <i>i</i> op. <i>u</i> ⁽²⁾	Pers.	1. <i>na</i>
»	3. <i>u</i>	»	2. (a)
		»	3. (a)

Il soggiuntivo ha terminazioni caratteristiche:

	Singolare		Plurale
Pers.	1. <i>ulti</i>	Pers.	1. <i>nulti</i>
»	2. <i>tutti</i>	»	2. <i>lanulti</i>
»	3. <i>ulti</i>	»	3. <i>anulti</i>

§ 2. VERBI AFFERMATIVI E NEGATIVI

In generale le lingue hanno la particella, che nega l'azione espressa dal verbo, da questo disgiunta; all'incontro nella lingua

essere considerata come una vocale congiuntiva e tenente luogo di desinenza nella prima e terza persona del singolare, perchè in quasi tutte le altre viene a mancare. Spesso il puro tema, come vedremo, si usa come nome astratto.

⁽¹⁾ Le desinenze *ta* (seconda persona singolare) e *te* (terza persona singolare femminile) talvolta s'indeboliscono lievemente in *da* e *de* e talora, secondo la natura dei verbi, in *sa* e *se*.

⁽²⁾ L'imperativo ha nella seconda persona singolare la desinenza *u* invece di *i* nei verbi attivi accrescitivi e negli attivi enfatici.

oromonica la particella negativa è essenzialmente annessa al verbo e per modo collegata che deve coniugarsi insieme con quello in tutti i modi, tempi, numeri e persone. E la sua azione è così efficace che muta anche in parte la flessione, e le varie forme del verbo negativo sono sovente diverse dalle forme corrispondenti del verbo affermativo. E siccome anche gli stessi verbi ausiliari possono assumere forma negativa, così questa diventa tanto generale che merita di essere trattata prima di tutte le altre.

La forma negativa dei verbi nella lingua oromonica suole comporsi per mezzo di lettere caratteristiche preformanti; queste sono *En* ⁽¹⁾ che si pongono immediatamente avanti le radicali. — Le desinenze finali poi variano secondo le qualità dei tempi e delle persone.

Nel tempo futuro e presente l'ultima vocale delle tre persone del singolare e della prima plurale, qualunque ella sia, mutasi sempre invariabilmente in *u*; la seconda e terza persona del numero plurale che nel verbo affermativo hanno come finale la vocale *u* cambiano questa in *a* e prendono quindi la sillaba *nu*.

Riguardo al passato si aggiunge per regola la sillaba *ne* in tutte le persone, tranne nella seconda e terza del plurale; ma non tutti i verbi la soffrono nelle tre persone del singolare e nella prima del plurale, e, rigettandola, ritengono la desinenza della persona corrispondente nella forma affermativa.

Le voci poi che in questo tempo ricevono la caratteristica *ne* modificano la vocale finale ⁽²⁾.

L'imperativo nella seconda persona singolare prende un *n* e nella terza o non muta desinenza o adopera una forma perifrastica la quale si compone e della voce negativa (seconda persona singolare imperativo del verbo che si coniuga) e della seconda persona imperativo del verbo *gedu* - dire. Nella seconda persona plurale la desinenza pare la sillaba *na* che si aggiunge alla voce

⁽¹⁾ L'*e* della sillaba *en* ha suono tra l'*e* e l'*i*. — La consonante poi soffre mutamenti fonetici a seconda della iniziale del verbo.

⁽²⁾ Il verbo negativo non ha che una sola forma pel passato, quella del passato imperfetto.

corrispondente affermativa con modificazione della vocale finale ; la terza plurale o non muta desinenza o adopera la seconda plurale dell'imperativo negativo colla stessa aggiunta che nel singolare della seconda imperativo del verbo *gedu* - dire. Il modo congiuntivo non ha modificazioni di sorta nelle desinenze.

A meglio comprendere, almeno nei tempi principali, la differenza di flessione tra la forma affermativa e negativa diamo contemporaneamente le due coniugazioni.

§ 3. CONIUGAZIONE DEL VERBO *Dare*

Affermativa		Negativa	
<i>Kènnu</i> (dare), tema <i>Kenna</i>		<i>Enkennin</i> (non dare)	
Tempo presente e futuro			
Singolare (<i>io do o darò</i>)		Singolare (<i>io non do o non darò</i>)	
Pers.	1. àni <i>kènnu</i>	Pers.	1. àni <i>enkènnu</i>
»	2. àti <i>kènnita</i>	»	2. àti <i>enkènnitu</i>
» m.	3. <i>hinni kènnu</i>	» m.	3. <i>hinni enkènnu</i>
» f.	3. <i>isen kènnite</i>	» f.	3. <i>isen enkènnitu</i>
Plurale		Plurale	
Pers.	1. <i>nu kènnina</i>	Pers.	1. <i>nu enkènninu</i>
»	2. <i>isini kènnitu</i>	»	2. <i>isini enkènnitanu</i>
»	3. <i>isàni kènnu</i>	»	3. <i>isàni enkènnanu</i>
Passato imperfetto			
Singolare (<i>io dava ecc.</i>)		Singolare (<i>io non dava ecc.</i>)	
Pers.	1. àni <i>kènnè</i>	Pers.	1. àni <i>enkènninè</i>
»	2. àti <i>kènnitè</i>	»	2. àti <i>enkènnitè</i>
» m.	3. <i>hinni kènnè</i>	» m.	3. <i>hinni enkènninè</i>
» f.	3. <i>isen kènnitè</i>	» f.	3. <i>isen enkènnitè</i>
Plurale		Plurale	
Pers.	1. <i>nu kènninè</i>	Pers.	1. <i>nu enkènnine</i>
»	2. <i>isini kènnitani</i>	»	2. <i>isini enkènnitani</i>
»	3. <i>isàni kènnani</i>	»	3. <i>isàni enkènnani</i>

Piucchè perfetto

Singolare (io aveva dato ecc.)		Singolare (io non aveva dato ecc.)	
Pers.	1. <i>kennè turè</i>	Pers.	1. <i>enkenninè turè</i>
»	2. <i>kennitè turtè</i>	»	2. <i>enkennitè turtè</i>
» m.	3. <i>kenuè turè</i>	» m.	3. <i>enkenuinè turè</i>
» f.	3. <i>kennitè turtè</i>	» f.	3. <i>enkennitè turtè</i>
Plurale		Plurale	
Pers.	1. <i>kenninè turnè</i>	Pers.	1. <i>enkenninè turnè</i>
»	2. <i>kennitani turtani</i>	»	2. <i>enkennitani turtani</i>
»	3. <i>kènnuani turaui</i>	»	3. <i>enkènnani tùrani</i>

IMPERATIVO

Singolare (Dà tu ecc.)		Singolare (Non dar tu ecc.)	
Pers.	2. <i>kènni</i>	Pers.	2. <i>enkennin</i>
»	3. <i>akènnu</i>	»	3. <i>enkennin, gèdi</i>
Plurale		Plurale	
Pers.	1. <i>kènnina</i>	Pers.	1. non è usato
»	2. <i>kènnu</i>	»	2. <i>enkènnina</i>
»	3. <i>akènnu</i>	»	3. <i>enkènnina, gèdi</i>

SOGGIUNTIVO

Singolare (Che io dia ecc.)		Singolare (Che io non dia ecc.)	
Pers.	1. <i>àka kennùtti</i>	Pers.	1. <i>àka enkennùtti</i>
»	2. » <i>kennitùtti</i>	»	2. » <i>enkennitùtti</i>
»	3. » <i>kennùtti</i>	»	3. » <i>enkennùtti</i>
Plurale		Plurale	
Pers.	1. <i>àka kenninùtti</i>	Pers.	1. <i>àka enkenninùtti</i>
»	2. » <i>kennitannùtti</i>	»	2. » <i>enkennitannùtti</i>
»	3. » <i>kennannùtti</i>	»	3. » <i>enkennannùtti</i>

§ 4. DEI VERBI AUSILIARI

Anche nella lingua oromonica il verbo ausiliare offre irregolarità e variazione di forme e di radici, tantochè riesce difficilissimo lo stabilire con certezza e precisione leggi generali e categoriche. Tuttavia dallo studio delle varie forme ecco quello che si è potuto mettere in chiaro.

Bisogna anzitutto fare una distinzione e considerare il verbo ausiliare come *sostantivo* e come *predicativo*.

§ 5. DEL VERBO AUSILIARE SOSTANTIVO

Il verbo ausiliare sostantivo è uno solo, il verbo *giru* (essere, esistere) che si adopera per ciò che realmente e presentemente è ed esiste e non ha che il tempo *futuro* e *presente*, il quale s'inflexe colle desinenze regolari degli altri verbi.

Tempo futuro e presente

Singolare (<i>io sono o sarò</i> ecc.)			Plurale		
Pers.	1.	<i>àni gira</i>	Pers.	1.	<i>ny girna</i>
»	2.	<i>àti girta</i>	»	2.	<i>isini girtu</i>
»	m. 3.	<i>binui gira</i>	»	3.	<i>isani giru</i>
»	f. 3.	<i>isen girta</i>			

Volendo coniugare gli altri tempi, si adoperano altre forme: per il passato imperfetto la voce *turè* (divenire, esser fatto), il solo tempo esistente di questo verbo, e pel passato perfetto la voce *tàè* (stare, fermarsi, sedere) del verbo regolare *tâu*.

Il piucchè perfetto si forma dall'unione di queste due voci. L'imperativo e il congiuntivo sono del verbo *tâu*.

Il tema *gira* può assumere la forma attiva coll'aggiunta del suffisso *da*, caratteristica dei verbi attivi accrescitivi, e quindi si ha il verbo *girà-d-da* (persevero) regolare in tutti i tempi e modi.

L'infinito *giru* si adopera spesso come sostantivo astratto e significa *vita, esistenza*.

§ 6. DEL VERBO AUSILIARE PREDICATIVO

Quando si voglia indicare non l'esistenza, ma la qualità di una persona o di una cosa si forma questo verbo che chiamasi predicativo, il quale si compone dell'aggettivo esprimente la qualità e della voce *da* immutabile (¹).

(¹) Questa voce *da* potrebbe essere derivata dalla radice del verbo *tâu*, il cui passato si adopera nella coniugazione del verbo essere, con indebolimento però della consonante dentale, oppure una forma di un verbo ausiliare perduto. Di rado la voce *da* si adopera separato dallo aggettivo.

Anche questo verbo predicativo non ha che il solo tempo *futuro* e *presente* le cui voci sono tutte eguali nelle diverse persone del singolare e del plurale. Eccone la flessione.

Tempo futuro e presente

Singolare (<i>io sono o sarò buono ecc.</i>)		Plurale	
Pers.	1. àni <i>garida</i> ⁽¹⁾	Pers.	1. nu <i>garida</i>
»	2. àti <i>garida</i>	»	2. isini <i>garida</i>
»	m. 3. binni <i>garida</i>	»	3. isàni <i>garida</i> .
»	f. 3. isen <i>garida</i>		

L'aggettivo *gàri* significa *buono*.

Negli altri tempi e modi si usano le voci stesse del verbo ausiliare sostantivo, ma l'aggettivo esprime la qualità dev'essere separato dal verbo e posto immediatamente dopo il pronome personale.

A chiarir meglio, diamo la coniugazione dei due verbi:

§ 7. CONIUGAZIONE DEL VERBO AUSILIARE SOSTANTIVO

Infinito presente *giru* (essere) - Tema *gira*

MODO INDICATIVO

Tempo presente o futuro

Singolare (<i>io sono o sarò ecc.</i>)		Plurale	
Pers.	1. àni <i>gira</i>	Pers.	1. nu <i>girna</i>
»	2. àti <i>girta</i>	»	2. isini <i>girtu</i>
»	m. 3. binni <i>gira</i>	»	3. isàni <i>giru</i>
»	f. 3. isen <i>girta</i>		

Passato imperfetto

Singolare (<i>io era ecc.</i>)		Plurale	
Pers.	1. àni <i>turè</i>	Pers.	1. nu <i>turnè</i>
»	2. àti <i>turtè</i>	»	2. isini <i>túrtani</i>
»	m. 3. binni <i>turè</i>	»	3. isàni <i>túrani</i>
»	f. 3. isen <i>turtè</i>		

(¹) Questa voce può pronunciarsi tanto piana come sdrucciola.

Passato perfetto

Singolare (io fui ecc.)		Plurale	
Pers.	1. àni tâè (¹)	Pers. 1.	nu tânè
»	2. àti tâtè	» 2.	isini tâtani
» m.	3. binni tâè	» 3.	isàni tâani
» f.	3. isen tâtè		

Piucchè perfetto

Singolare (io era stato ecc.)		Plurale	
Pers.	1. àni tâè turè	Pers. 1.	nu tânè turnè
»	2. àti tâtè turtè	» 2.	isini tâtani turtani
» m.	3. binni tâè turè	» 3.	isàni tâani tûrani
» f.	3. isen tâtè turtè		

MODO IMPERATIVO

Singolare (sii tu ecc.)		Plurale	
Pers.	1. —	Pers. 1.	tâna
»	2. tâi	» 2.	tâta
»	3. atâu	» 3.	atâa

MODO CONGIUNTIVO

Singolare (che io sia ecc.)		Plurale	
Pers.	1. àka tâùtti	Pers. 1.	àka tânùtti
»	2. àka tâtùtti	» 2.	àka tâtanùtti
»	3. àka tâùtti	» 3.	àka tâanùtti

§ 8. CONIUGAZIONE DEL VERBO AUSILIARE PREDICATIVO

MODO INDICATIVO

Tempo futuro o presente

Singolare (io sono o sarò buono ecc.)		Plurale	
Pers.	1. àni garida	Pers. 1.	nu garida
»	2. àti garida	» 2.	isini garida
» m.	3. binni garida	» 3.	isàni garida
» f.	3. isen garida		

(¹) Nella pronuncia il suono dell'a dev'esser molto prolungato, come se fossero due vocali uguali scritte di seguito.

Passato imperfetto

Singolare (io era buono ecc.)

Plurale

Pers.	1. àni gàri turè	Pers. 1. nu gàri turnè
»	2. àti gàri turtè	» 2. isini gàri turtani
» m.	3. binni gàri turè	» isàni gàri tùrani
» f.	3. isen gàri turtè	

Passato perfetto

Singolare (io fui buono ecc.)

Plurale

Pers.	1. àni gàri tàè	Pers. 1. nu gàri tânè
»	2. àti gàri tàtè	» 2. isini gàri tàtani
» m.	3. binni gàri tàè	» 3. isàni gàri làani
» f.	3. isen gàri tàtè	

Piucchè perfetto

Singolare (io era stato buono)

Plurale

Pers.	1. àni gàri tàè turè	Pers. 1. nu gàri tânè turnè
»	2. àti gàri tàtè turtè	» 2. isini gàri tàtani turtani
» m.	3. binni gàri tàè turè	» 3. isàni gari làani tùrani
» f.	3. isen gàri tàtè turtè	

MODO IMPERATIVO

Singolare (sii buono (veramente) ecc.)

Plurale

Pers.	1. —	Pers. 1. gàri tâna malè
»	2. gàri tâi malè (*)	» 2. gàri tâa »
»	3. gàri atâu malè	» 3. gàri atâa »

MODO CONGIUNTIVO

Singolare (che io sia buono ecc.)

Plurale

Pers.	1. àni gàri âka tâùtti	Pers. 1. nu gàri âka tânùtti
»	2. àti gàri âka tâtùtti	» 2. isini gàri âka tâtanùtti
»	3. binni gàri âka tâùtti	» 3. isàni gàri âka tâanùtti

A compiere la coniugazione di questo verbo diamo qui sotto altri tempi semplici e composti che sono maggiormente in uso.

(*) La voce *malè* è un avverbio che si pone per aggiunger forza al comando nell'imperativo.

Passato perfetto

Singolare (<i>io fui o divenni buono ecc.</i>)		Plurale	
Pers.	1. àni gàri tâèra	Pers.	1. nu gàri tânèra
»	2. àti gàri tâtèrta	»	2. isini gàri tâtanirtu
» m.	3. binni gàri tâèra	»	3. isàni gàri tâaniru
» f.	3. isen gàri tâtèrte		

Futuro

Singolare (<i>io sarò buono ecc.</i>)		Plurale	
Pers.	1. àni gàri itâa ⁽¹⁾	Pers.	1. nu gàri itâna
»	2. àti gàri itâta	»	2. isini gàri itâtu
» m.	3. binni gàri itâa	»	3. isàni gàri itâu
» f.	3. isen gàri itâte		

Altro futuro

Singolare (<i>se sarò buono ecc.</i>)		Plurale	
Pers.	1. àni gàri jo itâa	Pers.	1. nu gàri jo itâna
»	2. àti gàri jo itâta	»	2. isini gàri jo itâtu
» m.	3. binni gàri jo itâa	»	3. isàni gàri jo itâu
» f.	3. isen gàri jo itâte		

Futuro indeterminato

Singolare (<i>quando sarò buono ecc.</i>)		Plurale	
Pers.	1. jômu gàri itâa	Pers.	1. jômu gàri itâna
»	2. jômu gàri itâta	»	2. jômu gàri itâtu
» m.	3. jômu gàri itâa	»	3. jômu gàri itâu
» f.	3. jômu gàri itâte		

*Futuro remoto*Singolare (*io sono per essere o divenir buono ecc.*)

Pers.	1. àni gàri tâuf gira ⁽²⁾
»	2. àti gàri tâuf girta
» m.	3. binni gàri tâuf gira
» f.	3. isen gàri tâuf girta

(1) Il verbo *itâu* (aspettare) si adopera come ausiliare specialmente nei tempi composti degli altri verbi.

(2) Questa forma di futuro indica un'azione remota, mentre il tempo futuro che serve anche da *presente* indica azione prossima. È una forma perifrastica composta

Plurale

- Pers. 1. *nu gàri táuf girna*
 » 2. *isini gàri táuf girtu*
 » 3. *isàni gàri táuf giru*

MODO CONGIUNTIVO

*Piucchè perfetto*Singolare (*se fossi stato buono ecc.*)

- Pers. 1. *àni gàri tâè jo itâa*
 » 2. *àti gàri tâè jo itâa*
 » m. 3. *hinni gàri tâè jo itâa*
 » f. 3. *isen gàri tâè jo itâa*

Plurale

- Pers. 1. *nu gàri tânè jo itâa*
 » 2. *isini gàri tâtani jo itâa*
 » 3. *isàni gàri tâani jo itâa*

§ 9. VERBI POSSESSIVI

Coniugazione del verbo *avere*

Il verbo *kábu* (avere) nella lingua oromonica non viene mai adoperato come verbo ausiliare ed è invece il verbo possessivo per eccellenza e significa *avere, possedere* e talora anche *apprendere*.

Ad eccezione del tempo futuro o presente ha due forme, una semplicemente attiva, l'altra attiva accrescitiva.

Infinito presente *kábu* (avere, possedere, apprendere) - Tema *kaba*.

MODO INDICATIVO

Tempo futuro o presente

Singolare (*io ho od avrò*)

Plurale

- | | |
|---------------------------|--------------------------|
| Pers. 1. <i>àni kába</i> | Pers. 1. <i>nu kábna</i> |
| » 2. <i>àti kábda</i> | » 2. <i>isini kábdu</i> |
| » m. 3. <i>hinni kába</i> | » 3. <i>isàni kábu</i> |
| » f. 3. <i>isen kábde</i> | |

del presente del verbo *giru* e dell'infinito costruito del verbo che si vuol coniugare. Vi è anche come vedremo in altri verbi una forma di *futuro remoto anteriore* composta del passato imperfetto *turè* e dell'infinito costruito del verbo da coniugarsi.

Passato imperfetto

Singolare (io aveva ecc.)

- Pers. 1. àni kabè op. kabaddè ⁽¹⁾
 » 2. àti kabdè » kabattè
 » m. 3. binni kabè » kabaddè
 » f. 3. isen kabdè » kabattè

Plurale

- Pers. 1. nu kabnè op. kabadnè
 » 2. isini kàbdani » kabàttani
 » 3. isàni kàbani » kabàddani

Passato perfetto

Singolare (io ebbi ecc.)

- Pers. 1. àni kabèra op. kabaddèra ⁽¹⁾
 » 2. àti kabdèrta » kabattèrta
 » m. 3. binni kabèra » kabaddèra
 » f. 3. isen kabdèrte » kabattèrte

Plurale

- Pers. 1. nu kabnèra op. kabadnèra
 » 2. isini kabdaniirtu » kabattanirtu
 » 3. isòni kabaniru » kabaddaniru

Piucchè perfetto

Singolare (io aveva avuto)

- Pers. 1. àni kabè op. kabaddè túrè
 » 2. àti kabdè » kabattè túrtè
 » m. 3. binni kabè » kabaddè túrè
 » f. 3. isen kabdè » kabattè túrtè

Plurale

- Pers. 1. nu kabnè op. kabadnè túrnè
 » 2. isini kàbdani » kabàttani túrtani
 » 3. isàni kàbani » kabàddani túrani

⁽¹⁾ Nella prima e terza persona singolare tanto del passato imperfetto che del perfetto invece delle forme suindicate si adoperano le più forti *kabattè*, *kabattèra*. Lo stesso dicasi di tutti i verbi nelle forme attiva accrescitiva ed enfatica.

MODO IMPERATIVO

Singolare (<i>abbi tu, ecc.</i>)			Plurale		
Pers.	1.	—	Pers.	1.	<i>kàbna op. kabàdna</i>
»	2.	<i>kàbi op. kabàddu</i>	»	2.	<i>kàba » kabàdda</i>
»	3.	<i>akàbu » akabàddu</i>	»	3.	<i>akàba » akabàdda</i>

§ 10°. CONIUGAZIONE DEL VERBO *dire*

Il verbo *gedu* vien considerato come un verbo quasi ausiliare, perché giova alla coniugazione dell'imperativo negli altri verbi ed è inoltre di molto aiuto nel discorso.

Infinito presente *gèdu* (dire) - Tema: *geda*

MODO INDICATIVO

Tempo futuro o presente

Singolare (<i>io dico o dirò</i>)			Plurale		
Pers.	1.	<i>àni gèda</i>	Pers.	1.	<i>nu gèdna</i>
»	2.	<i>àti gètta op. gèdda</i>	»	2.	<i>isini gèttu op. geddu</i>
»	m. 3.	<i>hinni gèda</i>	»	3.	<i>isàni gèdu</i>
»	f. 3.	<i>isen gètte op. gèdde</i>			

Passato imperfetto

Singolare (<i>io diceva</i>)			Plurale		
Pers.	1.	<i>àni gedè</i>	Pers.	1.	<i>nu gednè</i>
»	2.	<i>àti gettè</i>	»	2.	<i>isini gèttani</i>
»	m. 3.	<i>hinni gedè</i>	»	3.	<i>isàni gèdani</i>
»	f. 3.	<i>isen gettè</i>			

Passato perfetto

Singolare (<i>io dissi</i>)			Plurale		
Pers.	1.	<i>àni gedèra</i>	Pers.	1.	<i>nu gednèra</i>
»	2.	<i>àti gettèrta op. geddèrta</i>	»	2.	<i>isini gèttanirtu</i>
»	m. 3.	<i>hinni gedèra</i>	»	3.	<i>isàni gedaniru</i>
»	f. 3.	<i>isen gettèrte op. geddèrte</i>			

Piucchè perfetto

(Singolare (io aveva detto)		Plurale	
Pers.	1. àni gedè tûrè	Pers.	1. nu gednè tûrnè
»	2. àti gettè tûrtè	»	2. isini gèttani tûrtani
» m.	3. hinni gedè tûrè	»	3. isàni gèdani tûrani
» f.	3. isen gettè tûrtè		

MODO IMPERATIVO

Singolare (di' tu)		Plurale	
Pers.	1. —	Pers.	1. non usata
»	2. gèdi	»	2. gèda
»	3. agèdu	»	3. agèda

MODO CONGIUNTIVO

Singolare (che io dica ecc.)		Plurale	
Pers.	1. àka gedùtti	Pers.	1. àka gednùtti
»	2. àka gettùtti	»	2. àka gettanùtti
» m.	3. àka gedùtti	»	3. àka gedanùtti

Futuro condizionale ()*

Singolare (se io dica o dirò)		Plurale	
Pers.	1. àni jo gèda	Pers.	1. nu jo gèdna
»	2. àti jo gètta op. gèdda	»	2. isini jo gèttu op. gèddu
» m.	3. hinni jo gèda	»	3. isàni jo gèdu
» f.	3. isen jo gètte op. gèdde		

§ 11°. DEI VERBI REGOLARI

La coniugazione dei verbi regolari è la più importante e la più caratteristica per le varie e molteplici forme di flessione.

I verbi di questa grande classe possono distinguersi in *incompatibili* o *semplici* e *compatibili* o *composti*.

Per incompatibili o semplici s'intendono quei verbi che non modificano le radicali; però i verbi semplici, come anche altri,

(*) Il Padre Léon chiama questo tempo modo condizionale oromonico.

possono assumere per mezzo di lettere caratteristiche preformanti la forma che dicesi *mutua* o *reciproca*, come quella che esprime un'azione vicendevole fra il soggetto e l'oggetto.

Per compatibili o composti s'intendono invece quelli che ricevono modificazioni nella parte tematica.

I verbi incompatibili hanno quindi una sola forma di flessione o coniugazione la quale può aver significato *transitivo* od *intransitivo*; i compatibili all'incontro possono avere più forme, cioè: la forma transitiva o intransitiva semplice, la forma attiva accrescitiva, la forma attiva enfatica, la forma attiva causativa. Si noti però che non tutti i verbi hanno tutte le forme, che l'attiva accrescitiva e l'attiva enfatica si escludono a vicenda, poichè un verbo che assume l'una delle due forme di regola non ha l'altra.

Tanto i verbi compatibili che gl'incompatibili possono avere la forma passiva.

§ 12°. VERBI INCOMPATIBILI O SEMPLICI

Coniugazione del verbo *morire*

Infinito: *dûu* (morire) - Tema: *dua*

MODO INDICATIVO

Tempo *futuro* o *presente*

Singolare (<i>io muoio</i> o <i>morirò</i>)		Plurale
Pers.	1. <i>àni dûa</i>	Pers. 1. <i>nu dûna</i> op. <i>dûnna</i>
»	2. <i>àti dûla</i>	» 2. <i>isini dûtu</i>
» m.	3. <i>binni dûa</i>	» 3. <i>isàni dûu</i>
» f.	3. <i>isen dûte</i>	

Passato imperfetto

Singolare (<i>io moriva</i>)		Plurale
Pers.	1. <i>àni dûè</i>	Pers. 1. <i>nu dûnè</i> op. <i>dûnnè</i>
»	2. <i>àti dûtè</i>	» 2. <i>isini dûtani</i>
» m.	3. <i>binni dûè</i>	» 3. <i>isàni dûani</i>
» f.	3. <i>isen dûtè</i>	

Passato perfetto

	Singolare (<i>io morii</i>)		Plurale
Pers.	1. àni dùèra	Pers.	1. nu dùnnèra
»	2. àti dùtèrta	»	2. isini dùtanirtu
» m.	3. binni dùèra	»	3. isàni dùaniru
»	f. 3. isen dùtèrte		

Piucchè perfetto

	Singolare (<i>io era morto</i>)		Plurale
Pers.	1. àni dùè tùrè	Pers.	1. nu dùnnè tùrnè
»	2. àti dùtè tùrtè	»	2. isini dùtani tùrtani
» m.	3. binni dùè tùrè	»	3. isàni dùani tùrani
»	f. 3. isen dùtè turtè		

Futuro remoto o perifrastico

	Singolare (<i>io sono per morire</i>)		Plurale
Pers.	1. àni dùf op. dùùf gira	Pers.	1. nu dùf op. dùùf girna
»	2. àti » » » girta	»	2. isini » » » girtu
» m.	3. binni » » » gira	»	2. isàni » » » giru
»	f. 3. isen » » » girte		

MODO IMPERATIVO

	Singolare (<i>muori tu</i>)		Plurale
Pers.	1. —	Pers.	1. dùma
»	2. dùi	»	2. dùta
»	3. adùu	»	3. adúa

MODO CONGIUNTIVO

	Singolare (<i>che io muoja</i>)		Plurale
Pers.	1. àka dùùtti	Pers.	1. àka dùnùtti
»	2. àka dùtùtti	»	2. àka dùtanùtti
»	3. àka dùùtti	»	3. àka dùanùtti

MODO CONDIZIONALE

	Singolare (<i>se io muoja o morissi</i>)		Plurale
Pers.	1. àni jo dùa op. dùè	Pers.	1. nu jo dùnna op. dùnnè
»	2. àti jo dùta » dùtè	»	2. isini jo dùtu » dùtani
» m.	3. binni jo dùa » dùè	»	3. isàni jo dùu » dùani
»	f. 3. isen jo dùte » dutè		

<i>Participio presente</i>	<i>Participio passato</i>
<i>Dùetàn</i> (morendo o morente)	<i>Dúnnani</i> (morto)

§ 13°. CONIUGAZIONE DEL VERBO DI FORMA MUTUA

Abbiamo già detto che cosa s'intenda per verbo di forma mutua.

Questa forma si può chiamare complementare di altre forme e non ha che il numero plurale. Le lettere caratteristiche aggiunte alle radicali sono costanti e la coniugazione del verbo rimane regolare. La caratteristica costante è la sillaba *wal* (¹) che si premette al tema del verbo ed ha valore di avverbio.

Esempi

Forma semplice	Forma mutua
<i>Nan lola</i> : io combatto (²)	<i>Wallola</i> : combatto con uno o con molti
<i>Nan gibba</i> : odio	<i>Walgibbina</i> : ci odiamo gli uni gli altri
<i>Nan beka</i> : so e conosco	<i>Walbekna</i> : ci conosciamo scambievolmente
<i>Nan asda</i> : converso	<i>Walasufna</i> op. <i>Walasofna</i> : conversiamo insieme
<i>Nan dubbadda</i> : parlo	<i>Waldubbadna</i> : parliamo l'uno con l'altro
<i>Ani adema</i> ; vado, visito	<i>Walademma</i> : ci visitiamo scambievolmente

Così *walbilna*: comperiamo, compriamo vicendevolmente l'uno dall'altro - *Walgurgurna*: vendiamo l'uno all'altro scambievolmente - *Walgialadna*: ci amiamo a vicenda - *Waldungadna*: ci bacciamo scambievolmente.

Per maggior chiarezza diamo la coniugazione dei tempi e modi principali di uno di questi verbi.

Forma semplice - Infinito: *gibbu*: (odiare). Tema: *gibba*.

Forma mutua - Infinito: *walgibbu*: odiarsi a vicenda. Tema: *walgibba*.

(¹) *Wal* e *walitti* sono avverbi di modo che significano vicendevolmente, a vicenda. Il Chiarini scrive spesso *Wal* e *Walitti*.

(²) Il primo verbo è posto al singolare perchè l'azione da esso significata ha valore reciproco o mutuo, ma gli altri verbi non si usano al singolare.

MODO INDICATIVO

Tempo *futuro e presente*

Plurale

- Pers. 1. *walgibbina*: ci odiamo, ci odieremo a vicenda
 » 2. *walgibbitu*: vi odiate, vi odierete a vicenda
 » 3. *walgibbu*: si odiano, si odieranno.

Passato imperfetto

- Pers. 1. *walgibbinè*: ci odiavamo ecc.
 » 2. *walgibbitani*: vi odiavate ecc.
 » 3. *walgibbani*: si odiavano ecc.

Passato perfetto

- Pers. 1. *walgibbinèra*: ci odiammo ecc.
 » 2. *walgibbitanirtu*: vi odiaste ecc.
 » 3. *walgibbaniru*: si odiarono ecc.

Piucchè perfetto

- Pers. 1. *walgibbinè túrnè*: ci eravamo odiati ecc.
 » 2. *walgibbitani túrtani*: vi eravate odiati ecc.
 » 3. *walgibbani túrani*: si erano odiati ecc.

MODO IMPERATIVO

- Pers. 1. *walgibbina*: odiamoci ecc.
 » 2. *walgibba*: odiatevi ecc.
 » 3. *awalgibba*: si odino.

Gli altri tempi e modi si possono, come questi, formare regolarmente.

§ 14°. VERBI COMPATIBILI

Coniugazione del verbo *vedere*

Questo verbo ha due forme, l'*attiva semplice*, l'*attiva accrescitiva*. Questa forma deriva dalla prima coll'aggiunta della sillaba caratteristica *da*, e, riguardo al significato, talora mantiene quello della forma semplice, talora lo esprime con maggior efficacia e talvolta prende anche un altro valore.

Forma semplice - Infinito: *àrgu* (vedere). Tema: *arga*.

Forma accrescitiva - Infinito: *argaciù* (¹). Tema: *argadda* (scoprire, trovare).

MODO INDICATIVO

Tempo futuro e presente

Semplice

Singolare (*io veggo o vedrò*)

- Pers. 1. *àni àrga*
 » 2. *àti àrghita*
 » m. 3. *hinni àrga*
 » f. 3. *isen àrghile*

Plurale

- Pers. 1. *nu àrghina*
 » 2. *isini àrghitu*
 » 3. *isàni àrgu*

Accrescitiva

Singolare (*io trovo, io scopro ecc.*)

- Pers. 1. *argàdda*
 » 2. *argàtta (argadta)*
 » m. 3. *argàdda*
 » f. 3. *argàtte (argadte)*

Plurale

- Pers. 1. *argàdna*
 » 2. *argàttu (argadtu)*
 » 3. *argàddu*

Passato imperfetto

Singolare (*io vedevo ecc.*)

- Pers. 1. *arghè*
 » 2. *arghitè*
 » m. 3. *arghè*
 » f. 3. *arghitè*

Plurale

- Pers. 1. *arghinè*
 » 2. *arghitani*
 » 3. *àrgani*

Singolare (*io trovava o scopriva*)

- Pers. 1. *argaddè*
 » 2. *argattè (argadte)*
 » m. 3. *argaddè*
 » f. 3. *argattè*

Plurale

- Pers. 1. *argadnè*
 » 2. *argàttani (argadtani)*
 » 3. *argàddani*

Passato perfetto

Singolare (*io vidi ecc.*)

- Pers. 1. *arghèra*
 » 2. *arghitèrta*
 » m. 3. *arghèra*
 » f. 3. *arghitèrte*

Singolare (*io trovai o scopersi*)

- Pers. 1. *argaddèra*
 » 2. *argattèrta (argadtèrta)*
 » m. 3. *argaddèra*
 » f. 3. *argattèrte*

(¹) La forma era scritta *argaçu*, ma assicurato dal Cecchi che la pronuncia del *c* era dolce, ho creduto per maggior chiarezza sostituire al punto la vocale *i* dopo la consonante gutturale.

	Plurale		Plurale
Pers.	1. <i>arghinèra</i>	Pers.	1. <i>argadnèra</i>
»	2. <i>arghilanirtu</i>	»	2. <i>argattanirtu</i>
»	3. <i>arganiru</i>	»	3. <i>argaddaniru</i>

Piucchè perfetto

	Singolare (io aveva veduto)		Singolare (io avevo trovato o scoperto)
Pers.	1. <i>arghè túrè</i>	Pers.	1. <i>argaddè túrè</i>
»	2. <i>arghitè túrtè</i>	»	2. <i>argattè túrtè</i>
» m.	3. <i>arghè lurè</i>	» m.	3. <i>argaddè túrè</i>
» f.	3. <i>arghitè túrtè</i>	» f.	3. <i>argattè túrtè</i>
	Plurale		Plurale
Pers.	1. <i>arghinè túrnè</i>	Pers.	1. <i>argadnè túrnè</i>
»	2. <i>arghitani túrtani</i>	»	2. <i>argattani túrtani</i>
»	3. <i>argani túrani</i>	»	3. <i>argaddani túrani</i>

Futuro remoto semplice

	Singolare (io sono per vedere ecc.)		Singolare (io sono per trovare ecc.)
Pers.	1. <i>argùf gira</i>	Pers.	1. <i>argaciùf gira</i>
»	2. » <i>girta</i>	»	2. » <i>girta</i>
» m.	3. » <i>gira</i>	» m.	3. » <i>gira</i>
» f.	3. » <i>girtè</i>	» f.	3. » <i>girtè</i>
	Plurale		Plurale
Pers.	1. <i>argùf girna</i>	Pers.	1. <i>argaciùf girna</i>
»	2. » <i>girtu</i>	»	2. » <i>girtu</i>
»	3. » <i>giru</i>	»	3. » <i>giru</i>

Futuro remoto anteriore

	Singolare (io era per vedere ecc.)		Singolare (io era per trovare ecc.)
Pers.	1. <i>argùf túrè</i>	Pers.	1. <i>argaciùf túrè</i>
»	2. » <i>túrtè</i>	»	2. » <i>túrtè</i>
» m.	3. » <i>túrè</i>	» m.	3. » <i>túrè</i>
» f.	3. » <i>túrtè</i>	» f.	3. » <i>túrtè</i>
	Plurale		Plurale
Pers.	1. <i>argùf túrnè</i>	Pers.	1. <i>argaciùf túrnè</i>
»	2. » <i>túrtani</i>	»	2. » <i>túrtani</i>
»	3. » <i>túrani</i>	»	3. » <i>túrani</i>

Futuro imminente ⁽¹⁾

Singolare (ora sto per vedere ecc.)			Singolare (ora sto per trovare ecc.)		
Pers.	1.	<i>argùf gâèra</i>	Pers.	1.	<i>argaciùf gâèra</i>
»	2.	» <i>ghesérta</i>	»	2.	» <i>ghesérta</i>
»	m. 3.	» <i>gâèra</i>	»	m. 3.	» <i>gâèra</i>
»	f. 3.	» <i>ghesérte</i>	»	f. 3.	» <i>ghesérte</i>
Plurale			Plurale		
Pers.	1.	<i>argùf ghegnèra</i>	Pers.	1.	<i>argaciùf ghegnèra</i>
»	2.	» <i>ghesanirtu</i>	»	2.	» <i>ghesanirtu</i>
»	3.	» <i>gâaniru</i>	»	3.	» <i>gâaniru</i>

MODO IMPERATIVO

Singolare (vedi tu ecc.)			Singolare (trovi tu ecc.)		
Pers.	2.	<i>àrghi</i> ⁽²⁾	Pers.	2.	<i>argàddu</i>
»	3.	<i>aàrgu</i>	»	3.	<i>aargàddu</i>
Plurale			Plurale		
Pers.	1.	<i>àrghina</i>	Pers.	1.	<i>argàdna</i>
»	2.	<i>àrga</i>	»	2.	<i>argàdda</i>
»	3.	<i>àarga</i>	»	3.	<i>aargàdda</i>

MODO CONGIUNTIVO

Singolare (che io vegga ecc.)			Plurale		
Pers.	1.	<i>àka argùtti</i>	Pers.	1.	<i>àka arghinùtti</i>
»	2.	» <i>arghilùtti</i>	»	2.	» <i>arghitanùtti</i>
»	3.	» <i>argùtti</i>	»	3.	» <i>arganùtti</i>

Singolare (che io trovi o scopra ecc.)

Pers.	1.	<i>àka argaddùtti</i>
»	2.	» <i>argattùtti (argadtutti)</i>
»	3.	» <i>argaddùtti</i>

⁽¹⁾ Questa specie di futuro è formato dall'infinito costruito e dal perfetto del verbo irregolare *gáu* (essere sufficiente, bastare) e si adopera quando si voglia esprimere l'imminenza di un'azione, come effetto di forze materiali o intellettuali sufficienti o bastevoli a compierla.

⁽²⁾ Il verbo *arga* nel modo imperativo è poco usato; si adopera piuttosto il verbo *ilala* (guardare) che nella seconda persona singolare fa *ilàli* e nella seconda plurale *ilala*.

Plurale

- Pers. 1. *àka argadnùtti*
 » 2. » *argattanùtti*
 » 3. » *argaddanùtti*

MODO CONDIZIONALE

Semplice

Singolare (se io veggia ecc.)		Singolare (se io trovi o scopra ecc.)	
Pers.	1. <i>jo àrga itâa</i> ⁽¹⁾	Pers.	1. <i>jo argàdda itâa</i>
»	2. <i>jo àrghita itâa</i>	»	2. <i>jo argàtta itâa</i>
» m.	3. <i>jo àrga itâa</i>	» m.	3. <i>jo argàdda itâa</i>
» f.	3. <i>jo àrghite itâa</i>	» f.	3. <i>jo argàtte itâa</i>
Plurale		Plurale	
Pers.	1. <i>jo àrghina itâa</i>	Pers.	1. <i>jo argàdna itâa</i>
»	2. <i>jo àrghitu itâa</i>	»	2. <i>jo argàttu itâa</i>
»	3. <i>jo àrgu itâa</i>	»	3. <i>jo argàddu itâa</i>

Passato

Singolare (se io vedessi ecc.)		Singolare (se io trovassi o scopriessi ecc.)	
Pers.	1. <i>jo argbè itaè</i>	Pers.	1. <i>argaddè itaè</i>
»	2. <i>jo argbittè itaè</i>	»	2. <i>argattè itaè</i>
» m.	3. <i>jo argbè itaè</i>	» m.	3. <i>argaddè itaè</i>
» f.	3. <i>jo argbitè itaè</i>	» f.	3. <i>argattè itaè</i>
Plurale		Plurale	
Pers.	1. <i>jo argbinè itaè</i>	Pers.	1. <i>jo argadnè itaè</i>
»	2. <i>jo argbitani itaè</i>	»	2. <i>jo argàttani itaè</i>
»	3. <i>jo àrgani itaè</i>	»	3. <i>jo argàddani itaè</i>

Partecipio: *argbetàn* (veggente o veggendo) *argaddetàn* (trovante o trovando) (scoprente o scoprendo).

§ 15. CONIUGAZIONE DEL VERBO sciogliere

Forma semplice - Infinito: *biku* (sciogliere). Tema: *bika*.

Forma accrescitiva - Infinito: *bikaciù* (sciogliere interamente, disciogliere). Tema: *bikadda*.

(¹) Le due forme *itâa* e *itaè* o si adoperano invariabili oppure si possono coniugare col verbo con cui si uniscono, ma allora la particella *jo* va posta fra il verbo principale e l'ausiliare: esempio *àrga jo itâa*, *argbè jo itaè* ecc.

MODO INDICATIVO

Tempo *Futuro o presente*

Forma semplice

Forma accrescitiva

Singolare (*io sciolgo o scioglierò ecc.*) Singolare (*io disciolgo o discioglierò ecc.*)

Pers.	1. <i>nan hika</i>	Pers.	1. <i>bikádda</i>
»	2. <i>àti bikta</i>	»	2. <i>bikátta (bikadta)</i>
»	m. 3. <i>hinmi hika</i>	»	m. 3. <i>bikádda</i>
»	f. 3. <i>isen bikte</i>	»	f. 3. <i>bikátte (bikadte)</i>

Plurale

Plurale

Pers.	1. <i>nu hikna</i>	Pers.	1. <i>bikádna</i>
»	2. <i>isini biktù</i>	»	2. <i>bikátlu</i>
»	3. <i>isàni biku</i>	»	3. <i>bikáddu</i>

*Passato imperfetto*Singolare (*io scioglieva ecc.*)Singolare (*io discioglieva ecc.*)

Pers.	1. <i>bikè</i>	Pers.	1. <i>bikaddè</i>
»	2. <i>biktè</i>	»	2. <i>bikattè</i>
»	m. 3. <i>bikè</i>	»	m. 3. <i>bikaddè</i>
»	f. 3. <i>biktè</i>	»	f. 3. <i>bikattè</i>

Plurale

Plurale

Pers.	1. <i>biknè</i>	Pers.	1. <i>bikadnè</i>
»	2. <i>biktani</i>	»	2. <i>bikàttani</i>
»	3. <i>bikani</i>	»	3. <i>bikàddani</i>

MODO IMPERATIVO

Singolare

Pers. 2. *biki* ⁽¹⁾: sciogli tu

Plurale

Pers. 2. *bika*: sciogliete voi

Singolare

Pers. 2. *bikáddu*: disciogli tu

Plurale

Pers. 2. *bikádda*: disciogliete voi

(¹) La forma *biki* non deve confondersi con quella di un altro verbo che ha le stesse radicali e che significa, va, cammina, detto con disprezzo da chi vuol liberarsi di persona importuna.

§ 16°. CONIUGAZIONE DEL VERBO *amare*

Forma semplice - Infinito: *giàllu* (amare).

Forma accrescitiva - Infinito: *giallaciù* (amare ardentemente) ⁽¹⁾.

MODO INDICATIVO

Tempo futuro e presente

Semplice		Accrescitiva	
Singolare (<i>io amo o amerò</i> ecc.)		Singolare (<i>io amo o amerò ardentemente</i> ecc.)	
Pers.	1. <i>Nan giàlla</i>	Pers.	1. <i>giallàdda</i>
»	2. <i>manca</i> ⁽²⁾	»	2. <i>giallàtta</i>
» m.	3. <i>binni giàlla</i>	» m.	3. <i>giallàdda</i>
» f.	3. <i>manca</i>	» f.	3. <i>giallàtte</i>
Plurale		Plurale	
Pers.	1. <i>manca</i>	Pers.	1. <i>giallàdna</i>
»	2. »	»	2. <i>giallàttu</i>
»	3. <i>isàni giàllu</i>	»	3. <i>giallàddu</i>

Passato imperfetto

Singolare (<i>io amava</i> ecc.)		Singolare (<i>io amava ardentemente</i> ecc.)	
Pers.	1. <i>giallè</i>	Pers.	1. <i>gialladdè</i>
»	2. <i>gialltè</i> op. <i>gialtè</i>	»	2. <i>giallattè</i>
» m.	3. <i>giallè</i>	» m.	3. <i>gialladdè</i>
» f.	3. <i>gialltè</i>	» f.	3. <i>giallattè</i>
Plurale		Plurale	
Pers.	1. <i>giallnè</i> op. <i>gialnè</i>	Pers.	1. <i>gialladnè</i>
»	2. <i>giàlltani</i>	»	2. <i>giallàttani</i>
»	3. <i>giàllani</i>	»	3. <i>giallàddani</i>

MODO IMPERATIVO

Singolare

Pers. 2. *giàlli* (ama tu)

Plurale

Pers. 2. *giàlla* (amate voi)

⁽¹⁾ La differenza di significato tra queste due forme corrisponde presso a poco a quella che nella lingua latina suol farsi tra il verbo *amare* e il verbo *diligere*.

⁽²⁾ Alle forme mancanti nella flessione del verbo semplice si supplisce colle forme corrispondenti del verbo accrescitivo.

Singolare

Pers. 2. *giallàddu* (ama tu ecc.)

Plurale

Pers. 2. *giallàdda* (amate voi ecc.)§ 17°. CONIUGAZIONE DEL VERBO *imparare*

Il verbo *bàru* (imparare) ha due forme, la *semplice*, e l'*enfatica* (¹). Questa nuova forma se pel significato equivale all'accrescitiva ne differisce però per la struttura. La caratteristica è la sillaba *fa* (²) la quale si unisce immediatamente al tema o alla radice del verbo semplice e riceve quindi il *da* degli accrescitivi.

Forma semplice - Infinito: *bàru* (imparare). Tema: *bara*.

Forma enfatica - Infinito: *barfaciù* (imparar molto). Tema: *barfàdda*.

MODO INDICATIVO

Tempo *futuro e presente*

Semplice			Enfatica		
Singolare (<i>io imparo o imparerò</i> ecc.)			Singolare (<i>io imparo o imparerò molto</i> ecc.)		
Pers.	1.	<i>bàra</i>	Pers.	1.	<i>barfàdda</i>
»	2.	<i>bàrta</i>	»	2.	<i>barfàtta</i>
» m.	3.	<i>bàra</i>	» m.	3.	<i>barfàdda</i>
» f.	3.	<i>bàrte</i>	» f.	3.	<i>barfàtte</i>
Plurale			Plurale		
Pers.	1.	<i>bàrna</i>	Pers.	1.	<i>barfàdnà</i>
»	2.	<i>bàrtu</i>	»	2.	<i>barfàttu</i>
»	3.	<i>bàru</i>	»	3.	<i>barfàddu</i>

(¹) Spesso l'azione del verbo di forma enfatica ha significato riflessivo: Es. *Nan barfàdda* (imparo per me); *Nan giarsifàdda* (faccio costruire per me).

(²) Questa sillaba *fa* può aver rapporto con quella che serve ad indicare l'ordine nei numerali e che, aggiunta ai nomi, ha speciale importanza, indicando spesso il primo posto d'onore che una persona occupa.

Passato imperfetto

Singolare (io imparava ecc.)		Singolare (io imparava molto ecc.)	
Pers.	1. <i>barè</i>	Pers.	1. <i>barfaddè</i>
»	2. <i>bartè</i>	»	2. <i>barfattè</i>
» m.	3. <i>barè</i>	» m.	3. <i>barfaddè</i>
» f.	3. <i>bartè</i>	» f.	3. <i>barfattè</i>
Plurale		Plurale	
Pers.	1. <i>barnè</i>	Pers.	1. <i>barfadnè</i>
»	2. <i>bàrtani</i>	»	2. <i>barfattani</i>
»	3. <i>bàrani</i>	»	3. <i>barfàddani</i>

Passato perfetto

Singolare (io imparai ecc.)		Singolare (io imparai molto ecc.)	
Pers.	1. <i>barèra</i>	Pers.	1. <i>barfaddèra</i>
»	2. <i>bartèrta</i> op. <i>barèrta</i>	»	2. <i>barfattèrta</i>
» m.	3. <i>barèra</i>	» m.	3. <i>barfaddèra</i>
» f.	3. <i>bartèrte</i> op. <i>barèrte</i>	» f.	3. <i>barfattèrte</i>
Plurale		Plurale	
Pers.	1. <i>barnèra</i>	Pers.	1. <i>barfadnèra</i>
»	2. <i>bartanirtu</i>	»	2. <i>barfattanirtu</i>
»	3. <i>baraniru</i>	»	3. <i>barfaddaniru</i>

Piucchè perfetto

Singolare (io aveva imparato ecc.)		Singolare (io aveva imparato molto ecc.)	
Pers.	1. <i>barè tûrè</i>	Pers.	1. <i>barfaddè tûrè</i>
»	2. <i>bartè tûrtè</i>	»	2. <i>barfattè tûrtè</i>
» m.	3. <i>barè tûrè</i>	» m.	3. <i>barfaddè tûrè</i>
» f.	3. <i>bartè tûrtè</i>	» f.	3. <i>barfattè tûrtè</i>
Plurale		Plurale	
Pers.	1. <i>barnè tûrnè</i>	Pers.	1. <i>barfadnè tûrnè</i>
»	2. <i>bàrtani tûrtani</i>	»	2. <i>barfattani tûrtani</i>
»	3. <i>bàrani tûrani</i>	»	3. <i>barfàddani tûrani</i>

Futuro remoto

Singolare (sono per imparare ecc.)		Singolare (sono per imparare molto ecc.)	
Pers.	1. <i>barùf gira</i>	Pers.	1. <i>barfaciùf gira</i>
»	2. » <i>girta</i>	»	2. » <i>girta</i>
» m.	3. » <i>gira</i>	» m.	3. » <i>gira</i>
» f.	3. » <i>girta</i>	» f.	3. » <i>girta</i>

Plurale		Plurale	
Pers.	1. <i>barüf girna</i>	Pers.	1. <i>barfaciüf girna</i>
»	2. » <i>girtu</i>	»	2. » <i>girtu</i>
»	3. » <i>giru</i>	»	3. » <i>giru</i>

Futuro remoto anteriore

Singolare (*era per imparare ecc.*)

Singolare (*era per imparare molto ecc.*)

Pers.	1. <i>barüf túrè</i>	Pers.	1. <i>barfaciüf túrè</i>
»	2. » <i>túrtè</i>	»	2. » <i>túrtè</i>
» m.	3. » <i>túrè</i>	» m.	3. » <i>túrè</i>
» f.	3. » <i>túrtè</i>	» f.	3. » <i>túrtè</i>

Plurale		Plurale	
Pers.	1. <i>barüf túrnè</i>	Pers.	1. <i>barfaciüf túrnè</i>
»	2. » <i>túrtani</i>	»	2. » <i>túrtani</i>
»	3. » <i>túrani</i>	»	3. » <i>túrani</i>

MODO IMPERATIVO

Singolare (*impara tu ecc.*)

Singolare (*impara tu molto ecc.*)

Pers.	2. <i>bàri</i>	Pers.	2. <i>barfàddu</i>
»	3. <i>abàru</i>	»	3. <i>abarfàddu</i>

Plurale		Plurale	
Pers.	1. <i>bàrna</i>	Pers.	1. <i>barfàdna</i>
»	2. <i>bara</i>	»	2. <i>barfàdda</i>
»	3. <i>abàra</i>	»	3. <i>abarfàdda</i>

MODO CONGIUNTIVO

Singolare (*che io impari ecc.*)

Singolare (*che io impari molto ecc.*)

Pers.	1. <i>àka barùtti</i>	Pers.	1. <i>àka barfaddùtti</i>
»	2. » <i>bartùtti</i>	»	2. » <i>barfattùtti</i>
»	3. » <i>barùtti</i>	»	3. » <i>barfaddùtti</i>

Plurale		Plurale	
Pers.	1. <i>àka barnùtti</i>	Pers.	1. <i>àka barfadnùtti</i>
»	2. » <i>bartanùtti</i>	»	2. » <i>barfattanùtti</i>
»	3. » <i>baranùtti</i>	»	3. » <i>barfaddanùtti</i>

MODO CONDIZIONALE

Presente

Singolare (<i>se io impari ecc.</i>)			Singolare		
Pers.	1.	<i>jo bàra itâa</i>	Pers.	1.	<i>jo barfàdda itâa</i>
»	2.	<i>» bàrta »</i>	»	2.	<i>» barfàtta »</i>
» m.	3.	<i>» bàra »</i>	» m.	3.	<i>» barfàdda »</i>
» f.	3.	<i>» bàrte »</i>	» f.	3.	<i>» barfàtte »</i>
Plurale			Plurale		
Pers.	1.	<i>jo bàrna itâa</i>	Pers.	1.	<i>jo barfàdna itâa</i>
»	2.	<i>» bàrtu »</i>	»	2.	<i>» barfàttu »</i>
»	3.	<i>» bàru »</i>	»	3.	<i>» barfàddu »</i>

Passato

Singolare (<i>se io imparassi ecc.</i>)			Singolare		
Pers.	1.	<i>jo barè itâè</i>	Pers.	1.	<i>jo barfaddè itâè</i>
»	2.	<i>» bartè »</i>	»	2.	<i>» barfattè »</i>
» m.	3.	<i>» barè »</i>	» m.	3.	<i>» barfaddè »</i>
» f.	3.	<i>» bartè »</i>	» f.	3.	<i>» barfattè »</i>
Plurale			Plurale		
Pers.	1.	<i>jo barnè itâè</i>	Pers.	1.	<i>jo barfadnè itâè</i>
»	2.	<i>» bàrtani »</i>	»	2.	<i>» barfàttani »</i>
»	3.	<i>» bàrani »</i>	»	3.	<i>» barfàddani »</i>

Participio: *baretàn* (imparante e imparando) *barnani* (imparato).

» *barfaddetàn* (imparante o imparando molto); manca il participio passato.

§ 18°. CONIUGAZIONE DEL VERBO *entrare*

Forma semplice - *gàlu* (entrare). Tema: *gala*.

Forma enfatica - *galfaciù* (introdurre). Tema *galfadda*.

MODO INDICATIVO

Tempo *futuro e presente*

Semplice			Enfatica		
Singolare (<i>io entro o entrerà ecc.</i>)			Singolare (<i>io introduco o introdurrò ecc.</i>)		
Pers.	1.	<i>gàla</i>	Pers.	1.	<i>galfàdda</i>
»	2.	<i>gàlla</i>	»	2.	<i>galfàtta</i>
» m.	3.	<i>gàla</i>	» m.	3.	<i>galfàdda</i>
» f.	3.	<i>gàlte</i>	» f.	3.	<i>galfàtte</i>

	Plurale		Plurale
Pers.	1. <i>gálha</i>	Pers.	1. <i>galfàdna</i>
»	2. <i>gàllu</i>	»	2. <i>galfàllu</i>
»	3. <i>gàlu</i>	»	3. <i>galfàddu</i>

Passato imperfetto

	Singolare (io entrava ecc.)		Singolare (io introduceva ecc.)
Pers.	1. <i>galè</i>	Pers.	1. <i>galfaddè</i>
»	2. <i>gallè</i>	»	2. <i>galfattè</i>
» m.	3. <i>galè</i>	» m.	3. <i>galfaddè</i>
» f.	3. <i>gallè</i>	» f.	3. <i>galfattè</i>

	Plurale		Plurale
Pers.	1. <i>galnè</i>	Pers.	1. <i>galfadnè</i>
»	2. <i>gàllani</i>	»	2. <i>galfàttani</i>
»	3. <i>gàlani</i>	»	3. <i>galfàddani</i>

Passato perfetto

	Singolare (io entrai ecc.)		Singolare
Pers.	1. <i>galèra</i>	Pers.	1. <i>galfaddèra</i>
»	2. <i>gallèrta</i>	»	2. <i>galfattèrta</i>
» m.	3. <i>galèra</i>	» m.	3. <i>galfaddèra</i>
» f.	3. <i>gallèrte</i>	» f.	3. <i>galfattèrte</i>
	Plurale		Plurale
Pers.	1. <i>galnèra</i>	Pers.	1. <i>galfadnèra</i>
»	2. <i>gàllanirtu</i>	»	2. <i>galfàttanirtu</i>
»	3. <i>galaniru</i>	»	3. <i>galfaddaniru</i>

Piucchè perfetto

	Singolare (io era entrato ecc.)		Singolare (io aveva introdotto ecc.)
Pers.	1. <i>galè tùrè</i> ecc.	Pers.	1. <i>galfaddè tùrè</i> ecc.

Futuro remoto semplice

	Singolare (sono per entrare)		Singolare (sono per introdurre)
Pers.	1. <i>galùf gira</i> ecc.	Pers.	1. <i>galfaciùf gira</i> ecc.

Futuro remoto anteriore

Singolare (io era per entrare)		Singolare (era per introdurre)	
Pers.	1. <i>galùf tùrè</i> ecc.	Pers.	1. <i>galfaciùf tùrè</i> ecc.

Futuro imminente

Singolare (sto per entrare)		Singolare (sto per introdurre)	
Pers.	1. <i>galùf gaèra</i>	Pers.	1. <i>galfaciùf gaèra</i>
»	2. » <i>ghesèrta</i>	»	2. » <i>ghesèrta</i>
» m.	3. » <i>gaèra</i>	» m.	3. » <i>gaèra</i>
» f.	3. » <i>ghesèrte</i>	» f.	3. » <i>ghesèrte</i>
Plurale		Plurale	
Pers.	1. <i>galùf ghegnèra</i> op. <i>ghenèra</i>	Pers.	1. <i>galfaciùf ghegnèra</i>
»	2. » <i>ghesanirtu</i>	»	2. » <i>ghesanirtu</i>
»	3. » <i>gaaniru</i>	»	3. » <i>gaaniru</i>

MODO IMPERATIVO

Singolare (entra tu)		Singolare (introduci tu)	
Pers.	2. <i>gàli</i>	Pers.	2. <i>galfàddu</i>
»	3. <i>agàlu</i>	»	3. <i>agalfàddu</i>
Plurale		Plurale	
Pers.	1. <i>gàlna</i>	Pers.	1. <i>galfàdna</i>
»	2. <i>gàla</i>	»	2. <i>galfàdda</i>
»	3. <i>agàla</i>	»	3. <i>agalfàdda</i>

MODO CONGIUNTIVO

Singolare (che io entri)		Singolare (che io introduca)	
Pers.	1. <i>àka galùtti</i>	Pers.	1. <i>àka galfaddùtti</i>
»	2. » <i>galtùtti</i>	»	2. » <i>galfattùtti</i>
»	3. » <i>galùtti</i>	»	3. » <i>galfaddùtti</i>
Plurale		Plurale	
Pers.	1. <i>àka galnùtti</i>	Pers.	1. <i>àka galfadnùtti</i>
»	2. » <i>galtanùtti</i>	»	2. » <i>galfattanùtti</i>
»	3. » <i>galanùtti</i>	»	3. » <i>galfaddanùtti</i>

MODO CONDIZIONALE

Presente

Singolare (<i>se io entri</i>)		Singolare (<i>se io introduca</i>)	
Pers.	1. <i>jò gàla itàa</i>	Pers.	1. <i>jò galfàdda itàa</i>
	ecc.		ecc.
	ecc.		ecc.

Passato

Singolare (<i>se io entrassi</i>)		Singolare (<i>se io introducessi</i>)	
Pers.	1. <i>jò galè itàè</i>	Pers.	1. <i>jò galfaddè itàè</i>
	ecc.		ecc.

Participio *galelàn* (entrante o entrando) – *Galfaddetàn* (introducendo o introducente).

Nella lingua oromonica abbiamo un altro verbo che significa *introdurre*, il verbo *gàlcu* il quale alla sua volta dà luogo alla forma enfatica *galcifaciù* (introdur bene) ⁽¹⁾.

Eccone la coniugazione nei due tempi principali, nell'imperativo e nel participio.

MODO INDICATIVO

Tempo futuro e presente

Singolare (<i>io introduco o introdurrò</i>)		Singolare (<i>io introduco o introdurrò bene</i>)	
Pers.	1. <i>gàlcia</i>	Pers.	1. <i>galcifàdda</i>
»	2. <i>gàlcita</i>	»	2. <i>galcifàtta</i>
» m.	3. <i>gàlcia</i>	» m.	3. <i>galcifàdda</i>
» f.	3. <i>gàlcite</i>	» f.	3. <i>galcifàtte</i>
Plurale		Plurale	
Pers.	1. <i>gàlcina</i>	Pers.	1. <i>galcifàdna</i>
»	2. <i>gàlcitu</i>	»	2. <i>galcifàttu</i>
»	3. <i>gàlcu</i>	»	3. <i>galcifàddu</i>

⁽¹⁾ Pochi altri verbi si trovano in questa lingua come *gàlcu*; il verbo *tòlcu* (far bene, convenientemente) deriva dall'impersonale *tòla* (è bene, s'addice, conviene) ed il verbo *dàlcu* generare, deriva dal verbo *dàlu*, generare, ereditare.

Passato imperfetto

Singolare (io introduceva)		Singolare (io introduceva bene)	
Pers.	1. <i>galcè</i> op. <i>galciè</i>	Pers.	1. <i>galcifaddè</i>
»	2. <i>galcitè</i>	»	2. <i>galcifattè</i>
» m.	3. <i>galcè</i> op. <i>galciè</i>	» m.	3. <i>galcifaddè</i>
» f.	3. <i>galcitè</i>	» f.	3. <i>galcifattè</i>
Plurale		Plurale	
Pers.	1. <i>galcinè</i>	Pers.	1. <i>galcifadnè</i>
»	2. <i>galcitani</i>	»	2. <i>galcifattani</i>
»	3. <i>gàlciani</i>	»	3. <i>galcifaddani</i>

MODO IMPERATIVO

Singolare (introduci tu)		Singolare (introduci tu ecc.)	
Pers.	2. <i>gàlci</i>	Pers.	2. <i>galcifaddu</i>
Plurale		Plurale	
Pers.	2. <i>gàlcia</i>	Pers.	2. <i>galcifadda</i>

Participio *galcietàn* e *galcetàn* (introducente o introducendo) - *Galcifaddetàn* (introducente o introducendo bene).

§ 19°. DELLA FORMA CAUSATIVA DEI VERBI

La forma causativa ha luogo quando il soggetto della proposizione non è l'agente diretto dell'azione espressa dal verbo, ma la causa efficiente dell'azione stessa, perchè altri la compia. La lingua oromonica ha questa forma speciale o direttamente dal verbo semplice o dalla forma attiva accrescitiva ed enfatica. Caratteristiche sono *sa* op. *sisà* secondo la natura del verbo; se non che può stabilirsi quasi con certezza che si adopera *sa* quando il verbo causativo si forma o sull'attivo accrescitivo o sull'enfatico, si usa *sisà* quando invece si compone dal tema del verbo semplice.

Così per esempio: Tema *béka* (pensare, conoscere), causativo *beksisa* (far conoscere). - Infinito *giallaciù* (amare ardentemente) causativo *giallacisù* (far amare).

Pertanto la caratteristica *sa* si aggiunge all'infinito, tolta la desinenza *u* nei verbi attivi, accrescitivi ed enfatici, *sisà* al tema del

verbo semplice dopo l'elisione della vocale finale, o se si vuole, alla radice del verbo semplice.

Nella flessione poi avvengono mutamenti fonetici per l'incontro della consonante della parte tematica con quelle delle desinenze pronominali. Così quando la *s* della sillaba *sa* o *sis*a s'incontra colle consonanti *t* ed *n* delle varie desinenze si cambia in *f*.

Così invece di *kocista*, *beksista*, *kocisne*, *beksisne* si ha *kocifla*, *beksifla*, *kocifne*, *beksifne*. Questa è l'unica mutazione la quale avviene anche nei verbi di forma semplice. Difatti il verbo *agesu* (uccidere) fa nella seconda persona del futuro *agefta* non *agesta*.

Un'ultima osservazione. Nella lingua oromonica la forma causativa può essa medesima divenire fondamento di altre forme, corrispondenti a quelle già vedute comporsi da un tema di verbo semplice. La differenza sta solo nel significato accrescendosi il valore o l'intensità dell'azione del verbo primitivo.

Esempi. — *Kóla* (scavo o scaverò) — *Koládda* (scavo o scaverò molto) — *Kocisa* ⁽¹⁾ (faccio o farò scavare) — *Kocisifádda* (voglio che si scavi) — *Kocisifacisa* (comando assolutamente che si scavi).

Esempi. — *Bára* (imparo, imparerò) — *Barfádda* (imparo molto) — *Barsisa* (faccio imparare, insegno) — *Barsifádda* (insegno molto, insegno bene) — *Barsifacisa* (faccio insegnare, comando che altri insegni).

Diamo ora la coniugazione di alcuni verbi in questa forma.

§ 20°. CONIUGAZIONE DEL VERBO *insegnare* (far imparare)

Infinito: *barsisu* (far imparare, insegnare) — Tema: *barsisa*.

MODO INDICATIVO

Tempo futuro e presente

Singolare (io insegno o insegnerò)			Plurale	
Pers.			Pers.	
1.	<i>áni barsisa</i>		1.	<i>nu barsifua</i>
»	2. <i>àti barsifta</i>	»	2.	<i>isini barsiftu</i>
»	m. 3. <i>biuni barsisa</i>	»	3.	<i>isàni barsisu</i>
»	f. 3. <i>isen barsifte</i>			

(¹) *Kocisa* è forma abbreviata da *kotacisa*.

Passato imperfetto

Singolare (io insegnava)		Plurale	
Pers.	1. àni barsisè	Pers.	1. nu barsifnè
»	2. àti barsiftè	»	2. isini barsiftani
» m.	3. hinni barsisè	»	3. isàni barsisani
» f.	3. isen barsiftè		

Passato perfetto

Singolare (io insegnai)		Plurale	
Pers.	1. barsisèra	Pers.	1. barsifnèra
»	2. barsiftèrta	»	2. barsiftanirtu
» m.	3. barsisèra	»	3. barsisanirru
» f.	3. barsiftèrte		

Piucchè perfetto

Singolare (io aveva insegnato)		Plurale	
Pers.	1. barsisè tûrè	Pers.	1. barsifnè tûrnè
»	2. barsiftè tûrtè	»	2. barsiftani tûrtani
» m.	3. barsisè tûrè	»	3. barsisani tûrani
» f.	3. barsiftè turtè		

Futuro remoto semplice

Singolare (io sono per insegnare)		Plurale	
Pers.	1. barsishf gira ecc.	Pers.	1. barsishf girna ecc.

Futuro remoto anteriore

Singolare (io era per insegnare)		Plurale	
Pers.	1. barsisùf tûrè ecc.	Pers.	1. barsisùf tûrnè ecc.

MODO IMPERATIVO

Singolare (insegna tu ecc.)		Plurale	
Pers.	1. —	Pers.	1. barsifna
»	2. barsisi	»	2. barsisa
»	3. abarsisu	»	2. abarsisa

MODO CONGIUNTIVO

Singolare (che io insegni)		Plurale	
Pers.	1. àka barsisùtti	Pers.	1. barsifnùtti
»	2. » barsiftùtti	»	2. barsiftanùtti
»	3. » barsisùtti	»	3. barsisanùtti

MODO CONDIZIONALE

Semplice

Singolare (<i>se io insegni o insegnerò</i>)		Plurale	
Pers.	1. <i>jo barsisa itâa</i>	Pers.	1. <i>jo barsifna itâa</i>
»	2. » <i>barsifta</i> »	»	2. » <i>barsiftu</i> »
»	m. 3. » <i>barsisa</i> »	»	3. » <i>barsisu</i> »
»	f. 3. » <i>barsifte</i> »		

Passato

Singolare (<i>se io insegnassi</i>)		Plurale	
Pers.	1. <i>jo barsisè itâè</i>	Pers.	1. <i>jo barsifnè itâè</i>
»	2. » <i>barsiftè</i> »	»	2. » <i>barsiftani</i> »
»	m. 3. » <i>barsisè</i> »	»	3. » <i>barsisani</i> »
»	f. 3. » <i>barsiftè</i> »		

Participio: *barsisetàn* (insegnante o insegnando).

§ 21°. CONIUGAZIONE DEL VERBO *costruire*

Forma semplice - Infinito: *giàrru* (costruire). Tema: *giarra* (¹).

Forma causativa - Inf.: *giarsisu* (far costruire). Tema: *giarsisa*.

MODO INDICATIVO

Tempo *fuluro e presente*

Semplice		Causativa	
Singolare (<i>io costruisco o costruirò</i>)		Singolare (<i>faccio o farò costruire</i>)	
Pers.	1. <i>àni giàrra</i>	Pers.	1. <i>àni giarsisa</i>
»	2. <i>àti giàrra</i>	»	2. <i>àti giarsifta</i>
»	m. 3. <i>hinni giàrra</i>	»	m. 3. <i>hinni giarsisa</i>
»	f. 3. <i>isen giàrra</i>	»	f. 3. <i>isen giarsifte</i>
	Plurale		Plurale
Pers.	1. <i>nu giàrra</i>	Pers.	1. <i>nu giarsifna</i>
»	2. <i>isini giàrru</i>	»	2. <i>isini giarsiftu</i>
»	3. <i>isàni giàrru</i>	»	3. <i>isàni giarsisu</i>

(¹) Dal tema di questo verbo si formano due nomi, *giàrsa* e *giàrti*; *giàrsa* significa uomo vecchio, inabile al coito. *Giàrti* si dice di una donna vecchia che non può più far figli.

Passato imperfetto

Singolare (io costruiva)		Singolare (faceva costruire)	
Pers.	1. <i>giarrè</i>	Pers.	1. <i>giarsisè</i>
»	2. <i>giartè</i>	»	2. <i>giarsiftè</i>
» m.	3. <i>giarrè</i>	» m.	3. <i>giarsisè</i>
» f.	3. <i>giartè</i>	» f.	3. <i>giarsiftè</i>
Plurale		Plurale	
Pers.	1. <i>giarnè</i>	Pers.	1. <i>giarsifnè</i>
»	2. <i>giàrtani</i>	»	2. <i>giarsiftani</i>
»	3. <i>giàrrani</i>	»	3. <i>giarsisani</i>

Passato perfetto

Singolare (io costrussi)		Singolare (feci costruire)	
Pers.	1. <i>giarrèra</i>	Pers.	1. <i>giarsisèra</i>
»	2. <i>giartèrta</i>	»	2. <i>giarsiftèrta</i>
» m.	3. <i>giarrèra</i>	» m.	3. <i>giarsisèra</i>
» f.	3. <i>giartèrte</i>	» f.	3. <i>giarsiftèrte</i>
Plurale		Plurale	
Pers.	1. <i>giarnèra</i>	Pers.	1. <i>giarsifnèra</i>
»	2. <i>giartanirtu</i>	»	2. <i>giarsiftanirtu</i>
»	3. <i>giàrraniru</i>	»	3. <i>giarsisaniru</i>

Piucchè perfetto

Singolare (io aveva costruito)		Singolare (io aveva fatto costruire)	
Pers.	1. <i>giarrè tùrè</i>	Pers.	1. <i>giarsisè tùrè</i>
»	2. <i>giartè tùrtè</i>	»	2. <i>giarsiftè tùrtè</i>
» m.	3. <i>giarrè tùrè</i>	» m.	3. <i>giarsisè tùrè</i>
» f.	3. <i>giartè tùrtè</i>	» f.	3. <i>giarsiftè tùrtè</i>
Plurale		Plurale	
Pers.	1. <i>giarnè tùrnè</i>	Pers.	1. <i>giarsifnè tùrnè</i>
»	2. <i>giàrtani tùrtani</i>	»	2. <i>giarsiftani tùrtani</i>
»	3. <i>giàrrani tùrani</i>	»	3. <i>giarsisani tùrani</i>

Futuro remoto

Singolare (sono per costruire)		Singolare (sono per far costruire)	
Pers.	1. <i>giarrùf gira</i>	Pers.	1. <i>giarsisùf gira</i>
	ecc.		ecc.

*Futuro remoto anteriore*Singolare (*era per costruire*)

Pers. 1. *giarrùf tùrè*
ecc.

Singolare (*era per far costruire*)

Pers. 1. *giarsisùf tùrè*
ecc.

*Futuro imminente*Singolare (*sto per costruire*)

Pers. 1. *giarrùf gàèra*
ecc.

Singolare (*sto per far costruire*)

Pers. 1. *giarsisùf gàèra*
ecc.

MODO IMPERATIVO

Singolare (*costruisci tu*)

Pers. 1. —
» 2. *giàrrri*
» 3. *agiàrrru*
Plurale

Singolare (*fa tu costruire*)

Pers. 1. —
» 2. *giarsisi*
» 3. *agiarsisu*
Plurale

Pers. 1. *giàrrna*
» 2. *giàrrra*
» 3. *agiàrrra*

Pers. 1. *giarsisfna*
» 2. *giarsisa*
» 3. *agiarsisa*

MODO CONGIUNTIVO

Singolare (*che io costruisca*)

Pers. 1. *àka giarrùtti*
» 2. » *giartùtti*
» 3. » *giarrùtti*
Plurale

Singolare (*che io faccia costruire*)

Pers. 1. *àka giarsisùtti*
» 2. » *giarsisfùtti*
» 3. » *giarsisùtti*
Plurale

Pers. 1. *àka giarnùtti*
» 2. » *giartanùtti*
» 3. » *giarranùtti*

Pers. 1. *àka giarsifnùtti*
» 2. » *giarsiflanùtti*
» 3. » *giarsisanùtti*

MODO CONDIZIONALE

*Presente*Singolare (*se io costruisca o costruirò*)

Pers. 1. *jo giàrra itàa*
ecc.

Singolare (*se io faccia o farò costruire*)

Pers. 1. *jo giarsisa itàa*
ecc.

Passato

Singolare (<i>se io costruissi</i>)		Singolare (<i>se io facessi costruire</i>)	
Pers.	1. <i>jo giarrè itàè</i> ecc.	Pers.	1. <i>jo giarsisè itàè</i> ecc.

Participio: *giarretàn* (costruendo, o costruente). *Giarsiselàn* (facente o facendo costruire).

Valga ora un esempio di forma enfatica derivata da un verbo causativo e quindi un esempio di forma causativa composta da quest'ultima enfatica e detta forma causativa raddoppiata.

MODO INDICATIVO

Tempo futuro e presente

Forma causativa enfatica Causativa raddoppiata

Singolare		Singolare	
Pers.	1. <i>giarsifàdda</i>	Pers.	1. <i>giarsifacisa</i>
»	2. <i>giarsifàlla</i>	»	2. <i>giarsifacifla</i>
» m.	3. <i>giarsifàdda</i>	» m.	3. <i>giarsifacisa</i>
» f.	3. <i>giarsifàlle</i>	» f.	3. <i>giarsifacifte</i>
Plurale		Plurale	
Pers.	1. <i>giarsifàdna</i>	Pers.	1. <i>giarsifacifna</i>
»	2. <i>giarsifàllu</i>	»	2. <i>giarsifaciflu</i>
»	3. <i>giarsifàddu</i>	»	3. <i>giarsifacisu</i>

Passato imperfetto

Singolare		Singolare	
Pers.	1. <i>giarsifaddè</i>	Pers.	1. <i>giarsifacisè</i>
»	2. <i>giarsifallè</i>	»	2. <i>giarsifaciftè</i>
» m.	3. <i>giarsifaddè</i>	» m.	3. <i>giarsifacisè</i>
» f.	3. <i>giarsifallè</i>	» f.	3. <i>giarsifaciftè</i>
Plurale		Plurale	
Pers.	1. <i>giarsifadnè</i>	Pers.	1. <i>giarsifacifnè</i>
»	2. <i>giarsifàllani</i>	»	2. <i>giarsifaciflani</i>
»	3. <i>giarsifàddani</i>	»	3. <i>giarsifacisani</i>

Passato perfetto

Singolare
Pers. 1. *giarsifaddèra*
ecc.

Singolare
Pers. 1. *giarsifacisèra*
ecc.

MODO IMPERATIVO

Singolare
Pers. 2. *giarsifaddu*
Plurale

Pers. 2. *giarsifàdda*

Singolare
Pers. 2. *giarsifacisi*
Plurale

Pers. 2. *giarsifacisa*

Participio

Giarsifaddetàn

Giarsifacisetàn

Queste forme di verbi indicano azioni fatte da persone diverse secondo il diverso grado che occupano in una data classe, tantochè il verbo causativo raddoppiato significa un'azione nella quale il soggetto reggente per un secondo soggetto influisce sopra un terzo che immediatamente e di per sè deve operare. E per vero la forma causativa raddoppiata è ancora abbastanza in uso nella lingua presso le persone che occupano un'alta carica nello Stato, le quali non operano immediatamente ma comandano ed operano per mezzo di ufficiali subalterni. È principalmente in uso nell'ordine gerarchico militare e amministrativo. Talvolta dal causativo raddoppiato si suol formare un altro verbo enfatico che dicesi doppio, ma si usa rarissimamente.

La forma sarebbe tuttavia *giarsifacisifàdda*.

§ 22°. CONIUGAZIONE DEL VERBO *inginocchiarsi*

La coniugazione di questo verbo è singolare e per la sua formazione da un tema nominale e perchè lo troviamo coniugato nella forma enfatica semplice, nella causativa e nell'enfatica doppia.

Dal sostantivo *giliba* (ginocchio) (con sincope della vocale *i* e con mutamento della vocale finale) in unione alle caratteristiche dei verbi sopra accennati abbiamo il verbo *gilbefaciù* (inginocchiarsi).

Eccone la flessione nelle tre diverse forme:

MODO INDICATIVO

Tempo *presente e futuro*

Forma enfatica

	Singolare		Plurale
Pers.	1. <i>gilbefàdda</i>	Pers.	1. <i>gilbefàdna</i>
»	2. <i>gilbefàtta</i>	»	2. <i>gilbefàttu</i>
» m.	3. <i>gilbefàdda</i>	»	3. <i>gilbefàddu</i>
» f.	3. <i>gilbefàtte</i>		

Forma causativa

	Singolare		Plurale
Pers.	1. <i>gilbefacisa</i>	Pers.	1. <i>gilbefacifna</i>
»	2. <i>gilbefacifla</i>	»	2. <i>gilbefaciftu</i>
» m.	3. <i>gilbefacisa</i>	»	3. <i>gilbefacisu</i>
» f.	3. <i>gilbefacifte</i>		

Forma enfatica doppia

	Singolare		Plurale
Pers.	1. <i>gilbefacisifàdda</i>	Pers.	1. <i>gilbefacisifàdna</i>
»	2. <i>gilbefacisifàtta</i>	»	2. <i>gilbefacisifàttu</i>
» m.	3. <i>gilbefacisifàdda</i>	»	3. <i>gilbefacisifàddu</i>
» f.	3. <i>gilbefacisifàtte</i>		

Passato imperfetto

	Singolare		Plurale
Pers.	1. <i>gilbefaddè</i>	Pers.	1. <i>gilbefadnè</i>
»	2. <i>gilbefattè</i>	»	2. <i>gilbefàttani</i>
» m.	3. <i>gilbefaddè</i>	»	3. <i>gilbefàddani</i>
» f.	3. <i>gilbefattè</i>		

	Singolare		Plurale
Pers.	1. <i>gilbefacisè</i>	Pers.	1. <i>gilbefacisnè</i>
»	2. <i>gilbefaciftè</i>	»	2. <i>gilbefaciftani</i>
» m.	3. <i>gilbefacisè</i>	»	3. <i>gilbefacisani</i>
» f.	3. <i>gilbefaciftè</i>		

	Singolare		Plurale
Pers. 1.	<i>gilbefacisifaddè</i>	Pers. 1.	<i>gilbefacisifadnè</i>
» 2.	<i>gilbefacisifattè</i>	» 2.	<i>gilbefacisifàttani</i>
» m. 3.	<i>gilbefacisifaddè</i>	» 3.	<i>gilbefacisifàddani</i>
» f. 3.	<i>gilbefacisifattè</i>		

Passato perfetto

	Singolare		Plurale
Pers. 1.	<i>gilbefaddèra</i>	Pers. 1.	<i>gilbefadnèra</i>
» 2.	<i>gilbefattèrta</i>	» 2.	<i>gilbefattanirtu</i>
» m. 3.	<i>gilbefaddèra</i>	» 3.	<i>gilbefaddaniru</i>
» f. 3.	<i>gilbefattèrte</i>		

	Singolare		Plurale
Pers. 1.	<i>gilbefacisèra</i>	Pers. 1.	<i>gilbefacisfèra</i>
» 2.	<i>gilbefacisfèrta</i>	» 2.	<i>gilbefacisfatanirtu</i>
» m. 3.	<i>gilbefacisèra</i>	» 3.	<i>gilbefacisaniru</i>
» f. 3.	<i>gilbefacisfèrte</i>		

	Singolare		Plurale
Pers. 1.	<i>gilbefacisifaddèra</i>	Pers. 1.	<i>gilbefacisifadnèra</i>
» 2.	<i>gilbefacisifattèrta</i>	» 2.	<i>gilbefacisifattanirtu</i>
» m. 3.	<i>gilbefacisifaddèra</i>	» 3.	<i>gilbefacisifaddaniru</i>
» f. 3.	<i>gilbefacisifattèrte</i>		

Piucchè perfetto

	Singolare		Singolare
Pers. 1.	<i>gilbefaddè tûrè</i>	Pers. 1.	<i>gilbefacisè tûrè</i>
	ecc.		ecc.

	Singolare
Pers. 1.	<i>gilbefacisifaddè tûrè</i>
	ecc.

Futuro remoto

	Singolare		Singolare
Pers. 1.	<i>gilbefaciùf gira</i>	Pers. 1.	<i>gilbefacisùf gira</i>
	ecc.		ecc.

	Singolare
Pers. 1.	<i>gilbefacisifaciùf gira</i>
	ecc.

Futuro remoto anteriore

Singolare		Singolare	
Pers.	1. <i>gilbefaciùf tùrè</i> ecc.	Pers. 1.	<i>gilbefacisùf tùrè</i> ecc.
Singolare			
Pers. 1.	<i>gilbefacisifaciùf tùrè</i> ecc.		

Futuro imminente

Singolare		Singolare	
Pers.	1. <i>gilbefaciùf gàèra</i> ecc.	Pers. 1.	<i>gilbefacisùf gàèra</i> ecc.
Singolare			
Pers. 1.	<i>gilbefacisifaciùf gàèra</i> ecc.		

MODO IMPERATIVO

Singolare		Plurale	
Pers.	2. <i>gilbefàddu</i>	Pers. 1.	<i>gilbefàdna</i>
»	3. <i>agilbefàddu</i>	» 2.	<i>gilbefàdda</i>
		» 3.	<i>agilbefàdda</i>
Singolare		Plurale	
Pers.	2. <i>gilbefacisi</i>	Pers. 1.	<i>gilbefacifna</i>
»	3. <i>agilbefacisu</i>	» 2.	<i>gilbefacisa</i>
		» 3.	<i>agilbefacisa</i>
Singolare		Plurale	
Pers.	2. <i>gilbefacisifàddu</i>	Pers. 1.	<i>gilbefacisifàdna</i>
»	3. <i>agilbefacisifàddu</i>	» 2.	<i>gilbefacisifàdda</i>
		» 3.	<i>agilbefacisifàdda</i>

MODO CONGIUNTIVO

Singolare		Singolare	
Pers.	1. <i>àka gilbefaddùtti</i> ecc.	Pers. 1.	<i>àka gilbefacisùtti</i> ecc.
Singolare			
Pers. 1.	<i>àka gilbefacisifaddùtti</i> ecc.		

MODO CONDIZIONALE

Presente

	Singolare		Singolare
Pers.	1. <i>jo gilbefàdda itāa</i>	Pers.	1. <i>jo gilbefacisa itāa</i>
	ecc.		ecc.

	Singolare
Pers.	1. <i>jo gilbefacisifàdda itāa</i>
	ecc.

Passato

	Singolare		Singolare
Pers.	1. <i>jo gilbefaddè itàè</i>	Pers.	1. <i>jo gilbefacisè itàè</i>
	ecc.		ecc.

	Singolare
Pers.	1. <i>jo gilbefacisifaddè itàè</i>

Participio

<i>Gilbefaddetàn</i>	<i>gilbefacisetàn</i>	<i>gilbefacisifaddetàn</i>
----------------------	-----------------------	----------------------------

Infinito

<i>Gilbefaciù</i>	<i>gilbefacisu</i>	<i>gilbefacisifaciù</i>
-------------------	--------------------	-------------------------

Osservazioni. — A chiarir meglio le distinzioni dei verbi coniugati più sopra e a mostrarne la formazione e la composizione successiva da una forma fondamentale e più semplice, diamo qui sotto un elenco di verbi, alcuni dei quali hanno solo la forma semplice, altri prendono due forme soltanto, altri infine le possono ricevere tutte.

Dividerò i verbi per colonne secondo le varie forme, avvertendo che il vuoto in una colonna significa la mancanza, o almeno il poco uso, di quella data forma in quel verbo.

Forma semplice	Forma attiva accrescitiva	Forma attiva enfatica	Forma attiva causativa
<i>Gôda</i> (farò)	—	—	—
<i>Dûfa</i> (verrò)	—	—	—
<i>Tôlcia</i> (<i>tola</i>) (comporrò)	—	<i>tolfàdda</i>	<i>tolcisa</i>
<i>Kôta</i> (arerò, scaverò)	<i>kotàdda</i>	—	<i>kocisa</i>

<i>Ària</i> (cacerò)	—	<i>arifàdda</i>	<i>arifacisa</i>
<i>Gàla</i> (entrerò)	—	<i>galfàdda</i>	<i>galcisa</i>
<i>Gàlcia</i> (introdurrò)	—	<i>galcifàdda</i>	<i>galcifacisa</i>
<i>Bikila</i> (germoglierò)	—	<i>bikilfàdda</i>	<i>bikilsisa</i> op. <i>bikilfacisa</i>
<i>Gnàdda</i> (mangerò)	—	—	<i>gñacisa</i>
<i>Ràfa</i> (dormirò)	—	—	—
<i>Cisa</i> (spargerò, abbatte- rò)	—	<i>cisifàdda</i>	<i>cisisa</i>
<i>Gòga</i> (sarò secco)	<i>gogàdda</i>	—	<i>gogsisa</i>
<i>Gògsa</i> (seccherò)	—	<i>gogsifàdda</i>	<i>gogsifacisa</i>
<i>Bèka</i> (saprò, conoscerò)	—	—	<i>beksisa</i>
<i>Bàra</i> (imparerò)	—	<i>barfàdda</i>	<i>barsisa</i>
<i>Barsisa</i> (insegnerò)	—	<i>barsifàdda</i>	<i>barsifacisa</i>
<i>Móa</i> (regnerò)	—	<i>moafàdda</i>	<i>moafacisa</i>
<i>Òbsa</i> (sopporterò)	—	<i>obsifàdda</i>	<i>obsifacisa</i>
<i>Kènna</i> (darò)	<i>kennàdda</i>	—	<i>kennisa</i>
<i>Lòla</i> (combatte- rò)	<i>lolàdda</i>	—	<i>lolcisa</i>
<i>Adèma</i> (andrò)	—	—	<i>ademsisa</i>
<i>Giàlla</i> (amerò)	<i>giallàdda</i>	—	<i>giallacisa</i>
<i>Hika</i> (scioglierò)	<i>bikàdda</i>	—	<i>bikacisa</i> e <i>biksisa</i>
<i>Jàda</i> (penserò)	<i>Jadàdda</i>	—	<i>Jadacisa</i>
<i>Sókka</i> (fuggirò)	—	—	—
<i>Bità</i> (comprerò)	<i>bitàdda</i>	—	<i>bicisa</i>
<i>Gurgùra</i> (venderò)	<i>gurguràdda</i>	—	<i>gurgursisa</i>
<i>Gàdisa</i> (licenzierò)	—	<i>gadifàdda</i>	<i>gadifacisa</i>
<i>Miàa</i> (gusterò)	—	<i>miafàdda</i>	<i>miafacisa</i>
<i>Dèbia</i> (ritornerò)	—	—	<i>dèbisa</i>
<i>Dèbisa</i> (restituirò)	—	—	<i>debisisa</i>

§ 23°. DELLA FORMA PASSIVA

L'uso della forma passiva nella lingua oromonica è molto limitato. Nel tempo futuro o presente, tranne per pochi verbi, la forma passiva è rarissima e spesso in questo caso adoperano un soggetto plurale generico (quello che dovrebbe essere l'agente del passivo)

e pongono in accusativo il soggetto reggente; p. e. invece di dire *sono insegnato* dicono *insegnano me*. Sebbene più di rado, questa lingua sdegna la forma passiva anche nel tempo passato, ed invece di esprimere col solo vocabolo *agesamè* (terza persona singolare passato imperfetto passivo) la frase *è stato ucciso*, usa frequentemente l'espressione *isa agèsani* (lo uccisero).

Del resto la coniugazione passiva si forma comunemente dall'attiva semplice mediante la caratteristica *m* la quale si unisce al tema intero dei verbi attivi, mantenendosi la vocale *a*, che possiamo dire congiuntiva, in tutte le persone del singolare e del plurale. Così del verbo *hida* (io lego) si ha la forma passiva *hidama* (io son legato).

Le desinenze dei vari tempi e modi sono come quelli dell'attivo. Quando poi questo verbo passivo debba assumere la forma causativa, questa si compone colle medesime caratteristiche e nello stesso modo indicato per i verbi attivi; così da *hidama* si avrebbe la forma passiva causativa *hidamsisa* (comando che sia legato) colla sola perdita della vocale finale. Su quest'ultima forma poi si può di nuovo costruire una voce passiva che si chiamerebbe raddoppiata, e si direbbe *hidamsisama*, la cui formazione è uguale a quella fatta sul verbo semplice. Questa forma per altro è rarissima.

Sia esempio per la coniugazione passiva il verbo che significa *seppellire* perchè unico nella lingua oromonica, adoperato in quasi tutti i tempi e modi. Diamo contemporaneamente la flessione attiva e passiva di questo verbo perchè apparisca più chiaramente la formazione dell'una dall'altra forma.

Forma attiva - Infinito presente: *awàlu*. Tema: *awàla* ⁽¹⁾ (seppellire).

Forma passiva - Infinito presente: *awalàmu*. Tema *awalam(a)* (esser sepolto).

⁽¹⁾ *Awàla*, come spesso tutti i temi dei verbi, è sostantivo e significa sepolcro. Gli Oromoni adoperano un'altra voce in questo significato, la voce *cabri*.

MODO INDICATIVO

Tempo futuro e presente

Attiva			Passiva		
Singolare (io seppellisco o seppellerò ecc.)			Singolare (io sono o sarò sepolto ecc.)		
Pers.	1.	àni awàla	Pers.	1.	awalàma
»	2.	àti awàlla	»	2.	awalàmta
»	m. 3.	hinni awàla	»	m. 3.	awalàma
»	f. 3.	isen awàlle	»	f. 3.	awalàmte
Plurale			Plurale		
Pers.	1.	nu awàlna	Pers.	1.	awalàmna
»	2.	isini awàltu	»	2.	awalàmtnu
»	3.	isàni awàlu	»	3.	awalàmu

Passato imperfetto

Singolare (io seppelliva ecc.)			Singolare (io era sepolto ecc.)		
Pers.	1.	awalè	Pers.	1.	awalàmè
»	2.	awaltè	»	2.	awalàmte
»	m. 3.	awalè	»	m. 3.	awalàmè
»	f. 3.	awaltè	»	f. 3.	awalàmte
Plurale			Plurale		
Pers.	1.	awalnè	Pers.	1.	awalamnè
»	2.	awàltani	»	2.	awàlàmtani
»	3.	awàlani	»	3.	awàlàmani

Passato perfetto

Singolare (io seppellii ecc.)			Singolare (io fui sepolto ecc.)		
Pers.	1.	awalèra	Pers.	1.	awalàmèra
»	2.	awallèrta	»	2.	awalàmterta
»	m. 3.	awalèra	»	m. 3.	awalàmèra
»	f. 3.	awallèrte	»	f. 3.	awalàmterte
Plurale			Plurale		
Pers.	1.	awalnèra	Pers.	1.	awalamnèra
»	2.	awallanirtu	»	2.	awalàmtanirtu
»	3.	awalanirn	»	3.	awalamanirn

Piucchè perfetto

Singolare (io aveva sepolto ecc.)

- Pers. 1. *awalè tûrè*
 » 2. *awaltè tûrtè*
 » m. 3. *awalè tûrè*
 » f. 3. *awaltè tûrtè*

Plurale

- Pers. 1. *awahnè tûrnè*
 » 2. *awàltani tûrtani*
 » 3. *awàlani tûrani*

Singolare (io era stato sepolto ecc.)

- Pers. 1. *awalamè tûrè*
 » 2. *awalamtè tûrtè*
 » m. 3. *awalamè tûrè*
 » f. 3. *awalamtè tûrtè*

Plurale

- Pers. 1. *awalamnè tûrnè*
 » 2. *awalàmtani tûrtani*
 » 3. *awalàmani tûrani*

Futuro remoto

Singolare (sono per seppellire ecc.)

- Pers. 1. *awalûf gira*
 ecc.

Singolare (sono da seppellirsi ecc.)

- Pers. 1. *awalamûf gira*
 ecc.

Futuro anteriore

Singolare (era per seppellire ecc.)

- Pers. 1. *awalûf tûrè*
 ecc.

Singolare (era da seppellirsi ecc.)

- Pers. 1. *awalamûf tûrè*
 ecc.

Futuro imminente

Singolare (son quasi per seppellire ecc.)

- Pers. 1. *awalûf gâèra*
 ecc.

Singolare (son quasi da seppellirsi ecc.)

- Pers. 1. *awalamûf gâèra*
 ecc.

MODO IMPERATIVO

Singolare (seppellisci tu ecc.)

- Pers. 2. *awali*
 » 3. *aawàlu*
 Plurale

Singolare (sia colui seppellito ecc.)

- Pers. 2. Non è usata
 » 3. *aawalàmu* (pocousato)
 Plurale

- Pers. 1. *awàlna*
 » 2. *awàla*
 » 3. *aawàla*

- Pers. 1. *awalàmma*
 » 2. *awalàma*
 » 3. *aawalàma*

MODO CONGIUNTIVO

Singolare (che io seppellisca ecc.)

- Pers. 1. *àka awalùtti*
 » 2. *àka awaltùtti*
 » 3. *àka awalùtti*

Singolare (che io sia seppellito ecc.)

- Pers. 1. *àka awalamùtti*
 » 2. *àka awalamtùtti*
 » 3. *àka awalamùtti*

	Plurale		Plurale
Pers.	1. <i>àka awalnùtti</i>	Pers.	1. <i>àka awalamnùtti</i>
»	2. <i>àka awaltanùtti</i>	»	2. <i>àka awalamtanùtti</i>
»	3. <i>àka awalanùtti</i>	»	3. <i>àka awalamanùtti</i>

MODO CONDIZIONALE

Semplice

Singolare (*se io seppellisca o seppellerò ecc.*) Singolare (*se io sia o sarò sepolto ecc.*)

Pers.	1. <i>jo awàla itàa</i>	Pers.	1. <i>jo awalàma itàa</i>
	ecc.		ecc.

Passato

Singolare (*se io seppellissi ecc.*)

Singolare (*se io fossi sepolto ecc.*)

Pers.	1. <i>awalè jo itàè</i>	Pers.	1. <i>awalamè jo itàè</i>
	ecc.		ecc.

Participio

Awaletàn

Awalametàn

(seppellendo o seppelliente)

(essendo sepolto)

§ 24°. DEI VERBI IRREGOLARI

Anche la lingua oromonica possiede verbi irregolari per mutamenti che una stessa radice o tema può subire nella flessione.

Una prima classe è quella che comprende i verbi i quali nella seconda persona singolare e nella prima persona plurale si discostano dalla forma normale e sembrano ricevere quasi una forma causativa. Eccone gli esempi:

Forma semplice	2. pers. singolare	1. pers. plurale	Valore
1 <i>Belàa</i>	<i>belòſta</i>	<i>belòſna</i>	aver sete
2 <i>Bobàa</i>	<i>bobòſta</i>	<i>bobòſna</i>	cacare
3 <i>Fingiàa</i>	<i>fingiòſta</i>	<i>fingiòſna</i>	orinare
4 <i>Gomgàa</i>	<i>gomgòſta</i>	<i>gomgòſna</i>	appetire, desiderare
5 <i>Koppàa</i>	<i>koppòſta</i>	<i>koppòſna</i>	preparare
6 <i>Kullàa</i>	<i>kullòſta</i>	<i>kullòſna</i>	esser nudo
7 <i>Lakàa</i>	<i>lakòſta</i>	<i>lakòſna</i>	numerare, contare
8 <i>Meciàa</i>	<i>meciòſta</i>	<i>meciòſna</i>	inebriarsi
9 <i>Mogàa</i>	<i>mogòſta</i>	<i>mogòſna</i>	esser pensieroso, meditar

Una seconda classe comprende quei verbi i quali nella seconda persona singolare e plurale e nella terza femminile singolare

mutano la vocale del tema e indeboliscono la consonante della desinenza, e nella prima plurale, oltre il cambiamento della vocale del tema, hanno nella desinenza la consonante rinforzata.

Forma semplice	2. pers. sing.	1. pers. plurale	Valore
1 <i>Bobâa</i>	<i>bobêsa</i>	<i>bobêgna</i>	accendere
2 <i>Bôa</i>	<i>bôsa</i>	<i>bôgna</i>	piangere
3 <i>Dagâa</i>	<i>daghêsa</i>	<i>daghêgna</i>	udire, ascoltare
4 <i>Dendâa</i>	<i>dendêsa</i>	<i>dendêgna</i>	potere, essere capace
5 <i>Fagâa</i>	<i>faghêsa</i>	<i>faghêgna</i>	rimuovere
6 <i>Gâa</i>	<i>ghêsa</i>	<i>ghêgna</i>	bastare, esser sufficiente
7 <i>Tâa</i>	<i>teêsa</i>	<i>teêgna</i>	sedere

Dei verbi di questa seconda classe diamo la coniugazione di *gâa* (bastare, essere sufficiente) perchè serve talvolta come ausiliare e di *dagâa* (ascoltare, udire) che pare sia da quello formato. Infinito: *gâu* (bastare, esser sufficiente) - *Dagâu* (ascoltare, udire).

MODO INDICATIVO

Tempo futuro e presente

Singolare (<i>basto o sono sufficiente ecc.</i>)		Singolare (<i>ascolto o ascolterò</i>)	
Pers.	1. <i>àni gâa</i>	Pers.	1. <i>dagâa</i>
»	2. <i>àti ghêsa</i>	»	2. <i>daghêsa</i>
» m.	3. <i>binni gâa</i>	» m.	3. <i>dagâa</i>
» f.	3. <i>isen ghêse</i>	» f.	3. <i>daghêse</i>
Plurale		Plurale	
Pers.	1. <i>nu ghêgna</i>	Pers.	1. <i>daghêgna</i>
»	2. <i>isini ghêsu</i>	»	2. <i>daghêsu</i>
»	3. <i>isâni gâu</i>	»	3. <i>dagâu</i>

Passato imperfetto

Singolare (<i>bastava ecc.</i>)		Singolare (<i>ascoltava ecc.</i>)	
Pers.	1. <i>gâè</i>	Pers.	1. <i>dagâè</i>
»	2. <i>ghesè</i>	»	2. <i>daghèsè</i>
» m.	3. <i>gâè</i>	» m.	3. <i>dagâè</i>
» f.	3. <i>ghesè op. ghesite</i> (¹)	» f.	3. <i>daghèsè op. daghesite</i>

(¹) Questa specie di verbi non ha sempre regolare la terza pers. femm., ma

	Plurale		Plurale
Pers.	1. <i>gbegnè</i>	Pers.	1. <i>daghegnè</i>
»	2. <i>ghèsani</i>	»	2. <i>daghèsani</i>
»	3. <i>gàani</i>	»	3. <i>dagàani</i>

Passato perfetto

Singolare (<i>bastai o fui sufficiente ecc.</i>)		Singolare (<i>ascoltai ecc.</i>)	
Pers.	1. <i>gàera</i>	Pers.	1. <i>dagàera</i>
»	2. <i>ghesèrta</i>	»	2. <i>daghesèrta</i>
» m.	3. <i>gàera</i>	» m.	3. <i>dagàera</i>
» f.	3. <i>ghesèrte</i> ⁽¹⁾	» f.	3. <i>daghesèrte</i>
Plurale		Plurale	
Pers.	1. <i>gbegnèra</i>	Pers.	1. <i>daghegnèra</i>
»	2. <i>ghesanirtu</i>	»	2. <i>daghesanirtu</i>
»	3. <i>gàaniru</i>	»	3. <i>dagàaniru</i>

Piucchè perfetto

Singolare (<i>era stato sufficiente ecc.</i>)		Singolare (<i>aveva ascoltato ecc.</i>)	
Pers.	1. <i>gàè tùrè</i>	Pers.	1. <i>dagàè tùrè</i>
»	2. <i>ghesè tùrtè</i>	»	2. <i>daghesè tùrtè</i>
» m.	3. <i>gàè tùrè</i>	» m.	3. <i>dagàè tùrè</i>
» f.	3. <i>ghesite tùrtè</i>	» f.	3. <i>daghesite tùrtè</i>
Plurale		Plurale	
Pers.	1. <i>gbegnè tùrnè</i>	Pers.	1. <i>daghegnè tùrnè</i>
»	2. <i>ghèsani tùrtani</i>	»	2. <i>daghèsani tùrtani</i>
»	3. <i>gàani tùrani</i>	»	3. <i>dagàani tùrani</i>

Futuro remoto

Singolare (<i>sono per bastare</i>)		Singolare (<i>sono per ascoltare</i>)	
Pers.	1. <i>gàùf gira</i> ecc.	Pers.	1. <i>dagàùf gira</i> ecc.

talvolta invece di essere eguale alla seconda pers. masch. aggiunge a questa una sillaba *te* mutando la vocale finale.

⁽¹⁾ La voce *gheserte* spesso si adopera come sostantivo e significa *vergine abbastanza adulta* a contrarre matrimonio; si dice anche di donna vicinissima a partorire.

*Futuro remoto anteriore*Singolare (*era per bastare*)

Pers. 1. *gàùf tûrè*
ecc.

Singolare (*era per ascoltare*)

Pers. 1. *dagàùf tûrè*
ecc.

*Futuro imminente*Singolare (*son quasi per bastare*)

Pers. 1. *gàùf gâèra*
ecc.

Singolare (*son quasi per ascoltare*)

Pers. 1. *Dagàùf gâèra*
ecc.

MODO IMPERATIVO

Singolare (*sii tu sufficiente; fa di bastare*)

Pers. 1. —
» 2. *gbèsi* (*)
» 3. *agâu op. agbèsu*
Plurale

Singolare (*ascolta tu ecc.*)

Pers. 2. *dagâi op. dagbèsi op.*
dagbefâddu
» 3. *adagâu ecc.*
Plurale

Pers. 1. *gbèsina*
» 2. *gbèsa*
» 3. *agâa op. agbèsa*

Pers. 1. *dagbefâdna*
» 2. *dagâa op. dagbefâdda*
» 3. *adagâa*

MODO CONGIUNTIVO

Singolare (*che io sia sufficiente*)

Pers. 1. *âka gâùtti*
» 2. » *gbesùtti*
» m. 3. » *gâùtti*
Plurale

Singolare (*che io ascolti ecc.*)

Pers. 1. *âka dagâùtti*
» 2. » *dagbesùtti*
» m. 3. » *dagâùtti*
Plurale

Pers. 1. » *gbegnùtti*
» 2. » *gbesanùtti*
» 3. » *gâanùtti*

Pers. 1. » *dagbegnùtti*
» 2. » *dagbesanùtti*
» 3. » *dagâanùtti*

MODO CONDIZIONALE

*Semplice*Singolare (*se sia o sarò sufficiente*)

Pers. 1. *jo gâa itâa*
ecc.

Singolare (*se io ascolti o ascolterò*)

Pers. 1. *jo dagâa itâa*
ecc.

(*) Il vero significato di questa persona, come anche delle altre, è: « *Fa di bastare ecc.* » e così sembra spiegata la forma quasi causativa delle varie voci di questo modo.

*Passato*Singolare (*se io fossi sufficiente*)Singolare (*se io ascoltassi ecc.*)

Pers. 1. *jo gâè itâè*
ecc.

Pers. 1. *jo dagâè itâè*
ecc.

Participio

Gâèlàn (bastando o bastante) *Dagâèlàn* (ascoltando o ascoltante)

A compiere la coniugazione di questi due verbi irregolari diamo ora la flessione della forma negativa.

MODO INDICATIVO

*Tempo futuro e presente*Singolare (*non basto*)Singolare (*non ascolto*)

Pers. 1. *àni engâu*
» 2. *àli engbèsu*
» m. 3. *binni engâu*
» f. 3. *isen engbèsu*

Pers. 1. *endagâu*
» 2. *endagbèsu*
» m. 3. *endagâu*
» f. 3. *endagbèsu*

Plurale

Plurale

Pers. 1. *engbègnu*
» 2. *engbèsanu*
» 3. *engâanu*

Pers. 1. *endagbègnu*
» 2. *endagbèsanu*
» 3. *endagâanu*

*Passato imperfetto*Singolare (*non era o fui sufficiente*)Singolare (*non ascoltava o ascoltai*)

Pers. 1. *engbègne*
» 2. *engbègne*
» m. 3. *engbègne*
» f. 3. *engbègne*

Pers. 1. *endagbègne*
» 2. *endagbègne*
» m. 3. *endagbègne*
» f. 3. *endagbègne*

Plurale

Plurale

Pers. 1. *engbègne*
» 2. *engbègnitani*
» 3. *engbègnani*

Pers. 1. *endagbègne*
» 2. *endagbègnitani*
» 3. *endagbègnani*

Se a questo tempo si aggiunge l'ausiliare *tùrè* si forma il piucchè perfetto.

MODO IMPERATIVO

Singolare		Singolare (<i>non ascoltare</i>)	
Pers.	1. —	Pers.	1. —
»	2. <i>engâin</i> ⁽¹⁾	»	2. <i>endagâin</i>
Plurale		Plurale	
Pers.	1. —	Pers.	1. —
»	2. <i>engâina</i>	»	2. <i>endagâina</i>

MODO CONGIUNTIVO

Singolare (<i>cbe io non basti</i>)		Singolare (<i>cbe io non ascolti</i>)	
Pers.	1. <i>âka engâùtti</i>	Pers.	1. <i>âka endagâùtti</i>
»	2. » <i>enghesùtti</i>	»	2. » <i>endaghesùtti</i>
»	3. » <i>engâùtti</i>	»	3. » <i>endagâùtti</i>
Plurale		Plurale	
Pers.	1. » <i>enghegnùtti</i>	Pers.	1. » <i>endaghegnùtti</i>
»	2. » <i>enghesanùtti</i>	»	2. » <i>endaghesanùtti</i>
»	3. » <i>engâanùtti</i>	»	3. » <i>endagâanùtti</i>

Participio

Engâetân (non bastando ecc.) *Endagâetân* (non ascoltando ecc.)

Infinito

Engâin (non bastare) *Endagâin* (non ascoltare)

§ 25°. ELENCO DEI VERBI CHE S'INFLETTONO SECONDO LA
CONIUGAZIONE DEI VERBI SEMPLICI INTRANS. O TRANS.

Futuro o presente

1. pers. sing.	2. pers. sing.	1. pers. plurale	Valore
1. <i>Âfa</i>	<i>âfla</i>	<i>âfna</i>	rimanere
2. <i>Afûfa</i>	<i>afûfta</i>	<i>afûfna</i>	soffiare
3. <i>Bâna</i>	<i>bânta</i>	<i>bâmma</i>	aprire

(1) Questo verbo nella forma negativa del modo imperativo perde il significato di bastare ed ha invece il valore di « Non ti avvicinare, non toccare, non andare oltre ».

4	<i>Bùu</i>	<i>bùtu</i>	<i>bùna</i> op. <i>bùuna</i>	discendere
5	<i>Cèu</i>	<i>cètu</i>	<i>cèna</i> op. <i>cènna</i>	traghettare
6	<i>Ciàlla</i>	<i>ciàlta</i>	<i>ciàlna</i>	superare
7	<i>Ciòma</i>	<i>ciòmta</i>	<i>ciòmua</i>	ingrassare
8	<i>Ciùfa</i>	<i>ciùfta</i>	<i>ciùfua</i>	chiudere
9	<i>Còrra</i>	<i>còrta</i>	<i>còrna</i>	risplendere
10	<i>Dàba</i>	<i>dàbda</i>	<i>dàbua</i>	essere privo
11	<i>Dàla</i>	<i>dàlta</i>	<i>dàlna</i>	ereditare, generare
12	<i>Dàlcia</i>	<i>dàlcita</i>	<i>dàlcina</i>	generare
13	<i>Deèsa</i>	<i>deèsita</i>	—	partorire
14	<i>Dèrba</i>	<i>dèrbita</i>	<i>dèrbina</i>	passare
15	<i>Dekàma</i>	<i>dekàmta</i>	<i>dekàmua</i>	adirarsi
16	<i>Dirirsa</i>	<i>dirirsita</i>	<i>dirirsina</i>	estendere
17	<i>Dòrwa</i>	<i>dòrwita</i>	<i>dòrwina</i>	proibire
18	<i>Dùga</i>	<i>dùgda</i>	<i>dùgna</i> op. <i>dùgbua</i>	bere
19	<i>Èyya</i>	<i>èyyita</i>	<i>èyyina</i>	gridare
20	<i>Fàjja</i>	<i>fàjita</i>	<i>fàjina</i>	sanare
21	<i>Fùda</i>	<i>fùtta</i> (<i>fudta</i>)	<i>fùdna</i>	rapire
22	<i>Gàta</i>	<i>gàtta</i>	<i>gàtna</i>	gettare
23	<i>Ilàla</i>	<i>ilàlta</i>	<i>ilàlna</i>	vedere
24	<i>Kabanèsa</i>	<i>kabanèsita</i>	<i>kabanèsina</i>	rifocillarsi
25	<i>Kagèla</i>	<i>kagèlta</i>	<i>kagèlna</i>	desiderare
26	<i>Kòba</i>	<i>kòbda</i>	<i>kòbua</i>	estrarre, cavare
27	<i>Kòlfa</i>	<i>kòlfta</i>	<i>kòlfina</i>	ridere
28	<i>Kòra</i>	<i>kòrta</i>	<i>kòrua</i>	insuperbire
29	<i>Kùfa</i>	<i>kùfta</i>	<i>kùfua</i>	saziarsi
30	<i>Kullèsa</i>	<i>kullèsita</i>	<i>kullèsina</i>	pulire, purgare
31	<i>Likèsa</i>	<i>likèsita</i>	<i>likèsina</i>	cambiare
32	<i>Mùra</i>	<i>mùrta</i>	<i>mùrna</i>	tagliare
33	<i>Òbsa</i>	<i>òbsita</i>	<i>òbsina</i>	pazientare
34	<i>Oràba</i>	<i>oràbda</i>	<i>oràbua</i>	attingere acqua
35	<i>Ràfa</i>	<i>ràfta</i>	<i>ràfua</i>	dormire
36	<i>Ròba</i>	<i>ròbda</i>	<i>ròbua</i>	piovere
37	<i>Rukùta</i>	<i>rukùtta</i>	<i>rukùdna</i>	percuotere
38	<i>Sirba</i>	<i>sirbita</i>	<i>sirbina</i>	saltare
39	<i>Sòba</i>	<i>sòbda</i>	<i>sòbna</i>	mentire

40	<i>Sókka</i>	<i>sókkita</i>	<i>sókkina</i>	fuggire
41	<i>Tixa</i>	<i>tixita</i>	<i>tixina</i>	custodire
42	<i>Tòlcia</i>	<i>tòlcita</i>	<i>tòlcina</i>	comporre
43	<i>Tùma</i>	<i>tùmta</i>	<i>tùmua</i>	battere
44	<i>Tùta</i>	<i>tùtta</i>	<i>tùtua</i>	suggere, poppare

§ 26°. ELENCO DI VERBI DA CONIUGARSI SECONDO IL
PARADIGMA DELLA FORMA ACCRESCITIVA

	1. persona	2. persona	Infinito	Valore
1	<i>Barbàdda</i>	<i>barbàtta</i>	<i>barbaciù</i>	cercare
2	<i>Damòdda</i>	<i>damòtta</i>	<i>damociù</i>	aver freddo
3	<i>Dippàdda</i>	<i>dippàtta</i>	<i>dippaciù</i>	sopportare
4	<i>Dubàdda</i>	<i>dubàtta</i>	<i>dubaciù</i>	parlare
5	<i>Fudàdda</i>	<i>fudàtta</i>	<i>fudaciù</i>	ricevere
6	<i>Gàdda</i>	<i>gàtta</i>	<i>gaciù</i>	dolersi
7	<i>Gamàdda</i>	<i>gamàtta</i>	<i>gamaciù</i>	consolarsi
8	<i>Gnàdda</i>	<i>gnàtta</i>	<i>gnaciù</i>	mangiare
9	<i>Gomàdda</i>	<i>gomàtta</i>	<i>gomaciù</i>	invidiare

§ 27°. VERBI DA CONIUGARSI SECONDO LA FORMA ENFATICA

	1. persona	2. persona	Infinito	Valore
1	<i>Afurfàdda</i>	<i>afurfàtta</i>	<i>afurfaciù</i>	respirare
2	<i>Borfàdda</i>	<i>borfàtta</i>	<i>borfaciù</i>	assuefarsi
3	<i>Firomfàdda</i>	<i>firomfàtta</i>	<i>firomfaciù</i>	imparentarsi
4	<i>Micifàdda</i>	<i>micifàtta</i>	<i>micifaciù</i>	amicarsi
5	<i>Oafàdda</i>	<i>oafàtta</i>	<i>oafaciù</i>	esser caldo

§ 28°. VERBI DA CONIUGARSI SECONDO LA FORMA CAUSATIVA

	1. persona	2. persona	Infinito	Valore
1	<i>Deddabsisa</i>	<i>deddabsifta</i>	<i>deddabsisu</i>	tediarsi, annojarsi
2	<i>Oasisa</i>	<i>qasifta</i>	<i>oasisu</i>	riscaldare
3	<i>Owisa</i>	<i>owifta</i>	<i>owisu</i>	vestirsi
4	<i>Dippisa</i>	<i>dippifta</i>	<i>dippisu</i>	affaticarsi

§ 29°. DEL PARTICIPIO

Il participio, come dicemmo, ha tre forme, presente, passato e futuro.

Il participio presente si forma dal passato imperfetto coll'aggiunta della sillaba *tan* nella prima persona e della sillaba *ti* nelle altre.

Esempi

Singolare		Singolare	
Pers.	1. <i>àni baretàn</i>	Pers.	1. <i>argaddetàn</i>
»	2. <i>àti bartèti</i>	»	2. <i>argattèti</i>
» m.	3. <i>binni barèti</i>	» m.	3. <i>argaddèti</i>
» f.	3. <i>isen bartèti</i>	» f.	3. <i>argattèti</i>
Plurale		Plurale	
Pers.	1. <i>nu barnèti</i>	Pers.	1. <i>argadnèti</i>
»	2. <i>isini bartaniti</i>	»	2. <i>argattaniti</i>
»	3. <i>isàni baraniti</i>	»	3. <i>argaddaniti</i>
Singolare		Singolare	
Pers.	1. <i>barfaddetàn</i>	Pers.	1. <i>barsisetàn</i>
»	2. <i>barfattèti</i>	»	2. <i>barsiftèti</i>
» m.	3. <i>barfaddèti</i>	» m.	3. <i>barsisèti</i>
» f.	3. <i>barfattèti</i>	» f.	3. <i>barsiftèti</i>
Plurale		Plurale	
Pers.	1. <i>barfadnèti</i>	Pers.	1. <i>barsifnèti</i>
»	2. <i>barfattaniti</i>	»	2. <i>barsiftaniti</i>
»	3. <i>barfaddaniti</i>	»	3. <i>barsisaniti</i>

Il participio passato o assoluto (') si forma dalla prima persona plurale del passato imperfetto togliendo la finale *e* ed aggiungendo *ani*. Così p. e.: Da *bognè* (piangevamo) si ha *bognani* (pianto); da *dumè* (morivamo) si ha *dúnnani* (morto); da *rafnè*

(') Solo il Chiarini parla di questo participio, e ne dà la regola e gli esempi che io ho addotto. Secondo il Massaja però, lo stesso participio presente dovrebbe farne le veci.

(dormivamo) si ha *rafnani* (dormito); da *gnadnè* (mangiavamo) si ha *gnadnani* (mangiato) (').

Il participio futuro si compone dell'infinito costruito del verbo che si coniuga e del perfetto del verbo impersonale *gáu*. Questo participio corrisponde al participiale o al participio di necessità dei latini, e a distinguere la persona che fa l'azione predicata dal verbo gli si antepone sempre il pronome personale nel caso dattivo. Es. *Nàlli barüf gâra*: È da impararsi da me. Io debbo imparare - *Sif o silti argaciüf gâra*: È da scoprirsi da te. Tu devi scoprire - *Nuf barsisüf gâra*: Si deve insegnare da noi. Noi dobbiamo insegnare.

CAP. IV.

DELL'ARTICOLO

L'articolo nella lingua oromonica appare veramente come un suffisso di genere e non si pone dinanzi al sostantivo, ma viene affisso a questo. Questa specie d'articolo ha due voci; una è *cia* pel masch.; l'altra *ti* pel femm., e serve a determinare il nome

(') Annotazione. — Nello spoglio delle frasi oromoniche, raccolte dal Chiarini e dal P. Léon, non ho trovato esempi di sorta di queste forme assolute del participio presente e passato, ma molti invece di forme, dirò così, perifrastiche per l'uno e per l'altro tempo, esempi che avrò cura di registrare sotto i rispettivi verbi nel lessico. Secondo quelli pertanto il participio presente si formerebbe col pronome relativo *kan* e l'infinito assoluto, ed il participio passato, in generale col medesimo pronome e la terza persona singolare del passato imperfetto, rade volte tacendosi il pronome, e rarissime (come rarissimo è l'uso del passivo) adoperandosi la terza persona del passato imperfetto passivo.

Esempi. — *Kan abömu*: Soprastante (capo) - *Kan abomè*: Ordinato o comandato (da *abömu*, comandare, soprintendere) - *Kan äfu*: Rimanente - *Kan äfè*: rimasto, resto (da *äfu*, rimanere) - *Awalamè*: Sotterrato, sepolto - *Hidamè*: Legato - *Hikanè*: Sciolto - *Kan dendäu*: Potente - *Kan hundüma dendäu*: Onnipotente - *Katakamè*: Scritto, iscritto - *Kan kaè*: Posto, collocato - *Kàè*: Alzato in piedi, ritto - *Kan giru*: Presente.

sostantivo o aggettivo. Comunemente si unisce senz'altro al nome, ma spesso per mezzo di una sillaba *ti* che può chiamarsi congiuntiva.

Esempi

- 1 *Amàra* - *amarticcia* - *amartitti*: quell'amarico, quell'amarica
- 2 *Gogiam* - *gogiamliccia* - *gogiamtitti*: quel gogiamese, quella gogiamese
- 3 *Sidàma* - *sidamliccia* - *sidauntitti*: quel sidamese, quella sidamese
- 4 *Kullò* (abitatore) - *kulliccia* - *kullitti*: l'abitatore, l'abitatrice
- 5 *Sciankallà* (negro) - *sciankalliccia* - *sciankallitti*: il negro, la negra
- 6 *Gàrba* (schiavo) - *garbiccia* - *garbitti*: lo schiavo, la schiava
- 7 *Nàma* (uomo) - *namliccia* — l'uomo
- 8 *Dubartin* (donna) — *dubartitti*: la donna
- 9 *Imàllu* (viaggiatore) - *imalliccia* - *imaltitti*: il viaggiatore, la viaggiatrice
- 10 *Negàdi* (mercante) - *negadiccia* - *negaditti* (poco usato): il mercante ecc.
- 11 *Frèngi* (bianco) - *frengiccia* - *frengitti*: il bianco, la bianca

CAP. V.

DEL NOME

La lingua oromonica ha nomi sostantivi e nomi aggettivi.

§ 1°. DEL NOME SOSTANTIVO

I nomi sostantivi possono distinguersi in *propri*, *comuni*, *concreti*, *astratti*, *collettivi*.

§ 2°. DEI NOMI PROPRI DI PERSONA

Presso gli Oromoni, come presso i popoli di origine semitica, nel porre il nome ad una persona si ha riguardo alle speciali

circostanze della famiglia e dei genitori nel momento della nascita, oppure a certi sentimenti o certe passioni predominanti nel padre o nella madre, o spesso ancora alla credenza, o meglio superstizione, che il neonato debba o possa apportare felicità o sventura.

Così p. e. se una madre si rallegra molto della nascita del suo bambino, gli si pone il nome di *gama* (consolazione); se in lei il sentimento predominante è l'affetto, gli s'impone il nome di *dungi* (bacio).

Spesso però il nome ad una persona vien dato dall'oggetto più caro ch'egli possieda, per esempio dal cavallo o dal camello, e la voce si forma dalla parola *abbà* (padre o padrone) e dal nome o dal colore dell'oggetto posseduto.

Così il Cecchi era chiamato tanto *abbà magàl* (padre o padrone del (cavallo) morello) quanto *abbà guraccia* (padre o padrone del (cavallo) nero) e il Chiarini era detto *abbà saitàn* (padre o padrone del diavolo).

§ 3°. NOMI PROPRI DI PAESI E DI REGIONI

Le regioni e i paesi derivano presso gli Oromoni il nome da quello del primo conquistatore.

Così *Borenà*, *Tulumà*, *Liben*, *Gudrù*, *Gimma*, *Gomma*, *Nonnò*, *Horù*, *Amurù*, che sono le più vaste e principali regioni abitate dai Galla ebbero tali nomi dai primi che vennero a dominare quei paesi. Questa consuetudine generale soffre però di qualche eccezione, perchè talvolta alcuni paesi conservano l'antico nome o lo tolgono da un fiume, da un monte ecc.

E. s. *Laga amarà*: fiume degli Amarici - *Tulù amarà*: monte degli Amarici.

§ 4°. NOMI PROPRI DI DIGNITÀ

Pochi sono i nomi di dignità presso i Galla, sia se essi vivono sotto un regime libero, sia se sotto un principato o regno. Nelle regioni governate a repubblica questi sono i principali:

1 *Abbà-Bukù* op. *Ajù*: dittatore

- 2 *Gadà*: ufficiali pubblici, titolari
- 3 *Abbà-dulà*: duce supremo, conduttore in guerra
- 4 *Soresa*: nobile per stirpe o per ricchezze
- 5 *Kallò*: uomo o donna che si creda ispirato da un nume o invasato da uno spirito.

Nei paesi poi sottoposti a monarchia i titoli sono:

- 1 *Moti* ⁽¹⁾: Re; questa voce è poco usata perché gli Oromoni sogliono piuttosto chiamare il Re colla parola *Goità* (signore) o col nome del suo cavallo. Per regina poi si adopera la voce *Ghennè-fa*; la prima è la prediletta fra le donne del Re, le quali si chiamano tutte *Ghennè* op. *Ghifiti* (signora)
- 2 *Abbà-Korò*: governatore generale
- 3 *Abbà-gandà*: vice governatore
- 4 *Abbà-fugnò*: capo di un villaggio
- 5 *Abbà-dula*: duce supremo della milizia, che è talora lo stesso Re
- 6 *Abbà-kellà* (padre della porta): custode delle porte del regno
- 7 *Abbà-mizān* (padre della bilancia): tesoriere del regno

§ 5°. DEI NOMI ASTRATTI

I nomi astratti si formano o dalla radicale o dal tema di un verbo o dal modo infinito, o dai nomi sostantivi od aggettivi. Spesso il tema del verbo con poche modificazioni si usa come nome astratto e spesso l'infinito del verbo medesimo.

Esempi

- | | |
|-------------------------------|-------------------------------|
| 1 <i>Gargara</i> : aiuto (io) | <i>gargarsa</i> : aiuto |
| 2 <i>Gialladda</i> : amo » | <i>giallala</i> : amore |
| 3 <i>Lola</i> : combatto » | <i>lola</i> : combattimento |
| 4 <i>Eyya</i> : esclamo » | <i>eyya</i> : grido, strepito |
| 5 <i>Jada</i> : penso » | <i>jada</i> : pensiero |
| 6 <i>Fallama</i> : disputo » | <i>fallama</i> : disputa |
| 7 <i>Barsisa</i> : insegno » | <i>barsisa</i> : dottrina |

(¹) Il vocabolo è formato dalla radice *mo* del verbo *môu* (regnare).

8	<i>Kenna</i> : dò	(io)	<i>kenna</i> : dono
9	<i>Soba</i> : mentisco	»	<i>soba</i> : bugia
10	<i>Gnadda</i> : mangio	»	<i>ḡnàdda</i> : cibo
11	<i>Dua</i> : muoio	»	<i>dua</i> : morte
12	<i>Likesa</i> : presto	»	<i>liki</i> : prestito
13	<i>Gibba</i> : odio	»	<i>gibba</i> : odio
14	<i>Duga</i> : bevo	»	<i>duga</i> : bevanda
15	<i>Kufè</i> : fu sazio	»	<i>kufa</i> : sazietà
16	<i>Gira</i> : sono, esisto	»	<i>giru</i> : esistenza, vita

§ 6°. Dai nomi sostantivi ed aggettivi, l'astratto si forma in due modi, avuto riguardo almeno ai molti esempi trovati: 1) Mutando la vocale finale in *u* ed aggiungendo il suffisso *ma*; 2) mutando la vocale finale in *e* aggiungendo il suffisso *gna*.

E s e m p i

1	<i>Môti</i> : Re	<i>môtuma</i> : regno
2	<i>Giarsa</i> : vecchio	<i>giarsuma</i> : vecchiaia
3	<i>Miciu</i> : amico	<i>miciuma</i> : amicizia
4	<i>Gari</i> : buono	<i>garuma</i> : bontà
5	<i>Deddaba</i> : debole	<i>deddabuma</i> : debolezza
6	<i>Maratu</i> : pazzo	<i>maratuma</i> : pazzia
7	<i>Soresa</i> : ricco	<i>soresuma</i> : ricchezza
8	<i>Mocià</i> : infante	<i>mociuma</i> : infanzia
9	<i>Dargagò</i> : giovane	<i>dargaguma</i> : gioventù o giovinezza
10	<i>Gowa</i> : stolto	<i>gowuma</i> : stoltezza
11	<i>Düga</i> : vero	<i>düguma</i> : verità
12	<i>Durba</i> : vergine	<i>durbuma</i> : verginità
13	<i>Nama</i> : uomo	<i>namuna</i> : umanità
14	<i>Giabà</i> : forte	<i>giabegna</i> : fortezza
15	<i>Hamà</i> : cattivo	<i>hamegna</i> : malvagità, malizia

Fanno eccezione gli aggettivi *kortu* (superbo) che fa *kora* (superbia) e *ogesa* (esperto) (perito) che fa *oguma* (perizia).

NB. Veramente *kora* potrebbe derivare dal tema del verbo *kora* (insuperbire).

§ 7°. DEL GENERE DEI NOMI

Non è cosa facile il poter distinguere il genere dei nomi nella lingua oromonica, perchè non v'hanno sempre finali caratteristiche del maschile e del femminile. Però talvolta il maschile si distingue dal femminile per mezzo dell'articolo, talvolta per mezzo del pronome possessivo affisso, e talvolta finalmente pel verbo, ma solo nella terza persona singolare.

Esempi

1. Per l'articolo — *Garbiccia*: lo schiavo — *garbitti*: la schiava (da *garba*: schiavo) — *dargaghiccia*: il giovane — *dargagbitti*: la giovane (da *dargagò*: giovane).

2. Pel pronome — *Abbasà*: il padre di lui — *abbasi*: padre di lei — *fardasà*: il cavallo di lui — *fardasi*: il cavallo di lei.

3. Per il verbo — *Orabesa düfè*: la jena (maschio) è venuta — *orabesa düflè*: la jena (femmina) è venuta — *gangò dùè*: il mulo è morto — *gangò dùlè*: la mula è morta — *adurri gnadda*: il gatto mangia — *adurri gnalle* op. *gnadle*: la gatta mangia — *arba kagèla*: l'elefante minaccia — *arba kagelle*: l'elefantessa minaccia — *endakon galè*: il gallo è entrato — *endakon galtè*: la gallina è entrata.

Osservazione. — Talvolta per far conoscere il genere degli animali, si suole aggiungere al nome la parola *kórma* (maschio) per il maschio e *daltu* (femmina) per la femmina.

Esempi — *Kórma farda*: cavallo — *daltu farda*: cavalla — *korma arri*: asino — *daltu arri*: somara.

In generale però vale anche per la lingua Galla la legge che i nomi di maschi sono maschili e quelli di femmina femminili.

§ 8°. DEL PLURALE

I nomi non hanno generalmente terminazione di plurale, salvo pochissime eccezioni.

I nomi eccettuati sono questi: *Arri*: asino — *arrôta*: asini — *ola*: pecora — *olôta*: pecore — *re*: capra — *rôta*: capre — *farda*:

cavallo - *fardèni*: cavalli - *giabbi*: vitello - *giabbiôta*: vitelli - *goromti*: capretta - *gorommôta*: caprette - *gangô*: mulo - *gangôta*; muli - *sarè*: cane - *sarôta*: cani - *adurri*: gatto - *adurrôta*: gatti - *kotiô*: manzo - *kotiôta*: manzi - *effannà*: giovane bue - *effanôta*: buoi.

Possono considerarsi come nomi plurali i collettivi *lon*: armento - *saanon* op. *sánon*: mandra di vacche (da *sàa*: vacca) e *faradò*: mandra di cavalli (da *fârda*: cavallo).

Del resto in questa lingua il plurale si esprime o per mezzo di un numerale posposto al nome o per mezzo di un pronome indefinito o di aggettivi di quantità. Es. *làga tôkko*: un fiume - *làga lâma*: due fiumi - *egèrsa tôkko*: un'oliva - *egèrsa danù*: molte olive - *mêti tôkko*: una palma - *mêti ebaîè*: molte palme.

Non di rado il plurale si distingue dal verbo. Es. *ârba éyya*: l'elefante strepita - *ârba éyyu*: gli elefanti strepitano - *geldèsa dufè*: venne la scimmia - *geldèsa dufani*: vennero le scimmie.

§ 9°. DELLA DECLINAZIONE DEI NOMI

Anche nella lingua oromonica il nome s'inflexe per casi e quindi ne abbiamo la declinazione. Le varie desinenze dei casi nei nomi sono quasi identiche a quelle dei pronomi. I casi sono *nominativo*, *genitivo*, *dativo*, *accusativo diretto*, *accusativo di moto*, *vocativo* e *ablativo*.

§ 10°. DEL NOMINATIVO

Si fa distinzione tra il nominativo usato assolutamente o come predicato della proposizione e quello usato come soggetto reggente il verbo. Nell'uno non abbiamo caratteristica di *caso*, nell'altro invece abbiamo la caratteristica *n* pei nomi che possono mantenere la vocale finale e la desinenza *ni* per quelli che la perdono.

Esempi — *Wakajô*: Dio, fa al nominativo *Wakajôn* - *gofst*: signore, fa *gofstàn* - *namûma*: umanità, fa *namûman*. Invece *nâma*: uomo, fa *nânni* - *jâda*: pensiero, fa *jâdni* e *mâna*: casa, fa *mânni*. Questo secondo modo è poco frequente.

V'hanno però altre eccezioni: *badà*: madre, fa al nominativo reggente *bati*, *bia* - regione, paese, fa *bili* - *làga*: fiume, fa *làgdi* e *dibba*: cento, fa *dibbi*.

§ 11°. DEL GENITIVO

Anche pel caso genitivo occorre fare una distinzione fra quello che esprime semplicemente la dipendenza e quello che accenna a proprietà o possesso op. alla materia di cui una cosa è composta. Nel 1° caso la lingua oromonica o non adopera desinenza veruna oppure aggiunge al nome il suffisso *ti*; nel 2° caso invece oltre ad aggiungere al nome il suffisso *ti*, gli prepone la particella pronominale *kan*.

Esempi — *Bla Gbèra*: regione di Ghera - *Kan workitti*: ciò che è formato d'oro - *Kan mōtitti*: ciò che è del Re, che appartiene al Re.

§ 12°. DEL DATIVO

Il dativo si può inflettere in 3 modi diversi:

1. Aggiungendo al nome la caratteristica *f*.
2. Aggiungendo la caratteristica *ti* comune agli altri casi.
3. Aggiungendo la sillaba *daf* (ciò che si usa poco).

Esempi — *Mōtif kènni*: Dà al Re - *Wakajòf eyyè*: Esclamava a Dio - *Namatti kennèra*: Dette all'uomo - *Frengidaf kaèra*: Preparò al Bianco.

§ 13°. DELL'ACCUSATIVO

Di due specie è il caso accusativo: Accusativo oggetto diretto, ed accusativo indiretto o di moto. Il 1° non riceve desinenze, il 2° o può essere retto semplicemente dal verbo di moto prendendo il suffisso *ti* oppure può essere preceduto dalla preposizione *gàra* (a, verso).

Esempi — *Wakajòn nàma humèra*: Iddio creò l'uomo - *Nàmni wakajò sagàda*: L'uomo adora Iddio - *Nu già éghna*: Noi vediamo la luna - *Imàltun karàni ordòfa*: Il viaggiatore segue la strada - *Karàni imàltu ghèsa*: La via guida il passeggero - *Ani koriccia*

dùga: Io berrò la medicina - *Sarèn fon gnàdda*: il cane mangia la carne - *Manàtti gáli*: Entra in casa - *Gàra gabiàtti dàki*: Va al mercato - *Gàra giawittli dákani*: Arrivarono al serpente - *Lon mogàtti fuddàtani*: Conducevano il gregge fino alla sommità.

§ 14°. DEL VOCATIVO

Il vocativo non ha desinenza alcuna; solo talvolta gli si aggiunge qualche interiezione.

Esempi — *Gàrba, dàki*: Schiavo, va - *Ugiolè, káa, asáa*: Fanciulli, alzatevi, giocate - *Ilmakò, nàtti himi*: Figlio mio, dimmi - *Gúrba, mal gòtta*: Giovane che fai? - *Antalò, èsa dàkta*? Donna, dove vai? - *Obolesakò, málif bósa*? Fratello mio, perchè piangi? - *Goftà, mal gèttu*? Signore, che cosa dite? - *Oboletikò, aderà*: Di grazia, mia sorella - *Hadakò na disa*? Madre mia, mi permettete? - *Abbakò naf ararèma*? Padre mio, mi perdonate? - *Soddakò endakin*: Mio cognato non andar via - *Firrakò enkain*: Mio compagno, non partire - *Miciinkò, gnàddu*: Mangia, amico mio - *Wasillakò na gargàra*? Zio mio, mi aiutate? - *Esumakò na gbèsa*? Nonno mio, mi guidate? - *Goftakò naf kénna*? Mio signore, mi concedete? - *Ghiflikò na gòrsa*? Mia signora, mi consigliate? - *Tirrukò, nan si giàlla*: Io ti amo, cuor mio.

§ 15°. DELL'ABLATIVO

Il caso ablativo riceve la desinenza *ti* la quale però non sarebbe di per sè sempre sufficiente a distinguerlo dagli altri casi e quindi varie particelle gli si pospongono a seconda della relazione che il nome, che deve porsi in questo caso, ha col resto della proposizione o del discorso.

1° Quando il rapporto è di compagnia si usa l'ablativo retto dalla particella *wagin* (con, insieme) che lo segue.

2° Quando il rapporto è di origine o derivazione, allora si adopera l'ablativo con la particella *kèsa* (da, di).

3° Quando il rapporto è di mezzo, di strumento, di modo, si usa il solo ablativo col suffisso *ti*.

4° Quando il rapporto è di luogo, allora o si usa l'ablativo semplice o si aggiunge il suffisso *ti* colla particella *kèsa* (in, entro) posposta.

5° Quando il rapporto è semplicemente di tempo, si usa l'ablativo col suffisso *ti* e la particella *kèsa*; quando significa durata di tempo, si usa il nome senza particella.

Esempi. — *Wakajò op. Wakajòtti wagin*: con Dio, coll'aiuto di Dio — *Na o Nàtti wagin si o sitti wagin* ecc.: con me, con te ecc. — *Harkakòtti bàè*: è uscito dalle mie mani — *Nàtti kèsa dalatè*: è nato da me — *Ani horitti bitèra*: comperai col denaro — *Ebòtti agesèra*: uccisi colla lancia — *Dakù kamaditti*: con farina di frumento — *Hàrka tumtùtti tolfanè*: fu lavorato dalle mani del fabbro — *Hadùtti muramè*: fu tagliato col rasoio — *Làfa kèsa borì doxè*: sotto terra ho nascosto del denaro — *Bisàn kèsa kurtumìn tâu*: i pesci dimorano nell'acqua — *Màna kèsa doxè*: si è nascosto in casa — *Amèsì manàtti girte*: la vacca è in casa — *Lafàtti binni cisa*: egli dorme sopra la terra — *Guià kèsa daki*: partì di giorno — *Guiàtti barsifla*: insegnerai durante la giornata — *Halkanitti ràfta*: dormirai nella notte — *Halkàn kèsa daki*: fuggì notte tempo.

§ 16.° DEI NOMI AGGETTIVI

Dei nomi aggettivi esprimenti qualità altri sono semplici o primitivi, altri sono derivati. I nomi aggettivi hanno difficilmente come i sostantivi, distinzione di genere e mai di numero. Il genere si distingue tuttavia per mezzo delle desinenze *cia* o *sa* pel maschile e *ti* pel femminile.

Aggettivi semplici — *Hadì*: bianco, bianca, bianchi, bianche — *Gàri*: buono ecc. — *Gavàba* e *gabàba*: breve ecc. — *Yàra*: deforme ecc. — *Sorèsa*: ricco ecc. — *Ùlfa*: grave ecc. — *Dèra*: lungo ecc. — *Guddà*: grande ecc. — *Hamà*: cattivo ecc. — *Guràccia*: nero ecc. — *Tinnà*: piccolo ecc. — *Jèsa*: povero ecc. — *Dima*: rosso ecc. — *Bàèssa*: bello, belli — *Baètti*: bella, belle — *Dargaghiccia* o *Dargaghèssa*: giovane (maschio) — *Dargaghitti*: giovane (femmina).

Gli aggettivi derivati si formano per lo più o dal tema verbale o dal tema nominale, mediante il suffisso *tu* che rare volte s'indebolisce in *du*.

Esempi — *Agèrra* (copre) — *Agèrtu* (copritore) — *Agèsa* (uccide) — *Agèftu* (uccisore) — *Àma* (misura) — *Amlù* (misuratore) — *Sòba* (mentisce) — *Sòbdu* (mentitore, bugiardo) — *Aràbsa* (oltraggia) — *Aràbsitu* (oltraggiatore) — *Aràrsa* (pacifica) — *Aràrsitu* (pacificatore) — *Aria* (allontana) — *Aritu* (espulsore) — *Bàra* (impara) — *Bàrtu* (scolaro) — *Barsisa* (insegna) — *Barsiftu* (insegnante, maestro) — *Belàa* (ho fame) — *Belòftu* (famelico) — *Càmsa* (rasserena) — *Càmsitu* (rasserenatore) — *Dàla* (eredita) — *Dàltu* (erede) — *Dàla* (genera) — *Dàllu* (genitrice) — *Deddàba* (s'affatica) — *Deddàbdu* e *deddàbu* (affaticato, stanco, debole) — *Deèsa* (partorisce) — *Deèsitu* (puerpera, partoriente) — *Faciàsa* (semina) — *Faciàftu* (seminatore) — *Hàtta* (ruba) — *Hàttu* (ladro) — *Karàma* (legge) — *Karàmtu* (lettore) — *Kitàba* (scrive) — *Kitàbdu* (scrittore) — *Kòra* (insuperbisce) — *Kòrtu* (superbo) — *Màra* (consiglia) — *Màritu* (consigliere) — *Mùra* (taglia) — *Mùrtu* (tagliatore) — *Òbsa* (pazienta) — *Òbsitu* (paziente) — *Ordòfa* (segue) — *Ordòftu* (seguace) — *Orgàa* (che dà odore) — *Orgòftu* (odoroso).

Gli aggettivi poi formati da nomi propri di città o di regioni o di popolo, hanno diversità di desinenza pel maschile e pel femminile. Spesso però invece dell'aggettivo si usa il nome del paese preceduto da *nàma* (uomo) oppure il medesimo nome in caso genitivo preceduto dal pronome relativo *kan*.

Esempi — Amarico si dice: *Amartìccia*, *amartìtti*. — Gogiamese si dice: *Gogiamtìccia*, *Gogiamtìtti* op. *Nàma Gogiam* op. *Kan Gogiam* (che è del Gogiam). — *Nàma Gogiam kurcida*: Il Gogiamese è lebbroso. — Quest'ultimo modo è il più comune e il più usato.

§ 17.º DEI GRADI DELL'AGGETTIVO

Nella lingua oromonica è vario e poco preciso il modo di esprimere i diversi gradi del nome aggettivo. Però dalle forme trovate si può dedurre quanto segue:

1) Che il comparativo si forma in due modi: o col ripetere la sillaba iniziale dell'aggettivo positivo modificata, o coll'aggiungere al positivo la voce *guddà* (grande).

2) Che il superlativo si forma dal comparativo coll'aggiunta della voce *sonàn* (molto).

Esempi — *Giaghna* (bellicoso, guerresco) - *Giaghna guddà* (più bellicoso) - *Giaghna sonàn guddà* (bellicosissimo).

Guddà (grande) - *Gurguddà* (più grande, maggiore) - *Sonàn gurguddà* (grandissimo, massimo).

Baiè o *danù* (molto) - *baiè* o *danù guddà* (assai, i più) - *Baiè* o *danù sonàn guddà* (moltissimo).

Tinnà (piccolo e poco) - *Tinnà* (più piccolo, minore) - *Sonàn tinnà* (piccolissimo, minimo).

Ogèsa (esperto) - *Ogèsa guddà* (più esperto) - *Ogèsa sonàn guddà* (espertissimo).

Baèssa (bello) - *Baèssa guddà* (più bello) - *Baèssa sonàn guddà* (bellissimo). Lo stesso avviene nella forma femminile.

Fajà (sano) - *Fajà guddà* (più sano) - *Fajà sonàn guddà* (sanissimo).

Bèka (sapiente) - *Bèka guddà* (più sapiente) - *Bèka sonàn guddà* (sapientissimo).

Gàri (buono) - *Gàri guddà* (più buono, migliore) - *Gàri sonàn guddà* (buonissimo, ottimo).

Hamà (cattivo) - *Hamà guddà* (più cattivo, peggiore). - *Hamà sonàn guddà* (cattivissimo, pessimo).

§ 18.° DEI NUMERALI

Le voci che indicano numero si distinguono anche in questa lingua in *cardinali* e *ordinali*.

Numeri cardinali	Numeri ordinali
Uno (1) <i>Tòkko</i>	Primo: <i>Gialkabadurà</i> o <i>gialkavadurà</i>
Due (2) <i>Lâma</i>	Secondo: <i>Lâmafa</i>
Tre (3) <i>Sadì</i>	Terzo: <i>Sàdafa</i>
Quattro (4) <i>Afùr</i>	Quarto: <i>Afùrafa</i>
Cinque (5) <i>Sciàn</i>	Quinto: <i>Sciànafa</i>
Sei (6) <i>Già</i>	Sesto: <i>Giafà</i>
Sette (7) <i>Tòrba</i>	Settimo: <i>Tòrbafa</i>

Otto (8) <i>Saddèti</i>	Ottavo: <i>Saddètafa</i>
Nove (9) <i>Sagàl</i>	Nono: <i>Sagàlafa</i>
Dieci (10) <i>Kudàn</i>	Decimo: <i>Kudànafa</i>
Undici (11) <i>Kudatòkko</i> ecc.	Undecimo: <i>Kudatòkkafa</i>
Venti (20) <i>Digdàm</i> op. <i>digdàma</i>	Ventesimo: <i>Digdàmafa</i>
Ventuno (21) <i>Digdamitòkko</i> ecc.	Ventunesimo: <i>Digdamitòkkafa</i>
Trenta (30) <i>Sòddoma</i>	Trentesimo: <i>Sòddomafa</i>
Trentuno (31) <i>Soddomitòkko</i> ecc.	Trentunesimo: <i>Soddomitòkkafa</i>
Quaranta (40) <i>Afurtàma</i>	Quarantesimo: <i>Afurtàmafa</i>
Quarantuno (41) <i>Afurtamitòkko</i> ecc.	Quarantunesimo: <i>Afurtamitòkkafa</i> ecc.
Cinquanta (50) <i>Sciantàma</i> ecc.	Cinquantesimo: <i>Sciantàmafa</i>
Sessanta (60) <i>Giatàma</i> ecc.	Sessantesimo: <i>Giatàmafa</i>
Settanta (70) <i>Torbatàma</i> ecc.	Settantesimo: <i>Torbatàmafa</i>
Ottanta (80) <i>Saddetàma</i> ecc.	Ottantesimo: <i>Saddetàmafa</i>
Novanta (90) <i>Sagallàma</i> ecc.	Novantesimo: <i>Sagallàmafa</i>
Cento (100) <i>Dibba</i>	Centesimo: <i>Dibbafa</i>
Cent'uno (101) <i>Dibba-fi-tòkko</i>	Centunesimo: <i>Dibba-fi-tòkkafa</i>
Centodieci (102) <i>Dibba-fi-làma</i> ecc.	Centesimosecondo <i>Dibba-fi-làmafa</i>
Diecimotto (200) <i>Dibba-làma</i> ecc.	Ducentesimo: <i>Dibba-làmafa</i>
Trecento (300) <i>Dibba-sadi</i> ecc.	Trecentesimo: <i>Dibba-sadafa</i>
Cent'undici (111) <i>Dibba-fi-kuda-</i> <i>tòkko</i>	Centesimoundecimo: <i>Dibba-fi-ku-</i> <i>datokkafa</i>
Mille (1000) <i>Kùma</i> op. <i>kùmma</i>	Millesimo: <i>Kùmafa</i> op. <i>Kùmmafa</i>

Osservazione — I primi dieci numeri cardinali, tranne il primo, sono invariabili.

I nomi delle decine si formano fino a 90 dai rispettivi numeri semplici coll'aggiunta del suffisso *tama* ad eccezione di trenta che fa *sòddoma*. I numeri composti di decine e di unità si debbono probabilmente scrivere uniti perchè si pronunciano come una sola voce.

Il numero cento (100) ed il mille (1000) hanno vocaboli speciali. I numerali ordinali poi ad eccezione del primo si formano tutti dai cardinali coll'aggiunta del suffisso *fa* che indica *grado* ed ha spesso, come dicemmo, speciale importanza.

CAP. VI.

§ 1.º DELLE PARTICELLE INVARIABILI

In questo capitolo si raccolgono tutte quelle voci invariabili che nella lingua oromonica si usano o come preposizioni o come avverbi e modi avverbiali o come congiunzioni o come interiezioni.

Si adoperano come preposizioni (meglio posposizioni, perché debbono porsi sempre dopo il nome) le voci seguenti:

Torà (verso) - *Kèsa* (da, dentro, fra, in) - *Gàra* (a, da, verso) - *Giddu* (fra, in, in mezzo) - *Wagin* (con) - *Odò* (prima, prima di) - *Durà* (davanti, avanti) - *Bodà* (dopo) - *Birà* (appresso) - *Diha* (dinanzi) - *Malè* (eccetto, fuori di) - *Irrà* (sopra, contro) - *Giàh*, *gadi* (sotto).

Esempi — *Gàrba birà daki* (Va appresso il servo) - *Mói dūba alāu* (Sia, avvenga dinanzi al Re) - *Na durà dufè* (È venuto davanti a me) - *Obolesakè wagin daki* (Va con tuo fratello) - *Na bodà ordōfta* (Verrai dopo me) - *Manakègna dūba gira* (È dinanzi alla nostra casa) - *Māna kèsa gira* (È dentro casa, è in casa) - *Nāma giddu cisa* (Dorme in mezzo agli uomini) - *Is malè, bundūmlinu duèra op. duaniru* (Eccetto lui, all'infuori di lui, tutti perirono) - *Barciūma giàla argatta* (Lo troverai sotto la sedia) - *Māna birà awalāmèra* (Fu sepolto presso la casa) - *Oboletikò kèsa dalaṭè* (È nato da mia sorella) - *Dukkāni gadi bisān gira* (Sotto la tenda c'è l'acqua) - *Barciūma irrà tāi* (Siedi sulla sedia) - *Nāma irrà dubaddèra* (Parlò contro gli uomini) - *Siti odò dufè* (È venuto prima di te).

Si usano come avverbi:

Di modo. — *Bekunātti* (sapientemente, prudentemente) - *Giabèe* (fortemente) - *Lafisètti* (dolcemente) - *Dugàtti* (equamente, veramente) - *Dugàda* (certamente) - *Giditti* (necessariamente) - *Atumātti* (ingiustamente) - *Doxèti* (segretamente) - *Hamegnātti* (mavagiamente) - *Makan* (in che modo, come) - *Situma* (a poco a

poco) - *Gialkabaduràtti* (anticamente) - *Ordofèti* (gradatamente) - *Makkaèti* (confusamente) - *Kopáli* (separatamente) - *Gargàr* (contrariamente, in modo diverso) - *Gavabsèti* (brevemente) - *Dèràtti* (altamente, profondamente) - *Wagin* (insieme).

Di tempo. — *Duràtti* (prima) - *Bodàtti* (dipoi) - *Harrà* (oggi) - *Kalèsa* (ieri) - *Dengaddà* (ieri l'altro) - *Bòru* (domani) - *Iftàn* (il giorno dopo) - *Iftàn aci* (da quel dì in poi) - *Bardengaddà* (nell'anno scorso) - *Baranà* (in quest'anno) - *Gàfa* (sempre) - *Gàfa baritùma* (in perpetuo) - *Ammà* (ora) - *Gafa-lòkko* (una volta) - *Gàfa birà* (un'altra volta) — *Dèrve, dèrve* (talvolta, qualche volta) - *Dàfi, dàfi* (presto presto) - *Ammà asitti* (sino ad ora) - *Ammà acitti* (fino allora) - *Siàci èga* (in avvenire) - *Ammà wogàtti* (annualmente) - *Ganamà* (di mattina) - *Galgalà* (di sera) - *Baritu* (all'aurora) - *Mo* (ancora) - *Je* (adesso) - *Jóm, jòmu, jòus* (quando) - *Jómitti* (a quando a quando) - *Útu* (mentre, intanto) - *Jèro* (quando, mentre).

Di luogo (¹). — *Asi o asitti* (qui, quivi) - *Aci o acitti* (lì, là, ivi) - *Gàra asitti* (verso qui) - *Gàra acitti* (verso là) - *Kèsa* (dentro) - *Dida* (fuori) - *Giddu* (in mezzo) - *Manàtti* (all'intorno) - *Dùba* (dietro) - *Durà* (davanti) - *Bodà* (dipoi) - *Fagò* (da lungi) - *Diò, diòda* (da vicino) - *Irrà* (di sopra) - *Irràtti* (sopra) - *Giallatti* (sotto) - *Mirgà, mirgàtti* (a destra) - *Bità, bitàtti* (a sinistra) - *Èsa o esàtti* (ove, dove) - *Gamà* (al di là).

Di quantità. — *Tinnò o Tinnà* (poco) - *Titinnò o tinnaio* (meno) - *Sonàn tinnaio* (minimamente) - *Baie o guddà* (molto) - *Sonàn* (assai) - *Aka* (quanto).

Si adoperano come congiunzioni le seguenti particelle:

Copulative. — *Fi* (e)

Aggiuntive. — *Mo* (ancora, anche) - *Boda-mò* (dipoi) - *Ammà-mò* (parimenti, ancora) - *Malè* (di più, inoltre) - *Isa boda-mò* (oltre a queste cose, oltre di ciò).

Disgiuntive. — *Jòki* (o, ovvero, oppure)

Affermative. — *Malè* (certo, davvero, infatti)

(¹) Alcuni avverbi di luogo, si formano dai numerali ordinali coll'aggiunta di un suffisso *ti*. P. e. *Lamafàtti* (in secondo luogo) - *Sadafàtti* (in terzo luogo ecc.).

Dichiarative. — *Giaciukù* (vale a dire, cioè, ciò vuol dire)

Interrogative. — *Jòm, jòus?* (quando?) - *Mal* (perché)

Finali. — *Mal* (perché) - *Aka* (che)

Condizionali. — *Jo, je* (se) - *Jo itàè mò* (supposto che, nel caso che) - *Malè* (salvo che, eccetto che)

Avversative. — *Kôfa* (ma, però, senonché)

Causali. — *Mal* (perché) - *Kanafùn* (perché, per la qual cosa) - *Mafakanâf* (per questo, perché)

Consecutive. — *Êga* (adunque, dunque, pertanto)

Comparative. — *Akkana-mò* (come, così) - *Aka* (tanto, quanto).

Temporalì. — *Ûtu* (mentre) - *Jòmu, jòus* (quando, allorquando) - *Odò* (prima che) - *Âka* (appena che, tosto che)

§ 2.º DELLE INTERIEZIONI

Le interiezioni semplici adoperate dagli Oromoni sono le due voci *âbi*, che talora si prolunga in *abiba*, e *ia* le quali si uniscono e si premettono ad altre parole. Talvolta però i Galla adoperano, specialmente quando si tratti di esprimere meraviglia, bontà, ecc., il solo aggettivo o sostantivo pronunciandolo con accento d'esclamazione.

Esempi — *Gàri!* (buono!) - *Bàèsa!* (bello!) - *Dinki!* (ammirabile!) - *Ràgi!* (miracolo!) *Wak!* (Dio!)

L'espressioni poi di lamento o di rimprovero si compogono con nomi preceduti dalla interiezione *ia*.

Esempi — *Ia nàma* (oh uomo) - *Ia kilèsa* (oh vento) - *Ia waràna* (oh guerra) - *Ia borì* (oh denaro) - *Ia ajàna gudrù* (oh tutelare gudrù) - *Ia wak, ia wak* (oh Dio, oh Dio) - *Ia abbakò* (oh padre mio) - *Ia badakò* (oh madre mia) - *Ia goftakò* (oh signor mio) - *Ia daci* (oh genio) - *Ia kallò* (oh genio del paese) - *Ia giawì* (oh serpente) - *Ia gbifti* (oh signora) - *Ia aianakò* (oh mio nome tutelare).

CAP. VII.

CONCORDANZA E COSTRUZIONE

§ 1°. CONCORDANZA DEL VERBO COL SOGGETTO

Il verbo può concordare col soggetto in genere e numero. Riguardo al genere, siccome la lingua oromonica ha solo la distinzione tra maschile e femminile nella terza persona singolare dei vari tempi, così soltanto in questo caso può avvenire la concordanza di genere.

Esempi — *Dubartìn tokkittì dūtè* (Quell'unica donna è morta) - *Dubartìn tokko dūtè* (Una donna sola è morta) - *Nànni tokkièccia dūtè* (È morto quell'unico uomo) - *Nànni tòkko dūtè* (È morto un sol uomo) - *Fàrda galè* op. *galtè* (Entrò un cavallo op. una cavalla) - *Farsò tòlcia* (Quegli prepara la birra) - *Farsò tòlcite* (Quella prepara la birra) - *Dadì dūga* (Egli beve idromele) - *Dadì dūgde* (Ella beve idromele) - *(Himmi) ràfa* (Egli dorme) - *Ìsen ràfte* (Ella dorme) - *Dadà dibàdda* (Egli si unge col burro) - *Dadà dibàtte* (Ella si unge col burro).

Rispetto poi al numero rare volte nella terza persona plurale abbiamo concordanza del soggetto col verbo, perché, come dicemmo, sono pochissimi i nomi che hanno il plurale. Il numero quindi viene indicato dal solo verbo.

Esempi — *Atalìn dūfè* (Venne lo sparviero) - *Atalìn dūfani* (Vennero gli sparvieri) - *Dullalèn èyya* (La tortora geme) - *Dullalèn èyyu* (Le tortore gemono) - *Adurrin antùta ḡnàdda* (Il gatto mangia i sorci) - *Adurrin antùta ḡnàddu* (I gatti mangiano i sorci) - *Kamalè midàn ballèsa* (La scimmia distrugge il grano) - *Kamalè midàn ballèsu* (Le scimmie distruggono il grano) *Bôfa cinina* (Il serpente morde) - *Bôfa cininu* (I serpenti mordono).

In altri casi il plurale del verbo concorda coll'aggettivo numerale o coll'aggettivo o pronome di quantità, sia che accompagni il nome, sia che si trovi usato isolatamente.

Esempi — *Frèngi danù duanìru* (Molti bianchi perirono — *Hundùmtinu awalamanìru* (Tutti furono sepolti) — *Kùma op. Kùmma soccanìru* (Mille fuggirono).

§ 2º. DELLA COSTRUZIONE

Rispetto alla collocazione delle parole nella proposizione o nel discorso si osservi quanto segue:

1. Il nome aggettivo viene sempre o quasi sempre posposto al nome sostantivo.

Esempi — *Nàma gàri dùè* (Il buon uomo è morto) — *Arba guddà mullatè* (Apparve un grande elefante) — *Sorèsa frèngi samauè* (Fu assassinato un ricco bianco) — *Frèngi sòbdu lòkko galèra* (Giunse un bianco bugiardo) — *Nàmni guràccia yàra-da* L'uomo negro (il negro) è deforme — *Nànni badi ogèsa-da* L'uomo bianco (il bianco) è industrioso.

2. Il verbo deve sempre porsi in fine della proposizione, perchè altrimenti si correrebbe talvolta rischio di falsare il senso.

Esempi — *Dúa nàma gàri* (La morte di un uomo dabbene) — *Nàma gàri dúa* (Un uomo dabbene muore).

3. Se nella proposizione oltre l'aggettivo accompagni il nome anche un pronome dimostrativo, questo va posto dopo l'aggettivo.

Esempi — *Mucià tinnà kùni bôa* (Questo piccolo fanciullo piange) — *Goromsà dintù sàua gálci* (Fa' entrare, o introduci quella vitella rossa).

4. Nell'unione di due proposizioni, suol porsi, prima la dipendente e poi la principale.

Esempi — *Kan dufè tûrè negadì sorèsa karàtti samamè, gèda* (Che era venuto il mercante ricco sulla via o nel viaggio, fu assassinato, dico) oppure: *Negadì sorèsa, kan dufè tûrè, karàtti samamè, gèda* (Dico che il mercante ricco, che era venuto, fu assassinato nella strada (nel viaggio) — *Lon, kan naunnikègna tixu, karàtti giru, gèda* (Dico che il gregge, cui gli uomini nostri custodiscono, è nella strada).

PROSPETTO DEI PRONOMI

	Singolare	PRONOMI PERSONALI		
		Persona 1.	Persona 2.	Persona 3. Maschile — Femminile —
Nominativo assoluto o separato dal verbo		<i>àna</i>	—	—
Nominativo reggente		<i>àni op. nan</i>	<i>dli</i>	<i>isen</i> (*)
Accusativo retto		<i>na</i>	<i>si</i>	<i>isi</i>
Accusativo di moto		<i>nà-t-li</i>	<i>si op. sì-t-ti</i>	<i>istli</i>
Genitivo		<i>nà-t-li</i>	<i>sì-t-li</i>	<i>istli</i>
Ablativo		<i>nà-t-li</i>	<i>sì-t-li</i>	<i>istli</i>
Dativo		<i>naſ op. nà-t-li</i>	<i>sif op. sì-t-li</i>	<i>isàf op. isàli isif op. isli</i>
		Plurale	Persona 2.	Persona 3.
Nominativo reggente		<i>nu</i>	<i>isni</i>	<i>isni</i>
Accusativo retto		<i>nu</i>	<i>isi op. isini</i>	<i>isan</i>
Accusativo di moto		<i>nu op. nuf op. nù-t-li</i>	<i>kesanilli (gàra)</i>	<i>isanilli (gàra)</i>
Genitivo		<i>nù-t-li</i>	<i>isinilli</i>	<i>isanilli</i>
Ablativo		<i>nù-t-li</i>	<i>isinilli</i>	<i>isanilli</i>
Dativo		<i>nuf op. nùtti</i>	<i>isinif op. isinilli</i>	<i>isinif op. isanilli</i>

(*) La vocale della seconda sillaba sta fra il suono dell' *e* e quello dell' *i*.

PROSPETTO DEI PRONOMI

	Nom. ed Accus.	
<i>Omàn, umtù</i> (nulla, niente)	—	come il nominativo
<i>Tòkkotòkko</i> (alcuno, qualcuno)	»	»
<i>Nàma</i> op. <i>ndmni</i> (uno, un certo)	»	»
<i>Abalù</i> (un tale)	»	»
<i>Kan-birà</i> op. <i>birà</i> (altro, un altro)	»	<i>Birà-t-fi</i> per gli altri casi
<i>Gargàr</i> (contrario, diverso)	»	— come il nominativo

PRONOME RELATIVO

	Singolare	Plurale
Nom. regg.	<i>kan</i> , il quale, la quale, la qual cosa	come nel singolare
Accus. retto	<i>kan</i>	»
Accus. di moto	<i>kan-t-fi</i>	»
Gen. abl. dat.	<i>kan-t-fi</i>	»

PRONOMI INTERROGATIVI

	<i>Semplici</i>	<i>Composti</i>
<i>Éḡnu</i> ?	(Chi ?) solo delle persone	<i>Éḡnu fi tḡnu</i> ? (Chi o quali ?) solo delle persone
<i>Màli</i> op. <i>màl</i> o <i>ma</i> (chi o che cosa)	delle persone ma più specialmente delle cose	<i>Màli fi màli</i> ? (Quali ?) delle persone ma più specialmente delle cose
<i>Méka</i> ?	(Quanti) delle persone e delle cose	<i>Malimi</i> ? op. <i>Malbimi</i> (Che cosa è questo ?)

PROSPETTO DELLE DESINENZE DEI VERBI

Coniugazione transitiva o intransitiva		Coniugazione passiva	
MODO INDICATIVO			
Tempo futuro e presente		Tempo futuro e presente	
Singolare	Plurale	Singolare	Plurale
Pers. 1. (a) manca la desinenza	Pers. 1. <i>na</i>	Pers. 1. <i>na</i>	Pers. 1. <i>mma</i>
» 2. <i>ta</i>	» 2. <i>tu</i>	» 2. <i>nta</i>	» 2. <i>mtu</i>
» m. 3. (a) manca la desinenza	» 3. <i>u</i>	» m. 3. <i>ma</i>	» 3. <i>mu</i>
» f. 3. <i>te</i>		» f. 3. <i>mle</i>	
Passato imperfetto		Passato imperfetto	
Pers. 1. <i>e</i>	Pers. 1. <i>ne</i>	Pers. 1. <i>me</i>	Pers. 1. <i>mne</i>
» 2. <i>te</i>	» 2. <i>tani</i>	» 2. <i>mle</i>	» 2. <i>mtani</i>
» m. 3. <i>e</i>	» 3. <i>ani</i>	» m. 3. <i>me</i>	» 3. <i>mani</i>
» f. 3. <i>te</i>		» f. 3. <i>mle</i>	
Passato perfetto		Passato perfetto	
Pers. 1. <i>era</i>	Pers. 1. <i>nera</i>	Pers. 1. <i>mera</i>	Pers. 1. <i>mnera</i>
» 2. <i>terta</i> (<i>erta</i>)	» 2. <i>tanirtu</i>	» 2. <i>nterta</i>	» 2. <i>mtanirtu</i>
» m. 3. <i>era</i>	» 3. <i>aniru</i>	» m. 3. <i>mera</i>	» 3. <i>maniru</i>
» f. 3. <i>terte</i> (<i>erte</i>)		» f. 3. <i>nterte</i>	

PROSPETTO DELLE DESINENZE DEI VERBI

—

MODO IMPERATIVO		
Singolare	Plurale	Singolare
Pers. 2. <i>i</i> op. <i>u</i>	Pers. 1. <i>ua</i>	Pers. 2. <i>mi</i> non usata
» 3. <i>u</i>	» 2. (<i>u</i>) manca la desinenza	» 3. <i>mu</i> poco usata
	» 3. (<i>u</i>)	» 3. <i>ma</i>
MODO CONGIUNTIVO		
Pers. 1. <i>ulli</i>	Pers. 1. <i>nulli</i>	Pers. 1. <i>mulli</i>
» 2. <i>lutli</i>	» 2. <i>lanulli</i>	» 2. <i>mlanulli</i>
» 3. <i>ulli</i>	» 3. <i>anulli</i>	» 3. <i>manulli</i>
MODO INFINITO		
Semplice, <i>u</i>	Costrutto, <i>uf</i>	Semplice, <i>mu</i>
		Costrutto, <i>muf</i>
PARTICIPIO		
Presente 1. pers. <i>lan</i> : tutte le altre <i>ti</i> - Passato <i>ani</i>		
Presente <i>tan</i> : tutte le altre <i>ti</i>		

PROSPETTO DELLE DESINENZE DEI VERBI NEGATIVI

Coniugazione transitiva e intransitiva				Coniugazione passiva			
MODO INDICATIVO				MODO INDICATIVO			
Tempo <i>fuluro</i> e <i>presente</i>		Tempo <i>fuluro</i> e <i>presente</i>		Tempo <i>fuluro</i> e <i>presente</i>		Tempo <i>fuluro</i> e <i>presente</i>	
Singolare	Plurale	Singolare	Plurale	Singolare	Plurale	Singolare	Plurale
Pers. 1. <i>u</i>	Pers. 1. <i>nu</i>	Pers. 1. <i>mu</i>	Pers. 1. <i>muu</i>	Pers. 1. <i>mu</i>	Pers. 1. <i>muu</i>	Pers. 1. <i>muu</i>	Pers. 1. <i>muu</i>
» 2. <i>tu</i>	» 2. <i>tanu</i>	» 2. <i>mtu</i>	» 2. <i>mtanu</i>	» 2. <i>mtu</i>	» 2. <i>mtanu</i>	» 2. <i>mtanu</i>	» 2. <i>mtanu</i>
» m. 3. <i>u</i>	» 3. <i>anu</i>	» m. 3. <i>mu</i>	» 3. <i>manu</i>	» m. 3. <i>mu</i>	» 3. <i>manu</i>	» 3. <i>manu</i>	» 3. <i>manu</i>
» f. 3. <i>tu</i>		» f. 3. <i>mtu</i>		» f. 3. <i>mtu</i>		» f. 3. <i>mtu</i>	
<i>Passato imperfetto</i>		<i>Passato imperfetto</i>		<i>Passato imperfetto</i>		<i>Passato imperfetto</i>	
Pers. 1. <i>ne</i>	Pers. 1. <i>ne</i>	Pers. 1. <i>mne</i>	Pers. 1. <i>mne</i>	Pers. 1. <i>mne</i>	Pers. 1. <i>mne</i>	Pers. 1. <i>mne</i>	Pers. 1. <i>mne</i>
» 2. <i>ne</i> op. nessuna desinenza	» 2. <i>tani</i>	» 2. <i>mne</i> op. nessuna desinenza	» 2. <i>mtani</i>	» 2. <i>mne</i> op. nessuna desinenza	» 2. <i>mtani</i>	» 2. <i>mtani</i>	» 2. <i>mtani</i>
» m. 3. <i>ne</i>	» 3. <i>ani</i>	» m. 3. <i>mne</i>	» 3. <i>mani</i>	» m. 3. <i>mne</i>	» 3. <i>mani</i>	» 3. <i>mani</i>	» 3. <i>mani</i>
» f. 3. <i>ne</i> op. nessuna desinenza		» f. 3. <i>mne</i> op. nessuna desinenza		» f. 3. <i>mne</i> op. nessuna desinenza		» f. 3. <i>mne</i> op. nessuna desinenza	
<i>Passato perfetto</i>		<i>Passato perfetto</i>		<i>Passato perfetto</i>		<i>Passato perfetto</i>	
Manca		Manca		Manca		Manca	
MODO IMPERATIVO				MODO IMPERATIVO			
Pers. 2. <i>in</i> op. <i>u</i>	Pers. 1. (non è usata)	Pers. 2. <i>min</i> (non è usata)	Pers. 1. (non è usata)	Pers. 2. <i>min</i> (non è usata)	Pers. 1. (non è usata)	Pers. 2. <i>min</i> (non è usata)	Pers. 1. (non è usata)
» 3. (nessuna desinenza)	» 2. <i>na</i>	» 3. <i>mu</i> (poco usata)	» 2. (ness. desin.)	» 3. <i>mu</i> (poco usata)	» 2. (ness. desin.)	» 3. »	» 3. »
	» 3. <i>na</i>						
MODO CONGIUNTIVO				MODO CONGIUNTIVO			
Come l'affermativo				Come l'affermativo			
<i>Infinito</i>				<i>Participio</i>			
<i>In</i>	<i>lu</i>	<i>Tan</i>	<i>Tan</i>	<i>Tan</i>	<i>Tan</i>	<i>Tan</i>	<i>Tan</i>

PATER NOSTER

Abbà-keḡna Kan guràccia irrà girta, makan-kè aolfātu,
 O Padre nostro che cielo in sei il nome tuo sia santificato
mótuman-kè adūfu; guràccia irrà àka-taè làfa irrà iada-kè
 il regno tuo venga cielo in così come terra in la volontà tua
aitáu. Kan gāfa haridūma budēna-kēḡna barrà nu kēnni.
 sia Di (che è) giorno ogni il pane nostro oggi a noi dà
Nùtti kan sitti iakkinè, àti nu ararēmi, kan nu iakkè
 A noi quello di che ti abbiamo offeso tu ci perdona, a chi ci ha offeso
àka nu araremnùtti; hamàtti gāra kan gbēssu nu enghēssin;
 come noi perdoniamo il male verso andanti noi non spingere (guidare)
hamà kēssa nu ólci, malè. Amin.
 male dal noi salva bene. Così sia.

AVE MARIA

Naga-kè, Mariam, barakēni kan si gutè, Wakajò si wagin,
 Salute tua (salve) Maria la benedizione che a te piena Dio te con
naddēn irrà àti ebisamè, iggia gharakè Jesus ebisamè.
 le donne sopra tu sei benedetta, il frutto del ventre tuo Gesù è benedetto.
Ja kedest Mariam, bàda Wakajò, nùtti ciubumtūf, àti nuf
 O Santa Maria madre di Dio per noi peccatori tu per noi
kàddu ammäfi jōus dunnè. Amin.
 prega ora e quando siamo morti. Così sia.

CREDO

Kan bundūma dendāu Wakajò abbà samāif làfa
 Che tutto può (onnipotente) (in) Dio padre del cielo e della terra
kan bumè nan amāna; Jesus Christos ilma-sà tokiciaf,
 che ha creato (creatore) io credo; (in) Gesù Christo figlio suo unico e
goftà-kēḡna; kan angò Menfas kedusitti kudamamè,
 Signor nostro; che (per) potenza dello Spirito Santo è stato concepito
Mariam dūrba kēssa kan dalatè, abomè Pontio Pilatos
 Maria vergine da che è nato (sotto) il comando di Ponzio Pilato
kan dippatè, kan maskalàtti rarafamè, kan duè, arwalamè,
 che soffersse che (in) croce è stato appeso, che morì, fu sepolto,
Siòl gāra buè, adū sada-fà kan duè kēssa, kaè,
 Inferno allo discese sole terzo che era morto da si svegliò (sorse)
Samàì gāra olbaè, kan bundūma dendāu Wakajò Abbà mirgà
 cielo al sali che tutto può (onnipotente) (di) Dio padre dritta
gāra tāè. Āci dūfa kan endunnētis, kan duētis
 alla sedette. Di là verrà di quelli che non son morti e di quelli che son morti

jàkka murüf; Menfas kedüs, kedest Ecclesia Cattolica
 giudizio a dare; (nello) Spirito Santo (nella) Santa Chiesa • Cattolica
kan kedusan tokiccia láani, kan ciubù bika, kan
 in quelli che santi solo furono nel del peccato scioglimento nel di
duè káu, kan gúfa bundüma giregña àni nan amàna.
 chi è morto risorgere che in tempo ogni (eterna) nella vita io io credo.
Amin.
 Così sia.

COMANDAMENTI DI DIO. — SÈRRA WAKAJÒ

1. *Wakajonkè Ana; àni malè, Wak engìru.*
 Il Dio tuo Io io eccetto Dio non è
2. *Àka somàn makakò endain.*
 Inutilmente (invano) il nome mio non dar fuori (pronunziare)
3. *Sambàtha guddàn olfèssi.*
 Le feste grandi onora
4. *Abba-kètif badakè olfèssi.*
 Il padre tuo e la madre tua onora
5. *Enagesin.*
 Non ammazzare
6. *Enedhomìn.*
 Non fornicare (non commettere adulterio)
7. *Enhallin.*
 Non rubare
8. *Ensobin.*
 Non mentire (non giurare il falso)
9. *Hori òrma engomgiain (¹).*
 Gli averi d'un (altro) Galla non appetire (desiderare)
10. *Nili òrma engomgiain (²).*
 La donna d'un (altro) Galla non appetire (desiderare)

COMANDAMENTI DI | SÈRRA
GESÙ CRISTO | JESUS CHRISTÒS

1. *Hundüma ol(i) Wakajò gialladdu*
 Tutti sopra Iddio ama
2. *Nàma bundüma àka nefsekè gialladdu.*
 Uomo ogni come l'anima tua ama

(¹) Il Chiarini ha invece: *Hori namàti ingomogin*: Gli averi d'un (altro) uomo non desiderare.

(²) E qui: *Nili namàti ingomogin*: La donna d'un (altro) uomo non desiderare.

II.

VOCABOLARIO
DELLA LINGUA OROMONICA

COMPILATO

DAL

PROF. ETTORE VITERBO

SULLE NOTE ED APPUNTI

DELL' ING. GIOVANNI CHIARINI
E DEL MISSIONARIO P. LÉON DES AVANCHERS

A

A

A, lettera dell'alfabeto. Si adopera anche come preformante nella 3. persona singolare dell'imperativo nei verbi. Es. *adūfu*, che venga; *adūu*, che muoia; *aāfu*, che aspetti; *adūgu*, che beva.

AAFU, v. di forma semplice. Tema *aafa* - Pass. imperf. *aafē*; pass. perf. *aafēra*; partic. *aafetān*; inf. costr. *aafūf*. restare, rimanere; avanzare; aspettare; eccettuare.

AAU, v. di forma semplice. Tema *aa* - Pass. imperf. *aaē*; perf. *aaēra*; particip. *aaetān*; inf. costr. *aaūf*; inf. passivo *aāmu* - rapire.

ABABA, n. - fiore.

ABABO, n. - fiore.

ABALU, pron. dim. indef. - tale, un tale.

ABARFACIŪ, v. di forma attiva enfatica (forma enfatica di *abar-su*). Tema *abarfadda* - Pass. imperf. *abarfaddē*, -tē; perf. *abarfaddēra*; inf. costr. *abarfaciūf* - pacificare compiutamente.

ABARFACISU, v. di forma causativa dall'enfatica. Tema *abarfacisa* - 2. pers. pres. o fut. *abarfacista*; inf. costr. *abarfacisūf*. - far pacificare.

ABARSU, v. di forma semplice. Tema *abarsa* - Pass. imperf. *abarsē*; perf. *abarsēra*; part. *abarsētān*; inf. costr. *abarsūf* - pacificare.

ABBÀ, n. - padre, genitore, antenato; padrone. Questo sostantivo è di uso generalissimo e lo

ABBÀ-FUGŊO

si prepone ad aggettivi, verbi per la formazione di altri nomi astratti o concreti. *Abbà-kēgna*, i nostri avi o antenati; *kan abbà*, paterno (che è del padre).

ABBÀ-ALANGÀ n. - (padre dello staffile), giudice, giudici.

ABBABAIŪ, n. - nonno, nonna, proavo, proava (Forse è parola composta, la cui seconda parte ha rapporto col pronome *bajē*, alquanti).

ABBÀ-BANTŪ, n. - clavigero (padrone della apertura, delle chiavi). Il sostantivo *bantū* deriva dal verbo *bānu* (aprire).

ABBÀ-BARSISA, n. - maestro (padre dell'insegnamento).

ABBÀ-BIA, n. - (padrone o signore del paese), capo del paese.

ABBÀ-BOKŪ, ed anche BUKU, n. - (padre dello scettro). Signore del paese; capo del consiglio fra i Galla liberi; specie di presidente o dittatore delle repubbliche Galla.

ABBÀ-BULGŪ, n. - antropofago (padre dei mangiatori).

ABBÀ-DŪLA, n. - (padre della guerra), condottiero di guerra, duce supremo, comandante generale delle milizie.

ABBÀ-FALĀTA, n. - (padre della fessura), fenditore.

ABBÀ-FĀRDA, n. - (padre del cavallo), cavaliere.

ABBÀ-FUGŊO, n. - (padrone del villaggio), vice governatore di un villaggio.

ABBÀ-GANDÀ, n. - (padrone del paese o distretto), vice-governatore di un distretto.

ABBÀ-GURACCIA, n. - (padrone del cavallo nero). Nome col quale i Galla chiamavano il capitano Cecchi. All' aggettivo *guraccia* (nero) è sottintesa la voce *fàrda* (cavallo).

ABBÀ-GURMÙ, n. - fiduciario, agente, operante; forse uomo alla cui fiducia uno affida qualche impresa importante.

ABBÀ-HÒRÌ, n. - (padrone del danaro), ricco, opulento.

ABBÀ-KARÀ opp. KARRÀ, n. - (padre della strada), guida, conduttore.

ABBÀ-KAWÈ, n. - (padrone dello schioppo), fuciliere

ABBÀ-KELLÀ, n. - (padre della porta), custode delle porte del regno.

ABBÀ-KITABA, n. - (padre dello scritto o padrone del libro), scrittore.

ABBÀ-KORICCIA, n. - (padre della medicina), medico.

ABBÀ-KORÒ, n. - (padrone della provincia), governatore di una provincia, specie di prefetto.

ABBÀ-KOTIÓ, n. - (padrone dei buoi), bifolco.

ABBÀ-KÓTISA, n. - (padre della terra arata), coltivatore, agricoltore.

ABBÀ-LIKI, n. - (padrone del prestito), creditore.

ABBÀ-LÒLA, lo stesso che *Abbà-Dùla*.

ABBÀLU, v. di forma semplice. Tema *abbala* - Pass. imperf. *abbalé*; perf. *abbalèra*; partic. *abbalètàn*; inf. costr. *abbalùf* - bramare, desiderare.

ABBÀ-LUBÀ op. LUBÙ, n. - (padre del cuore, della mente); famigliari, confidenti; consiglieri e giudici.

ABBÀ-MAGÀL, n. - (padre o padrone del cavallo bajo). - Altro nome dato dai Galla al

Cecchi, possessore di un cavallo bajo.

ABBÀ-MÀNA, n. - (padre della casa), padrone, capo della famiglia, marito, sposo.

ABBÀ-MÌLA, n. - (padre delle gambe), guida militare.

ABBÀ-MILKÌ, n. - (padre della fortuna), fortunato.

ABBÀ-MIZÀN, n. - (padre della stadèra), tesoriere del regno.

ABBARAMÈ, maledetto. Participo di *abbaràmu* forma passiva di *abbàru*. *Kan abbaramè*, maledetto.

ABBÀRI, n. - maledizione del padre.

ABBÀRSA, n. - maledizione, imprecazione.

ABBARSISU, v. di forma causativa di *abbàru*. Tema *abbarsisa*; 2. pers. pres. o fut. *abbarsifta*; pass. imperf. *abbarsisè*; pass. perf. *abbarsisèra*; particip. *abbarsisetàn*; inf. costr. *abbarsisùf*; far maledire.

ABBARTÌ, n. - maledizione della madre.

ABBÀRU, v. di forma semplice. Tema *abbara* - Pass. imperf. *abbarè*; perf. *abbarèra*; particip. *abbaretàn*; inf. costr. *abbarùf*; forma passiva *abbaràmu* - maledire, imprecare, scomunicare.

ABBÀ-SAITÀN, n. - (padre del diavolo). Nome col quale i Galla chiamavano il povero e compianto ing. Chiarini, perché *saitan* era il nome del suo cavallo.

ABBÀTI, n. - diarrea. Vedi *Albàti*.

ABBÀ-TOFÒ, n. - (padrone del bicchiere), coppiere.

ABBÀ-WOKALÒTÌ, n. - interprete, cerimoniere, quegli che introduce stranieri alla corte.

ABBÀ-WORA, n. - padre della famiglia, marito, sposo.

ABBERSA, (maledizione). Vedi *abbàrsa*.

ABDACISU, v. Forma causativa da *abdaciù*. Tema *abdacisa* - 2.

pers. pres. o fut. *abdaciſta*; pass. imperf. *abdaciſè*; perf. *abdaciſèra*; partic. *abdaciſetàn*; inf. costr. *abdaciſuf*. Far sperare, promettere; esibire.

ABDACIÙ, v. di forma semplice. Tema *abdadda* - Pass. imperf. *abdaddè* op. *abdatè*; perf. *abdaddèra-tèra*; particip. *abdadetàn*; inf. costr. *abdaciuf* - Sperare, confidare.

ABDI, n. - speranza, confidenza.

ABELMUKI, n. - noce medica.

ABGIÙ, n. - sogno.

ABGIÙ, v. di forma semplice. Tema *abgia* - Pass. imperf. *abgiè*; perf. *abgièra*; particip. *abgielàn*; inf. costr. *abgiuf* - sognare.

ABLIÈ, n. - coltello.

ABÖDDU op. ABÖDDU GUDDÀ, n. - pollice.

ABOLE, n. - disegno, intenzione, divisamento. *Abolè bamà*, intenzione cattiva.

ABOLEFACIÙ, v. di forma enfatica. Tema *abolefadda* - Pass. imperf. *abolefaddè-tè*; perf. *abolefaddèra-tèra*; partic. *abolefadedetàn*; inf. costr. *Abolefaciuf* - impugnare.

ABÖMA, n. - comando, ubbidienza, legge. *Aböma mōti*, comando del Re, pena, multa.

ABÖMBOLATI, n. - tempesta.

ABÖMI, n. - comando, legge, ordine, ordinamento, amministrazione, potere.

ABÖMU, v. di forma semplice. Tema *aböma* - Pass. imperf. *abömè*; perf. *abömèra*; particip. *abömetàn*; inf. costr. *abömuf*; passivo *abömàmu* - comandare, ordinare, reggere, soprintendere, dar incarico, ammaestrare (regole, massime) permettere, governare. *Kan abömu* - capo, sovrastante, preposto, comandante. *Kan abömè* - ordinato. *Kan abömamu*, obbediente.

ABOTÈ, n. - cubito.

ABÖTTU, n. - pugno.

ABUBBI, n. - grosse zucche, spesso rivestite di pelle per portare liquidi in istrada (Chiarini).

ABBUNDU, op. ABBUDU, n. - pollice del piede. Lo stesso che *aböddu*.

ACAWÈ, Vedi *akkawè*.

ACI, op. ACGLI, avv. di luogo - lì, là, al di là.

ACCIAMA, n. - caso, accidente.

ACITTI, avv. di luogo - lì, là.

ADA, n. - uso, costume, consuetudine, massima, regola. *Adà bia* - costumi del paese.

ADADA, v. - *badudà*.

ADÁGNE, n. - cacciatore.

ADAGUGU, v. di forma semplice. Tema *adaguga* - Pass. imperf. *adagughè*; perf. *adagughèra*; partic. *adagughetàn*; inf. costr. *adaguguf* - raspare.

ADÁLA, n. - donnola.

ADALA, n. - specie di gatto.

ADAMO, n. - caccia, cacciagione.

ADÁMSA, n. - cacciatore.

ADAMU, v. di forma semplice. Tema *adama* - Pass. imperf. *adamè*; perf. *adamèra*; partic. *adametàn*; inf. costr. *adamuf* - cacciare.

ADÁRU, v. di forma semplice. Tema *adara* - Pass. imperf. *adarè*; perf. *adarèra*; partic. *adaretàn*; inf. costr. *adaruf* - raccomandare.

ADATÈ, agg. - casto.

ADDA, n. - fronte.

ADDANO, n. - burro fresco.

ADDÈCCIA, n. - luna. Primo ed ultimo quarto. (Ch.)

ADDÈSSA, - lo stesso che *addèccia*.

ADDIACIÙ, v. di forma accrescitiva di *addiàn*. Tema *addiadda* - Pass. imperf. *addiaddè-tè*; perf. *addiaddèra-tèra*; partic. *addiadedetàn*; inf. costr. *addiaciuf* - accostarsi, avvicinarsi, affrontare, aderire.

ADDIÀU, v. di forma semplice. Tema *addiàa* - Pass. imperf. *addiàè*; perf. *addiàèra*; partic. *ad-*

diaetàn; inf. costr. *addiàñf* - accostarsi, avvicinarsi.

ADDIESISU, v. di forma causativa di *addiàn*. Tema *addiesisa*; 2. pers. sing. indicat. *addiesifta*; pass. imperf. *addiesisè*; perf. *addiesisèra*; particip. *addiesisetàn*; inf. costr. *addiesisùf* - far accostare, far aderire, ecc.

ADDIESU, v. di forma causativa di *addiàn*. Non molto usato.

ADDO, n. - imbarazzo, intrigo, perplessità.

ADEGGÈ, n. - prigioniero, figlio di uno schiavo.

ADELE-DIDA, n. - gatto selvaggio.

ADEMA, n. - partenza, andata.

ADEMI, n. - andata, partenza.

ADEMA, agg. - vagabondo.

ADEMSISU, v. di forma causativa del verbo *ademmu*. Tema *ademsisisa*. - 2. pers. sing. pres. o fut. *ademsisifta*; pass. imperf. *ademsisè*; perf. *ademsisèra*; particip. *ademsisetàn*; inf. costr. *ademsisùf* - far andare, far partire, congedare, licenziare; accommiatare, visitare, scacciare.

ADEMTU, agg. femm. - vagabonda; questa voce è usata come avverbio e significa: nel partire, nel congedarsi.

ADEMU, v. di forma semplice. Tema *adema* - Pass. imperf. *ademè*; perf. *ademèra*; particip. *ademetàn*; inf. costr. *ademùf* - andare, visitare, partire, camminare.

ADEMU(N), n. - incesso, andatura. L'infinito usato come nome; la consonante finale è la desinenza del nominativo.

ADÈN, n. - caccia.

ADERÀ, voce usata avverbialmente - per piacere, in grazia. Si usa anche ripetere la voce nel discorso: *Aderà, aderà* - di grazia.

ADERU, v. di forma semplice. Tema *adera* - Pass. imperf. *aderè*; perf. *aderèra*; particip. *aderetàn*; inf. costr. *aderùf* - pregare, supplicare.

ADÈSU, meglio *badèsu*.

ADHA, agg. - acido, acerbo, brusco, austero. Si usa anche *kan adhà*.

ADI, meglio *badi*.

ADÒFTU, agg. - agro, acerbo, brusco, austero.

ADÒFTU, n. - fielle, bile, collera.

ADOLÈ, vacca bigia. È forse un aggettivo cui va sottinteso il sostantivo *sàa* (vacca).

ADORÈ, n. - vassallo.

ADU, v. di forma semplice. Tema *ada* - Pass. imperf. *adè*; perf. *adèra*; particip. *adetàn*; inf. costr. *adiùf* - sospirare, gemere; ruggire (del leone).

ADÙ, n. - sole. Più propriamente forza del calore solare. (Ch.).

ADUMBÀTI, n. - spuntare del sole. Voce composta da *adù* e *bàti* che deriva dal verbo *báu*, alzare, sorgere.

ADUNGARÈ, n. - cece.

ADUNGURI, n. - fagiuolo.

ADURRI, n. - gatto e gatta. Plurale *adurròta*. Si pronuncia anche *adurriè*, ma dai Galla confinanti con altri popoli.

AFA, n. - stuoia o di palma o di erba secca su cui si dorme. (Ch.) letto.

AFACIÙ, v. di forma attiva accrescitiva da *âfu*. Tema *afad-da* - Pass. imperf. *afaddè, -tè*; perf. *afaddèra, -tèra*; partic. *afaddetàn*; inf. costr. *afaciùf* - attendere, aspettare.

AFAN, n. - bocca, becco di uccello; *afan lapè*, bocca dello stomaco.

AFANI, lo stesso che *afàn*.

AFATA, n. - sperma.

AFFA, n. - lingua, linguaggio, loquela. *Affa Sidàma*, lingua amarica; *affa(n) ilmorma*, lingua galla.

AFFACIÙ, v. di forma attiva accrescitiva. Tema *affad-da* - Pass. imperf. *affaddè, -tè*; perf. *affaddèra, -tèra*; partic. *affaddetàn*;

inf. costr. *affaciùf* - vestire, vestirsi, coprire.

AFFÈLA, n. - fuoco.

AFFÈLU, v. di forma semplice. Tema *affela* - Pass. imperf. *affelè*; perf. *affelèra*; partic. *affelètàn*; inf. costr. *affeliùf* - cucinare, condire, cuocere. *Affèli*, cuoci, fa la cucina. *Buddèna*, cuoci il pane. (Ch.)

AFFIÈL, n. - lessso, allessso, carne lessata.

AFFIÈLU, v. di forma semplice. Tema *affiela* - Forse è lo stesso verbo che *affèlu* e la vocale *e* è rinforzata in dittongo. Pass. imperf. *affielè*; perf. *affielèra*; partic. *affielètàn*; inf. costr. *affielùf* - lessare, allessare.

ĀFISU, lo stesso che *aāfisu* - Forma causativa di *āfu* per *aāfu*. Tema *āfisa* - Pass. imperf. *āfisè*; perf. *āfisèra*; partic. *āfisetàn*; inf. costr. *āfisùf* - far rimanere, aspettare.

AFÔETU, n. - parlatore bugiardo; inganno.

AFÔETU, avv. - ingannevolmente.

ĀFU, lo stesso che *aāfu* - *kan āfu*, rimanente; *kan āfè*, resto; *kan āfè èssà gira?* il resto dov'è? *bin āfa* (impersonale) resta. (Ch.)

AFU, v. di forma semplice. Tema *afa* - Pass. imperf. *afè*; perf. *afèra*; partic. *afelàn*; inf. costr. *afùf* - stendere, distendere, spiegare, spandere, sciornare (dei panni al sole); *āfi*, stendi (la pelle od altro per dormire. Ch.).

AFÚFA, n. - fiato, soffio.

AFÚFFA, n. - vescica.

AFÚFTU, n. e agg. - mendace, ingannatore. Probabilmente è lo stesso che *afôftu*, di cui sopra.

AFÚFU, v. di forma semplice. Tema *afufa* - Pass. imperf. *afufè*; perf. *afufèra*; partic. *afufetàn*; inf. costr. *afufùf* - soffiare, gonfiare; suonare (degli strumenti da fiato): *Afùfi*, soffia, suona. (Ch.)

AFULFÈSU, v. di forma semplice. Tema *afulfesa* - Pass. imperf. *afulfesè*; perf. *afulfesèra*; particip. *afulfesetàn*; inf. costr. *afulfesùf* - vantare.

AFUNFACIÙ, v. di forma attiva enfatica. Tema *afunfadda* - Pass. imperf. *afunfaddè-tè*; perf. *afunfaddèra-tèra*; partic. *afunfaddetàn*; inf. costr. *afunfaciùf* - fiutare, annasare, annusare, odorare, sentire.

AFÜR, numerale cardinale - quattro.

AFÜRA, n. - fiato, alito, respiro, respirazione; anima, spirito, genio, ispirazione. Es. *Afüra wakajòti*, ispirazione divina o di Dio (P. Léon); esalazione.

AFURACCIA, numerale da *afür* - quattro rotti o parti.

AFURA-FÀ, numerale ordinale - quarto.

AFURDACIÙ, v. di forma attiva accrescitiva. Tema *afurdadda* - Pass. imperf. *afurdaddè*; perf. *afurdaddèra*; partic. *afurdad-detàn*; inf. costr. *afurdaciùf* - condensare.

AFURFACIÙ, v. di forma attiva enfatica. Tema *afurfadda* - Pass. imperf. *afurfaddè-tè*; perf. *afurfaddèra-tèra*; partic. *afurfad-detàn*; inf. costr. *afurfaciùf* - respirare.

AFURTÁMA, (anche *afurtam*) numerale cardinale - quaranta.

AFURTAMA-FÀ, numerale ordinale - quarantesimo.

AGABU, n. - digiuno.

AGACIÈ, n. - gatto, gatta.

AGADÀ, n. - canna di sorgo; sorgo.

AGAGHÈ, n. - ruota.

AGÁMSA, n. - gelsomino.

AGARSÌSU, v. di forma causativa. Tema *agarsisa* - Pass. imperf. *agarsisè*; perf. *agarsisèra*; partic. *agarsisetàn*; inf. costr. *agarsisùf* - mostrare, manifestare, guidare, additare; *na agarsisi*, mostrami. (Ch.)

AGARTU, n. - pupilla.
 AGÈFTU (per *ages-tu da agesu*)
 n. - uccisore, assassino.
 AGEMMAGI, n. - nemico.
 AGÈRRA (da *agerru*) n. - tetto
 (la paglia superiore che copre
 la capanna o la casa. Ch.).
 AGERRACIÙ, v. di forma at-
 tiva accrescitiva. Tema *ager-
 radda* - Pass. imperf. *agerreddè*;
 perf. *agerreddèra*; partic. *ager-
 raddelàn*; inf. costr. *agerraciùf* -
 coprire.
 AGÈRRU, v. di forma semplice.
 Tema *agerra* - Pass. imperf. *ager-
 rè*; perf. *agerrèra*; particip. *agerre-
 làn*; inf. costr. *agerriùf*; inf. passivo
agerràmu - coprire (la casa).
 ACERSISU, v. di forma causativa
 (da *agerru*). Tema *agersisa*;
 2. pers. sing. pres. o fut. *ager-
 sista*; pass. imperf. *agersisè*; perf.
agersisèra; particip. *agersiselàn*;
 inf. costr. *agersisùf* - far coprire.
 AGÈRTU (da *agerru*) n. - co-
 pitore; colui che fa il tetto.
 AGÈSA (tema del verbo *agèsu*)
 n. - strage, uccisione; macello.
 AGÈSISU, v. di forma causativa
 da *agèsu*. Tema *agesisa* -
 2. pers. sing. pres. o fut. *age-
 sista*; pass. imperf. *agesisè*; perf.
agesisèra; particip. *agesiselàn*; inf.
 costr. *agesisùf* - far uccidere, am-
 mazzare, assassinare, scannare,
 sacrificare.
 AGÈSU op. *Aggèsu*. v. di forma
 semplice. Tema *agesa* - Pass. im-
 perf. *agesè*; perf. *agesèra*; partic.
ageselàn; inf. costr. *agesùf*;
 inf. pass. *agesàmu* - uccidere, am-
 mazzare, assassinare, scannare,
 sacrificare, massacrare. *Kau agè-
 su*, uccisore.
 AGÈSUMA, n. - uccisione, stra-
 ge, distruzione.
 AGGIÀ, agg. - cattivo, misero,
 vile, malvagio, disutile.
 AGGIAMMAGGIA, n. e agg. lo
 stesso che *agemmagi* - nemico.
 AGGIARÀ, n. - erba per coprire
 le case.

AGGIÒ, n. - fatica, lavoro; ri-
 compensa.
 AGIA, agg. - brutto, deforme,
 debole, fiacco.
 AGIÀ-DA, v. attributivo inva-
 riabile. È brutto, ecc. Si adopera
 anche invece di *agià* come sem-
 plice aggettivo. *Dubarti agiada*,
 donna brutta, deforme.
 AGIÀU, v. di forma semplice -
 puzzare. Vedi *ajàu*.
 AGÒ, n. - perla.
 AHOBÁTU, v. di forma sem-
 plice. Tema *ahobata* - Pass. im-
 perf. *ahobatè*; perf. *ahobatèra*;
 particip. *ahobadetàn*; inf. costr.
ahobatùf - onorare.
 ÀJA, n. - decenza, decoro.
 AJÀA, agg. e n. - puzzo, puz-
 zolente.
 AJANA, n. - genio, spirito, nu-
 me tutelare; *ajàna Gudrù*, tute-
 lare Gudrù; *ajàna ciàka*, genio
 della foresta; festa; *ajàna gaddà*,
 festa grande; incubo, custode di
 tesori. (P. Léon)
 AJANSO, agg. - felice, fortu-
 nato, fortuito.
 AJANTA, agg. - felice, beato,
 AJÁNTU, agg. - felice, beato.
 AJARU, v. di forma semplice.
 Tema *ajara* - Pass. imperf. *ajarè*;
 perf. *ajarèra*; particip. *ajarelàn*;
 inf. costr. *ajarùf* - vessare.
 AJÀU, v. di forma semplice.
 Tema *ajàa* - Pass. imperf. *ajàè*;
 perf. *ajàèra*; particip. *ajàetàn*;
 inf. costr. *ajàùf* - puzzare.
 AIBIH, n. - vergogna.
 AJER (dall'amarico) n. - aria.
 AIÈTENA, n. e agg. - ricco,
 ricchi.
 AISARA, n. - siepe.
 AJÜ, n. - Dittatore o Presi-
 dente delle repubbliche galla;
 giudice.
 ÀKA, avv. di quantità - quanto,
 tanto. *Àka . . . tanto; àka . . .*
 quanto. Es. *Àka humnakò dendda*,
 per quanto possono le mie forze.
 (Ch.)
 ÀKA, cong. - che, come, af-

finchè, appena che, quantunque, tanto, quanto. *Aka dufùtti bimi*, di' che venga. (Ch.)

AKA, n. - nonna (madre della madre o del padre).

AKADIMATU, v. di forma semplice. Tema *akadimata* - Pass. imperf. *akadimatè*; perf. *akadimatèra*; particip. *akadimadetàn*; inf. costr. *akadimatùf* - friggere al burro (Léon).

AKÁKAJÜ, n. - nonno (padre del padre o della madre) avo, ava; padri della patria, vecchi del paese (Ch.).

AKAKI, n. - parentela.

AKALOMITI n. - aceto. Si scrive anche *akkalomiti*.

AKANA, avv. - come, così, pure, parimenti, per tal modo, in tal maniera. *Akàna gira*, pure è così, *akàna abalü*, come il tale; *àka* ... *akàna*, come ... così; *akàna-mò*, come, così, parimenti; *akanàti*, a questo modo; *akanàti*, da quel luogo; *akàna èrga tã*, poste queste cose. (Ch.)

AKANUMA, agg. - vano. Usato come avverbio nelle risposte significa: così, in tal modo.

AKA-SA, avv. - quanto.

AKA-SUMAN, avv. - gratuitamente, invano. - Il P. Léon scrive: *Aka-somàn*.

AKÄU op. *akkäwu* v. di forma semplice. Tema *akaa* op. *akkawa* - Pass. imperf. *akäè* op. *akkawè*; perf. *aküèra* op. *akkawèra*; particip. *akäetàn* op. *akkawetàn*; inf. costr. *akäüf* op. *akkawüf* - abbrustolire. *akkawè*, cereali arrostiti. (Ch.)

AKEKACIU, v. di forma attiva accresc. Tema *akekadadda* - Imperf. *akekadaddè-tè*; perf. *akekadaddèra-lèra*; partic. *akekadaddètàn*; inf. costr. *akekaciüf* - comparare, paragonare.

AKEKADACIU, v. di forma att. accresc. Tema *akekadadda* - Pass. imperf. *akekadaddè-tè*; perf. *akekadaddèra-lèra*; particip. *akekadaddètàn*; inf. costr. *akekadaciüf* -

guardarsi, stare in guardia, star all'erta.

AKELIT, n. (dei missionari) - corona, diadema (dei santi).

AKESSA, n. - rassomiglianza, conformazione, disposizione, forma, imitazione, esempio.

AKESSU, v. di forma semplice. Tema *akessa* - Pass. imperf. *akesè*; perf. *akessèra*; partic. *akesetàn*; inf. costr. *akessüf* - imitare, contraffare, fingere, modellare, disegnare, adattare, ripulire, immaginare.

AKKI, n. - ragione, diritto.

AKKI, agg. - giusto, esatto. Avv. giustamente.

AKU, v. di forma semplice. Tema *aka* - Pass. imperf. *akè*; perf. *akèra*; particip. *aketàn*; inf. costr. *aküf* - cancellare.

ALA, n. - campo.

ALÀ, prep. ed avv. - fuori, al di fuori.

ALA-BÄU (fuori andare) v. di forma semplice. Tema *ala-baa* - Pass. imperf. *ala-bàè*; perf. *ala-bàèra*; particip. *ala-bàetàn*; inf. costr. *ala-bàüf* - uscire.

ALA-BÜU (fuori scendere) v. di forma semplice. Tema *ala-bua* - Pass. imperf. *ala-bùè*; perf. *ala-bùèra*; particip. *ala-bùetàn*; inf. costr. *ala-büüf* - uscir fuori.

ALÄCHU (onomatopeico) v. di forma semplice. Tema *alacha* - Pass. imperf. *alächè*; perf. *alächèra*; particip. *alächetàn*; inf. costr. *alächüf* - ragliare.

ALAGA, n. - straniero, conoscente, che non è parente (Ch.).

ALAGANGÒ, n. - giraffa. Si pronuncia anche *alagankò*.

ALAGÜMMA, n. - inimicizia. *Alagümma imbarbadnu* - inimicizia non cerchiamo. (Ch.)

ALAKA, n. - capo. *Sagüni-alakà*, capo di famiglia o di stirpe; *scian-alakà*, capo di cinque famiglie. (Ch.)

ALAKET, n. - sanguisuga.

ALÀLA, n. - carne da man-

giarsi cruda, grasso. *Nàma alàla*, uomo pingue. (Ch.)

ALALAGÜRU, v. di forma semplice. Tema *alalagura* - Pass. imperf. *alalagurè*; perf. *alalagurèra*; particip. *alalagurelàn*; inf. costr. *alalaguriif* - rullare.

ALÀLA-UDÜ op. *uddù* (carne dell'ano). Voce composta da *alàla* - carne o grasso, e *udù* - ano natiche.

ALALÈ, n. e agg. - disonestà; lascivo, dissoluto.

ALALFACIÜ, v. di forma attiva enfatica (da *alàla*). Tema *alalfadda* - Pass. imperf. *alalfaddè*, -tè; perf. *alalfaddèra*, -tèra; partic. *alalfaddetàn*; inf. costr. *alalfaciüf* - masticare.

ALÀMA (dall'amarico), n. - bandiera, stendardo.

ALÀNA, n. - dimora.

ALANGA, n. - staffile, frusta, flagello.

ALANÜLA, n. - sanguisuga.

ALATI, avv. e prep. - al di fuori. Voce composta da *alà* e dal suffisso *ti*.

ALBADÈSA, n. e agg. - ghiottone, mangione, ghiotto, vorace, famelico, intemperante. Ghiottoneria. Femm. *albadètti*.

ALBADÈSU, v. di forma semplice. Tema *albadèsa* - Pass. imperf. *albadèsè*; perf. *albadèsèra*; partic. *albadèsetàn*; inf. costr. *albadèsüf* - ingoiare, mangiare con avidità.

ALBADÈSUMA, n. - gola, intemperanza, ghiottoneria.

ALBADÜMA (forma abbreviata), n. - ingordigia.

ALBASU, v. di forma semplice. Tema *albusa* - Pass. imperf. *albasè*; perf. *albasèra*; partic. *albasetàn*; inf. costr. *albasüf* - purgare.

ALBATI, n. - diarrea, dissenteria.

ALBATU, v. di forma semplice. Tema *albata* - Pass. imperf. *albatè*; perf. *albatèra*; partic. *albatetàn*; inf. costr. *albatüf* - aver dissen-

teria. *Si albàtta*, hai la dissenteria. *Na albàta*, ho la dissenteria. Si costruisce quindi coll'accusativo come appare dai due esempi del Chiarini.

ALBÜ, n. - collare pei muli, o d'ottone o d'argento. (Ch.)

ALELÈ, lo stesso che *alalè*.

ALLATI, op. ALLATTI, n. - uccello grosso e rapace in generale. (Ch.) Aquila.

ALLECCIA, agg. - insipido.

ALLELU, v. di forma semplice. Tema *allela* - Pass. imperf. *allelè*; perf. *allelèra*; partic. *alleletàn*; inf. costr. *allelüf* - battere, colpire.

ALLENGA, lo stesso che *alangà*.

ALERÜ, n. - sicomoro.

ALGÀ (dall'amarico) - letto per dormire.

ALÒN, cong. - benchè.

AMA, n. - ozio.

AMACIA, n. - schiuma dell'acqua.

AMACIÜ, v. di forma attiva accresc. Tema *amadda*; imperf. *amaddè*, -tè; perf. *amaddèra*, -tèra; partic. *amaddetàn*; inf. costr. *amacüf* - misurar bene.

AMACIÜ, v. di forma attiva accresc. Tema *amadda* - Pass. imperf. *amaddè*, -tè; perf. *amaddèra*, -tèra; partic. *amaddetàn*; inf. costr. *amacüf* - peggiorare, peggiorare.

AMÀLA, n. - abitudine, costume, uso, consuetudine; indole, carattere, natura, naturale, qualità; azione. *Amàla bamà*, indole cattiva. *Amàla gari*, azione buona. *Amàla hamà*, azione cattiva. (Ch.)

AMAMÖTA, n. - nozze, matrimonio; sposa.

AMÀNA, n. - credenza, confidenza, fede, fiducia.

AMANSISU, v. di forma causativa (da *amànu*). Tema *amansisa* - 2. pers. pres. o fut. *amansisfa*; pass. imperf. *amansisè*; perf. *amansisèra*; partic. *amansisetàn*; inf. costr. *amansisüf* - Far credere,

persuadere. *Kan amansisu*, credibile; persuasione.

AMANTÈ, n. - fede, credenza.

AMÁNU, v. di forma semplice.

Tema *amana* - Pass. imperf. *amanè*; perf. *amanèra*; partic. *amanetàn*; inf. costr. *amanüf*, credere, fidarsi, confidare. *Kan amánu*, ciò che si crede, fedele. *Kan amanè*, che professa una fede, fedele, credente. (Ch.)

AMANT(X), n. - credito.

AMARA, agg. - amarico; cristiano.

AMARTI, n. - anello, anelli. *amarti-guràli* (anello delle orecchie) orecchino, orecchini.

AMARŪMA (da *amàra*), n. - cristianesimo.

AMAS, avv. - tanto.

AMATI, n. - matrigna, suocera.

AMBA, n. - dono.

AMBACIA, n. - leone.

AMBESSA, n. - leone (meglio che il vocabolo precedente).

AMBIÀ, n. - gigante. Pl. *ambiòta*.

AMBÒ, n. - acqua termale.

AMBÒSISU, v. di forma causativa (da *am-bòu*). Tema *ambosisa* - 2. pers. sing. pres. o fut. *ambòsista*; pass. imperf. *ambòsisè*; perf. *ambòsiserà*; partic. *ambòsisetàn*; inf. costr. *ambòsisüf* - gridare.

AMEGIAGI, n. e agg. - nemico.

AMÈLA, lo stesso che *amàla*.

AMÈSI, n. - vacca.

AMERTI, lo stesso che *amarti*.

AMIASIKU, v. di forma semplice. Tema *amiasika* - Pass. imperf. *amiasikè*; perf. *amiasikèra*; partic. *amiasiketàn*; inf. costr. *amiasiküf* - abbarruffarsi, venire alle mani.

AMIN, avv. - per certo, certamente, così è, così sia.

AMMA, avv. di tempo - ora, adesso, presentemente, di già, intanto, tosto, subito, sino, fino, sul momento. *Ammä amnä*, fino ad ora, frequentemente, assiduamente.

Amnä äci, fin qui. *Amnä acitti*, fino ad ora. *Amnä essàti*, fino a dove. *Amnä wogàtti*, annualmente. (Ch.)

AMMA(MÒ), cong. - parimenti, ancora.

AMMACIÜ, v. di forma attiva. accresc. Tema *ammadda* - Pass. imperf. *ammaddè,-tè*; perf. *ammaddèra,-tèra*; partic. *ammaddetàn*; inf. costr. *ammaciüf* - abbracciare.

AMMACIÜ(X), n. - abbracciamento.

AMMATÈ, avv. - finora.

AMMÒ, avv. o cong. - Anche, ancora inoltre.

ÄMSISU, v. di forma causativa (da *ämu*). Tema *ämsisa* - imperf. *ämsisè*; perf. *ämsiserà* partic. *ämsisetàn*; inf. costr. *ämsisüf* - far misurare.

AMTÜ, n. e agg. - falcia, falciuola; aggravio, torto ingiuria, colpa; crudele, brigante.

ÄMTU (p. *äamtu*), n. - misuratore.

ÄMU (p. *äamu*), v. di forma semplice. Tema *äma* - Pass. imperf. *ämè*; perf. *ämèra*; partic. *ämetàn*; inf. costr. *ämüf*; inf. passivo *ämämu* - misurare.

ÄMU, v. di forma semplice. Tema *ama* - Pass. imperf. *amè*; perf. *amèra*; partic. *ametàn*; inf. costr. *amüf* - falciare; incolpare.

AMULÈ, n. - sale (moneta).

AMURÜ, n. pr. di regione. *Amurü*.

ÄNA, pron. pers. di 1. pers. - io. Si usa come nominativo assoluto. *Egñu adèma?*... *Äna*, chi va?... Io.

ANCILLOLA, n. - anice.

ANCIRÒ, n. - *durrah* bianco.

ANCIÜFA, n. - saliva, sputo, schiuma dell'acqua.

ANDAKÒ, n. - gallo e gallina. Si usano anche, per meglio distinguere, le frasi. *Kòrma andakò* (il gallo maschio) e *andakò daltü* (il gallo femmina).

ANDAKÒ-SAITAN, (gallina o gallo del diavolo) n. - folaga.

ANDARA, n. - frangia.

ANDOLESSA, n. - cigno, cigna.

ANDODIÈ, op. ANDUODIÈ, n. - pianta saponaria.

ANDRÀFA, n. - sterno, osso di mezzo del petto. (Ch.)

ANDÙRA, n. - ombellico

ANÈN, n. - latte; *anèn bohà* op. *oà*, latte caldo; *anèn itilè*, latte rappreso. (Ch.)

ANGÁA, n. e agg. - bellezza, bello.

ANGÁFA, n. - Primogenito.

ANGÁFUMA, n. - primato, primogenitura.

ANGAIÈ, n. - baleno, lampo.

ANGIAFA, n. - animale maschio piccolo.

ANGIRAN, n. - pidocchio.

ANGÒ, n. - forza, potenza, energia; *angò nefsèti*, energia di spirito; *angò Wakajôti*, potenza di Dio; *angò motitli*, forza o potenza del Re. (P. Léon).

ANGUDAÈ, n. - fungo grande.

ANI, pron. pers. di 1^a; io, si usa come nominativo reggente; *ani giabà gira*, io sono forte.

ANKAKO, n. - ovo, ova; *ankako daghnati* (ova del maschio, persona) testicoli.

ANSCIOFA, Vedi: *anciùfa*.

ANTALÒ, n. - donna. Nome con cui si chiama la serva (Ch.).

ANTATI, n. - uccisore

ANTÙTA, n. - sorcio, topo.

AÒ, n. - guancia.

AÒ, n. - denti molari

AOBÈSU, v. di forma semplice. Tema *aobesa* - Pass. imperf. *aobesè*; perf. *aobesèra*; partic. *aobesetàn*; inf. costr. *aobesùf* - soffliare.

APPÀTI, agg. - leggero.

APPÈ op. APÈ, n. - succo d'albero, gomma, resina; *apè mn-kàti*, succo d'albero. (Ch.)

ÀRA, n. - fumo. Questa è la voce che si adopera generalmente in lingua Galla. A Ghèra

però in luogo di *àra* si dice *unnò* perché il nome dell'attuale *Ghennè* (Regina) essendo *Arrè*, la regale dignità sarebbe lesa se per dire *fumo* si dicesse *àra*, pronunziandosi in tal modo la prima sillaba del suo nome (Ch.). Veggansi le sostituzioni ad altri nomi che contengono lettere o sillabe del nome della Regina.

ARA, agg. - nuovo; *arà-gòdu*, rinnovare.

ARADA, n. - vizio.

ARAGALFACIÙ, v. di forma attiva enfatica. Tema *aragalfadda* - Pass. imperf. *aragalfaddè* op. *tè*; perf. *aragalfaddèra*, *-tèra*; partic. *aragalfaddetàn*; inf. costr. *aragalfaciùf* - riportare.

ARAMÀ, n. (da *aràmmu*) - sarchiamento. Il ripulire i campi dalle cattive erbe. (Ch.)

ARÀMU, v. di forma semplice. Tema *arama* - Pass. imperf. *aramè*; perf. *aramèra*; partic. *arametàn*; inf. costr. *aramùf* - sarchiare, pulire i campi dagli sterpi.

ARÀRA, n. - pace, perdono; patrocinio, protezione.

ARARAMU, v. di forma semplice. Tema *ararama* - Pass. imperf. *araramè*; perf. *araramèra*; particip. *ararametàn*; inf. costr. *araramùf* - far pace, pacificarsi; perdonare, condonare (Parrebbe un verbo di forma passiva con significato attivo, dal tema nominale *aràra*, pace). V. negat. *enararàmmu*, non perdono o non perdonerò; *enararamin*, non perdonare.

ARARÈMU, si usa come il precedente *araràmmu*.

ARÀRSITU, n. - paciere, pacificatore; fem. *ararsilti*, conciliatrice. tregua.

ARARSITU, v. di forma semplice Tema *aràrsita* - Pass. imperf. *ararsitè*; perf. *ararsitèra*; partic. *ararsidetàn*; inf. costr. *ararsitùf*, difendere, proteggere, impedire

ARARSU, v. di forma causativa (dal tema *arara*) - Far fare la pace, far pacificare, accomodare, conciliare; proibire; assiepare. *Kan aràrsu*, paciere, mediatore.

ARBA, n. - elefante, elefantessa.

ARBI, n. - venerdi.

ARBI, n. - telaio; tessitura; arte tessile.

ARBUS, n. - fico.

ARCHISÀ, n. - sottopancia (delle bestie da soma). (Ch.)

ARCHISU, v. di forma semplice. Tema *archisa* - Pass. imperf. *archisè*; perf. *archisèra*; partic. *archiselàn*; inf. costr. *archisùf* - tirare, strappare, strascinare, strofinare; *inarchisin*, non tirare. (Ch.)

ARCUMÈ op. ARCUMI, n. - verga, frusta, bacchetta.

ARÈDA, n. - mento, barba, baffi.

ARÈRA, n. - siero di latte.

ARÈU, v. di forma semplice. Tema *arèa* - Pass. imperf. *arèè*; perf. *arèèra*; partic. *arèetàn*; inf. costr. *arèùf* - mandare.

ARFAFA, num. quarto, la quarta parte.

ARFASÀ, n. - autunno, tempo da seminare. Il periodo dell'*arfasà*, siccome comprende quello del *crempt*, è quello in cui si semina (Ch). Va dal 15 marzo al 15 giugno.

ARFI, n. - punta.

ARGA, n. - veduta, abboccamento, colloquio.

ARGACISU, v. di forma causativa (da *argu*). Tema *argacisa* - 2. pers. sing. pres. o fut. *argacifla*; pass. imperf. *argacisè*; perf. *argacisèra*; partic. *argaciselàn*; inf. costr. *argacisùf* - far vedere, trovare, scoprire.

ARGACIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *argadda* - Pass. imperf. *argaddè,-tè*; perf. *argaddèra,-tèra*; partic. *argaddetàn*; Inf. costr. *argaciùf* - veder bene, trovare, scoprire, rinvenire; meritare; generare. Es. *ihna argaciù*, generare. (P. Léon)

ARGACIÙ(N), n. - l'atto di scoprire, scoperta.

ARGIÀ, agg. - benigno, amovole, affabile, benefico, liberale, generoso, misericordioso.

ARGIADA (ARGIÀ-DA), n. ed agg. - benignità, bontà; generoso.

ARGIÙ, v. di forma semplice. Tema *argia* - Pass. imperf. *argiè*; perf. *argièra*; partic. *argietàn*; inf. costr. *argiùf* - largheggiare (esser liberale, generoso).

ARGIUMA (anche *argioma*) n. - bontà, liberalità, generosità.

ARGU, v. di forma semplice. Tema *arga* - Pass. imperf. *arghè*; perf. *arghèra*; partic. *arghelàn*; inf. costr. *argùf*; inf. pass. *argàmu* - vedere, scoprire.

ARGU(N), n. veduta, vista, l'atto di vedere.

ARIACIÙ, v. di forma attiva accrescitiva (da *ariu*). Tema *ariad-da* - Pass. imperf. *ariaddè,-tè*; perf. *ariaddèra,-tèra*; partic. *ariad-detàn*; inf. costr. *ariaciùf* - mandar via bene, scacciare.

ARIACIÙ(N), n. - accoppiamento degli animali - (?).

ARIFACISU, v. di forma causativa dall'enfatica *arifaciù*. Tema *arifacisa* - 2. pers. sing. pres. o fut. *arifacifla*; pass. imperf. *arifacisè*; perf. *arifacisèra*; partic. *arifaciselàn*; inf. costr. *arifacisùf* - far cacciare interamente; ordinare che altri faccia cacciare.

ARIFACIÙ, v. di forma enfatica (da *ariu*). Tema *arifadda* - Pass. imperf. *arifaddè,-tè*; perf. *arifaddèra,-tèra*; partic. *arifad-detàn* inf. costr. *arifaciùf* - Cacciar bene, interamente; distinguere; premere, comprimere; spiciarsi, accelerare.

ARIFATÈ, n. ed agg. - distinzione; premuroso, impaziente.

ARIFKACIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *arifkadda*. Pass. imperf. *arifkaddè,-tè*; perf. *arifkaddèra,-tèra*; partic. *arifkad-*

delàn; inf. costr. *arifkaciùf* - sputare.

ARISA, dicesi d'una cagna che va in caldo, e del tafferuglio che ne nasce fra i cani che la inseguono. (Ch.)

ARITU, n. (da *ariu*) - espulsore.

ARIU, v. di forma semplice. Tema *aria* - Pass. imperf. *ariè*; perf. *arièra*; partic. *arietàn* inf. costr. *ariùf* - allontanare, rimandare, congedare, licenziare, cacciare.

ARKA. lo stesso che *Harba*.

ARKA-FUDU, v. c. di forma semplice. Per la flessione, vedi *fudu*, prostrare, prostrarsi; *arka-fudi*, prostrati; *arka-fuda*, prostratevi; *arka-fusisi*, fà prostrare; *arka-funnè* (per *fudnè*), ci siamo prostrati; *arka-enfunnè*, non ti sei prostrato; *arka-enfusifue*, non hai fatto prostrare (Ch.).

ARKISU, Vedi *archisu*.

ARMA, n. - siccità.

ARMA, n. - mammella, seno.

ARORU, v. di forma semplice. Tema *aròra* - Pass. imperf. *arorè*; perf. *arorèra*; partic. *aroretàn*; inf. costr. *arorùf* - stritolare.

ARRABA, n. - lingua; *arràbatinnà*, velo del palato; *arràba ibidda*, *ibiddati* op. *ebidda*, *ebiddati* (lingua di fuoco), fiamma; *arràba hamà* (cattiva lingua), ciarlone, millantatore. Nel giuramento, allorchè si tratta di citare le più grandi testimonianze, si usa la parola *arràba* seguita dal nome della persona che si invoca a testimonio. Es. *arràba motilli*, per la lingua del Re, o per la parola del Re; *arràba gheunnèti*, per la parola della Regina. (Ch.)

ARRABSITU, (da *arràbsu*) n. - oltraggiatore.

ARRABSA, n. ed agg. - ingiuria; ingiurioso.

ARRABSU, v. di forma semplice. Tema *arrabsa* - 2. pers. sing.

pres. o fut. *arràbsita*; pass. imperf. *arràbsè*; perf. *arràbsèra*; particip. *arràbselàn*; inf. costr. *arràbsiùf* - maltrattare, dir male, oltraggiare, ingiuriare, insidiare, disprezzare, insultare, bestemmiare. Ma op. *mal arràbsita*? perchè bestemmi? (P. Léon)

ARRABU, v. di forma semplice. Tema *arràba* - Pass. imperf. *arràbè*; perf. *arràbèra*; partic. *arràbetàn*; inf. costr. *arràbiùf* - lambire, leccare.

ARRAGHÈSSA, n. - corvo, cornacchia (presso alcune tribù Galla si pronuncia *arraghèccia*). *Arraghèssa malà necciò* - corvo dalla bianca chierica, dal bianco capo. (Ch.)

ARRÈ e ARRI, n. - asino, somaro; (plur. *arròla*) *arrè dallù*, (asino femmina) somara; *arrè vasàrra*, asino metà nero e metà bianco. A Ghèra, per la ragione già detta (alla parola *àra*, fumo) l'asino si chiama *kululà*.

ARREA, n. - porco, majale.

ARRECISU, v. di forma causativa (da *arrèdu*). Tema *arrecisa* - Pass. imperf. *arrecisè*; perf. *arrecisèra*; partic. *arreciselàn*; inf. costr. *arrecisiùf*, far correre.

ARRÈDI, n. (dal v. *arrèdu*) - corso.

ARRE-DIDA, n. - zebra.

ARRÈDU, v. di forma semplice. Tema *arreda* - Pass. imperf. *arredè*; perf. *arredèra* partic. *arredelàn*; inf. costr. *arredùf* - correre, volare, svolazzare.

ARREFACISU, v. di forma causativa (dall'enfatica *arrefaciù*). Tema *arrefacisa* - Pass. imperf. *arrefacisè*; perf. *arrefacisèra*; partic. *arrefaciselàn*; inf. costr. *arrefacisiùf* - far correre molto, ordinare di far correre, fare che altri faccia correre.

ARREFACIÙ, v. di forma enfatica (da *arrèdu*). Tema *arrefadda* - Pass. imperf. *arrefaddè*, -tè; perf. *arrefaddèra*, -lèra;

partic. *arrefaddetàn*; inf. costr. *arrefaciùf* - correr bene, molto.

ARREGHÈSSA, Vedi *arraghèssa*.

ARRI, agg. - bianco.

ARRI, Vedi *arrè*.

ARRIBÒ n. - pigrizia, sonno.

ARSA n. - esilio.

ARSU, v. di forma semplice.

Tema *arsa* - Pass. imperf. *arsè*; 2. pers. sing. pres. o fut. *àrsila*; perf. *arsèra*; partic. *arse-tàn*: inf. costr. *arsiùf* - esiliare; eccitare.

ARU e più spesso ARRU, v. di forma semplice. Tema *ara* op. *arra* - Pass. imperf. *arè* op. *arrè*; perf. *arèra* op. *arrèra*; partic. *aretàn* op. *arrelàn*; inf. costr. *ariùf* op. *arrùf* - spazzare, scoperare; *màna àri*, spazza la casa; *màna artèrta*? hai scopata la casa? *bòro màna àrta*, domani scoperai la casa. (Ch.)

ÀRU, v. di forma semplice
Tema *àra* - Pass. imperf. *àrè*; perf. *àrèra*; partic. *àrelàn*; inf. costr. *àriùf* - fumare.

AS, avv. di luogo - qui, quivi, qua, di qua, al di qua, da questa parte; *as kol* (per *kolu* o *koti*), vieni qui. (Ch.)

ASAMARU, v. di forma semplice. Tema *asamarà* - Pass. imperf. *asamarè*; perf. *asamarèra*; partic. *asamarelàn*; inf. costr. *asamariùf* - abbellire.

ASÀU, v. di forma semplice irregolare. Tema *asàa* - 2. pers. pres. e fut. *asòfta*; 1. plur. *asòfna*; pass. imperf. *asàè*; perf. *asàèra*; particip. *asàetàn*; inf. costr. *asàùf* - discorrere (di una o più persone fra loro), parlare, conversare; chiacchierare: giuocare, scherzare.

ASCETÈRA, v. forma di perfetto di un verbo semplice - ha spigato (si dice delle piante). Avendo trovato solo questa voce registrata dal Chiarini, suppongo che non vi sia che questo tempo. Se v'ha intera flessione, l'infinito

sarà senza dubbio *ascètu* ed il tema *asceta*.

ASCÈTI, n. = spiga, grano verde.

ASCIÀM, ASCIÀMA, specie d'intenzione - suvvia! coraggio! andiamo! Si usa specialmente in guerra. (Ch.)

ASÈNA, n. - abitudine.

ASÈNI, avv. - per piacere, in grazia.

ÀSI, avv. di luogo - qui, qua, quivi.

ASITTI, avv. di luogo - qui, di qui.

ASMÀRA, n. - messe, raccolta.

ASÒFTU, n. - parlatore.

ASSALDI, n. calunnia.

ASSÈNSISU, v. di forma causativa (da *assènu*). Tema *assensisà* - 2. pers. pres. o fut. *assensisfta*; pass. imperf. *assensisè*; perf. *assensisèra*; partic. *assensiselàn*; inf. costr. *assensisùf* - far entrare, iniziare.

ASÈNU, v. di forma semplice. Tema *asèna* - Pass. imperf. *as-senè*; perf. *assenèra*; partic. *assenetàn*; inf. costr. *assenùf*; partic. pass. *assènnani* - entrare, introdursi.

ASÈNU(N), n. ingresso.

ASUFACIÙ, v. di forma attiva enfatica (da *asáu*). Tema *asufadda*; pass. imperf. *asufaddè*, -tè; perf. *asufaddèra*, -tèra; partic. *asufaddetàn*; inf. costr. *asufaciùf*; discorrere molto, conversare a lungo.

ASUFSISU, v. di forma causativa. Tema *asufsisa*; pass. imperf. *asufsisè*; perf. *asufsisèra*; partic. *asufsiselàn*; inf. costr. *asufsisiùf* - far parlare, discorrere.

ATALI(N), n. - sparvierio.

ATARTICCIA, agg. - destro, abile.

ATÀU, v. di forma semplice. Tema *atàa*; pass. imperf. *atàè*; perf. *atàèra* partic. *atàetàn*; inf. costr. *atàùf* - asciugare; pulire la stalla.

ATAY, n. - asciugatojo.

- ATERÀ, n. - pisello, -i.
 ATÈTE, n. - convulsione.
 ATHÀU, Vedi *atàn*.
 ATHÒ, n. - cece.
 ATI, pron. pers. di 2. pers. - tu.
 ATÒM, cong. - benchè, eccet-
 tochè.
 ATTÀM, avv. inter. correl. -
 come? in qual modo?
 ATTÀMTI, avv. inter. correl. -
 come?
 ATTESSÒ, n. (onomatopeico) -
 starnuto.
 ATTIFFACIÙ, v. di forma att.
 enfatica (da *attisu*). Tema *attif-*
fadda - Pass. imperf. *attiffaddè,-*
lè; perf. *attiffaddèra,-tèra*; partic.
attiffaddetàn; inf. costr. *attiffa-*
ciùf - starnutare forte.
 ATTISU, v. di forma semplice.
 Tema *attisa* - Pass. imperf. *attisè*;
 perf. *attisèra*; partic. *attiselàn*;
 inf. costr. *attisiùf* - starnutare.
 AVAI, n. - suffragio pei morti.
 AVAR agg. - duro.
 AVETÙ, agg. - acido (del latte).
 AWALA, n. - tomba, sepolcro,

- fossa mortuaria; cimitero; fune-
 rale, mortorio.
 AWALACISU, v. di forma cau-
 sativa. Tema *awalacisa* - 2. pers.
 pres. o fut. *awalacista*; pass. im-
 perf. *awalacisè*; perf. *awalacisèra*;
 particip. *awalaciselàn*; inf. costr.
awalacisiùf (da *awàlu*) - far sep-
 pellire, sotterrare.
 AWALACIÙ, v. di forma attiva,
 accresc. (da *awàlu*). Tema *awa-*
ladda - Pass. imperf. *awalad-*
dè,-lè; perf. *awaladdèra,-tèra*;
 partic. *awaladdetàn*; inf. costr.
awalaciùf - seppellire, sotterrare
 bene.
 AWÀLU, v. di forma semplice.
 Tema *awala* - Pass. imperf. *awa-*
lè; perf. *awalèra*; partic. *awa-*
letàn; inf. costr. *awalùf*; inf.
 pass. *awalàmu* - seppellire, sot-
 terrare; *kan awalamè*, sotterrato.
 AWANNISÀ, n. - bruco, cava-
 letta (*grillus migratorius*) (Ch.).
 AWARA, n. - polvere della terra.
 AWATA, n. - grido da lontano.
 AZZÙRI, n. - mezzogiorno.



B

BAÀ

BAÀ, n. - salma; soma.

BÀA, n. - fascio.

BAALA, n. - foglia, fronda.
Baàla kociò, foglia d'enset.

BAALÈ, n. - ala.

BÁBSA, n. - rinforzo.

BÁBSU, v. di forma semplice.
Tema *babsa* - Pass. imperf. *babsè*;
perf. *babsèra*; partic. *babsètàn*;
inf. costr. *babsùf* - fortificare.

BACCA, n. - posto.

BACCALÈCCIA, n. - Venere (stella).

BACCHÈ, n. - pianura, prato, piazza, dimora.

BACCIÒ, n. - capanna (grande).
Presso le corti Galla questa grande capanna serve per i ricevimenti. (Cecchi)

BACHÈ, agget. - semplice, scempio.

BACIRÒ, n. - sorta di minestra di kociò o di *musa enset*.

BÀCISU, v. di forma causativa (da *báu*, uscire). Tema *bàcisa* - 2. pers. pres. o fut. *bàcista*; pass. imperf. *bàcisè*; perf. *bàcisèra*; partic. *bàcisetàn*; inf. costr. *bàcìsuf* - far uscire, licenziare.

BACISU, v. di forma causativa (da *baciù*). Tema *bacisa* - 2. pers. sing. pres. o fut. *bacista*; pass. imperf. *bacisè*; perf. *bacisèra*; partic. *bacisetàn*; inf. costr. *bacisuf* - far portare, caricare sulle spalle, addossare.

BACIÙ, v. di forma semplice.
Tema *badda* - Pass. imperf. *baddè*;
perf. *baddèra* op. *battèra*; partic.

BÀGGIU

baddètàn; inf. costr. *baciùf* - portare, portare addosso, in ispalla, di peso, ecc.

BADÀ, n. - fornace.

BADÀDA, n. e agg. - mercante, ricco.

BADÀDÙMA, n. - ricchezza.

BADÈ, avv. e cong. - però.

BÀDO, Vedi *badù*.

BÀDU, v. di forma semplice.

Tema *bada* - Pass. imperf. *badè*;
perf. *badèra*; partic. *badètàn*; inf. costr. *badùf* - perdere, perire, smarrirsi, svanire, finire. *Anibadè*, guai a me. *Kan bàdu*, danno (ciò che è perduto). (Ch.)

BADÙ, n. - residui della estrazione del burro (Ch.). Formaggio, cacio fresco.

BADUBÀU, v. composto (*badu-báu*) terminare.

BADÙ(N), n. - uccisione, morte.

BAÈSSA, n. e agg. - bellezza, eccellenza; bello, decoroso, raro, eccellente, elegante, effeminato; femmin. *baètti*. Si usa anche come interiezione. *Baèssa!* bello! buono!

BAFACIÙ, v. di forma attiva enfatica. Tema *bafadda* - Pass. imperf. *bafaddè,-tè*; perf. *bafaddèra,-tèra*; partic. *bafaddètàn*; inf. costr. *bafaciùf* - togliere, tirar su. *Afura bafaciù*, respirare. (tirar su il fiato). (Ch.)

BAFTA, n. - tela.

BAGA, avv. - ottimamente.

BAGDÈ, agg. - lussuoso.

BÀGGIU, v. di forma semplice.

Tema *baggia* - Pass. imperf. *baggiè*; perf. *baggièra*; part. *baggièlàn* inf. costr. *baggiùf* - permettere.

BAGIGÀU, v. di forma semplice.

Tema *bagigàa* - Pass. imperf. *bagigàè*; perf. *bagigàèra*; partic. *bagigàèlàn*; inf. costr. *bagigàùf* - buffoneggiare, gaglioffeggiare.

BAGIGU, v. di forma semplice.

Tema *bagiga* - Pass. imperf. *bagighè*; perf. *bagighèra*; partic. *bagighèlàn*; inf. costr. *bagigùf* - buffoneggiare.

BAHAR op. BAHÈR, n. - lago, mare, oceano.

BAHARU, v. di forma semplice. Tema *bahàra* - Pass. imperf. *baharè*; perf. *baharèra*; partic. *baharèlàn*; inf. costr. *baharùf* - splendere.

BAJACIU, v. di forma attiva accresc. (da *bajè*, alquanti). Tema *bajadda* - Pass. imperf. *bajaddè*, -tè; perf. *bajaddèra*, -tèra; partic. *bajaddèlàn*; inf. costr. *bajaciùf* - aumentare, moltiplicare, ridondare.

BAJALE, avv. - troppo.

BAJÀLU, v. di forma semplice (da *bajè*). Tema *bajala* - Pass. imperf. *bajalè*; perf. *bajalèra*; partic. *bajalèlàn*; inf. costr. *bajaliùf* - abbondare.

BAJÈ, Vedi *ebajè*

BAJISU, v. di forma causativa (da *bajè*). Tema *bajisa* - Pass. imperf. *bajisè*; perf. *bajisèra*; partic. *bajisèlàn*; inf. costr. *bajisùf* - moltiplicare.

BAKACISU, v. di forma causativa. Tema *bakacisa* - 2. pers. pres. o fut. *bakacista*; pass. imperf. *bakacisè*; perf. *bakacisèra*; partic. *bakacisèlàn*; inf. costr. *bakacisùf* - far fuggire, fuggire, mettere in fuga.

BAKACIU, v. di forma attiva accresc. Tema *bakadda* - Pass. imperf. *bakaddè*, -tè; perf. *bakaddèra*, -tèra; partic. *bakaddèlàn*; inf. costr. *bakaciùf* - fuggire, scappare, abbandonare.

BAKACIU(N), n. - fuga.

BAKAKA, n. - fessura.

BAKAKÀ, n. - lampo, fulmine.

BAKAKAMU, v. di forma semplice. Tema *bakakama* - Pass. imperf. *bakakamè*; perf. *bakakamèra*; partic. *bakakamèlàn*; inf. costr. *bakakamiùf* - spaccare.

BAKÀKU, v. di forma semplice.

Tema *bakaka* - Pass. imperf. *bakakè*; perf. *bakakèra*; partic. *bakakèlàn*; inf. costr. *bakakùf* - crepitare, scricchiolare, scoppiettare.

BAKÀNU op. BAKÀKSU, v. di forma causativa. Tema *bakàksa* - Pass. imperf. *bakàksè*; perf. *bakàksèra*; partic. *bakàksèlàn*; inf. costr. *bakàksùf* - lacerare, stracciare, fendere, spaccare. *Gbaràn bakàksè*, il ventre crepa, scoppia.

BAKÀLA, n. - drappo.

BAKAZZIÈ, n. fessura, spaccatura.

BAKÈ, agg. - fluido, fuso (da *bàku*).

BAKÈLA e BAKIÈLA, n. - fava.

BÀKISU, v. di forma causativa. Tema *bakisa* - Pass. imperf. *bakisè*; perf. *bakisèra*; partic. *bakisèlàn*; inf. costr. *bakisùf* - trapiantare.

BÀKSU, v. di forma causativa (da *bàku*, fluire). Tema *baksa* - Pass. imperf. *baksè*; perf. *baksèra*; partic. *baksèlàn*; inf. costr. *baksùf* - far fluire, fondere, liquefare.

BÀKU, v. di forma semplice. Tema *bàka* - Pass. imperf. *bàkè*; perf. *bàkèra*; partic. *bàkèlàn*; inf. costr. *bàkùf* - scappare.

BÀKU, v. di forma semplice. Tema *baka* - Pass. imperf. *bakè*; perf. *bakèra*; partic. *baketàn*; inf. costr. *bakùf* - fluire, fondere, liquefare. *Sibilla dima bàki*, fondi questo rame; *kan bakè*, liquore; *kau bakù*, liquido. (Ch.).

BÀLA, v. *baàla*.

BALACHÌ, n. - orecchino.

BALAKÀMU, v. di forma semplice. Tema *balakama* - Pass. imperf. *balakamè*; perf. *balakamèra*;

partic. *balakamelàn*; inf. costr. *balakamùf* - sputare, vomitare.

BALAKÈ, n. - lampo lontano.

BALAKIÈ, agg. - rustico, vilano.

BALBALÀ e BALBELÀ, n. - imposta, uscio, porta, tavola, entrata. *Balbalà balbalàti*, a porta per porta.

BALCI, n. - matita, lapis.

BALCITTA, n. - ossidiana, cristallo nero.

BALDÀ (sincopato di *ballàda*), n. - larghezza.

BALÈ, v. *baalè*.

BALI, n. - accidente, caso.

BÀLI, n. - festa, gentilezza, gaiezza.

BALLA, agget. - semicieco, storpio.

BALLÀ, agg. - grosso, largo, ampio; ricco, generoso.

BALLADA, agg. - ampio, largo. Può essere anche verbo attributivo; è largo.

BALLAGHÈSSU, v. di forma causativa. Tema *ballaghessa* - 2. pers. pres. o fut. *ballaghèssita*; pass. imperf. *ballaghessè*; perf. *ballaghessèra*; partic. *ballaghessetàn*; inf. costr. *ballaghessùf* - guastare, corrompere.

BALLAKÈE, agg. - semicieco.

BALLÈ - penna, piuma, pinna, aletta dei pesci, squamma. *Ballè andàkò*, piuma di gallina.

BALLÈSU, v. di forma semplice. Tema *ballesa* - 2. pers. pres. o fut. *ballèssita*; pass. imperf. *ballesè*; perf. *ballesèra*; partic. *ballesetàn*; inf. costr. *ballesùf* - distruggere, mandare a male (si dice di un paese, d'un discorso, d'un affare, di qualunque altra cosa che è stata ridotta in modo da non poter più servire all'uso primitivo. Chiarini); devastare, desolare, consumare, guastare, ledere, danneggiare, dissipare, violare, contaminare, deflorare, alterare, rovinare, perturbare, sconvolgere, perdere, far scom-

parire, abrogare, cancellare. *Kan ballèsu*, distruttore, consumatore, perditore; *bia ballesè*, il paese è distrutto. (Ch.)

BALLINA, avv. - largamente.

BALLINNI (da *ballà*), n. - larghezza, estensione.

BALLISU, v. di forma causativa (da *bàllu*). Tema *ballisa* - 2. pers. pres. o fut. *ballisfa*; Pass. imperf. *ballisè*; perf. *ballisèra*; partic. *ballisetàn*; inf. costr. *ballisùf* - far largo, dilatare.

BALLÒ, lo stesso che *bàlè*.

BALLU, v. di forma semplice. Tema *balla* - Pass. imperf. *ballè*; perf. *ballèra*; partic. *balletàn*; inf. costr. *ballùf* - allargare. *Ballesè*, è largo.

BALTCHI, n. - ciottolo.

BÀLU, n. - pietra da fucile.

BAMKÀ, n. - fonte, getto d'acqua.

BANA, n. - operaio.

BANDIÈRA (dall'arabo?) - stendardo.

BANDÒ, n. - lupo.

BANSISU, v. di forma causativa. Tema *bansisa* - 2. pers. pres. o fut. *bansisfa*; pass. imperf. *bansisè*; perf. *bansisèra*; partic. *bansisetàn*; inf. costr. *bansisùf* - far aprire.

BANTI, n. - sominità.

BANTÙ, n. - chiave (da *bànn*).

BÀNTU, v. di forma semplice. Tema *banta* - Pass. imperf. *bantè*; perf. *bantèra*; partic. *bantetàn*; inf. costr. *bantùf* - occorrere.

BÀNU, v. di forma semplice.

Tema *bana* - Pass. imperf. *banè*; perf. *banèra*; partic. *banetàn*; inf. costr. *banùf*; inf. pass. *banàmu* - aprire, spalancare.

BAR e BARA, n. - tempo, anno.

Bàra gàri, tempo buono; *bàra hamà*, tempo cattivo. (Ch.)

BARÁBITA, n. - occidente.

BARÁBORU, n. - oriente.

BARAIDÜMA, Vedi *baredüma*.

BARÁKA e BARÁKKA, n. e agg. - benedizione, dono; benedetto.

BARAKAN, avv. - due anni innanzi.

BARAKATA, n. - grazia divina, regalo.

BARAKATE, n. - dono.

BARAKU op. BARAKKU, v. di forma semplice. Tema *baraka* - Pass. imperf. *barakè*; perf. *barakèra*; partic. *baraketàn*; inf. costr. *barakùf* - sacrare, consacrare, benedire.

BARAMUNDA, avv. - mai, giammai.

BARANA, avv. - in quest'anno, quest'annata.

BARARRÀ, n. - strabismo. *Hin bararrà* (v. impers.), è affetto di strabismo; *iggisà bararrà*, l'occhio suo è affetto di strabismo. (Ch.)

BARBACISU, v. di forma causativa. Tema *barbacisa* - 2. pers. pres. o fut. *barbacista*; pass. imperf. *barbacisè*; perf. *barbacisèra*; partic. *barbacisetàn*; inf. costr. *barbacisùf* - far cercare. *Na barbacisa*, fatemelo cercare. (Ch.)

BARBACIÙ, v. di forma attiva accr. Tema *barbadda* - Pass. imperf. *barbaddè, -tè*; perf. *barbaddèra, -tèra*; partic. *barbadde-tàn*; inf. costr. *barbaciùf* - cercare, investigare, desiderare, volere. *Sonàn barbaciù*, cercare con diligenza, frugare. (Ch.)

BARCÈ, n. e agg. - palla, sfera; sferico.

BARCIÙMA, n. - sgabello, sedia.

BARDENGADA, avv. - l'anno scorso, nell'anno scorso.

BARDINGADA, - id.

BARECIU, v. di forma attiva accr. (dall'agg. *barèda*). Tema *baredda* - Pass. imperf. *bareddè*; perf. *bareddèra*; partic. *baredde-tàn*; inf. costr. *bareciùf* - ornare, abbellire.

BARÈDA, agg. - magnifico, bello, superbo, leggiadro, grazioso.

BAREDADA, agg. e v. attrib. -

aggradevole, amabile; è aggradevole, amabile.

BARÈDU (si dice generalmente per le cose inanimate. Ch.). Lo stesso che *barèda*; *kan baredu*, ciò che è bello.

BAREDÜMA, n. - ornamento, eccellenza, bellezza.

BARFACIÙ, v. di forma enfatica (da *baru*). Tema *barfadda* - Pass. imperf. *barfaddè, -tè*; perf. *barfaddèra, -tèra*; partic. *barfadde-tàn*; inf. costr. *barfaciùf* - imparare molto, assuefarsi.

BARL, n. - canto del gallo; aurora.

BARITÙ avv. di tempo - all'aurora.

BARITÜMA, avv. - sempre.

BARO n. agg. ed avv. - novità, nuovo, nuovamente.

BARÒDA, lo stesso che *barèda*.

BARÖDU, v. di forma semplice. Tema *baroda*; Pass. imperf. *barodè*; perf. *barodèra*; partic. *barodetàn*; inf. costr. *barodiùf* - muggire; ruttare.

BARRISU, v. di forma causativa. Tema *barrisa* - Pass. imperf. *barrisè*; perf. *barrisèra* partic. *barrisè-tàn*; inf. costr. *barrisùf* - volare.

BARSIFACISU, v. di forma causativa (dall'enfatica raddoppiata *barsifaciù*). Tema *barsifacisa* - 2. pers. pres. o fut. *barsifacista*; Pass. imperf. *barsifacisè*; perf. *barsifacisèra*; particip. *barsifacisetàn*; inf. costr. *barsifacisùf* - far insegnare, comandare che altri insegni.

BARSIFACIÙ, v. di forma enfatica (dalla causativa semplice *barsisu*). Tema *barsifadda* - Pass. imperf. *barsifaddè, -tè*; perf. *barsifaddèra, -tèra*; particip. *barsifadde-tàn*; inf. costr. *barsifaciùf* - insegnare molto, bene, ecc.

BARSIFTU, n. - maestro. *Karà barsiftu* (maestro della via) - guida.

BARSISA, n. - dottrina, regola, insegnamento.

BARSISÈ, n. - discepolo.

BARSISI, Id.

BARSISU, v. di forma causativa (da *bàru*). Tema *barsisa* - 2. pers. pres. o fut. *barsista*; Pass. imperf. *barsisè*; perf. *barsisèra*; particip. *barsiselàn*; inf. costr. *barsisùf* - far imparare, insegnare, istruire, ammaestrare; farsi noto; abituare; sedare.

BARTU, n. - scolaro, discepolo, apprendista, novizio.

BÀRU, v. di forma semplice. Tema *bara* - Pass. imperf. *barè*; perf. *barèra*; particip. *barètàn*; inf. costr. *barùf* - imparare, comprendere; usare; avvezzarsi, addimestricarsi, accostumarsi, abituarsi; educare. *Kan bàru*, scolaro, novizio; *kan barè*, dotto, costumato. (Ch.)

BARUD, n. nitro.

BARUDI, n. acciarino.

BARUDI, n. - polvere da sparo (forse è lo stesso che *baridd*) dall'amarico. (Ch.)

BASEKA, n. - mercurio (minerale).

BASKA, Id.

BÀSU, v. di forma causativa. Tema *bása* - Pass. imperf. *bàsè*; perf. *bàsèra*; particip. *bàsetàn*; inf. costr. *bàsùf* - far uscire, tirare, cavar fuori, cacciar fuori; salvare, scambiare, liberare, soccorrere; finire; pagare il debito. *Kan bàsu*, soccorrente, liberatore; *kan likefaddè bàsèra*, ciò che ebbi in prestito (il debito) pagai. (Ch.)

BAT, n. - movimento subitaneo, mozione.

BATI, n. - corvo.

BÀTI, n. - luna (nel periodo tra la fine dell'ultimo quarto e il principio del primo quarto. Ch.).

BÀTU, v. di forma semplice. Tema *bàta* - Pass. imperf. *bâté*; perf. *bâtèra*; particip. *bâddetàn* (op. *bâtetàn*); inf. costr. *bâtùf* - portare, portar via, rapire; svernare. *Kan bàtu*, portatore, latore.

BÀTU, n. - portatore, rapitore (di figlia); fascio, fardello; sostegno; ratto.

BATÙ, n. - novella rara.

BATTÈ, n. e agg. - piatto, spianato.

BATTESU, v. di forma semplice. Tema *battessa* - 2. pers. pres. o fut. *battèssila*; pass. imperf. *battessè*; perf. *battessèra*; particip. *battesselàn*; inf. costr. *battessùf* - stacciare, spianare.

BÀU, v. di forma semplice. Tema *bâa* - Pass. imperf. *bâè*; perf. *bâèra*; particip. *bâetàn*; inf. costr. *bâùf* - uscire, venir fuori, salire.

BÀU(N), n. - il sorgere, l'entrare, il venir fuori. *Bâun bistùti*, il sorgere del sole. (Ch.)

BÀXSA, n. - burro fuso (forse è sottinteso *dadà*, burro).

BAXSISU, v. di forma causativa da *bâxsu*. Tema *baxsisa* - 2. pers. pres. o fut. *baxsista*; pass. imperf. *baxsisè*; perf. *baxsisèra*; particip. *baxsisetàn*; inf. costr. *baxsisùf* - far fondere, ed anche fondere.

BÀXSU (da *bâku*), v. di forma causativa. Tema *baxsa* - Pass. imperf. *baxsè*; perf. *baxsèra*; particip. *baxsetàn*; inf. inf. costr. *baxsùf* - fondere, liquefare, purificare. *Dadà baxsi*, fondi il burro; *baxsamè*, si è fuso. (Ch.)

BAZAKI, n. - calce.

BEBBÀU, v. di forma semplice. Tema *bebbâa* - Pass. imperf. *bebbâè*; perf. *bebbâèra*; particip. *bebbâetàn*; inf. costr. *bebbâùf* - cacciare. Si adopera però, invece di questo, più spesso il verbo *bobbâa*.

BEBBEKA (anche *bubbekà*). Il fare dei solchi tra le piante allo scopo di smuovere il terreno circostante e distruggere le erbacce che sono in mezzo ad esso. (Ch.).

BEDADA, agg. - forzato.

BEDELA, n. - offesa.

BEDELEŢŢA, n. e agg. - colpa; colpevole.

BEDĒLU, v. di forma semplice. Tema *bedela* - Pass. imperf. *bedelē*; perf. *bedelēra*; particip. *bedeletān*; inf. costr. *bedelūf* - offendere.

BEDERŪ, Vedi *Biderū*.

BĒKA, n. e agg. - intelletto; intelligente, abile, perito, pratico, veggente, eloquente. *Dubbi-bēka*; eloquente.

BEKAKKA, n. - tuono.

BEKEKA, n. - fulmine.

BEKĪ, n. - dottore.

BEKSĪSU, v. di forma causativa, da *bēku*. Tema *beksisa* - 2. pers. pres. o fut. *beksista*; pass. imperf. *beksisē*; perf. *beksisēra*; particip. *beksisetān*; inf. costr. *beksisūf* - farsi conoscere, farsi noto; dichiarare, giustificare. *Beksisā*, agg., notorio; *kan beksisu*, (colui che fa sapere) maestro. (Ch.)

BEKTŪ, n. - aruspice, indovino.

BĒKU, v. di forma semplice. Tema *beka* - Pass. imperf. *bekē*; perf. *bekēra*; particip. *beketān*; inf. costr. *bekūf* - conoscere, sapere, intendere, comprendere, riconoscere, penetrare collo sguardo, esaminare. *Kan-bēku*, sapiente, istruito, dotto, esperto, pratico. V. negativo: *embēku*, non so, o saprò; *sonan embēku*, non so molto bene; *kan embekamē*, incognito. (Ch.)

BEKŪMA, n. - cognizione, notizia; ingegno, sagacità; scienza, conoscenza, percezione, ragione, istruzione; perizia, scaltrezza.

BEKUMĀTTI, avv. - sapientemente, prudentemente.

BĒLA, n. - fame, carestia. *Bēla hamā*, grande carestia.

BELĀĒ, agg. - affamato.

BELĀU, (anche *bilāu*). V. irreg. di forma semplice. Tema *belāa* - 2. pers. pres. o fut. *belōfta*; 1. plur. *belōftua*; pass. imperf. *belāē*, *belōfte*, ecc.; perf. *belāēra*; particip. *belāetān*; inf. costr. *belāūf* - aver fame.

BELBELĀ, Vedi *balbalā*.

BELDĀ, agg. - immenso.

BELDĪMA, n. - terra rossa per tingersi.

BĒLI, n. - fame.

BELLĀ, n. o agg. - monocolo. *Iggia tōkko bellā-da*, ha un occhio solo. (Ch.)

BELLEI, n. - fame (poco usato).

BELLEKKAMSĪSU, v. di forma causativa. Tema *bellekkamsisa* - Pass. imperf. *bellekkamsisē*; perf. *bellekkamsisēra*; particip. *bellekkamsisetān*; inf. costr. *bellekkamsisūf* - far vomitare. *Hin bellekkamsisa* (usato impers.) fa vomitare.

BELLEKKĀMU, Vedi *balakāmu*.

BELLĒSU, v. di forma causat. da *belān*. Tema *bellēsa* - Pass. imperf. *bellesē*; perf. *bellesēra*; particip. *bellesetān*; inf. costr. *bellesūf* - saziare.

BELOFSĪSU, v. di forma causativa (da *belān*). Tema *belofsisā* - 2. pers. pres. o fut. *belofsisita*; pass. imperf. *belofsisē*; perf. *belofsisēra*; particip. *belofsisetān*; inf. costr. *belofsisūf* - far aver fame.

BELOFTU, agg. e n. - Fame-lico; mangiatore.

BENGĪA, n. - Sciammā bianco, grossolano con o senza bordo. (Ch.)

BĒNU, v. di forma semplice. Tema *benā* - Pass. imperf. *benē*; perf. *benēra*; particip. *benetān*; inf. costr. *benūf* - andare.

BERBERĪ, n. - pepe comune, pepe rosso, peperone. *Berberī negādi* (pepe del mercante) - pepe nero, indiano. (Ch.)

BERĪ, n. - alba. *Berī* e *beritti*, allo spuntar del giorno.

BERILĒ, n. - fiaschetto in cristallo.

BERRĀ, n. - primavera; settembre. (P. Léon)

BERRĀKA, avv. - sul far del giorno, per tempissimo.

BERRĪ, n. - argento.

BÈRTI, n. - abito, abitudine, uso, costume.

BERTÙ, v. di forma semplice (dal nome *bèrti*). Tema *berta* - Pass. imperf. *bèrtè*; perf. *berlèra* - particip. *berletàn* op. *berdetàn*; inf. costr. *bertùf*, assuefarsi - *bia kàna bèrtà?* - Ti sei assuefatto al paese? (Ch.).

BERÙSA, n. - martello.

BERZI, n. - bevanda melata. Acqua e miele senza fermentare. (Ch.).

BETENÈSU, v. di forma semplice. Tema *betenesa* - Pass. imperf. *betenesè*; perf. *betenesèra*; particip. *betenesetàn*; inf. costr. *betenesùf* - devastare.

BÈTTIMA, n. - grado.

BÈU, v. di forma semplice. Tema *bèa* - Pass. imperf. *bèè*; perf. *bèèra*; particip. *bèelàn*; inf. costr. *bèùf* - tirare, cacciare.

BHAER, n. - lago, fiume. Vedi Bahàr e Bahèr.

BIA, n. - mondo, globo, regione, paese, patria; popolo. *Bia lèkko* (d'un paese) compatrioti, compaesani; *bia bàsè*, fece uscir dal paese, esiliò. (Ch.).

BIA, prep. - in.

BICCIÈ, n. agg. - malattia dei cavalli, ai quali si gonfiano i piedi e si riempiono di pustole (Ch.). Si dice anche di un cavallo bolso. (P. Léon).

BICCIRÈ, n. - mulo.

BICISU e BICISU, v. di forma causativa (da *bitu* o *bittu*). Tema *bicisa* - Pass. imperf. *bicisè*; perf. *bicisèra*; particip. *bicisetàn*; inf. costr. *bicisùf* - far comprare.

BIDERU e BIDIRÙ, n. - tronco d'albero scavato per far la birra, tamburo per dar l'allarme; barca, canotto, cassa; vaso da birra, truogolo, vaso per serbare granaglie. Come canotto se ne servono molto bene gli Sciankallà schiavi a Gùma per passare il fiume Diddèsa in tempo di piena (Ch.). *Biderù bisàn*, abbevera-

toio; *biderù borì*, mangiatoia; *biderù awalàti*, bara-feretro. (Ch.).

BIÈTA CRISTIÀN, n. - Chiesa. L'espressione dev'essere stata indubbiamente introdotta dai missionari.

BIFA, n. - colore; faccia, fisonomia. *Bifa-làmà*, bicolore; *biftàm?* (*bifa-attàm*), di che colore è?

BIFTÙ, n. - calore del sole; sole, disco degli astri.

BIJÈ, n. - polvere, sabbia.

BIJÒ, n. - fosso di circonvallazione di fortezza o di altro luogo (Ch.). Terreno, suolo:

BIKALCIA-BÈRI, n. - illuminatore.

BIKILA e BIKILLA, n. - gemma (delle piante in vegetazione), germoglio, bottone.

BIKILCISU, v. di forma causativa. Tema *bikilcisa* - 2. pers. pres. o fut. *bikilcifta*; pass. imperf. *bikilcisé*; perf. *bikilciséra*; particip. *bikilcisetàn*; inf. costr. *bikilciséf* - far germogliare.

BIKILÈ, n. - germoglio.

BIKILFACISU, v. di forma causativa, dall'enfatica *bikilfaciù*. Tema *bikilfacisa* - 2. pers. pres. o fut. *bikilfacifta*; pass. imperf. *bikilfacisé*; perf. *bikilfaciséra*; particip. *bikilfacisetàn*; inf. costr. *bikilfaciséf* - far germogliare, far che altri faccia germogliare.

BIKILFACIÙ, v. di forma attiva enfatica. Tema *bikilfadda* - Pass. imperf. *bikilfaddè-tè*; perf. *bikilfaddèra*, -*tèra*; particip. *bikilfaddetàn*; inf. costr. *bikilfacciùf* - germogliar bene.

BIKILÒ, n. - germoglio.

BIKILTU, n. - germe, germoglio, cespo, piantoncello. (si usa metaforicamente nel significato di stirpe). (Ch.).

BIKILU e BIKILLU, v. di forma semplice. Tema *bikila* - Pass. imperf. *bikilè*; perf. *bikilèra*; particip. *bikiletàn*; inf. costr. *bikilùf* - germogliare, germinare, pullu-

lare, crescere (di veget.). *Kan sonàn bikillu*, che germoglia assai, fecondo. *Bikilu* si dice anche delle corna che spuntano ad un animale. *Kòlba bikilu*, le corna sono spuntate (Ch.).

BILÀ, n. - miele rosso.

BILÀCIA, n. - farfalla.

BILÀCIÙ, v. di forma att. accr. Tema *biladda* - Pass. imperf. *biladdè,-tè*; perf. *biladdèra,-lèra*; particip. *biladdetàn*; inf. costr. *bilaciùf* - mancare.

BILBIKÀ, agg. - sregolato.

BILBÌLA e BILBILLA, n. - campanello.

BILCIÀTA, agg. - maturo.

BILCIATU, v. di forma semplice. Tema *bilciata* - Pass. imperf. *bilciatè*; perf. *bilciatèra*; particip. *bilciadetàn* op. *bilciatetàn*; inf. costr. *bilciatùf* - maturare, cuocere. *Bilciatè*, cotto; *bilciatèra*, maturo; *bilciatàmu* (inf. pass.), esser cotto e maturato. (Ch.).

BILCÈSU (si usa anche *bilcisu*), v. di forma causativa. Tema *bilcesa*, *bilcisa* - Pass. imperf. *bilcesè*; *bilcisè*; perf. *bilcesèra*, *bilcisèra*; particip. *bilcesetàn*, *bilcisetàn*; inf. costr. *bilcesùf*, *bilcisùf* - cuocere, far cuocere.

BILINQUÀDA, n. - fionda.

BILÌTI, n. - membro, parte qualunque del corpo. *Bilili*, *bililiti* (modo avv.), a membro, a membro.

BILLA, n. - pugnale, coltello, spada.

BILLÀMA, n. - decorazione.

BILLÀNA, n. - coltello.

BILLICCIÈ, n. - lucciola.

BILLIKÀ, n. meretrice.

BILLIKÈ, lo stesso che *billicciè*.

BILÒ, Vedi - *billà*.

BÌNDA, n. - stipendio.

BINÈNSA, n. - belva.

BINNICCIA, n. - ornamenti di ottone, d'argento o di altro metallo per cavalli, muli, ecc. (Ch.).

BINXÒ, n. - sacco di corde di

enset a rete; fiscella, cestella, musoliera.

BÌÒ, n. - polvere, terra, fango, poltiglia.

BIRÀ, (pron. tra l'e e l'i) pron. indefinito - altro. *Kan birà*, un altro; *kan biràtti*, è un altro.

BIRÀ, prep. - presso, appresso, accanto.

BIRBIRSA, n. - *podocarpus* (Ch.).

BIRBISSA, n. - (albero e frutto), pino, pigna.

BIRBISSÀ, n. - uccello.

BIRÈTA, n. - catena. *Birèta bidu*, incatenare.

BIRILÈ, n. - fiala, bottiglia di vetro. *Birilekò gùti*, empi la mia bottiglia. (Ch.).

BIRKÈSITU, v. di forma semplice. Tema *birkesita* - Pass. imperf. *birkesitè*; perf. *birkesitèra*; particip. *birkesidetàn*; inf. costr. *birkesitùf* - stupire.

BIRMA, n. - soccorso, aiuto.

BIRMACISU, v. di forma causativa (da *birmu*). Tema *birmacisa* - Pass. imperf. *birmacisè*; perf. *birmacisèra*; particip. *birmacisetàn*; inf. costr. *birmacisùf* - farsi aiutare, dar l'allarme, chiedere soccorso.

BIRMACIÙ, v. di forma accr. attiva. Tema *bir Madda* - Pass. imperf. *bir Maddè,-tè*; perf. *bir Maddèra,-tèra*; partic. *bir Maddetàn*; inf. costr. *bir Maciùf* - aiutare, soccorrere, difendere, correre in aiuto.

BIRMACIÙ(N), n. - aiuto, soccorso, assistenza.

BIRMADIÈ, n. - anello del morso.

BIRMADÙ, agg. - libero, indipendente, sciolto. *Nama birmadù*, uomo libero, immune.

BIRMADÜMA, n. - libertà.

BIRMU, v. di forma semplice. Tema *birma* - Pass. imperf. *bir mè*; perf. *bir mèra*; partic. *bir metàn*; inf. costr. *bir muf* - aiutare.

BIRRÀ, n. - stagione dell'anno dal 15 settembre al 15 dicem-

bre (Ch.). Tempo, messe, autunno.

BIRREFACIÙ, v. di forma attiva enfatica. Tema *birrefadda* - Pass. imperf. *birrefaddè,-tè*; perf. *birrefaddèra,-tèra*; partic. *birrefaddetàn*; inf. costr. *birrefaciùf* - apprendere.

BIRRI, Vedi *berri*.

BISAN, n. - acqua. *Bisàn guddà*, lago, fiume; *bisàn kabanà*, acqua fresca; *bisàn bohà*, acqua calda; *bisàn damfisè*, acqua bollente; *bisàn gùtè*, l'acqua è piena (parlandosi di un fiume. Ch.).

BISANI, - id.

BITA e BITTA, n. - compera; compratore.

BITÀ, agg. e avv. - sinistro, mancino (sott. *Hårka*, mano) - a sinistra.

BITACIÙ, v. di forma attiva accresce. Tema *bitadda* - Pass. imperf. *bitaddè,-tè*; perf. *bitaddèra,-tèra*; partic. *bitaddetàn*; inf. costr. *bitaciùf* - comperare, comperarsi, comperare bene.

BITÀSCIA, lo stesso di *bità*.

BITÁTI e BITÁTTI, avv. di luogo - a sinistra.

BITINFU, v. di forma semplice. Tema *bitinsa* - Pass. imperf. *bitinfè*; perf. *bitinfèra*; partic. *bitinfetàn*; inf. costr. *bitinfùf*; inf. pass. *bitinfàmu* - disperdere. *bitinfamè* - stato disperso.

BITINSU, v. di forma semplice. Tema *bitinsa* - Pass. imperf. *bitinsè*; perf. *bitinsèra*; partic. *bitinsètàn*; inf. costr. *bitinsùf* - disseminare.

BITU e BITTU, v. di forma semplice Tema *bita* - Pass. imperf. *bitè*; perf. *bitèra*; partic. *bitetàn* (op. *bitetàn*); inf. costr. *bitùf*; inf. pass. *bitàmu* - comprare, acquistare. *Kan bittu*, compratore, e compratrice; *màna nan bitta*, io acquisto o acquisterò questa casa. (Ch.).

BÒA, n. - pianto, lutto, duolo, funerali (lamenti funebri). Forse

dalla consuetudine di gridar forte e di piangere sull'estinto. Si usa anche specialmente per il dolor di capo.

BÒACISU, v. di forma causativa. Tema *bòacisa* - 2. pers. pres. o fut. *bòacista*; pass. imperf. *bòacisè*; perf. *bòacisèra*; partic. *bòacisetàn*; inf. costr. *bòacisùf* - dolersi, pianger molto.

BÒAFACISU, v. di forma causativa dell'enfatica. Tema *bòafacisa* - 2. pers. pres. o fut. *bòafacista*; pass. imperf. *bòafacisè*; perf. *bòafacisèra*; partic. *bòafacisetàn*; inf. costr. *bòafacisùf* - dolersi (del capo). (Il capo mi fa piangere).

BÒAFACIÙ, v. di forma attiva enfatica da *bòu*. Tema *bòafadda* - Pass. imperf. *bòafaddè,-tè*; perf. *bòafaddèra,-tèra*; partic. *bòafaddetàn*; inf. costr. *bòafaciùf* - dolersi (del capo).

BÒBA, n. - ascella.

BOBA, n. - escremento, sterco, bruttura, immondizia.

BOBAÈ, n. - bruco.

BOBÀU, v. irreg. di forma semplice. Tema *bobàa* 2. pers. pres. o fut. *bobèsa*; pass. imperf. *bobàè*; perf. *bobàèra*; partic. *bobàetàn*; inf. costr. *bobàùf*; 2. pers. imper. *bobèsi* - accendere. *Hin bobàa*, si accende, arde.

BOBÀU, v. irreg. di forma semplice. Tema *bobàa* - 2. pers. pres. o fut. *bobòsta*; 1. plur. *bobòfna*; pass. imperf. *bobàè*; perf. *bobàèra*; partic. *bobàetàn*; inf. costr. *bobàùf* - cacare.

BOBÈSISU, v. di forma causativa da *bobàu*. Tema *bobesisa* - 2. pers. pres. o fut. *bobèsista*; pass. imperf. *bobesisè*; perf. *bobesisèra*; partic. *bobesisetàn*; inf. costr. *bobesisùf* - accendere, soffiare, far accendere.

BOBÈSU, v. di forma semplice. Tema *bobèsa* - 2. pers. pres. o fut. *bobèsita*; pass. imperf. *bobèsè*; perf. *bobèsèra*; partic. *bobesètàn*; inf.

costr. *bobesüf* - accendere, soffiare.

BOCA, n. - fermento, lievito.

BOCALCIA, n. stella del mattino.

BOCAMU, v. di forma semplice. Tema *bocama* - Pass. imperf. *bocamè*; perf. *bocamèra*; partic. *bocamelàn*; inf. costr. *bocamüf* - lievitare, fermentare.

BOCCA, n. - pioggia.

BODÒ, n. - guancia.

BOCOCIÙ, v. di forma accresc. attiva. Tema *bocodda* - Pass. imperf. *bocoddè,-tè*; perf. *bocod-dèra,-tèra*; partic. *bocoddetàn*; inf. costr. *bocociüf* - dormire.

BOCOTA n. - posa, fermata.

BOCOTATI, - id.

BODA, avv. e prep. - dopo, dietro, fuori, ultimo, da ultimo, in seguito. *Bodàtti*, di poi.

BODÈ - id.

BÒDA-MÒ, cong. - dappoi.

BODÈ, n. - lancia di legno.

BÒÈ, n. - dispiacere (da *bou*).

BÒFA, n. - serpente, vipera.

Bòfa dima, serpente rosso; *bòfa guddà*, serpente grande; *bòfa linno*, serpente piccolo. (Ch.).

BÒGIU, v. di forma semplice. Tema *bògia* - Pass. imperf. *bògiè*; perf. *bògièra*; partic. *bògetàn* (op. *bògiètan*): inf. costr. *bògiüf*; inf. passivo *bògiàmu* - devastare, saccheggiare, imprigionare. *Kan bògiamè* (ciò che è stato preso) preda, bottino: *kan bògiamè* (chi è stato preso) prigioniero.

BÒGIU(X), n. - bottino di guerra. *Kan bògiü*, id.

BOHA, agg. - calvo.

BÒCCIA, n. - (il) pianto (da *bò*), lutto, funerali, esequie. *Kan bòccia*, flebile, lugubre, lamentevole.

BOJÈ, n. - maiale, cinghiale.

BOJU, v. di forma semplice. Tema *bòja* - Pass. imperf. *bòjè*; perf. *bòjèra*; partic. *bòjetàn*; inf. costr. *bòjüf* - urlare.

BOKA, n. - membro (general-

mente); corvo. Per pioggia Vedi *boccà*.

BOKÈ, n. - mosca, moscerino, zanzara.

BOKIÈ, n. - zucca.

BOKKOLLÒ, n. - granone, granturco.

BOKÒ (Ch.) n. - guancia.

BOKÒ, n. - pasta.

BOKOCIÙ, Vedi *bocociù* (per dormire).

BOKOCIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *bokodda* - Pass. imperf. *bokoddè,-tè*; perf. *bokod-dèra,-tèra*; partic. *bokoddetàn*; inf. costr. *bokociüf* - tralasciare.

BOKOKA, agg. - gonfio; orgoglioso.

BOKOKÈ, n. - soffio, fiato.

BOKÓKU, (onomatopeico) v. di forma semplice. Tema *bokoka* - Pass. imperf. *bokokè*; perf. *bokokèra*; partic. *bokoketàn*; inf. costr. *bokokiüf* - gonfiare, gonfiarsi.

BOKU, n. - globo, sfera, scettro.

BÒLA, n. - foglio.

BOLLÒ, n. - fosso, fossa, caverna, grotta. *Bollò bisàn* e *bisàni*, (fossa d'acqua) pozzo, bagno; *bollò mukà* branca d'albero. (Ch.).

BOMBATU, agg. - sdentato.

BOMBI, n. - vespa.

BOMBISA, n. - gipèto (della famiglia dei rapaci - Ch.).

BONA, n. - estate. Stagione dell'anno dal 15 dicembre al 15 marzo. (Ch.).

BONÒ-MATÀ, n. - dolor di testa.

BONSU, v. di forma semplice. Tema *bonsa* - Pass. imperf. *bonsè*; perf. *bonsèra*; partic. *bonsètàn*; inf. costr. *bonsüf* - cavillare.

BOÒ, n. - fossa piccola.

BOÒA, n. - premio.

BÒRA, n. - grifo.

BORA, n. - il davanti della sella.

BORASITU, v. di forma semplice. Tema *borasita* - Pass. imperf. *borasitè*; perf. *borasitèra* particip. *borasidetàn* (op. *borasitetàn*); inf. costr. *borasitüf* - scompigliare.

BORATI, n. guancialetto di legno.
BORENA, n. pr. di tribù e di regione.

BORĒSU, v. di forma semplice. Tema *borea* - pass. imperf. *boresè*; perf. *borešera*; partic. *boretan*; inf. costr. *boresuf* - dipingere.

BORKUKÒ, n. - perla di vetro.

BOROFÀ, n. - gazzella.

BOROMTŪ, avv. - l'indomani, il dì seguente, il dopodomani.

BORONGÒDA, n. - fionda, frombola.

BORRŪ, n. - oriente.

BÔRU, avv. - domani. *Bôrisi*, per domani.

BÔRU, n. o agg. - torbidezza, torbido; turbolenza, turbolento.

BÔRU, v. di forma semplice. Tema *bora* - Pass. imperf. *borè*; perf. *borèra*; partic. *boretan*; inf. costr. *boruf* - torbidare, intorbidare; discorrere (con violenza).

BÔSA, agg. - pigro, infingardo.

BOSBOSAË, n. - enfiagione.

BOSONÒ, n. - gazzella, capriolo; alberi, gruppo d'alberi, bosco.

BÔTA, n. - zucca.

BÔTE, n. - pugno.

BÔU, v. di forma semplice. Tema *bôa* - 2. pers. pres. o fut. *bôsa*; pass. imperf. *bôè*; perf. *bôèra*; partic. *bôetan*; inf. costr. *bôuf* - piangere, dolersi, affliggersi, deplorare.

BOWA, agg. ed avv. - tiepido; tiepidamente.

BÔWA, n. - emicrania, malattia improvvisa.

BOWADA, - id.

BÔWA, n. - interesse, profitto, guadagno.

BRONDÒ, n. - carne cruda (voce usata dai Galla settentrionali).

BŪA, n. lo stesso che *bôwa* - vantaggio, profitto, merito, beneficio, residuo, resto, sopraplù. *Bûa-kâbu*, avanzare.

BŪACIŪ, v. di forma att. accr.

(da *bûu*). Tema *bûadda* - Pass. imperf. *bûaddè,-tè*; perf. *bûaddèra,-tèra*; partic. *bûaddetan*; inf. costr. *bûaciuf* - raccogliere.

BUBBÈ op. BUBÈ e BUBBI, n. - aria, vento. *Bubbè giabdù*, vento forte; *bubbi gâri*, buona aria; *bubbi amtù*, aria cattiva. (Ch.).

BUBULU, v. di forma semplice con raddoppiamento della sillaba iniziale. Tema *bubula* - Pass. imperf. *bubulè*; perf. *bubulèra*; partic. *bubuletan*; inf. costr. *bubuluf* - soggiornare, permanere, indugiare, durare. Vedi *bûlu*.

BUBURŪXU, v. di forma semplice con raddoppiamento della sillaba iniziale. Tema, *buburuxa* - 2. pers. pres. o fut. *buburuxita* - Pass. imperf. *buburuxè*; perf. *buburuxèra*; partic. *buburuxetan*; inf. costr. *buburuxuf* - battere.

BUCCELLA (anche *bucilâ*), n. - cagnolino.

BUCCHIEMÈTA, n. - teschio (tutte le ossa al disopra dell'orecchio, comprendenti i parietali, occipitali, frontali temporali; la parte superiore della testa. Ch.).

BŪCCHISU, v. di forma causativa. Tema *bucchisa* - Pass. imperf. *bucchisè*; perf. *bucchisèra*; partic. *bucchisetan*; inf. costr. *bucchisuf* - tirar fuori (dicesi di trave o di altro oggetto che deve tirarsi fuori con forza. (Ch.). Svellere, sradicare, trapiantare, strappare. V. negat. *embucchisin*, non svellere.

BUCHE, n. - fianco, lato.

BUCÒ, n. - pasta, lievito. Vedi *bokò*.

BŪDA, n. - corno per bere.

BUDA, n. agg. - stregone, incantatore, maliardo, iettatore; venefico.

BUDDENA, n. - pane. *Tâfi*, pane di *tièf*; *garbù*, pane d'orzo; *kamadi*, pane di grano; *bobà* op. *oà*, pane caldo, fresco. (Ch.).

BUDDENSU, v. di forma semplice. Tema *buddensa* - 2. pers.

pres. o fut. *buddénsita*; pass. imperf. *buddensè*; perf. *buddensèra*; particip. *buddensetàn*; inf. costr. *buddensùf* - impastare, fare il pane.

BUDDÙXI, n. - piccola cocozza o zucca per estrar l'acqua. (Ch.).

BUDDÙXU, v. di forma semplice. Tema *budduxa* - 2. pers. pres. o fut. *buddùxita*; pass. imperf. *budduxè*; perf. *budduxèra*; particip. *budduxetàn*; inf. costr. *budduxùf* - prendere, od attingere un poco d'acqua da un torrente. (L' *oràbù*, vale prendere l'acqua in quantità in un torrente per portarla via con un vaso. Ch.).

BUEFACIÙ, v. di forma enfatica (da *bùu*, vantaggio). Tema *buefadda* - Pass. imperf. *buefaddè-tè*; perf. *buefaddèra*, -tèra; partic. *buefaddetàn*; inf. costr. *buefaciùf* - vantaggiare, acquistare, guadagnare.

BÛFA (onomatopeico), n. - mantice.

BUFÀCIÙ, v. di forma attiva enfatica (da *bùu*), Tema *bufadda* - Pass. imperf. *bufaddè-tè*; perf. *bufaddèra*, -tèra; partic. *bufaddetàn*; inf. costr. *bufaciùf* - partire.

BULTI, n. - vaso.

BUKACIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *bukadda* - Pass. imperf. *bukaddè-tè*; perf. *bukaddèra*, -tèra; particip. *bukaddetàn*; inf. costr. *bukaciùf* - decadere.

BUKÀU, v. di forma semplice (da *bucò* o *bukò*, lievito). Tema *bukàa* - Pass. imperf. *bukàè*; perf. *bukàèra*; particip. *bukàetàn*; inf. costr. *bukàùf* - fermentare.

BUKÈ, n. - buco stretto.

BUKÈ e BUKKÈ, lo stesso che *bokiè* - zucca.

BUKÈ, lo stesso che *buchè* - fianco, lato.

BÛKESU, v. di forma semplice (da *bucò* o *bokò*). Tema *bukesa*; 2. pers. pres. o fut. *bukèsita*;

pass. imperf. *bukesè*; perf. *bukesèra*; particip. *bukasetàn*; inf. costr. *bukesùf* - far il lievito, impastare.

BUKIÈ, n. - zucca per bere.

V. voc. prec.

BUKÒ (lo stesso che *bokò*) n. e agg. - pasta fermentata, lievito; tenero, molle. *Occoli-bukò*, masserizia dove si fa crescere la pasta per il pane (Ch.).

BÛKU, v. di forma semplice. Tema *buka* - Pass. imperf. *bukè*; perf. *bukèra*; particip. *buketàn*; inf. costr. *bukùf* - cadere, fermare.

BUKUNÌ e BUKKUNÌ, n. - birra forte.

BULALÈ e BULLALLÈ, n. - colombo, piccione.

BULLÀA (hin), v. impers. - fa schiuma.

BULBULÈ, n. - acqua melata, fatta lì per lì, prima che diventi vero idromele (Ch.).

BULBÛLU, v. di forma semplice. Tema *bulbula* - Pass. imperf. *bulbulè*; perf. *bulbulèra*; particip. *bulbulètàn*; inf. costr. *bulbulùf* - sciogliere nell'acqua, stemperare.

BULCIFACIÙ, v. di forma enfatica. Tema *bulcifadda* - Pass. imperf. *bulcifaddè-tè*; perf. *bulcifaddèra*, -tèra; particip. *bulcifaddetàn*; inf. costr. *bulcifaciùf* - guadagnare.

BULCIU, v. di forma accresc. (forse per *bul(a)ciù* da *bùlu*). Tema *bulcia* - Pass. imperf. *bulcè*; perf. *bulcèra*; partic. *bucetàn*; inf. costr. *bulciùf* - ospitare.

BULÈSU, v. di forma semplice. Tema *bulesa* - 2. pers. pres. o fut. *bulèsita*; pass. imperf. *bulesè*; perf. *bulesèra*; partic. *bulesetàn*; inf. costr. *bulesùf* - distruggere, consumare, polverizzare.

BULGAFACIÙ, v. di forma attiva enfatica (forse da *bulgù*, mangione). Tema *bulgafadda* - Pass. imperf. *bulgafaddè-tè*; perf. *bulgafaddèra*, -tèra; partic. *bulgafad-*

detàn; inf. costr. *bulgafaciùf* - ruttare, eruttare.

BULGÒ, agg. - agro.

BULGÙ, n. - mangiatore, antro-pofago.

BULLU, Vedi e meglio *bùlu*.

BULLUXU, v. di forma semplice.

Tema *bulluxa* - 2. pers. pres. o fut. *bulluxita*; pass. imperf. *bul-luxè*; perf. *bulluxèra*; partic. *bul-luxetàn*; inf. costr. *bulluxùf* - mescolare col cucchiaino.

BULTÈ, n. giorno (tutte le 24 ore) (da *bùlu*). *Bultè tòkko*, un giorno.

BULTI, - id. id.

BÛLU, v. di forma semplice.

Tema *bùla* - Pass. imperf. *bùlè*; perf. *bùlèra*; partic. *bùletàn*; inf. costr. *bùlùf* - albergare, alloggiare, pernottare, soggiornare. *As manakèsani nan bùla*, qui in casa vostra io albergherò. (Ch.).

BULUKKÒ, n. - sorta di *sciammà* bianco e fino.

BUMBI, Vedi *bombi*.

BÛNA, (da *bùu*) n. - caduta.

BÛNA, n. - Caffè in grani. *bùna-kàli* op. *kallà*, caffè preparato col burro (L.).

BUOBA, n. - fossetto sotto il braccio, ascella. V. *bobà*.

BUÒGIU, lo stesso che *bògiu*.

BUOLLÒ, lo stesso che *bollò*.

BUÒRAIE, n. - acqua torbida pel passaggio delle bestie. (Ch.).

BUOROFA, lo stesso che *borofà*.

BUORUM, n. - aurora (il momento in cui s'incominciano a scorgere gli oggetti. Ch.).

BUOSONÒ, lo stesso che *bosonò*.

BURAKU, v. di forma semplice.

Tema *buraka* - pass. imperf. *burakè*; perf. *burakèra*; partic. *buraketàn*; inf. costr. *burakùf* - saltare, saltellare, esultare.

BURATI, (L.) v. *boràti*.

BURÈ, agg. - screziato.

BURKA, n. - fonte, sorgente, origine.

BURKITA, - id. id.

BURKU, v. di forma semplice.

Tema *burka* - Pass. imperf. *burkè*; perf. *burkèra*; partic. *burketàn*; inf. costr. *burkùf* - sgorgare, scaturire.

BURNÒSI, n. - mantello.

BURUKÀ, n. - palude, stagno.

BURUKU, v. di forma semplice.

Tema *buruka* - Pass. imperf. *burukè*; perf. *burukèra*; partic. *buruketàn*; inf. costr. *burukùf*, masticare.

BURURI, n. e agg. - globo; grossissimo.

BURUSA, n. - martello (grosso) maglio.

BURUXU, v. di forma semplice.

Tema *buruxa* - 2. pers. pres. o fut. *burùxila*; pass. imperf. *buruxè*; perf. *buruxèra*; partic. *buruxetàn*; inf. costr. *buruxuf* - battere. *Na buruxè* - mi ha battuto. (Ch.).

BÛSA, agg. - fiero, maligno.

BÛSA, n. - febbre, tifo.

BÛSAA, n. e agg. - insipido; insipidezza.

BUSCIÀIU, v. di forma semplice.

Tema *busciaia* - Pass. imperf. *busciaiè*; perf. *busciaièra*; partic. *busciaietàn*; inf. costr. *busciaiùf* - essere insipido, disgustare.

BUSCIÀWA, agg. - insipido.

BUSCIFACIÙ, v. di forma attiva enfatica. Tema *buscifadda* - Pass. imperf. *buscifaddè-lè*; perf. *buscifaddèra*; partic. *buscifad-etàn*; inf. costr. *buscifaciùf* - guadagnare.

BÛSI, n. - tassa, tributo, imposizione.

BÛSISU, v. di forma causativa (da *bùsu*). Tema *busisa* - 2. pers. pres. o fut. *bùsifla*; pass. imperf. *bùsise*; perf. *bùsisea* partic. *bùsisetàn*; inf. costr. *bùsisùf* - far versare.

BÛSU, v. di forma semplice (forse anche causativa da *bùu*). Tema *bùsa* - Pass. imperf. *bùsè*; perf. *bùsèra*; partic. *bùsetàn*; inf. costr. *bùsùf*. Il verbo *bùsu*, oltre al significare versare, trattandosi di liquidi, significa ancora aggiungere, unire. - Es. *Nàma gari birà*

bùsi, dabàrsi, un buon uomo ag-
giungi d'appresso e fallo passare
(dagli un buon uomo e fallo
passare) (Chiarini). Far uscire,
cavare; versare; preparare.

BUTÀ, n. - predone, rapitore;
ratto.

BUTERRU, v. di forma semplice.
(da *bùtu*). Tema *buterra* - Pass.
imperf. *buterrè*; perf. *buterrèra*;
partic. *buterretàn*; inf. costr. *buter-
rùf* - rapire.

BÛTI, n. - ratto.

BÛTI, n. serpente nero.

BUTÒ, n. - miele bianco. A
Limmu si chiama *beddù* (Ch.).

BUTTA, n. - festa nazionale.

BÛTU (da *bùu*) v. di forma
semplice. Tema *buta* - pass. im-

perf. *butè*; perf. *butèra*; partic.
butetàn; inf. costr. *butùf* - rapire,
far scendere, predare, chiudere.
V. neg. *embulin*, non (lo) trascinare.

BUTUTÀ, n. - stanchezza di
tutta la persona e specialmente
delle giunture. *Nan bututè*, son
tutto rotto. (Ch.).

BUTUTÙ, n. - strascico.

BÛU, v. di forma semplice.
Tema *búa* - Pass. imperf. *bùè*;
perf. *bùèra*; partic. *bùetàn*; inf.
costr. *bùùf* - uscire, scendere,
discendere; abbassare; cadere,
accadere; cogliere, raccogliere.

BÛÛSA, n. - tetto.

BUWÀNA, agg. - tiepido.



C

CABALA

CABALA, n. - schiaffo.

CABALU, v. di forma semplice. Tema *cabàla* - Pass. imperf. *cabalè*; perf. *cabalèra*; particip. *cabalètàn*; inf. costr. *cabalùf* - Alcuni Galla pronunciano anche *cabèlu*. schiaffeggiare.

CABANA, n. agg. - fresco, freddo; umido, umidità. Metaforicamente: lento, tardivo. La voce *cabanàda* può usarsi anche come verbo attributivo.

CABANÀDA, id. id.

CABANÀE, n. - umidità.

CABANÀU, v. di forma semplice. Tema *cabanàa* - Pass. imperf. *cabanàè*; perf. *cabanàèra*; particip. *cabanàètàn*; inf. costr. *cabanàùf* - raffreddarsi, venir meno, languire, aprire, allargare, ampliare. *Cabanàèra*, si è raffreddato (si dice di un discorso, di un'amizizia e simili. Ch.).

CABANÈSU, v. di forma causativa. Tema *cabanesa* - 2. pers. pres. o fut. *cabanèsita*; pass. imperf. *cabanesè*; perf. *cabanesèra*; particip. *cabanesètàn*; inf. costr. *cabanesùf* - lenire, mitigare, rinfrescare, raffreddare (far divenir freddo) refrigerarsi, refocillarsi; grondare.

CABBI, n. - grandine, gragnuola; perle grandi e bianche (Metaf.).

CABERICCIÒ, n. - sorta di medicina contro i serpenti e contro la jettatura e la malia. (Ch.). Ipecacuana.

CACAMACIÙ

CABI, n. - cauzione, sicurtà, garanzia.

CABITU, v. di forma semplice. Tema *cabita* - Pass. imperf. *cabitè*; perf. *cabitèra*; particip. *cabidetàn* (op. *cabitetàn*); inf. costr. *cabitùf* - garantire, dar cauzione.

CABRI, n. - tomba, fossa mortuaria, sepolcro.

CABSISA, n. - garanzia, cauzione, ostaggio, sicurtà; garante, mallevadore, protettore; avvocato, giudice. *Cabsisa kànu*, star garante; *cabsisa kènnu*, dar cauzione; *cabsisa sibillàti* (sicurezza del ferro) chiodo. (Ch.).

CABSISU, v. di forma causativa. Tema *cabsisa* - Pass. imperf. *cabsisè*; perf. *cabsisèra*; particip. *cabsisètàn*; inf. costr. *cabsisùf* - garantire.

CABU, v. di forma semplice. Tema *caba* - Pass. imperf. *cabè*; perf. *cabèra*; particip. *cabetàn*; inf. costr. *cabùf* - assicurare (far sicurtà).

CABÙ(N), n. - sicurtà.

CACÀA, n. - promessa, patto, giuramento.

CACABU e CACCABU, v. di forma semplice. Tema *cacaba* - Pass. imperf. *cacabè*; perf. *cacabèra*; partic. *cacabetàn*; inf. costr. *cacabùf* - raggiungere, conseguire; palpare. Na *cacabi*, raggiungimi.

CACAMACIÙ, v. di forma attiva accresc. con sillaba raddoppiata. Tema *cacamadda* - Pass. imperf. *cacamaddè*; perf. *cacamaddèra*;

tèra; partic. *cacamaddetàn*; inf. costr. *cacamaciùf* - scaldarsi, riscaldarsi.

CACCIÈ-MUKÀ, n. - rami dell'albero.

CÀCIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *càdda* - Pass. imperf. *càddè,-tè*; perf. *càddèra,-tèra*; particip. *càddetàn*; inf. costr. *caciùf* - correre (P. Léon).

CADDACIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *caddadda* - Pass. imperf. *caddaddè,-tè*; perf. *caddaddèra,-tèra*; particip. *caddaddetàn*; inf. costr. *caddaciùf* - domandare, pregare, supplicare, impetrare; mendicare; bramare. *Sonàn caddaciù*, intercedere, supplicare; *kan caddaciù*, mendico (P. Léon).

CAFANÙ, v. di forma semplice. Tema *cafana* - Pass. imperf. *cafane*; perf. *cafànera*; partic. *cafanelàn*; inf. costr. *cafaniùf* - seppellire.

CAFUMÀTI, n. - placidezza.

CAGÈLA, n. e agg. - diritto, piano, uguale; inclinazione. *Cagèla bamà*, desiderio, libidine (inclinazione cattiva). Usato avverbialmente significa perpendicolarmente (P. Léon).

CACÈLLA, id. id.

CAGÈLU e CAGÈLLU, v. di forma semplice. Tema *cagèla* - Pass. imperf. *cagelè*; perf. *cagèlèra*; particip. *cagèletàn*; inf. costr. *cagelùf* - dirizzare; inclinare; desiderare, bramare (P. Léon).

CAGELLU(N), n. - desiderio (P. Léon).

CAGINÒ, n. - interlunio. Spazio di tempo in cui la luna è invisibile. (Ch.).

CALACIA, n. - diadema (dei generali).

CALÀMI, n. - calamaio, penna da scrivere, colore. *Calàmi kilabàti*, inchiostro. La voce deve necessariamente essere stata importata fra i Galla o dai mercanti o dai Missionari.

CALBIDAN, avv. - lentamente.

CALCALÒ, meglio *kalkalò*.

CALÈ, n. - fianco; gonnella dei giovani.

CALÈSSA, avv. - jeri. Meglio *kàlèsa*.

CALI, Vedi *ciàli*.

CALICIA, n. - idolo.

CALLACIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *calladda* - Pass. imperf. *calladdè,-tè*; perf. *calladdèra,-tèra*; partic. *calladdetàn*; inf. costr. *callaciùf* - deridere, sprezzare, disprezzare.

CÀLLU, v. di forma semplice. Tema *calla* - Pass. imperf. *callè*; perf. *callèra*; partic. *callètàn*; inf. costr. *callùf* - sacrificare. *Callamè*, agg. adorato (P. Léon).

CÀLLU(N), vedi *kallù*.

CÀLMA, n. - olocausto (da *càllu*) (P. Léon).

CAM (?) pron. interr. - quale?

CAMBÒ, n. - pantano.

CÀMIS, n. - camicia. La portano le principesse e la regina.

CANCIO, n. - il fienare. Nome con cui s'indica il tagliare che si fa ai campi dei fieni che sono fra le biade, allorché queste sono mature (Ch.).

CÀPI, agg. - umido, bagnato.

CÀRK, Vedi *cerk*; cencio.

CÀRO, n. - staffile.

CÀRRA (anche *carràwa*), n. - fortuna, sorte.

CARRÀU, v. di forma semplice. Tema *carràa* - Pass. imperf. *carràè*; perf. *carràèra*; partic. *carràetàn*; inf. costr. *carràùf* - leggere (Ch.).

CÀRRIFFA, n. - denti canini, zanne.

CÀRRU, v. di forma semplice. Tema *carra* - Pass. imperf. *carrè*; perf. *carrèra*; partic. *carretàn*; inf. costr. *carrùf* - digrignare. *Ilkàn càrru*, digrignare i denti. (Ch.).

CÀRSA, n. - pietra da affilare.

CÀRSU, v. di forma semplice. Tema *carsa* - Pass. imperf. *carsè*; perf. *carsèra*; partic. *carsètàn*; inf. costr. *carsùf* - affilare.

CAVATTÒ e CAVETTÒ, n. - briglia.

CAWA, n. - ulcera di gamba.

CÈA, n. - guado.

CECCULISA, n. - uccello bleu della grandezza di un grosso tordo (Ch.); storno.

CEDAN, n. - rognoni, testicoli.

CEDATTU, n. mercante, negoziante.

CEDATTU, v. di forma semplice. Tema *cedatta* - Pass. imperf. *cedattè*; perf. *cedattèra*; particip. *cedattètàn*; inf. costr. *cedattùf* - negoziare.

CEKÙ, n. - spalla.

CÈM, n. - grazia. *Cem-kàba*, grazioso.

CÈRK, n. - straccio, cencio.

CERRÈCCIA, n. - arena.

CÈSISU, v. di forma causativa. Tema *cèsisa* - 2. pers. pres. o fut. *cèsifta*; pass. imperf. *cèsisè*; perf. *cèsisèra*; partic. *cèsisetàn*; inf. costr. *cèsisuf* - far passare (d'un fiume), far traghettare.

CÈU, v. di forma semplice. Tema *cèa* - Pass. imperf. *cèè*; perf. *cèèra*; part. *cèètàn*; inf. costr. *cèiuf* - passare (d'un fiume), traversare, guardare, traghettare; galoppare.

CHEATÈ, v. - È una terza persona del pass. imp. (tema *cheadda*) s'è messo garante (Ch.). Se v'ha l'infinito, sarà *cheaciù*.

CHEDDÒ, n. - coperchio.

CHENCÒBI, n. - euforbia digitata.

CHERARIT, n. - ragno, ragnatela.

CHETÒ, n. - miele rosso.

CHIÒ, n. - laccio.

CHIRÈNSA, n. - leopardo.

CHRISTON, n. p. - Cristo, Messia (per le missioni).

CIABA, n. - frattura, rottura.

CIABACIÙ, v. di forma accresc. Tema *ciabadda* - Pass. imperf. *ciabaddè*; perf. *ciabaddèra*; partic. *ciabaddètàn*; inf. costr. *ciabaciùf* - montare a cavallo. *Fàrda ciabaciù*, montare, salire a cavallo. (P. Léon).

CIABI, n. - grandine, neve.

CIABBI, id. id. (Confr. *Cabbi*).

CIABSU, v. di forma causativa. Tema *ciabsa* - 2. pers. pres. o fut. *ciabsita*; pass. imperf. *ciabsè*; perf. *ciabsèra*; partic. *ciabsètàn*; inf. costr. *ciabsiuf* - rompere, distruggere, molestare, stritolare (da *ciabu*). *Iuciabsiù*, non rompere.

CIABU, v. di forma semplice. Tema *ciaba* - Pass. imperf. *ciabè*; perf. *ciabèra*; particip. *ciabetàn*; inf. costr. *ciabùf* - rompere, spezzare. *Kau ciabè*, rotto.

CIACCIABSU, v. di forma causativa da *ciacciabu*, con raddoppiamento della sillaba iniziale. Tema *ciacciabsa* - Pass. imperf. *ciacciabsè*; etc. - rompere, stritolare. *Tòkko, tòkko ciacciabsa*, ne balbetta qualcuna (trattandosi di lingue. Ch.).

CIACCIABU, v. di forma semplice con raddoppiamento della sillaba iniziale. Tema *ciacciaba*, etc. - rompere, stritolare, abbattere, distruggere. *Màna ciacciabè*, la capanna è distrutta. (Ch.).

CIAFFÈ, n. Sorta di fieno palustre a stelo triangolare, cogli angoli rientranti, di cui si coprono le case in questi paesi (Ch.). *Ciaffè harà*, fieno fresco, non mai usato; *ciaffè kàkà*, fieno vecchio, cioè adoperato altra volta a coprire case. (Ch.). prateria; stagno, palude, pantano.

CIAFRU, v. di forma semplice. Tema *ciafra* - Pass. imperf. *ciafrè*; perf. *ciafrèra*; partic. *ciafretàn*; inf. costr. *ciafrùf* - pranzare.

CIÀKA, n. - bosco, foresta, selva.

CIALAKISU, v. di forma causativa (?). Tema *cialakisa* - Pass. imperf. *cialakisè*; perf. *cialakisèra*; particip. *cialakisetau*; inf. costr. *cialakisùf*. (Credo che sia lo stesso che *cialankisu*) - abbagliare.

CIALÀKTU, n. - lago.

CIALANKISU, v. di forma causativa. Tema *cialaukisa* - Pass. imperf. *cialankisè*; perf. *cialankisèra*; partic. *cialankisetàn*; inf.

costr. *cialankisùf* (da *cialinku*) - brillare.

CIALGECU, v. di forma attiva accresc. (forse dalla radice *cial*, silenzio, e *gedu*, dire). Tema *cialged(d)a* - Pass. imperf. *cialgedè*, *cialgeddè*; perf. *cialgeddèra*; particip. *cialgeddetàn*; inf. costr. *cialgeciùf* - ammutire, far silenzio.

CIALL, n. - fuso per filare.

CIALLINKA, n. - splendore.

CIALLINKÈ, id. id.

CIALLINKSISA, n. - lampo, baleno.

CIALLINKSISU, v. di forma causativa. Tema *ciallinksisa* - 2. pers. pres. o fut. *ciallinksista*; pass. imperf. *ciallinksisë*; perf. *ciallinksisëra*; particip. *ciallinksisetàn*; inf. costr. *ciallinksisùf* - balenare, lampeggiare.

CIALLINKU, v. di forma semplice. Tema *ciallinka* - Pass. imperf. *ciallinkè*; perf. *ciallinkèra*; partic. *ciallinketàn*; inf. costr. *ciallinkùf* - splendere, risplendere, brillare; lampeggiare. *Kan ciallinku*, brillante, risplendente.

CIALLA, agg. - principale, precipuo, insigne.

CIALLÀ, n. - grano, granaglia, od altro non ancora sgranato; dicesi di tutte le biade in chicchi e del caffè (Ch.).

CIALLÈSU, v. di forma semplice. Tema *ciallèsa* - Pass. imperf. *ciallèsè*; perf. *ciallèsèra*; particip. *ciallèsètàn*; inf. costr. *ciallèsùf* - trebbiare, ventilare.

CIALLIÈ, n. - collana, conterie.

CIALLU, v. di forma semplice. Tema *cialla* - Pass. imperf. *ciallè*; perf. *ciallèra*; partic. *cialletàn*; inf. costr. *ciallùf* - superare, migliorare, avanzare, primeggiare, preferire. *Kan ciallu*, agg. maggiore, migliore, meglio, precipuo, insigne. Avverbialm.: Più, molto più, principalmente, inoltre, di sopra.

CIALLÙMA, n. - silenzio.

CIAMBÒ, n. - caffè ribollito, dopo aver bevuto il buono (Ch.).

CIAMÈ, n. - etere, aria pura.

CIAMSA (Ch.), n. - tempo buono.

CIAMSIU, v. di forma causativa. Tema *ciamsia* - Pass. imperf. *ciamsiè*; perf. *ciamsièra*; particip. *ciamsiètàn*; inf. costr. *ciamsisùf* - rasserenare, far buon tempo; menar buon tempo.

CIAMSITU, n. - rasserenatore.

CIAMSU (forse abbreviato da *ciamsisu*). Tema *ciamsa* - 2. pers. pres. o fut. *ciamsita*; pass. imperf. *ciamsiè*; perf. *ciamsièra*; partic. *ciamsiètàn*; inf. costr. *ciamsiùf* - rasserenare (da *ciàmu*).

CIAMU, v. di forma semplice. Tema *ciam* - Pass. imperf. *ciamè*; perf. *ciamèra*; partic. *ciametàn*; inf. costr. *ciamùf* - rasserenare, farsi bello (del tempo).

CIANCIO, n. - acqua termale.

CIAPSU, lo stesso che *ciàbsu*.

CIARADAMA, n. - isopo.

CIARANGÀ, n. - cerchio di rame e stagno per il collo (Ch.).

CIAT, n. - *Celastrus edulis*. Questa pianta le cui foglie si masticano da tutti i musulmani è comunissima nei paesi Galla; e più che altrove se ne fa uso a Gimma di Abbà-Gifàr. Per questo appunto a Ghèra la chiamano *Gimma-Ciàt* (Ch.).

CICCIA, n. - canna di melica.

Significa anche una specie di riparo di canne, quasi tramezzo tra una camera e l'altra (Ch.).

CICHELE, n. - gomito.

CICHILIÈ, n. - id. id.

CICITU, v. di forma semplice (da *citu*). Tema *cicita* - Pass. imperf. *cicitè*; perf. *cicitèra*; partic. *cicidetàn* (op. *cicitetàn*); inf. costr. *cicitùf* - tagliuzzare.

CIDAM e CIDAN, (Ch.) v. *cedàn*.

CIDDA, n. - banchetto, convito nuziale, nozze.

CIDI, n. - paglia, lettiera di paglia.

CIDUÒ, agg. - non castrato.

CIEKU, (Ch.) lo stesso che *cekù*.

CIARANU, v. di forma semplice. Tema *ciarana* - Pass. imperf. *ciaranè*; perf. *ciaranèra*; partic. *ciaranetàn*; inf. costr. *ciaranùf* - barriere (dicesi della voce dell'elefante). (Ch.).

CIARANU(N), n. - barrito.

CILATI, n. - carbone, caligine.

CIMINA, n. - pienezza.

CIMMA, n. - cispa.

CINACCIA, n. - costa, costole; pendio.

CINGÒ, n. - misura per granaglie.

CINKÀRI, n. - saldatura.

CINKARU, v. di forma semplice.

Tema *cinkàra* - Pass. imperf. *cinkarè*; perf. *cinkarèra*; partic. *cinkaretàn*; inf. costr. *cinkarùf* - saldare.

CINKÛRSA, n. - gramigna.

CININÀTI, n. - tormento, strazio, pena (fisicamente) morso, dolore.

CININU, v. di forma semplice. Tema *cinina* - Pass. imperf. *cininè*; perf. *cininèra*; partic. *cininetàn*; inf. costr. *cininùf* - mordere, aver dolore di ventre. *Kan cininu*, mordente; *kan cininè*, morso; *na cinina*, ho dolori di ventre; *gharàn na cinina* (il ventre mi morde) ho una colica. (Ch.).

CININU(N), n. - morso.

CINNINFACIU, v. di forma enfatica. Tema *cinninfadda* - Pass. imperf. *cinninfaddè,-tè*; perf. *cinninfaddèra,-tèra*; partic. *cinninfaddetàn*; inf. costr. *cinninfaciùf* - inchiodare.

CIÒBSU, v. di forma causativa (da *ciòbu*). Tema *ciòbsa* - 2. pers. pres. o fut. *ciòbsita*; pass. imperf. *ciòbsè*; perf. *ciòbsèra*; partic. *ciòbsètàn*; inf. costr. *ciòbsùf* - far gocciare, stillare; libare.

CIÒBTÒ, n. - gonorrea (da *ciòbu*).

CIÒBU, v. di forma semplice. Tema *cioba* - Pass. imperf. *ciobè*; perf. *ciobèra*; partic. *ciobetàn*; inf. costr. *ciobùf* - gocciare.

CIÒBU(N), meglio *ciubù*.

CIÒCIÒTI, n. - pulcino.

CIÒCIÒTU, n. - palude.

CIÒKE, n. - fracasso.

CIÒKU, v. di forma semplice. Tema *cioka*; pass. imperf. *ciokè*; perf. *ciokèra*; partic. *cioketàn*; inf. costr. *ciokùf* - suonare.

CIÒMA, n. e agg. - grasso, untume; pingue, obeso. *Ciòma*, manzo grasso; *ciòmè*, straordinariamente grasso (Ch.). Va sottintesa la voce *koliò*.

CIÒMMIÈ, n. - fungo.

CIÒMU, v. di forma semplice. Tema *ciòma* - Pass. imperf. *ciòmè*; perf. *ciòmèra*; partic. *ciòmetàn* inf. costr. *ciòmùf* - ingrassare.

CIÒNDORÒ, n. - cresta del gallo.

CIÒNFU, v. di forma semplice. Tema *cionfa* - Pass. imperf. *cionfé*; perf. *cionfèra*; partic. *cionfetàn*; inf. costr. *cionfùf* - premere. *Cionfamè*, premuto.

CIÒRA, n. - raggi del sole.

CIÒRQUOKÀ, n. - sterco degli animali bovini, con cui si fanno i *cabatà*. (Ch.).

CIÒRRA, n. - ombra.

CIRÀCIA, n. - sabbia, arena, frammenti di pietra (Ch.). Lo stesso che *cerrèccia*.

CIRÈCCIA, - id. id.

CIRRACIA, n. - patrimonio in terre.

CIRRE, n. - vaso in creta per idromele. Somiglia ad una grossa bottiglia, ma col fondo sferoidale (Ch.).

CIRRI, n. - specie di uccello.

CISA, n. - insidia. *Cisa cisu*, tendere insidia.

CISIFACIU, v. di forma attiva enfatica (da *cisu*). Tema *cisifadda* - Pass. imperf. *cisifaddè,-tè*; perf. *cisifaddèra,-tèra*; partic. *cisifaddetàn*; inf. costr. *cisifaciùf* - spargere, abbattere bene.

CISISU, v. di forma causativa (da *cisu*). Tema *cisisa* - 2. pers. pres. o fut. *cisista*; pass. imperf.

cisise; perf. *cisisèra*; partic. *cisissetàn*; inf. costr. *cisisiuf* - far spargere o abbattere.

cisu, v. di forma semplice. Tema *cisa* - Pass. imperf. *cise*; perf. *cisèra*; partic. *cisetàn*; inf. costr. *cisiuf* - dormire, giacere, coricarsi, riposarsi, riprender lena; spargere, abbattere.

CITA, n. - erba, paglia per tetti; alga per le case.

CITTÒ, n. - rognia; foruncolo.

CITÙ, n. - pezzo.

CIUBÙ, n. - peccato, colpa, macchia. *CIUBÙ gòdu*, far, commettere peccato; *ciubù hoggiatèra* - egli ha commesso un peccato. (P. Léon).

CIUBUMTÙ, n. - peccatore, reo, delinquente.

CIUBUMU, v. di forma semplice (da *ciubù*). Tema *ciubumti* - Pass. imperf. *ciubumè*; perf. *ciubumèra*; partic. *ciubumetàn*; inf. costr. *ciubumiuf* - peccare.

CIUCCIUMÀ, agg. - losco.

CIUCI, n. - pulcino piccolissimo, appena nato (Ch.).

CIÚFA, n. - coperchio, turacciolo; imposta, uscio.

CIUFACIÙ, v. di forma attiva enfatica (da *ciúfu*). Tema *ciufadda* - Pass. imperf. *ciufaddè*, -lè; perf. *ciufaddèra*, -tèra; partic. *ciufaddetàn*; inf. costr. *ciufaciuf* - chiudere bene, serrare.

CIUFANA, (Ch.) n. - porta.

CIUFSISU, v. di forma causativa (da *ciúfu*). Tema *ciufsisà* - 2. pers. pres. o fut. *ciufsisita*; pass. imperf. *ciufsisè*; perf. *ciufsisèra*; partic. *ciufsisetàn*; inf. costr. *ciufsisiuf* - far chiudere, serrare.

CIÚFU, v. di forma semplice. Tema *ciúfa* - Pass. imperf. *ciúfè*; perf. *ciúfèra*; partic. *ciúfetàn*; inf. costr. *ciufiuf* - chiudere, serrare, conchiudere. Inf. pass. *ciúfamu*, esser chiuso, serrato; *kan ciufamè*, chiuso, serrato.

CIUKALU, v. di forma semplice.

Tema *ciukala* - Pass. imperf. *ciukalè*; perf. *ciukalèra*; partic. *ciukaletàn*; Inf. costr. *ciukaliuf* - turare, chiudere.

CIULULLÈ, n. - falco, nibbio reale.

CIUMFU, v. di forma semplice. Tema *ciumfa* - Pass. imperf. *ciumfè*; perf. *ciumfèra*; part. *ciumfetàn*; inf. costr. *ciumfiuf* - stringere, spremere, schiacciare.

CIUNGÒ, n. - vaso grande.

CIUNKÛRSU, v. di forma semplice. Tema *ciunkirsà* - 2. pers. pres. o fut. *ciunkirsita*; pass. imperf. *ciunkursè*; perf. *ciunkursèra*; partic. *ciunkursetàn*; inf. costr. *ciunkursiuf* - spingere.

CIUPU, v. di forma semplice. Tema *ciupa* - Pass. imperf. *ciupè*; perf. *ciupèra*; partic. *ciupetàn*; inf. costr. *ciupuf* - bagnare, inzuppare, annaffiare. *Ciupamè*, bagnato, inzuppato.

CÒBI, n. - cappello, berretta; acconciatura (confr. *kòbi*).

CÒBO, n. - ricino (pianta).

COCIA, tartaruga.

CODA, n. - vaso, arnese, istrumento. *Codà sibillàti* (vaso di ferro) teglia, pentola. Vedi *kodà*.

CODDA, n. - parte, porzione, lotto (P. Léon).

COGEFACIÙ, v. di forma attiva enfatica. Tema *cogefadda* - Pass. imperf. *cogefaddè*; perf. *cogefaddèra*; partic. *cogefaddetàn*; inf. costr. *cogefaciuf* - corrompersi (con polluzione).

CÓLFU, v. di forma semplice. Tema *colfa* - Pass. imperf. *colfè*; perf. *colfèra*; partic. *colfetàn*; inf. costr. *colfiuf* - ribellarsi.

COLLÀ, n. - membrana.

COLLÀSU, n. - eunuco.

COLLÀSU, v. di forma semplice. Tema *collasa* - Pass. imperf. *collasè*; perf. *collasèra*; partic. *collasetàn*; inf. costr. *collasiuf* - castrare.

COLLÈ, n. - gozzo; reni.

COLOMÈTA, n. - nuca.

CÒMA, n. petto, torace; stomaco.

COMÈ, n. - collo del piede, calcagno.

CÒMI, n. - gelosia.

CÒNCISU, v. di forma causativa (?) Tema *còncisa*; Pass. imperf. *còncisè*; perf. *còncisèra*; partic. *cònciselàn*; inf. costr. *còncisùf* - scorticare, scuoiare, spellare, spennare, scortecciare.

CONCORDÀ, n. - scopa, spazzola.

CONDÀLA, agg. - (giovane) capelluto.

CONFÀRU, v. di forma semplice, Tema *confàra* - Pass. imperf. *confarè*; perf. *confarèra*; partic. *confarelàn*; inf. costr. *confariùf* - scavare, cavare.

CONKÒ, n. - gola.

COPA, agg. ed avv. - diverso, diversamente.

COPÈ, n. - sandalo.

COPPÀU, v. di forma semplice. Tema *coppàa* - Pass. imperf. *coppàè*; perf. *coppàèra*; partic. *coppàelàn*; inf. costr. *coppàüf* - rappresentare (render l'immagine), considerare, esaminare; combinare; destare, svegliare; deliberare.

COPPE, agg. - agile, snello, destro; coraggioso. Femm. *coppili*, coraggiosa.

COPPÒ, n. - idea; combinazione, contratto, patto, convenzione.

COPPUMA, n. - agilità, destrezza.

CÒRA, n. - sella.

CORATI, n. - spina.

CORBAIA, n. - montone, castrato, becco, capretto.

CORBESSA, - id. id.

CÒRCU, v. di forma semplice. Tema *corca* - 2. pers. pres. o fut. *còrcila*; pass. imperf. *corcè*; perf. *corcèra*; partic. *corcelàn*; inf. costr. *corciùf*. Rosicchiare.

CORICCIA, n. - medicina. Vedi *koricia*.

CORICIA n. - tessuto di lino.

CORÒBU, v. di forma semplice. Comunicare (dei Missionari).

CORÒPPISU, v. di forma semplice. Tema *coroppisa* - Pass. imperf. *coroppisè*; perf. *coroppisèra*; partic. *coroppiselàn*; inf. costr. *coroppisùf* - saltare.

CÒRRA, n. - splendore.

CORRÒDU, v. di forma semplice. Tema *corroda* - Pass. imperf. *corrodè*; perf. *corrodèra*; partic. *corrodelàn*; inf. costr. *corrodùf* - informarsi, cercare.

CÒRRU, v. di forma semplice. Tema *corra* - Pass. imperf. *corrè*; perf. *corrèra*; partic. *correlàn*; inf. costr. *corrùf* - risplendere.

CÒRRU, v. gelare. Vedi *kòrru*.

CÒRU, v. di forma semplice. Tema *còra*; Pass. imperf. *còrè*; perf. *còrèra*; partic. *còrelàn*; inf. costr. *còrùf* - smoccolare, tagliare il picciuolo (del *korarimà*, *amòmo*); sellare. Si usa anche impersonalmente. *Hin còra*, taglia il picciuolo.

COTICIA, n. - bitume.

COTTE, n. - zoccolo. *Cottiè fàrda*, zoccolo del cavallo. (Ch.).

COTTIÈ, - id. id.

CRUPISA, Vedi *krupisa*.

CÙBA, n. - dito. *Cùba guddà*, pollice; *cùba belemth* (dito indicante) indice; *cùba angàfa*, medio; *cùba edùti* (dito dell'anello) anulare; *cùba tinnò*, mignolo; *cùba mila*, dita dei piedi.

CUBACCISU, v. di forma causativa. Tema *cubaccisa* - 2. pers. pres. o fut. *cubaccisfa*; pass. imp. *cubaccisè*; perf. *cubaccisèra*; partic. *cubacciselàn*; inf. costr. *cubaccisùf* - fare accampare. *Na cubaccisi*; fammi accampare; *nu cubaccisa*, fateci accampare. (Ch.).

CUBACCIÙ, v. di forma att. accresce. Tema *cubadda* - Pass. imperf. *cubaddè, -tè*; perf. *cubaddèra, -tèra*; partic. *cubaddelàn*; inf. costr. *cubacciùf* - accampare.

CUBÀU, v. di forma semplice. Tema *cubàa* - pass. imperf. *cubàè*; perf. *cubàèra*; partic. *cubàelàn*;

inf. costr. *cubàuf* - accamparsi.
CUCCIUMÀ, n. - intestino crasso (Ch.).

CUCÜTTU, v. di forma semplice con raddoppiamento della sillaba iniziale (da *cùllu*). Tema *cucutta* - Pass. imperf. *cucuttè*; perf. *cucuttèra*; partic. *cucudde-tàn* (op. *cucuttetàn*); inf. costr. *cucuttùf* - lacerare.

CÜFA, n. - Flemma, mucco; siero.

CUFANTA, n. - fermata.

CUFISU, v. di forma causativa. Tema *cufisa* - Pass. imperf. *cufisè*; perf. *cufisèra*; partic. *cufisetàn*; inf. costr. *cufisùf* - gettare.

CÜFU, v. di forma semplice. Tema *cüfa* - Pass. imperf. *cüfè*; perf. *cüfèra*; partic. *cüfetàn*; inf. costr. *cüfùf* - fermare.

CÜLA, n. - fimbria, orlo di colore a piedi del vestito, frangia.

CULCI, n. - sorta di *sciammà* o *wajà* bianco con largo bordo rosso. (Ch.).

CÜLI, n. - antimonio.

CULIÈ, n. - rognoni.

CULFI, n. - fibbia, bottone, nodo; chiave.

CÜLU, v. di forma semplice. Tema *cula* - Pass. imperf. *culè*; perf. *culèra*; partic. *culetàn*; Inf. costr. *culùf* - scannare.

CUMBI, n. - sorta d'incenso, molle, pastoso, molto in uso fra i Galla. I mercanti lo comprano ad Aliù-Amba (Ch.).

CUNCIÈ, n. - stelo. *Cunciè tal-bàti*, stelo di lino. (Ch.).

CUNCISU, v. *concisu*.

CUNINÀ, n. - piatto di paglia per misurare (Ch.).

CUOTICCIA, n. - terra nera.

CURTUMMI, n. - pesce.

CURUPPE, n. - Gazzella.

CÜTTA, n. - cortile.

CÜTTU, v. di forma semplice. Tema *cutta* - Pass. imperf. *cuttè*; perf. *cuttèra*; part. *cudde-tàn* (op. *cuttetàn*); inf. costr. *cuttùf* - tagliare, recidere.



D

DA

DA, particella che si adopera e come verbo e come suffisso cogli aggettivi. È invariabile nell'uno e nell'altro caso. Come verbo significa *è*; unito agli aggettivi serve a formare i così detti verbi predicativi. — A mio avviso, o potrebbe derivare dalla radice del verbo *tāu* con indebolimento della consonante od essere una forma di un verbo perduto e di cui non è stata raccolta la flessione. *Nāma kūni gāri da op. Nāma kūni gārida*, quest'uomo è buono.

DAA, n. - multa, emenda.

DABA, n. agg. - povero.

DABA, n. - fale; stipite. *Dāba balbalāti*, stipite della porta. (Ch.).

DABACIÈ, n. - ragno; ragnatela.

DABACIU, v. di forma attiva accr. Tema *dabadda* - Pass. imperf. *dabaddè,-tè*; perf. *dabad-dèra,-tèra*; partic. *dabaddetàn*; inf. costr. *dabaciùf* - stare, stare in piedi, fermarsi; riunirsi.

DABACOLA, n. - zucca (pianta).

DABALA, n. - aggiunta, aumento.

DABALÈ, agg. - impubere.

DABALU, v. di forma semplice. Tema *dabala* - Pass. imperf. *dabalè*; perf. *dabalèra*; partic. *dabaletàn*; inf. costr. *dabalùf* - agguingere, aumentare.

DABAMU, v. di forma semplice. Tema *dabama* - Pass. imperf. *dabamè*; perf. *dabamèra*; partic. *dabametàn*; inf. costr. *dabamiùf* -

DABSU

mancare. Forse è la voce passiva di *Dābu*.

DABARFACIU, v. di forma att. enfat. Tema *dabarfadda* - Pass. imperf. *dabarfaddè,-tè*; perf. *dabarfaddèra,-tèra*; partic. *dabarfaddetàn*; inf. costr. *dabarfaciùf* - allontanare.

DABARSU, v. di forma semplice. Tema *dabarsa* - 2. pers. pres. o fut. *dabàrsita*; pass. imperf. *dabarsè*; perf. *dabarsèra*; partic. *dabarselàn*; inf. costr. *dabarsùf* - lasciar passare, esiliare.

DABÈ, agg. - Pieghevole, tortuoso.

DABEDABU, v. di forma semplice. Tema *dabedāba* - Pass. imperf. *dabedabè*; perf. *dabedabèra*; partic. *dabedabetàn*; inf. costr. *dabedabùf* - importare.

DABÈGNA, n. - disgrazia.

DABIU, v. di forma semplice. Tema *dābia* - Pass. imperf. *dabiè*; perf. *dabièra*; partic. *dabietàn*; inf. costr. *dabiùf* - passare. V. negat. *endabin*, non passare.

DABOCISU, v. di forma causativa. Tema *dabocisa* - 2. pers. pres. o fut. *dabocisita*; pass. imperf. *dabocisè*; perf. *dabocisèra*; partic. *dabocisetàn*; inf. costr. *dabocisùf* - alterare.

DABSU, v. di forma causativa. Tema *dabsa* - 2. pers. pres. o fut. *dàbsita*; pass. imperf. *dàbsè*; perf. *dàbsèra*; partic. *dabselàn*; inf. costr. *dabsuf* (da *dābu*) - curvare, piegare.

DĀBU, v. di forma semplice. Tema *dāba* - Pass. imperf. *dabē*; perf. *dābēra*; partic. *dābetān*; inf. costr. *dābūf* - piantare, ficcare (d'un legno in terra ed anche di una pianta), far stare, fermare, collocare, mettere al fuoco, seminare, fissare, dirizzare, erigere.

DABU, v. di forma semplice. Tema *daba* - Pass. imperf. *dabē*; perf. *dabēra*; partic. *dabetān*; inf. costr. *dabūf* - esser privo, mancare, fallire; assecondare.

DACA, n. - giravolta, contraccambio, ricompensa.

DACI, n. pr. - genio.

DACU, v. di forma semplice. Tema *daca* - pass. imperf. *dachē*; perf. *dachēra*; partic. *dachetān*; inf. costr. *dacūf*; meglio però *dāku*, girare, nuotare, cambiare.

DACU, n. - membrana.

DADA, n. - burro, olio. *Dadā hohā* op. *adāno*, burro fresco; *dadā baxā*, burro purificato (bollito o fuso); *dadā šamā* (burro rancido). (Ch.).

DADABA, n. e agg. - debole, fragile, invalido, infingardo; debolezza, fiacchezza; disarmato.

DADABADA, agg. e n. (può anche essere verbo predicativo o attrib.) rilassato; fragilità. Avv. languidamente.

DADABDU, n. - poltrone, infingardo.

DADABĒ, n. e agg. - agonia, angoscia, affanno; debole, languido.

DADABĪ, n. e agg. - fatica, infermità, languore; fiacco, debole, pigro.

DADABSISU, v. di forma causativa. Tema *dadabsisa* - 2. pers. pres. o fut. *dadabsista*; Pass. imperf. *dadabsisē*; perf. *dadabsisēra*; partic. *dadabsisetān*; inf. costr. *dadabsisiuf* - far stancare, indebolire, annoiare.

DADABSU, v. di forma causativa (da *dadābu*). Tema *dadabsa* - 2. pers. pres. o fut. *dadābsita*;

Pass. imperf. *dadabsē*; perf. *dadabsēra*; partic. *dadabsētān*; inf. costr. *dadabsiuf* - faticare.

DADABU, v. di forma semplice. Tema *dadaba* - Pass. imperf. *dadabē*; perf. *dadabēra*; partic. *dadabetān*; inf. costr. *dadabūf* - affaticarsi; rintuzzare. V. negativo *endadabin*, non stancare.

DĀDAU, (onomatopeico) v. di forma semplice. Tema *dadāa* - Pass. imperf. *dadāe*; perf. *dadāēra*; partic. *dadāetān*; inf. costr. *dadāūf* - batter le mani.

DADDĒ, n. - isticce.

DADĪ, n. - idromele.

DADŪ, n. stuoiā.

DAĒ, n. - congiunzione.

DAF, suffisso del dativo nei nomi.

DĀFĒ, avv. - subito, prestamente, prontamente, sul momento, presto, velocemente. *Dafē amma*, subito.

DĀFI. - id. id. *dāfi*, *dāfi* - presto presto.

DĀFU, v. di forma semplice. Tema *dāfa* - Pass. imperf. *dāfē*; perf. *dāfēra*; partic. *dāfetān*; inf. costr. *dāfuf* - affrettarsi, accelerare, sbrigersi.

DAFU, v. di forma semplice. Tema *dafa* - Pass. imperf. *dafē*; perf. *dafēra*; partic. *dafetān*; inf. costr. *dafiuf* - battere, percuotere. *Mal isi dāfta?* Perché lo batti? (Ch.).

DAFKA, n. - sudore.

DAFKU, v. di forma semplice. Tema *dāfka* - Pass. imperf. *dāfkē*; perf. *dāfkēra*; partic. *dāfkelān*; inf. costr. *dāfkūf* - sudare.

DAGA, n. - pietra, sasso, cinta di pietre.

DAGĀA, n. - intendimento.

DAGĀĒ, n. - esperienza.

DAGAGA, n. - avorio. *Dagagā-ārba* - dente d'elefante.

DAGALĀ. n. - bosco, eremo.

DAGĀMA, n. - incantesimo, malia.

DAGASISU, (anche *daghesisu*)

v. di forma causativa (da *dagàu*).
Tema *dagasisa* o *daghesisa* -
Pass. imperf. *dagasisè* o *daghesisè*;
perf. *dagasisèra* o *daghesisèra*;
partic. *dagasisetàn* o *daghesisetàn*;
inf. costr. *dagasisùf* o *daghesi-
sesùf* - far udire, o sentire.

DAGÀU, v. di forma semplice
irreg. Tema *dagàa* - 2. pers. pres.
o fut. *daghèsa*; 1. plur. *dagbègna*;
imperf. *dagàè* perf. *dagàèra*; partic.
dagàetàn; inf. costr. *dagàùf* -
udire, ascoltare, sentire, inten-
dere, imparare, dare il permesso,
permettere. V. negat. *endagain*,
non udire, non ascoltare.

DAGGÒ, n. - arbitro, giudice.

DAGHEFACIÙ, v. di forma att.
enf. (da *dagàu*). Tema *daghe-
fadda*; Pass. imperf. *daghefad-
dè-tè*; perf. *daghefaddèra-tèra*;
partic. *daghefaddetàn*; inf. costr.
daghefaciùf - udire, ascoltare,
sentire bene.

DAGHERA, (più di rado *agarà*)
n. - scure. *Mukà dagherà*, ma-
nubrio, manico.

DAGHNA, n. - pelle, corpo;
persona; forza; prepuzio. *daghna
fayà*, corpo integro, sano.

DAGHNÜMA, n. - avarizia.

DAGICA, n. - servo.

DAGICA, n. - nastro.

DAGMÀ, n. e agg. - dolce;
zucchero.

DAGMAKSU, v. di forma sem-
plice. Tema *dagmaksa* - 2. pers.
pres. o fut. *dagmaksita*; Pass.
imperf. *dagmaksè*; perf. *dagmak-
sèra*; partic. *dagmaksetàn*; inf.
costr. *dagmaksùf* - destare.

DAGNA, n. - quegli che porta
ordini di permesso, e di conces-
sione (Ch.).

DAGNÒ, - id. id.

DAGÒ, n. - permesso, licenza;
concessione, commiato.

DAGOO, - id. id.

DAGU, v. di forma semplice.
Tema *daga* - Pass. imperf. *dagbè*;
perf. *dagbèra*; partic. *dagbetàn*;
inf. costr. *dagùf* - concedere.

DAGUGGIA, - miglio grossis-
simo di colore rosso scuro (Ch.).

DALF, agg. - pigro, misero, vile.

DAIMA, n. - bambino.

DAIMU, v. di forma semplice.

Tema *daima* - Pass. imperf. *daimè*;
perf. *daimèra*; partic. *daimetàn*;
inf. costr. *daimùf* - camminare
carponi, arrampicarsi.

DAITI, n. - specchio.

DAKÀ, n. - pietra. *Dakà-dakù*,
pietra da molino, molino; *dakà-
midàn-dakùf*, pietra da maci-
nare il grano; *dakà-karsàti*, pie-
tra arenaria su cui si affilano i
coltelli (L.). (Confr. *dagà* (Ch.).)

DAKACIÙ, v. di forma att. ac-
cresc. Tema *dakadda* - Pass.
imperf. *dakaddè-tè*; perf. *dakad-
dèra-tèra*; partic. *dakaddetàn*;
inf. costr. *dakaciùf* - macinare,
macinar bene.

DAKÀFA ed anche *dakaf*, n. -
sudore. (Confr. *dàska*).

DAKÀFU, v. di forma semplice.
Tema *dakafa* - Pass. imperf. *da-
kafè*; perf. *dakafèra*; partic. *da-
kafetàn*; inf. costr. *dakafùf* -
sudare.

DAKAKÀ, agg. - debole.

DAKAMA, n. e agg. - rabbia;
rabbioso. Agg. femm. *dakauitti*,
rabbiosa (vedi anche *dekama*).

DAKAMU, v. di forma semplice.
Tema *dakama* - Pass. imperf.
dakamè; perf. *dakamèra*; partic.
dakametàn; inf. costr. *dakamùf* -
arrabbiarsi.

DAKDAKL, n. - laguna, stagno.

DAKISU, v. di forma causat.
(da *dàku*, macinare). Tema *du-
kisa* - Pass. imperf. *dakisè*; perf.
dakisèra, partic. *dakisètàn*; inf.
costr. *dakisùf* - far macinare.

DAKIÈ e DAKYÈ, n. - anatra;
oca.

DAKSISU, v. di forma causat.
(da *dàku*, andare). Tema *daksisa* -
2. pers. pres. o fut. *daksista*;
pass. imperf. *daksisè*; perf. *daksi-
sèra*; partic. *duksisetàn*; inf. costr.
daksisùf - far condurre.

DAKTU, v. di forma semplice. Tema *dakta* - Pass. imperf. *daktè*; perf. *daktèra*; partic. *daketàn* (op. *daketàn*); inf. costr. *daktüf* - nuotare.

DAKÜ, v. di forma semplice. Tema *dakà* - Pass. imperf. *dakè*; perf. *dakèra*; partic. *daketàn*; inf. costr. *daküf* - tritare, pestare, macinare, sfarinare; consumare.

DAKU, v. di forma semplice. Tema *dàka* - Pass. imperf. *dàkè*; perf. *dàkèra*; partic. *dàketàn*; inf. costr. *dàküf* - andare, partire, passare, arrivare, entrare. V. negat. *endakin*, non andare, non partire.

DÄKU, (Ch.) v. di forma semplice. Tema *däka* - Pass. imperf. *däkè*; perf. *däkèra*; part. *dàketàn*. inf. costr. *däküf* - nuotare.

DÄKU, n. - cosciale di pelle.

DAKÜ, n. - farina. *Dakü-gàri*, farina fina.

DAKÜSA, n. - salsa di peperoni.

DÄLA, n. - parco, chiuso per bestiame.

DALA, n. - infante, bambino appena nato.

DALÀ, n. - giumenta; usura.

DALACIÜ, (sincopato *dalciü*) V. di forma att. accresc. Tema *daladda* (da *dälu*); pass. imperf. *daladdè,-tè*; perf. *daladdèra,-tèra*; partic. *daladdetàn*; inf. costr. *dalaciüf* op. *dalciüf* - generare, nascere. *Kan dalatè*, nato; natalizio.

DALACIÜ(N), n. - nascita.

DALÄMSA, n. - borbottamento.

DALÄMSU, v. di forma semplice. Tema *dalamsa* - 2. pers. pres. o fut. *dalämsita*; pass. imperf. *dalämsè*; perf. *dalämsèra*; part. *dalämselàn*; inf. costr. *dalämsüf* - borbottare.

DALÄMTU, n. - borbottone.

DALATÈ, n. - primogenito.

DÄLCIA, n. - sperma.

DALCISU, v. di forma causat. (da *dalü*). Tema *dalcisa* - Pass. imperf. *dalcisè*; perf. *dalcisèra*;

partic. *dalcisetàn*; inf. costr. *dalcisüf* - far nascere; generare, produrre.

DALÈ, n. - credito.

DÄLFACISU, v. di forma causativa (da *dälu*, ereditare). Tema *dälfacisa* - Pass. imperf. *dälfacisè*; perf. *dälfacisèra*; partic. *dälfacisetàn*; inf. costr. *dälfacisüf* - far ereditare, lasciar in eredità.

DÄLFACIÜ, v. di forma att. enfatica (da *dälu*). Tema *dälfadda* - Pass. imp. *dälfaddè,-tè*; perf. *dälfaddèra,-tèra*; part. *dälfaddetàn*; inf. costr. *dälfaciüf* - ereditare.

DALGÄ, agg. - obliquo.

DALGHÈ, n. - panca, banchella per sedersi.

DALLANÈ, agg. - irato, irritato.

DALLÄNU, v. di forma semplice. Tema *dallana* - Pass. imperf. *dallanè*; perf. *dallanèra*; partic. *dallanetàn*; inf. costr. *dallanüf* - andare in collera, inquietarsi, irritarsi.

DÄLLÈNSA, n. - castigo, flagello. *Dällènsa Wak*, castigo di Dio (P. Léon).

BÄLLÈNSUMA, n. - bile.

DÄLLÈNSÜ(N), n. - collera, irritazione, sdegno, ira.

DÄLÖTA, n. - nascita, generazione, stirpe, genealogia.

DÄLTÜ, n. - femmina (specialmente per le bestie); genitrice (da *dälu*).

DÄLTÜ, n. - erede (da *dälu*).

DÄLU, v. di forma semplice. Tema *däla* - Pass. imperf. *dälè*; perf. *dälèra*; partic. *däletàn*; inf. costr. *dälüf* - ereditare. *Kan дәlu*, erede.

DÄLU, v. di forma semplice. Tema *dala* - Pass. imperf. *dalè*; perf. *dalèra*; partic. *daletàn* inf. costr. *dalüf*; inf. pass. *dalämu* - nascere, generare.

DÄLÜ, n. - genitali dell'uomo.

DÄMÄ, n. - siero.

DAMÄKSU, v. di forma causativa. Tema *damaksa* (da *damäku*) -

Pass. imperf. *damaksè*; perf. *damaksèra*; partic. *damaksetàn*; inf. costr. *damaksùf* - svegliare.

DAMAKU, v. di forma semplice. Tema *damaka* - Pass. imperf. *damakè*; perf. *damakèra*; partic. *damaketàn*; - inf. costr. *damakùf* - svegliare, risvegliarsi.

DAMBALIA, n. - ondulazione.

DAMBALIÙ, v. di forma semplice. Tema *dambalia* - Pass. imperf. *dambaliè*; perf. *dambalièra*; partic. *dambalièlàn*; inf. costr. *dambaliùf* - ondulare.

DAMÈ, n. - ramo, tronco (si usa anche *damiè*). *Damiè-muka*, tronco d'albero (Ch.).

DAMFISU, v. di forma causativa. Tema *damfisa* - Pass. imperf. *damfisè*; perf. *damfisèra*; 2. pers. *damfisteria*, o *dampisteria* partic. *damfisètàn*; inf. costr. *damfisùf* - far bollire. *Bisàn dàmfsi*, fa bollire dell'acqua; *fon dàmfsi*, fa bollire la carne (Ch.).

DAMFU, v. di forma semplice. Tema *damfa* - Pass. imperf. *damfè*; perf. *damfèra*; partic. *damfetàn*; inf. costr. *damfùf* - bollire.

DAMMA, n. - miele selvatico.

DAMOCIA, v. - freddo, gelo, ghiaccio.

DAMOCISU, v. di forma causativa (da *damociù*). Tema *damocisa* - Pass. imperf. *damocisè*; perf. *damocisèra*; partic. *damocisetàn*; inf. costr. *damocisùf* - (far divenir freddo) raffreddare.

DAMOCIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *damodda* ed anche *damota* - Pass. imperf. *damoddè*, -tè; perf. *damoddèra*, -tèra; partic. *damoddetàn*; inf. costr. *damociùf* - aver freddo. *Hin damòdda* op. *damòta*, impers. fa freddo.

DAMÒTA, n. - freddo, freddezza.

DAMOTÈ, - id. id.

DAMSA, n. - ordine (da *dàmu*).

DAMSU, v. di forma causativa

(da *dàmu*, spegnere). Tema *dam-sa* - Pass. imperf. *damsè*; perf. *damsèra*; partic. *damsetàn*; inf. costr. *damsùf* - spegnere, estinguere, smorzare. *Ibidda dàmsi*, spegni o fa spegnere il fuoco.

DÀMU, v. di forma semplice. Tema *dama* - Pass. imperf. *damè*; perf. *damèra*; partic. *dametàn*; inf. costr. *damùf* - spegnere. *Damèra*, si è spento.

DAMÙ, n. miele che si fabbrica sotto terra, dicono, da una specie di mosca. Si adopera in paese come medicina (Ch.).

DÀMU, v. di forma semplice. Tema *dàma* - Pass. imperf. *dàmè*; perf. *dàmèra*; partic. *dàmetàn*; inf. costr. *dàmùf*; inf. pass. *dàmàmu*. Spedire un messaggio con un certo ordine; differisce da *èrgu* che significa semplicemente spedire; nel verbo *dàmu* v'è inclusa l'idea dell'ordine. Così: *mòti dàmèra* vale: il re ha spedito ordinando (Ch.); inviare, commettere, delegare, avvisare, mandare.

DÀNA, n. - muscolo di coscia.

DANACIÙ, v. di forma attiva accresc. (da *danù*, molto). Tema *danadda* - Pass. imperf. *danaddè*, -tè; perf. *danaddèra*, -tèra; partic. *danaddetàn*; inf. costr. *danaciùf* - aumentare, moltiplicare.

DANATÈ, n. fecondità.

DANDÀÈ, meglio *dendàè* ecc.

DANDÀU, - id. id.

DANDÀUMA, - id. id.

DANDI, n. - sentiero, via.

DÀNFA, n. e agg. - schiuma; vivace, inquieto. *Dànfa mukàti* (goccia di albero) manna.

DÀNFU e DAMFISU, bollire. Vedi *Damfu* e *damfisu* (il P. Léon scrive coll'n il Chiarini coll'm).

DÀNFU, v. di forma semplice. Tema *danfa* - Pass. imperf. *dànfè*; perf. *dànfèra*; partic. *dànfetàn*; inf. costr. *dànfùf* - colare, gocciare.

DANGÀ, n. - banchetto, convito.

DANGAGÀ, n. e agg. - aceto; acido, amaro.

DANGAGAÈ, agg. - acido, agro.

DANGAGÀU, v. di forma semplice. Tema *dangagàa* - Pass. imperf. *dangagàè*; perf. *dangagàera*; partic. *dangagàetàn*; inf. costr. *dangagàùf* - inacidirsi, alterarsi, guastarsi (si dice specialmente delle bevande e dell'idromele) (Ch.).

DANGAGHÈ, n. - aceto.

DANGAGU, v. di forma semplice. Lo stesso di *dangagàu*, inacidirsi.

DANGALÀSI, n. - piccolo galoppo.

DANGALÀSU, v. di forma causativa (da *dangalàu*). Tema *dangalasa* - Pass. imperf. *dangalàsè*; perf. *dangalàsèra*; partic. *dangalàsètàn*; inf. costr. *dangalàsùf* - far spargere, versare, gittare. *Bisàni dangalàsi*, gitta via l'acqua; *kèssa dangalàsu*, metter dentro.

DANGALÀU, v. di forma semplice (pare si usi anche *dangàlu*). Tema *dangalàa* e *dangàla* - Pass. imperf. *dangalàe* e *dangalè*; perf. *dangalàèra* e *dangalèra*; partic. *dangalàetàn* e *dangaletàn*; inf. costr. *dangalàùf* e *dangalùf* - spargere, versare.

DANGULÈ, n. - perla di vetro.

DANHIDU, v. di forma semplice. Tema *danbida* - Pass. imperf. *danbidè*; perf. *danbidèra*; partic. *danbidetàn*; inf. costr. *danbidùf* - giurare.

DANI, n. - colpo.

DANKAA, n. - civetta.

DANKÀKA, n. vacca sterile, giumenta.

DANKARÀ, n. civettone.

DANNISA, n. - miele bianco, bello, purificato. (Ch.).

DANÒ, n. - tarlo delle biade.

DANÙ, pron. dimostr. indef. - molto, la maggior parte, i più; numeroso, copioso, abbondante, infinito, troppo, assai.

DÀNU, v. di forma semplice.

Tema *dàna* - Pass. imperf. *dànè*; perf. *dànèra*; partic. *dànetàn*; inf. costr. *dànùf* - percuotere, battere, bastonare. *Na dànè*, mi ha percosso (Ch.).

DANÙDA, avverb. - abbondantemente.

DANUNFACIÙ, v. di forma att. enfatica. Tema *danunfadda* - Pass. imperf. *danunfaddè*, -tè; perf. *danunfaddèra*, -tèra; partic. *danunfaddetàn*; inf. costr. *danunfaciùf* - chiudere gli occhi.

DAPPÒ, n. e agg. - *durah* rosso; asciutto (pane).

DÀRA, n. - vestimento; mobili.

DÀRA, n. - cenere. *Dàra badi*, cenere bianca; grigio (colore).

DARABÒTA, n. - coriagine, epizoozia (malattia bovina) (Ch.).

DARADARE, n. strato.

DARAE, agg. - povero, ignudo. *Daraè*, è nudo (si dice di un uomo a cui sono finiti i vestiti) (Ch.).

DARARA, n. - fiore d'albero; menstruo.

DARÀRU, v. di forma semplice. Tema *daràra* - Pass. imperf. *dararè*; perf. *dararèra*; partic. *dararetàn*; inf. costr. *dararùf* - fiorire. *Kan daràru*, fiorente.

DARBACIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *darbadda* - Pass. imperf. *darbaddè*, -tè; perf. *darbaddèra*, -tèra; part. *darbaddetàn*; inf. costr. *darbaciùf* - gettar con forza, vibrare lanciare, scagliare (della lancia o d'altro).

DARBÀSU, v. di forma causativa. Tema *darbàsa* - Pass. imperf. *darbàsè*; perf. *darbàsèra*; partic. *darbàsètàn*; inf. costr. *darbàsùf* - esiliare.

DARBU, v. di forma semplice. Tema *darba* - Pass. imperf. *darbè*; perf. *darbèra*; partic. *darbetàn*; inf. costr. *darbùf* - scorrere, passare, trasgredire.

DARBU, n. e agg. - incostanza; pelato.

DARERSÙMA. n. - soffitta.

DARGAGHÈCCIA, n. e agg. - giovane. Femm. *dargaghèlli* e *dargaghitti*; virile; avv. virilmente.

DARGAGHÈCCIA, - id. id.

DARGAGHÈSSA, - id. id.

DARGAGHÈSSÙMA, n. - giovinezza.

DARGAGÒ, n. - giovinastro.

DARGAGÙMA, n. - gioventù, giovinezza.

DARI, n. e agg. - confine, limite, estremità, sponda; limitrofo, confinante.

DARIGHEPÒ, n. - limiti, confini.

DATU, n. - ombrello.

DÀU, v. di forma semplice.

Tema *daa* - 2. pers. pres. o fut. *dèsa*; pass. imperf. *daè*; perf. *daèra*; partic. *daetàn*; inf. costr. *daùf* - partorire. *Kan daè*, genitrice, madre (chi ha partorito).

DAU(N), n. - parto.

DÀU, v. di forma semplice.

Tema *dāa* - Pass. imperf. *dàè*; perf. *dàèra*; partic. *dàetàn*; inf. costr. *dàùf* - seguire, perseguire, vincere. *Fāna dāu*, andare appresso, seguire i passi.

DAVALLI, avv. - ancora, puranco.

DAVÀLLU, v. di forma semplice.

Tema *davalla* - Pass. imperf. *davallè*; perf. *davallèra*; partic. *davalletàn*; inf. costr. *davallùf* - aumentare, crescere. Inf. pass. *davallāmu* (essere aumentato), aggiungere, congiungere.

DAVERSÙ, v. di forma semplice.

Tema *daversa* - Pass. imperf. *daversè*; perf. *daversèra*; partic. *daversetàn*; inf. costr. *daversùf* - deportare, esiliare, scacciare.

DAVITI, lo stesso che *daiti*.

DAWACIÙ, v. di forma attiva

accresc. Tema *dawadda* - Pass. imperf. *dawaddè,-tè*; perf. *dawaddèra,-tèra*; partic. *dawaddetàn*; inf. costr. *dawaciùf* - intrecciare; galoppare; privare.

DAWANA, n. - campana per le bestie.

DAXISU, v. di forma causativa (da *dàku*). Tema *daxisa* - Pass. imperf. *daxisè*; perf. *daxisèra*; partic. *daxisetàn*; inf. costr. *daxisùf* - far macinare, tritare, smiuzzare. (Confr. *daksisu*).

DÁY, n. - perdono.

DÈBALI, avv. - di più, ancora (si pronuncia anche *dèbeli*). (Confr. *davàlli*).

DÈBALU, (si pronuncia anche *dābalu* e *dèbelu*) v. di forma semplice. Tema *debalà* - Pass. imperf. *debalè*; perf. *debalèra*; partic. *debaletàn*; inf. costr. *debalùf* - aggiungere. (Confr. *davàllu*).

DEBBÀ, agg. - stretto.

DEBBESÀ, n. - capello

DÈBIA, n. - ripulitura.

DÈBISA, n. - ritorno; ricompensa; pariglia (di buoi).

DÈBISE, - id. id.

DÈBISU, v. di forma causativa (da *debisu*). Tema *debisisa* - 2. pers. pres. o fut. *debisista*; pass. imperf. *debisè*; perf. *debisèra*; partic. *debisetàn*; inf. costr. *debisùf* - far restituire, comandare che altri restituisca.

DÈBISU, v. di forma causativa (da *dèbiu*). Tema *debisa* - Pass. imperf. *debisè*; perf. *debisèra*; partic. *debisetàn*; inf. costr. *debiùf* - far ritornare, restituire, rendere; convertire; rispondere; chiudere, serrare.

DÈBISU-SCENIÈ, n. - luglio.

DÈBIU, v. di forma semplice.

Tema *debia* - Pass. imperf. *debiè*; perf. *debièra*; partic. *debietàn*; inf. costr. *debiùf* - ritornare, tornare; piegare. *Kan dèbiu*, piegamento, flessione.

DEBOCISU, v. di forma causativa. Tema *debocisa* - 2. pers. pres. o fut. *debocista*; pass. imperf. *debocisè*; perf. *debocisèra*; partic. *debocisetàn*; inf. costr. *debocisùf* - alterare.

DEBOCIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *debodda* - Pass. imperf. *deboddè,-tè*; perf. *debod-*

dëra, -tëra; partic. *deboddetàn*; inf. costr. *debociùf* - aver sete.

DEBÔTA, n. - sete, sete ardente.

DEBU, - id. id.

DECCIU, v. di forma semplice. Tema *deccia* - Pass. imperf. *decciè*; perf. *deccierà*; partic. *deccietàn*; inf. costr. *decciusf* - fuggire, evitare; ricoverarsi.

DECCULÀ, n. - gazzella.

DECIA-SADI, agg. - triplice. (voce composta della radice del verbo *deciasu* e il numerale *sadi*, tre).

DECIASU, v. di forma semplice. Tema *deciasa* - Pass. imperf. *deciasè*; perf. *deciaserà*; partic. *deciasetàn*; inf. costr. *deciasùf* - avvolgere, piegare, intrecciare. *Kan deciasu* - intrecciato.

DEDDÀBA e *dedàba, deddabàda, deddabè* e *dedabè*, n. e agg. - debolezza, stanchezza; debole, stanco, fiacco.

DEDDABSISU, v. di forma causativa (da *deddàbu*). Tema *deddabsisa* - 2. pers. pres. o fut. *deddabsista*; pass. imperf. *deddabsisè*; perf. *deddabsisera*; partic. *deddabsisetàn*; inf. costr. *deddabsisùf* - affaticarsi, stancarsi, indebolirsi; esser afflitto, tediato. *Hin deddabsisa* (impers.) stanca.

DEDDABU, v. di forma semplice. Tema *deddaba* - Pass. imperf. *deddabè*; perf. *deddabera*; partic. *deddabelàn*; inf. costr. *deddabùf* - affaticarsi, stancarsi, esser stanco, indebolirsi, esser abbattuto (di forze). *Kan deddàbu*, affaticato, debole. Si usa anche *deddabu* senza il pronome *kan*. Il Ch. nota anche la voce *deddàbdu*.

DEDDABŪMA, n. - debolezza, stanchezza.

DEDDERA, agg. - alto (da *dëra*, lungo, con raddoppiamento della sillaba iniziale).

DEDEBISU, v. di forma causativa (da *dëbisu* con raddoppiamento della sillaba iniziale); ripetere. Per la flessione vedi *dëbisu*.

DEDEBIU, v. di forma semplice (da *dëbiu* con raddoppiamento della sillaba iniziale) - passeggiare. Per la flessione vedi *dëbiu*.

DEDEKU, v. di forma semplice. Tema *dedeka* - Pass. imperf. *dedekè*; perf. *dedekera*; partic. *dedeketàn*; inf. costr. *dedekùf* - vomitare.

DEDEXU, v. di forma causativa. Tema *dedexa* - Pass. imperf. *dedexè*; perf. *dedexera*; partic. *dedexetàn*; inf. costr. *dedexùf* - far vomitare.

DEDI, agg. - aspro, crudo. Questo epiteto si dà spesso ai legumi per indicare che non sono cotti (Ch.).

DEERA, agg. - lungo; meglio *dëra*.

DEERËSU, vedi *dërësu*.

DEESISU, v. di forma causativa (da *dësu*). Tema *deesisa* - 2. pers. pres. o fut. *deesista*; Pass. imperf. *deesisè*; perf. *deesisera*; partic. *deesisetàn*; inf. costr. *deesisùf* - far partorire, partorire. *Kan deësisu*, levatrice (chi ha fatto partorire).

DEËSITU, n. - puerpera.

DEËSU, v. di forma causativa (da *dàu*). Tema *deesa* - 2. pers. pres. o fut. *dëësita*; pass. imperf. *deesè*; perf. *deesera*; part. *deesetàn*; inf. costr. *deesùf*. Alcuni Galla pronunciano *dëcciù*, partorire, figliare.

DEFACIU, v. di forma attiva enfatica (da *dëu*). Tema *defadda* - Pass. imperf. *defaddè, -tè*; perf. *defaddera, -tëra*; partic. *defadelàn*; inf. costr. *defaciùf* - ruttare.

DEFADDA, n. - rutto.

DEGA, n. e agg. - povero, misero.

DEGHËMU, v. di forma semplice. Tema *deghema* - Pass. imperf. *deghemè*; perf. *deghemera*; partic. *deghemetàn*; inf. costr. *deghemùf* - leggere.

DEGOGÒ, n. luogo ove si tengono le granaglie (Ch.).

DEGÙMA, n. - mancanza, povertà, miseria.

DEHARA, n. - il di dietro della sella.

DEIF, lo stesso che *dàif*.

DEKA, n. - suffragio pei morti.

DEKAMA, n. - ira, collera, sdegno.

DEKAMSA, - id. id.

DEKAMSE, - id. id.

DEKAMSI, - id. id.

DEKAMSIU, v. di forma causativa (da *dekamu*). Tema *dekamsisa* - 2. pers. pres. o fut. *dekamsista*; pass. imperf. *dekamsisè*; perf. *dekamsisèra*; partic. *dekamsisetàn*; inf. costr. *dekamsisùf* - adirarsi, far adirare.

DEKAMU, n. - minaccia.

DEKAMU, v. di forma semplice. Tema *dekama* - Pass. imperf. *dekamè*; perf. *dekamèra*; partic. *dekametàn*; inf. costr. *dekamùf* - adirarsi, sdegnarsi, riprovare, disapprovare; rimproverare, correggere, punire; strepitare, affliggersi. *Dekamè* op. *kan dekamè*, dolente. Il P. Léon ha pure *dekkamu*.

DELLÀ, n. - siepe.

DELLÈNSU, lo stesso che *dallènsu*.

DÈMU, v. di forma semplice. Tema *dema* - Pass. imperf. *demè*; perf. *demèra*; partic. *demetàn*; inf. costr. *demùf* - andare, partire, camminare.

DENDÀA, n. - potere esecutivo.

DENDÀÈ, - id. id.

DENDÀU, v. di forma semplice irr. Tema *dendàa* - 2. pers. pres. o fut. *dendèsa*; 1. plur. *dendègna*; Pass. imperf. *dendàè*; perf. *dendàèra*; partic. *dendàetàn*; inf. costr. *dendàùf* - potere, essere capace. *Kan dendàa* op. *dendàu*, potente, onnipotenza, capace. V. negat. *endendàu*, non posso o non potrò.

DENDÀUMA, n. - potere.

DÈNFISU, *dènfu* (bollire, far bollire) lo stesso che *dàmfisu*, *dàmfu*

DÈNFU, v. di forma semplice. Tema *denfa* - Pass. imperf. *denfè*; perf. *denfèra*; partic. *denfetàn*; inf. costr. *denfùf* - millantarsi.

DENGADDÀ, avv. - ieri, ieri l'altro, avanti ieri. *Dengaddàti*, il giorno innanzi.

DENGHETA, avv. - casualmente.

DENKUKÙ, n. e agg. - vigilante; veglia.

DÈRA, agg. - lungo, alto, elevato, lento.

DÈRADA, agg. e v. predic. - è lungo, è alto; alto.

DÈRATTI, avv. - altamente, lungamente.

DERBACIÙ, (lanciare) v. *darbaciù*.

DÈRBU, v. di forma semplice (lo stesso che *dàrbu*). Tema *derba* - Pass. imperf. *derbè*; perf. *derbèra*; partic. *derbetàn*; inf. costr. *derbùf* - passare; trasgredire; spingere, urtare; offendere. V. negat. *enderbin*, non urtare; *endèrbu*, io non urto o urterò.

DEREBA, agg. - doppio.

DERÈSU, v. di forma semplice (forse da *dèru*). Tema *derèsa* - 2. pers. pres. o fut. *derèrsila*; pass. imperf. *derèrsè*; perf. *derèrsèra*; pass. *derèrselàn*; inf. costr. *derèrsùf* - tendere (si dice dell'arco).

DÈRESU, v. di forma causativa (da *dèru*). Tema *dèresa* - Pass. imperf. *dèresè*; perf. *dèresèra*; partic. *dèresetàn*; inf. costr. *dèresùf* - allungare, prolungare.

DÈRESÙMA, n. - pertica, stanga.

DERI, n. - collana formata di pezzetti di ferro (P. Léon).

DERINÙ, n. - altezza, altura.

DERIRFACIÙ, v. di forma attiva enfatica. Tema *derirfadda* - Pass. imperf. *derirfaddè-lè*; perf. *derirfaddèra*; partic. *derirfad-elàn*; inf. costr. *derirfaciùf* - espandere, espandersi.

DÈRTÙ, agg. - grande (per alto).

DÈRU, v. di forma semplice. Tema *dèra* - Pass. imperf. *dèrè*;

perf. *dèrera*; partic. *dèretàn*; inf. costr. *dèrùf* - allungare.

DÈRU, - e.

DÈRÜMA, lunghezza, altezza.

DERVACISU e DERVACIÜ, lo stesso che *darbaciù* e *darbaciù* (far lanciare, lanciare).

DÈRVE, *dèrve*, avv. - talvolta, qualche volta.

DÈRVU, lo stesso che *dèrbu*.

DÈSU, v. di forma causativa (da *dâu*). Tema *dèsa* - Pass. imperf. *dèsè*; perf. *dèsèra*; partic. *dèsetàn*; inf. costr. *dèsuf* - scappare.

DÈU, v. di forma semplice (onomatopeico). Tema *dèa* - Pass. imperf. *dèè*; perf. *dèèra*; partic. *dèetàn*; inf. costr. *dèuf* - ruttare, eruttare.

DEVERISISU, v. di forma causativa (da *deversu*). Tema *deversisa* - 2. pers. pres. o fut. *deversisfa*; pass. imperf. *deversisè*; perf. *deversisèra*; partic. *deversisetàn*; inf. costr. *deversisuf* - far passare.

DEVERSU, v. di forma semplice. Tema *deversa* - 2. pers. pres. o fut. *deversita*; pass. imperf. *deversè*; perf. *deversèra*; partic. *deversetàn*; inf. costr. *deversuf* - passare. (Confr. *dabàrsu*).

DIACIÜ, v. di forma att. accresc. (da *diò*, vicino). Tema *diadda* - Pass. imperf. *diaddè,-tè*; perf. *diaddèra,-tèra*; partic. *diaddetàn*; inf. costr. *diaciuf* - avvicinarsi, approssimare, accostare, soprastare; offrire.

DIANA, n. - sera.

DIBA, n. - birra.

DIBACIÜ, v. di forma att. accresc. Tema *dibadda* - Pass. imperf. *dibaddè,-tè*; perf. *dibaddèra,-tèra*; partic. *dibaddetàn*; inf. costr. *dibaciuf* - bagnare, inzuppare; mitigare.

DIBACIÜ, v. di forma att. accresc. Tema *dibadda* - Pass. imperf. *dibaddè,-tè*; perf. *dibaddèra,-tèra*; partic. *dibaddetàn*; inf. costr. *dibaciuf* - ingersi.

DIBACIÜ(N), n. - stropicciamento, fregamento.

DIBANTA, n. - albergatore.

DIBANTU, v. di forma semplice. Tema *dibanta* - Pass. imperf. *dibantè*; perf. *dibantèra*; partic. *dibantetàn*; inf. costr. *dibantiuf* - albergare.

DIBBA, numer. c. - cento; no-min. *dibbi*.

DIBBA-FA, numer. o. - centesimo.

DIBBA-FI-KUDA-TÖKKO, numer. c. - cento e undici.

DIBBA-FI-LÂMA, numer. c. - centodue.

DIBBA-FI-LÂMA-FA, numer. o. - centesimo secondo.

DIBBA-FI-TOKKA-FA, numer. o. - centesimo primo.

DIBBA-FI-TÖKKO, numer. c. - centouno.

DIBBA-LÂMA, numer. c. - duecento.

DIBBA-LÂMA-FA, num. o. - ducentesimo.

DIBBAMI, agg. - necessario.

DIBBA-SADA-FA, numer. o. - trecentesimo.

DIBBA-SADI, numer. c. - trecento.

DIBBÈ, n. - tamburo, tamburino.

DIBBI, n. - granaio.

DIBBU, v. di forma semplice. Tema *dibba* - Pass. imperf. *dibbè*; perf. *dibbèra*; partic. *dibbetàn*; inf. costr. *dibbiuf* - ungere; tingere.

DIBDU, agg. - dissoluto, birbante, scapestrato.

DIBDÜMA, n. - dissolutezza.

DIBÈ, (anche *dibbè*) n. - angustia, dolore.

DIBI, n. - unguento.

DIBIU, v. di forma semplice. Tema *dibia* - Pass. imperf. *dibiè*; perf. *dibièra*; partic. *dibietàn*; inf. costr. *dibiuf* - riverire.

DIBU, v. di forma semplice. Tema *diba* - Pass. imperf. *dibè*; perf. *dibèra*; partic. *dibetàn*; int.

costr. *dibûf* - nascondere, occultare; coprire il fuoco, spegnere; spingere, respingere; stropicciare; ingombrare, imbarazzare, angustiare, torturare. Inf. pass. *di-bâmu*, esser imbarazzato, essere angustiato, soffrire; *kan dibu*, necessario.

DIBU, (*diibu*) v. di forma semplice. Tema *diba* - Pass. imperf. *dibè*; perf. *dibèra*; partic. *dibetân*; inf. costr. *dibûf* - ungere (col burro) ungarsi.

DICAMU, v. di forma semplice. Tema *dicama* - Pass. imperf. *dicamè*; perf. *dicamèra*; partic. *dicametân*; inf. costr. *dicamûf* - stizzare, stizzirsi.

DICO, e

DICODUMA, avv. - incautamente.

DIDA, avv. e prep. - fuori, fuori di.

DIDA, n. - campo; bosco.

DIDA-RÂU, (da *dida*, fuori e *bâu*) uscire (di casa), v. c. di forma semplice. Si coniuga come il v. *bâu*. *Manâtli didabâè*, è uscito di casa (Ch.).

DIDADA, agg. - bravo.

DIDA-KÂU, v. c. di forma semplice. Sbrogliare; si coniuga come *kâu*.

DIDATI avv. - fuori, di fuori. Lo stesso che *dida*.

DIDDA, agg. - indigesto.

DIDDIMA, n. - occhiello; tramonto.

DIDDIMA, n. - sudiciume.

DIDDIRU, v. di forma semplice. Tema *diddira* - Pass. imperf. *diddirè*; perf. *diddirèra*; partic. *diddiretân*; inf. costr. *diddirûf*, inf. pass. *diddirâmu* - cambiare, scambiare, permutare. La forma passiva significa anche impallidire (esser cambiato di colore). *Diddiramè*, pallido (L.).

DIDDIRU, n. - cambio, scambio, permuta.

DIDDU, v. di forma semplice. Tema *didda* - Pass. imperf. *diddè*;

perf. *diddèra*; partic. *diddetân*; inf. costr. *diddûf* - negare, dir di no, recusare, rifiutare, contraddire, non volere. *Hin diddè*, non ha voluto.

DIDDU, n. - rifiuto.

DIDEBSISU, v. di forma causativa. Tema *didebsisa* - 2. pers. pres. o fut. *didebsista*; pass. imperf. *didebsisè*; perf. *didebsisèra*; partic. *didebsisetân*; inf. costr. *didebsisûf* - (dirizzare) di legni.

DIDICCITA, n. - rumore. *Mal didiccita?* che rumore è questo?

DIDIGSU, v. di forma causativa (da *didigu*). Tema *didigsa* - 2. pers. pres. o fut. *didigsila*; pass. imperf. *didigsè*; perf. *didigsèra*; partic. *didigsetân*; inf. costr. *didigsûf* - far vomitare.

DIDIGU, v. di forma semplice. Tema *didiga* - Pass. imperf. *didighè*; perf. *didighèra*; partic. *didighetân*; inf. costr. *didigûf* - sputare, vomitare.

DIDILA, n. - fonte.

DIDU, v. di forma semplice. Tema *dida* - Pass. imperf. *didè*; perf. *didèra*; partic. *didetân*; inf. costr. *didûf* - volere.

DIEBA, n. - grasso della coda (Ch.).

DIECSU, v. di forma causativa. Tema *diecisa* - 2. pers. pres. o fut. *diecista*; pass. imperf. *diecisè*; perf. *diecisèra*; partic. *diecisetân*; inf. costr. *diecisûf* - far avvicinare, approssimarsi.

DIENA-GALGALA, n. - cena.

DIËSU, v. di forma semplice (da *diò*, vicino). Tema *diësa* - Pass. imperf. *diësè*; perf. *diësèra*; partic. *diësetân*; inf. costr. *diësf* - avvicinarsi. Si usa anche impersonalmente. *Hin diësa*, avvicina.

DIËSSU, v. di forma semplice. Tema *diëssa* - Pass. imperf. *diëssè*; perf. *diëssèra*; partic. *diëssetân*; inf. costr. *diëssûf* - dare, somministrare, offrire; portare (di peso).

DIFA, n. - notte buia (potrebbe

essere anche qualità data ad *Halkân*, notte).

DİGA, n. - conversazione.

DİGA, n. - sangue.

DİGALA, meglio *dikâla*.

DİGARI, - giogo dell'aratro.

DİGDÂMA, num. c. - venti.

DİGDÂMA-FA, num. o. ventesimo.

DİGDAMI-TOKKA-FA, num. o. - ventunesimo.

DİGDAMI-TÖKKO, num. c. - ventuno.

DİGSU, v. di forma causativa (da *digu*). Tema *digsa* - Pass. imperf. *digşè*; perf. *digşèra*; partic. *digşetân*; inf. costr. *digşûf* - cavar sangue, salassare.

DİGU, v. di forma semplice. Tema *diga* - Pass. imperf. *dighè*; perf. *dighèra*; partic. *dighetân*; inf. costr. *digûf* - abbattere, atterrare, smantellare, demolire (di una casa) distruggere, desolare, ruinare, sconvolgere; derogare; pestare, calpestare.

DİGU, v. di forma semplice. Tema *diga* - Pass. imperf. *dighè*; perf. *dighèra*; partic. *dighetân*; inf. costr. *digûf* - cavar sangue, salassare.

DİHACIÛ, vedi *diaciù*.

DİHÖ, avv. - tosto, quanto prima. *Dibò si birà nan dûfa*, quanto prima verrò da te (Ch.).

DİHA, n. - crepuscolo.

DİIBU, v. *dibu*.

DİİSSU, v. di forma semplice. Tema *diissa* - Pass. imperf. *diissè*; perf. *diissèra*; partic. *diissetân*; inf. costr. *diissûf* - lasciare.

DİIU, v. di forma semplice. Tema *diia* - Pass. imperf. *diiè*; perf. *diièra*; partic. *diietân*; inf. costr. *diiûf* - annottare, farsi sera. Si adopera impersonalmente la forma accrescitiva. *Hin diitè*, si fece sera.

DİKACIA, n. - lavativo, clistere.

DİKACIÛ, v. di forma attiva accresc. (da *diku*). Tema *dikadda* - Pass. imperf. *dikaddè*, -tè;

perf. *dikaddèra*, -lèra; partic. *dikaddetân*; inf. costr. *dikaciûf* - lavare; cancellare.

DİKACIÛ(N), n. - lavanda.

DİKALA, n. e agg. - bastardo, figlio naturale, spurio, illeggitimo.

DİKÈ, n. - gleba, zolla.

DİKİSU, v. di forma causativa. Tema *diksisa* - 2. pers. pres. o fut *diksifta*; pass. imperf. *diksisè*; perf. *diksisèra*; partic. *diksisetân*; inf. costr. *diksisûf* - far lavare, cancellare.

DİKU, v. di forma semplice. Tema *dika* - Pass. imperf. *dikè*; perf. *dikèra*; partic. *diketân*; inf. costr. *dikûf*; inf. pass. *dikâm* - lavare, bagnare; violare. *Sonan diki*, lava bene (P. Léon).

DİLÂLA, n. e agg. - freddo, ghiacciato; freddura.

DİLÂLU, v. di forma semplice. Tema *dilala* - Pass. imperf. *dilalè*; perf. *dilalèra*; partic. *dilaletân*; inf. costr. *dilalûf*, averfreddo. DİLDILA, n. - ponte (appoggiato a tronchi d'albero) (Ch.).

DİLÈL, agg. freddo.

DİLÈLLA, n. - ferro bianco (L.). (Può essere epiteto di *Sibilla*, ferro, e può indicare un metallo o un minerale speciale).

DİLLU, n. placenta che esce dopo il parto dalle bestie (Ch.).

DİMA, agg. e n. - rosso; seluca.

DİMBIBU, v. di forma semplice. Tema *dimbiba* - Pass. imperf. *dimbibè*; perf. *dimbibèra*; partic. *dimbibetân*; inf. costr. *dimbibûf* - macchinare; spremere, premere; filtrare.

DİMİSSA(HIN), v. di forma semplice, impersonale - fa acqua (parlandosi delle capanne e delle case) (Ch.).

DİMÖ, n. - sorgo.

DİMTU, agg. - rosso.

DİNA, agg. e n. - nemico.

DİNÈCIA, n. - patata.

DİNGADA, avv. - ieri l'altro. Lo stesso che *dengadà*.

DINGATA, avv. - subito.

DINGHETTA, - id. id.

DINGÒTA, n. - necessità.

DINI, n. - zolfo (alcune tribù pronunciano anche *dignì*).

DINKA, n. - (propriamente è la parte interna della capanna, dove è posto il letto), stanza, cella, camera, luogo del letto. (Ch.).

DINKĀU, v. di forma semplice.

Tema *dinkāa* - Pass. imperf. *dinkāè*; perf. *dinkāera*; partic. *dinkāetān*; inf. costr. *dinkāūf* - ammirare.

DINKEFACIŪ, v. di forma attiva enfatica (da *dinku*). Tema *dinkefadda* - Pass. imperf. *dinkefaddè*, -tè; perf. *dinkefaddèra*, -tèra; partic. *dinkefaddetān*; inf. costr. *dinkefaciūf* - meravigliarsi, contemplare. *Kan dinkefaciū*, meraviglioso, ammirabile, grazioso.

DINKIFACIŪ, - id. id.

DINKI, (di rado *dinkè*) n. e agg. - grazioso, magnifico, originale, strano, inaudito; pigmeo, mostro. Si usa anche come interiezione, *dinki!*.... ammirabile.

DINKU, v. di forma semplice.

Tema *dinka* - Pass. imperf. *dinkè*; perf. *dinkèra*; partic. *dinketān*; inf. costr. *dinkūf* - ammirare, meravigliarsi, stupire.

DINU, v. di forma semplice.

Tema *dina* - Pass. imperf. *dinè*; perf. *dinèra*; partic. *dinetān*; inf. costr. *dinūf* - guarire, sanare.

DIÒ, agg. e avv. - vicino, prossimo, confinante; presso, dappresso, da vicino, poco fa.

DIÒDA, - id. id. Questa voce può usarsi come verbo predicativo e significa: è vicino,

DIPPA, agg. e avv. - stretto; strettamente.

DIPPADA, - id. id.

DIPPACIŪ, v. di forma attiva accresc. (da *dippu*). Tema *dippadda* - Pass. imperf. *dippaddè*, -tè; perf. *dippaddèra*, -tèra; partic. *dippaddetān*; inf. costr. *dippaciūf* -

essere in angustie, crucciarsi, torturare, tormentare, soffrire (danno), sopportare, lamentarsi, piangere. *Dippatèra*, ebbe delle avversità, degl'infortuni; *kan dippatè*, secco (P. Léon).

DIPPATADA, n. - povero.

DIPPISU, v. di forma causativa (da *dippu*). Tema *dippisa* - Pass. imp. *dippisè*; perf. *dippisèra*; partic. *dippisetān*; inf. costr. *dippisiuf* - far soffrire, angustiare, annoiare; stancarsi, affaticarsi, stringere, spingere.

DIPPISU(N), n. - l'inseguire, inseguimento.

DIPPU, v. di forma semplice.

Tema *dippa* - Pass. imperf. *dippè*; perf. *dippèra*; partic. *dippetān*; inf. costr. *dippiuf* - angustarsi, torturarsi, tormentarsi.

DIPPU, n. e agg. - stretto; strettezza, angustia, bisogno, disgrazia, miseria, dolore, tormento, strazio, castigo, pena.

DIPPU(N), id. id.

DIRA, agg. - maschio. Si dice degli uomini per distinguere da *kòrma* che si dà alle bestie; *dira baèssa*, uomo bello (P. Léon).

DIRAMA, n. - mattino.

DIRAMO, n. - pranzo (forse pasto del mattino).

DIRIRFACIŪ, v. di forma attiva enfatica (da *diriru*). Tema *dirirfadda* - Pass. imperf. *dirirfaddè*, -tè; perf. *dirirfaddèra*, -tèra; partic. *dirirfaddetān*; inf. costr. *dirirfaciūf* - stendere, distendere, dispiegare.

DIRIRSU, v. di forma causativa (da *diriru*). Tema *dirirsa* - 2. pers. pres. o fut. *dirirsita*; pass. imperf. *dirirsè*; perf. *dirirsèra*; partic. *dirirsetān*; inf. costr. *dirirsif* - stendere, allungare, estendere, spiegare.

DIRIRU, v. di forma semplice.

Tema *dirira* - Pass. imperf. *dirirè*; perf. *dirirèra*; partic. *diriretān*; inf. costr. *diririf* - sostenere.

DIRMÀNU, v. di forma semplice.
Tema *dirmana* - Pass. imperf. *dirmanè*; perf. *dirmanèra*; partic. *dirmanetàn*; inf. costr. *dirmanùf* - piangere.

DIRO, agg. - chiuso, serrato.
DIRSA, (da *dira*) n. - marito (plur. *dirson*).

DIRSWA, n. - arcione.

DIRU, v. di forma semplice.
Tema *dira* - Pass. imperf. *dirè*; perf. *dirèra*; partic. *diretàn*; inf. costr. *dirùf* - chiudere.

DIRÜMA, (da *dira*) n. - virilità.

DISISU, v. di forma causativa (da *disu*). Tema *disisa* - Pass. imperf. *disisè*; perf. *disisèra*; partic. *disisetàn*; inf. costr. *disisùf* - fregar pelli, conciar pelli.

DISSU, v. di forma semplice.
Tema *dissa* - Pass. imperf. *dissè*; perf. *dissèra*; partic. *dissetàn*; inf. costr. *dissùf* - permettere, lasciare; condonare, perdonare; abbandonare, cessare, cedere, abdicare, tralasciare, trascurare.

DISTI, n. - vaso di rame.

DISU, v. di forma semplice.
Tema *disa* - Pass. imperf. *disè*; perf. *disèra*; partic. *disetàn*; inf. costr. *disùf* - stendere per terra ad asciugare. Si dice delle pelli fresche quando si fermano in terra per farle asciugare (Ch.).

DITTACISU, v. di forma causativa. Tema *dittacisa*; Pass. imperf. *dittacisè*; perf. *dittacisèra*; partic. *dittacisetàn*; inf. costr. *dittacisùf* - coricarsi.

DITTU, v. di forma semplice.
Tema *ditta* - Pass. imperf. *dittè*; perf. *dittèra*; partic. *dittetàn*; inf. costr. *dittùf* - gonfiarsi.

DITU, v. di forma semplice.
Tema *dita* - Pass. imperf. *dità*; perf. *ditàra*; partic. *diletàn*; inf. costr. *ditàf* - calciare, tirare calci.

DIU, v. lo stesso che *diiu* - annotare, farsi notte.

DIXU, v. di forma causativa (da *digu*). Tema *dixa* - Pass. im-

perf. *dixè*; perf. *dixèra*; partic. *dixelàn*; inf. costr. *dixùf* - abbattere, rovesciare.

DOBBI, n. - ortica.

DODÖTA, n. - acacia (albero).

DÖFA, agg. - debole, ignorante. ignaro, grossolano, rozzo, inetto.

DÖFAR, agg. - imprudente.

DÖFU, v. di forma semplice.
Tema *döfa* - Pass. imperf. *döfè*; perf. *döfèra*; partic. *döfetàn*; inf. costr. *döfùf* - debilitare.

DÖFÜMA, n. - inettitudine.

DÖGHNA, agg. - duro, avaro.

DOGHNÜMA, n. - avarizia.

DOGÖ(N), n. - struzzo.

DOGNA, n. - residui del pranzo.

DOKÉ, n. - fango, melma, pantano, sterco di bestie cavalline e cornute (Ch.).

DOKIÉ, (Ch. *dokkié*) - id. id. *Dokkié Sâa*, sterco di vacca fresco (Ch.).

DOKÖSU, v. di forma semplice.
Tema *dokosa* - Pass. imperf. *dokosè*; perf. *dokosèra*; partic. *dokosetàn*; inf. costr. *dokosùf* - polverizzare.

DÖKSU, vedi *döxu*.

DOKÜSA, n. - salsa (sale pestato con peperoni) (Ch.).

DOLÉCIA, agg. - giallo, aranciato (colore).

DOMBATA, n. - menzogna.

DONÖ, n. - barca.

DORÉCCIA e DORÉSSA, agg. - ricco. Femm. *dorètti* e *durètti*. La prima voce l'usano specialmente i Galla al confine (Vedi anche *sorèssa*).

DORÉTI, n. - principio.

DORSÉ, n. - pomo della sella.

DORWACIU, v. di forma attiva accrescitiva (da *dörwu*). Tema *dorwadda* - Pass. imperf. *dorwaddè*, -tè; - perf. *dorwaddèra*, -tèra; partic. *dorwaddetàn*; inf. costr. *dorwaciùf* - impedire, difendere.

DORWACIU'(N), n. - impedimento.

DÖRWU, v. di forma semplice.

Tema *dorwa* - Pass. imperf. *dorwè*; perf. *dorwèra*; partic. *dorwetàn*; inf. costr. *dorwùf*; inf. pass. *dorwàmu* - proibire, impedire, interdire. *Kan dorwame*, interdetto.

DOTÈSU, v. di forma semplice. Tema *dolesa* - Pass. imperf. *dotesè*; perf. *dotesèra*; partic. *dotesetàn*; inf. costr. *dotesùf* - annuire; infamare.

DÒVU, v. di forma semplice. Tema *dova* - Pass. imperf. *dovè*; perf. *dovèra*; partic. *dovetàn*; inf. costr. *dovùf* - tessere.

DÒWA, n. - frassino.

DÒWA, n. - impedimento.

DÒWACIÙ, v. di forma attiva accresc. (da *dòwu*). Tema *dòwadda* - Pass. imperf. *dòwaddè*, -tè; perf. *dòwaddèra*, -tèra; partic. *dòwaddetàn*; inf. costr. *dòwaciùf* - proibire; moderare, frenare; negare; acconciare (del capo).

DOWATÈ, n. - proibizione.

DOWÈU, v. di forma semplice. Tema *dowea* - Pass. imperf. *dowèè*; perf. *dowèèra*; partic. *dowetàn*; inf. costr. *dowèùf* - spionare.

DÒWU, v. di forma semplice. Tema *dòwa* - Pass. imperf. *dòwè*; perf. *dòwèra*; partic. *dòwetàn*; inf. costr. *dòwùf*; inf. pass. *dòwàmu* - impedire, proibire, sviare, scartare, spargere, scoppiare.

DÒXA, n. - mistero, segreto.

DOXACIÙ, v. di forma attiva accresc. (da *dòxu*). Tema *doxad-da* - Pass. imperf. *doxaddè*, -tè; perf. *doxaddèra*, -tèra; partic. *doxaddetàn*; inf. costr. *doxaciùf* - nascondere, occultare.

DOXADAN, avv. - nascostamente, segretamente.

DOXATÈ, - id. id.

DOXÈ e DOXÈTI, - id. id.

DÒXU, v. di forma semplice. Tema *doxa* - Pass. imperf. *doxè*; perf. *doxèra*; partic. *doxètàn*; inf. costr. *doxùf* - nascondere, occultare.

DRI, n. - catena di ferro o d'ottone pel collo dei cavalli (Ch.).

DÙA, n. - morte, cadavere.

DUA, agg. ed avv. - solo, intero; interamente.

DUACIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *duadda* - Pass. imperf. *duaddè*, -tè; perf. *duaddèra*, -tèra; partic. *duaddetàn*; inf. costr. *duaciùf* - contenere.

DÙBA, prep. ed avv. - innanzi; dietro, indietro; quindi.

DÙBA, n. - seguito.

DUBA, n. - dorso.

DUBACIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *dubadda* - Pass. imperf. *dubaddè*, -tè; perf. *dubaddèra*, -tèra; partic. *dubaddetàn*; inf. costr. *dubaciùf* - molestare.

DUBARTI(N), n. - donna; moglie. *Dubarti ùlfa*, donna incinta; *dubarti baètti*, donna bella; *dubarti callun*, indovinatrice, maga.

DUBÀTTU, n. - molestia.

DUBBÀ, n. - sala di ricevimento.

DUBBACISU, v. di forma causativa (da *dubbaciù*). Tema *dubbacisa*; 2. pers. pres. o fut. *dubbacista*; pass. imperf. *dubbacisè*; perf. *dubbacisèra*; part. *dubbacisetàn*; inf. costr. *dubbacisùf* - far parlare, discorrere, conversare.

DUBBACIÙ, v. di forma attiva accresc. (forse da *dubbi*). Tema *dubbadda* - Pass. imperf. *dubbaddè*, -tè; perf. *dubbaddèra*, -tèra; partic. *dubbaddetàn*; inf. costr. *dubbaciùf* - dire, parlare, discorrere, raccomandare. *Kagèla dubbaciù*, parlar rettamente; *coppò dubbànna*, discorreremo del contratto; *Kan dubbàlu*, oratore; *aw-dubbaciù*, parlar invano (Ch.).

DUBBÀTA, n. - chiacchierone.

DÙBBI, n. - cosa, affare, occupazione; parola, discorso, conversazione; questione. *Dubbi-dòxa*, segreto; *dubbi-guddisa*, chiacchierata; *dubbi-Wak* o *Wakajò* (pa-

rola di Dio) religione, credenze religiose. P. Léon.

DUBÈ, avv. - dietro, indietro, lo stesso che *dùba*.

DUBÈ-DÈBIU, v. c. di forma semplice; si coniuga come *dèbiu* - rinculare.

DUBIÈ, n. - il di dietro della sella (Ch.).

DUBRÀ, n. - vergine, forse è metatesi di *dùrba*, vergine.

DUBRI, n. - nipote.

DUBU, v. di forma semplice. Tema *duba* - Pass. imperf. *dubè*; perf. *dubèra*; partic. *dubelàn*; inf. costr. *dubiùf* - apprendere.

DUCUBA, DUCUBSACISU e DUCUBU, vedi *dukubà* ecc.

DUCCANITI, n. - tenda.

DÙDA, agg. - muto, sordo; stupido, imbecille.

DUDDÈ, n. - porco spino.

DUECIÒ, n. - cardo.

DUFANU, v. di forma semplice (forse da *dufù*). Tema *dufana* - Pass. imperf. *dufanè*; perf. *dufanèra*; partic. *dufanetàn*; inf. costr. *dufanùf* - affollarsi, radunarsi.

DUFU, v. di forma semplice. Tema *dùfa* - Pass. imperf. *dùfè*; perf. *dùfèra*; partic. *dùfelàn*; inf. costr. *dùfùf* - venire, venir meno; arrivare. *Kan dùfu*, futuro; v. negat. *endùfu*, non vengo o verrò; *endùfin*, non venire.

DUFU, avv. - ancora.

DÙGA, n. - bevanda.

DUGA, n. agg. - veracità, testimonianza; vero, giusto, verace, certo.

DÙGACIÙ, v. di forma attiva accresc. (da *dùgu*). Tema *dùgadda* - Pass. imperf. *dùgaddè, -lè*; perf. *dùgaddèra, -fèra*; partic. *dùgaddetàn*; inf. costr. *dùgaciùf* - bere molto, bere bene.

DUGADA e DUGADAN, avv. sicuramente, veramente, certamente, realmente, indubitatamente.

DUGATTI, avv. - equamente, veramente.

DUGDA, n. - schiena, reni,

spina dorsale, osso spinale. *galletti dùgda*, dorso (L.).

DUGDA - fianco; lombo, braccio (misura).

DUGDADÒ, n. - anca, coscia.

DUGDU, n. - conciatore.

DUGDUM e DUGDUMA, n. - gomito, braccio (misura).

DUGHNA, n. - credito.

DUGMA, avv. - cioè.

DÙGSISU, v. di forma causativa (da *dùgu*). Tema *dùgsisa* - 2. pers. pres. o fut. *dùgsista*; pass. imperf. *dùgsisè*; perf. *dùgsisèra*; partic. *dùgsisetàn*; inf. costr. *dùgsisùf* - far bere.

DÙGU, v. di forma semplice. Tema *dùga* - Pass. imperf. *dùgbè*; perf. *dùgbèra*; partic. *dùghelàn*; inf. costr. *dùgùf*; inf. pass. *dùgàmu* - bere, succhiare. *Kan dùgu*, bevanda, beveraggio; v. negat. *endùgu*, non bevo, non berrò; *endughin*, non bere.

DUGUMA, n. - vero, verità. *dugùma* (sottinteso *da*) - è vero, è certo. Avverbialmente, infatti, davvero. *dugùma?* davvero, veramente?

DÙGÙ(N), n. - pozione, bevanda.

DUKA, prep. ed avv. - dietro, addietro.

DUKA, n. - midollo.

DUKA-ADÈMU, v. c. di forma semplice; si coniuga come il v. semplice *adèmu* - andar dietro, seguire, perseguitare; risultare.

DUKANA, n. e agg. - tenebre, ombra; oscuro.

DUKANÀU, v. di forma semplice. Tema *dukanàa* - Pass. imperf. *dukanàè*; perf. *dukanàèra*; partic. *dukanàetàn*; inf. costr. *dukanàùf* - oscurarsi, abbuiarsi.

DUKANÈSU, v. di forma causativa. Tema *dukanesa*; pass. imperf. *dukanesè*; perf. *dukanesèra*; partic. *dukanesetàn*; inf. costr. *dukanesùf* - oscurare, abbuiare.

DUKANU, v. di forma semplice.

Tema *dukana* - Pass. imperf. *dukanè*; perf. *dukanèra*; partic. *dukanetàn*; inf. costr. *dukanùf* - oscurare.

DUKDA, vedi *dugdà*.

DUKKANITI, vedi *duccaniti*.

DUKUBA, n. - dolore, malattia, mal caduco, peste, contagio, epidemia. Agg. ammalato; *dukubà bamà*, peste; *trù dukubà* o *dukubè*, malattia di fegato; *matà dukubà*, mal di testa; *ilkan dukubà* mal di denti; *lafè o milèn (milàn) dukubà*, dolore alle ossa o alle gambe; *dukubà sidàma*, (male degli abissini o dei cristiani) lebbra.

DUKUBSACISU, v. di forma causativa. Tema *dukubsacisa* - 2. pers. pres. o fut. *dukbsacista*; pass. imperf. *dukubsacisè*; perf. *dukubsacisèra*; partic. *dukubsacisetàn*; inf. costr. *dukubsacisùf* - far ammalare. *Hin dukubsacisa*, impers. fa ammalare.

DUKUBSACIÙ, v. di forma att. accresc. Tema *dukubsadda* - Pass. imperf. *dukubsaddè*, -tè; perf. *dukubsaddèra*, -tèra; partic. *dukubsaddetàn*; inf. costr. *dukubsaciùf* - ammalare, ammalarsi; febbricitare.

DUKUBSATÈ, n. - colica.

DUKUBU, v. di forma semplice. Tema *dukuba* - Pass. imperf. *dukubè*; perf. *dukubèra*; partic. *dukubetàn*; inf. costr. *dukubùf* - ammalare, ammalarsi. *Kan dukubu*, doloroso.

DÙLA, n. - combattimento, battaglia, guerra; esercito; spedizione militare.

DULDULA, n. - terreno sconosciuto.

DULLÀ, n. - furuncolo.

DULLALÈN, n. - tortora.

DULLÈCCIA, n. - vacca vecchia e che non fa più figli (Ch.).

DULLÒMA, n. - vecchiaia.

DULLOMÈ, agg. - attempatissimo, vecchissimo.

DULLOMTÙ, n. - vecchio.

DULLÒMU, v. di forma sem-

plice. Tema *dulloma* - Pass. imperf. *dullomè*; perf. *dullomèra*; partic. *dullometàn*; inf. costr. *dullomiùf* - invecchiare, incanutire.

DULLOMU(N), n. - grandezza (forse riferito ad età o durata).

DÙLU, v. di forma semplice.

Tema *dula* - Pass. imperf. *dulè*; perf. *dulèra*; partic. *duletàn*; inf. costr. *dulùf* - partire per una spedizione militare.

DÙMÈ, n. - fine, compimento.

DUMÈSA e DUMÈSI, n. - nube, nebbia (*dumèsi tinno*); eclisse.

DUMÈSU, v. di forma semplice.

Tema *dumèsa* - Pass. imperf. *dumèsè*; perf. *dumèsèra*; partic. *dumesetàn*; inf. costr. *dumesùf* - annuvolarsi. Impers. *bin dumèsa*, s'annuvola.

DÙMI, n. - capo, superiore.

DÙMU, v. di forma semplice.

Tema *dùma* - Pass. imperf. *dumè*; perf. *dumèra*; partic. *dumetàn*; inf. costr. *dumùf* - finire, consumare, esaurire. *Dumèra*, esaurito; *anèn dumè*, il latte è finito (forse è forma derivata da *dùu*, morire).

DUNA, agg. solo

DUNGACIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *dungadda* - pass. imperf. *dungaddè*; perf. *dungaddèra*, -tèra; partic. *dungaddetàn*; inf. costr. *dungaciùf* - baciare, abbracciare. *Hārka dungaddu*, bacia le mani; *mila*, le gambe; *silba*, i piedi; *àni si dungaddèra*, io ti ho baciato (Ch.).

DUNGACIÙ(N), n. - bacio.

DUNGADDA e DUNGI, - id. id.

DUNGU, n. - candela (anche *dunkù*).

DUNKAN e DUNKANI, n. - tenda.

Vedi *duccaniti*.

DUOLÒ, n. - fosso, dove corre acqua nella stagione delle piogge e si secca nella stagione asciutta (Ch.).

DUPPAÈ, n. - impiastro.

DUPPÒ, n. - parete di casa fatta con pali e virgulti, e cogli interstizi chiusi da fango (Ch.).

DÙRA, (anche *dur*).

DURA e DURATI, n. agg. prep. ed avv. - principio; primo, primiero; avanti, davanti, prima, innanzi, precedentemente, anticamente, in presenza, dappprincipio. *Kan durà*, primo, vecchio, anteriore, precedente; *Kan duràtti*; ultimo, quello di prima.

DURA-ADÈMU, v. c. di forma semplice. Si coniuga come il semplice *adèmu*, precedere.

DÙRBA, n. - vergine, fanciulla, figliuola. *Dùrba dudà*, vergine intatta; *dùrba Mariam* (P. Léon), vergine Maria; *durbawan*, le vergini (le due ultime espressioni sono dei missionari).

DURBI, n. - parentela materna e paterna; figlio della sorella della madre o del padre, cugino in secondo grado (Ch.).

DURBÙMA, n. - verginità.

DURECCIA e DURÈSSA, agg. - ricco, importante. Lo stesso che *sorèsa*.

DURI, n. - criniera del leone.

DURIÈ, - il davanti della sella (Ch.).

DÙTU e DÙTTU, v. di forma semplice. Tema *dùta* e *dutta* - Pass. imperf. *dùte* e *duttè*; perf. *dùtèra* e *duttèra*; partic. *dùtetàn* e *duttetàn*; inf. costr. *dùtùf* e *duttùf* - abbaiare, latrare. Impers. *bin dùta*, latra.

DÙU, v. di forma semplice. Tema *dùu* - Pass. imperf. *dùù*; perf. *dùùera*; partic. *dùùetàn*; inf. costr. *dùùùf* - morire, perire. *Kan dùu*, mortale; v. negat. *endùu*, non muoio o non morirò; *en-dùu*, non morire; *kan endùu*, vivo (Ch.).

DÙUFO, n. - peto, loffa.

DÙUFU, v. di forma semplice. Tema *duufa* - Pass. imperf. *duufè*; perf. *duufèra*; partic. *duufetàn*; inf. costr. *duufùf* - scoppiettare, spetezzare.

DÙWA, agg. e n. - solo, vuoto, insipido; insipidezza.

DÙWA-GÒDU, v. c. di forma semplice - vuotare. Per la flessione vedi *gòdu* (fare).



E

ÈBA

ÈBA, n. - favore, conforto, consolazione.

EBAJÈ, pron. - alquanti, la minor parte, pochi.

EBBAKÈ ed EBBEKÈ, n. - paglia, erba secca,

EBBÒ, n. - lancia, dardo, freccia.

EBICCÈ, n. - miele scuro. La miglior qualità con cui si fa l'idromele per la corte e per i grandi del regno (Ch.).

ÈBIFA, n. - benedizione (Massaia).

ÈBIFU, v. di forma semplice. Tema *ebifa* - Pass. imperf. *ebisè*; perf. *ebisèra*; partic. *ebisetàn*; inf. costr. *ebisùf*; inf. passivo, *ebisàm*, benedire (Massaia).

ÈBISA, n. - benedizione.

ÈBISU, v. di forma semplice? Tema *ebisa* (forse dal nome *èba*?) - Pass. imperf. *ebisè*; perf. *ebisèra*; partic. *ebisetàn*; inf. costr. *ebisùf* - Inf. passivo *ebisàm*, consolare, benedire, ringraziare, consacrare. *Kan ebisè*, benedetto (P. Leon).

ÈBLIS, n. - diavolo, demonio.

ÈBOCIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *ebodda* - Pass. imperf. *eboddè*; perf. *eboddèra*; partic. *eboddetàn*; inf. costr. *ebociùf* - aver sete.

ÈCCIA, avv. di luogo - dove. Vedi *èsa* od *èssa*.

ÈCCIUMA, n. - zio. Vedi *èsuma*.

ÈDÀ, n. - sera, avv. ieri sera.

ÈDÀHU, v. di forma semplice. Tema *edaba* - Pass. imperf. *edabè*; perf. *edabèra*; partic. *edabetàn*;

EDHÒMU

inf. costr. *edabùf* - aggiungere, accrescere.

EDÀTTI, n. - cintura. *Matà edàtti*, cintura della testa.

EDÀTTU, v. di forma semplice. Tema *edatta* - Pass. imperf. *edattè*; perf. *edattèra*; partic. *edattetàn*; inf. costr. *edattùf* - cingere.

EDDA, n. - radice, fascio; parente per parte di madre. *Eddà mukà*, radice d'albero; *edda mirgà*, fascio d'erba; *edda koràni*, fascio di legna (Ch.).

EDDÈ ed EDDÒ, n. - luogo, posto. - Prep. avv. e cong. dopo, dipoi, dopochè. *Eddè ibidda*, focolare; *edde ballà*, pianura (luogo largo); *edde nessah*, purgatorio (P. Leon). - *Eddè adù littu* (luogo di arrivo del Sole) occidente; *edde dukubà*, luogo malsano; *edde kana*, qua, in questo luogo; *edde sàna là*, in quel luogo; *eddò aci*, in quel luogo, là (Ch.).

EDEDÀ, n. - ripa.

EDHÀ, n. - vena, muscolo.

EDHÀ, agg. - acido, aspro. Vedi meglio *adhà*.

EDHÒ, agg. - osceno, lussuoso.

EDHÒMA, n. - oscenità, lussuria, impudicizia, incontinenza.

EDHÒMU, v. di forma semplice. Tema *edhoma* - Pass. imperf. *edhomè*, perf. *edhomèra*; partic. *edhometàn*; inf. costr. *edhomùf* - fornicare, commettere adulterio. (P. Léon).

EDHÔU, v. di forma semplice. Tema *edhôa* - Pass. imperf. *edhôè*; perf. *edhôera*; partic. *edhôetàn*; inf. costr. *edhôûf* - adulterare, fornicare.

EDI, n. - muso.

EDÒ, n. - divisione, parte.

EFFANÀ (plur. *effanôla*), n. vitello (bue giovane che non ha ancora arato (Ch.).

EFFÈ, n. - luce. Vedi meglio *ifa*.

ÈGA, n. - custode, guardiano (dal v. *ègu*). *Margà* o *mirga èga*, custode d'erba; *kalò èga*, custode di pascoli; *mukà èga*, custode di legna; *màna èga*, guardiano della casa (Ch.).

EGA, prep. avv. e cong. - dopo, dunque adunque, pertanto, dopochè. *Egà, mal gòda?* Dunque, a che prò? (Ch.).

EGACIÙ, v. di forma attiva accresc. (da *ègu*). Tema *egàdda* - Pass. imperf. *egadde, -lè*; perf. *egaddèra, -lèra*; partic. *egaddetàn*; inf. costr. *egaciûf* - custodir per sé, custodir bene.

EGDÙ, n. - custode, tutore, protettore, guardia. Pl. *egdùn*, *ghindò egdù*, carceriere.

EGÈ, n. - ventaglio.

EGÈRE, avv. - quindi, appresso.

EGÈRE, n. - poggiauolo.

EGÈRSA, n. - ulivo, uliva.

EGÈSA, n. - medico.

EGGIAGNÈ, avv. - da un capo all'altro.

EGGIACIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *eggiadda* - Pass. imperf. *eggiaddè-lè*; perf. *eggiaddèra, -lèra*; partic. *eggiaddetàn*; inf. costr. *eggiaciûf* - calcare, conculcare, calpestare.

EGGIARA, n. - siepe, steccato, recinto per gli animali.

EGHÈ, (anche *eghiè*) n. - coda.

EGHIÁVU? v. di forma semplice. Tema *eghiava* - Pass. imperf. *eghiavè*; perf. *eghiavèra*; partic. *eghiavelàn*; inf. costr. *eghiavûf* - godere. *Kan eghia-vùf* - contento (anche *eghiavè*).

EGIAGGISISU, v. di forma causativa (da *egiaggiu*). Tema *egiaggisisa*; Pass. imperf. *egiaggisise*; perf. *egiaggisiserà*; partic. *egiaggisiselàn*; inf. costr. *egiaggisissûf* - far star in piedi. *Egiaggisisa*, falli star in piedi (Ch.).

EGIAGGIÙ, v. di forma semplice. Tema *egiaggia* - Pass. imperf. *egiaggè*; perf. *egiaggèra*; partic. *egiaggelàn*; inf. costr. *egiaggiûf* - star in piedi.

EGIOLLÌE, (Ch.) n. - bambino.

EGITU, n. - prurito venereo.

EGSISU, v. di forma causativa. Tema *egsisa* - 2. pers. pres. o fut. *egsifla*; pass. imperf. *egsise*; perf. *egsiserà*; partic. *egsiselàn*; inf. costr. *egsisûf* - far guardare, custodire, proteggere.

ÈGU, v. di forma semplice. Tema *ega* - Pass. imperf. *eghè*; perf. *eghèra*; partic. *eghelàn*; inf. costr. *egûf*; inf. pass. *egànu* - vedere, guardare, custodire, proteggere, guardarsi (star in guardia), vigilare, spiare, conservare; aspettare, pernottare; stendere; svegliarsi.

EGU(N), n. - guardiano, custode; custodia, cura, guardia; aspettativa.

ÈGŪ, pron. inter. - chi? *ègŭn fi ègŭn*, chi, quali sono?

EJÁVU? v. di forma semplice. Tema *ejava* - Pass. imperf. *ejavè*; perf. *ejavèra*; partic. *ejavelàn*; inf. costr. *ejavûf* - rallegrarsi (vedi *eghiávu*).

EJE, avv. - sì.

EJECCIA ed EJÈSSA, n. - tribolazione.

EKÈRRA, n. - ombre dei morti.

ELÀ, n. - malattia di petto, tisi.

ELAE, n. - mal di stomaco e di ventre.

ELALA, n. - rupe.

ELÈ op. ELLÈ n. - tegghia, piatto, braciare. *Elè sibilla*, teglia op. piatto di ferro (per cuocere il pane) (Ch.).

ELEMTU, n. - indice.

ELLĒTTI, n. - lepre.

ELMU, v. di forma semplice.

Tema *elma* - Pass. imperf. *elmè*; perf. *elmèra*; partic. *elmetàn*; inf. costr. *elmùf* - trarre, tirare, mungere.

ELÖLU, v. di forma semplice.

Tema *elöla* - Pass. imperf. *elölè*; perf. *elölèra*; partic. *elöletàn*; inf. costr. *elölùf* - tentare.

EMBĀDU, v. di forma semplice.

Tema *embada* - Pass. imperf. *embadè*; perf. *embadèra*; partic. *embadetàn*; inf. costr. *embadùf* - guastare, ruinare.

EMBĒKA, n. - ignoranza, (voce composta dalla particella negativa *en* e dal sostantivo *bēka* - sapienza).

EMBĒKU, v. c. di forma semplice (dalla particella *en* con valore intensitivo ed il verbo *bēku*). Tema *embeka* - Pass. imperf. *embekè*; perf. *embekèra*; partic. *embeketàn*; inf. costr. *embekùf* - conoscere, sapere.

EMBŌU, v. c. di forma semplice (da *en*, intensitivo e dal verbo *bōu*). Tema *embōa* - 2. pers. pres. o fut. *embōsa*; pass. imperf. *embōè*; perf. *embōèra*; partic. *embōetàn*; inf. costr. *embōùf* - esser dispiacente, affliggersi.

EMMIĀA, agg. (da *en*, intensitivo) e *miāa*, dolce.

ĒMIMAN, n. - lacrima.

EN, particella prefornante nei verbi, più spesso con valore negativo, ma talvolta con valore insensitivo. Il suono della vocale, talvolta si modifica e si avvicina a quello dell'*i*; la consonante *n* subisce mutazioni fonetiche secondo le consonanti iniziali della parola, a cui va preposta la particella. Nella flessione del verbo, quando ha valore di negazione, modifica le desinenze. Es. *nan dūga*, io bevo o beverò; *endūgu*, io non bevo o non beverò; *dagāu*, ascoltare,

sentire; *endagāin*, non ascoltare, non sentire; imperat. *dāki*, va; *endākin*, non andare, non partire; *bēka*, scienza; *embēka*, ignoranza; *bēku*, sapere; *embēku*, saper bene, *embēkin*; non sapere; *ciōbu*, gocciare; *enciōbu*, colare. Talvolta la consonante *n* va perduta nella composizione. Così *nan gnādda*, io mangio o mangerò; *egnāddu*, io non mangio o mangerò.

ĒNA, (anche *ēuna*) n. - ora, tempo.

ENĀFFA, n. - invidia, gelosia.

ENĀFFU, v. di forma semplice.

Tema *enaffa* - Pass. imperf. *enaffè*; perf. *enaffèra*; partic. *enaffelàn*; inf. costr. *enaffùf* - ingelosire, esser geloso.

ENARĒU, v. c. di forma semplice (da *en* intensitivo, ed *arēu*). Tema *enarēa* - Si coniuga come il verbo *arēu*, mandare.

ENCIABU, v. c. di forma semplice (da *en*, intensitivo e *ciābu*) - rompere, spezzare. Si coniuga come il verbo *ciābu*.

ENCIABSU, agg. (da *en*, negat. e *ciābsu*) - intiero, (non rotto).

ENCIACIABSU, v. c. di forma causat. (da *en*, intensitivo e *ciābsu*), spezzare, stritolare. Si coniuga come il verbo *ciāciābsu*.

ENCIBA, n. - persecutore.

ENCIŌBU, v. c. di forma semplice (da *en*, intens. e *ciōbu*). Tema *encioba* - Si coniuga come *ciōbu*, colare.

ENDAKO(N), n. - gallo, gallina. *Kōrma endāko*, gallo. (Confr. *andakò*).

ENDANDĀU, vedi *endendūu*.

ENDANGĀLSU, v. c. di forma causativa (da *en*, intens. e *dangālsu*). Si coniuga come il verbo *dangālsu*, versare.

ENDĀNU, v. c. di forma semplice (da *en*, intens. e *dānu*). Si coniuga come *dānu*, perseguitare.

ENDEKKĀMU, v. c. di forma semplice (da *en*, intens. e *dek-*

kàmu). Si coniuga come il verbo *dekkàmu*, arrabbiarsi, castigare.

ENDENDÂU, agg. (da *en*, negat. e *dendâu*) - impossibile, difficile.

ENDÔDU, n. - pianta saponaria.

ENDÔWU, v. c. di forma semplice (da *en*, intens. e *dôwu*). Si coniuga come *dôwu*, proibire.

ENFAKACIÙ, v. c. di forma accr. Tema *enfakata*? (da *en* intens.? e *fakaciù*). Si coniuga come il verbo *fakaciù*, somigliare.

ENFUNFACIÙ, v. c. di forma enfatica. Tema *enfunfadda* (da *en*, intensit. e *funfaciù*). Si coniuga come il verbo *funfaciù*, fiutare; *sarè enfunfadda*, il cane fiuta (Ch.).

ENGADDA, avv. - prima, l'altra volta, l'altro giorno.

ENGAMADDA, agg. (da *en* intensitivo e *gamadda*) - allegro.

ENGHEBI, n. - canestro.

ENGHEGHESSU, v. c. di forma semplice Tema *engheghessa* (da *en*, intens. e *gheghèssu*), si coniuga come il verbo *gheghèssu*, accompagnare.

ENGHENGHELCIÙ, v. c. di forma semplice (da *en* e *ghenghèlcìu*). Tema *enghenghelcia*, per la flessione vedi *ghenghèlcìu* - stacciare.

ENGIABÀKA, agg. muto.

ENGIGI, n. - uova di pidocchi.

ENGIRAN, n. - pidocchio.

ENGUDDACIÙ, v. c. di forma attiva accresc. Tema *enguddadda* op. *enguddàta* (da *en* e *guddaciù*), per la flessione vedi *guddaciù* - abbondare.

ENHÀTTU, v. c. di forma semplice. Tema *enhatta* (da *en* ed *hàttu*), per la flessione vedi *hattu* rubare.

ENHOKOLÀ, agg. - zoppo.

ENILÀLU, v. c. di forma semplice. Tema *enilala* (da *en*. e *ilàlu*), per la flessione vedi *ilàlu* - provare.

ENIPSU, v. c. di forma sem-

plice. Tema *enipsa* (da *en* e *ipsu*), per la flessione vedi *ipsu* - risplendere.

ENIRRAFFACIÙ, v. c. di forma att. enfat. Tema *enirraffadda*, per la flessione vedi *irraffaciù* - ricordarsi.

ENSÔBU, v. c. di forma semplice. Tema *ensôba* (da *en* e *sôbu*), per la flessione vedi *sôbu* - falsare, mentire.

ENSOSONÈ, agg. (da *en* e *sonè*) - immobile.

ENTALÒ, n. - figlia; zitella. (Confr. *antalò*).

ENUDDAMU, v. c. di forma semplice. Tema *enuddama* (da *en* ed *uddàmu*), per la flessione vedi *uddàmu* - affogarsi.

ENUKKA, n. (onomatopeico) - tosse.

ENUTÀLU, v. c. di forma semplice. Tema *enutala* (da *en* e *utàlu*), per la flessione vedi *utàlu* - saltare.

ERADDA, n. - patrimonio.

ERBÈ, n. - pezzo, frammento. rottame; si usa specialmente per indicare un brano di cencio o di straccio (Ch.).

ÈRGA, prep. avv. e cong. - Sino, finora, dappoi, dopochè, sin da quando. *Èrga isini dūftani*, sin da quando voi siete venuto (Ch.).

ÈRGA, n. - messaggio, ambasciata, missione. *Èrga Wakajò*, angelo (messo di Dio).

ERGACIÙ, v. di forma attiva accresc. (da *èrgu*). Tema *ergadda* - Pass. imperf. *ergaddè, -tè*; perf. *ergaddèra, -tèra*; partic. *ergaddetàn*; inf. costr. *ergaciùf* - sapere, far sapere. *Isiniif nan ergadda*, vi farò sapere (Ch.).

ERGADA e ERGADDA, n. - correre.

ERGAMTÙ, vedi meglio *erghem-tù*.

ERGARAMU, v. di forma semplice. Tema *ergarama* - Pass. imperf. *ergaramè*; perf. *ergaramèra*;

partic. *ergaramelàn*; inf. costr. *ergaramùf* - soffrire.

ERGHE, cong. - dopochè.

ERGHE, n. - luogo.

ÈRGHEFACIÙ, v. di forma attiva enfat. Tema *erghefadda* - Pass. imperf. *erghefaddè*, -lè; perf. *erghefaddèra*, -lèra; partic. *erghefadetàn*; inf. costr. *erghefaciùf* - depositare.

ERGHEMTÙ, n. - inviato, messaggero, ambasciatore; angelo, apostoli (P. Léon),

ERGHETO, n. - festa dell'ascensione (dei missionari).

ÈRGHISU, v. di forma causativa? Tema *erghisa* - Pass. imperf. *erghisè*; perf. *erghisèra*; partic. *erghiselàn*; inf. costr. *erghisùf* - essere utile, prestare.

ERGÒ, n. - luogo.

ERGÖFTU, agg. - odoroso, si dice delle erbe, aglio, cipolle, zengebil che serve per dare odore e sapore al brodo o succo di carne (Ch.).

ÈRGU v. di forma semplice. Tema *erga* - Pass. imperf. *ergbè*; perf. *ergbèra*; partic. *ergbelàn*; inf. costr. *ergùf*; inf. pass. *ergàmu* - inviare, spedire, mandare (messaggio), sapere, far sapere, delegare, commettere. *Kan èrgu*, licenziato; *kan ergbè*, messo, mandato.

ÈRIÀ, n. - cignale.

ERIA, n. - compagno, amico. *Eriakò*, compagno, amico mio.

ERIGACIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *erigadda* - Pass. imperf. *erigaddè*, -lè; perf. *erigaddèra*, -lèra; partic. *erigaddetàn*; inf. costr. *erigaciùf* - stropicciare.

ERKACIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *erkadda* - Pass. imperf. *erkaddè*, -tè; perf. *erkaddèra*, -lèra; partic. *erkaddetàn*; inf. costr. *erkaciùf* - poggiare.

ERKÒ, n. - poggio.

ERRAGADE, n. - valle.

ERRATE, avv. - meno.

ERRÈBA, n. - spina dorsale.

ERRÙ, agg. - mancante.

ERSA, n. - marito.

ERUMSISU, v. di forma causativa. Tema *erumsisa* - 2. pers. pres. o fut. *erumsifla*; pass. imperf. *erumsisè*; perf. *erumsisèra*; partic. *erumsiselàn*; inf. costr. *erumsisùf* - maritarsi, sposarsi.

ÈRÜMSU, v. di forma semplice. Tema *erumsa* - Pass. imperf. *erumsè*; perf. *erumsèra*; partic. *erumsetàn*; inf. costr. *erumsùf* - maritare, maritarsi.

ERUMTÙ, v. di forma semplice. Tema *erumta* - Pass. imperf. *erumtè*; perf. *erumtèra*; partic. *erumtelàn*; inf. costr. *erumtùf* - accasarsi, maritarsi:

ÈSA op. *èssa*, avv. - ove, dove, in qual luogo. Le tribù limitrofe pronunciano *èccia*.

ÈSÀTTI op. *essàtti*, - id. id.

ESSÒ, n. - cilindro per nettare il cotone; bisso (cotone o tela finissima).

ESUMA, n. - nonno; zio materno; nipote, cugino, germano.

ETÀ, n. - sorte.

ETAWÈ, n. - rumore.

ETETTÙ, n. - latte quagliato.

ETHÒ-SÀA, n. - formaggio.

ETHÜMA, n. - lusso.

ETHÜMU, v. di forma semplice. Tema *ethuma* - Pass. imperf. *ethumè*; perf. *ethumèra*; partic. *ethumetàn*; inf. costr. *ethumùf* - darsi al lusso.

ETITÈ, n. - fiore di latte.

ETTANA, n. - incenso.

ETTIDISA, n. - pazienza.

ETTIDISU, v. di forma semplice. Tema *ettidisa* - Pass. imperf. *ettidisè*; perf. *ettidisèra*; partic. *ettidisetàn*; inf. costr. *ettidisùf* - pazientare, aver pazienza.

ETTILLÈ, v. - pelle conciata, che serve per coperta da letto (Ch.).

ETUGIOLÈ op. ETUGIOLI, n. - piacevolezza.

ÈYYA, n. e agg. - grido, strepito, esclamazione; allegro. *Èyya*

endàko, canto del gallo; usato avverbialmente significa: all'aurora.

EYYACISU, v. - di forma causativa (da *èyyu*). Tema *eyyacisa* - 2. pers. pres. o fut. *eyyacista*; pass. imperf. *eyyacisè*; perf. *eyyacisèra*; partic. *eyyacisetàn*; inf. costr. *eyyaciş* - gridare, esclamare, far gridare ecc.

EYYACIU, v. di forma attiva accresc. Tema *eyyadda*. Pass. imperf. *eyyaddè,-lè*; perf. *eyyaddèra,-lèra*; partic. *eyyaddelàn*;

inf. costr. *eyyaciş* - gridar, esclamare. strepitare fortemente.

EYYÈ, n. - rumore, strepito, grido.

ÈYYU, v. di forma semplice. Tema *eyya* - Pass. imperf. *eyyè*; perf. *eyyèra*; partic. *eyyelàn*; inf. costr. *eyyüş*; inf. pass. *eyyà-mu* - gridare, esclamare, strepitare; rallegrarsi. Forma negat. *enèyyu*, non grido o non griderò; inf. *eneyyín*, non far rumore, non gridare.



F

F

F. Questa consonante fa da segnacaso del dativo nei nomi, aggettivi e pronomi; ed è caratteristica dell'infinito costruito nei verbi.

FA. Questa particella che si adopera come suffisso, indica sempre precedenza e preminenza in ogni ordine di cose e di persone. Serve poi come desinenza caratteristica nei numerali ordinali. Es. *Ghennè*, donna, moglie; *Ghennè-fa*, la prima fra le donne, la regina.

FAACIÙ, v. di forma att. accr. Tema *faadda* - Pass. imperf. *faaddè*, -lè; perf. *faaddèra*, -lèra; partic. *faaddelàn*; inf. costr. *faaciùf* - stendere.

FABÀTA, n. - parlatore.

FACCÈ, n. - spada ricurva, scimitarra.

FACIÀFTU (da *faciàsù*) n. - seminatore.

FACIÀSA, n. - seme; semina-gione.

FACIÀSA, n. - martedì.

FACIÀSÈ, n. - semenza, gran-nello.

FACIÀLSU, v. di forma causativa. Tema *faciàsisa* - 2. pers. pres. o fut. *faciàsifla*; pass. imperf. *faciàsisè*; perf. *faciàsisèra*; partic. *faciàsiselàn*; inf. costr. *faciàsisùf* - far spargere, seminare.

FACIÀSU, v. di forma semplice. Tema *faciàsa* - Pass. imperf. *faciàsè*; perf. *faciàsèra*; part. *faciàselàn*; inf. costr. *faciàsùf*; inf.

FACHÈSSU

pass. *faciàsàmu* - spargere, sparpagliare, seminare; coltivare, piantare.

FACIÙ, v. di forma att. accr. Tema *fadda* - Pass. imp. *faddè*; perf. *faddèra*; partic. *faddetàn*; inf. costr. *faciùf* - accumulare.

FACÒ, n. - paramosche.

FAGA, n. e agg. - convulso; convulsivo.

FAGA, n. - trombetta.

FAGÀCSU, v. di forma causativa (da *fagàu*). Tema *fagàcisa* - 2. pers. pres. o fut. *fagàcista*; pass. imperf. *fagàcisè*; perf. *fagàcisèra*; part. *fagàciselàn*; inf. costr. *fagàcisiùf* - allontanare.

FAGÀCIU, v. di forma att. accr. Tema *fagàdda* - Pass. imperf. *fagaddè*, -lè; perf. *fagaddèra*, -lèra; part. *fagaddelàn*; inf. costr. *fagaciùf* - allontanarsi, esser lontano.

FAGÀRA, n. - fondamento; culo. *Udù fagàra* (fondamento del culo) - natiche.

FAGÀU, v. di forma semplice, irregolare. Tema *fagàa* - 2. pers. pres. o fut. *faghèsa*; 1^a plur. *faghègna*; pass. imp. *fagàè*; perf. *fagàèra*; part. *fagàelàn*; inf. costr. *fagàùf*; inf. pass. *fagààmu* - rimuovere, allontanare.

FAGHÈGNA, avv. - lungamente, di lontano.

FACHÈSSU, v. di forma causativa. Tema *faghessa* - Pass. imp. *faghessè*; perf. *faghessèra*; part. *faghesselàn*; inf. costr. *faghessùf* -

scostare, allontanare. *Hin faghèssa*, impers. s'allontana.

FAGÒ, agg. e avv. - lontano, remoto, assente; grande, alto; di lontano; da lungi.

FAGÒDA, agg. e verbo predicativo - lontano, largo; è lontano, è largo.

FÀGU, v. di forma semplice. Tema *faga* - Pass. imp. *faghè*; perf. *faghèra*; part. *faghètan*; inf. costr. *fagùf* - esser convulso.

FAJÀ, n. e agg. - salute, sanità; sano, salubre, integro, illeso.

FÀJISU, v. di forma causativa (da *fajiu* op. *fāju*). Tema *fajissa* - Pass. imperf. *fajisè*; perf. *fajisèra*; part. *fajisetàn*; inf. costr. *fajisùf* - far sano, guarire, sanare; unire, accomodare. *Kan fajisu*, salvatore.

FÀJIU (FÀJU), v. di forma semplice. Tema *fajia* op. *fàia*. - Pass. imp. *fajie* op. *fàje* - perf. *fajietra* op. *fàjèra*; part. *fajietàn* op. *fàjetàn*; inf. costr. *fajisùf* op. *fàjùf* - guarire, sanarsi, ristabilirsi.

FÀJU, v. di forma semplice. Tema *faja* - Pass. imperf. *fajè*; perf. *fajèra*; part. *fajetàn*; inf. costr. *fajùf* - ricoprire.

FAJÜMA, n. e agg. - cura, guarigione; domestico; felice.

FAKACISU, v. di forma causativa. Tema *fakacisa* - 2. pers. pres. o fut. *fakacista*; pass. imp. *fakacisè*; perf. *fakacisèra*; part. *fakacisetàn*; inf. costr. *fakacisùf* - far parere, sembrare; imitare.

FAKACIU, v. di forma att. accr. Tema *fakadda* e *fakata* - Pass. imp. *fakaddè*, -tè; perf. *fakaddèra*, -tèra; part. *fakaddetàn*; inf. costr. *fakaciùf* - sembrare, somigliare, rassomigliare. *Hin fakàta* op. *fakàdda*. Impers., sembra, pare. *Kan fakātu*, stesso, medesimo, simile; esempio, similitudine. *Kan infakātu*, falso.

FAKÀDDA, n. - radunanza.

FAKÀMU, v. di forma semplice.

Tema *fakama* - Pass. imp. *fakamè*; perf. *fakamèra*; part. *fakamelàn*; inf. costr. *fakamùf* - accorarsi.

FAKÀSU, v. di forma semplice. Tema *fakasa* - pass. imperf. *fakasè*; perf. *fakasèra*; part. *fakasetàn*; inf. costr. *fakasùf* - supporre.

FAKÈCCIA, n. - similitudine. Vedi meglio *fakèssa*.

FAKESÈ, n. e agg. - pittura; figurato.

FAKÈSSA, n. - imitazione, c- sempio; somiglianza, similitudine; figura.

FAKÈSSU, v. di forma causativa. Tema *fakèssa* - Pass. imp. *fakessè*; perf. *fakessèra*; part. *fakesselàn*; inf. costr. *fakessùf* - imitare, contraffare, paragonare, dipingere. *Kan fakèssu*, imitatore.

FAKÌ, n. - conciatore di pelli.

FÀKISU, v. di forma semplice? Tema *fakisa* - Pass. imp. *fakisè*; perf. *fakisèra*; part. *fakisètàn*; inf. costr. *fakisùf* - lustrare, conciare il cuoio.

FAKKÈ e

FAKKÌ, n. - pettine, pettinello.

FAKKÈSU e

FAKKISU, v. di forma semplice.

Tema *fakkesa* o *fakkisa* - Pass. imp. *fakkesè*; perf. *fakkesèra*; part. *fakkesetàn*; inf. costr. *fakkesùf* - pettinare, scavare.

FAKKISSA, agg. - brutto, deforme.

FALÀMA, n. - ipocrita.

FALLÀMA, n. - disputa, contesa, sùda; cavillo, raggiro, lite.

FALLÀMU, v. di forma semplice. Tema *fallama* - Pass. imp. *fallamè*; perf. *fallamèra*; part. *fallamètàn*; inf. costr. *fallamùf* - disputare, cavillare, dissentire, contraddire, litigare.

FALLÀNA, n. - cucchiaino.

FALLÀSCIA, n. - popolo ebreo (dall'amarico).

FALLATA, n. - fessura; legna (spaccata) per formar case.

FALLÀTU, v. di forma semplice. Tema *fallata* - Pass. imp. *fallatè*; perf. *fallatèra*; part. *fallatetàn*; inf. costr. *fallatùf* - fendere, spaccare; dubitare, sospettare; presumere. *Kan fallàtu*, fenditore.

FALMA (sincopato da *fallàma*), n. - lite, disputa.

FALMO, n. - processo.

FALMU (sincopato da *fallàmu*), v. di forma semplice. Tema *falma* - Pass. imperf. *falmè*; perf. *falmèra*; part. *falmetàn*; inf. costr. *falmùf* - disputare, discutere, dichiarare.

FÀNA, n. - pianta del piede; piede (misura); staffa; sandalo, scarpe. *Fàna-kèssa*, pianta del piede.

FANDÒ, n. - sterco secco di animali; letame, concime.

FÀNNA, n. - tracolla, cigne da sostenere cose sospese (Ch.).

FANNISU, v. di forma semplice (da *fanna*). Tema *fannisa* - Pass. imp. *fannisè*; perf. *fannisèra*; part. *fannisetàn*; inf. costr. *fannisùf* - appiccare, sospendere, appendere; inchiodare, configgere. (In questo ultimo senso il verbo può derivare da *fannò*).

FANNÒ, n. - piolo per sospendere oggetti, cavicchio.

FANTÒ, n. - gonorrea, sifilide, lue, mal venereo.

FARADÒ (plur. di *fàrda*) n. - mandra di cavalli.

FARÀDU, v. di forma semplice. Tema *farada* - Pass. imp. *faradè*; perf. *faradèra*; part. *faradetàn*; inf. costr. *faradùf* - giudicare, sentenziare, stimare, pensare. *Kan faràdu*, giudice.

FARÀ(N), n. - carezza.

FARÀTTI, n. - piuolo.

FARÀU, v. di forma semplice. Tema *faràa* - Pass. imp. *faràè*; perf. *faràèra*; part. *faràetàn*; inf. costr. *faràùf* - carezzare.

FARDA, n. - cavallo (plur. *fardèni* e *faradò*). *Fàrda dallù*,

cavalla, giumenta; *fàrda akkàna*, un cavallo come questo; *fàrda coppaè* op. *feè*, cavallo bardato; *fàrda sangà*, cavallo castrato; *fàrda maracciò*, cavallo quieto; *fàrda gullà* op. *hobà*, cavallo focoso, ardente; *fàrda lolàti*, cavallo di guerra; *fàrda buorà-alghè*, cavallo bianco-rossastro; *fàrda dolèccia-dìma*, cavallo giallo-rossastro; *fàrda dolèccia-àdi*, biancastro; *fàrda buorà-serdiduò*, cavallo il cui manto rassomiglia a quello della iena; *fàrda odòlcia*, cavallo biancastro; *fàrda sokè*, cavallo a più colori; *fàrda afàn-dìma*, cavallo dal muso rosso; *fàrda afàn guràccia*, cavallo dal muso nero (Ch.).

FARDI, avv. - in molti luoghi,

FÀRRA, n. - asprezza.

FARSÒ, n. - birra. *Farsò gàri*, birra buona; *hamàda*, cattiva; *kulkullù*, limpida; *banti*, immatura; *borù*, fresca (Ch.).

FÀRSU, v. di forma semplice. Tema *farsa* - Pass. imp. *farsè*; perf. *farsèra*; part. *farselàn*; inf. costr. *farsùf* - lamentarsi, lagnarsi.

FARÙRSA, n. - frombola.

FASICA, n. - pasqua.

FATAGU, v. di forma semplice. Tema *fataga* - Pass. imperf. *fataghè*; perf. *fataghèra*; part. *fataghetàn*; inf. costr. *fatagùf* - sgranare, battere, o sbucciare grano.

FATÀNA, n. - destrezza; agoscia.

FATÈNSA, n. - rugiada. Meglio *filènsa*.

FATTÈ e

FATTIÈ, n. - rospo.

FATTOLI, n. - particella.

FATÙLU, v. di forma semplice. Tema *fatula* - Pass. imperf. *fatulè*; perf. *fatulèra*; part. *fatuletàn*; inf. costr. *fatulùf* - insuperbirsi.

FEBACIÙ, v. di forma att. accresc. Tema *febadda* - Pass. imp.

febaddè,-tè; perf. *febaddèra,-tèra*; part. *febaddetàn*; inf. costr. *febaciùf* - burlare.

FEGÈR, avv. - allo spuntar del giorno.

FEGIÒ, - burla.

FÈISA, n. - carico, soma. *Fèisa biccirè mèka?* Quanti carichi da mulo vi sono? (anche *fècisa*).

FEKÁTA, n. - cosa.

FELTÌ, n. - concime, sterco bovino.

FELÀTA, n. - legni di ginepro per la costruzione dei tetti. Lo stesso che *fallàta*.

FELÁTU, lo stesso che *fallátu* - fendere, spaccare.

FELCIÁTA, n. - agosto.

FÈRA, n. - epidemia.

FERDÌ, n. - giudizio, sentenza.

FERÈDU, n. - giudice. Lo stesso che *faràdu*.

FERFARI, n. - bricciola.

FÈISU, v. di forma causativa (da *fèu*). Tema *fèsisa* - 2. pers. pres. o fut. *fèsista*; pass. imp. *fèsisè*; perf. *fèsisèra*; part. *fèisetàn*; inf. costr. *fèsisùf* - far caricare, far sellare.

FÈU, v. di forma semplice. Tema *fèa* - Pass. imp. *fèè*; perf. *fèèra*; part. *fèetàn*; inf. costr. *fèùf*; inf. pass. *fèamu* - caricare, sellare, imporre (carico). *Kan fèamè*, carico, gravato di peso.

FI, cong. - e, ed. Talvolta si unisce al nome precedente, perdendo la vocale. *Abbaketif-badakè*, il padre tuo e la madre tua. (P. Léon).

FIA, n. - freccia.

FICA, n. - cagione.

FICCISU (per *fidcisu*), v. di forma causativa (da *fidu*). Tema *ficcisa* - Pass. imp. *ficcisè*; perf. *ficcisèra*; partic. *ficcisetàn*; inf. costr. *ficcisùf* - far portare.

FICU, v. di forma semplice. Tema *fica* - 2. pers. pres. o fut. *ficita*; pass. imp. *ficè*; perf. *ficèra*; part. *fichetàn*; inf. costr. *ficùf* - cagionare, produrre.

FIDACIÙ, v. di forma att. accresc. Tema *fidadda* - Pass. imp. perf. *fidaddè,-tè*; perf. *fidaddèra,-tèra*; part. *fidaddetàn* inf. costr. *fidaciùf* - portare.

FIDCISU, vedi *ficcisu*.

FIDU, v. di forma semplice. Tema *fida* - Pass. imperf. *fidè*; perf. *fidèra*; part. *fidetàn*; inf. costr. *fidùf* - portare.

FIGU, v. di forma semplice. Tema *figa* - Pass. imperf. *fighè*; perf. *fighèra*; part. *fighetàn*; inf. costr. *figùf* - sconvolgere.

FIMI, n. - brace, carbone ardente.

FINCIÁA, n. - cataratta.

FINGIAL, n. - tazza.

FINGIÀN, n. - orina.

FINGIÁU, v. irregol. di forma plice. Tema *fingiàa* - 2. pers. pres. o fut. *fingiòsta*; 1. plur. *fingiòfna*; pass. imperf. *fingiàè*; perf. *fingiàèra*; part. *fingiàetàn*; inf. costr. *fingiàùf* - orinare, pisciare.

FINNÒ, n. - vajuolo.

FINÒ, n. - tibia. *Finò afùfu*, suonar la tibia (P. Léon).

FIRA, n. - parente (per parte del padre); congiunto; famiglia; sorte.

FIRÀ, n. - compagno.

FIRÀA, n. - ragazzo.

FIRDÌ, vedi *ferdì*.

FIRÒMA, - parentela, amicizia.

FIROMFACIÙ, v. di forma att. enfatica. Tema *firomfadda* - Pass. imp. *firomfaddè,-tè*; perf. *firomfaddèra,-tèra*; part. *firomfaddetàn*; inf. costr. *firomfaciùf* - imparentarsi.

FIRÒMU, v. di forma semplice. Tema *firòma* - Pass. imp. *firòmè*; perf. *firòmèra*; part. *firòmetàn*; inf. costr. *firòmùf* - imparentarsi.

FIRRA, n. - compagno. (Lo stesso che *firà*).

FIRÙMA, n. - parentela. Lo stesso che *firòma*.

FITACIÙ, v. di forma att. accresc. Tema *fitadda* - Pass. imp. *fitaddè,-tè*; perf. *fitaddèra,-tèra*;

part. *fitaddetàn*; inf. costr. *fitaciùf* - perdonare.

FITÀLA, n. - sciammà con bordo rosso.

FITÈNSA, n. - rugiada.

FITÒ, n. - consumo; balla di cotone imbiancato.

FITTÀ, n. - estremità, fine.

FITTÈ op. *fitlè(n)* e

FITTÌE, n. - capo, estremità, cima, sponda, punta, orlo, fine fondo, ramo; predecessore.

FITTIFITTI, voce composta usata avverbialmente - boccone.

FITTU, v. di forma semplice. Tema *fitla* - Pass. imp. *fitlè*; perf. *fitlèra*; part. *fitlètàn*; inf. costr. *fitlùf* - finire, consumare, compiere, uccidere, scannare, distruggere.

FOA, n. - filo da cucire.

FOACIÙ, v. di forma att. accr. Tema *foadda* - Pass. imp. *foaddè, tè*; perf. *foaddèra, -lèra*; part. *foaddetàn*; inf. costr. *foaciùf* - scegliere, eleggere. *Kan giallātu, foaddu*, scegli quello che ti piace. (P. Léon).

FOACIÙ(N), n. - scelta.

FOADA, agg. - scelto.

FÓCHISU, v. di forma semplice. Tema *fochisa* - Pass. imp. *fochisè*; perf. *fochisèra*; part. *fochisetàn*; inf. costr. *fochisùf* - dimagrire.

FÓFA, agg. - senza orecchio.

FÓU, v. di forma semplice. Tema *fóia* - Pass. imp. *fóie*; perf. *fóierà*; part. *fóietàn*; inf. costr. *fóiiùf* - torcere.

FOKÈ, n. - pegno.

FOKISA, agg. - svergognato.

FOKKISÈ, n. - svergogna.

FOKKÙ, n. - vergogna.

FÒLI, n. - odore.

FOLLÈ e

FOLLÌE, n. - secchia. Piccolo vaso di cocozza per latte (Ch.).

FOLÒDA, n. - borsa fecale.

FÓNA, n. - ovile.

FÓN(1), n. - carne; corpo. *Fóni bilciàta*, carne bollita; *fóni ciòma*, carne scelta; *fón ilcàn* (carne dei denti) gengive.

FÒRMA, n. - febbraio.

FOTTOLI, n. - frammento. Lo stesso che *faltoli*.

FÒU, v. di forma semplice. Tema *fòa* - Pass. imperf. *fòè*; perf. *fòèra*; part. *fòetàn*; inf. costr. *fòùf*; inf. pass. *fòamu* - filare, intrecciare; eleggere, scegliere; predestinare. *Kan fòamè*, predestinazione.

FRÈNGI, n. - bianco, europeo.

FUCIÙ, v. di forma att. accr. Tema *fudda* - Pass. imp. *fuddè*; perf. *fuddèra*; part. *fuddetàn*; inf. costr. *fuciùf* - prendere, portare via, rapire, ricevere, sposare. *Harka fuciùn*, dono.

FUDACIÙ, v. di forma att. accresc. Tema *fudadda* - Pass. imp. *fudaddè, tè*; perf. *fudaddèra, -lèra*; part. *fudaddetàn*; inf. costr. *fudaciùf* - ricevere, accettarè, prendere; ottenere; condurre, menare al pascolo.

FUDACIÙ(N), n. - eredità.

FÙDDA, n. - matrimonio, nozze.

FUDÈ, n. - congiunzione.

FUDFACISU, v. di forma caus. (da *fùda*). Tema *fudfacisa* - 2. pers. pres. o fut. *fudfacista*; pass. imp. *fudfacisè*; perf. *fudfacisèra*; part. *fudfacisetàn*; inf. costr. *fudfacisùf* - sposare.

FUDFACIÙ, v. di forma attiva enfatica. Tema *fudfadda* (da *fùdu*) - Pass. imp. *fudfaddè, -tè*; perf. *fudfaddèra, -lèra*; part. *fudfaddetàn*; inf. costr. *fudfaciùf* - sposare.

FÈDU, v. di forma semplice. Tema *fùda* - Pass. imp. *fudè*; perf. *fùdèra*; part. *fùdetàn*; inf. costr. *fùdùf*; inf. pass. *fùdamu* - prendere, portare via, rapire; ricevere, alzare, levare, innalzare; sposare, ammogliarsi.

FUFAMU, v. di forma semplice. Tema *fufama* - Pass. imp. *fufamè*; perf. *fufamèra*; part. *fufametàn*; inf. costr. *fufamùf* - aggiungere, accrescere, congiungere.

FUFU, v. di forma semplice. Tema *fufa* - Pass. imp. *fufè*; perf. *fufèra*; part. *fufetàn*; inf. costr. *fufuf* - aggiungere, congiungere.

FUGÀ, n. - freccia.

FUGNAN, e

FUGNANI, n. - naso.

FUGNÒ, n. - corda, laccio; manipolo. *Fugnò timò*, cordoncino.

FULA, prep. - avanti. *Fulakè*, avanti a te.

FÙLA, n. - faccia, volto; presenza, cospetto; figura, cera.

FULDUR, agg. - avverso, avversario.

FULDURÀ, prep. ed avv. - avanti, davanti; in presenza; da questa parte.

FULDURA-ADÈMU, v. c. di forma semplice (da *fuldurà*, avanti; e *adèmu*, andare). Per la flessione vedi il verbo *adèmu* - andare avanti, avanzare, precedere, avvicinarsi, accostarsi.

FULDURA-BACIÙ, v. c. di forma att. accresc. (da *fuldurà* e *baciù*). Per la flessione vedi *baciù* - portare innanzi.

FULDURATTI, avv. - alla presenza.

FULGÙRA, n. - ciglio.

FULGÛRU, v. di forma semplice. Tema *fulgura* - Pass. imperf. *fulgurè*; perf. *fulgurèra*; part. *fulguretàn*; inf. costr. *fulguruf* - levare, alzare il ciglio.

FULLÈSU, v. di forma semplice. Tema *fullesa* - 2. pers. pres. o fut. *fullèsita*; pass. imperf. *fullesè*; perf. *fullesèra*; part. *fullesetàn*; inf. costr. *fullesuf* - forare, perforare.

FULÓ, n. - cavezza.

FUNANU, v. di forma semplice. Tema *funana* - Pass. imperf. *funanè*; perf. *funanèra*; part. *funanetàn*; inf. costr. *funanuf* -, raccogliere, spiccare, scegliere.

FUNFACIÙ, v. di forma att. en-

fatica. Tema *funfadda* (voce onomatopeica) - Pass. imperf. *funfaddè*-, *tè*; perf. *funfaddèra*-, *lèra*; part. *funfaddetàn*; inf. costr. *funfaciuf* - odorare.

FUÒNA (Ch.), n. - recinto da bestiame. Lo stesso che *fòna*.

FURACISU, v. di forma causativa (da *furu*). Tema *furacisa* - 2. pers. pres. o fut. *furacista*; pass. imperf. *furacisè*; perf. *furacisèra*; part. *furacisetàn*; inf. costr. *furacisuf* - far affrancare, liberare.

FURACIU, v. di forma att. accresc. Tema *furadda* - Pass. imperf. *furaddè*-, *tè*; perf. *furaddèra*-, *lèra*; part. *furaddetàn*; inf. costr. *furaciuf* - affrancare, liberare.

FURDÀ, agg. - grosso, denso; grasso, pingue; grossolano, corpulento, gravido.

FURDINA, n. - pienezza, densità, grossezza, pinguedine.

FURDISU, v. di forma semplice (da *furdà*). Tema *furdisa* - Pass. imperf. *furdisè*; perf. *furdisèra*; part. *furdisetàn*; inf. costr. *furdisuf* - condensare.

FURÈ, agg. - affrancato, liberato dalla servitù.

FURI, n. - libertà.

FURRI, n. - moccio, secrezione del naso; muco.

FURRÒ, n. - catarro.

FÛRRU, v. di forma semplice. Tema *furra* - Pass. imperf. *furrè*; perf. *furrèra*; part. *furretàn*; inf. costr. *furruf* - soffiarsi il naso.

FÛRU, v. di forma semplice. Tema *fura* - Pass. imperf. *furè*; perf. *furèra*; part. *furetàn*; inf. costr. *furuf* - affrancare, liberare (da schiavitù), emancipare. tardare.

FUTÀSU, v. di forma semplice. Tema *fulasa* - Pass. imperf. *fulasè*; perf. *fulasèra*; part. *fulasetàn*; inf. costr. *fulasuf* - scorere, sdrucciolare; disfarsi.

G

GAA

GAA, agg. - bastevole, sufficiente.

GABABA, agg. - nano, corto, breve, basso.

GABABDU, avv. - brevemente.

GABABSËTI, avv. - brevemente.

GABABSU, v. di forma semplice.

Tema *gababsa* - 2. pers. pres. o fut. *gabàbsita*; pass. imperf. *gababsè*; perf. *gababsèra*; partic. *gababselàn*; inf. costr. *gababsùf* - accorciare, scorciare, abbreviare.

GABARI n. - vassallo.

GABARTU, n. - lavoratore.

GABBACIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *gabbadda* - Pass. imperf. *gabbaddè,-tè*; perf. *gabbaddèra,-tèra*; partic. *gabbaddelàn*; inf. costr. *gabbaciùf* - divenir grasso, impinguarsi. *Gabbatè*, si è impinguato.

GABBATA, n. e agg. - grassume, grasso.

GABBATA, n. - tavola, mensa.

GABBATÈ, n. - scodella, brocca, (per acqua).

GABBÈ, agg. - mesto.

GABBISU v. di forma causativa.

Tema *gabbisa* - 2. pers. pres. o fut. *gabbifta*; pass. imperf. *gabbisè*; perf. *gabbisèra*; partic. *gabbiselàn*; inf. costr. *gabbisùf* - ingrassare, far ingrassare. *Gabbistè*, hai fatto ingrassare (Ch.).

GABBU, v. di forma semplice.

Tema *gabbà* - Pass. imperf. *gabbè*; perf. *gabbèra*; partic. *gabbetàn*; inf. costr. *gabbùf* - pentirsi. *Kan gabbù*, penitente.

GADI-ADEMÙ (n)

GABDÙ, n. - morsetta.

GABERIÈ, n. - contadino, colono. *Gabertliccia*, il contadino; *gabertilli*, la contadina.

GABÈTA, n. - stajo, moggio.

GABIA, n. - mercato, fiera.

GACCENA, (Ch.) e GACCIANA, (P. L.) n. - scudo.

GACÈ, n. - fionda.

GACIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *gadda* - Pass. imp. *gaddè,-tè*; perf. *gaddèra,-tèra*; partic. *gaddelàn* inf. costr. *gaciùf* - dolersi, rattristarsi, accorarsi.

GADA, n. - ufficiale pubblico titolare.

GADÀ, n. - anno, età.

GADAIÈ, n. - uccisore.

GADAMESA, n. - matrice, utero, grembo.

GADAMI, n. - monastero (dei missionari).

GADDA, n. e agg. - dolore, mestizia, tristezza, lutto; afflitto, triste, mesto.

GADDA, avv. - poveramente.

GADDÈ, agg. - dolente, afflitto.

GADÈ, n. - sodomita.

GADÈMSA, n. - gazzella (*aga-zèn*).

GADI, n. - fosso, scavo.

GADI, prep. od avv. - sotto, giù, fuori.

GADI-ADEMÙ, v. c. di forma semplice (per la flessione vedi *adèmu*) - scendere, discendere (dalla salita di un monte) (Ch).

GADI-ADEMÙ (n), n. c. - discesa, uscita.

GADI-BÀSU, v. c. di forma causativa (da *bâu*, per la flessione vedi *bâsu*) - far uscir fuori, lasciar fuori.

GADI-BÂU, v. c. di forma semplice (per la flessione vedi *bâu*) - uscire (di casa), uscir fuori, rompere.

GADI-BÂU(n), n. c. - uscita, esito.

GADI-BÛSU, v. c. di forma causativa (da *bûu*, per la flessione v. *bûsu*) - tirar giù (far discendere giù).

GADI-BÛU, v. c. di forma semplice (per la flessione vedi *bûu*) - discendere (si dice per un'altezza ragguardevole).

GADIFACISU, v. di forma causativa (dall'enfatica *gadifaciû*). Tema *gadifacisa* - 2. pers. pres. o fut. *gadifacista*; pass. imperf. *gadifacisë*; perf. *gadifacisëra*; partic. *gadifacisetân*; inf. costr. *gadifacisûf* - far licenziare.

GADIFACIU, v. di forma enfatica (da *gadisû*). Tema *gadifaddè*, -*tè*; perf. *gadifaddèra*, -*tèra*; partic. *gadifaddetân*; inf. costr. *gadifaciûf* - licenziare assolutamente.

GADI-FAGHËSSU, v. c. di forma causativa (per la flessione vedi *faghëssu*) - immergere, affondare, confiscare.

GADI-GËDU, v. c. di forma semplice (per la flessione vedi *gètu*) - abbassare, piegare, reprimere.

GADI-GIÀLA, prep. ed avv. c. - sotto.

GADI-IÂU, v. c. di forma semplice (per la flessione vedi *iâu*) - andar in fondo, verso il basso.

GADIJÒ, n. - garretto.

GADI-KABACIÛ, v. c. di forma attiva accresc. (per la flessione vedi *kabaciû*) - abbassare.

GADISA, n. - ombra.

GADISSA, n. - ombrello (da sole).

GADISU, v. di forma semplice

(da *gàdi*). Tema *gadisa* - Pass. imperf. *gadisë*; perf. *gadisëra*; partic. *gadisetân*; inf. costr. *gadisûf* - finire, lasciare, licenziare, allentare, sciogliere.

GADU, v. di forma semplice. Tema *gada* - Pass. imperf. *gadè*; perf. *gadèra*; partic. *gadetân*; inf. costr. *gadûf* - vuotare.

GAË, - abbastanza, bastantemente.

GÀFA, n. - corno, corna. *Gàfa-sâa*, corna di bue; *gàfa-lâma*, bicornuto (Ch.).

GÀFA, n. e avv. - ora, momento, giorno, tempo, volta, una volta, sempre. *Gàfa-gàri*, giorno buono; *gàfa hamâ*, giorno cattivo; *gàfa-gàfa*, giornalmente, quotidianamente; *gàfa gabiâ*, il giorno di mercato; *gàfa gujâ*, nel giorno; *kan gàfa*, di ciascun giorno; *kan gàfa haridûma*, quotidiano; *gàfa hundûma*, frequente; *gàfa haridûma*, eterno; *gàfa baritûma*, in perpetuo; *gàfa tòkko*, una volta; *gàfa birâ*, un'altra volta; *gaf-gaf-tòkko*, pronom. ind. qualcheduno.

GAFACIU, v. di forma attiva accresc. Tema *gafadda* - Pass. imperf. *gafaddè*, -*tè*; perf. *gafaddèra*, -*tèra*; partic. *gafaddetân*; inf. costr. *gafaciûf* - domandare, interrogare; esplorare, entrare.

GAFACIU(n), n. - domanda, interrogazione.

GAFARSA, n. - bufalo.

GAFATË, agg. - rischiarato.

GÀFO, n. - campo, campagna.

GAFO, avv. - agiatamente.

GAFO, n. - agguato, insidia, trappola.

GÀFU, v. di forma semplice. Tema *gâfa* - Pass. imperf. *gâfè*; perf. *gâfèra*; partic. *gâfetân*; inf. costr. *gâfûf* - domandare, interrogare.

GAFÛ, v. di forma semplice; Tema *gafa* - Pass. imperf. *gafè*; perf. *gafèra*; partic. *gafetân*; inf. costr. *gafûf* - insidiare.

GAḤŪMA, avv. - sempre.

GAGĀ, n. - cera (per aspetto); candela.

GAGALSISU, v. di forma causativa. Tema *gagalsisa* - 2. pers. pres. o fut. *gagalsifta*; pass. imperf. *gagalsisè*; perf. *gagalsisèra*; partic. *gagalsisetàn*; inf. costr. *gagalsisùf* - svenire.OAGĒSU, v. meglio *gheghèssu* - accompagnare.

GAGUBA, n. - pane grande per le feste.

GAGURA op. *gagurrà*, n. - allevare.GAJĒLCISU, v. meglio *kagelcisu* - raddrizzare, dirozzare.

GAGNA, agg. - vecchio (cavallo).

GAJA, n. - pipa.

GAJA, n. - matrigna; matrimonio.

GAJÒ, n. - vecchia.

GAJU, v. di forma semplice. Tema *gaja* - Pass. imperf. *gajè*; perf. *gajèra*; partic. *gajetàn*; inf. costr. *gajùf* - fumare.

GĀLA, n. - cammello.

GALA, n. - provvisioni. *Gālā karrà*, provvisioni da viaggio.

GALABA, n. - paglia accumulata.

GALĀLO, n. - innocenza.

GALAMŌTA, n. - meretrice.

GALĀN, n. - lago.

GALĀNA, n. - ruscello, riviera.

GALĀTA, n. - lode, ringraziamento, congratulazione. *Gālāta gālciu* op. *galfaciù*, - lodare, ringraziare.GALATEFACIÙ, v. di forma attiva enfatica. Tema *galatefadda* - Pass. imperf. *galatefaddè, -lè*; perf. *galatefaddèra, -lèra*; partic. *galatefaddetàn*; inf. costr. *galatefaciùf* - glorificare, lodare. *Kan galatefalàmè*, glorioso.

GALATĒSISA, n. - giustificazione.

GALATĒSISU, v. di forma causativa. Tema *galatesisa* - 2. pers. pres. o fut. *galatèsifta*; pass.imperf. *galatesisè*; perf. *galatesisèra*; partic. *galatesisetàn*; inf. costr. *galatesisùf* - giustificare.

GALBA, n. - zattera, barca.

GALCIFACISU, v. di forma causativa. Tema *galcifacisa* (da *galcifaciù*) - 2. pers. pres. o fut. *galcifacifta*; pass. imperf. *galcifacisè*; perf. *galcifacisèra*; partic. *galcifacisetàn*; inf. costr. *galcifaciùf* - far introdurre, comandar che altri introduca.GALCIFACIÙ, v. di forma enfatica (da *galciiù*). Tema *galcifadda* - Pass. imperf. *galcifaddè, -lè*; perf. *galcifaddèra, -lèra*; partic. *galcifaddetàn*; inf. costr. *galcifaciùf* - introdurre bene, comandar di entrare.GALCIÒ, n. - squadra, coorte. *Galcio mòli*, - guardie del re.GĀLCISU, v. di forma causativa (da *gālciiù*). Tema *gālcisa* - Pass. imperf. *gālcisè*; perf. *gālcisèra*; partic. *gālcisetàn*; inf. costr. *gālcisùf* - far entrare.GALCIÙ, v. di forma semplice. Tema *gālcia* - 2. pers. pres. o fut. *gālcita*; pass. imperf. *gālcìè*; perf. *gālcìèra*; partic. *gālcietàn*; inf. costr. *gālciiùf* - entrare, introdurre.GALFACIÙ, v. di forma enfatica (da *gālu*). Tema *galfadda* - Pass. imperf. *galfaddè, -lè*; perf. *galfaddèra, -lèra*; partic. *galfaddetàn*; inf. costr. *galfaciùf* - entrar bene, introdurre; ringraziare.GALGALA, n. - sera. Avverb., di sera. - *Gāfa gālgalā*, ogni sera.

GALGIALA, prep. ed avv. - sotto.

GALĀ, n. - terraglia.

GĀLU, v. di forma semplice. Tema *gāla* - Pass. imperf. *gālè*; perf. *gālèra*; partic. *gāletàn*; inf. costr. *gālùf* - entrare, rientrare (in casa); capire.

GALŪ(N), n. - entratura.

GĀMA, n. allegrezza, consolazione.

GAMÀ, avv. - là, al di là.

GAMACISU, agg. - ilare, lieto.

GAMACISU, v. di forma causativa (da *gàma*). Tema *gamacisa* - Pass. imperf. *gamacisè*; perf. *gamacisèra*; partic. *gamacisetàn*; inf. costr. *gamacisiùf* - gioire, rallegrarsi, consolare, compiacersi. *Kan gamacisu*, delizia, diletamento, tripudio. *Kan gamacisu*, diletto.

GAMACISÙ(N), n. - gaudio, diletto.

GAMACIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *gamadda* - Pass. imperf. *gamaddè-tè*; perf. *gamaddèra*; partic. *gamaddetàn*; inf. costr. *gamaciùf* - rallegrarsi, consolarsi, divertirsi, esultare. *Kan gamaciù*, allegro.

GAMACIÙ(N), n. - allegrezza, consolazione, gioia, felicità, contento, diletto, piacere.

GAMADDA e GAMADDÈ, agg. - giocondo, allegro, gioioso, contento.

GAMANA, avv. - qui, qua.

GAMÈ e GAMÈDA, n. - criniera. *Gamè fardàti*, criniera del cavallo.

GAMMA, n. - membro.

GAMNA, agg. - intelligente, saggio, scaltro, pratico, esperto, eloquente, balbo, scilinguato.

GAMNÙMA, n. - intelligenza, saggezza, scaltrezza, perizia, pratica, eloquenza, abilità nel discutere.

GAMÒGI, n. - valle, terreno malsano, palustre.

GAMU, v. di forma semplice. Tema *gama* - Pass. imperf. *gamè*; perf. *gamèra*; partic. *gametàn*; inf. costr. *gamùf* - imbarazzare.

GANÀ, n. - pianta, palma della mano.

GANAMÀ, n. - mattino, alba, stella mattutina, principio, sorgente. Avverb. *ganamà*, *ganamàli*, di mattino, di buon mattino; *gàsa ganamà*, nel mattino.

GÀNA(N), n. - congiura.

GANDA, n. - distretto, villaggio.

Gandà guddà, villaggio grande; *gandà linnà*, villaggio piccolo.

GANGABÀLU, v. di forma semplice. Tema *gangabala* - Pass. imperf. *gangabalè*; perf. *gangabalèra*; partic. *gangabaletà*; inf. costr. *gangabalùf* - sdraiarsi.

GANGALÀTU, v. di forma semplice. Tema *gangalatà* - Pass. imperf. *gangalatè*; perf. *gangalatèra*; partic. *gangalaletà*; inf. costr. *gangalatùf* - sdraiarsi nella polvere, rotolarsi (si dice dei muli).

GANGALCIÙ, v. di forma semplice. Tema *gangalcia* - 2. pers. pres. o fut. *gangàlcita*; pass. imperf. *gangalcè*; perf. *gangalcèra*; partic. *gangalcetàn*; inf. costr. *gangalcinf* - precipitare, caracollare.

GANGHÈ op. *ganghiè* e *GANGÒ*, n. - mulo. Plurale *gangòta*.

GANNA, - stagione delle piogge (dal 15 giugno al 15 settembre, press'a poco, periodo variabile secondo la località) (Ch.); inverno.

GANNI, n. - festa.

GANNU, v. di forma semplice. Tema *ganna* - Pass. imperf. *gannè*; perf. *gannèra*; partic. *gannetàn*; inf. costr. *gannùf* - svernare.

GANTÙ, n. - traditore (da *gànu*).

GÀNU, v. di forma semplice. Tema *gàna* - Pass. imperf. *gànè*; perf. *gànèra*; partic. *gànetàn*; inf. costr. *gànùf* - ribellarsi, congiurare, tradire.

GAÒ, n. - asta (della lancia).

GÀRA, prep. ed avv. - a. da, verso, sopra. *Gàra acilli*, verso là; *gàra asilli*, verso qui; *gàra-iggia* (sopra l'occhio), ciglio.

GÀRA, n. - montagna (alta), monte; altezza del panno.

GARÀ, (anche *gharà(n)*) n. - ventre, stomaco.

GARÀCCIA, n. - trippa (ventre di vacca).

GARA-GÀLCIA, n. - il rivoltare del suolo coll'aratro.

GARA-GÁLCIU, v. c. di forma semplice (da *gàra* e *gàlcu*). Per la flessione vedi *gàlcu* - ritornare, rivoltare (si dice del suolo coll'aratro Ch.); rovesciare, rotolare, vuotare. *Sirè gara-gàlci*, rovescia il letto (Ch.).

GARA-GÁLU, v. c. di forma semplice. (da *gàra* e *gálu*). Per la flessione vedi *gálu* - ritornare; rovesciarsi.

GARA-GIALA, prep. ed avv. c. - sotto.

GARAMI, avv. - donde.

GARANÒ, n. - stalla, parco di bestie.

GARÀRA, prep. ed avv. c. (*gàra* - *irrà*) - disopra.

GARRA, n. - camaleonte.

GÀRBA, n. - servo, schiavo. *Garbicia* (il servo etc.); *garbitti* (la serva etc.).

GARBA, n. e agg. - lago; mare; profondo.

GARBICÛMA, n. - schiavitù, prigionia.

GARBÛ, n. - orzo, farro.

GARBÛMA, n. - servitù; schiavitù.

GAREDÀ, n. - tenda, padiglione.

GARGAR, pron. ind. e avv. - vario, diverso, differente; contrario; divesamente; contrariamente.

GARGARBÀSU, n. c. - separazione.

GARGARBÀSU, v. c. di forma causativa. Per la flessione vedi *bàsu*, dividere, separare. *Gargarbasè*, separato.

GARGARFACISU, v. di forma causativa (dall'enfatica *gargarfaciù*). Tema *gargarfacisa* - 2. pers. pres. o fut. *gargarfacista*; pass. imperf. *gargarfacisè*; perf. *gargarfacisèra*; partic. *gargarfaciselàn*; inf. costr. *gargarfacisiùf* - far aiutare, giovare.

GARGARFACIÙ, v. di forma enfatica. Tema *gargarfadda* - Pass. imperf. *gargarfaddè*, - *tè*; perf. *gargarfaddèra*, - *tèra*; partic. *gargar-*

faddetàn; int. costr. *gargarfaciùf* - aiutare, giovare.

GARGAR-HIRRU, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *hirru* - dividere, spartire; distinguere.

GARGAR-HIXU (per *bixu*) v. c. di forma causativa. Per la flessione vedi *bixu* - disunire.

GARGARSA, n. - aiuto, giovamento.

GARGARSICCIA, n. - ajutatore. femmin. *gargarsilli*.

GARGARSITU, n. - cooperatore.

GARGARTU, n. - aiutante; assistenza.

GARGARU, v. di forma semplice. Tema *gargara* - Pass. imperf. *gargarè*; perf. *gargarèra*; partic. *gargaretàn*; inf. costr. *gargarùf* - aiutare, giovare, assistere, soccorrere; fortificare.

GARGARÛ(N), n. - soccorso.

GÀRI, agg. ed avv. - buono, bello; dabbene, virtuoso, magnifico, mansueto, clemente, decoroso, elegante. Bene. *Gàri guddà*, chiaro, limpido; migliore; *sonàn gàri*, molto bene, meglio, ottimamente, benissimo, Interiezione *Gàri! Buono!*

GÀRI, n. - lato, banda, parte. *Garikùni*, da questa parte, di qua.

GÀRIDA, agg. e v. predicativo - buono, bello, aggradevole etc. Son buono, son bello etc. Usato come avv. vale bene, felicemente.

GÀRITTI, avv. - bene.

GÀRNA, avv. - al di là.

GÀRO, n. - lievito, fermento; fomite.

GÀRÒMU, agg. - onesto.

GÀRÒNNA, n. - specie.

GARRÀFU, v. di forma semplice. Tema *garrafa* - Pass. imperf. *garrafè*; perf. *garrafèra*; partic. *garrafetàn*; inf. costr. *garrafùf*; inf. pass. *garrafàmu* - flagellare.

GÀRSA, n. - pietra da rasoio.

GÀRSU, v. di forma semplice. Tema *garsa* - 2. pers. pres. o

fut. *gàrsila*; pass. imperf. *garsè*; perf. *garsèra*; partic. *garselàn*; inf. costr. *garsùf* - conciliare.

GARU, prep. od avv. - però; sta bene così.

GARÜMA, n. - bontà, bellezza, benevolenza, affabilità, benignità, clemenza, mansuetudine, onestà,

GATA, n. - gesto.

GATÄMU, v. di forma semplice. Tema *galama* - Pass. imperf. *gatamè*; perf. *gatamèra*; partic. *gatametàn*; inf. costr. *gata-mùf* - accordarsi.

GATÄMÜRÜ, v. di forma semplice. Tema *galamura* - Pass. imperf. *galamurè*; perf. *galamurèra*; partic. *galamuretàn*; inf. costr. *galamurùf* - attraversare (si dice di un paese).

GATÈTTI (Ch.) e

GATIÈTTI, n. - spalle, dorso, spina dorsale.

GATÖ, n. - interno destro della casa (Ch.).

GATTI, n. - prezzo, valore, mercede; debito, denaro. *Gatti guddi*, prezioso; *gatti màna*, pignore; *gatti-bogi* (prezzo del lavoro), salario.

GATTIRA, n. - ginepro.

GATÜ, v. di forma semplice. Tema *gata* - Pass. imperf. *gatè*; perf. *gatèra*; partic. *gatetàn*; inf. costr. *gatùf* - lasciare, abbandonare, distruggere; abdicare, abiurare. (Trovasi anche *gätlu*).

GATÜ, n. - alimenti, viveri.

GÄU, v. irregolare di forma semplice. Tema *gaa* - 2. pers. pres. o fut. *ghèsa*; 1. plur. *ghègna*; pass. imperf. *gàè*; perf. *gàèra*; partic. *gäetàn*; inf. costr. *gäuf* - bastare, essere sufficiente; giungere, arrivare, attendere. Impers. *bin gaa*, basta, è sufficiente, è arrivato, è giunto. V. negativo *engäu*, non basta; *enguin*, non bastare.

GAVÄBA, agg. - breve. Vedi *gabäba*.

GAVÄBSU, vedi *gabäbsu*.

GAVIA, n. - vedi *gabiä*.

GAVÖ, n. - vedi *gaö*.

GÄWA, n. - gamba.

GAWA, agg. - stupido, stordito, imbecille.

GAWÜMA, n. - storditezza, stolidezza, imbecillità.

GEBBÄRI, n. - paesaggio.

GEDDÜ, n. - vento.

GEBÈCCIA, n. - colla.

GEDÄ, vgg. - umido, tenero, verde (fresco) (Cfr. *gidä*).

GÈDDU, n. - mezzo (Confr. *giddu*).

GÈDU, v. di forma semplice. Tema *geda* - Pass. imperf. *gedè*; perf. *gedèra*; partic. *gedetàn*; inf. costr. *gedùf* - dire. *Nan gèda*, io dico. (Questa forma si usa come in Amarico per participio e per gl'innumerevoli significati dell'imperativo (Ch.).

GEGIRU, v. di forma semplice. Tema *gegira* - Pass. imperf. *ge-girè*; perf. *gegirèra*; partic. *gegiretàn*; inf. costr. *gegirùf* - cambiare, permutare. (Si dice dei cereali per cereali) (Ch.).

GELBA, n. - barca.

GELDÈSA, n. - scimmia, scimmiotto. Alcune tribù pronunciano *geldèccia*.

GÈMMA, n. - assemblea, radunanza, concilio.

GEMMÖ, n. - piede di vaso di creta.

GENFÜ, agg. - ultimo.

GENNÈTA, n. - Paradiso.

GÈNSA, n. - artiglio.

GERBI, n. - cotone. Vedi *girbi*.

GERARA, n. - canzone di caccia o di guerra.

GERGÈR, avv. - subito.

GERGERBÄSU, vedi *gargarbäsu*.

GARBÄ, vedi *garbä*.

GHARA(N), n. - ventre, pancia, seno, grembo. Vedi *garä*.

GHARATOKICCIA, avv. - unanimemente. (Voce composta di *gharä* (animo) e *tokiccia* (un solo).

GHEBERÄ, n. - censo (dall'Amarico).

GHÈBTH, n. - copto, cofto.

GHEDERÀ, n. - tedio, noia, tribolazione. *Ghederà argu*, annoiarsi, tediarsi.

GHEDÈRU, v. di forma semplice. Tema *ghedera* - Pass. imperf. *ghederè*; perf. *ghederèra*; partic. *ghederetàn*; inf. costr. *ghederùf* - annoiare, annoiarsi, tediare, tediarsi.

GHEFFIRA, n. - vajuolo. Vedi *ghifirà*.

GHEGHÈSSU, v. frequentativo di forma semplice (da *ghèssu*). Tema *gheghessa* - Pass. imperf. *gheghessè*; perf. *gheghessèra*; partic. *gheghessetàn*; inf. costr. *gheghessùf* - accompagnare. *Manakòti na gheghessi*, accompagnami a casa mia (Ch.).

GHELEBÀ, n. - paglia.

GHENGHÈLCIA, n. - setaccio, canestro per setacciare, stacciare. Vedi anche *ghinghìlcia*.

GHENGHIÒ, n. - cimice.

GHENNÈ, n. - donna, signora. *Ghennè-fa*, la prima tra le signore, Regina.

GHERA, nome proprio di regione.

GHERACCIA, vedi *gharàccia* op. *garàccia*.

GHERADI, n. - serva.

GHERBA, GHERBICCIA, GHERBITTI. Vedi *garba*, etc. etc.

GHERBÙ, n. - vedi *garbù*, orzo.

GHERGIA, n. - cerchio, braccialeto. *Ghergià sibilla*, cerchio di ferro; *ghergià korkorò*, di stagno; *ghergià berri* o *birri*, d'argento; *ghergià dima*, di rame o d'ottone.

GHESSISU, v. di forma causativa da *ghessu*. Tema *ghessisa* - Pass. imperf. *ghessisè*; perf. *ghessisèra*; partic. *ghessisetàn*; inf. costr. *ghessisùf* - far condurre, compiere.

GHÈSSU, v. di forma semplice. Tema *ghessa* - Pass. imp. *ghessè*; perf. *ghessèra*; partic. *ghessetàn*; inf. costr. *ghessùf* - condurre, ricondurre, compiere, guidare.

GHEZÈT, n. - scomunica (dei missionari).

GHIADAHIDDA, n. - pareti in pali della casa (Ch.).

GHICCILLA, n. - leopardo nero.

GHIDDIDA, agg. - stretto, oc-stretto, forzato.

GHIDÌTTI, avv. - forzatamente.

GHIDÙ e GHIDÙTI, n. e agg. - centro, mezzo, intervallo, distanza; mezzano, intimo. *Halkàn ghidùti*, mezzanotte.

GHIFIRÀ, n. - vajuolo benigno.

GHIFTI, n. - signora, matrona, donna.

GHIGHIÒ, agg. - puzzolente, fetente.

GHIMBI, n. - presidio. *Ghimbi lolàti*, presidio di guerra.

GHIMI, n. - manipolo di biade in spiche con tutto lo stelo (Ch.) *brace?*

GHIMÒ, n. - zolla.

GHINDÒ, n. - Trave o legno in cui si legano i piedi ai condannati; ceppo, carcere. *Ghindò ordà*, stiva dell'aratro.

GHINGHIÈ, n. - tartaglione.

GHINGHILCIA, n. - staccio per la farina, crivello.

GHINGHILCIU, v. di forma semplice. Tema *ghinghìlcia* - Pass. imperf. *ghinghìlcè*; perf. *ghinghìlcèra*; partic. *ghinghìlčetàn*; inf. costr. *ghinghìlcìuf* - stacciare, crivellare.

GHIRRISA, n. - uccelli piccolissimi che mangiano il *durab* (Ch.).

GHISILLA, lo stesso che *ghic-cillà* - leopardo nero.

GHITERÒ, n. - ferro da pulire il legno. Rotondatore (Ch.).

GHÙRA, n. - riputazione. *Ghùra kan kàbu* (che ha riputazione) illustre, celebre.

GIA, n. - gazzella.

GIA, vedi meglio *già* - luna etc.

GIÀ, num. c. - sei.

GIABÀ, n. e agg. - duro, tenace, solido, sodo, fermo; forte, ardito, valente, robusto; forza.

GIABÀBSU, v. di forma causativa. Tema *giababsa* - Pass. imperf. *giababsè*; perf. *giababsèra*; particip. *giababsètàn*; inf. costr. *giababsùf* (far forte etc.) - consolidare.

GIABACISU, v. di forma causativa (dall'att. aöcresc. *giabaciù*). Tema *giabacisa* - Pass. imperf. *giabacisè*; perf. *giabacisèra*; particip. *giabacisètàn*; inf. costr. *giabacisùf* - indurare, perdurare, esser forte.

GIABACIÙ, v. di forma att. aöcresc. Tema *giabadda* - Pass. imperf. *giabaddè,-tè*; perf. *giabaddèra,-lèra*; particip. *giabaddètàn*; inf. costr. *giabaciùf* - indurare, esser forte, prevalere, durare, aggravarsi; arrampicarsi.

GIABADA, n. e agg. e avv. - coraggio (in guerra), ardimento; robusto; duramente, fortemente. Può anche essere verbo predicativo: è forte, tenace etc.

GIABATA, agg. - duro.

GIABBI, n. - vitello. Plurale *giabbòta*.

GIABDÜDA, aggettivo - forte (di donna).

GIABÈ, agg. - forte.

GIABÈGNA, n. - forza, fermezza, durezza, pertinacia.

GIABENÀ, n. - caffettiera. Vedi *givenà* (Ch.).

GIABERI, n. - pazienza.

GIABÈSA, agg. - ardito, forte. *Iggia giabèsa* (dall'occhio ardito) - ardito.

GIABÈSE, avv. - fortemente, stabilmente.

GIABÈSU, v. di forma semplice. Tema *giabesa* - Pass. imperf. *giabesè*; perf. *giabesèra*; particip. *giabesètàn*; inf. costr. *giabesùf* - fermare, tener forte, stabilire, fortificare, rassodare, rinforzare, rinvigorirsi; incoraggiare, animarsi; incollare. *Biccirè kàbi, giabèsi*, piglia il mulo, tienilo forte (Ch.).

GIABÜMA, n. - coraggio.

GIACCIA, n. - detto, sentenza.

GIACIUKÜ, avv. e cong. - vale a dire, cioè, ciò vuol dire.

GIACIÜ(N), n. - senso, significato. *Giaciün mal giaciüda?* Il significato quale è? (P. Léon).

GIÄFA, num. o. sesto.

GIAGHNA, agg. - coraggioso, valoroso, audace, ardito, bellicoso (si può scrivere anche *giagnà* senza il segno ◡ sulla *gn*). Così il Chiarini.

GIAGHNÜMA, n. - audacia, ardire.

GIAGIÜ, v. di forma semplice. Tema *giagia* - Pass. imperf. *giagè*; perf. *giagèra*; particip. *giagelàn*; inf. costr. *giagiùf* - ammirare.

GIAL, n. - fogliette d'argento, di rame o di altro metallo, che vanno unite agli ornamenti dei cavalli (Ch.).

GIAL, n. - compagno, socio.

GIALA, prep. od avv. - sotto, di sotto. *Gialàti* op. *gialàtti*, di sotto; *gialàti gadi*, al di sotto, in basso; *giàla-sa* (fondo, il basso) usato come sostantivo.

GIALA-KABU, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *kàbu* - portar di soppiatto, nascondere.

GIALA-LÈSISU, v. c. di forma causativa. Per la flessione vedi *lèsisu* - riconoscere.

GIALDÈSA, lo stesso che *geldèsa* - scimmia, scimmiotto.

GIALKABADURÀ, num. ordin. - primo.

GIALKABADURÀ oppure

GIALKAVADURÀ, n. - principio, cominciamento, esordio.

GIALKABADURÀTTI, oppure

GIALKAVADURÀTTI, avv. - anticamente.

GIALKÁBU, oppure

GIALKÁVU, v. di forma semplice. Tema *gialkaba* - Pass. imperf. *gialkabè*; perf. *gialkabèra*; particip. *gialkabelàn*; inf. costr. *gialkabüf* - cominciare, incominciare, principiare; gettar le fondamenta, fondare, stabilire.

GIALKABŪMA, n. - base, piedistallo.

GIALKABŪ(N), n. - principio, cominciamiento.

GIALLA, agg. - storto.

GIALLA, agg. - birbo, maligno.

GIALLACISU, v. di forma causativa (da *giallaciù*). Tema *giallacisa* - 2. pers. pres. o fut. *giallacista*; pass. imperf. *giallacisè*; perf. *giallacisèra*; partic. *giallacisetàn*; inf. costr. *giallacisùf* - far amare, farsi amare. *Kan giallacisu*, amabile.

GIALLACIÙ, v. di forma attiva accresc. (da *giàllu*). Tema *gialladda* - Pass. imperf. *gialladdè-tè*; perf. *gialladdèra-tèra*; partic. *gialladdetàn*; inf. costr. *giallaciùf* - amar molto, scegliere, desiderare, piacere. *Kan giallalamè*, amante, favorito.

GIALLALA, n. - amore, piacere; carestia. *Giàllala wakajò*, offerta, voto.

GIALLALU, v. di forma semplice. Tema *giàllala* - Pass. imperf. *giàllalè*; perf. *giàllalèra*; partic. *giàllalètàn*; inf. costr. *giàllalùf* - accettare, volere, desiderare. V. negat. *engiàllalu*, non voglio, rinunzio.

GIALLATA, n. e agg. - diletto, amore; grato, aggradevole. *Sonan giàllata*, innamorato, invaghito. *Dùgù-giàllata* (amante del bere, che si diletta di bere) - beone.

GIALLÒ, - oltre, giara.

GIALLÒ, agg. - birbo, maligno. (Confr. *giàllà*).

GIALLU, v. di forma semplice. Tema *giàlla* - Pass. imperf. *giàllè*; perf. *giàllèra*; partic. *giàllètàn*; inf. costr. *giàllùf* - amare, desiderare, piacere.

GIALTÀU, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *tàu* - introdurre.

GIÀMA, n. - assemblea, concilio; carovana.

GIAMÀ, agg. - cieco.

GIAMSU, v. di forma causa-

tiva. Tema *giamsa* - Pass. imperf. *giamse*; perf. *giamseàra*; partic. *giamsetàn*; inf. costr. *giamsiùf* - far accecare; abbacinare.

GIAMU, v. di forma semplice. Tema *giam* - Pass. imperf. *giamè*; perf. *giamèra*; partic. *giametàn*; inf. costr. *giamùf* - esser cieco, accecare.

GIARAFU, v. di forma semplice. Tema *giarafa* - Pass. imp. *giarafè*; perf. *giarafèra*; partic. *giarafetàn*; inf. costr. *giarafùf* - saccheggiare.

GIARÌ, n. - sacrificio (all'uso dei Galla).

GIARRACIÙ, v. di forma attiva accresc. (da *giàrru*). Tema *giarradda* - Pass. imperf. *giarraddè-tè*; perf. *giarraddèra-tèra*; particip. *giarraddetàn*; inf. costr. *giarraciùf* - costruire, edificare, fabbricare.

GIARRI, n. - fabbricazione, costruzione. *Màna giàrrì*, fabbricazione di una capanna.

GIARRU, v. di forma semplice. Tema *giarra* - Pass. imperf. *giarrè*; perf. *giarrèra*; part. *giarretàn*; inf. costr. *giarrùf*; inf. passivo *giarràmu* costruire, edificare, fabbricare.

GIARSA, agg. - vecchio, vegliardo. *Giarsa tàè*, vecchissimo, attempatissimo. femmin. *giarti*, vecchia.

GIARSIFACISU, v. di forma enfatica-causativa. Tema *giarsifacisa* - 2. pers. pres. o fut. *giarsifacista*; pass. imperf. *giarsifacisè*; perf. *giarsifacisèra*; partic. *giarsifacisetàn*; inf. costr. *giarsifacisùf* - comandare assolutamente che altri faccia costruire.

GIARSIFACIÙ, v. di forma attiva enfatica. Tema *giarsifadda* - Pass. imperf. *giarsifaddè-tè*; perf. *giarsifaddèra-tèra*; partic. *giarsifaddetàn*; inf. costr. *giarsifaciùf* - comandare di costruire.

GIARŠISU, v. di forma causativa (da *giàrru*). Tema *giarsisa* - 2.

pers. pres. o fut. *giarsisfa*; pass. imperf. *giarsisè*; perf. *giarsisèra*; partic. *giarsiselàn*; inf. costr. *giarsisùf* - far costruire.

GIARSÜMA, n. - vecchiaia.

GIATÄMA, num. c. - sessanta.

GIATÄMA-FA, num. o. - sessantesimo.

GIAWÈ, op.

GIAWI, n. - serpente, pitone.

GIBBA, n. - odio, inimicizia, discordia.

GIBBÈ, agg. - mesto.

GIBBISISU, v. di forma causat. (da *gibbu*). Tema *gibbisisa* - 2. pers. pres. o fut. *gibbisista*; pass. imperf. *gibbisisè*; perf. *gibbisisèra*; partic. *gibbisiselàn*; inf. costr. *gibbisisùf* - far odiare, inimicare. *Kan gibbisisu*, spaventevole, orribile, repugnante.

GIBBU, v. di forma semplice. Tema *gibba* - Pass. imperf. *gibbè*; perf. *gibbèra*; partic. *gibbetàn*; inf. costr. *gibbùf* - odiare, detestare, aver a noia, inimicarsi.

GID, agg. - indecente, sconvieniente.

GIDA, n. flessione, piegamento.

GIDA, op.

GIDDA, agg. - umido, fresco, verde, nuovo.

GLDDU, n. - mezzo.

GLDDU, prep. - fra, tra, in mezzo.

GIDITTI, avv. - necessariamente (cfr. *giditti*).

GIECCIA, n. - accordo, consenso.

GIÈRSO, n. - scalino.

GIFAR, agg. (di cavallo) - pomellato.

GIFARA, n. e agg. - *sciammà* bianco, screziato in bleu; ricami; ornamenti; tela a molti colori.

GIFATTU, n. - lite.

GIGHI, n. - caccia, cacciagione.

GIGA, n. - distruzione.

GIGU, v. di forma semplice. Tema *giga* - Pass. imperf. *gighè*; perf. *gighèra*; partic. *gighetàn*;

inf. costr. *gighùf* - rompere, stritolare.

GHÀ, n. - luna (nomin. *gini*); mese. *Già gobanà* op. *gobanè*, luna piena, plenilunio; *già tòkko*, una luna, un mese.

GHÈ, n. - mese.

GIKSU, vedi *gixu* op. *gixsu*.

GILBA, n. (sincopato da *gilibà*) - ginocchio.

GILBA, n. - mezzanotte.

GILBEFACISFACIU, v. di forma enfatica raddoppiata. Tema *gilbefacisfadda* - Pass. imperf. *gilbefacisfaddè, -tè*; perf. *gilbefacisfaddèra, -tèra*; partic. *gilbefacisfaddetàn*; inf. costr. *gilbefacisfacciùf* - comandar assolutamente che altri s'inginocchi.

GILBEFACISU, v. di forma causativa. Tema *gilbefacisa* - 2. pers. pres. o fut. *gilbefacista*; pass. imperf. *gilbefacisè*; perf. *gilbefacisèra*; partic. *gilbefaciselàn*; inf. costr. *gilbefacisùf* - far inginocchiare.

GILBEFACIU, v. di forma enfatica (da *gilibà*). Tema *gilbefadda* - Pass. imperf. *gilbefaddè, -tè*; perf. *gilbefaddèra, -tèra*; partic. *gilbefaddetàn*; inf. costr. *gilbefacciùf* - inginocchiarsi.

GILIBA, n. - ginocchio.

GILLI, n. - pellegrino.

GILU, v. di forma semplice. Tema *gila* - Pass. imperf. *gilè*; perf. *gilèra*; partic. *giletàn*; inf. costr. *gilùf* - sbigottire.

GIMÄTA, n. - venerdi.

GIMMA, n. proprio di regione - (Gimma).

GINDI, n. - tronco, fusto.

GINFÒ, n. - conclusione.

GINFU, v. di forma semplice. Tema *ginfa* - Pass. imperf. *ginfè*; perf. *ginfèra*; partic. *ginfetàn*; inf. costr. *ginfùf* - contrapporre. *GINFU*, avv. - in seguito (cfr. *genfù*).

GINFU, n. - contrappeso di lancia.

GINGIBILLA, n. - zenzero.

GINGU, v. di forma semplice.
Tema *ginga* - Pass. imp. *ginghè*;
perf. *ginghèra*; partic. *ginghelàn*;
inf. costr. *gingùf* - balbettare.

GINI, n. - brace, braciere.

GINNA, n. - tronco.

GINNI, n. - geni, fate incantatrici, spiriti folletti.

GINTI, n. - formaggio.

GIÒBA, n. - gocciola. Vedi meglio *ciòba*, *ciòbu* etc.

GIRA, prep. - in.

GIRACIÙ, v. di forma attiva accresc. (da *giru*). Tema *giradda* - Pass. imperf. *giraddè*, -lè; perf. *giraddèra*, -lèra; partic. *giraddelàn*; inf. costr. *giraciùf* - essere, perseverare, vivere.

GIRBI, n. - filo (da cucire), cotone; bambagia.

GIRÈGNA, n. - vita, esistenza (da *giru*).

GIRGIRU, v. di forma semplice. Tema *girgira* - Pass. imperf. *girgirè*; perf. *girgirèra*; partic. *girgirelàn*; inf. costr. *girgirùf* - solleticare.

GIRINA, agg. - grosso e secco.

GIRNÀ, n. - tronco grosso di albero da spaccarsi per far fuoco (Ch.). Trave enorme.

GIRU, v. ausiliare sostantivo. Ha solo il tempo presente e futuro; pel passato imperfetto adopera la forma *turè*, pel perf. *làè*, per l'imper. *lài* - essere, esistere, vivere; abitare, dimorare. V. negativo *engiru*, non v'è. Questa ultima forma si adopera come prep. ed avv. e vale senza. *Kan giru*, presente, presenza; vivo, immortalità.

GIRÙ(N), n. - esistenza, vita.

GISU, v. di forma semplice. Tema *gisa* - Pass. imperf. *gisè*; perf. *gisèra*; partic. *giselàn*; inf. costr. *gisiùf* - appiattarsi, nascondersi.

GIÙ, n. - panno, stoffa. *Giù dima*, stoffa rossa; scarlatto; mantello.

GIVENA (Ch.), n. - caffettiera.

GIXU op. GIXSU, v. di forma causativa (da *gigu*). Tema *gixa* op. *gixsa* - Pass. imperf. *gixè* op. *gixsè*; perf. *gixèra* op. *gixsèra*; partic. *gixelàn* op. *gixsetàn*; inf. costr. *gixùf* op. *gixsiùf* - pestare, calpestare, abbattere, rovesciare, distruggere, desolare.

GIÒBA, n. - palizzata, fortificazione.

GOBÀE, agg. - pieghevole, curvabile.

GOBANÀ e GOBANÈ, agg. e n. - pieno; plenilunio.

GOBBISU, v. di forma semplice! Tema *gobbisa* - Pass. imperf. *gobbisè*; perf. *gobbisèra*; partic. *gobbiselàn*; inf. costr. *gobbisiùf* - ingrassare (si dice della schiena o gobba dei manzi) (Ch.).

GÒBO, agg. e n. - storto, obliquo, curvo, gobbo; gobba, enfiatura, tumore, gibbosità.

GÒBÒ, n. - padiglione.

GOCIO, n. - frammento, pezzo, rottame.

GODÀ, n. - prateria, piano.

GODÀ, n. - rassegna. *Goda dibu*, passar (la) rassegna.

GODANISA, n. - cicatrice.

GODDA, n. - esercito.

GODDÒ, n. - sciabola.

GODDÙ, n. - assassino.

GODO, n. - capannà. *Godò bori*, stalla (capanna del bestiame).

GODÒ, n. - amarezza, pena, afflizione.

GODONFA, n. - nodo.

GODONFACIÙ, v. di forma att. accresc. Tema *godonfadda* - Pass. imperf. *godonfaddè*, -tè; perf. *godonfaddèra*, -lèra; partic. *godonfaddelàn*; inf. costr. *godonfaciùf* - annodare.

GÒDU, v. di forma semplice. Tema *goda* - Pass. imperf. *gòdè*; perf. *gòdèra*; partic. *gòdetàn*; inf. costr. *gòdùf* - fare, riporre.

GÒDÙ, v. di forma semplice. Tema *goda* - Pass. imperf. *godè*; perf. *godèra*; partic. *godetàn*; inf. costr. *godùf* - indurire, dolersi.

GODUNFI, n. - nodo.

GODUNFU, v. di forma semplice. Tema *godunfa* - Pass. imperf. *godunfè*; perf. *godunfèra*; partic. *godunfetàn*; inf. costr. *godunfuf* - annodare, far nodi.

GOFTA - signore, padrone, ufficiale.

GOFTÀ, n. - berretto e piccolo panno che portano le donne musulmane nella testa (Ch.).

GOGÀ, n. e agg. - pelle non conciata e secca (Ch.); pelle, cuoio. *Gogà mukàti*, corteccia d'albero; *gogà macellà*, pelle conciata, cuoio; *gogà tiunà*, pellicola; secco, asciutto, rigido; insolente.

GOGHESU, v. di forma semplice. Tema *goghesa* - Pass. imperf. *goghese*; perf. *gogheseà*; partic. *gogheseletàn*; inf. costr. *gogheshuf* - seccare, seccarsi.

GOGIÒ, n. - piccola capanna tugurio. *Gogiò simbirà*, nido, (capanna d'uccelli).

GOGÒ, n. - tabacco in foglie.

GOGORRI, n. - francolino (ucello).

GOGOSU, v. di forma causativa. Tema *gogosa* - Pass. imperf. *gogosè*; perf. *gogosèra*; partic. *gogosetàn*; inf. costr. *gogosuf* - far seccare ripetutamente (Ch.).

GOGSIFACIU, v. di forma causativa dall'enfatica. Tema *gogsifacisa* - 2. pers. pres. o fut. *gogsifacista*; pass. imperf. *gogsifacise*; perf. *gogsifaciseà*; partic. *gogsifacisetàn*; inf. costr. *gogsifacisuf* - far seccare, comandare che altri faccia seccare.

GOGSIFACIU, v. di forma enfatica (da *gògsu*). Tema *gogsifadda* - Pass. imperf. *gogsifaddè*; perf. *gogsifaddèra*, -lèra; partic. *gogsifaddetàn*; inf. costr. *gogsifaciuf* - seccar bene, esser ben secco.

GOGSISU, v. di forma causativa (da *gògsu*). Tema *gogsisa* - 2. pers. pres. o fut. *gogsista*; pass. im-

perf. *gogsisè*; perf. *gogsisèra*; partic. *gogsisetàn*; inf. costr. *gogsisuf* - far divenir secco, far seccare.

GÒGSU, v. di forma causativa (da *gògu*). Tema *gògsa* - 2. pers. pres. o fut. *gògsita*; pass. imperf. *gògsè*; perf. *gògsèra*; partic. *gògselàn*; inf. costr. *gògsuf* - seccare, far seccare.

GÓGU, v. di forma semplice. Tema *goga* - Pass. imperf. *goghè*; perf. *goghèra*; partic. *goghetàn*; inf. costr. *goghuf* - esser secco, seccare, asciugare.

GOGUMA, n. - abbondanza; agg. molto.

GOGUMU (P. L.), v. di forma semplice. Tema *goguma* - Pass. imperf. *gogumè*; perf. *gogumèra*; partic. *gogumetàn*; inf. costr. *gogumuf* - sgridare.

GOITÀ, n. - signore. Lo stesso che *goflà*.

GOLA, n. - camera, stanza, alcova.

GOLFÀ, n. - morbo, peste, epidemia, male contagioso. *Golfà si gnadda*, ti mangi l'epidemia (Ch.).

GOLGA, n. - velo.

GOLGHÈ e GOLGHIE, n. - anti-camera, porticato.

GOLGIA, n. - cignale.

GOLGU, v. di forma semplice. Tema *golga* - Pass. imperf. *golghè*; perf. *golghèra*; partic. *golghetàn*; inf. costr. *golghuf* - velare.

GOLOLL, n. - albero grande.

GOMACIU, v. di forma attiva accresc. Tema *gomadda* - Pass. imperf. *gomaddè*, -lè; perf. *gomaddèra*, -lèra; partic. *gomaddetàn*; costr. *gomaciuf* - invidiare, maltrattare.

GOMATU, n. - rivale.

GOMBI e GOMBISA, n. - granaio.

GOMBÒ, n. - vaso per l'acqua e per l'idromele.

GOMBURI, n. - tufo (terra gialla e disgregabile) (Ch.).

GOMEGIÀU, v. di forma sem-

plice. Tema *gomgiâa* - Pass. imperf. *gomgiâè*; perf. *gomgiâera*; partic. *gomgiâetân*; inf. costr. *gomgiâüf* - appetire, essere ingordo. *Kan gomgiâu*, avido, ingordo.

GOMÈN e GOMENÀ, n. - cavolo.

GOMGL, n. - forno.

GOMGIÀU, v. irregolare di forma semplice (forse da *gomgiâu*). Tema *gomgiâa* - 2. pers. pres. o fut. *gomgiâsta*; 1. plur. *gomgiâfna*; pass. imperf. *gomgiâè*; perf. *gomgiâera*; partic. *gomgiâetân*; inf. costr. *gomgiâüf* - appetire, desiderare.

GOMI, n. invidia.

GOMISISU, v. di forma causativa. Tema *gomisisa* - Pass. impers. *gomisise*; perf. *gomisiserà*; partic. *gomisisetân*; inf. costr. *gomisisiüf* - accorare, accorarsi.

GOMISU, v. di forma causativa (da *gomu*). Tema *gomisa* - Pass. imperf. *gomise*; perf. *gomiserà*; partic. *gomisetân*; inf. costr. *gomisiüf* - affliggere, affliggersi.

GOMITI, n. - gelosia.

GOMMA, n. proprio di regione.

GOMÖ, n. - agguato, imboscata, trappola, laccio.

GOMÖGIÜ, v. di forma semplice. Tema *gomogia* - Pass. imperf. *gomogè*; perf. *gomogèra*; particip. *gomogelân*; inf. costr. *gomogiüf* - desiderare. V. negat. *engomögü*, non desidero e non desidererò; *engomogin* op. *ingomogin*, non desiderare. Così nei comandamenti di Dio tradotti in lingua Galla dicesi: *horì namàti ingomogin*, non desiderare la roba d'altri; *nili namàti ingomogin*, non desiderare la donna d'altri (Ch.).

GÖMU, v. di forma semplice. Tema *goma* - Pass. imperf. *gomè*; perf. *gomèra*; particip. *gometân*; inf. costr. *gomüf* - rattristarsi.

GONCIÖ, n. - vaso di terracotta.

GONDA(N), n. - formica nera.

GONFA, n. - decoro, ornamento della sposa.

GÖNFISU, v. di forma causativa (da *gönfu*). Tema *gonfisa* - Pass. imperf. *gonfisè*; perf. *gonfisèra*; particip. *gonfisetân*; inf. costr. *gonfisiüf* - decorare, ricompensare.

GONFÖ, n. - cappello Galla di forma conica, berretto, acconciatura; masso, ammasso. *Gonfö möti*, diadema, corona; *gonfö lolàti*, elmo (Ch.).

GÖNFU, v. di forma semplice. Tema *gonfa* - Pass. imperf. *gonfè*; perf. *gonfèra*; particip. *gonfetân*; inf. costr. *gonfüf* - ornare.

GONKA, n. - capo, estremità, fine, termine. *Gonkà-sa*, il fondo, il basso.

GÖNKA, n. e agg. - decisione; deciso, concluso.

GORBÖ, n. - popolo.

GORMÜ, n. - spalla.

GÖRNA, n. - puzzo.

GORÖ, n. - sala di ricevimento.

GOROMSA, n. - pollastro che non è divenuto ancora gallo da fecondare (Ch.); giovenca, vacca che non ha ancora figliato, vitella (Ch.).

GOROMTI, n. - gallinella che non ha ancora fatto l'uovo (Ch.); capretta che non ha ancora figliato (Ch.); plur. *goromtuola*.

GÖRRÀU, v. di forma semplice. Tema *gorràa* - Pass. imp. *gorràè*; perf. *gorràera*; particip. *gorràetân*; inf. costr. *gorràüf* - scannare.

GÖRSA, n. - consiglio, parere; punizione, castigo.

GÖRSU, v. di forma semplice. Tema *gorra* - 2. pers. pres. o fut. *görsila*; pass. imperf. *görsè*; perf. *görsèra*; particip. *görselân*; inf. costr. *görsüf* - consigliare, persuadere, ammonire, emendare; punire, castigare.

GÖRU, v. di forma semplice. Tema *göra*; ~~pass. imperf. *görè*~~; perf. *görèra*; particip. *göretân*; inf. costr. *görüf* - girare.

GÒSA, n. - stirpe, tribù.
GOWA, n. - idrocele (malattia).

GOWA, agg. - stolto, stupido, ignorante, imbecille, goffo (cfr. *gawà*).

GOWAMSA, n. - ebete.

GOWAMSU, v. di forma semplice. Tema *gowamsa* - Pass. imp. *gowamsè*; perf. *gowamsèra*; particip. *gowamselàn*; inf. costr. *gowamsùf* - istupidire.

GOWÈMA, n. - stupidità, stoltezza, ignoranza. Cfr. *gawùma*.

GRAMI, agg. - mite.

GUAGURI, n. - gallina faraona.

GUBÀ, n. - dito. Vedi meglio *kubà*.

GUBÀ, agg. - agro, brusco.

GUBACIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *gubadda* - Pass. imperf. *gubaddè, -lè*; perf. *gubaddèra, -lèra*; particip. *gubaddelàn*; inf. costr. *gubaciùf* - abbruciare, distruggere. *Màna gubatèra*, la capanna è stata distrutta (Ch.).

GUBAJÈ, n. - concilio.

GUBA, n. - culmine, tetto; piccola collina. Usato come prep. - sopra.

GUBBÀTA, n. - sterco d'animale in forma di focaccia da ardere.

GUBBÈ, n. - vetta, cima. *Gubbè tullùli*, vetta di un monte.

GUBÈ, n. - incendio.

GUBÒ, n. - corba.

GUBSISU, v. di forma causativa (da *gibu*). Tema *gubsisa* - 2. pers. pres. fut. *gubsifla*; pass. imperf. *gubsisè*; perf. *gubsisèra*; particip. *gubsiselàn*; inf. costr. *gubsisùf* - far bruciare, abbruciare.

GUBU, v. di forma semplice. Tema *guba* - Pass. imperf. *gubè*; perf. *gubèra*; particip. *gubelàn*; inf. costr. *gubiùf*; inf. pass. *gubàmu* - bruciare, abbruciare, ardere. *Mukà kàna gùbi*, brucia questa legna (Ch.).

GUCCL, n. - struzzo.

GUCCISU, v. di forma causativa (da *gùlu*). Tema *guccisa* - Pass. imperf. *guccisè*; perf. *guccisèra*; particip. *gucciselàn*; inf. costr. *guccisùf* - riempire, far riempire.

GUDALCIA, n. - trave.

GUDARÈ, n. - patata. Vedi *loc. ciò*.

GUDDÀ, agg. - grande, ampio, eminente. Avv. più, molto, assai. Come avv. si adopera nella formazione dei comparativi, e dei superlativi. - Es. *baèssa*, bello; *baèssa guddà*, più bello; *baèssa souàn guddà*, bellissimo. *Gu.lda da*, è molto.

GUDDA, n. - moltitudine.

GUDDACIÙ, v. di forma attiva accresc. (da *guddà*). Tema *guddadda* - Pass. imperf. *guddaddè, -lè*; perf. *guddaddèra, -lèra*; particip. *guddaddelàn*; inf. costr. *guddaciùf* - crescere, divenir grande (materiale e morale, ma più il primo) (Ch.). Ingrandire, abbondare, soprabbondare, moltiplicare, sovrastare, prosperare; educare, allevare. *Mànakò guddaddè op. guddatè*, l'ho allevato in casa mia (Ch.).

GUDDACIÙ(N), n. - incremento, accrescimento.

GUDDÀDA, agg. - superfluo.

GUDDATÈ, agg. - attempatissimo, vecchissimo.

GUDDI, agg. - meraviglioso, stupendo, bizzarro, strano, originale. Questa voce si usa ancora come interiezione di meraviglia.

GUDDI, n. - meraviglia.

GUDDIFACISU, v. di forma causativa (dall'enfatica *guddifaciù*). Tema *guddifacisa* - 2. persona pres. o fut. *guddifacifla*; pass. imperf. *guddifacisè*; perf. *guddifacisèra*; particip. *guddifaciselàn*; inf. costr. *guddifacisùf* - adottare, far adottare.

GUDDIFACIÙ, v. di forma attiva enfatica. Tema *guddifadda* -

Pass. imperf. *guddifaddè, -lè*; perf. *guddifaddèra, -lèra*; particip. *guddifaddetàn*; inf. costr. *guddisafaciùs*; inf. pass. *guddisatàmu*; (per *guddifaddàmu*) - adottare, allevare, nutrire.

GUDDINA, n. - grandezza.

GUDDISAFACIU, v. di forma enfatica, dalla causativa *guddisu*. Tema *guddisifadda* - Pass. imperf. *guddisifaddè, -lè*; perf. *guddisifaddèra, -lèra*; particip. *guddisifaddetàn*; inf. costr. *guddisifaciuf* - farsi divenir grande.

GUDDISU, v. di forma causativa? (da *Guddà*). Tema *guddisa* - Pass. imperf. *guddisè*; perf. *guddisèra*; particip. *guddisetàn*; inf. costr. *guddisùf* - far divenir grande, accrescere, ingrandire, nutrire, educare, allevare.

GUDDÒ, vedi *guddà*.

GUDDÛFA, n. - pitone (serpente).

GUDECCIA, n. - baule.

GUDEDA, n. - femore, coscia, anca, ceppo (piede dell'albero) (Ch.).

GUDEL CIA, n. - scorpione.

GUDESA, n. - apparenza, aspetto, cera.

GUDRÛ, n. proprio di regione. *Gudrù*.

GUDIMFA, n. - nocumento.

GUERARA, vedi *geràra*.

GUFU, v. di forma semplice. Tema *gufa* - Pass. imperf. *gufè*; perf. *gufèra*; particip. *gufetàn*; inf. costr. *gufùf* - urtare, inciampare.

GUFU(N), n. - inciampo, urto, caduta.

GUGÛFI, n. - gobbo.

GUGÛFU, v. di forma semplice. Tema *gugùfa* - Pass. imp. *gugufè*; perf. *gugufèra*; particip. *gugufetàn*; inf. costr. *gugufùf* - inchinarsi, piegarsi.

GUGUFU(N), n. - poggio.

GUGÛMA, n. - mormorio, mugito.

GUGÛMU, v. di forma sem-

plice. Tema *guguma* - Pass. imp. *gugumè*; perf. *gugumèra*; particip. *gugumetàn*; inf. costr. *gugumùf* - bisbigliare, mormorare; muggire.

GUGUMÛ(N), n. - ronzio.

GUJÀ, n. - giorno. *Guià ifa*, giorno chiaro.

GUIÀ, n. - scongiuro.

GUIÀU, v. di forma semplice. Tema *guiàa* - Pass. imperf. *guiàe*; perf. *guiàèra*; particip. *guiàetàn*; inf. costr. *guiàùf* - scongiurare, abiurare, sconfessare, negare.

GUIÒ, n. - esecrazione, proibizione.

GULANA, n. - istante, momento.

GULANA, avv. - poi, dipoi, dopo.

GULENTA, n. - stipite, soglia; sgabello. *Gulènta balbalàti*, soglia e stipite della porta.

GULLA, agg. - ardente, focoso (del cavallo).

GULLU, v. di forma semplice. Tema *gulla* - Pass. imperf. *gullè*; perf. *gullèra*; particip. *gulletàn*; inf. costr. *gullùf* - impennarsi, inalberarsi (d'un cavallo).

GULTI (dall'Amarico), n. - bene, possesso, proprietà, eredità.

GULUBI, n. - rotula del ginocchio.

GULÛFU, v. di forma semplice. Tema *gulufa* - Pass. imp. *gulufè*; perf. *gulufèra*; particip. *gulufetàn*; inf. costr. *gulufùf* - correre (a cavallo o a mulo) (Ch.).

GÛMA, n. - prezzo del sangue, vendetta (Ch.).

GUMA, n. - frutto.

GUMARI, n. - miele scuro.

GUMATA, n. - dono.

GUMAWAINI, n. - uva.

GUMBI, n. - granaio.

GUME, n. - gomito.

GUMGUMA, n. - mormorio.

GUMGUMTU, n. - mormoratore, detrattore.

GUMGÛMU, v. di forma semplice. Tema *gumguma* - Pass. imperf. *gumgumè*; perf. *gumgu-*

mèra; particip. *gumgumelàn*; inf. costr. *gumgumùf* - mormorare, brontolare, romoreggiare, tuonare.

GUMI e

GUMIÈ, n. - braccialetto. *Gumi sibilla*, braccialetto di ferro. *Gumi ilkàn*, d'avorio.

GUMITI, n. - gelosia.

GUMÒ, - globo, sfera, corpo rotondo.

GUMTUTÒ e

GUMTUTÙ, n. - ragazza impubere.

GUNDÒ, n. - piatto di paglia per scegliere e vagliare le granaglie (Ch.), canestro per vagliare.

GUNFURÀ, agg. - chi non ha capelli intrecciati.

GUNADISA, n. - cicatrice.

GUÒBÀ, n. - gobbo.

GUOBANÀ, vedi *gobanà*.

GUÒLA-FARDA, n. - stalla (luogo che occupano i cavalli nella casa) (Ch.).

GUOLLO, n. - tempo fosco.

GUOMMANÀ, vedi *gòmenà*.

GUONDAN, vedi *gondàn*.

GUORADÈ, n. - sciabola abissinese, vedi *guradiè*.

GUORBÒ, n. - mangiatoia.

GUORRABÙ, v. di forma semplice, Tema *guorraba* - Pass. imp. *guorrabè*; perf. *guorrabèra*; particip. *guorrabèlàn*; inf. costr. *guorrabùf* - scannare (cfr. con *gorràu*).

GURÀ, n. - smorfia.

GURACCIA, agg. - nero, nericcio, fosco, azzurro, indaco. Usato come nome significa cielo (fem. *guràti*).

GURACISÙ, v. di forma causativa. Tema *guracisa* - Pass. imperf. *guracisè*; perf. *guracisèra*; particip. *guraciselàn*; inf. costr. *guracisùf* - far divenir nero, annerire; infamare (metaforicamente).

GURADIÈ, n. - sciabola abissinese. Vedi *guoradè*.

GURÀNDA, n. - recinto forte.

GURBA, n. - ragazzo, fanciullo, giovane (impubere).

GURDÀ, n. - cintura di conterie o di metallo contro la iettatura (Ch.).

GURDINAN, n. - porcellana; conchiglie (d'ornamento).

GURÈ, n. - ruga.

GURGUDDÀ e GURGUDDICCIA, agg. di grado comparativo - più grande, maggiore (da *guddà*).

GURGURA, n. - vendita; mercanzia.

GURGURACIÙ, v. di forma att. accresc. (da *gurgùru*). Tema *gurguradda* - Pass. imperf. *gurguraddè*; perf. *gurguraddèra*, -tèra; particip. *gurguraddelàn*; inf. costr. *gurguraciùf* - vendere bene.

GURGURÈ, n. - veleno.

GURGURSISÙ, v. di forma causativa. Tema *gurgursisa* - 2. pers. pres. o fut. *gurgursifta*; pass. imperf. *gurgursisè*; perf. *gurgursisèra*; particip. *gurgursiselàn*; inf. costr. *gurgursisùf* - far vendere.

GURGURU, v. di forma semplice. Tema *gurgura* - Pass. imperf. *gurgurè*; perf. *gurgurèra*; particip. *gurgurelàn*; inf. costr. *gurgurùf*; inf. pass. *gurguràmu* - vendere, disfarsi, emancipare. V. negat. io non vendo o non venderò, *engurgùru*; non vendere, *engurgurin*, *kan gurgùru* (colui che vende) mercante.

GURI, n. - cerume d'orecchia.

GURMÒ, n. - vicario d'un capo qualunque. *Gurmò abbà-korò*, vicario del governatore d'una provincia; *gurmò abbà-gandà*, vicario del governatore d'un distretto.

GURMÙ, n. - spalla, dorso.

GURRÀ, n. - orecchio. *Guri-gurrà*, cerume; *iggia gurrà*, foro dell'orecchia.

GURRACCIA, n. - pelo.

GURRUNDÒ, n. - tempia.

GURSÙMA e GURSÙMÀ e GURSUMAJA, n. - meretrice.

GÜRÜ, v. di forma semplice.
Tema *gùra* - Pass. imperf. *gurè*;
perf. *gurèra*; partic. *gurelàn*; inf.
costr. *guriùf* - portare, raccogliere,
accumulare, scansare, disoccu-
pare.

GÜTACIÙ, v. di forma att. accr.
(da *gütü*). Tema *gütadda* - Pass.
imperf. *gütaddè,-lè*; perf. *gütad-
dèra,-lèra*; partic. *gütaddetàn*;
inf. costr. *gütaciùf* - empir bene.

GUTÈNNA, n. - giovane ca-
pelluto.

GUTICCIÀ, n. - stagno, lega di
stagno.

GUTTÜ, n. - globo, palla.

GUTTÜ, agg. - intenso.

GÜTTU, v. di forma semplice.
Tema *gutta* - Pass. imperf. *guttè*;
perf. *guttèra*; partic. *guttetàn*;
inf. costr. *guttùf* - bagnare, in-
zuppare, inondare; giungere.

GÜTÜ, n. - abbondanza, pie-
nezza, folla, moltitudine.

GÜTÜ, agg. - pieno, colmo.

GÜTU, v. di forma semplice.
Tema *güta* - Pass. imperf. *gütè*;
perf. *gütèra*; partic. *gütetàn*; inf.
costr. *gütùf* - empir, riempire,
esser pieno, colmare, completare,
ridondare. V. negat. *engütü*, non
empirò; *engütin*, non empir.



GN

GNACISU

GNACISU, v. di forma causativa. Tema *gnacisa* - 2. pers. pres. o fut. *gnacista*; pass. imperf. *gnacisè*; perf. *gnacisèra*; partic. *gnaciselàn*; inf. costr. *gnacisùf* - far mangiare, nutrire, alimentare, pascere. *Kan gnacisu*, alimento.

GNACIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *gnadda* - Pass. imperf. *gnaddè,-lè*; perf. *gnaddèra,-lèra*; partic. *gnaddetàn*; inf. costr. *gnaciùf* - mangiare, divorare, pascere, pascolare, rosicchiare, consumare. V. negat. *ana*

GNATATÈ

op. *nan egnàddu*, io non mangio o mangerò; *kan gnaciù*, cibo, nutrimento; *bisan gnaciù*, affogare.

GNADDA, n. - cibo.

GNARA - ciglio, sopraciglio, palpebra.

GNARU, v. di forma semplice. Tema *gnara* - Pass. imperf. *gnarè*; perf. *gnarèra*; partic. *gnaretàn*; inf. costr. *gnarùf* - cifrare.

GNATA, n. - reumi.

GNATA - cibo, vedi *gnàdda*.

GNATATÈ, agg. - pasciuto.



H

HABUBBÌ

HABUBBÌ, lo stesso che *abubbi*, zucca da idromele.

HABRÙ, n. - sicomoro.

HACCISU, v. di forma causativa (da *hàttu*). Tema *baccisa* - 2. pers. pres. o fut. *baccista*; pass. imperf. *baccisè*; perf. *baccisèra*; partic. *bacciselàn*; inf. costr. *baccisùf* - far rubare.

HADA, n. - madre, genitrice, creatrice; gemma. *Hadà manàti*, madre di famiglia, padrona; *badà barsisa*, (madre dell'insegnamento) maestra; *badà kristen-nàti*, madre adottiva (dei missionari); *badù agò*, madreperla.

HADACIÙ, v. di forma attiva accresc. (da *badì*). Tema *badadda* - Pass. imperf. *badaddè*, -tè; perf. *badaddèra*, -tèra; partic. *badadetàn*; inf. costr. *badaciùf* - rendere bianco, imbiancare; impalidire.

HADACIÙ, v. di forma attiva accresc. (da *badù*). Tema *badadda* - Pass. imperf. *badaddè*, -tè; perf. *badaddèra*, -tèra; partic. *badadetàn*; inf. costr. *badaciùf* - radere bene, radersi.

HADADA, n. - zia materna.

HADAMI, n. - euforbia arborea.

HADDA, avv. - oggi.

HÁDDA, n. - veleno.

HADÉSÙ, v. di forma causativa. Tema *badesa* - 2. pers. pres. o fut. *badèsita*; pass. imperf. *badesè*; perf. *badesèra*; partic. *badeselàn*; inf. costr. *badesùf* - far divenir bianco, imbiancare.

HÁFU

HADÌ, agg. - bianco.

HADOCISU, v. di forma causativa (da *badòdu*). Tema *badocisa* - 2. pers. pres. o fut. *badocista*; pass. imperf. *badocisè*; perf. *badocisèra*; partic. *badociselàn*; inf. costr. *badocisùf* - far intormentire.

HADÒDU, v. di forma semplice. Tema *badoda* - Pass. imp. *badodè*; perf. *badodèra*; particip. *badodetàn*; inf. costr. *badodùf* - intormentire.

HADÒFTU, lo stesso che *adòftu*.
HADOLÈSA, n. - agosto.

HADÙ, n. - coltello, forbice, rasoio.

HADÙ, v. di forma semplice. Tema *bada* - Pass. imperf. *badè*; perf. *badèra*; partic. *badetàn*; inf. costr. *badùf* - radere, tagliare (capelli).

HADU, v. di forma semplice. Tema *bada* - Pass. imperf. *badè*; perf. *badèra*; partic. *badetàn*; inf. costr. *badùf* - pungere, forare.

HÀPU, v. di forma semplice. Tema *bàda* - Pass. imp. *bādè*; perf. *bādèra*; partic. *bādetàn*; inf. costr. *bādùf* - strangolare.

HAFÀRSA, n. - ventaglio.

HÀFU, v. di forma semplice. Tema *bàfa* - Pass. imperf. *bāfè*; perf. *bāfèra*; partic. *bāfetàn*; inf. costr. *bāfùf* - lanciare.

HÁFU, v. di forma semplice. Tema *bàfa* - Pass. imperf. *bafè*; perf. *bafèra*; partic. *bāfetàn*; inf. costr. *báfùf* - respirare.

HAFÛRSA, n. - respirazione (cfr. con *afûra*).

HAGAJA, n. - settembre.

HAGI, n. - prete musulmano.

HAGIANTU, n. - favore.

HAGUGACIÛ, v. di forma att. accresc. Tema *bagugadda* - Pass. imperf. *bagugaddè*, -tè; perf. *bagugaddèra*, -tèra; partic. *bagugaddetàn*; inf. costr. *bagugaciûf* - coprirsi la testa.

HAITÄU, v. di forma semplice. Tema *baitäa* - Pass. imp. *baitäè*; perf. *baitäèra*; partic. *baitäetàn*; inf. costr. *baitäûf* - aggiurare, scongiurare. *Workiè molitti sif baitäa*, ti aggiuro per la corona del Re; *guddiua goitätti sif baitäa*, per la forza del Re ti aggiuro, ti scongiuro (Ch.).

HAKÛKSA, n. - scorticatura.

HAKSISU, v. di forma causativa. Tema *baksisa* - Pass. imp. *baksisè*; perf. *baksisèra*; partic. *baksisetàn*; inf. costr. *baksisûf* - fregare, stropicciare.

HAKU, v. di forma semplice. Tema *baka* - Pass. imperf. *bakè*; perf. *bakèra*; partic. *baketàn*; inf. costr. *bakiûf* - astergere.

HALAMI, n. - mondo.

HALËLI, avv. - intieramente.

HALKÀN, n. - notte. *Halkàn gäri*, buona notte.

HALLÄJA c

HALLËIA, n. - scesa, precipizio, abisso; lago, stagno, fosso. *Ibidda balläja*, inferno (abisso del fuoco) (P. Léon).

HALLALË, vedi meglio *alalè*.

HALLÖ op.

HALÖ, n. - odio, invidia, gelosia, rancore, risentimento.

HALLODÀN, avv. - odiosamente.

HÄLU, n. - nemico.

HÄMA, n. - vizio, male, colèra.

HAMÄ, n. - mietitura, il mietere del grano, del *tief* etc. (Ch.). - spazzola, granata.

HAMÄ, agg. - cattivo, brutto; furbo, malizioso (femm. *hamtù*).

HAMACIÛ, v. di forma attiva accresc. (da *hamä*). Tema *hamadda* - Pass. imperf. *hamaddè*; perf. *hamaddèra*; partic. *hamaddetàn*; inf. costr. *hamaciûf* - calunniare, nuocere, mormorare, peggiorare (confr. *amaciû*), *Hamalè*, è divenuto cattivo (impers.).

HAMÄDA, n. - male.

HAMAMÖTA, vedi *amamöta*.

HAMÄNU, vedi *amänu*.

HÄMBA, n. - guadagno.

HAMBA, n. - resto, frammento, soprappiù.

HAMBÄU, v. di forma semplice. Tema *bambäa* - Pass. imp. *bambäè*; perf. *bambäèra*; partic. *bambäetàn*; inf. costr. *bambäûf* - sopravvivere.

HÄMBISU, v. di forma causativa. Tema *bambisa* - Pass. imp. *bambisè*; perf. *bambisèra*; partic. *bambisetàn*; inf. costr. *bambisûf* far restare, guadagnare, salvare; negare. *Dukubä kàna wak si hämbisi*, Dio ti scampi miracolosamente da questa peste (Ch.).

HÄMË, n. - mietitura, raccolta.

HAMEGIAGI, vedi *amegiagi*.

HÄMËGNA, n. - bruttezza, deformità, cattiveria, malvagità, malizia, vizio, colpa, delitto, peccato, mancanza.

HÄMËGNÄTTI, avv. - maliziosamente.

HÄMIGIÛ, v. di forma semplice. Tema *hamicia* - 2. pers. pres. o fut. *hauicita*; pass. imperf. *hauicè*; perf. *hauicèra*; particip. *hamicetàn*; inf. costr. *hamiciûf* - lavare.

HÄMMÄRU, v. di forma semplice. Tema *hammara* - Pass. imperf. *hammarè*; perf. *hammarèra*; partic. *hammaretànu*; inf. costr. *hammarûf* - serrare.

HÄMOMACIÛ, v. di forma att. accresc. Tema *hamomadda* - Pass. imperf. *hamomaddè*, -tè; perf. *hamomaddèra*, -tèra; part. *hamomadetàn*; inf. costr. *hamomaciûf* - sbadigliare.

HAMTÀ, n. - avanzo, residuo (del pranzo).

HÀMTÙ, n. - falce, falcetta, sega (Cfr. *amlù*).

HÀMU, v. di forma semplice. Tema *hàma* - Pass. imperf. *hàmè*; perf. *hàmèrà*; particip. *hàmetàn*; inf. costr. *hàmuš* - mietere.

HAMUMA, n. - cattiveria.

HANDODÈ, vedi *andodiè*.

HANTÛTA, vedi *antùta*.

HAÒ, vedi *aò*.

HAP, agg. - sottile (cfr. *ap-pàti*).

HAPÈ op. HAPPÈ, vedi *apè* op. *appè*.

HAPPACIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *happadda* - Pass. imperf. *happaddè-lè*; perf. *happaddèrà-lèrà*; particip. *happaddèlàn*; inf. costr. *happaciùš* - divenir sottile, assottigliarsi.

HAPPISU, v. di forma causativa. Tema *happisa* - Pass. imp. *happisè*; perf. *happisèrà*; particip. *happiselàn*; inf. costr. *happisiš* - far sottile, assottigliare.

HÀRA, n. - fumo. Vedi *àra*.

HARA, agg. - nuovo. Vedi *arà*.

HARA, n. - emancipazione.

HARAGÓDU, v. Vedi *aragódu* - rinnovare.

HARÁTA, n. - scopa (anche *aràta* da *àru*, opp. *àrru*).

HÀRBUS, vedi *àrbus*.

HARCÀU, v. di forma semplice. Tema *harcàa* - Pass. imp. *harcàè*; perf. *harcàèrà*; particip. *harcàelàn*; inf. costr. *harcàùš* - calcare (per terra).

HARCIÀU, v. di forma semplice. Tema *harciaa* - Pass. imp. *harciaè*; perf. *harciaèrà*; particip. *harciaelàn*; inf. costr. *harciaùš* - cascare, perire.

HARGANA, n. - anelito.

HÀRI, n. - seta.

HARIDUMA e

HARIDUMTINU, pron. - ogni.

HARIRA, n. - osso spinale.

HÀRKA, n. - mano, braccio.

Hàrka namùti, braccio d'uomo;

bàrka mukàti, ramo d'albero; *bàrka - fùda*, baciavano; *bàrka-gurrà*, manica; *bàrka-làma*, a due mani (Ch.).

HARKACIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *barkadda* - Pass. imperf. *barkaddè-lè*; perf. *barkaddèrà-lèrà*; particip. *barkaddèlàn*; inf. costr. *barkaciùš* - corrompere.

HÀRKISA, vedi *àrchisa*.

HÀRKISU, vedi *àrchisu*.

HÀRKU, v. di forma semplice. Tema *barka* - Passato imperf. *barkè*; perf. *barkèrà*; particip. *barkelàn*; inf. costr. *barkùš* - urlare, ruggire.

HARMA, vedi *àrma*.

HARO, n. - solco.

HARO, agg. - crespo.

HÀRRA c

HARRÀ, avv. - oggi, oggidi.

HARRAJA, agg. - fresco (cfr. *arà*).

HARRÀSU, v. di forma semplice. Tema *barrasa* - Pass. imp. *barrasè*; perf. *barrasèrà*; particip. *barraselàn*; inf. costr. *barrasùš* - gocciare (delle lacrime).

HÀRRI, n. - seta. Lo stesso che *barì*.

HARSASÈ, n. - golfo.

HARSASU, lo stesso che *bar-ràsu*.

HÀRU, vedi *àru* - fumare.

HÀRU, v. di forma semplice. Tema *bara* - Pass. imperf. *barè*; perf. *barèrà*; particip. *barelàn*; inf. costr. *barùš* - confiscare (cfr. con *àru* op. *àrru*).

HÀRUÒ, n. - fossi dove si raccoglie l'acqua nei paesi asciutti deserti e sprovvisti di essa (Ch.).

HÀSCIA, agg. - bislungo.

HASASU, v. di forma semplice. Tema *basasa* - Pass. imperf. *basasè*; perf. *basasèrà*; partic. *basaselàn*; inf. costr. *basasùš* - parlar sommamente, bisbigliare (Potrebbe essere forma derivata da *asàu*).

HASU, v. di forma semplice.

Tema *basa* - Pass. imperf. *basè*; perf. *basèra*; partic. *basetàn*; inf. costr. *basūf* - cagionare, causare.

HATĀU, vedi *alāu*.

HATATA, agg. - intirizzito.

HATĀTU, v. di forma semplice.

Tema *batata* - Pass. imperf. *batatè*; perf. *batatèra*; partic. *batadetàn* (per *batatetàn*); inf. costr. *batatūf* - intirizzare.

HATTĀU, v. di forma semplice.

Tema *battāa* - Pass. imperf. *battāè*; perf. *battāèra*; partic. *battāetàn*; inf. costr. *battāūf* - defraudare.

HATTÈ, agg. - astuto, accorto, scaltro. Usato avverbialmente, significa: con frode.

HATTU, n. - ladro, rapitore, spogliatore, assassino.

HĀTTU, v. di forma semplice.

Tema *batta* - Pass. imperf. *battè*; perf. *battèra*; partic. *battetàn*; inf. costr. *battūf* - rubare. Verbo negat. *enhāttu*, non rubo o ruberò; *inhāttin*, non rubare.

HĀTTĪDU, v. di forma semplice. Tema *battluda* - Pass. imperf. *battludè*; perf. *battludèra*; part. *battludetàn*; inf. costr. *battludūf* - rapire.

HĀTTŪMA, n. - frode, inganno, furto.

HATTUMĀTTI, avv. - ingiustamente.

HĀWA, - pensiero, desiderio, invidia.

HAWACĪU, v. di forma attiva accresc. Tema *bawadda* - Pass. imperf. *bawaddè,-tè*; perf. *bawaddèra,-tèra*; partic. *bawaddetàn*; inf. costr. *bawacīūf* - indurre, impegnare, sedurre.

HAWÈ, agg. - dilettevole.

HAWRĀT, n. - apostoli (dei missionari).

HĀWU, v. di forma semplice. Tema *bawa* - Pass. imperf. *bawè*; perf. *bawèra*; partic. *bawetàn*; inf. costr. *bawūf* - desiderare, invidiare, pensare.

HÉBBISA, n. - congratulazione; condoglianza.

HÉBBISU, v. di forma semplice.

Tema *hebbisa* - Pass. imperf. *hebbisè*; perf. *hebbisèra*; partic. *hebbisetàn*; inf. costr. *hebbisūf* - condolersi (coi parenti d'un estinto); congratularsi (con una persona che ha riportata una vittoria, anche se questa sia ottenuta per aver ammazzato un leone, un bufalo, un elefante (Ch.))

HEDÒ, vedi *eddò*.

HEDŌMA, n. - edificio a volta.

HĒDU, v. di forma semplice.

Tema *beda* - Pass. imperf. *bedè*; perf. *bedèra*; partic. *bedetàn*; inf. costr. *bedūf* - chiudere.

HEGERU, v. di forma semplice.

Tema *hegera* - Pass. imperf. *hegerè*; perf. *hegerèra*; partic. *hegeretàn*; inf. costr. *hegerūf* - apprendere.

HELEMTU, n. - mastello.

HELE op. *hellè*, vedi *elè* op. *ellè*.

HELMŪDU, v. di forma semplice. Tema *helmuda* - Pass. imperf. *helmudè*; perf. *helmudèra*; partic. *helmudetàn*; inf. costr. *helmudūf* - addolcire, mitigare.

HENNA *hennò*, vedi *èna ènna*.

HĒRIA, vedi *èria*.

HERMI, agg. - immondo.

HERUMSISU, HERUMSU, v. *erumsisu* ed *erūmsu*.

HESSÒ, vedi *essò*.

HETÒ ed HETUÒ, n. - *tenia* (verme solitario); *cusso* (medicina per la tenia).

HI, avv. - no, niente.

HIADA, n. - grado, voglia, gusto.

HIDA, n. - cerchio. *Hida-hārka*, polso.

HIDA, n. - affitto.

HIDACISU, v. di forma causativa (da *bidaciū*). Tema *bidacisa* - 2. pers. pres. o fut. *bidacista*; pass. imperf. *bidacisè*; perf. *bidacisèra*; partic. *bidacisetàn*; inf. costr. *bidacisūf* - far legare.

HIDACIÙ v. di forma attiva accresc. (da *bidu*). Tema *bidadda* - Pass. imperf. *bidaddè,-tè*; perf. *bidaddèra,-tèra*; partic. *bidaddetàn*; inf. costr. *bidaciùf* - legare bene, mettere la fascia, cingere.

HIDAMSISU, v. di forma causativa (dal pass. *bidámu*). Tema *hidamsisa* - 2. pers. pres. o fut. *hidamsista*; pass. imperf. *bidamsisè*; perf. *hidamsisèra*; partic. *hidamsisetàn*; inf. costr. *hidamsisùf*; inf. pass. *hidamsisàmu* - comandare che sia legato.

HIDATA, n. - cintura, cinto. *Hidàta sabbàta* (fascia di legatura), cintura.

HIDDA, n. - vena. *Hidda-gàwa*, arterie di gamba.

HIDI, n. - labbra. *Hidì afàn*, labbra della bocca.

HIDU, v. di forma semplice. Tema *hida* - Pass. imperf. *hidè*; perf. *hidèra*; partic. *hidetàn*; inf. costr. *hidùf*; inf. pass. *hidámu* - legare, attaccare; costringere, afferrare, carcerare, incarcerare, imprigionare.

HIJETI, n. - poveraglia.

HIJÒ, avv. - no, niente.

HIK, inter. - bada! guarda!

HIKACISU, v. di forma causativa (da *biku*). Tema *bikacisa* - 2. pers. pres. o fut. *bikacista*; pass. imperf. *bikacisè*; perf. *bikacisèra*; partic. *bikacisetàn*; inf. costr. *bikacisùf* - far sciogliere, disciogliere.

HIKACIU, v. di forma att. accresc. Tema *bikadda* - Pass. imperf. *bikaddè,-tè*; perf. *bikaddèra,-tèra*; partic. *bikaddetàn*; inf. costr. *bikaciùf* - sciogliere interamente, disciogliere.

HIKU, v. di forma semplice. Tema *bika* - Pass. imperf. *bikè*; perf. *bikèra*; partic. *biketàn*; inf. costr. *bikùf*; inf. pass. *bikámu* - sciogliere, slegare, rallentare, aprire, disfare, distaccare, disugellare; scaricare.

HILLÈSA, n. - lepre (femmin. *billètti*).

HIMACIU, v. di forma att. accresc. Tema *bimadda* - Pass. imperf. *bimaddè,-tè*; perf. *bimaddèra,-tèra*; partic. *bimaddetàn*; inf. costr. *bimaciùf* - parlare, accusare.

HIMIMSA, n. - nitrito.

HIMIMSU, v. di forma semplice. Tema *bimimsa* - Pass. imperf. *bimimsè*; perf. *bimimsèra*; partic. *bimimsetàn*; inf. costr. *bimimsùf* - nitrare.

HIMMATA, n. - gente, popolo, nazione, moltitudine, plebe. Agg. - popolare.

HIMU, v. di forma semplice. Tema *bima* - Pass. imperf. *bimè*; perf. *bimèra*; partic. *bimetàn*; inf. costr. *bimùf* - dire, parlare, discorrere; spiegare, confessare, testimoniare.

HIN, pron. Abbreviazione di *binni*. Si adopera coi verbi impersonali. *Hin bobàa*, si accende, arde; *bin damòdda* op. *damòta*, fa freddo.

HINAFÀ, n. - gelosia.

HINDI, n. - indaco.

HINEGETTU, v. di forma semplice. Tema *binegetta* - Pass. imperf. *binegettè*; perf. *binegettèra*; partic. *binegettetàn*; inf. costr. *binegettùf* - calpestare.

HINNÀNU, v. di forma semplice. Tema *binnauna* - Pass. imperf. *binnannè*; perf. *binnaunnèra*; partic. *binnaunetàn*; inf. costr. *binnanùf* - muoversi.

HINNI, pron. di 3. pers. maschile - egli. *Hinni kinni*, questo qui; *binni sùni*, quello lì.

HINÇFTU, agg. - geloso.

HIRÈNNA, n. - multa.

HIRKACIU, v. di forma att. accresc. Tema *birkadda* - Pass. imperf. *birkaddè,-tè*; perf. *birkaddèra,-tèra*; partic. *birkaddetàn*; inf. costr. *birkaciùf* - appoggiare, sostenere, proteggere.

HIRKINFACIÙ, v. di forma en-

fatica. Tema *birkinfadda* - Pass. imperf. *birkinfaddè,-tè*; perf. *birkinfaddèra,-tèra*; partic. *birkinfaddetàn*; inf. costr. *birkinfaciùf* - avere singulto.

HIRKINFADDA, n. - singulto.

HIRKU, v. di forma semplice. Tema *birka* - Pass. imp. *birchè*; perf. *birchèra*; partic. *birketàn*; inf. costr. *birkiùf* - appoggiare, sostenere, proteggere.

HIRMACIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *hirmadda* - Pass. imperf. *hirmaddè,-tè*; perf. *hirmaddèra,-tèra*; partic. *hirmaddetàn*; inf. costr. *hirmaciùf* - dividere, partire. Kan *hirmatè*, partito, diviso.

HIRMACIÙ(N), n. - distribuzione.

HIRMÀTA, n. - parte, porzione.

HIRPU, v. di forma semplice. Tema *birpa* - Pass. imp. *birpè*; perf. *birpèra*; partic. *birpetàn*; inf. costr. *birpiùf* - appoggiare, sostenere, proteggere.

HIRRACIÙ, v. di forma att. accresc. Tema *hirradda* - Pass. imperf. *hirraddè,-tè*; perf. *hirraddèra,-tèra*; partic. *hirraddetàn*; inf. costr. *hirraciùf* - diminuire; degenerare.

HIRRACIÙ(N), n. - diminuzione.

HIRRÈGU, v. di forma semplice. Tema *hirrega* - Pass. imp. *hirregbè*; perf. *hirregbèra*; partic. *hirregbetàn*; inf. costr. *hirregùf* - calcolare, riflettere.

HIRRIBA, (L.) n. - sonno.

HIRRIBU, v. di forma semplice. Tema *hirriba* - Pass. imp. *hirribè*; perf. *hirribèra*; partic. *hirribetàn*; inf. costr. *hirribùf* - svegliarsi.

HIRRU, v. di forma semplice. Tema *hirra* - Pass. imperf. *hirrè*; perf. *hirrèra*; partic. *hirretàn*; inf. costr. *hirrùf* - diminuire.

HIRRÙ(N), n. - diminuzione, decremento.

HIRSA, n. - marito (cfr. *èrsa*).

HIRU, v. di forma semplice.

Tema *bira* - Pass. imperf. *birè*; perf. *birèra*; particip. *biretàn*; inf. costr. *birùf* - dividere, spartire.

HIRÙ(N), n. - divisione.

HIRZI, n. - amuleto.

HISSISU, (per *hidsisu*) v. di forma causativa (da *bidu*). Tema *bissisa* - Pass. imperf. *bissisè*; perf. *bissisèra*; particip. *bissisetàn*; inf. costr. *bissisùf* - far legare.

HITACIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *hitadda* - Pass. imperf. *hitaddè,-tè*; perf. *hitaddèra,-tèra*; partic. *hitaddetàn*; inf. costr. *hitaciùf* - sbatacchiare.

HIXISU, v. di forma causativa (da *hiku*). Tema *hixsisa* - 2. pers. pres. o fut. *hixsista*; pass. imperf. *hixsisè*; perf. *hixsisèra*; particip. *hixsisetàn*; inf. costr. *hixsisùf* - far andar via, licenziare.

HODACIÙ C

HODDACIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *hodadda* - Pass. imperf. *hodaddè,-tè*; perf. *hodaddèra,-tèra*; partic. *hodaddetàn*; inf. costr. *hoddaciùf* - cucire.

HÖDDU (anche *hōdu*), v. di forma semplice. Tema *hodda* - Pass. imperf. *hoddè*; perf. *hoddèra*; particip. *hoddetàn*; inf. costr. *hoddùf* - cucire; correggere.

HODÖBU, v. di forma semplice. Tema *hodoba* - Pass. imp. *hodobè*; perf. *hodobèra*; particip. *hodobetàn*; inf. costr. *hodobùf* - balbettare.

HÖDU, v. di forma semplice. Tema *boda* - Pass. imperf. *hodè*; perf. *hodèra*; particip. *hodetàn*; inf. costr. *hodùf* - poppare, succhiare.

HOFTI, n. - serpente.

HOGACIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *bogadda* - Pass. imperf. *bogaddè,-tè*; perf. *bogaddèra,-tèra*; partic. *bogaddetàn*; inf. costr. *bogaciùf* - sgraffiare.

HOGGI, n. - opera, lavoro, affare,

occupazione, impresa, azione, dovere, impiego, funzione. *Hoggi gari*, azione buona. *Hoggi hamà* lavoro etc. cattivo.

HOGGIACIÙ, v. di forma att. accresc. (da *hoggiu*). Tema *hoggiadda* - Pass. imperf. *hoggiaddè,-tè*; perf. *hoggiaddèra,-tèra*; particip. *hoggiaddetàn*; inf. costr. *hoggiaciùf*; inf. passivo *hoggiatàmu* - fare, operare, lavorare, esercitare, ammaestrare, servire.

HOGGIADDA, n. - fatica.

HOGGIATA, e

HOGGIATU, n. - artefice, operaio, fabbricatore. Agg. laborioso.

HOGGIÀU, v. di forma semplice. Tema *hoggiàa* - Pass. imp. *hoggiàè*; perf. *hoggiàèra*; particip. *hoggiàetàn*; inf. costr. *hoggiàùf* - lavorare.

HOGGIOLLÈ, n. - discendenza, posterità. *Hoggiollè manàti*, famiglia.

HOGGIOLÙMA, n. - culla.

HÖGGIU, v. di forma semplice. Tema *hoggia* - Pass. imp. *hoggè*; perf. *hoggèra*; particip. *hoggetàn*; inf. costr. *hoggiùf* - operare.

HÖGIU, v. di forma semplice. Tema *hogia* - Pass. imperf. *hogè*; perf. *hogèra*; particip. *hogetàn*; inf. costr. *hogiùf* - depredare.

HONÀ, n. - calore, zelo, ardore.

HONÀ, agg. - caldo, tiepido, bollente; recente, lascivo, petulante. Avv. tiepidamente.

HONIFACIÙ, v. di forma enfatica. Tema *bohifadda* - Pass. imperf. *bohifaddè,-tè*; perf. *bohifaddèra,-tèra*; particip. *bohifaddetàn*; inf. costr. *bohifaciùf* - scaldarsi, riscaldarsi.

HÖHISU, v. di forma causativa. Tema *hobisa* - Pass. imp. *hobisè*; perf. *hobisèra*; particip. *hobisetàn*; inf. costr. *hobisùf* - scaldare, riscaldare.

HÖHU, v. di forma semplice. Tema *hoha* - Pass. imperf. *hohè*; perf. *hohèra*; particip. *hohetàn*;

inf. costr. *hohùf* - far, essere caldo. Impersonale, *bin hòba*, fa caldo.

HONÙMA, n. - calore.

HOJÀ, n. - taglia, statura.

HÒKA, n. - pettine.

HOKACIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *hokadda* - Pass. imperf. *hokaddè,-tè*; perf. *hokaddèra,-tèra*; particip. *hokaddetàn*; inf. costr. *hokaciùf* - grattare, grattarsi, raspare.

HÖKKISA, n. - disgrazia.

HOKOLÀ, avv. - stortamente.

HOKOWAN, n. - uncino.

HOKSISA, n. - prurito, pizzicore.

HOKSISU, v. di forma causativa. Tema *hoksisa*. - 2. pers. pres. o fut. *hoksisfa*; pass. imp. *hoksisè*; perf. *hoksisèra*; particip. *hoksisetàn*; inf. costr. *hoksisùf* - aver prurito, pizzicare, grattarsi.

HÖKTÙ, n. - scabbia.

HÖKU, v. di forma semplice. Tema *hoka* - Pass. imperf. *hokè*; perf. *hokèra*; particip. *hoketàn*; inf. costr. *hokùf* - grattare, pizzicare, zoppicare.

HOLKA, n. - ripostiglio, caverna, grotta, antro, spelonca, fosso, cavità.

HÒMA, n. - cosa.

HOMACIA, n. - spuma, schiuma.

HOMACISA, agg. - schiumoso.

HOMACISU, v. di forma causativa. Tema *homacisa* - 2. pers. pres. o fut. *homacisfa*; pass. imp. *homacisè*; perf. *homacisèra*; particip. *homacisetàn*; inf. costr. *homacisùf* - far schiumare.

HONGÈ, agg. - estatico.

HONNÀU, v. di forma semplice. Tema *honnàa* - Pass. imp. *honnàè*; perf. *honnàèra*; particip. *honnàetàn*; inf. costr. *honnàùf* - testimoniare.

HONNÈ, vedi *onnè*.

HORÀ, ed

HORÀA, n. - sorgente salina, sorgenti termali.

HORÀDA, n. - rispetto.
HORÀDU, v. di forma semplice. Tema *horada* - Pass. imp. *horadè*; perf. *horadèra*; particip. *horadelàn*; inf. costr. *horadiùf* - rispettare.

HORAFÈ, agg. - codardo.
HORDÀ(N), n. - manico (della lancia).

HORÈ, agg. - utile, giovevole.
HORÌ, n. - bestiame domestico, armento, ricchezza, possedimenti, beni, averi (in bestiame). *Hori guddà*, grandi, molte ricchezze. *Ani hori guddà kàba*, io sono molto ricco (Ch.).

HORIÙ, v. di forma semplice. Tema *horia* - Pass. imperf. *horìe*; perf. *horierà*; particip. *horietàn*; inf. costr. *horìùf* - assalire, avventarsi (contro uno), irrompere, prorompere, levare imboscata.

HORIÙ(N), n. - assalto, impeto.

HORRACIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *horradda* - Pass. imperf. *horraddè*, -tè; perf. *horraddèra*, -tèra; particip. *horraddetàn*; inf. costr. *horraciùf* - moltiplicare.

HÖRRU, v. di forma semplice. Tema *horra* - Pass. imperf. *horrè*; perf. *horrèra*; particip. *horretàn*; inf. costr. *horrùf* - crescere, aumentare, moltiplicare.

HORTÌ, n. - acqua termale.
HÖRU, v. di forma semplice. Tema *hōra* - Pass. imperf. *hōrè*; perf. *hōrèra*; particip. *hōretàn*; inf. costr. *hōrùf* - giovare.

HÖSA, n. - gregge.

HOTALLÒ, c.
HOTALLÙ, n. - raffreddore.

HÖU, v. di forma semplice. Tema *hōa* - Pass. imperf. *hōè*; perf. *hōèra*; particip. *hōetàn*; inf. costr. *hōùf* - calare, discendere.

HUBÀ, n. - sporcizia.
HUBBÒ, n. - misura per gragnaglie.

HÜBU, v. di forma semplice. Tema *hūba* - Pass. imperf. *hübè*;

perf. *hübèra*; partic. *hübetàn*; inf. costr. *hübùf* - maltrattare.

HÜBU, v. di forma semplice. Tema *huba* - Pass. imperf. *hubè*; perf. *hubèra*; partic. *hubetàn*; inf. costr. *hubùf* - compilare, terminare.

HUDA, n. - bottone, gemma.
HUDA, n. - albicocco.

HÜDDA, n. - germe.
HUDDU, v. di forma semplice.

Tema *budda* - Pass. imperf. *bud-dè*; perf. *buddèra*; partic. *bud-detàn*; inf. costr. *buddùf* - germinare.

HUFFÈ, agg. - mendace.
HUGGI, vedi *hoggi*.

HUGIUMÒ, n. - tubo da pipa.
HUGÜNU, v. di forma semplice.

Tema *huguna* - Pass. imperf. *hugunè*; perf. *hugunèra*; partic. *hugunetàn*; inf. costr. *hugunùf* - cacare.

HÜLU, v. di forma semplice. Tema *hula* - Pass. imperf. *bulè*; perf. *bulèra*; partic. *buletàn*; inf. costr. *bulùf* - sfilare.

HÜMA, n. - creatura.
HUMBI, n. - proboscide.

HUMÈ, n. - creatura.
HÜMMA, n. - fortezza.

HUMMUÒ, n. - bucorvus abissinico (Ch.).

HÜMNA, n. - forza, robustezza.
HÜMU, v. di forma semplice.

Tema *hüma* - Pass. imperf. *hümè*; perf. *hümèra*; partic. *hümetàn*; inf. costr. *hümùf*; inf. passivo *hümänu* - creare, formare, dar forma, fabbricare. *Kan hümè*, autore, creatore; *kau hümamè*, natura, creatura; generato, concepito.

HÜMU(N), n. - creazione.
HÜNDA, avv. - totalmente.

HUNDÜMA, pronome - ogni, ognuno, ciascheduno, tutti. Aggettivamente: totale, generale, universale; comune, onnipotente. Sostantivamente: totalità. *Hundüma bodà mo* cong., finché, finalmente; *bundüma bodatti* avv.,

dopo tutto, finalmente, da ultimo; *bundüma fulduràtti* avv., innanzi tutto, principalmente, precipuamente; *bundüma irrà*, principalmente; *bundüma-kèssa*, da ultimo, ultimamente (Ch.).

HUNDÜMTINU, pron. - ognuno, ciascuno, tutti.

HURGUFU, v. di forma semplice. Tema *burgufa* - Pass. imperf. *burgufè*; perf. *hurgufèra*; partic. *burgufetàn*; inf. costr. *bur-*

gufüf - agitare, scuotere, scrololare.

HÜRIS, agg. - veloce.

HURÒ, n. - vaso o pentola che si mette sul fuoco (Ch.).

HURRI, n. - nebbia, nube (massa di vapori); fiumana.

HURRIŞE, agg. - vivace; avv. vivacemente, vivamente.

HURU, n. proprio di regione.

HÜSA, n. - bosco folto e scuro.



IBIDDA

IBIDDA, n. - fuoco. *Ibidda gud-dà*, fornace, incendio.

ICILMÈ, n. - mirto.

ICILMA, n. - legna da ardere.

IDDA, n. - cardo di cotone.

IDDÈ, n. e agg. - spazio; spazioso (cfr. *Eddè*).

IDDU, v. di forma semplice. Tema *idda* - Pass. imperf. *iddè*; perf. *iddèra*; partic. *iddetàn*; inf. costr. *iddiuf* - mordere.

IDDUMA, avv. - giammai.

IFA, n. - luce, splendore, chiarezza. Agg. lucido, chiaro, splendido, luminoso.

IFTÀN, avv. - dopodomani, il giorno dopo. *Iftàn aci*, da quel giorno in poi.

IFU, v. di forma semplice. Tema *ifa* - Pass. imperf. *ifè*; perf. *ifèra*; partic. *ifetàn*; inf. costr. *ifuf* - splendere, illuminare, risplendere, luccicare, brillare, tremolare, lampeggiare. *Kan ifu*, brillante, risplendente.

IFU(N), n. - rinomanza, fama.

IGERRA, n. - tetto.

IGERRU, v. di forma semplice. Tema *igerra* - Pass. imperf. *igerrè*; perf. *igerrèra*; partic. *igerrètàn*; inf. costr. *igerruf* - coprire il tetto (cfr. *agerru*).

IGERSA, vedi *egèrsa*.

IGESA, n. - povero.

IGGIA, n. - occhio. *Iggia gurratti*, pupilla o iride; *iggia uamàli*, malocchio; *iggia tokko*, monocolo.

IGGIA, n. - granello, mandor a

ILALCISU

di qualunque frutto, nocciolo, frutto. *Iggia mukà*, frutto d'albero; *iggia mcli*, (frutto della palma), dattero; *iggia kamadi*, chicco di grano.

IGGAIARRA, n. c. (da *in* e *giarri*) fabbricazione.

IGGIARRU, v. c. di forma semplice (da *in* e *giarru*) - Per la flessione vedi *giarru*, costruire, edificare, fabbricare.

IGGIARSIFACIÙ, v. c. di forma enfatica (dalla causativa *iggiarsisu*). Tema *iggiarsifadda* - Per la flessione vedi *giarsifaciù*, farsi costruire, o far costruire per sé.

IGGIARSISU, v. c. di forma causativa (da *in* e *giarsisu*) - Per la flessione vedi *giarsisu*, far costruire.

IGGIBÀTA, n. - fiduciario, ministro.

IGIAGGISISU, *igiàggiu* lo stesso che *egiaggisisu*, *egiàggiu*.

IGIÀRA, n. - recinto, siepe continuata.

IGIÒ, n. - tetto.

ILTU, v. di forma semplice. Tema *iila* - Pass. imperf. *iilè*; perf. *iilèra*; partic. *iiletàn*; inf. costr. *iiluf* - gridare (del gallo).

ILALACIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *ilaladda* - Pass. imperf. *ilaladdè-tè*; perf. *ilaladdèra-tèra*; part. *ilaladdetàn*; inf. costr. *ilalaciuf* - scegliere, eleggere.

ILALCISU (sincopato da *ilalucisu*) v. di forma causativa.

Tema *ilalcisa* - 2. pers. pres. o fut. *ilalcista*; pass. imperf. *ilalcisē*; perf. *ilalcisēra*; partic. *ilalcisetān*; inf. costr. *ilalcisūf* - far vedere.

ILĀLU, v. di forma semplice. Tema *ilāla* - Pass. imperf. *ilālē*; perf. *ilālēra*; partic. *ilāletān*; inf. costr. *ilālūf* - vedere, osservare, spiare, badare, esaminare, sperimentare, provare; assaggiare; considerare, penetrare collo sguardo; visitare.

ILCAN e ILKAN, n. - dente. *Ilcān fuldurā* op. *fuldurāti*, denti incisivi; *ilcān durā*, denti anteriori; *ilcān gararrā* (*gāra irrā*), denti superiori; *ilcān garagialā*, denti inferiori; *ilcān āra* op. *arbāti*, dente d'elefante, avorio; *ilkān dakū*, rodere (Ch.).

ILMA, n. - figlio. *Ilma angāfa*, primogenito; *ilma ōrma*, figlio adottivo; *ilma saggetā*, figlio spurio, illegittimo, nato da una serva (tale è *abbā diggā*, il figlio di *abbā dulā*, il morto re di Gūma (Ch.)); *ilma manderā*, cittadino; *ilma nāma*, libero, libertà (Ch.).

ILMĀN, n. - discendenza, posterità.

ILMĀNI, n. - puledro (forse - è sottinteso *fārda*, cavallo).

ILMO, lo stesso che *ilma*. *Ilmo olā*, agnello; *ilmo rēti*, capretto; *ilmo mojēti*, pestello (figlio del mortaio); *ilmo obolēssa*, nipote per parte del fratello (Ch.).

IMĀLTU, n. - viaggiatore, viandante, pellegrino.

IMBALLĒSU, v. c. di forma semplice (da *in* (intensitivo) e *bal-ēsu*). Per la flessione vedi *bal-ēsu* - spendere, sciupare.

IMBARAKANĒ, n. - sventura.

IMBARBACIU, v. c. di forma att. accresc. (da *in* (intensitivo) e *barbaciū*). Per la flessione vedi *barbaciū* - cercare.

IMBARŌDU, v. c. di forma semplice (da *in* (intensitivo) e *ba-*

rōdu). Per la flessione vedi *barōdu* - muggire.

IMBARSISU, v. c. di forma causativa (da *in* (intensitivo) e *barsisu*). Per la flessione vedi *barsisu* - insegnare.

IMBĒKU, v. c. di forma semplice (da *in* (intensitivo) e *bēku*). Per la flessione vedi *bēku* - sapere, conoscere.

IMBELĀU, v. c. di forma semplice irreg. (da *in* (intensitivo) e *belāu*). Per la flessione vedi *belāu* - aver fame.

IMBŌU, v. c. di forma semplice irreg. (da *in* (intensitivo) e *bōu*). Per la flessione vedi *bōu* - affliggersi.

IMBUŌ, n. - piatto di paglia piccolissimo.

IMFIGU, v. c. di forma semplice (da *in* (intensitivo) e *figu*). Per la flessione vedi *figu* - reggere col morso.

IMMIĀ, n. c. (da *in* (intensitivo) e *miā*) - dolcezza.

IMMIĀ, agg. - caro (di prezzo). IMMIMAN e IMMIMANI, n. - la crima.

INADHĀ, n. - *āloc*.

INADHĀ, agg. c. (da *in* (intensitivo) e *adhā*) - acre, amaro.

INĀDU, v. c. di forma semplice (da *in* (intensitivo) e *ādu*). Per la flessione vedi *ādu* - gemere, dolersi.

INAKU, v. di forma semplice (forse composto da *in* e *āku*).

Tema *inaka* - Pass. imperf. *inakē*; perf. *inakēra*; partic. *inakētān*; inf. costr. *inakūf* - separare.

INCHIBI, n. - piatto grande di paglia per riporre le biade (Ch).

INCINCIA, n. - alone.

INCIŪFU, v. di forma semplice.

Tema *inciufa* - Pass. imperf. *inciufē*; perf. *inciufēra*; partic. *inciufētān*; inf. costr. *inciufūf* - sputare.

INCIUNKŪRSU, v. c. di forma semplice (da *in* (intensitivo) e *ciunkūrsu*). Per la flessione vedi *ciunkūrsu* - sforzare, sforzarsi.

INCUBÀU, v. c. di forma semplice (da *in* e *cubâu*). Per la flessione vedi *cubâu* - accamparsi.

INDÂBU, v. c. di forma semplice (da *in* (intensitivo) e *dâbu*). Per la flessione vedi *dâbu* - drizzare.

INDAMOCIÛ, v. c. di forma attiva accresc. (da *in* e *damociù*). Per la flessione vedi *damociù* - aver freddo, gelare.

INDÂTA. n. - polso.

INDIDIRU, v. di forma semplice. Tema *indidira* (forse da *in* neg. e *diddiru*) - Pass. imperf. *indidirè*; perf. *indidirèra*; partic. *indidirètân*; inf. costr. *indidiruf* - perseverare, persistere.

INDIGU, v. c. di forma semplice (da *in* (intensitivo) e *digu*). Per la flessione vedi *digu* - sanguinare. *Kau indighè* op. *indighè*, sanguinante.

INDÛWU, v. c. di forma semplice (da *in* (intensitivo) e *dòwu*). Per la flessione vedi *dòwu* - opporre, contrapporre, impedire.

INDÛFU, v. c. di forma semplice (da *in* e *dùfu*). Per la flessione vedi *dùfu* - sopravvenire.

INDUKÂNÛ, v. c. di forma semplice (da *in* e *dukânu*). Per la flessione vedi *dukânu* - oscurare, offuscarsi.

INDUKÛBU, v. c. di forma semplice (da *in* e *dukûbu*). Per la flessione vedi *dukûbu* - dolersi.

INDUMËSU, v. c. di forma semplice (da *in* e *dumèsu*). Per la flessione vedi *dumèsu* - offuscarsi.

INEJA, agg. - fradicio.

INFAKACIÛ, v. c. di forma attiva accresc. (da *in* e *fakaciù*). Per la flessione vedi *fakaciù* - presumere, immaginare.

INGÁDDA (da *in* e *gádda*), n. - duolo.

INGAGABSU, v. di forma semplice. Tema *ingagabsa* - 2. pers. pres. o fut. *ingagabsita*; pass. imperf. *ingagabsè*; perf. *ingagabsèra*;

partic. *ingagabselân*; inf. costr. *ingagabsuf* - svanire.

INGÂU, v. c. di forma semplice irreg. (da *in* e *gâu*). Per la flessione vedi *gâu* - giungere, arrivare.

INGERDADA, n. - loggio.

INGIABACIÛ, v. c. di forma att. accresc. (da *in* e *giabaciù*). Per la flessione vedi *giabaciù* - indurare.

INGÛBU, v. c. di forma semplice (da *in* e *gûbu*). Per la flessione vedi *gûbu* - abbruciare, scottare.

INGÛLLU, v. c. di forma semplice (da *in* e *gûllu*). Per la flessione vedi *gûllu* - impennarsi. *Fàrda ingùlla*, il cavallo s'impenna (Ch.).

INHIMMSU, v. c. di forma semplice (da *in* e *himimsu*). Per la flessione vedi *himimsu* - nitrare. *Fàrda inhimmsa*, il cavallo nitrisce (Ch.).

INFU, v. c. di forma semplice (da *in* e *ifu*). Per la flessione vedi *ifu* - illuminare, brillare, spiccare.

INPSU, v. c. di forma semplice (da *in* e *ipsu*). Per la flessione vedi *ipsu* - balenare, lampeggiare.

INITÂU, v. c. di forma semplice (da *in* e *itâu*). Per la flessione vedi *itâu* - gonfiarsi.

INJADDÀ e INJADDÈ, agg. - afflitto.

INKIMIDU, v. c. di forma semplice (da *in* e *kinidu*). Per la flessione vedi *kinidu* - pizzicare.

INKOFARU, v. c. di forma semplice (da *in* (intensitivo) e *kofâru*). Per la flessione vedi *kofâru* - scavare.

INKÛLFU, v. c. di forma semplice (da *in* e *kòlfu*). Per la flessione vedi *kòlfu* - nitrare.

INKÛRA, agg. (da *in* e *kòra*) - fiero, altero.

INKÛFFU, v. c. di forma semplice (da *in* e *kùffu*). Per la flessione vedi *kùffu* - infreddarsi.

INKURÛFU, v. c. di forma semplice (da *in* e *kurûfu*). Per la flessione vedi *kurûfu* - russare.

INODËSU, v. c. di forma semplice (da *in* e *odësu*). Per la flessione vedi *odësu* - divulgare.

INOLFACIÛ, v. c. di forma att. accresc. (da *in* e *olfaciû*). Per la flessione vedi *olfaciû* - gravare, opprimere.

INOLFĀTA, agg. - opprimente, pesante.

INRÔBA, n. (da *in* e *rôba*) - pioggia.

INSASĀBU, v. c. di forma semplice (da *in* e *sasābu*). Per la flessione vedi *sasābu* - accarezzare.

INSIRBU, v. c. di forma semplice (da *in* e *sirbu*). Per la flessione vedi *sirbu* - ballare.

INSOCIÛU, v. c. di forma semplice (da *in* e *sociûu*). Per la flessione vedi *sociûu* - smuovere, scuotere.

INTĀU, v. c. di forma semplice (da *in* e *tāu*). Per la flessione vedi *tāu* - abitare.

INTĒRA, n. - alone.

INÛRSU, v. c. di forma semplice (da *in* e *ûrsu*). Per la flessione vedi *ûrsu* - fremere.

IPSA, n. - luce, lume; candela.

IPSU, v. di forma semplice. Tema *ipsa* - Pass. imperf. *ipsè*; perf. *ipsëra*; partic. *ipsetān*; inf. costr. *ipsûf* - illuminare, balenare, lampeggiare.

IRBATA, n. - pasto, pranzo, cena.

IRBATU, v. di forma semplice. Tema *irbata* - Pass. imperf. *irbatè*; perf. *irbatëra*; partic. *irbate-tān*; inf. costr. *irbatûf* - pranzare, cenare.

IRBÔRA, n. - braccialetto di avorio.

IRCHINFACIÛ, v. di forma en-fatica. Tema *irchinfadda* - Pass. imperf. *irchinfaddè,-tè*; perf. *irchinfaddëra,-tëra*; partic. *irchinfaddetān*; inf. costr. *irchinfaciûf* - agonizzare.

IRCHINFĀDDA e

IRCHINFATA, agg. - agoniz-zante.

IRDĀCIA, n. - bisogno.

IRDACIÛ, v. di forma attiva accresc. Tema *irdadda* - Pass. imperf. *irdaddè* e *irdatè*; perf. *irdaddëra,-tëra*; partic. *irdaddetān*; inf. costr. *irdaciûf* - man-care, bisognare.

IRĒSA, n. - caparra.

IRGĒ, n. - posto.

IRIA, lo stesso che *eria* - com-pagno, amico.

IRĪMO, n. - occasione, momen-to; tempo (periodo).

IRIÒ, n. - fossato, fortifica-zione.

IRKACIÛ, vedi *birkaciû*.

IRQUÔTA, n. - recipiente di pel-le per tenere acqua (Ch.) - otre.

IRRĀ, prep. ed avv. - sopra, di sopra, al disopra, contro.

IRRĀ-BĀU, v. c. di forma sem-plice (da *irrā* e *bāu*). Per la fles-sione vedi *bāu* - abortire.

IRRADĒMU, v. c. di forma sem-plice (da *irrā* e *adĒmu* op. *dĒmu*). Per la flessione vedi *dĒmu* - calpestare.

IRRAFACIÛ, v. di forma en-fatica. Tema *irrafadda* - Pass. imperf. *irrafaddè,-tè*; perf. *irrafaddëra,-tëra*; partic. *irrafaddetān*; inf. costr. *irrafaciûf* - di-menare.

IRRĀFU, v. c. di forma sem-plice (da *irrā* e *āfu* per *aāfu*). Per la flessione vedi *āfu* - avanzare.

IRRĀ-FUCIÛ; v. c. di forma at-tiva accresc. Per la flessione vedi *fuciû* - togliere, rapire; spogliare, strappare, stradicare.

IRRĀ-FUCIÛ(N), n. - licenza.

IRRĀ-FÛDU, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *fûdu* - ricevere, accettare; rapire, spogliare, denudare, scorticare, storcere.

IRRAGĀTU, v. c. di forma sem-plice (da *irrā* e *gātu*). Per la flessione vedi *gātu* - destituire.

IRRÀ-GÒDU, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *gòdu* - imporre, mettere sopra, caricare.

IRRÀ-HIXSISU, v. c. di forma causativa. Per la flessione vedi *bixsisu* - far andar via, licenziare.

IRRÀ-HIKU, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *biku* - scaricare, togliere la sella.

IRRÀ-KACIU, v. c. di forma att. accresc. Per la flessione vedi *kaciù* - calpestare.

IRRÀ-KATABU, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *katàbu* - inscrivere.

IRRÀ-KÂU, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *kân* - imporre.

IRRÀ-KÛFU, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *kûfu* - incidere.

IRRAFACIU, v. c. di forma enfatica (da *in* (intens.) e *ranfaciù*) - dimenticarsi. Forma negativa: *inirranfatin* (per *inirranfaddin*), non dimenticarti. Per la flessione vedi *ranfaciù*.

IRRA-OL, avv. - in alto.

IRRATTI, avv. - sopra, di sopra.

IRRA-URGUFU, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *urgûfu* - scuotere.

IRRA-UTÂLU, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *utâlu* - avventarsi.

IRRIBA (Ch.), n. - sonno.

IRRIÈ, n. - omero.

IRSA, n. - vedi *birsa* ed *ersa*.

ISA, pron. di 3. pers. accus. retto (di *hinni*) - esso, lui. *Isa ammâti*, quello d' adesso; *Isa durâtî*, quello di prima (Ch.).

ISABÔDA(MÒ), cong. - oltre a ciò, oltre a queste cose.

ISAF, pron. dativo di *hinni*.

ISAN, pron. accus. plur. retto di *isâni*.

ISANI, pron. di 3. pers. plur. - egli, elleno.

ISANIF, pron. genet. dat. ablat. accus. di moto di *isâni*.

ISANITTI, pron. possessivo - loro. *Kan isanitti*, ciò che è di loro.

ISÂTI, pron. genet. dat. ablat. accus. di moto di *hinni*.

ISATI, pron. possess. - suo (di lui). *Kan isâti*, suo (di lui).

ISEN, (pron. tra l'e e l'i) pron. di 3. pers. femminile - ella.

ISI, pron. accus. retto di *isen*.

ISIF, pron. dat. di *isen*.

ISINI, pron. di 2. pers. plur. - voi.

ISINIF, pron. dat. di *isini*.

ISINITTI, pron. genet. dat. ablat. accus. di moto di *isini*.

ISINITTI, pron. possess. - vostro. *Kan isinitti*, pron. possess. vostro (ciò che è di voi).

ISITI, pron. genet. dat. ablat. accus. di moto di *isen*.

ISITI, pron. poss. - sua (di lei).

ISÂMA, n. proprio - maomettano, mussulmano.

ITÂ (per *itâa*), n. - gonfiatura, enfiagione.

ITAN e

ITANA, lo stesso che *ettâna* - incenso.

ITAXISU, v. di forma causativa? Tema *itanisa* - Pass. imperf. *itanisè*; perf. *itanisèra*; partic. *itanisetân*; inf. costr. *itanisûf* - coprire.

ITÂU, v. di forma semplice. Tema *itâa* - Pass. imperf. *itâè*; perf. *itâèra*; partic. *itâetân*; inf. costr. *itâûf* - essere, accadere, esser fatto. Questo verbo si usa come ausiliare nella coniugazione degli altri verbi.

ITAU, v. di forma semplice. Tema *itâa* - Pass. imperf. *itâè*; perf. *itâèra*; partic. *itâetân*; inf. costr. *itâûf* - esser gonfio, gonfiarsi.

ITER, n. - gennaio.

ITICCISU, v. di forma causativa (da *itittu*). Tema *iticcisa* - 2. pers. pres. o fut. *iticcista*; pass. imperf. *iticcisè*; perf. *iticc-*

cisèra; partic. *iliccisèlàn*; inf. costr. *iliccisùf* - far quagliare, far coagulare.

ITIDU, n. - formaggio.

ITILLE, vedi *ettillè*.

ITISA, n. - impedimento.

ITISU, v. di forma semplice?

Tema *itisa* - Pass. imperf. *ilisè*; perf. *itisèra*; partic. *iliselàn*; inf. costr. *itisùf* - impedire; mischiare.

ITITÈ e

ITITÙ op. ITITTÙ, n. - latte quagliato.

ITITU e

ITITTU, v. di forma semplice.

Tema *itilla* e *itila* - Pass. imp. *itilè* e *itittè*; perf. *itilèra* e *itiltèra*; partic. *itidelàn*; inf. costr. *ititùf* e *itittùf* - quagliarsi, coagularsi.

ITÒ, n. - cucina, pietanza.

ITTÀU, v. di forma semplice.

Tema *illàa* - Pass. imperf. *illàè*; perf. *illàèra*; partic. *illàetàn*; inf. costr. *illàùf* - condensare.

ITTUNSI, n. - balla, involuppo.

IU, v. di forma semplice. Tema *ia* - Pass. imperf. *iè*; perf. *ièra*; partic. *ielàn*; inf. costr. *iùf* - suonare.



JA

JA, interiez. - oh! Il Chiarini nella raccolta delle voci verbali pone spesso questa sillaba come preformante caratteristica. Es. *ia gulüfu*, che corra; *ia giaräfu*, che saccheggia; *ia bèku*, che sappia; *ia suömami*, che digiunino.

JABACIÜ, v. di forma attiva accresc. Tema *jabadda* - Pass. imperf. *jabaddè,-tè*; perf. *jabaddèra,-tèra*; partic. *jabaddetàn*; inf. costr. *jabaciüf* - giocare.

JABALÈSSA, n. - colomba.

JABANO, n. - ponte.

JABBÒ, n. - santuario.

JABÜ, agg. - denso, spesso.

JACCA, agg. - evirato.

JACCACIÜ, v. di forma attiva accresc. Tema *jacaddu* - Pass. imperf. *jacaddè,-tè*; perf. *jacaddèra,-tèra*; partic. *jacaddetàn*; inf. costr. *jaccaciüf* - troncicare, mutilare; evirare.

JACO, n. - volta.

JADA (nomin. *jadni*), n. - pensiero, idea, memoria, intenzione, disegno, volontà. *Jada bamà*, malvagio disegno; *jadakò*, a mio volere, a mio grado (Ch.).

JADACISÜ, v. di forma causativa. Tema *jadacisa* - 2. pers. pres. o fut. *jadacisifta*; pass. imperf. *jadacisè*; perf. *jadacisèra*; partic. *jadacisetàn*; inf. costr. *jadacisüf* - far pensare. *Kan jadacisa*, memore; *na jadacisi*, fammi pensare (Ch.).

JADACIÜ, v. di forma attiva accresc. Tema *jadadda* - Pass.

JAMSISÜ

imperf. *jadaddè,-tè*; perf. *jadaddèra,-tèra*; partic. *jadaddetàn*; inf. costr. *jadaciüf* - pensar bene, ricordarsi, rappresentare (render l'immagine). Forma negat. *injaddü*, io non penso, mi sbaglio; *injaddannè* (per *injaddaddenè*), mi sono sbagliato (Ch.).

JADACIÜ(N), n. - pensiero, censo.

JADU, v. di forma semplice. Tema *jada* - Pass. imperf. *jadè*; perf. *jadera*; partic. *jadetàn*; inf. costr. *jadüf* - pensare, meditare.

JÄI, n. - assemblea, adunanza, consiglio; piazza.

JAKKÄ, n. - colpa, peccato, fallo, giudizio; pena; multa.

JAKKSISÜ, v. di forma causat. Tema *jakksisa* - 2. pers. pres. o fut. *jakksisifta*; pass. imperf. *jakksisè*; perf. *jakksisèra*; partic. *jakksisetàn*; inf. costr. *jakksisüf* - castigare, correggere, multare.

JÄKKU, v. di forma semplice. Tema *jakka* - Pass. imperf. *jakkè*; perf. *jakkèra*; partic. *jakketàn*; inf. costr. *jakküf* - mancare, peccare; condannare. *Kan jakkè*, offeso, leso.

JÄLLA, agg. - storto, tortuoso, fiero.

JÄLLINA, n. - accortezza, astuzia.

JAMSISÜ, v. di forma causat. Tema *jamsisa* - 2. pers. pres. o fut. *jamsisifta*; pass. imperf. *jamsisè*; perf. *jamsisèra*; partic. *jamsisetàn*; inf. costr. *jamsisüf* - far chiamare.

JAMTÙ, n. - brigante.

JÄMU, v. di forma semplice.

Tema *jama* - Pass. imperf. *jamè*; perf. *jamèra*; part. *jametàn*; inf. costr. *jamùf* - chiamare.

JAROTÓKKO, pron. indef. - qualcuno.

JÄRU, v. di forma semplice.

Tema *jara* - Pass. imperf. *jarè*; perf. *jarèra*; partic. *jaretàn*; inf. costr. *jarùf* - vivere.

JATU (da *iän*), n. - canaletto per l'acqua. *Jätu bissan*, canale per l'acqua (P. Léon).

JÄU, v. di forma semplice.

Tema *jäa* - Pass. imperf. *jäè*; perf. *jäèra*; partic. *jäetàn*; inf. costr. *jäüf* - colare (dell'acqua) scorrere, uscir fuori. *Jätërle*, è uscita (fuori dalla stalla per andare al fieno) (Ch.).

JE, avv. - adesso.

JE, cong. - se.

JEBBÓ e JEBÜ, n. - stuoia (specialmente di paglia).

JÉCCIA (vedi *jësa* op. *jëssa*), - povero.

JËLA, n. - acqua (di fosso).

JELLASISU, v. di forma causativa. Tema *jellasisa* - 2. pers. pres. o fut. *jellasisä*; pass. imperf. *jellasisè*; perf. *jellasisèra*; partic. *jellasisetàn*; inf. costr. *jellasisüf* - far disonorare, infamare. *Kan jellasisu*, infame, infamante; *kan jellasisè*, infamato, disonorato.

JELLASU, v. di forma semplice.

Tema *jellasa* - Pass. imperf. *jellasè*; perf. *jellasèra*; partic. *jellasetàn*; inf. costr. *jellasüf* - infamarsi, disonorarsi. *Kan ielläsu*, infamia.

JELLÄU, v. di forma semplice.

Tema *jelläa* - Pass. imperf. *jelläè*; perf. *jelläèra*; partic. *jelläetàn*; inf. costr. *jelläüf* - arrossire.

JELLÖ, n. - disonore, onta,

ignominia, infamia, vergogna, sconvenienza.

JËLLO, n. - modestia, decenza, decoro.

JËMUS, avv. - intanto, frattempo.

JËNSA, vedi *jësa* op. *jëssa*.

JËRIË, n. - braccio.

JËRO, avv. e cong. - ora, quando, mentre. *Jëro annmä*, presentemente, imminente.

JËSSA op. *jësa*, agg. e n. - povero, misero; plebe.

JËTA, n. - estremità, cima. *Jetä mukä*, estremità, cima d'un albero (P. Léon).

JIA, n. - grido, rumore, fracasso, eco. *Jia fardäti*, nitrito; *Kuri-jia*, (grido di guerra) all'armi; *ghäran jia*, rumor di ventre (Ch.).

JIU, v. di forma semplice.

Tema *jia* - Pass. imperf. *jiè*; perf. *jièra*; partic. *jielàn*; inf. costr. *jiüf* - gridare, esclamare, urlare, muggire, ruggire; cantare (del gallo).

JÖ, cong. - se.

JÖGGA, cong. - quando. *Jögga hinni dufè, indëmna*, quando lui verrà, partiremo (Ch.).

JÖ-ITÄË-MÖ, cong. - nel caso che, supposto che.

JÖ, cong. - o, ovvero, oppure.

JÖKÄN, - id. id.

JÖKI, - id. id.

JÖ-KANA, avv. - altrimenti.

JÖM e JÖMU, cong. ed avv. - quando, in quel tempo. *Jomitli*, a quando, per quando.

JÖUS, avv. e cong. - quando.

JÜMA, n. - mancanza, miseria.

JÜSA, n. - urlo della jena.

JÜSU, v. di forma semplice.

Tema *jusa* - Pass. imperf. *jusè*; perf. *jusèra*; partic. *jusetàn*; inf. costr. *jusüf* - urlare (della jena). Si usa anche *jiüsu*.

K

K

K, consonante caratteristica dei pronomi possessivi.

KÁÁ, n. - caffè abbrustolito e pesto (vedi *bùna*).

KAÁ, agg. - fervoroso.

KAACIÚ, v. di forma att. accr. (da *káu*). Tema *kaadda* - Pass. imperf. *kaaddè,-tè*; perf. *kaaddèra,-tèra*; partic. *kaaddetàn*; inf. costr. *kaaciùf* - alzare, levare.

KAÁSIŠU e

KAÁŠU, v. di forma causativa. Temi *kaasisa* e *kaāsa* - 2. pers. pres. o fut. *kaasifla* e *kaāsita*; pass. imperf. *kaasisè* e *kaāsè*; perf. *kaasisèra* e *kaāsèra*; partic. *kaasisetàn* e *kaāsetàn*; inf. costr. *kaasisùf* e *kaāsùf* - far levare, alzare.

KABA, n. - parete (della casa) muraglia.

KABABA, n. - schiaffo.

KABABU, v. di forma semplice. Tema *kababa* - Pass. imperf. *kababè*; perf. *kababèra*; partic. *kababetàn*; inf. costr. *kababùf* - schiaffeggiare.

KABACIÚ, v. di forma attiva accresc. (da *kábu*). Tema *kabadda* - Pass. imperf. *kabaddè,-tè*; perf. *kabaddèra,-tèra*; partic. *kabadbetàn*; inf. costr. *kabaciùf* (poco usato) - avere, possedere. *Kabatèra*, è acceso (dicesi della pipa) (Ch.).

KABACIÚ, v. di forma attiva accresc. Tema *kabadda* - Pass. imperf. *kabaddè,-tè*; perf. *kabaddèra,-tèra*; partic. *kabaddetàn*;

KABERECIÒ

inf. costr. *kabaciùf* - circoncidere.

KABALA e

KABÀLU, vedi e *cabàla cabàlu*.

KABALÁ, n. - manipolo, brancata, pugno.

KABANA, vedi *cabanà*.

KABANAÈ, vedi *cabanaè* (umidità).

KABANAÈ, n. - brocca, mezzina.

KABANÁU, vedi *cabanáu*,

KABANÈSU, vedi *cabanèsu*.

KABANNÒ, n. - manico.

KABARÈ, n. - servo, vassallo.

KABARÒ, n. - volpe, sciacallo.

KABARTITI, n. - ingiuria.

KABATÈ, n. - cavillo, puntiglio.

KABATIE, n. - circoncisione (anche *kabatè*).

KABBABU, v. di forma semplice.

Tema *kabbaba* - Pass. imperf. *kabbabè*; perf. *kabbabèra*; partic. *kabbabetàn*; inf. costr. *kabbabùf* - accostare, avvicinare.

KABDU, v. di forma semplice. Tema *kabda* - Pass. imperf. *kabdè*; perf. *kabdèra*; partic. *kabdetàn*; inf. costr. *kabdùf* - afferrare (colle tenaglie o mollette).

KABDU e

KABDUÒ, n. - tanaglia, molletta.

KABÈ, n. - piccola cocozza senza collo, come bicchiere, per portare burro, latte quagliato idromele etc. (Ch.) - vaso; scalino.

KABÈI, agg. - robusto.

KABERECIÒ, vedi *cabericìò*.

KÂBI, n. - recinto di pietra, muro.

KABSISA, vedi *cabsisa*.

KABSISU, v. di forma causat. Tema *kabsisa* - 2. pers. pres. o fut. *kabsista*; pass. imperf. *kabsisè*; perf. *kabsisèra*; partic. *kabsiselàn*; inf. costr. *kabsisùf* - far prendere, imbastire, saldare, riunire; accendere (far prendere fuoco).

KABU, v. di forma semplice (possessivo). Tema *kaba* - Pass. imperf. *kabè*; perf. *kabèra*; partic. *kabetàn*; inf. costr. *kabùf* - avere, possedere, prendere, afferrare, tenere. Forma negativa *enkàbu*, non ho o non avrò; *enkabin*, non avere, abbisognare; *kan inkabnè*, bisognoso, privo, orbato.

KACCISU, v. di forma causativa. Tema *kaccisa* - Pass. imperf. *kaccisè*; perf. *kaccisèra*; partic. *kaccisetàn*; inf. costr. *kaccisùf* - far correre, galoppare. Mandar alla carriera (si dice di un cavallo) (Ch.).

KACE, n. - pane.

KACERU, v. di forma semplice. Tema *kacera* - Pass. imperf. *kacerè*; perf. *kacerèra*; partic. *kaceretàn*; inf. costr. *kacerùf* - patuire.

KACIU, v. di forma attiva accresc. Tema *kadda* - pass. imperf. *kaddè,-tè*; perf. *kaddèra,-tèra*; partic. *kaddetàn*; inf. costr. *kaciùf* - chiedere, domandare (per grazia), pregare, mendicare (Ch.).

KACIU, v. di forma att. accr. Tema *kadda* - Pass. imperf. *kaddè,-tè*; perf. *kaddèra,-tèra*; part. *kaddetàn*; inf. costr. *kaciùf* - correre, galoppare. Forma negativa *enkàddu*, non corro o correrò; *enkaddin, enkatin (inkatin)*, non correre (Ch.).

KADADA, n. - coperchio, tettoia.

KADADU, v. di forma semplice. Tema *kadada* - Pass. imperf. *kadadè*; perf. *kadadèra*; partic.

kadadetàn; inf. costr. *kadadùf* - coprire, ricoprire (P. Léon).

KADDA, n. - corso, corsa.

KADDACIU, v. di forma attiva accresc. Tema *kaddadda* - Pass. imperf. *kaddaddè,-tè*; perf. *kaddaddèra,-tèra*; partic. *kaddadetàn*; inf. costr. *kaddaciùf* - domandare, pregare, supplicare, impetrare, mendicare (Ch.).

KADATTU, n. - mendicante.

KADU, v. di forma semplice. Tema *kada* - Pass. imperf. *kadè*; perf. *kadèra*; partic. *kadetàn*; inf. costr. *kadiùf* - mendicare.

KAERA, n. - diarrea.

KAFAN

KAFANÀ C

KAFANI, n. - abito, vestito, sciammà. *Kafàni*, lenzuolo funebre.

KAFARU, v. di forma semplice. Tema *kafara* - Pass. imperf. *kafarè*; perf. *kafarèra*; partic. *kafaretàn*; inf. costr. *kafariùf* - abiurare fede, apostatare.

KAFÈE, n. - lavoratore.

KAFÈR, KAFÈRA C

KAFIR, agg. - pagano, idolatra, infedele; barbaro, miscredente.

KAFIRU, lo stesso che *kafàru*.

KAGÈLA C

KAGELLA, n. e agg. - desiderio, brama, volontà, sincerità. *Kagèlla bamà*, cupidigia; diritto, giusto, sincero (Ch.).

KAGELCISU, v. di forma causativa. Tema *kagelcisa* - Pass. imperf. *kagelcisè*; perf. *kagelcisèra*; partic. *kagelcisetàn*; inf. costr. *kagelcisùf* - far diritto, raddrizzare; dirozzare (Ch.).

KAGELTU, agg. - ghiotto.

KAGELU C

KAGËLLU, v. di forma semplice. Tema *kagela* e *kagella* - Pass. imperf. *kagelè* e *kagellè*; perf. *kagellèra* e *kagelèra*; partic. *kagelletàn* e *kagelletàn*; inf. costr. *kagelùf* e *kagellùf* - raddrizzare; desiderare ardentemente, bra-

mare, agognare; riuscire, essere fortunato; minacciare (Ch.).

KAGHÈ, n. - prezzo del sangue, vendetta (Ch.).

KAJUTI, n. - anitra.

KAKA, n. - accordo, patto, lega, convenzione, confederazione, giuramento. *Kàka aràra*, (accordo di pace) alleanza; *ra kò* (racò) *kàka*, vincolo coniugale, matrimonio (Ch.).

KAKÀ, n. - fuligine.

KAKÁBU, vedi *cacábu*.

KAKACIU, v. di forma attiva accresc. Tema *kakadda* - Pass. imperf. *kakaddè,-tè*; perf. *kakaddèra,-tèra*; partic. *kakaddetàn*; inf. costr. *kakaciùf* - giurare.

KAKAWÈ, n. - tuono; balestra.

KAKAMACIU, vedi *cacaniaciu*.

KAKÈ, n. - scabbia, tigna.

KÀKKISU, v. di forma causativa. Tema *kakkisa* - Pass. imperf. *kakkisè*; perf. *kakkisèra*; particip. *kakkisetàn*; inf. costr. *kakkisiùf* - far l'ovo (d'una gallina). *Enkakkiftè*, non ha fatto ancora l'ovo (Ch.).

KAKSISU, v. di forma causat. Tema *kaksisa* - Pass. imperf. *kaksisè*; perf. *kaksisèra*; partic. *kaksisetàn*; inf. costr. *kaksisiùf* - far giurare.

KAKU, v. di forma semplice. Tema *kaka* - Pass. imperf. *kakè*; perf. *kakèra*; partic. *kaketàn*; inf. costr. *kakiùf* - giurare.

KALÀBSU, n. - retina, cateratta (dell'occhio) (Ch.).

KALABU, v. di forma semplice. Tema *kalaba* - Pass. imperf. *kalabè*; perf. *kalabèra*; partic. *kalabetàn*; inf. costr. *kalabùf* - mantenere.

KALACIU, v. di forma attiva accresc. Tema *kaladda* - Pass. imperf. *kaladdè,-tè*; perf. *kaladdèra,-tèra*; partic. *kaladdetàn*; inf. costr. *kalaciùf* - cavillare, sofisticare, disprezzare.

KÀLACIU, v. di forma attiva accresc. (da *kálu*). Tema *kàladda*

- Pass. imperf. *kàladdè,-tè*; perf. *kàladdèra,-tèra*; partic. *kàladdetàn*; inf. costr. *kàlaciùf* - scannare, sacrificare.

KALÀMI, vedi *calàmi*.

KALÀNA, n. - grotta.

KALATÈ, n. - cavillo, puntiglio.

KALATÈ, agg. - mussulmano (P. Léon).

KALBEFACIU, v. di forma enfatice. Tema *kalbefadda* (da *kalbi*?) - Pass. imperf. *kalbefaddè,-tè*; perf. *kalbefaddèra,-tèra*; partic. *kalbefaddetàn*; inf. costr. *kalbefaciùf* - ricordarsi.

KALBI, n. - cuore, spirito, mente, ragione, coscienza; capacità, ingegno. *Kalbi-kàba* (che ha cuore) generoso; *kalbi-ergiru* (che non ha cuore, senza cuore) crudele.

KÀLCISU, v. di forma causat. Tema *kàlcisa* - Pass. imperf. *kàlcisè*; perf. *kàlcisèra*; partic. *kàlcisetàn*; inf. costr. *kàlcisiùf* - far scannare, sacrificare.

KALÈ, n. - segato, rognone.

KÀLÈ, n. - sacrificio. *Kàlè tuliti*, sacrificio alla montagna; *kàlè malkàti*, sacrificio al fiume (P. Léon).

KALEBÀ, lo stesso che *ghelebà* - paglia per coprir le case (P. Léon).

KALÈSA, n. - colera.

KALÈSA, avv. - jeri.

KALKALLÒ, n. - otre, sacco (di pelle) tasca. *Kalkallò tinna*, otre piccolo; *kalkallò gudda*, grande.

KALLÀ, agg. - leggiadro, sottile, gracile, minuto.

KALLABI, n. - nutrimento.

KALLÁBU, v. di forma semplice. Tema *kallaba* - Pass. imperf. *kallabè*; perf. *kallabèra*; partic. *kallabetàn*; inf. costr. *kallabùf* - nutrire.

KALLÀCA (?) n. - osso frontale.

KALLAYÒ, agg. - svelto, snello (da *kallà*).

KALLÈ, n. - pelle, cuoio (specialmente di leopardo). *Kallè worànatì*, mantello da guerra; *kallè lolàli*, soprasberga; (nomin. *kallìccia*) *kallìccia olà*, pelle di pecora o di montone; *kallè*, significa anche palla.

KALLÈCCIA, n. - discepolo.

KALLÒ, n. prop. - genio del paese; uomo o donna ispirato dal nume.

KALLÙ, n. - mago, indovino, stregone. *Kallìccia*, il mago; *kallitti*, la maga.

KALLÙ, v. di forma semplice. Tema *kalla* - Pass. imperf. *kallè*; perf. *kallèra*; partic. *kalletàn*; inf. costr. *kallùf* - alleggerire.

KÁLMA (da *kálu*), n. - sacrificio.

KÁLO, agg. - inaccessibile.

KÁLò, n. - prato, pascolo, palue.

KÁLU, v. di forma semplice. Tema *kála* - Pass. imperf. *kálè*; perf. *kálèra*; partic. *kàletàn*; inf. costr. *kálùf*; inf. pass. *kálàmu* - scannare, macellare, sacrificare (maciare dei latini).

KAMADì, n. - grano, frumento. *Kulkullù*, grano netto, pulito.

KAMALÈ (circopithoeus Ch.), specie di scimmia.

KAMANI, agg. - delicato.

KAMBÀRA, n. - giogo.

KAMBARRI, n. - collare dei buoi.

KAMKÈ, n. - scintilla.

KAMISA, n. - giovedì.

KÀMSU, v. di forma causativa. Tema *kamsa* - 2. pers. pres. o fut. *kàmsita*; pass. imperf. *kamsè*; perf. *kamsèra*; partic. *kamsetàn*; inf. costr. *kamsùf* - gustare, far gustare.

KÁMU, v. di forma semplice. Tema *kama* - Pass. imperf. *kamè*; perf. *kamèra*; partic. *kametàn*; inf. costr. *kamùf* - gustare.

KAN, pron. relat. - questa voce è indeclinabile per genere e numero. Che, il quale, la quale, la qual cosa ecc.

KANA, pron. - dimostrativo. Questa voce è indeclinabile per genere e numero e si adopera per tutti i casi tranne che pel nominativo; questi, queste.

KANACI (da *kana* e *aci*?), avv. - dopo.

KANAFÀN, cong. - per la qual cosa, perchè, perciò.

KANÁTTI, pron. dimostr. - Si adopera nei casi obliqui; vedi *kàna*.

KANDIL, n. - candeliero (voce importata).

KANITTI, pron. relat. - questa voce si usa nei casi obliqui del singolare e del plurale.

KANKÈ, lo stesso che *kamkè* - scintilla.

KANNISA, n. - ape, vespa.

KÀNO, agg. - vile.

KÀNO, avv. - vigorosamente.

KÀÒ, n. - buco, meato. *Kàò fugnàn* (buchi del naso) narici.

KAPPIÒ, n. - boccone.

KARÀ, n. - strada, via, cammino, passaggio. *Karà gári*, via buona; *karà hamà*, via cattiva; *karà-lappè*, fossetto del petto esterno inferiore, sterno (Ch.); *karà bissan* (via dell'acqua), canale, condotto d'acqua (Si usa anche *karrà*).

KÁRA, agg. - tagliente, acuto.

Kàra-kaba, tagliente, acuto.

KÀRA, n. - coltello.

KARABA, n. - pinzette (piccole).

KARÀMTU, n. - lettore.

KARÀMU, v. di forma semplice.

Tema *karàma* - Pass. imperf. *karàmè*; perf. *karàmèra*; partic. *karàmetàn*; inf. costr. *karàmùf* - leggere (forse passivo di *karàù*?).

KARÀMU, v. di forma semplice.

Tema *karama* - Pass. imperf. *karamè*; perf. *karamèra*; partic. *karametàn*; inf. costr. *karamùf* - assottigliarsi, assottigliare, affilare (forse passivo di *kàru*), *karamè* - distinto.

KARÀNì, n. - via, cammino, viaggio. Lo stesso che *karà*, di

cui credo sia il nominativo allungato, invece di *karà(n)*.

KARASISU, v. di forma causativa (da *kàru*). Tema *karasisa* - Pass. imperf. *karasisè*; perf. *karasisèra*; partic. *karasisèlàn*; inf. costr. *karasisùf* - far render tagliente, affilato.

KARÀTA, n. - pedaggio, gabbella, imposta.

KARATITI, n. - sacco, otre piccola di pelle.

KARÀU, v. di forma semplice. Tema *karàa* - Pass. imperf. *karàè*; perf. *karàèra*; partic. *karàèlàn*; inf. costr. *karàùf* - leggere (P. Léon) (confr. *carràu*).

KARBATA, n. - otre (per le cose piccole).

KARCABBÒ, n. - scorpione.

KARFAFÙ, n. - nembo.

KARKA, n. - salita forte.

KARKARÀ, n. - confine, limite, termine, contorno, lido, orlo, labbro. *Lùga karkarà* (limite del fiume) sponda.

KARKARÒ, n. - maiale, porco.

KARMI, n. - stoppia.

KARÒ, n. - zucca secca e vuota.

KARREFFÀ, vedi *carriffà*.

KARSÀ, n. - pietra da affilare (confr. *carsà*) (P. Léon).

KARSU, v. di forma causativa (da *kàru*). Tema *karsa* - 2. pers. pres. o fut. *kàrsita*; pass. imperf. *karsè*; perf. *karsèra*; partic. *karsèlàn*; inf. costr. *karsùf* - (far acuto) affilare (P. Léon) (confr. *càrsu*).

KARSISU, v. di forma causativa (da *kàrsu*). Tema *karsisa* - 2. pers. pres. o fut. *karsifta*; pass. imperf. *karsisè*; perf. *karsisèra*; partic. *karsisèlàn*; inf. costr. *karsisùf* - far arrotare.

KARU, v. di forma semplice. Tema *kara* - Pass. imperf. *karè*; perf. *karèra*; partic. *karelàn*; inf. costr. *karùf* - appuntare (far la punta) affilare, arrotare. *Karè*, raso (di una testa).

KÀRYA, n. - narici.

KASÁRA, n. - circolo.

KASILA, n. - fuliggine.

KASSELBÀ, n. - carbone.

KÀSSU, v. di forma causativa (da *kàu*). Tema *kàssa* - Pass. imperf. *kàssè*; perf. *kàssèra*; partic. *kàssètàn*; inf. costr. *kàssùf* - elevare, innalzare.

KATÁBU, v. di forma semplice. Tema *kataba* - Pass. imperf. *katabè*; perf. *katabèra*; partic. *katabetàn*; inf. costr. *katabùf*; inf. pass. *katabàmu* - scrivere, dipingere. *Katabamè*, inscritto; *kan katabamè*, dipinto.

KATAKACIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *katakadda* - Pass. imperf. *katakaddè,-tè*; perf. *katakaddèra,-tèra*; partic. *katakaddètàn*; inf. costr. *katakaciùf* - fabbricare nella forgia (fucina).

KATTÈ, n. - specie d'orzo.

KATTÙ, n. - rupe.

KATTU, v. di forma semplice. Tema *katta* - Pass. imperf. *kattè*; perf. *kattèra*; partic. *kattètàn*; inf. costr. *kattùf* - volare (confr. col verbo *kaciù*).

KÀU, v. di forma semplice. Tema *kàa* - Pass. imperf. *kàè*; perf. *kàèra*; partic. *kàètàn*; inf. costr. *kàùf* - alzarsi, levarsi, sorgere, risorgere, svegliarsi, prepararsi. *Kàè*, alzato in piedi, ritto. V. negat. *enkàu*, non mi alzo; *enkàin*, non partire.

KÁU, v. di forma semplice. Tema *kaa* - Pass. imperf. *kaè*; perf. *kaèra*; partic. *kaètàn*; inf. costr. *kaiùf* - porre, collocare, mettere, posare, deporre, esporre. *Kan kaè*, posto, collocato.

KÁVA, agg. - incrociacchiato.

KÁVA, n. - canna.

KÁWA, n. - apertura qualunque nel muro, fessura, finestra.

KAWÈ, n. - schioppo, fucile, palla da schioppo.

KAWÈCCIA, avv. - alla sera, tardi.

KÈ, particella affissa del pronome possessivo di 2ª persona.

KEBELLA, n. - schiaffo.

KĒCCIA, (per *kĕssa*) prep. ed avv. - dentro. Questa forma è propria dei Galla indipendenti e specialmente delle tribù limitrofe allo Scioa ed al Goggiam (Cecchi).

KĒCCIUMMA, n. - ospite (per *kĕssuma*).

KECHETTÒ, n. - anticamera.

KEDASSIÈ, - messa (dei missionari).

KEDÁTTU, n. - mendico.

KĒDO, n. - coperchio, turacciolo (confr. *cheddò*).

KEDUS, agg. - santo Femm. *kedest*, avverbialmente vale: piamente, religiosamente; *kedusàn*, i santi.

KĒÈ, n. - muro di cinta, recinto; dimora, abitazione, casa.

KEGACIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *kegadda* - Pass. imperf. *kegaddè,-tè*; perf. *kegaddèra,-tèra*; partic. *kegaddetàn*; inf. costr. *kegaciùf* - calzare.

KĒGA, particella affissa del pronome possessivo di 1ª pers. plurale.

KĒGĀTTI, pronome posses. separato di 1ª persona, plur. - nostro. *Kan kegātti*, nostro.

KELBI, lo stesso che *kalbi*.

KELBIDÀN, avv. - ingenuamente.

KELÈ, agg. - profondo.

KELĒSA, agg. - largo.

KELLÁ, n. - porta principale d'ingresso. *Hori kellá*, dogana.

KELTŪ, n. - moschea.

KENCIÈ, n. - crusca.

KENKENNÈ, n. - censuratore, critico.

KĒNNA, n. - dono, beneficio.

KENNACIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *kennadda* - Pass. imperf. *kennaddè,-tè*; perf. *kennaddèra,-tèra*; partic. *kennaddetàn*; inf. costr. *kennaciùf* - dare (molto).

KĒNNISU, v. di forma causativa. Tema *kennisa* - Pass. imperf. *kennisè*; perf. *kennisèra*; par-

tic. *kennisetàn*; inf. costr. *kennisiùf* - far dare.

KĒNNU, v. di forma semplice. Tema *kenna* - Pass. imperf. *kennè*; perf. *kennèra*; partic. *kennetàn*; inf. costr. *kennùf*; inf. pass. *kennàmu* - dare, offrire, consegnare, donare, ottenere, collocare, mandare. V. negat. *enkènnu*, non dò opp. darò; *enkennin*, non dare.

KĒNNŪ(N), n. - dono, regalo, presente.

KĒNSA, n. - unghia. *Kĕnsa fàrda*, zoccolo del cavallo.

KEPĒRA, agg. - deforme, sformato, gobbo, nano.

KEPĒRITA, n. - deformità.

KEPETTA, agg. - disonesto.

KĒRA, n. - ombra, fantasma.

KĒRANKARRĒCCIA, n. - cento-piedi.

KĒRANSA e KĒRĒNSA, n. - leopardo (confr. *chirĕnsa*).

KĒRBIÈ, n. - sorta di medicina per le piaghe.

KĒRŌNFULI, n. - garofano.

KĒSANI, particella affissa del pronome possessivo di 2ª pers. plur.

KĒSANITTI, pronome poss. di 2ª pers. plur. Questa voce si adopera come accusativo di moto nel pronome di 2ª pers. plur.

KĒSI, n. - prete, sacerdote (dei missionari).

KĒSSA, (anche *kĕsa*) prep. - da, fuori, tra, in mezzo, in, dentro. Avv. dentro, al di dentro; usato come agg. vale: interno, interiore.

KĒSSA-ASSĒNSISU, v. c. di forma causativa. Per la flessione vedi *assĕnsisu* - introdurre.

KĒSSA-ĒRGU, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *ĕrgu* - mandar dentro.

KĒSSA-HŌDDU, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *hōddu* - cucir dentro.

KĒSSA-IĀU, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *iāu* - sboccare.

KÉSSA-KÁU, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *káu* - includere.

KESSŪMA, n. - ospite, straniero, sconosciuto, viaggiatore, forestiero.

KETHÁU, v. di forma semplice. Tema *ketháa* - Pass. imperf. *kethâê*; perf. *kethâèra*; partic. *kethâêtàn*; inf. costr. *kethâûf* - esplorare.

KETHÒ, n. - guardia, guardiano, esploratore, spione.

KETHU, v. di forma semplice. Tema *ketba* - Pass. imperf. *kethê*; perf. *kethèra*; partic. *ketbetàn*; inf. costr. *kethûf* - adocchiare.

KETHUMA, n. - spionaggio.

KÊTI, pronomi poss. separato di 2ª pers. sing. - tuo. *Kan kèti*, tuo (ciò che è tuo).

KIÊE, n. - campo.

KIÊSSI, lo stesso che *kési*.

KIJA, forma del pronome poss. di 1ª persona invece di *kòti*. È usato dai Galla limitrofi allo Scioa.

KILENSA e KILÈSA, n. - aria, vento.

KILÈNSU e KILÈSU, v. di forma semplice. Tema *kilensa* e *kilesa* - Pass. imperf. *kilensê* e *kilesê*; perf. *kilensèra* e *kilesèra*; partic. *kilensetàn* e *kilesetàn*; inf. costr. *kilensûf* e *kilesûf* - spirar, e tirar vento.

KIMIDU, v. di forma semplice. Tema *kimida* - Pass. imperf. *kimidê*; perf. *kimidèra*; partic. *kimidetàn*; inf. costr. *kimidûf* - pizzicare.

KINDI, agg. - giogale.

KINTI, n. - lombo.

KIPPÁU, v. di forma semplice. Tema *kippáa* - Pass. imperf. *kippâê*; perf. *kippâèra*; partic. *kippâêtàn*; inf. costr. *kippâûf* - accusare, incolpare, calunniare; *kan kippâu* - accusatore, calunniatore, spia.

KIPPÒ, n. - accusa.

KIRÁCI, n. - coccio.

KIRCIATI, n. - corba.

KIRENSA, vedi *chirènsa*.

KIRÊTI, n. - scalpello.

KIRKIRU, v. di forma semplice.

Tema *kirkira* - Pass. imperf. *kirkirê*; perf. *kirkirèra*; partic. *kirkiretàn*; inf. costr. *kirkirûf* - solleticare.

KIRÒME, n. - malleoli.

KISSA, n. - pena, castigo.

KISSU, v. di forma semplice.

Tema *kissa* - Pass. imperf. *kissê*; perf. *kissèra*; partic. *kissetàn*; inf. costr. *kissûf* - castigare, punire.

KISTAN, n. - chiesa (dei missionari).

KITABA, n. - scritto, scrittura, libro, biglietto, titolo, intitolazione.

KITABDU, n. - scrittore.

KITABU, v. di forma semplice.

Tema *kitaba* - Pass. imperf. *kitabê*; perf. *kitabèra*; partic. *kitabetàn*; inf. costr. *kitabûf* - scrivere.

KITI-KŪMA, numerale - un milione. È voce composta, ma non so che valore abbia la prima parte (*kiti*) a meno che non indichi il ripetersi del numero per se stesso.

KITTÀ, agg. - azimo.

KITTÈ e

KITTIE, n. - centro, mezzo, metà. *Halkan kittè*, mezzanotte.

KITTÈ o KITTIE e KITTEDA, agg. - eguale, simile, simigliante, piano. La voce *kittèda* può essere anche v. predic. - è uguale etc.

KITTEDA, n. - adunanza.

KITTÈSU, v. di forma semplice (forse causativa da *kittè*). Tema *kittesa* - Pass. imperf. *kittesê*; perf. *kittesèra*; partic. *kittesetàn*; inf. costr. *kittesûf* - aggiustare.

KLYO, n. - trappola, insidia.

KLYU, v. di forma semplice. Tema *kiya* - Pass. imperf. *kiyê*; perf. *kiyèra*; partic. *kiyetàn*; inf. costr. *kiyûf* - insidiare.

KÓ, particella affissa del pronome possessivo di 1ª persona.

KOBA, agg. - solo, unico, particolare. Avv. - solamente. *Kobakò*, soltanto io (confr. *kopà*).
KOBA, n. - ventosa (scienza medica).

KOBA, n. - coppetta.

KOBA, agg. - giallo.

KOBAŠA, agg. - speciale. Avv. - specialmente.

KÓBI, n. - stuoja, cupoletta, cappello a piramide, berretto; poggio; formicaio.

KÓBU, v. di forma semplice. Tema *kòba* - Pass. imperf. *kobè*; perf. *kobèra*; partic. *kobètàn*; inf. costr. *kobùf* - estrarre, cavare (sangue e corna) (Ch.).

KOCCIÒ e

KOCIÒ, n. - ala (degli uccelli).

KOCISIFACISU, v. di forma causativa (dall'ensfatica). Tema *kocisifacisa* 2^a pers. pres. o fut. *kocisifacista* - Pass. imperf. *kocisifacisè*; perf. *kocisifacisèra*; partic. *kocisifacisetàn*; inf. costr. *kocisifacisùf* - comandare assolutamente che altri faccia scavare, arare.

KOCISIFACIÙ, v. di forma enfatica (dalla causativa). Tema *kocisifadda* - Pass. imperf. *kocisifaddè,-tè*; perf. *kocisifaddèra,-tèra*; partic. *kocisifaddètàn*; inf. costr. *kocisifaciùf* - comandare che altri faccia arare, scavare.

KÓCISU, v. di forma causativa. Tema *kocisa* - 2. pers. pres. o fut. *kocista*; pass. imperf. *kocisè*; perf. *kocisèra*; partic. *kòcisetàn*; inf. cestr. *kocisùf* - far scavare, arare.

KOCIÙ (abbreviazione di *kocaciù*), v. di forma attiva accr. Tema *kola* (forse per *kodda*) - Pass. imperf. *kolè*; perf. *kolèra*; partic. *koddètàn*; inf. costr. *kociùf* - scavare, arar bene.

KODÀ, n. - vaso; stoviglie, utensili da cucina.

KÓDA (Ch.), n. - parte, porzione (conf. *coddà*).

KODDISA, n. - ombrello.

KÓDU, v. di forma semplice. Tema *kòda* - Pass. imperf. *kòdè*; perf. *kòdèra*; partic. *kòdetàn*; inf. costr. *kòdùf* - rappezzare.

KOFÀ, n. - catarro.

KOFARU, v. di forma semplice. Tema *kofara* - Pass. imperf. *kofarè*; perf. *kofarèra*; partic. *kofaretàn*; inf. costr. *kofarùf* - scavare.

KOFTÌ, cong. - però (anche *kòfa*).

KÓFU, v. di forma semplice. Tema *kòfa* - Pass. imperf. *kòfè*; perf. *kòfèra*; partic. *kòfetàn*; inf. costr. *kòfùf* - scavare.

KOFÙ, v. di forma semplice. Tema *kofà* - Pass. imperf. *kofè*; perf. *kofèra*; partic. *kofetàn*; inf. costr. *kofùf* - accatarrarsi.

KOKA, n. - fame canina.

KOKACIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *kokadda* - Pass. imperf. *kokaddè,-tè*; perf. *kokaddèra,-tèra*; partic. *kokaddètàn*; inf. costr. *kokaciùf* - ingobbire.

KOKÈ, n. - macellaio.

KOKKÈ, n. - pomo (della sella) pomo d'Adamo (Gorguzzule).

KOKÒ, n. - gobbo.

KOKOBACIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *kokobadda* - Pass. imperf. *kokobaddè,-tè*; perf. *kokobaddèra,-tèra*; partic. *kokobaddètàn*; inf. costr. *kokobaciùf* - fregiare.

KOKOBÀDDA, n. - fregio.

KOKÓBI, n. - stella.

KOKORRIÈ, n. - pollastrello.

KÓKU, v. di forma semplice. Tema *koka* - Pass. imperf. *kokè*; perf. *kokèra*; partic. *kokètàn*; inf. costr. *kokùf* - macellare.

KOLACIÙ, v. di forma att. accresc. Tema *koladda* - Pass. imperf. *koladdè,-tè*; perf. *koladdèra,-tèra*; partic. *koladdètàn*; inf. costr. *kolaciùf* - cogliere, pigliare.

KÓLBA, n. - corna; *Kólba bìkìlu*, le corna sono spuntate (Ch.).

KOLEFÀ, agg. - incirconciso.

KOLFATI-*avv.* - giocosamente.

KOLFI, *n.* - chiave; bottone.

KOLFITU, *agg.* - ridicolo.

KOLFU, *v.* di forma semplice.

Tema *kolfa* - Pass. imperf. *kolfè*; perf. *kolfèra*; partic. *kolfetàn*; inf. costr. *kolfuf* - ridere, giocare, divertirsi, sollazzarsi. Si costruisce col dativo; *sitti kolfu*, rido di te (Ch.).

KOLKI, *n.* - paese. *Kolkì hundima* (paese di tutti), universo, mondo.

KOLLÒ, *n.* - simulacro, idolo.

KOLLOMI, *n.* - piccola tavola di giunchi.

KOLÒ, *n.* - pascolo, prato, prateria.

KOLUBI NECIÒ, *n.* - aglio (bianco).

KÒMA, *lo* stesso che *còma* - petto.

KOMBI, *n.* - mirra.

KOMÈ, *lo* stesso che *comè* - tallone, calcagno, garetto.

KOMÒ, *n.* - guarnitura della sella.

KÓNCISU, *lo* stesso che *còncisu* - scorticare, scuoiare.

KONFÒ, *n.* - tabacco in panetti (Ch.).

KONKÒ, *lo* stesso che *conkò* - gola, gozzo, esofago; male di gola.

KONKÒN, *n.* - fame.

KONKONA, *n.* - fronte.

KOPA, *agg.* - solo, unico. *Avv.* - solamente.

KÒPA, *n.* - grembo, seno.

KOPÁTI, *avv.* - separatamente.

KOPPACIÙ, *v.* di forma attiva accresc. Tema *koppadda* - Pass. imperf. *koppaddè,-tè*; perf. *koppaddèra,-tèra*; particip. *koppaddetàn*; inf. costr. *koppaciuf* - preparare.

KOPPÁU, *v.* irregol. di forma semplice. Tema *koppáa* - 2. pers. pres. o fut. *koppósta*; 1. plur. *koppósna*; pass. imperf. *koppàè*; perf. *koppàèra*; partic. *koppàetàn*; inf. costr. *koppáuf* - esaminare, preparare. *Koppàè*, preparato.

KOPPÈ, *n.* - sandali, scarpe (confr. *copè*).

KOPPÈSU, *v.* di forma causativa. Tema *koppesa* - 2. pers. pres. o fut. *koppèsita*; pass. imperf. *koppesè*; perf. *koppesèra*; partic. *koppesetàn*; inf. costr. *koppesuf* - far preparare.

KOPPÒ, *n.* - consiglio (confr. *coppò*).

KÓPPU, *v.* di forma semplice. Tema *koppa* - Pass. imperf. *koppè*; perf. *koppèra*; partic. *koppetàn*; inf. costr. *koppuf* - considerare.

KOPPÜMA C

KOPPÜMMA, *n.* - attività (cfr. *coppüma*).

KÒRA, *n.* - superbia, orgoglio, fiera; stranezza, novità. *Agg.* - feroce. *Inkòra*, insolito.

KÒRA, *n.* - limite. *Fàna kòra* (limite del piede), staffa.

KÓRACIÙ, *v.* di forma attiva accresc. Tema *kòradda* - Pass. imperf. *kòraddè,-tè*; perf. *kòraddèra,-tèra*; partic. *kòraddetàn*; inf. costr. *kòraciuf* - esaminare.

KORÀN, *n.* - legna da fuoco, bosco.

KORÀN, *n.* proprio - Coràno.

KORARIMA, *n.* - sorta di amomo.

KORÁTI, *lo* stesso che *coràti* - spina.

KORBAN, *n.* - comunione (dei missionari) (confr. *coròbu*).

KORGIÒ, *n.* - piccole otre; tasca. *Agg.* - borbottone.

KORÌ, *n.* - vaso di legno dove si tiene il burro per ungersi.

KORICCIA, *n.* - medicina, empiastro. *Koriccia hamà* (medicina cattiva); veleno; *koriccìa betò*, medicina per la tenia; *koriccìa adàti*, contraveleno, rimedio; *koriccìa kawè* (medicina del fucile) polvere da schioppo; *koriccìa ibidda*, miccia, esca (Ch.).

KORIÈ, *n.* - globulo; *diga koriè*, globuli del sangue (Ch.).

KÓRISU, *v.* di forma causativa? Tema *korisa* - Pass. imperf. *korisè*; perf. *korisèra*; partic. *kori-*

setàn; inf. costr. *korisùf* - beffarsi.

KORKORÒ, n. - stagno.

KÓRMA, n. - maschio. Si dà spesso come appellativo ai nomi di bestie. *Kórma fàrda*, cavallo, stallone; *kórma reè*, becco.

KORÒ, n. - schiera, coorte.

KOROKODÀMA, agg. - contrafatto.

KORONÒ, n. - caviglia (della gamba).

KOROPPISÀ, n. - cicala, grillo.

KÓRRA, rugiada, brina, ghiaccio, gelo.

KORRA e

KORRÈ, agg. - umido. *Korrè -da*, coagulato. Può essere anche verbo predicativo - è coagulato.

KORRÈ e

KORRÌ, n. - gelo, ghiaccio.

KÓRRU, v. di forma semplice. Tema *korra* - Pass. imperf. *korre*; perf. *korreà*; partic. *korretàn*; inf. costr. *korriùf* - coagularsi, congelare, gelare.

KORTÌ, n. - corba, cesta.

KÓRTU, agg. - superbo. *In-kórtu*, insolito.

KORTÙDA e KORTÙMA, n. - ambizione. La prima voce può essere verbo predicativo - è ambizioso.

KÓRU, v. di forma semplice. Tema *kora* - Pass. imperf. *korè*; perf. *korèra*; partic. *koretàn*; inf. costr. *korùf* - insuperbire; asciugare. *Kan kóru*, fiero, altero.

KÓRU, v. di forma semplice. Tema *kòra* - Pass. imperf. *kòrè*; perf. *kòrèra*; partic. *kòretàn*; inf. costr. *kòrùf* - esaminare, interrogare, questionare.

KÓSA, n. - adulazione (con menzogna).

KÓTA, n. - fossa.

KOTACIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *koladda* - Pass. imperf. *koladdè*; perf. *koladdèra*; partic. *koladdetàn*; inf. costr. *kolaciùf* - arare, scavare.

KÓTI, pronome poss. separato

di 1. pers. sing. mio. *Kan kòti*, mio.

KOTÌ, n. - sosponsorio. *Koti andàko*, pollaio.

KOTIGNÀ, n. - scommessa.

KOTIÒ, n. - bue (da aratro); manzo (plur. *kotiòta*). *Kotiò guiè*, piccolo manzo.

KÓTISA, n. - campo (arato) arare (l'). *Mià-kotisa*, aratro con accessori (Ch.).

KOTTÌ, n. - zampa.

KOTTÒ, (anche *kotò*) n. - accetta, ascia, scure.

KÓTU (anche *kóttu*), v. di forma semplice. Tema *kota* - Pass. imperf. *kolè*; perf. *kolèra*; partic. *kotelàn*; inf. costr. *kotùf*; inf. pass. *kolàmu* - arare, scavare.

KÓTU, n. - agricoltore, coltivatore, bifolco. Si usa anche *kan kótu* op. *kótnu*.

KRÜPISA, lo stesso che *koròp-pisa*, cicala, grillo, cavalletta.

KÜBA, lo stesso che *cùba*, dito.

KUBA, n. - novella.

KUBACIÙ, vedi *cubacciù*, accamparsi.

KUBÜD, n. - circuito.

KUDÀMA, n. - incanto.

KUDAMACIÙ, v. di forma att. accresc. Tema *kudamadda* - Pass. imperf. *kudamaddè-tè*; perf. *kudamaddèra-tèra*; partic. *kudamaddetàn*; inf. costr. *kudamaciiùf* - concepire.

KUDAMÁMU, v. di forma semplice. Tema *kudamama* - Pass. imperf. *kudamamè*; perf. *kudamamèra*; partic. *kudamametàn*; inf. costr. *kudamamùf* - imprimere.

KUDÁMU, v. di forma semplice. Tema *kudama* - Pass. imperf. *kudamè*; perf. *kudamèra*; partic. *kudametàn*; inf. costr. *kudamùf*; inf. pass. *kudamàmu* - concepire.

KUDÁN, avv. - infatti.

KUDÀN, numerale cardinale - dieci. Talvolta si usa *kudàni*.

KUDANA-FA, num. ordinale - decimo.

KÜDA-SADI, num. cardinale - tredici.

KUDATOKKA-FÄ, num. ordinale - undecimo.

KUDA-TÓKKO, num. cardinale - undici.

KUDDÄ, n. - frutti.

KÜFA, n. - sazietà.

KUFA, n. - catarro.

KUFÈ, n. - caduta.

KUFFÄU, v. di forma semplice.

Tema *kuffäa* - Pass. imperf. *kuffäè*; perf. *kuffäera*; partic. *kuffäetän*; inf. costr. *kuffäuf* - tossire.

KÜFFU, v. di forma semplice.

Tema *kuffa* - Pass. imperf. *kuffè*; perf. *kuffèra*; partic. *kuffetän*; inf. costr. *kuffuf* - tossire.

KÜFSU, v. di forma causativa (da *küfu*). Tema *küfisa* - Pass. imperf. *küfisè*; perf. *küfisèra*; partic. *küfisetän*; inf. costr. *küfisuf* - far sazio, satollare.

KÜFSISU, v. di forma causativa (da *küfu*). Tema *küfsisa* - Pass. imperf. *küfsisè*; perf. *küfsisèra*; partic. *küfsisetän*; inf. costr. *küfsisuf* - far cadere.

KÜFU, v. di forma semplice.

Tema *kufa* - Pass. imperf. *kufè*; perf. *kufèra*; partic. *kufetän*; inf. costr. *kufuf* - cadere, accadere. *Kufè*, caduto.

KÜFU, v. di forma semplice.

Tema *küfa* - Pass. imperf. *küfè*; perf. *küfèra*; partic. *küfetän*; inf. costr. *küfuf* - saziarsi, essere sazio, satollarsi. *Kan inküfu*, insaziabile; *küfè*, soddisfatto (Ch.).

KÜFU(N), n. - sazietà.

KÜFU(N) - caduta.

KÜKÈ, agg. - storto, obliquo.

KUKUTÄMU, v. di forma semplice. Tema *kukutama* - Pass. imperf. *kukutamè*; perf. *kukutamèra*; partic. *kukutametän*; inf. costr. *kukutamuf* - segare, segarsi.

KÜLA, n. - sciammà orlato (cfr. *cüla*).

KULFI, n. - chiave, bottone, serratura (cfr. *kolfi* e *culfi*).

KÜLI, n. - antimonio (cfr. *cüli*).

KULKÜLLÄ, n. - bellezza.

KULKÜLLÜ, agg. - puro (si dice delle tele, dei vasi, dell'acqua, delle persone ecc. Ch.) chiaro, netto, casto, innocente.

KULKÜLLÜ, n. - chiarezza, splendore; pudore.

KULKÜLLÜDU, v. di forma semplice. Tema *kulküllüda* - Pass. imperf. *kulküllüdè*; perf. *kulküllüdèra*; partic. *kulküllüdetän*; inf. costr. *kulküllüduf* - biancheggiare.

KULKÜLLÜMA - purità, castità, innocenza, reverenza.

KÜLLÄ, agg. - nudo.

KÜLLÄ, n. - nudità.

KÜLLÄU, n. - rinomanza, fama.

KÜLLÄU, v. irreg. di forma semplice. Tema *külläa* - 2. pers. pres. o fut. *küllösta*; 1. plur. *küllöfna*; pass. imperf. *külläè*; perf. *külläera*; partic. *külläetän*; inf. costr. *külläuf* - esser nudo, denudarsi, chiarire, purificarsi, guarire, sanare. *Hin külläa*, si purifica (Ch.).

KÜLLÈGNA, n. - pane di sorgo.

KÜLLÈSU, v. di forma causativa. Tema *küllesä* - 2. pers. pres. o fut. *küllèsita*; pass. imperf. *küllesè*; perf. *küllesèra*; partic. *küllesetän*; inf. costr. *küllesuf* - lavare, nettare, purgare, purificare, pulire; lavorare; sbarazzare, sgombrare.

KÜLLÖ, n. - abitatore.

KÜLLÜBI-DIMTÜ, n. - cipolla.

KÜLLÜBI-ADI, - aglio (cfr. *kölubi*).

KULÜLÄ, n. - asino. Vedi *arrè*.

KÜMA, num. cardinale - mille (si usa anche *kümo*).

KÜMA-FA, num. cardinale - millesimo.

KUMBI, n. - mirra, incenso (cfr. *kombi* e *cumbi*).

KUNCÈ, n. - corteccia di albero.

KÜNCESU, vedi *kuncisu*, spelare.

KÜNDÜTU, v. di forma semplice. Tema *kunduta* - Pass. imperf.

kundulè; perf. *kundulèra*; partic. *kunduletàn* (per *kunduletàn*); inf. costr. *kundutiſ* - pizzicare.

KŪNI, pron. dimostr. - questi. *Hinni kùni*, questo qui; *kùni gàri*, questo (è) buono.

KUNKOLÀCIÙ e KUNKULÀCIÙ, v. di forma att. accr. Tema *kunkolata* e *kunkulata* (lo stesso che *kunkoladda* e *kunkuladda*) - Pass. imperf. *kunkolatè* e *kunkulatè*; perf. *kunkolatèra* e *kunkulatèra*; partic. *kunkolatetàn* e *kunkulatetàn*; inf. costr. *kunkolaviſ* e *kunkulaciſ* - rotolare, voltolare, rotolarsi, voltolarsi.

KUNÒ e KUNÒTI, avv. - ecco. *Kuno-ka*, ecco là.

KUNTORRÒ e KUNTURRÒ, n. - pudende degli uomini, scroto,

KÛRBAN, n. - ragazzo (cfr. *gúrba*).

KURCI, n. - lebbra.

KURCI, agg. - lebbroso.

KURMÁNA, n. - quarto di sale.

KURRUFU, v. di forma semplice. Tema *kurrufa* - Pass. imperf. *kurrufè*; perf. *kurrufèra*; partic. *kurrufetàn*; inf. costr. *kurrufiſ* - russare, ronfare, ronzare. *Hin kurrüſa*, ronzza.

KURSCI, - argento, tallero, (moneta).

KURSCIÙ, n. - lepre.

KÛRSI, n. - colazione.

KURTUMI, n. - pesce (confr. *curtummi*).

KURUPÈ, n. - gazzella piccola (cfr. *curuppè*).

KUSACIÙ; v. di forma attiva accresc. Tema *kusadda* - Pass. imperf. *kusaddè, -tè*; perf. *kusaddèra, -tèra*; partic. *kusaddetàn*; inf. costr. *kusaciſ* - conservare, guardare; risparmiare. *Kan kusaciù*, economo.

KUSACIÙ(N), n. - economia, risparmio.

KUYİSA, n. - festuca.



L

LABALISA

LABALISA, n. - colombo.

LABLÁBDU, n. - predicatore.

LABLÁBU, v. di forma semplice.

Tema *lablaba* - Pass. imperf. *lablabè*; perf. *lablabèra*; partic. *lablabetàn*; inf. costr. *lablabiuf* - predicare.

LABÓBU, v. di forma semplice.

Tema *laboba* - Pass. imperf. *labobè*; perf. *labobèra*; partic. *labobetàn*; inf. costr. *labobiuf* - rubare.

LABŪ, n. - declivio, valle.

LACIU, avv. - vicendevolmente.

LACŪ, n. - gemello.

LADA, agg. - largo, generoso, ricco.

LADACISA, avv. - assai, d'assai.

LADANA e LADENA, n. - piatto grande di paglia per riporre le biade (Ch.).

LÁFA, n. - terra, campo, campagna, luogo, sito. *Láfa taò*, terra fertile. *Láfa awàla* (terra delle tombe) - cimitero.

LAFÁ, agg. - debole, molle, tenero; (che si può condurre facilmente) frenabile.

LAFADA, agg. - molle, delicato, pieghevole. Può essere v. predicativo - è molto etc.

LAFÀDA, n. - debolezza; larghezza, ampiezza.

LAFÁFTU, n. - lingua cattiva, maldicente, linguacciuto.

LAFÈ, agg. - molle.

LAFÈ, n. - osso (dei frutti); ossa umane. *Lafè* op. *Lafèna matà*, cranio.

LAGÀDU

LAFISÈTTI, avv. - dolcemente.

LÁFISU, v. di forma causativa.

Tema *lafisa* - Pass. imperf. *lafisè*; perf. *lafisèra*; partic. *lafisetàn*; inf. costr. *lafisuf* - aprire, allargare, ampliare; lenire, mitigare; ammollire, intenerire, macerare.

LAFÒ, n. - pedone, fantaccino.

LAFOFÒTA, n. - pedata.

LAFTI, n. - mondo, universo, terra.

LAFTÒ, n. - mimosa.

LAFTU, agg. - debole, impotente, fiacco, molle, tenero.

LÁFU, v. di forma semplice.

Tema *lāfa* - Pass. imperf. *lāfè*; perf. *lāfèra*; partic. *lāfetàn*; inf. costr. *lāfuf* - esser debole, indebolirsi. *Hin lāfa*, s'indebolisce. Si dice di un palo infisso in terra, che sostiene il tetto, od un punto di esso (Ch.).

LAFŪFTU, v. di forma semplice. Tema *lafufta* - Pass. imperf. *lafustè*; perf. *lafustèra*; partic. *lafustetàn*; inf. costr. *lafustuuf* - criticare.

LAFŪMA, n. - debolezza, mollezza, morbidezza, placabilità, ampiezza, larghezza.

LĀGA, n. - palato.

LĀGA, n. - fiume, ruscello, torrente, corrente. *Lāga Amarà*, fiume degli Amarici.

LAGADA, n. - palato.

LĀGĀDA, n. - difesa, astinenza.

LAGĀDU, v. di forma semplice. Tema *lagada* - Pass. imperf. *la-*

gadè; perf. *lagadèra*; partic. *lagadetàn*; inf. costr. *lagadùf* - interdire.

LAGÒ, n. - veste.

LAGU, n. - astinenza, interruzione.

LAKA, n. - uncino.

LAKÀ, n. - desinare.

LAKÁU, n. - conto.

LAKÁU, v. irregolare di forma semplice. Tema *lakâa* - 2. pers. pres. o fut. *lakôfta*; 1. plur. *lakôfna*; pass. imperf. *lakâè*; perf. *lakâèra*; partic. *lakâetàn*; inf. costr. *lakâùf*; inf. passivo *lakââmu* - numerare, computare, contare, descrivere.

LAKKI, n. - lascito.

LÁKKISU, v. di forma causativa. Tema *lakkisa* - Pass. imperf. *lakkisè*; perf. *lakkisèra*; partic. *lakkisetàn*; inf. costr. *lakkisùf* - lasciare, abbandonare.

LÁKKU, v. di forma semplice. Tema *lakka* - Pass. imp. *lakkè*; perf. *lakkèra*; partic. *lakketàn*; inf. costr. *lakkùf* - lasciare, abbandonare.

LAKKÙ, n. - gemello (confr. *laciù*).

LAKÒBSA, oppure LAKÒPSA, n. - conti, numero, calcolo, cifra; descrizione.

LAKÒBSISU, v. di forma causativa (da *lakòpsu*). Tema *lakòbsisa* - Pass. imperf. *lakòbsisè*; perf. *lakòbsisèra*; partic. *lakòbsisetàn*; inf. costr. *lakòbsisùf* - far numerare.

LAKÒPSU, v. di forma causat. (da *lakáu*). Tema *lakopsa* - Pass. imperf. *lakopsè*; perf. *lakopsèra*; partic. *lakopsetàn*; inf. costr. *lakopsùf* - numerare.

LAKÙ, v. di forma semplice. Tema *laka* - Pass. imperf. *lakè*; perf. *lakèra*; partic. *laketàn*; inf. costr. *lakùf* - attaccare. *Hin lakà*, impersonale - attacca.

LALÁBU, v. di forma semplice. Tema *lalaba* - Pass. imperf. *lalabè*; perf. *lalabèra*; partic. *la-*

labelàn; inf. costr. *lalabùf* - sgridare, rimproverare, rimproverare, riprovare, disapprovare, confondere, strepitare.

LALÁFI, agg. - stanco.

LÂMA (di rado *lâmma*) - numerale cardinale - due, paio. *Lâma lâma*, paio.

LÂMAFA, numerale ordinale - secondo. *Lâmafa aka*, secondo-genito.

LÂMACCIÀ e LAMMACCIA, num. - due parti; due rotti.

LÂMAGODÈ e LAMMAGODÈ, n. - raddoppiamento.

LÂMEFFACIÙ, LAMMEFFACIÙ, v. di forma enfatica. Tema *lâumeffadda* - Pass. imperf. *lâumeffaddè*, -tè; perf. *lâumeffaddèra* -tèra; partic. *lâumeffaddetàn*; inf. costr. *lâumeffaciùf* - raddoppiare, replicare.

LÂMESU e LAMMESU, v. di forma causativa. Tema *lâmmesa* - Pass. imp. *lâmmesè*; perf. *lâmmesèra*; partic. *lâmmesetàn*; inf. costr. *lâmmesùf* - duplicare, raddoppiare.

LAMI e LAMMI, n. - cugino, parente. *Lammi*, che ha molti parenti.

LAMMIMÔTA, n. - parentela.

LAMÙ, avv. - ancora.

LAMY e LAMMY, n. - ambasciatore.

LAPPÈ, n. - petto, stomaco, torace; visceri.

LARÙ, v. di forma semplice. Tema *lara* - Pass. imperf. *larè*; perf. *larèra*; partic. *larètàn*; inf. costr. *larùf* - sperimentare.

LAWÁSCI, n. - ipocrita.

LEBBÙ, n. - fossetto del petto sotto il collo (estremità superiore dello sterno) (Ch.).

LÈBESI, agg. - vecchio, usato.

LEBÙ, n. - coscienza, memoria.

LEDAT, n. - genealogia.

LÈGGISU, v. di forma causat. ? Tema *leggisa* - Pass. imperf. *leggisè*; perf. *leggisèra*; partic. *leggisetàn*; inf. costr. *leggisùf* -

provare, sperimentare, assaggiare; *istruire*, ammaestrare, esercitare, domare. *Kan leggise*, esperto; *kan lèggisu*, domatore; *kan inlèggisu*, indocile (Ch.).

LEKLEKÀ, n. - intonaco di stercio di vacca (Ch.).

LEKUÒ, n. - cavezza.

LEMÀN, n. - canna di bambù, capanna di bambù.

LEMÀNA, n. - flauto (di canna di bambù).

LEMANÌS, n. - cucchiaio.

LEMATÀ, n. - mensa.

LEMATÌ, n. - canestro pel pane.

LEMBD, n. - pelliccia da guerra.

LEMMÈN, n. - bambù vuoto.

LÈNCIA, n. - leone.

LÈNCISU, v. di forma causat. Tema *lencisa* - Pass. imperf. *lencisè*; perf. *lencisèra*; partic. *lencisetàn*; inf. costr. *lencisùf* - intraprendere.

LETÙ, v. di forma semplice. Tema *leta* - Pass. imperf. *letè*; perf. *letèra*; partic. *letetàn*; inf. costr. *letùf* - immergere nell'acqua.

LIBA, n. - cuore, mente.

LIBAFACIÙ, v. di forma enfatica. Tema *libafadda* - Pass. imperf. *libafaddè, -tè*; perf. *libafaddèra, -tèra*; partic. *libafaddetàn*; inf. costr. *libafaciùf* - libare.

LIBÈN, n. proprio di regione.

LIÈMMANI, n. - asticella per agitar la pentola (Ch.).

LIÈMMATÌ, n. - paniere piccolo di paglia, basso.

LIGGISU, v. di forma causat. Tema *liggisa* - Pass. imperf. *liggise*; perf. *liggisèra*; partic. *liggisetàn*; inf. costr. *liggisùf* - far correre, mandare alla gran carriera (Ch.).

LIGGIU, v. di forma semplice. Tema *liggia* - Pass. imperf. *liggiè*; perf. *liggièra*; partic. *liggielàn*; inf. costr. *liggiùf* - correre. Impers. *bin liggia*, corre.

LIKAGIMSISU, v. di forma causativa. Tema *likagimsisa* - Pass.

imperf. *likagimsisè*; perf. *likagimsisèra*; partic. *likagimsisetàn*; inf. costr. *likagimsisùf* - inghiottire, far inghiottire.

LIKAGIMSU, v. di forma semplice. Tema *likagimsa* - Pass. imperf. *likagimsè*; perf. *likagimsèra*; partic. *likagimselàn*; inf. costr. *likagimsùf* - inghiottire.

LIKEFACIÙ, v. di forma enfatica. Tema *likefadda* - Pass. imperf. *likefaddè, -tè*; perf. *likefaddèra, -tèra*; partic. *likefaddetàn*; inf. costr. *likefaciùf* - prendere in prestito per se, prestare, impegnare.

LIKESA e LIKESI, n. - prestito.

LIKESU, v. di forma causativa. Tema *likesa* - Pass. imperf. *likesè*; perf. *likesèra*; partic. *likesetàn*; inf. costr. *likesùf* - prestare, cambiare, depositare, prendere in prestito.

LÌKI, n. - prestito, credito, debito.

LIKIMSISU, v. di forma causativa. Tema *likimsisa* - Pass. imperf. *likimsisè*; perf. *likimsisèra*; partic. *likimsisetàn*; inf. costr. *likimsisùf* - far ingoiare, inghiottire.

LIKIMSITÙ, n. - faringe.

LIKIMSU, v. di forma semplice. Tema *likimsa* - Pass. imperf. *likimsè*; perf. *likimsèra*; partic. *likimselàn*; inf. costr. *likimsùf* - ingoiare, inghiottire.

LILMÒ, n. - ago, guglia.

LITÈ, n. - immersione. *Bistù litè*, tramonto del sole (Ch.).

LÌTTI, n. - malva.

LITU, v. di forma semplice. Tema *lita* - Pass. imperf. *litè*; perf. *litèra*; partic. *litetàn*; inf. costr. *litùf* - immergere. Impers. *bin lita*, entra (si dice delle cose materiali) (Ch.) (cfr. *letù*).

LÒA, n. - striscia; aspidè, serpente.

LOCCIÒ, n. - patata. Così a *Ghera* per la ragione detta sotto il vocabolo *àra* (vedi *Gudarè*).

LOGA, n. - lancia lunga e larga.

LÒGA, agg. - infido, ribelle;
n. disertore.

LOGH(E)NÀ, agg. - inerte,
pigro.

LOGHÈSISU, v. di forma cau-
sativa. Tema *loghesisa* - Pass.
imperf. *loghesisè*; perf. *loghesisèra*;
partic. *loghesisetàn*; inf. costr. *lo-
ghesisùf* - muovere, smuovere.

LÒGU, v. di forma semplice.
Tema *loga* - Pass. imperf. *loghè*;
perf. *loghèra*; partic. *loghelàn*;
inf. costr. *logùf* - sorgere, al-
zarsi, emigrare.

LÒGU, v. di forma semplice.
Tema *loga* - Pass. imperf. *loghè*;
perf. *loghèra*; partic. *loghelàn*;
inf. costr. *loguf* - tradire.

LOGÜMA, n. - tradimento.

LOKÒ, n. - testiera del cavallo.

LÒLA, n. - baruffa, disputa,
rissa, discordia, querela, guerra,
combattimento. *Lòla giallaciù*,
far baruffe.

LÒLA, agg. - inimico.

LOLA, n. - fosso di scolo per
le acque, torrente.

LOLACIÙ, v. di forma attiva
accresc. Tema *loladda* - Pass.
imperf. *loladdè-tè*; perf. *lolad-
dèra-tèra*; partic. *loladdetàn*; inf.
costr. *lolaciùf* - combattere molto.

LOLCISU, v. di forma causa-
tiva. Tema *lolcisa* - Pass. imperf.
lolcisè; perf. *lolcisèra*; partic. *lol-
cisètàn*; inf. costr. *lolcisùf* - far
combattere.

LOLIFACIÙ, v. di forma enfa-
tica. Tema *lolifadda* - Pass. im-
perf. *lolifaddè-tè*; perf. *lolifad-
dèra-tèra*; partic. *lolifaddetàn*;
inf. costr. *lolifaciùf* - scomodare.

LOLLASU, v. di forma causa-
tiva (da *lollu*). Tema *lollasa* -
Pass. imperf. *lollasè*; perf. *lolla-
sèra*; partic. *lollasetàn*; inf. costr.
lollasùf - inondare.

LOLLÈU, v. di forma semplice.
Tema *lollèa* - Pass. imperf. *lollèè*;
perf. *lollèera*; partic. *lollèetàn*;
inf. costr. *lollèùf* - pulire.

LOLLI, n. - lume.

LÓLLU, v. di forma semplice.
Tema *lolla* - Pass. imperf. *lollè*;
perf. *lollèra*; partic. *lollètàn*; inf.
costr. *lollùf* - lavare, sciacquare,
nettare.

LOLTU, n. - guerriero; agg.
bellicoso.

LÓLU, v. di forma semplice.
Tema *lola* - Pass. imperf. *lolè*;
perf. *lolèra*; partic. *loletàn*; inf.
costr. *lolùf* - combattere; espu-
gnare.

LÓMI, n. - limone.

LON, n. - gregge, armento.

LOPÈ, n. - cuore.

LOTI, n. - orecchini.

LÓTU, n. - lucertola.

LÒU, v. di forma semplice.
Tema *lóa* - Pass. imperf. *lòè*;
perf. *lòèra*; partic. *lòetàn*; inf.
costr. *lòùf* - strisciare.

LUBÀU, v. di forma semplice.
Tema *lubàa* - Pass. imperf. *lubàè*;
perf. *lubàèra*; partic. *lubàetàn*;
inf. costr. *lubàùf* - emancipare.

LUBÙ, n. - anima, cuore, spi-
rito, volontà, vita.

LUCCHIÈTTU, n. - bacino (del-
l'uomo) (Ch.).

LÜCCHISU, v. di forma causat.
Tema *lucchisa* - Pass. imperf.
lucchisè; perf. *lucchisèra*; partic.
lucchisetàn; inf. costr. *lucchisùf*
- tirar fuori (si dice di cose che
si estraiono facilmente). Così
andàko lucchisi, spennare la gal-
lina (Ch.).

LUGAMA, n. - briglia, morso,
freno.

LUGAMU, v. di forma semplice.
Tema *lugama* - Pass. imperf.
lugamè; perf. *lugamèra*; partic.
lugametàn; inf. costr. *lugamùf* -
frenare, mettere il morso, freno.

LUGHNÀ, agg. - lento, pau-
roso, vile, poltrone (confr. *lo-
gh(e)nà*).

LÜGHNU, v. di forma sem-
plice. Tema *lughna* - Pass. im-
perf. *lughnè*; perf. *lughnèra*; par-
tic. *lughnetàn*; inf. costr. *lughnùf*
- poitrire.

LUGÒ, n. - fico.

LUL, n. - pagina.

LUISU, v. di forma causativa.

Tema *luisa* - Pass. imperf. *luisè*; perf. *luisèra*; partic. *luisetàn*; inf. costr. *luisùf* - permettere.

LUKA, n. - coscia, midollo.

LÜKA, n. - gente, popolo, nazione, schiatta, casato, moltitudine.

LUKÁYU, v. di forma semplice. Tema *lukaya* - Pass. imperf. *lukayè*; perf. *lukayèra*; partic. *lukayètàn*; inf. costr. *lukayùf* - pelare. *Lukayè*, pelato.

LÜKISU, v. di forma causat. (confr. *lucchisu*). Tema *lukisa* - Pass. imperf. *lukisè*; perf. *lukisèra*; partic. *lukisetàn*; inf. costr. *lukisùj* - sguainare, sfoderare.

LUKKÁU, v. di forma semplice. Tema *lukkâa* - Pass. imperf. *lukkâè*; perf. *lukkâèra*; particip. *lukkâetàn*; inf. costr. *lukkâùf* - spelarsi, spelare. Impersonale: *Hin lukkâa* (si dice delle pelli quando putrefatte perdono il pelo) (Ch.).

LUKKISISA, n. - scorticatura.

LUKKISISU, v. di forma causativa. Tema *lukkisisa* - Pass. imperf. *lukkisisè*; perf. *lukkisisèra*; partic. *lukkisisetàn*; inf. costr. *lukkisisùf* - scorticare, far scorticare.

LÜKKISU, v. di forma semplice. Tema *lukkisa* - Pass. imperf. *lukkisè*; perf. *lukkisèra*; partic. *lukkisetàn*; inf. costr. *lukkisùf* - svelleare.

LULÈ e LULI, n. - gemma, perla.

LULU, n. - allarme.

LULUFÂN, n. - caviglia.

LULUFÁNU, v. di forma semplice. Tema *lulufana* - Pass. imperf. *lulufanè*; perf. *lulufanèra*; partic. *lulufanetàn*; inf. costr. *lulufanùf* - litigare.

LUMMIÈ, n. - vertebre cervicali.

LÜMU, v. di forma semplice. Tema *luma* - Pass. imperf. *lumè*; perf. *lumèra*; partic. *lumelàn*; inf. costr. *lumùf* - strisciare.

LUÒTA, n. - lucertola (confr. *lòtu*).



M

M

M, consonante caratteristica della forma passiva nei verbi.

MA, abbreviazione del pronome interrogativo *màli*?

MACAR, n. - messe.

MACCANÌSA, n. - miele rosso-biancastro.

MACCÈSSU (anche *macèssu*), v. di forma causativa. Tema *maccessa* - Pass. imperf. *maccessè*; perf. *maccessèra*; partic. *maccessetàn*; inf. costr. *maccessùf* - ubbriacare, far ubbriacare.

MACCIÀÈ, agg. - ebbro; n. ubbriachezza.

MACCIÀU, v. di forma semplice. Tema *macciàa* - Pass. imperf. *macciàè*; perf. *macciàèra*; partic. *macciàetàn*; inf. costr. *macciàùf* - ubbriacarsi.

MACCIÀU(N), n. - ebbrezza, ubbriachezza.

MÁDA, n. - fiume.

MADÀ, n. - stoffa, panno (specialmente cinque braccia di panno per la mantelletta di guerra) (Ch.). *Madà dima*, stoffa scarlatta.

MADÀ (per *madàa*), n. - ferita, piaga.

MADÁBI, n. - poggio.

MADACIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *madadda* - Pass. imperf. *madaddè*; perf. *madaddèra*; partic. *madaddetàn*; inf. costr. *madaciùf* - ferire.

MADÁKU, v. di forma semplice. Tema *madaka* - Pass. imperf. *madakè*; perf. *madakèra*; partic.

MAGÀJU

madaketàn; inf. costr. *madakùf* - abituarsi, accostumarsi.

MADALA, n. - vaso pel latte.

MADÀTI, n. - cicatrice.

MADÀU, v. di forma semplice. Tema *madàa* - Pass. imperf. *madàè*; perf. *madàèra*; partic. *madàetàn*; inf. costr. *madàùf*; ferire, piagare. *Madàè*, ferito; *Hin madàa*, fa piaga.

MADÁXU, v. di forma causativa (da *madáku*). Tema *madaxa* - Pass. imperf. *madaxè*; perf. *madaxèra*; partic. *madaxetàn*; inf. costr. *madaxùf* - addomesticare, far addomesticare.

MADDI, n. - giuoco.

MÁDDU, v. di forma semplice. Tema *madda* - Pass. imperf. *maddè*; perf. *maddèra*; partic. *maddetàn*; inf. costr. *maddùf* - giuocare.

MADDUÓ, n. - cigne (del morso).

MADÈSU, v. di forma causativa (da *madáu*). Tema *madesa* - Pass. imperf. *madesè*; perf. *madesèra*; partic. *madesetàn*; inf. costr. *madesùf* - far ferire, piagare.

MADÍ (di rado *maddi*), n. - gota, guancia, pomelli, palpebra. *Madì lessumàti*, natiche (guancie del sedere).

MADOSCIÀ, n. - martello.

MÁFA-KANÁF, cong. - perché, per questo.

MAGAGÀ, n. - ganascia.

MAGÁJA, n. - questione.

MAGÁJU, v. di forma semplice.

Tema *magája* - Pass. imperf. *magájè*; perf. *magájèra*; partic. *magájèlàn*; inf. costr. *magájùf* - aver questione con qualcuno.

MAGÁL, agg. - baio (epiteto di cavallo). Il Cecchi era chiamato fra i Galla anche col nome di *Abbà magál*, padrone del cavallo baio.

MAGALA, agg. - dolce.

MAGARSÒ, agg. - verde.

MAGASI, n. - forbici.

MAGHERÀ, n. - fasce di legno che si fanno alle case per sostenere i ritzi (Ch.).

MAGIA, n. - iena.

MAGNA e MAGNÌA, n. - causa, motivo, occasione, materia, scusa, discolpa.

MAGNACIÙ e MAGNACIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *magniadda* - Pass. imperf. *magniaddè*; perf. *magniaddèra*; partic. *magniaddèlàn*; inf. costr. *magniaciùf* - scusare, scusarsi.

MAGNACIÙ(N), n. - scusa, discolpa.

MÀKA, n. - nome, nominativo. *Màkan*, *màka málif*, per qual nome, per qual ragione.

MAKADÀA, agg. - famoso, nom. *makadaiccia*.

MAKADÀU (da *màka* e *dàu*), v. c. di forma semplice. Tema *makadàa*, per la flessione vedi *dàu* - denominare.

MAKAN, avv. - come.

MAKÀRI, n. - consigliere, famigliare del re.

MAKÀRRA, agg. - ostinato.

MAKÀRU, v. di forma semplice. Tema *makara* - Pass. imperf. *makarè*; perf. *makarèra*; partic. *makaretàn*; inf. costr. *makarùf* - consigliare.

MAKATÈNA e MAKATINA, n. - amo, uncino, pettine.

MANGIÀDA, n. - scostumatezza.

MÀKI, n. - stoffa di lana.

MAKKAETI (da *màku*), avv. - confusamente.

MAKKUÒDI, n. - tortorella.

MAKMÁKSA, n. - proverbio, detto, parola; parabola, allegoria.

MAKMÁKSU, v. di forma causativa. Tema *makmaksà* - Pass. imperf. *makmaksè*; perf. *makmaksèra*; partic. *makmaksètàn*; inf. costr. *makmaksùf* - favoleggiare.

MAKMÁKU (forse da *màka*, nome), v. di forma semplice. Tema *makmaka* - Pass. imperf. *makmakè*; perf. *makmakèra*; partic. *makmakètàn*; inf. costr. *makmakùf* - proverbare, sentenziare.

MAKTÒ, n. - mistero, segreto, conventicola.

MÁKU, v. di forma semplice. Tema *maka* - Pass. imperf. *makè*; perf. *makèra*; partic. *makètàn*; inf. costr. *makùf* - mescolare, immischiare, confondere. V. neg. *immàkn*, io non mescolo o mescolerò; *immakin*, non mescolare.

MAL (per *màli*), pron. interr. - chi? che cosa?

MAL, cong. - perché, affinché.

MÀLA, n. - consiglio; spia.

MALA, n. - giogaia.

MALÀ (per *malàa*), n. - marcia; puzza.

MÀLA, n. - industria.

MALÀCIO, n. - serpente.

MALÀIKA, *malàk* e *malàka*, n. - angelo. Plur. *malakawàn*, gli angeli: *malàika guddà*, arcangelo (dei missionari).

MALAKÁTA, n. - tromba (P. Léon).

MALAKÁTU, n. - trombettiere (P. Léon).

MALAKÈT, lo stesso che *malakàta* (P. Léon).

MALATÒ, n. - cicalatrice.

MALCISU, v. di forma causat. (da *màlu*). Tema *malcisa* - Pass. imperf. *malcisè*; perf. *malcisèra*; partic. *malcisetàn*; inf. costr. *malcisùf* - far consiglio, consigliare.

MALÈ, prep. - eccetto, fuori di, senza; cong. - che, salvo che, eccetto che, dipiù, inoltre, ma, sebbene; avv. infatti, certo, davvero, per vero. In questo ultimo

senso, si adopera come voce complementare dell'imperativo.

MALHINNI? pron. inter. comp. - che cosa è questo? come, in qual modo?

MÁLI? pron. inter. - Chi? Che cosa? Perché? *Mali fi-máli*? Che o quali sono (di cose).

MÁLIF, cong. - perché, per qual ragione? (Interrog.) *málif, málif?* Perché, perché?

MALITTI? cong. - su che, con che, dove?

MALKÀ, n. - guado, guazzo.

MALLÁTO, n. - linea, forma figura, modello, segno, segnale, indizio, bollo, nota, marca; presagio. *Mallàto durbúma* (segno della virginità) imene (membrana).

MALSISU, v. di forma causat. Tema *malsisa* - Pass. imperf. *malsisè*; perf. *malsisèra*; partic. *malsiseàn*; inf. costr. *malsisùf* - consigliare, far consigliare (cfr. *malcisu*).

MALTČ, n. - consigliere.

MÁLU, v. di forma semplice. Tema *mala* - Pass. imperf. *malè*; perf. *malèra*; partic. *maletàn*; inf. costr. *malùf* - deliberare, consultare.

MAMÈ, n. - grù.

MAMMAÈ, n. - cigno.

MAMSISU, v. di forma causativa. Tema *mamsisa* - Pass. imperf. *mamsisè*; perf. *mamsisèra*; partic. *mamsiselàn*; inf. costr. *mamsisùf* - accennare, far accennare.

MÁMU, v. di forma semplice. Tema *mama* - Pass. imperf. *mamè*; perf. *mamèra*; partic. *ma-metàn*; inf. costr. *mamùf* - esitare, titubare. *Kan màmú*, teso, tirato.

MAMČDA, n. - esitazione, incertezza.

MÀNA, n. - casa, abitazione. *Màna itò*, (casa delle pietanze) cucina; *màna hori*, (casa del bestiame) stalla; *màna boriti* (casa

degli averi) cella; *màna fàrda*, (casa del cavallo) scuderia; *màna barsisa* (casa dell'insegnamento) scuola; *màna Wak* op. *Wakajò*, tempio, paradiso; *màna christiàn*, chiesa; *màna ghindò*, prigione; *màna lakkè*, casa abbandonata; *màna*, avv. all'intorno.

MANÁRU, v. di forma semplice. Tema *manara* - Pass. imperf. *manarè*; perf. *manarèra*; partic. *manaretàn*; inf. costr. *manarùf* - addolorarsi.

MANATTI, avv. - all'intorno.

MANDÁ e MANDE, n. - tuono.

Si dice anche *Wàkni-mandè*, tuono di Dio.

MANDÈR op. MANDERÀ, n. - grosso villaggio, città, luogo di riunione dei mercanti.

MANGAGÀ, n. - mascella, dente molare.

MANKIÉRA, n. - poltrone.

MANNÈ, n. - fodero. *Mannè simbirà* o *simbiràti*, nido.

MÁNNI, n. - luogo.

MARÀ, n. - corona.

MARÁBA, avv. - così sia.

MARACCIO, agg. - quieto.

MARACIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *maradda* - Pass. imperf. *maraddè,-tè*; perf. *maraddèra,-tèra*; partic. *maraddetàn*; inf. costr. *maraciùf* - inviluppare, avvolgere, lasciare.

MARACIÙ(N), n. - furore, furia, pazzia.

MARAFACIÙ, v. di forma enfatica. Tema *marafadda* - Pass. imperf. *marafaddè,-tè*; perf. *marafaddèra,-tèra*; partic. *marafaddetàn*; inf. costr. *marafaciùf* - esser tristo.

MARÀKI, n. - brodo. Vedi *marèki*.

MARÀMI, n. proprio - Maria (dei Missionari).

MARANGÀ, cerchio o collana di rame o di stagno.

MARÁRU, v. di forma semplice. Tema *marara* - Pass. imperf. *mararè*; perf. *mararèra*; partic.

mararelàn; inf. costr. *mararùf* - attristare.

MARARFACIÙ, v. di forma enfatica. Tema *mararfadda* - Pass. imperf. *mararfaddè,-lè*; perf. *mararfaddèra,-lèra*; partic. *mararfaddetàn*; inf. costr. *mararfaciùf* - gradire, amare (delle cose materiali).

MARÁTA, n. - serpente.

MARÀTA, agg. - folle, pazzo.

MARATÈ, agg. - furioso.

MARÁTU, v. di forma semplice. Tema *marata* - Pass. imperf. *maratè*; perf. *maratèra*; partic. *maratetàn*; inf. costr. *maratùf* - arrabbiare, impazzire, ammannire, infuriare, uscir di senno.

MARÁTU, agg. - arrabbiato, pazzo, matto.

MARÁTUMA, n. - rabbia, follia, pazzia.

MARÈKI, lo stesso che *maràki*, salsa, condimento, brodo.

MARÈKU, v. di forma semplice. Tema *mareka* - Pass. imperf. *marekè*; perf. *marekèra*; partic. *mareketàn*; inf. costr. *marekiùf* - impiastricciare, intonacare (con fango o con sterco (Ch.)).

MAREMÁN op. MAREMANI, n. - intestino, interiora (P. Léon), viscere.

MARESSÀ, n. - vomere.

MARGA, n. - erba, gramigna.

MARGÁCIA, n. - giogo dell'aratro.

MÁRGU, v. di forma semplice. Tema *marga* - Pass. imperf. *margbè*; perf. *margbèra*; partic. *margbetàn*; inf. costr. *margùf* - poppare.

MÁRI, n. - consiglio, perdono.

MÀRI, n. - fasciatura, benda.

MARÌ, n. - paraninfo.

MARIACISU, v. di forma causativa. Tema *mariacisa* - Pass. imperf. *mariacisè*; perf. *mariacisèra*; partic. *mariacisètan*; inf. costr. *mariacisùf* - consigliare, far consigliare.

MARIACIÙ, v. di forma attiva

accresc. Tema *mariadda* - Pass. imperf. *mariaddè,-lè*; perf. *mariaddèra,-lèra*; partic. *mariaddetàn*; inf. costr. *mariaciùf* - consigliarsi, spingere, sospingere.

MARIACIÙ(X), n. - cospirazione, congiura.

MARIÁDDA, n. - deliberazione.

MARIÁM, n. proprio - Maria (dei Missionari).

MARIGÀ, n. - intonaco.

MARIMAN, n. - intestino, budello. Pacchetto intestinale (Ch.).

MÁRITU, n. - consigliere.

MÁRKA, n. - empiastro.

MARKÀ, n. - polenta.

MARKÁBA, n. - barca, battello, piroga.

MARMÁRI, n. - esploratore.

MARMÀRSITU, n. - spione.

MARMÀRSU, v. di forma causativa. Tema *marmarsa* - 2. pers. pres. o fut. *marmàrsita*; pass. imperf. *marmarsè*; perf. *marmarsèra*; partic. *marmarsètan*; inf. costr. *marmarsùf* - far avvolgere, girare, vagare, girandolare.

MARMÀRU, v. di forma semplice. Tema *marmara* - Pass. imperf. *marmarè*; perf. *marmarèra*; partic. *marmaretàn*; inf. costr. *marmarùf* - avvolgere.

MARMIAN, n. - intestino, budello, visceri. Lo stesso che *màri-màn*.

MARRATÈ, n. - buco.

MARRÁTU, v. di forma semplice. Tema *marrata* - Pass. imperf. *marratè*; perf. *marratèra*; partic. *marratetàn*; inf. costr. *marratùf* - muggire, mugghiare.

MÁRRU, v. di forma semplice. Tema *marra* - Pass. imperf. *marrè*; perf. *marrèra*; partic. *marretàn*; inf. costr. *marrùf* - ravvolgere.

MARRÚF, n. - cenere.

MÁRSA, n. - circolo.

MARSÈ, agg. - rotondo.

MÀRSU, v. di forma causativa (da *máru*). Tema *marsa* - Pass. imperf. *marsè*; perf. *marsèra*; partic.

marselàn; inf. costr. *marsiuf* - ravvolgere, avviluppare, circondare, sedersi in giro, assediare.

MARTIFACCISU, v. di forma causativa (dall'enfatica). Tema *martifaccisa* - Pass. imperf. *martifaccisè*; perf. *martifaccisèra*; partic. *martifacciselàn*; inf. costr. *martifaccisiuf* - far mettere lo sciammà alla cintura (Ch.).

MARTIFACIÙ, v. di forma enfatica (da *martò*). Tema *martifadda* - Pass. imperf. *martifaddè,-tè*; perf. *martifaddèra,-lèra*; partic. *martifaddetàn*; inf. costr. *martifaciuf* - mettersi lo sciammà alla cintura (Ch.).

MARTÒ, n. - tela che si avvolge intorno al corpo per coprire le parti vergognose (Ch.).

MARTU, n. - chioma.

MÀRU, v. di forma semplice. Tema *marà* - Pass. imperf. *marè*; perf. *marèra*; partic. *marelàn*; inf. costr. *maruf* - consigliare, perdonare, ringraziare.

MARÙ, v. di forma semplice. Tema *màra* - Pass. imperf. *marè*; perf. *marèra*; partic. *marelàn*; inf. costr. *maruf* - guarire.

MÀRU, v. di forma semplice. Tema *màra* - Pass. imperf. *marè*; perf. *marèra*; partic. *marelàn*; inf. costr. *maruf*; inf. pass. *màramu* - avvolgere, avviluppare, girare. *Hin maramà*, si avvolge; *barkakò na mări*, fasciami il mio braccio (Ch.).

MARUMAN, n. - viscere, intestino (confr. *maremàn*, *marimàn* e *marmiàn*).

MASAKULA, n. - zucca secca e vuota. Vedi *mesaculà*.

MASCIALA, n. - cuoio.

MASCILLA, n. - sorgo.

MASKAKÒ, n. - legaccia.

MASKALA, n. - croce.

MASKÒTA, n. - apertura, finestra.

MASSÁLO, n. - colonna del centro.

MASSÈNA, agg. - sterile; n. sterilità.

MASSERÀ, n. - recinto, circuito, corte, cortile della casa, parco; chiuso per bestiame. *Masserà mōti*, abitazione del re. Corte.

MATA, n. - capo, testa, cranio; colmo; chioma; turbante. *Malà kamadi*, spiga; *malà ascēti*, spiga verde; *malà karè*, testa rasa; *malà giàla*, usato avverb. sotto.

MATAMA, agg. - affezionato.

MATAMÁTU, v. di forma semplice. Tema *matamata* - Pass. imperf. *matamalè*; perf. *matamalèra*; partic. *matamaltetàn*; inf. costr. *matamatuf* - annoiarsi.

MATANSU, v. di forma causativa. Tema *malansa* - Pass. imperf. *malansè*; perf. *malansèra*; partic. *malansetàn*; inf. costr. *malansiuf* - far unire, appiccicare, attaccare (si dice dell'attaccare una candela contro una parete, un legno ecc.) (Ch.).

MATÁNU, v. di forma semplice. Tema *malana* - Pass. imperf. *malanè*; perf. *malanèra*; partic. *malanetàn*; inf. costr. *malanuf* - unire, unirsi.

MATATÀ, agg. - acido, agro; n. aceto.

MATATÁTU, v. di forma semplice. Tema *matatala* - Pass. imperf. *matatalè*; perf. *matatalèra*; partic. *matataletàn*; inf. costr. *matatatuf* - abbellire.

MATAYÒ, n. - accattonc.

MATHÜMA, n. - scaltrezza.

MATIE, n. - pelle di capra o di pecora conciata, di cui si fanno striscie per cucire (Ch.).

MATRAGA, n. - scopa.

MÁTUMA, avv. - niente affatto.

MATUÒ, agg. - azzimo.

MAURTÜMA, n. - rabbia.

MAVACCIA, n. - principio del mese.

MAZÁFA, n. - libro. *Kedüs mazáfa*, Bibbia; *mazáfa islàma*, Corano.

MECCELLÀ, n. - pelle fina rossa d'Europa per lavori di sellaio (Ch.).

MÉCCIA, n. - bastardo.
 MÉCCIU, v. di forma semplice.
 Tema *meccia* - Pass. imperf. *mecciè*; perf. *meccierà*; partic. *meccielàn*; inf. costr. *mecciùf* - lavare.
 MECELÁTO, n. - padiglione, riparo in tela.
 MÉCIA, n. - nazione.
 MECIÀE, agg. - ebbro.
 MECIÀU, v. irreg. di forma semplice. Tema *meçiàa* - 2. pers. pres. o fut. *meçiòsta*; 1. plur. *meçiòfna*; Pass. imperf. *meçiàè*; perf. *meçiàèra*; partic. *meçiàelàn*; inf. costr. *meçiàùf* - ubbriacarsi, inebriarsi. Il Chiarini scrive *meçiàu*.
 MEDÁLI, n. - pesi (per misura).
 MEDDECCIA, n. - collana di piedi o di rognoni di montoni (Ch.).
 MEDÉBI, n. - sedili in terra a fianco della casa (Ch.).
 MÉDICIA, n. - patronato.
 MÊE, inter. - vediamo! vediamo cos'è!
 MEETI, n. - argento. Vedi *mêti*.
 MEFATÈ, n. - gusto, appetito, sapore.
 MÉKA?, pron. inter. invariabile per generi e per numeri - quanto?
 MELÁA (anche *melà*), n. - marcia, (materia).
 MELÁCCI, n. - rasoio.
 MELÁU, v. di forma semplice. Tema *meláa* - Pass. imperf. *melàè*; perf. *melàèra*; partic. *melàelàn*; inf. costr. *melàùf* - marcire. *Hin meláa*, fa marcia.
 MELÈK e MELÈKE, n. - segno.
 MELEKÈTTA, n. - tromba.
 MELEKITA, n. - segno, scopo.
 MELKI, avv. - felicemente.
 MELLO op. MELÒ, n. - granaglia cotta nell'acqua.
 MENAFÉKI, n. - opinione, dogma.
 MENCE, n. - sposo.
 MÈNFAS-KEDUS, - spirito santo (dei missionari).
 MERGA, lo stesso che *margà* - erba, pascolo.
 MERI, n. - fratello (d'amizizia), compare di nozze.

MERKÀ, n. - destra (mano); meglio *mirgà*.
 MERKÀ, lo stesso che *markà* - polenta.
 MERKÁBA, vedi *markába*.
 MERMERÈ, agg. - astuto, furbo, sapiente, quei che cerca saper tutto (Ch.).
 MERMÈRU, v. di forma semplice. Tema *mermera* - Pass. imperf. *mermerè*; perf. *mermererà*; partic. *mermerelàn*; inf. costr. *mermerùf* - cercar di sapere, di appurare.
 MÈSA, n. - lenticchia.
 MESAI, n. - cosa.
 MESACULÀ, n. - cocozza piatta a lungo collo, spesso rigonfiato per portar acqua in istrada. I musulmani se ne servono per le preghiere (Ch.).
 MESBA, n. - corona dei musulmani.
 MESENGA, n. - pane di sorgo.
 MESERÁCCIO, n. - novella, notizia, nunzio.
 MÊSI, n. - pranzo.
 MESILI, n. - immagine.
 MESILU, v. di forma semplice. Tema *mesila* - Pass. imperf. *mesilè*; perf. *mesilèra*; partic. *mesilèlàn*; inf. costr. *mesilùf* - dipingere.
 MESQUIDA, n. - tempio dei musulmani.
 MESSERÀ e MESSERI, n. - lenticchia (confr. *mèsa*).
 MESSIAS, n. proprio - Messi (dei missionari).
 MESSUÓBI, n. - paniere grande di paglia, alto (Ch.).
 METÀ, lo stesso che *matà*.
 META-BOKÀ, n. - ghiande.
 METADI, n. - piatto per cuocere pane.
 MÊTI, n. - argento, scudo.
 MÊTI, n. - palma, stuoia (di palme).
 METTI, n. - stuolo.
 MI, cong. - affinché.
 MIA, n. - oggetti, masserizie, mercanzia, cosa, stoviglie, uten-

sili, arnesi, strumenti. *Mià mânia*, arredi di casa; *mià lola* op. *lòlali*, strumenti di guerra, armi; *mià fardàli*, armamenti del cavallo; *mià kotisàli*, strumenti ed arnesi rustici; *mià lugàma*, briglia; *mià gharàli*, viscere (Ch.).

MIÀA, agg. - dolce, appetitoso, sugoso.

MIÀA (anche *mià*), n. - sugna.

MIÀFACISU, v. di forma causativa (dall'enfatica). Tema *miàfacisa* - Pass. imperf. *miàfacisè*; perf. *miàfacisèra*; partic. *miàfacisetàn*; inf. costr. *miàfacisùf* - far gustare.

MIÀFACIÙ, v. di forma enfatica. Tema *miàfadda* - Pass. imperf. *miàfaddè*, -tè; perf. *miàfaddèra*, -tèra; partic. *miàfaddetàn*; inf. costr. *miàfaciùf* - gustare bene.

MIÀU, v. irreg. di forma semplice. Tema *mià* - Pass. imperf. *miàè*; perf. *miàèra*; partic. *miàetàn*; inf. costr. *miàùf* - gustare, esser gustoso, gradire, piacere. V. neg. *iümüàu*, non ha gusto; *kan miàu*, dolce, gustoso; *immiàu*, spiacevole, ingrato.

MIÀU, - gusto, sapore.

MICCIÀRU, v. di forma semplice. Tema *micciara* - Pass. imperf. *micciarè*; perf. *micciarèra*; partic. *micciaretàn*; inf. costr. *micciarùf* - graffiare.

MICCIRU, v. di forma semplice. Tema *miccira* - Pass. imperf. *miccirè*; perf. *miccirèra*; partic. *micciretàn*; inf. costr. *miccirùf* - torcere, premere, sforzare, svelere.

MICIFACIÙ, v. di forma enfatica. Tema *micifadda* - Pass. imperf. *micifaddè*, -tè; perf. *micifaddèra*, -tèra; partic. *micifaddetàn*; inf. costr. *micifaciùf* - amicarsi.

MICIRÀMA, n. - falsità.

MICIÙ, n. - amico; agg. diletto, prediletto.

MICIU, v. di forma semplice. Tema *micia* - Pass. imperf. *micie*;

perf. *micierà*; partic. *micietàn*; inf. costr. *micìuf* - lavare (cfr. *mècciu*).

MICIÙMA, n. - amicizia, benevolenza, alleanza, favore.

MIDÀGA, n. - leggiadria.

MIDÀGU, agg. - piacevole, leggiadro, bello.

MIDÀGU, v. di forma semplice. Tema *midaga* - Pass. imperf. *midaghè*; perf. *midaghèra*; partic. *midaghetàn*; inf. costr. *midagiùf* - abbellire, ornare. *Kan midàgu*, ciò che è bello.

MIDAN, n. - grano, granaglia, cereali, cibo, nutrizione.

MIDDI, n. - lombi.

MIDDÒ, n. - pettine.

MIÈ, inter. - vediamo! (cfr. *meè*).

MIÈRON, n. - specie di menta.

MIÈSU, v. di forma causativa (da *miàn*). Tema *miesa* - Pass. imperf. *miesè*; perf. *miesèra*; part. *miesetàn*; inf. costr. *miesiùf* - (far dolce), addolcire, condire.

MIETI, vedi *mèti*, argento.

MILA, n. - gamba, piede, calcagno; stelo, ceppo, piede dell'albero. *Mila kamadi*, stelo di grano.

MILIKU, n. - serramento.

MILKI, n. - caso, sorte, fortuna, cenno, augurio, presagio.

MILTÒ, n. - compagno di viaggio.

MINDA, n. - prezzo, pegno, mercede, salario.

MINGIÈ, agg. - coetaneo.

MIÒFTU, n. - dolcezza.

MIRAB, n. - tramonto. Voce adoperata solo da alcuni *Galla*.

MIRGA, n. - destra.

MIRGÀ, n. - spoglie, vestimenta.

MIRGA e MIRGÀTTI, avv. - a destra.

MIRGÒ, n. - discesa, pendio.

MISA, n. - testicoli e membro che si portano in trofeo dalla guerra, come segno di vittoria; spoglie nemiche (Ch.).

MISI, n. - pranzo, colazione (confr. *mèsi*).

MISILI, n. - csempio.

MISINGA, n. - sorgo o duràh rosso scuro (confr. *mesengà*).

MISSIRA, e *missiri*, n. - lentichia (Ch.).

MISU, v. di forma semplice. Tema *misa* - Pass. imperf. *misè*; perf. *misèra*; partic. *misètàn*; inf. costr. *misùf* - pranzare.

MITA, n. - galoppo.

MITI, avv. - non, no.

MITL, n. - formica nera.

MITMITTA, n. - specie di pepe in uso in Abissinia e fra i Galla (Ch.).

MIU, v. di forma semplice. Tema *mia* - Pass. imperf. *miè*; perf. *mièra*; partic. *miètàn*; inf. costr. *miùf* - belare.

MIZAN op. MIZANA, n. - bilancia, equilibrio.

MIZĀNU, v. di forma semplice. Tema *mižana* - Pass. imperf. *mižanè*; perf. *mižanèra*; partic. *mižanelàn*; inf. costr. *mižanùf* - pesare, equilibrare.

MÒ, avv. - ancora; cong. o, oppure, inoltre, anche, ancora.

MOACIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *moadda* - Pass. imperf. *moaddè, -tè*; perf. *moaddèra, -tèra*; partic. *moaddetàn*; inf. costr. *moaciùf* - vincere.

MÒAFACISU, v. di forma causat. (dall'enfatica). Tema *mòafacisa* - Pass. imperf. *mòafacisè*; perf. *mòafacisèra*; partic. *mòafacisetàn*; inf. costr. *mòafaciùf* - far regnare, governare.

MÒAFACIT, v. di forma enfatica. Tema *mòafadda* - Pass. imperf. *mòafaddè, -tè*; perf. *mòafaddèra, -tèra*; partic. *mòafaddetàn*; inf. costr. *mòafaciùf* - regnare, governare assolutamente.

MOCIA, n. - colla.

MOCIA, n. - infante.

MOCIORU, v. di forma semplice. Tema *mociora* - Pass. imperf. *mociorè*; perf. *mociorèra*;

partic. *mocioretàn*: inf. costr. *mociòrùf* - stracciare.

MOCIUMA, n. - infanzia.

MOCODI, n. - tortora.

MOFA, agg. - vecchio.

MOFA, n. - cencio, straccio, roba vecchia (parlando di vestiti).

MOFAÈ, agg. - invecchiato.

MOFAÈRA, forse da un verbo *mòfàn* (invecchiare). Voce del passato perfetto: si è fatto vecchio.

MOGA, n. - frontiera, limite, sommità. Agg. limitrofo.

MÒGA, n. - pericolo.

MOGACIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *mogadda* - Pass. imperf. *mogaddè, -tè*; perf. *mogaddèra, -tèra*; partic. *mogaddetàn*; inf. costr. *mogaciùf* - corrompere.

MOGGÀ, n. - paese disabitato, deserto.

MOGĀU, v. irreg. di forma semplice. Tema *mogāa* - 2. pers. pres. o fut. *mogōfta*; 1. plur. *mogōfna*; pass. imperf. *mogāè*; perf. *mogāèra*; partic. *mogāetàn*; inf. costr. *mogāùf* - esser pensieroso, affliggersi; meditare.

MOGHÈ, n. - mignolo (dito).

MOGHESU, v. di forma causat. Tema *moghesa* - Pass. imperf. *moghesè*; perf. *moghesèra*; partic. *moghesetàn*; inf. costr. *moghesùf* - avvilire; violare.

MÒGI, avv. - forse, chissà, non so, ne dubito.

MOGIRÈ, n. - forno di terra.

MÒGIU, v. di forma semplice.

Tema *mògia* - Pass. imperf. *mògiè*; perf. *mògièra*; partic. *mògiètàn*; inf. costr. *mògiùf* - dubitare.

MOGOLÈ, n. - garetto, nervo del femore.

MOJÈ e MOJÈ, n. - mortaio, pietra da macinare. *Mòjè bina*, mortaio pel caffè (cfr. anche *moyè*).

MOKÀ, n. - pappa, farina, colla (confr. *moccia*).

MOLĀA(HIN), v. impers. - incalvisce (forse da un'infinito *molāu*).

MÓLI, n. - coscia, anca.
MOLOXIÈ, n. - monaca (dei missionari).

MOŁU, agg. - calvo, n. calvizie.

MOÒ, n. - reni.

MÓRA, n. - ovile, stecconata, gregge.

MORA, n. - peritonéo.

MÓRA, n. - grasso, sego.

MORARÈ, n. - amore.

MORGA, n. - tendine.

MÓRKA e MORKÁTA, agg. - testardo, ostinato.

MORKIÈ, agg. - pertinace.

MÓRMA, n. - collo, gola, strozza, gozzo.

MORMACIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *mormadda* - Pass. imperf. *mormaddè*, -lè; perf. *mormaddèra*, -tèra; partic. *mormad-detàn*; inf. costr. *mormaciùf* - esaminare.

MORMADDA, n. - esame.

MORMU, v. di forma semplice. Tema *morma* - Pass. imperf. *mormè*; perf. *mormèra*; partic. *mormetàn*; inf. costr. *mormùf* - negare.

MORODA, n. - lima (per il ferro).

MORÓDU, v. di forma semplice. Tema *moroda* - Pass. imperf. *morodè*; perf. *morodèra*; partic. *morodetàn*; inf. costr. *morodùf* - limare, strofinare.

MÓRTU, n. - aruspice.

MÓRU, v. di forma semplice. Tema *mòra* - Pass. imperf. *mòrè*; perf. *mòrèra*; partic. *mòretàn*; inf. costr. *mòrùf* - tagliare. V. negat. *emmòru*, non taglio o taglierò, *emmorin*, non tagliare.

MÓRU, v. di forma semplice. Tema *mora* - Pass. imperf. *morè*; perf. *morèra*; partic. *moretàn*; inf. costr. *morùf* - bendare.

MORÙF, n. - benda, striscia, lamina.

MOSUÒ, n. - campo bagnato artificialmente (Ch.).

MOTÁRA, n. - presidio.

MÒTI, n. - re, principe. *Mòti simbirà* (re degli uccelli) aquila.

MÒTUMA, n. - regno, governo, sovranità. *Mòtuma Wakajò*, cielo; *mòtuma samái*, paradiso (P. Léon).

MÓU, v. di forma semplice. Tema *mòu* - Pass. imperf. *mòè*; perf. *mòèra*; partic. *mòetàn*; inf. costr. *mòùf* - regnare, governare, dominare, comandare, vincere.

MOYÈ, n. - mortaio. Vedi *mojè*.

MUCCIA e MUCIA, n. - fanciullo, bambino (cfr. *mocià*).

MUCCIAJÒ, n. - ragazza.

MUCIA, n. - gomma (confr. *moccià*).

MUCICIASU, v. di forma semplice. Tema *muciciasa* - Pass. imperf. *muciciasè*; perf. *muciciasèra*; partic. *muciciasetàn*; inf. costr. *muciciasùf* - sdrucciolare, scivolare.

MUCIOLÈ, n. - fanciullino.

MUCIUCIA, n. - fango, melma.

MUDAMUDDI, n. - inguine, anguinaia, glandole inguinali.

MUDDI, n. - fianco.

MUDUKÀ, agg. - ozioso.

MUGÀU, v. di forma semplice. Tema *mugàa* - Pass. imperf. *mugàe*; perf. *mugàèra*; partic. *mugàetàn*; inf. costr. *mugàùf* - dormire, addormentarsi, poltrire, sonnecchiare.

MÜGU, v. di forma semplice. Tema *muga* - Pass. imperf. *mugbè*; perf. *mugbèra*; partic. *mugbetàn*; inf. costr. *mugùf* - aver sonno, sonnecchiare, dormire. V. negat. *immügu*, non dormo o dormirò; *immugbin*, non dormire; *mugdè*, è preso dal sonno (Ch.).

MUKÀ, n. - legno, albero; tronco, ramo; frutto; legname da costruzione; cavicchio. *Mukà gidà*, legno flessibile, pieghevole; *mukà-egèrsa*, olivo; *mukà mèti*, palma; *mukà-olkà*, albero vuoto; *mukà-ilkan*, ramo per nettarsi i denti; *mukà-morodà*, raspa; *mukà-lùma*, pestello; *mukà-coràti*, arcione di sella (Ch.).

MŪKA, n. - stirpe.

MUKĀBU, v. di forma semplice.
Tema *mukaba* - Pass. imperf. *mukabè*; perf. *mukabèra*; partic. *mukabetàn*; inf. costr. *mukabiſ* - pregare.

MUKĀU, v. di forma semplice.
Tema *mukāa* - Pass. imperf. *mukāè*; perf. *mukāèra*; partic. *mukāetàn*; inf. costr. *mukāiſ* - impensierirsi, mettersi in pensiero. V. negat. *immukāu*, non mi metto in pensiero; *immukain*, non ti mettere in pensiero (Ch.) (confr. *mogāu*).

MUKTĀ, n. - legno.

MULLĀTA, agg. - manifesto.

MULLATÈ, avv. - pubblicamente, manifestamente, svelatamente.

MULLATÒ e MULLETÒ, n. - segno.

MULLATU, v. di forma semplice.
Tema *mullata* - Pass. imperf. *mullatè*; perf. *mullatèra*; partic. *mullatetàn*; inf. costr. *mullatiſ* - apparire, comparire, scoprire, svelare. *Mullatè*, svelato. Il Chiarini scrive *mullattu*.

MŪLLISU, v. di forma causat.
Tema *mullisa* - Pass. imperf. *mullisè*; perf. *mullisèra*; partic. *mullisetàn*; inf. costr. *mullisùſ* - far vedere, scoprire, svelare, aprire, spalancare, manifestare, palesare.

MULLISŪ(X), n. - manifestazione.

MUNAKUSIÈ, n. - monaco (dei missionari).

MUORA, n. - peritonéo (confr. *morà*).

MUORA-IGGIA, (Ch.) n. - cornea dell'occhio.

MURĀ, n. - taglio (delle messi) messe, raccolta.

MURACIŪ, v. di forma attiva

accresc. Tema *muradda* - Pass. imperf. *muraddè*, -tè; perf. *muraddèra*, -tèra; partic. *muraddetàn*; inf. costr. *muraciſ* - tagliare, castrare.

MURASCIÒ, agg. - sincero.

MURATÈ, agg. - monco.

MURĀTU, n. - eunūco.

MŪRGU, v. di forma semplice.
Tema *murga* - Pass. imperf. *murghè*; perf. *murghèra*; partic. *murghetàn*; inf. costr. *murghſ* - discendere.

MURMŪRA, n. - pezzetto.

MURMŪRU, v. di forma semplice (da *mŭru* con raddoppiamento della sillaba iniziale). Tema *mur-mura* - Pass. imperf. *murmurè*; perf. *murmurèra*; partic. *murmurelàn*; inf. costr. *murmurſ* - tagliare a piccoli pezzetti.

MURRA, n. - autunno.

MŪRRĀ, n. - fortificazione.

MŪRRU, lo stesso che *mŭru*.

MURSISU, v. di forma causativa.

Tema *mursisa* - Pass. imperf. *mursisè*; perf. *mursisèra*; partic. *mursiselàn*; inf. costr. *mursisſ* - far tagliare, castrare, segare ecc.

MURTÒ, n. - forbici, lamina.

Murtò hamtŭ, lamina della sega.

MŪRTU, n. - tagliatore.

MŪRU, v. di forma semplice.

Tema *mura* - Pass. imperf. *murè*; perf. *murèra*; partic. *murelàn*; inf. costr. *murſ*; inf. pass. *murāmu* - tagliare, castrare, recidere, segare, troncare, mutilare. *Immurāmè*, intonso; *matà mŭru*, decapitare; *dubbi mŭra*, convenire, decidere (confr. *mòra*).

MUSCIRA, n. - sposa.

MUSCIRO, n. - sposo.

MŪTA, n. - sabbia.

MUTA, n. - lesina dritta, chiodo.

MUTĀYO, agg. - vagabondo.

N

N

N. Consonante caratteristica del caso nominativo nella flessione.

NA, voce del pronome di 1. persona accusat. retto - me.

NACA, n. - corso.

NACCIA e NACIA; n. - cocco-drillo.

NADDÈ, NADDÈN e NADDÈNI, n. - donna, femmina; moglie. *Naddèni baètti*, donna bella. Agg. - femmineo, femminile.

NADDITTI, n. - donniciuola.

NADITTI, n. - calcio.

NÀÈ, agg. - stupito, meravigliato.

NÀF, voce del pronome di 1. persona, caso dativo - a me, mi.

NÀFA, n. - corpo, persona. *Nàfa gudda-sa*, uomo grosso.

NAFA, agg. - zoppo, storpio, storpiato.

NAFÀ, n. - storpiatura.

NAFACIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *nafadda* - Pass. imperf. *nafaddè-tè*; perf. *nafaddèra-tèra*; partic. *nafaddelàn*; inf. costr. *nafaciùf* - zoppicare.

NAFETFÉT, n. - zuppa.

NÀFU, v. di forma semplice. Tema *nafa* - Pass. imperf. *nafè*; perf. *nafèra*; partic. *nafelàn*; inf. costr. *nafùf* - zoppicare.

NAGÀ, agg. - buono (si adopera nei saluti).

NAGÀ, n. - bene, concordia, pace, complimento, saluto.

NAGÁA, agg. - sicuro. Adv. - sicuramente, fedelmente.

NARÁ

NAGADA, n. - commercio.

NAGÁDU, v. di forma semplice. Tema *nagada* - Pass. imperf. *nagadè-tè*; perf. *nagadèra-tèra*; partic. *nagadelàn*; inf. costr. *nadùf* - commerciare, trafficare.

NAGARIT, n. - tamburo.

NAGÁRO, n. - maledizione tacita.

NAGATASU, v. di forma semplice. Tema *nagatasa* - Pass. imperf. *nagatasè*; perf. *nagatasèra*; partic. *nagataselàn*; inf. costr. *nagatasùf* - esser d'accordo, concordare.

NAGÀU, v. di forma semplice. Tema *nagàa* - Pass. imperf. *nagàè*; perf. *nagàèra*; partic. *nagàelàn*; inf. costr. *nagàùf* - starnutare.

NAGDÙ, n. - decrepitezza.

NAGÚMA, n. - sicurezza, bene. *Jè nagumà*, tranquillo, bene.

NAHÒ, n. - ministro. *Nabòn mōti*, soldato (ministro del Re).

MAHOMECE, n. - ministra, donzella, aiutatrice.

NAHÓMU, v. di forma semplice. Tema *naboma* - Pass. imperf. *nabomè*; perf. *nabomèra*; partic. *nabometàn*; inf. costr. *nabomùf* - amministrare.

NAHÚMA, n. - ministero.

NAINFÀFU, v. di forma semplice. Tema *nainfafa* - Pass. imperf. *nainfafè*; perf. *nainfafèra*; partic. *nainfafelàn*; inf. costr. *nainfafùf* - adontarsi.

NAKÁ, n. - stivaletti di cuoio di donne nobili (Ch.).

NAKÁRSA, n. - scrofola, cancro, tumore.

NAKSISU, v. di forma causat. Tema *naksisa* - Pass. imperf. *naksisè*; perf. *naksisèra*; partic. *naksiselàn*; inf. costr. *naksisùf* - far mettere, versare etc. *Soghidda naksisu*, salare.

NÁKU, v. di forma semplice. Tema *naka* - Pass. imperf. *nakè*; perf. *nakèra*; partic. *nakelàn*; inf. costr. *nakùf* - mettere, metter dentro, infondere, versare, gettar dentro, posare, bagnare, annaffiare, ammollare. *Soghidda náku*, salare.

NALÁDU, v. di forma semplice. Tema *nalada* - Pass. imperf. *naladè*; perf. *naladèra*; partic. *naladetàn*; inf. costr. *naladùf* - donare.

NÁMA, n. - uomo. Nominat. *námni*. *Námni mèka*? Quanti uomini? *nàma guddà*, molti uomini, gente, moltitudine; *kan nàma* (dell'uomo), umano; *nàma aràrsu*, pacificatore; *nàma agarsisu*, guida; *nàma baèssa*, uomo bello; *nàma bèku*, savio, sapiente, intelligente; *nàma bia*, popolo, indigeno; *biakò nàma*, compatriota; *nàma ciobbi*, peccatore; *nàma dàlu*, erede; *nàma derà*, uomo alto; *nàma dima* (uomo rosso) bianco; *nàma dinkè*, nano (uomo meraviglioso); *nàma dhga*, veridico; *nàma eièccia*, tribolato; *nàma e-nùffa*, invidioso, geloso; *nàma èrga* od *ergùti*, messaggero; *nàma fàrda*, cavaliere, soldato a cavallo; *nàma furdù*, uomo grasso; *nàma genè*, traditore; *nàma gàri*, uomo dabbene, un bravo uomo; affabile, civile, insigne, docile, casto; *nàma gawà*, stupido; *nàma giabà*, uomo robusto, egregio, valoroso; *nàma gòrsu*, consigliere; *nàma guddà*, personaggio, nobile; *nàma gùma*, vendicatore di sangue; *nàma guràccia*, negro, moresco; *nàma hadi*, bianco; *nàma hamà*, uomo vizioso, cattivo, malvagio, ribaldo; *nàma*

bidamè, carcerato, prigioniero; *nàma hori*, ricco (in bestiame); *nàma hùndùma*, tutti gli uomini; *nàma kalbi*, uomo prudente, ingegnoso; *nàma karàla*, doganiere; *nàma kippáu*, calunniatore; *nàma koriccia* o *koriccia kàbu*, medico; *nàma kan làfa kàba*, uomo ricco in terre; *nàma manàti*, amico, uomo di casa; *nàma ogèsa*, artefice; *nàma ukalè*, debole, malato; *nàma wakaiòti*, devoto; *nàma wosci*, ribelle (Ch.).

NÁMNI, pronome indeterminato - un certo, qualche uomo.

NAMŪMA, n. - umanità.

NA(N), voce del pronome di prima persona di forma apocopata, di *ana*, cui s'è aggiunto *n* caratteristica del nominativo - io.

NANAI, n. - mezzodi.

NANĀU, v. di forma semplice. Tema *nanāa* - Pass. imp. *nanāè*; perf. *nanāèra*; partic. *nanāetàn*; inf. costr. *nanāñf* - spiare, purificare.

NANNĀFTA, agg. - vagabondo.

NANNAL e NANNĀO, n. - circuito, contorno, giro, sinuosità.

NANNĀTI, avv. - all'intorno.

NANNĀU e NANNĒU, v. di forma semplice. Tema *nannāa* e *nannēa* - Pass. imperf. *nannāè* e *nannēè*; perf. *nannāèra* e *nannēèra*; partic. *nannāetàn* e *nannēetàn*; inf. costr. *nannāñf* e *nannēñf* - girare, girare intorno. *Kan nannāu*, giro.

NANNĒSU, v. di forma causativa. Tema *nannesa* - 2. pers. pres. o fut. *nannēsila*; pass. imperf. *nannesè*; perf. *nannesèra*; partic. *nannesetàn*; inf. costr. *nannesñf* - far girare, cingere, circondare, orlare.

NANŌFETU, agg. - curioso.

NAŌ (Ch.) - sorvo. *NaŌ molitti*, servo del re; esercito (cfr. *nabò*).

NAOLÈ, n. - porco spino.

NARÁRSU, v. di forma semplice. Tema *nararsa* - Pass. imperf. *nararsè*; perf. *nararsèra*; partic.

nararselān; inf. costr. *nararsūf* - calmare.

NARIRĪTU, v. di forma semplice. Tema *naririta* - Pass. imperf. *naririlē*; perf. *naririlēra*; partic. *naririletān*; inf. costr. *naririliūf* - fregare.

NAS, n. - muro.

NĀSI, n. - luogo dove si tengono le granaglie (Ch.).

NĀSĪSU, v. di forma causativa. Tema *nasisa* - Pass. imperf. *nasisē*; perf. *nasisēra*; partic. *nasiselān*; inf. costr. *nasisūf* - sorprendere, stordire, spaventare, spaurire.

NĀSU, v. di forma causativa (da *nāu*). Tema *nāsa* - Pass. imperf. *nāsē*; perf. *nāsēra*; partic. *nāsetān*; inf. costr. *nāsūf* - sorprendere, stordire, spaventare, spaurire.

NĀSU, n. - fremito.

NĀTĒR, n. - peso di diciotto talleri di Maria Teresa (Ch.).

NĀTTI, voce del pronome di prima persona, pei casi obliqui.

NĀTTU, pronome di 1. pers. usato da alcuni Galla. Pare voce allungata dal pronome *na* - io (Ch.).

NĀU, v. di forma semplice. Tema *nāa* - Pass. imperf. *nāē*; perf. *nāēra*; partic. *nāetān*; inf. costr. *nāūf* - esser sorpreso, sbigottirsi, fremere, tremare.

NAVANGHIĒLI, n. - accusatore.

NEBĪ, n. - profeta.

NECCIO, agg. - bianco, canuto. Neccio *āka anēn* (bianco come latte) latteo.

NECCIU, v. di forma semplice. Tema *neccia* - Pass. imp. *neccē*; perf. *neccēra*; partic. *neccietān*; inf. costr. *necciiūf* - biancheggiare.

NECIACIU, v. di forma attiva accresc. Tema *neciadda* - Pass. imperf. *neciaddē*, -tē; perf. *neciaddetān*; inf. costr. *neciaciūf* - imbiancare, render bianco, impallidire.

NECIO, agg. - bianco. Lo stesso che *neccio*.

NEDDŪ, n. - pacco.

NEFA, n. - pelle.

NEFS, NEFSĒ e NEFSI, n. - anima, spirito.

NEGA, agg. - sano (cfr. *nagā*).

NEGADA, n. - commercio (cfr. *nagāda*).

NEGADI, n. - mercante, commerciante.

NEGĀDU, v. di forma semplice. Tema *negada* - Pass. imperf. *negadē*; perf. *negadēra*; partic. *negadetān*; inf. costr. *negadūf* - commerciare (cfr. *nagādu*).

NEGHIRA, n. - fieno per coprire le case.

NEGŪMA, n. - sanità (cfr. *nagūma*).

NEGŪS, n. - Imperatore. Femm. *Neghest*, Imperatrice (dall'Amarico).

NĒNCIA, n. - leone.

NĒSSAH, n. - penitenza.

NĪTI, n. - moglie, consorte, compagna.

NŌKMA, agg. - furioso.

NONNŌ, n. proprio di regione.

NŌRA, n. - calce, calcina.

NOTĒRI, n. - equilibrio.

NOTĒRU, v. di forma semplice. Tema *notera* - Pass. imperf. *noterē*; perf. *noterēra*; partic. *noteretān*; inf. costr. *noterūf* - equilibrare.

NU, pron. di 1. pers. plur. (nominativo ed accusativo retto) - noi, ci, ne.

NŪBU, v. di forma semplice. Tema *nuba* - Pass. imperf. *nubē*; perf. *nubēra*; partic. *nubetān*; inf. costr. *nubūf* - terminare.

NUF, pron. di 1. pers. plur. Voce del dativo - a noi, ci, ne.

NŪGHU, n. - olio.

NUKĒ, n. - buco stretto.

NULGA, agg. - lento, lasso, vile.

NŪRA, n. - luce, chiarezza; grazia, soccorso divino.

NŪTTI, voce del pron. di 1. persona plur. pei casi obliqui.

OÀ

OÀ, agg. - caldo (cfr. *bohà*).

OAFACIU, v. di forma enfatica.

Tema *oafadda* - Pass. imperf. *oafaddè,-tè*; perf. *oafaddèra,-lèra*; partic. *oafaddetàn*; inf. costr. *oafaciùf* - riscaldarsi (cfr. *hobifaciù*).

OALLALCISU, v. di forma causativa. Tema *oallalcisa* - Pass. imperf. *oallalcisèra*; partic. *oallalcisetàn*; inf. costr. *oallalcisùf* - ingannare.

OASISU, v. di forma causativa. Tema *oasisa* - Pass. imperf. *oasisèra*; partic. *oasisetàn*; inf. costr. *oasisùf* - riscaldare, far riscaldare (cfr. *hòbisu*).

OBANSA, n. - foglia, fogliame, fronda.

OBÀSU, v. di forma semplice ?

Tema *obàsa* - Pass. imperf. *obàsèra*; partic. *obàsetàn*; inf. costr. *obàsùf* - dare a bere, abbeverare, far bere; adacquare; inaffiare, curare - *anèu* op. *àrma* *obàsu* - allattare (si scrive anche *obàssu*).

OBÒ, interiezione - maniera di chiamare uno sconosciuto (Ch.). *ohi, ohè*.

OBÒI, agg. - aguzzo.

OBÒI, n. - aja per battere il grano.

OBÈNSA, -lo stesso che *obànsa*.

OBÒ, n. - vaso, secchio, giara. *Obò guddà*, vaso grande (da acqua); *obò timò*, vaso piccolo.

OBÒ, n. - asino.

ODÈCCIA

OBOLATRÙ, n. - fratello, germano.

OBOLESA e OBOLESSA, n. - fratello carnale. Plur. *oboleien*, fratelli carnali.

OBOLETI e OBOLETTI, n. - sorella carnale.

OBOMBOLATI e OBOMBOLETTI, n. - tempesta, uragano.

OBSIFACIU, v. di forma causativa (dall' enfatica). Tema *obsifacisa* - Pass. imperf. *obsifacisèra*; partic. *obsifacisetàn*; inf. costr. *obsifacisùf* - far sopportare, soffrire.

OBSIFACIU, v. di forma enfatica. Tema *obsifadda* - Pass. imperf. *obsifaddè,-tè*; perf. *obsifaddèra,-lèra*; partic. *obsifaddetàn*; inf. costr. *obsifaciùf* - sopportar, soffrir molto (per sè).

OBSISU, agg. - paziente.

ÒBSU, v. di forma semplice. Tema *obsa* - 2. pers. pres. o fut. *òbsita*; pass. imperf. *òbsèra*; partic. *òbselàn*; inf. costr. *òbsùf* - aver pazienza, pazientare, sopportare, consolare. *Kan òbsu*, paziente; *kan inòbsu*, impaziente.

OCCACIU, v. di forma attiva accresc. Tema *occadda* - Pass. imperf. *occaddè,-tè*; perf. *occaddèra,-lèra*; partic. *occaddetàn*; inf. costr. *occaciùf* - asseccarsi, divenir secco.

ÒDA, n. - sicomoro, i cui frutti si mangiano (Ch.).

ODÈCCIA e ODÈCCIU, vedi *odèssa* e *odèssu*.

ODEFACIÙ, v. di forma enfatica. Tema *odefadda* - Pass. imp. *odefaddè,-tè*; perf. *odefaddèra,-tèra*; partic. *odefaddetàn*; inf. costr. *odefaciùf* - domandare, esaminare.

ODEM, avv. - all'improvviso.

ODERÒ, n. - cigna. *Oderò hika*, sciogliete le cigne (Ch.).

ODESA e ODESSA, n. - voce, notizia.

ODESU e ODESSU, v. di forma causativa. Tema *odesa* op. *odessa* - Pass. imperf. *odesè* op. *odessè*; perf. *odesèra* op. *odessèra*; partic. *odesetàn* op. *odessetàn*; inf. costr. *odesùf* op. *odessùf* - Narrare (cose lontane), contare, dar notizia, annunziare, avvertire, informare, predire, denunziare, divulgare, pubblicare.

ODÒ, prep. - prima, prima di. Cong. - prima che. Avv. - Dintorno.

ODOLCIA, agg. - bianco, biancastro.

ODÙ, n. (nomin. *odùn*) - voce, fama, novella, notizia, storia, ciarla. *Odù guddà* op. *guddò*, molte nuove; *odù-da*, ciarle (Ch.).

ODÙ, v. di forma semplice. Tema *oda* - Pass. imperf. *odè*; perf. *odèra*; partic. *odetàn*; inf. costr. *odùf* - domandare.

ODUKUMU, v. di forma semplice. Tema *odukuma* - Pass. imp. *odukumè*; perf. *odukumèra*; partic. *odukumetàn*; inf. costr. *odukumùf* - informare (potrebbe essere voce composta da *odù*).

OF, - particella intensitiva.

OFA, n. - tappeto.

OF-DADABÈ, agg. - pigro, stanco, lasso.

OF-DADABÈ, n. - pigrizia.

OF-DADĀBU, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *dadābu* - diminuire, scemare, estenuare, languire,

OF-DAMĀKU, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *damāku* - svegliare.

OF-DĀMFISU, v. c. di forma causativa. Per la flessione vedi *dāmfisu* - sforzarsi.

OF-DEDABDŪMA, n. - pigrizia.

OF-DIKACIÙ - v. c. di forma att. accresc. Per la flessione vedi *dikaciù* - bagnare.

OFFÀ, n. - canna di Durah da far siepi, recinti ecc. (Ch.).

OFFACIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *offadda* - Pass. imperf. *offaddè,-tè*; perf. *offaddèra,-tèra*; particip. *offaddetàn*; inf. costr. *offaciùf* - coprire, vestirsi (cfr. *affaciù*).

OFFU, v. di forma semplice. Tema *offa* - Pass. imperf. *offè*; perf. *offèra*; partic. *offetàn*; inf. costr. *offùf* - perseguitare.

OF-GAMACIÙ, v. c. di forma attiva accresc. Per la flessione vedi *gamaciù* - dilettere, divertire, godere.

OF-GIĀGIA, agg. - superbo, orgoglioso.

OF-GIĀGIU, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *giāgiu* - gettare, scagliare, vantare, gloriarsi.

OF-GIAGIŪMA, n. - superbia, orgoglio.

OF-GIALLATÈ, agg. - contento, soddisfatto.

OF-GIBBU, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *gibbu* - annoiarsi.

OF-GIBBU(N), n. - fastidio, nausea, malinconia.

OF-GŪDDISU, v. c. di forma causativa. Per la flessione vedi *gūddisu* - gloriarsi.

OF-HŌHISU, v. c. di forma causativa. Per la flessione vedi *hōhisu* - fervere, bollire, riscaldare.

OFICA, n. - sprone, eccitamento.

OFILALÈ e OFILALI, n. - specchio, occhiali (forse da *ilālu*).

OF-ILĀLU, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *ilālu* - guardar, badar bene.

OF-JELLÀU, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *icellàu* - arrossire.

OF-RARASU, v. c. di forma semplice? Per la flessione vedi *raràsu* - strangolarsi.

OF-TINNÈSSU, v. c. di forma causativa. Per la flessione vedi *tinnessu* - umiliarsi. *Kau oftinnessu*, umile (che si fa piccolo).

OF-TINNÈSSUMA, n. - umiliazione, bassezza.

ÔFU, v. di forma semplice. Tema *ôfa* - Pass. imperf. *ôfè*; perf. *ôfèra*; partic. *ôfetàn*; inf. costr. *ôfuf* - istigare, spingere. V. negat. *Inôfu*, non mando avanti; *inôfin*, non mandare avanti.

ÔFUDA, n. - pungolo. *Koliô-ofuda*, pungolo per i buoi.

OGATTI, n. - levatrice, comare.

OGDI, n. - aia. Vedi *obdi*.

OGÈSA, agg. - abile, industrie, sagace, sapiente, perito, destro.

OGÈSÜMA, n. - sapienza.

OGGAMÜNDA, avv. - quotidianamente.

OGGEDDU, v. di forma semplice. Tema *oggedda* - Pass. imp. *oggeddè-tè*; perf. *oggeddèra-tèra*; partic. *oggeddetàn*; inf. costr. *oggeddùf* - lavorare. *Mal oggetta?* che cosa lavori? *Mal oggettè?* che cosa hai lavorato (Ch.).

OGGHESA, OGHÈCCIA e OGHÈSSA, agg. - abile, capace. Nom. lavoratore, medico (cfr. *ogèsa*).

OGHÈTIDA, n. - levatrice (cfr. *ogàtti*).

OGGHIÒ e OGHÌÒ, n. - sorta di amomo, coriandolo (pianta).

OGGIA-DURA, n. - lunedì.

OGGIA-LAMAFFÒ, - martedì.

OGGIÈ, n. - lavoro, occupazione (cfr. *hoggi*).

OGGIOLI e OGIIOLI, n. - fanciullo, ragazzo.

OGL, n. - affare, occupazione (cfr. *hoggi*).

OGIANU, v. di forma semplice.

Tema *ogiana* - Pass. imperf. *ogianè*; perf. *ogianèra*; partic. *ogianetàn*; inf. costr. *ogianùf* - fare.

OGUDÁI, n. - fungo.

OGÜMA, n. - perizia, avvedutezza, accortezza, sapienza.

OKÀ, n. - fieno secco per le bestie, erba.

OKARA, agg. - santo (uomo onorato come santo).

OL, prep. - sopra. *Ol-ol*, molto alto; *ol-gubbà*, al di sopra.

OLÀ, n. - pecora, montone. Plur. *olòta*. *Olà remèti*, pecora gravida; *olà bisàni*, lontra.

OLACISA, n. - febbre.

OLACISU, v. di forma causativa. Tema *olacisa* - Pass. imp. *olacisè*; perf. *olacisèra*; partic. *olacisetàn*; inf. costr. *olacisùf* - far tremare.

OLACIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *oladda* - Pass. imperf. *oladdè-tè*; perf. *oladdèra-tèra*; partic. *oladdetàn*; inf. costr. *olaciùf* - fremere, tremare.

OLATA, n. - febbre.

OLBÀSU, v. c. di forma causativa. Per la flessione vedi *bàsu* - alzare, portare, mettere dentro; far salire; cacciare.

OL-BÀU, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *bàu* - andar in alto, ascendere, salire, montare, entrare.

OLCIU, v. di forma semplice. Tema *olcia* - 2. pers. pres. o fut. *olcita*; pass. imperf. *olcè* e *olcè*; perf. *olcièra* e *olcèra*; partic. *olcietàn* ed *olcètan*; inf. costr. *olciùf* - far passar la giornata (Ch.), liberare, salvare.

OL-DÈRA, agg. c. - alto, elevato.

OLÈ, n. - bastone, asta; armento. *Olè-tinnò*, bacchetta.

ÖLFA, agg. - pesante, grave, onorato.

OLFATÈ, agg. - pesante.

OLFÈSU, v. di forma causativa? Tema *olfesa* - Pass. imp. *olfesè*; perf. *olfesèra*; partic. *olfesetàn*;

inf. costr. *olfesùf* - onorare, rispettare, venerare (scrivi anche *olfèssu*).

OLFĪNA, n. - onore, rispetto.

OLFUCIÙ, v. c. di forma attiva accresc. Per la flessione vedi *fuciù*, alzare, innalzare, elevare.

OL-FUDACIÙ, v. c. di forma attiva accresc. Per la flessione vedi *fudaciù*, innalzare.

OLFUDU, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *fùdu* - alzare, innalzare, togliere.

ÓLFU, - meglio; *ùlfu*, ingravidare.

OL-GALCIU, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *gàlcu* - innalzare.

OL-GÈDU, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *gèdu* - elevare, innalzare (con parole forse) esaltare.

OL-GHESA, n. - innalzamento.

OLI, agg. - vago, bello. *Kan oli*, ciò che è bello.

OLIMBÀU, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *bàu* - salire.

OLĪTTI-SASSÀBU, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *sassàbu* - ammucciare.

OL-KABACIÙ, v. c. di forma att. accresc. Per la flessione vedi *kabaciù* - abbracciare.

OL-KABU, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *kàbu* - alzare, innalzare.

OLKÀSSU, v. c. di forma causativa. Per la flessione vedi *kàssu* - elevare, innalzare.

OLKAU, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *kàu* - innalzare, esaltare.

OLKÀU, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *kàu* - collocare, depositare per sempre.

OLKITTE, agg. - uguale.

OLLA, agg. - vicino, confinante. *Olla-kègna*, i nostri vicini (Ch.).

OLLÈ, n. - vedi *olè*, bastone (Ch.).

OLLÈRI(N), n. - altezza.

OLNAKU, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *nàku* - innalzare.

OLOLÈNI, n. - rumore.

ÓLU, v. di forma semplice. Tema *òla* - Pass. imperf. *òlè*; perf. *òlèra*; partic. *òletàn*; inf. costr. *òlùf* - passar il giorno o la giornata.

OMÀ e OMÀN, pron. indef. - nessuno, nulla, niente. Avv. - minimamente. *Oman-bi*, niente affatto; *kan omà* (ciò che è nulla) - inutile, inutilmente.

OMBEDIÈ, n. - assassino, omicida.

OMBÈDUMA, n. - omicidio.

OMBÒN, n. - frumento rosso.

OMBORI, n. - farro.

ONDÈ e ONDHÈ, n. - radice (d'una pianta), sorgente.

ONNÈ ed ONNIÈ, n. - petto, torace, stomaco; mente, cuore.

ONNIJÒ, n. - madre mia (Ch.).

ONTATI, n. - vendicatore di sangue.

ORABESA e ORABESSA, n. - iena.

ORABSISU, v. di forma causativa. Tema *orabsisa* - Pass. imp. *orabsisè*; perf. *orabsisèra*; partic. *orabsisetàn*; inf. costr. *orabsisùf* - far cavare, far estrarre (acqua), sorbire.

ORABU, v. di forma semplice. Tema *oraba* - Pass. imperf. *orabè*; perf. *orabèra*; partic. *orabetàn*; inf. costr. *orabùf* - cavare, estrarre (acqua), sorbire.

ORDA, n. - giogo dell'aratro.

ORDÓDU, v. di forma semplice. Tema *ordoda* - Pass. imperf. *ordodè*; perf. *ordodèra*; particip. *ordodelàn*; inf. costr. *ordodùf* - seguire (cfr. *ordòju*).

ORDOFÈTI, avv. - gradatamente.

ORDÓFTU, agg. - seguace.

ORDÓFU, v. di forma semplice. Tema *ordofa* - Pass. imperf. *ordofè*; perf. *ordofèra*; partic. *ordofetàn*; inf. costr. *ordofùf* -

camminar dietro, andar appresso (ad una persona), seguire, seguire, perseguitare.

ORGÀU, v. irreg. di forma semplice. Tema *orgâa* - 2. pers. pres. o fut. *orgôfta*; 1. plur. *orgôftna*; pass. imperf. *orgâe*; perf. *orgâera*; partic. *orgâetân*; inf. costr. *orgâûf* - aver odore, odorare, mandar odore. Kan *orgâu*, odoroso.

ORGÔFTU, agg. - odoroso.

ORGÔFTU, n. - odore, condimento, aromi, giardino.

ORGÛFU, v. di forma semplice. Tema *orgufa* - Pass. imperf. *orgufê*; perf. *orgufëra*; particip. *orgufetân*; inf. costr. *orgufûf* - pulire, nettare, sbattere.

ORMA, n. - idolatra (P. Léon).

ORMA, n. proprio di persona. Così si chiamava uno degli antichi capi di tribù. I Galla si chiamano anche i figli o discendenti di Orma. Così *afân ilmôrna* (lingua Galla) significa lingua dei figli o discendenti di Orma (da *ilma*, figlio, ed *Orma*).

ÖRNU, v. di forma semplice. Tema *orna* - Pass. imperf. *ornê*;

perf. *ornëra*; partic. *ornetân*; inf. costr. *ornûf* - mancare.

OROMÔ, agg. e n. - pagano, schiatta, cognome.

ORONGHI, n. - civetta,

OSSOLÈ, n. - talpa.

OTHÂU, v. di forma semplice.

Tema *othâa* - Pass. imperf. *othâe*; perf. *othâera*; partic. *othâetân*; inf. costr. *othâûf* - pulire, astergere.

OTHÛMA, n. - finezza.

OTUBA, n. - colonna, pilastro, appoggio, sostegno.

ÖU, v. di forma semplice. Tema *ôa* - Pass. imperf. *ôê*; perf. *ôëra*; partic. *ôetân*; inf. costr. *ôûf* - compassionare, aver compassione.

ÖÛ(N), n. - afflizione.

OWIFACIU, v. di forma enfatica. Tema *owifadda* - Pass. imperf. *owifaddê,-lê*; perf. *owifaddëra,-tëra*; partic. *owifaddetân*; inf. costr. *owifaciûf* - vestirsi, coprirsi, vestire, coprire.

ÖWISU, v. di forma causativa. Tema *owisa* - Pass. imperf. *owisê*; perf. *owisëra*; partic. *owisetân*; inf. costr. *owisûf* - vestire, vestirsi.



Q

QUÁCE

QUÁCE, n. - scorza.

QUAMGUA, n. - barca.

QUANATÁLU, v. di forma semplice. Tema *quanatala* - Pass. imperf. *quanatalè*; perf. *quanatalèra*; partic. *quanataletàn*; inf. costr. *quanataluf* - pizzicare.

QUANCÜSU, v. di forma semplice. Tema *quancusa* - Pass. imperf. *quancusè*; perf. *quancusèra*; partic. *quancusetàn*; inf. costr. *quancusuf* - annodarsi.

QUANDÁLA, n. - capellatura lunga.

QUAYAMTE, agg. - affamato.

QUINTI, n. - cavità delle reni.

QUOBÁ, lo stesso che *kobà* e *kopà* - solo, unico. *Quobùtti*, avv. a quattr'occhi (da solo a solo) (Ch.).

QUÓBU, v. di forma semplice. Tema *quoba* - Pass. imperf. *quobè*; perf. *quobèra*; partic. *quobetàn*; inf. costr. *quobuf* - fermare (di muli e di cavalli) (Ch.).

QUÓDA, lo stesso che *kòda* - parte, porzione.

QUOFFELA, n. - carogna.

QUOFFELU, v. di forma semplice. Tema *quoffela* - Pass. imperf. *quoffelè*; perf. *quoffelèra*; partic. *quoffeletàn*; inf. costr. *quoffeluf* - ridere.

QUOFFÈRA, n. - zappa.

QUOFFERU, v. di forma semplice. Tema *quoffera* - Pass. imperf. *quofferè*; perf. *quofferèra*;

QUOTTÒ

partic. *quofferetàn*; inf. costr. *quofferuf* - zappare.

QUOKKIE, n. - tiroide (Ch.).

QUOLA, n. - scorza, corteccia, fodero, vagina. *Quolà-mukà*, corteccia d'albero; *quolà-iggia*, palpebra; *quolà-bokà*, scroto.

QUOLMAMU, n. - porro, segno sul corpo.

QUOMA, n. - petto, torace (cfr. *còma*).

QUOMIE, n. - calcagno (cfr. *comè*).

QUOMÒ, n. - pettorale.

QUONFA, agg. - galante. *Nàma quonfàti*, uomo galante; *naddèni quonfàti*, donna galante.

QUONFA, n. - galanteria, zerbinotto.

QUONGUÒ, n. - esofago, strozza, alimenti. *Quonguò kènnu*, alimentare, nutrire (cfr. *conkò*).

QUONKÒ, n. - laringe.

QUONTA, n. - carne secca.

QUÓPPISU, v. di forma semplice. Tema *quoppisa* - Pass. imperf. *quoppisè*; perf. *quoppisèra*; partic. *quoppisetàn*; inf. costr. *quoppisuf* - andar presto.

QUORÈ, n. - spina.

QUORGIO, n. - sacco (cfr. *korgiò*).

QUORRÀ, n. - brina (cfr. *kòrra*).

QUOTIGNA, n. - scommessa.

Quotignà kábu, scommettere.

QUOTTÒ, n. - scure piccola che serve anche da ascia (cfr. *kottò*).

R

RABBÌ

RABBÌ, n. proprio - Dio.

RACACIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *racadda* - Pass. imperf. *racaddè,-lè*; perf. *racaddèra,-lèra*; partic. *racaddetàn*; inf. costr. *racaciùf* - avere delle avversità, degli infortuni.

RACASSÈ, n. - ribasso.

RACASSU, v. di forma semplice. Tema *racassa* - Pass. imperf. *racassè*; perf. *racassèra*; partic. *racassetàn*; inf. costr. *racassiùf* - ribassare.

RÁCCIA, RACCIÈ e RÁCIA, n. - rana, rospo, rettile.

RACÒ, n. - incomodo, disagio, miseria, infortunio, avversità, sciagura, tortura, tormento.

RÁDA e RADDIÈN, n. - vacca che non ha figliato.

RAFACIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *rafadda* - Pass. imperf. *rafaddè,-lè*; perf. *rafaddèra,-lèra*; partic. *rafaddetàn*; inf. costr. *rafaciùf* - dimenticare, dimenticare.

RÁFISU, v. di forma causativa. Tema *rafisa* - Pass. imperf. *rafisè*; perf. *rafisèra*; partic. *rafisetàn*; inf. costr. *rafisiùf* - far dormire, addormentare.

RAFITI, agg. - sonnacchioso.

RÁFU, v. di forma semplice. Tema *rafu* - Pass. imperf. *rafè*; perf. *rafèra*; partic. *rafetàn*; inf. costr. *rafùf* - dormire, addormentarsi. V. negat. *irrafù*, non dormo o dormirò; *irrafìn*, non

RARARSU

dormire; *bin rāfa*, dorme; *kan irrāfisu*, veglia.

RAFÙ, n. - cavolo.

RÁGA, n. - decrepitezza.

RAGADÈ, n. - discesa.

RAGDU, n. - decrepitezza.

RAGGI, n. - caso, accidente, tradizione, storia, epoca.

RĀGI, n. - miracolo, prodigio.

RAGIACIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *ragiadda* - Pass. imperf. *ragiaddè,-lè*; perf. *ragiaddèra,-lèra*; partic. *ragiaddetàn*; inf. costr. *ragiaciùf* - premere, comprimere, calpestare.

RAGIATÈ, n. - calpestare (il).

RAKOKÁKA, n. - indovino; stregone; matrimonio.

RAMMĀU, v. di forma semplice. Tema *rammāa* - Pass. imperf. *rammāè*; perf. *rammāèra*; partic. *rammāetàn*; inf. costr. *rammāiùf* - inverminire.

RAMMÒ e RAMÒ, n. - verme, verme solitario, tarlo.

RAMÒDA, n. - farfalla.

RĀNDA, n. - ripetizione.

RANFACIÙ, v. di forma attiva accresc.? Tema *ranfadda* - Pass. imperf. *ranfaddè,-lè*; perf. *ranfaddèra,-lèra*; partic. *ranfaddetàn*; inf. costr. *ranfaciùf* - dimenticare, dimenticarsi. *Kan ranfatè*, immemore; *inranfaciù*, ricordarsi.

RARAFAMÈ, agg. - pendente.

RARARSU e RARASU, v. di forma semplice. Tema *rararsa* e *rarasa* - Pass. imperf. *rararsè* e *rarasè*;

perf. *rararsèra* e *rarasèra*; partic. *rararselàn* e *rarasetàn*; inf. costr. *rararsùf* e *rarasùf* - pendere, sospendere, crocifiggere, appicare, essere appeso, strangolarsi.

RARÈ, n. - canna od erba palustre.

RAKÈ e RARIÈ, n. - pantano, mota, fango.

RARÒ, n. - pelle da mettersi sulla bestia prima della sella o del carico (Ch.).

RASSU, v. di forma semplice. Tema *rassa* - Pass. imperf. *rassè*; perf. *rassèra*; partic. *rassetàn*; inf. costr. *rassùf* - agitare.

RATAÈ, agg. - ragionato.

RAWACISU, v. di forma causativa. Tema *rawacisa* - 2. pers. pres o fut. *rawacista*; pass. imperf. *rawacisè*; perf. *rawacisèra*; partic. *rawacisetàn*; inf. costr. *rawacisùf*; far compire, adempire, perfezionare.

RAWACIU, v. di forma attiva accresc. Tema *rawadda* - Pass. imperf. *rawaddè-tè*; perf. *rawaddèra-tèra*; partic. *rawaddetàn*; inf. costr. *rawaciùf* - finire, compire, adempire, terminare, perfezionare; osservare, guardare (finire un lavoro, le sostanze, di mangiare ecc.) (Ch.).

RAWACIÙ(N), n. - fine, termine.

RAWANITI, avv. - finalmente.

RÈ, n. - capra. Plur. *ròta*. (anche *reè*).

REBSISU, v. di forma causativa. Tema *rebsisa* - Pass. imperf. *rebsisè*; perf. *rebsisèra*; partic. *rebsisetàn*; inf. costr. *rebsisùf* - flagellare.

RÈBU, v. di forma semplice. Tema *reba* - Pass. imperf. *rebè*; perf. *rebèra*; partic. *rebetàn*; inf. costr. *rebùf*; inf. pass. *rebànu* e *revànu* - percuotere, flagellare.

REBU, n. - nervo.

REEFA, n. - cadavere (cfr. *rèfà*).

RÈETI, n. - capra. *Corbèssa rèeli*, caprone (cfr. *rèti*).

RÈFÀ, n. - cadavere. *Rèfà galà*, carogna.

REFIÈNSA, (Ch.) n. - capelli, peli. *Refiènsa-buobà* o *bobà*, peli del fossetto sotto il braccio; *refiènsa-iggia*, ciglia; *refiènsa-fugnàni*, peli del naso (Ch.).

REGGIACIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *reggiadda* - Pass. imperf. *reggiaddè-tè*; perf. *reggiaddèra-tèra*; partic. *reggiaddetàn*; inf. costr. *reggiaciùf* - calciare (del cavallo) (P. Léon).

REGIGI, n. - milza.

REMÈCCIA, agg. - gravida (per gli animali).

REMÈCCIU, v. di forma semplice. Tema *remeccia* - Pass. imperf. *remecciè*; perf. *remeccièra*; partic. *remeccietàn*; inf. costr. *remecciùf* - ingravidare (degli animali).

RENFACIÙ, vedi *raufaciù* - scordarsi.

RENFATÈ, n. - dimenticanza.

RERIT, n. - bagno.

RÉRITA, n. - asciugamano.

RÉRITU, v. di forma semplice. Tema *rerita* - Pass. imperf. *reritè*; perf. *reritèra*; partic. *reritetàn*; inf. costr. *reritùf* - asciugare.

RÈTI, n. - capra.

RIBÙ, n. - tendine, nervi (cfr. *rebù*).

RIEFÀ, n. - cadavere (cfr. *rèfà*).

RIFÈNSA, n. - capelli, peli, crine. *Rifènsa malàli*, chioma; *rifènsa dèra* (dai lunghi capelli) capelluto; *rifènsa olà*, lana (cfr. *refiènsa*).

RIGA, n. - ramo per nettarsi i denti.

RIGU, v. di forma semplice. Tema *riga* - Pass. imperf. *rigbè*; perf. *rigbèra*; partic. *rigbetàn*; inf. costr. *rigùf*, pulire, nettare (dei denti).

RIKA, n. - scala.

RIKICIA e RIKICIA, n. - ponte sospeso di liane (Ch.), ponte di legno (P. Léon), scala.

RIRĪTŪ, v. di forma semplice.
Tema *ririla* - Pass. imperf. *riritè*; perf. *riritèra*; partic. *ririletàn*; inf. costr. *ririlùf* - fregare.

RIRMA, n. - formica bianca.

RÔBA, n. - pioggia.

RÔBI - ippopotamo.

ROBSISŪ, v. di forma causativa.
Tema *robsisa* - Pass. imperf. *robsisè*; perf. *robsisèra*; partic. *robsisetàn*; inf. costr. *robsisùf* - piovere, far piovere.

RÔBU, v. di forma semplice.
Tema *rôba* - Pass. imperf. *rôbè* (*bin*); perf. *rôbèra* (*bin*); partic. *rôbetàn*; inf. costr. *rôbùf* - piovere.

RÔGA, n. - angolo, cantuccio.

ROGA, n. - cordoni dello stomaco.

RÔKA, n. - tamarindo.

ROÒ, n. - zucca al burro.

RÔRISŪ, v. di forma causativa.
Tema *rorisa* - Pass. imperf. *rorisè*; perf. *rorisèra*; partic. *rorisetàn*; inf. costr. *rorisùf* - beffarsi.

RÔRISŪ e RORÔ, n. - buffoneria, gagliofferia.

ROROMSIŪ, v. di forma causativa. Tema *roromsisa* - Pass. imperf. *roromsisè*; perf. *roromsisèra*; partic. *roromsisetàn*; inf. costr. *roromsisùf* - tremar di paura.

RUKJI, n. - *bùteo augur* (della famiglia dei falchi).

RUKŪTA, n. - colpo, percossa.

RUKUTTŪ, n. - strumento per battere e rendere uguale il fieno dei letti (Ch.).

RUKŪTŪ, v. di forma semplice.
Tema *rukuta* - Pass. imperf. *rukutè*; perf. *rukutèra*; partic. *rukutetàn*; inf. costr. *rukutùf* - battere, percuotere, bastonare, avventarsi. Il verbo *rukùtu* si usa anche per lo schioppo. Es. *kawè rukutùf dufè*, è venuto per tirare o sparare lo schioppo. Si costruisce col dativo *isitti rukùti*, battilo (Ch.).

RUMICCIA, n. - avvoltoio (antropofago), aquila.

RUMMÂNÀ e RUMMÂNĪ, n. - melograno, melogranato. A *Ghèra* ve ne sono delle piante, venute di frescò da *Gimma*, le quali hanno già dei frutti che io ho veduti immaturi; dicono che le piante siano venute dallo *Sciòà* (Ch.).

RUÒBI, n. - mercoldi.

RUÒBSŪ, v. di forma causativa (far piovere). *Hin ruòbsa*, fa piovere (Ch.).

RUÒBU, v. di forma semplice (piovere). *Hin ruòba*, piove (Ch.).

RUTĪÈ (Ch.) e RUTTÈ, n. - conno, pudende della donna.



s. Consonante che fa talvolta le veci di congiunzione copulativa. Essa si aggiunge in fine di parola e vale come l'*f* per *fi*. Es. *Olas, rēs sāas, kōlids, gangōs, fārdas, kamadis, garbūs, tāafis, bakielās, missiris, hundūma argādda*: E pecore, e capre, e vacche, e buoi, e muli, e cavalli, e frumento, e orzo, e tief, e fave, e lenticchie, tutto si trova.

SA, particella affissa del pronome possessivo di 3. persona maschile - suo (di lui).

SĀA, n. - vacca, plur. *sānon*. *Sāa remēccia*, vacca gravida.

SĀALA, n. - vergogna.

SABAGI, n. - vacca selvatica.

SABARŌ, n. - zucca da idromele. Vaso di giunchi simile ad una grande zuccheriera (Ch.).

SABATĀ e SABBATA, n. - fascia, cinto, cintura, turbante. *Sabbāta W'ak, Wāka* o *Wakajō*, arcobaleno, iride (fascia di Dio).

SABI, n. - peli del membro.

SABUPPIĒ, n. - rospo.

SADACŌ, n. - febbre intermitte.

SADA-FA, num. ordin. - terzo.

SADAFATTI, avv. - in terzo luogo.

SADAKĀTA, n. - suffragio pei morti; elemosina.

SADDETAFA, num. ordin. - ottavo.

SADDETAMA, num. card. - ottanta.

SAGALĒ

SADDETAMAFĀ, num. ord. - ottantesimo.

SADDĒTI, num. card. - otto.

SADĒKA, SADEKĀT e SADEKĀTA, n. - elemosina, suffragio pei morti nel quarantesimo giorno.

SADI, num. card. - tre.

SAFA, n. - mezzogiorno.

SAFARĀ, n. - campo.

SAFARTA, n. - misura per granaglie.

SAFĀRU, v. di forma semplice. Tema *safara* - Pass. imperf. *safarē*; perf. *safarēra*; partic. *safaretān*; inf. costr. *safarūf* - misurare; pensare, meditare (metaforicamente).

SAFĒRA, n. - misura; immaginazione. *Dugdūma safēra*, cucito (misura).

SAFĒRU, v. di forma semplice. Tema *safera* - Pass. imperf. *safērē*; perf. *safērēra*; partic. *safēretān*; inf. costr. *safērūf* - misurare, bilanciare.

SĀFI, agg. - largo.

SAGĀDA, n. - adorazione, devozione.

SAGĀDU, v. di forma semplice. Tema *sagada* - Pass. imperf. *sagadē*; perf. *sagadēra*; partic. *sagadelān*; inf. costr. *sagadūf* - pregare, adorare.

SAGĀL, num. card. - nove.

SAGALA-FA, num. ord. - nono, novennio.

SAGALĒ, n. - voce, parola, ordine. *Sagalē motitti*, per la parola del re.

SAGALTÁMA, num. card. - novanta.

SAGALTAMAFÀ, num. card. - novantesimo.

SAGETTA e SAGGETTA, n. - serve, concubina.

SAGŪ, n. - razza, stirpe, famiglia, tribù, semenza. *Sagū nāma*, genealogia della famiglia, tradizione della famiglia.

SĀHTI, n. e avv. - ora.

SAITAN, n. - diavolo, demonio, genio cattivo, maliardo.

SĀKA, n. - terreno basso, bas-sopiano.

SAKĀLU, v. di forma semplice. Tema *sakala* - Pass. imperf. *sakalè*; perf. *sakalèra*; partic. *sakaletàn*; inf. costr. *sakaluf* - abbottinare, affibbiare.

SAKARA, n. - ambiadura, ambio.

SAKARŪ, v. di forma semplice. Tema *sakara* - Pass. imperf. *sakarè*; perf. *sakarèra*; partic. *sakaretàn*; inf. costr. *sakaruf* - pigliare o dar l'ambio.

SAKAYŪ, n. - anello delle gambe.

SĀKU, v. di forma semplice. Tema *saka* - Pass. imperf. *sakè*; perf. *sakèra*; partic. *saketàn*; inf. costr. *sakiuf* - far largo, allargare, scoprire.

SAKURA, n. - collana di cavalli, sonaglio, sonagliuzzo.

SĀLA, n. - coito.

SĀLAM, n. - saluto.

SĀLÈ, n. - vergogna (cfr. *sāala*).

SĀLFADU, v. di forma semplice. Tema *salfada* - Pass. imperf. *salfadè*; perf. *salfadèra*; partic. *salfadelàn*; inf. costr. *salfaduf* - rispettare.

SĀLFAISU, v. di forma causativa. Tema *salfaisa* - Pass. imperf. *salfaisè*; perf. *salfaisèra*; partic. *salfaiselàn*; inf. costr. *salfaisuf* - incutere timore.

SĀLFĪ, agg. - rispettabile.

SĀLGAN, n. - consiglio, assemblea. *Salgàn mōti*, consiglio reale.

SĀLGĀNU, v. di forma semplice. Tema *salgana* - Pass. imperf. *salganè*; perf. *salganèra*; partic. *salgauetàn*; inf. costr. *salganuf* - consigliare.

SĀLPĀ, agg. - lieve, leggero. *Kelbi salpā*, debolezza d'animo; incostante.

SĀLPACIU, v. di forma attiva accresc. Tema *salpadda* - Pass. imperf. *salpaddè*, -tè; perf. *salpaddèra*, -tèra; partic. *salpadetàn*; inf. costr. *salpaciuf* - alleggerire.

SĀLPĪNA, n. - leggerezza, debolezza, fiacchezza.

SĀLPISU, v. di forma causativa. Tema *salpisa* - Pass. imperf. *salpisè*; perf. *salpisèra*; partic. *salpiselàn*; inf. costr. *salpisuf* - far lieve, alleggerire; umiliare, dispregiare.

SĀLPŌ, agg. - lieve.

SĀLU, v. di forma semplice. Tema *sala* - Pass. imperf. *salè*; perf. *salèra*; partic. *saletàn*; inf. costr. *saluf* - congiungersi in coito.

SĀMA, n. - burro fresco, conservato per medicina.

SĀMACIU, v. di forma attiva accresc. Tema *samadda* - Pass. imperf. *samaddè*, -tè; perf. *samaddèra*, -tèra; partic. *samaddelàn*; inf. costr. *samaciuf* - rapire.

SĀMAI, n. - cielo. *Samāi guraccia*, cielo azzurro, e cielo fosco.

SĀMBĀTA, n. - festa. *Sambāta tinnà*, sabato; *sambāta guddā*, domenica.

SĀMMŪ, n. - cervello.

SĀMSISU, v. di forma causativa. Tema *samsisa* - Pass. imperf. *samsisè*; perf. *samsisèra*; partic. *samsiselàn*; inf. costr. *samsisuf* - far rapire.

SAMU, v. di forma semplice. Tema *sama* - Pass. imperf. *samè*; perf. *samèra*; partic. *sametàn*; inf. costr. *samuf*; inf. pass. *samāmu* - rapire, rubare (con violenza), estorcere; manomettere,

saccheggiare, devastare; assassinare; accaparrare; corrompere, putrefare.

SAMÚDA, agg. - superbo, vanitoso.

SÁNA, pronome dimostrativo; voce dell'accusativo per ambo i generi e numeri - quello, quella, quelli, quelle.

SANÁTTI, pronome dimostrativo; voce pei casi obliqui del singolare e del plurale - a, da, di, verso quello etc.

SANGA, n. - buco grasso.

SÁNI, particella affissa del pronome di 3. persona plurale - loro.

SANKÁ, n. - tavola, asse.

SÁNÓN, n. - mandra di vacche (vedi *sáa*).

SANSELÉT, n. - catena di ferro per i delinquenti.

SARADÓ, agg. - verde, color d'erba.

SARBA, n. - polpaccio della gamba.

SARDÁ, agg. - diligente, sollecito.

SARDA, n. - fretta, sollecitudine.

SARDAMÁ, n. - importunità.

SARDAMÉ, avv. - prestamente.

SARDAMU, v. di forma semplice. Tema *sardama* - Pass. imperf. *sardamé*; perf. *sardamèra*; partic. *sardamelàn*; inf. costr. *sardaműf* - affrettarsi, sbrigare, spedire. *Kaa sardámu*, attivo; *kan insardámu*, lento, tardivo.

SARDIDA, n. - cane selvaggio, volpe.

SARÉ, n. - cane. Plur. *Saróla sarén marrátu*, cane idrofobo, arrabbiato; *sarendida*, volpe (vedi *sardida*).

SARÍTI, n. - asparago.

SÁRMU, v. di forma semplice. Tema *sarma* - Pass. imperf. *sarmé*; perf. *sarmèra*; partic. *sarmelàn*; inf. costr. *sarműf* - consentire.

SARNU, v. di forma semplice.

Tema *sarna* - Pass. imperf. *sarné*; perf. *sarnèra*; partic. *sarnelàn*; inf. costr. *sarnűf* - manomettere.

SARVA, n. - gamba (cfr. *sarbà*).

SASABU, v. di forma semplice.

Tema *sasaba* - Pass. imperf. *sasabé*; perf. *sasabèra*; partic. *sasabelàn*; inf. costr. *sasabűf* - accarezzare (vedi meglio *sosóbu*).

SASSABATI, n. - massa, mole.

SASSABU, v. di forma semplice.

Tema *sassaba* - Pass. imperf. *sassabé*; perf. *sassabèra*; partic. *sassabelàn*; inf. costr. *sassabűf* - riunire, radunare.

SATAWA, n. - gioivialità.

SATTÓ, n. - irrisore, derisore, istrione. *Sattò móti*, istrione regale.

SAWÁNI, avv. - eternamente.

SCEDIAN, n. - orina.

SCÉITAN, n. - diavolo, demonio (vedi *saitàn*).

SCELA, n. - sotterraneo.

SCELLATÉ, agg. - tortuoso.

SCENHURA, n. - ceci.

SCENATSA, n. - membro virile.

SCENFÓ e SCENFÚ, avv. - ultimamente (cfr. *genfű*).

SCENIÉ, n. - giugno.

SCERIAN, n. - orina (vedi *scediàn*).

SCIÁKÁL, n. - cane selvaggio.

SCIÁKARÁ, agg. - aspro, pungente.

SCIÁLI, n. - legno piantato in terra per legare bestie (Ch.).

SCIÁLIJEDADA, n. - destrezza.

SCIAMI, n. - corona, collana di vetro.

SCIÁN, num. card. - cinque.

SCIÁNAFA, num. ord. - quinto.

*SCIANI, lo stesso che *sciàn* - cinque.

SCIÁNKALLA, n. propr. - negri.

SCIÁNTAM e SCIÁNTAMA, num. card. - cinquanta.

SCIÁNTAMÁFA, num. ordin. - cinquantesimo.

SCIÁÓ, n. - cosa.

SCIÁRFA, n. - pasto. *Sciárfa ganamáti* (pasto del mattino),

colazione. Si. usa con metatesi *sciàfra* (cfr. *ciàfru*).

SCIASCIARA, n. - collana.

SCILÀTI, n. - carbone (cfr. *cilàti*).

SCIMÀLA, n. - asta della lancia.

SCIOFÈ, n. - tabacco in foglie ritorte (Ch.).

SCIOMBORÒ, n. - piombo.

SCIOTALÀ e SCIOTELÀ, n. - coltello simile a quello degli Adàl; coltello grosso da soldato.

SCIRKÌ, n. - inganno, gherminella.

scisu, v. di forma semplice. Tema *scisa* - Pass. imperf. *scisè*; perf. *scisèra*; partic. *scisetàn*; inf. costr. *scisüs* - digerire.

SCIULLÙDA, n. - ciuffo di crini che è sulla fronte del cavallo.

SCIUNKURTA, n. - cipolla.

SCIUNKURTA HADÌ, n. - aglio.

SÈA, n. - pensiero.

SÈFI, n. - spade.

SEFEFI, n. - cera che viene a galla nel far l'idromele (Ch.).

SEGHERE, avv. - dopo.

SEGHNÒ, agg. - cornuto, becco.

SEGRISA, n. - specie, qualità, genere.

SEGNÌ, n. - stirpe. *Segnì mōli*, nobile, seme, semenza, germe, germoglio; frutto (cfr. *sagnì*).

SEHATU, v. di forma semplice. Tema *sehata* - Pass. imperf. *sebatè*; perf. *sebatèra*; partic. *sebatetàn*; inf. costr. *sebatüs* - spicciare.

SEITÀN, n. - demonio, diavolo (cfr. *saitàn* e *sceitàn*).

SEKACIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *sekadda* - Pass. imperf. *sekaddè-tè*; perf. *sekaddèra*; partic. *sekaddetàn*; inf. costr. *sekaciüs* - sorridere.

SEKATÈ, n. - smorfia.

SEKU, v. di forma semplice. Tema *seka* - Pass. imperf. *sekè*; perf. *sekèra*; partic. *seketàn*; inf. costr. *seküs* - sorridere.

SELBI, n. - eunuco.

SELÙ, n. - censo.

SEMABALÒ, n. - interprete, turcimanno.

SEMABALU, v. di forma semplice. Tema *semabala* - Pass. imperf. *semabalè*; perf. *semabalèra*; partic. *semabalelàn*; inf. costr. *semabalüs* - dichiarare, tradurre, spiegare.

SEMANÒ, n. - tessitore.

SEMMÙ e SEMÙ, n. - cervello, cucuzzolo (cfr. *sammù*).

SENAFI e SENAFISCIA, n. - senapa, mostarda.

SENÁRA, n. - avena.

SENSELETÀ, vedi *sanselèt* - catena.

SENSISU, v. di forma semplice. Tema *sensisa* - Pass. imperf. *sensisè*; perf. *sensisèra*; partic. *sensiselàn*; inf. costr. *sensisüs* - far entrare, introdurre, trasportar dentro.

SENTÌ, n. - piccolo coltello, temperino.

SENU, v. di forma semplice. Tema *sena* - Pass. imperf. *senè*; perf. *senèra*; partic. *senetàn*; inf. costr. *senüs* - entrare o ritornare in casa, in patria delle persone; penetrare.

SENÙ, v. di forma semplice. Tema *senà* - Pass. imperf. *senè*; perf. *senèra*; partic. *senetàn*; inf. costr. *senüs* - sembrare.

SÈRA, vedi *sèrra*.

SEREPSISA, n. - aja (luogo per battere il grano).

SEREPSISU, v. di forma causativa. Tema *serepsisa* - Pass. imperf. *serepsisè*; perf. *serepsisèra*; partic. *serepsiselàn*; inf. costr. *serepsisüs* - battere il grano.

SÈRRA, n. - abitudine, costume, uso, legge, decreto, ordine. *Sèrra bamà*, cattivo uso; *sèrra bàsa*, legge vecchia; *sèrra-bia*, costumi del paese; *Sèrra-Iwakajò*, comandamenti di Dio.

SERRACIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *serradda* - Pass. imperf. *serraddè-tè*; perf. *serrad-*

dèra, -tèra; partic. *serraddetàn*; inf. costr. *serraciùf* - ordinare, proibire. *Kan serratè*, ordinato, proibito.

SERRATA, n. - legge.

SERÙ, n. - membro virile.

SESNÌ, n. - razza, specie, genere.

SÈV, v. di forma semplice. Tema *sèa* - Pass. imperf. *sèè*; perf. *sèèra*; partic. *sèetàn*; inf. costr. *sèüf* - credere, pensare.

SHANNÄU, v. di forma semplice. Tema *shannäa* - Pass. imperf. *shannäè*; perf. *shannäèra*; partic. *shannäetàn*; inf. costr. *shannäüf* - confessare.

SI, particella affissa del pronome possessivo di 3. femminile suo (di lei); voce dell'accusativo del pronome di 2. persona, te.

SIACI, avv. - poscia. *Siäci èga*, in avvenire.

SIBILLA, n. - ferro, agg. ferreo. *Sibilla diina*, rame, ottone; *sibilla arkäti*, manette.

SICCIO, agg. - feccioso.

SICCIO, n. - feccia (di birra), sedimento, deposizione, fondaccio.

SIDA, n. - pietra nera e forte (Ch.).

SIDÄMA, n. proprio - abissino dell'amara in generale, cristiano; abitante di Kaffa.

SIDINNI, n. - alternativa.

SIF, voce del pronome di 2. pers. del caso dativo - a te, per te.

SIKSA, n. - avoltoio.

SIKSU, v. di forma causativa. Tema *siksa* - Pass. imperf. *siksè*; perf. *siksèra*; partic. *sikselàn*; inf. costr. *siksüf* - fischiare, sibillare.

SIKU, v. di forma semplice. Tema *sika* - Pass. imperf. *sikè*; perf. *sikèra*; partic. *siketàn*; inf. costr. *siküf* - far largo, muovere. V. *negat. ensikin*, non ti muovere.

SIKU, v. di forma semplice. Tema *sika* - Pass. imperf. *sikè*:

perf. *sikèra*; partic. *siketàn*; inf. costr. *siküf* - sibillare, fischiare.

SIKU, n. - fischio, sibilo.

SILA, prep. ed avv. - prima, innanzi.

SILBA, n. - piede.

SILL, n. - immagine, figura, pittura.

SIMALA, n. - canna (di bambù).

SIMBIRA, n. - uccello; 2. lattia prodotta dagli uccelli (Ch.). *Simbirä balkàni*, pipistrello, nottola, *simbirä-echèra*, upupa.

SIMBO, n. - ingegno.

SIMBÓ, n. - dispiacere.

SIMÈNSA, prep. - incontro, all'incontro. *Simènsa daku*, andare incontro.

SIMU, v. di forma semplice. Tema *sima* - Pass. imperf. *simè*; perf. *simèra*; partic. *simetàn*; inf. costr. *simüf* - andare innanzi, procedere, andare incontro.

SIMÜDU, v. di forma semplice. Tema *simuda* - Pass. imperf. *simudè*; perf. *simudèra*; partic. *simudetàn*; inf. costr. *simudüf* - andare innanzi; occorrere.

SIN, n. - chicchera.

SINDEKÄMU, v. di forma semplice. Tema *sindekämu* - Pass. imperf. *sindekamè*; perf. *sindekämèra*; partic. *sindekametàn*; inf. costr. *sindekamüf* - inquietare.

SINGÖRSU, v. di forma semplice. Tema *singorsa* - Pass. imperf. *singorsè*; perf. *singorsèrà*; partic. *singorselàn*; inf. costr. *singorsüf* - biasimare.

SINKULÈ, n. - servo.

SINSINNI, n. - alternativa di amore e d'odio.

SINTI, n. - temperino (cfr. *senti*).

SINU, v. di forma semplice. Tema *sina* - Pass. imperf. *sinè*; perf. *sinèra*; partic. *sinètàn*; inf. costr. *sinüf* - entrare (cfr. *sènu*).

SIÖL, n. - purgatorio (dei missionari).

SIRBA, n. - canto, ballo, danzatore.

SIRBACIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *sirbadda* - Pass. imperf. *sirbaddè,-tè*; perf. *sirbaddèra,-tèra*; partic. *sirbaddetàn*; inf. costr. *sirbaciùf* - saltare, cantare.

SIRBI, n. - canto.

SIRBISISU e SIRBISU, v. di forma causativa. Tema *sirbisisa* e *sirbisa* - Pass. imperf. *sirbisisè* e *sirbisè*; perf. *sirbisisèra* e *sirbisèra*; partic. *sirbisiselàn* e *sirbiselàn*; inf. costr. *sirbisisùf* e *sirbisùf* - far cantare, ballare.

SIRBITU, n. - danzatrice.

SIRBÙ, n. - danzatore.

SIRBU, v. di forma semplice. Tema *sirba* - Pass. imperf. *sirbè*; perf. *sirbèra*; partic. *sirbetàn*; inf. costr. *sirbùf* - cantare, ballare, saltare (Il Chiarini scrive *sèrbu*).

SIRÈ e SIRRÈ, n. - letto, lettigla, seggiola.

SIRTI, n. - passo difficile.

SITTI, voce del pronome personale di 2. persona pei casi obliqui - di te, a te, ti, etc.

SÒBA, n. - inganno, bugia; menzogna, falsità; mentitore.

SÒBA, agg. - falso.

SÒBDU, n. e agg. - mentitore, bugiardo; furbo, ingannatore; falso.

SÒBDU, v. di forma semplice. Tema *sòbda* - Pass. imperf. *sòbdè*; perf. *sòbdèra*; partic. *sòbdetàn*; inf. costr. *sòbdùf* - scusare.

SÒBI, n. - aurora.

SÒBÙ, n. - patrocinio, protezione.

SÒBÒKA, agg. - duplice, doppio.

SÒBÙ, v. di forma semplice.

Tema *sòba* - Pass. imperf. *sòbè*; perf. *sòbèra*; partic. *sòbetàn*; inf. costr. *sòbùf* - mentire, incolpare, imputare. *Kan insobnè*, sincero.

SÒC, n. - pezzo di pane.

SOCÇIÒA, n. - moto, movimento. *Lafti sociòà*, terremoto.

SOCÇIÒSU, v. di forma causat. Tema *socçiòsa* - Pass. imperf. *socçiòsè*; perf. *socçiòsèra*; partic.

socçiòsetàn; inf. costr. *socçiòsùf* - muovere, smuovere, agitare, scrollare; mescolare. *Hin socçiòsa*, si agita, si muove (si dice di cosa che non sta ferma, d'un dente, d'un palo fitto in terra) (Ch.).

SOCÇIÒU e SÒCCIU, v. di forma semplice. Tema *socçiòa* e *socçià* - Pass. imperf. *socçiòè* e *socçiè*; perf. *socçiòèra* e *socçièra*; partic. *socçiòetàn* e *socçièetàn*; inf. costr. *socçiòùf* e *socçiùf* - scuotere, agitare, muovere, dimenare, mescolare; eccitare. *Kan insocçiòu*, immobile.

SODA, n. - timore, terrore, spavento, paura, orrore, fremito.

SODACISU (anche *sodaccisu*), v. di forma causativa. Tema *sodacisa* - Pass. imperf. *sodacisè*; perf. *sodacisèra*; partic. *sodacisetàn*; inf. costr. *sodacisùf* - far temere, spaventare, atterrire. *Kan sodacisu*, spaventevole, orribile, abbominabile; timoroso, formidabile; rischio, pericolo; mostro; orrendamente.

SODACISUF, n. - minaccia.

SODACIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *sodadda* - Pass. imperf. *sodaddè,-tè*; perf. *sodaddèra,-tèra*; partic. *sodaddetàn*; inf. costr. *sodaciùf* - temere, aver paura, spaventarsi, paventare; esitare, titubare. *Kan sodaciù* e *sodàtu*, pusillanime, pusillanimità. V. negat. *insodatin*, non aver paura; *insodatu*, ardito; *insodatin*, coraggio; *kan insodanè*, in-trepido.

SODATÈ, agg. - svergognato.

SODDA, n. - genero; cognato; patrigno; figliastro.

SÒDDOMA, num. card. - trenta.

SÒDDOMA-FA, num. ord. - trentesimo.

SÒDDOMITOKKAFA, num. ord. - trentunesimo, trentesimo primo.

SÒDDOMITÒKKO, num. card. - trentuno.

SÒFA, n. - tagliabosco.

SOFAMÈ, agg. - levigato.

SOFÈ, agg. - eleggibile.

SOFSISU, v. di forma causat.

Tema *sofsisa* - Pass. imperf. *sofsisè*; perf. *sofsisèra*; partic. *sofsisetàn*; inf. costr. *sofsisùf* - far travagliare.

SOGGÒ, n. - legature secche di costa di foglia d'enset (Ch.).

SOGHIDDA, n. - sale.

SOGHNÒ, n. - adulterio.

SOGNÒ, n. - concubina.

SOKACIÙ, v. di forma attiva accresce. Tema *sokadda* - Pass. imperf. *sokaddè-tè*; perf. *sokaddèra-tèra*; partic. *sokaddetàn*; inf. costr. *sokaciùf* - lisciare, levigare.

SOKISISU, v. di forma causat. (da *sòku*). Tema *sokisisa* - Pass. imperf. *sokisise*; perf. *sokisise-ra*; partic. *sokisisetàn*; inf. costr. *sokisisiùf*, far lisciare, levigare.

SÒKKA, n. - tradimento, spione.

SÒKKA, agg. - fuggiasco.

SÒKKITU, n. - disertore.

SÒKKU, v. di forma semplice. Tema *sòkka* - Pass. imperf. *sòkkè*; perf. *sòkkèra*; partic. *sòkketàn*; inf. costr. *sòkkùf* - fuggire (furtivamente), tradire; disertare, abbandonare, allontanarsi, scostarsi. *Kan sòkku*, traditore.

SÒKO, n. - pulcino.

SOKOKSU, v. di forma causativa? Tema *sokoksa* - Pass. imperf. *sokoksè*; perf. *sokoksèra*; partic. *sokoksetàn*; inf. costr. *sokoksiùf* - muovere.

SÒKU, v. di forma semplice. Tema *soka* - Pass. imperf. *sokè*; perf. *sokèra*; partic. *soketàn*; inf. costr. *sokùf* - lisciare, levigare.

SOKUDUF, n. - pelle conciata.

SOKUMU, v. di forma semplice. Tema *sokuma* - Pass. imperf. *sokumè*; perf. *sokumèra*; partic. *sokumetàn*; inf. costr. *sokumùf* - accarezzare (cfr. *sukumu*).

SOLOLIA, n. - gallina faraona.

SÒMA, n. - digiuno. *Sòma si-dàma* (digiuno dei cristiani) - Quaresima (P. Léon).

SOMAIÒ, n. - membro virile.

SOMAN, agg. - inutile. Adv. indarno, inutilmente; *àka somàn*, inutile, inutilmente, indarno; gratis, senza spesa.

SOMBA, n. - polmone.

SOMGA, n. - manzo castrato.

SÒMI, n. - digiuno. Lo stesso che *sòma*.

SÒMU, v. di forma semplice. Tema *soma* - Pass. imperf. *somè*; perf. *somèra*; partic. *sometàn*; inf. costr. *somùf* - digiunare.

SONA, n. - abbondanza.

SONAN, agg. - molto. Adv. molto, assai; totalmente, affatto. Si adopera per formare le voci del superlativo. *Sonàn gàrida*, eccellente; *sonàn barò*, magnifico; *sonàn timajò*, unicamente.

SONAN, n. - mucchio, pienezza.

SONÈSU, v. di forma semplice. Tema *sonesa* - Pass. imperf. *sonesè*; perf. *sonesèra*; partic. *sonesetàn*; inf. costr. *sonesiùf* - aggiustare.

SONNI, n. - cereali bolliti o lessati (Ch.).

SONTÒ, n. - polenta.

SORATA, n. - cibo.

SORATU, v. di forma semplice. Tema *sorata* - Pass. imperf. *soralè*; perf. *soralèra*; partic. *soralètàn*; inf. costr. *soralùf* - cibarsi.

SORÈSA e SORÈSSA, agg. - ricco, nobile per nascita e per ricchezza; grande, dignitario, governatore.

SORÈSSI, n. - principato.

SORÈSUMA e SORÈSSUMA, n. - ricchezza, opulenza.

SÒRRU, v. di forma semplice. Tema *sorra* - Pass. imperf. *sorrè*; perf. *sorrèra*; partic. *sorretàn*; inf. costr. *sorrùf* - pascersi, nutrire, alimentare. *Kan sòrru*, alimento, cibo, nutrimento.

SÒRU, v. di forma semplice. Tema *sora* - Pass. imperf. *sorè*; perf. *sorèra*; partic. *soretàn*; inf. costr. *sorùf* - imbeverare, suggere.

SOSOBÈ, n. - ingannatore.

SOSOBÙ, n. - carezze, vezzi, lusinghe, frode, inganno.

SOSOBÙ, v. di forma semplice (da *sòbu* con raddoppiamento della sillaba iniziale). Tema *so-soba* - Pass. imperf. *sosobè*; perf. *sosobèra*; partic. *sosobetàn*; inf. costr. *sosobùf* - mentire ripetutamente (Ch.), ingannare, sedurre, adulare, lusingare, carezzare, palpare, mitigare, abbonire. *Kan sòsòbu*, adulatore, lusingatore.

SOSSÒTI, n. - moto. *Lafti-sossòti*, terremoto (cfr. *soccia*).

SOSSÒU, v. di forma semplice. Tema *sossòa* - Pass. imperf. *sossòè*; perf. *sossòèra*; partic. *sossòetàn*; inf. costr. *sossòùf* - muovere, eccitare (cfr. *soccia*).

SOTÁWA, n. - giraffa.

SÓTU, v. di forma semplice. Tema *sota* - Pass. imperf. *solè*; perf. *solèra*; partic. *soletàn*; inf. costr. *solùf* - sdrucchiolare.

SOYÁMA, n. - manico dell'aratro.

SUKKÓMU, v. di forma semplice. Tema *sukkuma* - Pass. imperf. *sukkmè*; perf. *sukkmèra*; partic. *sukkmelàn*; inf. costr. *sukkmùf* - sgranare (del grano) impastare.

SUKSUKU, v. di forma semplice. Tema *suksuka* - Pass. imperf. *suksukè*; perf. *suksukèra*; partic. *suksuketàn*; inf. costr. *suk-sukùf* - trottare.

SÒKU, v. di forma semplice. Tema *sùka* - Pass. imperf. *sùkè*; perf. *sùkèra*; partic. *sùketàn*; inf. costr. *sùkùf* - rappezzare, foderare; ficcare.

SÒKU, v. di forma semplice. Tema *suka* - Pass. imperf. *sukè*; perf. *sukèra*; partic. *suketàn*; inf. costr. *sukùf* - guardare traverso.

SUKÓMU, v. di forma semplice.

Tema *sukuma* - Pass. imperf. *sukumè*; perf. *sukumèra*; partic. *sukumelàn*; inf. costr. *sukumùf* - strofinare, sfregare, stropicciare, macerare.

SULIÒ, n. - talpa.

SULLÈ, n. - vaso piccolo.

SULÒ, agg. - cisposo.

SÙNI, pron. dimostrativo - quegli, quella, quello. *Hinni-siini*, quello là.

SUNKULÈ, n. - servo, domestico; domestichezza.

SUNTURA, n. - ruga; agguato.

SUNTÜRÜ, v. di forma semplice. Tema *suntura* - Pass. imperf. *sunturè*; perf. *sunturèra*; partic. *sunturelàn*; inf. costr. *sunturùf* - aggrinzare.

SUÒBU, vedi *sòbu* - mentire.

SUÒMA, (Ch.) n. - digiuno (cfr. *sòma*).

SUÓMU, (Ch.) v. di forma semplice. Tema *suoma* - Pass. imperf. *suomè*; perf. *suomèra*; particip. *suometàn*; inf. costr. *suomùf* - digiunare (cfr. *sòmu*).

SUPA, n. - salnitro.

SUPÈ, n. - argilla.

SUPÈ, agg. - argilloso.

SUPPÈ, n. - guado.

SUFI, n. - stregone.

SURÈ e SURI, n. - brache, pantaloni.

SURRI, n. - cervello.

SÛSU, v. di forma semplice.

Tema *susa* - Pass. imperf. *susè*; perf. *susèra*; partic. *susetàn*; inf. costr. *susùf* - distaccare.

SÛTA, agg. - calcabile.

SÛTA, avv. - adagio, dolcemente.

SÛTUMA, avv. - adagio, lentamente, dolcemente, a poco a poco, leggermente, placidamente. *Sùtuma*, *sutumati*, gradatamente.

SUTUMATI, avv. - parcamente, scarsamente.



T

TÀACIÙ

TÀACIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *tàadda* - Pass. imperf. *tàaddè,-tè*; perf. *tàaddèra,-lèra*; partic. *tàaddetàn*; inf. costr. *tàaciùf* - stendere.

TÀBA, n. - discorso.

TABA, n. - giuoco (cfr. *tapà*).

TABACIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *tabadda* - Pass. imperf. *tabaddè,-tè*; perf. *tabaddèra,-lèra*; partic. *tabaddetàn*; inf. costr. *tabaciùf* - causare, giuocare (in questo significato cfr. *tapaciù*).

TABADA, n. - conversazione.

TABÓTA, n. - altare, pietra sacra degli Amarici.

TABÙ, v. di forma semplice. Tema *taba* - Pass. imperf. *tabè*; perf. *tabèra*; partic. *tabetàn*; inf. costr. *tabùf* - giuocare.

TADDIÈ, n. - istrice.

TAFA, n. - ileo; ischio (Ch.).

TÀFI, n. - tiéf (specie di miglio) (Ch.).

TAFI, (P. Léon) n. - pulce.

TÀFI, n. - póa abissinica.

TAGÀU, v. di forma semplice. Tema *tagàa* - Pass. imperf. *tagàè*; perf. *tagàèra*; partic. *tagàetàn*; inf. costr. *tagàùf* - cavillare, sofisticare.

TAGIÀBU, v. di forma semplice. Tema *tagiaba* - Pass. imperf. *tagiabè*; perf. *tagiabèra*; partic. *tagiabetàn*; inf. costr. *tagiàbùf* - attestare, testificare.

TAGO, n. - cavillo, giro.

TAÓ

TÀKA, avv. - una volta, talvolta, qualche volta.

TAKÀTI, n. - cenno d'occhio.

TAKEFACIÙ, v. di forma enfatica. Tema *lakefadda* - Pass. imperf. *takefaddè,-tè*; perf. *takefaddèra,-lèra*; partic. *takefaddetàn*; inf. costr. *takefaciùf* - misurare con palmo (da *takù*).

TAKKABU, v. di forma semplice. Tema *takkaba* - Pass. imperf. *takkabè*; perf. *takkabèra*; partic. *takkabetàn*; inf. costr. *takkabùf* - raggiungere.

TÁKKU, v. di forma semplice. Tema *takka* - Pass. imperf. *takkè*; perf. *takkèra*; partic. *takketàn*; inf. costr. *takkùf* - discutere.

TAKÙ, n. - palmo.

TALAKNÈT, n. - maestà, decoro.

TALBÀ, n. - lino.

TALFÁTA, n. - espiazione.

TALÒ e TALÒ, n. - escrementi, lordura.

TAMBÒ, n. - nome delle schiave del *Masserà*, che sono tutte metretici; per cui si confonde spesso con quello di *galamòta* (Ch.).

TAMBÒ, n. - tabacco, meglio *timbò*.

TAMFI, n. - pulce (Ch.).

TANKARA, n. - papavero.

TANNACCIA, n. - glandole sottomascellari (Ch.).

TANNÈ, n. - diarrea, dissenteria; pestilenza.

TAÓ, agg. - fertile.

TAPÀ, n. - gioco, ricreazione, divertimento; inezie, sciocchezze. Avv. giocosamente (si scrive anche *tappà*).

TAPACIU, v. di forma attiva accresc. Tema *tapadda* - Pass. imperf. *tapaddè, -tè*; perf. *tapaddèra, -tèra*; partic. *tapaddetàn*; inf. costr. *tapaciùf* - giuocare, ricrearsi, scherzare, burlare, solazzarsi, divertirsi, ridere (si scrive anche *tappaciù*).

TAPÁTA, n. - scherzo.

TÁRI, n. - gennaio.

TARKÀU, v. di forma semplice. Tema *tarkáu* - Pass. imperf. *tarkâè*; perf. *tarkâèra*; partic. *tarkâetàn*; inf. costr. *tarkâúf* - rompere con violenza.

TARRÁKU, v. di forma semplice. Tema *tarraka* - Pass. imperf. *tarrakè*; perf. *tarrakèra*; partic. *tarraketàn*; inf. costr. *tarrakúf* - strofinare.

TARRE, n. - rango.

TARSÁSU, v. di forma causativa. Tema *tarsasa* (da *tarsáu*) - Pass. imperf. *tarsasè*; perf. *tarsasèra*; partic. *tarsasetàn*; inf. costr. *tarsasúf* - stracciare; sparlare.

TARSÁU, v. di forma semplice. Tema *tarsâa* - Pass. imperf. *tarsâè*; perf. *tarsâèra*; partic. *tarsâetàn*; inf. costr. *tarsâúf* - stracciare, fare a pezzi, lacerare; decidere, giudicare.

TARSÛ, v. di forma semplice. Tema *tarsa* - Pass. imperf. *tarsè*; perf. *tarsèra*; partic. *tarsetàn*; inf. costr. *tarsúf* - lacerare, stracciare; bucare.

TASAKÁLU, v. di forma semplice. Tema *tasakala* - Pass. imperf. *tasakalè*; perf. *tasakalèra*; partic. *tasakaletàn*; inf. costr. *tasakalúf* - crocifiggere.

TATÁU, agg. - lebbroso.

TÁTU, v. di forma semplice. Tema *tata* - Pass. imperf. *talè*; perf. *talèra*; partic. *tatetàn*; inf. costr. *talúf* - convenire. V. negat. *entâtu*, non conviene.

TÂU, v. irreg. di forma semplice. Tema *tâa* - 2. pers. pres. o fut. *teèsa*; 1. plur. *teègna*; pass. imperf. *tâè*; perf. *tâèra*; partic. *tâetàn*; inf. costr. *tâúf* - stare, rimanere, sedere, dimorare, abitare, dormire; divenire, diventare, esser fatto. *Kan tâè*, stato. V. negat. *entâu*, non seggo: *entèggu*, non sediamo; *entâin*, non sedere.

TEBBA, n. - salita.

TÈCCISU, (Ch.) v. di forma causativa (da *tâu*). Tema *tèccisa* - Pass. imperf. *tèccisè*; perf. *tèccisera*; partic. *tèccisetàn*; inf. costr. *tèccisúf* - far sedere, conservare; collocare (cfr. *tèsisu*).

TEÈSISU, vedi *tèsisu*.

TEKÁBI, n. - volontà.

TEKÉNT, n. - ottobre.

TELÀ, agg. - ultimo.

TELBA, lo stesso che *talbà* - lino.

TELLÀU, v. di forma semplice. Tema *tehlâa* - Pass. imperf. *tehlâè*; perf. *tehlâèra*; partic. *tehlâetàn*; inf. costr. *tehlâúf* - arrossire (confr. *jellâu*).

TELLÈ, agg. - mendace.

TELLÒ, n. - inconvenienza.

TEMKÁTA e TEMKÉTA, n. - lavanda, battesimo; festa dell'Epifania (dei missionari).

TEMKÁU, v. di forma semplice. Tema *temkâa* - Pass. imperf. *temkâè*; perf. *temkâèra*; partic. *temkâetàn*; inf. costr. *temkâúf* - battezzare.

TENNÈGNA, n. - vergine.

TÈPA, n. - correggia di cuoio, laccio.

TERIGNE, agg. - bigio.

TERRÈGU, v. di forma semplice. Tema *terrega* - Pass. imperf. *terregbè*; perf. *terregbèra*; partic. *terregbetàn*; inf. costr. *terregbúf* - spazzare.

TÈSISU, v. di forma causativa (da *tâu*). Tema *tèsisu* - Pass. imperf. *tèsisè*; perf. *tèsisèra*; partic. *tèsisetàn*; inf. costr. *tèsisúf* - far stare, o sedere, collocare.

TÈSÒ, n. - sede, residenza.

TÈSUMA e TÈSSUMA, n. - sedia, sede: il di dietro, ano.

TÈBA, (Ch.) n. - striscia di cuoio, cigna (cfr. *tèpa*).

TIFO, n. - tizzone.

TIFU, v. di forma semplice.

Tema *tifa* - Pass. imperf. *tifè*; perf. *tifèra*; partic. *tifetàn*; inf. costr. *tifáf* - piovigginare, stilare. *Tifè*, s'è guastato (il tempo).

TIFU, n. - pioggia fina.

TIO-IGGIA, n. - punto lacrimale dell'occhio (Ch.).

TIKA, n. - fianco.

TIKAMTÈ, n. - ottobre.

TIKÈGNA, n. - furberia.

TIKI, agg. - vano.

TIKI, n. - vanità.

TIKIDAN, avv. - odiosamente.

TIKÒ, n. - rognone.

TIKSIFACIÙ, vedi *tixifaciù*.

TIKSISU, vedi *tixisu*.

TIKSITU, vedi *tixitu*.

TIKSU, vedi *tixu*.

TIKU, v. di forma semplice.

Tema *tika* - Pass. imperf. *likè*; perf. *tikèra*; partic. *tiketàn*; inf. costr. *likáf* - invidiare.

TILLE e TILLIÈ, n. - pelle (cfr. *etillè*).

TIMBÒ, n. - tabacco. *Timbò gogà*, tabacco secco a foglie (Ch.).

TIMKÀTA, vedi *temkàta*.

TINCÁWA, n. - cascata di acqua.

TINNA, agg. - piccolo, poco.

Avv. poco.

TINNACIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *tinna* - Pass. imperf. *tinuaddè*, -tè; perf. *tinuaddèra*, -tèra; partic. *tinuaddetàn*; inf. costr. *tinuaciùf* - diminuire; farsi piccolo.

TINNACIÙ(X), n. - diminuzione.

TINNAIÈ, agg. e avv. - poco.

TINNAJÒ, n. - pochezza, scarsità; agg. poco; avv. meno; *tinnajo-da*, è piccolo, è poco.

TINNATÈ, agg. - minuto, piccolo.

TINNÈSI, avv. - a poco a poco.

TINNÈSU, v. di forma causat. Tema *tinnesa* - Pass. imperf. *tinnesè*; perf. *tinnesèra*; partic. *tinnesetàn*; inf. costr. *tinnesùf* - (far piccolo), impiccolire, diminuire, scemare; umiliare, umiliarsi.

TINNESSUMA e TINNÈSUMA, n. - umiliazione, bassezza.

TINNÒ, agg. - piccolo, poco; corto; avv. poco, moderatamente. *Tinnò-wa*, qualche volta; *tinuò*, *tinuò*, a poco a poco.

TINNÒ, n. - pochezza, scarsità.

TIRÀA, n. - puzza.

TIRÀU, v. di forma semplice. Tema *tiraa* - Pass. imperf. *tiràè*; perf. *tiràèra*; partic. *tiràetàn*; inf. costr. *tiràùf* - puzzare. *Kan tiráu*, putrido.

TIRFI, n. - guadagno.

TIRMA, n. - dote (d'una giovane).

TIRRÙ, n. - amore.

TIRÙ, n. - fegato. *Tirukò* fegato mio. S'usa come interiezione.

TIRURFACIÙ, v. di forma enfatica. Tema *tirurfadda* - Pass. imperf. *tirurfaddè*, -tè; perf. *tirurfaddèra*, -tèra; partic. *tirurfaddetàn*; inf. costr. *tirurfaciùf* - bere vuotando il vaso.

TITÈ, n. - sponda.

TITINNA e TITINNÒ, comparativo di *tinuà* e *tinuò* - più piccolo, minore, meno.

TITISA e TITISSA, n. - mosca, zanzara.

TITITU, v. di forma semplice. Tema *titita* - Pass. imperf. *tititè*; perf. *tititèra*; partic. *tititetàn*; inf. costr. *tititùf* - cavillare.

TIXIFACIÙ, v. di forma enfatica. Tema *tixifadda* - Pass. imperf. *tixifaddè*, -tè; perf. *tixifaddèra*, -tèra; partic. *tixifaddetàn*; inf. costr. *tixifaciùf* - custodire (per sé) greggie.

TIXISU, v. di forma causativa. Tema *tixisa* - Pass. imperf. *tixisè*; perf. *tixisèra*; partic. *tixisetàn*;

inf. costr. *tixisúf* - far custodire, far guardare.

TÍXITU, n. - pastore, custode (d'armi) guardia, guardiano. *Tixiti*, pastorella.

TIXU, v. di forma semplice. Tema *tixa* - Pass. imperf. *tixè*; perf. *tixèra*; partic. *tixelàn*; inf. costr. *tixúf* - custodire, guardare (gregge).

TOFO, n. - corno (per bicchiere) tazza di corno; anfora.

TOGÀU, v. di forma semplice. Tema *togaa* - Pass. imperf. *togàè*; perf. *togàèra*; partic. *togàetàn*; inf. costr. *togáúf* - inchiodare.

TOKÁN e TOKÁNA, n. - cimice.

TOKÍCCIA, n. - unione.

TOKICIA, agg. - medesimo, simigliante, eguale; unico. *Tokiccia*, un piccolo; *tokitti*, una piccola; *tokiccia miti*, ineguale.

TOKICIUMA, avv. - insieme, egualmente.

TOKKICCIA, agg. - unico. Femm. *tokkitti*, unica (Ch.).

TÓKKO, (Ch.) num. card. - uno (il P. Léon scrive *tòko*). *Tòkko*, *tòkko*, ad uno ad uno; parte per parte.

TÓKKO-TÓKKO e TÓKO-TÓKO, pron. indef. - alcuno, qualcuno. Avverbialmente, qualche volta.

TÓKKU, n. - leggerezza.

TÒLA, agg. - buono, propizio.

TÒLA, n. - generosità.

TÒLCIA, n. - fascino.

TOLCISU, v. di forma causat. Tema *tolcisa* - Pass. imperf. *tolcisè*; perf. *tolcisèra*; partic. *tolcisetàn*; inf. costr. *tolcisúf* - far comporre.

TÓLCITU, n. - preparatore. *Ilò-tolcitu* (preparatore di pietanze) cuoco.

TÓLCIU, v. di forma semplice. Tema *tolcia* - 2. pers. pres. o fut. *tòlcita*; pass. imperf. *tolciè*; (*tolcè*); perf. *tolcièra* (*tolcèra*); partic. *tolcietàn* (*tolcetàn*); inf. costr. *tolciúf* - comporre, pre-

parare, accomodare; aggiustare, dar forma, formare, informare.

TOLFACIÚ, v. di forma enfatica. Tema *tolfadda* - Pass. imperf. *tolfaddè*, -lè; perf. *tolfaddèra*, -lèra; partic. *tolfaddetàn*; inf. costr. *tolfaciúf* - comporre (per sè) accomodare, aggiustare; placare, espiare.

TOLFATA, n. - inganni, gherminelle, maleficio, espiazione.

TÓLFU, v. di forma semplice. Tema *tolfa* - Pass. imperf. *tolfè*; perf. *tolfèra*; partic. *tolfetàn*; inf. costr. *tolfúf*; inf. pass. *tolfámu* - lavorare. *Kan intolfamè*, (che non è stato lavorato) informe.

TOL-GÉDU, (sincopato da *tole-gèdu*) v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *gèdu* - acconsentire, condiscendere.

TOLLÀ, n. - dono, presente.

TÓLO, n. - beneficio.

TOLÒ, n. - scheggia.

TÓLU, v. di forma semplice. Tema *tòla* - Pass. imperf. *tòlè*; perf. *tòlèra*; partic. *tòletàn*; inf. costr. *tòlúf* - bastare, bisognare, convenire, servire, giovare. Impers. *Hin tòla*, è bene; s'addice, conviene; *kan tòlu*, degno; *kan tòla*, ragione, diritto. *Tòle* (nelle risposte affermative) va bene. V. negat. *entòlu* op. *intòlu*, non conviene, non serve a nulla; non giova; *kan intòlu*, indecente; *intòlu*, vergogna; *kan intòlu*, immeritatamente (Ch.).

TOMBORA, n. - face, fiaccola, lanterna.

TONNÈ-SIBILLA, n. - piatto, o graticola di ferro.

TORA, prep. ed avv. - verso, da qual parte.

TÓRBA, num. card. - sette.

TORBA-FA, num. ord. - settimo.

TORBAN, n. - settimana. Agg. settimanale.

TORBATÂM e TORBATÁMA, num. card. - settanta.

TORBATÀMA-FA, num. ord. - settantesimo.

TORÒ, n. - colonna.

TORTORA, agg. - guasto, puzzolente.

TORTORÈ, agg. - fracido, imputridito.

TORTÖRU, v. di forma semplice. Tema *tortora* - Pass. imperf. *tortorè*; perf. *tortorèra*; partic. *tortorelàn*; inf. costr. *tortorùf* - guastare, marcirsi, marcire, corrompersi, muffare, putrefare, imputridire. *Kan tortorè*, putrido.

TOTTÒ (Ch.) e TOTÒ, n. - vaso per raccogliere l'acqua per lavarsi le mani; così si chiama anche un vaso consimile per tenere burro od altro (Ch.); bichiere, scodella di legno.

TOWASCI, n. - eunuco.

TRIGNÌ, n. - civetta.

TRONGÒ, TRUNGÒ e TRUNKÙ, n. - limone, cedro.

TUBA, n. - corda.

TUFACIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *tufadda* - Pass. imp. *tufaddè,-tè*; perf. *tufaddèra,-tèra*; partic. *tufaddetàn*; inf. costr. *tufaciùf* - sputar sopra; disprezzare; trascurare, deridere. *Kan tufaciù* - derisore.

TUFACIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *tufadda* - Pass. imperf. *tufaddè,-tè*; perf. *tufaddèra,-tèra*; partic. *tufaddetàn*; inf. costr. *tufaciùf* - opprimere, cavillare, sofisticare.

TUFÀDDA, n. - dispregio.

TUFATI, n. - sputo, sputacchio.

TUFÌ, n. - sputo; disprezzo, derisione; contumelia, ingiuria.

TUFÌ, n. - cavillo, puntiglio.

TUFÒ, n. - miele bianco-rosiccio.

TUFU, v. di forma semplice. Tema *tufa* - Pass. imperf. *tufè*; perf. *tufèra*; partic. *tufetàn*; inf. costr. *tufùf* - sputare.

TUGIUBA, n. - acqua profonda, pozzo.

TUKA, n. - stimolo, sperone.

TUKÀ, n. - tizzone.

TUKACIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *tukadda* - Pass. imperf. *tukaddè,-tè*; perf. *tukaddèra,-tèra*; partic. *tukaddetàn*; inf. costr. *tukaciùf* - toccar bene, palpare.

TUKAN e TUKÀNA, vedi *lokàn* e *lokàna* - cimice.

TÜKU, v. di forma semplice. Tema *tuka* - Pass. imperf. *tukè*; perf. *tukèra*; partic. *tuketàn*; inf. costr. *tukùf* - toccare, palpare. *Kan intuku*, libero, immune (cioè che non è toccabile). V. negat. *intuku*, non tocco o non toccherò; *intukin*, non toccare.

TULLA, n. - mucchio, cumulo. *Tullà dàka*, muraglia; *tullà*, letame secco ammassato (Ch.).

TULLÙ, n. - monte, collina, montagna; gobba.

TULLÙ, agg. - gonfio.

TULLÜDU, v. di forma semplice. Tema *tulluda* - Pass. imperf. *tulludè*; perf. *tulludèra*; partic. *tulludetàn*; inf. costr. *tulludùf* - accumulare, agglomerare, ammucchiare.

TÜLU (anche *tullù*) v. di forma semplice. Tema *tula* - Pass. imperf. *tulè*; perf. *tulèra*; partic. *tuletàn*; inf. costr. *tulùf*; inf. pass. *tulàmu* - accatastare, ammucchiare, accumulare. *Tulamè*, è stato ammucchiato.

TÜLÜ-AMARA, n. - monte degli amarici.

TULUMA, n. proprio di regione.

TÜMA, n. - diritto, ragione, legge. *Tüma namàli*; diritto delle genti (Ch.).

TUMACIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *tumadda* - Pass. imperf. *tumaddè,-tè*; perf. *tumaddèra,-tèra*; partic. *tumaddetàn*; inf. costr. *tumaciùf* - dare pugni.

TUMALÉCCIA e TUMALÉI, n. - caprone maschio.

TUMAMÉSSA, n. - montone castrato.

TÜMSA, n. - aiuto.

TUMSU, v. di forma semplice.
Tema *tumsa* - Pass. imperf. *tumè*;
perf. *tumsèra*; partic. *tumetàn*;
inf. costr. *tumsüf* - aiutare. Na
tumsi, aiutami.

TUMTÜ, n. - fabbro, fabbricato-
re, tessitore. *Tumtù sibilla*, fab-
bro ferrajo, magnano. *Tumtù
mukà* - falegname.

TÜMU, v. di forma semplice.
Tema *tuma* - Pass. imperf. *tumè*;
perf. *tumèra*; partic. *tumetàn*; inf.
costr. *tumüf*; inf. pass. *tumànu* -
battere, pestare, tritare; sminuz-
zare, rompere, frangere, infran-
gere; proclamare. *Sibilla kan
tümü*, ferrajo; *kan tumamè*, ca-
strato (si dice d'un montone;
significherebbe, ciò che è stato
battuto. I Galla non castrano i
montoni, ma infrangono loro i
testicoli a colpi di pietra (Ch.).

TURÁBA, n. - incenso.

TURABU e TURÁVU, v. di forma
semplice. Tema *turaba* e *turava* -
Pass. imperf. *turabè* e *turavè*;
perf. *turabèra* e *turavèra*; partic.
turabetàn e *turavelàn*; inf. costr.
turabüf e *turavüf* - imbrattare,
sporcicare.

TURESU, v. di forma causat.
Tema *turesa* - Pass. imperf. *tu-
resè*; perf. *turesèra*; partic. *ture-
setàn*; inf. costr. *turesüf* - spor-
care, lordare, macchiare; conta-
minare, infestare.

TURESE, macchiato, polluto.

TURI, n. - macchia, immon-
dezza, lordura; menstruo, pollu-
zione.

TURI, agg. - sporco.

TURKI, n. proprio - turco.

TURRU, v. di forma semplice.
Tema *turra* - Pass. imperf. *turrè*;

perf. *turrèra*; partic. *turretàn*; inf.
costr. *turriüf* - indurire, indurare.
Turru-da, esser, star saldo.

TÜRÜ, v. di forma semplice.
Tema *tura* - Pass. imperf. *turè*;
perf. *turèra*; partic. *turetàn*; inf.
costr. *turüf* - attendere, aspet-
tare; differire, tardare; conser-
vare lungamente.

TURU, v. di forma semplice.
Tema *tura* - Pass. imperf. *turè*;
perf. *turèra*; partic. *turetàn*; inf.
costr. *turüf* - accadere, esser
fatto. La voce *turè* si adopera
come imperfetto, nella coniuga-
zione del verbo essere.

TUSSÒ, agg. - idiota, igno-
rante.

TÜTA, n. - folla, calca; con-
gregazione.

TÜTA, agg. - calcabile.

TUTTUBE, n. - goccioloni di
pioggia (Ch.).

TÜTU, v. di forma semplice.
Tema *tuta* - Pass. imperf. *tutè*;
perf. *tutèra*; partic. *tutetàn*; inf.
costr. *tutüf* - suggerere, poppare,
assorbire.

TUWASCI, vedi *towàsci*.

TUWÈ, n. - vaso (piccolo) di
terra (anche *towè*), crogiuolo.

TUWÒ, n. - maschio della
capanna; colonna del centro della
casa (Ch.).

TZADÉKA, n. - elemosina.

TZADÉKA, agg. - giusto, vir-
tuoso, beato, felice; *tzadekàn*,
i confessori; *tzadekawàn*, i
beati.

TZÉGA, n. - grazia, soccorso,
divino.

TZÒM e TZÒMA, n. - digiuno,
astinenza, vigilia (Confr. *Sòma*).



U

UBA

UBA, n. - paglia.

UBACIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *ubadda* - Pass. imperf. *ubaddè,-tè*; perf. *ubaddèra,-tèra*; partic. *ubaddetàn*; inf. costr. *ubaciùf* - far attenzione, considerare, esaminare; contemplare; esplorare; gustare.

UBACIÙ, n. - prudenza.

UBACIÙ, agg. esperto.

UBAN-ULA (Ch.), n. - mignatta (cfr. *ulà-ulà*).

UBATA, n. - attenzione.

UBSISU, v. di forma causativa. Tema *ubsisà* - Pass. imperf. *ubsisè*; perf. *ubsisèra*; partic. *ubsisetàn*; inf. costr. *ubsisùf* - far male, nuocere.

UBU, v. di forma semplice. Tema *uba* - Pass. imperf. *ubè*; perf. *ubèra*; partic. *ubetàn*; inf. costr. *ubùf* - far male, nuocere. V. negat. *enùbu*, non fa male.

UCIUBA, n. - gozzo.

UDAN e UDANI, n. - sterco. *Udàn-sibilla* (sterco del ferro) - ruggine.

UDDÁMU, v. di forma semplice. Tema *uddama* - Pass. imperf. *uddamè*; perf. *uddamèra*; partic. *uddametàn*; inf. costr. *uddamùf* - soffocare.

UDIELLA, n. - sottocoda.

UDMA, n. - deserto.

UDÙ, n. - ano, culo.

UDÙDDU, v. di forma semplice. Tema *ududda* - Pass. imperf. *ududdè*; perf. *ududdèra*; partic.

UKACIÙ

nduddetàn; inf. costr. *ududdùf* - torturare.

UÈNNA-SEMMIBUTÈ, n. - malattia dell'ugula.

UFACIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *ufadda* - Pass. imperf. *ufaddè,-tè*; perf. *ufaddèra,-tèra*; partic. *ufaddetàn*; inf. costr. *ufaciùf* - coprirsi, vestirsi, abbigliarsi; coprire, vestire, abbigliare.

UFADDA e UFATA, agg. - goffo.

UFATA, n. - stoffa, vestiario, copertura.

UFFA, m. - bassoventre.

UFI, pronom. - stesso. *Ufis*, per me stesso; *ufiketif*, per te stesso; *ufisatif*, per lui stesso.

UFITÁRU, v. di forma semplice. Tema *ufilara* - Pass. *ufilarè*; perf. *ufilarèra*; partic. *ufilaretàn*; inf. costr. *ufitariùf* - sdegnarsi.

UGI, n. - lavoro (cfr. *hoggi*).

UGIACIÙ, v. - lavorare. Vedi *hoggiaciù*.

UGIOLE, n. - fanciullo, ragazzo (cfr. *ogioli*).

UGIOLÜMA, n. - infanzia, puerizia, fanciullezza, figliolanza.

ÜGIU, v. - lavorare. Vedi *hoggiu*.

UGÜM e UGÜMU, agg. - incredibile.

UKA, n. - muffa.

UKACIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *ukadda* - Pass. imperf. *ukaddè,-tè*; perf. *ukaddèra,-tèra*; partic. *ukaddetàn*; inf.

costr. *ukaciùf* - dimagrire; decedere.

UKATA, UKATÈ e UKATI, agg. - magro, milcento.

UKATU(N), n. - magrezza.

UKKACIÙ, v. di forma att. accr. Tema *ukkadà* - Pass. imperf. *ukkadè, -lè*; perf. *ukkadèra, -lèra*; partic. *ukkadetàn*; inf. costr. *ukkaciùf* - battere.

UKKÈ, n. - tosse.

UKKISU, v. forma causativa. Tema *ukkià* - 2. pers. pres. o fut. *ukkià*; pass. imperf. *ukkià*; perf. *ukkià*; partic. *ukkià*; inf. costr. *ukkià* - far battere.

UKKU, v. di forma semplice. Tema *ukka* - Pass. imperf. *ukkè*; perf. *ukkèra*; partic. *ukketàn*; inf. costr. *ukkiùf* - tossire.

UKSISU, v. di forma causativa. Tema *uksisà* - Pass. imperf. *uksisè*; perf. *uksisèra*; partic. *uksisèlàn*; inf. costr. *uksisùf* - vomitare.

ULÀ, n. - fessura, apertura, (nel muro).

ULACIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *uladdà* - Pass. imperf. *uladdè, -lè*; perf. *uladdèra, -lèra*; partic. *uladdetàn*; inf. costr. *ulaciùf* - profumare.

ULA-ULÀ, n. - mignatta (P. Léon).

ULÈ, n. - bastone. *Ulè tinnò*, bacchetta.

ULFA, agg. - grave, gravido, pesante.

ULFA, n. - recinto, pianura,

ULFA, n. - gravidanza.

ULFACIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *ulfaddà* - Pass. imperf. *ulfaddè, -lè*; perf. *ulfaddèra, -lèra*; partic. *ulfaddetàn*; inf. costr. *ulfaciùf* - esser grave, pesare, ingravidare, concepire. *Kan ulfatè*, aggravato.

ULFESA, n. - ossequio; riverenza; lode.

ULFESU, v. di forma semplice? Tema *ulfesà* - Pass. im-

perf. *ulfesè*; perf. *ulfesèra*; partic. *ulfesèlàn*; inf. costr. *ulfesùf* - onorare, riverire; lodare, encomiare, glorificare (cfr. *olfesù*).

ULFINA, n. - peso; gravidanza; onore, decoro, gloria (cfr. *olfina*).

ULFINU, v. di forma semplice. Tema *ulfinà* - Pass. imperf. *ulfinè*; perf. *ulfinèra*; partic. *ulfinetàn*; inf. costr. *ulfinùf* - decorare.

ULFOFTU, agg. - gravido, gravida.

ULFU, v. di forma semplice. Tema *ulfa* - Pass. imperf. *ulfè*; perf. *ulfèra*; partic. *ulfetàn*; inf. costr. *ulfùf* - nascere.

ULIJBANI, n. - rumore.

ULINGU, v. di forma semplice. Tema *ulinga* - Pass. imperf. *ulinghè*; perf. *ulinghèra*; partic. *ulinghetàn*; inf. costr. *ulingùf* - riunire.

ULLE, vedi *ulè* - bastone.

ULU, v. di forma semplice. Tema *ula* - Pass. imperf. *ulè*; perf. *ulèra*; partic. *uletàn*; inf. costr. *ulùf* - profumare.

ULÙ, v. di forma semplice. Tema *ula* - Pass. imperf. *ulè*; perf. *ulèra*; partic. *uletàn*; inf. costr. *ulùf* - forare.

ULULÈ, n. - flauto di canna.

UMTÙ, pronom. - nessuno, nulla, niente.

UMU, vedi *humu*.

UNDÈ, n. - lo stesso che *ondhè* - radice. *Undè-mukà*, radice d'albero (Ch.).

UNNÀU, v. di forma semplice. Tema *unnàa* - Pass. imperf. *unnàè*; perf. *unnàera*; partic. *unnàetàn*; inf. costr. *unnàùf* - far fumo.

UNNÒ, n. - fumo (vedi *àra*).

URÀ, n. - lesina grossolana dei Galla (Ch.).

URATÈ, n. - callo; ulcere, cancro.

URATIÈ, n. - aurora.

URBÙSA, n. - pelle che si mette sulla sella come tappeto (Ch.).

URÈ, n. - buca.

URETÀ, n. - alba, aurora (prima del sorgere del sole) (cfr. *uraliè*).

URGÀ, agg. - malsano.

URGÀ e URGÀU, vedi *orgáu*.

URGHEFACIÙ, v. di forma enfatica. Tema *urghefadda* - Pass. imperf. *urghefaddè, -lè*; perf. *urghefaddèra, -lèra*; partic. *urghefaddetàn*; inf. costr. *urghefáciùf* - odorare.

URGI, n. - stella.

URGÒ, n. - ricotta.

URGÓFTU, vedi *orgóftu*.

URGUFU, vedi *orgufù*.

URIU, v. di forma semplice. Tema *uria* - Pass. imperf. *uriè*; perf. *urièra*; partic. *urietàn*; inf. costr. *uriùf* - dare addosso ad uno (col dat.) (Ch.) (confr. *bòriu*).

URMI, agg. - disonesto.

URRÙ, v. di forma semplice.

Tema *urra* - Pass. imperf. *urrè*; perf. *urrèra*; partic. *urretàn*; inf. costr. *urrùf* - frantumare, rendere in briccioli.

URRUFU, v. di forma semplice.

Tema *urrufa* - Pass. imperf. *urrufè*; perf. *urrufèra*; partic. *urrufetàn*; inf. costr. *urrufùf* - russare. V. negat. *enurrufin*, non russare (confr. *kurrufu*).

URSA, n. - mormorio, fracasso, muggito.

URSU, v. di forma semplice.

Tema *ursa* - Pass. imperf. *ursè*; perf. *ursèra*; partic. *ursetàn*; inf. costr. *ursùf* - suonare.

URTÒ, n. - tarlo (del legno) (Ch.).

URÙ, v. di forma semplice. Tema *ura* - Pass. imperf. *urè*; perf. *urèra*; partic. *urelàn*; inf. costr. *urùf* - bucare, sbucare.

ÜRÜ, v. di forma semplice. Tema *üra* - Pass. imperf. *ürè*; perf. *ürèra*; partic. *ürelàn*; inf. costr. *ürùf* - trovare.

URUFA, n. - pianura.

UTALLÒ, n. - raffreddore di testa; flemma, muco, siero.

UTALU, v. di forma semplice. Tema *utala* - Pass. imperf. *utalè*; perf. *utalèra*; partic. *utaletàn*; inf. costr. *utalùf* - saltare. (Si dice dei grandi salti, come dei cavalli che saltano barriere. Ch.) - sdrucciolare; impennarsi d'un cavallo.

ÜTU, cong. ed avv. - mentre. *Ütu bèku*, scientemente, sapientemente; *ütu giàlatu*, volentieri.

UTUBA, n. - (legno che sostiene il vertice del tetto delle case; il trave di mezzo della casa. Ch.) - pilastro, palo, colonna; forca (cfr. *otubà*).

UTUBI, n. - pianta.

UTÜBU, v. di forma semplice. Tema *utuba* - Pass. imperf. *utubè*; perf. *utubèra*; partic. *utubetàn*; inf. costr. *utubùf* - piantare (si dice dei pali in giro alla parete della casa. Ch.).

UWÁDU, v. di forma semplice. Tema *uwada* - Pass. imperf. *uwadè*; perf. *uwadèra*; particip. *uwadetàn*; inf. costr. *uwadùf* - rispondere.



V

VACCHIÈTTI

VACCHIÈTTI, n. - tegame.

VADDI, n. - arrosto.

VADDU, v. di forma semplice. Tema *vadda* - Pass. imperf. *vaddè*; perf. *vaddèra*; partic. *vaddetàn*; inf. costr. *vaddùf* - arrostito.

VALLÙ, n. - veste di pelle per donna. *Vallù guri*, veste elegante.

VANDÀFTI, n. - imbuto.

VANGÈLU, v. di forma semplice. Tema *vangela* - Pass. imperf. *vangelè*; perf. *vangelèra*; partic. *vangeletàn*; inf. costr. *vangelùf* - mormorare.

VÁRO, n. - veste di lana.

VARRÁSU, v. di forma semplice. Tema *varrasa* - Pass. imperf. *varrasè*; perf. *varrasèra*; partic. *varraselàn*; inf. costr. *varrasùf* - confiscare.

VARRÁXU, v. di forma semplice. Tema *varraxa* - Pass. im-

VOTTI

perf. *varraxè*; perf. *varraxèra*; partic. *varraxetàn*; inf. costr. *varraxùf* - smuovere, agitare.

VATTIÒ, n. - vitella.

VAVERSISU, v. di forma causativa. Tema *vaversisa* - Pass. imperf. *vaversisè*; perf. *vaversisèra*; partic. *vaversisetàn*; inf. costr. *vaversisùf* - far paura.

VODADDÈRA, n. - vassallo (cfr. *voladdèra*).

VÓFA, n. - bacchetta.

VOGAMÜNDA, avv. - sempre (meglio *woggamünda*).

VOJÙ, avv. - affatto.

VOKÁRI, n. - cavallo grande e vecchio.

VONDABÌTTI, n. - manica.

VORANTO, n. - cintura della sciabola.

VOTADDÈRA, n. - soldato.

VOTTI, n. - cibo.



W

WÀ

WÀ, n. - cosa, qualche cosa.
Wa lôkko, una cosa.

WABÌ, n. - vespa.

WACADU, v. di forma semplice.
 Tema *wacada* - Pass. imperf. *wacadè*; perf. *wacadèra*; partic. *wacadetàn*; inf. costr. *wacadùf* - arrostito.

WACCITÙ, v. di forma semplice.
 Tema *waccia* - Pass. imperf. *wacciè*; perf. *waccièra*; partic. *waccietàn*; inf. costr. *wacciùf* - garrire, bisbigliare.

WACCITÙ, n. - canto degli uccelli, garrito.

WADÁGGIA, n. - amico, compagno. *Wadaggikò*, amico, compagno mio.

WADDÈ e WADDÌ, n. - arrosto (cfr. *vaddì*).

WADDU, v. di forma semplice.
 Tema *wadda* - Pass. imperf. *waddè*; perf. *waddèra*; partic. *waddetàn*; inf. costr. *waddùf*; inf. pass. *waddàmu* - arrostito (cfr. *vaddu*).

WAGARÀ, n. - zolfo.

WAGIN, prep. ed avv. - con, insieme.

WAGIN-ADÈMU, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *adèmu* - andar insieme, accompagnare.

WAGIN-BÚLLU, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *bùllu* - coabitare.

WAGÓDU (forse composto da *wa*, cosa, e *gòdu*, fare), v. di forma semplice. Tema *wagoda* -

WALÁKA

Pass. imperf. *wagodè*; perf. *wagodèra*; partic. *wagodetàn*; inf. costr. *wagodùf* - adoperare.

WÁHI, n. - canto d'amore.

WÁHU, vedi *wáhu*.

WÁI, n. - adunanza (cfr. *iàì*).

WAJA, n. - stoffa, veste; vestito, abito (da uomo) sciammà. *Wajà harà*, sciammà nuovo; *wajà bakè*, abito semplice; *wajà mosà*, vestito vecchio, cencio; *wajà sobòka*, abito doppio; *wajà fugnàni* op. *furi*, fazzoletto da naso; *wajà harkàti*, manica; *wajà duà*, lenzuolo funebre (Ch.).

WÁJU, v. di forma semplice.
 Tema *waja* - Pass. imperf. *wajè*; perf. *wajèra*; partic. *wajetàn*; inf. costr. *wajùf* - guarire (cfr. *fajiu*).

WAK, WÁKA e WAKAJÒ o WAKAJÙ, n. - Dio. *Wàka kulkullù*, cielo sereno.

WAKIET, n. - peso di 12 taleri in uso per l'avorio.

WAKILI, n. - trafficante, commesso; amministratore.

WAKÙMA, n. - divinità.

WAL, avv. - vicendevolmente, a vicenda. Questa particella avverbiale preposta ai verbi, serve ad indicare la reciprocità dell'azione espressa da essi (usati anche *wol*).

WALADÈMU, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *adèmu* - visitarsi scambievolmente.

WALÁKA, n. - metà. *Guià walàkà*, mezzogiorno, meriggio;

balkân walakà, mezzanotte; *walakà amulè*, mezzo sale.

WALALÈ, agg. - ignorante.

WALALO, n. - donna errante.

WALALTU, agg. - innocente.

WALĀLU, v. di forma semplice.

Tema *walala* - Pass. imperf. *walalè*; perf. *walalèra*; partic. *walalelàn*; inf. costr. *walaluf* - ignorare, colpo mancare. (Il Ch. scrive *wallālu*).

WALĀNSU, v. di forma semplice. Tema *walansa* - Pass. imperf. *walansè*; perf. *walansèra*; partic. *walansetàn*; inf. costr. *walansuf*. - aver cura.

WALASĀU, v. c. irreg. di forma semplice. Per la flessione vedi *asāu* - conversare insieme, confabulare.

WALBĒKU, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *bēku* - conoscersi scambievolmente.

WALBIRĀ, n. - lato. Prep. ed avv. - presso, accanto (da *wal* e *birā*).

WALBITU, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *bitu* - scambiare le merci.

WALDIĒSU, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *diēsu* - unire.

WALDUBBACIÙ, v. c. di forma attiva accresc. Per la flessione vedi *dubbaciù* - parlarsi scambievolmente, conversare.

WALDUNGACIÙ, v. c. di forma attiva accresc. Per la flessione vedi *dungaciù* - baciarsi scambievolmente.

WALĒTTI, vedi *walitti*.

WALFAKACIÙ, v. c. di forma attiva accresc. Per la flessione vedi *fakaciù* - somigliarsi (di due o più persone o cosa).

WALFUDU, n. - matrimonio.

WALGACIÙ, v. c. di forma attiva accresc. Per la flessione vedi *gaciù* - dolersi.

WALGIALLACIÙ, v. c. di forma attiva accresc. Per la flessione v. *giallaciù* - amarsi l'un l'altro.

WALGIĀLATU, n. - alleato.

WALGIBBU, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *gibbu* - odiarsi scambievolmente.

WALGURGURU, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *gurguru* - vendersi scambievolmente; permutare le merci.

WALHIKU, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *biku* - scommettere; far divorzio.

WALHÖRRU, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *börru* - moltiplicarsi.

WALITTI, avv. - vicendevolmente, a vicenda. Per l'uso coi verbi lo stesso che *wal*.

WALITTI-KĀBU, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *kābu* - raccogliere, ammassare.

WALITTI-TĀU, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *tāu* - coabitare.

WALKĀU, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *kāu* - incontrarsi.

WALKORACIÙ, v. c. di forma attiva accresc. Per la flessione vedi *koraciù* - discutere.

WALKORĀDDA, n. - discussione.

WALLĀLU, vedi *walālu*.

WALLÖLU, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *lōlu* - combattere; rissare.

WALLŪ, n. - veste, abito da donna (di pelle) (cfr. *vallū*).

WALMĀKA, n. - mescolanza.

WALTOLFACIÙ, v. c. di forma enfatica. Per la flessione vedi *tofaciù* - essere d'accordo, accordarsi.

WALTUKĒ, agg. - dispregevole.

WAMĀCIA, n. - appello, invito, convito, convivio, banchetto.

WĀMU, v. di forma semplice. Tema *wama* - Pass. imperf. *wamè*; perf. *wamèra*; partic. *wametàn*; inf. costr. *wamuf* - chiamare, invitare, convocare.

WANAMTŪ, agg. - innocente.

WANCIA, n. - bicchiere di corno.

WANDABÓ, n. - camicia.

WANGIÒ, n. - giogo dell'aratro, giogale.

WÁNTA, n. - scudo.

WARABBÓ, n. - gazzella; animale feroce.

WARABU, v. di forma semplice. Tema *waraba* - Pass. imperf. *warabè*; perf. *warabèra*; partic. *warabelàn*; inf. costr. *warabùf* - attingere (acqua) (cfr. *oràbu*).

WARAFACIÙ, v. di forma enfatica. Tema *warafadda* - Pass. imperf. *warafaddè*; perf. *warafaddèra*; partic. *warafaddetàn*; inf. costr. *warafaciùf* - passar la sera.

WARAKÀTA, n. - carta.

WARÁMA, agg. - famigliare, domestico (detto di uomo).

WARÁNA, n. - lancia; gente armata; guerra.

WARÁNSA, n. - ferita.

WARANTÒ, n. - fibbia; malocchio, jettatura, stregoneria.

WARANU, v. di forma semplice. Tema *warana* - Pass. imperf. *waranè*; perf. *waranèra*; partic. *waranelàn*; inf. costr. *waranùf*; inf. pass. *waranàmu* - ferire (di lancia), pungere.

WARÈ, avv. - alla mattina tardi.

WAREGÀ, n. - vòto (a Dio).

WAREGU, v. di forma semplice. Tema *warega* - Pass. imperf. *wareghè*; perf. *wareghèra*; partic. *wareghetàn*; inf. costr. *waregùf* - far voto, votarsi.

WARERSISA, n. - spavento.

WARERSISU, v. di forma causativa. Tema *warersisa* - Pass. imperf. *warersisè*; perf. *warersisèra*; partic. *warersisetàn*; inf. costr. *warersisùf* - spaventare, far spavento.

WARÈRU, v. di forma semplice. Tema *warera* - Pass. imperf. *warerè*; perf. *warerèra*; partic. *wareretàn*; inf. costr. *warerùf* - spaventare.

WARÈSU, v. di forma semplice. Tema *waresa* - Pass. imperf. *waresè*; perf. *waresèra*; partic. *waresetàn*; inf. costr. *waresùf* - spaventare.

WÁRGA, n. - zolfo.

WÁRI, avv. - a mezzogiorno, alla sera tardi (cfr. *warè*).

WARÒ, n. - cappottino in panno grossolano (Ch.) (cfr. *váro*).

WÁRSA, - cognato, cognata.

WARSÈSA, n. - rinoceronte.

WARWARI, n. - chiasso.

WÁSI, n. - garanzia, cauzione.

WASILLA, n. - zio.

WASLATTI, agg. - menzognero.

WATHÒ e WATHIÈ, n. - vitello, vitelli (cfr. *vattìò*).

WATÒ, n. - cacciatore d'ipopotamo (specie di zingaro che vive tra i Galla) (Ch.).

WATTÀ e WATTÒ, n. - carnefice.*

WÁU, avv. - no, non, giammai, punto. Cong. - nè.

WAYYAGÒDU, v. di forma semplice. Tema *wayyagoda* - Pass. imperf. *wayyagodè*; perf. *wayyagodèra*; partic. *wayyagodelàn*; inf. costr. *wayyagodùf* - perfezionare.

WECCIÈ, n. - recipiente di paglia per mungere le vacche (Ch.).

WEDISU, v. di forma semplice? Tema *wedisa* - Pass. imperf. *wedisè*; perf. *wedisèra*; partic. *wedisetàn*; inf. costr. *wedisùf* - cantare, saltare.

WÈDU, n. - canzone.

WEGIAWÉGIU, v. di forma semplice. Tema *wegiawegia* - Pass. imperf. *wegiawegè*; perf. *wegiawegèra*; partic. *wegiawegelàn*; inf. costr. *wegiawegiùf* - disturbare, perturbare.

WEJA, vedi *wajà*.

WELKI, n. - fango profondo che impedisce l'andare.

WENI, n. - brina.

WÈSO, n. - panierino.

WOBBUATI, n. - placenta che esce dopo il parto (Ch.).

WOLITTI, n. - piatto (di creta o di legno), scodella.

WODU, n. - apostolo (dei Missionari).

WOF, n. - pietra bianca e friabile.

WOFU, v. di forma semplice. Tema *wofa* - Pass. imperf. *wofè*; perf. *wofèra*; partic. *wofetàn*; inf. costr. *wofüf* - mandare innanzi, spingere (dei muli; cfr. *öfu*).

WOGA e WOGGÀ, n. - tempo, anno. *Wogà kàna*, quest'annata; *wogà* e *woggà-wogàli* e *woggàli*, annuale, annualmente, anniversario; *wogàlakàa* e *wogalakòbsa*, calendario. Come cong. vale: - quando.

WOGGAMÜNDA, avv. - quotidianamente, sempre.

WOGGATI, avv. e prep. - presso.

WOJA, agg. ed avv. - migliore, meglio.

WOKALÒ, n. - interprete.

WOKALU, v. di forma semplice. Tema *wokala* - Pass. imperf. *wokalè*; perf. *wokalèra*; partic. *wokaletàn*; inf. costr. *wokaliuf* - interpretare, spiegare.

WOL, prep. - tra.

WOL, avv. - lo stesso che *wal*.

WOLACISU, v. di forma causativa. Tema *wolacisa* - Pass. imperf. *wolacisè*; perf. *wolacisèra*; partic. *wolacisetàn*; inf. costr. *wolacisüf* - ingannare.

WOLAGÈSU, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *agèsu* - scannarsi l'un l'altro.

WOLALA e WOLLALA, agg. - idiota, ignorante.

WOLALTU e WOLLALTU, agg. - idiota, ignorante (cfr. *walalè* e *walältu*).

WOLÄLU e WOLLÄLU, v. di forma semplice. Tema *wolala* e *wollala* - Pass. imperf. *wolalè* e *wollalè*; perf. *wolalèra* e *wollalèra*; partic. *wolalelàn* e *wollalelàn*; inf. costr. *wolaliuf* e *wollaliuf* - errare, ignorare, dubitare.

WOLALÜMA e WOLLALÜMA, n. - errore, ignoranza, dubbio.

WOLARARÄMU, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *ararämu* - accordare.

WOLDUBBACIÜ, v. c. di forma attiva accresc. Per la flessione vedi *dubbaciü* - conciliare.

WOLDUNGACIÜ, v. c. di forma attiva accresc. Per la flessione vedi *dungaciü* - baciarsi scambievolmente.

WOLFALAMATI, n. - discordia.

WOLFALÄMU, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *falämu* - discordare, essere in discordia.

WOLGARGÄRU, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *gargäru* - aiutarsi scambievolmente.

WOLGÄU, v. c. irreg. di forma semplice. Per la flessione vedi *gäu* - incontrare, incontrarsi.

WOLGIALLACIÜ, v. c. di forma attiva accresc. Per la flessione vedi *giallaciü* - far amicizia, amarsi scambievolmente, accordarsi.

WOLGURGÜRA, n. - vendita, scambio.

WOLHÖRIU, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *hòriu* - correre addosso, assaltare, oppugnare, espugnare.

WÖLI, agg. - concorde.

WOLITTI, avv. - lo stesso che *walitti* - a vicenda, vicendevolmente, l'un l'altro. Agg. - partecipe.

WOLITTI-DAVÄLLU, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *davällu* - mischiare.

WOLITTI-DÜFU, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *düfu* - incontrarsi, venirsi incontro.

WOLITTI-FÄIJSU, v. c. di forma causativa. Per la flessione vedi *fäijsu* - incollare.

WOLITTI-FÜFU, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi

fùfu - aggiungere, congiungere, annodare, accoppiare.

WOLITTI-GIABÈSU, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *giabèsu* - incollare.

WOLITTI-HIDU, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *bidu* - aggiungere, congiungere.

WOLITTI-KÀBU, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *kàbu* - adunare, convocare.

WOLITTI-MÀKU, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *màku* - confondere, mescolare insieme.

WOLITTI-SASSÀBU, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *sassàbu* - riunirsi.

WOLITTI-SÛSU, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *sûsu* - distaccarsi.

WOLKÀ, n. - grotta.

WOLKABATÈ, n. - scommessa.

WOLKÈNNU, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *kènnu* - farsi vicendevolmente doni.

WOLKITTÈ, agg. - uguale, piano.

WOLKITTÈSU, v. c. di forma semplice (causativa da *kittè*)? Per la flessione vedi *kittèsu* - congiungere, uguagliare, appianare, agevolare, spianare, estirpare.

WOLLÀNSA, n. - ciò di cui ha bisogno un ammalato per guarire; medicina, cibo etc. (Ch.).

WOLLÈNSO, n. - lotta. *wollenso* - *kàbu* e *wollènsu* *wolitti-kàbu* - lottare.

WOLLÒLU, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *lòlu* - guerreggiare, oppugnare, assaltare, abborrire, odiare.

WOLOSISU, v. di forma causativa. Tema *wolosisa* - Pass. imperf. *wolosisè*; perf. *wolosisèra*; partic. *wolosisetàn*; inf. costr. *wolosisiŋ* - ingannare (cfr. *wolacisu*).

WOLTUKÈ, agg. - dispregevole.

WOMBADIÈ e WOMBEDIÈ, n. -

brigante di strada, appostatore (Ch.) (cfr. *ombediè*).

WONFILLO, n. - collana di ova di struzzo.

WONGÒ, n. - cane selvaggio, volpe.

WORÀ, n. - compagno, consorte. *Worà bia* op. *biàti*, della medesima schiatta, del medesimo paese, compatriota. *Worà màna*, famiglia; *worà môtì*, regina (compagna del re); *worà ibidda*, dannato.

WORABBÒ, n. - antilope.

WORÀNA, n. - lancia, battaglia, conflitto, pugna. *Woràna gababà*, dardo, saetta (cfr. *waràna*).

WORANTU, n. - fibbia (cfr. *warantò*).

WORÀNU, v. di forma semplice. Tema *worana* - Pass. imperf. *woranè*; perf. *woranèra*; partic. *woranelàn*; inf. costr. *woranŋ* - lanciare, ferire, guerreggiare. *Kan inworanamè*, non ferito (cfr. *warànu*).

WORÈGU, v. di forma semplice. Tema *worega* - Pass. imperf. *woreghè*; perf. *woreghèra*; partic. *woreghelàn*; inf. costr. *woregŋ* - offrire in voto (cfr. *warègu*).

WORKÈ e WORKI, n. - oro.

WORRANU, v. di forma semplice. Tema *worrana* - Pass. imperf. *worranè*; perf. *worranèra*; partic. *worranetàn*; inf. costr. *worranŋ* - immergere, affondare, conficcare, ficcare, piantare.

WORSISA (Ch.) n. - rinoceronte (cfr. *warèsisa*).

WORWÖRU, v. di forma semplice. Tema *worwora* - Pass. imperf. *worworè*; perf. *worworèra*; partic. *worworetàn*; inf. costr. *worworŋ* - gettare, lanciare.

WOSCI, n. - ribelle.

WOSISU, v. di forma causativa. Tema *wosisa* - Pass. imperf. *wosisè*; perf. *wosisèra*; partic. *wosisetàn*; inf. costr. *wosisiŋ* - dare il latte, nutrire.

WOSOLÈ e WOSOLIÈ, n. - marmotta (cfr. *ossolè*).

WOTAFÒ, n. - buco grasso.

WOYA, agg. - grande.

WOYA, avv. - meglio.

WUBOMBALÈTTI, n. - uragano (cfr. *obombolètti*).

WUDÈMA, n. c. agg. - deserto.

WÜISSU, v. di forma semplice.

Tema *wuissa* - Pass. imperf. *wuissè*; perf. *wuissèra*; partic.

wuisselàn; inf. costr. *wuissùf* - coprire, vestire, rivestire.

WURÀMSU, v. di forma semplice. Tema *wukamsa* - Pass. imperf. *wukamsè*; perf. *wukamsèra*; partic. *wukamselàn*; inf. costr. *wukamsùf* - sbarrare.

WULI, n. - accordo, convenzione, lega, patto, confederazione.

WULI, agg. - concorde, patuito (cfr. *vòli*).



X

XIMBERÀ, n. - cecco.

Y

YABU

YABU, agg. - denso, spesso
(cfr. *jābu*).

YĀDU, n. - cura, tristezza.

YADU, agg. - curato.

YĀDU, v. di forma semplice.
Tema *yada* - Pass. imperf. *yadè*;
perf. *yadèra*; partic. *yadetàn*;
inf. costr. *yadûf* - desiderare.

YĀRA e YĀRTU, agg. - deforme,
guasto, cattivo.

YĒRA, n. - male, mal di capo.

YÜSSU

YETÒ, n. - astuccio.

YÜSA, n. - urlo di iena (cfr.
jüsa).

YÜSSU e YÜSU, v. di forma
semplice. Tema *yussa* e *yusa* -
Pass. imperf. *yussè* e *yusè*; perf.
yussèra e *yusèra*; partic. *yusse-
tàn* e *yusetàn*; inf. costr. *yussûf*
e *yusûf* - urlare della jena (cfr.
jüsu).

Z

ZĀBA

ZĀBA IBIDDĀ, n. - inferno.

ZADEKĀ, n. - tavola (su cui
si mangia) (Ch.).

ZADEKI, agg. - santo (confr.
tadèki).

ZAMENĀ, n. - tempo.

ZANGADĀ, n. - sorgo.

ZĀRI, n. - genio (custode dei
tesori) incubo.

ZARRAFU, v. di forma sem-
plice. Tema *zarrafa* - Pass. im-

ZÖBİ

perf. *zarrafè*; perf. *zarrafèra*;
partic. *zarrafetàn*; inf. costr. *zar-
rafûf* - saccheggiare (cfr. *gia-
rafu*).

ZĀUD, n. - diadema, corona
da re.

ZEMÜ, n. - impudicizia, im-
purezza.

ZIMBİ, n. - delitto, cattiva
azione.

ZÖBİ, n. - acacia, ebano.



III.

VOCABOLARIO
ITALIANO-OROMONICO

COMPILATO

DAL

PROF. ETTORE VITERBO

SULLE NOTE ED APPUNTI

DELL' ING. GIOVANNI CHIARINI

E DEL MISSIONARIO P. LÉON DES AVANCHERS

A

A

A, prep. di moto - *gàra*.

ABBACINARE, v. - *giàmsu*.

ABBAGLIARE, v. - *iggia worànu* (occhi ferire).

ABBAIARE, v. - *dùttu, indùttu*. Il cane abbaia, *sarè dùtta op. indùtta*.

ABBANDONARE, v. - *bakaciù, dissu, gattu op. gātu, làkku e làkku-su, sòkku*. Non mi abbandonare, *na ingattin*; casa abbandonata, *mana dissèra*; molte case abbandonate, *màna danù dissèra*; egli mi ha abbandonato nel bosco, *ciàka kèssa op. kèssati na gattè* (Ch.).

ABBARBAGLIARE, v. - *cialàkisu*.

ABBARUFFARSI, v. - *amiasiku*. Si è abbaruffato, è venuto alle mani, *amiasikè* (Ch.).

ABBASSARE, v. - *büu, büsu, gadi-büsu; gadi-gèdu; gadi-kabaciù*. Abbassa quell'oggetto, *mià sàna gadi-büsi* (P. Léon).

ABBASSARSI, v. - *büu*. Abbassati, *büi*.

ABBASTANZA, avv. - *gaè*.

ABBATTERE, v. - *ciacciàbu, cisu, cisifaciù, deddàbu, digu, dixu, gixu op. gixsu*. La casa o la capanna è distrutta, *màna* (o *gogiò*) *ciacciabè* (Ch.); io sono abbattuto (indebolito), *àni deddabè*; abbatti, demolisci questa casa, *màna kàna giksi* (P. Léon).

ABBELLIRE, v. - *asamàrn, bare-ciù, malatàtu, midàgn*.

ABBEVERARE, v. - *bisàn obàssu* (far bere acqua). Abbeverare

ABBRUCIARE

il cavallo, *fardàti bisàn obàssu* (Ch.).

ABBEVERATOIO, n. - *bidirù bisàn* (conca dell'acqua).

ABBIGLIARE e ABBIGLIARSI, v. - *ufaciù*.

ABBISOGNARE, v. - *enkabin* (non avere).

ABBOCCAMEMTO, n. - *àrga*.

ABBOMINEVOLE, agg. - *kan sodacisu*.

ABBONDANTE, agg. - *danù*, è abbondante (v. pred.) *dànuda op. danüda*. Compar. più abbondante, *danù guddà*; superlat. abbon-
dantissimo, *danù sonàn guddà*.

ABBONDANTEMENTE, avv. - *danüda*.

ABBONDANZA, n. - *gogüma, gütù, sonà*.

ABBONDARE, v. - *bajàlu* (da *bajè*), *guddaciù* (da *guddà*). Abbonda, ve n'è molto, *guddà gira op. enguddàta* (Ch.).

ABBONIRE, v. - *sosóbu*.

ABBOTTONARE, v. - *sakàlu*.

ABBRACCIAMENTO, n. - *amma-ciün*.

ABBRACCIARE, v. - *ammaciù, dungi-
gaciù* (baciare); *olkabaciù* (avere sopra).

ABBREVIARE, v. - *gabàbsu*.

ABBRUCIARE, v. - *gübu, ingübu, ibiddàti gübu, ingübu, ibidda kabsisu* (far prender fuoco); la capanna fu incendiata, distrutta, *màna gubatèra*; abbrucio la capanna, *màna nan güba*; chi ha abbruciato? *ègnü gubè?* (Ch.).

ABBRUSTOLIRE, v. - *akâu* e *akkâwu*. Abbrustolisci il caffè, *bûna akâi* (Ch.).

ABBUIARE, v. - *dukanèsu*.

ABBUIARSI, v. - *dukanân*.

ABDICARE, v. - *dissu, gâtlu*.

ABILE, agg. - *atarliccia, bèka, ogèsa, oghèccia* ed *oghèssa*. Uomo abile, *nâua oghèssa*.

ABISSINO, n. prop. - *sidâma*.

ABISSO, n. - *hallâja* op. *hallèja*.

ABITARE, v. - *bûllu* op. *bûlu, giru, intâu* e *tân*. Dove abiti? *èssa girta?* io abito qui, *as nan lâa* (Ch.).

ABITATORE, n. - *kullò*.

ABITAZIONE, n. - *keè, mâna*.

Abitazione del re, corte, *masserà môtî* (Ch.).

ABITO (costume), n. - *bertî*. Costume buono, *dubbî gari bertî*; costume cattivo, *dubbî antâ bertî* (Ch.).

ABITO, n. - *kafâu, wajâ, wallû* (di donna). Abito semplice, *wajâ bakè*; abito doppio, *wajâ sôboka*; accomodami, cucimi quest'abito, *wajâ kâna na fajisi na hôdi*; imbastisci questo abito, *wajâ kana kâbsisi*; l'abito (di donna) è sdrucito, *wallû duntè* (Ch.).

ABITUARE, v. - *barsisu*.

ABITUARSI (accostumarsi), v. - *bértu*. Si è assuefatto a questo paese? *bia kâna bértu?* (Ch.).

ABITUARSI (avvezzarsi), v. - *bâru, madâku*.

ABITUDINE, n. - *anâla, asèna, sèrra*.

ABIURARE, v. - *gâtlu* op. *gâtu, guiâu*.

ABLUZIONE, n. - *sagadâf-di-kâta*. Lavanda per devozione.

ABOLIZIONE, n. - *sèrra muramè* (legge tagliata).

ABORRIRE, v. - *wollòlu*. Il marito aborre, odia sua moglie, *èrsa* op. *dirsa niti-sa wollòla* (Ch.).

ABORTIRE, v. - *gâtu* (delle bestie), *irra-bâu* (delle donne). La gravida (donna) ha abortito,

ûlfa op. *òlfa irrabaè*; la vacca ha abortito, *sâa gatâtè* (Ch.).

ABORTO, n. - *ilua kan irrabaè* (figlio che è uscito innanzi tempo).

ABROGARE, v. - *ballèsu*.

ACACIA, n. - *dodôta, zôbi*.

ACCADERE, v. - *bûu, itâu, kûfu, tûru*. Che cos'è accaduto, *mal itâatè* (femm.).

ACCAMPARE, v. - *cubacciù, cubaccîsu*.

ACCAMPARSI, v. - *cubân, incubân, kubaciù* (P. Léon).

ACCANTO, prep. ed avv. - *birâ, wal-birâ*.

ACCAPARRARE, v. - *sânuu*.

ACCAREZZARE, v. - *insasâbu, lâfisû (nama), sasâbu, sokûmu*. Accarezzare il bambino, *mucciâ sasâbu* (Ch.).

ACCASARSI, v. - *erûmlu, erumsisû, niti fîdu* (condurre moglie). Quando ti accasi? *niti jôm dûfla?* (Ch.).

ACCATARRARSI, v. - *kofû*.

ACCATASTARE, v. - *tûlu* (anche *tûllu*). È accatastato, *tulamèra* (P. Léon).

ACCATTONE, n. - *malayò*.

ACCECARE, v. - *giâmu, giâmsu*.

ACCEDERE, v. - *addiâu, addiaciù, addiesisû* e *addièsu*.

ACCELERARE, v. - *arifaciù, dâfu*.

ACCENDERE, v. - *bobân, bobèsisû* e *bobèsu*; *kabaciù, kabsisû* (ibidda). Si accende (arde), *bobâa*; è acceso (dicesi anche della pipa) (Ch.) *kabatèra*. Io accendo (faccio prender fuoco), *nan kabsisa ibidda*; accendi il fuoco, *ibidda bobèsi*; accendi il fuoco, *ibidda kabsisi*; accendi la candela, *dungû kabsisi*; accendimi, fa accendere questa candela, *dunkû kâna na kabsisi*; accendi il lume, *ibsa* op. *ipsa kâbsisâ* (P. Léon).

ACCENNARE, v. - *mamsisû*.

ACCESO, part. - *ibidda taè*.

ACCETTA, n. - *kottò*.

ACCETTARE, v. - *fudaciù, irrafûdu*.

ACCIAIRINO, n. - *barûda*.

ACCIDENTE, n. - *accjàma, bàli, raggi*.

ACCOMMIATARE, v. - *ademsisu*.

ACCOMODARE, v. - *aràrsu, fàjisu, tòlcju, tolfaciù, tolcisu*. È accomodato, *tolcèra*; accomodalo così, *akkàna tolcì* (Ch.).

ACCOMPAGNARE, v. - *gheghèssu, engheghèssu, wagin adèmu, wagin-dàku* (in segno d'onore). Accompagnami a casa, *manakòti na gheghèssi*; accompagnalo a casa, *manàti gheghèssi*; io vi accompagno, *isini nan gheghèssa*; vi accompagno in segno d'onore, *isini wagin nan dàka* (Ch.).

ACCONCIARE, v. - *dowaciù* (del capo).

ACCONCIATURA, n. - *còbi, gonfò*. Acconciatura del capo (accomodarsi (l') i capelli), *rifensa tolcìu* (Ch.).

ACCONSENTIRE, v. - *tòlu, tolgèdu* (per *tolè-gèdu*).

ACCOPIAMENTO (degli animati), n. - *ariaciùn*.

ACCOPIARE, v. - *wagin-bidu* (legare insieme), *wolittifüfu* (congiungere insieme).

ACCORARSI, v. - *fakàmu, gaciù, gomisisu*.

ACCORCIARE, v. - *gabàbsu*.

ACCORDARE, v. - *wol-araràmu*.

ACCORDARSI (esser d'accordo), v. - *gatàmu, nagatàsu, wolgial-laciù, woltofaciù*.

ACCORDO, n. - *gieccià; kàka; wùli*.

ACCORRERE (in aiuto), v. - *birmaciù*.

ACCORTEZZA, n. - *jallina, ogùma*.

ACCORTO, agg. - *hattè*. Comp. *hattè guddà*; superl. *hattè sonàn guddà*.

ACPOSTARE, v. - *diaciù; kab-bàbu*.

ACPOSTARSI, v. - *addiàn, addiadiaciù, addiesisu, addièsu, fuldurà-adèmu*.

ACPOSTUMARSI, v. - *bàru; ma-dàku*.

ACCRESCE, v. - *edàbu, fufàmu; güddisu*.

ACCRESIMENTO, n. - *gudda-ciùn*.

ACCUMULARE, v. - *faciù, güru, tulu e tullüdu, walitti-güru e walitti-kàbu* (dei cereali), *eddò tòkko kàu*.

ACCUSA, n. - *kippò*.

ACCUSARE, v. - *bimaciù, kippàu*.

ACCUSATORE, n. - *kan kippàu, navangbièli*.

ACERBO, agg. - *adhà (kan adhà)*. *adòftu, imbièciàta* (non maturo).

ACETO, n. - *akkalomiti, dangagà e dangaghè, matatà*.

ACIDO, agg. - *adhà, dangagà e dangagà, matatà*.

ACQUA, n. - *bisàn e bisàni*. Acqua in grande massa, *ghàrba*; acqua termale, *ambò, cianciò, bortì*; acqua di fosso, *jèla*; acqua torbida pel passaggio delle bestie, *buorait*; acqua melata fatta lì per lì, prima che diventi idromele, *bulbulè*; cascata d'acqua, *tincàwa*; prendere un po' d'acqua in un torrente, *bud-duxu*; attingere acqua in un torrente per portarla via con un vaso, *oràbu*; fa acqua (parlandosi delle case), *bin dim-missa*; la casa fa acqua, *mànni dimissa*; attingere acqua, *bisàn oràbu*; l'acqua è bollente, *bisàn dàmfa*; versami dell'acqua, *bisàn na bisì, bisàn na oràbi*; l'acqua si versa, *bisàn endankàla*; portatemi acqua calda, ragazzi, *bisàn hobà na fida, ugiollè*; portatemi acqua fredda, *bisàn kabanà na fida*; il tuo recipiente spande acqua, *cingokè bisàn dangalàsa*; va a prendere dell'acqua (alla fonte o al torrente), *bisàn oràbi*; sonvi luoghi d'acqua? *bacchè bisàn giru?* rapida (acqua che si muove con velocità), *dàa bisàniti*; dammi dell'acqua, *bisàn na kènni*; quando passeremo l'acqua (fiume)? *bisàn jòmu cèna op. cina?* (Ch.).

ACQUISTARE v. - *bittu, buefa-ciù*. Acquisto una casa, *uni māna nan bitta* (P. Léon).

ACRE, agg. - *inadbà*. Comp. *inadbà guddà*; superlat. *inadbà sonāu guddà*.

ACUTO, agg. - *kāra, kāra-kaba, kāra kan kābu*.

ADACQUARE, v. - *obāsu e obāssu, hisan facciāsu* (far spargere acqua).

ADAGIO, avv. - *sūta, sūtuma*.

ADATTARE, v. - *akēssu*.

ADDICE (s'), v. impers. - *tōla (biu)*.

ADDIETRO, avv. - *dūka*.

ADDIMESTICARE, v. - *nāma bāru, madāxu*.

ADDIMESTICARSI, v. - *bāru*.

ADDITARE, v. - *agarsisu*.

ADDOLCIRE, v. - *behmūdu, miēsu*.

ADDOLORARSI, v. - *manāru*.

ADDORMENTARE, v. - *rāfisū* (far dormire).

ADDORMENTARSI, v. - *cisu, rāfu, mugāu*.

ADDOSSARE, v. - *bacisu*.

ADEMPIRE, v. - *rawaciù, rawacisu*.

ADERIRE, v. - *addiāu, addiaciù, addiesisu, addiēsū*.

ADESSO, avv. - *ammà, iè*.

ADIRARSI, v. - *dekāmu, dekam-sisu*.

ADOCCHIARE, v. - *kēthu*.

ADOLESCENZA, n. - *ugiollūma*.

ADOMBARE, v. - *gadisā-tōlcīu* (far ombra).

ADONTARSI, n. - *nainfāsu*.

ADOPERARE, v. - *wagōdu*.

ADORARE, v. - *sagādu*.

ADORATO, part. - *callamē*.

ADORAZIONE, v. - *sagāda*.

ADOTTARE, - *ilma guddisu* (figlio far crescere), *guddifaciù, guddifacisu, guddifatāmu* (passivo).

ADULARE, v. - *sosōbu*.

ADULATORE, n. - *kan sosōbu*.

ADULAZIONE (con menzogna), n. - *kōsa*.

ADULTERARE, (commettere adulterio), v. - *edbōu, edbōmu*. Non fornicare, non commettere adulterio, *euedbōmin* (P. Léon).

ADULTERIO, n. - *sogbuò*. Non commettere adulterio, *worà ōrma imbārin*; (la compagna d'un (altro) Galla non conoscere); ha commesso adulterio, *māna ōrma dakè* (è entrato nella casa d'un (altro) Galla (P. Léon)).

ADUNANZA, n. - *jāi, kittēda wai*.

ADUNARE, v. - *wolitti-kābu*.

ADUNQUE, cong. - *egā*.

AFFABILE, agg. - *argiā, gāri, nāma-gāri, kan garūma kābu* (che ha bontà).

AFFABILITÀ, n. - *garūma*.

AFFAMATO, agg. - *belat, quayamtē*.

AFFARE, n. - *dubbì, hoggi* (oggi e oggi).

AFFATICARSI, v. - *dadābu e deddābu, deddabsisu, dippisu*.

AFFATICATO (debole), agg. - *deddābu* (debole).

AFFATTO, avv. - *ingiru, sonān, vojū*. Non ce n'è affatto? *wojū wa ingiru?* niente, *omā(n)* (si risponde *omā(n)* soltanto quando l'interrogazione finisce con un affatto) (Ch.).

AFFERRARE, v. - *bidu, kābu e kābdu*. Afferra una lancia, *worāna tōkko kabi* (Ch.).

AFFEZIONATO, agg. - *matāma*.

AFFIBBIARE, v. - *sakālu* (anche *sacālu*).

AFFIDARE (un incarico), v. - *abōmu*.

AFFILARE, v. - *cāru e kāru cārsu e kārsu, karasisu, kara bāssu* (forse, far uscire (il filo) al coltello (*kāra*)). Affilo il mio coltello, la mia lancia, *billakō, waranakō nan cārsa*; affilami questo coltello, *bilō kàna naf karsisi* (Ch.).

AFFINCHE, cong. - *āka, mal, mi*.

AFFITTO, n. - *bida*.

AFFLIGGERSI, v. - *bōn, dekāmu*,

embôn, gômîssu, imbôu, mogâu. Tu l'affliggi, *ati imbôsa* (Ch.).

AFFLITTO, agg. - *gâdda, gad-dê, injâdda, injâddê, nannaê.* Afflitto (essere), *deddabsîsu*; oggi sono afflitto, *haddâ nannaê* (Ch.).

AFFLIZIONE, n. - *godô, ônn.*

AFFOGARE, v. - *bisan gûaciù* (mangiar acqua).

AFFOGARSI, v. - *eunddâmu.*

AFFOLLARSI, v. - *dûfânu.* Si è affollata molta gente, *ôrma guddâ dûfâni* (P. Léon).

AFFONDARE, v. - *worrânu.*

AFFRANCARE (liberare dalla schiavitù), v. - *fûru, furaciù, furacîsu, furâmu, furî bâsu.*

AFFRANCATO, agg. - *furê.*

AFFRETTARSI, v. - *dâfu, sardâmu.*

AFFRONTARE, v. - *addiaciù.*

AFFUMICARE, v. - *barâtli op. arâtli gôgu e gôgsu (gôxu); corriccia ubaciù.* Affumica, *barâtli gôxi*; ho affumicato le mie carni, *jonkô barâtli goghêra* (ho assecato al fumo ecc.) (Ch.).

AGENTE, n. - *abbâ-gurnû.*

AGEVOLARE, v. - *wolkittêsu.*

AGEVOLE, agg. - *hoggi diô, diôda* (lavoro vicino, facile).

AGGIUNGERE, v. - *dabâlu e debêlu, davallâmu, edâbu, fûfu e fufâmu, wolitti-fûfu e wolitti-bidu.*

AGGIUNTA, n. - *dabâla.*

AGGIUSTARE, v. *tôlcîu, tolfaciù, kittêsu, sonêsu.* Aggiustalo così, *akkâna tôlci* (Ch.).

AGGLOMERARE, v. - *sassâbu, tul-lidu.*

AGGRADEVOLE, agg. - *baredâda, gârîda, giallata.*

AGGRAVARSI, v. - *bâa bâcîsu, giabaciù.*

AGGRAVATO, agg. - *kan ul-fatê.*

AGGRAVIO, n. - *autû.*

AGGRAZIARE, v. - *mâru.*

AGGRINZARE, v. - *suntûru.*

AGGUATO, n. - *gafô, giallati-cissûf* (il coricar sotto), *gomô,*

sunturâ. Tendere un agguato, *gomô tolciù* (P. Léon).

AGIATAMENTE, avv. - *gâfo.*

AGILE, agg. - *coppê.*

AGILITÀ, n. - *coppiûa.*

AGITARE, v. - *burgîsu, ràssu, sôcciu, socciôn e socciôsu, varràxu.* Si agita (si muove), *Hin socciôsa* (si dice di cosa malferma, di un dente, d'un palo fitto in terra) (Ch.).

AGLIO, n. - *kolubi ueciô e kul-lubi hadi, sciunkurtâ hadi.*

AGNELLO, n. - *ilmô-olâ, muc-ciù-olâ* (figlio o bambino della pecora).

AGO, n. - *lilmô.*

AGOGNARE, v. - *afûra basaciù* (aspirare), *kagêlu* (desiderare).

AGONIA, n. - *dadabê.*

AGONIZZANTE, agg. - *irchin-fâdda, irchinfâta.* È in agonia, *dûn gâè; dadabê.*

AGONIZZARE, v. - *irchinfaciù.*

AGOSTO, n. prop. - *felciûta, badolêsa.*

AGRICOLTORE, n. - *abbâ-kôtisa, kôtu, lûfa kan buâsu* (chi muove la terra).

AGRO, agg. - *adbâ, adôftu, bulgô, dangagâè, gûbâ, matalâ.*

AGUZZARE, v. - *kûra bâssu.*

AGUZZO, agg. - *obdi.*

AIA, n. - *obdi ed ogdî, serep-sisa.*

AIUTANTE, agg. - *gargârtu.*

AIUTARE, v. - *birnu, birmaciù, gargâru, gargarfaciù, gargarfacîsu, lûmsu.* Venite in nostro aiuto, *nu birmâdda, nu gargâra* (Ch.). Aiutarsi (scambievolmente) v. *wol-gargâru.*

AIUTATORE, v. - *gargarsiccia f. gargarsitti.* Aiutatrice, *nabomecê?*

AIUTO, n. - *birma, birmaciù, gargârsa, lûmsa.*

ALA, n. - *baalê, cociô e kociô.*

ALATO, agg. - *kociô kan kâbu.*

ALBA, n. - *berî, gauamâ, uretâ.*

ALBERGARE, v. - *bûlu, dibântu.* Bramo albergare qui, in casa

vostra, *as måua-kèsani bìlu nan giàlla*, op. *nan bìla* (Ch.).

ALBERGATORE, n. - *dibànta*.

ALBERO, n. - *mukà*. Albero grande, *gololi*; tronco d'albero, *damè* o *damiè mukà*, ceppo, piede d'albero, *mila-mukà*; albero vuoto; *mukà olkà*; alberi, gruppi d'alberi, *bosonò*.

ALBICOCCO, n. - *hida*.

ALCOVA, n. - *golà*.

ALCUNO, pron. ind. - *tokko-tòkko*. Non v'è alcuno, *voii en-giru* (Ch.).

ALGA, n. - *cità*.

ALIMENTARE, v. - *gnacisu* (far mangiare), *midàn kènnu* (grano dare), *quonguò kènnu* (alimenti dare), *sòrru*.

ALIMENTO, n. - *gatù*, *kan gnaciiù*, *kan gnacisu*, *kan sòrru*, *quonguò*.

ALITO, n. - *afúra*.

ALLARGARE, v. - *bàllu*, *cabanáu*, *láfisu*, *sàku*.

ALLARME, n. - *lulù*. Grido d'allarme, *lulù iuf* op. *eyyuf*; dar allarme, *birnacisu*.

ALLATTARE, v. - *anèn obàssu* (far bere latte), *àrna obàssu* (mammelle far bere), *àrna hòdu* (succhiare mammelle).

ALLEANZA, n. - *uiciùma*, *kàka aràra* (giuramento di pace). Fare alleanza, *olà kàlu* (pecora scannare).

ALLEATO, n. e agg. - *kan aràra kakaciiù* (chi giura la pace), *wal-giàllatu*.

ALLEGGERIRE, v. - *kallù*, *sal-paciiù*, *sàlpisu*.

ALLEGORIA, n. - *makmàksa*.

ALLEGREZZA, n. - *gàma*, *gamaciiù(n)*.

ALLEGRO, agg. - *gamàdda*, *gamaddè*, *kan gamaciiù*. Allegro! *èyya!* allegro essere, *gamaciiù*, *eugamaciiù*.

ALLENTARE, v. - *dabarfaciiù gādìsu* (mandar fuori).

ALLESSARE, v. - *affièlu*.

ALLESSO, n. - *affièl*.

ALLEVARE, v. - *guddaciiù*, *gùd-*

disu, *guddifaciiù*, *dubbi mārru*. L'ho allevato in casa mia, *manakò guddaddè o guddatè*; chi ti ha allevato? *ègnusi guddisè* (Ch.).

ALLOGGIARE, v. - *bìlu*, *kèsuna fudaciiù* (accettare ospite, straniero). Bramo alloggiare in casa vostra, *màna kèsani bìlu nan giàlla* (P. Léon).

ALLONTANARE, v. - *àriu*, *fagàu*, *faghèssu*, *fagò daku*, *fagacisu*; impers. *bin faghèssa*. Allontana quel vaso, *codà sàna faghèssi* (Ch.).

ALLONTANARSI, v. - *fagaciiù sòkku*. È lontano, s'è allontanato, *fagatè*; allontanati, *sòkki* op. *acidàki* (Ch.).

ALLORA, avv. - *ammà*. Sin allora, *annmà acitti*.

ALLUCINAZIONE, n. - *iggia mār-ruf* (occhi ravvolgere).

ALLUNGARE, v. - *dèru*, *derèsu*, *dirirsu* (stendere).

ALOE, n. - *inadhà*.

ALONE, n. - *incincia*, *intèrra*.

ALQUANTI, pron. ind. - *ebajè*, *bajè*.

ALTAMENTE, avv. - *deràtti*.

ALTARE, n. - *tabòta*.

ALTERARE, v. - *ballèsu*, *dabocisu* e *debocisu*.

ALTERNATIVA, n. - *sidinni*. Alternativa d'amore e d'odio, *sin-sinni*.

ALTÈRO, agg. - *inkòra*, *kòra*, *kau kòru*.

ALTEZZA, n. - *dèru(n)*, *derùma*, *derinù*, *ollèri*. Altezza del panno, *gàra* (Ch.).

ALTO, n. - *dèra*, *deddèra*, *fagò*, *ol*. Molto alto, *ol-ol*, *oldèra*; in alto, *irrò-ol*.

ALTRETTANTO, avv. - *kan birà*. Portane altrettanto, *kan birà kènni* (Ch.).

ALTRIMENTI, avv. - *iò kàna*.

ALTRO, agg. - *birà*, *gàra birà*, *kan birà*. Portamene un altro, *kan birà na kènni* (Ch.).

ALTROVE, avv. - *àci* op. *àcci*. Eddè *biràti* (altro luogo); è andato altrove, *àcci dakè* (P. Léon).

ALTURA, n. - *deriñù*.

ALVEARE, n. - *gagurà*.

ALZARE, v. - *fùdu, olbàssu, olfuciù, olfùdu, ol-kàbu*.

ALZARSI, v. - *igiàgiu ed igiàgiu, kàn, kàciù kàssu, kàssu, lògu*. Alzati, *igiàgi, kàt*; alzatevi, *igiàggia*; fallo stare in piedi, *igiàggisisi*; sta per alzarsi, *kàuf gâè*; in nome del re alzatevi, *môti abòma kâa* (Ch.).

AMABILE, agg. - *baredàda, kan giallacisu*.

AMANTE, n. e agg. - *kan giallatamè*.

AMARE, v. - *giàllu, giallaciù, giallacisu*. Amare (delle cose materiali), *mararfaciù*; amar la donna, *dubarti giallaciù, naddè giallaciù*; se fai o farai così, ti amo o ti amerò, *iò akkàna gòdta nan si gialladda*; affinché noi amiamo, *àka nu giallannùtti*; io non ti amo, *sif ingiàllu* (Ch.).

AMAREZZA, n. - *godò*.

AMARICO, agg. - *amàra, amarigña*. È così che sa l'amarico, *akkàna gennèti amarigña bekkè* (Ch.).

AMARO, agg. - *dangagà, inadbà*.

AMARSI (scambievolmente) - *walgiallaciù, wolgiallaciù*.

AMBASCIATA, n. - *èrga*.

AMBASCIATORE, n. - *ergbemtù, nâma èrga, lamy op. lamny*.

AMBIADURA e AMBIO, n. - *sakarà*. Pigliare o dar l'ambio, *sakàru*.

AMBIZIONE, n. - *kortùda, kortùma*.

AMICARSI, v. - *micifaciù*.

AMICIZIA, n. - *miciñma, firòma o firùma*. Noi cerchiamo amicizia, *nu firòma op. firùma barbàdnu* (Ch.); far amicizia, *wolgiallaciù*.

AMICO, n. - *miciù, wadàggia, èria* (compagno).

AMMACCARE, v. - *mojè-kèssa tùmù* (dentro il mortaio pestare).

AMMAESTRARE, v. - *abòmu* (regole, massime), *barsisu, boggiaciù, lèggisu*.

AMMALARE e AMMALARSI, v. - *dukùbu, dukubsaciù, dukubsacisu*. Fa ammalare, *bin dukubsacisa*; che io mi ammali, *na dukubà* (si usa dire così, allorchando si va a visitare un ammalato e corrisponde al dire: che io mi ammali per voi! Sei ammalato? *dukubsàtta op. endukubsàtta* (per *dukubsadta*)? (Ch.).

AMMALATO, agg. - *dukubà*. Sei ammalato? *dukubà girta?*

AMMASSARE, v. - *walitti kàbu*.

AMMASSO, n. - *gonfò*.

AMMATTIRE, v. - *maràtu*.

AMMAZZARE, v. - *agèsu, kálu*. Ammazza la gallina, il manzo, *audakò, kòliò káli*; non vado a casa se non l'ammazzo, *io agesè malè engàlu* (Ch.).

AMMINISTRARE, v. - *nabòmu*.

AMMINISTRATORE, n. - *wokili* (esecutore testamentario).

AMMINISTRAZIONE, n. - *abòmi*.

AMMIRABILE, agg. - *kan dinkifaciù*. Inter. - ammirabile! *dinki!*

AMMIRARE, v. - *dinkàn, dinku, giàgiu, guddi-gèdu*.

AMMOGLIARSI, v. - *niti fùdu o fuciù o fucisu*. Il niti si può tralasciare. Io mi ammoglio, *nan fùda*.

AMMOLLARE, v. - *uàku*.

AMMOLLIRE, v. - *lâfisù*.

AMMONIRE, v. - *gòrsu*.

AMMORZARE, v. - *dâmsu*.

AMMUCCHIARE, v. - *sassàbu, olitti, sassàbu tulu, tullùdu*. È stato ammucchiato, *tulamè*.

AMMUTIRE, v. - *cialgeciù*.

AMO, n. - *makatèna*.

AMOMO, n. - *korarinà, ogghìò* (ogghìò).

AMORE, n. - *giàllala, giallata, morarè, tìrrù*. Per amor mio, *naf gedàti*.

AMOREVOLE, agg. - *argià*.

AMPIEZZA, n. - *lafàda, lafùma*.

AMPIO, agg. - *ballàda, guddà*.

AMPLIARE, v. - *lâfisù*.

AMULÈTO, n. - *birzi*.

AMURÙ, n. prop. di regione.

ANATRA, n. - *dakiè, kajùti*.ANCA, v. - *dugdadò, gudèda, mòli*.ANCHE, cong. - *ammò, mò*.ANCORA, avv. - *ammà(mò), mò, dùfu, lamù, debèli e davàlli* (di più).ANDARE, v. - *adèmu, bènu, dàku, dèmu*. Non andare, *endakin*; andare verso il basso, *gàdi-iân*; andare insieme, *wagin-adèmu*; andare innanzi, *simu, simùdu*; andare incontro, *simu*; andare in alto, *olbàu*; andare appresso o dietro, *duka-adèmu*; andiamo! (coraggio), *asciàm, asciàma!* è andato verso Angolola, *Angolola gàra dakè*; andai ad Ankober, *ankober gàra nan dakèra*; bisogna che io me ne vada, *ademm-kò tòla* (il mio andare conviene) (Ch.).ANDATA, n. - *adèma, adèmi*.ANDATURA, n. - *ademù(n)*.ANELITO, n. - *hargàna*.ANELLO, n. - *amerti, edùti*.Anello del collo (collana), *cialliè*; anello del braccio (braccialetto), *gumi*; anello delle orecchie (orecchini), *amerti guràti*; anello delle gambe, *sakajù*; anello del morso, *birmadiè* (Ch.).ANFORA, n. - *tofò*.ANGELO, n. - *malàk, malàka, malàika, èrga wakajò* (messo di Dio), *èrgbemtù* (messo). Gli angeli, *malakawàn* (P. Léon).ANGOLO, n. - *ròga*. Tagliare ad angoli retti, *ròga afiur bàssu* (quadrare) (Ch.).ANGOSCIA, n. - *dadabè, fatàna*.ANGUINAIA, n. - *mudamuddi*.ANGUSTIA - *dibè, dippù*. Essere in angustie, *dippaciù*.ANGUSTIARE e ANGUSTIARSI, v. - *dibu, dippu, dippaciù, dippisu*.ANICE, n. - *ancillola*.ANIMA, n. - *afùra, lebù e lubù, nèfs, nefst, nefsi*. Render l'anima, *lubù bân*; che Iddio ti faccia uscir l'anima (sorta d'imprecazione), *lubunkè, rabbè si abàsu* (Ch.).ANIMALE, n. - *bori* (domestico). Animale feroce, *warabbò*; animale maschio piccolo, *angiàfa*.ANIMARE, v. - *nàma giabèsu, lebù dèbiu*.ANIMARSI, v. - *giabèsu*.ANIMATO, agg. - *lebù gira, lebù kàba*.ANNAFFIARE, v. - *bisàn ciùpu, nàku*.ANNASARE, v. - *afunfaciù*.ANNATA, n. - *baranà, wogà op. woggà*. Quest'annata, *wogà kàna*; quest'annata è abbondante di bestiame, *wogà kanàti bori gàra inkabu* (in quest'annata di bestiame carestia non v'ha) (Ch.).ANNERIRE, v. - *dotèsu, guracisu*.ANNIVERSARIO, n. - *wogà wogàti*.ANNO, n. - *oggà, wogà e wogà, bàr, bàra, gadà e gaddà*. In quest'anno, *baranà*; nell'anno scorso o l'anno scorso, *bardingadà o bardengaddà*; due anni innanzi, *barakàn*; io sono in età di venti anni, *dalòtakò wogà digdòma* (dalla mia nascita vent'anni); l'anno venturo, *wogà kan dùfu*.ANNODARE, v. - *godonfaciù, godùfnu, wolitti-fùfu*.ANNODARSI, v. - *quancùsn*.ANNOJARE, v. - *dadabsisu, dippisu, gbedèru*.ANNOJARSI, v. - *matamàtu, ofgibbu*.ANNOTTARE, v. - *dùu*.ANNUALE, agg. - *woggà-woggàti*.ANNUALMENTE, avv. - *ammà woggàti*.ANNUNZIARE, v. - *odèsu, odìr odèssu*.ANNUSARE, v. - *afunfaciù*.ANNUOLARSI, v. - *dumèssu*.Siannuvola (impers.) *bìndumèssa*.ANO, n. - *ndù, tèssuma*.ANTENATI, n. - *abba-kègna* (padri nostri).ANTERIORE, agg. - *kan durà* (che è innanzi).

ANTICAMENTE, avv. - *dur, durà, duràtti; gialkabaturàtti, gialka-vaduràtti.*

ANTICAMERA, n. - *golghè, ke-chetlò.*

ANTILOPE, n. - *worabbò.*

ANTIMONIO, n. - *cùli* (anche *kùli*).

ANTRO, n. - *holkà.*

ANTROPOFAGO, n. - *bulgù, abbà-bulgù.*

ANULARE, n. e agg. - *cùba edùti* (dito dell'anello).

APE, n. - *kannisa.*

APERTAMENTE, avv. - *òrma fulduràti* (dinanzi ai Galla).

APERTURA (nel muro), n. - *kàwa, maskòta, ulù.*

APOSTATA, n. - *kafir tàè.*

APOSTATARE, v. - *kafàru e kafiru, amàna lògu.*

APOSTOLO, n. - *èrga wakajò, erghemtiù(n), Hawràt, wodù.*

APPARECCHIARE, v. - *koppèsu.* Apparecchia la tavola, *gabata bùsi, koppèsi* (Ch.).

APPARENZA, n. - *gudèsa.*

APPARIRE, v. - *mullàtu.* Apparve, *mullatè.*

APPARIZIONE, n. - *gudèsa.*

APPELLO, n. - *wamìccia.*

APPENACHE, cong. - *àka.*

APPENDERE, v. - *fànnisu.* Appendilo all' accappatoio, *mukà fànnisi*; essere appeso, *raràssu* (P. Léon).

APPETIRE, v. - *gomegiâu, gom-giâu.*

APPETITO, n. - *mefatè.*

APPETITOSO, agg. - *miàa.*

APPIANARE, v. - *wol-kittèsu.*

APPIATTARE e APPIATTARSI, v. - *gisu*

APPICCARE, v. - *fànnisu, raràsu.*

APPICCIARE, v. - *matànsu* (si dice dell'attaccare una candela contro la parete, un legno ecc.) (Ch.).

APPLAUDIRE, v. - *bàrka dadâu* (battere-le mani).

APPOGGIARE, v. - *birkaciù, birku, birpu* (anche *irkaciù*).

APPOGGIO, n. - *olubà.*

APPRENDERE, v. - *bàru, barefaciù, barsisu, birrefaciù, dibù, begèru.*

APPRENDISTA, n. - *bartù.*

APPRESSO, prep. ed avv. - *birà dubà, egère.* Andar appresso, *ordòsu.*

APPROSSIMARSI, v. - *diècisu.*

APPUNTARE (far la punta), v. - *kàru* (si dice d'un legno).

APPURARE, v. - *mermèru.*

APRIRE, v. - *bànu, bansisu* (passivo *banàmu*), *cabanàu, biku* (sciogliere), *lâfisù, mullisù.* Sai aprirlo? *Bànu sa bektà?* Apri la porta? *Balbalà bani* (P. Léon).

AQUILA, n. - *allàti, mòti sim-birà* (re degli uccelli), *rumiccià.*

ARANCIATO, agg. - *dolèccia.*

ARARE (l'), n. - *kòtisa.*

ARARE, v. - *kòtu, kotaciù* sin-copato in *kociù, kotàmu* (passivo).

ARATRO, n. - *kòtisa.* Aratro con accessori, *mià-kòtisa*; aratro pronto per lavorare, *mià kotisàti ghindò*; manico d'aratro, *so-yàma*; giogo dell'aratro, *ordà, wangio* (Ch.).

ARBITRO, n. - *daggò.*

ARCA, n. - *bederù e bidirù.*

ARCANGELO, n. - *malàika guddà* (angelo grande).

ARCIONE, n. - *dirsua.* Arcione di sella, *mukà còràti.*

ARCOBALENO, n. - *sabbàta wàk op. wakajò* (fascia di Dio).

ARDERE, v. - *gùbu, ibiddùti gùbu, ibidda tâu.* Fa ardere questa legna, *mukà kàna gùbi* (P. Léon).

ARDIMENTO, n. - *giabàda.*

ARDIRE, n. - *giaghnùma.*

ARDITO, agg. - *giabà, giaghnà, iggia giabèsa* (forte di occhi), *insodàtu* (che non ha paura), *iellò kan inkabnè* (che non ha avuto vergogna o modestia).

ARDORE, n. - *hobà.*

ARENA, n. - *ciràcia, cirèccia e cerrèccia.*

ARFASÀ, n. - periodo (15 mar-

zo-15 giugno). Il periodo dell'*arfasà* comprendendo quello del *crempt* è proprio quello in cui si semina (Ch.).

ARGENTIERE, n. - *kan kursci tiumu* (chi batte argento).

ARGENTO, n. - *berri o birri* (in generale), *meti, meti o mieli, karsci o kursci* (tallero, moneta).

ARGILLA, n. - *supè*.

ARGILLOSO, agg. - *supè*.

ARIA, n. - *aièr* (amafico); *bubè e bubbi, kilènsa*.

ARMA, n. - *mià-lòla* (arnesi o strumenti di guerra). All'armi (grido di guerra), *kuri-jia od éyya* (?).

ARMENTO, n. - *lon, olè*.

ARNESE, n. - *mià, kodà*. Arnese rustico, *mià kotisàti*; strumento arnese di guerra, *mialolàti*.

ARRABBIARE, v. - *maràtu*.

ARRABBIARSI, v. - *dakàmu, de-kàmu, endekàmu*.

ARRABBIATO, agg. - *maràtu*.

ARRAMPICARE, v. - *daimiù* (camminar carponi).

ARRAMPICARSI, v. - *giabaciù*.

ARREDO, n. - *mià*. Arredi di casa, *mià mânia*.

ARRIVARE, v. - *dàku, dùfu, gàu, ingàu*. Arrivato là vengo, ritorno, *acci gamà gaetàn nan dùfa*; siate il ben arrivato! *Bagà dùftani!* in quanti giorni arriveremo? *Gàfa mèka ghégna?*... (P. Léon).

ARROSSIRE, v. - *jellàu, of-jel-làu*.

ARROSTIRE, v. - *vàddu, wacàdu*. Arrostiti bene la carne, *fou gari guddi vaddi*.

ARROSTO, n. - *vaddi, waddè e waddi* (P. Léon).

ARROTARE, v. - *kàru, karsisu, kàra bàssu*.

ARTE (tessile), n. - *arbi*.

ARTEFICE, n. - *boggiatiù, nàma ogèsa*.

ARTERIA (di gamba), n. - *hid-da-gawà*.

ARTIGLIO, n. - *gèusa*.

ARUSPICE, n. - *bektiù, mòrtu*.

ASCELLA, n. - *bòba*.

ASCENDERE, v. - *ol-bàu*.

ASCENSIONE (della festa), n. - *erghèta* (dei missionari).

ASCIA, n. - *kollò*.

ASCIARE, v. - *mukà-sòku* (levigare il legno).

ASCIUGAMANO, n. - *rerita*.

ASCIUGARE, v. - *gògu, kòru, reritu, alàu*. Asciugatevi il viso, *fùla kèssani alàu*.

ASCIUGATOIO, n. - *atáy*.

ASCIUTTO, agg. - *gogà*. Asciutto (pane), *dappò*.

ASCOLTARE, v. - *dagàu, daghefaciù*.

ASILO, n. - *eddè bakaciùf* (luogo da rifugiarsi).

ASINO, n. - *arrè o arri*; (*kululà* (a Ghera) vedi *àra fumo*), *obò*. Asina, *arrè daltù*; asine metà nero e metà bianco, *arrè vasàrra*; scarica l'asino, *arrè irrà biki* (sciogli di sopra l'asino) (Ch.).

ASPARAGO, n. - *sariti*.

ASPETTARE, v. - *àfu op. àdfu, àfaciù, ègu, túru*. Io vi aspetto, *àna isin èga*; resta qui, aspettami, *as tòi, na èghi*; io aspetto che egli venga, *dufùn-sa nan èga* (il suo venire aspetto); aspetta un poco, *tiinnò túri* (Ch.).

ASPETTATIVA, n. - *egùn*.

ASPETTO, n. - *gudèsa*.

ASPIDE, n. - *lóa*.

ASPIRARE, v. - *afùra bafaciù*.

ASPREZZA, n. - *fàrra*.

ASPRO, agg. - *dèdi, sciakarà*.

ASSAGGIARE, v. - *afàn kàbu* (prendere in bocca), metaf. *ilàlu, lèggisu* (provare).

ASSAI, avv. - *daniù, sonàn, gudà, sia danù*. D'assai, *ladacisa*.

ASSALIRE, v. - *hòriu*. Li hanno assaliti, *issan hòriani* (P. Léon).

ASSALTARE, v. - *ùriu* (Ch.), *wollòlu, wolhòrin*. Il verbo *ùriu* si costruisce col dativo (Ch.).

ASSALTO, n. - *hòriu(n)*.

ASSASSINARE, v. - *agèsu, sàmu* (pass. *samàmu*).

ASSASSINO, n. - *agèflu, goddù, battù, ombediè*.

ASSE, n. - *sankà*.

ASSECCHIRSI, v. - *occaciù*. Si è assecchito, *occatè*.

ASSECONDARE, v. - *dàbu*.

ASSEDIARE, v. - *màrsu*. Assediare una città, *katàma* (dall'amarico) *màrsu* (P. Léon).

ASSEMBLEA, n. - *Giàma, lài, salgàn*.

ASSENTE, agg. - *fagò*. È assente, *fagò gira*; è assente da casa, *màna ingiru* (non è in casa) op. *àla gira* (è fuori) (P. Léon).

ASSICURARE, v. - *dùga-bimu* (dir il vero), *nağàja-gòdu* (far sicuro).

ASSIEPARE, v. - *aràrsu*.

ASSISTENTE, n. - *gargàrtu*.

ASSISTENZA, n. - *birmaciùn, gargàrsa*.

ASSISTERE, v. - *gargàru*. Che Iddio ti assista! *Wak si agar-gàru!* io vi assisterò, *isin nan gargàra* (P. Léon).

ASSOLVERE, v. - *aràra littu, sóbo littu*.

ASSORBIRE, v. - *tùtu*.

ASSOTTIGLIARE, v. - *bàppisu karàmu*.

ASSOTTIGLIARSI (divenir sottile), v. - *bappaciù, karàmu*. E se divien sottile? *lò happatè?*

ASSUEFARSI, n. - *barfaciù*.

ASSURDO, agg. - *kan bèkùma inkàbu* (che non ha scienza).

ASTA, n. - *olè*. Asta della lancia, *gaò e gavò, scimàla*.

ASTERGERE, v. - *atàu, othàu, bakù*.

ASTICELLA (di legno per agitar la pentola), n. - *liènumani*.

ASTINENZA, n. - *làgn, lagàda, tžòma*.

ASTUCCIO, n. - *yetò*.

ASTUTO, agg. - *battè, mermerè*.

ASTUZIA, n. - *jallina*.

ATTACCARE, v. - *bidu* (legare), *matànsu* (appiccicare), *bòriu*

(assalire), *lakù*. S' attacca, *btu lakà*; si sono attaccati (in senso guerresco), *waràna wol-kabè*.

ATTEMPATISSIMO, agg. - *dul-lomè, giarsa-làè, giarsomè, guddatè*.

ATTENDERE, v. - *àfaciù, gàu, tùru*.

ATTENUARE, v. - *kallàjo-gòdu* (far leggiere).

ATTENZIONE, n. - *ubàta*. Far attenzione, *ubaciù*; fa attenzione, *ubàddu*.

ATTERRARE, v. - *digu*.

ATTERRIRE, v. - *sodacisu*.

ATTESTARE, v. - *dùga bimù, dùga fuciù, tagiàbu*. Attestò, *duga bimè* (vero disse) (P. Léon).

ATINGERE (acqua), v. - *oràbu, bisan oràbu, waràbu*.

ATTIVITÀ, n. - *kòppùma*.

ATTIVO, agg. - *kan sardàmu*.

ATTRAVERSARE, v. - *galamùru* (si dice d'un paese).

ATTRISTARE, v. - *maràru*.

AUDACE, agg. - *giagbnà, jellò kan inkabnè*.

AUDACIA, n. - *giagbnùma*.

AUGURARE o AUGURIARE, v. - *mòra ilàlu, kallùn gafaciù*.

AUGURIO, n. - *bèka, milki, tolfàta; raggi bimù* (dir cosa propizia), *àka kallù bimù* (come lo spirito parlare) (Ch.).

AUMENTARE, v. - *bajaciù, dàbàlu e davàllu, danaciù, bòrru*.

AUMENTO, n. - *dabàla*.

AURORA, n. - *barì, buorùm, sòbi, uratiè, uretà*. All'aurora, *baritù ed iia od èyya andàko* (canto del gallo).

AUSTERO, agg. - *adòflu*.

AUTORE, n. - *kan bimè* (chi ha creato).

AUTUNNO, n. - *arfasà, birra, murrà*. Il birra indica una stagione dal 15 settembre al 15 dicembre; variabile periodo però secondo le località (Ch.).

AVA, n. *akakajù*.

AVANTI, prep. ed avv. - *dur, durà, fuldurà* (per *fula-durà*). Andare avanti, *fuldurà adèmu*;

mandare avanti, spingere innanzi (parlando dei muli), *wófu*; va avanti, *fuldurà dèmi*.

AVANZARE, n. - *fuldnrà-adèmu* (andare avanti), *aáfu* op. *áfu*, *irrāfu* e *búa-kābn* (per restare). Ne è avanzato molto? *Guddā aafè* op. *áfè*? (Ch.).

AVANZO, n. - *hamlā*. Avanzo di pranzo, *dōgna*.

AVARIZIA, n. - *doghnūma*.

AVARO, agg. - *doghnā*. Compar. *doghnā guddā*; sup. *doghnā sonān guddā*.

AVENA, n. - *senāra*.

VERE, v. - *kābu, kabaciū*. Non avere, *enkabin*; ad eccezione di questo, ne hai ancora? *Kabda acci*? (si usa nelle domande) (Ch.).

VERE, n. - *bori* (in bestia) *miā* (in sali e in talleri). Ho perduto il mio avere, *bori* (anche ori) *na durā dumè* (l'avere dinanzi a me è finito) (Ch.).

AVIDO, agg. - *kan gomegiāu*. essere avido, *gomegiān*.

AVO, n. - *akakajū*.

AVOLTOIO, n. - *rumicciā* (che mangia gli uomini).

AVORIO, n. - *dagagā, ilcān-ārba* (dente d'elefante).

AVVEDUTEZZA, n. - *ogūma*.

AVVELENARE, v. - *koriccia kèmmu* (dare medicina), *adbā koriccia obāssu* (far bere medicina amara, acida).

AVVENIRE, v. - *tān, itāu*. Ciò è avvenuto, *akkāna tāè*; in avvenire (avverbiamente) *siāci éga*.

AVVENTARSI, v. - *bōriu, irrā-utālu* (saltar contro), *rukūtu*.

AVVENTO (dei missionari), n. - *tzōma gannò, tzōm ledāt* (P. Léon).

AVVERSARIO, agg. - *fuldūr*.

AVVERSITA, n. - *racò*. Avversità avere, *racaciū*; egli è nelle avversità, *racò kèssa gira*; egli ebbe delle avversità, *racalèra, dippatèra* (Ch.).

AVVERSO, agg. - *fuldūr*.

AVVERTIRE, v. - *odèssu* (odèssu).

AVVEZZARSI, v. - *bāru*. Non avvezzo, *kan imbeksissu* (che non sa); non avvezzato, *kan imbarè* (che non ha imparato).

AVVICINARE, v. - *diaciū*.

AVVICINARSI, v. - *addiāu, addiāciū, addiesissu, addiēsī, diēsū, fuldurā-adèmu*. Si avvicina (impers.) *bin diēsā*.

AVVILIRE, v. - *moghèssu*.

AVVILUPPARE, v. - *māru, maraciū, mārsu*.

AVVISARE, v. - *dāmu*.

AVVOCATO (?) n. - *cabsisa* (garante).

AVVOLGERE, v. - *deciāsu, māru, marmāru*. Si avvolge (impers.), *bin maramā*; avvolgi, *māri*. Questo libro si avvolge dentro questa tela? *katāba kūni wajā kāna kèssa bin maramā*? (Ch.).

AZIONE, n. - *amāla, boggi e bugi*. Azione buona, *amāla gāri*; cattiva azione, *amāla hamā e zimbi*.

AZZIMO, agg. - *kittā, matuò, midān kan imbokouè* (pane che non ha lievitato).

AZZURRO, agg. - *gurāccia*. Antonomasticamente significa Cielo.



B

BACCHETTA

BACCHETTA, n. - *arciummè, olè*
op. *ulè linnò* (piccolo bastone),
vòfa.

BACIAMANO, n. - *barka-fuda-*
ciùf (vedi ossequio), *barka-fùda*.

BACIAMENTO, n. - *dungaciù(n)*:

BACIARE, v. - *dungaciù*. Io vi
bacio, *àni isini dungàdda e dun-*
gàta; io ti baciai, *ani si dun-*
gaddèra; bacia le mani, *àrka* op.
bàrka dungàddu; bacia le gambe,
mila dungàddu; bacia i piedi,
silba dungàddu; non baciare,
indungatiù (Ch.)

BACIARSI (scambievolmente),
v. - *waldungaciù* op. *woldungaciù*.
Baciamoci, *waldungàdua*.

BACINO (T. anal), n. - *luc-*
chièllu.

BACIO, n. - *dungi, dungaciùn,*
dungàdda.

BADARE, v. - *egaciù, ilàlu*.
Badar bene, *of-ilàlu*; bada! (in-
teriez.), *bikt*; dopo la morte,
badate, sarà o il regno del cielo,
o l'abisso del fuoco, *dùa bòda,*
jòki molùma samài, jòki ibidda
hallèja enbàfu, egàdda (Massaia).

BAFFI, n. - *arèda* (lo stesso
che barba).

BAGNARE, v. - *ciùpu, dibaciù,*
d'iku, gattu, bisàn kèssati kàn, bisàn
sènu, bisàn nàku.

BAGNARSI, v. - *bisàn duku*.

BAGNATO, agg. - *càpi, gidà*.

BAGNO, n. - *bollò bisàn* (fosso
d'acqua), *of-dikaciùf, rèrit*.

BAJO, agg. - *magàl* (di ca-
vallo).

BANDITORE

BALBETTARE, v. - *gingu, bo-*
dòbu, aràba bidu (lingua legare),
aràba bidaciù. Costui balbetta,
binui kuni aràba bidatè (questo
qui ha legato la lingua) op.
dubaciù indandàu (parlare non
può) (Ch.)

BALBO, agg. - *gamnà*.

BALENARE, v. - *cialiuksisu, ipsu,*
inipsu.

BALENO, n. - *angaiè, cialink-*
sisu.

BALESTRA, n. - *kakarwè*.

BALLA, n. - *ittùnsi*. Balla di
cotonetto imbiancato, *fitò...*

BALLARE, v. - *sirbu, insirbu*.
(Il Chiarini crede il suono della
prima sillaba tra l'e e l'i e scrive
sérbu). Ella balla, *insirbte* o *in-*
sirbde (Ch.).

BALLO, n. - *sirba* (Ch. *sérba*).

BAMBAGIA, n. - *girbi*.

BAMBINO, n. - *daimà, dàla,*
egiolliè, mucia.

BAMBU (vuoto), n. - *lemmèn*
op. *liemmèn*.

BANCHELLA, n. - *dalgbè*.

BANCHETTARE, v. - *gari gnaciù*
(mangiar bene).

BANCHETTO, n. - *ciddà, dangà,*
wamìcia (da *wàmù*, invitare).

BANCO, n. - *dalgbè*.

BANDA (lato), n. - *gari*.

BANDIERA, n. - *alàma*.

BANDIRE, v. - *ilni himnu?*
(per dar fuori il bando). *Bia*
bàssu op. *bàsu* (far uscire dal
paese) (per cacciare, esiliare).

BANDITORE, n. - *dubbi kan*

odèssu (chi annunzia qualche cosa).

BARA, n. - *bidirù awalàti* (l'arca del morto).

BARATRO, n. - *ballàja* oppure *ballèja*.

BARBA, n. - *arèda*. Imberbe o chi non ha barba, *arèda kan inkàbn*.

BARBARO (pagano), agg. - *kafir* op. *kafër*.

BARCA, n. - *biderù, donò, gálba, mårkába, quamguà?*

BARRIRE (dell'elefante), v. - *ciarànu*.

BARRITO, n. - *ciarànu*.

BARUFFA, n. - *lòla*. Far baruffa, *lòla giallaciù*.

BASE, n. - *gialkabùma*.

BASSEZZA, n. - *tinnessùma, of-tinnessùma, túfi-aràba* (viltà). Metaforicamente.

BASSO, agg. - *gabàba*. Comp., *gabàba guddà*; superl., *gabàba sonàn guddà*.

BASTANTEMENTE, avv. - *gàè*.

BASTARDO, n. e agg. - *dikàla, mèccia*.

BASTARE, v. - *gáu, tòlu*. Basta (è sufficiente, è arrivato, è giunto), *gáa*; se non basta, debbo spazzare un posto più grande, *jò gáu dabatè guddisi terrègu dendàa*; non è bastante, aggiungi, *ingáu, debèli* (Ch.).

BASTEVOLE, agg. - *gáa*. Non è bastevole, *ingáu*.

BASTO, n. - *fèisa kan bàtu* (che porta peso).

BASTONARE, v. - *dànnu, rukùtu, ulè* op. *ulè dànnu, rukùtu*.

BASTONE, n. - *olè, ulè*.

BATTAGLIA, n. - *dùla, woràna*. Sono stato alla battaglia di....., *àni dùla dakèra.....*; luogo di battaglia, *eddè woràna*; campo di battaglia, *làfa woràna*.

BATTELLO, n. - *mårkába*.

BATTERE, v. - *alèlu* (anche *allèlu*), *burùxu* e *buburùxu*, *dànu* (percuotere), *dàfnu, rukùtu* (fortemente), *tùmu* (del fabbro), *uk-*

kaciù, ùkkisu. Battere grano, *fa-làgu, serepsisu*; battere mani, *da-dàn*; m'ha battuto, *na buruxè*; ti ha battuto, *si buburuxè*; battilo, *isilli rukùti* (col dativo); avete fatto battere, *ukkifiani*; hai fatto battere, *ukkifitè*; perchè lo batti? *ma* (per *malif*) *dàsta?* op. *ma rukùtta?*; perchè l'hai battuto? *malif rukùttè?*; egli ti ha battuto, *si rukutèra*; io lo batterò, *isa nan rukùti*; battersi il petto (in segno di cordoglio), *coma of-rukùtu*. La voce *alèlè* del verbo *alèlu* si usa spesso come avverbio con altri verbi per accrescerne il significato. *Alèlè kennè*, glie ne ho dato gran quantità; *alèlè na dukubà*, sono fortemente ammalato; *alèlè dàdi na obasè*, mi ha dato da bere del teg (idromele) da non finire mai; *alèlè èghi*, sta attento, fa bene la guardia. Battete bene i piuoli, *faràtti rukùta* (Ch.).

BATTESIMO, n. - *limkàla cristinnà* o *christennà*.

BATTEZZARE, v. - *temkàu, cristinnà siènu* o *sènu*.

BAULE, n. - *gudèccia*.

BEATO, agg. - *aiànta, tʒadèk* e *tʒadèki*. I beati, *tʒadekawàn* (P. Léon).

BECCO, n. - *kòrmareè* (maschio della capra).

BECCO (d'uccelli), n. - *afàn*.

BEFFARSI, v. - *kòrisu, ròrisu*.

BELARE, v. - *miu*.

BELLEZZA, n. - *angàa, baèssa, baraidùma, bareidùma, garùma, kulkullà*. Questa donna è una vera bellezza, *dubarti kàna baed-dùda*.

BELLICOSO, agg. - *giagbnà, lóltù*.

BELLO, agg. - *angàa, baèssa*, (femm. *baèlli*), *barèda, baròda, barèdu* (per le cose inanimate generalmente). Ciò che è bello, *kàn* op. *wàn barèdu, gàri*; il paese è molto bello, *bilti kùni gàrida* (Ch.).

BELVA, n. - *binèusa*.

BENCHÈ, cong. - *alòn, alòm*.

BENDA, n. - *wajà maracciùf* (pezzuola da fasciare); *màri, mòrùf*.

BENDARE, v. - *màru, mòru*.

Bendami l'occhio, *iggia na màri* (Ch.).

BENE, n. - *gullì, borì*. È pieno di beni, *gùtù-da borì* (Ch.).

BENE, avv. - *gàri, gârìda, garritti, malè* (si usa coi verbi dell'imperat.); *nagà, nagumù, je nagumù* (si adoperano nei saluti); *tolèra* (bene, va bene, basta) e *tòle* (va bene) si usano nelle risposte. È bene, *tòla*; va bene così, *garù*; io ho fatto bene a non mangiare, *ànì gârì godè, engüannè* (per *en-gnadnè*) (non ho mangiato); ti ha fatto bene? *si tolè?*

BENEDETTO, agg. - *barakà, ebisè*.

BENEDIRE, v. - *baràku, ebisu*. *èbifu* (Massaia). Io vi benedico, *ànì isini nan èbisa*; beneditemi, *na baràka, na èbisa* (P. Léon).

BENEFATTORE, n. - *nàma gârì* (uomo buono); *garùma kàn kàbu* (chi ha bontà).

BENEFICARE, v. - *namàfi tòlu* (giovare all'uomo).

BENEFICO, agg. - *argià, garùma kàn kàbu* (che ha bontà).

BENEFIZIO, n. - *bùia, kènna, tòlo*.

BENEVOLENZA, n. - *garùma, miciuma*.

BENIGNITÀ, n. - *argiàda, garùma, gharàn lafàda* (larghezza di ventre).

BENIGNO, agg. - *argià*.

BENISSIMO, avv. - *garida, sonàn gârì*.

BEONE, n. - *dugàti-giàlata, dugù-giàlata*. Tu sei un beone, *àli dugu-giàlata*.

BERE, v. - *dugu, dugaciù, dugsisu* (pass. *dugàmu*). Dare a bere op. far bere, *obàssu*; bere vuotando il vaso, *tirùrfaciù*; non bere; *indugbin*; avete bevuto? *dùgdani?* (per *dùgtani*) (Ch.).

BERRETTA, n. - *kòbi*.

BERRETTO, n. - *gonfò*. Berretto e piccolo panno che portano le donne musulmane sulla testa, *goflà* (Ch.).

BESTEMMIARE, v. - *abàru, arràrsu*. Bestemmiare Dio, *Wakajò arràrsu*.

BESTIAME (domestico), n. - *borì*. Condurre il bestiame, *borì òfu*.

BEVANDA, n. - *dùga, dugàti, dugùn, kan dugu* (ciò che si beve). Bevanda melata, *berzi* (acqua e miele senza fermentare).

BEVERAGGIO, n. - *kan dugu*.

BEVITORE, n. - *dugàti kan giàllata* (che ama la bevanda); *micìu(u) kan tofò* (chi (è) amico del bicchiere).

BIANCASTRO, agg. - *odòlcia*.

BIANCHEGGIARE, v. - *kulkul-lùdu, nècciu*.

BIANCO, agg. - *bàdi, nècciu*. Rendere bianco, *badaciù*; uomo bianco, *nama badi*, bianco (per europeo) *frèngi*.

BIASIMARE, v. - *singòrsu*.

BIBBIA, n. - *kedus mazàfa*.

BICCHIERE, n. - *tofò, tolo* (di legno); *wància* (di corno). Portami un bicchiere, *wància na fidì*. Ad eccezione di quello in cui beviamo non ne abbiamo altri (d'un bicchiere o bottiglia), *kanitti nu dughna malè, engiru* (quello in cui beviamo eccetto, non è bicchiere).

BICOLORE, agg. - *bifa-lùma* (di due colori).

BICORNUTO, agg. - *gùfa-lùma* (di due corna).

BIFOLCO, n. - *abbà kotid, kan kòtu op. kòttu*.

BIGAMO, n. - *abbà worà kan dubarti lùma* (padre di famiglia che ha due mogli).

BIGIO, agg. - *teriçnè*.

BIGLIETTO, n. - *kitàba*.

BILANCIA, n. - *madàli, mizàna* e *mizàn*.

BILANCIARE, v. - *safèru*.

BILE, n. - *adòftu, dallènsiuna*.
 BIRBA, n. - *diba*.
 BIRBANTE, n. - *dibdu*.
 BIRBO, agg. - *giallà e giallò*.
 BIRRA, n. - *farsò*. Birra ottima, *farsò gari*; birra cattiva, *farsò hamùda e bautù*; birra limpida, *farsò kulkullù*; birra fresca (fatta di recente), *farsò borù*; birra immatura, *farsò bauti*; birra forte, *bukkuni*; far la birra, *farsò ciùufu*; fa la birra, *farsò ciùufi*; la birra è fresca, limpida, ottima? *dammela, farsò borù, kulkullù, baètti? na kènni*; la birra è cattiva, sembra acqua, portala via, *farsò aggià, bisàn fakàta, fiùdi*; la birra dei Galla è densa, *farsò Oromò* op. *Oromòti furdàda* (Ch.).
 BISACCIA, n. - *calcalò*.
 BISBIGLIARE, v. - *gugùnu, basàsa, wacciù*.
 BISLUNGO, agg. - *bàscia*.
 BISOGNARE, v. - *irdaciù, tòlu*.
 BISOGNO, n. - *dippù, irdàcia*.
 BISSO (cotone finissimo), n. - *essò od bessò*.
 BITUME, n. - *colicià*.
 BIZZARRO, agg. - *guddì*.
 BLANDIRE, v. - *nàna làfisù*.
 BOCCA, n. - *afàu, afàni*. Bocca dello stomaco; *afau lappè*; aprir la bocca, *afàn bānu* (Ch.).
 BOCCONE, n. - *kappiò*.
 BOCCONE e BOCCONI, avv. - *fiitifiiti*.
 BOLLENTE, agg. - *dānfa, bobà*. L'acqua è bollente, *bisàn dānfa*.
 BOLLIRE, v. - *dānfa, dāufu, dānfiu* op. *dānfiu*; *bòbu, bòbisu, of-bòbisu*. L'acqua bolle, *bisàn dānfa*.
 BOLLO, n. - *mallàto*.
 BOLSO, agg. - *bicciè*.
 BONTÀ, n. - *argiàda, argiùma, garùma*.
 BORBOTTAMENTO, n. - *dalàmsa*.
 BORBOTTARE, v. - *dalàmsu*.
 BORBOTTONI, n. - *dalàmtu*; *korgiò*.
 BORENA, n. proprio di regione.

BORSA FECALE, n. - *folàda*.
 BOSCO, n. - *buosonà, ciàka, dagalà, didà, koràu*. Bosco folto ed oscuro, *bùsa*; è entrato nel bosco, *buosonà senè*, è venuto dal bosco, *ciàka dūfè* (Ch.).
 BOTTIGLIA (di vetro), n. - *birilè*.
 BOTTINO (di guerra), n. - *bo-giù(u), kan bōgiu, kan bogiamè*.
 BOTTONE, n. - *colfi, culfi* op. *kolfi e kulfì*; *budà*. Bottone dei fiori, *bikilla*.
 BOVE, n. - *kotiò*.
 BRACCIALETTA, n. - *ghergia, gumè e guni*. Braccialeto di ferro, *gumè* o *ghergia sibilla*; d'avorio, *irbòra* op. *ilkàu (àrba)*; di stagno, *korkorò*; d'argento, *birri*; di ottone, *dima* (Ch.).
 BRACCIO, n. - *àrka* op. *bàrka, jeriè*. Braccio (misura), *dugdà, dugdùma*; braccio d'uomo, *bàrka namàti*; fasciami il braccio mio, *barkakò ua mări*; piego le braccia al seno, *àrka uan maràdda*; ho le braccia al sen conserte, *àrka nan maràdda* (Ch.).
 BRACE, BRACIA, n. - *fini, ghimi, giui*.
 BRACHE, n. - *marlò, suri*.
 BRACIERE, n. - *elè, ellè* (anche *bellè*); *giui*.
 BRAMA, n. - *cagèla e kagèla*.
 BRAMARE, v. - *abbàlu, cad-ducìu, cagèlu* op. *kagèlu*.
 BRANCA (d'albero), n. - *bollò-mukà*.
 BRAVO, agg. - *gari, didàda*. Un brav'uomo, *uàma gari*.
 BREVE, agg. - *gabàba*.
 BREVEMENTE, avv. - *gabàbdu, gababsèti* op. *gavabsèti*.
 BRICIOLA, n. - *ferfàri*.
 BRIGA, n. - *lòla*.
 BRIGANTE, n. - *jamtù, ombediè, wombàdiè*.
 BRIGLIA, n. - *cavàttò, lugàma*. Briglie con accessori, *mià lugàma*; rattieni la briglia *lugàma gādisi*; rallenta la briglia, *lugàma*

kabàddu; togliete via la briglia, *ingàma fidi* (Ch.).

BRILLANTE, agg. - *kan ifu, kan cialinku*.

BRILLARE, v. - *ifu, inifu, cialinku, cialankisu* (da lungi).

BRINA, n. - *korrà, quorrà, weni*.

BROCCA, n. - *gabbatè, kabanatè*.

BRODO, n. - *maràki e marèki*.

BRONTOLARE, v. - *gumgumu*.

BRUCIARE, v. - *gubu, gubaciù, gubsisu* (pass. *gubànn*). La carne è bruciata, *fòn gubèra* op. *gubatè*; la cucina è bruciata; *illòn gubatè*; la casa è bruciata, *màna* op. *mànni-gubatè*; il burro è bruciato, *dadàn gubatè*; brucia questa legna, *mukà kàna gubi* (Ch.).

BRUCO, n. - *avanissa, bobaè*.

BRUSCO, agg. - *adòftu* (di persona); *gubà* (di core).

BRUTTEZZA, n. - *hamègna*.

BRUTTO, agg. - *agià* (*aggia*), *agiàda, fakkissà, bamà*. Donna brutta, *dubartì agiàda*.

BRUTTURA, n. - *bobá*.

BUCA, n. - *urè*.

BUCARE, v. - *tàrsu, ùru*.

BUCO (stretto), n. - *nukè*.

BUCORVUS (abissinico), n. - *hummnò*.

BUDELLO, n. - *marimàn e marimàn*.

BUE, n. - *kotiò* (da lavoro), *marratè?* Bue grasso, *sangà e wotafò*.

BUFALO, n. - *gafàrsa*.

BUFFONEGGIARE, v. - *bagigu e bagigàu*.

BUFFONERIA, n. - *bagiga, bagigàuf, rorò, ròrisu*.

BUGIA, n. - *sòba*.

BUGIARDO, n. - *sòbdu*.

BUONO, agg. - *gàri, tòla*; comp. *gàri guddà*; superl. *gàri sonàn gnddà*; interiez. *gàri! baèssa!* buono. Son buono, *gàrida*; non buono, *gàri-miti*; si vende a buon mercato, *gàri bin gurgùra*; si compra a buon mercato, *gàri bin bitta*; voi siete buone persone, *isimi nàma gàrida* (Ch.).

BURLA, n. - *fegìò*.

BURLARE, v. - *febaciù, tapaciù*.

BURRO, n. - *dadà*. Burro fuso, *bàxa*; burro fresco conservato per medicina, *sàma*; burro fresco, *addàno*.

BUTEO AUGUR (della famiglia dei falchi), n. - *rukji*.



C

CACARE

CACARE, v. - *bebbâu* e *bobâu*, *bugînn*, *ol-bâsu*. Andare a cacare (per gli uomini) *ciàka dakûf*, (per le donne) *gâdi bâûf*; è andato a cacare, *afà dakè* (Ch.).

CACCIA, n. - *adâmo*, *adèn*. Io vado alla caccia, *adâmo nan dâka*; egli è andato alla caccia, *adâmo dakèra* (P. Léon).

CACCIAGIONE, n. - *gighi*.

CACCIARE (far caccia), v. - *adâmu*.

CACCIARE (mandar via), v. - *âriu*, *arifaciù*, *arifacisn*, *bèn*. Cacciar via, *hundûma sôccin*; cacciar fuori, *bâsu* e *gadi-bâsu*.

CACCIATORE, n. - *adâgne*, *adâm-sa*. Cacciatore d'ippopotamo (specie di zingaro che vive tra i Galla), *walò*.

CACIO (fresco), n. - *badû*.

CADAVERE, n. - *dûa*, *rêfa* (per *reefà*) e *riefà*.

CADENTE, part. - *gigûf gâè*.

CADERE, v. - *bûn*, *bûku*, *kûfu*, *kûffisn*. Mi è caduto, *na durà bûè*.

CADUTA, n. - *bûna*, *gûfu*, *kufè*, *kufû(n)*.

CADUTO, part. - *kufè*.

CAFFÈ, n. - *bûna*. Caffè abbrustolito e pesto, *kâa*; caffè ribollito dopo aver bevuto il buono, *ciambò*; pesta il caffè, *bûna timi*; bollisci il caffè, *kâa dâbi* (metti al fuoco); fa il caffè, *kâa dâmfsi* (fa bollire); siediti, bevi il caffè, *tâi*, *kâa dughî* (Ch.).

CALPESTARE

CAFFETTIERA - *giabenà*, *givena*.

CAGIONARE, v. - *ficu*.

CAGIONE, n. - *fica*.

CAGNA (in fregola), n. - *arisà*.

CAGNOLINO, n. - *buccellà* e *buccilà*.

CALAMAIO, n. - *calâmi*.

CALARE, v. - *hôn*.

CALCA, n. - *tûta*.

CALCABILE, agg. - *sûta*, *tûta*.

CALCAGNO, n. - *comè*, *komè*, *quomiè*; *mila*.

CALCARE, v. - *eggiaciù*. Calcar per terra, *harcâu*.

CALCE, n. - *bazâki*, *nôra*.

CALCIARE, v. - *ditu* (del mulo), *reggiaciù* (del cavallo). Vai di là, il mulo ti tira dei calci, *acitti gâra*, *ganghiè si dila* (Ch.).

CALCINA, n. - *nôra*.

CALCIO, n. - *dila*, *diliccia*, *na dilti*. Mi ha dato un calcio, *diliccia na diltè* (P. Léon).

CALCOLARE, v. - *birrègu*.

CALCOLO, n. - *lakòbsa*.

CALDO, agg. - *bohà* ed *oà*. Fa caldo, *bin bohà* (*bohû* far caldo).

CALENDARIO, n. - *wogà-lakâa* op. *wogà-lakòbsa* (calcolo dell'anno).

CALIGINE, n. - *cilâti*.

CALLO, n. - *uralè*.

CALMARE, v. - *narârsu*.

CALMARSÌ, v. - *dîsu*. Calmatevi, *aderà* (di grazia) *dîsa* (P. Léon).

CALORE, n. - *bohà*, *bohûma*. Calor del sole, *bistû*.

CALPESTARE, v. - *dîgu*, *eggià-*

ciù, gixsu op. gixu, binègettu, ir-radèmu, irrakaciù, ragiaciù.

CALPESTARE (il), n. - *ragiatè*.

CALUNNIA, n. - *assaïdi, hamà dubbaciù* (parlare cattivo, malvagio).

CALUNNIARE, v. - *hamaciù, kip-pâu, kippaciù, nâma kippâu*. Perché mi calunnii? *mâlif na kip-pâtta?* (Ch.).

CALUNNIATORE, n. - *kan kip-pâu, nâma kippâu*.

CALVIZIE, n. - *molù*.

CALVO, agg. - *bohà, molù*. Divenir calvo, *molù lâu*.

CALZARE, v. - *kegaciù*.

CAMALEONTE, n. - *gararrà*.

CAMBIARE, v. - *diddiru, gegiru, likesu*. Cambiar merci (vicendevolmente), *walgurguru*; cambiarmi il sale, *soghidda kâna na diddîra* (Ch.).

CAMBIO, n. - *diddiru*.

CAMERA, n. - *dinka, golà*.

CAMERATA, n. - *éria ed hèria*.

CAMICIA, n. - *câmis* (voce importata), *wandabò*. La camicia la portano soltanto la regina e le principesse. Lavati la camicia, *wandabili miècci* (P. Léon).

CAMMELLO, n. - *gâla*.

CAMMINARE, v. - *adèmu, dèmu, karrà-adèmu, karà-bâu, karà-dâku*. Camminar dietro, *fâna dâu, ordòfu*; camminare carponi, *dâimu*.

CAMMINO, n. - *karà, karâni e karrà*. Ho smarrito il cammino, *karà nâtti badè* (la via per me è perduta) (Ch.).

CAMPAGNA, n. - *gâfo, kôtisa, lâfa*.

CAMPANA (per le bestie), n. - *dawâna*.

CAMPANELLO, n. - *bilbila*.

CAMPO, n. - *âla, didù, gâfo, kièe, kôtisa* (campo lavorato); *lâfa, mosuò* (campo bagnato artificialmente); *safûrà*.

CANALE, n. - *jâlu bisân, karà bisân* (strada per l'acqua).

CANCELLARE, v. - *âku, ballèssu, dikaciù*.

CANCRO, n. - *nakârsa, uratè*.

CANDELA, n. - *dungù e dunkù, gagà, ipsa*.

CANDELIERE, n. - *kan ipsa bâtu* (che porta candela); *kandil* (dall'arabo). Accendimi questa candela, *dunkù kâna na kâbsisi* (P. Léon).

CANE, n. - *sarè* (plur. *sarôta*). Cane selvaggio, *sardîda, sciakâl, wongò*; cane idrofobo, arrabbiato, *sarèn marâtu*; il cane latra, *sarè indûla*.

CANESTRO, n. - *enghebi*. Canestro pel pane, *lemâlî*; per vagliare, *gundò*; per stacciare, *ghenghèlcia e ghinghèlcia*.

CANNA, n. - *kâva, simâla*. Canna di bambù, *lemân*.....; di sorgo, *agadâ*.....; di melica, *ciccià* (significa anche una specie di riparo o di tramezzo nelle camere); canna di Durâh da far siepi, recinti etc., *offâ*; canna palustre, *rarè* (Ch.).

CANOTTO, n. - *bidirù* (per passar i fiumi). Se ne servono molto bene gli Sciangallà schiavi a Gûma per passare il Diddèsa in tempo di piena (Ch.).

CANTARE, v. - *sirbu, wèdisu*. Canta e salta, *wèdisi, sirbi*.

CANTO, n. - *sirba e sirbi*. Canto del gallo, *îa op. èyya andâko op. bâri*; canto d'amore, *wâbi*; canto degli uccelli, *simbirtl wacciò*.

CANTUCCIO, n. - *rôga*.

CANUTO, agg. - *necciò*.

CANZONE, n. - *wèdu*. Canzone di caccia o di guerra, *geràra* (canto guerresco proprio di chi ritorna dal campo) (Ch.).

CAPACE, agg. - *kan dendân*. Essere capace, *dendân*.

CAPACITÀ, n. - *bèkîma, kalbi*.

CAPANNA, n. - *godò, gogiò*.

Capanna di bambù, *lèman*; capanna da ricevere, grande, in uso presso le corti Galla, *bacciò*; la capanna è distrutta, *gogiò dakè* (Ch.).

CAPARRA, n. - *irèsa*.CAPELLATURA (lunga), n. - *condàla, quandàla*.CAPELLO, n. - *debbesà, refiènsa e rifènsa*. Chi non ha capelli intrecciati, *gunfurà*; acconciarsi i capelli, *matà tòlcin* (Ch.).CAPELLUTO, agg. - *condàla, gutènsa, rifènsa dèra*.CAPEZZOLO, n. - *arma*.CAPIRE, v. - *gàlu*.CAPO, n. - *matà* (testa), *fittè, fittèn, gonkà* (estremità, cima, punta), *dinnì* (superiore), *kan abònnu* (chi comanda). Capo del paese, *abbà bia* op. *goità*; capo d'un villaggio, *abbà-fugnò*; capo di famiglia, *sàgni alakà*; da un capo all'altro, *eggagnù*; i capi, *sorèsa* o *sorèccia*; i capi sono buoni? *sorèccia nàgumàn giru?* il capo mi duole, *matà na boafàdda* op. *boafacisa* (il capo mi fa piangere) (Ch.).CAPOVOLGERE, v. - *lafa-ràti* (per *lafa-irràti*), *bùsu*.CAPELLO, n. - *còbi, gonfò*.CAPPOTTINO (in panno grossolano), n. - *warò*.CAPRA, n. - *rè* (plur. *ròta*), *rèti*.CAPRETTO, n. - *ilmo-rè* op. *rèti*. Capretto maschio, *corbèccia, corbèssa, corbàia*; capretta che non ha ancora figliato, *goromti* (plur. *gorommòta*).CAPRIOLO, n. - *bosonò*.CAPRO (lo stesso che becco), n. - *corbèssa rèti*.CAPRONE (maschio), n. - *tumalèccia, tumalèi*.CARACOLLARE, v. - *gangalciiu*.CARATTERE, n. - *amàla*.CARBONE, n. - *cilàti, kassellà*.CARCERARE, v. - *bidàmu* (esser legato).CARCERATO (per prigioniero), n. - *nàma bidamè* (uomo legato).CARCERE, n. - *ghindò*.CARCERIERE, n. - *egdù ghindò* (guardiano del carcere).CARDO, n. - *dueciò*. Cardomedicinale, *cabericicò* o *kabericicò*; cardo di cotone, *idda*.CARESTIA, n. - *bèla, giallàla*.CAREZZA, n. - *faràn, sosòbu*.CAREZZARE, v. - *faràn, sosòbu*.CARICARE, v. - *fèu, irra-gòdu* (metter sopra), *bàa tòlcin* (accomodar il peso). Caricar sulle spalle, *bàcisu*; su che carico, dove carico? *malitti fèa?* Mettete su di un altro mulo quel carico, *ganghiè biratitti fècisa, diddà* (Ch.).CARICO, n. - *fècisa, fèisa, kan fèamè*. Quanti carichi da mulo vi sono? *fèisa biccirè mèka?* attenti, quel carico cade, *fècisa engiga, faràtti èghi* (il carico si rompe, bada ai piuoli) (Ch.).CARNE, n. - *fòn, fòni*. Carne da mangiar cruda, *alàla*; carne cruda, *brondò* (voce dei Galla settentrionali); carne bollita, lessata, *fòn bilciàta*; carne secca, *quontà*; carne scelta, *fòni ciòma*; v'è carne? *fòn gira?* cuocila, *bilciàddu*; fanne un bollito, *af-fèli*; arrostita, *wàddi*; cuocila col burro, *dadà wagin bilciàddu*; la carne è cotta, *fòn bilciatè*; è bruciata, *gubatè*; è insipida, *em-miàn*; è amara, *adhà*; carne arrostita, *fòn waddè* op. *waddamè*; arrostiti la carne e portala, *fòni wàdi, fidi* (Ch.). Questa carne è dura come legno, pare di bestia selvaggia, *fòn kàna àka mukà giabà-da, kan binènsi fakàta* (Ch.).CARNEFICE, n. - *wattà* op. *wattò*.CARO, agg. - *gattì giabà* (di prezzo forte), *gattì guddà* (di gran prezzo), *immià* (ingrato). È caro, *gattì guddò*.CAROGNA, n. - *rèfà gatè* (cadavere addandonato), *quoffelà*. La carogna puzza, *quoffelà inajàa*.CAROVANA, n. - *giàma*. La carovana è partita, *giàma kaè* op. *negàdi adèmani* (i mercanti sono partiti).

CARTA, n. - *warakàta*.

CASA, n. - *keè, màna*. Guarda la casa, *màna èghi*; venite in casa nostra, *màna kegnàtti kôta*; vengo da casa, *manàtti dâfa*; la casa è ruinata, *màna dighè*; nella casa, *màna kèssa*; in casa nostra, *nù birà*; mettilo dentro la casa, *màna kèssa gôdi*; dietro la casa, *màna dubè*; fuori della casa, *àla manàtti*; non stare in casa, *màna intàin*; la mia casa è sulla strada, *manakò karà kèssa gira*; che rappezzi la casa (mettendo paglia nuova sulla vecchia), *màna asùku*; davanti alla casa, *màna durà*; una grande ed una piccola casa, *màna guddâf màna tinna*; casa abbandonata, *màna lakkè* (Ch.).

CASATO, n. - *lùka*.

CASCARE, v. - *bùu, harciâu*. Mi è cascato, *na durà bùè*.

CASCATA (d'acqua), n. - *tin-càwa*.

CASO, n. - *acciàma, milkl, raggl*.CASSA, n. - *biderù*.

CASTIGARE, v. - *dekàmu, en-dek(k)àmu, gòrsu, jaksissu, jàkka* (op. *jacca*) *bàssu, kissu, kissisu*. È stato castigato, *dekàma fudè* (ha ricevuto castigo).

CASTIGO, n. - *dallènsa, dip-pù(n), gòrsa, jakka-bassùf, kissa*. CASTITA, n. - *kulkullùma, nad-dèni entùku* (donna immune, non toccata).

CASTO, agg. - *adatè, kulkullù, nàma gâri*.

CASTRARE, v. - *caleèsu, collàsu e colèsu, mùru, muraciù e mùrru*.

CASTRATO, n. - *corbèssa luma-mèsa e kan tumamè* (si dice d'un montone, significherebbe, ciò che è stato battuto. I Galla non castrano i montoni, ma infrangono loro testicoli a colpi di pietra Ch.). Non castrato *ciduò*.

CASUALMENTE, avv. - *denghetà*.

CATARRO, n. - *furrò, kofà e kufà*. Sei fortemente accatarrato, *kofàn kàbda* (hai catarro).

CATENA, n. - *sibilla*. Catena di ferro per i delinquenti, *sanselèt e senselèta*; catena di ferro o d'ottone pel collo dei cavalli, *dri*.

CATERATTA, n. - *finciàa, kà-làbsu*.

CATINO (per lavare), n. - *totò*.

CATTIVERIA, n. - *hamègna, hamùma*.

CATTIVO, agg. - *aggià* (degli uomini e delle cose), *hamà, yara* op. *yàrtu* (guasto). È divenuto cattivo, *hamatè*; questi cereali son cattivi *midàn kiini yàrtu-da* (Ch.).

CAUSA, n. - *magnià*.

CAUSARE, v. - *bàsu, tabaciù*. Metaforicamente *ilman himu* (creare figli).

CAUZIONE, n. - *càbi, cabsisa, wàsi*.

CAVALCARE, v. - *fàrda irràti tâu* (star sul cavallo), *fàrda tâu*.

CAVALIERE, n. - *abbù fàrda* (padre o padrone del cavallo).

CAVALLA, n. - *fàrda daltù* (femmina del cavallo).

CAVALLETTA (grillus migratorius), n. - *awannisà, krùpisa*.

CAVALLO, n. - *fàrda* (plur. *fardèni, faradò*). Cavallo dal muso rosso, *fàrda afàn dîma*; dal muso nero, *afàn guràccia*; cavallo bianco-rossastro, *fàrda buorà-alghè*; tra il rosso e il giallo, *doleccia-dîma*; . . . biancastro, *doleccia-adi*; . . . storno, *odòl-cia*; pomellato, *gifàr*; a più colori, *fàrda sokè*; . . . il cui manto rassomiglia a quello della iena, *buorà-serdi-duò*; . . . grande e vecchio, *vokari*; . . . vecchio, *gagnà*; . . . tranquillo, quieto, *marac-ciò*; . . . focoso, ardente, *gullà, hobà*; cavallo castrato, *fàrda sangà*; cavallo bardato, *fàrda cop-paè, feè*; cavallo di guerra *fàrda lolàti, fàrda bàa*; un cavallo come questo, *fàrda akkàna*; montare a cavallo, *fàrda gubbà tâu*; porta il cavallo a bere, *fàrda*

ghèssi, bisàni obàsi; (accompagna il cavallo, fallo bere) cavallo che morde il freno, *fàrda gullà*; andar a cavallo, *fàrda tãn*; attaccate il cavallo, *fàrda bida*; domare i cavalli, *fàrda lègisu*; provate questo cavallo, *fàrda kàna lègisà*; cambiar un cavallo con un altro, *fàrda diddiru* (Ch.).

CAVARE, v. - *bàsu* (tirar fuori), *bùsu* (far uscire), *kòbu* (sangue e corna), *oràbu* (acqua).

CAVERNA, n. - *bollò, holkà*.

CAVEZZA, n. - *fulò, lekùò*.

CAVICCHIO, n. - *fan nò, mukà*, Appendilo al cavicchio, *mukà fàn-nist* (Ch.).

CAVIGLIA, n. - *koronò* (della gamba), *lulufàn*.

CAVILLARE, v. - *bònsu, falàmu, kalaciù, tagàn, tititu, tufaciù*.

CAVILLO, n. - *falàma, kabatè e kalatè, lùgo, tufi*.

CAVITÀ, n. - *holkà*. Cavità delle reni, *quintì*.

CAVOLO, n. - *gomèn, gommenà e guommanà, rafù*.

CECCHI, n. prop. - Il capitano Cecchi aveva due nomi presso i Galla. Era chiamato *Abbà-Guràccia* (*fàrda*) padre o padrone del cavallo nero, ed *Abbà Magàl* (*fàrda*), padre o padrone del cavallo baio.

CECE, n. - *adungarè, athò, scemburà, scimbirà, ximberà*. Ceci abbrustoliti, *scimbirà akkawè* (P. Léon).

CEDERE, v. - *dissu*.

CEDRO, n. - *trougò*.

CELASTRO (*celastrus edulis*), n. - *gimà-ciàt*. Questa pianta le cui foglie si masticano da tutti i mussulmani è comunissima in questi paesi, e più che altrove, se ne fa grande uso a Gimma di Abbà Gifar (Ch.).

CELEBRE, agg. - *ghùra kan kàbu* (chi ha reputazione).

CELEBRITÀ, n. - *makàn kan kudatè*.

CELERE, agg. - *dàfi, dàfi kàta*.

CELLA, n. - *dinka, mânia ho-ritti* (casa dei beni).

CENA, n. - *dièna-galgalà, ir-bàta, erbàta*. Porta la cena, *irbàta fidi*.

CENARE, v. - *irbàtu, irbàta gñaciù*. Non cenare, *irbàta ingñatin*.

CENCIO, n. - *càrk e cerk, mofà, wajà mofà*.

CENERE, n. - *dàra, marruf*.

CENNO, n. - *milki*. Cenno d'occhio, *takàti*.

CENSO, n. - *gheberà, iada-ciù(n), selù(n)*.

CENSURATORE, n. - *kenkennè*.

CENTESIMO, num. ord. - *dib-ba-fa*.

CENTO, num. card. - *dibbi*. cento e uno, *dibba-fi-tòkko*; centodue, *dibba-fi-lama*.

CENTOPIEDI, n. - *kerankar-rèccia*.

CENTRO, n. - *ghidù, gbidùti, kittè*.

CENTUNDICI, num. card. - *dib-ba-fi kùda-tòkko*.

CENTUNESIMO, num. ord. - *dibba-fi tokka-fa*. Centesimo secondo, *dibba-fi lama-fa*.

CEPPO, n. - *gudèda, mila* (piccola dell'albero), *ghindò* (tronco d'albero scavato nel quale legansi i piedi del condannato). Esser condannato al ceppo, *ghindò bidu op. bidàmu* (Ch.).

CERA, n. - *sefesi* (la cera che viene a galla nel fare l'idromele); (per aspetto), *fùla, gagà*. Cera cattiva, *gudèsa*.

CERCARE, v. - *barbaciù, barbaccisu, corròdu, imbarbaciù*. Fattemelo cercare, *na barbaccisa*; cercate dei legni o delle pietre, *jòki mukà, jòki dakà barbàdda*; cercare con diligenza, *sonàn barbaciù*; cercami un cavallo, *fàrda na barbàddu*; lo cerco lo cercherò, *nàn barbàdda*; che cercate voi? *mal barbàdda*? cosa cerci? *mal barbàdda*? cosa cercavi ieri? *kalèssa mal barbàddè*? (Ch.).

CERCHIO, n. - *bida*. Cerchio di rame o di stagno per il collo, *ciarangà, marangà*; cerchio di rame o di stagno per i piedi, *ghergia*.

CEREALI, n. - *midàn*. Cereali arrostiti, *akkawè*; bolliti o lessati, *sonni*.

CERIMONIERE, n. - *abbà-woka-lèti* (padre degli interpreti).

CERRETANO, n. - *callù(n)*, *gin-ni kan adarè*.

CERTAMENTE, avv. - *dùga, dùgàda, èni, malè*.

CERTEZZA, n. - *dugùma*.

CERTO, agg. - *dùga*. Un certo, *nànni*; è certo che è venuto, *dùga dufè* (P. Léon).

CERUME, n. - *guri*.

CERVELLO, - *sammù, semù, surri*.

CESPO, n. - *bikillu*.

CESSARE, v. - *dissu*.

CESTA, n. - *kortì*.

CESTELLA, n. - *binndò*.

CHE, cong. - *àka, malè*.

CHE, pron. - *kan, málì, mal ma; wàn*. Su che, con che? *malitti*; che o quali sono (di cose)? *màli-fi-màli*? che cosa è questo? *malbinni*? che cerchi? *mal-bar-bàdta*? che dite voi? *mal gèltani*? che è avvenuto? *mal tâtè*? che cosa è? *màlt(u)* gira? ciò che è buono, *kàn op. wàn tòlu*.

CHI, pron. - *ègnu, málì*. Chi o quali sono? *ègnu-fi-ègnu*? Chi è? *ègnu gira*? di chi? *kan ègnu*? tu chi sei? *àti málì*? op. *àti ègnu*?

CHIACCHIERARE, v. - *asáu, kan nàma kolfacisu*.

CHIACCHIERATA, n. - *dubbì gùd-disa*.

CHIACCHIERONE, n. - *dubbàta*.

CHIAMARE, v. - *jàmu, jamsisu, wàmù, wamsisu*. Chiamalo, *isa wàmì*; chiamala, *isi wàmì*; chiamatelo, *isa wàma*; non chiamare, *inwamin*; perché hai chiamato, *màlif wamtè*? ho fatto chiamare, *jamsisè*; fa chiamare, *jamsisi*; fate chiamare, *jamsisa*; ti ho chiamato, perché non sei venuto?

si jamè, màlif endùftu? chi chiamo? *màli jàma*? chiamami colui che è del Goggiam? *isa, kan Goggiam na wàmì*? come ti chiami? *makàn kèti ègnu*? op. *makàn kèti mal gèda*? (il nome tuo qual'è op. il nome tuo che cosa suona, dice?) si chiama Angolola, *Angolola gèddani* (lo dicono Angolola); chiamo in mio aiuto Dio (nei giuramenti), *wak gedè* (ho detto Dio op. Dio disse) (Ch.).

CHIAREZZA, n. - *ifa, ipsa, kulkullù, nùra*.

CHIARINI, n. prop. - i Galla chiamavano il Chiarini *Abbà-Saitàn* (padre o padron del diavolo).

CHIARIRE, v. - *kullàn*.

CHIARO, agg. - *kulkullù*. Metaforicamente, *gàri guddà* (assai buono, illustre).

CHIASO, n. - *warwarì*.

CHIAVE, n. - *bantù, kolfi e kulfì* (anche *culfì*).

CHICCHERA, n. - *sin*.

CHIEDERE, v. - *kaciù*.

CHIESA, n. - *bièta Christian, mána Christian* (anche *kistàn*) (dei missionari).

CHIODO, n. - *cabsisa sibillàti* (sicurezza, garanzia del ferro) *mutà*.

CHIOMA, n. - *marth, rifènsa matàti* (i capelli del capo).

CHIUDERE, v. - *bütu, ciufu, ciufaciù, ciufsisu* (pass. *ciufàmu*), *dèbisu, diru, bèdu*. Chiudere occhi, *danunfaciù*.

CHIUSO, partic. - *kan ciufamè*.

CHIUSO (per bestiame), n. - *dà-la, diro*.

CI, pron. - *nu*.

CIARLA, n. - *odù*. Ciarle, *odù-da*.

CIARLATANO, n. - *sattlò mōti* (istrione del re).

CIARLONE, n. - *aràba hamà* (cattiva lingua).

CIASCUNO, pron. - *hundùma, bundùmlinu*.

CIBARE, n. - *gnàdda op. gnàta kènnu* (dar cibo).

CIBARSI, v. - *soràtu*.

CIBO, n. - *gnàdda, gnàta, kan gnaciù, midàn, soràta, kan sòrru*.
CICALA, n. - *koròppisa e krùpisa*.

CICATRICE, n. - *godànisa, gnàdàisa, maddàti, malatò*.

CICOGLIA, n. - *andolèsa*.

CIECO, agg. - *giamà*. Esser cieco, *giamù*.

CIELO, n. - *samài*. Per antonomasia, *guràccia* (l'azzurro), *mòtuma wakajò* (regno di Dio), metonimicamente *wàka*. Cielo sereno, *wàka kulkullù*; cielo fosco, *samài guràccia*; cielo chiaro, *samài kulkullù tàè*; cielo caliginoso, *samài dumèsa kàba* (cielo che ha nubi).

CIFRA, n. - *lakòbsa* op. *lakòpsa*.

CIFRARE, v. - *gnàru*.

CIGLIO, n. - *fulgurà, gnàra, gara iggia, refiènsa-iggia*. Alzar ciglio, *fulgùru*.

CIGNA, n. - *madduò* (pezzo del morso), *oderò*. Sciogliete le cigne, *oderò bika*.

CIGNERE, v. - *nanèssu*. Vedi cingere.

CIGNO, n. - *andolèsa, mammaè*.

CILINDRO (per nettare il cotone), n. - *essò*.

CIMA, n. - *fittè, fittìè, gubbè, jetà*.

CIMICE, n. - *ghenghiò, tokàn, tokàna, tukàn, tukàna*.

CIMITERO, n. - *awàla, lāfa awàla* (la terra delle tombe).

CINGERE, v. - *edàttu, hìdu, hìdaciù, nanèssu*. Cingiti, *sabbàta edàtti* op. *hìdi* (legati la fascia); cingetevi, *sabbàta hìda*.

CINQUANTA, num. card. - *sciantām* op. *sciantāma*.

CINQUANTESIMO, num. ord. - *sciantama-fa*.

CINQUE, num. card. - *sciàn* op. *sciàni*.

CINTA, n. - *sabbàta*. Cinta di pietre, *dagà* op. *dakà*.

CINTO, n. - *bidàta, sabbàta*.

CINTOLA (di conterie o di

metallo contro la iettatura), n. - *gurdà*.

CINTURA, n. - *edàtti, bidàta, sabbàta*. Cintura della sciabola, *vorànto*; cintura della testa, *matà edàtti*.

CIOÈ, avv. - *dugmà, giaciukù*.

CIOTTOLO, n. - *baltebi*.

CIPOLLA, n. - *kullubi dìmù, sciunkurlà*.

CIRCOLO, n. - *kasàra, mārša*.

CIRCONCIDERE, v. - *daghnà kàbu, daghnà kabaciù*.

CIRCONCISIONE, n. - *daghnà, kabaciùf* op. *kabaciùn, kabattè*.

CIRCONDARE, v. - *māršu, nanèssu*.

CIRCUITO, n. - *kubùd, masserà, nannài* op. *nannàd*.

CISPA, n. - *cimma*.

CISPOSO, agg. - *sulò*.

CITTÀ (luogo dove si radunano i mercanti), n. - *mandèr manderà* (riunione di capanne).

CITTADINO, n. - *ilma manderà*.

CIVETTA, n. - *dankàa, oronghi, trighi*.

CIVETTONE, n. - *dankarà*.

CIVILE, agg. - *nàma gari*.

CLAVIGERO, n. - *abbà-bantù* (padron delle chiavi).

CLEMENTE, agg. - *gari, gharàn lāfà* (ventre tenero), *kan gharà lāfu, kan gharà lāfisa*. Vergine clemente, *dùrba kan gharàn lāfu* (P. Léon).

CLEMENZA, n. - *garùma, gharan lāfàda*.

COABITARE, v. - *wagin-bùllu, walitti-tàn*.

COAGULARSI, v. - *ititu* op. *itittu, kòrru*.

COAGULATO, agg. - *korre-da*.

COCCIO, n. - *kiràci*.

COCCIO (sorta di minestra), *bàcirò* (il coccio è la *musa ensete*).

COCCODRILLO, n. - *nàccia e nàcia*.

COCOZZA (cocuzza forse), n. - *buddùxi* (piccola per attingere acqua), *kabè* (senza collo, come bicchiere, per portare del burro,

latte quagliato ecc.), *mesaculà* (piatta, a lungo collo, spesso rigonfiato per portar acqua in istrada. I mussulmani se ne servono per le preghiere) (Ch.).

CODA, n. - *egbè, egbiè*.

CODARDO, agg. - *horafè*.

CODICE (raccolta di costumi del paese), n. - *sèrra kadà*.

COETANEO, agg. - *mingiè*.

COFANO, n. - *biderù*.

COGLIERE, v. - *bùu, kolaciù*.

COGNATO(A), n. - *soddà, wàrsa*.

COGNIZIONE, n. - *bèkùma*.

COGNOME, n. - *oromò*.

COITO, n. - *dubarti barùf* (il conoscere la donna), *sàla*. Congiungersi in coito, *sàlu*.

COLARE, v. - *dànfu, enciòbu; jáu*.

COLÈRA, n. - *hamà, kalèsa*.

COLEZIONE, n. - *cùrsi (kùrsi), mīsi sciàrfa e sciàfra*. Porta la colazione, *cùrsi fidi*; pasto del mattino, *sciàfra ganamàti*.

COLICA, n. - *gharan cininu* op. *cininuf* (il mordere della pancia), *dukubsatè* (ammalato). Ho avuto una colica, *gharan nàtti cininè* (la pancia mi ha morso).

COLLA, n. - *gebèccia, happè, moccià (mokà P. Léon)*.

COLLANA, n. - *cialliè, sciasciarà*. Collana per cavalli, *sakurà*; collana di rame o di stagno, *mārangā*; . . . di vetro, *sciamì*; . . . di pezzetti di ferro, *deri*; . . . di uova di struzzo, *wonfillo*; . . . di piedi o di rognoni di montone, *meddeccià*; . . . di grasso, *mōra edùta* (Ch.).

COLLARE, n. - *albù* (di ottone, d'argento etc. pei muli), *kambarri* (dei buoi).

COLLERA, n. - *adòftu, dekàma, dekàmsa, dekàmsi, dekamsè, dalensù(n)*. Andare in collera, *dallānu, dallānsisù*; perchè mi fai andare in collera? *mālif na dalansifla?* (Ch.).

COLLINA, n. - *gubbà, tullù*. Collina piccola, *tullù timnà*.

COLLO, n. - *mōrma*. Collo del piede, *comè*.

COLLOCARE, v. - *dābu, kāu, kābu, kēnu, olkāu* (per sempre), *lēsissu* (far sedere).

COLLOCATO, partic. - *kan kàè*.

COLLOQUIO, n. - *ārga (ārgħa)*. Tener colloquio, *nāma ārgu*.

COLMARE, v. - *gūtu*. Egli mi ha colmato di benefizi? *Sonàn nàtti gūtè* (Ch.).

COLMO, n. - *matà*.

COLMO, agg. - *gūtù*.

COLOMBO e COLOMBA, n. - *bulallè e bulalè, jabalèssa, labalisà*.

COLONNA, n. - *otubà, tōro*.

Colonna del centro, maschio della casa o della capanna, *massàlo, turwò* (Ch.).

COLONO, n. - *gaberìè*. Il colono, *gaberticcia*; femm. *gabertitti*.

COLORARE, v. - *kalāmi dibu*.

COLORE, n. - *bifa, calāmi* op. *kalāmi*. Di che colore è? *biflām?* (*bifa attām*).

COLPA, n. - *amtù, bedelègna, ciubù, hamègna, jakkà*.

COLPEVOLE, agg. - *bedelègna*.

COLPIRE (battere), v. - *alèlu e allèlu*.

COLPO, n. - *dāni, rukùta*. Man-car colpo, *walālū*.

COLTELLO, n. - *abliè, billāna, billò e bilò, badii, kàra*. Coltello grosso da soldato simile a quello degli Adāl, *sciotalà* (Ch.); affila questo coltello, *abliè kàri*; affilami questo coltello, *bilò kàna karsisi*; affilo il mio coltello, *bilakò nan kàrsa* (Ch.).

COLTIVARE, v. - *faciāsù, kōtu, lāsa kōtu*.

COLTIVATORE, n. - *abbà kotiò, abbà kōtisa, gaberìè, kōtu*.

COMANDANTE, n. - *abbà-dūla, kan abōmu*.

COMANDARE, v. - *abōmu* (sugli altri da padrone, da re ecc.), *moòbu, mōu* (regnare). In questo paese chi comanda? *bitti kàna ègñu abōma?* chi comanda il paese

di Kundi? *Kundi èǵnu móa?* (Ch.)

COMANDO, n. - *abòmi, mòtùma*. Io sono al tuo comando, *àka abomikè nan búla*; rinunzio al comando, *motùma engiallàddu* (non voglio il regno, il comando) (Ch.).

COMARE, n. - *ogàtti*.

COMBATTERE, v. - *lòlu, lolaciù, lolcisu*. Combattere con altri, *wallòlu*.

COMBATTIMENTO, n. - *dùla, lola*.

COMBINARE, v. - *coppáu*.

COMBINAZIONE, n. - *coppò*.

COME, cong. ed avv. comp. - *àka, akàna ed akkàna, àka-tàè, akkàna(mò)*; interr. *attàm, attamiti?* Come (in qual modo), *malhinmi, makàn*; come il tale, *akkàna abalù*.

COMETA, n. - *urgì kan eǵhè kàba* op. *kàbu* (stella che ha la coda).

COMINCIAMENTO, n. - *ganamà, gialkabùu, gialkabadurà*.

COMINCIARE, v. - *gialkabu*.

COMMERCIANTE, n. - *negadi*.

COMMERCiare, v. - *nagàdu, negàdu, bittu* (comprare), *gurgùru* (vendere).

COMMERCIO, n. - *nagadà, negadà*.

COMMESSO, n. - *wakili*.

COMMETTERE, v. - *dàmu*.

COMIATO, n. - *dagod*.

COMPAGNO, n. - *èria, firà* op. *firrà, gial, wadàggia*. Compagno (consorte), *worà. niti*; compagno di viaggio, *miltò*.

COMPARARE, v. - *akekaciù, akèssu*.

COMPARE (di nozze), n. - *meri*.

COMPARIRE, v. - *mullàtu*.

COMPASSIONARE, v. - *òu*.

COMPASSIONE, n. - *gharan la-fumatè* (ventre rilassato) *òu(n)*. Aver compassione, *gharan làfu*.

COMPATRIOTA, n. - *worà-bia* (compagno di paese), *biakò-nàma* (uomo del mio paese), *bia-tòkko* (d'un sol paese) (Ch.).

COMPERA, n. - *bila* op. *bitta*.

COMPIACERE, v. - *garàn làfu*.

COMPIACERSI, v. - *gamaciù, gamacisu*.

COMPIERE, v. - *fittu*.

COMPILARE, v. - *bibu*.

COMPIMENTO, n. - *dumè*.

COMPIRE, v. - *gbèssu, gbèssisu; rawaciù, rawacisu* (pass. *rawatàmu*). È stato compito in due anni, *wogà lāmàtti rawatamè* (Ch.).

COMPLETARE, v. - *gùtu*. Hai completato due fasci d'erba? *okà bāa lāma gùttè?* (Ch.).

COMPLIMENTO, n. - *nagà*. Fai complimenti? *nagà gèdi?* (Ch.).

COMPORRE, v. - *tòlcu, tòlcisu, tolfaciù* (pass. *tofàmu*).

COMPRARE, v. - *bitu e bittu, bitaciù, biccisu* (pass. *bitàmu*). Comprero questo cavallo, *fàrda kàna nan bitta*; con che si compra, *mal hin bitta?* compro una pecora, un manzo, domani l'ammazzeremo, *olà tòkko, sankà tòkko bitti; bōru enkàlma*; comprare a vicenda, *walbitu* (Ch.).

COMPRATORE, n. - *bitta, kan bitu* op. *bittu*.

COMPREDERE, n. - *bàru, bèku*.

COMPRIMERE, v. - *arifaciù, ragiaciù*.

COMPUTARE, v. - *lakáu*.

COMUNE, agg. - *bundùma*.

COMUNICARE, v. - *coròbu* (dei missionari).

COMUNIONE, n. - *korbàn* (dei missionari). Ricevimento della comunione, *fónif diga I. Chr. fuciùf* (il ricevere carne e sangue di G. Cr.) (P. Léon).

CON, prep. - *wagin*. Con me, *na wagin*; con te, *si wagin*.

CONCEDERE, v. - *dàgu*.

CONCEPIRE, v. - *gharàn assènu* (nel ventre entrare), *gharàn dàbu* (ventre alzare), *kudàmu, kudamaciù* (pass. *kudamàmu*), *ulfaciù* (ingravidare), *ùlfa tàu* (divenir gravida). È incinta, *gharan si dabè* (la pancia sua (di lei)

si è eretta, alzata); ella ha concepito, *ulfatërte* (Ch.).

CONCEPITO, partic. - *kan bu-mamè* (chi è stato creato).

CONCESSIONE, n. - *dagòd*.

CONCHIGLIA, n. - *gurdimàn*.

CONCHIUSO, partic. - *gonkà*.

CONCIARE (delle pelli), v. - *fàkissu*.

CONCIATORE, n. - *dùgdu, faki*.

CONCILIARE, v. - *aràrsu, garsu, woldubacciù*. Egli li ha conciliati, *isan wol-araramè* (Ch.).

CONCILIATORE, n. - *aràrsitu*.

Conciliatrice, *ararsitti*.

CONCILIO, n. - *gemma, gubajè, jài*.

CONCIME, n. - *sandò, felti*.

CONCLUSIONE, n. - *ginfo*.

CONCORDARE, v. - *nagatàsu*.

CONCORDE, agg. - *gharàn to-kiccia* (un ventre solo, un'opinione sola), *wòli* op. *wùli*.

CONCORDIA, n. - *nagà-tòki-ciùma, nagà*.

CONCUBINA, n. - *sagettà e saggettà, sogno*.

CONCULCARE, v. - *eggiaciù*.

CONDANNA, n. - *ferdì* op. *firdi*, *Jàkka murrùf e jakka nuurè*.

CONDANNARE, v. - *jàkku, jàkka mùru*.

CONDENSARE, v. - *asurdaciù, furdìsu, ittàu*.

CONDIMENTO, n. - *marèki*, (salsa), *orgòftu ed ùrgòftu* (aromi, erbe odorose).

CONDISCENDERE, v. - *tolgèdu*.

CONDOGLIANZA, n. - *hèbbisa*.

CONDOLERSI (coi parenti d'un estinto), n. - *hèbbisu*.

CONDONARE, v. - *ararànu, dïssu, aràra littu, sòbo littu*.

CONDOTTIERO (di guerra), n. - *abbà-dùla* op. *lòla*.

CONDURRE, v. - *dàku, daksìsu, fudaciù* (condurre al pascolo), *ghèssu, karà bìsu, karràn agarsìsu*.

CONDUTTORE, n. - *abbà-karrà* (padre o padrone del cammino).

CONFABULARE, v. - *wal-asàu*.

CONFEDERAZIONE, n. - *kàka, wùli*.

CONFESSARE, v. - *bìmu, shannàu*.

CONFESSORE, n. - *tzadèk*. i confessori, *tzadèkàn* (P. Léon).

CONFICCARE, v. - *gadi-faghèssu, worrànu*.

CONFIDARE, v. - *abdaciù* (aver speranza), *amànu* (aver fede, fiducia).

CONFIDENZA, n. - *abdi, amàna*.

CONFIGGERE, v. - *fànnisu*.

CONFINANTE, n. - *dàri, diòda, ollà*.

CONFINE, n. - *dàri, darìghèpò, karkarà*.

CONFISCARE, v. - *bàru, varràsu*.

CONFLITTO, n. - *woràna, eddè woràna* (luogo del conflitto) *làsa woràna* op. *woràna* (campo del conflitto).

CONFONDERE, v. - *lalàbu, maku, wolitti-màku* (mescolare). Confondere due cose, *dubbi wolitti-màku*; li ha confusi, *isan lalabè* (Ch.).

CONFORMAZIONE, n. - *akèssa*.

CONFORTO, n. - *èba, gamaciùn*.

CONFUSAMENTE, avv. - *makkàtti*.

CONGEDARE, v. - *ademsìsu, àriu*.

CONGELARE, v. - *kòrru*.

CONGIUNGERE, v. - *davallàmu, fùfu, fufàmu, wolitti-fùfu, wolitti-bidu, wolkittèsu*.

CONGIUNGERSI (in coito), v. - *sàlu*.

CONGIUNTO, n. - *fira*.

CONGIUNZIONE, n. - *daè, fudè*.

CONGIURA, n. - *ganàn, maria-ciù*.

CONGIURARE, v. - *gànu*. Tutti hanno congiurato, *bundùma ganè* (Ch.).

CONGRATULARSI, v. - *hèbbisu* (con uno che ha riportato una vittoria, che ha ammazzato un leone, un bufalo, un elefante (Ch.), *galàta galfaciù*.

CONGRATULAZIONE, n. - *galàta, hèbbisa*.

CONGREGAZIONE, n. - *tùta*.

CONNO, n. - *rutìè*.

CONOSCENTE, n. - *alagà*.

CONOSCERE, v. - *bèku, beksisu; imbèku*. Avete conosciuto il paese? *bia bèklani?* conoscono gli europei? *isàni frèngi bèku?* (Ch.).

CONOSCERSI (scambievolmente), v. - *walbèku*.

CONOSCENZA, n. - *bèkùma*. Non essere a conoscenza, *wallàlu*; non è mia conoscenza, *nan wallàla*: quando non è stato a mia conoscenza? *iòm vallàlè?* (Ch.).

CONOSCIUTO, agg. - *mallàto kan kàbu* (che ha segno).

CONSAKRARE, v. - *baràku, èbisu*.

CONSEGNARE, v. - *kèmmu*.

CONSEGUIRE, v. - *kakàbu*.

CONSENSO, n. - *gieccià*. Col tuo consenso, *gieccià-kèli*; col suo (di lei) consenso, *gieccià-isàti*.

CONSENTIRE, v. - *sàrmu*.

CONSERVARE, v. - *kusaciù*. Conservare (guardare), *ègu op. èghu*; conservare lungamente, *tùru* (aspettando), *mosàu* (invecchiare); che Iddio ti conservi! *Wàk si àègu!* (P. Léon).

CONSIDERARE, v. - *coppàu* (anche *koppàu*) *kòppu, ilàlu, ubaciù*.

CONSIGLIARE, - *gòrsu, makàru, malsisu, mariacisu, màru, salgànu*.

CONSIGLIARSI, v. - *mariaciù*. Io mi consiglio, *nan mariàdda*.

CONSIGLIERE, n. - *nàma gorsu* (uomo del consigliare), *màltu, mārītu*. I consiglieri del re, *makàri* ed *abbà lubù* o *libù* (padri o padroni del cuore).

CONSIGLIO, n. - *gòrsa, koppò, mālā, mārī* (per assemblea), *jāi, salgān*. Consiglio reale, *salgān mōli*; far consiglio, *malcisu*; egli ha dato un cattivo consiglio, *koppò hamà kennè op. hamà isa gorsè*; gli ha dato un buon consiglio, *isāti koppò gārī kennè op. isāti gārī gorsè*; io vi domando consiglio, *koppò op. gòrsa isinif nan barbàdda*; consigliatemi, *koppò na gòrsa*; diede un cat-

tivo consiglio, *dubbì amtù gorsè* (Ch.).

CONSOLARE, v. - *èbisu, gamaciù, gamacisu, òbsu*.

CONSOLARSI, v. - *gamaciù, gamacisu*.

CONSOLAZIONE, n. - *èba, gāmā, gamaciù(u)*.

CONSOLIDARE, v. - *giabàbsu*.

CONSORTE, n. - *hadà māna* (madre della casa o famiglia), *niti*.

CONSUETUDINE, n. - *adà, amūla*.

CONSULTARE, v. - *koppò gafaciù, mālū*.

CONSUMARE, v. - *ballèsu, bùlesu, dāku, dūmu, gnaciù*.

CONSUMATORE, n. - *kan bal-lèsu*.

CONSUMO, n. - *fitò*.

CONTAGIO, n. - *golfà, dukubà*, (malattia epidemica).

CONTADINO, n. - *gaberìè* (*gaber-ticcia femm. gaberititi*).

CONTAMINARE, n. - *ballèsu, turèsu*.

CONTARE, v. - *lakāu* (per numerare), *odèsu* (per raccontare). Contate i muli, *gangōta lakāa* (Ch.).

CONTEMPLARE, v. - *dinkefaciù, ubaciù*.

CONTENERE, v. - *duaciù*.

CONTENTO, n. - *gamaciù*.

CONTENTO, agg. - *eghiavè, gamàdda, gamaddè*. Sono assai contento, *guddò eghiaavè* (sottinteso *gira*).

CONTERIA, n. - *cialliè*.

CONTESA, n. - *fallāma*.

CONTO, n. - *lakāu, lakòbsa*.

CONTORNO, n. - *karkarà, maserà, nannàò*.

CONTRACCAMBIO, n. - *dàca*.

CONTRADDIRE, v. - *didù, fallāmu*.

CONTRAFFARE, v. - *akèssu, fakèssu*.

CONTRAFFATTO, agg. - *koro-kodāma*.

CONTRAPPESO, n. - *ginfù* (della lancia).

CONTRAPPORRE, v. - *ginfu, indòwu*.

CONTRARIAMENTE, avv. - *gar-gàr*.

CONTRARIO, agg. - *gargàr*.

CONTRATTO, n. - *coppò*. Ho conchiuso, *kùttu-da* (così dice uno che accetta un contratto e che non ha più nulla a dirvi su; Ch.). *anàti imùt, anàn adùn, giamà adùn*. Sono queste maniere di dire nella conclusione di qualche contratto; così per una guida egli dice: io prometto questo, questo ecc. *anàti imut*; ed il viaggiatore: ed io ti prometto di pagarti tanto al posto B....., di non farti mancar nulla per istrada ecc.; *anàti imut!... anàn, giamà* sono sinonimi, significano tutta la gente che forma una carovana (Ch.).

CONTRAVVELENO, n. - *korìccia* (*corìccia*) *adàti*.

CONTRO, prep. - *irrà*.

CONTUMELIA, n. - *lùfi*.

CONVENIRE, v. - *dubbi-mùru, tàtu, wùli tòlciu; tòlu* (esser conveniente). Conviene, *tòla*; non conviene, *entòlu op. intòlu; entàtu*.

CONVENTICOLA, n. - *maklò*.

CONVENZIONE, n. - *coppò, kàka, wùli*.

CONVERSARE, v. - *asáu, asu-faciù, asufsisu*. Conversare insieme, *walasáu, waldubbaciù*; interrompere la conversazione, *dubbi digu*.

CONVERSAZIONE, n. - *dubbi, labàda*.

CONVERTIRE, v. - *dèbisu, gharàn diddiru* (mutar ventre, opinione *melaf*). Convertitevi, *gharàn kèsani diddira op. gari taa* (diventate buoni).

CONVITO, n. - *dangà, wamìcia*. Convito nuziale, *ciddà*.

CONVOCARE, v. - *wàmu, wolit-tikàbu*.

CONVULSIONE, n. - *atèle*.

CONVULSO, agg. - *fàga*. Esser convulso, *fàgu*.

COOPERATORE, n. - *gargàrsilu*.

COORTE, n. - *korò*.

COPERCHIO, n. - *cheddò* (anche *kèdo*), *ciùfa, kadadà*. Togliere il coperchio, *kèdo bàssu*.

COPERTA (per letto), n. *etillè*.

COPERTURA, n. - *ufàla*.

COPIOSO, agg. - *danù*.

COPPETTA, n. - *kòba*.

COPPIERE, v. - *abbà-tofò* (padre del bicchiere).

COPRIRE, v. - *cadàdu* (Ch.) o *kadàdu* (P. Léon), *ilànisu*. Coprire la casa, *agèrru, agerraciù, agersisu* (pass. *agerràmu*); coprire il fuoco, *dibu*; copri, *cadàdi*; coprire (per rivestire) *wiùissu*.

COPRIRSI, v. - *offaciù, owisafaciù, ufaciù*. Coprirsi la testa, *bagugaciù*.

COPRITORE, n. - *agèrru*.

COPTO, n. - *ghebih*.

CORAGGIO, n. - *asciàm, giabàda* (in guerra), *giabiùma, insodatin* (non aver paura).

CORAGGIOSO, agg. - *coppè* (femminile *coppiti*), *giaghna*. Quell'uomo è coraggioso, *nànni suni giaghna* (Ch.).

CORANO, n. prop. - *koràn, mazàfa islàma* (libro dei mussulmani).

CORBA, n. - *gubbò, kirciàti, korti*

CORDA, n. - *fugnò, tìba*. Cordoncino, *fugnò tinnò*; sciogliete le corde, *tìba bika*.

CORIANDOLO (pianta), n. - *ogghiò*.

CORICARSI, v. - *cìsu, diltacìsu*.

CORNACCHIA, n. - *arragbèssa*.

CORNA, CORNO, n. - *gàfa*. Corno per bicchiere, *bùda, tofò*; corno d'animali, *kòlba*; le corna sono spuntate, *kòlba bikilu* (Ch.).

CORNUTO, agg. - *kan gàfa kabu* (che ha corna), *seghnò*.

CORONA, n. - *marà*. Corona reale, *gonfò mòti*; dei mussulmani, *mesbà*; dei preti, *akelit*.

CORPO, n. - *daghnà, nàfa*. Corpo integro, *daghnà faja*; cor-

po rotondo, *gumò*: corpo (carne), *fòn*.

CORPULENTU, agg. - *furdà*.

CORREGGERE, v. - *dekàmu, gòrsu, hòddu, iàkka bàssu, iàkksissu*.

COREGGIA (di cuoio), n. - *lèpa*.

CORRENTE (d'acqua), n. - *laga*.

CORRERE, v. - *arrèdu, arrecìsu, arrefaciù, arrefacìsu, gulùfu, kaciù* (anche *caciù*), *kaccìsu, liggiu, liggisu*. Correre addosso, *wolbòriu* (dei soldati in guerra); corri, *kàddu*; correte, *kàdda*; non correre, *inkatin*; non correte, *inkatina*; corriamo, *inkànna* (*in-kàdna*); corre, *bin liggia*; mandate alla carriera, *kaccisa*; *gulùfu* si dice del correre a cavallo o a mulo; corri, *gulùfi*; correte, *gulùfa*; adesso hanno corso, *jè gulùfani*; non correre, *engulufin*; non correte, *engulufina* (Ch.).

CORRIERE, n. - *ergàda*.

CORROMPERE, v. - *ballaghèssu, ballèssu, barkaciù, mogaciù, tor-tòru*.

CORROMPERSI, v. - *sàmu*. Corrompersi con polluzione, *cogefaciù*.

CORSA e CORSO, n. - *arrèdi, kàdda, nàca*. Mandare alla corsa (parlando ad uno che è a cavallo), *kàccisu*.

CORTE, n. - *masserà*. Corte reale, *masserà mòti*.

CORTECCIA, n. - *gogà mukàti* (pelle dell'albero), *kuncè, quolà mukà* (fodera dell'albero).

CORTILE, n. - *cuttà, cuttà kel-làti, masserà*.

CORTO, agg. - *gabàba, tinnò*.

CORVO, n. - *arraghèssa, bati, bokà*. Corvo scapulatus, *arraghèssa matà necciò* (dal bianco capo) (Ch.).

COSA, n. - *dubbi, fakàta, homa, mesài, sciaò, wa*. Una cosa, *wa iòkko*; qualche cosa, *wa*; ho perduto una cosa, *cercala, mia iòkko badè, barbàddu*; le cose di casa guardale tu, se manca qualche cosa tu lo sai, *mià m-*

na àti èghi, wa jò badè, àti bèkla (Ch.).

COSCIA, n. - *dugdàdò, gudèda, lukà, mòli*.

COSCIALE, n. - *martò* (specie di gonnella). Cosciale di pelle, *dakù*.

COSCIENZA, n. - *kalbi, kalbi-dàn, lebù*. Non hanno coscienza, *lebù enkàbu*; la coscienza ci fa distinguere il bene dal male, *kalbidan mältu gári, mältu hamà bèkna* (colla coscienza che cosa bene, che cosa male conosciamo) (P. Léon).

così, cong. ed avv. - *akàna* ed *akkàna*. Così, in tal modo, (nelle risposte) *akkàna, akkanàti akkamina*; così sia, *maràba* (P. Léon).

COSPETTO, n. - *fùla*.

COSPIRAZIONE, n. - *mariaciù*.

COSTITUIRE (metafor.), v. - *tù ma tùmù*.

COSTOLA, n. - *cinàccia*.

COSTOSO, agg. - *gattì giabà* (di prezzo forte).

COSTRINGERE, v. - *hidu*. Costretto (a fare una cosa), *ghid-dida*.

COSTRUIRE, v. - *giàrru, giarraciù, giarsisu* (pass. *giarràmu*), *giarsifaciù, giarsifacìsu*; *igiàrru* e *iggiàrru, igiarsisu* e *iggiarsisu, igiarsifaciù* e *iggiarsifaciù*. Costruire una casa, *màna iggiàrru*.

COSTRUTTORE, n. - *igèrtu*. Costruttore di case, *mànni igèrtu*.

COSTRUZIONE, n. - *giàrru*.

COSTUMATO, agg. - *kan barè*.

COSTUME, n. - *adà, amàla, bia-sèrra* (leggi del paese).

COTONE, n. - *gerbì* e *girbì*.

COTTO, partic. - *bilciatè*. Non cotto, *imbilcianè* (Ch.).

CRANIO, n. - *matà*.

CREARE, v. - *hùmu*.

CREATORE, n. - *kan hùmè, en-humè*.

CREATRICE, n. - *badà* (madre).

CREATURA, n. - *bùma, humè, kan humanè* (chi è stato creato).

CREAZIONE, n. - *bümü(n)*.

CREDENTE, n. - *kan amauè*.

CREDENZA (religiosa), n. - *amà-na, amautè, dubbi wàka* (cosa di Dio).

CREDERE, v. - *amàuu, aman-sisu, sèu*. Credi in Gesù Cristo? *Jesus Christos amàuta?* (P. Léon).

CREDIBILE, agg. - *kau amànu, kau amausisu*.

CREDITO, n. - *amauùf, dalè, dughna, liki*.

CREDITORE, n. - *abbà liki* (padron del credito).

CREPARE (del ventre), v. - *gharàn bakàksu*.

CREPITARE, v. - *bakàku*.

CREPUSCOLO, n. - *dià*.

CRESCERE, v. - *bikilu* (della vegetazione) *davàllu* (aggiungere), *guddaciù, guddisu, bòrru*. Io cresco questo ragazzo per me, lo adotterò per mio figlio, *kurbàn kàna mèn guddisifàdda* (Ch.).

CRESPO, agg. - *bàro*.

CRESTA (del gallo), n. - *ciondorò*.

CRINE, n. - *rifèsa*. Ciuffo di crine che è sulla fronte del cavallo, *sciullùda*.

CRINIERA, n. - *gamè, gamedà*. Criniera del cavallo, *gamè jar-dùti*; . . . del leone, *dùri*.

CRISTIANESIMO, n. - *amarùma*.

CRISTIANO, n. - *amàra, sidàma*.

CRITICARE, v. - *lafùstu*.

CRITICO, n. - *kenkennè*.

CRIVELLARE, v. - *ghinghìlcu*.

CRIVELLO, n. - *ghinghìlcia*.

CROCE, n. - *maskàla*. Inchiodato in croce, *maskalàti cinuifamè* (P. Léon).

CROCIFIGGERE, v. - *maskàlarati cinninfaciù* (sopra la croce inchiodare), *maskàla-ràti rasiùf, raràrsu, tasakàlu*. Egli è stato crocifisso, *maskàla-rà rarasamè* (P. Léon).

CROGIUOLO, n. - *towè o tuwè sibilla bakùf* (vaso di terra per fondere il ferro).

CRUCCIARSI, v. - *dippaciù, dippisu*.

CRUDELE, agg. - *amtù, bonè giabà* (forte di cuore), *kalbi engiru* op. *iugiru* (senza cuore), *kittè kireusa* (eguale al leopardo).

CRUDO, agg. - *dèdi; imbilcianè* (non cotto).

CRUSCA, n. - *kenciè*.

CUBITO, n. - *abotè; dugduma safèra* (misura).

CUCCHIAJO, n. - *fallàna; lemanin*.

CUCINA, n. - *màna itò*. Cucina (per cucinato), *itò* op. *ittò*; la cucina è bruciata, *ittou gubatè*.

CUCINARE, v. - *affèlu*.

CUCIRE, v. - *bòddu, hoddaciù* (anche *oddu*). Cucire dentro, *kessa hòddu*; cucitemi questo abito, *wajà kàna ua tòdda*; cuci lo sciammà, *wajà òddi*; cucito in un sacco, *kalkalò kessàti oddamè*.

CUCUZZOLO, n. - *semniù*.

CUGINO, n. - *Èsuma, lami o lammi*. Cugino in secondo grado, *durbi*.

CULLA, n. - *hoggiolùma*.

CULMINE, n. - *gubbà, matà*.

CULO, n. - *fagàra; tessùma* (il sedere), *udù*.

CUMULO, n. - *tullà*.

CUOCERE, v. - *affèlu, bilciasu, bilcessu*. (Questo verbo e i suoi derivati s'adopera anche per le frutta nel significato di maturare). La carne è cotta, *fòn bilciasèra*.

CUOCO, n. - *itò-tolcitu* (preparatore di cucina, di pietanze).

CUOJO, n. - *gogà; masciàla*. Cuojo conciato, *gogà macellà*; cuojo di montone o di capra, *kallè*; conciare il cuojo, *fakissu*.

CUORE, n. - *houè, libà e lubù*; *onnè ed onniè*. Ho il cuore chiuso, *bonè nàtti racatè*; di buon cuore, *gharan guttu*.

CUPIDIGIA, n. - *kagella bama* (tristo desiderio).

CURA, n. - *egu(n), faiùma, yàdu*; aver cura, *walàusu*.

CURARE, v. - *fajisu, koriccia* op. *coriccia kennu, obassu*.

CURATO, agg. - *yádu*.
 CURIOSO, agg. - *nanò*; *fetu*.
 CURVARE, v. - *dabsu*.
 CURVO, agg. - *dabè*, *gobaè*,
gobò.
 CUSO, n. - *betò* ed *betuò* (me-
 dicina per la tenia).
 CUSTODE, n. - *èga*, *ègdu*. Cu-
 stode della casa, *màna èga*; . .
 . . . di legna, *mukà èga*; . . .
 di pascoli, *kalò èga*; . . . di

erba, *margà*; . . . di greggie,
tixitu; . . . delle porte del regno,
abbà-kellà; custode di tesori,
ayàna (Ch.).
 CUSTODIA, n. - *èga*, *egùn*.
 CUSTODIRE, v. - *ègu*, *egaciù*,
egsisu (pass. *egàmu*), *lixu* op.
(liksu), *lixifaciù*, *(tiksisifaciù)*, *ti-*
xisu (*liksisu*). Custodisci, *èghi*;
 custodite, *èga* (Ch.).



D

DA

DA, prep. - *gàra, kèssa*.

DABBENE, agg. - *gàri*. Uomo dabbene, *nàma gàri*.

DANARO, n. - *gattì*. Compriamo col danaro, *gattì embinna* (pér *embitna*); senza danaro non compro, *gattì malè embittu* (Ch.).

DANNARE, v. - *ibidda ballàja daku* (andare nell'abisso del fuoco). I dannati, *ibidda kèssa kan giru* (quelli che sono nel fuoco) (P. Léon).

DANNEGGIARE, v. - *ballèssu*.

DANNO, n. - *kan bàdu* (ciò che si perde); *horì kan badè* (averi che son perduti).

DANZARE, v. - *sirbu*.

DANZATORE, DANZATRICE, n. - *sirba, sirbitu, sirbu*.

DAPPOCÒ, agg. - *kan sonàn asáu* (chi parla molto).

DAPPOI, DAPPOICHÈ, cong. - *èrga*.

DAPPRESSO, agg. e avv. - *diò*.

DA PRINCIPIO, avv. - *durà*.

DARDO, n. - *ebbò, woràna gabàba* (lancia corta).

DARE, v. - *kènnu, kennaciù, kènnisu* (pass. *kennàmu*); *dièssu* (offrire). Dammi, *na kènni*; ti do o darò, *sif nan kènnà*; non dare, *enkennin*; non date, *enkennina*; non dò o darò, *enkènnu*; che ti dia, *si akènnu*; che dia loro, *isini akènnu*; dategli un uomo, *nàma na kènnà*; dammi il dazio, *karàta* (pedaggio) *na kènni* (Ch.).

DATTERO, n. - *iggià mèti* (frutto della palma).

DECISO

DAVANTI, prep. ed avv. - *durà, dūra, fuldurà*. Il davanti della sella, *borà*; davanti a me, *na fuldurà*.

DAVVERO, avv. - *dugùma, malè*.

DEBELLARE, v. - *dùla lòlu*.

DEBILITARE, v. - *dòfu*.

DEBITO, n. - *gattì, horì, liki, horì òrma* (l'aver di un (altro) Galla); *liki òrma* (il prestito di un (altro) Galla).

DEBOLE, agg. - *agià, agiàda; dadabà, dadabè, deddàba, deddàbù, deddàbu, dakakà, dōfa; lāfa, lāfšu*. Per malato, *dukubà, nàma ukatè, hūmna inkābu* (che non ha forza); esser debole, *lāfu*; è debole, *bin lāfa* (parlando di un palo infisso in terra che sostiene il tetto od un punto di esso) (Ch.).

DEBOLEZZA, n. - *dadabà, dadabè, deddabè, deddabūma, lāfāda, lāfūma, salpā, salpina*. Debolezza d'animo, *kalbi salpā*.

DECADERE, v. - *bukaciù, ukaciù*.

DECAPITARE, v. - *matà mūru*.

DECENZA, n. - *āja, jello*.

DECIDERE, v. - *dubbi-mūru, tarsāu*.

DECIMA, n. - *kudàn kèssa tòkko* (da dieci uno).

DECIMARE (prendere la decima), v. - *kudàn kèssa tòkko fuciù* (da dieci uno prendere).

DECIMO, num. ord. - *kudāna-fa*.

DECISIONE, n. - *dubbi-murè, gònka*.

DECISO, agg. - *gònka*.

DECLIVIO, n. - *labù*.
 DECORARE, v. - *gònfisu, ulfina kènnu op. ulfinu*.
 DECORAZIONE, n. - *billàma*.
 DECORO, n. - *àja, gonfà, jèllo, talaknèt, ulfina*.
 DECOROSO, agg. - *baèssa, gari*.
 DECREPITEZZA, n. - *nagdù, raga, ràgdu*.
 DECRESCIMENTO, n. - *birrù(n)*.
 DECRETO, n. - *sèra e sèrra*.
 DEFLOREARE, v. - *ballèssu*.
 DEFORME, agg. - *agià, fak-kissà, kepèrra, yàra, yàrtu*.
 DEFORMITA, n. - *hamègña, ke-pèrrila*.
 DEFRAUDARE, v. - *battàu*.
 DEGENERARE, v. - *birraciu*.
 DEGNO, agg. - *kan tòlu* (chi o che è conveniente).
 DELEGARE, v. - *dàmu* (pass. *damàmu*); *èrgu*.
 DELIBERARE, v. - *coppàu, màlu*.
 DELIBERAZIONE, n. - *mariàdda*.
 DELICATO, agg. - *kamàni, là-fàda*.
 DELINQUENTE, n. - *ciubumtù*.
 DELITTO, n. - *ciubù(n), hamègña, zimbì*. Commettere un delitto, *hamà hoggiaciù* (far cosa malvagia).
 DELIZIA, n. - *kan gamacisa* (che fa contento).
 DEMOLIRE, v. - *màna digu* (abbattere case).
 DEMONIO, n. - *eblis, sailàn, sailàna, sceitàn e scitàn*. Cacciare il demonio (esorcizzare), *sailàn ariaciù*.
 DENOMINARE, v. - *makadâu* (*màka* (nome) e *dâu*).
 DENOTARE, v. - *mallàto kan dubbaciù* (segno o segnale che parla).
 DENSO, agg. - *furdà, jabù op. yàbu*.
 DENTE, n. - *ilcàn e ilkàn*. Denti incisivi, *ilcàn fuldurà op. fulduràti*; denti superiori, *ilcàn gararrà* (*gàra-irrà*); inferiori, *garagialà*; anteriori, *durà*; molari, *aò op. baò e mangagà*; canini,

carriffà (Ch.) e *karreffà* (P. Léon); dente d'elefante, *dagagà op. dagagà-àrba e ilcàn àrba o arbàti*; fa vedere i denti, *ilcàn sàkt* (Ch.); stropicciare i denti, *ilcàn rigaciù* (Ch.).

DENTRO, prep. ed avv. - *kèssa* (*kèccia* usano i Galla limitrofi allo Scioa ed al Goggiam). Al di dentro, *kèssa*; portare o metter dentro, *ol-bàsu*.

DENUDARE, v. - *kullà itassisu, irrafùdu*.

DENUDARSI, v. - *kullâu*.

DENUNZIARE, v. - *odèssu*.

DEPLORARE, v. - *bôu*.

DEPORRE, v. - *kâu*.

DEPORTARE, v. - *dabàrsu e davèrsu*.

DEPOSITARE, v. - *erghefaciù, likesu, olkâu* (per sempre).

DEPOSIZIONE (feccia), n. - *siccio*.

DEPREDARE, v. - *bògiu*.

DEPREZZARE, v. - *gattì ciàpsu* (distruggere il valore).

DERIDERE, v. - *callaciù, tù-faciù*.

DERISIONE, n. - *tùfi*.

DERISORE, n. - *kàn tufaciù, saltò*.

DEROGARE, v. - *digu*.

DESCRIZIONE, n. - *lakòbsa*.

DESCRIVERE, v. - *lakâu*.

DESERTO, n. - *ednà, moggà, udmà, wudèma*.

DESIDERARE, v. - *abbàlu, bar-baciù, cagèlu o cagèllu* (*nan kagèla*, desidero ardentemente. Ch.); *giàllu, giallaciù, giallàu, gomógiu, gomegiâu, gomgiâu, bàwu, yàdu*. Non desiderare la roba altrui, *horì namàti ingomogin*; non desiderare la donna d'altri, *niti namàti ingomogin* (Ch.); *horì e niti òrma ingomgiain* (P. Léon); desiderate, *sitti kagèla* (col dativo, Ch.); io desidero che voi siate felici, *gamaciù-kèssani nan cagèlla, nan gialla* (il contento vostro desidero (P. Léon)).

DESIDERIO, n. - *cagèlla, cagèl-lù(n), bàwa*.

DESINARE (il), n. - *lakà*.
 DESOLARE, v. - *ballèsu, digu, gixsu* op. *gixu*.
 DESTARE, v. - *coppáu, dag-màksu*.
 DESTARSI, v. - *èghu*.
 DESTINARE, v. - *mallàto tòlciu* (far presagio).
 DESTITUIRE, v. - *irrà-gātu*. Destituire dal regno, *motùma ir-ragātu* (Ch.).
 DESTRA (mano), n. - *mirgà* (*bàrka*); avv. a destra, *mirgà, mirgàtti, gàra mirgà*.
 DESTREZZA, n. - *coppùma, fatàna, scialijedàda*.
 DESTRO, agg. - *atarticia, coppè, ogèsa*.
 DETESTARE, v. - *gibbu*.
 DETRARRE, v. - *irrà fuciù, sàmu*.
 DETRATTORE, v. - *gumgümütu*.
 DETTO, n. - *giàccia, gièccia, makmàksa*.
 DEVASTARE, v. - *ballèssu, betenèsu, bògiu, sàmu*.
 DEVOTO, agg. - *kan wakajò sodaciù* (chi teme Dio); *nàma wakajòti* (l'uomo di Dio).
 DEVOZIONE, n. - *sagàda*.
 DIADÈMA n. - *akelil* (dei santi e dei preti); *calàcia* e *calèccia* (dei generali); *gonfò mòti* e *zàud* (del re).
 DIARREA, n. - *albàti, gharàn càssu* (il disfarsi del ventre); *kaèra, tannè*.
 DIAVOLO, n. - *èblis, saitàn, sceitàn, seitàn*.
 DICHIARARE, v. - *beksisu, fàlmu, semabàlu, semabalò dubbaciù*.
 DIECI, num. c. - *kudàn, kudàni*.
 DIETRO, prep. ed avv. - *bodè, dùba, dubè, dùka*. Il di dietro, n. - *tessùma*; dietro te, *si bodè, si dùba* (P. Léon).
 DIFENDERE, v. - *aràrsitu, bir-maciù, dorwaciù*.
 DIFENSORE, n. - *wokalò kan dubbaciù* (interprete che parla).
 DIFESA, n. - *lagàda*.
 DIFFAMARE, v. - *ghùra ballèssu* (distruggere la riputazione);

nàma-rati, hamà dubbaciù (dir male d'un uomo).

DIFFERENTE, agg. - *gargàr*.

DIFFERIRE, v. - *tùru*.

DIFFICILE, agg. - *dubbì fagò, giabà* (cosa lontana, forte); *boggi guddà* (lavoro grande); *enden-dáu?* (impossibile).

DIGERIRE, v. - *scisu*.

DIGIUNARE, v. - *agàbu, ólu* (passar il giorno in digiuno); *sòmu* (Chiarini ha suòmu).

DIGIUNO, n. - *agàbu, sòmi, tzòma*. Digiuno dei cristiani (quaresima), *sòmi* o *tzòma sidàma* (P. Léon).

DIGNITARIO, n. - *sòressa* (nobili per nascita e per ricchezza).

DIGNIGNARE, v. - *càrru*. Digri-gnare i denti, *ilcàn càrru* (Ch.).

DILATARE, v. - *ballissu*.

DILEGGIARE, v. - *nàma tufaciù*.

DILETTAMENTO, n. - *kan gamacisu, tapà*.

DILETTARE, DILETTARSI, v. - *of-gamaciù*.

DILETTATO, agg. - *kan gamacisu*.

DILETTEVOLE, agg. - *bawè*.

DILETTO, agg. - *miciù*.

DILETTO, n. - *gamaciù(n), gamacisù(n), giàllata*.

DILIGENTE, agg. - *kan kalbi kàbu, sardà* (sollecito).

DIMAGRIRE, v. - *fòchisu, ukaciù*.

DIMENARE, v. - *irrafaciù, socciòu* e *sòcciu*.

DIMENTICANZA, n. - *rànsfatè*.

DIMENTICARE, DIMENTICARSI, v. - *rafaciù, e ranfaciù, irranfaciù*. Non dimenticare, *inirranfatìn* (Ch.).

DIMESTICHEZZA, n. - *sunkullè*.

DIMINUIRE, v. - *birru, hirraciù, of-dadàbu, timnaciù, timnèsu*.

DIMINUZIONE, n. - *birriù(n), hirraciù(n), tiunaciù(n)*. Diminuzione di prezzo, *gatti ciabè* (il prezzo è rotto) (Ch.).

DIMORA, n. - *alàna, keè*. Buona dimora, *nagan tùri* (dimora bene); *nagàn tùra* (dimorate bene).

DIMORARE, v. - *gīru, tāu, tūru*.
 DINTORNO, prep. ed. avv. - *odō*.
 DIO, n. prop. - *Wāk, Wāka, Wakajō, Wakajū.. rābbi*. Oh! Dio, *jā Wāk!* Dio vede, *Wāk ārga*; Dio sa, *wāk bēka*; piacesse a Dio! *io Wāk gedē!* Per l'amor di Dio, *Wakajō gedāi*; invocazione alla divinità. Vecchio Dio, senti! vecchie che siete vicine a Dio avete orecchie, avete occhi? Dio, se ti piacciono le nostre belle donne portatele via, se ti piacciono i nostri bei cavalli portateli via, senti o Dio, Dio senti! *giārsa Wakajū dagāi, giarti Wakajū gurā kabda, iggiā kabda. Nīti gāri si giālla, fūdi, fārda gāri si giālla, fūdi, garbiccia gāri si giālla, fūdi... dagāi Wakajū, Wakajū dagāi* (Ch.).

DIPINGERE, v. - *borēsu, fakēs-su, katābu, mesilu, mesili* op. *misili akēssu*.

DIPINTO, part. - *kan katabamē*.

DI PIÙ, avv. - *dabāli e debēli*.

DI POI, avv. e cong. - *bōda(mo)*, *bodātti, gulanā*.

DIRE, v. - *dubbaciū, gēdu, himu*. Dire di no, *diddu*; dir male, *ar-rābsu*; io dico, *nan gēda* (si usa come in Amarico, per il participio e per gli innumerevoli significati dell'imperativo. Ch.); lo dico, lo dirò, *nan hima*; te l'ho detto, *sitti himē*; digli, *isati himi*; che cosa dici? *mal gētta* (per *gedta*)? dimmi dove essa è, *ēssa isen girte, nātti himi* (Ch.).

DIRITTA (mano), n. - *mirgā (bārka)* avv. - a diritta, *gāra mirgā*.

DIRITTO, n. - *akki, cagēlla, kan tōlu*. Diritto delle genti, *tūma nāmāti*.

DIRITTO, agg. - *cagēla, cagēlla*.

DIRIZZARE, v. - *cagēlu, didebsisu*.

DIROZZARE, v. - *kagelcisu*.

DISAGIO, n. - *facō*.

DISAPPROVARE, v. - *lalābu*.

DISARMATO, agg. - *dadabā*.

DISCENDENZA, n. - *ilmān*.

DISCENDERE, v. - *būu, hōu, murgu*. Discendere dall'altezza di un

monte, *gadi-adēmu*; discendere dall'alto, *gādi-būu*; non discendere, resta, *imbūin, irrā-tāi*; è disceso nella valle, *gammogi* op. *gammugi biē* (Ch.).

DISCEPOLO, n. - *barsīsi, bartū, kallēccia*.

DISCESA, n. - *gadi-ademū(n)*, *irragadē, mirgō*.

DISCIOGLIERE, v. - *bikaciū*.

DISCO (degli astri), n. - *bīstū*.

DISCOLPA, n. - *magñiā, magñaciūn e magñiaciūn*.

DISCOLPARSI, v. - *dubbaciū, magñiā fidu* (portar discolpa); *dubbi-digu*.

DISCORDARE, v. - *wol-falāmu*.

DISCORDIA, n. - *gibba, lōla, wol-falamāti*. Essere in discordia, *wol-falāmu*.

DISCORRERE, v. - *asāu* (trattandosi di conversazione tra una o più persone. Ch.); *bōru, dubbaciū, himu*. Discorreremo del contratto, *coppō dubbānna* (per *dubbādna*); discorrimi un poco (ad un uomo che viene da lontano), *nātti odēcci, nātti odēssi* (Ch.); non vi mettete in pensiero, discorrete! *immugaina* op. *immukaina, asāa* (Ch.).

DISCORSO, n. - *dubbi, tāba*. Non eccedete nei discorsi, *dubbi inguddisina*; un lungo discorso stanca, *dubbi dēra ineddabāssa* (Ch.).

DISCUSSIONE, n. - *walkorādda*.

DISCUTERE, v. - *fālmū, tākku, wal-koraciū*.

DISEGNARE, v. - *akēssu*.

DISEGNO (intenzione), n. - *abolē, jāda*. Malvagio disegno, *jāda bamā*.

DISERTARE, v. - *bakaciū, sōkku*.

DISERTORE, n. - *logā, sokkitū*.

DISFARE, v. - *biku*.

DISFARSI, v. - *futāsu, gurgūru* (vendere).

DISGRAZIA, n. - *dabēgna, dekāmsa, dippiū(n), bōkkisa, rakō*. Cadere in disgrazia, *dekāmsa argaciū* (P. Léon).

DISGUSTARE, v. - *busciàiu* (?)
kalbi imbàdu (perdere il gusto).
 DISOBEDIENTE, vedi disubbi-
 diente.

DISOBEDIENZA, vedi disubbi-
 dienza.

DISOBEDIRE, v. - *sèrra diddu*
 (negare le leggi).

DISOCCUPARE, v. - *gùru*.

DISONESTÀ, n. - *alalè*.

DISONESTO, agg. - *kepettà, urmi*.

DISONORARE, v. - *jellasisu*.

DISONORARSI, v. - *jellàsu*.

DISONORATO, part. - *kan iella-
 sisè*.

DISONORE, n. - *iellò, ulfina
 kan inkabnè*.

DISOPRA, avv. - *gararà, ga-
 rarrà (gàra-irrà), kan ciàllu*.

DISPENDIO, n. - *horì kan bàu*
 (denaro che va via).

DISPERAZIONE, n. - *abolè cultùf*
 (il troncarsi dei disegni).

DISPERDERE, v. - *bitinfu* (pass.
bitinfàmu).

DISPERSO, part. - *bitinfamè*.

DISPIACERE, n. - *bòè, simbò*.

DISPIACERE, v. - *embòu*.

DISPORRE, v. - *baèssa gòdu*
 (far bello). Disponi bene, *baèssa
 gòdi*.

DISPOSIZIONE, n. - *akèssa*.

DISPREGEVOLE, agg. - *waltukè*
 op. *woltukè*.

DISPREGIARE, v. - *sàlpisu, tu-
 faciù*.

DISPREGIO, n. - *tufàdda*.

DISPREZZARE, v. - *arràbsu, cal-
 laciù, sàlpisu, tufaciù*.

DISPREZZO, n. - *tùfi, tufàdda*.

DISPUTA, n. - *fallàma, lòla*.

DISPUTARE, v. - *fallàmu e
 fàlmu*.

DISSEMINARE, v. - *bitnsu*.

DISSENTERIA, n. - *albàti, gha-
 ran càssu, kaèra, tannè*. Avere la
 dissenteria, *albàu, albàtu* (forse
 da *alà* (fuori) e *bàu* (uscire));
 ho la dissenteria, *na albàta*; hai la
 dissenteria? *si albàta?* (Ch.); dis-
 senteria marciosa, *melàn albàsu*,
diga albàsu (cacar sangue) (Ch.).

DISSENTIRE, v. - *fallàmu*.

DISSEPELLIRE, v. - *refù awàla
 kèssa bàssu* (il cadavere dalla
 tomba far uscire).

DISSIPARE, v. - *ballèssu*.

DISSOLUTEZZA, n. - *dibbùma*.

DISSOLUTO, agg. - *alalè, alelè*
 (*hallalè*), *dibdu, iello kàn inkabnè*
 (chi non ebbe decenza).

DISSOTTERRARE, v. - *lāfa kèssa
 bàssu, lāfa kòttu*.

DISSUGGELLARE, v. - *biku*.

DISTACCARE, v. - *biku, sùsu*,
wolitti sùsu.

DISTACCARSI, v. - *wolitti-sùsu*.

DISTANZA, n. - *ghidù, ghidùti*.

DISTENDERE, v. - *āfu, dirir-
 faciù*.

DISTINGUERE, v. - *arifaciù, ger-
 gerbàssu, gargar-birru*.

DISTINTO, part. - *karamè*.

DISTINZIONE, n. - *arifatè*.

DISTRETTO, n. - *gandà* (re-
 gione).

DISTRIBUZIONE, n. - *birma-
 ciù(n)*.

DISTRUGGERE, v. - *ballèssu* (si
 dice d'un paese, d'un affare, d'un
 discorso, di qualunque altra cosa
 che è stata ridotta in modo da
 non poter più servire all'uso
 primitivo. Ch.); *bulèssu, ciàbsu*,
digu, fittu, gātu, gixsu, gubaciù
 (bruciare), *lafa-rà (lafa-irrà)*,
giksu op. gixu.

DISTRUTTORE, v. - *kan ballèssu*.

DISTRUZIONE, n. - *agèsùma*
 (strage), *giga*.

DISTURBARE, v. - *wegiwègiu*,
hundùma ballèssu (tutto rovinare).

DISUBBIDIENTE, agg. - *kan im-
 biùllu*.

DISUBBIDIENZA, n. - *sèrra kan
 inègu* (che non osserva legge).

DISUBBIDIRE, v. - *abòmi ciàbsu*
 (rompere il comando), *sèrra
 diddu* (negar la legge).

DISUGUALE, agg. - *kan wolín-
 fakātu* (che non si assomiglia).

DISUNIRE, v. - *gargarbiksu*.

DISUTILE, agg. - *āggia, āka
 somàn*.

DITO, n. - *cùba* (*kùba*). Dita dei piedi, *cùba mila*.

DITTATORE, n. prop. - *aiù*, *abbà-buki*.

DIVENIRE, DIVENTARE, v. - *tâu*.

DIVERSAMENTE, avv. - *copà*, *gargàr*.

DIVERSO, agg. - *copà*, *gargàr*.

DIVERTIMENTO, n. - *kan gama-cisu*, *lapà*.

DIVERTIRE, DIVERTIRSI, v. - *gamaciù*, *gamacisu*, *kòlsu*, *of-gamaciù*, *lapaciù*.

DIVIDERE, v. - *hiru*, *hirmaciù*, *gargar-bàssu*, *gargar-hiru*.

DIVISO, part. - *kan hirmaè*.

DIVINITÀ, n. - *wakùma*.

DIVISAMENTO, n. - *abolè*.

DIVISIONE, n. - *edò*, *hirù(n)*.

DIVORARE, v. - *gnaciù*.

DIVORZIO, n. - *nili ademsisè* (il licenziamento della moglie); *worà galciùs*, *niti-bikè* (scioglimento della moglie). Fare divorzio, *walbhiku* (sciogliersi a vicenda); egli ha fatto divorzio, *worà-sa galè* e *worà-sa galcè* op. *galciè* (Ch.).

DIVULGARE, v. - *odèssu*, *ino-dèssu*, *odùn tâu*.

DOCILE, agg. - *gàri*. Uomo docile, *nàma gàri*.

DOGANA, n. - *horì kellà* (porta degli averi); *karàta* (pedaggio).

DOGANIERE, n. - *nàma karàta*.

DOGMA, n. - *menafèki*.

DOLCE, agg. - *dagmà*, *magalà*, *miàa*, *kan miàa*, *emmiàa*.

DOLCEMENTE, avv. - *lafisètti*, *sùta*, *silùma*.

DOLCEZZA, n. - *mùtu*, *im-miàa*.

DOLENTE, agg. - *dekamè*, *kan dekamè*, *gaddè*.

DOLERSI, v. - *bôu*, *gaciù*, *inàdu*, *indukùbu*, *walgaciù*. Dolarsi del capo, *boafaciù*, *boafacisu*; la (carne) cotta fa dolere lo stomaco, la cruda però rinfresca il ventre, *wàdda lappè dukubsacisa*, *brondò kôfa gharà kabanèsa* (Ch.).

DOLORE, n. - *dibè*, *dippù*, *du-*

kubà, *gàdda*. Dolor di capo, *bôa* op. *bonò malà*; dolor di ventre, *cininàti*; dolori colici, *gharà cininàti*; dolore d'ossa, *lafè dukubà*; dolori alle gambe, *mila-dukubà*; ho un amaro dolore, *nàti dukubà* op. *àni sonàn bôa*; mi duole il capo, *malà na boafàdda* op. *boafacisa* (il capo mi fa piangere) (Ch.).

DOLOROSO, agg. - *dukubà*, *kan dukubu*.

DOMANDA, n. - *gafaciù(n)*.

DOMANDARE, v. - *gàfu*, *gafaciù*, *kaciù*, *kaddaciù* (anche *cad-daciù*), *òdu*, *odefaciù*. Il Chiarini ha, *nàn gàppa*; io domando, interrogo (l'infinito sarebbe *gàppu*); se ti domanda non dirglielo, *iò si gafà inhimin* (P. Léon); ti domando questo, *kàna sif nan kàdda* (P. Léon); prima domandando, *silà gafannàni* (Ch.).

DOMANI, avv. - *bòru*. Per domani, *borùsi* (Ch.); cosa del domani, *boromtù* (P. Léon); dopo domani, *boromtù*, *iflàn*.

DOMARE, v. - *lèggisu*, *dùla lòlu*.

DOMATORE, n. - *kan lèggisu*.

DOMENICA, n. prop. - *sambàta-guddà*.

DOMESTICO (famigliare), n. - *waràma*.

DOMESTICO, agg. - *fajùma*, *sunkullè*.

DOMESTICARE, v. - *madàxu* (per *madàgsu*).

DOMINARE, v. - *môu*.

DONARE, v. - *kènnu*, *nalàdu*; io vi dono questi averi, *borì kàna isinif nan kèna* (P. Léon).

DONDE, avv. - *garàmi*.

DONNA, n. - *antàlò*, *dubarti(n)*, *ghifti* (signora), *naddè*, *naddèn*, *naddèni*. Donna errante, *walàlo*; donniciuola, *nadditti*, *niti*; donna generosa, *naddèn tòla*; va, porta una bella donna, *dàki*, *niti gàri fidi* (Ch.).

DONNOLA, n. - *adàla*.

DONO, n. - *àmba*, *baràka*, *barakàte*, *gumàta*, *kènnu*, *kènnu(n)*,

tollà. Si usa anche *bàrka-fuciù(n)* (da *bàrka* (mano) e *fuciù* (prendere, ricevere). Farsi vicendevolmente doni, *wolkènnu* (Ch.).

DONZELLA, n. - *nabomecè*.

DOPO, prep. ed avv. - *bodà*, *bodè*, *eddè*, *èga*, *gulanà*, *kanaci*, *segherè*. Dopo verrai, *gulanà dūfta* (P. Léon); anderemo dopo, *gulanà adèmma*; dopo di me, *na bodè* (Ch.).

DOPOCHÈ, cong. - *eddè*, *egà*, *èrga*, *erghè*.

DOPPIO, agg. - *derebà*, *sobòka*.

DORMIRE, v. - *bocociù*, *cisu*, *mūgu*, *mugāu*, *rāfu*, *rāfisu*, *tāu*. È preso dal sonno, *mugdè*; non dormire, *immughin*, *irrafin* (Ch.); alla sera non devi andare a dormire se io non te l'ordino, *galgalà, galgalà, odò àni irrafin enge-din*, *rafūf endemin* (Ch.); (alla sera prima del mio non dire non dormire, a dormire non andare); non abbiamo trovato dove dormire, *baccà bullūf endèmine* (luogo da dormire non abbiamo trovato) (P. Léon).

DORARE, v. - *workè* op. *worki kàbu* (prendere oro); *irrà workè dangalāssu* (versare sopra oro).

DORSO, n. - *dubà*, *gatièlli*, *gurmù*, *gatièlli dūgda*.

NOTE (d'una giovane), n. - *tirma*.

DOTTO, agg. - *kan barè*, *kan bèku*.

DOTTORE, n. - *bèki*.

DOTTRINA, n. - *barsisa*.

DOVE, avv. - *èssa* (èccia); correlativo, *malitti?* sino a dove?

ammà essàti? dove abiti, *èssa girta* op. *biikhè èssa* (il paese tuo dove?); di dove vieni? *èssa dūfta?* dove vai? *èssa* (èccia) *dàkta?* dove andate? *èssa dāktani?* (P. Léon).

DOVERE, n. - *hoggi*, *oggi*, *ugì*.

DRAPPO, n. - *bakāla*.

DRITTO, - vedi diritto.

DRIZZARE, v. - *dābu*, *indūbu*.

DUBBIO, n. - *wolalūma*, *amānūf dadabè* (debolezza nel credere).

DUBBIOSO, agg. - *kan imbeksisu*.

DUBITARE, v. - *fallātu*, *mogiū*, *natti fakaciū*, *wolālū*, *wollālū*. Se sia verità ne dubito, *iò dūga atāa*, *mōgia*; dubito, *gharān nan naè* (il ventre girò) (Ch.).

DUCE (di guerra), n. - *abbādūla*.

DUE, num. c. - *lāma*.

DUECENTO, num. c. - *dibbalāma*.

DUGENTESIMO, num. o. - *dibba-lāma-fa*.

DUNQUE, cong. - *egà*. Dunque a che pro? *egà! mal gōda?* (dunque che fa?) (Ch.).

DUOLO, n. - *bôa(n)*, *ingādda*.

DUPLICARE, v. - *lāmèsu* (da *lāma*, due).

DUPLICE, agg. - *sobòka*.

DURAH, n. - *ancirò* (bianco), *dappò* (rosso).

DURAMENTE, avv. - *giabàda*.

DURARE, v. - *bulbùlu*, *giabaciū*.

DUREZZA, n. - *giabègna*.

DURO, agg. - *avàr*, *doghna*, *giabà*, *giabàla*.



E

E

E, cong. - *fi*.
È, v. - *da* (particella che si adopera come verbo e come suffisso cogli aggettivi, nel formare i cosiddetti verbi predicativi). Quest'uomo è buono, *nàma kùni gàri dà op. gàrida*.
EBANO, n. - *zòbbi*.
EBBREZZA, n. - *macciàu(n)* e *mecciau(n)*.
EBBRO, agg. - *macciàè* e *meciàè*.
EBETE, agg. - *gowàmsa*.
ECCEDERE, v. - *gùddisu*. Non eccedere, *inguddisin* (Ch.).
ECCELLENTI, agg. - *baèssa*, *sonàn gàrida*.
ECCCELLENZA, n. - *baèssa*, *ba-redùma*.
ECCETTO, prep. - *malè*. Eccetto questo, tutto, *kàna malè, hundùma*.
ECCETTO CHE, cong. - *atòm, malè*.
ECCETTUALE, v. - *aàsu*. Questo eccettuato, *kùni aafè*.
ECCITAMENTO, n. - *ofica*.
ECCITARE, v. - *àrsu, socciòu, sossòu*.
ECCO, avv. - *ilàla, ilamè, kùno, kunòti*. Ecco là, *kùno-ka*.
ECLISSE, n. - *dumèsa*.
ECO n. - *ila*.
ECONOMIA, n. - *kusaciù(n)*.
ECONOMO, n. - *kan kusaciù*.
EDIFICARE, v. - *giàrru, giarraciù, giarsisu* (pass. *giarrànu*), *giarsifaciù, giarsifacisu, iggiàrru, iggiarsisu, iggiarsifaciù* (anche *igiàrru* ecc.), *tùma tùmù*.

ELEMOSINA

EDIFICIO (a volta), n. - *bedòma*.
EDUCARE, v. - *bàru, gùddisu*.
EFFEMINATO, agg. - *baèssa*.
EGLI, pronom. di 3. pers. - *binni* (col verbo impers. s'abbrevia in *bin*); femm. ella, *isen* op. *isin*; plur. egliino, elleno, *isàni*.
EGUALE, agg. - *cagèla, kittè, kittèda, kan inciàllu* (chi non supera), *tokiccia, wolkitte*. Eguale a noi, *àka nùtti kittè*; io sono vostro eguale (in età), *àni isin wolkitte* (P. Léon); sono eguali, *tòkko kittè*.
EGUALMENTE, avv. - *tokiciùma*.
EHI, maniera di chiamare uno sconosciuto - *obbò*.
ELEFANTE, n. - *àrba*. Ioho ucciso l'elefante eh! Io ho ucciso l'elefante, eh! ungete la mia testa, eh! eh! *àni àrba agesè eh! àni àrba agesè eh! matakò na dippàddu eh! eh! eh!* (canzone di *Abbà-makò* l'uccisore degli elefanti) (Ch.).
ELEFANTESSA, n. - *àrba*.
ELEGANTE, agg. - *baèssa, gari*.
ELEGGERE, v. - *fòu, foaciù, ilàlu, ilalaciù*. Per adottare, *ilma gùddisu* (far crescere figlio); eleggi quello che ti piace, *kan giallaciù foàddu* (Ch.).
ELEGGIBILE, agg. - *sofè*.
ELEMOSINA, n. - *sadèka, sade-kàt, sadekùla (sada-kùla), t:adèka, jessaf* op. *jessati borl kennùf* (il dare al povero denaro). Ho fame, per l'amor di Dio fammi elemosina, *belàè, aderà wàka, borl na kènni* (P. Léon).

ELEVARE, v. - *ol-fuciù, ol-gèdu, ol-kàssu.*

ELEVATO, agg. - *dèra, oldèra.*

ELLA, ELLENO, vedi *egli.*

ELMO, n. - *gonfò lolàti* (berretto di guerra).

ELOQUENTE, agg. - *dubbi-bèka* (sapiente di parole), *gamnà, gari dubbatè, afàn kan bèku* (che conosce la lingua).

ELOQUENZA, n. - *gamnùma.*

EMANCIPIRE, v. - *fùru, furi bàssu, gurgùru, lubàu.*

EMANCIPIAZIONE, n. - *hàra.*

EMENDA, n. - *dàa.*

EMENDARE, v. - *gòrsu, jàkka bàssu.*

EMICRANIA, n. - *bowàda.*

EMIGRARE, v. - *lògu.*

EMINENTE, agg. - *guddà.*

EMPIASTRO, n. - *korìccia, mārka.*

EMPIO, agg. - *nàma hamà* (uomo malvagio), *kan wakajò arràbsu* (chi disprezza o bestemmia Dio); *kan wakajò insodannè* (chi non teme).

EMPIRE, v. - *gùtu, gùtaciù, guc-cisu.* Non empire, *engùlin*; empi il bicchiere, *wància gùti* (Ch.).

ENCOMIARE, v. - *ulfèsu.*

ENERGIA, n. - *angò.* Energia d'animo, *angò.nefsèti.*

ENFIAGIONE, enfiatura, n. - *bosbosatè, gòbo, ità.*

ENTRARE, v. - *assènu, dàku, gafaciù, gálu, gàlcu, galfaciù, ol-bàu, sènu, sènsisu e sinu.* Entra, *bin lita* (si dice delle cose materiali (Ch.); non far entrare nessuno senza ch'io te lo dica, *nàma manàtti engalcin, amma àka dubbaddùtti* (non introdurre uomo in casa, fino a che io lo dica); egli ha commesso adulterio, *màna òrma dakè* (è entrato nella casa di un (altro) Galla); non commettere adulterio, *màna òrma endakin* (Ch.).

ENTRATA, n. - *balbalà.*

ENTRATO, partic. - *assènanì* (Ch.).

ENTRATURA, n. - *galù(n).*

EPIDEMIA, n. - *fèra, golfà.* Ti mangi l'epidemia, *golfà si gnùdda* (Ch.).

EPIFANIA (festa della), n. - *temkàta* (P. Léon).

EPIZOOZIA, n. - *darabòta.*

EPOCA, n. - *raggi.*

EQUAMENTE, avv. - *dugàtti.*

EQUILIBRARE, v. - *mizàn, no-tèru.*

EQUILIBRIO, n. - *mizàn, notèri.*

ERBA, n. - *aggiarà* (per coprire le case), *cilà, margà e mergà, okà* (fieno). Erba secca, *ebbekè*; erba palustre, *rarè.*

ERBOSO, agg. - *saradò gùtù* (pieno di verde).

EREDE, n. - *nama dàlu, kan dàlu*; femm. *dàltù.*

EREDITÀ, n. - *fudaciù(n), gultì, kan dālamè* (ciò che è stato ereditato).

EREDITARE, v. - *dàlu, dālfaciù, dālfacisu.*

EREMO, agg. - *dagalà.*

ERIGERE, v. - *dàbu.*

ERRARE, v. - *wolàlu e wollàlu.*

ERRORE, n. - *wollalùma.*

ERUTTARE, v. - *bulgafaciù, dèu*

ESALARE, v. - *afùra basfaciù* (trarre su il fiato).

ESALAZIONE, n. - *afùra.*

ESALTARE, v. - *ol-gèdu, ol-kàu.*

ESAME, n. - *mormàdda.*

ESAMINARE, v. - *ilàlu, koppàu* (anche *coppàu*), *kòru, koraciù, mormaciù, odefaciù, ubaciù.* Su via, esaminate, *mè ubàdda, mè coppàa* (P. Léon).

ESATTO, agg. - *akkì.*

ESATTORE, n. - *abbà-korò kan bùsi* (governatore di una provincia per i tributi).

ESAURIRE, v. - *dùmu.*

ESAURITO, partic. - *dumèra* (P. Léon).

ESCA, n. - *korìccia ibtidda* (medicina del fuoco).

ESCLAMARE, v. - *èyyu, iù.*

ESCLAMAZIONE, n. - *èyya, iia.*

ESCREMENTO, n. - *bobà, talò e tallò.*

ESECRAZIONE, n. - *guiò*.
 ESEMPIO, n. - *akèssa, fakèssa, kan fakàlu, misili*.
 ESEQUIE, n. - *boiccia* (da *bôu*, piangere).
 ESERCITARE, v. - *hoggiaciù, lèggisu*.
 ESERCITO, n. - *dùla, goddà, naò*.
 Esercito disposto in ordine di battaglia, *woràna cirfa kàè* (Ch.).
 ESIBIRE, v. - *abdacisu*.
 ESILIARE, v. - *àrsu, bia bàsu* (far uscir dal paese), *dabàrsu, davèrsu, darbàsu*.
 ESILIO ed ESIGLIO, n. - *àrsa, bia kèssa bassùf* (l'uscire dal paese), *eddè bakaciùf* (luogo di rifugio?).
 ESISTENZA, n. - *girègna, girù(n)*.
 ESISTERE, v. - *giru*.
 ESITARE, v. - *màmu, sodaciù*.
 ESITAZIONE, n. - *mamùda*.
 ESITO, n. - *gadi-bàù(n)*.
 ESOFAGO, n. - *konkò e konkò, quonguò*.
 ESORCIZZARE, v. - *sailàn ariaciù* (cacciar via il demonio) (P. Léon).
 ESORDIO, n. - *gialkabadurà*.
 ESORTARE, v. - *màri-kènnu* (dar consiglio), *nama-giabèsu* (animar l'uomo).
 ESPANDERE, v. - *derirfaciù*.
 ESPERIENZA, n. - *dagàè*.
 ESPERIMENTARE, v. - *bàru, ilàlu, lèggisu*.
 ESPERTO, agg. - *gamnà, leggisè, kan ubaciù*.
 ESPIARE, v. - *nanàu, tolfaciù*.
 ESPIAZIONE, v. - *toLfàta*.
 ESPLORARE, v. - *gafaciù, kethàu, ubaciù*.
 ESPLORATORE, n. - *kethò, mar-màri*.
 ESPORRE, v. - *kàu*.
 ESPORTAZIONE, n. - *eddè biràti gheSSùf* (il portare in altro luogo).

ESPUGNARE, v. - *dùla-lòlu, lòlu, wolbòriu*.
 ESPULSORE, n. - *àritu*.
 ESSERE, v. - *giru, giraciù, itàu, làu*. V'è, *gira?* non v'è, *engiru*.
 ESSO, ESSA, vedi egli, ella.
 ESTATE, n. prop. - *bòna*.
 ESTATICO, agg. - *hongè*.
 ESTENDERE, v. - *dirirsu*.
 ESTENSIONE, n. - *ballinni*.
 ESTENUARE, v. - *of-dadàbu*.
 ESTINGUERE, v. - *dàmsu*. Estinguete il fuoco, *ibidda dàmSa* (Ch.).
 ESTIRPARE, v. - *wolkittèsu*.
 ESTORCERE, v. - *sàmu*.
 ESTRARRE, v. - *bàsu op. bàssu* (far uscire), *kòbu* (sangue, corna), *oràbu* (acqua).
 ESTREMITÀ, n. - *dàri, fillà, fillè(n), gonkà*. Estremità d'un albero, *ietà-mukà* (Ch.).
 ESULARE, v. - *bia kèssa bàssu*.
 ESULE, n. - *kan bia bàè* (chi va fuori dal paese).
 ESULTARE, v. - *buràku, gamaciù*.
 ETÀ, n. - *gadà, wogà e woggà*.
 È d'età matura, *gùtè, gài gira* (Ch.); quale età hai tu? *dalòla-kè mèka?* (la tua nascita da quanto tempo?).
 ETERE, n. - *ciamè*.
 ETERNAMENTE, avv. - *sawàni*.
 ETERNITÀ, n. - *kan gàfa bari-dùma* (che è di tutti i giorni).
 ETERNO, agg. - *gàfa haridùma, kan gàfa haridùma, kan indùmu*.
 EUFORBIA, n. - *badàmi* (arboorea), *chencòbì* (digitata).
 EUNUCO, n. - *collàsu, muràtu, selbì, towàsci op. tuwàsci*.
 EUROPEI, n. - *frèngi*.
 EVANGELISTA, n. - *ewanghèlu* (dei missionari).
 EVIRARE, v. - *jaccaciù*.
 EVIRATO, agg. - *iaccà*.
 EVITARE, v. - *dècciu*.

F

FABBRICARE

FABBRICARE, v. - *giàrru, giar-raciù, giarsisu, bûmu* (creare), *iggiàrru, tòlcü*. Fabbricare nella forgia, *katakaciù*; voglio fabbricare una casa, *màna iggiàrru nan giallâdda op. giallâla* (P. Léon).

FABBRICATORE, n. - *hoggiatiù, tumtù*.

FABBRICAZIONE, n. - *giàrru, iggiàrra*. Fabbricazione di una capanna, *màna giàrru*.

FABBRO, n. - *tumtù, tumtùm*.

FACCIA, n. - *bifa, fûla*.

FACE, n. - *tomborâ*.

FACILE, agg. - *hoggi diò, op. diòda* (lavoro vicino).

FAGIUOLO, n. - *adungurì*.

FALCE e

FALCETTO, n. - *amtù e hantù*.

FALCIA, n. - *amtù e hantù*.

FALCIARE, v. - *âmu ed bâmu*.

FALCIUOLO, n. - *amtù e hantù*.

FALCO, n. - *ciullulè*.

FALEGNAME, n. - *tumtù-mukâ* (fabbro del legno).

FALLIRE, v. - *dâbu*.

FALLO, n. - *iâkka*.

FALSARE, v. - *ensôbu*.

FALSITA, n. - *micirâma, sôba*.

FALSO, agg. - *kan infakâtu, sôba, sôdbu*.

FAMA, n. - *ifû(n), kullâu, odû*.

FAME, n. - *bêlâ, bêli, bellèi* (poco usato), *konkò(n) e quonkò(n)*. Fame canina, *kokâ*; aver fame, *belâu, belofsisu, imbellâu*; ho fame, *nan belâa*; porta il pranzo, *dièna-dirâma fidi* (porta

FARE

il pranzo del mattino); dammi qualche cosa da mangiare, *wâ gnaciùf na kènni* (P. Léon); hai fame? *embellôfta?* avete fame? *embellôftani?* sono morto di fame, *konkò o quonkò na agesè* (la fame mi ha ucciso) (Ch.).

FAMELICO, agg. - *albadèsa, belôftu*.

FAMIGLIA, n. - *fîra, hoggiollè manâti, sagñi e segñi, worâ màna*.

FAMIGLIARE, n. - *warâma*. Familiari del re, *abbâ lubâ, makâri*.

FAMIGLIARIZZARE, v. - *fâna dàu*.

FAMOSO, agg. - *makadâa, makadaicia*.

FANCIULLA, n. - *dûrba*.

FANCIULLEZZA, n. - *ugiolûma*.

FANCIULLINO e

FANCIULLO, n. - *gûrba, mucidi e mucidiâ, muciolè, oggioli, ugiolè*. Calmate, acquetate questo fanciullo, *muciâ kâna sosôba* (Ch.).

FANGO, n. - *biò, dokè e dokkiè, rarè e rariè*. Fango che alliscia e fa scivolare, *muciucciâ*; fango profondo che impedisce l'andare, *uelkì e welkì* (Ch.); il fango non (è) comodo pei muli, *rariè gangôti gâri miti* (Ch.).

FANTACCINO, n. - *lafò*.

FANTASMA, n. - *kèra*.

FARDELLO, n. - *bâtù*.

FARE, v. - *gòdu, hoggiaciù* (pass. *hoggiatâmu*), *ogianu, tòlcü*. Fa come lui, *âka-sa gòdi* (P. Léon); ho che fare, *hoggi kâba*;

non far così, te lo proibisco, *akkàna ingodin, nan dowa*; fino ad ora che cos'hai fatto? *ammà jo ammà mal boggiatlè?* (per *boggidtè*) (P. Léon); essere fatto, *tâu*.

FARFALLA, n. - *bilàcia, ramòda*.

FARINA, n. - *dakù, mokà*.

FARINGE, n. - *likimsitù*.

FARRO, n. - *garbù e gherbù, ombori*.

FASCIA, n. - *sabbàta e sabatà*. Fasce di legno che si fanno alle case per sostenere i ritti, *magherà* (Ch.); metto la fascia sulla testa a turbante, *sabbàta nan maràdda* (Ch.); metter la fascia, *bidaciù* (legar bene).

FASCIARE, v. - *màru, maraciù*. Fasciami il braccio, *arkakò na mări* (Ch.).

FASCIATURA, n. - *mări, wajà maraciùf*.

FASCINO, n. - *tòlcia*.

FASCIO, n. - *bàa, bàtu, eddà*. Fascio d'erba, *mergà eddà*; fascio di legna, *koràni eddà*.

FASTIDIO, n. - *of-gibbù(n)*.

FATA, n. - *ginni, sailàn*.

FATICA, n. - *aggiò, dadàbi, boggiàdda*.

FATICARE, v. - *dadàbsu, deddàbu, deddabsù, boggiaciù*. Perché non fatichi? *mal inhoggiàllu?* (per *inhoggiàdttu*) (Ch.).

FATICOLO, agg. - *boggi kan dafè imbàu* (lavoro che presto non viene fuori).

FAVA, n. - *bakelà e bakielà*.

FAVOLA, n. - *odù*.

FAVOLEGGIARE, v. - *makmàksu*.

FAVORE, n. - *èba, bagiantu, miciùma*.

FAVORIRE, v. - *miciù-gòdu*.

FAVORITO, n. - *kan giallata-mè* (chi è amato).

FAZZOLETTO, n. - *wajà*. Fazzoletto da naso, *wajà fugnàni*, op. *wajà furl*.

FEBBRE, n. - *bùsa, olacisa e ollacisa, olàta*. Febbre intermit-

tente, *sadacò*; egli ha la febbre, *bùsa kàba* (Ch.).

FEBRICITARE, v. - *dukubsaciù*.

FECCIA, n. - *siccìo*.

FECCIOSO, agg. - *siccìo*.

FECONDITÀ, n. - *danatè*.

FECONDO, agg. - *kan sonàn bikillu* (che germoglia assai).

FEDE, n. - *amàna, amanlè*, dubbi *wak* (parola di Dio). Abiurare la propria fede, *amanlè-sagàlu* (P. Léon).

FEDELE, agg. - *kan amànu, kan amanè*.

FEDELMENTE, avv. - *nagàa*.

FEGATO, n. - *kaltè, tirù, ia tirukò*. Oh! fegato mio! (esclamazione).

FELICE, agg. - *ajànsu, ajànta, ajàntu, fajùma, tzadèki* (beato).

FELICEMENTE, avv. - *gàrida, melki*.

FELICITÀ, n. - *gamaciù(n)*.

FELUCA, n. - *dima*.

FEMMINA, n. - *dallù, dubartì, naddè, naddèn, naddèni*.

FEMMINEO, femminile, agg. - *naddèn*.

FEMORE, n. - *gudèda*. Nervo del femore, *mogolè*.

FENDERE, v. - *bakàksu, fallàtu e felàtu*.

FENDITORE, n. - *abbà-falàta, kan fallàtu*.

FERETRO, n. - *biderù o bidirù awalàti*.

FERIRE, v. - *madàu, madaciù, madèsu*. Ferire di lancia, *warànu*, op. *worànu* (pass. *waranàmu*, op. *woranàmu*); è stato ferito, *woranamè*; non ferito, *kan in-woranamè*; mi hai ferito, *warantè (girta)* (Ch.).

FERITA, n. - *madà, waràmsa*.

FERITO, n. - *madàtè, waranamè*.

FERMARE, v. - *bùku, cùfu, dàbu, giabèsu, quòbu* (dei muli e dei cavalli) Chiarini ha *kuòbu*. Ferma, *kuòbi*; fermate, *kuòba*.

FERMarsi, v. - *dabaciù*.

FERMATA, n. - *bocotà, bocotàti, cufànta*.

FERMENTARE, v. - *bocàmu*; *bukáu*.

FERMENTO, n. - *bocà, gàro*.

FERMEZZA, n. - *giabègna*.

FERMO, agg. - *giabà*; comp. *giabà guddà*; superl. *giabà sonàn guddà*.

FEROCE, agg. - *kóra, kittè kirensa* (eguale al leopardo), *iggia kan sodacisu* (dagli occhi che fanno paura). Vi sono animali feroci? *binènsi giru?* (Ch.).

FERRAIO, n. - *tumtù-sibilla* (il fabbro del ferro), *sibilla kàn tumu* (chi batte il ferro).

FERREO, agg. - *sibilla, kan sibilla*.

FERRO, n. - *sibilla*. Ferro bianco, *dilèlla* (P. Léon); ferro da pulire il legno, *ghiterò*; ferro scaldato al color rosso, *sibilla dimatè*.

FERTILE, agg. - *taò, dugdàgari, kan iggia kàbu* (che ha frutti).

FERVERE, v. - *of-bòhisu*.

FERVOROSO, agg. - *kaà*.

FESSURA, n. - *bakàka, bakaz-zìè, fallàta, kàwa, ulà*.

FESTA, n. - *ajàna, bali, buttà* (festa nazionale dei Galla), *gan, ni, sambàta*. Festa grande, *aiàna guddà*; festa dell'assunzione, *fil-sita* (P. Léon).

FESTUCA, n. - *kuyisa*.

FETENTE, agg. - *ghighiò*.

FIACCHEZZA, n. - *dadabà, sal-pina*.

FIACCO, agg. - *agià, agiàda, dadabè, deddaba-da, laftù*.

FIACCOLA, n. - *tomborà*.

FIALA, n. - *birillè*. Empi la mia fiala, *birillekò gùti* (Ch.).

FIALE, n. - *dàba*.

FIAMMA - *arràba-ibidda* (lingua del fuoco).

FIAMMEGGIARE, v. - *ibidda arràba bàsu* (far uscire lingue di fuoco o fiamme).

FIANCO, n. - *buchè e bukè, calè, dugdà, tika, muddi*. Mi fanno male i fianchi, *dugdà op. muddi na dukubè* (Ch.).

FIASCHETTO (in cristallo), n. - *berilè e birillè*.

FIATO, n. - *afùsa, afùra, bokokè*.

FIBBIA, n. - *culfi, warantò, worantù*.

FICCARE, v. - *dàbu* (si dice del piantare di una pianta) (Ch.), *sùku, worrànu*.

FICO, n. - *àrbus* (?) *lugò*.

FIDANZARE, v. - *amàrti kiaciù* (?) *wùli itassisu*.

FIDARE, FIDARSI, v. - *amànu*.

FIDUCIA, n. - *amàna*. Aver fiducia, *amànu* (Ch. scrive anche *hamànu*); io non ho fiducia, *inamànu* (Ch.); non ho fiducia in te, *si inamànu*; hai fiducia in me? *na amànta?* (si costruisce coll'accusativo) (Ch.).

FIDUCIARIO, n. - *abbà-gurmù, iggibàta*.

FIELE, n. - *adòftu*.

FIENARE (il), n. - *canciò* (nome con cui s'indica il tagliare, che si fa ai campi, dei fieni, che sono fra le biade, allorché queste sono mature) (Ch.).

FIEÑO, n. - *mergà* (verde) *okà* (secco per le bestie). Fieno per coprire le case, *ciaffè* (palustre, a stelo triangolare con angoli rientranti); *ciaffè harà* (fresco), *ciaffè kakà* (quando è vecchio, cioè adoperato altra volta), *neghirà*; fa o taglia il fieno, *okà hami* (Ch.).

FIERA (mercato), n. - *gabià*.

FIERA (belva), n. - *binènsa*. Vi sono fiere (animali feroci), *binènsi giru?*

FIEREZZA, n. - *kòra*.

FIERO, agg. - *bùsa, jàlla, kòra, inkòra, kan kòru*.

FIGLIA, n. - *entalò, intalò*.

FIGLIARE, v. - *dècciu, op. dèsu*. Ha figliato, *deccitè* (regolarmente sarebbe *deccitè*).

FIGLIASTRO, n. - *soddà*.

FIGLIO, n. - *ilma* (*èlma*). Figlio spurio, illegittimo, d'una serva, *èlma op. ilma saggettà*

(tale è *abbà-diggà* il figlio di *abba-dullà*, il morto re di Gùma) Ch.; figlio di schiavo, *adeggè*; figlio adottivo, *ilma-órma* (figlio d'un (altro) Galla); mio figlio adottivo, *ilmakò órma*; quanti figli hai tu? *ugiolekè mèka*? op. *hoggiollè mèka kàbda*? (Ch.).

FIGLIUOLA, n. - *dùrba*.

FIGLIUOLANZA, n. - *ugiolùma*.

FIGURA, n. - *akèssa, fakèssa, fùla, mallàto, sili*.

FIGURATO, agg. - *fakesè*.

FILARE, v. - *fòu, girbi fòu* (cotone filare).

FILO, n. - *fòà, girbi*. Dividere il filo, *girbi iàsu*.

FILTRARE, v. - *dimbibu*.

FIMBRIA, n. - *cùla*.

FINALMENTE, avv. - *bundùma bodè* op. *bodàtti* (dopo tutto), *bundùma bodà* (mò), *rawanili*.

FINCHÉ, cong. - *bundùma bôda-mo*.

FINE, n. - *dumè, fittà, fittè(n), gonkà, rawaciù(n)*.

FINESTRA, n. - *kadàda, kàwa* (*kaua*), *maskôta*. Apri la finestra, *kadàda bàni* (Ch.).

FINEZZA, n. - *otbùma*.

FINGERE, v. - *akèssu*.

FINIRE, v. - *bàdu, bàsu, dùmu, fittu* (consumar tutto), *gàdisu, rawaciù* (un lavoro, le sostanze, di mangiare ecc.) Ch.

FINO, prep. - *ammà*.

FINORA, avv. - *ammate, èrga*.

FIONDA, n. - *bilingwàda, gacè*.

FIORE, n. - *ababà e ababò*.

Fiore d'albero, *daràra*; lo spuntare dei cereali si dice, *ababà bàsi*.

FIORANTE, agg. - *kan daràru*. FIORIRE, v. - *daràru, daràra-bàsu* (Ch.).

FISCELLA (d'enset), n. - *binno*.

FISCHIARE, v. - *siku, siksu*.

FISCHIO, n. - *siku*.

FISONOMIA, n. - *bifa*.

FISSARE, v. - *dàbu*.

FIUMANA, n. - *hurri*.

FIUME, n. - *bbaèr, bissàn gud-dà, làga, mada, maddàna*. Fiume degli amarici, *làga amarà*; vi sono fiumi da passare? *làghni giru kan cènu*? (Ch.).

FIUTARE, v. - *afunfaciù, enfunfaciù*. Il cane fiuta, *sarè enfunfàdda* (Ch.).

FLAGELLARE, v. - *garràfu* (pass. *garrafàmu*) *rèbu, rebsisu* (pass. *rebàmu e revàmu*). È stato flagellato, *garrafamè* op. *rebàmè*.

FLAGELLO, n. - *alangà e al-lengà, dallènsa Wak* (castigo di Dio) *dippùn*.

FLAUTO, n. - *lemàna* (di canna di bambù), *ululè*.

FLEBILE, agg. - *kan bôicia*.

FLEMMIA, n. - *cùfa, utallò*.

FLESSIONE, n. - *kan dèbiu* (che ritorna, si piega), *gidà*.

FLUIDO, agg. - *bakè*.

FLUIRE, v. - *bàku*.

FOCOLARE, n. - *eddè ibidda* (luogo del fuoco).

FODERARE, v. - *sùku*.

FODERO, n. - *mannè, quolà*.

FOGLIA, n. - *bàala e bàla*.

Foglie, fogliame, *obànsa e obènsa*; foglietta d'argento, rame ecc. che vanno unite agli ornamenti dei cavalli, *già* (Ch.); foglia d'enset, *bàla koccid*.

FOGLIO, n. - *bôla*.

FOLAGA, n. - *andàko-sattàn* (il diavolo delle galline). Il Chiarini scrive: *andakud-sietenà*.

FOLLA, n. - *gùtù, lùta*.

FOLLE, agg. - *maràta e maràtu*.

FOLLIA, n. - *maràtùma*.

FOMITE, n. - *gàro*.

FONDACCIO, n. - *siccid*.

FONDAMENTO, n. - *fagàra*. Gettar le fondamenta, *gialkàbu* (pricipiare).

FONDARE, v. - *gialkàbu, tuma tumu*.

FONDERE, v. - *bàku, bàxu, baxisu*. Fondi questo rame, *sibilla dima kàna bàki*; fondi il burro, *dadà bàxi* (P. Léon); fondi,

baxisi; io fondo, *nan baxisa*; si è fuso, *baxamè* (Ch.).

FONDO, n. - *fittèn, fittènsa, giàlasa, gònkasa*.

FONTANA, n. - *bürka*.

FONTE, n. - *bamkà* (getto d'acqua), *bürka, didilà*.

FORARE, v. - *fullèsu, bàdu, ùlu*.

FORBICE, n. - *badù, magàsi, murtù*.

FORCA, n. - *utubà*.

FORESTA, n. - *ciàka*.

FORESTIERO, n. - *kèssùma*.

FORMA, n. - *akèssa, mallàto*.

Dar forma, *lòlcìu*.

FORMARE, v. - *bùmu, lòlcìu*.

FORMAGGIO, n. - *bàdu, ethò sâa* (cacio della vacca), *gintì, itidu*.

FORMICA, n. - *gondàn, miti* (nera), *rirma* (bianca).

FORMICAJO, n. - *kòbi* (perchè ha forma conica come il cappello) (Ch.).

FORMIDABILE, agg. - *kan sodacisu*.

FORNACE, n. - *badà, ibidda guddà* (fuoco grande),

FORNICARE, v. - *edhòu, edhòmu*. Non fornicare, *enedhòmin* (P. Léon).

FORNO, n. - *gomgi, mogirè* (di terra). Accendi il forno, *elè bòbisi* (fa riscaldar la teglia).

FORSE, avv. - *mògi*.

FORTE, agg. - *giabà, giabè* (femm. *giabdùda*), *giabèsa*. Esser forte, *dendàn, angò kàbu* (aver forza) *giabaciù, giabacisu*; tener forte, *giabèssu*; piglia il mulo, tienilo forte, *bicirè kàbi, giabèssi* (Ch.); è forte, *lâfa miti* (non debole); oh Dio! fa forti i nostri uomini, fa forti i nostri cavalli; nella nostra guerra siici propizio; tu sai la questione della guerra con Gimma; di grazia pensa a noi, *ia wak! nàma kègna àti giabèsi, fàrda kègna giabèsi, dùla-kègna nùtti tòli; àti dubbì Gimma bèkta; aderà nuf cop-pai* (Ch.).

FORTEMENTE, avv. - *giabàda*.

FORTEZZA, n. - *bùmma, giabègna*.

FORTIFICARE, v. - *bàbsu, gar-gàru, giabèssu*.

FORTIFICAZIONE, n. - *gòba, iriò, mürra*.

FORTUITO, agg. - *aiànsu*.

FORTUNA, n. - *càrra, milki*.

Buona fortuna, *milki gari*.

FORTUNATO, agg. - *ajànsu*.

abbà-milki (padre della fortuna), *kan milki kàba*. Essere fortunato, *kagèlu*.

FORUNCULO, n. - *cittò, dullà*.

FORVIARE, v. - *karà wollàlu* (errare strada).

FORZA, n. - *angò, dagbnà, giabà, humnà*. Forza, potenza di Dio, del re, *angò wakajòti, angò molitti* (Ch.); dar forza, *giabèssu*; il tuo nume tutelare ti dia forza, *ajanikè agiabèssu*; il vostro nume tutelare vi dia forza, *ajani-kèsani agiabèssu*; il nume tutelare del nostro paese, ti dia forza, *ajani bla-kègna agiabèssu* (Massaia); di poca forza (bestia), *dugdà illâfa* (fiacca, debole di remi) (Ch.).

FORZATAMENTE, avv. - *ghiditti*.

FORZATO, agg. - *badàda, bedàda, ghiddida*.

FORZIERE, n. - *biderù*.

FOSCO, agg. - *guràccia*.

FOSSA, n. - *bollò, kòta*. Fossa mortuaria, *awàla*; fossa piccola, *boò*.

FOSSATO, n. - *iriò*.

FOSSETTO, n. - *buobà* (sotto il braccio), *lebù* (del petto sotto il collo, estremità superiore dello sterno) (Ch.).

FOSSO, n. - *bijò* (di circosvallazione di fortezza, o d'altro luogo), *bollò, duolò* (dove corre acqua nella stagione delle piogge, e si secca nella stagione asciutta), *gadì* (scavo), *ballàja* (fosso profondissimo, abisso), *haruò* (dove si raccoglie acqua nei paesi asciutti, deserti,

sprovvisi di essa), *holkà* (cavità), *lolà* (di scolo per le acque) *Ch.*

FRA, prep. - *gìddu, kèssa, wolitti kèssa.*

FRACASSO, n. - *ciokè, ùrsa.*

FRACIDO, agg. - *tortorè.*

FRADICIO, agg. - *inejà.*

FRAGILE, agg. - *dadabà, angò kan inkabnè* (che non ebbe resistenza).

FRAGILITÀ, n. - *dadabàda.*

FRAGRANZA, n. - *urgòflu.*

FRAMMENTO, n. - *cirèccia* (di pietra), *erbè* (di stoffa), *fottòli, gociò, hambà.*

FRANCOLINO, n. - *gogorri.*

FRANGERE, v. - *tùmu.*

FRANGIA, n. - *andàra, cùla.*

FRANTUMARE, v. - *urrù.*

FRATELLO, n. - *obolèsa, obolàtru.* Fratelli carnali, *obolèien*; fratello d'amicizia, *meri* (anche *marry*).

FRATTANTO, avv. - *ièmus.*

FRATTURA, n. - *ciabà.*

FRASSINO, n. - *dòwa.*

FRECCIA, n. - *ebbò, sià, fugà.*

FREDDEZZA, n. - *damotè.*

FREDDO, agg. - *cabanà, damotà, dilàla, dilèl.* Aver freddo, *damociù, dilàlu, indamociù*; fa freddo, *bin damotà.*

FREDDO, n. - *cabanà, damocia e damòccia, damotà e damotè.*

FREDDURA, n. - *dilàla.*

FREGARE, v. - *hoksisa, nari-ritu e riritu.* Fregare pelli, *disissu.*

FREGAMENTO, n. *dibaciù(n).*

FREGIARE, v. - *kokobaciù.*

FREGIO, n. - *kokobàdda.*

FREMERE, v. - *nàu, olaciù, inùrsu.*

FREMITO, n. - *nàsu, sodà.*

FRENABILE, agg. - *làfa, làftù.*

FRENARE, v. - *dòwu, dovaciù* (impedire), *lugàmu* (mettere il freno).

FRENO, n. - *lugàma.*

FREQUENTE, agg. - *gàfa hunduma, ièro hunduma.*

FRESCO, n. e agg. - *cabanà barràja.* Prendere il fresco, *kilènsa afunfajiù* (respirare l'aria).

FRETTA, n. - *sardà.*

FRIGGERE (al burro), v. - *akadimàtu.*

FRODARE, v. - *afàn màksu.*

PRODE, n. - *batlùma, sosòba, sosòbu.* Con frode, *ballè.*

FROMBOLA, n. - *borongòda, fariùrsa.*

FRONDA, n. - *obànsa e obènsa.*

FRONTE, n. - *àdda, konkonà.*

FRONTIERA, n. - *mogà.*

FRUGARE, v. - *sonàn barbaciù* (cercar con diligenza).

FRUMENTO, n. - *kamadi.* Frumento rosso, *ombón.*

FRUSTA, n. - *alangà e allengà, arciummè.*

FRUSTARE, v. - *rebsisu, alangà op. allengà rebsisu.* Frustalo, *isa rebsisi* (Ch.).

FRUTTO, n. - *gumà, iggià, kuddà, mukà, segnì* (metaforicamente). Frutto d'albero, *iggià mukà*; frutti primaticci, *iggià angàfa*; raccogliere frutti, *iggià mukà boaciù* (Ch.).

FUCILE, n. - *kawè.* Carica il fucile, *kawè koriccia ghèsi* (fa entrare la (medicina) polvere nel fucile).

FUCILIERE, n. - *abbà-kawè* (padron del fucile) (Ch.).

FUGA, n. - *bakaciù(n).*

FUGARE, n. - *bakaciù.*

FUGGIASCO, n. - *sòkka, sòkkitu.*

FUGGIRE, v. - *bakaciù, dècciu, sòkku* (furtivamente).

FULIGINI, n. - *kakà, kasila.*

FULMINE, n. - *bakakà, bakekkà, iblidda kan samàì* (fuoco del cielo).

FUMARE, v. - *àru e bàru* (far fumo), *gàiu* (fumar tabacco).

FUMO, n. - *àra* (anche *bàra*). A Ghèra in luogo di *àra* si dice *unnò*, perchè il nome dell'attuale *Ghemè*, essendo *arri*, la reale dignità sarebbe lesa, se per dir

fumo, si dicesse *âra*, ossia si pronunziasse in tal modo la prima sillaba del suo nome (Ch.). Così fumare, far fumo si dice, *unnâu*; che faccia fumo, *aunnâu* (Ch.).

FUNERALE, n. - *awâla, bôa, boicia*.

FUNGO, n. - *ciommiè*. Fungo grande, *angudà, ogudâi*.

FUNZIONE, n. - *hoggi*.

FUOCO, n. - *affêla, ibidda* (alcune tribù pronunciano *evidda*). Accendere il fuoco, *ibidda kab-sisu*; smorzare il fuoco, *ibidda dàmsu*.

FUORI, fuori di, al di fuori, prep. ed avv. - *âla, âlâti, bodè, dida, didâti, gâdi, kèssa, malè*. Porta o caccia fuori, *gâdi-bâsi*.

FUORCHÈ, cong. - *alòm, malè*.

FURBERIA, n. - *likègna*.

FURBO, n. e agg. - *sôba, sôb-du, hamà, mermerè*.

FURIA, n. - *maraciù(n)*.

FURIOSO, agg. - *maralè, nòkma*.

FURORE, n. - *maraciù(n)*.

FURTO, n. - *haltûma*.

FUSO, n. - *ciali*.

FUSTO, n. - *gindì*.

FUTURO, n. e agg. - *kan dùsu* (ciò che verrà).



GABELLA

GABELLA, n. - *karàta, hori kellà* (porta del denaro).

GAGLIOFFEGGIARE, v. - *bagigu e bagigàu*.

GAGLIOFFERIA, n. - *bagiga, bagigàu, rorò, ròrisu*.

GAIEZZA, n. - *bàli*.

GALANTE, agg. - *quonfà*. Don-
na galante, *naddèni quonfàti*.

GALANTERIA, n. - *quonfà*. Ama
la galanteria, *quonfà gialladda*
(Ch.).

GALLA, n. prop. - *òrma, oromò*. Vado nei paesi Galla, *bia ormàti endèma*; comprendi tu Galla? *afàn oromò bartèrta?* (imparasti tu la lingua Galla?) (P. Léon).

GALLINA, n. - *andàko, andakò* op. *andakò daltù, endàko(n)*. Gallina faraona, *guaguri e sololià*; gallinella che non ha ancora fatto l'uovo, *goromti*; ammazza la gallina, *andakò kàli* (Ch.); spenna la gallina, *andakò còncisi* (P. Léon).

GALLO, n. - *endàko, andakò e korma andakò*. Un gallo simile a questo, *aromticcia akkàna* (Ch.).

GALOPPARE, v. - *cèu, kaciù, kàcisu* op. *kàccisu, fàrdù dawa-ciù*. Questo cavallo galoppa, *fàrda kùni kàdda* op. *kàta*; manda alla corsa, *kàccisi* (parlando ad uno che è a cavallo) (Ch.).

GALOPPO, n. - *mila*. Piccolo galoppo, *dangalàsi*.

GAMBA, n. - *gàwa, nùla*. Polpaccio della gamba, *sarbà e sarvà*.

GEMMA

GANASCIA, n. - *magagà*.

GARANTE, n. e agg. - *cabsisa* (anche *kabsisa*). Mi faccio garante, *cabsisa nan taa*; chi è stato garante? *cabsisa ègnù taa?* si è messo garante, *cheatè* (Ch.).

GARANTIRE, n. - *càbitu, cabsisu* (*kàbitu, kabsisu*).

GARANZIA, n. - *càbi, cabsisa* (*kàbi, kabsisa*), *wàsi*. Dar garanzia, *cabsisa kàu, cabsisa kènnu*.

GARETTO, n. - *gadijò, komè, mogolè*.

GAROFANO, n. - *kerònfùli*.

GARRIRE, v. - *wàcciu*.

GARRITO, n. - *wacciu*.

GATTA, GATTO, n. - *adurriè, adurri* (plur. *adurròla*), *adalà, agaciè*. Gatto selvaggio, *adelè dida*.

GAUDIO, n. - *gamacissù(n)*.

GAZZELLA, n. - *borofà o buorofà, bosonò, curuppè e kurupè, gadèmsa, gia, warabò* (sono diverse specie).

GELARE, v. - *Indamociù, kòrru* (anche *còrru*). Il terreno ha gelato. *lafù corrè*.

GELO, n. - *còrra, corrè e corri, damòcia, kòrrà e korrè*.

GELOSIA, n. - *còmi, enàffa, gomiti* op. *gumiti, halò ed halò, binàfa*.

GELOSO, agg. - *nàma enàffa, binùftu*.

GELSOMINO, n. - *agàmsa*.

GEMELLO, n. - *laciù e lakku*.

GEMERE, v. - *àdu, inàdu*.

GEMMA, n. - *bikila* op. *bikilla* (vegetazione), *badà, budà, luli*.

GENEALOGIA, n. - *dalôta, le-dât*. Genealogia, tradizione della famiglia, o meglio i membri di una famiglia, *sagûi nâma* (P. Léon).

GENERALE, agg. - *bundûma*.

GENERALE (condottiero di soldati), n. - *abbû-dûla* (padre della guerra).

GENERARE, v. - *dâlu, dalaciû* e *dalcîh, dalcisu* (pass. *dalâmu*); *ilma argaciû, ilman hûnu*. Egli generò, *ilma dalcîè* (P. Léon).

GENERATO, part. - *kan huma-mè* op. *umamè*.

GENERAZIONE, n. - *dalôta*.

GENERE, n. - *segrisa, sesni*.

GENERO, n. - *soddâ*.

GENEROSITÀ, n. - *argiûma, tôla*.

GENEROSO, agg. - *argiâ, argiâda, ballâ* (largo), *lâda, kalbi kâba* (che ha cuore), *garûma kan kâbu* (che ha bontà), *hârka bikamè* (sciolto di braccia).

GENGIVE, n. - *fôni ilcan* (carne dei denti).

GENIO, n. - *afûra* (spirito), *ajâna, daci, ginni, kallò* (genio del paese), *saitân, zâri* (custode dei tesori). Genio della foresta, *ajâna-ciâka*.

GENITALI (dell'uomo), n. - *dâlu*.

GENITORE (padre), n. - *abbâ*.

GENITRICE (madre), n. - *hadâ, daltû, kan daè*.

GENNAIO, n. prop. - *itèr, târi*.

GENTE, n. - *himmâta, lukâ, nâma guddâ* (molti uomini). Gente armata, *warâna*; si è affollata molta gente, *ôrma guddâ dû-fani*; alla porta della corte v'è molta gente, *kellâ masserâ nani danû gira* (P. Léon); fa uscire tutta questa gente, *ôrma kâua bundûma bâsi* (Ch.).

GENTILEZZA, n. - *bali*.

GERMANO, n. - *obolatrii*.

GERME, n. - *bikillu, buddâ, segûi*.

GERMINARE, v. - *bikilu e bikillu, buddu*. Germina *bikila* (si

dice anche delle corna che spuntano ad un animale); le corna sono spuntate, *kôlba bikilu* (Ch.).

GERMOGLIARE, v. - *bikilu e bikillu, bikilcisu, bikilfaciû, bikilfacisu*.

GERMOGLIO, n. - *bikila e bikilla, bikilè, bikilò, bikiltu, segûi*.

GESTO, n. - *gatâ e galè*.

GETTARE, v. - *cûfisu, darbu-ciû* (della lancia), *gâtlu, nâku* (gettar dentro), *of-giâgiû* (contro), *worwôru*.

GHÈRA, n. prop. di regione - *Ghèra*.

GHERMINELLA, n. - *scirkî, tol-fâta*.

GHIACCIATO, agg. - *dilâla*.

GHIACCIO, n. - *côrra, corri e kôrra, korri*.

GHIANDE, n. - *metâ-bokâ*.

GHIOTTO, ghiottone, n. - *albadèsa, kagèllu*.

GHIOTTONERIA, n. - *albadèsa, albadèsûma*.

GIA, di già, avv. - *ammâ*.

GIACERE, v. - *cisu*.

GIARA, n. - *giâllo*.

GIALLO, agg. - *obò, dalècia e dolècia, kôba*.

GIAMMAI, avv. - *baramûnda, iddûma, wâu*.

GIARDINO, n. - *orgôstu*.

GIBBOSO, agg. - *gôbo, gugûfi*.

GIGANTE, n. - *ambiâ, plur. ambiôta*.

GIMMA, n. prop. di regione - *Gimma*.

GINEPRO, n. - *gattirâ*.

GINOCCHIO, n. - *gilibâ e gilbâ*.

GIOCARE, v. - *asâu, iabaciû, kôlfu, maddu, tâbu, tabaciû, tâpu, tapaciû*.

GIOCONDO, agg. - *gamâddu e gamaddè*.

GIOCOSAMENTE, avv. - *kolfâtî, tappâ e teppâ*.

GIOGAIA, n. - *malâ*.

GIOGALE, agg. - *kindî, wangîè*.

GIOGO (dell'aratro), n. - *di-gârî, kambâra, margâcia*.

GIOIA, n. - *gamaciû(n)*.

GIOIOSO, agg. - *gamàdda e gamaddè*.

GIOIRE, v. - *gamacisu*.

GIORNALMENTE, avv. - *gàsa-gàsa*.

GIORNATA, giorno, n. - *bullè* op. *bulli* e *bulliè* (tutte le ventiquattro ore), *gàsa, gujà* (la parte del giorno in luce). Giorno buono, *gàsa gari*; giorno cattivo, *gàsa bamà*; giorno chiaro, *gujà isa*; nel giorno, *gàsa, gujà*; sul far del giorno, *berràka*; allo spuntar del giorno, *fegèr*; due giorni, *gujà lāma*; il giorno dopo, *isfān*; da quel giorno in poi, *isfān āci*; il giorno innanzi, *dengaddā, dengaddāli*; in otto giorni *bulli saddēli bodā* (dopo 8 giorni) op. *torbān bodā* (dopo una settimana); il terzo giorno innanzi, *harrā bulli sada-fā* (da oggi il 3° giorno); vengo di qui ad otto giorni, *torbān harrā nan dūfa* (una settimana da oggi io vengo); farsi giorno, *lāsa isfu* (la terra rischiarare); fa giorno, *lafēli isfēra*; buon giorno, *nagān bullè* op. *bulli* op. *bullāni*; passar la giornata, il giorno, *ōlu, ōlcū* (far passar il giorno); che Iddio vi faccia passar bene la giornata, *Wāk fajātti isin aōlcū* (Ch.); consumar un giorno, *gujà ōlu*; passi bene il giorno, *nagān ōli?* passate ecc.? *nagān ōla?* (saluti durante il giorno); passasti op. passaste bene il giorno, *nagān* op. *fajā ōltē, ōltāni?* come passasti op. passaste il giorno? *altām ōltē* op. *ōltāni?* (saluti di sera) Massaia.

GIOVAMENTO, n. - *gargārsa*.

GIOVANE, n. e agg. - *dargaghēssa* (anche *dargaghēccia*) femminile; *dargaghētti* e *dargaghētti, gūrba* (impubere). Giovane capelluto, *gutēuna*.

GIOVARE, v. - *gargāru, gargarfaciū, gargarfācisu, hōru, iōlu*. Non giova, *intōlu*.

GIOVEDÌ, n. - *kamisā*.

GIOVENCA, n. - *goromsā, goromli*.

GIOVENTÙ, n. - *dargagūma*.

GIOVEVOLE, agg. - *horē*.

GIOVIALITÀ, n. - *satāwa*.

GIOVINASTRO, n. - *dargagō*.

GIOVINEZZA, n. - *dargaghēssima, dargagūma, ugiolūma*.

GIPÈTO (della famiglia dei rapaci), n. - *bombisā*.

GIRAFFA, n. - *algangō, sotāwa*.

GIRANDOLARE, v. - *marmārsu*.

GIRARE, v. - *dācu, gōru, mārū, marmārsu, nannēu, nannēsu* (intorno).

GIRAVOLTA, n. - *dāca*.

GIRO, n. - *nannaō, kan nannāu*.

GITTARE, v. - *dangalāsu*. Gitta, *dangalāsi*; gitta l'acqua, *bisāni dangalāsi* (Ch.).

GIÙ, avv. - *gādī*.

GIUDICAKE, v. - *farādu, serramūru, sērra-lūmu, tarsāu*. Il giudice giudicherà, *ajū sērra-lūma* (Ch.).

GIUDICE, n. - *ajū, daggō, ferēdu, kan farādu, kabsisa*. I giudici, *abbā alangā* (padri dello staffile) e *abbā-lubā* (padri del senno).

GIUDIZIO, n. - *ferdī e firdī, iācca e iākka, iākka murūf* op. *murūn*.

GIUGNO, n. prop. - *sceniē*.

GIUMENTA, n. - *dalā, dankāka, fārda daltū*.

GIUNGERE, v. - *gāu, gūttu, ingāu*. È giunto così, *akanāli tādē*.

GIOCO, n. - *niaddi, tabā e tapā*.

GIURAMENTO, n. - *cacāa, kākā*. Prestar giuramento, *wak dūga wāmu* (chiamar Dio testimonia della verità).

GIURARE, v. - *danhidu, kākū, kakaciū, kaksisu*. Giura, *kakāddu*; fallo giurare, *kaksisi* (Ch.); giurare il falso, *sōba kakaciū*; ho giurato sul Corano, *koraniitti kakāddē* (maniere di giurare); per la mano vostra, *hārka (ārka), kēsani*; per la mano tua, *hārka*

kèti; per la carne di mio padre, *fòn abbà-kòti* (Ch.).

GIUSTAMENTE, avv. - *akkì*.

GIUSTIFICARE, v. - *galatèsisu*.

GIUSTIFICAZIONE, n. - *galatèsisa*.

GIUSTO, agg. - *akkì*, *dùga*, *kagèla*.

GIUSTO, n. - *dùga*, *dugùma*, *tzadèki*. Dimmi il giusto, *dugùma nàtti bimì* (Ch.).

GLANDOLE, n. - *mnda muddi* (inguinali), *tannàccia* (sottomascellari) (Ch.).

GLEBA, n. - *dikè*.

GLOBO, n. - *bia*, *bokù*, *bururi*, *gumò*, *gullù*.

GLOBULO, n. - *koriè*. Globuli del sangue, *diga koriè*.

GLORIA, n. - *ulfina*.

GLORIARSI, v. - *of-giàgiu*, *of-giàdisu*.

GLORIFICARE, v. - *galatefaciù*, *ulfèsu*.

GLORIOSO, agg. - *kan galatefatamè* (chi o che è stato glorificato).

GOBBA, n. - *gòbo*, *tullù*.

GOBBO, agg. - *gòbo*, *gnobà*, *gugùfi*, *kepèrra*, *kokò*.

GOCCIARE, v. - *ciòbu*, *dànfn* (colare), *barràsù* e *barsàsù* (delle lagrime).

GOCCIOIA, n. - *ciòba*. Goccioloni di pioggia, *tuttubè*.

GOCCIOIARE, n. - *ciociòbu*. Gocciola (comincia a venire della pioggia fina), *bin ciociòba* e *in-ciociòbà* (Ch.).

GODERE, v. - *eghiàvu* (?) *of-gamacìù*, *of-gamàdu*.

GOFFO, agg. - *gowà*, *nfàdda* e *ufàta*.

GOGGIAM, n. proprio di regione - *Gogiàm*. Goggiamese, *kan Gogiàm*.

GOLA, n. - *konkò*, *mòrma*. Per golosità, *albadèsùma*.

GOLFO, n. - *barsasè*.

GOMITO, n. - *cicheliè* e *cichiliè*, *dugdam* (misura), *gumè*.

GOMMA, n. proprio di regione - *Gòmma*.

GOMMA, n. - *apè*, *hapè* ed *hap-pè*, *uncia*.

GONFIARE, v. - *afùfu*, *bokòku*. Gonfia l'otre, *kalkalò afùfi* (P. Léon).

GONFIARSI, v. - *bokòku*, *dittu* e *ditu*, *itàn*, *initàu*. Il Chiarini suppone *hitàu*, giacchè scrive: È gonfio, *hitàèra*.

GONFIATO (per male), agg. - *itàè dukubà* (P. Léon).

GONFIATURA, GONFIEZZA, n. - *itâa* op. *itâ*.

GONFIO, agg. - *bokokà*, *tullù*.

GONNA, n. - *calè* (delle giovani), *wallù* (in pelle).

GONNELLA, n. - *martò*.

GONORREA, n. - *cioblò*, *fantò*.

GOTA, n. - *madi* e *maddi*.

GOTTA, n. - *mila-dukubè* (mattia dei piedi). Ho la gotta, *mila na dukubè*.

GOVERNARE, v. - *abònu*, *món*, *mòafaciù*, *mòafacisu*. Facile a governare, *sèrra kan èghu* (chi osserva le leggi).

GOVERNATORE, n. - *sorèsa*. Governatore di una provincia, *abbà-korò*.

GOVERNO, n. - *motùma*.

GOZZO, n. - *collè*, *konkò*, *mòrma*, *uciubà*.

GRACILE, agg. - *kallà*.

GRADATAMENTE, avv. - *ordofèti*, *sùtuma*, *sutumàti*.

GRADIRE, v. - *mararfaciù*, *miàn*.

GRADO, n. - *bettuma*, *biàda*, *jàda*. A mio grado, *jadakò*; di buon grado, *ùtu giàlatu*.

GRAFFIARE, v. - *micciàru*.

GRAGNUOLA, n. - *cabbi*.

GRAMIGNA, n. - *cinkùrsa*, *margà*.

GRANAGLIA, n. - *midàn*. Granaglia od altro non ancora sgranato, *ciallà* (così dicesi di tutte le granaglie e del caffè) (Ch.). Granaglie cotte nell'acqua, *mèlò* op. *mellò*; granaglia abbrustolita, *akawè* (anche *acawè*); luogo ove c'è la granaglia, *bacchè midàn giru*; trebbia la granaglia, *midàn ciallèsi*; il paese è pieno di granaglie, *bitti midàn danù dà* (Ch.).

GRANAIO, n. - *dibbi, degogò, gombi, gombisà e gumbi, nàsi.*

GRANATA, n. - *hàma.*

GRANDE, agg. - *guddà e guddò.* Comp. *gurguddà*; superl. *sonàn gurguddà; deriù, fagò e faggò, ivoyà.* Divenire o diventare grande, *guddaciù* (materiale e morale); far divenir grande, *guddisu*; non far fare grande (non eccedere), *inguddisin*; fo divenir grande per me, *nan guddisàdda, nan guddisifàdda*; i grandi, *sorèssa* (Ch.).

GRANDEZZA, n. - *dullòmu(n), guddina.*

GRANDINE, n. - *cabbi e ciabbi.*

GRANELLO, n. - *faciàsè, iggià e iggi.* Tre granelli di conteria, *ginelò iggià sadi.*

GRANO, n. - *kamadi, midàn.* Grano in spiga, *ciallà*; grano verde, *ascèti*; grano pulito, *kamadi kulkullù*; chicchi di grano, *iggi op. iggià kamadi.* Il grano è maturo, *kamadi bilciatèra*; il grano ha germinato, *kamadi bi-killè*; dagli un pugno di grano, *kamadi kabalà tòkko kènni*; battere grano, *fatàgu, serepsisu* (Ch. e P. Léon).

GRANONE, n. - *bokollò e bokollò.* Semina il granone, *bokollò focciàsi* (Ch.).

GRASSO, n. e agg. - *alàla* (di un uomo), *ciòma e ciòmè, diebà* (grasso della coda); *gabbàta, mòra* (sego).

GRASSUME, n. - *gabbàta.*

GRATELLA, n. - *tounè-sibilla* (piatto di ferro).

GRATIFICARE, v. - *barakàta kènnu* (dare un regalo).

GRATIS, avv. - *àka somàn, hori malè* (eccetto (senza) denaro).

GRATO, agg. - *giàllata.*

GRATTARE, v. - *bòku, boksìsu.*

GRATTARSI, v. - *bokaciù.* Il cavallo si gratta, *fàrda bokàdda* (P. Léon).

GRATUITAMENTE, avv. - *àka-somàn.*

GRAVARE, v. - *inolfaciù.*

GRAVE, agg. - *òlfa e ùlfa.* Essere grave, *ulfaciù.*

GRAVIDO, GRAVIDA, agg. - *furdà* (denso), *òlfa, ùlfa, ulfòstu*, (degli animali) *remèccia.* È gravida, *ulfostè girte.*

GRAVIDANZA, n. - *ùlfa, ulfina.*

GRAZIA, n. - *barakàta* (grazia divina); *cem, nùra, tžega.* In grazia, *àsèni*; di grazia, *aderà op. aderà aderà.*

GRAZIOSO, agg. - *barèda, cèm-kàba, dinkè, diuki, kau dinkefaciù.*

GREGGE, n. - *bòsa, lon, mòra.*

GREMO, n. - *gadamèsa, gharà(u), kopà.*

GRIDARE, v. - *ambòsisu, èyyu, eyyaciù, eyyacisu* (Pass. *eyyàmu*), *iiu.* Non gridare, *eneyyin*; l'uomo grida, *namni inèyya op. inìta*; perchè gridi, *mal op. ma èyyta e ma iita*; gridare della iena, *iùsu e iùsu*; del gallo, *iitu*; del leone, *àdu*; dell'elefante, *ciarànu*; dell'asino, *alàchu*; del cane, *dùttu*; del cavallo, *himinsu*; dell'ucello, *wàcciu.* Il verbo *dùttu* si adopera anche per le grida di un uomo incollerito (Ch.).

GRIDATORE, n. - *dubbi kan odèssu.*

GRIDO, n. - *èyya, eyyè, iia.* Grido da lungi, *awàta.*

GRIFO, n. - *bòra.*

GRIGIO, agg. - *dàra hadi.*

GRILLO, n. - *koroppisà, krùpisa.*

GRONDARE, v. - *cabanèsu.*

GROSSEZZA, n. - *furdina.*

GROSSO, agg. - *ballà, furdà* (Comp. *furfurdà*). Grossissimo, *bururi*; grosso e secco, *girina.* GROSSOLANO, agg. - *dòfa, furdà, ièllo kan inkabnè* (che non ebbe decenza).

GROTTA, n. - *bòla, bollò, bolka, kalàua, wolkà.*

GRU, n. - *mamè.*

GUADAGNARE, v. - *buefaciù, bulcifaciù, busciaciù, hambisu, bòwa argaciù* (trovar guadagno).

GUADAGNO, n. - *bòwa, bàmba, tirfi.*

GUADARE, v. - *cèu, cèsisu.*

GUADO, n. - *cèa, malkà, suppè.*

GUANCIA, n. - *aò, bocò e bókò, madi e maddi.*

GUANCIALE (di legno), n. - *boràti.*

GUARDARE, v. - *ègu* (osservare); *ilàlu* (vedere); *kusaciù* (conservare); *of-ilàlu* (badar bene); *rawaciù* (esaminare); *sùku* (guardar attraverso); *tiksu e tixu, tiksifaciù (tixifaciù), liksisu (tixisu)* (custodire). Guarda bene, *mèb! ilàli!* Dio mi guardi, *Wak na aègu; guarda! bik!* (interiezione).

GUARDARSI (stare in guardia), v. - *ègu, akekaciùf, akekada-ciùf.*

GUARDIA, GUARDIANO, n. - *èga, egdù, egù(n), ketbò, tiksitu e tixitu.* Guardie del re, *galciò mòti*; le guardie sono molte? *egdù(n) guddò?* (P. Léon).

GUARIGIONE, n. - *faiùma.*

GUARIRE, n. - *dinu, fàjiu, fàiiisu e fàisu, kullàu, marù, mårsu, wàju.* Ti ha guarito? *si marsè?* Sia lodato Iddio che vi ha guarito, *bagà Wak isiu marè*; che Iddio vi guarisca, *wak isiu afàisu* (Ch.).

GUARNITURA (della sella), n. - *komò.*

GUASTARE, v. - *ballaghèssu, ballèssu, embàdu, tortòru.* È guastato (del tempo), *tifè.*

GUASTARSI, v. - *dangagàu op. dangàgu* (dell'idromele), *tortòru.*

GUASTO, agg. - *tortorà, yàra, yàrtu.*

GUAZZO, n. - *malkà.*

GUDRU, n. proprio di regione - *Gudrà.*

GUERRA, n. - *dùla, lòla, waràna e woràna.*

GUERREGGIARE, v. - *wallòlu o wollòlu, warànu e worànu.*

GUERRIERO, n. - *lòllu.*

GUIDA, n. - *lilmò.*

GUGLIA, n. - *abbà-karà* (padrone della via); *abbà-mila* (guida militare); *abbà-dùla* (duce); *karà-barsiflu* (chi sa la strada), *nàma agarsisu.*

GUIDARE, v. - *agarsisu, gbèsu, karà-agarsisu, karà-bùsu.* Guidami, *na agarsisi*; guida il cavallo, *fàrdà lugàmi* (P. Léon).

GUSTARE, v. - *kàmu, kàmsu, miàu, miasfaciù, miasfacisu, ubaciù, afàn-kàbu.* Gusta (senti di che sapore è), *kàmsi*; ha gusto, *miàa*; non ha gusto, *immiàu* (Ch.).

GUSTO, n. - *biàda, mefalè, miàa e miàu.*

GUSTOSO, agg. - *kan miàu.* Essere gustoso, *miàu.*



IDEA

IDEA, n. - *coppò, iàda.*

IDIOTA, n. - *tussò, wolàltu e wol-làltu.*

IDOLATRA, n. - *kafir, kan kollò sagàdu* (chi venera gli idoli).

IDOLO, n. - *calicia, kollò.*

IDROCELE (malattia), n. - *gowà.*

IDROMELE, n. - *dadi.* Acqua melata prima che diventi vero idromele, *bulbulè.*

IERI, avv. - *calèssa e kalèsa.* Ieri l'altro, avanti ieri, l'altro ieri, *dengaddà e dingaddà.*

IGNARO, agg. - *dòfa, kan im-bèku, kan imbeknè* (che non sa o non seppe).

IGNOMINIA, n. - *iellò.*

IGNORANTE, agg. - *dòfa, gowà, tussò, wolàla e wollàla, wolalè, wolàltu e wollàltu, kan imbèku e kan imbeknè, kan barsisa indendàu.*

IGNORANZA, n. - *embèka, go-wùma, wollalùma.*

IGNORARE, v. - *wollàlu.*

IGNUDO, agg. - *daraè, ièssu.*

ILARE, agg. - *gamacisu.*

ILEO, n. - *lafà.*

ILLEGITTIMO, agg. - *dikàla.*

ILLESO, agg. - *fajà.*

ILLUMINARE, v. - *ifu, inifu, ipsu, ipsa gadi-bàsu.*

ILLUMINATORE, n. - *bikàlcia-berì.*

ILLUSTRE, agg. - *ghùra, kan ghùra kàbu* (chi ha fama).

IMAGINARE, v. - *akèssu, infa-kaciù.*

IMAGINAZIONE, n. - *safèra.*

IMAGINE, n. - *mesilì, sili.*

IMMERGERE

IMBARAZZARE, v. - *dibu* (pass. *dibàmu*), *dàmu, gàmù.* Ciò t'imbarazza? *si diba?* (Ch.).

IMBARAZZO, n. - *addò.*

IMBARCARSI, v. - *markàba-rà olbàu* (per *markàba* irrà *ol-bàu*, salire sopra una barca).

IMBASTIRE, v. - *kabsisu.*

IMBECILLE, agg. - *dùda, gowà* (anche *gawà*).

IMBECILLITA, n. - *gowùma* (anche *gawùma*).

IMBERBE, agg. - *arèda kan in-kàbu* (chi non ha barba).

IMBEVERE, v. - *sòrru e sòru.*

IMBIANCARE, v. - *hadaciù, hadèsu, nècciu, neciaciù.*

IMBOSCATA, n. - *cisa, gomò.* Tendere imboscata, *cisa tâu*; levare imboscata, *bóriu* (assalire).

IMBRATTARE, v. - *turàbu e turàvu.*

IMBUTO, n. - *vandàfti.*

IMENE (membrana), n. - *mal-làto durbùma* (segno della verginità).

IMITARE, v. - *akèssu, fakacisu, fakèssu.*

IMITATORE, n. - *kan fakèssa.*

IMITAZIONE, n. - *akèssa, fakèssu.*

IMMACOLATO, agg. - *turì kan inkàbu* op. *inkabnè* (che non ha, che non ebbe macchia).

IMMEMORE, agg. - *kan ranfatè* (chi si dimenticò).

IMMENSITA, n. - *gonkà kan inkabnè* (che non ha limiti).

IMMENSO, agg. - *beldà.*

IMMERGERE, v. - *gadi-faghèssu, litu, worrànu.*

IMMERITAMENTE, avv. - *kan intòlu*.

IMMERSIONE, n. - *litè*. Tramonto del sole, *biftù litè*.

IMMINENTEMENTE, avv. - *ièro ammä* (adesso adesso).

IMMISCHIARE, v. - *màku*.

IMMOBILE, agg. - *ensosouè, kan insocciou*.

IMMODERATAMENTE, avv. - *mizàn kan inkabnè* (chi non ebbe misura).

IMMODESTAMENTE, avv. - *ièllo kan inkabnè* (che non ebbe decenza, modestia).

IMMODESTO, agg. - *ièllo kan inkabnè* (chi non ebbe decenza).

IMMONDEZZA, IMMONDIZIA, n. - *bobò, turì*.

IMMONDO, agg. - *bermì*.

IMMORTALE, agg. - *iudüu, kan iudüu*.

IMMORTALITÀ, n. - *kan giru* (che è sempre).

IMMUNE, agg. - *birnadü, kan iutüku*.

IMPALLIDIRE, v. - *badaciü, ne-ciaciü*. Cambiar di colore, *did-dirämu*.

IMPARARE, v. - *bäru, barsaciü, barsisu, barsifaciü, barsifacisu, dagän*. Hai imparato la lingua Galla? *afän oromò barièrta?* io imparo la lingua Galla per insegnare, *afän ilmorma uan bāra, āka barūf* op. *barūtti* (P. Léon).

IMPARENTARSI, v. - *firömu, firomfaciü*.

IMPARI, agg. - *kan wol-infakātu*.

IMPASTARE, v. - *buddènsu, bukèsu, sukkümü*. Impasta, *sukkümü*.

IMPAZIENTE, agg. - *arifaté, kan inöbsu* (che non ha pazienza).

IMPAZZIRE, v. - *marātu*. È impazzito, *maratè* op. *marāti tää*.

IMPEDIMENTO, n. - *dōwa, dowaciü(n), itisa*.

IMPEDIRE, v. - *arärsitu, dōwu, dowaciü* (pass. *dowämu*), *indōwu, itisu*.

IMPEGNARE, v. - *bawaciü, li-kefaciü*.

IMPENNARSI, v. - *güllu, ingüllu, utälu*. Il cavallo s'impenna, *far-dä ingüllu*; il cavallo si è impennato ed ha gettato (fatto cadavere) a terra il suo cavaliere, *färdä sinü ingüllu, abbäsa kufisè* (Ch.).

IMPENSIERIRSI, v. - *mukäu*. Non ti mettere in pensiero, *immukäin* (Ch.).

IMPERATORE, n. - *negüs* (dall'amarico).

IMPERATRICE, n. - *negbest*.

IMPETO, n. - *boriü(n)*.

IMPETRARE, v. - *caddaciü, gafaciü*.

IMPIASTRICCIARE, v. - (coprire le case di fango), *marèku*.

IMPIASTRO, n. - *duppäè*.

IMPICCOLIRE, v. - *tiinèsu*.

IMPIEGATO, n. - *wakili*.

IMPIEGO (uso), n. - *hoggi*.

IMPINGUARSI, v. - *gabbaciü*.

IMPORRE, v. - *fèu* (caricare), *irrä-käu*.

IMPORTANTE, agg. - *durèsa*.

IMPORTARE, v. - *dabedäbu*. Che gl'importa, *mal dabedäba*.

IMPORTUNITÀ, n. - *sardäma*.

IMPOSIZIONE, n. - *büsi*.

IMPOSSIBILE, agg. - *endendän, kan indendän*.

IMPOSTA, n. - *karäta*.

IMPOSTA, n. - *balbalä, ciüfa*.

IMPOTENTE, agg. - *kan inden-däu, laftü*.

IMPRECARE, v. - *abbäru, abbar-sisu*. Perché imprechi? *ma ab-bärta?*

IMPRECAZIONE, n. - *abbärsa*.

IMPRESA, n. - *hoggi*.

IMPRIGIONARE, v. - *bögiu, bidu* (legare).

IMPRIMERE, v. - *däbu, kudamämu*.

IMPROBABILE, agg. - *kan im-beksisu* (che non si sa).

IMPROVVISI (all'), avv. - *odèm*.

IMPRUDENTE, agg. - *dofär, gbarä giabèsa* (ardito di ventre).

IMPUBERE, agg. - *dabalè*.

IMPUDICO, agg. - *näma kan iniellän* (uomo che non arros-

sisce). Impudica, *dnbarti kan iniel-làtu* (donna che non arrossisce).

IMPUDICIZIA, n. - *edhòmt, zemù*.

IMPUGNARE, v. - *abolefaciù*.

IMPURITÀ, n. - *zemù*.

IMPUTARE, v. - *kippàn, sòbu*.

IMPUTRIDIRE, v. - *lorlòru*.

IMPUTRIDITO, part. - *lorlorè*.

IN, prep. - *bià, gira, kèssa*.

In (per *en*) si usa come preformante coi verbi e coi nomi con valore talora intensitivo e più spesso negativo.

INABITABILE, agg. - *imbùllu*.

INACCESSIBILE, agg. - *kàlo*.

INACIDIRE, INACIDIRSI, v. - *dan-gogàu*.

INAFFIARE, v. - *obàsu, obàssu e bisan obàssu*.

INAUDITO, agg. - *dinkè e dinkì* (meraviglioso), *kan indagbegnè* (che non si è sentito), *kan giògnu (?)*.

INCALVIRE, v. - *moláu*. Incalvisce, *bin molàa*; cosa è successo alla tua testa? s'è incalvita? *matakè mal làè, molàè?* (Ch.).

INCANTATORE, n. - *budù*.

INCANTESIMO, n. - *dagùma*.

INCANTO, n. - *kudàma*.

INCANUTIRE, v. - *dullòmu*.

INCARCERARE, v. - *bidu*.

INCARNARE, v. - *fon usaciù* (vestire carne).

INCAUTAMENTE, avv. - *dicò, dicodùma*.

INCATENARE, v. - *birèta bidu, sanselet bidu, sibillàti kàu* (mettere i ferri).

INCENDIO, n. - *evidda e ibidda, ibidda guddà, gubè*.

INCENERIRE, v. - *dàra-gòdu* (far cenere).

INCENSO, n. - *cumbi* (sorta d'incenso pastoso, molle, in uso fra i Galla). I mercanti lo comprano ad Aliuamba (Ch.); *ettàna op. itàn e itàna, turàba*.

INCERTEZZA, n. - *mamùdaf*.

INCERTO, agg. - *kan imbeknè* (chi non sa).

INCESSO, n. - *ademù(n)*.

INCHINARSI, v. - *gugùfu*.

INCHIODARE, v. - *cinninfaciù, fànnisu, togàu*. Inchiodato sulla croce, *maskalàti cinninfamè* (P. Léon).

INCHIOSTRO, n. - *calàmi ki-tabàli*.

INCIAMPARE, v. - *gùfu*.

INCIAMPO, n. - *gufù(n)*.

INCIDERE, v. - *irrà-kùfu*.

INCIRCONCISO, agg. - *kolefà*.

INCLINARE, v. - *cagèllu*. Inclinati, *gàdi-gèdi* (Ch.).

INCLINAZIONE, n. - *cagèlla*.

INCLUDERE, v. - *kèssa-kàn*.

INCOGNITO, agg. - *embekamè* (non conosciuto).

INCOLLARE, v. - *giabèsu, wolitti-fàjsu, wolitti-giabèsu*.

INCOLPARE, v. - *àmu, kippàn, sòbu*.

INCOLTO, agg. - *lāfa kan in-kotamnè* (terra che non è stata coltivata).

INCOMINCIARE, v. - *gialkàbu*. Incomincia, *gialkàbi*; quando incomincia? *jòm gialkàbda?* (Ch.).

INCOMODO, n. - *dippù, rakò*.

INCONSAPEVOLE, agg. - *kan imbèku* (che non sa).

INCONTINENZA, n. - *edhòma* (anche *hedhèma*).

INCONTRARE, INCONTRARSI, v. - *walgàu, wolitti-dùfu, wolikàu*.

INCONTRO, prep. - *simensa*. Andare incontro, *simensa daku e simu*.

INCONVENIENZA, n. - *tellò*.

INCORAGGIARE, v. - *giabèsu, kal-bi-gòdu* (far animo).

INCOSTANTE, agg. - *kalbi-salpà* (debole di mente).

INCOSTANZA, n. - *darbù*.

INCREDIBILE, agg. - *ugùm e ugùmu*.

INCREMENTO, n. - *guddaciù(n)*.

INCROCICCHIATO, agg. - *kàva*.

INCUBO, n. - *ojàna, zàri*.

INDACO, n. - *guràccia, hindi*.

INDARNO, avv. - *akasonàn*.

INDEBOLIRSI, v. - *deddàbu, ded-dabsisu, lāfu, lullāfu*. S'indebo-

lisce, *bin lâfa* op. *lullâfa* (parlandosi d'un palo infisso in terra) (Ch.).

INDECENTE, agg. - *gid, kân intôlu* (che non conviene).

INDECENZA, n. - *iello kan inkabnè* (che non ha (ebbe) decenza).

INDELEBILE, agg. - *dubbî kan imbâdu* (cosa che non perisce).

INDICE, n. - *clentù* op. *cûba clentù* (dito indice).

INDICIBILE, agg. - *dubbî-bâro* (cosa nuova).

INDIETREGGIARE, v. - *bukè dèbiu*.

INDIETRO, avv. - *dûba*.

INDIGENO, agg. - *nama bia* (l'uomo del paese).

INDIGESTO, agg. - *didda*.

INDIPENDENTE, agg. - *birmâdu*.

INDISSOLUBILE, agg. - *kan in-biksîsu* (che non si scioglie).

INDIRIZZARE, v. - *mallâto tolciû*.

INDIZIO, n. - *mallâto*.

INDOCILE, agg. - *kan illèggîsu* (che non si doma).

INDOLE, n. - *amâla, amèla, kalbi*. Buona indole, *gharan-sa gârîda* (il ventre di lui buono).

INDORARE, v. - *workè* op. *worki kâbu*.

INDOVINARE, v. - *âka kallûn dubbaciû* (parlar come indovino).

INDOVINO, n. - *kallûn, kallîcia, rakò-kâka*. Indovinatrice, *dubarti kallûn*.

INDUBITAMENTE, avv. - *du-gi:dân*.

INDUGIARE, v. - *bubûlu*.

INDULGENZA, n. - *gharûma lafâli*.

INDURARE, v. - *giabaciû, giabacîsu, giabèsu, ingiûbaciû, turrû*.

INDURIRE, v. - *gòdu, turrû*.

INDURRE, v. - *hawaciû*.

INDUSTRE, agg. - *ogèsa*.

INDUSTRIA, n. - *mâla*.

INEBBRIARE, INEBBRIARSI, v. - *meciân*.

INEGUALE, agg. - *tokiccia miti* (non unico).

INENARRABILE, agg. - *dubbî bâro*.

INERTE, agg. - *loghnâ* (per *loghnâ*).

INETTITUDINE, n. - *dofûma*.

INETTO, agg. - *dôfa*.

INEZIA, n. - *lapâ*.

INFAMANTE, agg. - *kan iellasisu*.

INFAM RE, v. - *dotèsu, gura-cîsu, iellasisu, nama iellasisu, nâma-râti* (per irratî) *hamâ dubbaciû* (dir male di un uomo).

INFAMARSI, v. - *iellâsu*.

INFAMATO, part. - *kan iellasisè*.

INFAME, agg. - *kan iellasisu*.

INFAMIA, n. - *iellò, kan iellâsu*.

INFANTE, n. - *dâla, mociâ*.

INFANZIA, n. - *hogiollîma, mo-ciûma, ugiollîma*.

INFATTI, avv. - *dugûma, kudân, malè*.

INFEEDELE, agg. - *kan inaman-sîsu, kafîr, kafèra*.

INFELICE, agg. - *melkî kan inkabnè* (che non fu felice). Quanto sono infelice! *Dippunkò kan attâm!* op. *dippunkò attâm gud-dâda* (i miei guai quanti o quanto grandi sono!). (P. Léon).

INFERMITA, n. - *dadabî*.

INFERNO, n. - *ibidda ballâja, ibidda zâba*. Che è nell'inferno, *evidda kèssa kan giru* (P. Léon).

INFESTARE, v. - *turèsu*.

INFIAMMARE, v. - *evidda o ibidda bobèsu*. Infiammante e infiammato, *ibidda tâè*.

INFIDO, agg. - *logâ*.

INFINGARDO, agg. - *bôsa, bôso, dadabâ, dadâbdu*.

INFIMO, agg. - *bundûma già-lali* (sotto tutti).

INFINITA, n. - *gonkâ kan inkabnè* (che non ha limite).

INFINITAMENTE, avv. - *safèra kan imbeksîsu* (che non fa conoscere misura).

INFINITO, agg. - *danû, danatè*.

INFONDERE, v. - *nâku*.

INFORMARE, v. - *odèsu e odèssu, odukûmu* (per dar notizia), *tolciû* (per dar forma).

INFORMARSI, v. - *corròdu*.

INFORME, agg. - *kan intolfamè*.

(che non è formato, che non ha forma).

INFORTUNIO, n. - *racò*. Aver infortunio, *racaciù*.

INFRANGERE, v. - *tùmu*.

INFREDDARSI, v. - *inkùffu*. Infreddato, *kan utallò kàba* (chi ha raffreddore).

INFURIARE, v. - *maràtu*.

INGANNARE, v. - *afàn màksu*, *oallalcisu*, *sosòbu*, *wolacisu*, *wolosisu*.

INGANNATORE, avv. - *afòftu* e *afùftu*.

INGANNO, n. - *afòftu*, *battùma*, *scirki* (gherminella); *sòba*, *sosòba* e *sosòbu*, *tofsàta*.

INGEGNO, n. - *bekùma*, *kalbi* e *kelbi*, *simbò*.

INGELOSIRE, v. - *enàffu*.

INGENERARE, v. - *ilma argaciù*.

INGENUAMENTE, avv. - *kelbidàn*.

INGHIOTTIRE, v. - *likagimsu*, *likimsu*.

INGINOCCHIARE, INGINOCCHIARSI, v. - *gilbefaciù*, *gilbefacisu*, *gilbefacisifaciù* (da *giliba*).

INGIOVANIRE, v. - *dargaghèsa dèbiu* (tornar giovane).

INGIURIA, n. - *amtù*, *arràbsa*, *kabartiti*, *tùfi*.

INGIURIARE, v. - *arràbsu*.

INGIURIOSO, agg. - *arràbsa*.

INGIUSTAMENTE, avv. - *bat-tumàtti*.

INGOBBIRE, v. - *kokaciù*.

INGOIARE, v. - *albadèsu*, *likimsu*, *likimsisu*. Fa ingoiare, *likimsisi* (Ch.).

INGOMBARE, v. - *dibu*.

INGORDIGIA, n. - *albadùma*.

INGORDO, agg. - *kan gomegiàu*. Essere ingordo, *gomegiàu*.

INGRANDIRE, v. - *guddaciù*, *guddisu*.

INGRASSARE, v. - *ciòmu*, *gab-bisu* e *gobbisu*. Hai fatto ingrassare, *gabbiştè* (Ch.).

INGRATO, agg. - *inumiàu* (non soave).

INGRAVIDARE, v. - *ùlsu*, *ulfaciù*, *ùlfa làu*, *remecciù* op. *remèssu*

(degli animali). Si è ingravidata, *ulfoştè* (?); si sono ingravidate, *ulfànanì* (Ch.).

INGRESSO, n. - *assenù(n)*.

INGUINE, n. - *mudamuddi*.

INIMICARE, v. - *gibbisisu*.

INIMICARSI, v. - *gibbu*.

INIMICIZIA, n. - *alagümma*, *gibba*. Inimicizia non cerchiamo, *alagümma embarbàdnu* (Ch.).

INIMICO, agg. - *lòla*.

INIZIARE, v. - *assènsisu*.

INNALZAMENTO, n. - *ol-ghèsa*.

INNALZARE, v. - *südu*, *ol-füdu*,

ol-fuciù, *ol-fudaciù*, *ol-gàlcü*, *ol-gèdn*, *ol-käbu*, *ol-kässu*, *ol-näku*.

INNAMORATO, agg. - *sonàn giäl-lata* op. *giällatu*.

INNANZI, prep. ed avv. - *düba*, *durà*, *silà*. Innanzi tutto, avv. *bundüma fulduràtti*.

INNOCENTE, agg. - *kulkullù*, *walàllu*, *wanamtù*.

INNOCENZA, n. - *galàlo*, *kul-kullüma*.

INOLTRE, avv. e cong. - *ammò*, *kan ciàllu*, *malè*, *mò*.

INONDARE, v. - *bakè bàu*, *gùttu*, *lollàsü*.

INQUIETARE, v. - *sindekàmü*.

INQUIETARSI, v. - *dallàmü*.

INQUIETO, agg. - *dànfa*.

INSALUBRE, agg. - *kan dukubà kàbu* (che ha malattia).

INSANABILE, agg. - *kan in-fàijsu*.

INSAZIABILE, agg. - *kan inküsu*.

INSCRITTO, part. - *katabamè*.

INSCRIVERE, v. - *irrà-katàbu* (scrivere sopra).

INSEGNAMENTO, n. - *barsisa*.

INSEGNARE, v. - *barsisu* (far imparare), *barsifaciù*, *barsifacisu*, *imbarsisu*. Se tu non mi insegni, io non imparo, *àti jòm barsisùtti*, *àni nan embàru*; affinché io sappia è bene che tu m'insegni, *àni àka bekùf* op. *bekùtti*, *àti jòm barsisùtè gari dà*; se m'insegni sempre l'imparo presto, *duràtti jòm barsisùtè*, *düfi nan bàra*; insegnami bene affinché io l'impari bene,

àka gàri barùf op. barùtti, gàri na barsisi (P. Léon).

INSEGUIRE, v. - dippisu.

INSEPOLTO, agg. - kan inwalamè (per inawalamè).

INSIDIA, n. - cisa, giàlali-cis-sùf, gafò, kiyò. Tendere insidia, cisa cisu.

INSIDIARE, v. - gàfu, kiyu.

INSIEME, avv. - tokiciùma, wagiù. Combineremo insieme, wagiù daghègna; che Iddio v'accompagni, wak isin wagiù atáu (che Dio sia insieme con voi) (P. Léon).

INSIGNE, agg. - ciàlla, kan ciàllu, gàri, nàma gàri.

INSIPIDEZZA, n. - busàa, dùwa.

INSIPIDO, agg. - allèccia, busàa e busciàwa, dùwa. Essere insipido, busciàiu.

INSOLENTE, agg. - gogà.

INSULTARE, v. - arràbsu, nàma arràbsu. Perché l'insulti? ma arràbsita? (P. Léon).

INSULTO, n. - arràba, lùfi.

INSUPERABILE, agg. - kan cialcisu indendáu (che non può farsi superare).

INSUPERBIRE, v. - kòru.

INSUPERBIRSI, v. - fatùtu.

INTANTO, avv. e cong. - am-mò, ièro, ièmus.

INTEGRO, agg. - faijà.

INTELLETO, n. - bèka.

INTELLIGENTE, agg. - bèka, gam-nà, nàma gamnà.

INTELLIGENZA, n. - gamniùma.

INTEMPERANTE, agg. - albadèsa.

INTEMPERANZA, n. - albadèssùma.

INTENDERE, v. - bèku, dagàu. Non ho inteso molto bene, son-nàn endaghegnè (Ch.).

INTENDIMENTO, n. - dagàa.

INTENZIONE, n. - abolè, iàda.

Intenzione cattiva, abolè hamègna.

INTENERIRE, v. - làfsu.

INTERCEDERE, v. - sonàn cad-daciù.

INTERDETTO, agg. - kan dor-zvamè.

INTERDIRE, v. - lagàdu.

INTERDIZIONE, n. - làgu.

INTERESSE, n. - bôwa.

INTERIORA, n. - marèmani.

INTERIORE, agg. - kèssa.

INTERLUNIO, n. - caginò.

INTERMINABILE, agg. - danù, danalè.

INTERNO, n. - kèssa. Interno destro della casa, galò.

INTERPRETARE, v. - ilmi-bimu, wokalàu.

INTERPRETE, n. - semabalò, wokalò. Introduttore di stranieri alla corte, abbà-wokalòti.

INTERROGARE, v. - gàfu, gafaciù, kòru. Una volta l'interrogherò, tàka si gàfa; io interrogo, nàn gafàdda (Ch.).

INTERROGAZIONE, n. - gafa-ciù(n).

INTERVALLO, n. - gbidù, gbidùti.

INTESTINO, n. - maramàn, mar-miàn e marumàn. Intestino crasso, cucciumà (Ch.). Pacchetto intestinale tenue, marimàn (Ch.).

INTIERAMENTE (più usato interamente), avv. - duà, balèli.

INTIERO, agg. - duà, enciàbsu (non rotto).

INTIMO, agg. - gbidù.

INTIRIZZIRE, v. - balàtu.

INTIRIZZITO, agg. - batàta.

INTITOLAZIONE, n. - kitàba.

INTONACARE (con fango o sterco), v. - marèku.

INTONACO, n. - marigà. Intonaco di sterco di vacca, leklèkà (Ch.).

INTONSO, agg. - guttù, innum-ramè.

INTORMENTIRE, v. - badòdu, badocisu.

INTORNO, ALL'INTORNO, avv. - manàtti, nannàti.

INTRAPRENDERE, v. - lèncisu.

INTRECCIARE, v. - dawaciù, deciàsu, fòu (far treccie). Io fo treccie, nan fòa (Ch.).

INTRECCIATO, agg. - kan deciàsu.

INTREPIDO, agg. - kan inso-dannè (chi non ha paura).

INTRIDERE, v. - *bisaniti lùfisu* (intenerire coll' acqua), *soccidu e sòcciu*.

INTRIGO, n. - *addò*.

INTRODURRE, v. - *assénsisu, kèssa-assénsisu, gàlcicu, galfaciù, galcisu, galcifaciù, galcifacisu, gialtàu, sènsisu*.

INTRODURSI, v. - *assènu*.

INUTILE, agg. - *inhorù, intàu, àka somàn, kan omà(n)*.

INUTILMENTE, avv. - *kan omà(n)*.

INVAGHITO, agg. - *sonàu giallata, op. giallatu*.

INVALIDO, agg. - *dadabà*.

INVECCHIARE, v. - *dullòmu*.

INVECCHIATO, agg. - *mosaè*.

INVENTARE, v. - *ilman hùmu* (metaf.).

INVERMINIRE, v. - *rammàu*. La carne s'inverminisce, *fon ram-mia* (P. Léon).

INVERNO, n. prop. - *gannà*.

INVESTIGARE, v. - *barbaciù*.

INVIARE, v. - *dàmu, èrgu*.

INVIATO, n. - *erghehtë*.

INVIDIA, n. - *enàffa, gomi, 'gomili, balò op. ballò, bàwa*.

INVIDIARE, v. - *enàffu, goma-ciù, bàwù, tikù, ballò kabaciù*. Sempre ha invidia, *vogamùnda enàffa*.

INVIDIOSO, agg. - *nama enàffa*.

INVILUPPO, n. - *ittùnsi*.

INVINCIBILE, agg. - *kan indadabsisu* (che non si fa debole).

INVITARE, v. - *wàm*.

INVITO, n. - *wamicia*.

INVOCARE, v. - *wàmu*. Invocar Dio, *wak wàmù*.

INVULNERABILE, agg. - *kan worrànu indendàn* (che non si può ferire).

INZUPPARE, v. - *ciùpu, dibaciù, gullù*.

IO, pronom. pers. - *àna, àni, nàn* (queste tre voci usansi come nominativi e come soggetti). Alcuni Galla hanno una voce allungata, *nàttu*. Io sono forte,

àni gira giabà; chi va? io, *ègñu adèma? àna*; io sono il tuo Dio, non v'ha altro Dio fuori di me, *wakajonkè àna, àni malè, wàk engiru op. ingiru*.

IPECACUANA, n. - *cabereciò*.

IPOCRITA, n. - *falàma, lawàsci, sòbdu*.

IPPOPOTAMO, n. - *ròbi*.

IRA, n. - *dekàma, dekàmisa, dekamsè, dekàmsi*.

IRATO, agg. - *dallanè*.

IRIDE, n. - *sabbàta-wak* (fascia di Dio).

IRRAGIONEVOLE, agg. - *kan imbeksisu*.

IRRIGAZIONE, n. - *bisan obassif*.

IRRISORE, n. - *sattò*.

IRRITARI, v. - *dallànu*.

IRRITATO, agg. - *dallanè*.

IRRITAZIONE, n. - *dallensù(n)*.

IRROMPERE, v. - *bòriu*.

ISCHIO, n. - *lafà*.

ISOLA, n. - *citù-làfa bbaèr kessàti* (pezzo di terra dentro il mare, o tra il mare).

ISOPO, n. - *ciaradama*.

ISPIRAZIONE, n. - *afùra*. Ispirazione divina, *afùra wàkajòti*.

ISTANTE, n. - *gulanà*.

ISTIGARE, v. - *dubbi-kàssu, ófu*.

ISTRICE, n. - *daddiè e taddiè*.

ISTRIONE, n. *sattò*. Istrione del re, *sattò mòli*.

ISTRUIRE, v. - *barsisu, lèggisu*.

Istruisci (così dicesi ad un dragomanno allorquando comunica i suoi discorsi), *isàni barsisi* (Ch.).

ISTRUITO, agg. - *kan bèku*.

ISTRUMENTO, n. - *codà, mià*.

Istrumento da guerra, *mià lollàti*; strumento per battere e rendere uguale il fieno dei tetti, *rukuttù* (Ch.).

ISTRUZIONE, n. - *bekùma*.

ISTUPIDIRE, v. *gowàmsu*. Perché t'istupidisci così? *ma fagiaggià?* (dicesi così ad un uomo che resta lì impensierito e quasi istupidito) (Ch.).

J

JENA

JENA, n. - *magià, orabèsa* op. *orabèssa*. La jena urla, *orabèsa yùsa*.

JETTATURA

JETTATORE, n. - *budà*.
JETTATURA, n. - *warantò*.

L

LÀ

LA, avv. - *àci, àcci, acitti*. Al di là, *àci, gàma, garnà*; in quel luogo, là, *eddè sàna* op. *eddò àci*; in cotesto luogo, là, *eddè kàna*; egli verrà di là, *àcci dūfa*; qua e là, *as àcci*; vado al di là, *garnà nan dāka*; va là, *àci dēni*; porta là, *àci fūdi* (Ch. e P. Léon).

LABBRO, n. - *hidì e hidì afàn*.

LABORIOSO, agg. - *boggiatù*.

LACCIO, n. - *chiò, fūgnò, tēpa*.

LACERARE, v. - *bakāksu e bakāxu, cucūttu, tarsāu e tāršu*. La tela si è lacerata, *wajà bakaktè*.

LACRIMA, n. - *emimàn, im-mimàn*.

LADRO, n. - *battù*.

LAGNARSI, v. - *fārsu*.

LAGO, n. - *bbaèr, bisàn guddà, cialàktu, gālan, garbà, ballàja*.

LAGUNA, n. - *dakdaki*.

LAIDO, agg. - *fūla aggià* (brutto di viso), *kan sodacisu* (che fa paura).

LAMBIRE, v. - *arrābu*.

LAMENTARE, v. - *fārsu*.

LAMENTARSI, v. - *bōn, dippaciù, gharàn lūfu*.

LAMENTEVOLE, agg. - *kau boiccia* (che è del pianto).

LARGHEGGIARE

LAMINA, n. - *morùf, murtò*. La mina della sega, *murtò-bautù*.

LAMPEGGIARE, v. - *cialiuku, cialinksisu, isu, ipsu, inipsu*.

LAMPO, n. - *angaiè, bakakà e bakakè* (lontano), *cialinksisu*.

LANA, n. - *rifēnsa olà* (peli della pecora).

LANCIA, n. - *bodè* (di legno), *ebbò, logà* (lunga e larga), *waràna e woràna*. Affilo la mia lancia, *warauakò nan kārša*: abbandona la tua lancia, *worana-kè gāti*; tira la lancia, *woràna darbūddu*; scagliate le lancie, *woràna darbūdda*; vibrò la lancia, *waràna waranè* (Ch. e P. Léon).

LANCIARE, v. - *darbaciù, hāfu, worānu, worwòru*.

LANGUIDAMENTE, avv. - *dada-bāda*.

LANGUIDO, agg. - *dadabè*.

LANGUIRE, v. - *cabanāu, of-dadābu*.

LANGUORE, n. - *dadābi*.

LANTERNA, n. - *tomborà*.

LAPIS, n. - *balei* (cf. *baltchi*).

LARGAMENTE, avv. - *balliua, eddè bundiua*.

LARGHEGGIARE, v. - *argiù*.

LARGHEZZA, n. - ballinni, *lafàda, lafuma*.

LARGO, agg. - ballà, ballàda, *fağòda, kelèsa, sàfi*. Far largo, *sàku e siku*; fa largo, *siki*; digli di farsi in là, *acci gialà sika* (Ch.). È largo, *balletè* (Ch.).

LARGURA, n. - *balldà*.

LARINGE, n. - *quonkò* (Il Ch. scrive *kuonkò*).

LASCIARE, v. - *dissu* (anche *diissu*), *gàddissu e gadissu, làkku, làkhisu*. Lascia, lascia andar giù, *gàddisi* op. *gadi-disi* (Ch.).

LASCITO, n. - *lakki*.

LASCIVO, agg. - *alalè, hobà*.

LASSO, agg. - *lugbnà, nulgà, of-dadabè*.

LATO, n. - *buchè, gari, walbirà*.

LATORE, r. - *kan bātu* (chi porta).

LATRARE, v. - *dùllu*.

LATTANTE, n. - *kan àrna bòdu* (chi succhia la poppa).

LATTARE, v. - *àrna bòdu* (succhiar mammella).

LATTE, n. - *anèn*. Latte rapreso, *anèn ititè* op. *etettù*; latte acido, *avetù*; fior di latte, *elitè*; vi è latte? *anèn gira?*; non vi è, *engiru*; compralo, *bitli* (Ch.).

LATTEO, agg. - *necciò àka anèn* (bianco come latte).

LAVANDA, n. - *dikaciù(n), tem-kàta*.

LAVARE, v. - *diku, dikaciù, diksisu* (pass. *dikàmu*), *hamiciu, kullèsu, lòllu, micciu* (anche *mècciu*). Il Chiarini ha: *digu e micciu*. Io lavo, *nan digà*; lava la gallina, *andakò digbi*; lava gli utensili, *mià digbi*; io lavo la biancheria, *nan miccia*; lava lo sciammà, *weià micci* (Ch.); lavate la mia biancheria, *waja-kò miccia*; lava benissimo, *sonàn dika* (P. Léon).

LAVATIVO, n. - *dikàcia*.

LAVORARE, v. - *hoggiàu, hoggiaciù, kullèsu*, *oggeddu, tòlsu* (pass. *tolfàmu*), *uggiu, ugiaciù*. Io lavoro, *nan oggedda*; cosa la-

vori? *mal oggedta* (per *oggedta?*); cosa hai lavorato? *mal oggette* (per *oggedtè*) (Ch.); lavorare per forza, *ghiditi hoggiaciù*; lavorare la terra, *lafa kòllu*.

LAVORATORE, n. - *gabàrtu, kafèe, oghèsa* (per coltivatore); *abbà koliò, abbà kòlisa*.

LAVORO, n. - *aggiò, hoggi, oggiè, ugi*. Ho da lavorare, *oggiè kàba*; mangio il mio lavoro (così dice uno che si pente di aver fatto del male), *oggièkò nan gnàdda*; mangia il tuo lavoro (maniera di dire diretta ad uno che ha fatto del male), *oggièkè gnàddu* (Ch.); non amo il lavoro, *ugi embèku*; fare un lavoro, *hoggi hoggiaciù*; io ho terminato il mio lavoro, *hoggi-kò rawaddè*; domani cominceremo il lavoro, *bòru ugi enkàbna*; comincia il lavoro, *hoggi kàbi*; egli ha cominciato il suo lavoro, *hoggi-sa gialkabèra* (P. Léon).

LEBBRA, n. - *kurci, dukubà sidàma* (malattia degli abissini e dei cristiani).

LEBBROSO, agg. - *kurci* op. *kurci-da, talàu*.

LECCARE, v. - *arràbu*.

LEDERE, v. - *ballèsu*.

LEGA, n. - *kàka, wùli*; lega di stagno, *guticià* (Ch.).

LEGACCIA, n. - *maskakò*.

LEGARE, v. - *hidu, bidaciù, bidacisu ed bissisu* (per *bidsisu*) (pass. *hidàmu*), *bidamsisu, bidamsisàmu, idu*. Legare insieme, *walitti kabu*; legare con corda, *fuğnò bidu*; è legata (d'una bestia), *bida-kàba* (Ch.); legate i piuoli, *faràtti bida*.

Legature secche di costa di foglia d' *enset*, *soggò* (Ch.).

LEGGE, n. - *abòmi, sèrra, serràta, tìma*. Legge vecchia, *sèrrabàsa*; adempire la legge di Dio, *sèrra Wakajò rawaciù* (P. Léon).

LEGGERE, v. - *carràu, de-ghèmu, karàu, karàmu*.

LEGGEREZZA, n. - *salpina, tòkku*.

LEGGERMENTE, avv. - *sùtuma*.
 LEGGIADRIA, n. - *midàga*.
 LEGGIADRO, agg. - *buèssa, barèda, gùri, midàgu*.
 LEGGIERO, agg. - *appàti, kallà, salpà*. Questo è leggihero, *kùni appàti* (P. Léon).
 LEGISLATORE, n. - *tùma kan tùmù* (chi fa leggi).
 LEGNAME (da costruzione), n. - *mukà*. Legni di ginepro per la costruzione dei tetti, *felàta* (Ch.); legna per formar case, *fallàta* (P. Léon).
 LEGNE, LEGNA (da fuoco), n. - *iccima, koràu*.
 LEGNO, n. - *mukà, nuktà*. Legno fresco, *mukà gidà*; legno che sostiene il vertice del tetto delle case, *utubà*; legno piantato in terra per legar bestie, *sciàli* (Ch.); abbassa questo legno, *mukà kàna gadi* (questo legno giù); sgrossare il legno, *mukà sòku*; raccogli i legni, *mukà gùri* (P. Léon).
 LEGUMI, n. - *dèdi*.
 LEI (nei casi obliqui di ella), pron. - *ise* op. *isi*. A lei, *isif*; di lei, a lei, da lei, a, verso lei, *isilli*.
 LENA, n. - *afùra*. Ho perduto la lena, *afura-kò ciltè* (P. Léon).
 LENIRE, v. - *cabanèsu, làfisu*.
 LENTAMENTE, avv. - *calbidàn, sùtuma*. Agire lentamente, *sùtuma iusardamina* (P. Léon).
 LENTICCHIA, n. - *mèsa, meseri, missirà* (Ch.).
 LENTO, agg. - *cabanà* (metaforicamente), *dèra, lughnà, nulgà, kan insardàmù*.
 LENZUOLO (funebre), n. - *kafànì, wajà-duà*.
 LEONE, n. - *ambàcia, ambèssa, lència, lincia, nència*. Il leone ha divorato un bue, *lincia sàa tòkko gnatè* op. *gnaddè* (P. Léon).
 LEONESSA, n. - *dallù kan lincia* (femmina del leone).
 LEOPARDO, n. - *kerànsa e kirènsa*. Leopardo nero, *ghicillà e ghisillà*.

LEPRE, n. - *hillèsa* (femm. *hillètti*), *kursciù*.
 LESINA, n. - *mulà* (diritta), *urà* (grossolana dei Galla).
 LESSARE, v. - *affèlu*.
 LETAME, n. - *sandò*. Letame secco ammassato, *tullà*.
 LETTERA, n. - *kitàba*. Scrivimi una lettera, *kitàba kitàbi* (scrittura scrivi) (P. Léon).
 LETTIERA (erba secca su cui si dorme), n. - *afà* (Ch.), *cidi* (paglia stesa), *galabà* (paglia accumulata).
 LETTIGA, n. - *sirrè e sirè*.
 LETTO, n. - *algà* (di fieno), *sirè* op. *sirrè*. Fammi il letto, *etillè na àfi* (stendimi la pelle) (P. Léon); fa il letto, *algà tòlci* (Ch.).
 LETTORE, n. - *karàntu*.
 LEVARE, v. - *fùdu, irrà-fuciù, irra-fùdu* (levar via).
 LEVARSI, v. - *kàu*. Io mi levo, *nan kàa*; si è levato dal letto, *kàè gira* (Ch.); alla mattina ti devi levare prima di me, *ganamà odò ani enkain, kài* (alla mattina prima del levar io, levati) (Ch.).
 LEVATRICE, n. - *ogàtti, oghe-tida, kan deesiftu* (chi ha fatto partorire).
 LEVIGARE, v. - *sòku*.
 LEVIGATO, partic. - *sofàmè*.
 LI, avv. - *àci, àcci, acilli*.
 LIBARE, v. - *ciòbsu, libafaciù, Libèn*. Nome proprio di regione, *Liben*.
 LIBERALE, agg. - *argià, garùma kan kàbu* (che ha bontà), *bàrka bikamè* (sciolto di mano).
 LIBERALITA, n. - *argiùma*.
 LIBERARE, v. - *fùru, furaciù, furacisu* (pass. *furàmu*), *furi-bàssu* op. *bàssu* (far uscire in libertà), *òlcin*.
 LIBERATO (dalla servitù), agg. - *furè*.
 LIBERATORE, n. - *kan bàssu*.
 LIBERO, agg. - *birnadù, kan intùku* (che non è toccabile), *ilma nàma* (figlio d'un uomo, forse

perchè lo schiavo è considerato come *cosa* e non come *persona*).

LIBERTA, n. - *birnadūma, furi, ilma nāua*.

LIBERTINO, agg. e n. - *furè, furi kan bāè*.

LIBIDINE, n. - *cagèlla hamà* (desiderio cattivo).

LIBRO, n. - *kitāba, mazāfa*.

LICENZA, n. - *dagò, irrā-fuciū(n)*.

LICENZIARE, v. - *ademsisu, àriu, bacisu, gādīsu, gadīfaciū, gadīfacīsu, irrā-bīksīsu*. Licenziateli, *irrā-bīksīsa* (Ch.).

LICENZIATO, agg. - *kan èrgu*.

LIDO, n. - *karkarā*.

LIETO, agg. - *gamacīsu*.

LIEVE, agg. - *salpā; salpi*.

LIEVITARE, v. - *bocāmu*.

LIEVITO, n. - *bocā, bokò e bukò, gāro*.

LIMA, n. - *morodā*.

LIMARE, v. - *moròdu*.

LIMITE, n. - *dāri, darīghepò, karkarè, kōra, mogā*.

LIMITROFO, agg. - *dāri, mogā*.

LIMONE, n. - *lōmī, truugò e trunkū*.

LINEA, n. - *mallāto*.

LINGUA, n. - *afān, affā, arrāba*. Lingua cattiva, *lafāstu*, lingua Amara o Amarica, *affā si-dāma*; lingua Galla, *afān ihuòrma*; non conosce la lingua, *afau wallāla*; colui che sa la lingua, *bīnīni afān kan bèka*; ho imparato la lingua, *afān barèra*; non parla con purezza la lingua, *dub-bīsa inkullāu* (il suo discorso non è puro) (Ch.).

LINGUACCIUTO, agg. - *lafāstu, arrāba kan intāu* (lingua che non sta ferma).

LINGUAGGIO, n. - *afān, affā*.

Linguaggio Galla, *afān ilmòrma*:

LINO, n. - *talbā op. telbā*.

LIQUEFARE, v. - *bāku, bāksu op. bāxu*.

LIQUEFARSI, v. - *bāksu op. bāxu*.

LIQUIDO, agg. - *kan bāku*.

LIQUORE, n. - *kan bakè*.

LISCIARE, v. - *sòku, sokaciū, sokīsisu*.

LISCIO, agg. - *lāfa muciciāta*.

LITE, n. - *fālma, fallāma, gifāltu*.

LITIGARE, v. - *fallāmu, lulu fānu*.

LIVIDO, agg. - *gurāccia tāt* (diventato nero).

LODARE, v. - *galāta gālciū, galāta-gālfaciū, galatefāciū, ulfēsu*.

LODE, n. - *galāta, ulfēsa*.

LÖFFA, n. - *duufò*.

LOGLIO, n. - *ingerdāda*.

LOMBO, n. - *dugdā, kintī, middī*. Ho dolore ai lombi, *kintī na dukūba* (mi fan male i lombi).

LONTANO, agg. - *fagò, fagòda*. Di lontano, *faghègna*; è lontano, si è allontanato, *fagatè* (Ch.); poco lontano, *tinnò fagò*; è lontano o vicino? *fagò dā mo diò dā?* (Ch.); il paese di Aliù-Amba è lontano? *Aliù-Amba fagāta?* (Ch.).

LONTRA, n. - *ola-bisāni* (pecora d'acqua).

LOQUELA, n. - *afān, affā*.

LORDARE, v. - *turèsu*.

LORDURA, n. - *talò, turī*.

LORO, pron. - *isān* (accus.). A loro, *isanif*; di, da, a, verso loro, *isanitti*. Possessivo: *isanitti*, *kan isanitti*; come affisso: *sāni*. I loro cavalli, *farda-sāni*; in casa loro, *isān birā*.

LOSCO, agg. - *ciucciumā*.

LOTTA, n. - *wollènso*.

LOTTARE, v. - *wollènso-kābu, wollènso wolitti-kābu*.

LUCCICARE, v. - *cialinku, ifu*.

LUCCIOLA, n. - *billicciè* (Ch.), *billikè* (P. Léon).

LUCE, n. - *effè, ifa, ipsa, nūra*.

LUCERTOLA, n. - *lōlu e luēta*.

LUCIDO, agg. - *ifa*.

LUDIBRIO, n. - *arrāba-tūfi*.

LUE, n. - *fāntò*.

LUGLIO, n. propr. - *Dèbbitu-Sceniè*.

LUGÜBRE, agg. - *kan boicia, kan nama bōsisu* (che fa uomo piangere).

LUI, pron. - *isà* (accusat.). A lui, *isaf*; di, da, a, verso lui, *isàti*; suo (di lui), *isàti*.

LUME, n. - *ipsa*, *lollì*. Far lume, *lollì sàku*.

LUMINOSO, agg. - *ifa*.

LUNA, n. - *già* op. *giùà*. Luna piena o plenilunio, *giùà gobanà*, *gobanè* (anche *guobanà*). Tra l'ultimo quarto e la luna nuova, *bàti*; periodo dal 1° al 2° e al 4°, *addèccia* op. *addèssa*; luna nuova, *giùà bàè* op. *mullatè*.

LUNARE, agg. - *bàti*.

LUNEDÌ, n. pr. - *oggiadurà*.

LUNGAMENEE, avv. - *deràtti*, *faghegnàtti*.

LUNGHEZZA, n. - *derima è dèrù(n)*.

LUNGI, DA LUNGI, avv. - *fagò*.

LUNGO, agg. - *dèra* o *dèra*, *dèrada*.

LUOGO, n. - *eddè*, *eddò*, *erghè*, *ergò*, *gandà* (paese), *làsa* (campo), *mànni*. Luogo del letto, *dinka*; luogo dove si tengono le gragnaglie, *nàsi*; luogo di combattimento, *eddè woràna*; campo di battaglia, *làsa woràna*; luogo inabitato, *lasti kan màna inkàbu* (luogo che non ha case o capanne). Avv. - Da quel luogo, *akanàti*; in molti luoghi, *fardi*.

LUPO, n. - *bandò*.

LUSINGA, n. - *sosòbu*.

LUSINGARE, v. - *sosòbu*, *nàma làsisu*.

LUSINGATORE, n. - *kan sosòbu*.

LUSSO, n. - *ethùma*. Darsi al lusso, *ethùmu*.

LUSSURIA, n. - *edhò*, *edhòma*.

LUSSURIOSO, agg. - *bagdè*, *edhò*.

LUTTO, n. - *boicia*, *gaddà*. Egli è in lutto, *gaddà gira*.



M

MA

MA, cong. - *kôsa, kofti, malè*.
MACCHIA, n. - *ciubù* (peccato),
turi (sporcchezza).

MACCHIARE, v. - *turèsu*.

MACCHIATO, agg. - *turesè*.

MACCHINARE, v. - *dimbibu, bat-
tùma boggiaciù*.

MACELLAIO, n. - *kokè*.

MACELLARE, v. - *kálu, kòlu*.

MACERARE, v. - *làfisu, sukùmu*.

MACILENTE, agg. - *ukàti e uk-
kàti*.

MACINARE, v. - *dakù, dakaciù, dakisu*. Perchè non macini? *mal eudàktu?* (P. Léon).

MADRE, n. - *badà, kan dàè*.
Madre di famiglia, *badà nuanàti*.
Madre adottiva, *badà kristennàti*
(P. Léon); mia madre, *onuijò*
(Ch.); madre della sposa (dice):
La mia figlia ti consiglia o ti
consiglierà, *antalakò si gòrsite*;
lo sposo (*marry-fa*): sì, *ejè*;
madre: Il mio tutto mi prendi
(porti via), *hundùma-kò nàtti fùdi*;
sposo: sì, lo prendo, *ejè, fùda*
(Ch.).

MADREPERLA, n. - *badà-agò*
(madre della perla).

MAESTA (decoro), n. - *talaknèt*.

MAESTRA, n. - *badà barsisa*
(madre dell'insegnamento).

MAESTRO, n. - *abbà-barsisa*
(padre dell'insegnamento, o dot-
trina), *barsiftu, kan beksisu* (chi
fa sapere).

MAGA, n. - *dubartì callù*.

MAGGIORE, agg. (comparat.) -
gurguddà, gurguddiccia, kan ciàllu.

MALE

MAGIA, n. - *dubbi kan kallù*
(cosa del mago).

MAGISTRATO, n. - *kan bia abòmu*
(chi comanda il paese).

MAGLIO, n. - *burùsa*.

MAGNANO, n. - *tumtù sibilla*
(fabbro del ferro).

MAGNIFICO, agg. - *barèda, ba-
ròda, dinki, gàri, sonàn báro*.

MAGO, n. - *callù(u), calliccia, kallò, kallù, kallicia*; femm. *kal-
litti*.

MAGREZZA, n. - *ukatùn*.

MAGRO, agg. - *ukàta, ukatè, ukàti*.

MAI, avv. - *baramùnda*. Non
lo darò mai, *baramùnda enkènnu*
(Ch.).

MAJALE, n. - *arrea, bojè, kar-
kurò*.

MALAGEVOLE, agg. - *hoggi-sa*
fagò (il lavoro suo lontano).

MALATO, agg. - *dukubà*.

MALATTIA, n. - *dukubà, du-
kubè*. Malattia repentina, *bòwa*;
malattia di petto, *elà*; di fe-
gato, *tru dukubà op. dukubè*;
.....contagiosa, *golfà*; venerea,
fantò; prodotta dagli uccelli (?),
simbirà; dei cavalli ai quali
si gonfiano i piedi e si riem-
piono di pustole, *biccìè* (Ch.).

MALE, n. - *dukubà*. Mal di
capo, *bòwa, bovàda, yera*; mal
caduco, *dukubà*; il male si è ag-
gravato, *dukubà giabatè*; mal di
stomaco e di ventre, *elàè*; mal
di denti, *ilkàn dukubà*; mal ve-
nerico, *fantò*; (per scelleratezza)

hamà, hamàda; questo è male, *kùni hamà* (Ch.): far male, *ùbu, enùbu*; mal occhio, *iggia namàti, warantò*; ha il mal'occhio, è affetto dal mal'occhio, *warantò kàba* (Ch.).

MALE, avv. - *hamà, hamàda*.

MALEDETTO, partic. - *abbaramè, kan abbaramè*.

MALEDIRE, v. - *abbàru, abbar-sisu* (pass. *abbaràmu*), *uàma irrà Wak wànu* (chiamar Dio contro gli uomini) (P. Léon.).

MALEDIZIONE, n. - *abbàrsa*. Maledizione del padre, *abbàri*; maledizione della madre, *abbarti*; maledizione tacita, *uagàro*.

MALEFICIO, n. - *koriccìa, tol-fàta*.

MALFARE, v. - *hamà hoggiaciù*.

MALFATTORE, n. - *kan mòrma bàssu*.

MALIA, n. - *dagàma*.

MALIARDO, MALIARDA, n. - *budà, sailàn*.

MALIGNO, agg. - *bàsa, giallà, giallò*.

MALINCUORE (A), avv. - *gharàn malè*.

MALINCONIA, n. - *of-gibba, of-gibbu(n)*.

MALIZIA, n. - *hamègna*.

MALIZIOSAMENTE, avv. - *hame-gnàtti*.

MALIZIOSO, agg. - *hamà, bamtù*.

MALLEOLO, n. - *kiròme*.

MALLEVATORE, n. - *cabsisa c kabsisa*.

MALSANO, agg. - *dukubà, urgà*. Luogo malsano, *eddè dukubà*.

MALTRATTARE, v. - *arràbsu, gomaciù, bùbu*.

MALVA, n. - *litti*.

MALVAGIO, agg. - *aggià, hamà*.

MALVAGITA, n. - *hamègna*.

MAÏMELLA, n. - *àrma*.

MANCANTE, agg. - *errù, hori kan inkabnè* (che non ha (ebbe) averi).

MANCANZA, n. - *degùma, jùma* (per delitto), *hamègna*.

MANCARE, v. - *bilaciù, dàbu*,

(esser privo), *dabàmu, irdaciù, iàkku* (commetter colpa), *òrnu*. Se manca di venire, *io dūfu dabatè* (Ch.).

MANCINA, agg. - *bita, bilàscia*.

MANDARE, v. - *arèu, àriu, dānu, damaciù* (pass. *damàmu*), *enarèu, èrgu* (pass. *ergàmu*), *gàdisu* (fuori), *kènnu c dagò kènnu, kessa-èrgu* (dentro), *wòfu e uòfu* (mandar avanti dei muli). Mandami, *na èrgbi*; non mandare avanti, *inuòfin op. inwòfin*; mandate avanti, *nòfa op. wòfa* (Ch.).

MANDORLA (di qualunque frutto), n. - *iggià*.

MANDRIA, n. - *bori guddà*. Mandra di cavalli, *faradò*; mandria di vacche, *mòra sàa*; mandate i ragazzi a guardare la mandria, *ugiollè èrga, borilli àka ègani* (Ch.).

MANETTE, n. - *sibilla barkàti* (ferri delle mani).

MANGIARE, v. - *gnaciù, gnacisn*. Mangia, *gnàddu*; mangiate, *gnàdda*; mangiamo, *egnànuu*; non mangiare, *ignatim*; io non mangio, *uan egnàddu*; io do da mangiare, *nan gnacisa e gnaccisa* (Ch.); questo mangialo, il resto conservalo, *kàna gnàddu, kan àfè, tèccisi*; non ha voluto mangiare, *gnaciùf didè*; dammi da mangiare, *gnàta kènnu* (dammi il cibo); l'acqua ti porta via, *bisàn si gnàdda*; lo stregone mi ha mangiato, *budà na gnàddè op. gnalè*; ha mangiato le sostanze dei mercanti (ha preso con astuzia), *bori negàdi gnàddè op. gnalè*; per mangiare che c'è?, *àka gnan-nùtti málta gira?*; quando si mangia o si sta davanti al padrone, non sedere, *id gnamè* (quando noi mangiamo), *goflù fuldurà jò egiaggilè* (tu stai in piedi), *entàin* (Ch.).

MANGIATOIA, n. - *bidirù bori, guorbò*.

MANGIATORE, n. - *albadèsa, bulgù*.

MANICA, n. - *barka-gurrà, von-dabitti, wajà-barkàti* (vestimento del braccio).

MANICO, n. - *kabannò, mukà-dagherà*. Manico della lancia, *bordàn*.

MANIFESTAMENTE, avv. - *mullalè*.

MANIFESTARE, v. - *agarsisu, mullisu*.

MANIFESTAZIONE, n. - *mullisiun*.

MANIFESTO, agg. - *mullàta*.

MANIPOLO, n. - *fugùd*. Manipolo di biade in spighe con tutto lo stelo, *ghimi*. (Il perimetro della sezione di questo manipolo, in Ghèra, viene determinato da un cerchio formato dalla congiunzione dei due pollici e dei due indici di ambo le mani). Sei *ghimi* fanno un *bùsa*. Cinque *bùsa* un *iaucciè* e dieci un *duriè*. In Ghèra prima che le granaglie vengano trebbiate, soglionsi vendere a *bùsa, iaucciè* e *duriè* (Ch.).

MANNA, n. - *dànfa mukàti* (goccia d'albero).

MANO, n. - *bàrka*. A due mani, *bàrka lāma*. Nel concludere un contratto compratore e venditore battono l'una contro l'altra le destre loro, *àrka od bārka wölfünna* (per *wölfidna*); baciagli la mano, *bàrka fūdi*; per la mano del re (giuramento), *bàrka mōtitti*; per la tua, per la vostra mano, *barkakēti, barkakē-sani* (Ch.).

MANOMETTERE, v. - *sāmu, sārnu*.

MANSUEFARE, v. - *nāma bāru* (istruire uomo).

MANSUETO, agg. - *gàri*.

MANSUETUDINE, n. - *garūma*.

MANTELLO, n. - *buruōsi*. Mantello da guerra, *giù, giuò* (panno rosso); *kallè woranāti* (pelle di leopardo).

MANTENERE, v. - *kalābu*.

MANTICE, n. - *būfa*.

MANUBRIO, n. - *mukà dagherà*.

MANZO, n. - *kotiò* (plur. *ko-*

tiòta). Piccolo manzo, *kotiò guè*; manzo castrato, *somgà*; manzo grasso, *ciōma*; straordinariamente grasso, *ciōmè*.

MAOMETTANO, n. prop. - *islāma*.

MARAVIGLIARE, v. - *dīnku, dīn-kēfaciù*.

MARAVIGLIARSI, v. - *dīnku, dīn-kifaciù*.

MARCA, n. - *mallàto*.

MARCIA, n. - *malà, melāa e melà*. Fa marcia, *biu melāa* (Ch.).

MARCIRE, v. - *melāu*.

MARCIRSI, v. - *tortōru*.

MARE, n. - *bhaèr, babàri, garbà*.

MARIA, n. propr. - *marāmi, mariām* (P. Léon).

MARITARE, MARITARSI, v. - *erūmsu, erumsisu, erimtu*. Maritarsi (d'un uomo), *niti fidu*; maritare una figlia, *dūrba erumsisu*; sei maritato, *niti kàbda?* (hai moglie); sei maritata, *èrsa kàbda?* (hai marito)? (Ch.).

MARITO, n. - *abbà-māna* (padron di casa), *abba-worà* (padre di famiglia); *dirsa, èrsa*. Ch. scrive *birsa*.

MARMOTTA, n. - *wosolè*.

MARTEDI, n. prop. - *faciāsa, oggia-lamaffò* op. *lāmāsa*.

MARTELLO, n. - *berūsa e burūsa, madoscià*.

MASCELLA, n. - *mangagà*.

MASCHIO, n. - *dīra* (degli uomini *kōrma*); (degli animali).

MASSA, n. - *sassabāti*.

MASSACRARE, v. - *agèsu, fittu*.

MASSERIZIA, n. - *mià*. Masserizia ove si fa crescere la pasta per il pane, *occòti-bukò*.

MASSIMA, n. - *adà, barsisa, tiūna*.

MASSIMAMENTE, avv. - *sonàn guddà*.

MASSO, n. - *gonfò*.

MASTELLO, n. - *helemtiù*.

MASTICARE, v. - *alalfaciù, burūku*.

MATERIA, n. - *maḡnià*.

MATITA, n. - *balci e baltchì*.

MATRICE, n. - *gadamēsa*.

MATRIGNA, n. - *amāti, gajà*.

MATRIMONIO, n. - *amamôlu*, *jûdda*, *gajà*, *rakò-kàka*, *walfîdu*. Promessa di matrimonio, *amarti kegaciûf* (il calzare anello); *sabulà marrîuf* (il ravvolgere fascia, cintura); celebrare il matrimonio, *amamôta cidu* (P. Léon).

MATRONA, n. - *ghifli*.

MATTINA, MATTINO, n. - *diràma*, *ganamà* (di buon ora); *waré* (tardi). Nel mattino, *gàfa ganamà*; di mattino, avv. *ganamà-ganamàti*; di buon mattino, *diràma*, *ganamà*; domattina, *borù ganamà*.

MATTO, agg. - *maràtu*.

MATURARE, v. - *bilcin*, *bilcia-cin*, *biliàtu*, *bilcèsu* e *bilcisu* (pass. *bilciatàmu*).

MATURO, agg. - *bilciata*, *bilciatèra*.

ME, voce del pronome - *na* (accus.). Con me, *na wagin*; per me stesso, *ûfi kôti*; sedete e mangiate con me, *na wagin taa*, *gnàdda* (Ch.).

MEDESIMO, pron. - *kan fakàtu* (chi o che somiglia), *lokicia* (lo stesso).

MEDIATORE, n. - *kan aràrsu*.

MEDICARE, v. - *koriccìa* e *coriccìa kènnu* (dar medicina).

MEDICINA, n. - *coriccìa* e *coriccìa*. Sorta di medicina contro i serpenti e contro la jettatura, *cabericcio*; sorta di medicina per le piaghe, *kerbiè*; medicina per la tenia, *koriccìa betò*; dà da bere la medicina, *coriccìa obàsi*; ti ha fatto bene la medicina? *coriccìa si tolè?* ti ha guarito? *coriccìa si marè* (Ch.). Ti do la medicina, *koriccìa nan kènnu*; bere la medicina, *koriccìa endùgn*; se prendi la medicina vivrai, *koriccìa jò dūgda*, *endùtu* (non morrai); prendi la medicina e guarirai, *koriccìa dūghi*, *enfājita* (P. Léon).

MEDICO, n. - *abbà-koriccìa* (padre della medicina), *nàma koriccìa* (l'uomo della medicina),

nàma kan koriccìa kàbu (l'uomo che ha la medicina), *ogèsa* e *oghèsa*; *wollànsa kan kènnu* (chi dà roba per guarire, medicina, cibo etc.) (Ch.).

MEDIO (dito), agg. - *cùba angàfa*.

MEDITARE, v. - *iàdu*, *mogàn*, *safàru*.

MEGLIO, avv. comparat. - *kan ciàllu*, *irrà gira*, *sonàn gari*, *wojò*. Io son migliore di te, *ani si irragira*; questo è meglio di quello, *kimi sàna irragira*; quale è dunque meglio (in caso di dubbio)? *mal wojò* (P. Léon).

MELAGRANO, n. - *rummàna*, *rummàni*. (A Ghèra ve ne sono delle piante venute di fresco da Gimma, dove però, dicono, sono venute dallo Scioa (Ch.).

MELMA, n. - *dokè*.

MEMBRANA, n. - *collà*, *daci*.

MEMBRO, n. - *biliti*, *bokà*, *gamma*. Membro virile, *scenàtsa*, *serù*, *somàjo*.

MEMORE, agg. - *kan iadacisu*.

MEMORIA, n. - *iàda*, *lebù*. Lo so a memoria, *lebùtti bèka* (P. Léon).

MENDACE, agg. - *afùstu*, *huffè*, *tellè*.

MENDICANTE, agg. - *kadàttu*.

MENDICARE, v. - *caddaciù*, *kaciù*, *kàdu*, *kaddaciù*.

MENDICO, agg. e n. - *kan caddaciù*, *kadattù* e *kedattù*, *ièssa*.

MENO, avv. comparat. - *er-ràte*, *linmajò*, *tilinnò*.

MENSA, n. - *gabbatà*, *lematà*.

MENSTRUO, n. - *daràra*, *diga kabdè*, *già-giàti*, *tnri*.

MENTA, n. - *mièron*.

MENTE, n. - *libà*, *lubù*, *onnè*.

MENTIRE, v. - *sòbu* (anche *suòbu*), *sòba dnbaciù*, *ensòbu*. Mentire ripetutamente, *sosòbu*; mentisce, *sòba dnbàdda* op. *dnbàta*; perché mentiamo? *màlif sòbna?*; perché mentite? *màlif sòbdani?*; non mentire, *insobiu* (Ch.).

MENTITORE, n. - *sôba, sôbdu*.

MENTO, n. - *arêda*.

MENTRE, cong. ed avv. - *iêro, ùlu*.

MENZOGNA, n. - *dombàta, sôba*.

MENZOGNERO, n. - *waslâtli*.

MERAVIGLIA, n. - *dîнки, guddî*.

MERAVIGLIAKE, v. - *dîngu, dînkifaciù*.

MERAVIGLIOSO, agg. - *guddî, kan dînkifaciù*.

MERCANTE, n. - *badàda, cedâttn, kan gurgûru* (chi vende), *negâdi, negadiê*. Vi sono molti mercanti? *negadiê danû dû?* (Ch.).

MERCANZIA, n. - *gurgûra, miâ*.

MERCATO, n. - *gabiâ, ghabîa e ghebiâ*. Il giorno di mercato, *gâfa ghabîa*; oggi al mercato si compra tutto a buon mercato, *baddâ gabiâ bundîma gârî bittê*; oggi si riunisce il mercato? *gabiâ indabâdda baddâ?*; domani non si riunisce il mercato, *bôru ghabîa indabâddu* op. *bôru ghabîa engîru* (Ch.); io vado al mercato, *gabiâ nan dâka*: giovane, va al mercato, *dargaghêsa, ghabîa dûki*; a buon mercato, *gatti tinnò* (piccolo prezzo) (P. Léon).

MERCEDE, n. - *gatti, minda*.

MERCOLDI, n. pr. - *ruôbi*.

MERCURIO, n. - *basêka e basika*.

MERETRICE, n. - *billika, galamôta, gursûma, gursummâ, gursummâja, tambô* (è il nome delle schiave del Maserà che sono meretrici, per cui si confonde spesso con quello di *galamôta*) (Ch.).

MERIGGIO, n. - *gniâ walakû* (metà del giorno).

MERITARE, v. - *argaciù*.

MERITO, n. - *bûa*.

MESCOLARE, v. - *mâku, sôccin, sôcciôn, sôcciôs, tokiccia-gôdu* (far cosa unica), *wolitti-mâku*. Mescolare col cucchiaino, *bullûxu*; non mescolare, *immakin, wol-immâkin, wolitti-immâkin* (Ch.).

MESCOLANZA, n. - *wol-mâka*.

MESE, n. - *giâ, giûê*. Un mese, *giâ tôkko*; verrò dopo un mese,

giûê barrâ nan dûfa (un mese oggi o da oggi io verrò) (Ch.).

MESSA, n. - *kedassî* (dei Missionari).

MESSAGGERO, n. - *ergbemtû, nâma erga* op. *ergâti* (uomo del messaggio).

MESSAGGIO, n. - *erga*. È venuto con un messaggio, *ergan dûfê* (Ch.). Messaggio del re, *lamy kan môti*.

MESSE, n. - *asmâra, birra, macâr, murâ*.

MESSIA, n. prop. - *Christon, Messias* (P. Léon).

MESSO, n. - *dagûnâ e dagûnô* (quelli che portano ordini di permesso, di concessioni) *kan ergbê* (chi è inviato).

MESTIZIA, n. - *gâdda, gharan lafûf* (l'intenerirsi del ventre).

MESTO, agg. - *gabbê, gâdda, gibbê*.

METÀ, n. - *kittê, (kittîê) walakâ*. Dâgli la metà, *kittê kèmmi* (Ch.).

METTERE, v. - *kâu* (porre), *nâku* (dentro). Mettere morso, *lugâmu*; mettere al fuoco, *dâbu*; mettere dentro, *kêssa dangalâsu, ol-bâsu*; mettere insieme, *wol* op. *wolitti-mâku*; non mettere insieme *wol immakin* op. *wolitti-immakin*.

MEZZANO, agg. - *ghidû*.

MEZZANOTTE, n. - *gilbâ, balkân-ghidû, balkân-kittê, balkan-walakâ*.

MEZZINA, n. - *kabanaê*.

MEZZO, n. agg. ed avv. - *gèddu e giddu, ghidû, ghidûti, kèssa, kittê e kittîê*.

MEZZODI, MEZZOGIORNO, n. - *a-zûri, guiâ-walakâ, nanâi, safâ, wârî*. A mezzogiorno, *wârî*.

MI, pron. - *na* (me), *naf, nâtli* (a me).

MICCIA, n. - *koriccia evidda* op. *ibidda* (medicina del fuoco).

MIDOLLO, n. - *dukâ, lukâ*. Succhiare il midollo, *dukâ dûgu*.

MIELE, n. - *bilâ* (rosso), *butô*

(bianco)(a *Limmu* si dice: *beddù*); *chetò* (rosso); *dammà* (selvatico); *damù* (miele che si fabbrica sotto terra da una specie di mosca, dicono: si adopera in paese come medicina); *dannisa* (bianco e bello); *ebiccè* (scuro, la miglior qualità, con cui si fa l'idromele per i Grandi); *gumari* (scuro); *maccanisa* (rosso-biancastro); *tufò* (bianco-rossiccio) (Ch.).

MIETERE, v. - *hàmu*, *midàn mûru* (tagliare il grano).

MIETERE (il), n. - *hamà* (si dice del grano, del *tief* etc.) (Ch.).

MIETITURA, n. - *hamà*, *hamè*.

MIGLIO (grossissimo, colore rosso scuro), n. - *daguggià*.

MIGLIORARE, v. - *ciàllu*.

MIGLIORE, agg. comparat. - *gàri guddà*, *kan ciàllu*, *wojà*. Migliore di te, si *wojà* op. si *irrà ciàlla*.

MIGNATTA, n. - *uban-ulà*, *ulà-ulà*.

MIGNOLO, n. e agg. - *cùba tinno*, *moghè*.

MIGRARE, v. - *eddè dïssu* (abbandonare il luogo).

MILIONE, num. c. - *kiti-kùma*.

MILITARE, v. - *woràna lólu* (combattere guerra).

MILLANTARSI, v. - *dénfu*.

MILLANTATORE, n. - *arràba hamà* (cattiva lingua).

MILLE, num. c. - *kùma* e *kùmo*.

MILLESIMO, num. o. - *kumafa*.

MILZA, n. - *regigi*.

MIMOSA, n. - *laftò*, *zòbi*.

MINACCIA, n. - *dekàmu*, *sodacisu*.

MINACCIARE, v. - *dekàmu*, *ka-gélu*, *nàma sodacisu* (far paura ad un uomo).

MINACCIATO, agg. - *nàma sodacisu*.

MINIMAMENTE, avv. - *omà*, *omàn*, *sonàn tinmajò*.

MINIMO, agg. - *sonàn tinno*.

MINISTERO, n. - *nabùma*.

MINISTRO, n. - *iggibàta*, *nabò*.
Ministra, *nabomèce*.

MINORE, agg. comparat. - *li-tinnà*, *litinnò*, *tinmajò*.

MINUTO, agg. - *kallà*, *tinnalet*.

MIO, pron. possess. - *koti* (separato), *kò* (affisso), *kan kòti*, *kan kija*. È mio, *koti* op. *kan kòti gira*; padre mio, *abbakò*.

MIRABILE, agg. - *kan dinki-faciù*.

MIRACOLO, n. - *ràgi*. (Si usa anche come interiezione). Oh miracolo! *Ia ràgi!*

MIRRA, n. - *kombi* e *kumbi*.

MIRTO, n. - *icilmè*.

MISCHIARE, v. - *itisu*, *wolitti-davàllu*.

MISCREDEnte, agg. - *kafer* e *kafir*.

MISERIA, n. - *degùma*, *dippù(u)*, *iima*, *racò*.

MISERICORDIA, n. - *gharan la-fùma*. Dio ti usi misericordia, *Wak si amàru* (perdoni) (P. Léon).

MISERICORDIOSO, agg. - *argià*.

MISERO, agg. - *aggià*, *dais* e *deif*, *degà*, *ièssa*.

MISIONE, n. - *èrga*.

MISTERO, n. - *dòxa*, *maktò*.

MISURA, n. - *safèra*. Misura per granaglie, *cingò*, *hubbò*, *safàrta*.

MISURA (braccio), n. - *dug-dùma*.

MISURARE, v. - *àmu*, *àmaciù*, *àmsisu* (pass. *amàmu*), *safàru* e *safèru*.

MISURATORE, n. - *àmlù*.

MITE, agg. - *gràmi*.

MITIGARE, v. - *cabanèsu*, *di-baciù*, *helmuðu*, *läfisu*, *sòsòbu*.

MOBILE, n. - *dàra*, *mià*. Uomo ricco in mobili, *nàma mià guddà kan kàbu* (P. Léon).

MOCCIO, n. - *furri*.

MODELLARE, v. - *akèssu*.

MODELLO, n. - *mallàto*.

MODERARE, v. - *dowaciù*.

MODERATAMENTE, avv. - *tinno*.

MODESTIA, n. - *ièllo*.

MODESTO, agg. - *ièllo kan kàbu* (chi ha modestia).

MOGGIO, n. - *gabèta*.

MOGLIE, n. - *dubarti*, *naddè nadden*, *naddèni*, *niti*. È andato a prendere moglie, *niti fucciùf dakè* (Ch.).

MOLE, n. - *sassabàti*.

MOLESTARE, v. - *ciàpsu*, *dubaciù*. Non mi molestare, *nàtti indubatin* (P. Léon).

MOLESTIA, n. - *dubàttu*.

MOLESTO, agg. - *nàma dadab-sisùf* (l'uomo dell'annojaire).

MOLINO, n. - *dakadakù* (pietra da macinare). Cerca un molino, *daka dakù barbàddu* (P. Léon).

MOLLE, agg. - *bukò*, *làfa*, *lafàda*, *lafè*, *lafùu*.

MOLLETTE, n. - *kabdu*.

MOLLEZZA, n. - *dadabà*, *lafùma*.

MOLTIPLICARE, v. - *bajaciù*, *ba-iisu* (da *bajè*), *danaciù* (da *danù*), *danù-gòdu*, *gudaciù*, *bòrru*, *bor-racciù*.

MOLTIPLICARSI, v. - *wal-bòrru*.

MOLTITUDINE, n. - *guddà*, *gùtù himmàta*, *luka*.

MOLTO, agg. ed avv. - *danù*, *guddà* e *guddò*, *sonàn*, *sia danù*, *gogùma* (abbondanza). È molto, *gudda-da*; serve molto, *guddà lola*; pretendono molto? *isàni guddò barbaddàni*? (Ch.).

MOMENTO, n. - *gulàna*, *irimo*. Sul momento, avv. - *ammà*, *dàfi*.

MONACA, n. - *molojiè*.

MONACO, n. - *monakusiè*. Conduttore o capo di monaci, *kan monakusiè abònu* (P. Léon).

MONASTERO, n. - *gadàmi*.

MONCO, agg. - *muratè*.

MONDO, n. - *bia*, *balàmi*, *kolki bundiùma* (paese di tutti), *lafù*. Iddio creò il mondo, *Wak balàmi bumè* (P. Léon).

MONILE, n. - *martò*.

MONOCOLO, n. - *bellà*, *iggia ldkko*, *iggia lokko kan kàbu* (che ha un occhio solo), *iggia tokko bellà dà* (che ha un occhio solo) (Ch.).

MONTAGNA, n. - *tullù*. Montagna alta, *gàra*; disotto la montagna, *tullù gialliti*; la piccola montagna di Gimma si vede di qui, *tullù Gimmàtti asitti mullàtta* (Ch.).

MONTARE, v. - *olbàn*. Montare a cavallo, *farda ciabaciù*.

MONTE, n. - *gàra* (alto), *tulù* e *tullù*. Monte degli Amarici, *tullù Amara*.

MONTONE, n. - *corbèssa*, *olà* (plur. *olòta*), *tumamèsa* (castrato). Uccidi il montone, *olà kàli*.

MORBIDEZZA, n. - *lafùma*.

MORBO, n. - *golfà* (epidemia).

MORDENTE, agg. - *cininè*, *kan cininu*.

MORDERE, v. - *cininu*, *ilkàn cininu*, *iddu* (?). Il cane morde, *bin ghata sarè*; morso, *kan cininè*.

MORESCO, agg. - *nàma gu-ràccia*.

MORIRE, v. - *dùu*, *lubù bân*. Molti uomini sono morti, *nàma danù duè*; che muoia, *adùtu* (femminile) (Ch.).

MORMORARE, v. - *gungùmu*, *nàma-rà* (irrà) *gungùmu*; *hamaciù*, *vaugèlu* (?).

MORMORATORE, n. - *gungumtù*, *arràbsa kan intàn*.

MORMORIO, n. - *gungùma*, *ùrsa*.

MORSETTA, n. - *gabdu* e *kabdu*.

MORSO, n. - *cinina*, *cininàti*, *cininùn* (il mordere), *lugàma* (ferro del cavallo). Mettere il morso, *lugàmu*; metti il morso, *lugàmi*; toglì il morso, *lugàma irra-bàsi* (Ch.).

MORTAJÒ, n. - *mojè* e *moyè*. Mortaio pel caffè, *moyè bina*.

MORTALE, agg. - *kan dùu*.

MORTE, n. - *badù(n)*, *dùu*. Ha condannato a morte, *àka duitti faradamè* (è stato sentenziato che muoia).

MORTIFERO, agg. - *dubbi kan agèsu* (cosa che uccide).

MORTORIO, n. - *awàla*, *boicia*.

MOSCA, n. - *bokè*, *tilissa*.

MOSKERINO, n. - *bokè*.

MOSCHEA, n. - *kellù*.

MOSTARDA, n. - *sinafi*.

MOSTRARE, v. - *agarsisu*.

MOSTRO, n. - *dinki, kan sodaciù*.

MOTA, n. - *rarè*.

MOTIVO, n. - *maghià*.

MOVIMENTO (subitaneo), n. - *bàt*.

MOZIONE, n. - *bàt*.

MUCCHIO, n. - *souàn, tullà*.

MUCCO, n. - *cùfa, furrì, utallò*.

MUFFA, n. - *ukà*.

MUFFARE, MUFFIRE, v. - *sàmu, torlòru*. La pelle è muffita, *etilè samèra* (Ch.).

MUGGHIARE e MUGGIRE, v. - *baròdu, gugùmu, iùu, imbaròdu, marràtu*. Il bue mugge, *koliò iniia, koliò imbaròda* (Ch.).

MUGGITO, n. - *gugùma, ùrsa*.

MULIEBRE, agg. - *kan dubarti* (che è della donna).

MULO, n. - *biccirè, ganghè, ganghiè, gangò* (plur. *gangòla*). Un mulo come questo, *ganghiè akkàna*; il mulo cambia il pelo o getta via il pelo, *biccirè repènsa bukkaèra*; gira di là, il mulo ti dà calci, *acilli góri, ganghiè si ditta*; hai lasciato, fatto uscire il mulo, *biccirè baf-tèrta, gaddiftèrta*; sciogli il mulo, lascialo andare, *biccirè gaddisi*; scaricate i muli, *gangòla irrà-bika*; contate i muli, *gangòla lakkaa*; portate i muli e cari-

cate, *gangòla fida, fèa*; sui muli feriti mettete poco carico, *gangòla uralè linnò fèa*; mettete su di un altro mulo quel carico, *ganghiè biralitti fèsisa diiddira* (mutate) (Ch.); montate sul mulo, *gangò ciabàdda*; mulo a più colori, *gangò vesàrra*; portami il mulo, *ganghè o biccirè fidi*. Conduci il mulo in stalla, *biccirè mânia ghèssi*; scendi dal mulo, *gangòli irra bùi* (P. Léon).

MUNGERE, v. - *èlmu*.

MULTA, n. - *abòmi mòti, dàa, birènna, iàkka*.

MULTARE, v. - *iakksisu*.

MUOVERE, MUOVERSI, v. - *hin-nànnu, siku, ensiku, socciòu, sòcciu, socciòsu, sokòksu, sossòu* (?). Si muove, *hin socciòsa* (d'un dente, d'un palo etc.); non ti muovere, *ensikinu*.

MURAGLIA, n. - *kàba, tullù dakà* (monte di pietre).

MURO, n. - *kàbi, nàs*. Muro di cinta, *keè*.

MUSCOLO, n. - *èdha*. Muscolo di coscia, *dàna*.

MUSO, n. - *èdi*.

MUSOLIERA, n. - *binò*.

MUSSULMANO, n. prop. - *islàma, kalatè*.

MUTILARE, v. - *jaccaciù, mùru e mùrru*.

MUTO, agg. - *dùda, engiabàka, arràba kan inkàbu* (che non ha lingua) *kan indabàtu*.



N

NANO

NANO, n. eagg. - *gababà, kepèrra, nàma dinkè* (uomo meraviglioso).

NARICE, n. - *kaò fugnàni* (buco del naso), *kàrva*.

NARRARE, v. - *odècciu, odèssu*.

NASCERE, v. - *dalaciu e dalciu, dalàmu* (esser generato), *dèsu, ùlfu*.

NASCITA, n. - *dalaciu(n) dalòla*. Dalla mia nascita fino ad oggi, *èrga dalathè amma iomàti* (dopoche io nacqui fino adesso).

NASCONDERE, v. - *dòxu, doxaciù, giala-kàbu*. Perché ti nascondi? *màlif doxàddu?* nascondete ciò, *kanàti dòxa* (P. Léon).

NASCONDERSI, v. - *gisu*.

NASCOSTAMENTE, avv. - *doxadàn, doxathè, doxé*.

NASO, n. - *fugnàn, fugnàni*. Secrezione del naso, *furri*; soffiarsi il naso, *furri basaciù, furri fùdu*; nettare il naso, *furri fugnàn fùdi* (P. Léon).

NASTRO, n. - *dagicà*.

NATALIZIO, n. - *kan dalathè*.

NATICA, n. - *alàla-uddù, uddù op. udù-fagarà, madi-tessumàti*.

NATO, part. - *dalathè*.

NATURA, n. - *amàla* (indole, carattere), *kan bumamè* (ciò che è stato creato). Natura cattiva, *amàla bamà*.

NAUSEA, n. - *of-gibbu(n)*.

NAUSEARE, v. - *gharàn diddu* (il ventre negare). Mi nausea, *gharàn didda* (Ch.).

NAZIONE, n. - *himmatà, lukà, mècia*.

NIBBIO

NE (a noi), pron. - *nu* (accus.) *nùf, (dat.) nùtti*.

NÈ, avv. e cong. - *wàbu*.

NEBBIA, n. - *dumèsi timò* (piccola nube), *hurri*.

NECESSARIAMENTE, avv. - *gi-ditti*.

NECESSARIO, agg. - *dibàmi, kan dibu*. Esser necessario, *dibàmu*; non è necessario, *endibàmu*.

NECESSITÀ, n. - *dingòta*.

NECESSITARE, v. - *dibu, dibàmu*.

NEGARE, v. - *diddu, doxaciù, guiàu, hàmbisu, mòrmu, soba-dub-baciù* (dir il falso). Non negare, *soba endubbatin*; perché neghi? *ma sòba dubbàddu?* (P. Léon).

NEGOZIANTE, n. - *cedàttu*.

NEGOZIARE, v. - *cedàttu*.

NEGRO, n. prop. - *sciankallà, nàma guràccia*.

NEMBO, n. - *karfasù*.

NEMICO, n. e agg. - *aggiamàggia, agemmagi, amegiagi, dina, bàlu*. Egli è tuo nemico, *binni aggiamàggia kèti* (P. Léon).

NERICCIO, agg. - *guràccia, guràccia tàè*.

NERO, agg. - *guràccia* (fem. *guràti*).

NERVO, n. - *rebù e ribù*.

NESSUNO, pron. - *omàn, umtù*.

NETTARE, v. - *kullèsu, lòllu, orgùfu*. Nettar colle mani, *bat-tàn, rigu*.

NETTO, agg. - *kulkullù*. È netto, *turì enkàbu* (non ha sporchezza).

NEVE, n. - *ciabi*.

NIBBIO (reale), n. - *ciullulè*.

NIDO, n. - *gogìò simbiràti* (cappanna degli uccelli), *mánni simbiràti* (la casa degli uccelli).

NIENTE, pron. - *omán, umtù*. Niente affatto, *bijò, emán-bi, máluma*; non capisci niente? *omà imbèktu? omà imbàrtu?* (P. Léon).

NIPOTE, n. - *durbì e dubrì* (figlio della sorella della madre o del padre), *èssuma* (figlio del fratello e della sorella), *ilmo-obo-lèsa* (per parte del fratello) (Ch.).

NITRIRE, v. - *bimimsu, inbimimsu, iuu, inkòlsu*. Il cavallo nitrisce, *fàrda inbimimsa* (Ch.).

NITRIRE (il). n. - *iià fardàti* (il grido del cavallo).

NITRO, n. - *barùd*.

NO, avv. - *bi, bijò, miti, wàbu* op. *wàu* (dubbio). Dire di no, *diddu*; no, io non andrò, *wàbu, nan indàku* (P. Léon).

NOBILE, n. - *nàma guddà, segnì guddà* (grande per stirpe), *segnì mòti* (stirpe di re), *sorèsa* (nobile per stirpe e per ricchezza) (Ch.).

NOCIOLO, n. - *iggià, lasè kan iggià mukàti* (osso dei frutti d'albero).

NOCE (medica), n. - *abelmùki*.

NOCUMENTO, n. - *gudùnsa, hori kan badè* (avere che è perduto).

NODO, n. - *culfi, godonfà, godùnsi*.

NOI, pron. - *nu*. A noi, *nuf, nùtti*; di, da, a, verso noi, *nùtti*; siedì e mangia con noi, *nu wagin tàì, gnàddu*.

NOIA, n. - *ghederà*. Avere a noia, *gibbu*.

NOMARE, v. - *màkabàsu*.

NOME, n. - *màka*. Per qual nome? *màka malif?* nel nome di Dio, *wak gedàti*; come si chiama egli? *makan-sa miàli?* (il nome suo quale?); come vi chiamate voi? *makan-kèssani ègnu?* (il nome vostro quale?); come ti chiami? *makan-kè ègnu?* come si chiama essa? *makan-si ègnu?* (il nome

di lei quale?); questo come si chiama? *kini makàn ègnu?* come si chiama questo paese? *bia kàna makàn ègnu?* come si chiama questa montagna? *gàra kàna makàn ègnu?* (Ch. e P. Léon).

NOMINARE, v. - *makà-dànu, mākā-mogàsu*.

NON, avv. - *miti, wàbu*. Per negare l'azione del verbo si usa la particella *En, In*. Non è così, *akkàna miti*; non è come tu dici, *àka dubbàdta miti*; ciò non è, *kàna miti* (Ch.).

NONNA (madre della madre o del padre), n. - *akù*.

NONNO, n. - *abbabaiù, akakajù, èsuma*.

NONNÒ, n. prop. di regione - *Nonnò*.

NONO, num. ord. - *sagala-fà*.

NOSTRO, pronom. poss. - *kè-gna* (affisso), *kegnàtti* (separato), *kan kegnàtti*.

NOTA, n. - *mallàto*.

NOTARE, v. - *mallàto tòlcin*.

NOTIFICARE, v. - *beksisu* (far sapere).

NOTIZIA, n. - *odù, odèssa*. Dar notizie, *odèsu*; che notizie vi sono, *odùn málto gira?* (P. Léon). Che notizie vi sono di laggìù? *acci mal odèssa?* (Ch.).

NOTO, agg. - *mallàto kan kàbu*. Farsi noto, *barsisu, beksisu*.

NOTORIO, agg. - *beksisa*.

NOTTE, n. *balkàn*. Notte buona, *balkàn gari*; notte buia, *difa*; fa notte, *balkàn dufè* (è giunta la notte); buona notte (augurativo), *nagàn buli* op. *bulà* (per notti, pernottate bene); passasti, passaste bene le notti? (in salute), *fajà bubullè, bubùllani*; passi, passate bene la notte? *nagan bubùli, bubùla?* passasti, passaste bene la notte? *nagan op. nagumàn bullè, bùllani?* passasti, passaste bene queste notti? *nagàn o nagumàn bubullè, bubùllani?* come passasti, passaste la notte? *attàm bullè, bùllani?* come

passasti, passaste queste notti? *attâm bubullè, bubullani?* (saluti mattutini), Massaja; passata la notte vado via, *bulè, bôru dêma* (Ch.).

NOTTOLA, n. - *simbirà balkân* (uccello della notte).

NOVANTA, num. card. - *sagal-lâma*.

NOVANTESIMO, num. o. - *sagallatama-fa*.

NOVE, num. c. - *sagâl*.

NOVELLA, n. - *batù* (rara), *kubâ, meserâccio, odèssa, odù(n)*. Domandagli novelle, *odù odèssi* (P. Léon).

NOVENNIO, n. - *sagal-affâ* (novè età).

NOVITÀ, n. - *bâro, kôra*.

NOVIZIO, n. - *bartù, kan bâru*.

NOZZE, n. - *amamôta, ciddâ, fûdda*.

NUBE, n. - *dumèsa, dumèsi, burrì*.

NUCA, n. - *colomèta*.

NUDITÀ, n. - *kullâ*.

NUDO, agg. - *kullâ*. Esser nudo, *kullân*; è nudo, *daraè* (si dice di uno a cui sono finiti i vestiti); perché vai nudo? *ma kullâ adèmla?* (Ch.). Io sono nudo, *ânî kullâa* op. *ânî kullâ nan tâa*; sei

nudo; perché non ti vesti? *kullâ girta, mal enufâttu* (p. *enufadtu?*) (P. Léon).

NULLA, pronom. - *onû(n), umtû*.

NUME (tutelare), n. - *ajâna*.

NUMERARE, v. - *lakân*, (anche *lakkân*) *lakòbsu* e *lakòpsu, lakòbsisu* (pass. *lakâmu*).

NUMERO, n. - *lakòbsa*.

NUMEROSO, agg. - *danû*.

NUNZIO, n. - *meserâccio*.

NUOCERE, v. - *hamaciù, hamà hoggiaciù, ubu, ubsisu*.

NUORA, n. - *worâ kan ilma* (compagna del figlio).

NUOTARE, v. - *dâku* (anche *dâcu*), *dâktu, bisan dâku*.

NUOVA, n. - *odù*. Molte nuove, *odù guddò*.

NUOVAMENTE, avv. - *bâro*.

NUOVO, agg. - *arâ* (anche *ba-râ*), *bâro, gidâ* op. *giddâ* (fresco).

NUTRIMENTO, n. - *kallâbi, kan gûaciù, kan sòrru*.

NUTRIRE, v. - *gûacisu* (far mangiare), *gûddisu, guddifaciù* (far crescere), *kallâbu, midân kènnu, quonguò kènnu, sòrru, wòsisu* (dar il latte).

NUTRIZIONE, n. - *midân*.



O, cong. - *io, iokâu, ioki, mò.*
 Vaio vieni, *iokâu dèmi, iokâu kôti.*

OBEDIENTE, agg. - *kan abo-mâmu.*

OBEDIRE, v. - *abòmi rawaciù* (compiere, eseguire il comando), *abòmi hoggiaciù.*

OBESO, agg. - *ciòma.*

OBLAZIONE, n. - *arka-fuciùn; gumâta, kan dièssanu.*

OBLIQUO, agg. - *dalgà, gòbo, kukè.*

OCA, n. - *dakijè.*

OCASIONE, n. - *irîmo, magûià.*

OCCHIALE, n. - *ofilâli.*

OCCHIELLO, n. - *diddîma.*

OCCHIO, n. - *iggia.* Cornea dell'occhio, *muorà-iggia*; punto lacrimale dell'occhio, *tiò-iggia*; cenno d'occhio, *takâti*; a quattro occhi, *kuobâtti* op. *quobâtti*; i suoi occhi fanno paura, *iggiasà sodaccisa* (Ch.).

OCCIDENTE, n. - *barâbila, eddè adû litu* (luogo di tramonto del sole).

OCCORRERE, v. - *bântu, simûdu.*

OCCULTARE, v. - *dîbu, dôxu.*

OCCUPAZIONE, n. - *dubbi, hoggi, oggiè.*

OCEANO, n. - *bbaêr, babâr.*

ODIARE, v. - *gîbbu, ingiâllu* (non amare), *wollòlu.* Non ti ho odiato, *engibbinè*; quando ti ho odiato? *iôm si gîbbè?* (Ch.).

ODIARSI (scambievolmente), v. - *walgîbbu.*

ODIO, n. - *gîbba, ballò* ed *balò.*

ODIOSAMENTE, avv. - *ballodân, likidan.*

ODIOSO, agg. - *ballò kan kabatè* (che ha avuto odio).

ODORARE, v. - *afunfaciù, funfaciù, orgâu, urgâu, urghefaciù.* Odoro, *nan funfâdda, nan urghefâdda* (Ch.).

ODORE, n. - *foli, orgòflu, urgâ.* Odori (si dice dell'insieme di erbe, aglio, cipolle, zengebil, che serve per dare odore al brodo o succo di carne. Ch.), *ergòflu*; aver odore, *orgâu ed urgâu.*

ODOROSO, agg. - *orgòflu, kân orgâu, kan urgâu.*

OFFENDERE, v. - *bedèlu, dèrbu.*

OFFERIRE, v. - *diaciù, dièssu, kènnu.* Offrire in voto, *worèghu.*

OFFERTA, n. - *arka fuciùn, gumâta, kan dièssanu, kènnu(n).* Per voto, *giâllala wakajò* (per amore a Dio).

OFFESA, n. - *bedèla, nâma hamaciùf.*

OFFESO, agg. - *kan iakkè.*

OFFUSCARSÌ, v. - *indukânu, indumèsu.*

OGGETTO, n. - *mià.*

OGGI, avv. - *baddâ, barrâ.*

OGGIDÌ, avv. - *baddâ, barrâ.*

OGNI, pron. - *haridûma, haridûmtinu, bundûma.*

OGNUNO, pron. - *bundûma, bundûmtinu.*

OH! inter. - *ia.* Oh! padre mio! *Ia abbakò.*

OHÈ, OHI, inter. - *obbò* (maniera di chiamare uno sconosciuto) (Ch.).

OLENTE, agg. - *kan urgâu*.
 OLEZZARE, v. - *urgâu*.
 OLIO, n. - *dadâ, uûghi*.
 OLIVA, n. - *egêrsa*.
 OLIVO, n. - *mukâ-egêrsa*.
 OLOCAUSTO, n. - *câlma e kâlma*
 (da *kâlu*).
 OLTRAGGIARE, v. - *arrâbsu*.
 OLTRAGGIATORE, n. - *arrâbsitu*.
 OLTRE, OLTRE DI CIÒ, avv. e
 cong. - *isa bôda (mò)*.
 OMBELICO, n. - *andûra*.
 OMBRA, n. - *ciorrâ, dukâna e*
dnkkâna, gadisâ. Ombre dei morti,
ekêrra e kêra; far ombra, *duk-*
kânîsu; non far ombra, *induk-*
kânîsin.
 OMBRELLO, n. - *dâtu, gadissâ,*
koddissâ.
 ÔMERO, n. - *irriê*.
 OMICIDA, n. - *ombediê*.
 OMICIDIO, n. - *ombêdîma*.
 ONCIA, n. - *wakiet e wokiet*
 (peso di 12 talleri, in uso per
 pesar l'avorio) (Ch.).
 ONDULARE, v. - *dambâlin*.
 ONDULAZIONE, n. - *dambâlia*.
 ONESTÀ, n. - *garûma*.
 ONESTO, agg. - *garômu, kan*
ulfina kâbu.
 ONNIPOTENTE, agg. - *kau hun-*
dîma dendân, bundîma.
 ONNIPOTENZA, n. - *kau dendân,*
kan bundîma dendân.
 ONORARE, v. - *abobâtu, olfêsu*
 ed *ulfêsu*. Onora tuo padre e
 tua madre, *abbâ-ketif badakê ol-*
fêsi op. *ulfêsi* (P. Léon).
 ONORATO, agg. - *ôlfa, ûlfa*.
 ONORE, n. - *olfina, ulfina*.
 ONTA, n. - *iellò, ulfina kan*
inkâbu (chi non ha (ebbe) onore).
 OPERA, n. - *boggi, ogi, hugi*.
 OPERATO, n. - *bâna, boggiatiû*.
 OPERANTE, n. - *abbâ-gurmû*.
 OPERARE, v. - *boggiu, boggiaciû*.
 OPINIONE, n. - *menafêki*.
 OPPORRE, v. - *indôwn*.
 OPPORSI, v. - *kâna duciû (?)*.
 OPPRIMENTE, agg. - *inolfâtu*.
 OPPRIMERE, v. - *inolfaciû, tu-*
faciû.

OPPUGNARE, v. - *wolbôriu,*
wollôlu.
 OPPURE, cong. - *iokân, iôki, mò*.
 OPULENTO, agg. - *abbâ-horî*
 (padrone d'averi).
 OPULENZA, n. - *sorêsûma*.
 ORA, n. - *êna, ênna, gâfa,*
beunò, sâbti. Di buon ora, *ga-*
namâ.
 ORA, avv. - *ammâ, iêro, iêmus,*
sâbti. Fino ad ora, *ammâ ammâ,*
ammâ jò ammâ, ammâ asitti, êrga-
si; sino ad ora cosa hai fatto?
ammâ jò ammâ mal oggettê?; sino
 ad ora che cosa avete fatto?
êrga-si mal oggettani? (Ch.).
 ORATORE, n. - *kan dubbâtu*.
 ORDINAMENTO, n. - *abômî*.
 ORDINARE, v. - *abômu, baêssa-*
gôdu (mettere in assetto), *ser-*
raciû (decretare). Quando ti si
 ordina una cosa, non devi fare
 osservazioni, ascolta ed eseguisci,
woggâ âni si abôma dagâi (ascol-
 ta), *oggêddu* (opera), *omân en-*
dubbâdin (non parlar nulla, non
 dir nulla) (Ch.).
 ORDINATO, agg. - *kan abômî*.
 ORDINE, n. - *abômî, cirfa-ade-*
mûf (l'andare in ordine), *dâmsa,*
sagalê, sêrra. Senza mio ordine
 non dar niente a nessuno, *io*
âni si abôma malê wan kiiq or-
mâtî enkennin (eccetto se o quan-
 do io ti comando, ciò che è di
 me, non dare ad (altro) Galla).
 ORECCHINO, n. - *amarti-gurrâ*
 (anello dell'orecchio), *balachi,*
lotî.
 ORECCHIO, n. - *gurrâ*. Secre-
 zione dell'orecchio, *guri*; senza
 orecchio, *fôfa*; stuzzica orecchi,
guri-bassûf (quello che fa uscire
 il cerume).
 ORFANO, n. - *eddâ kan inkâbu*
 (che non ha parenti).
 ORGOGLIO, n. - *kôra*.
 ORGOGLIOSO, agg. - *bokokâ*
 (gonfio), *ofgiâgia*.
 ORIENTE, n. - *borrû, barâboru*.
 ORIGINALE, agg. - *guddi*,
 ORIGINE, n. - *bûrka*.

ORINA, n. - *finciàn e fingiàn, scediàn, sceriàn.*

ORINARE, v. - *fingiàn, fingiàn fingiàn.* Orinò sangue, *diga fingiàt* (P. Léon).

ORLARE, v. - *nanèsu.*

ORLO, n. - *fittè(n), karkarà.* Orna l'orlo dell'abito, *fillèn waja nanèssi* (Ch.).

ORMA, n. - *fàna.*

ORNAMENTO, n. - *barèduma, barièduma.* Ornamenti della sposa, *gonfà*; ornamenti reali, *mià kan mòti*; ornamenti donneschi, *mià kan dubarti*; ornamenti del cavallo, *mià fardàti*; ornamenti di ottone, argento ecc. pei cavalli, *binnicià.*

ORNARE, v. - *bareciù, gònfu, midàgn.*

ORO, n. - *workè e worki.* Per l'oro del re (giuramento), *workè motitti, gostàti.* (Questa espressione vale: per l'oro del re). Essendo l'oro in questi paesi possedimento speciale del re e della regina regnanti, si giura per esso. Nessun altro porta al polso bracciale d'oro, il quale viene messo al re, quando lo si consacra, dai suoi capi o da quelli che rappresentano il paese. Si fa poi questa aggiunta: Per la corona del re ti aggiuro o ti scongiuro, *workè mòtitti sif baitàa*; ti scongiuro per il re, *gostà si guè*; per la forza del re ti aggiuro, *guddina goitàti sif baitàa* (Ch.). Non abbiamo oro ed argento, *workif meti inkànu.*

ORRENDAMENTE, avv. - *kan sodacisu.*

ORRIBILE, agg. - *kan gibbisisu, kan sodacisu.*

ORRORE, n. - *sodà.*

ORTICA, n. - *dobbì.*

ORZO, n. - *garbù e gherbù, kalltè.* L'orzo si sparge, *gherbù endankàla* (P. Léon); dà dell'orzo al mulo, *ganghièda gherbù kènni* (Ch.).

OSCENITÀ, n. - *edbòma.*

OSCENO, agg. - *edbò.*

OSCURARE, v. - *dukànu e dukànu, dukanèsu, indukànu.*

OSCURARSI, v. - *dukanàu e dukkanàu.* È scuro, *dukkandèra* (Ch.).

OSCURATO, part. - *dukàna tât* (oscuro diventato).

OSCURO, agg. - *dukàna e dukàna.*

OSPITALITÀ, n. - *kessùma bulciùf* (l'ospitare un ospite od uno straniero).

OSPITARE, v. - *bùlciu.* Ospitami, che Iddio te ne renda merito, *na bùlci, Wak si akènnu* (Ch.).

OSPITE, - *kècciuma, kèssuma.*

OSSEQUIO, n. - *arka-fùda, baraka-fudaciùf, ulfèsa.*

OSSERVARE, v. - *èghu ed ègu, ilàlu, rawaciù.* Osservate la legge di Dio, *sèrra Wakajò èga* (P. Léon); lo spione è andato ad osservare, *sòka ilalùf dakè* (Ch.).

OSSIDIANA (cristallo nero), n. - *balcitta.*

OSSEO, n. - *lafè.* Osso frontale, *kallàca*; osso spinale, *dùgda, barirà*; rosichi l'osso come un cane, *àka sarè lafè ègnùtta* (per *ègnùtta*) (P. Léon).

OSTAGGIO, n. - *cabsisa.*

OSTINATO, agg. - *mòrka, mòrkàta.* La scimmia è ostinata, *gèldèsi mòrka dà.*

OTRE, n. - *erquòta ed irquòta* (di pelle per acqua), *kalkallò.* Oltre grande, *kalkallò guddà*; oltre piccolo, *linnà, karatiti, karbatiti* (per le cose piccole), *korgiò* (oltre piccolo).

OTTANTA, num. c. - *saddèluma.*

OTTANTESIMO, num. o. - *sad-detumafù.*

OTTAVO, num. o. - *saddetafù.*

OTTENERE, v. - *fudaciù, kènnu.*

OTTIMAMENTE, avv. - *bagà, sonàn gari.*

OTTO, num. c. - *saddèli.*

OTTOBRE, n. pr. - *tekeml, ti-kamltè.*

OTTONE, n. - *sibilla dima* (ferro rosso).

OVE, avv. - *èccia, èsa, èssa, esàlli, essàlli.*

OVILE, n. - *fòna, mòra.*

OVO, n. - *ankàko, ankàku.*

Covar le ova, *ankàku ammaciù* (abbracciare le ova).

OVVERO, cong. - *io, iokàn, iòki.*

OZIO, n. - *àma.*

OZIOSO, agg. - *mudukà, hoggi engiallatu* (non amante del lavoro).



P

PACCO

PACCO, n. - *neddù*.

PACE, n. - *aràra*, *araràmi*, *aràrsa*, *naḡà tokiciùma*, *salèm*. Far pace, *araràmu*; far pacificare, *aràrsu*; fo far la pace, *nan aràrsa* (Ch.). Che la pace t'accompa-
gni, *salèm sif atâu* (la pace sia per te, a te) (P. Léon).

PACIERE, n. - *aràrsitu*, *kanaràrsu*.

PACIFICARE, v. - *abàrsu*, *abar-
faciù*, *abarfaciù*, *aràrsu*.

PACIFICARSI, v. - *araràmu*, *ara-
rèmu*.

PACIFICATORE, n. - *aràrsitu*,
nàma aràrsu.

PADIGLIONE, n. - *garedà*, *gobò*,
mececlato (in tela).

PADRE, n. - *abbà*. Mio padre,
abijò (Ch.). Padre di famiglia, *abbà
màna*; padri della patria, vecchi
del paese, *akàkajù* (Ch.).

PADRONE, n. - *abbà*, *goftà* e
goità (signore). Padrone di casa,
abbà-màna, *abbà-worà*; padrona,
badà-mianàli; o padrone! *ia go-
ftà*; sono diversi i padroni? *abbà
abbà da?* non devi conoscere al-
tro padrone in questo paese, io
sono tuo padre, tua madre, tuo
parente, sono io tutto, *àni malè*,
acci goftà enkàbdu, *abbaukèti àna*,
hadakè àna, *firakè àna*, *àni malè*,
engiru (Ch.).

PAESAGGIO, n. - *gebbàri*.

PAESE, n. - *bia*, *gandà*, *kolki*.
Tal paese, *bia abalù*; paese di-
sabitato, *mogḡà*; comandare il
paese, *bià mōu*; devastare il paese,
bitti baciù; vado nei paesi Galla,

PALPEBRA

bia ormàti endèma (P. Léon). È
sicuro il paese? *biàtti gàri da?*
(Ch.).

PAGA, n. - *gallì*.

PAGANO, n. - *kafir*, *oromò*.

PAGARE, v. - *gallì bàssu*, *gallì
kènnu*. Ti ho pagato, *gallì sitti
kènnè* (P. Léon); che quest'uomo
te lo paghi, *nàma kàna gallì si
abàssu* (Ch.); pagare il debito,
bàsu; io pago il debito, *nan bàsa*;
ciò che ho preso in prestito pago,
kan likefaddè basèra (Ch.).

PAGLIA, n. - *cidì*, *cià* (per
letti), *ebbakè*, *galabà*, *gbelebà*, *ka-
lebà* (per coprire le case), *ubà*.
Luogo ove ve n'è, *bacchè gbe-
lebà giru* (Ch.).

PAGINA, n. - *luì*.

PAJO, n. - *lâma*.

PALATO, n. - *lâga*, *lâgada*.
Velo palatino, *arrâba-tiunà* (Ch.).

PALESARE, v. - *dubbì mürru*,
müllissu.

PALESEMENTE, avv. - *mullatè*,
òrma fuldurràti.

PALIZZATA, n. - *gobà*.

PALLA, n. - *barcè*, *guttù*, *kallè*.
Palla di piombo, *kawè*.

PALLIDO, agg. - *diddiramè* (mu-
tato).

PALMA, n. - *mèti*, *mukà-mèti*.
Palma della mano, *ganà*.

PALMO, n. - *takù*. Misurare a
palmi, *takefaciù*.

PALO, n. - *utubà*.

PALPARE, v. - *cacàbu* e *kakàbu*,
sošòbu, *tùku*, *tukaciù*.

PALPEBRA, n. - *ḡnàra*, *madi*,

quolà-iggia (fodera dell'occhio).
Battere le palpebre, *iggiaiti dubbaciù* (P. Léon).

PALUDE, n. - *burukà, ciaffè ciociòtu, kalò*. Terreno palustre gamogi.

PANCA, n. - *dalghè*.

PANCIA, n. - *gharà(n)*. Flusso di ventre, *gharàn càssu* (lo sfarsi della pancia).

PANE, n. - *buddèna, kâce*. Pane di tief, *tâfi*; di grano, *kamadi*; di orzo, *gherbù*; di mascilla, *mesengà*; di sorgo, *zangadà e knllègna*. Pane grande per le feste, *gagubà*; far il pane, *buddènsu*; fa il pane, *buddènsi* perché non fai il pane? *mal em-buddènsiti?* non c'è più pane, *buddèna dumè* (il pane è finito); danimi del pane, *buddèna kènni*; il pane è ottimo, *buddèna guddi guddi*; è ben cotto, *gàri bilciatè*; il nostro pane quotidiano, *buddèna-kègna kan gâsa* (P. Léon); prepara, cuoci il pane, *buddèna tòlci*; avvicinatevi al pane, alla tavola, *buddèna cacàba* (Ch.).

PANIERE, n. - *liemmàti* (di paglia piccolo e basso), *messuòbi* (di paglia grande e alto) (Ch.), *evèso* (P. Léon).

PANNO, n. - *giù*. Cinque braccia di panno per la mantelletta da guerra, *madà*.

PANTALONI, n. - *surè*.

PANTANO, n. - *canbò, ciaffè, dokìè, rarè*.

PAPAVERO, n. - *tankarà*.

PARABOLA, n. - *makmàksa*.

PAPPA, n. - *mokà*.

PARADISO, n. prop. - *gennèta, màna guràccia* (casa azzurra), *màna-wakajò, mòtùma samài*.

PARAGONARE, v. - *akekaciù fakèssu*.

PARAMOSCHE, n. - *facò*.

PARANINFO, n. - *mari*.

PARCAMENTE, avv. - *sutumàti*.

PARCO, n. - *dàla, garanò* (bestiame), *masserà*.

PARENTE, n. - *fira* (per parte del padre), *eddù* (per parte della

madre). Che ha molti parenti, *lùmmi* (Ch.).

PARENTELA, n. - *akaki, durbì* (materna), *firòma e firùma, lam-mimòla*.

PARERE, n. - *gòrsa*.

PARERE, v. - *fakaciù*. Pare, *bin fakàta*.

PARETE, n. - *duppò* (fatta con pali o virgulti e cogli interstizi chiusi da fango), *ghiadghiddà* (in pali), *kàba* (Ch.).

PARIGLIA (di buoi), n. - *debisè*.

PARIMENTI, avv. e cong. - *akàna, akàna-mò, ammà(mò)*.

PARLARE, v. - *asàn, dubbaciù, dubbacisu, bimù, binaciù*. Parlar sommessamente all'orecchio, *basàsù*; parlare invano, *aw dubbaciù*; parlar rettamente, *kagèla dubbaciù*; parliamo da solo a solo, a quattr'occhi, *quobàtti asòfna*; parlami affinché io lo sappia, *anì aka bekùf* op. *bekùtti, nàtti bimì*; non parlare, affinché io dorma subito, *indubbatin, àka dàfi rafùf* op. *rafùtti* (P. Léon).

PARLARSÌ (scambievolmente), v. - *waldubbaciù*.

PARLATORE, n. - *afòstu, asòftu, fabùta, afàn-kàbn*.

PAROLA, n. - *arràba, dubbi, makmàksa, sagalè*. Per la parola del re, *sagalè mòtitti* (giuramento); per la parola del re, della regina, *arràba mòtitti, gbenmèti* (così si giura, allorché si tratta di citare le più grandi testimonianze) Chiarini.

PARRICIDA, n. - *abbà-sa kan agesè* (chi ha ucciso il padre suo).

PARTE, n. - *edò* (luogo), *bir-màta, kodù* (anche *coddà*) (divisione). La maggior parte, *danù*; parte per parte, *tòkko, tòkko*; da questa parte, *fuldurà*; fanne due parti, *kittìè gargabàsì* (dividilo per metà) (Ch.).

PARTECIPE, agg. - *wolitti*.

PARTENZA, n. - *adèma, adèmi*. In atto di partenza, *adèntù*.

PARTICELLA, n. - *fattoli*.

PARTICOLARE, agg. - *kobà*.

PARTIRE (dividere), v. - *bir-macii*.

PARTIRE, v. - *adèmu, bifacii, dāku, dèmu, kàn*. Non partire, *enkāin*; partire per una spedizione militare, *dūlu*; il re è partito per la spedizione? *mōti dūlè*; adesso è partito, *iè dūlè*; non è partito, *endūlu*; per dove? *karà-kāna*? per i Galla, *gāra oromò*; prima che lui venga non partiremo, *odò binni indufiu endèmma*; quando lui verrà partiremo, *toggā binni dufè, indèmma*; se lui verrà, partiremo, *binni jò dufè, indèmma* op. *odò binni dufè indèmma*; dopo che lui sarà venuto, partiremo, *èrga binni dufè, indèmma*; partiremo o saremmo partiti, ma lui non ha voluto venire, *silā endèmma, binni dufè, diddè* (Ch.).

PARTITO (diviso), part. - *kan birmalè*.

PARTO, n. - *daù(n)*.

PARTORIRE, v. - *dāu, deèsn, de-èsisu, ilman bimmu*. Essa ha partorito un figlio, *ilma deestèrte* (P. Léon).

PASCIERE, v. - *ḡnaciù, ḡnacisu*.

PASCIERSI, v. - *ḡnaciù sòrru*.

PASCIUTO, part. - *ḡnatatè*.

PASCOLARE, v. - *ḡnaciù, ḡnacisu, sòrru*.

PASCOLO, n. - *kalò, kolò, mergà, kan ḡnata itāa*.

PASQUA, n. - *fasicà*.

PASSAGGIO, n. - *karà*.

PASSARE, v. - *dābiu, dāku, dār-bu, dērbu, deversu, deversisu*. Passare (d'un fiume), *cēu, cēsīsū*; lasciare passare, *dabārsu*; lasciami passare, *na dabārsi* (P. Léon).

PASSEGGIARE, v. - *dedēbiu*.

PASSEGGIO, n. - *sirè-rà ademūf* (l'andare su di una lettiga).

PASSO, n. - *fāna*. Passo difficile, *sirlì*.

PASTA, n. - *bokò*. Pasta fermentata, *bukò*.

PASTORE, n. - *tixita, tixitn*.

PASTORELLA, n. - *tixitti*.

PATATA, n. - *dinècia, gudarè*. A Ghèra il *gudarè* è mutato in *locchiò*. Vedi *āra*.

PATENO, agg. - *kan abbà* (che è del padre).

PATRIA, n. - *bia, biti kan dālathè* (la terra in che si è nato) (P. Léon).

PATRIGNO, n. - *soddà*.

PATRIMONIO, n. - *cirrācia* (in terre), *erādda, gullì kanabbà* (proprietà del padre).

PATROCINIO, n. - *arāra, sobò*.

PATRONATO, n. - *medicia*.

PATTO, n. - *cacāa, coppò, kākā, wnlì*.

PATTUIRE, v. - *kacèru*.

PATTUITO, agg. - *wnlì*.

PAURA, n. - *sodà*. Aver paura, *sodaciù*; far paura, *sodaccisu, va-versisu*; non aver paura, *insodatin, imbadin*; i suoi occhi fanno paura, *iggia-sa sodaccisa*; non c'è nulla che per istrada faccia paura, *karātti wan sodaccisa engiru* (Ch.).

PAUOSO, agg. - *lughnà*. Quell'uomo è pauroso, *nannì sūnì lughnà* (Ch.).

PAVENTARE, v. - *sodaciù*.

PAVIMENTO, n. - *obdi kan manātti* (aia della casa).

PAZIENTARE, v. - *òbsu*.

PAZIENTE, agg. - *kan òbsu, òbsilu*.

PAZIENZA, n. - *ettidisa, giaberi, obsùf*. Aver pazienza, *ettidīsū, òbsu*.

PAZZIA, n. - *maracii(n), maratūma*.

PAZZO, n. e agg. - *gòrna, maràta, marālu, iāda kan inkābu* (che non ha mente).

PECCARE, v. - *cinbūmni, cinbū-godn, cinbū-boggiaciù, iākku*. Io ho peccato, *cinbū-godè* (P. Léon).

PECCATO, n. - *cinbū, bamēḡna, iākka*. Siete pentiti dei vostri peccati? *cinbūn-kēssani irrabōa* (piangete su etc.); io confesso i miei peccati, *cinbūnkò bima, bimādda*; Dio odia il peccato, *Wak cinbūn*

gibba; confessare il peccato, *ciubù bimu, nèssab assènnu*; scioglimento del peccato (assoluzione), *ciubù bika*; io vi do l'assoluzione, *ciubù-kèssani nan bika* (P. Léon).

PECCATORE, n. - *ciubumliù, nàma ciubù* (l'uomo del peccato).

PECORA, n. - *olà* (plur. *olòta*).

Pecora gravida, *olà remèti*.

PEDAGGIO, n. - *karàta*. Dammi il pedaggio, *karàta kènni*.

PEDATA, n. - *fàna, lafòfòta*.

PEDONE, n. - *lafò*.

PEGGIORARE, v. - *amaciiù e hamaciù* (da *hamà*).

PEGGIORE, agg. comparat. - *sonàn hamà, hamà guddà, hamègna kan ciàllu* (superiore in malvagità).

PEGNO, n. - *fokè, minda*.

PELARE, v. - *lukàyu*.

PELATO, agg. - *dàrba, darbù, làfa muciciàta*.

PELLE, n. - *dagb(e)nà, etillè e itillè* (conciata che serve per coperta da letto), *gogà* (pelle non conciata e secca), *kallè* (di capra o di montone), *matie* (di capra o di pecora conciata di cui si fanno strisce per cucire), *macellà e meccellà* (fina rossa d'Europa per lavori di sellaio), *nefà, rarò* (da mettersi sulla bestia prima della sella o del carico), *sokuduf, tillè e tilliè, urbùsa* (che si mette sulla sella come tappeto), *wallù*. Fregar pelli, *dississu*; cavar la pelle, *gogà bàssu* (Ch.).

PELLEGRINO, n. - *gilli, bagi* (prete mussulmano), *imàltu*.

PELLICCIA, n. - *kallè*, di leopardo, *kallè, kalliecia kirènsa*; di pecora, *kalliecia olà*; da guerra, *lembà*.

PELLICOLA, n. - *gogà tinnà*.

PELO, n. - *gurràccia, refiènsa, rifènsa*. Peli del naso, *refiènsa-fugùani*; del fossetto sotto il braccio, *refiènsa-buobà*; del membro, *sabi* (Ch.). Ha cambiato il pelo (si dice delle bestie), *refiènsa lukàrsa*.

PENA, n. - *abòma môti* (multa), *dippù(n), iàkka, iakka-bassùf* (per dolore), *godò, kissa*.

PENDENTE, agg. - *kan sabifamè, rarafamè*.

PENDERE, v. - *raràssu*.

PENDIO, n. - *cinàccia, mirgò*.

PENETRANTE, agg. - *kàrra kan kàbu* (che ha punta tagliente).

PENETRARE, v. - *bèku* (colla mente), *ilàlu* (collo sguardo), *sèuu* (entrare), *kèssa-sèuu*.

PENITENTE, agg. - *kan gàbbu*.

PENITENZA, n. - *nèssab*.

PENNA, n. - *ballè, calàmi* (da scrivere).

PENOSO, agg. - *boggì-sa fagò* (il lavoro suo difficile, lontano).

PENSARE, v. - *faràdu* (far giudizio), *bàwu, iàdu, iadaciù, iadacisu, safàru, sèu*. Fammi pensare, *na iadacisi*; mi sono sbagliato, *injadannè* (non ho pensato) (Ch.).

PENSIERO, n. - *bàwa, iàda, iadaciù(n), sèu*. Essere in pensiero, *mogùn*; mettersi in pensiero, *mugau e mukau*; non ti mettere in pensiero, *immugain* op. *immukain*.

PENTIRSI, v. - *gàbbu*.

PENTOLA, n. - *codà sibillàti* (vaso di ferro).

PEPE, n. - *barberi e berberi* (rosso comune), *berberi negàdi* (pepe dei mercanti o pepe nero), *mitmittà* (specie di pepe in uso in Abissinia e fra i Galla).

PEPERONE, n. - *berberi*.

PERCEZIONE, n. - *bekàma*.

PERCHÉ, pron. e cong. - *ma, mal, mālì, mālif*. Per qual ragione, *mālif?* perché, perché? *mālif, mālif*; per la qual cosa, *kanafàn*; per questo, perché, *mafa kanaf*; perché non vieni, *mal endùstu*; perché è venuto, *mālif dufè*; perché tarda? *ma turtè?*

PERCIÒ, cong. - *kanafàn, màka-kàna*.

PERCOSSA, n. - *rukùta*.

PERCUOTERE, v. - *dàfu, dànu, rebù, rukùtu*. Mi ha percosso, *na*

dànè (Ch.); perchè mi percuoti?
màlìf na rukùtta? (P. Léon).

PERDERE, v. - *bàdu*, *ballèsu*.
Ho perduto, *na durà badè*; ho
perduto il mio avere, *horì na du-
rà dumè* (l'avere d'innanzi a me
è finito) (Ch.).

PERDERSI, v. - *ìggia fulduràti*
bàdu (svanire dinanzi agli occhi).

PERDONARE, v. - *araràmu*, *ara-
rèmu*, *dissu*, *filaciù*, *gharàn-làfu*,
aràra-littu, *sobo-littu*, *màru*. Io
non perdono, *enararàmu*; Dio ti
perdoni, *Wak sif abiku* (Dio ti
sciolga (dal peccato); padrone,
perdonami, *abbà worà*, *na arà-
ràmu* Ch.).

PERDONO, n. - *aràra*, *bày*, *màri*.

PERFEZIONARE, v. - *rawaciù*,
rawacisu, *wayya-gòdu* (forse per
wojà-gòdu, far meglio).

PERFORARE, v. - *fullèsu*.

PERICOLO, n. - *mogà*, *kan so-
dacisu*, *eddè-hamà*, *kan hamà so-
dacisu*.

PERICOLOSO, agg. - *sodà gira*.

PERIRE, v. - *bàdu*, *dùu*, *har-
ciàu*.

PERITO, agg. - *bèka*, *gamnà*,
ogèsa.

PERITONEO, n. - *morà* e *muorà*.

PERIZIA, n. - *bèkuma*, *gamnù-
ma*, *ogùma*.

PERLA, n. - *agò*, *lulè* e *lulì*.
Perle grandi bianche, *cabbì*; perla
di vetro, *dangulè*, *borkukò*.

PERMANERE, v. - *bùlu*, *bubùlu*,
tàn. Buona permanenza (augu-
rio), *nagàn tàì* (permani bene)
e *nagàn taa* (permanete bene)
(Massaia).

PERMESSO, n. - *dagò*.

PERMETTERE, v. - *abòmu*, *bàg-
giu*, *daggáu*, *dagò kènnu*, *disu*,
disisu, *lùisu*. Do il permesso, per-
metto che si faccia una cosa, *nàn*
daggàa (Ch.).

PERMUTA, n. - *diddiruf*.

PERMUTARE, v. - *diddiru*, *ge-
giru* (cereali per cereali).

PERNOTTARE, v. - *bùlu*, *èghu*.

PERÒ, cong. - *badè*, *garù*, *koflì*.

PERPETUITÀ, n. - *gàfa bari-
dùma* (tutti i giorni). In perpe-
tuo, avv. - *gàfa baritùma*.

PERPLESSITÀ, n. - *addò*.

PERSECUTORE, n. - *enciba*.

PERSEGUIRE, v. - *duka-adèmu*,
fàna-dáu, *ordòfu*.

PERSEGUIRE, v. - *hìa bàssu*
(far uscir dal paese), *dáu*, *du-
ka-adèmu*, *endànu*, *òffu*, *ordòfu*.
Io perseguito, *nàn òffa* (Ch.).

PERSEVERARE, v. - *giraciù*, *in-
diddiru*.

PERSISTERE, v. - *indiddiru*.

PERSONA, n. - *daghnà*, *nàfa*.

PERSONAGGIO, n. - *nàma gud-
dà* (uomo grande).

PERSUADERE, v. - *gòrsu*.

PERSUASIONE, n. - *kan aman-
sisu*.

PERTANTO, avv. - *maka-kanàf*;
cong. - *èga*.

PERTICA, n. - *deresùma*.

PERTINACE, agg. - *morkiè*.

PERTINACIA, n. - *giabègna*.

PERTURBAMENTO, n. - *badù(n)-
sodà*.

PERTURBARE, v. - *ballèssu*, *we-
giawègiu*.

PERVENIRE, v. - *kakàbu*.

PESANTE, agg. - *òlfa*, *olfatè*,
ùlfa. Questo è pesante, *kùni ol-
fatè* (P. Léon).

PESARE, v. - *mizànu*, *ulfaciù*
(essere pesante).

PESCA, n. - *kurtumì kabùf* (il
prender pesci).

PESCATORE, n. - *kan kurtumì*
kàbu (chi prende pesci).

PESCARE, v. - *kurtumì kàbu*
(prender pesce).

PESCE, n. - *kurtumì*. Il Chia-
rini scrive *kurtummi*.

PESO, n. - *madalì* e *medalì*
(per misura), *ulfina* (valore).

PESSIMO, agg. superl. - *sonàn*
hamà.

PESTARE, v. - *dakù*, *daktù* (ma-
cinare), *digu* (calpestare), *gixsu*
e *gixu* (calpestare), *tùmu*. Pe-
stare nel mortaio, *mojètti tùmu*
op. *mojè kèssa tùmu*; aiutami a

pestare, *na tùmisi* (fammi pestare).

PESTATORE, n. - *moie kèssa kau tùm* (chi pesta nel mortaio).

PESTE, n. - *dukubà, dukubà bamà, golfà*.

PESTELLO, n. - *ilma moietù op. ilmo-mojeti* (figlio del mortaio).

mukà-tima (legno da pestare).

PESTILENZA, n. - *tannè*.

PETO, n. - *duusò e dùso*.

PETTINARE, v. - *fakkèsu e fakkèssu*. Per il cotone, *girbi iàssu*.

PETTINE, PETTINELLO, n. - *fak-kè, fakki, bokà, makatina, middò*.

PETTO, n. - *còma, honnè ed onnè, lappè, kòma, quòma*.

PETTORALE, n. - *komò, quomò*.

PETULANTE, agg. - *hobà*.

PEZZETTO, n. - *murmura*.

PEZZO, n. - *cifù, erbè* (di cen-cio), *gocidò, soc* (di pane).

PIACERE, n. - *gamaciù(n), giàl-lala*. Per piacere, avv. *aderà op. asèni*.

PIACERE, v. - *giàllu, giallaciù, miànu*.

PIACEVOLE, agg. - *midàgu*.

PIACEVOLEZZA, n. - *etugiolì*.

PIAGA, n. - *madà*. Fa piaga, *biu madàa*; la piaga gronda marcia, *madà melàè* (Ch.).

PIAGARE, v. - *madàu, mada-ciù, madèsu*.

PIAMENTE, avv. - *kedùs*.

PIANGERE, v. - *bòu, bòacisu, dippaciù* (lamentarsi). Perché piangi! *malif bòsa* (Ch.).

PIANO, agg. - *cagèla, kittè, wol-kittè*.

PIANO, n. - *godà*.

PIANTA, n. - *utubi*. Pianta saponaria, *endòdu*; pianta della mano, *ganà*; del piede, *fàna, fàna-kèccia* op. *kèssa*.

PIANTARE, v. - *dàbu* (d'un legno a terra), *faciàsù* (per seminare), *utùbu* (dei pali in giro alla parete della casa), *worrànu*. Piantare il sciali (per legarvi le bestie), *sciali bòrdù* (Ch.).

PIANTO, n. - *bòs, bòiccia, im-mimani* (lagrime).

PIANTONCELLO, n. - *bikiltu*.

PIANURA, n. - *bacchè, eddè ballà* (luogo largo), *ulfà, urufà*. È nella pianura, *urufà gira* (Ch.).

PIATTO ^{di} creta, di legno), n. - *battè, wocittì*. Piatto di ferro, *tannè sibilla, elè sibilla* (tègla); piatto per cuocere pane, *melàdi*; piatto di paglia per misurare, *cuninà*; piatto di paglia piccolissimo, *imbuò*; piatto di paglia per scogliere le granaglie, *gnudò*; piatto grande di paglia per riporre le biade, *inchibì, ladenà* (Ch.).

PIAZZA, n. - *bacchè, iài*.

PICCIONE, n. - *bulalè*.

PICCOLO, agg. - *tinmà, tinmò*.

Compar. *titinnà*; sup. *titinnà e sonàn titinnà, tinmalè* (minuto). Un piccolo, *tokiccia*; una piccola, *tokiti*; farsi piccolo, *tinna-ciù*.

PIDOCCHIO, n. - *angiràn, en-giràn*.

PIEDE (sino alla 2ª articolazione), n. - *mila, silba*. Piede (misura), *fàna*; piede di un vaso di creta, *gemmò*; andare a piedi, *lafò adèmu*; vado a piedi, *lafò adèma* (Ch.).

PIEDESTALLO, n. - *gialkabùma*.

PIEGAMENTO, n. - *gida, kandebiu*.

PIEGARE, v. - *dàbsu, debin, deciasu, gadi-gèdu*. Piego le braccia sul seno, *arka nan maràdda* (Ch.); piegate bene, *gàri deciasa* (Ch.).

PIEGARSI, v. - *gugùfu*.

PIEGATURA, n. - *cagèlla miti* (non diritto).

PIEGHEVOLE, agg. - *dabè, gobàè, lafàda, làftu*.

PIENEZZA, n. - *cimina, furdina, guttù e gùtù, sonàn*.

PIENO, agg. - *gùtù*. Comparat. *gùtù guddà*. Superl. *gùtù sonàn guddà*. Essere pieno, *gùtù*; è pieno, *gùtù dà*; il paese è pieno di granaglie, *bitti midan gùtù dà*; è pieno di malattie, *dukubà gùtù*

da (Ch.); la casa di lui è piena di pane, cacio fresco, di burro, di pepe abissino, di pepe, *kàce, bàdo, dadà, mitumtù, berberi, mán nisà gùtù da* (M); tuna piena, *già gòbanà*.

PIETÀ, n. - *ghàran lafunatè* (la pancia, il ventre si è internerito).

PIETANZA, n. - *itò*; cucina, *màna itò* (la casa delle pietanze).

PIETOSO, agg. - *gharà làfa, lafàda* (molle di ventre) per devoto, *kan Wakajò sodàdda* (che teme Dio).

PIETRA, n. - *dagà e dakà*. Pietra nera e forte, *sida*; bianca e friabile, *wofi*; pietra arenaria su cui si affilano i coltelli, *carsà e karsà, dakà-karsàti*; pietra da rasoio, *gàrsa*; pietra da molino, *dakà-dakùf*; pietra da macinare il grano, *dakà-midàn dakùf*; pietra da pestare, *moie*; pietra da fucile, *bàlu*; pietra sacra degli Amarici, *tabòta*; percuotere con pietra e uccidere, *dakà darbaciù* (lanciare una pietra).

PIGIONE, n. - *gallì mána* (prezzo della casa).

PIGLIARE, v. - *kolaciù*.

PIGMEO, n. - *dinkè, diukì*.

PIGNA, n. - *birbissa*.

PIGRIZIA, n. - *arribò, of-dadabè, of-dedabdiuna*.

PIGRO, agg. - *bòsa, bòso, dadabè, daif, logh(c)na, of-dadabè*.

PILASTRO, n. - *otubà e utubà*.

PINGERE, v. - *katàbu, sili tòlciu*.

PINGUE, agg. - *ciòma, furdà*.

PINGUEDINE, n. - *furdina*.

PINNA, n. - *ballè*.

PINO, n. - *birbissa*.

PINZETTA (piccola), n. - *karabà*.

PIOGGIA, n. - *boccà, ròba, in-ròba*. Pioggia finissima, *tifu*; goccioloni di pioggia, *tutlubè*; ricoverarsi dalla pioggia, *boccà dècciu*; la pioggia è vicina, è venuta, eccola, *bocchegni diatè, dufè, kunòti* (Ch.).

PIOMBO, n. - *sciomborò*.

PIOVERE, v. - *ròbu, ròbsisu*. Piove, *bin ròba*; fa piovere, *bin ròbsa* (Ch.).

PIOVIGGINARE, v. - *tifu*.

PIPA, n. - *gùja*.

PIPISTRELLO, n. - *simbirà bal-kàn op. balkàni*.

PIROGA, n. - *markàba*.

PISCIARE, v. - *finjiàu*. Andar a pisciare, *bòli bàsu* (Ch.).

PISELLO, n. - *alerà*.

PITONE, n. - *giawè, guddùfa*.

PITTORE, n. - *kan sili kitàba*.

PITTURA, n. - *fakesè, sili*.

PIÙ, avv. - *danù, guddù, guddò*. Di più, molto più, *kan ciàlu*; i più, la maggior parte, *danù*.

PIUMA, n. - *ballè*. Piuma di gallina, *ballè andakò*.

PIUOLO, n. - *fannò, faràtti*.

PIZZICARE, v. - *bòku, boksisu* (aver prurito), *kimidu, inkimidukundùtu, qnanatàlu*.

PLACABILE, agg. - *kan lafuma kàbu* (che ha tenerezza).

PLACABILITÀ, n. - *lafuma*.

PLACARE, v. - *tolfaciù*.

PLACENTA, n. - *dillù* (per le bestie), *wobbuàti* (per le donne).

PLACIDAMENTE, avv. - *sùtuma*.

PLACIDEZZA, n. - *cafumàti*.

PLEBE, n. - *biunmàta, ièssa*.

PLENILUNIO, n. - *già gòbanà*, ed anche *gòbanà*.

PÒA (abissinica), n. - *làfi*.

POCHEZZA, n. - *linnò, linnajò*.

POCO, avv. - *linnà, linnò, linnajè*. Poco fa, *diòda*; a poco a poco, *linnò-linnò, linnèsi, sùtuma*; pochi, *ebajè e bajè*; presso a poco, *lakòbsa kan souan imbèku* (numero che assai non si sa).

PODOCARPUS, n. - *birbisa*.

POGGIARE, v. - *erkaciù*.

POGGIO, n. - *gugùfu, kòbi, madàbi*.

POGGIOLO, n. - *erkò, egère*.

POI, avv. - *gulanà*.

POLENTA, n. - *markà e merkà, sontò*.

POLLAIO, n. - *kolì andakò*.

POLLASTRELLO, n. - *kokorriè*.
 POLLASTRO (non ancora atto a fecondare), n. - *goromsà*.

POLLICE, n. - *abòddu, abòddu guddà, abbudù* (P. Léon), *ab-bnudù* (Ch.), *cùba guddà* (dito grosso).

POLLO, n. - *andàko*. Spenna il pollo, *a ndàko koncisi* (P. Léon).

POLLUZIONE, n. - *turì*.

POLMONE, n. - *sòmba*.

POLSO, n. - *bida-bàrka* (legame del braccio), *indàta*.

POLTIGLIA, n. - *biò, dokè*.

POLTRIRE, v. - *lùghnu, mugàu*.

POLTRONE, n. - *dadabdu, lughuà, mankièra*.

POLVERE, n. - *awàra, bijè, biò* (sabbia). Polvere da schioppo, *koriccìa kawè* (medicina del fucile), *barùdi* (nitro).

POLVERIZZARE, v. - *bulèsu, dokòsu*.

POMELLO, n. - *màddi e madì*.

POMO, n. - *dorsè* (della sella), *kokkè* (d'Adamo).

PONTE, n. - *dildilà* (ponte appoggiato, di tronchi d'albero), *jabàno, rikiccià e rikicia* (ponte di legno, ponte sospeso di liane) (Ch.).

POPOLARE, agg. - *himmàta*.

POPOLO, n. - *bia, nàma bia* (uomini d'un paese), *gorbò, himmàta, lukà*. Popolo Galla, *bia òrma*; popolo ebreo, *fallàscia*.

POPPARE, v. - *hòdu, mǎrgu, tùtu*.

PORCELLANA, n. - *gurdimàn*.

PORCO, n. - *arrea, bojè, kar-karò*. Porco spino, *duddè, naolè*.

PORRE, v. - *káu, tǎu*. Poste queste cose, *akkàna erga tǎè* (usato come cong.).

PORRO (segno del corpo), n. - *quolmànu*.

PORTA, n. - *balbalà, ciùfa, ciufàna*. Porta principale d'ingresso, *kellà*; a porta per porta, *balbalà balbalàti* (Ch.); aprire la porta, *balbalà bànu*; chiudere la porta, *balbalà ciùfu*; apri la porta, *bal-*

balà bàui; chiudi la porta, *bal-balà ciùfi*; chiudete la porta, *saukà ciùfa* (chiudete la tavola) (P. Léon).

PORTARE, v. - *baciù* (addosso in ispalla), *dièssu* (di pesi), *fidu, fidaciù, fidèisu, fuciù e fùdu* (portar via), *suldurà-baciù* (portare innanzi), *gùru* (portare e riportar pesi). Portar di soppiatto, *giala-kàbu*; portar dentro, *ol-bàsu*; portami per una buona strada, *karà gari fidi*; fammi portare, *ua fusisi*; portami del buon filletto, *fòn-irrà fidi fidi* (Ch.); portate via i piuoli, *mukà duk-kàni biccchisa* (tirate via i legni della tenda); portate i muli e caricate, *gangòla fida, fèa* (Ch.); la dissenteria ti porti via, *tannè si afùdu*; porta subito, *dàfi fidi*; portate via questo vaso, *codà kàna fùda*; portami dell'idromele, *dadì fidi* (P. Léon).

PORTATORE, n. - *bàtu*.

PORTICATO, n. - *golgiè* (intorno intorno alla casa).

PORZIONE, n. - *coddà, birmàta*.

POSA, n. - *bocotà, bocotàti*.

POSARE, v. - *káu, nàku*.

POSCIA, avv. - *siaci*.

POSSEDERE, v. - *kàbu, kabaciù*.

POSSEDIMENTO, n. - *hori*.

POSSESSIONE, POSSESSO, n. - *gultì*.

POSSIDENTE, n. - *nàma hori kan kàbu*.

POSTERITA, n. - *hoggiollè, il-mau*.

POSTO, part. - *kan kàè*.

POSTO, n. - *baccà, eddè, irgè*.

Poni in un sol posto, *baccà tòkko gódi* (Ch.).

POTENTE, agg. - *kan dendàn*.

POTENZA, n. - *augò*.

POTERE, n. - *abòmi, dendàa, dendàè* (esecutivo), *dendauma* (si scrive anche *dandaa* etc.).

POTERE, v. - *dandàn e dendàn*. Non posso, *endandàn* (Ch.).

POVERAGLIA, n. - *bijèti*.

POVERAMENTE, avv. - *gaddà*.

POVERO, n. e agg. - *dabà, dairaè, degà, dippatà da, ièccia, ièsa, igèsa*. Son povero, *arkàn maràdda* (Ch.).

POVERTÀ, n. - *degúma*.

POZIONE, n. - *dugù(n)*.

POZZO, n. - *bollò bisàni* (fosso d'acqua, *tugiubà* (profondo)).

PRANZARE, v. - *ciàfru, irbàtu, misu*.

PRANZO, n. - *diràma, irbàta, misi*. Porta il pranzo, *misi fidi*; è pronto il pranzo? *misi gâè*? non è pronto, *enghegnè* (Ch.).

PRATERIA, n. - *ciassè, godà, kolò*.

PRATICA, n. - *bekúma, gamnùma*.

PRATICO, agg. - *bèka, gamuà*.

PRATO, n. - *bakkè, kalò, kolò*.

PRECEDENTE, agg. - *kan durà*.

PRECEDENTEMENTE, avv. - *durà*.

PRECEDERE, v. - *durà-adèmu, fuldurà-adèmu, simu*.

PRECIPIITARE, v. - *gangàlcìu, hallàja kèssa-bàssu* (cader nell'abisso).

PRECIPIZIO, n. - *ballàja, hallèja*.

PRECIPIUAMENTE, avv. - *bun-dúma fulduràtti* (innanzi tutto).

PRECIPUO, agg. - *ciàllu, kan ciàllu*.

PRECISO, agg. - *dubbì kan muramè* (cosa che è stata tagliata).

PRECORRERE, v. - *fulduràti-kaciù* (correre innanzi).

PRECURSORE, n. - *kan duràti adèmu* (chi va innanzi).

PREDÀ, n. - *kan bogiamè* (che è stato saccheggiato).

PREDARE, v. - *bùtu*.

PREDECESSORE, n. - *fittè*.

PREDISTINARE, v. - *fòu*.

PREDISTINAZIONE, n. - *kan foamè* (ciò che è stato predestinato).

PREDICARE, v. - *lablàbu, ilmi bimù*.

PREDICATORE, n. - *lablàbdu*.

PREDILETTO, n. - *miciù*.

PREDIRE, v. - *odèssu*.

PREDONE, n. - *butà*.

PREFERIRE, v. - *ciàllu*.

PREFETTO (governatore d'una provincia), n. - *abbà-korò*.

PREGARE, v. - *aderù, caddaciù, kaciù, kaddaciù, mukàbu, sagàdu*. Io prego, domando in grazia, *nan kàdda* (Ch.); pregar Dio, *Wàka kaddaciù* (P. Léon).

PREGHIERA, n. - *guiò*.

PREMERE, v. - *arifaciù, cionfu, ciùmfu, dimbibu*. È umido, premilo, *gidda-dà, ciùmfi* (P. Léon), *miccìru, ragiaciù*.

PREMIO, n. - *boòà, barka-fuciùf*.

PREMUROSO, agg. - *arifatè*.

PREMUTO, part. - *cionfamè*.

PRENDERE, v. - *fuciù, fùdu, fudaciù, kàbu, kabsisu*.

PREPARARE, v. - *bùsu, koppàu, koppaciù, koppèsu, tòlcìu*. Prepara, *koppèsi*; hai preparato? *tolcità?* (Ch.); prepara la birra, *farsò bùsi*; prepara presto il pane, *dàfi, dàfi buddèna tòlci* (P. Léon).

PREPARARSI, v. - *kàu* (alzarsi).

PREPARATO, part. - *koppàè*.

PREPARATORE, n. - *tòlcìtu*.

PREPOSTO, n. - *kan abòmu* (chi comanda).

PREPUZIO, n. - *daghnà*.

PRESAGIO, n. - *mallàto, milki*.

PRESENTÈ, agg. - *kan giru*.

PRESENTE, n. - *kennù(n)*, *tollà*.

Ti fo un presente, *arka-fùda nan kèmma* (P. Léon).

PRESENTEMENTE, avv. - *ammà*.

PRESENZA, n. - *fùla, kan giru*.

Alla presenza, in presenza, avv. *durà, fuldurà, fulduràtti*.

PRESIDENTE (capo delle repubbliche Galla, o dei Galla liberi), n. - *abbà-bukù*.

PRESIDIO, n. - *ghimbì lolàti, motàra*.

PRESSO, prep. - *birà, walbirà, woggàti*.

PRESSO, avv. - *diò, woggàti*.

PRESTAMENTE, avv. - *dafè, dàfi, sardamè*.

PRESTANZA, n. - *baredùma* (eccellenza).

PRESTARE, v. - *èrgbisu, likesu, likefaciù*. Prestami, *na èrgbisi* (Ch.), *na likesi* (P. Léon).

PRESTITO, n. - *liki, likèsa, likèsi*. Prendere in prestito, *likefaciù, likesu*; prendo in prestito per me, *nan likefàdda* (Ch.); prestami un tallero, *berì lòkko na likesi* (P. Léon).

PRESTO, avv. - *dàfi*. Presto, presto, *dàfi, dàfi*; andar presto, *quòppisu*; va presto, *inquòppisa*; non va presto, *inquòppisu*; vieni presto, *dàfi boggiàdda*; va presto, *dàfi dèni*; è ancora presto, *lafli già da*.

PRESUMERE, v. - *fallàtu, infakaciù*.

PRETE, n. - *kèsi*. Prete musulmano, *bagi*.

PREVALERE, v. - *giabaciù, giabèsu*.

PREZIOSO, agg. - *gàtti-guddi* (di prezzo grande), *dubbi-bàro*.

PREZZARE, v. - *gàtti-bìmu* (dir il prezzo).

PREZZO, n. - *gàtti, munda*. Dim il prezzo, il vero prezzo, *gàtti nàtti bimi, gàtti dugà nàtti bimi*; che prezzo hai, qual è il prezzo? *gàtti màli*; quattro dita (di sale), *kùba afür* (*sogbidda*); che quest'uomo ti paghi, *nàma kàna gàtti si abàssu* (faccia uscire il prezzo); l'avrei comprato, ma il prezzo era grande, *silà nan bita* (*gedè*), *gàtti guddà tàè*; quanto vuoi di paga? *gàtti mèka?* (Ch.).

PRIGIONE, n. - *màna ghindò*. Mettere in prigione, *bidu* (legare), *ghindò kessàti kàn* (porre dentro il *ghindò*) (Ch.).

PRIGIONIA, n. - *garbiciùma*.

PRIGIONIERO, n. - *adeggè, kan bogiamè, nàma bidamè*.

PRIMA, prep. ed avv. - *odò, silà, duràtti*.

PRIMA CHE, cong. - *odò, silà*.

PRIMATO, n. - *angafùma*.

PRIMAVERA, n. - *berrà*.

PRIMEGGIARE, v. - *ciàllu*.

PRIMIERO, agg. - *durà, kan duràti*.

PRIMO, num. o. - *gialkabadurà, gialkavadurà, kan durà*.

PRIMOGENITO, n. - *angàfa, dalatè, ilma-angàfa*.

PRIMOGENITURA, n. - *angafùma*.

PRINCIPALE, agg. - *ciàka*.

PRINCIPALMENTE, avv. - *bundùma-irrà* (sopra tutto), *bundùma fulduràtti* (innanzi tutto), *kan ciàllu*.

PRINCIPATO, n. - *sorèssi*.

PRINCIPE, n. - *mòti*.

PRINCIPIARE, v. - *gialkàbu, gialkàvu*.

PRINCIPIO, n. - *dorèti, dur, durà, gialkabadurà, gialkabù(n), ganamà*. Principio del mese, *ma-vaccià*.

PRIVARE, v. - *dawaciù, irrafuciù*. Privare del trono, *mòlùma irrafuciù*.

PRIVO, agg. - *kan inkabnè*. Esser privo (mancare), *dàbu*.

PROAVA, PROAVO, n. - *abbabajù*.

PROBOSCIDO, n. - *humbi*.

PROCESSO, n. - *falmò*.

PROCLAMARE, v. - *tùmu*.

PROCLAMAZIONE, n. - *tùma*.

PRODIGIO, n. - *ràgi*.

PRODURRE, v. - *dàlsisu, ficu, ihman bùmù*.

PROFETA, n. - *nebi*.

PROFITTO, n. - *bòwa, bùa*.

PROFONDO, agg. - *garbà, kelè*. L'acqua è profonda, *bisàn kelè* (P. Léon).

PROFUMARE, v. - *ùlu, ulaciù*.

PROIBIRE, v. - *aràrsu, dòrwu, dòwu, dowaciù, endòwu, serraciù* (anche *dùwu* etc).

PROIBITO, part. - *kan serratè*.

PROIBIZIONE, n. - *dowatè, du-watè, guiò*.

PROLUNGARE, v. - *derèsu*.

PROMESSA, n. - *cacàa*. Promessa di matrimonio, *anàrti kegaciùf* (il calzare l'anello), *sab-bàta marrùf* (il ravvolgere la fascia) (P. Léon).

PROMETTERE, v. - *abdacisu*. Per fidanzarsi, *wuli itassisu*.

PRONTAMENTE, avv. - *dàfi*.

PROPIZIARSI, v. - *tolfaciù*.

PROPIZIO, agg. - *tòla*. Esser propizio, *tòlu, tòlciu*; Dio ti sia propizio, *Wak sif atòlu*; Dio vi sia propizio, *Wak isinif atòlu*; il vento ti sia propizio, *kilèsa o kilèsi sif atòlu (M)*; o Dio, o daccè, o kollò, eccoti, accetta questo sangue, (ogni) cattiva malattia, ogni malo infortunio togli da me, *ajàna (spirito) di mio padre, ajàna di mia madre siimi propizio (invocazione per un sacrificio), ia Wak, ia daccè, ia kollò si diga sorèbdu (il sangue assorbiti), dukubà hamà, dibè hamà nàtti cùti, ajànni abbakò, ajànni hadakò, tòli (Ch.)*.

PROPRIETÀ, n. - *gulti*.

PROROMPERE, v. - *gadi-bàu, hòriu*.

PROSPERARE, v. - *guddaciù*.

PROSSIMO, agg. - *diò*.

PROSTRARE, PROSTRARSI, v. - *arka-fùdu*. Prostrati, *arka-fùdi*; prostratevi, *arka-fùda (Ch.)*.

PROTEGGERE, v. - *arùrsilu, ègu, birku, birkaciù, birpu*. Dio mi protegga, *Wak na aèghu (P. Léon)*.

PROTETTORE, n. - *cabsisa, egdù*.

PROTEZIONE, n. - *aràra, sobò*.

PROVARE, v. - *ilàlu, enilàlu, lèggisu*.

PROVERBIARE, v. - *makmàku, makmàksu*.

PROVERBIO, n. - *makmàksa*.

PROVVISIONE, n. - *galà*. Provvisione da viaggio, *galà karà*; non ho provvisioni, *galà enkàbu (P. Léon)*.

PRUDENTEMENTE, avv. - *beku-màtti*.

PRUDENZA, n. - *ubaciù*.

PRURITO, n. - *boksisà*. Prurito venereo, *ègitu*; aver prurito, *boksisu*.

PUBBLICAMENTE, avv. - *mullatè*.

PUBBLICARE, v. - *odèssu*.

PUDENDA, n. - *kuntorrò (de-*

gli uomini), *ruttè (delle donne) (P. Léon)*.

PUDORE, n. - *ièllo, kulkullù*.

PUEKIZIA, n. - *ugiolùma*.

PUERPERA, n. - *deèsitu*.

PUGNA, n. - *woràna*. Luogo della pugna, *eddè o làfa woràna*.

PUGNALE, n. - *billà e billò*.

PUGNO, n. - *abbòttu, abotè, bôte, kabalà*. Dar pugni, *tunaciù (P. Léon)*; menar pugni, *abotè rukùtu (Ch.)*.

PULCE, n. - *tafi e tamfi*.

PULCINO, n. - *ciociòti, sòko*.

Pulcino piccolissimo, *ciùcl (Ch.)*.

PULEDRO, n. - *ilmàni*.

PULIRE, v. - *àru (Ch. bàru)* (si dice della stalla a Limmu), *aràmu (i campi dagli sterpi), atàu (la stalla a Ghèra), kullèsu (purgare), lollèu, orgùfu, othàn, rigù (forbire i denti)*. Pulisco i campi dagli sterpi, *nan aràma*; pulisco la stalla, *nan atàa (a Ghèra), nan bàra (a Limmu) (Ch.)*.

PULLULARE, v. - *bikillu*.

PUNGENTE, agg. - *sciakarà*.

PUNGERE, v. - *dirmànu, bàdu, warànu*.

PUNGOLO, n. - *ofùda*. Pungolo per i buoi, *kotiò-ofùda*.

PUNIRE, v. - *dekàmu, gòrsu, kissu*. Dio lo punisca, *Wak si abal-lèssu (P. Léon)*.

PUNIZIONE, n. - *iàkka bassùf*.

PUNTA, n. - *arfi, fittìe (cima)*.

PUNTIGLIO, n. - *kabalè, tùfi*.

PUNTO, avv. - *wàbu e wàn*.

PUPILLA, n. - *agàrtu*. Pupilla e iride, *iggia gurràtti (Ch.)*.

PURE, avv. - *akkàna*. Pure è così, *akkàna gira (P. Léon)*.

PURGARE, v. - *albàsu, kullèsu*.

PURGATORIO, n. prop. - *eddè ncssàh, siòl (dei missionari)*.

PURIFICARE, v. - *bàxu, kullèsu, nanàn*.

PURIFICARSI, v. - *kullàn*. Si purifica, *hin kullàa*.

PURITA, n. - *kulkullùma*.

PURO, agg. - *kulkullù (si dice*

delle tele, dei vasi, dell' acqua etc.), *weià* (tela), *kodà* (vaso), *bisàn* (acqua), *kulkullù dà* (è puro).

PUSILLANIME, agg. - *kan soda-ciù*, op. *sodàtu*.

PUSILLANIMITÀ, n. - *kan soda-ciù*, op. *sodàtu*.

PUTREFARE, v. - *sàmu*, *tortòru*.

PUTREFATTO, agg. - *tortorà*.

PUTRIDO, agg. - *kan tiráu*, *kan tortorè*.

PUZZA, n. - *malà*, *tiràa*.

PUZZARE, v. - *agiáu*, *ajáu*, *tiráu*. È impuzzito, *tiràè*.

PUZZO, n. - *ajàa*.

PUZZOLENTE, agg. - *agiàa*, *ajàa*, *ghighiò*, *tortorà*.



QUA

QUA, avv. - *às, àsi gamàna*. Di qua, al di qua, *as, asilli, gari-kùni*; qua e là, qua e colà, *as-àcci, ol-gàdi*.

QUADRARE, v. - *ròga afùr bàssu* (far uscire quattro angoli).

QUAGLIARE, v. - *itilu e itillu*. Latte quagliato, *ititù, ititè*. Ch. ha *ititillù*.

QUALCHE VOLTA, avv. - *tòkko-tòkko*.

QUALCUNO, pron. - *gaf-gaf-tòkko, iaro-iaro tòkko, tokkolòkko*.

QUALE (il), pron. - *kan, kan-ntiti* (nei casi obliqui). Interr. - *ègnu, mli, càni (?)*.

QUALITA, n. - *amàla, segrisa*.

QUANDO, cong. ed avv. - *ièro, ioggà, iòm, iòmu, iòus*. A quando, per quando? *iòmitti*; sin da quando, *èrga*; sin da quando voi siete venuti, *èrga isini diùstani* (Ch.); sino a quando, *ammà jò-mitti, amma-mitti*; sino a quando viene? *ammà-mitti dufa*? (P. Léon); quando viene? *iòm dufa*? quando andiamo? *iòm adèmma*?; quando vengono? *iòm dufu*? (P. Léon); sin da quando è successo così? *èrga akkàna làè*?; sin da quando è venuto quest'uomo? *èrga nànni kùni dufè*? (Ch.).

QUANTO, agg. - *mèka* (invariabile per genere e numero). Quanto vale? *gallì mèka*? (quanto il prezzo); quanto vuoi? *gallì mèka*? op. *mèka giallādta*? quanto

QUESTI

costa questo? *gallì kùni mli*? (questo prezzo quale?); per quanto l'hai comprato? *mèka bittè*?; quanto hai ottenuto? *mèka fudallè*?; quanti anni vi sono? *wogà mèka*? (P. Léon).

QUANTO, avv. - *àka, akasà*. Tanto quanto, *àka, àka*; quanto le mie forze, *àka hum-nakò* (M).

QUANTUNQUE, avv. e cong. - *àka*.

QUARANTA, num. c. - *afurtàma*.

QUARANTESIMO, num. o. - *afurtàmafà*.

QUARESIMA, n. - *sòma sidàma* (digiuno dei cristiani), *tòma, tòmì*.

QUARTO, num. o. - *afurafà*.

La quarta parte, *arfàfa*.

QUATTRO, num. c. - *afùr*.

Quattro rotti, *afuràccia*.

QUEGLI, quello, quella, quelli o quei, quelle, pron. - *sùni, sàna, sanàtti* (casi obliqui). Quello là, *bìnni-sùni*; quello d'adesso, *isa ammalì*; quello di prima, *isa duràtti* (Ch.); quando viene quell'uomo non farlo entrare; se sono in casa, digli che sono uscito, *nànni-sùni, oggà dufè ensensisin*; oddò àni miana giràdda, *baè gira, gèdi* (Ch.); quell'uomo là, *sàna-nàma* (P. Léon).

QUERELA, n. - *lòla*.

QUESTI, questo, questa, questi, queste, pron. - *kùni, kàna, ka-*

nàtli (casi obliqui); questo è bene, *kùni gâri* (Ch.): questo è male, *kùni hamà*; questo m'appartiene, *kùni kôti*; questo è meglio di quello, *kùni mià kâna irragira* (P. Léon); questo qui, *binni-kùni* (Ch.).

QUESTIONARE, v. - *kôru*.

QUESTIONE, n. - *dubbi*. Avere questioni con uno, *magâju*; io ho questioni con voi altri, *âni magâja* (Ch.).

QUI, avv. - *as, asi, asitti*. Di qui, *asitti*; per qui, *ammà acci*; quinci, *as giâlkabè*; resta qui,

asitti aâfi; sta qui, *as tâi*; io abito qui, *as nan tâa* (P. Léon); di qui fin là, *asi âci gâùtli* (Ch.).

QUIETO, agg. - *gâri, maracciò, nagâia*. Il paese è quieto, *bitti nagâia?*; sta quieto, *cialgèdi, itù madisi (?)* (Ch.).

QUINDI, avv. - *dùba, egère*.

QUINTO, num. o. - *scianafà*.

QUIVI, avv. - *às, àsi*.

QUOTIDIANAMENTE, avv. - *gâfa-gâfa, oggamùnda, woggamùnda*.

QUOTIDIANO, agg. - *kan gâfa, kan gâfa baridùma, kan gâfa bundùma*.



R

RABBIA

RABBIA, n. - *dakàma*, *marà-tùma*, *maurtùna*.

RABBIOSO, agg. - *dakàma* (feminile, *dakamitti*).

RACCOGLIERE, v. - *bùu*, *buaciù*, *funànu*, *gùru*, *walitti-kàbu*.

RACCOLTA (mèsse), n. - *asmà-ra*, *hamè*, *nurà*.

RACCOMANDARE, v. - *adàrn*, *dubbaciù*, *kaddaciù*. Ti raccomando quest'uomo, *nàma kàna adàra* (P. Léon).

RADDRIZZARE, v. - *kagèlu*, *kagelèisu*.

RADDOPPIAMENTO, n. - *lama-godè* (da *lâma* (due) e *gódù*) (fare).

RADDOPPIARE, v. - *lammueffaciù*, *lammèsu* (da *lâma*).

RADERE, v. - *bàdu*, *badaciù*, *matà bàdu* (radere il capo).

RADERSI, v. - *badaciù*.

RADICE, n. - *eddà*, *ondè* e *undè*. Radice d'albero, *eddà-mukà*, *undè-mukà*.

RADUNANZA, n. - *fakàdda*, *gèmma*.

RADUNARE, v. - *sassàbu*, *wolitti-kàbu*.

RADUNARSI, v. - *dufànu*.

RAFFREDDARE, v. - *cabanèsu*, *-damocisu*.

RAFFREDDARSI, v. - *cabanâu*, *kabanâu* (Ch.). Che si raffreddi, *akabanâu*; si è raffreddato, *kabanaèra* (si dice d'un discorso, di un'amicizia, etc.) (Ch.).

RAFFREDDORE, n. - *hotallò*, *botallù*. Raffreddore di testa, *utallò* (Ch.).

RAPIRE

RAGAZZA, n. - *mucciajò*. Ragazza impubere, *guntulò* o *guntulù* (P. Léon).

RAGAZZO, n. - *firàa*, *gùrba* (impubere), *ogioli*, *ugioli*. Mandate dei ragazzi per guardare i muli, *ogioli èrga*, *boritti* (bestiame) *àka ègani*.

RAGGIO (del sole), n. - *ciòra*.

RAGGIO, n. - *fallàma*.

RAGGIUNGERE, v. - *caccàbu* (Ch.), *kakàbu*, *takkàbu* (P. Léon). Raggiungimi, *na caccàbi* (Ch.).

RAGIONATO, agg. - *rataè*.

RAGIONE, n. - *akkì*, *bèkùma*, *kalbì*, *kan tòla*, *tùma*.

RAGIONEVOLE, agg. - *bèka*, *bèkùma* *kan kàbu* (che ha ragione).

RAGLIARE, v. - *alàchu*. L'asino raglia, *arrè alàcha*.

RAGNATELA, n. - *cheraril*, *dabaciè*.

RAGNO, n. - *cheraril*, *dabaciè*.

RALLEGRARE, v. - *gamacisu*.

RALLEGRARSI, v. - *èyyu*, *ejàvu*, *gamaciù*.

RALLENTARE, v. - *biku*.

RAME, n. - *sibilla-adi*, *sibilla-dùma*.

RAMO, n. - *cacciè*, *damè*, *fittliè*, *mukà*. Rami, *cacciè-mukà*; ramo (branco d'albero), *barka-mukàti*.

RANA, n. - *racia* e *raccia*, *racciè*.

RANCORE, n. - *ballò* e *balò*.

RANGO, n. - *cirfa*, *tarrè*. Andare in rango (ordinanza), *cirfa adèmu* (P. Léon).

RAPIRE, v. - *àn* (pass. *aàmu*)

bātu, biltu, butèrru, fuciù, fùdu, battùdu, irra-fuciù, irra-fùdu, sàmu, samaciù, samsisu (pass. *samàmu*). Rapire una donna per sposarla, *niti fuciù, niti fùdu*; rapire con violenza, *arkàti biltu*.

RAPITORE, n. - *bùla, battù*.
Rapitore di figlia, *biltu*.

RAPPEZZARE, v. - *kòdu, sùkn*.
Che rappezzi la casa, *màna asùkn* (mettendo paglia nuova tra la vecchia) (Ch.).

RAPPRESENTARE (render l'immagine), v. - *coppàu, jadaciù*.

RARO, agg. - *baèssa*.

RASO, partic. - *karè* (si dice della testa).

RASOIO, n. - *badù, melàcci*.

RASPA, n. - *mukà-morodà*.

RASPARRE, v. - *adagùgu, bokaciù*.

RASSERENARE, v. - *càmu, càmsu, camsisu*.

RASSERENATORE, n. - *càmsitu*.

RASSODARE, v. - *giabèsu*.

RASSOMIGLIANZA, n. - *akèssa*.

RASSOMIGLIARE, v. - *fakaciù*.

RATTO, n. - *batù, butà, biltu*.

Ratto violento d'una giovane, *dùrba butùf*.

RATTRISTARSI, v. - *gaciù, gòmu*.

RAVVOLGERE, v. - *màrru, màrsu*.

RAZZA, n. - *sagù, sesù*.

RE, n. - *mòli, goftà e goità*.

Per l'oro del re (giuramento), *workè e workiè motitti, goftàti*; che l'oro del re sia su te, *workè mòli sif. atàu*; che la potenza del re sia su di te, *guddina mòli sif. aitàu*; io sono andato davanti al re, *ani goftà simèra*; il re degli uccelli, *mòli kan allàti* (P. Léon).

REALMENTE, avv. - *dugadàn*.

RECENTE, agg. - *bobà*.

RECIDERE, v. - *cùllu, mùrru*.

RECINTO, n. - *eggiàra* (per animali), *fuòna* (da bestiame), *gurònda* (forte), *igiàra, kàbi* (di pietra); *keè, masserà, ulfà*.

RECIPIENTE (di paglia per mungere le vacche), n. - *weccie*.

RECIPROCAMENTE, avv. - *walitti, walitti, wolitti*.

REFOCILLARSI, v. - *cabanèsu o kabanèsu*.

REFRIGERARSI, v. - *cabanèsu o kabanèsu*.

REGALO, n. - *arka-fuciùf, barakà, arka-fùda, kenniun*. Ti do un regalo, *arka-fùda nan kènna* (P. Léon).

REGGERE, v. - *abòmu*. Reggere col morso, *imfigu*.

REGINA, n. - *ghemè fa* (la prima fra le donne nobili); *worà mòti* (consorte del re).

REGIONE, n. - *bia*.

REGNARE, v. - *mòu, mòafaciù, mòafacisu*.

REGNO, n. - *bia mòè* (paese o regione governata da un re), *mòtuma*. Egli ha abbandonato il regno, *mòtuma galèra, mòtuma dissèra* (P. Léon).

REGOLA, n. - *adà, barsisa, tuma*.

RELIGIONE, n. - *dubbì wàka* (parola di Dio).

RELIGIOSAMENTE, avv. - *kedis*.

REMOTO, agg. - *fagò*.

RENDERE, v. - *dèbissu*. Rendimi le mie cose, *mià nàtti dèbisi* (P. Léon).

RENE, RENT, n. - *collè, dùgda, mòd*.

REO, n. - *cinbuntù*.

REPLICARE, v. - *lammeffaciù*. Io replico, *nàn lammeffàdda* (Ch.).

REPRIMERE, v. - *gadi-gèdu*.

REPUGNANTE, agg. - *kan gibhisu* (che fa odio).

RESIDENZA, n. - *tèso* (da *tàu*).

RÉSINA, n. - *apè o hapè*.

RESIDUO, n. - *bua, bamtà* (del pranzo). Residui della estrazione del burro, *badù*.

RESPINGERE, v. - *dibu*.

RESPIRARE, v. - *afurfaciù, afùra-bafaciù, bàfu*.

RESPIRAZIONE, RESPIRO, n. - *àfùra, afura-bafaciùf, bafùrsa*.

RESTARE, v. - *aàfu, àfu, hàmbisu* (far restare). Resta, *bin àfa*; io fo restare, *nan hàmbisa*; sino

a che lui non verrà, dove resteremo? *anmà hinni dufùtti* (sino a che egli venga) *èccia* (per *èssa*) *tègna?* (Ch.); *resta* qui, aspettami, *as tái, na èghi* (Ch.); resta con me, *na wagin tècci* op. *tési*; il resto dov'è? *kan áfè èssa gira?* (P. Léon).

RESTITUIRE, v. - *dèbisu, debisù*.

RESTO, n. - *kan áfè* (ciò che è restato), *búa, hambà*. Il resto dov'è? *kan áfè èccia* (*èssa*) *gira?*

RÉTINA (dell'occhio), n. - *kalàbsu*.

RETROCEDERE, v. - *karàti-dèbiu*.

REUMA, n. - *gnàtta*. Reuma alla gamba, *milàn dukubà*.

REVERENZA, n. - *kulkullùma*.

RIBALDO, n. - *nàma hamà* (uomo malvagio).

RIBASSARE, v. - *racàssu*.

RIBASSO, n. - *racassè*.

RIBELLARSI, v. - *còlfu, gànù*.

RIBELLE, agg. - *logà, wosci*. Uomo ribelle, *nàma wosci*.

RICAMARE, v. - *wajà hòdu*.

RICAMO, n. - *gifsàra*.

RICCHEZZA, n. - *badadùma e badedùmu, soressùma*. Molte ricchezze, *hori guddà*; egli ha guadagnato molte ricchezze, *hori danù argatè* (P. Léon).

RICCO, n. e agg. - *abbà-hori* (padrone d'averi), *ballà, badàda, dorèccia, dorèssa e durèccia* (femm. *dorètti e durètti*), *làda, nàma hori* (ricco in bestiame), *nàma kan làfa kàba* (uomo ricco in terre), *sorèsa*. I ricchi, *aièlena*; io sono molto ricco, *ani hori guddà kàba* (Ch.).

RICEVERE, v. - *fuciù, fùdu, fudaciù, irrà-fùdu*. Io ricevo, *nan fùda*; io ricevo per me, *nàn fudàdda* (Ch.).

RICINO (pianta), n. - *còbo*.

RICOMPENSA, n. - *aggiò, dàca, dèbisa, gònfsa*.

RICOMPENSARE, v. - *gònfsu*.

RICONOSCERE, v. - *bèku, giàla-lèsisu*.

RICOPRIRE, v. - *cadaciù, cadàdu, faju, kadàdu*.

RICORDARSI, v. - *iadaciù, iranfaciù, enirrafaciù, kalbesfaciù*.

RICOTTA, n. - *urgò*.

RICOVERARSI, v. - *dècciu*.

RICREARSI, v. - *lapaciù*.

RICREAZIONE, n. - *lapà*.

RICUSARE, v. - *diddu*.

RIDERE, v. - *kòlfu, inkòlfu, quoffèlu, lapaciù*. *Kòlfu* si costruisce col dativo: io rido di te, *sitti kòlfa* (Ch.); perchè ridi di me? *mal nàtti quoffèlla* (P. Léon).

RIDICOLO, agg. - *kòlfitu, kòfollu*.

RIDONDARE, v. - *bajaciù, gùtu*.

RIEMPIRE, v. - *gùllu, gùtu, gùccisu*.

RIENTRARE (nel senso di far ritorno in casa, Ch.), v. - *gàlu*.

RIFIUTARE, v. - *diddu*.

RIFIUTO, n. - *diddùf*.

RIFLETTERE, v. - *hirrègu*.

RIFUGIO, n. - *sobò litùf* (l'entrare in protezione).

RIGIDO, agg. - *gogà*.

RIGIRO, n. - *lago*.

RILASSATO, agg. - *dadabàda*.

RIMANDARE, v. - *àriu*.

RIMANENTE, n. - *kan áfu*.

RIMANERE, v. - *aàfu, áfu, áf-sisu, tau*.

RIMARCHEVOLE, agg. - *guddi*.

RIMBROTTARE, v. - *lalàbu*.

RIMPROVERARE, v. - *dekàmu, lalàbu*.

RIMUOVERE, v. - *fagàu, fagaciù, fagacisu* (pass. *fagàmu*).

RINCULARE, v. - *dubè-dèbiu*.

RINFORZARE, v. - *giabèsu*.

RINFORZO, n. - *bàbsa*.

RINFRESCARE, v. - *cabanèsu o kabanèsu*.

RINGRAZIAMENTO, n. - *galàta*.

RINGRAZIARE, v. - *èbisu, gol-faciù, galata-gàlcu, galatefaciù, galàta-himu*.

RINOCERONTE, n. - *warsèsa, worsisa*.

RINOMANZA, n. - *ifùf, kullànf*.

RINNOVARE, v. - *aragôdu* op. *haragôdu*.

RINTUZZARE, v. - *dadàbu*.

RINUNZIARE, v. - *engiàllalu*.

RINVENIRE, v. - *argaciù*.

RINVIGORIRE, v. - *giabèsu*.

RIPA, n. - *ededà*.

RIPARARE, v. - *ara-dèbisu* (far tornar nuovo).

RIPARO (in tela), n. - *mece-làto*.

RIPETERE, v. - *dedèbisu* (frequentativo di *dèbisu*).

RIPETIZIONE, n. - *rànda*.

RIPORRE, v. - *gôdu, kâu*. Io ripongo, *nan gôda*; riponilo là, *acciuma kâi* (Ch.).

RIPORTARE, v. - *aragalfaciù*.

RIPOSARE, v. - *cisu*.

RIPOSTIGLIO, n. - *holkà*.

RIPROVARE, v. - *dekàmu, labu*.

RIPULIRE, v. - *akèssu*.

RIPULITURA, n. - *dèbia*.

RIPUTAZIONE, n. - *ghùra*.

RISCALDARE, v. - *hòbisu, oàsisu, of-hòbisu*. Riscalda la casa, *màna hòbisi* (P. Léon).

RISCALDARSI, v. - *cacamacìu* op. *kakamacìu, oafaciù, hobifaciù, ibidda kakamacìu*.

RISCHIARARE, v. - *ipsu*. Rischiarami (fammi lume), *na ipsi*.

RISCHIARATO, agg. - *gafalè*.

RISCHIO, n. - *kan sodacisu*.

RISENTIMENTO, n. - *ballò* ed *balò*.

RISOLUTO (essere), v. - *gharan mùrru*.

RISORGERE, v. - *kâu*.

RISPARMIARE, v. - *kusaciù*.

RISPARMIO, n. - *kusaciù(n)*.

RISPETTABILE, agg. - *salfi*.

RISPETTARE, v. - *horàdu, olfèsu, sagàdu, salfàdu*.

RISPETTO, n. - *horàda, olfina*.

RISPLENDEnte, agg. - *kan cialinku, kan ifu*.

RISPLENDERE, v. - *cialinku, còrru, enipsu, ifu*.

RISPONDERE, v. - *dubbi-dèbisu, uvàdu*. Rispondimi, *dubbi na de-*

bisi op. *uvàdi*; hai risposto? *dubbi debistè?* (Ch.).

RISPOSTA, n. - *dèbisa*.

RISSARE, v. - *wallòlu*.

RISTABILIRSI, v. - *fàiu*.

RISULTARE, v. - *dukaadèmu*.

RISVEGLIARE, v. - *damàku*.

RISVEGLIARSI, v. - *rafitti damàku*.

RISVEGLIO, n. - *irriba-kauš* (l'alzarsi dal sonno).

RITORNARE, v. - *dèbiu, dèbisu, gálu, gálciu, garagálu, garagàlcu, sènu*. Ritorna indietro, *as dèbi*; ritorna presto, *dàfi dèbi*; veduto x... io ritorno, x *arghè nan dèbia*; ritorno a te, *sitti dèbia* (Ch.).

RITORNO, n. - *debisè, debisu*. Buon ritorno, felice ritorno! (augurativo), *nagàn gáli, gála* (ritorni, ritornate bene); *nagàn* op. *bagà gatlè, gáltani* (ritornasti o ritornaste felicemente) (Massaia).

RITROVARE, v. - *argaciù, argacisu*. Ottimamente! Dio ci ha fatti ritrovare! *bagà! Wak nu walargacisè* (Massaia).

RITTO, agg. - *kât*.

RIUNIRE, v. - *dabaciù, kabsisu, olitti-kàbu, sassàbu, ulingu, wolitti-sassàbu*. Il mercato non si riunisce, *gabià indabàddu*; riunite i pacchi, *mià olitti-kàba*; dove si riuniscono i torrenti, i fiumi, le acque? *bisàn esàtti wolitti-debalàma* (l'acqua dove si riunisce?) (Ch.); riunire due cose, *tokiccia-gòdu* (farne una) (P. Léon).

RIUSCIRE, v. - *kagèlu*.

RIVALE, n. - *gomàtu*.

RIVELARE, v. - *dubbi mùrru*.

RIVERENZA, n. - *olfèsa, ulfèsa*.

RIVERIRE, v. - *dibiù, olfèsu, ulfèsu, sagàdu*.

RIVESTIRE, v. - *ufaciù, wùissu*.

RIVIERA, n. - *galàna*.

RIVISTA, n. - *gòda*. Passar rivista, *gòda-dàbu*.

RIVOLTARE, v. - *garà-gàlcin*. Il rivoltare del suolo coll' aratro, *gara-galcia* (Ch.).

ROBA, n. - *hori*. Chi mangia la roba altrui, mangia del fuoco (proverbio), *hori nâma gñàta, ibidda gñàta* (per *gñadda*) (Ch.).

ROBUSTO, agg. - *giabà, giabadà, kabèi*.

RODERE, v. - *ilcau-dakù* (macinar coi denti).

ROGNA, n. - *cittò*.

ROGNONE, n. - *cedàn, culiè, kalè, tikò*.

ROMORE (fare), v. - *tapaciù*.

ROMPERE, v. - *ciàbu, ciàbsu, ciaciàbu e ciaciàbsu* (a piccoli pezzetti), *gigu, tarkàn* (con violenza), *tùmu*. Ciò che si rompe v'è, *kan ciàbu, gira*; io rompo a piccoli pezzetti, *nan ciacciàbsa*; ha rotto? *ciàbsè?* non ha rotto, *enciàbsinè* (Ch.); che cosa si è rotto? *màllu ciabè?* che cosa hai rotto? *mal ciàbsitè?* (P. Léon); son tutto rotto, *nan bülutè* (Ch.).

RONFARE, v. - *kurrùfu*.

RONZARE, v. - *kurrùfu*. Ronza, *bin kurrùfa* (Ch.).

RONZIO, n. - *gugùmu*.

ROSICCHIARE, v. - *còrcu, gñaciù*.

ROSPO, n. - *fattè e fattiè, tàcia, sabuppiè*.

ROSSO, agg. - *dima, dimtù*.

ROTOLARE, v. - *gangalàtu, gangalètu, garagàlcu, kunkolàtu e kunkulaciù*. Si rotola (dei muli, dei cavalli e delle bestie in generale), *bin gangalèta*; che si rotoli, *agangalètu* (Ch.).

ROTONDO, agg. - *marsè*.

ROTTAME, n. - *erbè, gociò*.

ROTTO, agg. - *kan ciabè*. Due rotti, *lammùccia*.

ROTTURA, n. - *ciabà*.

ROTULA (del ginocchio), n. - *gulubi*.

ROVESCIARE, v. - *garagàlu, garagàlcu, gixu e gixsu, lasa-ràti bûsu* (far cadere a terra). Rovescia il letto, *sirè garagàlci* (P. Léon).

ROVESCIARSI, v. - *garagàlu*. Si è rovesciato, *garagalè* (Ch.).

ROVINARE, v. - *ballèssu, bun-dùma ballèsu*.

RUBARE, v. - *bàttu, baccisi, labòbu, sànuu* (con violenza). *Ri-ba, bàtti*; non rubare, *iuballin*; perchè hai rubato? *malif battè?* perchè avete rubato? *malif bāt-lani?* (Ch.); se io ho rubato, la lancia mi uccida, *ani jò battè, warànui na agèsu* (Massaia).

RUGA, n. - *gurè, sunturà*.

RUGGINE, n. - *udàn-sibilla* (sterco del ferro).

RUGGIRE, v. - *àdu, gugùmu, hàrku, iuu*. Il leone rugge, *nència ingugùma, nència enjia* (P. Léon).

RUGIADA, n. - *fatènsa, fitènsa, kòrra*.

RUINARE, v. - *digu, embàdu*.

RULLARE, v. - *alalagùru*.

RUMORE, n. - *didiccita, eyyè, iia, ololèni, ulijbani*. Rumor di ventre, *gharàn iia*; cos'è questo rumore? *mal didiccita?* (P. Léon); far rumore, *tapaciù* (Ch.).

RUMOREGGIARE, v. - *gungùmu*.

RUOTA, n. - *agagbè*.

RUPE, n. - *elàla, kattù*.

RUSCELLO, n. - *galàna, làga*.

RUSSARE, v. - *kurrùfu, inkur-rùfu, urrùfu, enurrùfu*.

RUSTICO, agg. - *balakiè*.

RUTTARE, v. - *baròdu, bulga-faciù, dèu, defaciù*.

RUTTO, n. - *defàdda*.



s. La consonante *s* fa talvolta le veci di congiunzione copulativa per *fi* od *f*. È pecore, e capre, e vacche, e buoi, e muli, e cavalli, e grano, e orzo, e *tief*, e fave, e lenticchie, tutto si trova, *ôlas, rês, sâas, kôtiôs, gangos, fârdas, kamadis, garbus, taafis, bakîêlas, misiris, hundûma argâdda*. Massaia.

SABATO, n. prop. - *sambâta-tinnâ*.

SABBIA, n. - *bijê, cirâcia, cerreccia e cirèccia, mùta*.

SACCHEGGIARE, v. - *bògiu, giarâfu, sâmu, zarrâfu*. Che lo saccheggia, *jagiarâfu*; mi hanno saccheggiato, *na giarâfani* (Ch.).

SACCO, n. - *binnô* (di corde d'enset a rete), *kalkallô* (di pelle), *karatiti, quorgiô*.

SACERDOTE, n. - *kêsi, kiêssi*.

SACRARE, v. - *barâku. êbisu*.

SACRIFICARE, v. - *agêsu, câllu, kâlu, kalaciù, kalcisu* (pass. *kâlâmu*).

SACRIFICIO, n. - *kalê, kâlma*. Sacrificio all'uso dei Galla, *giarî*; al fiume, *malkâtî kalê*; alla montagna, *tullûtî kalê* (Ch.).

SAETTA, n. - *worâna gababâ* (lancia corta).

SAGACE, agg. - *ogêsa*.

SAGACITÀ, n. - *bekûma, kalbi* op. *kelbi*.

SAGGEZZA, n. - *gamnûma*.

SAGGIO, agg. - *gamnâ*; comparat., *gamnâ guddâ*; superl., *gamnâ sonân guddâ*.

SALA (di ricevimento), n. - *dubbâ, gorô*.

SALARE, v. - *soghidda nâku* op. *naksisu* (versar, metter sale).

SALARIO, n. - *gatti-boggi* (prezzo del lavoro), *uinda*.

SALASSARE, v. - *digu, digsu, diga bâssu* (far uscir sangue).

SALATO, agg. - *soghidda nakê*.

SALDARE, v. - *cinkârû, kab-sisu*.

SALDATURA, n. - *cinkârî*.

SALDEZZA, n. - *giabêgna*.

SALE, n. - *soghidda*. Sale (moneta), *amulê*; un mezzo salê (m.), *amulê walakâ*; un quarto di sale, *kurmâna*.

SALIRE, v. - *ol-bân, olbâsu, olimbâu*.

SALITA, n. - *tebbâ*. Salita forte, *kârka*.

SALIVA, n. - *anciûfa, gorôra*.

SALMA, n. - *baâ*.

SALNITRO, n. - *sûpa*.

SALSA, n. - *marêki*. Salsa di peperoni, *dokûsa*.

SALTARE, v. - *burâku, corôppisu, sirbu, sirbaciù, sirbisu e sirbisisu* (saltare e cantare), *utâlu, enutâlu, wêdisu*. Nan *utâla* (io salto) si dice dei grandi salti, come dei cavalli, che saltano le barriere etc., *nan corôppisa*, si dice per saltellare, andare a piccoli salti (Ch.). Saltò a cavallo, *farda-râti utalê* (P. Léon).

SALTELLARE, v. - *burâku, corôppisu*.

SALUBRE, agg. - *fajû*.

SALUTARE, v. - *nagà-gèdu* (dir saluto).

SALUTE, n. - *fajà, fajüma*. Stai in buona salute? *fajà kàbda* (P. Léon).

SALUTO, n. - *nagà, salàm e salèm*.

SALVARE, v. - *bàsu, hàmbisu, òlcü*. Dio ti scampi da questa malattia, *dukubà kàna Wak si abàmbisu* (Ch.).

SALVATORE, n. - *kan fàjisu* (chi fa guarire). Il salvatore, *kan nu olciè* (chi ci ha salvato).

SALVO CHE, cong. - *malè*.

SANARE, v. - *diuu, fàjiu, fà-jisu, kulláu*.

SANDALO, n. - *copè, fàna, koppè*.

SANGUE, n. - *diga*. Prezzo del sangue (vendetta), *güma, kughè; cacar sangue, melàn op. tannè olbàsu; gocciar sangue, diga dàmfu; gettar fuori sangue, diga balaksisu* (P. Léon).

SANGUINANTE, agg. - *indighè, kan indighè*.

SANGUINARE, v. - *digu, indigu*.

SANGUINARIO, agg. - *diga-busè*.

SANGUISUGA, n. - *alanüla, alakèt*.

SANITÀ, n. - *fajà, fajüma, nagà, nagüma e negüma*.

SANO, agg. - *fajà, nagà e negà*. Sano e salvo, *fajà*.

SANTO, n. e agg. - *kedüs* (femm. *kedest*); comparat., *kedüs guddà; superl., kedüs sonàn guddà, zà-dèkè*. Uomo conosciuto come un santo, *okàra; i santi, kedusàn*.

SANTUARIO, n. - *jabbò*.

SAPERE, v. - *bèku, beksisu, embèku, inbèku, èrgu, ergaciù, mer-mèru* (cercar di sapere, di appurare). Ti faccio, ti farò sapere, *si nan èrga; vi farò sapere, isini nan ergàdda; mi ha fatto sapere, na erghè; ti faremo sapere, sitti enèrgbina; io cerco di sapere, di appurare, nan mermèra; non so, non capisco ciò che dite, kan op. wan gèttu embèku; non so molto bene, sonan embèku* (Ch.); non so, avv. *mógi*.

SAPIENTE, agg. - *kan bèku, mermerè* (quei che cerca saper tutto), *ogèsa*.

SAPIENTEMENTE, avv. - *beku-màtti, ütu bèku*.

SAPIENZA, n. - *bèküma, ogesüma, ogüma*.

SAPONE (pianta saponaria), n. - *andodiè, anduodiè, handodè*.

SAPORE, n. - *mefatè, miâu, kan miâu*.

SAPORITO, agg. - *miàa*. È molto saporito, *gàri miàa* (P. Léon).

SARCHIAMENTO (il pulire i campi dalle cattive erbe), n. - *aramà*.

SARCHIARE, v. - *aràmu*.

SASSO, n. - *dagà e dakà*.

SATOLLARE, SATOLLARSI, v. - *küfu, küfsu*. Io mi satollo, *nan küfa* (Ch.).

SAVIO, agg. e n. - *kan bèku, nàma bèku*.

SAZIARE, SAZIARSI, v. - *bellèsu, küfu, küfsu, küfsisu*. Fateli saziare, *küfsa, küfsisa* (Ch.); esser sazio, *küfu; siamo sazi, küfnè; siete sazi? küftani? sono sazi, küfani* (Ch.).

SAZIETA, n. - *küfu*.

SBADIGLIARE, v. - *hamomaciù*.

SBANDIRE, v. - *bia-bàsu* (far uscire dal paese).

SBARAZZARE, v. - *kullèssu*.

SBARCARE, v. - *markàba-rà bàu* (uscire da una barca).

SBARRARE, v. - *wukàmsu*.

SBATACCHIARE, v. - *hitaciù*.

SBATTERE, v. - *orgüfu, urgüfu*.

SBIGOTTIRE, SBIGOTTIRSI, v. - *gilu, uàn*.

SBOCCARE, v. - *kessa-iâu*.

SBOCCATO, agg. - *arràba ka-bei (?)*.

SBRANARE, v. - *ciàbsu op. ciàpsu*. Il leone lo ha sbranato, *nència ciàpsè* (P. Léon).

SBRIGARE, v. - *sardàmu*.

SBRIGARSI, v. - *dàfu*.

SBROGLIARE, v. - *dida kàu* (porre fuori).

SBUCARE, v. - *üru*.

SBUCCIARE (grano), v. - *salàgu*.

SCABBIA, n. - *boktù, kakè*.
 SCACCIARE, v. - *ademsisu, ariaciù, bia ofisati ariaciù, davèrsu*.
 SCAGLIARE, v. - *darbaciù* (della lancia), *of-giàgiu*. Io scaglio la lancia, *woràna nan darbàdda* (Ch.).

SCALA, n. - *rikà, rikiccia*.
 SCALDARE, v. - *bòbisu, ibidda oafaciù* op. *hobifaciù*. Scaldami dell'acqua, *bisan na bòbisi*; è scaldato, *hobèra*; scalda il mangiare, *vottè hòbisi* (P. Léon).

SCALDARSI, v. - *cacamacciù* op. *kakamacciù, hobifaciù, oafaciù, ibidda oafaciù*. Sedete, scaldatevi, *lâa, cacamàta* (Ch.).

SCALINO, n. - *gièrso, kabè*.

SCALPELLO, n. - *kirèti*.

SCALTREZZA, n. - *bekùma, gamnùma, mathùma*.

SCALTRO, agg. - *ballè, battù, gamnà*.

SCALZARE, v. - *copè bàssu* (far uscire, togliere la calzatura).

SCAMBIARE, v. - *diddiru*. Scambiare merci, *walbitù, walgurgùru*.

SCAMBIO, n. - *diddiruf, wolgurgùra*.

SCAMPARE, v. - *bâsu*.

SCANNARE, v. - *agèsu, cùlu, fittu, gorrâu, guorrâbu, kâlu, kcalaciù, kcalisu* (pass. *kalâmu*) (mactare dei Latini). Ammazza la gallina, il manzo etc., *andàko, kotid* etc., *kâli* (Ch.).

SCANNARSI (l'un l'altro), v. - *wol-agèsu*.

SCANSARE, v. - *gùru*.

SCAPESTRATO, agg. - *dibdù*.

SCAPPARE, v. - *bâu, bâku, bakaciù, dèsu*. Non mi scappi o non mi scapperai, *na giala embâtu* (Ch.); scappò, *bakatè*.

SCARICARE, v. - *fèisa-bâsu, fèisa-biku, biku, irrà-biku*. Scarica, togli la sella, *irrà biki* (Ch.).

SCARPA, n. - *fâna, koppè*.

SCARSAMENTE, avv. - *sntumàti*.

SCARSITÀ, n. - *tinnò, tinnajò*.

SCARTARE, v. - *dôwu*.

SCASSARE, v. - *dittaciù*.

SCATENARE, v. - *sibilla bàssu* (far uscire dai ferri).

SCATURIRE, v. - *bùrku*.

SCAVARE, v. - *confàru, fak-kècciu, fakkèsu, kòfu, kofàru, in-kofàru, kòtu, kocù* (da *kofaciù*), *kocisifacisu*. Bollò (fosso) *lòttu* (?).

SCAVÒ, n. - *gadl*.

SCEGLIERE, v. - *fôu, foaciù, funànu, giallaciù, ilalaciù*. Scegliere per figlio (adottare), *ilma guddifaciù, guàddisu*; scegli il migliore, *gàri ilalàddu*; scegli quello che ti piace, *kan giallaciù foàddu* (Ch.).

SCELLERATO, agg. - *kan wakajò insodannè* (che non ha (ebbe) paura di Dio, che non teme (temette) Dio).

SCELTA, n. - *foaciù(u)*.

SCELTO, agg. - *foàdda*.

SCEMAMENTO, n. - *birrù(n)*.

SCEMARE, v. - *of-dadàbu, tin-nèsu*.

SCEMPIO, agg. - *bachiè*.

SCENDERE, v. - *bùu, bùtu* (far scendere). Scendi dal cavallo, *farda-irrà-bùu* (P. Léon); io fo scendere, *nan bùta*.

SCESA, n. - *hallàja, hallèja*.

SCETTRO, n. - *bokù*. Padre dello scettro, signore del paese, *abbà-bokù*.

SCHEGGIA, n. - *tolò*.

SCHERZARE, v. - *asâu, tappaciù, tappaciù, tufaciù*. Che fai? In tempo di lavoro non si scherza, *mal si gôta? oggà hoggà dà lapàta engiru* (quando v'è lavoro, non v'ha scherzo) (Ch.).

SCHERZO, n. - *tapàta*.

SCHIACCIARE, v. - *ciùmfu*.

SCHIAFFEGGIARE, v. - *cabàlu, cabèlu* (Ch.), *kabàlu* (P. Léon).

SCHIAFFO, n. - *kabàla, kebellà* (P. Léon). Dare schiaffi, *kabàla dàu*.

SCHIATTA, n. - *bimmàta, lukà, oròmò*. Della medesima schiatta, *worà-biàti* (famiglie del paese).

SCHIAVITÙ, n. - *garbùma, garbiciùma*.

SCHIAVO, n. - *gàrba, garbic-*

cia (Ch. *ghèrba, gherbiccia*) femm. *garbittì* (Ch. *gherbittì*).

SCHIENA, n. - *dùgda*.

SCHIERA, n. - *galciò, korò*.

SCHIOppo, n. - *kawè*.

SCHIUMA, n. - *amàcia, anciùfa, dānfa, homàcia*. Fa schiuma, *bin bullāa*; la pianta saponaria fa schiuma, *anduodiè gidà imbullāa* (Ch.).

SCHIUMARE, v. - *homaciù, homacisu* (far schiumare), *dānfa irrafūdu*.

SCHIUMATO, agg. - *homacisa*.

SCIABOLA, n. - *goddò, gura-diè e guoradè*.

SCIACALLO, n. - *kabarò*.

SCIACQUARE, v. - *lòllu*.

SCIAGURA, n. - *racò*.

SCIAMMÀ, n. - *wajà*. Sciammà nuovo, *wajà harà*; orlato, *kūla*; con bordo, *fitàla*; bianco screziato in bleu, *gifàra*. L'atto di mettere lo sciammà, *martò*; mettersi lo sciammà alla cintura, *martifaciù*; farlo mettere, *martifaccisu*; metti lo sciammà alla cintura, *martifàddu*; mettete, *martifàdda*; fate mettere, *martifaccisa*; non mettiamo, *emmartifānnu*; fa scendere lo sciammà, *wajà būti* (Ch.).

SCIENTEMENTE, avv. - *ūlu-bèku*.

SCIENZA, n. - *bèkūma*.

SCIMIOtto, n. - *gialdèsa, geldèsa*.

SCIMITARRA, n. - *faccè*.

SCIMMIA, n. - *gialdèsa, geldèsa* (anche *geldèccia*), *kamalè*.

SCINTILLA, n. - *kankè*.

SCIOCCHENZA, n. - *tapà*.

SCIOGLIERE, v. - *gàdisu, biku, hikaciù, hikacisu*, (pass. *hikāmu*). Sciogliere nell'acqua, *bulbūlu*; è legato, scioglilo, *bida, biki* (P. Léon).

SCIOLTO, agg. - *birmādu*.

SCIORINARE, v. - *aūfu* op. *āfu*.

SCIVOLARE, v. - *muciciāsu*.

SCODELLA, n. - *gabbatè, totò, wocittì*.

SCOLARO, n. - *bārtu, kan bārtu,*

kitāba kan bārtu (chi impara il libro).

SCOMMESSA, n. - *kotignà, quotignà, wolkabatè*. Abbiamo scommesso, *quotignà kabnè* (abbiamo avuto scommessa) (Ch.).

SCOMMETTERE, v. - *quotignà kabu, wallbiku* (legarsi a vicenda).

SCOMODARE, v. - *lolifaciù*.

SCOMPARIRE (fare), v. - *bal-lèsu*.

SCOMPIGLIARE, v. - *borasilu*.

SCOMUNICA, n. - *ghezèl*.

SCOMUNICARE, v. - *abbāru*.

SCONFESSARE, v. - *guiāu*.

SCONGIURARE, v. - *guiāu, haitāu*. Ti scongiuro, *sif gujāa*; ti scongiuro in nome del Re, di Dio, *mōti, Wakajò si gujāa* (P. Léon).

SCONGIURO, n. - *gujā*.

SCONOSCIUTO, agg. - *kan imbeknè, kèssuma*.

SCONVENIENTE, agg. - *gid*.

SCONVENIENZA, n. - *iellò*.

SCONVOLGERE, v. - *ballèsu, digu, figu*.

SCOPA, n. - *concordà, haràla, matragà*.

SCOPARE, v. - *āru, ārru* (Ch. ha *bāru*). Scopa la casa, *māna hāri* (Ch.), *māna ārri* (P. Léon); hai scopata la casa? *māna artèrta?* domani scoperai la casa, *bōru māna ārta* (P. Léon).

SCOPERTA, n. - *argaciù(n)*.

SCOPO, n. - *melekila*.

SCOPPIARE, v. - *dōwu*.

SCOPPIETTARE, v. - *bakāku, duūfu*.

SCOPRIRE, v. - *ārgu, argaciù, mullātu, mullisu, sāku, keddò irrà fuciù* (togliere di sopra il coperschio).

SCORCIARE, v. - *gabābsu*.

SCORDARSI, v. - *irrafaciù, renfaciù*. Non ti scordar di me, fratello mio, *na irrafatìn, obolec-ciakò* (P. Léon).

SCORPIONE, n. - *gudèlcia, kar-cabbò*.

SCORRERE, v. - *dārbu, futāsu,*

iàu. Fate la fossa sotto la tenda, affinché l'acqua vi scorra bene, *dukkanti giàla kôta, aka bisàni giàla-iàuf* op. *giàla-iàutti* (Ch.).

SCORTA, n. - *galciò*.

SCORTECCIARE, v. - *còncisu, quolà irrà-fùdu* (toglier via la corteccia).

SCORTICARE, v. - *còncisu, gogà bàssu, gogà irrafùdu, lukkisìsu*. Scorticalo presto, *dàfi gogà irrafùdi* (P. Léon).

SCORTICATURA, n. - *lukkisìsa, bakòksa*.

SCORZA, n. - *quàce, quolà*.

SCOSTARE, v. - *faghèsu*.

SCOSTARSI, v. - *sòkku*. Scostati, *sòkki* (P. Léon).

SCOSTUMATEZZA, n. - *makgiàda*.

SCOTTARE, v. - *giùbu, ingùbu*. Che io mi scotti, *na gubà* (si dice allorché si mostra dispiacere perché uno si è scottato) (Ch.).

SCREDITARE, v. - *ghùra bal-lèsu* (distruggere la riputazione).

SCREZIATO, agg. - *burè*.

SCRICCIOLARE, v. - *bakàku*.

SCRITTORE, n. - *abbà-kitàba* (padre del libro o dello scritto), *kitàbdu*.

SCRITTO, SCRITTURA, n. - *ki-tàba*.

SCRIVERE, v. - *katàbu, kitàbu*. Scrivere l'indirizzo, *mallàto tolciiù*.

SCROFOLA, n. - *nakàrsa*.

SCROLLARE, v. - *burgùfu, soc-ciòsu*.

SCROTO, n. - *kunturrò, quolà-bokà*.

SCRUTARE, v. - *mòra ilàlu* (os-servar viscere).

SCUDERIA, n. - *màna fàrda* (capanna dei cavalli).

SCUDIERO, n. - *gacciàna bàttu, kan gacciàna bàttu*.

SCUDO, n. - *gacciàna, gaccèna, mètti, wànta*.

SCUOLA, n. - *màna barsisa* (casa dell'insegnamento).

SCUOJARE, v. - *còncisu*.

SCUOTERE, v. - *coppáu, bur-gùfu, irraburgùfu, sòcciu, socciòu, insocciòu*.

SCURE, n. - *dagarà, dagherà, kotò e kottò* (piccola che serve da ascia).

SCUSA, n. - *maghià, maghiaciùn*.

SCUSARE, SCUSARSI, v. - *maghiaciù, maghià fidu, dubbi-digu, dubbaciù*.

SDEGNARSI, v. - *dekàmu, uf-tàru* (?).

SDEGNO, n. - *dekàma, dekàmsa, dekamsè, dekàmsi, dallènsu e del-lènsu*.

SDEGNOSO, agg. - *iggia kan sodacisu* (occhi che fanno paura).

SDENTATO, agg. - *bombàtu*.

SDRAJARSI, v. - *gangabàlu*. Sdra-jarsi nella polvere (si dice dei muli), *gangalàtu*.

SDRUCCIOLARE, v. - *futàsù, mu-ciciàsù, sòtu, ulàlu*.

SDRUCCIOLO, n. - *futàsa*.

SÈ, pron. - *ùf, ùfi*.

SE, cong. - *ie, io*.

SECCARE, v. - *gògu, gògsu, gog-sisu, gogsifaciù, gogsifacisu*. Io secco, fo seccare, *nan gògsa*; fo seccare ripetutamente, *nan gò-gòsa* (Ch.).

SECCARSI, v. - *goghèsu*.

SECCHIA, n. - *folle*.

SECCHIO, n. - *obò*.

SECCO, agg. - *girina, kan dip-patè, gogà*. Comparat., *gogogù* op. *gogà guddà*; superl., *gogù sonàn guddà*. Esser secco, *gògu*.

SECONDO, a. num. o. - *lāmafa*.

SECONDOGENITO, n. - *lāmafa-akà*.

SECRETO, n. - *dubbi-dòxa, maktò*.

SEDARE, v. - *barsisu*.

SEDE, n. - *tèso, tèssima*.

SEDERE, v. - *tàu, tèccisu e tèssisu*. Siedi, *tài*; sedete, *tàa*; non seggo, *entàu*; non sediamo, *entègnu*; fallo sedere, *tèccisi*; fatto sedere, *tèccisa*. *Tàu, tèssu*, si dice anche di un uccello che si posa. Perché non ha voluto

sedersi? *ma tâu diddè?* (Ch.); siedi là, *aci tâi*; siedi qui, *as tâi*; siediti in mezzo, *gèddu tâi*; siedi, *aspetta, tâi, tûri* (P. Léon).

SEDERSI, v. - *tâu*. Sedersi in giro, *mârsu*.

SEDIA, n. - *barciùmma, tè-sùmma*.

SEDILE (in terra a fianco della casa), n. - *medèbi* (Ch.).

SEDIMENTO, n. - *siccio*.

SEDURRE, v. - *bawaciù, so-sòbu*.

SEGA, n. - *hamtù, murtù*.

SEGARE, v. - *kukutàmu, mùru*.

SEGGIOLA, n. - *sirè*

SEGALE, n. - *mallàto*.

SEGNARE, v. - *mallàto tòlciu*.

SEGNÒ, n. - *mallàto, melekè, melekita* (Ch. ha *mullettò*).

SEGO, n. - *ciòma, mòra*.

SEGRETEMENTE, avv. - *doxè, doxèti, doxatè*.

SEGRETO, n. - *dòxa*.

SEGUACE, n. - *ordòflu*.

SEGUIRE, v. - *dâu, fâna dâu, duka adèmu, ordòdu, ordòfu*.

SEGUIDO, n. - *dùba*. In seguito, avv. *bodà, ginflu*.

SEI, num. c. - *già*.

SELLA, n. - *còra*. Il davanti della sella, *duriè*; il di dietro, *dubiè* e *debùra*; guarnitura della sella, *komò*; toglì la sella, *còra fiudi, còra biki* (Ch.).

SELLARE, v. - *còru, fèu, fè-sisu*. Sella il mulo, *gangò còri, gangò fèi*; non sellare il mulo, *gangò enfèim* (P. Léon); sella e tira, *fèi, àrchisi* (Ch.).

SELVA, n. - *ciàka*.

SEMBRARE, v. - *fakaciù, fakacisu, sènu*. Come ti sembra? *mal sitti fakàta?*

SEME, SEMENZA, n. - *faciàsa, faciasè, sagùni e segùni*. Spargere seme, *sagùni dangalàsù*; conserva le semenze, *segùni èghi* (P. Léon).

SEMICIECO, agg. - *ballà, bal-lakèe*.

SEMINAGIONE, n. - *faciàsa*.

SEMINARE, v. - *dàbu, faciàsù,*

faciasisu (pass. *faciasàmu*). Semina i cavoli, *gomenà faciasì* (P. Léon).

SEMINATORE, n. - *faciàftu*.

SEMPLICE, agg. - *bachiè*.

SEMPRE, avv. - *baritùma, gâfa, gafùma, wogamùnda*.

SENAPE, n. - *senafi, senafiscia*.

SENO, n. - *ârma, gadamèsa, gharà(n), kòpa*. Ho le braccia al seno conserte, *arkàn maràdda* (Ch.).

SENSO, n. - *giaciù(n)*.

SENTENZA, n. - *gièccia* (detto), *ferdì* (condanna).

SENTENZIARE, v. - *faràdu, mak-màku, makmàksu*.

SENTIERO, n. - *dandì*.

SENTIRE, v. - *afunfaciù* (fiutare), *dagáu, dagbesisu*.

SENZA, prep. ed avv. - *en-giru, malè*.

SEPARARE, v. - *gargarbàsù, inàku*.

SEPARATEMENTE, avv. - *gar-gùr, kopàti*.

SEPARATO, part. - *gargarbasè*.

SEPARAZIONE, n. - *gargarbàsù*.

SEPOLCRO, n. - *awàla*.

SEPPELLIRE, v. - *awàlu, awalacìù, awalacisu* (pass. *awalàmu*), *cafànu*.

SERA, n. - *diàna, edà, galgalà*.

Di sera, avv. *galgalà*; alla sera, ogni sera, *gafà galgalà*; alla sera presto, *galgalà*; alla sera tardi, *kawèccia, wari*; ieri sera, *edà*; passar la sera, *warafaciù*; buona sera, *nagàn oltè, òltani* (hai, avete passato bene la giornata).

SERBATOJO (per granaglie), n. - *biderù*.

SERPENTE, n. - *bòfa, bùti* (nero), *giawì, hosti, lòà, malàcio, maràta*.

SERRA, n. - *eggiàra* (chiuso per animali).

SERRAMENTO, n. - *miliku*.

SERRARE, v. - *dèbisu, hammàru*.

SERRATO, agg. - *diro, kan ciufamè* (che è stato chiuso).

SERRATURA, n. - *kulfi*.

SERVA, n. - *antalò, dubartin*,

gheràdi, saggetà (concubina). La serva è cattiva, mandala via, *gheràdi amtù, bàsi* (Ch.).

SERVENTE, n. - *dagicà*.

SERVO, n. - *gàrba, garbiccia* (femm. *garbitti*), *kabarè, naò, sinkullè e sunkullè*. Servo del Re, *naò molitti*.

SERVIRE, v. - *hoggiaciù, tòlu*. Non serve a niente, *entòlu*; far servizio, *barakàta kènnu* (P. Léon).

SERVITÙ, n. - *garbùma*.

SESSANTA, num. c. - *giatàma*.

SESSANTESIMO, num. o. - *giatàma-fa*.

SESTO, num. o. - *gia-fa*.

SETA, n. - *barri*.

SETACCIO, n. - *ghenghèlcia*.

SETE, n. - *debù, debòla*. Aver sete, *debociù, ebociù*; io ho sete, *nan ebòdda*; ho sete, dammi da bere, *eboddè wa kan dùgu kènni* (P. Léon).

SETTANTA, num. c. - *torbatàma, torbatàma*.

SETTANTESIMO, num. o. - *torbatàma-fa*.

SETTE, num. c. - *tòrba*.

SETTEMBRE, n. prop. - *berrà, bagàga*.

SETTIMANA, n. - *torbàn*. Una settimana, *torbàn tòkko*.

SETTIMANALE, agg. - *torbàn*.

SETTIMO, num. o. - *tòrba-fa*.

SFACCIATO, agg. - *iello kan inkabnè* (che non ebbe modestia).

SFARINARE, v. - *dakù*.

SFERA, n. - *barcè, bokù, gunò*.

SFERICO, agg. - *barcè*.

SFIDA, n. - *fallàma*.

SFILACCIARE, SFILARE, v. - *girbi, iàsu, bùlu*.

SFODERARE, v. - *lùkisu*.

SFORMATO, agg. - *kepèrra*.

SFORZARE, SFORZARSI, v. - *inciunkùrsu, miccìru, of-dàmìsisu*.

SFORZO, n. - *fallàma*.

SFREGARE, v. - *sukùmu*.

SGABELLO, n. - *barciùmma, gu-lènta*.

SGOMBRARE, v. - *kullèsu*.

SGORGARE, v. - *bùrku*.

SGRADEVOLE, agg. - *ingiàllatu*.

SGRAFFIARE, v. - *hogaciù*.

SGRANARE, v. - *fatàgu, sukùmu*.

SGRAZIATAMENTE, avv. - *galàta engiru* (senza grazia).

SGRIDARE, v. - *gogùmu, lalàbu*.

SGUAINARE, v. - *lùkisu*. Sguainate le spade, *sefìlùkisa* (P. Léon).

SI, avv. - *ejè*. Si bene, *malè*.

SIBILARE, v. - *siku, sìksu*.

SIBILO, n. - *siku*.

SICCITÀ, n. - *armà*.

SICOMORO, n. - *alerù, habrù, barbus* (?). Sicomoro i cui frutti si mangiano, *òda* (Ch.).

SICURAMENTE, avv. - *dugàda, nagàa*.

SICUREZZA, n. - *nagùma*.

SICURO, agg. - *nagàa*.

SICURTÀ, n. - *cabi, cabsisa, cabù(n)*.

SIEPE, n. - *aisàra, dellà, eggiàra*. Siepe continuata, *igiàra* (P. Léon); serrare con siepe, *eggiàra màrsu*; cingilo con siepe, *eggiàra màrsi* (P. Léon).

SIERO, n. - *arèra* (di latte), *cùfa, damà, utallò*. V'è siero? *arèra gira* (P. Léon).

SIFILIDE, n. - *fantò*.

SIGILLARE, v. - *mallàto tòlcìu*.

SIGNIFICARE, v. - *mallàto dubaciù*.

SIGNIFICATO, n. - *giaciù(n)*. Il significato qual'è op. che cosa significa? *giaciù(n) mal giaciùda* (P. Léon).

SIGNORA, n. - *ghennè, ghifti*.

SIGNORE, n. - *goftà, goità*. Signor mio, dammi, te ne suplico, *goftakò, aderà, na kènni* (P. Léon).

SILENZIO, n. - *cialgè, ciallùma-gòdu*. Sta zitto, *cialgèdi* (fa silenzio).

SIMIGLIANTE, agg. - *kittè, kitlèda*.

SIMILE, agg. - *kan fakàtu, kitlèda, tokiccia*.

SIMILITUDINE, n. - *kan fakātu, fakèccia e fakèssa*.

SIMULACRO, n. - *kollò*.

SIMULARE, v. - *dubbì dòxu* (nascondere la cosa).

SINCERITÀ, n. - *kagèla*.

SINCERO, agg. - *kan insobnè* (che non è bugiardo), *kagèla, murasciò, sòba miti* (non bugiardo).

SINGULTO, n. - *birkinfàdda*.
Aver singulto, *birkinfaciù*.

SINISTRA, n. - *bità*. A sinistra, avv. *bità, bitàti, bitàtti, gàra bità*.

SINO, SINO A, prep. - *ammà, èrga*.

SINUOSITÀ, n. - *naunnaò*.

SLEGARE, v. - *biku*.

SMANTELLARE (di una casa), v. - *digu*.

SMARRIRSI, v. - *badù*.

SMINUZZARE, v. - *tumu*.

SMOCCOLARE, v. - *còru, matàti cùllu*. Smoccola, *còri, matàti cùlli* (Ch.).

SMORFIA, n. - *gùra, sekatè*.

SMORZARE, v. - *dàmsu*.

SMUOVERE, v. - *insocciòn, loghèsisu, socciòsu, varràxu*.

SNELLO, agg. - *kallayò*.

SOCCORRENTE, agg. - *kan bàsu*.

SOCCORRERE, v. - *bàsu, birma-ciù, gargàru*.

SOCCORSO, n. - *birma, birma-ciù(n), gargarù(n), nùra, t'egà* (soccorso divino).

SOCIO, n. - *giàl*.

SODDISFATTO, agg. - *kùfè* (sazio), *of-giallatè* (contento).

SODO, agg. - *giabà*.

SODOMITA, n. - *gadè*.

SOFFIARE, v. - *afùfu, aobèsu, bobèsu*. Soffiarsi il naso, *fùrru*; soffia il fuoco, *ibidda afùfi* (P. Léon).

SOFFIO, n. - *afùfa, afùra, bokokè*.

SOFFITTA, n. - *darèrsùma*.

SOFFOCARE, v. - *afùra cùllu* (togliere il respiro), *uddàmu*.

SOFFRIRE, v. - *dibàmu, ergaràmu, obsifaciù*. Soffrire un dan-

no, *dippaciù*; ho sofferto, *ergaramè*; avete sofferto? *ergaràmtani?* (Ch.).

SOFISTICARE, v. - *fallàmu, kaciaciù, tagàu, tufaciù*.

SOGGIORNARE, v. - *bùlu, bu-bùlu, tùru*. Buon soggiorno (per augurio), *nagàn tùri, tùra* (soggiorna, soggiornate bene).

SOGLIA, n. - *gulènta*. Soglia della porta, *gulènta balbalàti*.

SOGNARE, v. - *abgiù*. Mi sono sognato, *abgiù argbè* (ho veduto un sogno) (P. Léon).

SOGNO, n. - *abgiù*.

SOLAMENTE, avv. - *kobà e kopà*.

SOLCO, n. - *bàro*. Il fare dei solchi tra le piante, allo scopo di smuovere il terreno circostante e distruggere le erbacce che son nate in mezzo ad esse, *bebbekà* (Ch.).

SOLDATO, n. - *votaddèra, naò mōti* (servo del Re). Soldato a cavallo, *nàma fàrda*.

SOLE, n. - *bistù*. Forza del calore solare, *adù*; prima del sorgere del sole, *uretà*; tramonto del sole, *bistù litè* (immersione del sole) (Ch.); spandilo al sole, *adùtti àfi*; il sole è tramontato, *adù(n) litè*; il levar del sole, *ièmus bistù baa* (quando il sole esce) (P. Léon); lo spuntar del sole, *adumbàti*.

SOLIDO, agg. - *giabà*.

SOLLAZZARSI, v. - *kòlsu, lapaciù*.

SOLLECITO, agg. *kèlbi kan kàbu, sardà*.

SOLLECITUDINE, n. - *sardà*.

SOLLETICARE, v. - *girgìru, kirkiru*.

SOLO, agg. - *duà, dūwa, kobà, kopà e quobà*. Noi soli, *quobà-kègna*; voi soli, *quobà-kècciani e kèsani*; loro soli, *quobà-isàni*; andiamo noi soli, *nù kopà op. quobà-kègna dèmma?* (Ch.); solo io, *kobakò* (P. Léon).

SOLTANTO, avv. - *èni*.

SOMA, n. - *baà, fèisa*.

SOMIGLIANTE, agg. - *lokiccia*.
SOMIGLIANZA, n. - *fakèssa*.
SOMIGLIARE, v. - *fakaciù*, *enfakaciù*. Somiglia all'oro, *worki fakàta* (Ch.).

SOMIGLIARSI, v. - *walfakaciù*.
SOMMINISTRARE, v. - *dièsu*.
SOMMITA, n. - *bànti*, *mogà*.
SONAGLIUZZO, n. - *sakurà*.
SONNACCHIARE, v. - *mùgu*, *mu-gàu*.

SONNACCHIOSO, agg. - *rafili*.
SONNO, n. - *arribò*, *irriba*.

Aver sonno, *mùgu*.

SOPPORTARE, v. - *dippaciù*, *òbsu*, *òbsifaciù*, *òbsifacisu*.

SOPRA, AL DI SOPRA, prep. ed avv. - *gubbà*, *irrà*, *ol*, *irràlli*, *ol-gubbà*. Sopra la casa, *màna-rà* (per *màna irrà*); sopra di me, *na-rà* (per *na irrà*); sopra di te, *sirrà* (per *si irrà*) (P. Léon).
SOPRABBONDARE, v. - *gudda-ciù*.

SOPRACCIGLIO, n. - *gùàra*.
SOPRAINTENDERE, v. - *abòmu*.
SOPRAPPIÙ, n. - *bùà*, *hambà*.
SOPRASBERGA, n. - *kallè lolàti* (pelle della guerra).

SOPRASTANTE, n. - *kan abòmu*.
SOPRASTARE, v. - *diaciù*.

SOPRAVVENIRE, v. - *indüfu*.
SOPRAVVIVERE, v. - *hambáu*.

SORBIRE, v. - *oràbu*, *orabsisu*.
SORCIO, n. - *antiùta*.

SORDO, agg. - *düda*, *gurrà enkùbu* (non ha orecchio).

SOKELLA, n. - *obolèti*, *obolètti*.

SORGENTE, n. - *burkà*, *bùrkita*, *ganamà*, *ondbè*. Sorgenti termali, *horàa* ed *horti*.

SORGERE, v. - *káu*, *lògu*.
SORGERE (il), n. - *bàù(n)*. Il sorgere del sole, *bàùn biftùti*.

SORGO, n. - *dimò*, *mascilla*, *inisingà* (rosso scuro), *zangadà*.

SORPRENDERE, v. - *nàsu*, *nàsisu*.
Essere sorpreso, *náu*.

SOKRIDERE, v. - *sèku*, *sekaciù*.

SORTE, n. - *càrra*, *carràwa*, *elà*, *fira*, *milki*.

SOSPENDERE, v. - *fanüisu*, *raràsu*.

SOSPENSORIO, n. - *koti*.

SOSPETTARE, v. - *fallàtu*.

SOSPETTO, n. - *dugà fakaciùf didè*.

SOSPINGERE, v. - *mariaciù*.

SOSPIRARE, v. - *àdu*.

SOSTENERE, v. - *diriru*, *hirku*, *hirkaciù*, *birpu*.

SOSTEGNO, n. - *bàtu*, *otubà*, *utubà*.

SOTTERRANEO, agg. - *scelà*.

SOTTERRARE, v. - *awàlu* (pass. *awalàmu*).

SOTTERRATO, part. - *awalamè kan awalamè*.

SOTTILE, agg. - *bap*, *kallà*. Divenir sottile, *bappaciù*; far sottile, *bàppisu*; divien sottile, *hin bappàta*; fo sottile, assottiglio, *nàn bàppisa* (Ch.).

SOTTO, prep. ed avv. - *gàdi*, *giàla*, *giàlla*, *gùra-giàla*, *gadi-giàla*. Di sotto, al di sotto, *giàlùti*, *giàlùtti*, *mata-giàla*.

SOTTOCODA, n. - *udiellà*.

SOTTOPANCIA, n. - *archisà*.

SOVENTE, avv. - *gàfa danù*.

SOVRANITA, n. - *mòluma*.

SOVRASTARE, v. - *guddaciù*.

SPACCARE, v. - *bakakàmu*, *bakàksu*, *fallàtu*. Spacca le legna, *koràn fallàti* (Ch.).

SPACCATURA, n. - *bacazziè*.

SPADA, n. - *billò*, *faccè* (spada ricurva), *sefi*, *seficcia*. Sguainare la spada, *sefi lükisu* (P. Léon).

SPALANCARE, v. - *bànu*, *mùllisu*.

SPALLA, n. - *cekù*, *ciekù*, *gatètti*, *gormù* e *gurmù*.

SPANDERE, v. - *àfu*, *dangalàsù*. Il tuo recipiente spande acqua, *cingokè bisàn dangalàsà* (P. Léon).

SPARARE, v. - *rukùtu*. Il verbo *rukùtu* (battere fortemente) si usa anche per lo schioppo. È venuto per tirar lo schioppo, *kawè rukutiùf dufè* (Ch.).

SPARGERE, v. - *cisu*, *cisifaciù*, *cisisu*, *dangalàu*, *dangalàsù*, *dòwnu*, *facciàsù* e *faciàsù*. Non sparger acqua, *bisàn infacciasin* (Ch.).

SPARLARE, v. - *tarsàsu*.

SPARPAGLIARE, v. - *faciàsu*.

SPARTIRE, v. - *hiru, gargar-hiru*
op. *hirru*.

SPARVIERO, n. - *atali(n)*.

SPAURIRE, v. - *nasisu*.

SPAVENTARE, v. - *nasisu, so-*
dacisu, warèru, warersisu, warèsu.

SPAVENTARSI, v. - *sodaciù*.

SPAVENTEVOLE, agg. - *kan gib-*
bisusu, kan sodacisu.

SPAVENTO, n. - *sodà, warersisu*.

SPAZIO, n. - *eddè, iddè*.

SPAZIOSO, agg. - *eddè, iddè*.

SPAZZARE, v. - *àru, àrru, ter-*
règu. Spazza la casa, *màna ari*
(P. Léon); io spazzo, *nan ter-*
règa (Ch.).

SPAZZOLA, n. - *concordà, hamà*.

SPECCHIO, n. - *daiti, daviti,*
ofilalè. Ti miri nello specchio?
daviti fùla ilàlta? (P. Léon).

SPECIALE, agg. - *kobàsa*.

SPECIALMENTE, avv. - *kobàsa*.

SPECIE, n. - *garònna, segrisa,*
sesni.

SPEDIRE, v. - *dàmu, èrgu, dagò*
kènnu (dar commiato), *sardàmu*
(sbrigare). L'atto del semplice
spedire si dice: *nan èrga*; ma
quando v'è inclusa l'idea d'or-
dine, si usa *nan dàma*. *Móti da-*
mèra, il re ha spedito ordinando
(Ch.).

SPEDIZIONE (militare), n. - *dùla*.

SPEGNERE, v. - *dàmu, dàmsu,*
dibu. Si è spento, *damèra* (Ch.).

SPELARSÌ, v. - *lukkáu*. Si spela,
getta via il pelo, *bin lukkàa* (si
dice delle pelli quando putre-
fatte gettano via il pelo) (Ch.).

SPELLARE, v. - *còncisu, gogà-*
bàssu.

SPELONCA, n. - *holkà*.

SPENDERE, v. - *imballèsu*.

SPENNARE, v. - *còncisu*. Spenna
la gallina, *andàko còncisi* (P.
Léon).

SPERANZA, n. - *abdì*.

SPERARE, v. - *abdaciù, abda-*
cisu. Io non ho speranza, non
spero, *àni inabàddu* (Ch.).

SPERGIURARE, v. - *sòba kàku*
(giurar falso), *sòba dugà himu* (dir
vero il falso).

SPERIMENTARE, v. - *larù*.

SPERIMENTO, n. - *lèggisun bàru*.

SPERMA, n. - *afàta, dalcia*.

SPESA, n. - *bori kan bàsu* (de-
naro che se ne va). Senza spesa,
bori maiè.

SPESSO, agg. - *iabù, yàbu*.

SPESSO, avv. - *gàfa dànù*.

SPEZZARE, v. - *duùfu*.

SPEZZARE, v. - *ciàbu, enciàbu,*
ciàbsu. Spezza quel legno, *koràn*
sàna ciàbsi (P. Léon).

SPIA, n. - *kan kippáu, málà*.

SPIACEVOLE, agg. - *immiàu,*
mià inkàbu (non ha gusto), *kan*
ingalafanè.

SPIACEVOLMENTE, avv. - *galàta*
ingiru (senza grazia).

SPIANARE, v. - *battèssu, wol-*
kittèsu.

SPIANATO, agg. - *battè*.

SPIARE, v. - *cisu, ègu, ilàlu*.

SPICA, n. - *malà*. Spica verde,
matà ascèti; abbronzia le spiche,
matà waddi (P. Léon).

SPICCARE, v. - *ifu, inifu* (per
brillare), *funànu* (per staccare).

SPICCIARE, v. - *sehàtu*.

SPICCIARSI, v. - *arifaciù*.

SPICCIOLARE (tagliare il pic-
ciuolo), v. - *còru*. Spicciuola,
taglia il picciuolo, *bin còra* (si dice
dell'Amomo, *Korarimà*) (Ch.).

SPIEGARE, v. - *àfu, dirirsu* (per
distendere) *himu, semabàlu, se-*
mabalò dubbaciù, wokaláu (per
interpretare). Spiegalo, mettilo
al sole, *adumbàti àfi*; spiega, *se-*
mabalò dubbàddu (Ch.).

SPIETATO, agg. - *bonnè giabà*
(forte, duro di cuore).

SPIGA, n. - *matà kamadì* (del
grano). Spiga verde, *ascèti*; ha
spigato (delle piante), *ascètèra*
(Ch.).

SPINA, n. - *coràti, koràti e*
quorè. Spina dorsale, *dùgda, er-*
rèba, galètti e gatiètti.

SPINGERE, v. - *ciunkùrsu, dèrbu,*

dibu, dippisu, mariaciù, ôfu. Spingi, *ciunkûrsi*; non spingere, *inciunkursin* (Ch.).

SPIONARE, n. - *kètûma*.

SPIONARE, v. - *dowèu, ilálu*. È venuto a spionare, *ilalûf dufè* (P. Léon).

SPIONE, n. - *ketbò, marmâr-situ, sòkku*; lo spione è andato ad osservare, *sòkka ilalûf dakè* (P. Léon).

SPIRARE, v. - *lubù-báu* (morire). Spirar vento, *kilènsu e kilèsu*.

SPIRITO, n. - *afûra, ajàna, ginni kalbi, lubù, nefs, nefsè e nefsì*. Spirito Santo, *menfas kedûs* (P. Léon).

SPLENDERE, v. - *babàru, cialinku, ifu*.

SPLENDIDO, agg. - *argià* (metafor.), *ifa*.

SPLENDORE, n. - *cialinka, cialinkè, ifa, kulkullù*.

SPOGLIA, n. - *mîrgà*. Spoglie nemiche, *misà* (testicoli e membro che si portano in trofeo dalla guerra, comè in segno di vittoria).

SPOGLIARE, v. - *irra-fuciù, irrafûdu, wajà-irrà-bàssu, kulà-gòdu*. Spogliati, *irrà-fûdi*.

SPOGLIARSI, v. - *kafàna irrafudaciù* (togliersi il vestito).

SPOGLIATORE, n. - *ballù*.

SPONDA, n. - *dari, fillè, tilè, laga-karkarà* (limite del fiume).

SPORCARE, v. - *turàbu e turàvu, turèsu*. Il vestito si è sporcato, *wajà turavè* (P. Léon).

SPORCIZIA, n. - *hubà*.

SPORCO, agg. - *turì*. Lo sciammà è sporco, *wajà turì dà op. turavè* (P. Léon).

SPOSA, n. - *amamôta, muscirà*.

SPOSARE, v. - *fûdu, fudfaciù, fudfacisu* (pass. *fudâmu*), *niti fûdu*.

SPOSARSI, v. - *fuciù, erumsisu*.

SPOSO, n. - *abbà-mâna, abbà-worà, èrsa, hîrsa, mence, muscirò*. Lo sposo chiama la moglie, la

madre dei figli miei, *badà worakò* (P. Léon).

SPREGIARE, v. - *callaciù*.

SPREMERE, v. - *ciùmfu, dimbibu*.

SPRONE, n. - *ofica, tûka*.

SPUMA, n. - *hamàcia*.

SPUNTARE, v. - *dadàbu*.

SPURIO, agg. - *dikàla*.

SPUTACCHIO, n. - *tûfati*.

SPUTARE, v. - *arriskaciù, balakâmu, didigu, inciùfu, tûfu, tûfaciù*. Sputare addosso, *namarà* (per *nâma irrà*) *tûfu* (per benedizione). Come a te io sputo, così Iddio a te sputi, *âka sif nan tûfa, akkâna Wak sif altûfu* (Ch.).

SPUTO, n. - *anciùfa, tûfi*.

SQUADRA, n. - *galciò, korò*.

SQUAMMA, n. - *ballè*.

SQUARCIARE, v. - *bakâku, bakâksu*. Lo sciammà si è squarciato, *wajà bakaksè* (P. Léon).

SRADICARE, v. - *irrafuciù, ondchè bûkisu*.

SREGOLATO, agg. - *bilbikà, iello kan inkabnè*.

STABILIRE, v. - *giabèsu, gialkàbu*.

STABILMENTE, avv. - *giobèsè*.

STACCARE, v. - *gâdisu, biku*.

STACCIARE, v. - *ghenghèlcîu, ghinghîlcîu, enghenghèlcîu*.

STACCIO (per la farina), n. - *ghinghîlcia*.

STAFFA, n. - *fâna, fâna-kôra* (limite del piede).

STAFFILARE, v. - *alangà rabsisu*.

STAFFILE, n. - *alangà, càro*.

STAGIONI (dell'anno), n. - *arfasà* (dal 15 marzo al 15 giugno); *birrà* (dal 15 settembre al 15 dicembre); *bonà* (dal 15 dicembre al 15 marzo); *gannà* (dal 15 giugno al 15 settembre). 2 periodi variano secondo le località. Stagione delle piogge, *gannà* (Ch.).

STAGNO (per metallo), n. - *dakdàki, guticcià, korkorò* (per pâlude), *burukà, ciassè, hallàja*.

STAJO, n. - *gabèta*.

STALLA, n. - *garanò, godò 'bori* (capanna del bestiame), *māna bori* (casa del bestiame), *guolà-fàrda*; spazza la stalla, *gnòlā-fàrda terrèghi* (Ch.).

STALLONE, n. - *kòrma fàrda* (cavallo maschio).

STANCARE, STANCARSI, v. - *da-dabsisu, deddābu, deddabsisu, dip-pisu*. Stanca, *bin deddabsisa* (Ch.); non ti stancare, *endadabin*; io sono stanco del cammino, *karà kùni na deddabsisè* (questo cammino mi ha stancato) (P. Léon).

STANCHEZZA, n. - *dadabà, ded-dabà, lalāfi, of-dadabè*. Stanchezza delle giunture di tutta la persona, *butulà* (Ch.).

STANCO, agg. - *deddāba, lalāfi, of-dadadè*.

STANGA, n. - *dèrèsūma*.

STANZA, n. - *golà*.

STANZINO, n. - *dinka* (la parte interna della capanna dove è il letto).

STARE, v. - *tān*. Stare in piedi, *dābu, dabaciù, egiāggiu, egiāggis-sisu, igiāggiu, igiāggisissu*; stare in guardia, all'erta, *akekadaciù*; star bene, *fajà kàbu*; sto bene, *fajà kàba* (Ch.); sto bene, *giabà dà, giabdu-da* (donna).

STARNUTARE, v. - *attiffaciù, àttisu, nagāu*.

STARNUTO, n. - *atlessò*.

STATO, partic. - *tàè*.

STATO, n. - *kan tàè*. Non so il tuo stato, *kan tàè èmbèku*.

STATUISTA (che fa statue), n. - *ie supè tumtù* (?).

STATURA, n. - *hojā*.

STECCATO, n. - *eggiāra*.

STECCHITO, agg. - *gogā*.

STECCONATA, n. - *mòra*.

STELLA, n. - *urgì, kokòbi*. Stella del mattino, *bocàlcia, ganamā*; la stella è uscita, *bocàlcia bāè*.

STELO, n. - *cunciè, mila*. Stelo del lino, *cunciè-talbàti* (Ch.); stelo di grano, *mila-hamadì* (P. Léon).

STENDARDO, n. - *alāma, bandièra*.

STENDERE, v. - *āfu, dirirfaciù, dirirsu, disu, faaciù, laaciù*. Stendi (la pelle od altro per dormire), *āfi*; io stendo (una pelle fresca e la fermo con piuoli per farla asciugare), *nan disa* (Ch.); stendi la stuoja, *dadù āfi*; stendi la mia veste affinché si asciughi, *wajàkò āfi, āka gogūf* op. *gogūtti*; stendere la biancheria, *wajà biku* (P. Léon).

STERCO, n. - *bobā, udàn, udàni* (umano). Sterco bovino, *felli*; sterco di bestie cavalline e cornute, *dokkiè*; sterco degli animali dei recinti con cui si fanno i *cabatà, ciorquakà*; sterco secco di cavalli e muli, *fandò*; sterco di animali in forma di focaccia per ardere, *gubbàta* (Ch.).

STERILE, agg. - *massèna*.

STERILITÀ, v. - *massèna*.

STERMINARE, v. - *ballèsu e bal-lèssu*.

STERNO, n. - *andrāfa*. Fossetto del petto, estr. inf. sterno, *karà-lappè* (via del petto).

STESSO, pron. - *uf, ufi*. Per me stesso, *ufif*; per te stesso, *ufikèlif*; per lui stesso, *ufisatif*; nel senso di eguale, *kan fakātu* (che somiglia).

STIACCIARE, v. - *batèsu*.

STILLARE, v. - *tifu*.

STIMARE, v. - *abòmni, faràdu*.

STIMOLO, n. - *tùka*.

STIPENDIO, n. - *binda*.

STIPITE, n. - *dùba, gulènta*. Stipite della porta, *dùba* op. *gulènta balbalàti*.

STIRPE, n. - *dalòta, gòsa, mùka, sagùni* op. *segùni*.

STIVA (dell'aratro), n. - *ghindò-ordà*.

STIVALETTO (di cuoio per donne nobili), n. - *nakà*.

STIZZIRE, STIZZIRSI, v. - *dicāmu*.

STOFFA, n. - *giù, madà, ufàta, wajà*. Stoffa di lana, *màki*; stoffa rossa, scarlatta, *giù* op. *madà dima*.

STOLIDEZZA, STOLTEZZA, n. - *gorwùma*.

STOLTO, agg. - *gowà*.
 STOMACO, n. - *garà, garàccia*
 e *gheràccia* (grande stomaco),
còma, lappè, onnè ed onniè. Cor-
 doni dello stomaco, *rogà*.

STOPPIA, n. - *karmì*.
 STORCERE, v. - *irra-fùdu, sàmu*.
 STORDIRE, v. - *nasìsu*.
 STORDITEZZA, n. - *gowùma*.
 STORDITO, agg. - *gowà*.
 STORIA, n. - *odù, raggi*.
 STORNO, n. - *cecculisa* (uc-
 cello bleu della grandezza di un
 grosso tordo) (Ch.).

STORPIATURA, n. - *nafà*.
 STORPIO, agg. - *ballà, nafà*.
 STORTAMENTE, avv. - *hokolà*.
 STORTO, agg. - *giàlla, gòbo*,
iàlla, kukè.

STOVIGLIA, n. - *mià*.
 STRABISMO, n. - *bararrà*. È af-
 fetto di strabismo, *bin bararrà*,
iggisà bararrà (gli occhi di lui
 sono affetti di strabismo) (Ch.).

STRACCIARE, v. - *bakàksu* op.
bakàxu, mocìdru, tàrsu, tarsàu,
tarsàsu.

STRACCIO, n. - *cèrk, mosù e*
muofà.

STRADA, n. - *karà(n)*. Sulla
 strada, *karà kèsa*; la mia casa è
 sulla strada, *màna kòti karà kèssa*
(kèsa) gira; ora la strada è fan-
 gosa, non permette l'andare,
ammà karau rariè dā, uāma en-
gbèssu (non fa camminar l'uomo);
 tu, o strada, su cui vanno il cieco
 e lo storpio, siimi propizia, *karà*
nāma giamāu, ballān kan irrā
adèma, àli na tòli (Ch.).

STRAGE, n. - *agèsā, agèsūma*.
 STRANEZZA, n. - *kòra*.
 STRANIERO, n. - *alagā, kessūma*
 e *kèsūma*.

STRANO, agg. - *diukì, guddi*.
 STRANGOLARE, v. - *bādū*.
 STRANGOLARSI, v. - *rarāsū*,
of-rarāsū; si è strangolato, *of-*
rarasè (P. Léon).

STRAPPARE, v. - *àrchisu, búc-*
chisu, irrā-fuciù.

STRASCICO, n. - *butullù*.

STRASCINARE, v. - *àrchisu*.

STRATO, n. - *daradarè*.

STRAZIO, n. - *cininàti, dippù(n)*.

STREGONE, n. - *budà, kallù*,
kallò, kallìccia, rakò-kàku, sufi.

STREGONERIA, n. - *waranlò*.

STREPITARE, v. - *dekāmu, èyyu*,
lalābu.

STREPITO, n. - *èyya, eyyè*.

STRETTAMENTE, avv. - *dippà*.

STRETTO, agg. - *debbà, dippà*,
dippàda, dippù.

STRINGERE, v. - *ciùmfu, dippìsu*.

STRISCIA, n. - *lòā, maruf* op.
moruf, tièba (striscia di cuojo,
 cigna).

STRISCIARE, n. - *lòu, lùmu*.

STRITOLARE, v. - *aròru, ciābsu*,
ciacciābu, ciacciābsu, gigu.

STROFINARE, v. - *àrchisu, mo-*
ròdu, sukūmu, tarràku.

STROPICCIAMENTO, n. - *diba-*
ciù(n).

STROPICCIARE, v. - *dibu, di-*
baciù, erigaciù, baksisu, sukūmu.

STROZZA, n. - *albadèssūma*,
mòrma, quonguò.

STRUZZO, n. - *dogòn, gucci*.

STUDIARE, v. - *kitāba bāru*.

STUOJA, n. - *dadù*. Stuoja di
 paglia, *iebbò, iebù*; stuoja di
 palma, *àfa e mèti*; da cappello,
kòbi.

STUOLO, n. - *mettì*.

STUPENDO, agg. - *guddi*.

STUPIDEZZA, n. - *gowùma*.

STUPIDO, agg. - *dūda, gowà*.

STUPIRE, v. - *birkèsilu, dinku*.

STUPITO, agg. - *naè*.

STUZZICADENTI, n. - *mukà-ilkān*
 (legno per i denti), *rìga*.

STUZZICORECCHI, n. - *guri-bas-*
sùf (ciò che fa uscire il cerume).

SUA, pron. - *isili* (possessivo
 separato), *sì* (affisso). In casa sua
 (di lei), *isì birà*.

SUBITO, agg. ed avv. - *ammà*,
dafè, dàfi, dingàta, dinghèta,
gerger, ierò ammà. Parti subito,
dàfi, dàfi dèmi; porta subito,
gerger fidi (Ch.).

SUCCHIARE, v. - *dùgu, hòdu*.

SUCCO, n. - *apè*. Succo d'albero, *apè mukàli*.

SUDARE, v. - *dàfku, dakàfu*.

SUDICIUME, n. - *diddima*.

SUDORE, n. - *dàfka, dakàfa*.

SUFFICIENTE, agg. - *gàa*. Essere sufficiente, *gàu*.

SUFFRAGIO (per i morti), n. - *avàì, dekà, sadakàta o sadekàta*.

SUGGERE, v. - *sòru, sòrru, tùtu*.

SUGNA, n. - *miàa e mià*.

SUGOSO, agg. - *miàa*.

SUO, pron. - *isatì, kan isatì* (possessivo separato, di lui), *sa* (affisso), *isitì* (suo, di lei), *si* (suo, di lei).

SUOCERA, n. - *amàti*.

SUOLO, n. - *bijò*.

SUONARE, v. - *afùfu* (stromenti a fiato), *ciòku, iu; ùrsu*.

SUPERARE, v. - *ciàllu*.

SUPERBIA, n. - *kòra, of-gia-giùma*.

SUPERBO, agg. - *kòrtu, of-giùgia, samùda*. Per magnifico, *barèda, barodà, gari*.

SUPERFLUO, agg. - *guddàda*.

SUPERIORE (capo), n. - *dumì*.

SUPPLICARE, v. - *aderù, sonàn caddaciù, kaddaciù*. Supplicare Dio, *Wàka kaddaciù*.

SUPPORRE, v. - *fukàsu*.

SUPPOSTO CHE, cong. - *io itaì mò*.

SUSSURRARE, v. - *dokatè dub-baciù* (parlar segretamente).

SVANIRE, v. - *bàdu, iggifulduràti bàdu* (perdersi dinanzi agli occhi).

SVEGLIARE, v. - *coppàu, damàksu, of-damàku, irriba-ra kau*.

SVEGLIARSI, v. - *damàku, èghu, birribu, irriba-kàu e kàu*. Svegliati, non dormire, *irrafìn, kài*.

SVELARE, v. - *mullàtu, mùllisu, dabbì-màrru*,

SVELATAMENTE, avv. - *mullatè*.

SVELATO, partic. - *mullatè*.

SVELLERE, v. - *bùccbisu, lùk-kisu, micciru, làfa wolkittèsu*.

SVELTO, agg. - *kallayò, ogèsa*.

SVENIRE, v. - *gagàbsisu, in-gagàbsu*.

SVENTURA, n. - *imbarakanè*.

SVERGINARE, v. - *dùrba ballèssu*.

SVERGOGNA, v. - *fokkisè*.

SVERGOGNARE, v. - *fokkissu*.

SVERGOGNATO, agg. - *fòkisa, sodatè*.

SVERNARE, v. - *bàtu, gannu, gannà bàtu op. gannà bàssu*.

SVESTIRE, SVESTIRSI, v. - *ufàla op. wajà bàssu*.

SVIARE, v. - *dòwu*.

SVOLAZZARE, v. - *arrèdu*.



TABACCO

TABACCO, n. - *tambò e timbò*. Tabacco in foglie, *gogò*; tabacco secco a foglie, *timbò gogà*; tabacco in panetti, *konfò*; tabacco in foglie ritorte, *sciofè*; metti il tabacco al sole perchè si secchi, *timbò adù ià (còla) àka gogùf* op. *gogùtti*; mettere tabacco nella pipa, *gàia nàku*; fuma il tabacco, *tambò tùti* (P. Léon).

TACERE, v. - *cialgeciù, cialgèdu*.

TAGLIA (per statura), n. - *hojà*.

TAGLIABOSCO, n. - *sòfa*.

TAGLIARE, v. - *cùttu, mòru, mùru, muraciù, muràsu* (pass. *muràmu*), (anche *mùrru*). Tagliare a piccoli pezzetti, *murmùru*; tagliare i capelli col rasoio, *bàdu*; tagliare colla falce, *bàmu*; taglia l'erba, *mergà bami*; taglia quest'albero, *mukà kàna mùrri* (P. Léon).

TAGLIARE (il), n. - *murà* (del formentone, della fava etc.) (Ch.).

TAGLIATO, agg. - *dubbi kan muramè*.

TAGLIATORE, n. - *murtù*.

TAGLIENTE, agg. *kàra, kàra-kàba*.

TAGLIUZZARE, v. - *cicitu, mur-mùru, timmò mùru*.

TALE, UN TALE, pron. - *abalù*. Di un tale, come il tale, *akkàna abalù* (Ch.).

TALLONE, n. - *komè*.

TALPA, n. - *ossolè, sulìò*.

TALVOLTA, avv. - *dèrve, dèrve*.

TELA

TAMARINDO, n. - *ròka*.

TAMBURINO, n. - *dibbè*.

TAMBURO, n. - *biderù o bi-dirù, dibbè, nagaril*.

TANTO, avv. - *àmas*.

TAPPETO, n. - *àfa, ofà*.

TARDARE, v. - *fùru, tùru*. Perchè hai tardato? *màlif turtè?* perchè tardi? *ma tùrta*; non tardare, *enturin* (P. Léon); non far fare tardi, *inguiiosin* (Ch.).

TARDIVO, agg. - *cabanà; kan insardàmu* (che non si affretta).

TARLO, n. - *raunò*. Tarlo del legno, *urtò*; tarli delle biade, *dandò*.

TARTAGLIONE, n. - *ghinghiè*.

TARTARUGA, n. - *cocià*.

TASCA, n. - *kalkallò, korgiò, wajà*.

TASSA, n. - *bùsi*.

TAVOLA, n. - *balbelà, gabbatà, kollomì* (piccola di giunchi), *sankà, zadekà* (su cui si mangia). Prepara la tavola, *gabbatà koppèsì* (Ch.).

TAZZA, n. - *fiugial, tofò* (di corno). Lava le tazze, *fiugial diki* (P. Léon).

TE, pron. - *si* (accus.), *sif* (dat.). Di, da, a, verso te, *sittì*.

TEDIARE, TEDIARSI, v. - *ghedèru*. Essere tediato, *deddabsù*; sono annoiato, *ghederà argbè* (ho trovato tedio).

TEDIO, n. - *ghederà*.

TEGAME, n. - *vacchiètti*.

TEGGHIA, TEGLIA, n. - *codà sibillàti, elè, sibilla*.

TELA, n. - *baflà*. Tela di cui

si abbigliano in Abissinia, *wajà* op. *wèià*; tela che si ravvolge intorno al corpo per coprire le parti vergognose, *martò* (Ch.).

TELAIO, n. - *arbi*.

TEMERE, v. - *sodaciù, sodacisu e sodacisu*. Temo della vita, *lubù sodaciù*.

TEMPERINO, n. - *sentì o sintì*.

TEMPESTA, n. - *bubbè giabà* (vento forte), *obombolàti*.

TEMPIA, n. - *gurrundò*.

TEMPIO, n. - *màna wàka* op. *wakajò* (casa di Dio). Tempio dei Mussulmani, *mesquida*.

TEMPO, n. - *bàr e bàra, birra* (stagione), *èna, ènna, gàfa, wogà, zamenà*. Tempo per periodo, *irimo*; tempo di seminare, *arfasà* (una delle stagioni); tempo buono, *ciàmsa*; far buon tempo, *ciàmu, ciàmsu, ciamsisu*; menar buon tempo (metaf.), *ciamsisu*; tempo fosco, *gnollò*; il tempo è guastato, *lifè*; dura molto tempo? *bàra giabàta?* (Ch.).

TENACE, agg. - *giabà*.

TENAGLIA, n. - *kabdu, kabduò*.

TENDA, n. - *duccaniti e dukkaniti, dunkàn, dunkàni, garedà* (padiglione). Montate la tenda, *dukkàniti dàba* (piantate); aprite la tenda, *dukkàni bàna*; fate su la tenda, *dukkàni búcchisa*; mettetete i piuoli dentro la tenda, *dukkàniti kèccia* (*kèssa*) *mukà olkàa*; tirate giù la tenda, *duk-kàni bùsa* (fate scendere, cadere) (Ch.).

TENDERE (dell'arco), v. - *derèrsu*.

TENDINE, n. - *morgà, ribù*.

TENEBRE, n. - *dukàna*.

TENERE, v. - *kàbu*.

TENERO, agg. *bukò, gedà, lafà, laftù*.

TENIA, n. - *betò ed betuò*.

TENTARE, v. - *elòlu*. Mi ha tentato, *na elolè* (P. Léon).

TEPIDO, agg. - *buwàna*.

TERMINARE, v. - *badubàn, bùbu, nùbu, rawacii*.

TERMINE, n. - *fittè(n), gonkà, karkarà*.

TERRA, n. - *biò, làfa, làfti*. Terra fertile, *làfa taò*; terra rossa per tingere, *beldima*; nera, *cuoticià*; gialla e disgregabile, *gomburì* (Ch.).

TERRAGLIA, n. - *gali*.

TERREMOTO, n. - *lasti-socciòà, lasti-sossòti, lasti gugumè* (il mugito della terra).

TERRENO, n. - *bijò e biò*. Terreno scosceso, *duldulà*; terreno basso, *sàka*; terreno malsano, *gamogi*.

TERRORE, n. - *sodà*.

TERZO, num. o. - *sadafà*. In terzo luogo, avv. *sadafàlli*.

TESCHIO, n. - *bucchiemèta* (la parte superiore della testa).

TESO, agg. - *kan màmù*.

TESORIERE (del regno), n. - *abbà-mizàn* (padre della bilancia).

TESSERE, v. - *dòvu, wajà dáu*.

TESSITORE, n. - *semanò, lumtù*.

TESSITURA, n. - *arbi*.

TESSUTO (di lino), n. - *coricia*.

TESTA, n. - *matà* (P. Léon), *metà* (Ch.). Testa rasa, *matà karè*; rasare la testa, *matà badù*; coprirsi la testa, *bagugaciù* (P. Léon); mi duole la testa, *matà na boafàdda* (la testa mi fa piangere) (Ch.).

TESTARDO, agg. - *mòrka, mòrkàla*.

TESTICOLI, n. - *ankàko daghnàti* (ova della persona), *cedàn e cidàm* op. *cidàn*. Testicoli e membro che si portano in trofeo dalla guerra, *misà* (Ch.).

TESTIERA (di cavallo), n. - *lokò*.

TESTIFICARE, v. - *tagiàbu*.

TESTIMONIANZA, n. - *dùga*.

TESTIMONIARE, v. - *bimù, dūga bimù, bonnàu*. Dio m'è testimonia, *Wàk dūgakò aitàn*; falso testimonia, *sòba bimè*.

TETTO, n. - *bùuša, gubbà, igèrra* (Ch. *agèrra*), *igìò*. Coprire il tetto, *igèrru*; io copro il tetto, *nan igèrra* (Ch.).

TETTOIA, n. - *kadadà*.
 TIBIA, n. - *finò*. Suonar la tibia, *finò afufu* (P. Léon).
 TIEF (specie di miglio), n. - *tâji*.

TIEPIDAMENTE, avv. - *bowà*.
 TIEPIDO, agg. - *bowà, bohà*.
 TIFO, n. - *bûsa*.
 TIGNA, n. - *kakè*.
 TIMORE, n. - *sodà*. Incutere timore, *salfâisu*.

TIMOROSO, agg. - *kan sodacisu*.
 TINGERE, v. - *dibbu, beldima dibbu* (in rosso).

TIRARE, v. - *àrchisu, bafaciù* (tirar su), *bâsu* (fuori), *bêu, bûcchisu* (dicesi di trave o di altro oggetto che deve trarsi con forza Ch.), *èlmu* (mungere), *gàdi-bâsu* (tirar giù), *lûcchisu* (trattandosi di cose che si estrarono facilmente). Spenna la gallina, *andakò lûcchisi* (Ch.).

TIRATO, agg. - *kan màmu*.
 TIROIDE, n. - *quokkiè*.
 TISI, n. - *elà*.
 TITOLO, n. - *kitàba*.
 TITUBARE, v. - *màmu, sodaciù*.
 TIZZONE, n. - *lifò, tukà*.
 TOCCARE, v. - *lûku, tukàciù*.

Non toccare, *intukin*; non toccar nulla senza dirlo prima a me, *odò nàtti inbimin omà entukin* (Ch.).

TOGLIERE, v. - *bafaciù, irrafuciù, offûdu*. Togliere con violenza, *arkàti-bùtu*.

TOMBA, n. - *avàla, cabri*.
 TOPO, n. - *antùla*.
 TORACE, n. - *còma, bonnè, lappè, onnè, quòma*.

TORBIDARE, v. - *bòru*.
 TORBIDEZZA, n. - *bòru*.
 TORBIDO, agg. - *bòru*.
 TORCERE, v. - *fôiu, micciru*.
 TORMENTARE, TORMENTARSI, v. - *dippu, dippaciù*.

TORMENTO, n. - *cinuàti* (fisico), *dippùn* (morale), *racò*.

TORNARE, v. - *dèbiu, dèbisu*.
 Torna presto, *dâfi, dâfi dèbi*; torna indietro (restituisci) le co-

se, *mià dèbisi* (P. Léon); ben tornato, ben tornati, *bagà, nàgàn gallè, galtàni*; Dio ti op. vi ha fatto tornar bene, *bagà! Wak si op. isini galcè*; Dio ti op. vi faccia tornar bene, *Wak si op. isini agâlcieu op. adèbisu* (Massaia).

TORRENTE, n. - *lâga, lolà*.
 TORTO, n. - *amlù*.
 TORTORA, n. - *dullalè(n), mocodi*.

TORTORELLA, n. - *makkuòdi* (Ch.).

TORTURA, n. - *racò*.
 TORTURARE, v. - *dibu, ududdù*.
 TORTURARSI, v. - *dippu, dippaciù*.

TORTUOSO, agg. - *dabè, iàlla, scellatè*.

TOSSE, n. - *ukkè, enukkà*.
 TOSSIRE, v. - *kùffu, kuffân, ùkku*.

TOSTO, avv. - *ammà, dibò*.
 Tosto verrò da te, *dibò si birà nan dûfa* (P. Léon).

TOTALE, agg. - *bundima*.
 TOTALMENTE, avv. - *bûnda, sonàn*.

TRA, prep. - *gèddu e giddu*.
 TRACCIA, n. - *fâna*.
 TRACOLLA, n. - *fâna*.
 TRADIMENTO, n. - *logûma, sòkka*.
 TRADIRE, v. - *gânù, lôgu, sòkku*.
 TRADITORE, n. - *gantù, nâmaganè, kan sòkku*. Sonvi traditori? *nâma ganà giru?* (Ch.).

TRADIZIONE, n. - *raggi*.
 TRADURRE, v. - *semabâlu*.
 TRAFFICANTE, n. - *wakili*.
 TRAFFICARE, v. - *nagâdu*.
 TRAFORARE, v. - *bollò kòtu* (scavare una fossa, buca).
 TRAGHETTARE, v. - *cèu, cesisu* (d'un fiume).

TRAGUARDARE, v. - *sûku*.
 TRALASCIARE, v. - *bokociù, dissu*.
 TRAMONTO, n. - *diddima, litè, mirab*. Tramonto del sole, *biflù litè* (Ch.).

TRANQUILLO, agg. - *lè nagumà*.
 TRAPIANTARE, v. - *bâkisu, bûcchisu, dâbu*.

TRAPPOLA, n. - *gafò, gomò, kiyò*.

TRARRE, v. - *èlmu*.

TRASCINARE, v. - *bùtu*. Non lo trascinare, *embutin* (P. Léon).

TRASCINARSI, v. - *lafa-rà àr-chìsu*.

TRASCURARE, v. - *dissu, tufaciù*.

TRASGRESSIONE, v. - *ballèssu, dàrbu e dèrbu*.

TRASPORTARE, v. - *fuciù*. Trasportar dentro, *sènsisu*; fuori, *básu*.

TRATTARE, v. - *ilálu*. Essi ci trattarono come cani, *kittè sarè nu ilàlani* (P. Léon).

TRAVAGLIARE (fare), v. - *sof-sisu*.

TRAVE, n. - *gudàlcia*. Il trave di mezzo della casa, *utubà*; trave enorme, *girma*; trave del supplizio (in cui si legano i piedi ai condannati), *ghindò*.

TRAVERSARE, v. - *cèn, cèsisu*. Traversò il fiume, *làga cèè* (P. Léon).

TRAVERSO, agg. - *karà-irrà* (sulla via), *scellatè* (tortuoso).

TRE, num. c. - *sadi*. Tre grani di conteria, *ginetò iggia sadi* (Ch.).

TREBBIARE, v. - *ciallèsu*. Io trebbio, *nan ciallèsa* (Ch.).

TRECENTESIMO, num. o. - *dibba sadafà*.

TRECENTO, num. c. - *dibba sadi*.

TREDICI, num. c. - *kùda-sadi*.

TREGUA, n. - *aràrsitu*.

TREMARE, v. - *nàn, olaciù, olacisu*. Tremare di paura, *roromsisu*; perché tremi? *ma olàtta?* (P. Léon).

TREMOLARE (della luce), v. - *ifu*.

TRENTA, num. c. - *sòddoma*.

TRENTESIMO, num. o. - *sòddoma-fa*.

TRENTUNESIMO, num. o. - *sòddomi tokkafa*.

TRENTUNO, num. c. - *sòddomi tòkko*.

TRIBOLATO, agg. - *cièccia, nà-ma cièccia*.

TRIBOLAZIONE, n. - *cièccia (e-jèssa), ghederà*.

TRIBÙ, n. - *gòsa, sagùni*.

TRIBUTO, n. - *bùsi*.

TRIPLICE, agg. - *deciasadi*.

TRIPPA, n. - *garàccia*.

TRIPUDIO, n. - *kan gamacisu, lapà*.

TRISTEZZA, n. - *gàdda, yàdu*.

TRISTO, agg. - *gàdda*. Essere tristo, *marafaciù*.

TRITARE, v. - *dàku, daksisu, e daxisu, lùmu, tinnò lùmu*.

TROMBA, n. - *malakàta, malakètta, melekètta*. Suonate la tromba, *malakàta afùfa*; le trombe suonarono, *malakètta afùfani*; suonò la tromba, *melekètta afufè* (P. Léon).

TROMBETTA, n. - *fagà*.

TROMBETTIERE, n. - *malakàta, malakàtu*.

TRONCARE, v. - *iaccaciù, mürru*.

TRONCO, n. - *damè*. Tronco d'albero, *damiè-mukà, gindì, girmà* (tronco grosso da spaccarsi per far fuoco). Tronco d'albero scavato per far la birra, *bidirù*.

TRONO, n. - *molùma*. Privare del trono (detronizzare), *molùma irra-fuciù* (P. Léon).

TROPPO, agg. ed avv. - *ba-jàle, danù*.

TROTTARE, v. - *suksùku*.

TROVARE, v. - *àrgu, argaciù, argacisu, ùru*. Non lo trovo, *inàrgu*; si trova un po' di latte? *annèn tinnò àrgu?* (trovano un po' di latte); non si trova, *inàrgu* (non lo trovano); vi si trovano dei caricatori? *acci nàma fènf àrgu?* (Ch.).

TRUOGOLO, n. - *bidirù*.

TU, pron. - *àli*.

TUBO (di pipa), n. - *bugiumò*.

TUFO, n. - *gomburi*.

TUGURIO, n. - *gogiò*.

TULUMÀ, n. prop. di regione, - *tulumà*.

TUMORE, n. - *etàve, gòbo, nà-kàrsa*.

TUO, pron. - *kèti, kan kèti* (se-

parato), *kè* (affisso). Invariabile per genere e numero.

TUONARE, v. - *gungùmu*. Tuona, *Wàkni iiè* (Dio ha gridato).

TUONO, n. - *bekakkà, kakawè* (forse per questo chiamano *kawè* il fucile), *mandà* e *mandè*, *Wàkni mandè* (tuono di Dio).

TURACCILO, n. - *ciùfa, kèdo*.

TURARE, v. - *ciukàlu*.

TURBANTE, n. - *matà, sabbàta*.

TURBOLENTO, agg. - *bòru*.

TURBOLENZA, n. - *bòru*.

TURCIMANNO, n. - *semabalò*.

TURCO, n. e agg. - *turki*.

TUTORE, n. - *egdù*.

TUTTO, pron. - *hundùma, bundùmtinu*. Tutti gli uomini moriranno, *namni hundùma indùu*; tutti dicono, *bundùmtinu gèda* (P. Léon); Rabbena vi ha fatto vedere op. vi ha mostrato, svelato tutto, *Rabbè hundùma isinitti mullisè* (Ch.).



U

UBBIDIENZA

UBBIDIENZA, n. - *abòma*.

UBBIDIRE, v. - *abomàmu*.

UBBRIACARE, v. - *maccèsu*.

UBBRIACARSI, v. - *macciâu, mecciâu e meciâu*.

UBBRIACHEZZA, n. - *macciâu, macciàè e mecciàè*.

UBBRIACO, agg. - *macciàè e mecciàè*. Essere ubbriaco, *mecciâu e meciâu*; avendo bevuto sono ubbriaco, o mi sono ubbriacato, *dughetàn mecciàè*; sei ubbriaco, *dugdèti mecciòstè*; è ubbriaco, *dughè mecciàè*; siamo ubbriachi, o ci siamo ubbriacati, *dughnèti mecciòstè*; siete ubbriachi, *dugdani mecciòstani*; sono ubbriachi, *duganiti mecciàni* (Ch.); si è ubbriacato; non gli dar birra, *hin mecciàè farso isati enkennin* (P. Léon).

UCCELLO, n. - *allàtti* (grosso e rapace), *birbissà, ghirrisa* (piccolissimi), *simbirà*. Al canto degli uccelli, *simbirti-wacciè*; gli uccelli volano, *simbirà enkàddu* (P. Léon).

UCCIDERE, v. - *agèsu, agesìsu* (pass. *agesàmu*), anche *aggèsu, aggesìsu, fittu*. Uccidere colla lancia, *woranàti fulàsu* (P. Léon).

UCCISIONE, n. - *agèsa, agesùma, badù(n)*.

UCCISORE, n. - *agèflu, kan agèsu, antàti, gadaiè*.

UDIRE, v. - *dagâu, dagasìsu e daghesisu*. Non udire, *endagain*.

UMILIAZIONE

UFFICIALE, n. - *gostà*.

UFFICIALE PUBBLICO TITOLARE, n. - *gadà*.

UFFICIO, n. - *sèrra*.

UGOLA (malattia della), n. - *uèna-semmibutè* (Ch.).

UGUAGLIARE, v. - *wolkittèsu*.

UGUALE, agg. - *olkittè e wolkittè*.

ULCERE, n. - *uratè*. Ulcera di gamba, *cawà*.

ULIVA, n. - *egèrsa*.

ULIVO, n. - *egèrsa*.

ULTIMAMENTE, avv. - *hundùma bodè, hundùma kèssa, scenfò e scenfù*.

ULTIMO, agg. - *bodà, hundùma bodà, gensù, telà*. Da ultimo, avv. *hundùma bodàtti*.

UMANITÀ, n. - *namùma*.

UMANO, agg. - *kan nàma* (che è dell'uomo). Per pietoso, *gharà lafà op. lafàda* (tenero di ventre).

UMIDITÀ, n. - *cabanàda, cabanaè*.

UMIDO, agg. - *cabanà, càpi, gedà o gidà, korra e korre*.

UMILE, agg. - *kan of-tinnèssu, of-tinnessumati*.

UMILIARE, UMILIARSI, v. - *matà ciàbsu, sàlpisu, tinnèssu, of-tinnèssu*. Umiliatevi davanti a Dio e davanti agli uomini, *fùla wakajòf fùla nàma duràti of-tinnèssa* (P. Léon).

UMILIAZIONE, n. - *matà-cia-bi(à), tinnèssùma, of-tinnèssùma*.

UNANIMEMENTE, avv. - *ghara-tokkicia*.

UNCINO, n. - *bokowàn, làka, makatîna*.

UNDECIMO, num. o. - *kudatok-kafa*.

UNDICI, num. c. - *kuda tòkko*.

UNGERE, v. - *dibu e dibbu*.

UNGERSI, v. - *dibaciù*. Sempre si unge col burro come una donna, *gàfa hundúma, àka nad-dèni, dadà dibàta* (Ch.).

UNGHIA, n. - *kènsa e kiènsa*.

UNGuento, n. - *dibi*; odoroso, *inurgà*.

UNICO, agg. - *kobà, kopà, tokkicia e tokkicia* (femm. *tokkitti*).

UNIONE, n. - *tokkicia*.

UNIRE, v. - *fàjisu, waldièsu*.

UNIRSI, v. - *matànnu*.

UNIVERSALE, agg. - *hundúma*.

UNIVERSO, n. - *kolki hundúma* (paese di tutti), *lasti*.

UNO, num. c. - *tòkko*. Ad uno ad uno, *tokko-tòkko*; un certo, *nàmni*.

UNTUME, n. - *ciòma*.

UOMO, n. - *nàma*. Qualche uomo, *nàmni*; tutti gli uomini, *nàma hundúma*; uomo bianco e rosso, *nàma badi, dima*; un brav'uomo, *nàma gàri*; prudente, ingegnoso, *nàma kalbi*; egregio, robusto, valoroso, *nàma giabà*; alto, *dèra*; bello, *baèssa*; grasso, *furdà*; grosso, *guddàsa*; stupido, *gawà* op. *gowà*; uomo di casa, *nàma mánàti*; uomo ispirato da un nume od invasato da uno spirito, *kallò*; quanti uomini? *nàmni mèka?* è buon uomo, *nàmni kùni nàma gàrida* (P. Léon); un buon uomo è venuto, *nàma gàri dufè*; quest'uomo può entrare

quando vuole, *nàmni kùni, jò dufè, àka giallatè, asènu* (quest'uomo quando è venuto, entri quando vuole) (Ch.).

UOVO, n. - *ankàko*. Uova di pidocchi, *engigi*; far l'uovo, *kàk-kisu*; non ha fatto ancora l'uovo (dicesi d'una gallina), *enkakkistè* (Ch.); albume dell'uovo, *necciò* op. *badi kan ankàko* (bianco dell'uovo).

UPUPA, n. - *simbirà-echerà*.

URAGANO, n. - *wubombalètti*.

URLARE, v. - *bòju, èyyu, bàrku, iiu, iüssu, iüssu e yüssu* (della jena).

URLO, n. - *iüsa e yüsa* (della jena). La jena urla, *orabèsa yüsa* (P. Léon).

URTARE, v. - *dèrbu, gùfu*.

URTO, n. - *gufù(n)*.

USARE, v. - *bàru*.

USATO, agg. - *lèbesi*.

USCIO, n. - *balbalà, ciüfa*.

USCIRE, v. - *bâu, bàsu, bùu, iâu, ala-bâu, dida-bâu, gadi-bâu, gadi-bàsu*. Io fo uscire, *nan bàsa*; è uscita (fuori della stalla per andare al fieno), *iàterte* (3ª pers. femm. perf.) (Ch.).

USCITA, n. - *gadi-ademù(n), gadi-bàù(n)*.

USO, n. - *adà, amàla, hoggi, sèrra*. Usi del paese, *adà bia*; cattivo uso, *sèrra hamà*.

USURA, n. - *dalà, bùa, kan intòlu* (vantaggio che non è conveniente).

UTENSILI, n. - *mià*.

UTERO, n. - *gadamèsa*.

UTILE, agg. - *horè*. Essere utile, *bòrn, èrghisu*; mi è utile, mi giova, *na bóra*.

UVA, n. - *gumawàini*.



V

VACCA

VACCA, n. - *amèsi, sda* (plur. *sànon*). Mandra di vacche, *sànon*; vacca gravida, *sda remèccia*; vacca sterile, *dankàkà*; vacca che non ha ancora figliato, *goromsà, ràda, raddièn*; vacca vecchia e che non fa figli, *dullèccia* (Ch.); vacca bigia, *adolè*; vacca selvatica, *sabagi* (P. Léon).

VACILLANTE, agg. - *gigùf-gàè*.

VACUO, agg. - *omà ingiru* (senza nulla).

VAGABONDO, n. e agg. - *adèma, adèmtu, mulàyo, nannàfta*.

VAGARE, v. - *marmàrsu*.

VAGINA, n. - *quolà*.

VAGO, agg. - *olì, kan olì*.

VAJUOLO, n. - *finnò*. Vaiuolo benigno, *ghisfirà*.

VALENTE, agg. - *giabà*.

VALLE, n. - *gamogì, labù*.

VALORE, n. - *gallì*.

VALOROSO, agg. - *giaghnà, nàma giabà*.

VANITÀ, n. - *tiki*.

VANITOSO, agg. - *samùda, tiki*.

VANO, agg. - *akanùma, omà ingiru* (senza nulla).

VANTAGGIARE, v. - *buefaciù*.

VANTAGGIO, n. - *bua*.

VANTAGGIOSO, agg. - *kan gari gòdu* (che fa bene).

VANTARE, v. - *afulfèsu, of-giàgiu*.

VARIO, agg. - *gargàr*.

VASO, n. - *builti* (vaso mezzano), *cirrè* (vaso in creta per idromele, simile ad una grossa bottiglia, ma col fondo sferoi-

VEDERE

dale), *ciungò* (vaso grande), *codà, disti* (vaso di rame), *folliè* (piccolo vaso di cocozza per latte), *gombò* (vaso per l'acqua e per l'idromele), *burò* (vaso che si mette sul fuoco), *kabè, kodà* (tutti gli utensili della cucina), *kori* (vaso di legno da burro per ungarsi), *madàla* (vaso pel latte), *obò tiunnò* (piccolo), *guddà* (grande), *sabarò* (vaso di giunchi simile ad una grande zuccheriera), *sullè* (vaso piccolo), *tollò* (vaso per raccogliere l'acqua nel lavarsi le mani; così si chiama anche un vaso per tenervi burro od altro), *tuwè* (vaso di terra). Sciacquare, lavare il vaso, *kodà diku*; vaso per birra, *biderù*. (Ch.).

VASSALLO, n. - *adorè, gabàri, kabarè, vodaddèra*.

VECCHIA, n. - *giartì*.

VECCHIAIA, n. - *dullòma, giarsùma*.

VECCHIO, n. e agg. - *dullòmtu, giàrsa*. Vecchissimo, *dullomè, giarsomè, giarsa-làè, guddatè*; vecchi del paese, padri della patria, *akakajù, agg. lèbesi, mosà* (per usato), *kandurà* (anteriore); si è fatto vecchio, *mosaèra*.

VECCIA, n. - *gaiò*.

VEDERE, v. - *àrgu, argaciù, argacisu* (pass. *argàmu*), *ègu, egaciù, egsisu, ilàlu, ilalaciù, ilalacisu, mullàttu, mullisu*. Si vede, *mullàtta*; non si vede, *emmulàttu*; fa vedere, *mullisa* (Ch.); tu venisti a vedermi, *ati na ila-*

luf dufte; vediamo! (interiez.), *miè!* e *meè!* (P. Léon).

VEDUTA, n. - *arga, argaciù(n), argù(n)*.

VEGGENTE, agg. - *bèka, kan argu*.

VEGLIA, n. - *denkukù, kan ir-ràfsu*.

VEGLIARDO, n. - *giàrsa*.

VEGLIARE, v. - *ègu*. Non dormire, veglia, *irrafìn, èghi* (P. Léon).

VELARE, v. - *gòlgu*.

VELENO, n. - *gurgurè, bàdda, koriccia hamà*.

VELO, n. - *gòlga*. Velo palatino, *arràba-tinnà*.

VELOCE, agg. - *dàfi, dàfi kàta, buris*.

VELOCEMENTE, avv. - *dàfi*.

VENA, n. - *edhà, bidda*.

VENDERE, v. - *gurgùru, gurguraciù, gurgursisu* (pass. *gurguràmu*). Vendersi scambievolmente, cambiare le merci, *wal-gurgùru*; non vendo, *engurgùru*; vendi questo solo? *kàna kobà gurgùrta*? contro che, in cambio di che si vende? *malin gurgùra*? per quanto vendi tu questo? *bori kùni mèka gurgùrta*? vendi per me, *nàtti gurgùri*; vendete per me, *nàtti gurgùra*; non lo vendo, *eugurgùru*; vendi 'questo solo? *kàna dunà gurgùrta*? non lo vendo che accompagnato a quello, *sùni birà malè engurgùru* (senza quell'altro non lo vendo) (Ch.).

VENDETTA, n. - *gùma, kaghè*, (prezzo del sangue).

VENDICATORE (di sangue), n. - *nàma-gùma, onlāti*.

VENDITA, n. - *gurgùra, wol-gurgùra* (permuta).

VENEFICO, agg. - *budà*.

VENERARE, v. - *olfèsu, sagàdu*.

VENERDI, n. prop. - *àrbi, gi mātā*.

VENERE (stella), n. - *bacca-lèccia*.

VENIRE, v. - *dùfu, gādibāu*.

Nella 2ª pers. sing. e plur. dell'imperativo nel verbo *dùfu* si adoperano le voci irregolari *kòtu* (vieni) e *kòta* (venite). Venir meno, *cabanāu*; vieni qui, *as kòtu* op. *as kòt* (Ch.); affinché venga, *àka dufùtti*; vengo di qui a otto giorni, *lorbàn barrà nān dùfa* (una settimana da oggi io vengo o verrò); vengo di qui a un mese, *giùè barrà olè-tān nan dùfa* (un mese da oggi passato vengo o verrò); sin da quando quest'uomo è venuto, *èrga zāmni kùni dufè*; sin da quando quell'uomo è venuto, *èrga nāmni sùni dufè*; saremmo partiti o partiremmo, ma egli non ha voluto venire, *silā endēmna, binni dùfu diddè*; quando ti è necessario qualche cosa, vieni da me, non aver paura; io son qui per non farti mancar nulla, *iò wā si dibè nàtti kòtu, insodatin; àni as nan gira àka oman si endibin*; venire addosso, *ùriu*; se i Nonnò ci vengono addosso, *Nonnò jò nàtti urìè* (Ch.); perché non vieni? *mal endùflu*? il signore è venuto? *goflā dufè*? bene, *tolè*; vieni, parla, *kòt, gèdi*; vieni, senti, *kòtu, dagài*; io qui non vengo, *àci nan endùfu* (P. Léon).

VENTAGLIO, n. - *egè, hafàrsa*.

VENTESIMO, num. o. - *digdama-fa*.

VENTI, num. c. - *digdāma*.

VENTILARE, v. - *ciallèsu* (ciallèciu). Ventilare sull'aja, *ogdì ciallèsu*.

VENTO, n. - *bubbè e bubè, gebdù, kilèsa e kilèsa*. Vento furioso, *obombolètti*; Dio ti dia vento favorevole, *Wak kilèsa sif akènnu* (M.).

VENTOLA, n. - *kobà*.

VENTRE, n. - *garà e gharà(n)*. Basso ventre, *uffā*; flusso di ventre, *gharan-càssu*; sventrare, *gharan bakàksu*. Scioglimento di ventre, *gharàn guddò albāsa*; ho

dolori di ventre, *gharan na cì-nina* (la pancia mi morde) (Ch.).

VENTUNESIMO, num. o. - *digdà-mi tokkafa*.

VENTUNO, num. c. - *digdàmi tòkko*.

VENTURA, n. - *milki*. Buona ventura, *milki gàri*.

VERACE, agg. - *dùga*.

VERACITÀ, n. - *dùga*.

VERAMENTE, avv. - *dugàda, dugadàn, dugàlli*.

VERDE, agg. - *gedà e gidà* (fresco), *magarsò, saradò*.

VERGA, n. - *arciummi*.

VERGINE, n. - *dùrba* (per metatesi *dubrà*), *tennègna*. Vergine intatta, *dùrba dudà*; la Vergine Maria, *dùrba Mariam*; le Vergini, *durbawàn* (P. Léon); ha rapito una vergine, *dùrba butè* (Ch.).

VERGINITÀ, n. - *durbùma, tennègna*. Violare la verginità, *tennègna ballèsu* op. *bàdu* (P. Léon).

VERGOGNA, n. - *aibih, fokkù, iellò, intòlu, sàala e sàlè*.

VERGOGNARSI, v. - *vàngela* (?) *kàbu*.

VERIDICO, agg. - *nàma dùga*.

VERITÀ, n. - *dùga, dugùma*. Dire la verità, *dùga himu*; in verità di Dio (giuramento), *dùga Rabbi, dugùma Wak*; dice il vero, *dùga kàba* (Ch.).

VERME, n. - *belò* (solitario), *rammò*. Inverminire, *rammàu*; la carne è inverminita, *fòni rammàè*.

VERO, n. e agg. - *dùga, dugùma*. Dir il vero, *dùga himu*.

VERSARE, v. - *bùsu, busìsu, dangalàu, dangalásu, nàku*. Versami dell'acqua, *bisan na bùsi*; l'acqua si è versata, *bisan dangalàè*; versami acqua, burro, caffè, *bisàni, dadà, kàa na biist* (Ch.); versami dell'acqua, *bi-sàni oràbi* (P. Léon).

VERSO, prep. - *gàra, torà*. avv. verso qui, *gàra asìlli*; verso là, *gàra acìlli*; verso dove, da qual parte, *torà, torà kùm*; verso

dove è venuto, *torà kam dufè* (Ch.); venga verso di me, *gàra hòti adùfu* (P. Léon).

VERTEBRA (cervicale), n. - *lummiè*.

VERTICALMENTE, avv. - *cagèla e cagèlla*.

VERTIGINE (giuramento di capo), n. - *àka kalùn matà miccì-rùf* (P. Léon).

VEZCICA, n. - *afùffa*.

VESPA, n. - *bombi, kannisa, wabi*.

VESSANTE, agg. - *aiàri*.

VESSARE, v. - *ajàru*.

VESTE, n. - *lagò, wajà*. Veste di lana, *vàro*; veste di pelle per donna (elegante), *vallù*.

VESTIARIO, n. - *ufàla*.

VESTIMENTO, n. - *dàra*. Vestimenta, *mirghà, missà*.

VESTIRE, VESTIRSI, v. - *affaciù, ovifaciù, òvisu, ufaciù, wùisu*. Vestire carne (incarnare), *fon ufaciù* (P. Léon).

VESTITO, n. - *kafanà, kafàni, vallù e wallù* (di donna). Vestito vecchio, *wajà mofà*; il vestito è consumato, *wajà dumtè* (P. Léon).

VETTA, n. - *gubbè*. Vetta del monte, *gubbè tullùti*.

VEZZO, n. - *sosòbu*.

VIA, n. - *dandi, karà, karàni*. Via buona, *karà gàri*; via cattiva, *karà hamà*; preparare la via, *karà koppèsu* (P. Léon).

VIAGGIARE, v. - *karà-adèmu, karà-gòdu*.

VIAGGIATORE, n. - *imàllu, kès-sùma*.

VIAGGIO, n. - *karàni*.

VIANDANTE, n. - *imàllu*.

VIBRARE, v. - *darbaciù*.

VICARIO (d'un capo qualunque), n. - *gurmò*. Del governatore d'una provincia, *gurmò abbà-korò*; del vice-governatore d'un distretto, *gurmò abbà-gandà*. Vicegovernatore (d'un distretto), n. *abbà-gandà*.

VICENDEVOLMENTE, avv. - *laciù, wal, walitti, wol, wolitti*.

VICINO, agg. - diò, ollà. I nostri vicini, *olla-kègna*; da vicino, avv. *diòda*; la notte è vicina, *halkan diò*.

VIGILANTE, agg. - *denkukù*.

VIGILARE, v. - *ègu*.

VIGILIA, n. - *tzòma*.

VIGOROSAMENTE, avv. - *kàno*.

VILE, agg. - *aggià*, *daif* e *deif*, *kàno*, *lughnà*, *nulgà*.

VILLAGGIO, n. - *gandà*. Grosso villaggio, *mandèr*, *manderà*; villaggio grande, *gandà guddà*; piccolo, *linnà*; come si chiama questo villaggio? *gandà kùni man-ègnu?* (Ch.).

VILLANO, agg. - *balakiè*.

VILTÀ, agg. - *tufi-arràba*.

VINCERE, v. - *dáu*, *mòu*, *moaciù*. I Galla hanno vinto, *òrma moatè* (il popolo Galla ha vinto).

VIOLARE, v. - *ballèsu*, *digu*, *moghèsu*.

VIPERA, n. - *bòfa*.

VIRILE, agg. - *dargaghèssa*.

VIRILITÀ, n. - *dirùma*.

VIRILMENTE, avv. - *dargaghèssa*.

VIRTUOSO, agg. - *gàri*, *tzadèki*, *kan ulfina kàbu*.

VISCERE, n. - *marèmani*, *marumàn*, *marmian*. Visceri, *lappè* op. *mià gharàti* (le cose del ventre).

VISITARE, v. - *adèmu*, *ademsisù*, *ilàlu*.

VISITARSI (scambievolmente), v. - *waladèmu*.

VISTA, n. - *iggia*. Perdere la vista, *iggia giànu*; abbagliare la vista, *iggia warànu* (ferire).

VITA, n. - *giregna girin*.

VITELLO, n. - *goronsà*.

VITELLA, n. - *effàna* (plur. *effanòta*), *giabbi* (plur. *giabbòta*), *giabbiliè* (plur. *giabbilòta*), *waliò* (plur. *watiliè*) (Ch.).

VIVACE, agg. - *dàna*, *hurrisè*.

VIVACEMENTE, avv. - *hurrisè*.

VIVAMENTE, avv. - *hurrisè*.

VIVANDA, n. - *ilò*.

VIVERE, v. - *giru*, *giraciù*,

iàru. Vivere insieme, *wagin bullu*, *worà-sa àrgu* (trovar la propria compagna).

VIVERI, n. - *gàtu*.

VIVO, agg. - *kan giru*, *kan endunè* (che non è morto). Questi è vivo, *kùni kan endunè*.

VIZIO, n. - *aradà*, *hamà*, *hamègna*.

VIZIOSO, agg. - *hamà*, *nàma hamà*.

VOCE, n. - *odù*, *odèssa*, *sagallè*. Corre voce così, *akkàna odèssa* (Ch.).

VOGLIA, n. - *hiàda*.

VOI, pron. - *isini*, *isi* (accus. retto), *kesanitti* (accus. di moto), *isinif* (dat.), *isinitti* (casi obliqui).

VOLARE, v. - *arrèdu*, *barrisu*, *kàttu*.

VOLENTIERI, avv. - *àka iàda-sa* (come il suo volere).

VOLERE, n. - *iàda*.

VOLERE, v. - *barbaciù*, *didu*, *giàllalu*, *giàllaciù*. Lo voglio come questo, *akkàna giàllàda* e *giàlla*; se vuoi comprarlo te lo vendo, *io bittu giàllàda*, *sitti gurgura*; voglio provarlo, *ilàlu nan giàlla* (P. Léon).

VOLONTÀ, n. - *iàda*, *kagèla*, *lubù*, *tekàbi*. Far la volontà d'altri (obbedire), *abòmi rawaciù* (compiere il comando), *hoggiaciù*.

VOLONTARIAMENTE, avv. - *ùtu giàllaftu*.

VOLONTIERO, agg. - *lubù kan kàbu*.

VOLPE, n. - *kabarò*, *sarendida* op. *sardida*, *wongò*.

VOLTA, n. avv. - *gàfa*, *iàco*, *tàka*. Due volte, *gàfa lāma*; un'altra volta, *gàfa birà*; qualche volta, talvolta, *dèrve-dèrve*, *tàka-tàka*, *linnò-wa*, *lòkko-lòkko*; l'altra volta, l'altro giorno, *engaddà*; la volta che siamo venuti, *gàfa dufnè* (Ch.).

VOLTO, n. - *fùla*.

VOLTOLARE, VOLTOLARSI, v. - *kunkolaciù* e *kunkulaciù*.

VOMERE, n. - *maressà*.

VOMITARE, v. - *balakàmu* e *belekkàmu*, *belekkàmsisu*, *dedèku*, *dedèxu*, *didìgu*, *didìgsu*, *uksìsu*. Fa vomitare, *hin belekkàmsisa* (Ch.); ti ha fatto vomitare, *si didìgsè* (P. Léon).

VORACE, agg. - *albadèsa*.

VOSTRO, pron. - *kèsani* (affisso) *kesanìlli* (separato). È vostro, *kan isinìlli*; io sono vo-

stro amico, *àni micìu kèsani*; in casa vostra, *isin birà*.

VOTARSI (far voto), v. - *warègu*.

VOTO, n. - *warègà*, *wakajò giàllala*.

VUOTARE, v. - *duwa-gòdu*, *gàdu* (?) *garagàiciu*.

VUOTO, agg. - *dùwa*, *omà ingiru* (senza nulla).



Z

ZAMPA

- ZAMPA, n. - *kottì*.
 ZANNA, n. - *carriffà*.
 ZANZARA, n. - *bokè, tilisa*.
 ZAPPA, n. - *quoffèra*.
 ZAPPARE, v. - *quoffèru*. Zappa
 la terra, *lâsa quoffèri* (P. Léon).
 ZATTERA, n. - *galbà*.
 ZEBRA, n. - *arre-dida*. Il Ch.
 scrive, *harriè-dida*.
 ZELO, n. - *bohà*.
 ZENZERO, n. - *gingibilla*.
 ZERBINOTTO, n. - *nâma quon-
 fâti*.
 ZIA (materna), n. - *badadà*.
 ZIO, n. - *ècciuma, èsuma* (ma-
 terno), *wasilla*.
 ZITELLA, n. - *entalò*.
 ZITTO, n. - *cialgiè-cialgèdi*.
 ZOCCOLO, n. - *cottè, kènsa*.

ZUPPA

- Zoccolo del cavallo, *cottè o cottìe
 fàrda e kènsa fàrda*.
 ZOLFO, n. - *dini, wagarà, wàrga*.
 ZOLLA, n. - *dikè, ghimò*.
 ZOPPICARE, v. - *bòku, nàfu,
 nafaciù*.
 ZOPPO, n. e agg. - *enhokolà,
 nafà*.
 ZUCCA, n. - *abubbì* (grosse).
 Zucche, spesso rivestite di pelle
 per portare liquidi in istrada
 (Ch.), *bokiè, bukè e bukiè, bòta,
 dabacolà, babubi* (zucca di idro-
 mele, P. Léon), *kabè, karò* (zucca
 secca e vuota), e *masakulà, sa-
 barò* (per liquidi); zucca al
 burro, *rodè*.
 ZUCCHERO, n. - *dagmà*.
 ZUPPA, n. - *nafetfet*.



Lang. - Kaffia.

IV.

APPUNTI GRAMMATICALI
E VOCABOLI
DELLA LINGUA KAFFECCIO

ORDINATI SULLE NOTE

DEL

PADRE LÉON DES AVANCHERS

DA

ANTONIO CECCHI



AVVERTENZA

La raccolta dei vocaboli del Kaffecciò o lingua del Kaffa (una delle tante lingue che, secondo il sistema del signor D'Abbadie, sono di affinità finora sconosciute) si è interamente formata colle note del P. Léon des Avanchers. Non poche difficoltà però si sono incontrate nella compilazione di questa specie di lessico, cagionate da varie circostanze che lo rendono necessariamente incompleto e talvolta forse inesatto.

Le note scritte non erano sempre leggibili e intelligibili, sia per la poca resistenza serbata dall'inchiostro, sia per la poca chiarezza dell'ortografia, sia finalmente per la incerta trascrizione secondo la pronunzia francese. Si sono pertanto segnate con un punto interrogativo tutte quelle voci che potevano dar luogo a dubbia interpretazione sul modo come dovessero essere scritte per l'esatta pronunzia loro. Inoltre per quanto accurate siano state le ricerche, non fu possibile trovare che pochissimi verbi all'infinito; non ostante però, si è creduto di non lasciare inedita questa parte di materiale linguistico, sia perchè non se ne stimò inutile la pubblicazione, sia perchè il trascurarla sembrava un'offesa alla memoria del povero estinto.

Valgano queste brevi parole a scusare il compilatore presso gli intelligenti, e i difetti, che per avventura si troveranno, siano condonati all'egregio raccoglitore, il quale ha diritto a tanta benemerenza e gratitudine per il bene che fece alla nostra spedizione.

Maggio 1884.

ANTONIO CECCHI



APPUNTI GRAMMATICALI DELLA LINGUA KAFFECCIÒ

PRONOMI

1) Pronomi personali

Io, *la*. Tu, *nè*. Colui, essa, *bi*. Noi, *no*. Voi, *itosb*. Coloro, *bonosh*.

2) Pronomi possessivi

Mio, *las-wané*. Tuo, *nès-wané*. Suo, *bis-wané*. Nostro, *nos-wané*.
Vostro, *bowané*. Loro, *biwanè*.

3) Pronomi dimostrativi

Questo, *inbi*. Colui, quello, *bohī*, oppure *hoé* ⁽¹⁾. Costui, questo, *inish* ⁽²⁾.

4) Pronomi relativi

Chi, *kuni*. Che, *amoné*.

⁽¹⁾ *Hoc* significa anche *là*.

⁽²⁾ *Inish* significa anche semplicemente *ui*.

VERBI

Essere. — Infinito (?)

MODO INDICATIVO

Presente

Io sono	<i>la-ni</i>	Noi siamo	<i>no-nè</i>
Tu sei ⁽¹⁾	<i>nè-nè</i>	Voi siete	<i>ilo-scine</i>
Colui è	<i>bi-nè</i>	Coloro sono	<i>bo-nè</i>

Imperfetto

Io era	<i>la-bet</i>	Noi eravamo	<i>no-bèlon</i>
Tu eri ⁽²⁾	<i>nè-betìn</i>	Voi eravate	<i>itosb-bètote</i>
Colui era	<i>bi-bètè</i>	Coloro erano	<i>bonosb-bètètè</i>

Passato remoto

Io fui	<i>la-na</i>	Noi fummo	<i>no-na</i>
Tu fosti	<i>nè-na</i>	Voi foste	<i>ilo-scina</i>
Colui fu	<i>bi-na</i>	Coloro furono	<i>bo-na</i>

Futuro semplice

Io sarò	<i>gub la-bet</i>	Noi saremo	<i>gub no-bèlon</i>
Tu sarai	» <i>nè-betìn</i>	Voi sarete	» <i>ilo-bètote</i>
Colui sarà	» <i>bi-bètè</i>	Coloro saranno	» <i>bo-bètètè</i>

MODO IMPERATIVO

Presente

—	—	Siamo noi	<i>tunèbon</i>
Sii tu ⁽³⁾	<i>tunèba</i>	Siate voi	<i>tunèbot</i>
Sia colui		Siano coloro	<i>tunèbèta</i>

⁽¹⁾ Se trattasi d'una donna dicesi invece *arrè-nè*.⁽²⁾ Femminile *arrè-betìn*.⁽³⁾ Femminile, *tunev*.

MODO SOGGIUNTIVO

Presente

Che io sia	<i>la-dèa</i>	Che noi siamo	<i>no-dèa</i>
» tusiosia ⁽¹⁾	<i>nè-dèa</i>	» voi siate	<i>ilosb-dèa</i>
» colui sia	<i>arro-dèa</i>	» coloro siano	<i>bo-dèa</i>

Avere. — Infinito (?)

MODO INDICATIVO

Presente

Io ho	<i>las-bètè</i>	Noi abbiamo	<i>nos-bètè</i>
Tu hai	<i>nes-bètè</i>	Voi avete	<i>iloscis-bètè</i>
Colui ha	<i>bis-bètè</i>	Coloro hanno	<i>bos-bètè</i>

Passato remoto

Io ebbi ⁽²⁾	<i>oinde las-bètè</i>
------------------------	-----------------------

Futuro semplice

Io avrò ⁽³⁾	<i>gub las-bètè</i>
------------------------	---------------------

MODO IMPERATIVO

Presente

—	—	Abbiamo noi	<i>nos-tunèba</i>
Abbi tu	<i>lanèba</i>	Abbiate voi	<i>iloscis-tunèba</i>
Abbia colui	<i>arro-tunèba</i>	Abbiano coloro	<i>bos-tunèba</i>

Vedere. — Infinito (?)

MODO INDICATIVO

Presente

Io vedo	<i>no-ako-bèkein</i>	Noi vediamo	<i>no-ako-bèkèin</i>
Tu vedi	<i>nè-ako-bèkèon</i>	Voi vedete	<i>ilosb-bèkiotè</i>
Colui vede	<i>bo-ako-bèkèin</i>	Coloro vedono	<i>bo-bekionè</i>

(¹) Femminile, *arré-dèa*.

(²) Si coniuga come il tempo *presente* premettendogli l'avverbio *oinde* che significa « avanti ». Es. *Oinde las-bètè*, avanti io ho, cioè, io ebbi.

(³) Anche questo tempo si coniuga come il *presente*, premettendogli l'avverbio *gub* che significa « dopo ».

Passato prossimo

Io ho veduto	<i>no-bèkitète</i>
Tu hai veduto	<i>nè-bèkèlin</i>
Colui ha veduto	<i>bi-bèkitète</i>
Noi abbiamo veduto	<i>no-bèkèton</i>
Voi avete veduto	<i>itosb-bekitolè</i>
Coloro hanno veduto	<i>bo-bèkilon</i>

Futuro semplice

Io vedrò	<i>gub-bèkètète</i>	Noi vedremo	<i>gub-no-bèkèton</i>
Tu vedrai	» <i>nè-bèkèlin</i>	Voi vedrete	» <i>itosb-bèkètotè</i>
Colui vedrà	» <i>bi-bèkèè</i>	Coloro vedranno	» <i>bo-bèkètonè</i>

MODO IMPERATIVO

Presente

—	—	Vediamo noi	<i>bèon</i>
Vedi tu	<i>bè</i>	Vedete voi	<i>bè</i>
Veda colui	<i>bèà</i>	Vedano coloro	<i>bèote</i>

Dire. — Infinito, *gate* (?)

MODO INDICATIVO

Presente

Io dico	<i>ta-iabètè</i>	Noi diciamo	<i>no-ibèton</i>
Tu dici	<i>nè-iabetin</i>	Voi dite	<i>itosb-ibètoltè</i>
Colui dice	<i>bi-ibètè</i>	Coloro dicono	<i>bonosh-ibetotè</i>

Imperfetto

Quando io diceva	<i>ta-gèta-bètè</i>
» tu dicevi	<i>nè-gèta-bètè</i>
» colui diceva	<i>bi-gèti-bètè</i>
Quando noi dicevamo	<i>no-gètè-bèton</i>
» voi dicevate	<i>itosb-gèti-bètoltè</i>
» coloro dicevano	<i>bo-gèti-bèton</i>

Passato prossimo

Io ho detto	<i>ta-ite</i>
Tu hai detto	<i>nè-ilin</i>
Colui ha detto	<i>bi-èitè</i>
Noi abbiamo detto	<i>no-èilon</i>
Voi avete detto	<i>itosb-èitolè</i>
Coloro hanno detto	<i>bo-èilon</i>
—	
Io non l'ho detto	<i>ta-nègèlasce</i>
Tu non l'hai detto	<i>nè-nègèlascen</i>
Colui non l'ha detto	<i>bi-gèlascè</i>
Noi non l'abbiamo detto	<i>no-gèlascion</i>
Voi non l'avete detto	<i>itosc-gèlascitè</i>
Coloro non l'hanno detto	<i>bo-gèlascionè</i>

Futuro semplice

Io dirò	<i>gub gètè</i>	Noi diremo	<i>gub no-gèton</i>
Tu dirai	» <i>nè-gete</i>	Voi direte	» <i>itosb-gètote</i>
Colui dirà	» <i>bi-gèta</i>	Coloro diranno	» <i>bo-gètona</i>

MODO IMPERATIVO

—	—	Diciamo noi	<i>gèton</i>
Di tu	<i>gèt</i>	Dite voi	<i>gètèta</i>
Dica colui,	<i>gèta</i>	Dicano coloro	<i>gètèbot</i>

MODO SOGGIUNTIVO

Presente

Affinchè io dica	<i>èssi-gèt</i>
» tu dica	<i>èssi-gètote</i>
» colui dica	<i>èssi-gètèbot</i>
» noi diciamo	<i>èssi-gètoon</i>
» voi diciate	<i>èssi-gètote</i>
» coloro dicano	

A m a r e. — Infinito (?)

MODO INDICATIVO

Presente

Io amo	<i>ta-sciunno</i>	Noi amiamo	<i>no-sciunnon</i>
Tu ami ⁽¹⁾	<i>nè-sciunnèin</i>	Voi amate	<i>itosb-sciuniètòtè</i>
Colui ama	<i>bi-scianie</i>	Coloro amano	<i>bo-sciunnionè</i>

Imperfetto

Io amava	<i>tond-sciunnuo</i>	Noi amavamo	<i>no-sciunèon</i>
Tu amavi	<i>und-sciunnebè</i>	Voi amavate	<i>itosb-sciuniètòtè</i>
Colui amava	<i>bi-sciuniè</i>	Coloro amavano	<i>bo-sciunni-betonè</i>

Passato prossimo

Io ho amato	<i>ta-sciunet</i>
Tu hai amato ⁽²⁾	<i>nè-sciunnèin</i>
Colui ha amato ⁽³⁾	<i>bi-sciunitè</i>
Noi abbiamo amato	<i>no-sciunèton</i>
Voi avete amato	<i>itosb-sciunmitote</i>
Coloro hanno amato	<i>bo-sciunnitonè</i>

Futuro semplice

Io amerò	<i>gub-ta-sciunnè</i>	Noi ameremo	<i>gub-no-sciunnon</i>
Tu amerai	» <i>nè-sciun</i>	Voi amerete	» <i>itosb-sciunnebot</i>
Colui amerà	» <i>bi-sciunna</i>	Coloro ameranno	» <i>bo-sciunmona</i>

MODO IMPERATIVO

Presente

—	—	Amiamo noi	<i>sciunon</i>
Ama tu	<i>sciunota</i>	Amate voi	<i>sciuniètote</i>
Ami colui	<i>bi-sciuna</i>	Amino coloro	<i>bo-sciunneon</i>

⁽¹⁾ Femminile: *sciunnean*⁽²⁾ " " *sciunnaan*⁽³⁾ " " *sciuniten*.

MODO SOGGIUNTIVO

Presente

Che io ami	<i>ta-sciunné</i>	Che noi amiamo	<i>no-sciunon</i>
» tu ami	<i>nè-sciun</i>	» voi amiate	<i>itosh-sciunèbot</i>
» colui ami	<i>bi-sciunna</i>	» coloro amino	<i>bo-sciunono</i>

Bere. — Infinito (?)

MODO INDICATIVO

Presente

Io bevo	<i>ta-ussabèt</i>	Noi beviamo	<i>no-usabèton</i>
Tu bevi	<i>nè-usabetin</i>	Voi bevete	<i>itosh-usibètotè</i>
Colui beve	<i>bi-usibètè</i>	Coloro bevono	<i>bo-usibetonè</i>

Imperfetto

Io beveva	<i>ta-usèton</i>	Noi bevevamo	<i>no-busètonè</i>
Tu bevevi	<i>nè-usetinè</i>	Voi bevevate	<i>itosh-busitotè</i>
Colui beveva	<i>bi-busitè</i>	Coloro bevevano	<i>bo-busitonè</i>

*Passato prossimo**

Io ho bevuto	<i>ta-usel</i>
Tu hai bevuto	<i>nè-usetin</i>
Colui ha bevuto	<i>bi-usitè</i>
Noi abbiamo bevuto	<i>no-usèton</i>
Voi avete bevuto	<i>itosh-usitotè</i>
Coloro hanno bevuto	<i>bo-usilon</i>

MODO IMPERATIVO

Presente

—	—	Beviamo noi	<i>bui</i>
Bevi tu		Bevete voi	<i>bussè-bèten</i>
Beva colui		Bevano coloro	<i>buote</i>

Andare. — Infinito, *ambè*

MODO INDICATIVO

Presente

Io vado	<i>ta-àmé</i>	Noi andiamo	<i>no-amèon</i>
Tu vai	<i>nè-amènè</i>	Voi andate	<i>itosb-amètotè</i>
Colui va	<i>bi-ami-è</i>	Coloro vanno	<i>bo-amè-otè</i>

Passato prossimo

Io sono andato	<i>ta-amèt</i>
Tu sei andato	<i>nè-amètinè</i>
Colui è andato	<i>bi-amitè</i>
Noi siamo andati	<i>no-amètonè</i>
Voi siete andati	<i>itosb-amètotè</i>
Coloro sono andati	<i>bo-amitè</i>

Futuro semplice

Io andro	<i>ta-ma-amè</i>	Noi andremo	<i>no-ma-amèo</i>
Tu andrai	<i>nè-ma-amè-în</i>	Voi andrete	<i>itosb-ma-ametotè</i>
Colui andrà	<i>bi-ma-amebè</i>	Coloro andranno	<i>bo-ma-amèonè</i>

MODO IMPERATIVO

Presente

—		Andiamo noi	<i>ambon</i>
Va tu		Andate voi	<i>ambot</i>
Vada colui	<i>amb</i>	Vadano coloro	<i>ambebot</i>
Non andate		<i>amaï o amàot</i>	

Venire. — Infinito (?)

MODO INDICATIVO

Presente

Io vengo	<i>ta-vobìè</i>	Noi veniamo	<i>no-voibèon</i>
Tu vieni	<i>nè-vobin</i>	Voi venite	<i>itosb-vètotè</i>
Colui viene	<i>bi-vohièè</i>	Coloro vengono	<i>bo-vèonnè</i>

Imperfetto

Io veniva	<i>ta-voile</i>	Noi venivamo	<i>no-vo zuoŋ</i>
Tu venivi	<i>nè-voilinè</i>	Voi venivate	<i>itosb-voitote</i>
Colui veniva	<i>bi-voitè</i>	Coloro venivano	<i>bo-voitonè</i>

Passato prossimo

Io sono venuto	<i>ta-voile</i>
Tu sei venuto	<i>nè-voilin</i>
Colui è venuto	<i>bi-voilhè</i>
Noi siamo venuti	<i>no-voithon</i>
Voi siete venuti	<i>itosb-voitotè</i>
Coloro sono venuti	<i>bo-voithon</i>

MODO IMPERATIVO

Presente

—		Veniamo noi	<i>no-voĩ-on</i>
Vieni tu	<i>voib</i>	Venite voi	<i>vobot</i>
Venga colui	<i>nè-voib</i>	Vengano coloro	<i>vobèta</i>

Mangiare. — Infinito, *mabè*

MODO INDICATIVO

Presente

Io mangio	<i>ta-mabiè</i>	Noi mangiamo	<i>no-mabè-on</i>
Tu mangi	<i>nè-mabiènè</i>	Voi mangiate	<i>itosb-mabè-etotè</i>
Colui mangia	<i>bi-mabè</i>	Coloro mangiano	<i>bo-mabèonè</i>

Imperfetto

Io mangiava	<i>ta-male</i>	Noi mangiavamo	<i>no-mathon</i>
Tu mangiavi	<i>nè-matè</i>	Voi mangiavate	<i>itosb-mathètotè</i>
Colui mangiava	<i>bi-màthè</i>	Coloro mangiavano	<i>bo-mathonè</i>

Passato prossimo

Io ho mangiato	<i>la-malè</i>
Tu hai mangiato	<i>nè-malinè</i>
Colui ha mangiato	<i>bi-malbè</i>
Noi abbiamo mangiato	<i>no-matonè</i>
Voi avete mangiato	<i>itosb-matolè</i>
Coloro hanno mangiato	<i>bo-matonè</i>

MODO IMPERATIVO

Presente

—	Mangiamo noi	<i>mamon</i>
Mangia tu	Mangiate voi	<i>mamol</i>
Mangi colui <i>malè</i>	Mangino coloro	<i>mama</i>

Parl a r e . — Infinito, *gete*

MODO INDICATIVO

Presente

Io parlo	<i>la-gèlè</i>	Noi parliamo	<i>no-gèlèon</i>
Tu parli	<i>nè-gèlen</i>	Voi parlate	<i>itosb-gèlèèbote</i>
Colui parla	<i>bi-gèlèbè</i>	Coloro parlano	<i>bo-gèlèon</i>

Imperfetto

Io parlava	<i>la-gèlète</i>	Noi parlavamo	<i>no-gèlèton</i>
Tu parlavi	<i>nè-gèlètè</i>	Voi parlavate	<i>itosb-gèlètòtè</i>
Colui parlava	<i>bi-gèlètè</i>	Coloro parlavano	<i>bo-gèlèton</i>

Passato prossimo

Io ho parlato	<i>la-gèlète</i>
Tu hai parlato	<i>nè-gelè</i>
Colui ha parlato	<i>bi-gèla</i>
Noi abbiamo parlato	<i>no-gèton</i>
Voi avete parlato	<i>itosb-gèlèbot</i>
Coloro hanno parlato	<i>bo-gètonè</i>

MODO IMPERATIVO

Presente

—		Parliamo noi	<i>no-gèton</i>
Parla tu	<i>gèle</i>	Parlate voi	<i>gèlèta</i>
Parli colui	<i>gèta</i>	Parlino coloro	<i>bogèton</i>

C O N O S C E R E . — Infinito (?)

MODO INDICATIVO

Presente

Io conosco	<i>la-arrio</i>	Noi conosciamo	<i>no-arribon</i>
Tu conosci	<i>nè-arrilin</i>	Voi conoscete	<i>itosh-arribètòtè</i>
Colui conosce	<i>bi-arribè</i>	Coloro conoscono	<i>bo-arribonè</i>

Imperfetto

Io conoscevo	<i>la-arrire</i>
Tu conoscevi	<i>nè-arrilin</i>
Colui conosceva	<i>bi-arribè</i>
Noi conoscevamo	<i>no-arribon</i>
Voi conoscevate	<i>itosh-arribètòtè</i>
Coloro conoscevano	<i>bo-arribonè</i>

Passato prossimo

Io ho conosciuto	<i>la-arrit</i>
Tu hai conosciuto	<i>nè-arrilin</i>
Colui ha conosciuto	<i>bi-arribè</i>
Noi abbiamo conosciuto	<i>no-arribon</i>
Voi avete conosciuto	<i>itosh-arribotè</i>
Coloro hanno conosciuto	<i>bo-arribonè</i>

Trapassato prossimo

Io aveva conosciuto	<i>la-arriasa-bètè</i>
Tu avevi conosciuto	<i>nè-arriasa-bèlin</i>
Colui aveva conosciuto	<i>bi-arriasi-bètè</i>
Noi avevamo conosciuto	<i>no-arriasè-bèton</i>
Voi avevate conosciuto	<i>itosh-arriasi-bètòlò</i>
Coloro avevano conosciuto	<i>bo-arriasi-bètonè</i>

MODO IMPERATIVO

Presente

—	Conosciamo noi	<i>no-arribon</i>	
Conosci tu	<i>nè-arrib</i>	Conoscete voi	<i>itosh-arribèbote</i>
Conosca colui	<i>bi-arrib</i>	Conoscano coloro	<i>bo-arriboua</i>

Insegnare. — Infinito, *dogibètè*

MODO INDICATIVO

Presente

Io insegno	<i>la-dogibè</i>
Tu insegni	<i>nè-dogihin</i>
Colui insegna	<i>bi-dogibè</i>
Noi insegniamo	<i>no-dogibon</i>
Voi insegnate	<i>itosh-dogibètòlè</i>
Coloro insegnano	<i>bo-dogibouè</i>

Imperfetto

Io insegnavo	<i>la-dogitè</i>
Tu insegnavi	<i>nè-dogithin</i>
Colui insegnavo	<i>bi-dogithè</i>
Noi insegnavamo	<i>no-dogithon</i>
Voi insegnavate	<i>itosh-dogithètòlè</i>
Coloro insegnavano	<i>bo-dogithouè</i>

Passato prossimo

Io ho insegnato	<i>ta-dogitè</i>
Tu hai insegnato	<i>nè-dogib</i>
Colui ha insegnato	<i>bi-dogiba</i>
Noi abbiamo insegnato	<i>no-dogithon</i>
Voi avete insegnato	<i>itosb-dogithotè</i>
Coloro hanno insegnato	<i>bo-dogibona</i>

Trapassato prossimo

Io aveva insegnato	<i>ta-dogitè</i>
Tu avevi insegnato	<i>nè-dogilin</i>
Colui aveva insegnato	<i>bi-dogitè</i>
Noi avevamo insegnato	<i>no-dogithon</i>
Voi avevate insegnato	<i>itosb-dogithotè</i>
Coloro avevano insegnato	<i>bo-dogithon</i>

MODO IMPERATIVO

Presente

—	Insegniamo noi	<i>dogibon</i>	
Insegna tu	<i>dogib</i>	Insegnate voi	<i>dogibot</i>
Insegni colui	<i>bi-dogib</i>	Insegnino coloro	<i>bo-dogibona</i>

Imparare. — Infinito, *dogib*

MODO INDICATIVO

Presente

Io imparo	<i>ta-doibhè</i>	Noi impariamo	<i>no-doibon</i>
Tu impari	<i>nè-doibin</i>	Voi imparate	<i>itosb-doibotè</i>
Colui impara	<i>bi-doibhè</i>	Coloro imparano	<i>bo-doibonè</i>

Imperfetto

Io imparava	<i>la-doïle</i>
Tu imparavi	<i>nè-doïlin</i>
Colui imparava	<i>bi-doïlè</i>
Noi imparavamo	<i>no-doïlbon</i>
Voi imparavate	<i>itosb-doïlhote</i>
Coloro imparavano	<i>be-doïlbonè</i>

Passato prossimo

Io ho imparato	<i>la-dua-bèl</i>
Tu hai imparato	<i>nè-dua-bèlin</i>
Colui ha imparato	<i>bi-dobi-bètè</i>
Noi abbiamo imparato	<i>no-dobè-bèton</i>
Voi avete imparato	<i>itosb-dobi-bètotè</i>
Coloro hanno imparato	<i>bo-dobi-bètonè</i>

MODO IMPERFETTO

Presente

—	Impariamo noi	<i>doïbon</i>
Impara tu <i>doïlè</i>	Imparate voi	<i>doïbèbot</i>
Impari colui	Imparino coloro	<i>doïbot</i>

Cercare. — Infinito (?)

MODO INDICATIVO

Presente

Io cerco	<i>ta-kavua-bèl</i>
Tu cerchi	<i>nè-kavua-bèlin</i>
Colui cerca	<i>bi-kavuihiè-bètè</i>
Noi cerchiamo	<i>no-kavuihiè-bèton</i>
Voi cercate	<i>itosb-kavuihiè-bètètòtè</i>
Coloro cercano	<i>bo-kavui-bètonè</i>

Imperfetto

Io cercava	<i>ta-kavuit</i>
Tu cercavi	<i>nè-kavuitin</i>
Colui cercava	<i>bi-kavuitbè</i>
Noi cercavamo	<i>no-kavuièlbon</i>
Voi cercavate	<i>itosb-kavuitetbote</i>
Coloro cercavano	<i>bo-kavni-bètonè</i>

Passato prossimo

Io ho cercato	<i>ta-kavuit</i>
.	
.	

Trapassato prossimo

Io aveva cercato	<i>ta-kavuit</i>
.	
.	

MODO IMPERATIVO

Presente

—		Cerchiamo noi	<i>kaubon</i>
Cerca tu	<i>kaub</i>	Cercate voi	<i>itosb-kaubèbot</i>
Cerchi colui	<i>anba</i>	Cerchino coloro	<i>bo-kaubona</i>

Trovare. — Infinito, *dache*

MODO INDICATIVO

Presente

Io trovo	<i>ta-dachiè</i>	Noi troviamo	<i>nod-achion</i>
Tu trovi	<i>nè-dachiin</i>	Voi trovate	<i>itosb-dachiètlotè</i>
Colui trova	<i>bi-dachiè</i>	Coloro trovano	<i>bo-dachièone</i>

Passato prossimo

Io ho trovato	<i>ta-dachile</i>
Tu hai trovato	<i>nè-dachilin</i>
Colui ha trovato	<i>bi-dachilè</i>
Noi abbiamo trovato	<i>no-dachilon</i>
Voi avete trovato	<i>itosb-dachitolè</i>
Coloro hanno trovato	<i>bo-dachilonè</i>

MODO IMPERATIVO

Presente

—		Troviamo noi	<i>dachilon</i>
Trova tu	<i>dachil</i>	Trovate voi	<i>dachitole</i>
Trovi colui		Trovino coloro	

MODO INFINITO

Participio passato

Trovato	<i>dachiki</i>
---------	----------------

Gerundio composto

Avendo trovato	<i>sciagiki</i>
----------------	-----------------

Fare. — Infinito (?)

MODO INDICATIVO

Presente

Io faccio	<i>ta-gèdè</i>	Noi facciamo	<i>no-geddèon</i>
Tu fai	<i>nè-gèddè</i>	Voi fate	<i>itosb-gèddètolè</i>
Colui fa	<i>bi-gèddibè</i>	Coloro fanno	<i>bo-gèdèonè</i>

Passato prossimo

Io ho fatto	<i>ta-gèdèle</i>
Tu hai fatto	<i>nè-gèdèlin</i>
Colui ha fatto	<i>bi-gèdèlè</i>
Noi abbiamo fatto	<i>no-gèdèlon</i>
Voi avete fatto	<i>itosb-gèdètolè</i>
Coloro hanno fatto	<i>bo-gèdèlonè</i>

MODO IMPERATIVO

Presente

—		Facciamo noi	<i>gèdon</i>
Fa tu	<i>gèd</i>	Fate voi	<i>gèdèbot</i>
Faccia colui		Facciano coloro	<i>bo-gèdonna</i>

Odiare. — Infinito, *sciunnanon*

MODO INDICATIVO

Presente

Io odio	<i>ta-scèsciè</i>	Noi odiamo	<i>no-scèscibè</i>
Tu odii	<i>nè-scèscibè</i>	Voi odiate	<i>itoscin-scèsciè</i>
Colui odia	<i>bi-scèscibè</i>	Coloro odiano	<i>bo-scèscibè</i>

Imperfetto

Io odiava	<i>ta-scetàbètòt</i>	Noi odiavamo	<i>no-scètìton</i>
Tu odiavi	<i>nè-scitàbètìn</i>	Voi odiavate	<i>itosb-scètìtotè</i>
Colui odiava	<i>bi-scetibètè</i>	Coloro odiavano	<i>bo-scètìtonè</i>

Passato prossimo

Io ho odiato	<i>ta-scitèle</i>
Tu hai odiato	<i>nè-scitotìn</i>
Colui ha odiato	<i>bi-scètìtè</i>
Noi abbiamo odiato	<i>no-scètìton</i>
Voi avete odiato	<i>itosb-scètìtotè</i>
Coloro hanno odiato	<i>bo-scètètòn</i>

Trapassato prossimo

Io aveva odiato	
Tu avevi odiato	
Colui aveva odiato	<i>bi-scitiki</i>
Noi avevamo odiato	<i>no-scìte-ki</i>
Voi avevate odiato	
Coloro avevano odiato	

MODO IMPERATIVO

Presente

—		Odiamo noi	<i>sciton</i>
Odia tu	<i>scil</i>	Odate voi	<i>ilo-scitole</i>
Odii colui		Odino coloro	<i>bo-sciton</i>

Scrivere. — Infinito (?)

MODO INDICATIVO

Presente

Io scrivo	<i>la-tʒhafè</i>	Noi scriviamo	<i>no-tʒafibon</i>
Tu scrivi	<i>nè-tʒafièb</i>	Voi scrivete	<i>ilosb-tʒafibot</i>
Colui scrive	<i>bi-tʒafibè</i>	Coloro scrivono	<i>bo-tʒafibona</i>

Passato prossimo

Io ho scritto	<i>la-tʒafit</i>
Tu hai scritto	<i>nè-tʒafeb</i>
Colui ha scritto	<i>bi-tʒafitè</i>
Noi abbiamo scritto	<i>no-tʒafiton</i>
Voi avete scritto	<i>ilosbt-tʒafitolè</i>
Coloro hanno scritto	<i>bo-tʒafitone</i>

Trapassato prossimo

Io aveva scritto	<i>la-tʒafa-bèle</i>
Tu avevi scritto	<i>nè-tʒafa-bètin</i>
Colui aveva scritto	<i>bi-tʒafi-belè</i>
Noi avevamo scritto	<i>no-tʒafa-beton</i>
Voi avevate scritto	<i>ilosb-tʒafi-bètote</i>
Coloro avevano scritto	<i>bo-tʒafi-bètonè</i>

MODO IMPERATIVO

Presente

—		Scriviamo noi	<i>tʒafèbon</i>
Scrivi tu	<i>tʒafeb</i>	Scrivete voi	<i>tʒafèbèbot</i>
Scriva colui		Scrivano coloro	<i>tʒafebona</i>

Intendere (comprendere). — Infinito, *veib* (?)

MODO INDICATIVO

Presente

Io intendo	<i>la-voihia-bètè</i>
Tu intendi	<i>nè-voihia-bètin</i>
Colui intende	<i>bi-voihia-bètè</i>
Noi intendiamo	<i>no-voihia-bèton</i>
Voi intendete	<i>ilosh-voihia-bètote</i>
Coloro intendono	<i>bo-voihia-bèton</i>

Imperfetto

Io intendeva	<i>la-voihète</i>
Tu intendevi	<i>nè-voihilin</i>
Colui intendeva	<i>bi-voihètè</i>
Noi intendevamo	<i>no-voihèton</i>
Voi intendevate	<i>ilosh-voihètote</i>
Coloro intendevano	<i>bo-voihètonè</i>

Passato prossimo

Io ho inteso	<i>la-voihètè</i>
Tu hai inteso	<i>nè-voihilin</i>
.	

Trapassato prossimo

Io aveva inteso	<i>und-la-voihète</i>
Tu avevi »	<i>und-nè-voihilin</i>
Colui aveva »	<i>und-bi-voihète</i>
.	

MODO IMPERATIVO

Presente

—	Intendiamo noi	<i>voihèbon</i>	
Intendi tu	<i>voihèb</i>	Intendete voi	<i>voihèbot</i>
Intenda colui	Intendano coloro		

Comprare. — Infinito (?)

MODO INDICATIVO

Presente

Io compro	<i>la-kènè</i>
Tu compri	<i>nè-kènènè</i>
Colui compra	<i>bi-kènèbè</i>
Noi compriamo	<i>uo-kènèbon</i>
Voi comprate	<i>itosb-kènèbètòtè</i>
Coloro comprano	<i>bo-kènèbon</i>

Imperfetto

Io comprava	<i>la-kènète</i>
Tu compravi	<i>nè-kènènè</i>
Colui comprava	<i>bi-kènètè</i>
Noi compravamo	<i>no-kènèton</i>
Voi compravate	<i>itosb-kènètòtè</i>
Coloro compravano	<i>bo-kènètou</i>

Trapassato prossimo

Io aveva comperato	<i>und-kènètè</i>
Tu avevi comperato	<i>und-nè-kènètìn</i>
Colui aveva comperato	<i>und-bi-kènètè</i>
Noi avevamo comperato	<i>uud-no-kènètou</i>
Voi avevate comperato	
Coloro avevano comperato	

Futuro semplice

Io comprerò	<i>mai kènè</i>
Tu comprerai	» <i>nè-kènèb</i>
Colui comprerà	» <i>bi-kènèba</i>
Noi compreremo	» <i>uo-kènèbon</i>
Voi comprerete	» <i>itosb-kènèbotè</i>
Coloro compreranno	» <i>bo-kènèbona</i>

MODO IMPERATIVO

Presente

—	Compriamo noi	<i>kèmèbon</i>	
Compra tu	<i>kèmèlè</i>	Comprate voi	<i>kèmèbot</i>
Compri colui.	Comprino coloro	<i>kèmèbot</i>	

Vendere. — Infinito, *kembè*

MODO INDICATIVO

Presente

Io vendo	<i>ta-kèmbè</i>	Noi vendiamo	<i>no-kembon</i>
Tu vendi	<i>nè-kembè</i>	Voi vendete	<i>itosb-kembote</i>
Colui vende	<i>bi-kèmiè</i>	Coloro vendono	<i>bo-kèmèhomè</i>

Imperfetto

Io vendeva	<i>ta-kèmet</i>
Tu vendevi	<i>nè-kèmetbin</i>
Colui vendeva	<i>bi-kèmitbè</i>
Noi vendevamo	<i>no-kèmetbon</i>
Voi vendevate	<i>itosb-kèmitbote</i>
Coloro vendevano	<i>be-kèmitbon</i>

Trapassato prossimo

Io aveva venduto	<i>vound ta-kèmeth</i>
Tu avevi venduto	<i>voind nè-kèmetbin</i>
Colui aveva venduto	» <i>bi-kèmitbè</i>
Noi avevamo venduto	» <i>no-kèmitbon</i>
Voi avevate venduto	»
Coloro avevano venduto	»

Futuro Semplice

Io venderò	<i>mai ta-kèmé</i>
Tu venderai	» <i>nè-kèmet</i>
Colui venderà	» <i>bi-kèmetà</i>

Noi venderemo	<i>mai no-kémèton</i>
Voi venderete	» <i>itosb-kémètote</i>
Coloro venderanno	» <i>bo-kémètona</i>

MODO IMPERATIVO

Presente

—		Vendiamo noi	<i>kembon</i>
Vendi tu	<i>kemb</i>	Vendete voi	<i>kémbote</i>
Venda colui		Vendano coloro	<i>kémbono</i>

Morire. — Infinito, *ketiba*

MODO INDICATIVO

Presente

Io muoio	<i>ta-kètibè</i>	Noi moriamo	<i>no-kètibèbon</i>
Tu muori	<i>nè-kètihin</i>	Voi morite	<i>itosb-kètibèotè</i>
Colui muore	<i>bi-kètibè</i>	Coloro muoiono	<i>bo-ketibèonè</i>

Trapassato prossimo

Io era morto	<i>ta-kètìl</i>
Tu eri morto	<i>nè-kètìlin</i>
Colui era morto	<i>bi-kètìtè</i>
Noi eravamo morti	<i>no-kètìton</i>
Voi eravate morti	<i>itosb-kìtìtètòtè</i>
Coloro erano morti	<i>bo-kìtìtètonè</i>

Trapassato remoto

Io fui morto	<i>ta-kìtìtònè</i>
Tu fosti morto	<i>nè-kìto</i>
Colui fu morto	<i>bi-kìtìtè</i>
Noi fummo morti	<i>no-kìtìton</i>
Voi foste morti	<i>itosb-kìtìtòtè</i>
Coloro furono morti	<i>bo-kìtìtonè</i>

MODO IMPERATIVO

Presente

—		Moriamo noi	<i>kitibon</i>
Muori tu	<i>kito</i>	Morite voi	<i>kititone</i>
Muoia colui		Muoiano coloro	<i>kilibona</i>

MODO INFINITO

Gerundio semplice

Morendo	<i>bi kitimona</i>
---------	--------------------

Vivere. — Infinito (?)

MODO INDICATIVO

Presente

Io vivo	<i>la-bèt</i>	Noi viviamo	<i>no-bèton</i>
Tu vivi	<i>nè-bètin</i>	Voi vivete	<i>itosb-bètolè</i>
Colui vive	<i>bi-bètè</i>	Coloro vivono	<i>bo-bèton</i>

Imperfetto

Io viveva	<i>arroba bètè</i>
.	

MODO IMPERATIVO

Presente

—		Viviamo noi	<i>bèbon</i>
Vivi tu	<i>bèbot</i>	Vivete voi	<i>bèbot</i>
Viva colui		Vivano coloro	<i>bèb</i>

Lavorare. — Infinito (?)

MODO IMPERATIVO

Presente

Io lavoro	<i>ta-sciuna-bè.</i>
Tu lavori	<i>nè-sciuna-bètine</i>
Colui lavora	<i>bi-sciunè-bètè</i>
Noi lavoriamo	<i>nos-ciunè-bèton</i>
Voi lavorate	<i>itosh-sciunè-betotè</i>
Coloro lavorano	<i>bo-sciunè-bètonè</i>

Imperfetto

Io lavoravo	<i>ta-sciunet</i>
Tu lavoravi	<i>nè-sciunèlin</i>
Colui lavorava	<i>bi-sciunètè</i>
Noi lavoravamo	<i>no-sciunèton</i>
Voi lavoravate	<i>itosh-sciunètot</i>
Coloro lavoravano	<i>bo-sciunèton</i>

Trapassato prossimo

Io ho lavorato	<i>ta-sciunnè</i>
Tu hai lavorato	<i>nè-sciunèlinè</i>
Colui ha lavorato	<i>bi-sciunètè</i>
Noi abbiamo lavorato	
Voi avete lavorato	
Coloro hanno lavorato	

MODO IMPERATIVO

Presente

—		Lavoriamo noi	<i>sciunèbèbot</i>
Lavora tu	<i>sciunèbot</i>	Lavorate voi	<i>sciunèbot</i>
Lavori colui	<i>sciunèbon</i>	Lavorino coloro	<i>sciunèki</i>

Soffrire. — infinito (?)

MODO INDICATIVO

Presente

Io soffro	<i>ta-begibè</i>	Noi soffriamo	<i>no-begibè</i>
Tu soffri	<i>nè-begibè</i>	Voi soffrite	<i>itosciu-begibè</i>
Colui soffre	<i>bi-begibè</i>	Coloto soffrono	<i>bo-begibè</i>

Imperfetto

Io soffriva	<i>ta-begibè-bètè</i>	Noi soffrivamo	<i>no-bègitè</i>
Tu soffrivi	<i>nè-nebègitè</i>	Voi soffrivate	<i>itosciu-bègitè</i>
Colui soffriva	<i>biu-bègitè</i>	Coloro soffrivano	<i>bon-bègitè</i>

Trapassato prossimo

Io aveva sofferto	<i>und bibèbètè</i>
-------------------	---------------------

.

Perdere. — Infinito, *balètè*

MODO INDICATIVO

Presente

Io perdo	<i>ta-libè</i>	Noi perdiamo	<i>no-alibon</i>
Tu perdi	<i>uè-alèhin</i>	Voi perdete	<i>itosb-alètètòtè</i>
Colui perde	<i>bi-alibè</i>	Coloro perdono	<i>bo-alèhonè</i>

Imperfetto

Io perdeva	<i>ta-balèt</i>	Noi perdevamo	<i>no-balèton</i>
Tu perdevi	<i>uè-balètin</i>	Voi perdevate	<i>itosb-balètètòtè</i>
Colui perdeva	<i>bi-balètè</i>	Coloro perdevano	<i>bo-balètonè</i>

Trapassato prossimo

Io aveva perduto	<i>vund ta-balet</i>
------------------	----------------------

.

MODO IMPERATIVO

Presente

—		Perdiamo noi	<i>balèbon</i>
Perdi tu		Perdete voi	<i>balètètè</i>
Perda colui		Perdano coloro	<i>balèba</i>

Salire. — Infinito, *damba-kai*

MODO INDICATIVO

Presente

Io salgo	<i>damba-la-amè</i>
Tu sali	<i>nè-damba-amb</i>
Colui sale	<i>bi-damba-amba</i>
Noi saliamo	<i>no-damba-ambon</i>
Voi salite	<i>itosb-damba-ambot</i>
Coloro salgono	<i>bo-damba-ambona</i>

Imperfetto

Io saliva	<i>la-damba-kèssitè</i>
Tu salivi	<i>nè-damba-kè</i>
Colui saliva	<i>bi-damba-kè</i>
Noi salivamo	<i>no-damba-kèon</i>
Voi salivate	<i>itosb-damba-kèal</i>
Coloro salivano	<i>bo-damba-kèsitonè</i>

Passato prossimo

Io ho salito	<i>ta-damba-kèssitè</i>
Tu hai salito	<i>nè-damba-kèssitin</i>
Colui ha salito	<i>bi</i>
Noi abbiamo salito	<i>uo-damba-kèssiton</i>
Voi avete salito	<i>itosb-damba-kèssitolè</i>
Coloro hanno salito	<i>bo-damba-kèssitonè</i>

Trapassato prossimo

Io aveva salito	<i>vund damba kesitè</i>
.	

MODO IMPERATIVO

Presente

Sali (o monta) tu	
Salga (o monti) colui	
Saliamo noi	<i>damba-kesitè</i>
Salite voi	<i>damba-kèsiton</i>
Salgano coloro	<i>damba-kèot</i>

Discendere. — Infinito (?)

MODO INDICATIVO

Presente

Io discendo	<i>ta-kindibè</i>	Noi discendiamo	<i>no-kindibon</i>
Tu discendi	<i>nè-kindibin</i>	Voi discendete	<i>itosb-kindibètotè</i>
Colui discende	<i>bi-kindibè</i>	Coloro discendono	<i>bo-kindibon</i>

Imperfetto

Io discendeva	<i>ta-kindite</i>
Tu discendevi	<i>nè-kinditin</i>
Colui discendeva	<i>bi-kinditè</i>
Noi discendevamo	<i>no-kinditon</i>
Voi discendevate	<i>itosc-kinditote</i>
Coloro discendevano	<i>bo-kinditone</i>

Passato prossimo

Io discesi	<i>ta vund kindite</i>
.	

MODO IMPERATIVO

Presente

—		Discendiamo noi	<i>kindibon</i>
Discendi tu	<i>kindiv</i>	Discendete voi	<i>kindibote</i>
Discenda colui		Discendano coloro	<i>kindibona</i>

Guastare. — Infinito, *gonditè*

MODO INDICATIVO

Presente

Io guasto	<i>ta-gondibè</i>	Noi guastiamo	<i>no-gondibon</i>
Tu guasti	<i>nè-gondibin</i>	Voi guastate	<i>itosc-gondibote</i>
Colui guasta	<i>bi-gondibè</i>	Coloro guastano	<i>bo-gondibonè.</i>

Imperfetto

Io guastava	<i>ta-gondite</i>
Tu guastavi	<i>nè-gonditin</i>
Colui guastava	<i>bi-gonditbè</i>
Noi guastavamo	<i>no-gonditbone</i>
Voi guastavate	<i>itosb-gonditote</i>
Coloro guastavano	<i>bo-gonditonè</i>

Passato prossimo

Io ho guastato	<i>wond gondite</i>
.	

MODO IMPERATIVO

Presente

—		Guastiamo noi	<i>gondibon</i>
Guasta tu	<i>gondib</i>	Guastate voi	<i>gondibot</i>
Guasti colui		Guastino coloro	

Stancare. — Infinito (?)

MODO INDICATIVO

Presente

Io mi stanco	<i>ta-mandasset</i>	Noi ci stanchiamo	<i>no-mandaseton</i>
Tu ti stanchi	<i>nè-mandasetin</i>	Voi vi stancate	<i>itosb-mandasètè</i>
Colui si stanca	<i>bi-mandasètè</i>	Coloro si stancano	<i>bo-mandasètone</i>

Imperfetto

Io mi stancava	<i>ta-mandasibhè</i>
Tu ti stancavi	<i>nè-mandasibè</i>
Colui si stancava	<i>bi-mandasibè</i>
Noi ci stancavamo	<i>no-mandasibè</i>
Voi vi stancavate	<i>itosb-mandasibè</i>
Coloro si stancavano	<i>bo-mandasibè</i>

Trapassato prossimo

Io m' era stancato	<i>wond ta mandasibhè</i>
.	

Pensare. — Infinito (?)

MODO INDICATIVO

Presente

Io penso	<i>ta-scalèga-bètè</i>	Noi pensiamo	<i>no-scalègè-bèton</i>
Tu pensi	<i>nè-scalèga-bètin</i>	Voi pensate	<i>itosc-scalègi-bètòt</i>
Colui pensa	<i>bi-scalègi bètè</i>	Coloro pensano	<i>bo-scalègi-bèton</i>

Imperfetto

Io pensava	<i>ta-scalègìt</i>	Noi pensavamo	<i>no-scaligìton</i>
Tu pensavi	<i>nè-scalègìtin</i>	Voi pensavate	<i>itosb-scalègìtilotè</i>
Colui pensava	<i>bi-scalègìtè</i>	Coloro pensavano	<i>bo-scalègìton</i>

Trapassato prossimo

Io aveva pensato	<i>ta wond scaligit</i>
------------------	-------------------------

.	
-----------	-----------

MODO IMPERATIVO

Presente

Pensa tu	<i>scaligib</i>	Pensiamo noi	<i>scaligibon</i>
Pensate voi	<i>scaligibote</i>	Pensino coloro	<i>scaligiba</i>

MODO INFINITO

Gerundio semplice

Pensando	<i>scaligib</i>
----------	-----------------

Giudicare. — Infinito (?)

MODO INDICATIVO

Presente

Io giudico	<i>ta-nala-bet</i>	Noi giudichiamo	<i>no-nalli-on</i>
Tu giudichi	<i>nè-nalla-bètin</i>	Voi giudicate	<i>itosh-nalli-otè</i>
Colui giudica	<i>bi-nalli-bètè</i>	Coloro giudicano	<i>bo-nalli-onè</i>

Imperfetto

Io giudicava	<i>ta-nalit</i>
Tu giudicavi	<i>nè-nalitìn</i>
Colui giudicava	<i>bi-nalitè</i>
Noi giudicavamo	<i>no-naliton</i>
Voi giudicavate	<i>itosh-nalitotè</i>
Coloro giudicavano	<i>bo-nalitonè</i>

Trapassato prossimo

Io aveva giudicato	<i>ta wond nalit</i>
--------------------	----------------------

.	
-----------	-----------

MODO IMPERATIVO

Presente

—		Giudichiamo noi	<i>nalibon</i>
Giudica tu	<i>nalib</i>	Giudicate voi	<i>itosb-nalibot</i>
Giudichi colui . . .		Giudichino coloro	<i>bo-nalibona</i>

MODO INFINITO

Participio passato

Giudicato	<i>nalisi</i>
-----------	---------------

Gerundio semplice

Giudicando	<i>nalibè</i>
------------	---------------

Gerundio composto

Avendo giudicato	<i>nalèsi</i>
------------------	---------------

Spezzare. — Infinito (?)

MODO INDICATIVO

Presente

Io spezzo	<i>ta-ticè</i>	Noi spezziamo	<i>no-ticèbon</i>
Tu spezzi	<i>nè-ticèhin</i>	Voi spezzate	<i>itosb-ticèhote</i>
Colui spezza	<i>bi-ticè</i>	Coloro spezzano	<i>bo-ticèbonè</i>

Imperfetto

Io spezzava	<i>ta-ticèt</i>
Tu spezzavi	<i>nè-ticètlin</i>
Colui spezzava	<i>bi-ticèt</i>
Noi spezzavamo	<i>no-ticètton</i>
Voi spezzavate	<i>itosb-ticètolte</i>
Coloro spezzavano	<i>bo-ticètonè</i>

Trapassato prossimo

Io aveva rotto	<i>la wond licet</i>
.	

Futuro semplice

Io romperò o spezzero	<i>la māi ticè</i> ⁽¹⁾
.	

MODO IMPERATIVO

Presente

—		Spezziamo noi	<i>tiscion</i>
Spezza tu	<i>tisc</i>	Spezzate voi	<i>tisciole</i>
Spezzi colui		Spezzino coloro	<i>bo-tisciona</i>

Tagliare. — Infinito (?)

MODO INDICATIVO

Presente

Io taglio	<i>ta-macè</i>	Noi tagliamo	<i>no-macè-hon</i>
Tu tagli	<i>nè-macèhin</i>	Voi tagliate	<i>itosb-macè-bètote</i>
Colui taglia	<i>bi-macè-hè</i>	Coloro tagliano	<i>bo-macè-honè</i>

Passato prossimo

Io ho tagliato	<i>ta-macèt</i>
Tu hai tagliato	<i>nè-macèlin</i>
Colui ha tagliato	<i>bi-macilè</i>
Noi abbiamo tagliato	<i>no-macèton</i>
Voi avete tagliato	<i>itosb-macètolè</i>
Coloro hanno tagliato	<i>bo-macètonè</i>

Trapassato prossimo

Io aveva tagliato	<i>ta wund macèt</i>
.	

(1) Frase che tradurrebbesi letteralmente per: *dopo io spezzo o rompo.*

MODO IMPERATIVO

Presente

—		Tagliamo noi	<i>macon</i>
Taglia tu	<i>mace</i>	Tagliate voi	<i>macole</i>
Tagli colui		Taglino coloro	<i>bo-macona</i>

Cucire. — Infinito, *ko-sgie* (?)

MODO INDICATIVO

Presente

Io cucisco	<i>ta-kosè</i>	Noi cuciamo	<i>no-kosèhon</i>
Tu cuci	<i>nè-kosèhin</i>	Voi cucite	<i>itosb-kosèhotè</i>
Colui cuce	<i>bi-kosèbè</i>	Coloro cuciscono	<i>bo-kosè-bonè</i>

Imperfetto

Io cuciva	<i>ta-kosèt</i>	Noi cucivamo	<i>no-kosètton</i>
Tu cucivi	<i>nè-kosètlin</i>	Voi cucivate	<i>itosb-kosètlotè</i>
Colui cuciva	<i>bi-kosìtè</i>	Coloro cucivano	<i>bo-kosìtonè</i>

MODO IMPERATIVO

Presente

—		Cuciamo noi	<i>koon</i>
Cuci tu	<i>koi</i>	Cucite voi	<i>kot</i>
Cucisca colui		Cuciscano coloro	<i>konna</i>

Dare. — Infinito (manca)

MODO INDICATIVO

Presente

Io do	<i>ta-immè</i>	Noi diamo	<i>no-immèhon</i>
Tu dai	<i>nè-immèhin</i>	Voi date	<i>itosb-immèbètòtè</i>
Colui dà	<i>bi-immèbè</i>	Coloro danno	<i>bo-immèbonè</i>

Imperfetto

Io dava	<i>ta-immuél</i>	Noi davamo	<i>no-immèlbon</i>
Tu davi	<i>nè-immèliu</i>	Voi davate	<i>ilosb-immìlotè</i>
Colui dava	<i>bi-immùitbè</i>	Coloro davano	<i>bo-imiton</i>

MODO IMPERATIVO

Presente

—		Diamo noi	<i>imbou</i>
Dà tu	<i>imbe</i>	Date voi	<i>imbot</i>
Dia colui		Diano coloro	<i>imbonna</i>

Battere. — Infinito, *icè*

MODO INDICATIVO

Presente

Io batto	<i>ta-biètè</i>	Noi battiamo	<i>uo-bètèbon</i>
Tu batti	<i>nè-bètèbin</i>	Voi battete	<i>ilosb-biètèbetotè</i>
Colui batte	<i>bi-bètèbin</i>	Coloro battono	<i>bo-bètèbounè</i>

Imperfetto

Io batteva	<i>ta-biètol</i>	Noi battevamo	<i>no-biètèton</i>
Tu battevi	<i>nè-biètolin</i>	Voi battevate	<i>ilosb-biètèlotè</i>
Colui batteva	<i>bi-biètilè</i>	Coloro battevano	<i>bo-bièlìtonè</i>

MODO IMPERATIVO

Presente

—		Battiamo noi	<i>bièton</i>
Batti tu	<i>biète</i>	Battete voi	<i>biètote</i>
Batta colui		Battano coloro	<i>biètona</i>

MODO INFINITO

Participio passato

. Battuto	<i>biècità</i>
-----------	----------------

Far fare

MODO INDICATIVO

Presente

Io faccio fare		<i>ta-libè</i>
Tu fai »		<i>nè-alibèbîn</i>
Colui fa »		<i>bi-balibèbè</i>
Noi facciamo fare		<i>no-balibèbon</i>
Voi fate »		<i>itosb-balibèbote</i>
Coloro fanno »		<i>bo-balibèbone</i>

Imperfetto

Io faceva	fare	<i>ta-balit</i>
Tu facevi »		<i>nè-balitin</i>
Colui faceva »		<i>bi-balitè</i>
Noi facevamo »		<i>no-baliton</i>
Voi facevate »		<i>itosb-balitètte</i>
Coloro facevano »		<i>bo-balitonè</i>

MODO IMPERATIVO

Presente

Fa fare tu	<i>balit</i>
Facciamo fare noi	<i>baliton</i>
Fate fare voi	<i>balitot</i>
Facciano fare coloro	<i>balivouna</i>

MODO INFINITO

Gerundio semplice

Facendo fare	<i>bi bali bèta</i>
—	—
Fare amare	<i>scincibo</i>
Io faccio amare	<i>ta scincibè</i>
Io faceva amare	<i>ta scincite</i>
Io ho fatto amare	
—	—

Far lavorare	<i>sciunio</i>
lo faccio lavorare	<i>ta-sciunna-bètè</i>
lo faceva lavorare	<i>ta-sciunni</i>
lo ho fatto lavorare	<i>sciunibot</i>

Fare andare	<i>dasci-bo</i>
lo faccio andare	<i>ta-dasci-bè</i>
lo faceva andare	<i>ta-dascit</i>
lo ho fatto andare	<i>dascibot</i>

Far vendere	<i>kèmo</i>
lo faccio vendere	<i>ta-kèscibè</i>
lo faceva vendere	<i>ta-kèmnè</i>

Far comperare	<i>kèmi-bè</i>
lo faccio comperare	<i>ta-kèmnè</i>
lo faceva comperare	<i>ta-kèmit</i>

Essere amato

MODO INDICATIVO

Presente

Io sono	amato	<i>ta-sciunna-bèt</i>
Tu sei	»	<i>nè-sciunna-bètin</i>
Colui è	»	<i>bi-sciunnè-bètè</i>
Noi siamo	amati	<i>no-sciunnè-bèton</i>
Voi siete	»	<i>itosb-sciunnè-bètòtè</i>
Coloro sono	»	<i>bo-sciunni-betonè</i>

Imperfetto

Io era	amato	<i>ta-sciunnè</i>
Tu eri	»	<i>nè-sciunnètin</i>
Colui era	»	<i>bi-sciunnètè</i>
Noi eravamo	amati	<i>no-sciunnèton</i>
Voi eravate	»	<i>itosb-sciunnètòtè</i>
Coloro erano	»	<i>bo-sciunnilonè</i>

MODO IMPERATIVO

Presente

Sii amato tu	<i>sciinnev</i>
Sia amato colui	<i>sciunnèba</i>
Siamo amati noi	<i>sciunnèbon</i>
Siate amati voi	<i>sciunnèbot</i>
Siano amati coloro	<i>sciunnèbèbot</i>

Non amare

MODO INDICATIVO

Presente

Io non amo	<i>ta-sciunnash</i>
Tu non ami	<i>nè-sciunnascin</i>
Colui non ama	<i>bi-sciunnascè</i>
Noi non amiamo	<i>no-sciunnascium</i>
Voi non amate	<i>ilosb-sciunnasciotè</i>
Coloro non amano	<i>bo-sciunnascionè</i>

AGGETTIVI

1) Aggettivi possessivi

Mio o di me, *tas*. Esempio: Padre mio, *ta-nibo*. Mio fratello mi ha battuto, *ta-mano-iètilé*.

Tuo o di te, *nè*, *s*. Esempio: Padre tuo, *nè-nibo*. Tuo fratello t'ha battuto, *nè-mano-iètilé*. Tua sorella t'ha battuto, *nè-maniè-èscèlen*.

Suo o di lui o di lei, *bi*, *s*. Esempio: Suo padre, *bi-nibo*. Suo fratello l'ha battuto, *bi-mano-iètilé*.

Nostro o di noi, *nos*. Esempio: Nostro padre, *no-nibo*. Nostro fratello ci ha battuti, *no-mano-iètilé*.

Vostro o di voi, *ilosb*. Esempio: Vostro padre, *ilosb-nibo*. Vostro fratello vi ha battuti, *ilosb-mano-iètilé*.

Loro o di essi, *bonosh*. Esempio: Loro padre, *bonosh-nibo*. Loro fratello li ha battuti, *bonosh-mano-iètilé*.

AGGETTIVI NUMERALI

1°. Cardinali.

1	<i>iko</i>	80	<i>scino</i>
2	<i>gulto</i>	81	<i>scinè-iko</i>
3	<i>kèmo</i>	90	<i>itino</i>
4	<i>baodo</i>	91	<i>itiné-iko</i>
5	<i>uscio</i>	100	<i>bèlo</i>
6	<i>scèrito</i>	101	<i>bel-iko</i>
7	<i>sciabato</i>	120	<i>bel-io</i>
8	<i>scèmito</i>	200	<i>guttè-bèlo</i>
9	<i>iti-bo</i>	300	<i>kèjè-bèlo</i>
10	<i>uscero</i>	1000	<i>umo</i>
11 (¹)	<i>ascera-iko</i>	2000	<i>guttè-umo</i>
12	<i>ascera-gulto</i>	3000	<i>èjè-umo</i>
13	(?)	4000	<i>oda-umo.</i>
14	<i>ascera baodo</i>	5000	<i>uscè-umo</i>
20	<i>io</i>	6000	<i>sciritè-umo</i>
21	<i>a-iko</i>	7000	<i>sciabatè-umo</i>
30	<i>sciascio</i>	10000	<i>tumo</i>
31	<i>sciascio-iko</i>	20000	<i>guttè-tumo</i>
40	<i>aba</i>	30000	<i>keiè-tumo</i>
41	<i>aba-iko</i>	40000	<i>bode-tumo</i>
50	<i>uscio</i>	50000	<i>uscè-tumo</i>
51	<i>ascia-iko</i>	100000	<i>belè-tumo</i>
60	<i>sciscio</i>	200000	<i>guttè-belè-tumo</i>
61	<i>scisciko</i>	300000	<i>kèjè-belè-tumo</i>
70	<i>sciabo</i>	400000	<i>odè-belè-tumo</i>
71	<i>sciaba-iko</i>		

(¹) Cioè: 10 e 1.

2°. Ordinali.

Primo	<i>ikino</i>	Ottavo	<i>nscino</i>
Secondo	<i>gutino</i>	Nono	<i>itiniho</i>
Terzo	<i>kejino</i>	Decimo	(?)
Quarto	<i>hodino</i>	Undecimo	<i>ascera-ikino</i>
Quinto	<i>uscino</i>	Dodicesimo	<i>ascera-guttino</i>
Sesto	<i>scirètino</i>	Ventesimo	<i>eh</i>
Settimo	<i>sabàlino</i>	Ventunesimo	<i>eh ikinò</i>



VOCABOLI DELLA LINGUA KAFFECCIO

A

- Abbandonare, *caiotè* (?).
 Abbigliamento, acconciamento, *sciascio*.
 Abbominevole, *oghè* ovv. *gondò*.
 Abbondante, *mèto*.
 Abbondanza, *mèto* o *nimo*.
 Abbracciato, *miscèlè*.
 Abile, capace, *bariè*.
 Abissinia, *Gogiam*.
 Abitudine, *scèro*.
 Abluzione, *kiscio masab* ovvero *mase kiscio* (?).
 Abolizione, *scero gao*.
 Abortire, *bachèti*.
 Accendere (?).
 Accendi il fuoco, *kako-kati*.
 Acqua, *ascio*.
 Accusare, *kipeciò*.
 Adesso, *aud*.
 Adoperare, *gièchiè*.
 Adorare, *sciagadiè*.
 Affare, *sciunù*.
 Affinchè, *amois*.
 Affitto, *aino*.
 Agente, *kuccio*.
 Aggiungere, *ikoche chunèbot* (?).
 Aggradevole, *oghè* o *gavò*.
 Aglio, *nacè dukiscio*.
 Ago, *napo*.
 Agro, brusco, *kikéro*.
 Aguzzare, appuntare, fare la punta ad una cosa, *gairo*.
 Aguzzare (intendersi di armi), *acho* (?).
 Aia, *kesiè*.
 Ala, *kociò*.
 Alba, *mada*.
 Albero, *mito*.
 Alleanza, *sciunascio*.
 Alleato, *sciunasci*.
 Allontanare, *bobi amb*.
 Aloè, *scianule*.
 Altare, pietra sacra degli amarici, *labot*.
 Alterare, guastare, *dubèlè*.
 Alto, *kinjo-hubo*.
 Altro, un altro, un'altra, *kèbo*.
 Amabile, *nibo talèlè*.
 Amante (la donna), *sciunesci* (?).
 Amante (l'uomo), *sciunescio* (?).
 Amaro, *sciamino*.
 Ambasciatore, *asascio*.
 Ambizione, *kèkècho* (?).
 Ambizioso, *kùtilè*.
 Ambra *dèrabo* o *irro*.
 Amicizia, *cunacine*; fare amicizia, *icune-bot*.
 Amico, *sciunò*.
 Ammalato, *bibèlè*.
 Amministratore, *rascio-erascio*.

Amore, *chune-on* (?).
 Ampio, grande, vasto, *ogbo*.
 Amuleto, *masciafo*.
 Anca, coscia, *scinilino*.
 Ancora, di più, *dakib*.
 Andare, *ambè*.
 Angelo, *marako*.
 Angolo, *iaro* (?).
 Anima, *kascio, nàto*.
 Annoiarsi, *einil*.
 Ano, *ilèdoubo*.
 Ape, *màto*.
 Apparire, *bèkè*.
 Appendere, appiccare, *bakètè*.
 Appetito, *chacho* (?).
 Aprire, *tabisciot*; io apro, *ta bisch* (?).
 Aquila, *boio* o *gacce*.
 Arabo, *arabo*.
 Arcobaleno, *linbilo*.
 Ardito, *sciatasciè*.
 Ardore, *sciaso*.
 Argento, *brèò*.
 Aria, *iongo*.
 Armata, *godè buscio*.
 Arrivare, *voibè*.
 Ascella, *sciopo*.
 Ascia, accetta, *dapiè*.
 Asciugare, *idiv*.
 Ascoltare, *uaib*.
 Asino, *kuro*.
 Aspetta, *kaiver* (?).
 Assaggiare, *bèbone*.
 Assassino, *bogèscio*.
 Assassinare, *kabo*.
 Assente, non c'è, *allo*.
 Assurdo, *nibo-allo* (?).
 Astinenza, *tziomo*.
 Attenzione (?); fate attenzione, *bekib*.
 Avanti, innanzi, *af* (?).
 Avaro, *ouuo* (?).
 Avido, *miano*.
 Avorio, *denges gasco*.

B

Badare (?); bada! guarda! *ekeb!*
 Baffi, *isciano*.
 Ballare, *dubi bètè*.
 Ballerino, *dubi arscio*.
 Bandiera, stendardo, *gopasce, gogèri*.

Barca, *markafo*.
 Bastante, sufficiente, *bèdihè*.
 Battere, *jèle*.
 Brocca, mezzina, *kisscè-maso*.
 Brocca d'acqua, *mado*.
 Bruttura, immondizia, *scimo o gudo*.
 Buco, *kopo*.
 Bugia, *kollo*.
 Bugiardo, *kotte-sco*.
 Bulbo, cipolla, *dukuscio*.

C

Cadavere, *dubènu*.
 Caffè, *bunò*.
 Calmare, *sciobi*.
 Calore, *scèlo*.
 Calvo, *sciadado*.
 Cambiare, *sciàdo*.
 Camera, *sciascio* (?).
 Camminare, *hami-bè*.
 Campana, *katilo*.
 Cancellare, *kusc*.
 Candela, *gippò*.
 Candelliere, *gippè-komo*.
 Cane, *kunano*.
 Casa, *kèlto*; egli è a casa, *kèloce bètè*; in casa mia, *la kèloce bètè*.
 Cantare, *kiniè*.
 Capanna, *godò*.
 Capo, *gudò*.
 Carbone, *kascèro*.
 Carico, *mi-bo* o *lano* (?).
 Carta, *workato*.
 Catena, *virèto*.
 Cattivo, malvagio, *gondo*.
 Cavallo, *masciò*.
 Cera, *gippò o sciumb* (?).
 Certo, *ivèro*.
 Cervello, *ingo*.
 Cessare, *kaè*.
 Chiacchierare, *micihe*.
 Chiamare, *nèhè* (?).
 Chiaro, *lallo*.
 Chiesa, *bestanè-kèto*.
 Chiudere, *iscè*.
 Cieco, *daio*.
 Cifra, *bado*.
 Cimice, *gargibò*.
 Circolo, *kombo* (?).
 Coccodrillo, *a-bo*.

Cocomero, *bukò*;
 Coda, *kerrò*.
 Cogliere, *makokat*.
 Colica, *tamasc*.
 Colla, *buto*.
 Collera, *karètè*.
 Collina, *giscio gudo*.
 Colonna, *gimbo* o *kascèò*.
 Colpo, *sgiet*.
 Coltello, *sciko*.
 Coltivare, *sciòò*.
 Coltivatore, *arascio*.
 Combattere, *kò-ò*.
 Come (in qual modo), *amonè* o
amo o *amo-bètè*.
 Come (in questo modo), *eri* o
tunègata.
 Cominciare, *vund-sosc*.
 Commercio, *ganèscio*.
 Commettere un delitto, *gondo*
alètè.
 Compatriota, *terè sciosce-ascio*.
 Comune, *bullis*.
 Condurre via, *damb (?)*. Condu-
 cimi il mulo, *bicirò dove*.
 Congiungere, *tascibot*.
 Contadino, *arascio*.
 Contendere, *karètè*.
 Contesa, *karèciò*.
 Coperchio, *kéro*.
 Coprire, *tasgib*.
 Coraggio, *kupè-asciò*.
 Coricarci, *abo-bèdiltè*.
 Correre, *vusciè*.
 Corte, *nibo*.
 Corteccia, *mescègoro*.
 Corto, *kaminò*.
 Cosa cattiva, *goude-tabo*.
 Cosa c'è? che v'è? *giddo-allo?*
 Così, *èvinè*.
 Costretto, legato, *gido*.
 Costruttore di case, *keche-ukio (?)*.
 Costume, *dèscet-kosciò*.
 Cotto, *kascitè*.
 Creare, *halitè*.
 Creatore, *halitè*.
 Creatura, *halitu* o *bier-atlo*.
 Credere, *gininè*.
 Credito, *wono*.
 Crescere, *discite*.
 Crivello, *agiro*.
 Croce, *maskaro*.

Crocifiggere, *kaketè (?)*.
 Crudele, *scioto*.
 Crudo, *kasciasce*.
 Cucchiaio, *ofato*.
 Cucina, *ilo*.
 Cucire, *ko-sgie (?)*.
 Cumulo, *mucchio, mèto*.
 Cuoco, *ito-kanaimo (?)*.
 Cuocere, *ito-kanaètè (?)*.
 Cuoio, *nasciò*.
 Curioso, *gudiè*.
 Cuscino, *guanciaie, kuo*.

D

Dannare, *dèsce-kakosce-ambè (?)*.
 Datteri, *bièbo*.
 Debole, *meudasètè*.
 Decidere, *uali-è*.
 Decreto, ordine, *bagio*.
 Degno, *ivarascio*.
 Delitto, *oghè-batato*.
 Demolire, *galibot*.
 Demonio, *sceitano*.
 Dente, *gasco*.
 Dente d'elefante, *dengesc gasco*.
 Deposito, *nèintochi*.
 Desiderare, *kavniè*.
 Desinare, *abo kala osce (?)*.
 Destra (a), *kano*.
 Devoto, *bier-ascio*.
 Devozione, *scioroto*.
 Diarrea, *mascio-escè*.
 Dichiarare, *ibatè-bètè*.
 Dietro, di dietro, dopo, *gnb*.
 Difendere, proteggere, *karèbate*.
 Differenza, *gabascè*.
 Difficile, *mascio-mègè*.
 Diggiuno, *scomo*.
 Dignitario, *rascio*.
 Dimenticare, *bataka*.
 Dimorare, *babèmo*.
 Dio, *bier*.
 Dipendere, *itasc-nio*.
 Dipingere, *scilo*.
 Dire, *gale (?)*.
 Dritto (non curvo), *avò*.
 Discepolo, *dogiescio*.
 Discorso (?); un bel discorso,
gavucè-tabo.
 Disertare, *tupètè*.
 Disfarsi, *kemb*.

Disgrazia, *abetelasce*.
 Disgustare, *bi-nibo-alletè (?)*.
 Disonesto, *bia asciò*.
 Disopra, *damba*.
 Disordine, *kosc-allo*.
 Discendere, *dèsce*.
 Disperazione, *nèaton kesiv*.
 Disporre (?); ben disponi, *gavo ser*.
 Disprezzo, *botèhè*.
 Disputa, *sciasciò*.
 Dissuggellare, *bisc*.
 Distaccare, *bisc*.
 Distruggere, *iketè*.
 Disuguale, *ébitau*.
 Dito, *iafarò*.
 Divertimento, *kasibètè*.
 Divertirsi, *irmo*.
 Dividere, spartire, *kato*.
 Divorzio, *dèritè*.
 Dolce, *è-ho*.
 Dolcemente, *takair*.
 Dolente, *aino*.
 Dolore, *taviè*.
 Domandare, *kako-mamo o mon-malie (?)*.
 Domani, *iace*.
 Domenica, *oghè-sciambato*.
 Donare, *bimb*.
 Donna, *mascè*.
 Dono, *bò-bò*.
 Dopo, *évivak*.
 Dormire, *takotèb*.
 Dorso, *tutinò*.
 Dovere, *coscionè*.
 Drizzare, *nescitè*.
 Dubitare, *sciatè*.
 Duolo, *arik kascè*.
 Durante, *bullè-abo*.
 Durare, *aradada-millè*.
 Duro, *kupò o mausgiò*.

E

Ebreo, *judai*.
 Eccettuato, *gogoton*.
 Eclisse, *guuo*.
 Economia, *gudo*.
 Effetti, roba, *scinnò*.
 Eguale, *ikouè*.
 Elefante, *dengiko*.
 Elemosina, *ogejo*.

Eloquente, *ta-nariè*.
 Entrare, *gitètè*.
 Epoca, *abo*.
 Erba per animali, *moscio*.
 Erba, giardinaggio, *sciano*.
 Eredità, *kasitè*.
 Esaminare, *sciatigivètè*.
 Esempio, *sciaò*.
 Età, *èdemo o ambice nato (?)*.
 Eunuco, *murorcio*.

F

Fabbro, *kèmo*.
 Faccia, *maleto o afo (?)*.
 Fagiuolo, *korrò*.
 Falegame, *dapèscio*.
 Falso, *koto*.
 Fame, *sciascio*.
 Famiglia, *tibo*.
 Fanciullo, *buscio*.
 Fango, *dingo*.
 Fare, *alibou*.
 Farina, *budino*.
 Fascio, fardello, *sniescio*.
 Fatica, *mendaso*.
 Febbre, *kévo*.
 Fede, religione, *givino scinnubò*.
 Fedele, religioso, *giviutè*.
 Fedele, *magò*.
 Fegato, *èito*.
 Felice, *abètescio*.
 Femmina, *gididè*.
 Fermare, *kai-vev (?)*; ferma! *kai-bev!*
 Feroce, *sciasce-nibò*.
 Ferro, *turo*.
 Festa, *nate-barrò*.
 Fiamma, *kakè-manasciò*.
 Fiato, respiro, *kascio*.
 Fieno, *muscio*.
 Fiera, mercato, *gabio*.
 Fierezza, *ghescèsciu*.
 Figlio, *busciò*.
 Figliuola, *ghididè*.
 Filo da cucire, *nèsciscio*.
 Fine, *scitè*.
 Finire, *cissa*.
 Fino, *otosce*.
 Fiore, *scèo*.
 Fitto, pigione, *kàmo*.
 Foglia, *misciò-uamò*.

Fontana, *tugo*.
 Forbici, *margosciò*.
 Formaggio, *egiò*.
 Formica, *anubuko*.
 Forte, coraggioso, *kuppo*.
 Forza, *kupò* o *mangio*.
 Fossato, *irio*.
 Fra, tra, in mezzo, *galimoné*.
 Fratello, *mano*.
 Freccia, *màbò*.
 Freddo, *ako*; io ho freddo, *la-kité*.
 Frequente, *bulli-gor*.
 Frode, *tuscilé*.
 Frumento, *tepo*.
 Frusta, *aringò*.
 Frutto, *aso*.
 Fucile, *nesto*.
 Fumare tabacco, *bolo*.
 Fumo, *sciuso*.
 Funerali, *dukiè*.
 Fuoco, *kako*.
 Fuori, *mato*.
 Fuori di, *mato* o *matos*.

G

Gallina, *bako*.
 Galoppare, *giokiè*.
 Gamba, *bato*.
 Gatta, *mace*.
 Gatti, *masco*.
 Gatto, *macio*.
 Gazzella, *borèò*.
 Gelosia, *kanato*.
 Geloso, *kauato*.
 Generoso, *galamo*.
 Generale d'armata, *aso* o *bulli aso*.
 Generale, universale, *bulli*.
 Gengive, *minis gasco*.
 Genio, spirito, *kascio*.
 Già, di già, *and*.
 Giammai, *ikaman*.
 Giardino, *dadè-osco*.
 Ginocchio, *gido*.
 Gioia, *birmo*.
 Giorno, *abo*.
 Giorno del giudizio, *nallo oba*.
 Giovedì, *amsco*.
 Girevole; ciò che si muove; intorno; attorno; si dice della vite: *gudo*.

Giudice, *nalli-bé*.
 Giumento, *berabo*.
 Giurare, *ogèlè*.
 Giustizia, *nallo*.
 Globo, *sciòò*.
 Gola, *kèlo*.
 Gomma, *sciamo*.
 Gonfiato, *nasitè*.
 Gotta, *labato bijè* (?).
 Governare, *nalo*.
 Governatore, *érascio*.
 Grande, *ogo*.
 Granturco, *iango*.
 Grasso, *boio*.
 Grattare, raspare, *kuscilé*.
 Gratuitamente, *dubo*.
 Grazia, *hierito-simbè*.
 Grazia divina, *gano*.
 Gridare, *kèrè-è*.
 Grigio, *tulo*.
 Guadagnare, *dachiè*.
 Guancia, *gamo*.
 Guardia, guardiano, *kido-kuèscio*.
 Guastare, rovinare, *gonditè*.
 Gusto, sapore, ecc., *napo*.

I

Ieri, *isce*.
 Ieri l'altro, *sciariloba*.
 Illecito, *gondo*.
 Illuminare, *ghippò scesib*.
 Imitare (?); fa come lui, imitalo, *bi sono scunèb* (?).
 Immagine, figura, *scilo*.
 Immaginare, *sciallige-scialligo*.
 Imparare, *dogib*.
 Impaziente, *àsàfino*.
 Impedire, *karebuè*.
 Impiastro, *buko*.
 Importa (non), *gido-allo*.
 Imprudente, *scuuo-ariano*.
 In, *bèt*.
 Incenso, *èttano*.
 Incinta, *èkafo*.
 Incoraggiare, *scialè*.
 Incrociocchiato, *ba-o*.
 Indaco, *semavuito*.
 Indigeno, *dece t-asco*.
 Infame, *bè-ho*.
 Infedele, *gallo*.
 Infermiccio, *bio* o *kèvo*.

Infermo, *dèsce kaho*.
 Infreddarsi, *uscigie*.
 Innaffiare, *gaio*.
 Innalzare, *kni*.
 Innamorato, invaghito, amoroso,
mèch-chunètè (?).
 Innocente, *tallo*.
 Inquietarsi, *kariko*.
 Insegnare, *dogi bèle*.
 Insieme, con me, unitamente,
lana-loki o nena-loki.
 Insolente, *sciakèkko*.
 Intendere, *ueib (?)*.
 Intenzione, *mulèkko*.
 Intiero, *bulli-bèle*.
 Inutile, *badàno*.
 Inventare, *andirè-tabo haliv (?)*.
 Inviare, *uèsè*.
 Inviato, *uèsèscio*.
 Inviluppo, *hogio*.
 Ipocrita, *tago o gonde ascio*.
 Ippopotamo, *gomèho*.

J

Jena, *koscèmo*.

L

Là, *oichè (?)*.
 Lacrime, *ascimo*.
 Lago, *barro*.
 Lama, *basko*.
 Lampada, candela, lume, *gippè-
komo*.
 Lampo, *tèho*.
 Lana, *hèlo baghèto*.
 Lancia, *gino*.
 Largo, *biongo*.
 Lasciare, *kai*.
 Latrina, *ciomò*.
 Latte, *bèjo*.
 Lavare, *mai*.
 Lavorante, industriale, *skunesko*.
 Lavoratore della terra, *arascio*.
 Lebbra, *nèdao*.
 Leccare, *mucikè*.
 Legge, *scèro*.
 Leggero, *kèlo*.
 Legumi, *sciano*.
 Lenticchie, *mèsiko*.

Lenzuolo in cui si avvolgono i
 cadaveri, *m asciro*.
 Leone, *daero*.
 Lettera, *warekato*.
 Letto, *kèno*.
 Levare, alzare, *kasitè*.
 Levare del sole; il sole si è le-
 vato, *abo-kasitè*.
 Liberato, *dongi kisit o biscèlè*.
 Libero, *dongi-kasitè*.
 Libro, *maciafo o meglio mascafo*.
 Lima, *modero*.
 Limone, *trougò*.
 Linguaggio, *skanato*.
 Lino, *mulo*.
 Lodare Dio, *mescegano o gallato*.
 Lontano, *bòhò o bòhònè*.
 Lontano (di), *bòhòsce*.
 Luce, *bako*.
 Lucertola, *skarskako*.
 Lucignolo, *wascekhò*.
 Luna, *agano*.
 Lungo, *kinjo*.
 Luogo, *scefrò*.

M

Macinare, *ikar*.
 Madre, *indè*.
 Magro, *dèlitè*.
 Maiale, *sciungò o gudinò*.
 Mallevadore, *masciaro*.
 Mammella, *tanno*.
 Mandorla, *mesciafo*.
 Mangiare, *mabè o mame*.
 Mano, *kisko*.
 Mano sinistra, *ieoscio*.
 Mantello, *mak*.
 Mare, *oghe-barro*.
 Maritarsi, *sciunnelete*.
 Martedì, *maksceгна*.
 Martello, *medoscio*.
 Maschio, *hanamo*.
 Matrimonio, *mece sciago o scia-
mèlo*.
 Maturo, *kascitè*.
 Medicamento, *atto*.
 Medico, *alescio*.
 Memoria, *bati hanno*.
 Mendicare, *kollèb*.
 Mento, *gèllo*.
 Mercante, *ghilesko*.

Mercanzia, *kemi-bé (?)*.
 Mercato, *gavio*; a buon mercato, *kallo*.
 Meretrice, *kènalè-macè*.
 Mescolare, *ikoscib*.
 Mese, *argand*.
 Messaggero, *hosèškò*.
 Metà, *kato*.
 Mezzanotte, *tumè-kato* o *bakoko*.
 Mezzodì, *abè kalla-bo*.
 Miccia, *uto*.
 Midolla, *tumè-ascio*.
 Miele, *bè-bo*.
 Molestare, *kello-tischè-kè (?)*.
 Molle, *kiscino*.
 Moltiplicare, *oghèsi-haliv*.
 Monaco, *markusko*.
 Montagna, *gudo*.
 Montare a cavallo, *maccio eber*.
 Montone, *bago*.
 Mordere, *scia-sce*.
 Morire, *ketiba*.
 Morso, freno, *nigamo*.
 Morto, *kitlo*.
 Mosca, *hiamo*.
 Mostrare, *bèkiv*.
 Mulo, *bicirò*.
 Muraglia, *norro*.
 Muto, *dudo*.

N

Nascere, *scelin*.
 Nascita, *singèto*.
 Nascondere, *ascib*.
 Naso, *mudo*.
 Natura, *tavabo*.
 Negligente, *bitéro*.
 Negro, *hubò ascio*.
 Nemico, *scitascio*.
 Nero, *hà-bo*.
 Nervo, *mako*.
 Nettare, *mai* o *hidib*.
 Netto, pulito, *tallo*.
 Neve, *ako* o *badéro*.
 Nitrire, *gascie* o *gisciè*.
 Niuno, nessuno, *ikallo*.
 Nò, *escilan*.
 Nome, *scigo*.
 Notte, *tumo*; buona notte, *gavo tumo*.
 Nozze, *maccegavo*.

Nube, *irro*.
 Nudo, *sciokascio*.
 Nulla, *ikamo, allo*.
 Numerare, *badò*.
 Numero, *hado*.
 Nuotare, *ascioako*.
 Nuova, notizia, avviso (?); vi è la notizia, *awro belc*.
 Nuovo, *andiro*.
 Nutrire, *màkò imbe*.

O

Occhio, *af*.
 Occidente, *avè-gimo*.
 Odiare, *sciunanon*.
 Odore, fragranza, *scia-ò*.
 Oggetto, cosa, *tavo*.
 Oggi, *anace*.
 Olio, *kava-nugbo*.
 Onesto, *reascio*.
 Onorare, *hogiob*.
 Onore, *hogi-bo*.
 Onta (?); è un'onta, *nago*.
 Ora, tempo, *gor*.
 Ordine, *kiscio*.
 Orecchini, *namè atamilo*.
 Orecchio, *bubamo*.
 Oriente, *abo-kasilè*.
 Orina degli animali, *ciankuro*.
 Orinare, *sciakuribè*.
 Ornare, *gavo-lib*.
 Oro, *asciò*.
 Orzo, *scekò*.
 Oscurità, *mandero*.
 Osso, *scia uscio*.
 Ottenere, *himi-bè*.

P

Pace, *sciuno*.
 Padre, *niho* o *ab*.
 Padrone, *kàkècio*.
 Paese, *descio*.
 Paga, pagamento, *kàmo*.
 Pagano, *galla*.
 Pagare, *kàmo-imitè*.
 Paglia, *bubo*.
 Pajo, due, *gutlo*.
 Pane, *koscio*.
 Paniere, *ghescio*.
 Pantalone, *scenafilo*.

Paradiso, *dembè sciadiko*.
 Parlare, *gete*.
 Parola (?); una parola, dire una
 parola, *tabbo*.
 Parte (?); da questa parte, *vund*.
 Partenza, *uèbè*.
 Partire, *aube*.
 Passione, dolore, *asab*.
 Patate, *doko*.
 Paura (?); aver paura, *scatibe*.
 Pazienza, *babio*.
 Paziente, *kabe*.
 Pazzo, *gaèesciò*.
 Peccare, *batalecio*.
 Peccato, *batate*.
 Pegno, *gèti-ho*.
 Pelle, *goko*.
 Pena, multa, *latè-najo*.
 Penetrare, *mace-gillè*.
 Pentola, *medado wasciano*.
 Pepe rosso ⁽¹⁾, *berberò*.
 Perchè, *amois*; perchè non sei
 venuto prima? *wud amois*
watascin?
 Perdere, *bùlètè*.
 Perdonare, perdonare, fare la pace,
kasèba.
 Perfetto, bello, *gavè-sciuno*.
 Pericolo, *sciascibe*.
 Pericoloso, *sciascini-descio*.
 Pesante, *mago*.
 Pescare, *ascio èscio*.
 Pesce, *asciò*.
 Pesi (misure), *madaro*.
 Peste, *bibo*.
 Pettine, *kapo*.
 Piacere (?); per piacere, in gra-
 zia, *badèro*.
 Piacevolezza, buffoneria, *micè*
metubo.
 Piaga, *badiso*.
 Piangere, *epibè*.
 Piano, *uèko*.
 Piatto, *scato*.
 Piccione, *bugibè*.
 Piccolo, *gisco*.
 Piccolo coltello, *sciarko*.
 Piede, *bato*.
 Piegare, *kamecif*.

Pieno, ripieno, *ceno*.
 Pietra, *tako*.
 Pioggia, *amibo*; piove, *amibo-
watè*.
 Piombo, *sciunbakò*.
 Pipa, *limbas-bolo*.
 Pipistrello, *tume-kaffè*.
 Pisello, *bubo*.
 Piuma, *koscho*.
 Pizzicare, *kipibè*.
 Poco, *giscich*.
 Pollice del piede, *bato bin descio*.
 Polmone, *scumbò*.
 Poltrone, infingardo, *biètèro*.
 Ponte, *iabo*.
 Portare, dove o *mibèbe* (?); por-
 tami, *dov, ged* (?); porta, *ma-
mato, kelo* (?).
 Poscia, poi, quindi, cosicchè,
uala.
 Potente, *akimo*.
 Potere, *akibè*; io non posso, *aka-
ciè*; non può farlo ⁽¹⁾, *accacè*.
 Precedente, *balbat*.
 Preferire, *basceo*.
 Pregare, *ciorati*.
 Preghiera, *ciorato*.
 Prendere, *ièsce o damb*.
 Prendere a prestito, *rèto*.
 Preparare, *kalinitè*.
 Prestito, *rello*.
 Presumere, *kiescio*.
 Prezzo, *ambicionè*.
 Prigione, *giudo*.
 Prigioniero, *giudecciò*.
 Prima, primamente, dappriinci-
 pio, *onde*.
 Primo, *balbat*.
 Principessa, *gheunè*; pl. *princi-
pesse, gannò*.
 Principio, *balbat*.
 Proibire, *karè-baigè*.
 Proibizione, *baò*.
 Promettere, *giutua-bètè o biscianò*.
 Prossimo, vicino, *badasce*.
 Prostituta, *accaccio o ariccio*.
 Provare, *mermerivò*.
 Pubblicare, *worro*.

⁽¹⁾ Ottenuto dal peperonc.

⁽¹⁾ Trattandosi di un'operazione
 materiale in cui si richiede forza fisica.

Pudore, *tallo*.
 Pulce, *pillo*.
 Pulito, netto, senza macchia,
tallo.
 Punta, *scilo*.
 Puro, *tallo*.

Q

Quando, *bata-tunèhè* o *bata-nitè*.
 Quando, allorchè, *no aminoua*.
 Quanto, *ambisciv*.
 Quanto, altrettanto, *bisomon*.
 Qui, *iuisce*.
 Qui e là, *ascè-ua-bèken*.

R

Ragazza, *busce*.
 Ragazzo, *gurmascio* o *busco*.
 Rallentare, *bisce*.
 Rame, *goscio*.
 Rana, *asc-bako*.
 Regalo, *bó-bó*.
 Retroguardia, *afau bol*.
 Ritto, *litè*.
 Rogna, *kuscio*.
 Rospo, *gèpèscè*.

S

Salire, *damba-kai*.
 Sborsare, *dubite*.
 Sbrogliare, *tallà*.
 Scala, *mascio*.
 Scaldare, *gamo*.
 Scappare, *tupilé*.
 Scarabocchiare, *kaghitèbot*.
 Scaricare, *tauo-bisc*.
 Scavare, *kotèrè-bètè*.
 Schiavo, *guno*.
 Schioppo, *neflo*.
 Schiuma, *sciudo*.
 Sciocco, imbecille, incapace, *ua-malo* o *ua jalo*.
 Sconosciuto, *ariace*.
 Scoprire, *dascilè*.
 Scorticare, *misciè-gogo-sciètlitè*.

Scrivere, *kosi-è*.
 Scudo, *kurscio*.
 Scusare, *tauo-gudè*.
 Sdrucchiolare, *bitit*.
 Sedersi, *koler (?)*.
 Semenza, granello, *ièro*.
 Senape, *scènafo*.
 Servo, *nabò*.
 Sforzo, *kulchè*.
 Sgradevole, *sciunascè*.
 Sgridare, *gigèlè*.
 Sì, and o *da*.
 Signora, *ganè*.
 Sinistra (a), *ièo-scia-bad*.
 Smarrirsi, *aletè*.
 Soccorrere, aiutare, *gaceb* o *gacèhè*.
 Soccorso, aiuto, *gaccècio*.
 Sodo, *kupè sciumo*.
 Soffiarsi il naso, *sciko*.
 Sotterrare, *duè*.
 Sottile, *sci-sciò*.
 Sozzo, brutto, *gondo*.
 Spaccare, *bado*.
 Spalla, *lutino*.
 Specchio, *kérabo*.
 Spegnerè, *takité*.
 Spelare, *goko-kesiv*.
 Spendere, *dubité*.
 Speranza, *gvinasc*.
 Sperare, *hier bèscigata*.
 Spiegare, *dogièscio*.
 Spione, *kivascio*.
 Splendore, *talo*.
 Sposa, *vuoh*.
 Sposare, *mescè-sciagilè*.
 Sposo, *bèuno*.
 Sputare, *sciudo*.
 Stabile, fermo, *kupò*.
 Staffa, *irkamo*.
 Stella, *tojeno*.
 Stendere, *isciv*.
 Stoffa, *laid*.
 Stracciare, *kèt*.
 Straniero, *ibo*.
 Strappare, *wal*.
 Stretto, *gèmenascè*.
 Strofinare, *iopob*.
 Struzzo, *chako (?)*.
 Stuoia, *bèbo*.
 Stupito, *kakit*.
 Svegliare, *litè*.

T

Tagliare, *tisc* (?).
 Tasca, *kojo*.
 Temere, *sciat*.
 Togliere, *tigiv*.
 Tormento, tormentare, incomodare, *godindasciò*.
 Trafficare, *gitev*.
 Tramonto del sole, *habo-gitè*.
 Tutto, *bulli*.

U

Ubbriacarsi, *mascètè*.
 Ubbriaco, *mascetè*.
 Uccello, *kaffo*.
 Ulivo, *bèko*.
 Ultimo, *vundiso*.
 Uman genere, *asce-novko*.
 Umido, *ako gumo*.

Unghia, *gomo*.
 Uomo, *ascio*.
 Uovo, *garèto*.
 Urlare, *kadi-bé*.
 Urtare, *tugo* (?).

V

Vaso, *sciato*.
 Vecchio, *gèno*.
 Veleno, *gondè-alto*.
 Vergogna, *nago-né*.
 Vero, giusto, *ivero*.
 Vicino, dappresso, *katino* o *ka-tèno*.
 Vista lunga, *birabo*.
 Vòlta, *gor*.

Z

Zenzero, *jengibalo*.



V.

VOCABOLI
DELLA
LINGUA SCIURÒ (SCIANKALLÀ)

RACCOLTI ED ORDINATI

DAL CAP.

ANTONIO CECCHI

VOCABOLI DELLA LINGUA SCIURÒ

A

Acqua, *ma*.
 Albero, *chena*.
 Andare, *ghejjo* o *oggò*.

B

Bello, *buschi*.
 Bocca, *tuk*.
 Braccio, *ssil*.
 Bracci (plur.), *ssina*.
 Buono, *buschi*.

C

Cane, *rossò*.
 Capelli, *cioré*.
 Capra, *toma*.
 Carne, *aciuk*.
 Cassa, *chess*.
 Cattivo, *ghesso*.
 Cinque, *accianah*.
 Collana di conteria (¹), *boccà*.
 Coltello, *wora*.
 Cotone, *gullà*.

D

Denti, *mikidà*.
 Diavolo, *lolù*.
 Dieci, *tomma*.
 Dio, *tuma*.
 Dito, *cobolochil*.
 Diti (pl.), *cobolokà*.
 Donna, *modi*.
 Dormire, *ramna*.

E

Erba, fieno, *abaj* o *babaj*.

F

Ferro (¹), *kokil*.
 Fuoco, *gù* o *ghù*.

G

Gallina, *kobuò*.
 Gamba, *giarub*.
 Gambe (pl.), *giarà*.
 Gatto, *ajò*.
 Granturco, *woidà*.

(¹) Gli Sciurò non portano braccialetti.

(¹) Gli Sciurò ne fanno lance e coltelli.

J

Jena, *vub.*

L

Lancia, *berr.*Leone, *donò.*Lingua, *kat.*

M

Mammella, *wadit.*Mammelle, *wadio.*Mangiare, *usso.*Montone, *zunkò.*

N

Naso, *ghiro.*

O

Occhio, *kavarec.*Occhi (plur.), *kavarà.*

P

Pane, *tila o thilà.*Piede, *giarecciammatò.*Povero, *gaidul.*

Q

Quattro, *uch o vuch.*

R

Ragazzo, *ungiatuino.*Ragazza, *modi.*

S

Scimmia, *kabnach.*

T

Terra, *baba.*Testa, *tsabab.*Tief, *ssojo.*Toro, *oigna.*Tre, *sizzi.*

U

Uno, *konà.*Uomo, *zugò.*

V

Vacca, *bbiò.*Vitello, *bobhua.*

VI.

VOCABOLI
DELLA LINGUA GIANGERÒ

RACCOLTI ED ORDINATI

DAL CAP.

ANTONIO CECCHI

GIANGERÒ

Aggettivi numerali

1	<i>isso</i>	30	<i>kiess-aser</i>
2	<i>èpi</i>	31	<i>kiess-aser-isso</i>
3	<i>kiess</i>	40	<i>accièce-aser</i>
4	<i>accièce</i>	50	<i>ucce-aser</i>
5	<i>ucce</i>	60	<i>ipo-aser</i>
6	<i>ipo</i>	70	<i>nafun-aser</i>
7	<i>nafun</i>	80	<i>naniri-aser</i>
8	<i>naniri</i>	90	<i>izeggi-aser</i>
9	<i>izeggi</i>	100	<i>issaat-īaa</i>
10	<i>aser</i>	200	<i>et-īaa</i>
11	<i>aser-isso</i>	300	<i>kiess-tīaa</i>
20	<i>èpi-aser</i>	400	<i>accièce-tīaa</i>

A

Acqua, *aka* ; portami dell'acqua,
aka lescio.
 Argento, *dibscia*.
 Asino, *agnia*.
 Autunno, *mioloan*.

B

Bere, *nsclana*.
 Bianco, *fòro*.
 Birra, *nsclia*.
 Braccialetto, *burur*.
 Bue, *amori*.
 Bue grasso, *zozza*.

C

Capra, *norò*.
 Carne, *ascia*.
 Casa, *kéa*.
 Cavallo, *faza*.
 Cielo, *samà*.
 Collana di ferro, *ièto*.
 Collo, *sutta*.
 Corno, *sciavaa*.
 Cotone, *tirro*.
 Cuore, *niba*.

D

Dio, *abo*; se Dio vuole, *abo-ien-iané*.
 Donna, *makasn*.
 Dormire, *kumona*.

E

Estate, *kaò*.

F

Famiglia (stirpe, razza), *anghe-
 rascio*.
 Ferro, *billa*.

Figlia, *nawa*; figlia mia, *lanawa*.
 Figlio, *natta*; figlio mio, *tanatta*.
 Fratello, *aita*.
 Fuoco, *ghia*.

G

Giovane, *nàà*.
 Gomito, *vorid*.
 Grande, *akàna*.
 Grano, *zaggero*.

L

Letto, *oska*.
 Lingua, *lirna*.
 Lordura (immondizia), *scia*.
 Luna, *asa*.

M

Madre, *binta*.
 Mangiare, *munì*.
 Mani, *kuscio*.
 Membro, *scesciù*.
 Montagna, *ama*.
 Morire, *kili*.
 Mulo, *bullo*.
 Musa ensele (kocciò dei Galla), *usa*.

N

Naso, *sià*.
 Nero, *karra*.

O

Occhi, *afa*.
 Orecchia, *oddò*.
 Orina, *scesciù*.
 Oro, *agna*.
 Orzo, *kusa*.
 Ottone, *gilla*.

P

Padre, *abba*.
 Pane, *tuscia*; porta del pane,
mia lescio.
 Pecora, *fižo*.

Petto, *nibba*.
 Piccolo, *garo*.
 Pioggia, *ino*.
 Polmoni, *dafua*.
 Porta, *fignia*.
 Primavera, *iesciù*.

R

Ragazza, *nawàà*.
 Re, *mobaa*.
 Regina (dama), *etlena*.

S

Sedere, *mecamot*.
 Seminato, *leggina*.
 Signora, *egnio*.
 Signore, *mobaa*.
 Sole, *awa*.
 Sopracciglia, *dèna*.
 Stelle, *masko*.

T

Tappeto, *oppo*.
 Terra, *dàà*.
 Testa, *soma*.
 Tief, *meggio*.
 Toga (manto, ecc.), *mama*.
 Tuono, *dèdo*.

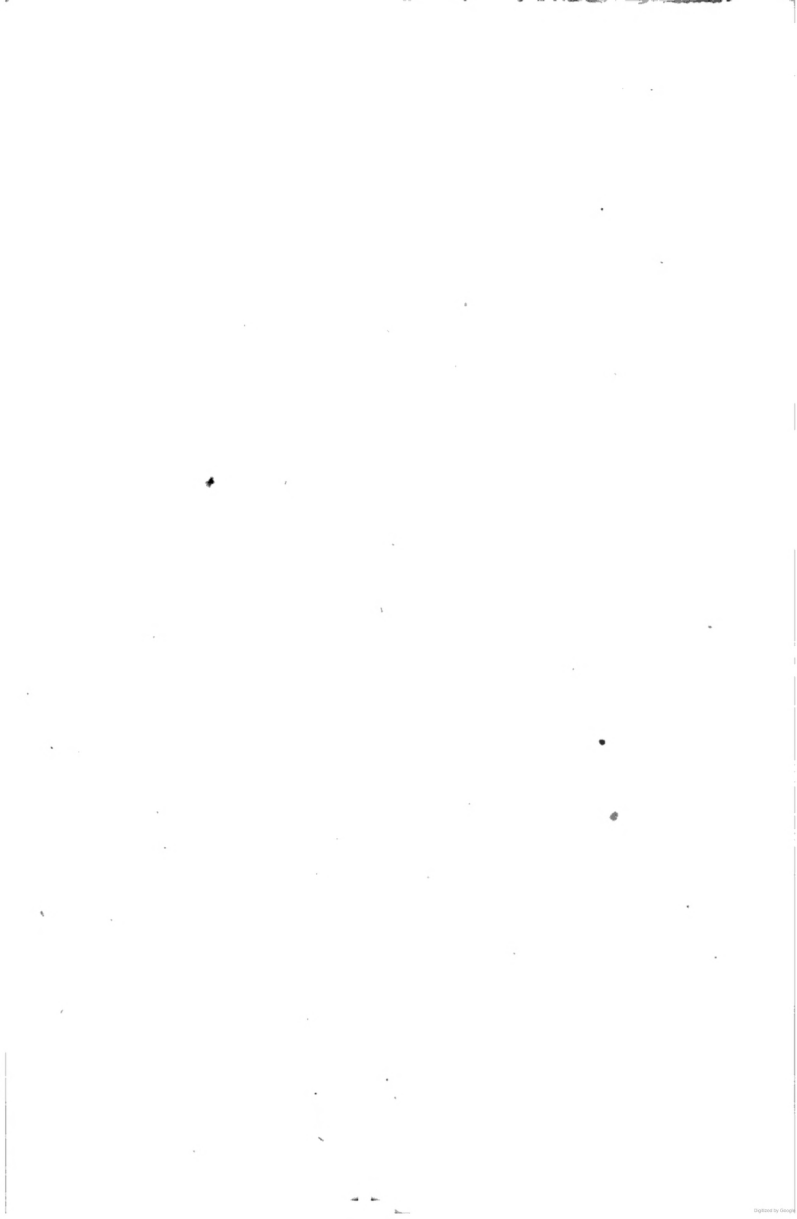
U

Uccidere, *legiana*.
 Uomo, *agasu*.

V

Vacca, *mià*.
 Vento, *ippoa*.
 Ventre, *kènnà*.
 Vieni (venire), *ègniote*.
 Viscere, *kènescia*.





VII.

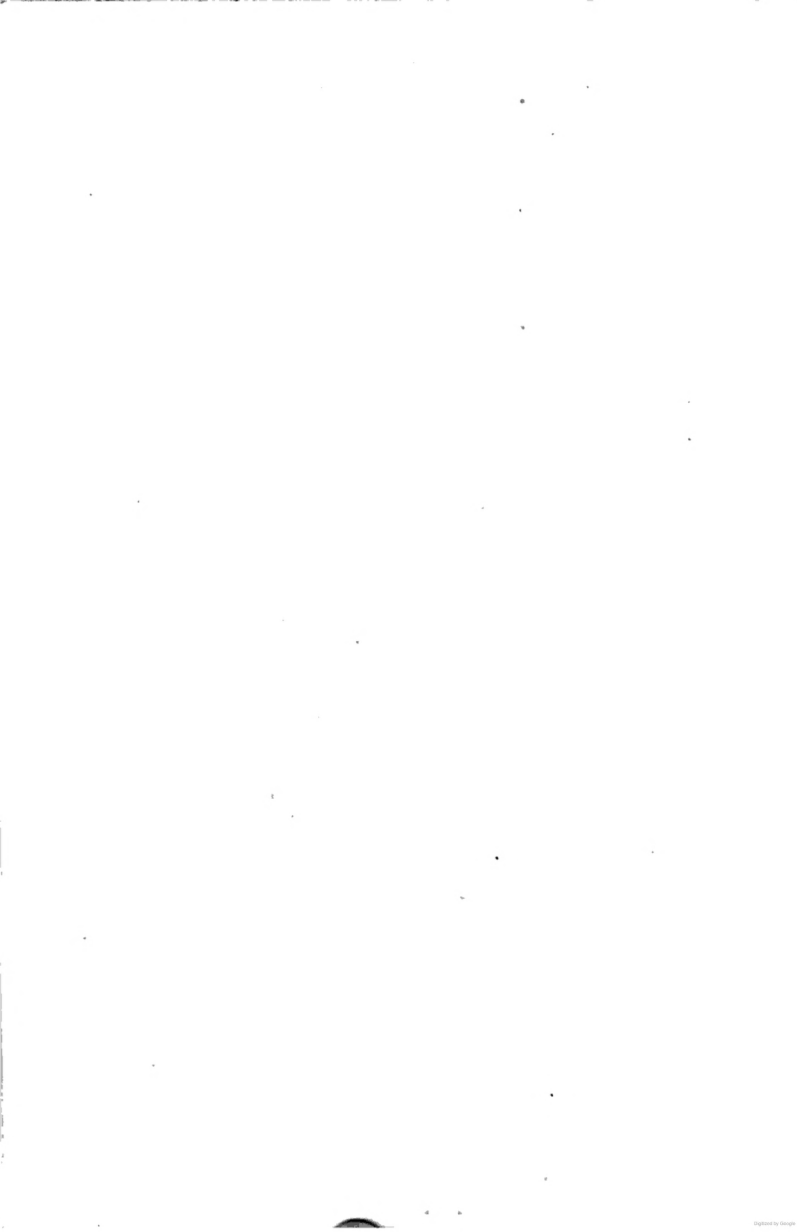
VOCABOLI
DELLA LINGUA ADIJÀ

RACCOLTI

DALL'ING. G. CHIARINI

ED ORDINATI DAL CAP.

ANTONIO CECCHI



ADIJÀ ⁽¹⁾

Qabera

Aggettivi numerali

Uno, <i>mčtokà</i> .	Quaranta, <i>sciàilich</i>
Due, <i>lanumà</i> .	Cinquanta, <i>onláu</i>
Tre, <i>sasmà</i> .	Sessanta, <i>licáu</i>
Quattro, <i>sciolakà</i> .	Settanta, <i>lemaláu</i>
Cinque, <i>ontohà</i> .	Ottanta, <i>zetáu</i>
Sei, <i>licohà</i> .	Novanta, <i>onsáu</i>
Sette, <i>lamalàhà</i>	Cento, <i>ttibbinà</i>
Otto, <i>ezetohà</i>	Cento undici, <i>ttibbina-tonnuhà-</i> <i>mčtokà</i>
Nove, <i>bonsuà</i> .	
Dieci, <i>tonnuhà</i>	Duecento, <i>lammà-ttibbinà</i>
Undici, <i>tonnuhà-mčtokà</i>	Mille, <i>kumetài</i>
Venti, <i>lamodima</i>	Centomila, <i>sei</i>
Trenta, <i>seggiùh</i>	

(1) La lingua *adijà* è quella che si parla in Kabiena e, con qualche modificazione, a Kambat.

A

Acqua di fosso, *eliè uà*.

A destra, *macchita*.

Andare. Va! *ër baì!*; andate! *ër boiè!*; non andare! *ërhuotòtì!*; non vado, non andrò, *ërhuó-amba*; non andate! *ërhuoto-nocciè!*; non andiamo, non andremo, *ërhuó-amba*; non vadano! *ërhuotunka!*; non li far andare (o partire), *ërhuoto nocciè*; che vadano! *ër boiè!*; dove vai? *akkabà ërhuoten?*; dove andate? *akkabà ërhuolinen?*; dove vanno? *akkabà ërhuolina?*

B

Bere. Bevi! *agbil*; bevete! *agghiè!*; bevano! *aggòun!*; non bere! *aggnòtì!*; non bevete! *agnonouà!*; non bevano! *aggnonka!*; avendo bevuto mi sono ubbriacato, *agghi massoitlu*; avendo bevuto ti sei ubbriacato, *agghi massoitunli*; avendo bevuto si è ubbriacato, *agghi massoiuò*; avendo bevuto ci siamo ubbriacati, *agghi massoinò*; avendo bevuto vi siete ubbriacati, *agghien massoitènta*; avendo bevuto si sono ubbriacati, *agghi massoitlu*.

Bugia, *kribià*.

Bugiardo, *kzibànci*.

Bugiardi, *abbà kzibanci*.

C

Collina piccola, *ghirabà*.

Correre. Corri! *dagud!*; Corriamo, *dagou dū*; correte! *dagud diè!*; corrano! *dagud diè!*; non correre! *dagud dōtì!*; non corriamo (o non corre-

remo), *dagun damba*; non correte! *dagud donocciè!*

D

Digiuno, *suom*; digiuna, *suomentindò*; digiunate! *suomu!*; che digiuni! *suom!*; che digiunino! *suomeniè!*; digiunano (o digiuneranno), *suomentò*; non digiunano (o non digiuneranno), *suomentò-necciè*; ha digiunato, *suomè*.

F

Fango, *ccikà*.

Fango che alliscia e fa scivolare, *muciucià*.

Fango profondo che impedisce l'andare, *hororròbità*.

Fiume (fiumicello, torrente), *cciapi*.

Fosso (buco), *elò*.

Fosso di circonvallazione a fortezza o ad altro luogo, *imàtá*.

Fosso dove corre l'acqua soltanto nella stagione delle piogge, *hàrut*.

Fosso dove si raccoglie l'acqua nei paesi deserti e scarsi di essa, *ibirrìta*.

Frammenti di pietra, *ciaciarà*.

G

Grotte, *ghimbà*.

M

Mangiare. Mangia! *it!*; mangiamo, *intoh!*; mangiate! *ic-ciè!*; mangino! *itnonun!*; ho mangiato, *iccinom*; hai mangiato, *itluònti*; ha mangiato, *itluònto*; abbiamo mangiato, *itlinom*; avete mangiato, *itlentadù*; hanno mangiato,

ultiemma; non mangiare! *it-
tuóti!*; non mangiamo, *it-
tinám tabaika!*; non man-
giate! *itluònnuka!*; non man-
gino! *ittunkà*; non ho man-
giato, *ittinomba*.

Mentire. Perché mentisco? *mási
kzibam?*; perché mentiamo?
(o, perché mentiremo?), *mási
kzimbam?*; perché mentite?
(o, perché mentirete?), *mási
kzimbam?*; non mentisco (o,
non mentirò), *kzibambà*; non
mentiamo (o, non menti-
remo), *kzimbuómà*; non men-
tire! *kzibóti!*; non mentite!
kzibonocciè!; non farmi men-
tire, *kziba tansisolè*; non li
fate mentire, *kziba tansiso-
noccièssa*.

Montagna, *kotetá*.

P

Partire. Non li far partire, *anlan
tibà*.

Pietra, *chinù*.

Pietra nera e forte, *gambellà chinù*.

Pietra bianca e fragile, *buoncin
chinù*.

Polvere (sabbia), *ullà*.

Precipizio, *hauá*.

Prigioniero. Fatti far prigioniero
(o renditi), *afam*; fammi pri-
gioniero, *tummisè*; fatevi far
prigionieri (o rendetevi), *a-
fammiè*; non mi faccio far
prigioniero (o non mi rendo),
afam àmba.

R

Ritorno, *uáli*; io ritorno (o io
ritornerò), *ualámi*.

S

Sapere. Ha saputo (ha impa-
rato, conosciuto), *in kennanò*;
sa (o saprà), *in kenniò*; sap-
piano! (imper.), *in kenninò*;
sappiamo (o sapremo), *in
kenninam*; sanno (osapranno),
in kennito; hanno saputo, *in
kenniò*; seppero, *in kenniè*;
che sappia! (imp. 3ª sing.),
in ken!; che sappiano! *in ken-
nanun*; non sa, *in kennanòbà*;
non sanno, *in kennitàba*.

Satollare. Fateli satollare, *məsart
itsciè*; li avete fatti satollare?
məsart itsciè?

Saziare. Che si saziino! *dubbiè!*;
sono sazio o mi sono sa-
ziato, *dubbuom*; sei sazio o
ti sei saziato, *dubbnòti*; è
sazio o si è saziato, *dubbuò*;
siamo sazii o ci siamo sa-
ziati, *dubbinom*; siete sazii o
vi siete saziati, *dubbientadù*;
sono sazii o si sono saziati,
dubbiè.

Sinistra (a), *guratá*.

Sorgente, *bukntá*.

Sterco di bestie cavalline e cor-
nute, *sciallá*.

Sterco degli animali nei recinti,
con cui si formano i *cobotà*,
cciorrokò.

Strada (via, sentiero), *uoká*.

T

Terra, *ullà*; in terra d'uomini,
manni badu ərhuobam.



VIII.

NOTE GRAMMATICALI
E VOCABOLI
DELLA LINGUA CIAHÀ (GURAGHÈ)

RACCOLTI

DALL'ING. G. CHIARINI

ED ORDINATI DA

ANTONIO CECCHI

AVVERTENZA

Il segno $\sim$ sopra una lettera qualunque, è posto per indicare, che nel pronunziarla essa va molto indebolita.

Una vocale posta sopra un'altra (es. $\acute{a}$) modifica il suono di questa secondo il proprio.

Gli accenti $\grave{}$, $\acute{}$, hanno il valore di quelli usati nella lingua francese.

Il segno $\sim$ sopra l' h indica l'aspirazione.

Il punto sulla lettera $\acute{g}$, le dà il suono della j francese.



NOTE GRAMMATICALI

NOMI

Plurale dei nomi

Per rendere plurale un nome comune basta premettere al medesimo la parola, *bčžá* (avverbio di quantità, molto). Esempi. Vitello, *muossá*. Vitelli, *bčžá-muossa*. Manzo, *bóra*. Manzi, *bčžá-bóra*.

AGGETTIVI

1) Aggettivi numerali

1	<i>at</i>	30	<i>saassa</i>
2	<i>bužit</i>	40	<i>árba</i>
3	<i>suost</i>	50	<i>ámsa</i>
4	<i>árbát</i>	60	<i>sódša</i>
5	<i>amóst</i>	70	<i>sebá</i>
6	<i>sódóst</i>	80	<i>sčmčrá</i>
7	<i>savat</i>	90	<i>žčlerá</i>
8	<i>sumt</i>	100	<i>bčkčr</i>
9	<i>sgjátá</i>	111	<i>bčkčr te assór a at</i>
10	<i>assór</i>	200	<i>buži bčkčr</i>
11	<i>assór a at</i>	1000	<i>kum</i>
20	<i>huia</i>	100000	<i>sci</i>

2) Aggettivi possessivi

Mio, *ibiia*. Esempio: Il mio cavallo, *ibiia faróž*.

Tuo, *iaḥá*. (Sarebbe veramente *ieaḥá*, ma come è chiaro, l'*e* del *ie* viene elisa dinanzi all'*a* di *aḥá*; lo stesso avviene dinanzi all'*b* di *biia* e di *bina*). Esempio: Il tuo cavallo, *iaḥá faróž*.

Suo, *iekkutá*. Esempio: Il suo cavallo, *iekkutá faróž*.

Nostro, *ibina*. Esempio: Il nostro cavallo, *ibina faróž*.

Vostro, *iakhua*. Esempio: Il vostro cavallo, *iakhua faróž*.

Loro, *iekbunoá*. Esempio: Il loro cavallo, *iekbunoá faróž*.

I pronomi affissi sono: *ná*, *aḥá*, *kbutá*, *enrá* o *nrá*, *abú*, *bunoá*. Esempi: La mia casa, *betná*; la tua casa, *betaḥá*; la sua casa, *betkbutá*; la nostra casa, *betenrá*; la vostra casa, *betabú*; la loro casa, *betkbunoá*.

3) Aggettivi indefiniti

Alcuno, *al-at*. Molto, *bžžá*. Poco, *kári-kár*. Pochissimo, *nák kári-kár*. Moltissimo, *nák-kár*.

4) Aggettivi universali

Nessuno, *miriem-car*.

PRONOMI

1) Pronomi di persona

Io, *biia*. Tu, *aḥá*, *asciá*. Egli (Lui), *rbutá*, *kbitá*. Ella (Lei), *ḥbunó*. Noi, *bina*. Voi, *āhua*. Egli (Loro), *bunoá*. Tale (indeterminato), *eberijá*.

2) Pronomi di cosa

Tutto, *ennemetá*.

3) Pronomi congiuntivi

Che, *mžkár*. Che c'è? *mžkárte*? A che scopo? *bemžr*? Che è che....? *mžkár tenkar*....? Dove, *eti*. Da dove? *teli*? Chi, *muantá*? A chi? *iemžr*? Chi e chi....? *mžkár tenkar*....?

AVVERBI

1) Avverbi di tempo

Oggi, *ábua*. Adesso, *ábua*. Ieri, *třramčna*. Domani, *negá*. L'altro ieri, *seestená*. Or son tre giorni, *seestená*. Or son quattro giorni, *seestená*. In quest'anno, *žáddárá*. L'anno scorso, *emerá*. Una volta, *at gamna*. Un'altra volta, *enguod gamná*. Ogni anno, *ennem žeber*. Di buon mattino, *kererá*. Presto, presto, *aftalár*. Alternativamente, *aksè-aksè*. Sempre, continuamente, *ennenghijá*. In eterno, eternamente, *tiraunidá*.

2) Avverbi di luogo

Qui, *beziá*. Là, *hacci*. Di qui, *bijssái*. Di là, *hac-fánkár*. Fuori, *benoti*. Dentro, *benosti*. In mezzo, *beghípt*. Dove, *éti*. Intorno, *zuorčm*. Lontano, *erekuž*. Vicino, *bekuorbi*. Altamente, *ghčéf*. Certamente, *accèr*. Superiormente, *befuor*.

Avanti, *ift*. Prima, *biftè*. Dietro, *bankiá*. Dopo, *iankiá*. Anzi tutto, *bennè-anghijá*. Da ora in poi, *bežúghijá*. Anticamente (*ab antico*), *bežiftè*. Dirimpetto, *bift-iftè*. Gradatamente, *abihèterá*. Confusamente, *třherakaró*. Separatamente, *iemsems*. Diversamente, *baitir*. Da sopra, *bofer*. Da sotto, *beust*. A destra, *běkáná*. A sinistra, *běgurá*.

3) Avverbi di quantità

Poco, *kári-kár*. Molto, *bežá*. Pochissimo, *nák kári-kár*. Meno, *kari irk-kár*. Moltissimo, *nák-kár*. Di più, *irk-bežá*.

4) Avverbi di modo

Sapientemente, *tescá*. Fortemente, *betoná*. Dolcemente, *adenrá*, Giustamente e veramente, *irám*. A saputa e sapientemente, *haróm*. Liberamente e volontariamente, *nemedèn*. Certamente, *irám*. Celebremente (presto), *aftalár*. Necessariamente (a forza), *tescirbám*. Ingiustamente, *befenghinet*. Pubblicamente, *besierá*. Secretamente, *tesciámán*. Maliziosamente, *benoscičnet*. Bene, *bohiá-kár*. A poco a poco, *kári-kári*.

PREPOSIZIONI

Preposizioni di luogo, di compagnia,
appartenenza ecc.

In, *be*. Nell'uomo è, *be seb nârâ*. A, *ie*. Dà all'uomo, *ie seb ab*. Verso, *iâ*. È venuto verso la casa, *iâ bel cenâ*. Presso, *i*. È venuto da (presso) me, *hiîai cenâ*. Siede da (presso) lui, *bekutâi jêtorâ*. Lontano, *erekuê*. Vicino, *bekuorbi*. Di qui, *hijsâi*. Di là, *hac-fânkâr*. Intorno, *zuorçm*. Dentro, *beuosti*. Avanti, *ift*. Prima, *biftê*. Anzitutto, *beunê-anghija*. In mezzo, *beghîpt*. Dietro, *bankiâ*. Dopo, *iankiâ*. Dirimpetto, *ift-biftê*. Fuori, *benoti*. Sopra (da), *bofer*. Sotto (da), *beust*. Di, *ie*. È dell'uomo, *ie sebi*. Dal, *te*. Dall'uomo è venuto, *te seb cenâ*. Per, *muari*. Per me, *hiia muari*. Insieme, *emmati*. Avemmo insieme, *emmati neccomescê*. Eccetto, *bauhari*. Eccetto me, *hiia bauhari*. Come, *ie hama-kâr*. Come lui, *iekkuta hama-kâr*.

CONGIUNZIONI

(Esempi)

E, *te*. Terra e cielo, *afâr te semâi*. Parimenti, *degmô pâ*. In conseguenza, infine, *hâitâ*. Adesso (ancora), *âbuâ*. Ma, *zenghâ-ianchiâ*. Intanto, *zenghâ-ianchiâ*. Invero (*quidem*), *anob*. Perciò, *iezghetâi*. Similmente, così, *iezghetâ-hâmâ*. Finalmente, *zâugherânâ*. Mio dire, *uoberenâ*. Per questa ragione, *iezghâtâi*. Di poi, *bezghanchiâ*. Se accadrà, *ie harâ bebrârâ*. Ad eccezione di ciò, *bezghâtâ-banhari*. Dopo di ciò, *bezghanchiâ*. Sopra tutto, *bžnu mehuonâ befuor*. Dopo di tutto, *bžnu mehuonâ anghîâ*. Infine, *banghiâ*. Sopra tutto questo, *bezghâtâ ifež*. Dicendo io o lui, *hiia bžuběr, baarem bibir*.

VOCABOLI DELLA LINGUA CIAHÀ

A

Abomaso, *niěbá*.

Accendere (?) ; accendi, *mákčr* ; è acceso, *nemekem* ; io accendo o accenderò, *amekir* ; accendiamo o accenderemo, *nemechierně* ; abbiamo acceso, *mechierem* ; non accendo, *anmechier* ; non accendi, *atmechier* ; non accendiamo, *anmechierně*.

Acqua, *ehá* ; acqua di fosso, *egoggìehá* ; l'acqua è in piena (parlando d'un fiume), *ehámenam* ; grande massa d'acqua, *bahr*.

Ago, *márt*.

Albero (grande), *boxiá*.

Alveare, *sciat*.

Alzare (?) ; alzati, *kuom*.

Andare (?) ; va! (imp°.), *sgiárg*, *sgiárgbi*, *uor*, *uoi* ; andate, *sgiárgó* ; che vadano, *uoró* ; non vado (non andrò), *an-sgianneg*, *anuaró* ; non andare, *alhuor* ; non andiamo (non andremo), *anar* ; non andate, *alhuoro* ; non vadano, *alhuoró* ; dove vai? *ai tseká* ? dove andate? *ai tharóti* ? dove vanno? *ai aróti* ? non li far

andare (partire)! *atasgiáng*, *atuoró* ! non lo far andare (partire)! *atásgiáng* !

Anello, *kántát* ; anello del morso, *kántáf*.

Anima, *árua*.

Animali selvatici o feroci, *aui*.

Ano, *chin*.

Ape, *něb*.

Aratro (con accessori), *ebuorá-gbindó*.

Arcobaleno, *obiě-uaká*.

Argento (argento e tallero ed anche argento propriamente detto), *běr*.

Asticella (di legno per agitare il contenuto della pentola), *uongheggiá*.

Aurora (il momento in cui si incominciano a vedere gli oggetti, primi albori), *gamená*.

Avambraccio (braccio, misura), *háně*.

Avanti (preposizione di luogo), *ift* ; manda avanti (parlando di muli), *sčd* ; mandate avanti (parlando di muli), *seddó* ; non mandar avanti (parlando di muli), *atsčd* ; non mandate avanti (parlando di muli), *atsčddó*.

Avoltoio, *amerà*.

B

Bacino, *encerariè*.
Barba e baffi, *këncët*.
Bene (avv. di modo), *robià-kâr*;
va bene (in senso affermativo), *egbia*.
Bere (?); bevi! *sčei!* bevete!
sčlábó! bevano! *isčlábó!* non
bere! *atstí!* non bevete!
atselëbó! non bevano! *aise-*
lëbó! avendo bevuto sono ub-
briaco, *seciaetlan sekerbù*;
avendo bevuto sei ubbriaco,
seciaentan sekerhé; avendo be-
vuto è ubbriaco, *seciè sekeré*;
avendo bevuto siamo ubbria-
chi, *secieuré sekerneré*; avendo
bevuto siete ubbriachi, *se-*
ciabum' sekerhum; avendo be-
vuto sono ubbriachi, *seciamu*
sekerum

Bestiame, *aram*.
Bianco, biancastro, *hàmbuà-be-*
kurà.
Bicchieri di corno, *uància*.
Bile e cistifellea, *amuotà*.
Birra, *sàbâr*; fa la birra, *kuàkër*.
Bocca, *amf*.
Borsa fecale, *châte checcià*.
Bosco, *džbër*.
Braccialetto, *sčtià*.
Braccio, *eg*.
Briglia, *kavatò*.
Bue (giovane che non ha an-
cora arato), *uofier*.
Bufalo, *ghžsch*.
Bugia, *kžčb*.
Bugiardo, *kžčbanc*.
Burro, *khev*.
Buteo augur, *burbámà*.

C

Cercopitæcus griseo—viridis,
nanchià.
Calcagno, *humà*.
Camicia, *kambisà*.
Cane, *ghia*.

Cane selvaggio, *iegnorogbià*.
Canto (?); al canto del gallo,
kutarà-tirók; al canto degli
uccelli, *anf-nekuòm*.
Capelli, *dghër*.
Cappotto (piccolo in panno gros-
solano), *uarna*.
Capra, *fièk*.
Capretta (che non ha ancora fi-
gliato), *nàs*.
Capretto, *nàs*.
Caprone, *gundër*.
Carne (in generale), *besser*.
Carne (da mangiarsi cruda), *zi-*
ga-besser.
Casa, *bièt*.
Catena (di ferro e d'ottone pei
cavalli), *sanselàl*.
Cavalletta (*grillus migratorius*),
ungurebèna.
Cavallo, *faròz*.
Cavallo bianco, *gnad*.
Cavallo tra il rosso e lo storno,
barburà.
Cavallo storno, *hambua*.
Cavallo dal muso nero, *afà-tkur*.
Cavallo bianco-rossastro, *kacià-*
bokà.
Cavallo dal muso rosso, *afà-*
lecuoi.
Cavoli, *ambžr*.
Ceci, *cemburà*.
Centopiedi, *marmancinot*.
Cervello, *inchižvčnžr*.
Cielo, *semai*, *egžer*.
Ciglia, *žód*.
Cignale, *gnorgiè*.
Cintura, *asgarl*.
Cipolla, *běscià lumà*.
Ciuffo (di capelli che sta sulla
testa del cavallo), *kuotiè*.
Clavicole, *efankà*.
Coccodrillo, *naccia*.
Cocuzzolo, *ghipt-gunžr*.
Coda, *giùna*.
Collana (d'ottone, d'argento o
d'altro per i muli), *sciaburrà*.
Collina (piccola), *anağn*.
Collo, *anghel*.
Coltello, *okarà*.
Coltello corto (simile a quello
degli *afār*), *s'ndà*.

Colobus guereza, *hièná*.
 Conno, *fijá*.
 Cordoni del grande stomaco, *gengirá-ankâr*.
 Cornea (dell'occhio), *nect-ain*.
 Corno, corna, *kân*.
 Correre (?); corri! *nout*! corriamo, *neraut*; correte! *noutò*! corrano! *noutò*! non correte! *atrut*! non corriamo (non correremo)! *anruolem*! non correte! *atrulò*.
 Corteccia, *hará*.
 Corvo, *curá*.
 Costole, *méd*.
 Criniera, *dédër*.
 Cuocere (?); cuoci il pane, *sekt*; cuoci, fa la cucina, *tékkër*.
 Cuore, *hièn*.
 Cynocæphalus amadrias, *zan-giárá*.

D

Denti, *sên*.
 Denti canini, *ieghiè-sên*.
 Denti molari, *edangà-sên*.
 Denti incisivi, *ieftiè-sên*.
 Denti incisivi superiori, *iefuor-sên*.
 Denti incisivi inferiori, *ievuost-sên*.
 Dente d'elefante, *sên*.
 Destra (a), *kánnè*.
 Digiuno, *tuomu*; digiuna, *suonun*; che digiuni! *iesumu*; digiunate! *suonun*; digiunano o digiuneranno, *isaonmò*; non digiunano o non digiuneranno, *aisuonmò*; ha digiunato, *suomè*.
 Discesa, *cúra*.
 Discendere (?); discendi, *uréd*.
 Dita, *atèba*.
 Domenica, *ur-sanbet*.
 Dorso della mano, *iefuor-eg*.

E

Elefante, *sgiohorá*.
 Estremità (d'un albero), *atièba*.

Eufobia arborea, *carekav*.
 Evirato, *murettù*.

F

Faccia, *ift*.
 Fango, *ccieká*.
 Fango che alliscia e fa scivolare, *amenarièt*.
 Fango profondo che impedisce il cammino, *cciepciòpuá*.
 Faringe, *tuotuè*.
 Fascie di legno che si fanno alla casa per sostenere i rititi, *maghâr*.
 Fava, *ghietrà*.
 Fegato, *bápt*.
 Femore e coscia, *báná*.
 Fermare (?); ferma (di muli o cavalli), *akum*; ferma, *akumò*.
 Ferro, *brèt*.
 Fianco, *nièba*.
 Fieno, *sár*.
 Fieno per cuoprir le case, *baggia*.
 Fieno secco per gli animali, *auozò*.
 Finestra, *gudéd*.
 Fiore, *mammia*.
 Fiume, fiumicello, torrente, *bër*.
 Foglia, *bozciá*.
 Foro dell'orecchio, *enžër-goggiá*.
 Fossetto del petto sotto il collo (estremità superiore dello sterno), *tuolaè*.
 Fossetto del petto (estremità inferiore dello sterno), *bin*.
 Fossetto sotto il braccio, *chirchir*.
 Fosso, buco, *goggiá*.
 Fosso di circonvallazione in fortezza o in altro luogo, *mèna*.
 Fosso in cui corre l'acqua solo nella stagione delle piogge, *umbziá*.
 Fossi ove si raccoglie l'acqua in paesi deserti che ne sono sprovvisti, *ibri*.
 Frammenti di pietra, *téttër*.
 Francelino, *kuok*.
 Fronte, *finzia*.
 Frutto, *chincia*.
 Fulmine, *bosg*.
 Fumo, *ulilità*.
 Fuoco, *ésat*.

G

Gaglio, *bina*.
 Gallina di Faraone, *zegrà*.
 Gamba (polpaccio), *seràbà*.
 Gatto, *angaccià*.
 Gatto selvaggio, *sgjàbčr-angaccia*.
 Gatto moscato, *fèrign*.
 Gazzella (*agazèn*), *ghčnnó*.
 Gazzella (*midagnà*), *ghimbi*.
 Gazzella (altra specie), *uoscièr*.
 Gengive, *danderà*.
 Ghiande, *guna*.
 Ginepro, *dèl*.
 Ginocchio, *gurbát*.
 Giovedì, *kems*.
 Giornata (?); sul far del giorno,
 per tempissimo, *sčr-chčrará*.
 Giumenta, *nonàd*.
 Glandole sottomascellari, *tinchia*.
 Glandole inguinali, *iemsgiamsgia*.
 Gomito, *humma*.
 Granaglia, *zenà*.
 Grandine, *bčreggiè*.
 Granone (granturco), *buokoló*.
 Grano, *senà*.
 Grasso (della coda), *giunà*.
 Grillo, *fenta*.
 Grotte, *bbèia*.
 Guancie, *dànga*.

I

Iddio, *exier*.
 Idromele, *degbiè*.
 Iena, *guancià*.
 Incenso, *etan*.
 Inguine, *iemsgiamsgia*.
 Intestino crasso, *tambuonè*.
 Intonaco, *mčneghà*.
 Intonaco (dato sul primo, di sterco
 di vacca), *mčrgià*.
 Ippopotamo, *giomanà*.
 Ischio (ilco), *nomber*.
 Istrice, *neia*.
 Labbra, *kámfčr*.

L

Lancia, *ciobó*.
 Laringe, *uraner*.

Latte, *èib*.
 Latte quagliato, *neguà*.
 Lavoratore, mestierante, *kánd*.
 Lega di stagno (Pb. e Sb), *sciam-
 bocó*.
 Legno, *ecià*.
 Legno che sorge nel mezzo della
 casa e che sostiene il ver-
 tice del tetto, *ecičvà*.
 Legni di ginepro per la costru-
 zione del tetto, *zerbó*.
 Lenticchie, *kájčm*.
 Leone, *sgiáp*.
 Leopardo, *zèguarà*.
 Lepre, *ccilà*.
 Lesina diritta, *uasifa*.
 Libro, *cháčcheccia*.
 Lima, *morèd*.
 Lince, *ghesellà*.
 Lingua, *anevèl*.
 Lucertola, *enscènt*.
 Lume, candela, *sciciù*.
 Luna piena, *tsoghčg*.
 Luna (al principio del 1° quarto
 e fine dell'ultimo), *bánè*.
 Luna (fra il 1° ed il 2° quarto
 e fra il 2° ed il 4°), *ghipt-
 harà*.
 Lunedì, *ntet*.
 Luogo ove si ripongono le gra-
 naglie, *scial*.

M

Malattia dell'ugula, *uraur*.
 Malleolo, *engherseid*.
 Mammelle, *idš*.
 Mangiare (?); mangia! *bčra!*
 mangiate! *bčrù!* mangino!
ibčrù! mangiamo! *čnbčrà!* ho
 mangiato, *benàbu*; ai man-
 giato, *benàb*; ha mangiato,
benà; abbiamo mangiato, *be-
 naurè*; avete mangiato, *be-
 num*; hanno mangiato, *benù*;
 non mangiare! *atberà!* non
 mangiamo! *atberòb!* non
 mangiate! *atberù!* non man-
 gino! *atberù!* non ho man-
 giato, *anbenaurè*.
 Mano, *eg*.
 Mantice, *noràfa*.

Manzo, *bóra*.
 Manzo straordinariamente grasso, *fecbárám*.
 Manzo grasso, *manžei*.
 Marmitta (piccola), *uosciò*.
 Martedì, *utet-meragá*.
 Martello, *mákápiá*.
 Martello (grosso), *uodrigbia*.
 Masserizia per fare il pane, o meglio, dove si fa crescere la pasta, *těnkú*.
 Mattino (?); di buon mattino, *cherárá*.
 Medio (il dito), *ieghipt-atěba*.
 Membro, *angher*.
 Mentire (?); non mentire! *atkžěb!* non mentite! *atkžěbò!* non mentisco o non mentirò, *ankžěb*; non mentiamo o non mentiremo, *ankežěbenre*; perchè mentisco o mentirò? *eměr ekežěbě?* perchè mentite o mentirete? *eměr tkžěbò?* perchè mentiamo o mentiremo? *eměr nkežěbėnrè?* non farmi mentire, *kžěb atazenghiè*; non li fate mentire, *kžěb atazanghěrciò*.
 Mercoledì, *eroš*.
 Mettere (?); avete messo lo sciammà alla cintura? *tegre-pahum?* fa mettere a quelli lo sciammà alla cintura, *adghembano*.
 Mezzogiorno, *ufěr*.
 Miele, *uiiá*.
 Miglio grossissimo di color rosso scuro, *žákkuiá*.
 Milza, *fár*.
 Mimosa, *ghčrar*.
 Montagna, *kótó*.
 Montone, pecora, *ttái*.
 Morso, *luguám*; metti il morso, *luguám-aghěbá*; toglì il morso, *luguám-onlá*.
 Mulo, *beknrá*; nero, *ghámlána-beknrá*; rosso, rossastro, *ghíla-beknrá*.

N

Naso, *anfunò*.
 Natiche, *bukuá*.

Vol. III.

Nebbia, *gunciž, gna*.
 Nuca, *mēmēr*.
 Nubi, *daměrá*.

O

Oca, *maresgièn*.
 Occhio, *ein*.
 Oggetti, masserizie, *gvěr*.
 Ombellico, *sálónda*.
 Orecchio, *enžěr*.
 Orecchino, *inzirkar*.
 Orina, *semał*.
 Ornamenti di ottone o d'argento pei cavalli, *cuarsafóná*.
 Orzo, *chár*.
 Ossa, *átěm*.
 Ottone, *naas*.

P

Pacchetto intestinale (tenue), *anzěł*.
 Paglia, *gába*.
 Palato, *anka*.
 Palma della mano, *ciámhá*.
 Palpebra, *fain-ghemogiè*.
 Pancia, *děn*.
 Paniere di paglia piccolo e basso, *těuěr*.
 Paniere di paglia grande e alto, *carciat*.
 Pantaloni, *serefěr*.
 Parete della casa (fatta con pali), *guar*.
 Patate, *denniecià*.
 Peli del naso, *ie anfuná-dghěr*.
 Peli del membro, *scibná*.
 Peli del fossetto sotto il braccio, *dghěr*.
 Pelle, *daurá*.
 Pelle rossa di pecora (conciata in Europa), *damměrá*.
 Pelle fina rossa d'Europa per lavori da sellaio, *babár-arab*.
 Pelle che si mette sulla sella come tappeto, *iecuor-damměrá*.
 Pelle da mettersi sull'animale prima della sella o del carico, *kěrbět*.

Pepe nero, *iarab afincia*.
 Pepe rosso, *afincia*.
 Pepite, *ciamà*.
 Peritoneo, *suwà*.
 Perché? *iemër?*
 Pesce, *asà*.
 Petto (torace), *fánka*.
 Pettorale, *kamnà*; non stringere il pettorale, *edën-tafáralèlk*.
 Pezzo di tela che si avvolge alla cintura per cuoprire le pudende, *setër*.
 Pezzo di tela del morso (cigne), *tuncia*.
 Pianta del piede, *gièf*.
 Pianura, *secià*.
 Piatto abissino, *uaciat*.
 » piccolissimo di paglia, *curër*.
 Piatto grande di paglia, per riporre biade, *uenchiabà*.
 Piatto di paglia per scegliere le granaglie, *gundò*.
 Piatto di paglia per misurare, *lokià*.
 Piatto di terra per cuocere il pane, *mdad*.
 Picchetti per sospendere oggetti, *scënler*.
 Piede, *àgher*.
 Piede fino alla seconda articolazione (cioè compresa la coscia), *sonharà*.
 Pietra, *òmër*.
 Pietra nera e forte, *tkur-òmër*.
 Pietra bianca che si rompe facilmente, *buob-òmër*.
 Pinzetta (piccola), *mekuoržeccià*.
 Pioggia, *žràb*; piove, piovve, *žennebè*.
 Pioggia finissima, *ikfèkf*.
 Pioggia (goccioloni di), *iantebeteu*.
 Piombo, *aràr*.
 Piselli, *aterà*.
 Pitone, *derebà*.
 Podocarpo (*Podocarpus*), *žegbà*.
 Pollice, *ur-atèba*.
 Polmone, *sambua*.
 Polvere, sabbia, *afàr*.
 Pomelli, *egunte-atèm*.
 Porta, *nonžghër*.

Posto del letto (il) nella casa, *džnàr*.
 Posto dei cavalli (il) nella casa, *chereker, ġuolà*.
 Povero, *žèga*.
 Precipizio, *kanki, kbeia, gabh*.
 Prigioniero (?). Fammi prigioniero, *atërfign*; non mi rendo o non mi faccio far prigioniero, *antebet*; rendetevi, o fatevi far prigionieri, *teteбето*; renditi o fatti ecc., *tètebet*.
 Prostrare. Prostrati, *egiahà nesà*; prostratevi, *egiahu, nesù*; ci siamo prostrati, *eggič betanè*; vi siete prostrati? *eggie mes-sahum?*; non ti sei prostrato? *eggič ambetanè?*; fa prostrare, *eggiè atnessà*; non hai fatto prostrare, *eggie anathetanè*.
 Pugno, *duscia*.
 Punto lacrimale, *iam-muorà*.
 Pupilla e iride, *tkur-ain*.
 Puro pulito, *trà*.

R

Radice, *assër*.
 Rame, *naas*.
 Rami, *atièba*.
 Rana, *kuocià*.
 Raspa, *fecià-mored*.
 Recinto, *ecìër*.
 » forte, *nèk-ecìër*.
 » da bestiame, *angheduò*.
 Recipiente di paglia per mun-gere le vacche, *kàbien*.
 Recipiente di giunco per riporre le biade, *guombisà*.
 Recipiente di pelle per tenere l'acqua, *erkuot*.
 Reni, *bukua*.
 Residui del latte dopo l'estrazione del burro, *ankacià*.
 Respiro, *anfuat*.
 Ricco, *dunghenà*.
 Rinoceronte, *ghièžemà*.
 Ritornare. Ritorno, *tzeper*; ritornate, *tzeperò*; io ritorno o ritornerò, *tezepericciè*; ritor-niamo o ritorneremo, *neze-perneré*; non ritorno o non

ritornerò, *ausgieper*: non ritorniamo o non ritorneremo, *ausgieperneré*; fa ritornare, *zepër*; fate ritornare, *sgieperó*; falli ritornare, *sgieperinom*; ho fatto ritornare, *sgieperhù*; abbiamo fatto ritornare, *sgieperneré*.

Rognoni, *èndežreccia*.

Rospo, *gogorà*.

Rotolare. Che si rotoli a terra (dei muli o cavalli appena si toglie loro di dosso il carico o la sella), *anchëbărăr*.

S

Sabato, *kâtân-sanbet*.

Sacco in pelle, *muonè*.

Sale, *assnò*.

Salire? Sali! *ntà!*

Salita, *anan*.

Saliva, *embachiè*.

Sangue, *dëm*.

Sapere. Sa o saprà, *ihir*; sappiamo (imp.), *nëhar*; sappiamo o sapremo, *nihir*; sanno o sapranno, *ihiruò*; ha imparato, ha conosciuto, ha saputo, *harà*; hanno saputo, *harà*; seppero, *haró*; che sappia (imperat. 3ª sing.), *ar*; che sappiano (imperat.) *charó*; non sa, *aihir*; non sanno, *aihirà*.

Satollare, saziare(?). Li avete fatti satollare? *affaiò*; fateli satollare, *atfòinò*; che si sazino, *ietfobò*; sono sazio o mi sono saziato, *tofòbu*; sei sazio o ti sei saziato, *tofobè*; è sazio o si è saziato, *tofò*; siamo sazii o ci siamo saziati *tofouri*; siete sazii o vi siete saziati, *tofobum*; sono sazii o si sono saziati, *tofobum*.

Scapule, *agal*.

Scaricare (?). Scarica, toglì la sella, *ftà*.

Schiena, *gbiscia*.

Sciabola abissinese ritorta a falce, *ghergie*.

Sciammà, *fuàfià*.

Sciammà orlato, *uorèga*; l'atto di mettere lo sciammà alla cintura, *fastatër*; mettimi lo sciammà alla cintura, *teghembà*; abbiamo messo lo sciammà ecc., *tegrepanà*; non metto lo sciammà ecc., *antegrepà*; non mettiamo lo sciammà ecc., *antegrepanà*.

Scroto, *kuorërà*.

Scudo, *agò*.

Scure (piccola), *ghenzuò*.

Secrezione, *èfacià*.

Secrezione dell'occhio (che resta dopo il sonno), *clin-chëmbër*.

Secrezione dell'occhio (pianto), *imba*.

Secrezione dell'orecchio, *ünhuo-huà*.

Sedere (?). Siedi! *torà!*; sedete! *torò!*; non seggo, *ancionà*; non sediamo, *ancionanà*; fallo sedere, *atoran*; falli sedere, *atoranò*.

Sedili in terra a fianco dell'ingresso della casa, *galànta*.

Sella, *ciar*; il davanti della sella, *kedamà*; il di dietro, *jd*.

Sera. Alla sera, *mëscetlà*; alla sera presto, *ussàrè*; alla sera tardi, *mescëm*.

Serpente (in generale), *ebab*.

Settimana, *samel*.

Sicomoro, *sciàbrà*.

Siero, *anguà*.

Sinistra (a), *gurà*.

Sole. Forza del calore del sole, *hëat*; prima del sorgere del sole, *cciët-sinotà*.

Somaro, *emar*.

Sopracciglia, *knáv*.

Sorcio, *fnr*.

Sorgente, *eneit*.

Sorgo, *mascërà*.

Sospendere. Sospendi, *sëker*.

Sotto coda, *gudëla*.

Sotto-pancia, *edën-lafár*.

Spalle, *agal*.

Sparvierio, *nongiet*.

Specie d'orzo, *lâmesgià*.

Spina dorsale, *nözëb*.

Staccio di paglia, *uonfil*.
 Staffe, *irkab*.
 Stelle, *bohâb*.
 Stendere. Stendi (pelle od altro per dormire), *ragâ cciâte*.
 Sterco di bestie cavalline e cornute, *bârâ*.
 Sterco degli animali nei recinti con cui si fanno i *cobotâ*, *cciôrokâ*, *lobiciâ*.
 Sterno, *ghebevel*.
 Stomaco, *bin*, grande stomaco, *ankâr*.
 Strada, via sentiero, *meâ*, *êma*.
 Striscia di cuoio, cigna, *lêfêr*.
 Sudore, *uzâl*.

T

Taglia ferro, *mnârâ*.
 Tarlo del legno, *tertiâ*.
 Tarlo delle biade, *nekês*.
 Tempia, *missaiâ*.
 Tempo. Il tempo è guastato, *kefê-barê*.
 Tenaglie, *notebeciâ*.
 Tenda, *dunquan*.
 Tendine, *nolêr*.
 Terra, *afâr*; in terra d'uomini, *ezê ghên ar*.
 Terchio (la parte superiore del capo), *gmêr*.
 Testa, *gumer*.
 Testicoli, *cuomba*.
 Tetto (la paglia sup.), *bhetebê*, *Tief*, *tafi*.
 Tirare. Tira! *sciab!*; tirate! *scia-bò!*; non tirare, *atsciab*; non tirate, *atsciabò*.
 Tiroide, *andêr*.
 Tuono, *smâi-inghêvechev*.

U

Uccello grosso (in generale), *anerâ*.
 Uccelli piccolissimi che mangiano il *dura*, *anf*.
 Ulivo, *ueirâ*.
 Unghia, *tfêr*.
 Uomo, *sebe*.
 Utero, *ietkebil*.

V

Vacca, *eram*; vecchia vacca che non fa figli, *sciûl*; vacca che non ha ancor fatto figli, *ansg*.
 Vaso di coccio che si mette in cima alla casa, *cumil*.
 Vaso grande elissoidico dove si fa la birra o l'idromele, *zârê*.
 Vaso piccolo ellittico pel trasporto dell'acqua, *nosciò*.
 Veccia, *gûin*.
 Velo pendolo palatino, *gnorerâ*.
 Vene, *assêr*.
 Venerdì, *gimât*.
 Vento, *enfas*.
 Verme, *ccêrâ*.
 Vertebre cervicali, *fememêr-alem*.
 Vescica, *chiârâ*.
 Vestiti, panni, *buggir*.
 Vitello, *muossâ*.
 Volpe, *iêgnoroghiâ*.

Z

Zeppa o cuneo di ferro per ispacciare la legna, *manchêsciâ*.
 Zoccolo, *tfêr*.



IX.

VOCABOLI E MODI DI DIRE
DELLA LINGUA AFÀR

RACCOLTI ED ORDINATI

DAL CAP.

ANTONIO CECCHI

LINGUA AFÂR

Aggettivi cardinali

1	<i>inicki</i>	20	<i>labatan</i>
2	<i>lammèi</i>	30	<i>soddom</i>
3	<i>siddôî</i>	40	<i>moroton</i>
4	<i>ferèi</i>	50	<i>konton</i>
5	<i>knuôî</i>	60	<i>lěbhèi taban</i> ⁽²⁾
6	<i>lěbhèi</i>	70	<i>malěbhèi taban</i>
7	<i>malěbhèi</i>	80	<i>babâra taban</i>
8	<i>sagâla</i>	90	<i>sagâla taban</i>
9	<i>babâra</i>	100	<i>bol</i>
10	<i>taban</i>	101	<i>bol chiè inicki</i>
11	<i>taban chiè inicki</i> ⁽¹⁾ .	1000	<i>kun</i>

Pronomi personali

Io, *anu*. Tu, *alu*. Egli, *isuk*. Essa, *kokadu* o *iskadu*. Noi, *nanu*.
Voi, *isin*. Coloro, *usun*.

⁽¹⁾ Nella lingua degli *afâr* le unità si pospongono alle decine, e trattandosi di un numero composto di centinaia, decine ed unità lo si enuncia come in italiano; così 368 si dirà: *siddôî bol lěbhèi taban chiè sagâla*.

⁽²⁾ Ossia: 6×10 .

A

Accampamento, *nuchini-janin*;
il mio accampamento dov'è?
tarkò anckè tani?

Acqua, *llèk*.

Addio, *wogheri mani*.

Albero, *eeb*.

Amico, *tínab*.

Ammalare, *locmise*.

Andare (?); andiamo, *inki ghenno*;
dove vai? *ankè gheddà*? do-
ve andate? *ankè gheddana*?
dove vanno? *an quel gerena*?

Asino, *danen*.

B

Bene, bello, *mebe*.

Bere, *naub*; hanno bevuto i muli?
naub bakila le tanbè? fate
bere i muli, *bakila lek bei*.

Bocca, *af*.

Braccio destro, *midgà*.

Braccio sinistro, *gurà*.

Brutto, cattivo, *mamehe*.

Buono, *mebe*; buon giorno, *mebe
seni*; buona notte, *mebe bär-
ghia*.

C

Cadere, *niniksè* o meglio *nin-
niksè*.

Calzoni, *martò*.

Cammello, *galla*.

Camminare, *ghereni*.

Cantare, *sari*; canta, *sarò*; canto,
sana; cantano, *sanin*.

Caricare (?); carica i cammelli,
galla erria.

Carne, *badò*; tagliami della carne,
badò iobirghè; prendi della
carne, *badò bee*.

Casa, *burà*.

Cavallo, *faros*.

Coltello, *ghilè*.

Combattere (?); combattiamo in-
sieme, *silta mudwaina*.

Comprare (?); compratemi un
cammello, *galla bio dam*;
voi comprate dei cammelli?
o delle capre? *galla damtana
binna*? *dabela damtana*?

Crederci, *neminè*.

D

Denti, *modim*.

Donna, *barrà*.

Dormire, *din*, non dormite, *mina
ittin*; dormite, *ina ittin*.

Dove (?); dov'è egli, *an quel
iani*.

Domani, *beera*; domani io par-
tirò, *beera gerelliò*.

E

Elefante, *dabanu*.

Erba, *aiso*; tagliare erba, *aiso dak*.

F

Fermare (?); fermiamoci, *solnò-
bena*.

Fucile, *barduk*; noi abbiamo molti
fucili, *maggò butta girallinò*.

Fuggire, *bukni*; fuggiamo, *buknò
bino*; non fuggiamo, *maku-
dina*.

Fuoco, *ghirà*.

Fratello, *iobokò*.

G

Gallina, *durbè*.

Guerreggiare, *gadu*; gli *afār* cer-
cano la guerra, *ab mara marbu
farana iani*; vi sono molti
guerrieri? *maggio maharu gbe-
leni binna*?

J

Jena, *sangula*; la jena à man-
giato dei montoni, *sangoli
wadar iokomè*.

L

Lago, *llek*.

Lancia, *mahsù*; dove avete la vostra lancia? *mabasu anke ghetè*.

Lavare (?); lavatevi i piedi, *ibaka alis*; lavatevi le mani, *gabata alis*.

Leone, *lubak*; il leone ha ucciso un uomo, *dalbi selam idè*.

Leopardo, *kabeji*.

M

Madre, *ina*.

Mangiare, *makum*; noi mangiamo, *akume lino*.

Mano, *firasi*.

Manto (*sciammà* degli Abissini), *sarò*.

Manzo, *agur*.

Medicina, *arraj*.

Mettere (?); mettete i morsi, *hakam edda haissa*.

Miele (?); v'è del miele, *malab an quel guèna*.

Molto, *maggò*.

Monte, *faja*.

Montone, *wadar*; quanti montoni? *wadar maghedè iakkè*.

Mulo, *bakli*.

N

Nascondere (?); nascondiamoci, *sesnobena*.

Naso, *sana* ⁽¹⁾.

Nostro (il nostro), *ni*.

Nuotare (?); sai tu nuotare? *ghiru tarighè hinna*.

O

Occhio, *inti* ⁽²⁾.

Orecchia, *aiti*.

⁽¹⁾ L'a finale è molto breve.

⁽²⁾ Non a plurale.

P

Padre, *abbà*.

Pane, *gambo*.

Parente, *kidò*.

Partire (?); io parto, *anu girel-lu*; tu parti, *atu gerellito*; colui parte, *usuk gerelle*; noi partiamo, *nannu genna*; voi partite, *isin gbeddana*; coloro partono, *usun gerellono*.

Pensare, *issab* ⁽¹⁾.

Pianura, *barri*.

Poco, *hunda*.

Portare (?); portate dell'acqua, *llek barak*.

Q

Quanti sono? *maghedè takeni*.

R

Restare (?); restiamo, *defjā*.

Rivedere (?); a rivederci, *wogheri eli jasgorah*.

S

Scrivere, *iactubè, lumek*.

Scudo, *gob*.

Sedere, *dafèna*; egli è seduto, *dafè bian*.

Sorella, *mandà*.

Stare (?); come state? bene, *negai tanina? vogherhani*.

T

Tenda, *sarò-darbi*.

Testa, *amò o ammò*.

Trovare (?); dove si trova l'acqua? *sara an-quel ganà?*

⁽¹⁾ L'i è molto lungo, il b brevissimo.

U

Uccidere (?); uccidete i serpenti,
baro ali.

Uomo, *lum*; uomo cattivo, *uua
lunu*; quest'uomo è guer-
riero, *ba lum murilè*; uccidi
quest'uomo, *ho lumè ide*; in
via avete voi degli uomini?
*maggo mari tublenè hinua
ghilla?*

V

Vacca, *sagà.*

Viaggiare, *ghità*; buon viaggio,
elekua iselema; per qual via
viaggeremo, *ghila auikel iani?*
Villaggio, *burà.*

Venire (?); viene, *imete*; egli
verrà, *barra mateilò*; donde
siete venuto? *an kek timetemi?*
quando sei venuto? *maha vadi
limeti?* son venuto adesso,
haw emeti; son venuto jeri,
chimele emeti; son venuto,
assako emeti.

Vostro (il), *sin dancu.*



X.

NOVELLE

RACCOLTE E RECAE IN LINGUA ITALIANA

DAL CAP.

ANTONIO CECCHI

AVVERTENZA

 completare per quanto mi è possibile questo lavoro; a dare al lettore una più esatta idea del carattere morale dei vari popoli coi quali la nostra Spedizione si è trovata a contatto, ho creduto opportuno di riportare in quest'ultimo volume alcune novelle amariche, oromoniche e kaffecciò che mi sembrano abbastanza interessanti e come curiosità letteraria e come saggio di novellare di quelle genti.

Le novelle che seguono furono da me raccolte dalla bocca degli indigeni e tradotte *letteralmente* in italiano man mano che essi venivano narrandomele.

ANTONIO CECCHI

NOVELLE

I.

ABISSINA

La lingua degli animali.

C'era una volta un capitano abissino, la cui moglie era incinta; ambedue si misero in viaggio. Egli montava un cavallo e la moglie una cavalla pregna, cui seguiva un cavallino di un anno.

Lungo la via incontrarono il diavolo, che si mostrò loro sotto la forma di un vecchietto in veste da mendicante.

Appena fu loro vicino, incespicò e cadde; poi volgendosi al capitano, gli disse supplichevole: ajutami a levarmi da terra, perchè io non me ne sento la forza.

L'uomo scese da cavallo e lo rialzò, in premio di che il vecchio gli chiese cosa maggiormente desiderava d'avere. — Nulla io voglio, rispose il capitano, solo amerei conoscere la lingua di tutte le bestie. — Apri la bocca! gli disse il mendico; quegli l'apri ed il diavolo vi sputò dentro. Così imparò la lingua di tutte le bestie d'Abissinia.

Il diavolo parti; e il capitano (la cui moglie non sapeva ancor nulla di quanto era accaduto) proseguendo il cammino, intese che il cavallino diceva alla madre: Madre, vai più piano, che sono

stanco e non ti posso seguire. — Non ti vergogni di parlare in tal modo? — rispose la cavalla madre — non vedi che io porto due persone sopra di me e una nella pancia eppure non mi lamento?

Ciò udito, il pietoso cavaliere scese dal suo cavallo e pregò la moglie di salirvi, scendendo dalla cavalla.

La moglie ubbidì, ma voleva sapere dal marito la cagione di questo cambiamento. Ed egli non poteva dirgliela, giacchè il diavolo glielo aveva proibito, pena la morte.

La moglie però (che era gravida ed aveva il diritto di avere delle voglie) insisteva. — Se voi non mi dite il perchè di ciò, io non vi amerò più.

Il marito allora, pregando e ripregando, le fece sapere, che se avesse parlato sarebbe morto; ma la moglie, che era molto curiosa ed anche cattiva, disse: parlate e poi morite.

Allora il marito rassegnato soggiunse: ebbene, andiamo alla nostra casa; voi preparerete il necessario per il mio funerale (*teskâr*), poi parlerò e morirò.

Arrivata a casa, l'impaziente donna fece subito i preparativi per il funerale di suo marito; il quale, quando tutto fu pronto, vedendo che la vita è bella, volle aspettare fino al canto del gallo.

Quando questi ebbe cantato, senti che il cane gli diceva: perchè canti, mentre il nostro padrone è vicino a morire? — Il nostro padrone è diventato matto! — rispose il gallo. — perchè? soggiunse il cane. — Perchè non ha che una moglie, ed è tanto grullo da raccontarle il suo segreto. Io invece, che ne ho più di trenta, do da mangiare a tutte, ma a nessuna racconto i miei affari; se io fossi in lui, prenderei una buona *curbash* (frusta) e frusterei ben bene questa curiosa. Tu vedresti allora!

Il padrone, che aveva udito l'intero dialogo fra il cane e il gallo, aprì finalmente gli occhi e pensò a mettere in pratica il consiglio. Detto, fatto; cominciò a bastonare di santa ragione la moglie, che da quel giorno in poi non pensò più a conoscere il segreto di suo marito.

Un giorno il capitano abissino essendo nella sua campagna, in mezzo ai manzi che lavoravano, senti che questi dicevano all'asino

che era lì vicino: Buon giorno fratello, come stai? — Bene rispose l'asino. — Te felice soggiunse allora uno dei manzi, io invece sto molto male; lavoro tutto il giorno la terra del mio padrone. — Ma perchè, disse l'asino, non fai un poco il bugiardo? datti ammalato, gettati in terra ed il padrone non ti manderà certo al lavoro. E il padrone aveva sentito tutto.

Il giorno dopo il manzo pensò di fare ciò che l'asino gli aveva suggerito; e quando alla mattina il contadino andò nella stalla per prendere le bestie da lavoro, trovò il furbo che era in terra malatissimo e non poteva levarsi.

Il contadino andò allora a raccontare la cosa al padrone che gli ordinò di mettere al giogo nel posto del malato l'asino consigliere, e di frustarlo a sangue se per caso non volesse lavorare. Il contadino fece quanto gli era stato ordinato ed andò a lavorare la terra.

Il povero asino dovette lavorare tutto il giorno, e tutto il giorno soffrire frustate. Giunto alla stalla trovò il manzo che fingeva ancora di essere ammalato, e gli domandò come avesse passata la giornata. — Voi siete il mio salvatore, rispose il manzo; prima ero costretto a lavorar sempre, ed ora col rimedio che mi avete insegnato sono riuscito ad essere più libero, ed oggi sono stato molto bene.

L'asino rispose: Questo è vero ma vi debbo dire che oggi nel campo mentre lavoravo ho inteso parlare di voi. Il manzo scongiurò l'asino perchè tutto gli riferisse e questi gli disse allora: Sappiate che il padrone ha ordinato al contadino che se domani siete ancora malato, vi venda al macellaio.

Il manzo udito ciò pensò subito di metter giudizio e di tornare al lavoro.

II.

ABISSINA

L'asino, il lupo e la volpe.

V'erano una volta un lupo e una volpe. Un giorno la volpe incontrò l'asino nella pianura, e gli disse: Io sono l'ambasciatrice

del lupo mio padrone che mi ordinò di condurvi da lui. Arrivato l'asino alla presenza del lupo, quest'ultimo disse: Ora siamo tre, possiamo fare un giudizio per vedere chi di noi è il più cattivo e punirlo.

L'asino acconsentì. Allora si formò il tribunale. Il lupo faceva da giudice, l'avvocato difensore era la volpe, e l'asino il colpevole.

La volpe domandò al lupo: che cosa avete voi fatto nel mondo? Il lupo rispose: io ho fatto quello che ha detto Mosè, ho mangiato qualche lepre e qualche pecora viva, ma non ho fatto nessun male agli uomini.

Ciò detto il lupo si rivolse alla volpe e le disse: signora che cosa avete fatto voi nel mondo? Io ho mangiato, rispose la volpe, qualche gallina, qualche uccello e qualche topo, ma non ho fatto nessun male agli uomini. Tutto ciò è comandato da Dio.

Allora il lupo, e la volpe si rivolsero all'asino dicendogli: E voi che cosa avete fatto nel mondo? L'asino rispose: io non ho fatto niente ed ho mangiato soltanto l'erba.

Ma la volpe era diventata per l'asino un cattivo difensore. Non è vero, gli disse, che tu mangi solo l'erba, ma anche l'orzo e la fava dei poveri. È vero, soggiunse l'asino. Allora la volpe si volse al lupo e domandò quale penitenza dovesse avere l'asino per questa colpa.

Il lupo rispose: Secondo il nostro *fetaneghest* (codice) deve morire.

Quando l'asino sentì questa sentenza disse alla volpe ed al lupo: *Esgbier assajô!* (che Iddio vi illumini!) mio padre mi disse che prima di morire, debbo andare sopra un ponte e gridare tre volte: « *abiet!... abiet!... abiet!...* » (misericordia!) al levare e al tramontare del sole. Allora insieme agli escrementi emetterò anche una lettera.

Il lupo concesse che l'asino adempisse alla prescrizione del suo genitore e a tal fine tutti tre si recarono su di un ponte. E mentre l'asino gridava « *abiet!* » il lupo che, dietro lui, aspettava di veder la lettera, ricevette un calcio così forte che cadde nel fiume; la corrente lo trascinò lontanissimo ed a stento poté ripararsi in una tana.

La volpe appena vide il lupo cadere nel fiume si diede alla fuga e ritornò nella sua pianura.

Il giorno dopo il lupo levatosi ancor tutto bagnato e stanco, si pose in cammino e andò in cerca della volpe che trovò nella solita pianura. — Buon giorno, le disse non appena la vide, io ho sofferto molto per far da giudice e poco non mancò che morissi. Quel mestiere non è il mio, nè quello di mio padre.

Dopo una settimana il lupo incontrò nello stesso luogo l'asino che lo salutò e gli disse: Io vi cerco da molto tempo, dove siete stato? Che vuoi, quegli rispose, sono stato nel mio paese dove i capi del villaggio, sapendo che sei uno scrivano ti vogliono per loro giudice e per paga ti daranno, se accetti, un *kunnà* ⁽¹⁾ di fava al giorno.

L'asino accettò subito e disse al lupo che lo accompagnasse. Il lupo rispose: Io non posso galoppare come tu fai, se vuoi ch'io venga teco portami in groppa.

L'asino acconsentì ed arrivato ad una certa distanza dal villaggio cominciò a tagliare per avvertire i capi del suo arrivo.

I cani udendo il raglio dell'asino incominciarono ad abbaiare, ma non appena videro che sul suo dorso v'era il lupo lo assalirono. Non potendo però arrivare il lupo, perchè in alto, cominciarono ad addentare le gambe del povero asino che fu ucciso a furia di morsi.

III.

OROMONICA

La topa e l'elefante.

Un giorno una topa andò a chiedere all'elefante sua figlia per darla in isposa al figlio suo. — Che? disse l'elefante, io che sono il più grosso e più forte animale, il padre dei denti d'avorio; io che posso colla mia proboscide rovesciare gli alberi d'un'intera

(1) Veggasi, per il significato della parola *kunnà*, il capitolo che tratta dei mercati dello Scioa (Vol. I).

foresta, dovrò dare mia figlia in isposa ad un piccolo animale che si chiama topo, che è in orrore agli uomini e la di cui casa è un buco nella terra?... no, io non voglio umiliare in tal modo la mia razza!...

Allora la topa gli rispose: io piccolissima come sono, potrei essere utile al padre dei grandi denti bianchi.

Orabèssa! (¹), riprese l'elefante, voglio subito sapere a che cosa mai puoi tu essermi utile, o, per mio padre!, io ti schiacerò sotto il mio piede. E già egli preparavasi ad effettuare la sua minaccia allorchè vide venir di lontano dei cavalieri galoppati in mezzo ad un nuvolo di polvere.

Subito l'elefante si preparò a fuggire, giacchè sapeva non essere al sicuro causa i suoi denti di cui andava tanto superbo.

Allora la topa gli disse: *Abbakò* (padre mio) non temere; ecco viene la notte, i tuoi nemici non ti potranno trovare ed io ti mostrerò la mia abilità. — Ebbene sia! disse l'elefante.

Essi non si mossero ed i cavalieri scesero a terra per passare la notte.

Col favore delle tenebre la topa cominciò la sua opera di distruzione rosicchiando le briglie e le cigne che reggevano le staffe.

L'indomani, quando i cavalieri vollero continuare nella caccia, fu loro impossibile tenersi a cavallo; le briglie e le staffe si ruppero e i cavalieri caddero a terra.

Il padre dei denti d'avorio vedendosi in tal guisa salvato, si appoggiò ad un albero per poter ridere con tutta la forza del suo ventre e disse; È vero, figlia mia, i tuoi denti sono più utili dei miei che stavano per esser causa della mia morte. Ora conosco che il più piccolo può essere utile al più grande, e, per mio padre!, darò mia figlia in moglie a tuo figlio.

(¹) *Orabèssa* significa *jena* ed è esclamazione di sorpresa e di collera molto usata dagli Oromò.

IV.

KAFFECCIO

I figli del Re di Bonga.

V'era nei tempi antichi un re di Bonga che aveva tre figli. I primi due erano sempre in lite con tutti, arroganti ed orgogliosi. I loro domestici e schiavi insultavano e battevano tutti; alle acque salate conducevano sempre per prime le loro vacche cacciando a colpi di bastone quelle che volevano bere prima di loro. Quelli che andavano a chiedere giustizia ai padroni di costoro non potevano ottenerla ed erano quasi sempre cacciati con parole ingiuriose.

Il terzo figlio al contrario era un uomo assai pacifico e molto amato da tutti i suoi vicini.

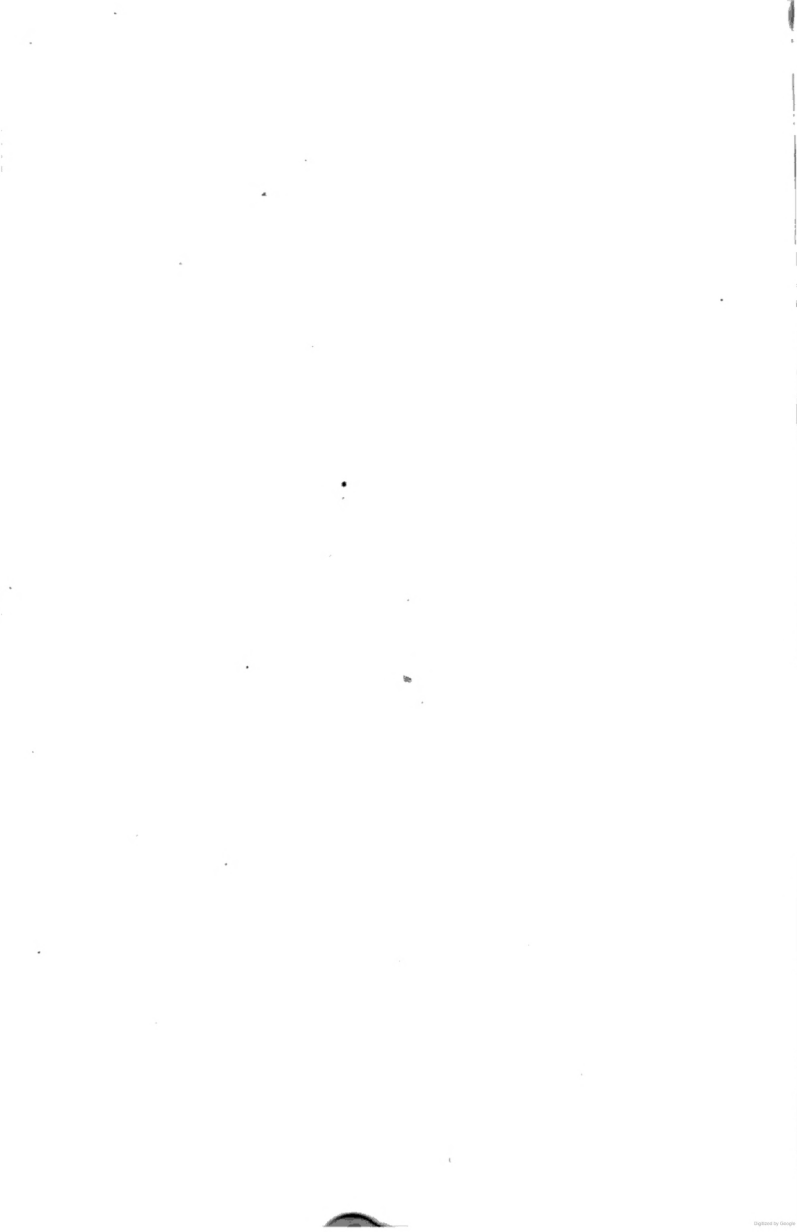
Fra questi era un povero uomo, molto timorato di Dio e dotato di una grande saggezza, che un giorno andò a trovare il giovane principe e gli disse: io sono venuto a trovarti per farti regnare.

— Come, rispose quegli, tu, povero uomo, vuoi farmi regnare, mentre io sono il più piccolo fra tutti i miei fratelli?

— Ascolta i miei consigli, soggiunse il vecchio, fa quello che io ti dico ed il regno sarà tuo. I tuoi fratelli sono odiati da tutti per il loro orgoglio e per le loro vessazioni; i loro servi battono chi viene a quistione con essi; alle acque salate sono sempre i primi e cacciano via chi va a reclamare giustizia. Tu invece per la tua dolcezza sei amato da tutti. Sii severo coi tuoi schiavi, proibisci loro di battere o di maltrattare la gente, alle acque salate siano sempre gli ultimi, e se usano sevizie per le quali si venga a chiederti giustizia tu rendila pronta e severa. Se tu farai tutto ciò sarai sicuro di regnare.

Egli così fece e tutti lo stimarono.

Alla morte del padre i due fratelli maggiori disputarono a chi sarebbe toccato il trono. Ma il popolo ed i grandi stanchi delle loro ingiustizie, non li vollero per Re, e scelsero l'ultimo principe che era amato e stimato da tutti.



XI.

CAMPIONI
DI MINERALI E ROCCIE

RACCOLTI

DAL

CAP. ANTONIO CECCHI

RELAZIONE

PRESENTATA ALLA SOCIETÀ GEOGRAFICA ITALIANA

DALL'ING. GIUSEPPE GRATTAROLA

PROFESSORE DI MINERALOGIA

NELL'ISTITUTO DI STUDI SUPERIORI IN FIRENZE

CAMPIONI DI MINERALI E ROCCIE

La cassa contenente il materiale litoide raccolto dal cap. Cecchi fu sballata usando ogni diligenza perchè nessuna delle indicazioni che accompagnavano gli esemplari andasse perduta. Gli esemplari furono riscontrati col catalogo manoscritto che il capitano Cecchi volle gentilmente favorirmi; e per quanto fu possibile essi furono disposti secondo l'ordine di detto catalogo.

Rispetto alle dette indicazioni, i campioni si possono dividere nelle seguenti categorie.

I. — Campioni, la cui provenienza, giacimento e località sono indicati nel catalogo manoscritto del cap. Cecchi. Essi portano aderente un numero; pochi esemplari sono muniti di cartellino manoscritto portante la stessa indicazione che si trova nel catalogo.

I numeri sono talvolta replicati. Vi sono dei numeri a stampino grande; dei numeri a stampino piccolo; dei numeri manoscritti in inchiostro; altri manoscritti in matita. Alcuni esemplari erano sprovvisti di numero (che pur si trovava citato nel catalogo) ma andandovi unito un cartellino con indicazione corrispondente a quella del catalogo, si sono così potuti identificare anche

numeralmente: — a questi esemplari fu attaccato qui da noi il numero corrispondente. Non furono trovati i campioni corrispondenti a pochi numeri, pure portati dal catalogo [NN. 27, 28, 47, 51, 52, 82, 88]; ma siccome poi furono trovati nella cassa, un po' rimangiati a dire il vero, dei campioni senza nessuna indicazione, è probabile che alcuni di questi corrispondano ai numeri mancanti.

Per ciascun esemplare distinto con numero speciale fu fatta una scheda, la quale porta la determinazione mineralogica o petrografica. Si è avuto cura di indicare in cima alla scheda il numero attaccato all'esemplare coll'indicazione *Stampino grande* (S. G.) o *Stampino piccolo* (S. P.) o *Inchiostro* o *Lapis*. A questa scheda va unita un'altra, colle indicazioni estratte dal catalogo più volte nominato, per non dover avere continuamente in mano detto manoscritto.

II. — Campioni non riportati nè accennati nel catalogo, senza nessuna indicazione numerica, ma portanti un cartellino manoscritto, talvolta attaccato all'esemplare, talvolta staccato; per lo più in inchiostro, talvolta in lapis.

Per dare un ordine qualsiasi a questa categoria, ho distribuito gli esemplari secondo le località; così vengono prima quelli del Fiume Abai, quindi quelli del Mofer e così via. — A ciascuno di questi esemplari fu da noi attaccato un numerino stampato, progressivo, dal N. 1 in séguito. Questo numero fu ripetuto sulla scheda che porta la determinazione mineralogica o litologica [dal N. 1 al 49 incl.].

III. — Campioni senza alcuna indicazione nè di numero, nè di località, nè di provenienza. — A questi fu pure attaccato da noi un numerino stampato in continuazione alla numerazione antecedente [dal N. 50 al N. 66]. Questo numero fu ripetuto sulla scheda della determinazione.

IV. — Conchiglie. Furono determinate (per quanto era possibile col cattivo stato di loro conservazione) dal prof. Cesare D'Ancona pure di questo Istituto di Studi Superiori.

V. — Frantumi di legno carbonizzato, impregnato di sostanze minerali. — (È indicato, senza nessun numero, in appendice, nel catalogo del cap. Cecchi).

N. 1. - S. G. - Bellissimo esemplare di agata calcedoniosa, sotto forma di disco, piatto da una parte e liscio, e dall'altra convesso ed a creste rialzate e di diversa estensione e grossezza. La parte piatta deve indicare certamente un piano di rottura lungo una delle zone dell'agata: per cui l'esemplare non è che la metà forse dell'esemplare primitivo. Secondo l'indicazione del catalogo favoritomi dal cap. Cecchi, essi esemplari si trovano col N. 2; quest'agata avrebbe dunque un'origine vulcanica, essendo indubbiamente l'esemplare N. 2 (S. G.) una roccia vulcanica.

N. 2. - S. G. - Lava amigdaloidale. Le cavità sono occupate da calcite; oppure sono riempite da una sostanza pinitoide. [Questa sostanza fonde, con intumescenza, al cannello, in uno smalto nero, che ridotto in polvere è parzialmente magnetico.] — (NN. 1-2). Lungo la strada che da Aliù-Amba conduce in Let-Marefià si trovano sovrapposti a guisa di parete, mescolati a terra e tutti isolati; non c'è che mettere la mano nella scabrosità della parete per estrarre il pezzo che si vuole dei NN. 1-2. Questa parete non è più alta di 7 ad 8 metri.

N. 3. - S. G. - Amigdaloidale. Le cavità o sono vuote o sono riempite da licheni, oppure da cristallotti di zeolite (probabilmente stilbite).

N. 3. - S. P. - Trachite in decomposizione. Isolati i cristalli di nefelite. Cosparsa di pinite proveniente probabilmente da peridoto. — (Num. 3 S. G. e num. 3 S. P.). Di questa formazione è la collina su cui è fabbricato il villaggio di Abd-el-Rahasul: si trova nella piccola salita dalla sottostante pianura alla collinetta, è mescolato a molta terra e con essa forma una parete alta parecchi metri.

N. 4. - S. G. - Trachite (probabilmente in prismi quando si trova in masse) con molti cristalli di sanidina e pochi cristalli di quarzo. Ha una struttura quasi di spugna. — Lo si trova isolato ed anche mescolato ai rottami sparsi nello interno del villaggio di Abd-el-Rahasul.

N. 5. - *lapis*. - Petroselce cavernosa.

N. 5. - S. P. - Come il num. 3, S. P. — (N. 5 *lapis* e N. 5, S. P.). Nel letto del Tittiramba, isolato.

N. 6. - *inchiostro*; N. 6. *lapis*. Basalte poco olivifero. La polvere è discretamente attirata dalla calamita. Il N. 6, *inchiostro*, ha

una pasta più nera dell'altro 6, *lapis*, che ha invece una pasta bigia. Qua e là macchie rosse di ossido di ferro.

N. 6. - S. P. - Trachite con molti cristalli di sanidina. La pasta è formata di un miscuglio di ortoclase (sanidina) e di augite. Qua e là venuzze ferifere rossastre composte di sanidina inquinata di ossido di ferro. Qua e là masserelle opalescenti che possono essere di pietra di luna oppure di opale nobile ⁽¹⁾. — (N. 6 *lapis*, N. 6 *inchiostro* e N. 6 S. P.). Nel Torrente Tittiramba; sono stati rotti da un grosso masso, che si trova isolato nel suo letto, ivi trasportato dal corso furioso delle acque.

N. 7. - S. G. - Molto simile al N. 2. È una lava amigdaloidale, in cui le cavità esterne sono generalmente vuote, e le interne riempite da calcite oppure da una sostanza argillosa molto bituminifera.

N. 8. - S. P. - Trachite identica agli esemplari del N. 6 S. P.

N. 8. - S. G. - Nucleo di calcedonio ricoperto da una sottile camicia di calcedonio verde cupo. — (N. 7 S. G., N. 8 S. P. e N. 8 S. G.). Roccia del villaggio di Aliù-Amba; sono state rotte nella pianura del mercato.

N. 9. - S. G. - Legno silicizzato, con fibre longitudinali riunite da tratti trasversali. — Si trova isolato nelle pianure coltivate del Godriò, a massi grandissimi, sino a 300 kilog. di peso, come pure se ne trova a piccoli frammenti.

N. 10. - S. P. - Trachite come il N. 6 S. P.

N. 10. - S. G. - Lo stesso come il N. 10 S. P.; ma in decomposizione. Allappa leggermente. — (N. 10 S. P. e N. 10 S. G.). Sulle sponde del Torrente Tittiramba: è stato rotto da un grosso masso che forma, per così dire, la pietra principale di cui è costituita detta località.

N. 11. - S. G. - Basalte come il N. 6, *inchiostro* e il N. 6 *lapis*.

N. 11. - S. P. - Trassoite (?) con zeolite (?). È una roccia fragile, che si sgretola fra le dita. La zeolite fonde con poca fiamma gialla (forse stilbite).

⁽¹⁾ 2 pezzi, tutti e due collo stesso numero. Uno ha il N. 6 con un punto in *lapis*, collocato 9. che lo fa comparire come un 9.

N. 12. - S. P. - Basalte (o lava basaltica) amigdaloidale come il N. 2, S. G.

N. 13. - S. G. - Basalte a grana compatta, con minuti grani di olivina, leggerissimamente fusibile in smalto nero. Magnetico.

N. 13. - S. P. - Basalte porfirico, con pasta bigia nerastra, cosparsa di frequenti cristalliti di magnetite lucente. I cristalli bianchi di feldispato spiccano sul fondo nerastro della roccia. Sarebbe una bella pietra da imbasamento per monumenti.

N. 14. - S. G. - Basalte come il N. 13, S. P., ma senza gli spiccati cristalli di plagioclasio.

N. 14. - S. P. - Lava trachitica con nefelina (?) e pirosseno abbondanti. In stato di incipiente decomposizione.

N. 15. - S. G. - Petroselce finamente cavernosa.

N. 15. - S. P. - Come il N. 14 S. P.

N. 16. - S. G. - Basalte come il N. 11 S. G.

N. 16. - S. P. - Peperino. Conglomerato vulcanico con cristalli pirossenici con rilegatura di zeoliti.

N. 16. - *inchiostro*. - Retinite che passa all'ossidiana.

N. 17. - S. G. - Petroselce.

N. 17. - S. P. - Come il N. 14, S. P. — (Dal N. 14 al N. 17 S. P. inclusivamente). Tutti saggi rotti nei grossi massi che sono nel letto e sulle sponde del Torrente Tittiramba che si trova sulla via che da Aliù-Amba conduce ad Abd-el-Rahasul.

N. 18. - S. G. - Legno silicizzato.

N. 18. - S. P. - Petroselce porfiroide con grossi cristalli di sanidina.

N. 18. - S. P. - Lava trachitica rossastra.

N. 19. - S. G. - Lava trachitica bianca in decomposizione: molto analoga alle domiti.

N. 19. - S. P. - Retinite con sferoliti. — (N. 18, 19). Le trovai isolate e sparse sulla strada che dal Tittiramba conduce ad Aliù-Amba. Il N. 18 però si trova scarsamente e si rompe con molta difficoltà dai massi più grossi pure isolati e sparsi nei campi.

N. 20. - S. G. - Lava cavernosa, colle pareti delle cavità ricoperte da una zeolite (probabilmente cabasite).

N. 20. - S. P. - Lava come il N. 20 S. G. ma senza i cristalli sulle pareti delle cellette.

N. 21. - *inchiostro*. - Tufo vulcanico.

N. 21. - S. P. - Peperino.

N. 22. - *lapis*. - Breccia fatta di frammenti di rocce vulcaniche (lava, basalte, ecc) e di diaspri bianchi, gialli, ecc.

N. 23. - *inchiostro*. - Pegmatite (feldispato rosso predominante, disseminato qua e là di quarzo).

N. 24. - *inchiostro*. - Tufo vulcanico.

N. 25. - *inchiostro*. - Come il N. 24, *inchiostro*, ma con sferoliti in via di formazione.

N. 26. - *inchiostro*. - Lava cavernosa. — (Dal N. 20 al N. 26 inclus.). Tutte pietre raccolte sulla strada che da Ancober conduce in Aliù-Amba. Sono state tutte rotte nei grandi massi che formano la struttura geologica di questo tratto di paese, le più sono state prese nelle pareti che fiancheggiano questa strada.

N. 29. - *inchiostro*. - Tufo vulcanico in frammenti. Proviene probabilmente dalla frantumazione di una roccia uguale a quella del N. 25 *inchiostro*. - Terra raccolta sotto la collina di Abd-el-Rahasul, la quale forma la parete destra della strada che è ai piedi di detta collina, allorché si dirige verso Aliù-Amba.

N. 30. - *inchiostro*. - Stalattite di opale.

N. 31. - *inchiostro*. - Opale zonata (agatata).

N. 32. - *inchiostro*. - Diaspro porcellanoide. Leggermente fusibile sugli spigoli sottilissimi.

N. 33. - *inchiostro*. - Lava basaltica cavernosa. Le cavità sono riempite da una sostanza argilloide. — (Dal N. 30 al 33 inclus.). Sulla collina che sta a cavaliere del Torrente Kindi Bell dalla parte di levante, staccati in grossi massi (corrisponde al N. 16 della collezione nel march. Antinori) « bacino di Let-Marefià ».

N. 34. - *inchiostro*. - Ossidiana con filaretti pomicosi. — Roccia che si trova sulle sponde del Lago Busciofù II° (Adà-Galla).

N. 35. - *inchiostro*. - Trachite sanidica. — Roccia staccata alla superficie della vetta del Monte Zuquala (Liben-Galla). Si trova a strati concentrici formanti piccoli bacini.

N. 36. - *inchiostro*. - Semiopale. — Roccia staccata dai contrafforti dei monti di Debra-Libanos.

N. 37. - *inchiostro*. - Lava molto vacuolare. Rassomiglia ad un

peperino, del quale non ha però nè la poca tenacità, nè la varietà e disposizione degli elementi. — Roccia staccata dalle sponde del grande Acaki. Questa si trova sovrapposta ad uno strato di rocce spongiose molto fragili che formano il letto di detto torrente.

N. 38. - *inchiostro*. - Calcare concrezionato spongioso. — Staccato dall'interno delle grotte di Debra-Libanos; posto orizzontalmente.

N. 39. - *inchiostro*. - Tufo vulcanico. — Tufo (?) che forma uno degli strati inferiori delle sponde del grande Acaki.

N. 40. - *lapis*. - Tufo trachitico. Parrebbe che fosse un impasto artificialmente fatto per formarne il pavimento della grotta. — Nella grotta santa di Abbà Tecla-Haimanot in Debra-Libanos. Questo tufo forma lo strato inferiore della grotta.

N. 41. - *inchiostro*. - Conglomerato vulcanico con frammenti di lava scoriacea, di augite, di sanidina, ecc. — Raccolta a piccola distanza dal Torrente piccolo Mogiò (Adà-Galla). Si trova a strati orizzontali.

N. 42. - *inchiostro*. - Lava scoriacea. — Raccolta sulle sponde del Lago Kilolè (Adà-Galla). Si trova a massi isolati lungo le sponde.

N. 43. - *inchiostro*. - Peperino trachitico. — Si trova a strati orizzontali a pochi metri dalla casa dell'ing. Ilg in Antotto. Alcuni di questi strati sono inclinati a nord, altri a sud.

N. 44. - *inchiostro*. - Terra bolare. — Terra che forma il letto del Lago Cialalacà (Adà-Galla).

N. 45. - *inchiostro*. - Sienite (ortose predominante, amfibolo, quarzo). — Roccia staccata dai grandi massi che sono sulle sponde del Lago Haddò (Adà-Galla).

N. 46. - *inchiostro*. - Ceneri pumicee ricementate. — Raccolto nel letto di un torrente a secco, presso il Torrente Akaki kallà (piccolo Acaki). Si trova a strati orizzontali di piccola estensione.

N. 48. - *inchiostro*. - Calcare concrezionato incrostante. — Parete superiore delle grotte di Debra-Libanos.

N. 49. - *inchiostro*. - Basalte sfaldato. — Roccia staccata nel letto del grande Acaki. Si trova a grossi massi isolati dei quali è tutto cosperso il letto del fiume.

N. 50. - *inchiostro*. - Trachite porfiroide per cristalli di sanidina. — Roccia staccata nelle fenditure che si trovano nella pianura dei Liben-Galla a 6 o 7 metri di profondità.

N. 53. - *lapis*. - Basalte come il N. 49 (*inchiostro*). — Roccia a massi isolati raccolta nel grande Akaki.

N. 54. - *inchiostro*. - Lava scoriacea nera e rossa sullo stesso esemplare. — Quarta roccia forma gli strati inferiori delle sponde del grande Akaki.

N. 55. - *inchiostro*. - Lava scoriacea stirata. — Roccia staccata in un piccolo torrente compreso dal grande al piccolo Akaki.

N. 56. - *inchiostro*. - Scoria vulcanica. — Staccata dalle sponde del Lago Kilolè (Adà-Galla).

N. 57. - *inchiostro*. - Trachite decomposta (domite). — Un saggio di efflorescenza che si trova nella pianura che si estende dal grande al piccolo Akaki (calce).

N. 58. - *inchiostro*. - Ossidiana con sferoliti di leucite (?). — Staccata dai piccoli massi che sono alla superficie del Monte Bubila (Adà-Galla). Si trova a strati verticali, orizzontali ed obliqui, a grandi massi e a piccoli frammenti (ossidiana).

N. 59. - *inchiostro*. - Calcare incrostante. — Altro saggio di calce raccolto dall'ing. Ilg.

N. 60. - *inchiostro*. - Scoria vulcanica ricoperta da un sottile strato (incrostazione) di calcite. — Roccia staccata nelle sponde del Lago Kilolè (Adà-Galla). Si trova in massi compatti.

N. 61. - *inchiostro*. - Lava scoriacea. — Dalle sponde del Torrente grande Akaki, si trova sovrapposto ad uno strato di materia friabile e poco solida; questa roccia spongiosa fa parte degli strati inferiori delle sponde di questo torrente, le quali sono alte in questo punto una ventina di metri.

N. 62. - *inchiostro*. - Diaspro sfogliettato. — Roccia staccata dalla vetta del Monte Bubila tra gli Adà-Galla; essa si trova alla superficie in massi aderenti al suolo, in massi isolati ed in piccoli frammenti in tutto lo Scioa.

N. 63. - *inchiostro*. - Conglomerato calcareo con frammenti di lava. — Roccia che si trova al fondo dei piccoli torrenti nella pianura dei Liben e degli Adà-Galla, sulla via che da essi conduce allo Zuquala.

Questa roccia si presenta alla superficie del suolo dei letti di questi torrentelli che sono profondi 8 a 10 metri; emerge dal suolo pochi centimetri e non si fatica a staccarla.

N. 64. - *inchiostro*. - Lava trachitica spugnosa con rari nocciolotti di pirite. — Roccia staccata dai massi che si trovano sparsi nella pianura ondulata dei Galän-Galla sulla via che conduce da Antotto negli Adà-Galla; si trova a grandi e a piccoli massi.

N. 65. - *inchiostro*. - Lava scoriacea. — Identica al N. 63 e sempre nella stessa località.

N. 66. - *inchiostro*. - Lava come il N. 65. — Sulle sponde del Lago Kilolè negli Adà-Galla.

N. 67. - *inchiostro*. - Scoria vulcanica. — Dalle pareti di un piccolo ma profondo torrente nella pianura dei Liben-Galla, presso il Monte Zuquala.

N. 68. - *inchiostro*. - Limonite (ferro idrato). — Minerale di ferro (ossido di ferro?) di Fin-Finni.

N. 69. - *inchiostro*. - Trachite. — Roccia delle sponde del Lago Kilolè e Buscioftù.

N. 70. - *inchiostro*. - Lava scoriacea. — Roccia del Lago Buscioftù 2°.

N. 71. - *inchiostro*. - Lapilli e ceneri vulcaniche. — Lungo la discesa nella valle del Fiume Mofer, si trova isolato a piccoli frammenti sparsi e mescolati a terra dalla quale parecchie volte si trova ricoperto.

N. 72. - *inchiostro*. - Trachite caolinizzata. — Nella lista del Cecchi questa pietra è indicata come pietra da arruotare. Non intendo come possa servire a quest'uso una pietra così friabile e nel complesso abbastanza tenera. — Sahala-Dingai (pietra da arruotare).

N. 73. - *inchiostro*. - Cristalli di quarzo dentro una geode di calcedonio parzialmente riempita da strati calcedoniosi. Nella vallata del Fiume Mofer, si trova sparso a frammenti non molto grandi.

N. 74. - *inchiostro*. - Geodi riempite da zone di agata. — Come il N. 73.

N. 75. - *inchiostro*. - Retinite sanidinica. — Staccato da grossissimi massi che sono sulle basse sponde del Torrente Zancia nel territorio di Ighem, provincia di Mens.

N. 76. - *inchiostro*. - Trachite alterata. — A Sahala-Dingai da grossi massi, si trova anche a piccoli frammenti sparsi sulla strada che da Gib-Uascia conduce a Sahala-Dingai.

N. 77. - *inchiostro*. - Conglomerato vulcanico (lavico) con cemento spatico. — Staccato dalla roccia a fiore del suolo lungo la discesa dal Monte di Sahala-Dingai, nei Cuollà (valli) del Fiume Mofer.

N. 78. - *inchiostro*. - Trachite alterata. — Sahala-Dingai a massi più o meno grandi.

N. 79. - *inchiostro*. - Come il N. 75, *inchiostro*. — Dai Cuollà dei Fiumi Cacini e Uahhet nei Uollo-Galla; tutte le pareti delle profonde vallate di questi due fiumi sono formate da questa roccia che si presenta a prismi verticali, obbliqui, ricurvi, eccentrici, ecc., ecc., insomma in mille svariate guise da sembrare tanti colonnati.

N. 80. - *inchiostro*. - Dei quattro pezzetti: uno, il più piccolo, è semiopale; un altro, appiattito, è calcedonio; gli altri due sono petroselce. — « A Sahala-Dingai, il piccolo gesso lo raccolsi sulla via, le altre scheggie le ho rotte da un grosso masso » (Cecchi).

N. 81. - *inchiostro*. - Legno silicizzato. — Sulle sponde del Torrente Cadambò nel Mens da un grosso masso isolato che emergeva dal suolo smosso; non si è potuto vedere nella località altri massi di questo genere.

N. 83. - *inchiostro*. - Lava con sanidina che passa alla retinite. — Dal letto del Torrente Ghitauht si presenta a grandi massi stratificati con grandi fenditure nel punto di loro combaciamento; tutto il letto di questo torrente è di questa natura.

N. 84. - *inchiostro*. - Basalte. — Dal letto del Torrente Sciai, territorio di Anna Mariam nel Mens, si trova nelle basse sponde di questo corso d'acqua, ed emerge dalle sponde sotto forma di tanti piccoli prismi irregolari e molto appuntati, spaccati o meglio crepati in tutte le direzioni, di colore oscuro che visto ad una certa distanza sembra un metallo.

N. 85. - *inchiostro*. - Tufo trachitico. — Nel Mens; si trova a fior di terra a strati orizzontali ed in verticali inclinati alquanto al nord.

N. 86. - *inchiostro*. - Porfido sanidinico con leggere traccie

di limonite. L'inverniciatura superficiale è feldispatica. — Sulle alte sponde del Torrente Zancia nell'Ighem (Mens); la parte superiore della vallata di questo torrente sino presso al suo letto è formata da questa roccia nuda che si presenta a strati orizzontali e molto sottili, tutti rotti a piccoli frammenti.

N. 87. - *inchiostro*. - Retinite. — Dagli strati sovrapposti a quelli che formano le pareti del letto del Fiume Mofer; si presentano sotto forma di tanti piccoli prismi verticali.

N. 89. - *inchiostro*. - Peperino. — Arenaria composta di finissimi elementi vulcanici. « È stato staccato da un grosso isolato che trovai nella discesa da Sahala-Dingai al Cuollà del Mofer; di questi massi più o meno grandi, se ne trovano sparsi diversi lungo la via in un punto della quale ho visto una parete tutta di questa natura » (Cecchi).

N. 90. - *inchiostro*. - Basalte sfogliettato. — Dal letto profondissimo del Torrente Zancia, territorio di Ighem, da grossi massi che si trovano isolati in esso letto.

N. 91. - *inchiostro*. - Diaspro con filaretti calcedoniosi. — Lungo la valle del Fiume Mofer si presenta a strati orizzontali ed obliqui.

N. 92. - *inchiostro*. - Basalte zonato. — « Da massi isolati che trovai nel profondissimo letto del Torrente Zancia » (Cecchi).

N. 93. - *inchiostro*. - Basalte. — Tutta la via che conduce alla valle del Fiume Mofer è formata da frammenti e pareti di questa natura, che si trovano di ogni grandezza.

N. 94. - *inchiostro*. - Trachite quarzifera. — In un torrente che scorre nel territorio d'Ighem nel Mens; di questa natura è la parete del letto di questo corso d'acqua.

N. 95. - *inchiostro*. - Trachite euritica con cristalli sparsi di sanidina. — Da uno dei tanti massi isolati che si trovano lungo la discesa dal monte di Sahala-Dingai al Fiume Mofer.

N. 96. - *inchiostro*. - Basalte con cavità riempite da sostanza argilloide. — Alla cascata di Cadambò nel territorio di Ighem, Cadambò, Kedus Ghiorghis. Questa roccia forma la scoscesa parete del torrente, essa si presenta a grossi massi sovrapposti orizzontalmente l'uno sull'altro.

N. 97. - *lapis*. - Basalte con olivina. — Dalla parete superiore del letto del Mofer e Gash-gash; si presenta a grossissimi massi e compatti tanto fra loro da sembrare un tutto solido.

N. 98. - *inchiostro*. - Come il N. 75, *inchiostro* e 79, *inchiostro*. — Nella ondulata pianura di Abens e nel territorio d'Ighem, si trova a massi isolati e sparsi sul suolo.

N. 99. - *inchiostro*. - Peperino. — Terra raccolta nel territorio del Mens poco distante dall'orlo dei Dagà del Fiume Mofer.

N. 100. - *inchiostro*. - sulla carta che involtava. — Frammenti lavici ricementati: una specie di peperino. — Terra raccolta nel territorio della discesa da Sahala-Dingai sul Fiume Mofer; si trova a strati alti 4 o 5 metri.

N. 101. - *inchiostro*. - Terra sciolta fatta principalmente di detriti vulcanici. — Terra raccolta nelle spaccature del suolo nel territorio di Sahala-Dingai.

Appendice al Catalogo del cap. Cecchi.

Legno carbonizzato, esternamente impregnato di marcasite (solfuro di ferro) e di melanterite (solfato ferroso). — « In uno straccio bianco misi diversi pezzi di ligniti (?) raccolti presso il letto del Fiume Zegà Uodeb sotto Fitce; io non fui sul posto ed è stato un giovane indigeno che mi fornì questo materiale » (Cecchi).

*Pezzi la cui località è segnata su fogli sciolti
o su liste di carta attaccate ai rispettivi esemplari.*

N. 1. - Stampato. - Cloroscisto. — Nel letto del Fiume Abai presso il Birr (Cecchi).

N. 2. - Stampato. - Gesso fibroso. — Nel letto del Fiume Abai, alla confluenza del Fiume Birr. Anno 1880-81 (Cecchi).

N. 3. - Stampato. - Calcare compatto (subcristallino). — Nel Fiume Abai, presso il Birr. Anno 1880-81. (Cecchi).

N. 4. - Stampato. - Trachite in decomposizione. — Nel letto dell'Abai, al punto di confluenza col Fiume Birr. Anno 1880-81 (Cecchi).

N. 5. - Stampato. - Granito. — Nel letto dell'Abai presso il Fiume Birr. (Cecchi).

N. 6. - stampato. - Calcare concrezionato bucherellato. — Nel letto del Fiume Abai, vicino al Birr. Anno 1880-81. (Cecchi).

N. 7. - Stampato. - Sienite molto anfibolica. — Nel letto del Fiume Abai, presso la confluenza del Birr. Anno 1880-81. (Cecchi).

N. 8. - Stampato. - Lava ossidiana frammentizia. — Pietra rotta nella roccia che forma la vallata del Fiume Abai, presso al punto di confluenza col Birr. Anno 1880-81. (Cecchi).

N. 9. - Stampato. - Trachite decomposta. — Nel letto del Fiume Abai. Anno 1880-81. (Cecchi).

N. 10. - Stampato. - Frammenti di micascisto. — Nel letto del Fiume Abai. Anno 1880-81. (Cecchi).

N. 11. - Stampato. - Frammenti di lava amigdaloide con zeoliti; idem di calcedonio; id. di calcite ricoperta di clorite, ecc. — « Formazione del letto del Fiume Abai, al punto ove i Portoghesi fabbricarono il ponte. Cercai di rompere dai grossi massi un bel saggio, ma non mi fu possibile e non ottenni che queste scheggie » (Cecchi).

N. 12. - Stampato. - Arenaria (tufo) trachitico. — Lungo la strada che dal Gudrù (Imbabò) conduce nel basso letto del Fiume Abai. Anno 1880-81 (Cecchi).

N. 13. - Stampato. - Travertino (calcare concrezionato). — Lungo i Cuollà della valle dell'Abai. (Cecchi).

N. 14. - Stampato. - Calcare a nocciolotti stratificati concentrici che simula un calcare fossilifero. — Nell'Abai. Anno 1880-81. (Cecchi).

N. 15. - Stampato. - a) Quarzo roseo. - b) Calcedonio agatato. - c) Calcedonio stratificato. - d) Calcedonio compatto. - e) Resinite. - f) Amfibolite. - g) Tufo vulcanico. — Nel letto del Fiume Abai.

N. 16. - Stampato. - Un frammento di calcedonio-agata. Varii frammenti di amigdaloide. — « Datomi dal march. Antinori; si trovano nei Cuollà riuniti » (Cecchi).

N. 17 - Stampato. - Frammenti di granito a grossi elementi. — Raccolti nel Fiume Abai.

N. 18. - Stampato. - Due frammenti di calcedonio; un frammento di amigdaloidi. — « Scheggie di grossi massi che formano il letto dell'Abai, al punto ove è il ponte fatto dai Portoghesi; non fui in caso di romperne dei saggi più grossi » (Cecchi).

N. 19. - Stampato. - Granito. — Nel letto del Fiume Birr, presso la sua confluenza coll'Abai (Cecchi).

N. 20. - Stampato. - Granito. — Nel letto del Fiume Birr, presso la sua confluenza coll'Abai (Cecchi).

N. 21. - Stampato. - Micascisto amfibolico. — Nel letto del Fiume Abai davanti al Gudrù (Cecchi).

N. 22. - Stampato. - Calcedonio, come il N. 15 (d). — Discendendo la valle del Mofer (fiume). Si trova a piccoli pezzi sparsi (Cecchi).

N. 23. - Stampato. - Calcare concrezionato (travertino). — Valle del Fiume Mofer (Scioa settentr.) (Cecchi).

N. 24. - Stampato. - Frammento di geode calcedoniosa con quarzi impiantati. — Fiume Mofer nello Scioa settentrionale.

N. 25. - Stampato. - Piccola geode amigdalare di calcedonio. — Per discendere nella valle del Fiume Mofer (Scioa settentr.) (Cecchi).

N. 26. - Stampato. - Basalte. — È questa la roccia di cui in gran parte è formata la valle del Mofer (Cecchi).

N. 27. - Stampato. - Tufo vulcanico (frammenti di pirosseno, di sanidina, ecc.). — Sahala-Dingai. Dalla valle del Mofer al monte di questo nome (Cecchi).

N. 28. - Stampato. - Diaspro-resinite color di cuojo. — Nella valle del Fiume Mofer (Scioa settentr.). Si trova errante ed agglomerato ad altri (Cecchi).

N. 29. - Stampato. - *a*) 1 Frammento calcite; *b*) 4 frammenti di calcedonio; *c*) 5 frammenti di diaspro verde; *d*) 1 frammento resinite (con faccia liscia); *e*) 4 frammenti selce (3 pajono lavorate dall'uomo); *f*) 1 frammento diaspro zonato. — Pietre raccolte nell'altopiano del Mens e valle del Mofer e monte di Sahala-Dingai, il 3 marzo 1881 della Spedizione italiana (Cecchi).

N. 30. - Stampato. - Diaspro. — Nell'altopiano del Mens presso il Fiume Mofer. Si trova a massi isolati (Cecchi).

N. 31. - Stampato. - Lava basaltica. — Da grossissimi massi che sono sulle basse sponde del torrente Zannia nell'Ighem (Mens), (Cecchi).

N. 32. - stampato. - Calcedonio rassomigliante alle quarziti estremamente compatte. — Si trova nel Mens, nella valle del Fiume Mofer e nelle vicinanze del monte di Sahala-Dingai (Scioa), (Cecchi).

N. 33. - Stampato. - Legno pietrificato. — Nella provincia di Mens (Scioa) si trova a grandi massi isolati ed a piccoli pezzi nei terreni coltivati dell'altopiano di quel paese (Cecchi).

N. 34. - Stampato. - Frammento di geode di calcedonio tappezzata di cristalli di quarzo. — Si trova a piccoli massi sul monte che sta a cavaliere del Fiume Mofer nella provincia di Mens. Sempre isolati (Cecchi).

N. 35. - Stampato. - Diaspro verde. — Mens (Scioa settentrionale). Altopiano verso la valle del Fiume Mofer. Tutta la valle del Fiume Mofer è formata da questi conglomerati e sono disposti a pareti (Cecchi).

N. 36. - Stampato. - Calcare concrezionato (travertino). — Si trova sulla strada che conduce da Gialdesa allo Harar.

N. 37. - Stampato. - Frammento di geode di quarzo. — Lungo la strada che da Gialdesa conduce allo Harar. A frammenti (Cecchi).

N. 38. - Stampato. - a) Calcare concrezionato (travertino); b b b) calcari compatti; c) quarzite; d) calcare cristallino; e) pegmatite; f) granito a grossi elementi; g) retinite; h) impasto argilloso. — In grandi masse, anzi enormi, rotolate dalle pareti dei monti attigue ai letti dei torrenti lungo la strada che da Gialdesa conduce allo Harar (Cecchi).

N. 39. - Stampato. - Calcare incrostante. — Damot, provincia del Goggiam. Datomi dal Bianchi (Cecchi).

N. 40. - Stampato - a) calcare cavernoso (travertino); b) pegmatite; c) argillofiro. — Pietre donatemi dall'amico Bianchi, raccolte nel Goggiam (Cecchi).

N. 41. - Stampato. - Di queste pietre, una è diaspro; un'altra è una resinite agatata; quattro sono lava; due sono residui di caolinizzazione di trachiti. — Pietre raccolte nella valle dei Fiumi Uahhet e Kemir tra i Uollo-Galla. Anno 1881 (Cecchi).

N. 42. - Stampato. - *a b c d*) Retinite; *e*) tufo vulcanico; *f*) trachite decomposta; *g*) basalte nefelinico?; *h*) lava nefelinica?; *i*) Basalte con eleolite?; *k*) arenaria (tufo) trachitica; *l*) diaspro. — Pietre raccolte nelle valli e letti dei Fiumi Uahhet e Cacini dei Uollo-Galla nei dì 25 e 26 febbrajo 1881 dalla Spediz. Italiana (Cecchi).

N. 43. - Stampato. - Conglomerato vulcanico. — Rotto, nella roccia della valle del Fiume Uahhet (Uollo-Galla), (Cecchi).

N. 44. - Stampato. - Diaspro nero (pietra di paragone). — Di questo in gran parte è formata la parete della valle del Fiume Uahhet tra i Uollo. Si trova mescolato a conglomerati vulcanici (Cecchi).

N. 45. - Stampato. - Frammenti di geodi di quarzo. — Nei bassi Cuollà di Aliù-Amba; si trova lungo la strada che dal Uaina-Dagà conduce ai Cuollà nei grossi prati di terra mescolata a frammenti quarzosi (Cecchi).

N. 46. - Stampato. - Lava amigdalare. Nel Cuollà di Aliù-Amba (Cecchi).

N. 47. - Stampato. - Dolerite (?) con sanidina. — Lungo la strada che conduce da Let-Marefià ai bassi Cuollà (Cecchi).

N. 48. - Stampato. - Trachite caolinizzata. — Sahala-Dingai (Scioa). Pietra rotta nel monte su cui è fondato questo paese. Tutt'ò questo paese è formato da questo genere di pietra (Cecchi).

N. 49. - Stampato. - Caolino. — Questa materia, che ha l'apparenza di un fango o di un tufo vulcanico, fortemente saponosa e scivolosa sotto l'azione delle piogge, trovasi sparsa in copia nei colli sottoposti a Fekeriè-Ghemb e suoi contrafforti nel lato orientale. Mostrasi poi in grandi masse e quantità in superficie delle colline in basso al piccolo ripiano d'Ascalena ed anche in alto. Trovasi egualmente in Ancober e colli sottoposti in modo speciale dal lato nord-nord-est. Nella via che da Let-Marefià conduce ad Aliù-Amba questo tufo, oltre al formare una gran parte del soprasuolo, si mostra in moltissimi punti tanto in basso che in alto del complicatissimo sistema di quei colli, di quei burroni, in fondo ai quali corrono i torrenti che conducono le acque di Ascalena dal lato orientale, di tutto il bacino di Mahal-Uonz, e di quello di Ancober al nord-nord-est (Cecchi).

50. Stampato. Diaspro. — Nei colli di Debra-Libanos.

Pezzi senza alcuna indicazione di località.

- N. 51. - Stampato. - Calcedonio simile al N. 1.
 N. 52. - Stampato. - Impasto di nefelina (?) e lava.
 N. 53. - Stampato. - Amigdaloide: le cavità sono riempite da una zeolite, molto probabilmente herschellite.
 N. 54. - Stampato. - Tufo vulcanico.
 N. 55. - Stampato. - Trachite decomposta.
 N. 56. - Stampato. - Dischi e prismettini di biotite ('). — Alla confluenza dell'Abai col Birr; materiale avuto da un indigeno.
 N. 57. - Stampato. - Scoria (pezzo di bomba (?) vulcanica).
 N. 58. - Stampato. - Calcare concrezionato.
 N. 59. - Stampato. - Calcedonio.
 N. 60. - Stampato. - Trachite caolinizzata.
 N. 61. - Stampato. - Trachite decomposta.
 N. 62. - Stampato. - Caolino (discretamente puro).
 N. 63. - Stampato. - Calcedonio.
 N. 64. - Stampato. - Ossidiana.
 N. 65. - Stampato. - Calcare incrostante (simile a quello del N. 48).
 N. 66. - Stampato. - Lava scoriacea.

Conchiglie determinate dal prof. C. D'ANCONA.

I.	<i>Eltheria Caillaudi.</i>	(Férus.)	1	Esemplare	
II.	»	<i>species.</i>	3	»	
III.	»	<i>transversa.</i>	Lamark.	6	»
IV.	»	(frammenti).			

Queste determinazioni, puramente mineralogiche e litologiche, non possono, di per sé, offrire base ad una descrizione geologica, nemmeno generale, delle località percorse. Non posso nemmeno giovarmi degli studi geologici fatti antecedentemente da vari esploratori. Il volume della pubblicazione di Ferret e Galinier, *Voyage en*

(') Indicazione datami dal cap. A. Cecchi in persona, nell'occasione della sua gita in Firenze (6 febbrajo 1884).

Abyssinie, che si riferiva alla parte geologica (il vol. III) non esisteva nella Biblioteca della Società Geografica, nè mi fu dato trovarlo nelle nostre biblioteche; nè sono sufficienti i pochi passi che qua e là si trovano nei due primi volumi a dare un'idea un po' precisa della geologia locale. Lo studio geologico fatto dal Blanford (*Geology and Zoology of Abyssinia*) si riferisce ad una zona di terreno che non arriva a quella percorsa dai nostri due viaggiatori italiani. Quella va quasi lungo i meridiani 39° e $39^{\circ} 30'$ (E. Greenwich) dal parallelo 16° al $11^{\circ} 30'$; mentre la zona percorsa dagli Italiani va quasi trasversalmente alla prima, e si trova immediatamente al disotto dell'estremo meridionale della prima zona. Non mi posso dunque riferire altro che alle pubblicazioni lasciateci dal compianto ing. Chiarini. Tutte le osservazioni di questo scienziato ammettono concordemente, che il tratto di paese da Zeila ai confini occidentali dello Scioa è un terreno esclusivamente o quasi esclusivamente vulcanico. Lascio al capitano Cecchi di indicare i passi delle pubblicazioni che si riferiscono a questo argomento; come pure di pubblicare del giornale del Chiarini quanto crede opportuno in proposito; io mi limiterò soltanto a dichiarare che le conclusioni, specialmente le più precise e particolareggiate del Chiarini non potevano avere una conferma maggiore di quella che offre il materiale litoide raccolto dal Cecchi nello Scioa.

Per la grandissima maggioranza gli esemplari sono di rocce vulcaniche o di rocce derivanti immediatamente dalle vulcaniche come i peperini od i tufi; o generalmente collegate alle vulcaniche, come i diaspri e simili; e solo in punti molto localizzati si raccolsero rocce cristalline, come granito, sienite. Questa località è il letto del Fiume Abai, presso la confluenza del Fiume Birr; ciò che darebbe a credere che essi siano materiali portati da questo Birr, e che risalendo questo fiume si debbano trovare in posto le rocce cristalline.

È veramente commendevole il cap. A. Cecchi se, malgrado i disagi, i pericoli e le sfortune del viaggio, ha potuto raccogliere tanta roba e portarla con sé a salvamento, come documento della geologia di quelle regioni, e corredarla di tanto precise indicazioni di località e di giacimento.

XII.

ELENCO ALFABETICO

DELLE

DETERMINAZIONI ASTRONOMICHE

ED ALTIMETRICHE

DEL CAP.

ANTONIO CECCHI

AVVERTENZA

Le stazioni registrate nell'elenco seguente si dividono in tre ordini.

Appartengono al *primo* quelle i cui nomi sono stampati in carattere maiuscoletto come AMARA. La latitudine e la longitudine sono state in esse determinate mediante osservazioni astronomiche, cogli istrumenti e nel modo che si dirà in appresso.

Fanno parte del *secondo* ordine, quelle stampate in carattere corsivo come *Abd-el-rahassul*. Furono queste rilevate per intersezione di visuali valendosi di una bussola azimutale di precisione e collimando da punti previamente determinati. In quest'ordine figurano altresì tutte quelle stazioni che hanno una coordinata astronomica e una rilevata.

Appartengono finalmente al *terzo* ordine le stazioni stampate in carattere rotondo, come « Amoissa ». Esse sono determinate soltanto topograficamente con osservazioni fatte alla bussola ed al podometro in base all'ora cronometrica, partendo dalle stazioni di *primo* e *secondo* ordine.

Le osservazioni astronomiche furono fatte coi seguenti istrumenti:

un circolo Pistor e Martins,
due eccellenti sestanti Simms e Troughton (Londra),
tre cronometri inglesi: due tascabili (n. 208,5276) e uno da marina (n. 152) forniti dal Governo.

Tutti questi istrumenti, prima che la spedizione lasciasse l'Italia,

rimasero per qualche giorno all'Osservatorio di Venezia, dove il comm. prof. Elia Millosewich, che allora ne era il direttore, li esaminò determinandone le correzioni.

Vennero poi di nuovo confrontati in Aden, e poscia — prima della partenza per l'interno — cogli istrumenti che aveva a bordo la R. Piro-Corvetta « Scilla ».

Per la determinazione delle longitudini si adottò generalmente il metodo cronometrico e, quando le circostanze erano favorevoli, quello delle distanze lunari; il quale ultimo permise anche di rendersi conto dello stato dei cronometri.

Per le latitudini si fece uso del metodo delle altezze meridiane e circumeridiane adoperando stelle di prima e seconda grandezza prossime al polo, e il sole, quando la sua declinazione lo permetteva.

Le quote altimetriche furono generalmente dedotte in base a osservazioni barometriche fatte coi seguenti istrumenti:

due aneroidi (673,674) di 10 cm. di diametro, compensati, della fabbrica Cary (Londra),

due aneroidi (671,672) di 5 cm. di diametro della stessa fabbrica, un aneroide olosterico compensato della fabbrica Salmoiraghi-Rizzi e C. di Milano,

due termometri « Standard » del Cary,

due termometri clinici.

Anche questi istrumenti furono campionati dal prof. Millosewich a Venezia, e quindi a Aden e a Zeila.

Per le principali stazioni, nelle quali si fece un lungo soggiorno, si adottò per altezza barometrica da introdurre nella formola di Laplace ridotta dal Radau, della quale si fece uso, la media della serie di osservazioni fatte in ciascun luogo, dalla quale però si scartarono quelle che manifestamente erano influenzate da particolari perturbazioni atmosferiche.

Per parecchi punti prossimi alle stazioni principali e nei quali fu soltanto possibile fare rapide escursioni, si impiegarono invece le osservazioni fatte negli uni e nell'altre, in uno o pochi giorni in cui il tempo si mantenne calmo.

Per qualche gruppo di montagne (come ad esempio quello dei Meccia e dei Lammi) innanzi al quale si poté stabilire una base

sufficientemente esatta, le altezze vennero determinate col metodo trigonometrico.

Infine in alcuni punti si fecero contemporaneamente osservazioni barometriche e ipsometriche, ed i due metodi dettero risultati assai concordanti.

È necessario notare che alcune delle quote segnate nell'elenco non furono calcolate, ma semplicemente dedotte dal profilo grafico. Per distinguerle esse vennero scritte in carattere rotondo, come ad es. 783.

Da ultimo avverto che le stazioni contrassegnate con un *asterisco* (*) sono tratte da carte disegnate da altri esploratori.



N. progressivo	STAZIONI	Latitudine Nord	Longitudine Est di Greenwich	Altezza sul mare (metri)	
	A				
1	<i>Abd-el-rahassul</i>	9,30,37"	39,58, 0"	—	
2	<i>Aciabèr</i> (monte)	8,23,30	38,27,45	—	
3	<i>Afallò</i> (missione)	7,40,20	36,21, 3	—	
4	<i>Afatà</i> (Maserà)	7,59,20	36,44,58	—	
5	<i>Afatà</i> (colle)	7,59,20	36,45,35	—	
6	<i>Agamsà</i> (monte)	8, 3,16	36,48,36	—	
7	<i>Ageu-cab</i> (monte)	10,57,30	38,16, 4	3650	
8	<i>Aguagùl</i> (monte)	10,41,10	37,51, 8	—	
9	<i>Alaidighi-Ghersa</i>	9,34, 4	40,35, 0	783,29	
10	<i>Alala-Daca</i> (colle)	8,36, 0	38,35,40	2621,86	
11	<i>Alaltù</i>	9,13, 0	39,15,13	2759,50	
12	<i>Alghè</i> (monte)	8, 1, 0	36,53, 4	2076	
13	<i>ALIÙ-AMBA</i> (collina)	9,32,26	39,57, 8	1805,32	
14	<i>AMÀRA</i> (monte)	9,10, 0	37,18,40	3115	
15	<i>Amba-Farit</i> (monte)	10,54,20	39, 5,57	3552,95	
16	<i>Amedamit</i> (monte) *	11, 7,48	37,26, 2	3500	
17	<i>Amoissa</i>	9,45, 0	40,56,56	770,07	
18	<i>Amonenas</i> (monte) *	10,57, 1	38,17,58	3500	
19	<i>Anafò</i>	9,40,20	37,33,20	2400	
20	<i>ANCOBER</i>	9,33,58	39,53,45	2756,92	
21	<i>Ancù</i>	9,38,20	40,43,26	804,89	
22	<i>ANDOD-UASCIA</i>	9,25, 0	39,29,15	3281,94	
23	<i>Anduodi</i>	8,49,15	39,49,48	2249,37	
24	} <i>Angec</i> (monti) {	I	10,27,36	38, 1,56	—
25		II	10,26,58	38, 1,58	—
26	<i>ANGOLÒLA</i>	9,36,58	39,31, 0	—	
27	<i>Anna</i> (monte)	8, 5,30	36,30, 0	—	
28	<i>Aradaurù</i>	9,48,46	37,34,12	1845,50	

N. progressivo	STAZIONI	Latitudine Nord	Longitudine Est di Greenwich	Altezza sul mare (metri)
29	<i>Arramba</i>	9,40,20''	39,58, 0''	2410,39
30	<i>Ascifà</i>	10,55,30	37, 4,58	2659,23
31	<i>Ascifà-Mariam</i>	10,54,57	37, 5, 2	2641,95
32	<i>Ascunà</i>	10,51,30	37,10,20	2490,72
33	<i>Asmagal</i> (monte)	8,19,32	38,21,55	—
34	<i>Attàti</i>	10,42,36	39,29, 0	3041,40
35	<i>Auangerò</i> (monte)	8,20,28	36,45,26	—
36	<i>Anari</i>	9,33,50	40,10, 0	866,61
B				
37	<i>Badda-gababiè</i> (monte) . . .	8,40,20	39, 0,22	—
38	<i>Ballaua</i>	9,34,10	42, 2, 6	1494,96
39	<i>Balballa</i>	9,21,30	37, 4,30	3248
40	<i>Bali</i> (missione)	8,42,45	39,10, 2	—
41	<i>Ballacasimò</i> (colle)	8,27,50	38,12, 0	—
42	<i>Baracat</i>	8,55,28	37, 1,55	1684
43	<i>Barrù</i> (monte)	8,42,55	39, 3,28	—
44	<i>Beccià</i> (monte)	7,35,20	36,16,30	—
45	<i>Belida</i> (monte)	8,24,48	36,59,10	2611
46	<i>Berò</i>	7,58,30	36,44,26	1794
47	<i>Berri</i> (monte)	9,45, 0	38,35,23	—
48	<i>Bifetà</i>	11, 6,22	37, 6,20	2541,70
49	<i>Bilèn</i>	9,28,32	40,27,54	737,76
50	<i>Birbirsà</i> (<i>Finfinni</i>)	9, 0,50	38,50,40	2611,28
51	<i>Birbirsà</i>	8,52,59	37, 1,52	2030
52	} <i>Boca</i> (monti) { I	8,32,16	37, 0, 0	} 2258
53		8,31,50	37, 0, 0	
54	<i>Boccan</i> (monte)	8,50,55	39,18,50	—
55	<i>Bola</i> (monte)	8,47,38	37,41,50	—
56	<i>Bonla</i>	9,26, 0	40,22,54	813,05

N. progressivo	STAZIONI	Latitudine Nord	Longitudine Est di Greenwich	Altezza sul mare (metri)
57	Bora (monte)	7,50,40"	36,59, 6"	—
58	Borè (monte)	7,35,40	36,41,35	—
59	Borerà	8,21,10	37,31, 8	1596,93
60	Bret-Sancà-Ghiorghis	11, 6,54	38,47,50	2638,53
61	Bubisà (monte)	8,41,45	39, 2,30	2429,85
62	Bucorèn	9,41,28	42, 1,50	986,33
63	Bunò (monte)	8,23,30	36,31, 8	—
64	Buollò	8,20,30	37,33, 2	1625,37
65	Burquà-Agher	9,39,50	39,50,30	—
C				
66	Cablù (monte)	7,49,58	37, 0, 0	2855
67	Caquè (colli)	8,39, 0	36,52,55	—
68	} Casciò (monti) { I	8,46,30	37,51,50	—
69		II	8,45,25	37,52,30
70	Catarò (colle)	8,25,50	38,14,10	—
71	Catò (monte)	8,55,48	37,38, 0	3156
72	Catta (colle)	8,50,10	38,53,30	—
73	Caua (monte)*	7,32,20	37,13, 2	—
74	Celi (monte)	9,18,25	37, 7,45	3041
75	Cerr	10,40,10	37,22,56	2123,79
76	Cerrè (monte)	8,47,30	37, 6,55	2327
77	CIALLA (di Ghèra)	7,44, 5	36,25,35	2070,18
78	Cialla di Gimma (Maserà) (¹)	7,37,30	36,47,58	1945
78	Cialacà (monte)	7,39,20	37, 1,56	2386
79	Ciallalachà (monte)	9,13, 8	38,54,48	—
80	Cimbisi	9,35,50	39,20,18	—
81	Cimcura (²)	7,34,18	36,45,56	1942

(¹) (²) Secondo il P. Léon des Avanchers.

N. progressivo	STAZIONI	Latitudine Nord	Longitudine Est di Greenwich	Altezza sul mare (metri)
82	Ciuquàlla (monte)	9, 8,58"	37,27,58"	2992
83	Cobbò	9,38, 0	39,59,59	1902,87
84	Cobbò	9,27,20	37,27, 2	2372
85	Cocià (monte)	8,53,37	37,31, 0	2823
86	Cociò	7,40, 0	36,19,10	1899
87	Cocauò	8, 0,35	36,43, 0	1643
88	Cola (colle)	7,58,20	36,49,15	—
89	Colbà (monte)	9,13,40	37,13,28	—
90	COLBÀ	8,19,20	37,25, 0	1619,50
91	COMA	8,26, 0	36,54, 1	2050
92	Conga (monte)	7,34,10	36,19, 8	—
93	Corma (monte)	9, 3, 0	36,50, 7	—
94	Cosquam	10,32,34	37,29,30	—
95	COSSA	7,49,40	36,54,30	2550
96	Cuondi	9,38, 6	39,53,28	3490,16
97	Curò-gadell	9,59,26	39,49,10	—
98	Curti (monte) *	7,35,55	37, 0,20	2375
D				
99	Dacià	8,16,25	37,51,42	—
100	Daciò	7,35,12	36,19,58	1792,50
101	Dagà	8, 2,42	36,33,10	—
102	Dalòla (colle)	8,46,30	38,53,36	2560,10
103	Dama (monte)	11,42, 0	37,42, 7	2430
104	Dancaca	9,36,57	40,41,56	815,07
105	Darar	9,56,45	41,16,34	842,16
106	Darò-Micaël	8,58,20.	38,59,59	2412,43
107	Darù (monti) {	I	8, 4,40	2175
108		II	8, 4,28	
109		III	8, 3,55	

N. progressivo	STAZIONI	Latitudine Nord	Longitudine Est di Greenwich	Altezza sul mare (metri)
110	Daltabarà	9,36,25"	40, 8, 0"	1031,74
111	Debel (monte)	10,21,18	38, 5, 12	2840
112	DEBRA-BREHAN	9,41,20	39,38,58	2820,45
113	DEBRA-LIBANOS	9,41,17	38,53,57	2469,80
114	Debra-Sinnà	11,36,46	37,50, 0	2366,35
115	Debra-Tabor-Jesus	11,49,40	38, 1, 57	—
116	Debel (colle)	8,45,50	38,34,52	—
117	DEMBECCIA	10,33,45	37,30,47	2236,61
118	Dembi	8,46,50	39, 0, 50	2033,85
119	Dembi	8, 3, 4	36,57,30	—
120	Demecash	8,22,50	37,56,50	2144,61
121	Denguàgò	10, 9, 0	37,52,20	2518
122	Dericò (monte)	8,54,58	37,36, 6	3150
123	Dildì (ponte sull'Abai)	11,28, 8	37,36,36	—
124	Dirsa (monte)	9,12, 0	37,13,55	2730
125	Dodè (monte)	9, 9, 3	38,58, 0	—
126	Doconò	8,11,35	36,57,32	1944
127	Dorgale-Kedus-Micaël	11,13,57	37, 6, 30	2287,52
128	Dubèr	9,28, 8	38,52,10	—
129	Dullà (monte)	7, 9, 58	36,40, 0	3130
E				
130	Ebicià (monte)	9, 1, 30	37,39, 0	—
131	Effbell	10,38,10	37,38,12	2825,03
132	Egan (monte)	8,24,20	37,17,10	3095
133	Eger	9,23,50	38,50,32	—
134	Egersa-Algà (colle)	8,28,40	38,16,59	—
135	Egiersa	9,14,20	39,19,20	2865
136	Egù (monte)	8,49,55	37, 9, 0	2271
137	Egù (monte)	9,46,55	38,36,57	—

N. progressivo	STAZIONI	Latitudine Nord	Longitudine Est di Greenwich	Altezza sul mare (metri)	
138	Eggù	9,30,20"	42, 2, 0"	2073,32	
139	EMMAMRET	9,38,40	39,54,59	—	
140	Engià	10,41,12	37,43, 0	—	
141	ENTOTTO (ANTOTTO)	8,56,40	38,46, 0	2599,16	
142	Elinforò in Mulù	9,43,12	40,52, 2	757,78	
F					
143	Fallè	8,39,30	37,36,32	—	
144	Faros-Bahar	11, 0,28	38,55,35	3090,14	
145	Farè	9,38,55	40, 3,52	1320,48	
146	Fegò (monte)	8, 7,40	37,10, 3	3506	
147	Fekeriè-Ghemb	9,38,20	39,57,18	—	
148	Filò	7,45,50	36,30, 1	2022	
149	Fitabadign-Unaber	10,29,30	37,20,30	2280	
150	FITCE	9,49,27	38,48,52	2815,96	
151	Fudì (monte)	10,59,10	37, 0, 0	3100	
152	Furì (monte)	8,56, 0	38,48,40	—	
G					
153	} Gabanò (monti) {	I . . .	8, 9,12	36,54,50	} 2315
154		II . . .	8, 8,30	36,54, 8	
155		III . . .	8, 8,30	36,55, 0	
156	Gadai-Curnptà (colle)	10,41, 0	37,44,30	3510,04	
157	Gadai-Micaël	10,37,30	37,37, 8	2794,35	
158	Galale-Cumi	9,51,15	41, 7,28	796,20	
159	Galèi	8,33,30	38,22, 0	2859,52	
160	Gamiunà (monte)	7,37, 6	36,16,18	—	
161	Gangi	8,20,50	37,12,28	2499	
162	Gana-Circos (monte)	11,34,58	37,42,48	—	
163	Ganù (monte)	9,11,30	37,23,25	—	

N. progressivo	STAZIONI	Latitudine Nord	Longitudine Est di Greenwich	Altezza sul mare (metri)
164	Garuchi	8, 0,25''	36,50,36''	—
165	Garsa	8,21,10	37,28,58	1558,63
166	Gatirà	8,20,30	36,56, 4	2110
167	Ghera-Beki	7,16,35	36,22,28	1442
168	Gherbaggià	8,17, 0	37,47,50	2005,61
169	Gialdesa	9,46, 0	42, 2,55	947,29
170	Giagiò	8,18,50	37,36,25	1693,05
171	Giaùè (monte)	9, 9,57	37, 0,54	—
172	Gibbàti (monte)	8,46,20	37,29,30	3050
173	Gib-Uascia	9,49, 2	39,51, 2	2718,40
174	Gigillà	8,11,50	36,56,10	2000
175	Girèn (di Ghèra)	7,30,48	36,17,18	1680
176	Girèn (di Gimma) (¹)	7,41,20	36,56,59	2022
177	Gobè (monte)	9, 8,45	37,35, 5	2568
178	Golgota (monte)	7,42,42	36,22, 1	—
179	Gombottà (monte)	8, 7,25	36,28,55	—
180	Gonga (colle)	8,25, 0	38,12,45	—
181	Gorocian (monte)	9,25,50	37, 4,10	2912
182	Gosh-Mieda	9,43,30	39,50,30	—
183	Gudàta (monte)	9,14,25	37,11, 2	2840
184	Guddà (monte)	9,47,30	38,41,48	—
185	Guder- Berèt	9,47,28	39,47,57	—
186	Gulumà-Kidàna-Meret	10, 9,30	37,53,12	—
187	Gumaro (monte)	7,53, 3	37, 3,55	—
188	Gunà (monte)	11,43,25	38,15, 0	4279
189	Gura	7,38,20	36,32,28	—
190	Gura (monte)	9, 1,58	37,25,40	2930
191	Gurdurà (monte)	7,51,20	36,57,30	—

(¹) Secondo il P. Léon des Avanchiers.

N. progressivo	STAZIONI	Latitudine Nord	Longitudine Est di Greenwich	Altezza sul mare (metri)	
192	Gurem	10, 7,20''	37,42,58''	2425	
193	Gurgiò	11, 2,50	37, 4, 0	2670,29	
H					
194	Hadará	11,41, 0	38,15, 0	2739,42	
195	<i>Haleli</i> (monte)*	8,39,10	37,14,10	—	
196	Hamara-Uossen	11,19,50	37,15,10	2234,42	
197	<i>Hamdò</i> (monte)	8,48,10	37,53,40	3510	
198	Hamusin (mercato)	10,31, 1	37,24, 1	2265	
199	<i>Harar</i>	9,17,48	42, 2,10	1688,90	
200	{ Harat-Makeraker (monti)	I Ennati	10,37,50	37,45,20	—
201		II —	10,35,20	37,44, 8	—
202		III —	10, 4,20	37,44,58	—
203		III —	10, 3,50	37,44,26	—
204	Harbauash	10,49,45	37,20,20	2416,95	
205	<i>Harraua</i> (monte)	8, 5, 0	37, 2,30	2991	
206	Hohò	8,27,30	38, 3,10	2413,97	
207	<i>Holà</i> (monte)	8,16,10	37,16,10	3018	
208	Hora-Ergogognò	8, 6,20	36,51,20	1794	
209	<i>Hottà</i> *	7, 1,58	36,48,30	3686	
I					
210	Idorò	8,19,30	37,22,10	1819,80	
211	Ighem	10,17,25	39,51, 0	—	
212	<i>Ilala</i> (monte)	7,55, 2	36,52,58	2354	
213	<i>Ilen</i> (monte)	9,53,30	38,40,33	—	
214	<i>Ilfatà</i> (monte)	8,50, 2	37, 7, 0	—	
215	<i>Imbabò</i>	9,42, 0	37,33,28	2451,04	
216	INNAMUR	10,35,55	37,30,32	—	

N. progressivo	STAZIONI	Latitudine Nord	Longitudine Est di Greenwich	Altezza sul mare (metri)
J				
217	Jaciaracà (chiesa)	10,35, 2"	37,27,25"	2064,79
218	Jabadorà	9,54, 2	41,23,30	841,10
219	Jasenbet	10,24,20	37,59,20	—
220	Jatu	7,58,38	36,56,45	—
221	Jedug-Abbò	10, 3,50	37,46,35	2462
222	Jeflamèt	10, 8,58	37,47, 3	2425
223	Jeggà	7,20,40	36,15,32	—
224	Jeghez-Ghiorghis	10,14,30	37,57, 6	—
225	Jegorà-Kisquam	10, 8, 8	37,52,55	2495
226	Jejibè	10, 9,40	37,47,50	—
227	Jerer (monte)	8,54,42	39, 2,57	—
228	Jesus-Faghetà	11,12, 0	37, 6,12	2349,70
K				
229	Kecciò	7,25,30	36,21,45	1575
230	Keff (monte) *	11, 0,50	38,16,10	3058
231	Kellà Berò	7,56,55	36,34,40	1815
232	Kellà Bori	7,48,40	36,35,10	1950
233	Kellà Ghèra	7,19,58	36,16,20	1400
234	Kellà Limmu	8,30,50	36,53, 0	1604
235	Kenciv	11,26,58	37,34,37	1950,02
236	Ker (monte)	8,48,25	37,52, 1	—
237	Kerbàl	10,17, 4	39,46, 6	3331,87
238	Kidana-Meret	10,38,36	37,41,10	3070,90
239	Kiftan	7,46,40	36,46,40	—
240	Kilènsa (monte)	8,52, 0	37,43, 4	—
241	Kilolè	9,30,16	40,16,12	785,03

N. progressivo	STAZIONI	Latitudine Nord	Longitudine Est di Greenwich	Altezza sul mare (metri)
L				
242	Lagadaddi (o Laga-daddi) .	9, 7, 8"	39, 2, 29"	2700
243	Lagamara	9, 5, 40	37, 11, 50	1776
244	Laliballà	9, 54, 35	41, 28, 0	799,84
245	} Lammi (monti) { I	8, 53, 10	37, 10, 3	} 1876
246		8, 52, 30	37, 10, 0	
247	LET-MAREFIA	9, 37, 25	39, 54, 40	2407,76
248	LICCE	9, 43, 15	39, 40, 20	2857,44
249	Lig (monte) *	11, 7, 26	37, 22, 30	36000
250	Liggiù (monte) *	11, 6, 26	37, 25, 8	—
251	Ligmà (monte)	10, 57, 30	37, 13, 30	3300
252	Lofè (monte)	8, 50, 35	37, 8, 57	2033
253	Lomi (monte)	9, 20, 32	37, 1, 30	—
M				
254	Mada (monte)	7, 29, 30	36, 43, 25	2849
255	Makdalà	11, 29, 40	38, 16, 30	2705,61
256	MAHADERA-MARIAM *	11, 43, 20	37, 56, 35	2526,23
257	Mabal-Uon	9, 35, 20	39, 54, 10	—
258	Malima (monte)	9, 13, 30	38, 50, 10	—
259	Mamarsai (monte) *	11, 39, 34	37, 41, 33	2575
260	Mammè (monte)	8, 8, 33	36, 29, 35	—
261	Marscit	10, 2, 15	37, 45, 30	2448
262	Marti-Dassa	9, 34, 30	40, 37, 3	792,27
263	Mascal (monte)	9, 49, 55	38, 44, 12	—
264	} Masingò (monti) { I	8, 28, 59	37, 1, 33	} 2515
265		8, 28, 15	36, 59, 2	
266	Mala-Ghèra (monte) *	7, 51, 30	36, 32, 16	2602
267	Meccioso (monte)	7, 31, 46	36, 43, 40	2806

N. progressivo	STAZIONI	Latitudine Nord	Longitudine Est di Greenwich	Altezza sul mare (metri)
268	Meso (monte)	8,36,18"	37,14,40"	—
269	Meta	9,56, 0	41,13,30	816,79
270	Meti (monte)	8,44,30	37, 4, 2	2330
271	Metti (monte)	9,16,27	39,36,59	2542
272	Micciù (monte)	8, 3,30	37,16,35	2833
273	Milè (monte)	8, 4, 0	37, 13,2	1781
274	Milè (monte)	8,13, 2	36,56, 6	2125
275	Milki (monte)	8,23,25	36,52,58	—
276	Millè	10,10, 2	42, 2,58	695,44
277	Misan (monte) *	11, 0,12	37,30, 8	3156
278	Mizè (monte)	11,44,40	38, 6,58	3670
279	MOGIER	8,17,39	37,53, 5	2164,86
280	Molàla (monte) *	10,56, 1	38,20, 2	3500
281	Molè (monte)	8,16,20	36,56,58	2149
282	Moncorer	10,15,40	37,48,58	2547,13
283	Morrù (monte)	8,45,18	37,30,20	3098
284	Mudà (picco del M. Entotto)	8,55,30	38,42,20	3397,94
285	Munò (monte)	9, 4,12	37,33,36	—
N				
286	Nagò (picco del M. Entotto)	8,55, 8	38,42,45	—
287	Naondè	10,25, 4	37,12,57	2294
288	Neftagnà-Kedus-Micaël . . .	10,31,50	37,28,59	—
O				
289	Oddo-Lotè	8,51, 0	37, 6,57	—
290	Odana-Abè (monte)	8,47,45	38,53,20	—
291	Odduò	8,42, 0	38,47,50	2193

N. progressivo	STAZIONI	Latitudine Nord	Longitudine Est di Greenwich	Altezza sul mare (metri)
Q				
292	Quassa-Abbò	11,18,20"	38,24, 8"	266,3,31
293	Quatim-Mariam	10,23,57	39,44,56	317,3,16
R				
294	Rabà (monte)	10,41,20	37,52,58	419,5,49
295	Rogghè (monte)	8,54, 2	37,40, 5	—
296	Rogghè	9,42, 2	39, 7,25	—
297	ROGGHIÈ	8,57,30	39, 4, 0	265,1,09
298	Rogghiè (colle)	8,42,57	38,35,20	—
S				
299	Sadaca (monte) *	11, 0, 0	37,29, 6	3140
300	Sadani (monte)	8,48,30	37, 9, 2	2250
301	Sadarà	7,30, 0	36,35, 1	—
302	Saderò (monte)	7,39,20	36,42,12	2632
303	Sagadà (monte) *	10,59, 2	33,31,14	3380
304	Sabala-Dingai	9,56,20	39,49,35	3039,82
305	Sajiò	7,52,13	36,39,40	1875
306	SACA	8,12,50	36,58,18	1841,49
307	Sacallà	8,20,30	37,12,30	1819,10
308	Sacallà (monte)	8,24,24	36,52,56	—
309	SAMERÀ	11,51,30	38, 6, 0	2782,89
310	Samsi (monte)	11,16, 5	37,13,30	—
311	Sásella (monte)	7,56,10	37, 3,15	—
312	Sceck-Scerbè	9,37,32	42, 1,30	1170,54
313	Sellalè (monte)	9,41,48	38,33,36	—
314	Sennai-Mariam (monte)	11,35, 1	37,36, 1	2400
315	Sesaba (monte)	9, 0, 0	37,29, 0	2795

N. progressivo	STAZIONI	Latitudine Nord	Longitudine Est di Greenwich	Altezza sul mare (metri)
316	Siré-Borù (monte)	8,51, 0"	37, 7,55'	—
317	Sobicò (monte)	8,50,59	37, 5, 0	—
318	Sonuma (monte) *	10,34,30	38,27,57	2405
319	Sonnè (monte)	8,51,30	37, 4,45	—
320	sopsò	8,50,25	36,59,35	2055
321	Sopsò (monte)	8,49,55	37, 1, 0	—
322	Sunquà-Ghiorghis	11,21,20	37,13, 0	2239,01
323	Sumtù (monte)	8, 7,20	37, 0, 0	1759
324	Susa (monte)	7,12,47	36,32, 0	—
T				
325	Tabor (monte)	10,59,15	38,59,36	—
326	Taft (monte)	7,59,30	37,10, 5	2430
327	Tatissa	8,19, 5	37,25, 0	1611,19
328	Thaba-Micaël	10,12,20	38, 0, 8	—
329	Tirmama	7,35,20	36,42,30	2215
330	TOBÒ	8, 4,15	36,48,30	1700
331	Toli	8,30, 0	38,12, 8	2481
332	TOCOSCIA	11,21,59	43,24,12	3408
333	Tonghì	7,39,40	36,24, 3"	—
334	Tucà	8,31, 0	38,31, 0	2586,88
335	Tullo-Bofà	9,16,20	39,20, 8	2985,14
336	Tuor-Hamesh	9,37,57	39,50,32	3149,81
U				
337	Uajrà (monte) *	11,34,24	37,33,58	2340
338	Uaiù	8,20, 0	37,21, 0	1869,81
339	Uajzaxir (monte) *	11, 1,57	38,15, 2	2723
340	Ualda-Jesus (Chiesa muhur)	8,17, 0	37,56,59	2416,61
341	Uamai (monte)	8,54, 5	36,56, 0	2491

N. progressivo	STAZIONI	Latitudine Nord	Longitudine Est di Greenwich	Altezza sul mare (metri)
342	Uanghennè (m. presso Dacciò)	7,33,25''	36,21, 4''	—
343	Uarabot	11,16,50	43,27,30	14,79
344	Uarca (monte) *	10,57,30	37,31, 3	3375
345	Uaroff	10,16,35	42, 2, 0	689,04
346	Uarrà (monte)	7,39,34	36,17, 2	—
347	Udda-Lemafdaga	9,32, 3	40,29,33	754,53
348	Uera (monte)	8,57, 4	36,56,20	2200
349	Uelciò (monte)	7, 6,20	36,44, 0	3120
350	Ulocò (monte)	9,12, 5	38,53, 8	—
351	Umo (monte)	8,31,15	36,56, 2	—
352	Usquam-Mariam	11,22,50	37,27, 0	2182,15
353	Utubò (monte)	8, 3,30	37, 9,20	2433
354	Uoredai (monte)	9,15,50	39,10,25	—
355	Uorcò	8,41,30	38,41,50	2121,89
356	UORRA-HAILU	10,35,55	39,32, 0	2872,3
V				
357	Vatjiò	9,22,36	37,31,38	2406
Z				
358	ZEILA	11,22, 0	43,27,20	0
359	Zuqala (m. Eremo di Abbò)	8,32,58	38,55,30	2895,07



° Meteorol. — Obs.
§ Africa, N. 6.
XIII.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

RACCOLTE

DAL GIUGNO 1876 AL GIUGNO 1881

DAL

CAP. ANTONIO CECCHI

Mese e giorno	Ora	Nome della Stazione	Barometro ridotto a 0°	Termometro centigrado	Vento — direzione e forza	Stato del cielo e forma delle nubi	Osservazioni
1876							
Giu. 13	6 a.	Tocoscia	759,0	26°,5	Calma	1 cist.	Cielo nuvoloso ad Est.
18	4 a.	Mocurro	758,0	32,0	SSW	0 —	Vento caldiss. con buffi più freschi
" 8	a.	"	757,5	32,0	SSW	1 q.	Cielo nuvoloso ad Ovest.
21	9 a.	Altopiano (orlo) . .	750,0	37,0	SSW	0 —	Orizzonte fosco a Sud.
22	10 a.	Danâli	744,0	38,0	SSW	0 —	
23	10.30 a.	Bejjâdi	734,0	37,0	SSW fr.	1 ci.	Cirri ad Est.
24	8 a.	Altopiano (fine) . .	728,5	31,5	NE fr.	0 —	
" 12	m.	Ghidgherasâle . . .	724,5	37,0	Calma	0 —	
27	9.20 a.	Midgan.	716,0	37,0	SSW	4 qst.	
28	9.35 a.	Lusocormûni. . . .	716,0	32,5	SSW	1 qst.	Cielo nuvoloso ad Est.
29	3 p.	Agi (Agin)	712,5	38,0	SSW	2 q.	Cumuli sparsi.
30	11.7 a.	Ferâd	700,5	36,5	SSW fr.	2 q.	Id.
Lug. 1	9.30 a.	Mordâli	704,5	33,0	SSW for.	0 —	
2	10.30 a.	"	705,0	35,0	SSW fr.	1 q.	
3	11.5 a.	"	704,7	36,0	SSW for.	1 st.	
" 5.30	p.	Buk	701,5	42,0	SSW	1 m.	Kamsin. Nubi in distanza.
4	2.15 p.	Lassarât	700,7	41,0	SSW for.	1 ci.	Cirri ad Est.
5	7.45 a.	"	701,0	29,0	SSW fr.	1 q.	Cumuli ad Est.
6	1.46 p.	Sarman	694,0	37,0	NW ff.	4 q.	
7	10 a.	Addagâlla	702,0	32,0	SSW	1 st.	Strati ad Est.
8	2 p.	"	700,0	35,0	SSW fr.	1 q.	Cumuli ad Est.
9	3.15 p.	"	700,0	35,0	SSW	1 q.	Id.
10	3.20 p.	"	699,5	36,0	SSW	1 cq.	Cirro-Cumuli a SW. La notte tem- porale furioso cominciato sull'im- brunire.
12	7 a.	Uaroff	707,0	28,5	SSW	4 ci.	
13	2 p.	"	705,0	31,5	SSW	3 ci.	
" 6.30	p.	Gundinghères . . .	704,0	34,5	SSW	2 q. u.	Cumuli e nubi a NE.
14	10.45 a.	Ili	708,0	31,0	SSW fr.	2 n. st.	
16	2.20 p.	"	706,0	37,0	SSW fr.	1 q.	Cumuli a S. La sera temporale che durò 6 ore.
17	3.10 p.	Arraua	704,0	39,0	SSW	4 ci. q. n.	Nubi a S. Tutta la notte a inter- valli temporale.
18	1.5 p.	"	705,5	39,0	SSW	1 q.	Cumuli a S. Vento caldo soffocante. Temporale la sera durato 3 ore.
19	4 p.	"	703,5	37,5	SSW	2 n.	Nubi e kamsin a Sud.
20	5.12 p.	Gumburbilen	702,0	37,5	SSW	1 cq. n.	Nubi all'orizzonte. Tutta la notte temporale.
21	10.30 a.	Metû	702,0	30,5	SSW	1 cq.	Nubi a SW. Temporale la sera per circa mezz'ora.
22	4.30 p.	Pianura di Laliballâ	696,5	37,0	SSW	4 cq. n.	Nubi a SW.

Mese e giorno	Ora	Nome della Stazione	Barometro ridotto a 0°	Termometro centigrato	Vento — direzione e forza	Stato del cielo e forma delle nubi	Osservazioni
Lug. 24	7 a.	Tull-Harré	696,5	26°,0	S fr.	1 q.	Cumuli ad Est.
25	7.20 a.	"	699,0	25,0	S fr.	1 st.	Strati all'orizzonte.
27	7.5 a.	"	696,0	25,0	Calma	1 ci.	Cirri all'orizzonte.
28	6.35 a.	"	696,0	26,0	SE	4 q.	A Hedejd-Ilarer temporale con pioggia fina, tutta la notte sino alle 10 a. del 29.
Ag. 1	10.45 a.	Jerarudda	695,0	31,5	SE ff.	2 st.	
2	11.25 a.	Coricatti	696,0	31,0	SE	1 q.	Cumuli a SE. La sera, per 2 ore, temporale.
3	3.40 p.	"	694,0	34,0	SSW de.	1 q.	Cumuli a Sud. La notte a intervalli gran temporale.
5	9 a.	"	695,5	30,0	Calma	4 st.	Caligine.
6	10.45 a.	Ambù	695,0	33,0	SSW	3 q.	Da mezzanotte al mattino forte temporale.
8	11.30 a.	Gummi	688,0	32,0	SSW	1 q.	Cumuli all'orizzonte.
9	8.20 a.	Rugdêja Soghêira	690,0	27,5	SSW	1 q.	Id. a Sud.
10	10 a.	"	691,0	30,0	Calma	4 q.	
12	8,5 a.	"	690,0	27,0	SSW	0 —	Temporale da 1 ora e mezza pom. alle 3 e mezza pom.
14	7.55 a.	Carâba	693,0	28,0	Calma	1 n.	Caligine e nubi ad Est.
15	5.30 p.	Fararè	696,0	29,0	SSW	4 q.	
16	4.45 p.	Afmù	696,5	27,0	SSW	1 qst.	Nubi ad Ovest. Pioggia dalle 4 e mezza alle 5 ant.
17	7 a.	"	698,5	26,5	Calma	4 q.	
18	5.30 p.	Dancâca	694,0	26,5	Calma	2 q.	Cumuli a Est e a Ovest. La notte temporale.
19	9.35 a.	"	695,5	28,5	WSW	4 st.	
20	5.45 p.	Alaideghi o Ghera	698,5	28,0	WSW	4 q.	
21	1.5 p.	Bilen	701,5	28,5	WSW	4 cq.	
22	7 a.	"	701,5	24,0	WSW	1 ci.	Cirri ad Ovest. Pioggia copiosa tutta la notte.
"	1.30 p.	"	700,0	34,0	WSW	1 ci.	Cirri ad Ovest.
23	12.40 p.	Hirri-Bûri	701,0	29,0	WSW ff.	1 ci. st.	Nubi a Ovest. Sull'Hauash la sera pioggia per 13 ore.
26	5 p.	Fanhêru	701,0	26,5	Calma	2 st.	Pioggia temporalesca da 1 ora alle 3 pom.
1877							
Mag. 5	11 a.	Zeila	760,0	32,0	NNW de.	0 —	
"	1 p.	"	759,0	32,5	N calma	0 —	
"	4 p.	"	759,5	30,0	NW fr.	0 —	
"	12 p.	"	761,8	33,0	Calma	4 —	
6	6 a.	"	758,0	29,6	Calma	0 —	
"	12 m.	"	757,5	37,0	Calma	0 —	
"	3 p.	"	761,5	30,0	Calma	0 —	
"	4 p.	"	759,6	32,5	NW de.	0 —	
7	6 a.	"	760,0	35,0	N dd.	0 —	

Mese e giorno	Ora	Nome della Stazione	Barometro ridotto a 0°	Termometro centigrado	Vento — direzione e forza	Stato del cielo e forma delle nubi	Osservazioni
Mag. 7	8 a.	Zeilä	760,0	38°,0	Calma	0 —	
"	12 m.	"	761,0	38, 5	Calma	0 —	
"	2 p.	"	760,0	37, 0	Calma	0 —	
"	6 p.	"	758,0	33, 0	N dd.	0 —	
"	12 p.	"	759,0	35, 0	N calma	0 —	
"	8 4 p.	"	759,5	33, 0	Nq. calma	0 —	
"	9 9 a.	"	761,0	33, 0	NNW dd.	0 —	
"	12 m.	"	761,0	34, 0	Calma	0 —	
"	4 p.	"	759,8	34, 0	NW de.	2 —	
"	10 p.	"	761,0	32, 0	N fr.	0 —	
10	8 a.	"	760,0	32, 0	NNW de.	4 —	
"	4 p.	"	758,0	36, 0	NW de.	4 —	
11	9 a.	"	761,0	33, 5	Calma	0 —	
"	1 p.	"	761,9	33, 2	Calma	0 —	
"	12 p.	"	760,4	34, 0	Calma	0 —	
12	4 p.	"	759,8	35, 0	NW de.	0 —	
13	11 a.	"	761,8	33, 0	Calma	0 —	
"	12 m.	"	761,0	33, 3	Calma	0 —	
"	4 p.	"	759,4	33, 5	NW de.	0 —	
"	12 p.	"	761,9	33, 0	Calma	0 —	
14	12 m.	"	759,3	34, 0	NW dd.	0 —	
15	7 a.	"	759,0	33, 7	N for.	4 —	
"	12 m.	"	757,0	36, 0	N ff.	2 —	
16	12 m.	Tocoscia	757,0	37, 0	Calma	0 —	
17	6 a.	"	757,0	39, 0	N de.	0 —	
"	8 a.	"	760,0	40, 0	NNW de.	0 —	
"	8 p.	"	760,0	35, 0	N dd.	0 —	
18	6 a.	"	759,0	37, 0	NW de.	0 —	
"	4 p.	"	757,0	40, 6	SW de.	Fosco	Per qualche tempo, dopo mezzodì spirò ESE caldissimo, e la sabbia da esso sollevata attraversava anche le tende.
"	8 p.	"	760,0	35, 0	WSW dd.	1 —	
"	10 p.	"	758,5	32, 0	Calma	0 —	
19	5 a.	"	759,0	28, 0	Calma	0 —	
"	8 a.	Ugas-Robli	758,0	32, 5	SSW for.	Fosco	Vento infuocato: velocità massima = m. 7 al 1".
"	10 p.	"	757,7	33, 0	Calma	Id.	
20	11 a.	Dobli	752,0	38, 0	SSW for.	0 —	Velocità massima = m. 9 al 1".

Mese o giorno	Ora	Nome della Stazione	Barometro ridotto a 0°	Termometro centigrado	Vento — direzione e forza	Stato del cielo e forma delle nubi	Osservazioni
Mag. 20	12 m.	Dobli	750,0	44°,0	W dd.	0 —	
"	3 p.	"	751,0	45, 5	SW dd.	Fosco	
"	12 p.	"	749,0	32, 0	Calma	2 —	
21	11 a.	Danan	752,0	37, 0	Calma	4 qst.	La calma è talvolta interrotta da WSW.
23	10 p.	Alheadda	714,0	25, 0	ESE for.	—	Il vento da ESE soffiò caldissimo dalle 2 alle 6 pom.
25	4 p.	Agin	737,0	38, 0	SSW	4 —	
26	10 a.	Ferād	720,0	37, 0	WSW for.	0 —	Massima velocità = m. 10 al 1°.
"	1 p.	"	720,0	37, 0	SSW fr.	0 —	
"	8 p.	"	721,0	29, 0	SW rom.	2 —	
28	9-30 a.	Mordali	710,0	33, 0	WSW dd.	0 —	Nella notte freddo assai.
"	1 p.	"	712,0	36, 0	WSW6m.	3 q.	
"	8 p.	"	716,0	29, 0	SW for.	2 st.	Vento caldo; velocità massima = m. 20 al 1°.
29	11 a.	Lassarāt	701,0	34, 0	SW dd.	4 —	
"	1 p.	"	701,6	38, 9	S 12m.	Minacc.	Cielo minaccioso; a intervalli pioggia minutissima.
"	4 p.	"	701,0	36, 7	S dd.	Id.	
"	7 p.	"	702,0	33, 9	SW 20m.	Id.	
"	10 p.	"	703,8	29, 1	SW dd.	2 —	Lampi continui all'orizzonte del primo quadrante.
Giu. 4	11 a.	Arrò (pr. Addagalla)	703,0	35, 0	S moder.	4 —	Nella notte spirava S. leggero.
"	2 p.	"	708,0	39, 0	S 17m.	3 n.	
"	5 p.	"	700,0	40, 6	S dd.	Minacc.	Cielo minaccioso pioggia.
"	7 p.	"	702,0	34, 4	SE mo.	4 —	Pioggia ad intervalli.
"	10 p.	"	702,8	28, 9	Calma	2 qst.	
5	1 a.	Uaroff	705,0	27, 2	S mo.	4 —	
"	4 a.	"	704,0	24, 2	S dd.	4 —	
"	7 a.	"	707,0	31, 1	S mo.	4 —	
"	10 a.	"	705,0	34, 7	S mo.	4 —	Vento freschissimo.
"	1 p.	"	704,6	40, 0	S 17m.	4 n.	
"	4 p.	"	704,0	40, 9	S de.	4 —	
"	7 p.	"	705,3	34, 4	SE mo.	4 —	Acquazzoni a intervalli. Goccioloni di 5 cm. di diametro.
"	10 p.	"	706,0	28, 9	Calma	2 —	
6	1 a.	"	705,6	27, 3	Calma	0 —	
"	4 a.	"	706,6	24, 0	Calma	0 —	
"	7 a.	"	706,7	25, 5	S de.	2 qst.	Coperto all'orizzonte il primo e secondo quadrante.
"	10 a.	"	705,0	35, 0	S de.	2 q.	Grossi cumuli vengono dal primo quadr.; lampi e tuoni ivi.
"	1 p.	"	704,6	38, 8	S de.	4 —	Cielo minaccioso.

Mese e giorno	Ora	Nome della Stazione	Barometro ridotto a 0°	Termometro centigrado	Vento — direzione e forza	Stato del cielo e forma delle nubi	Osservazioni
Giu. 6	4	p. Uaroff	703,8	38°,0	NE 28m.	Tempor.	Temporale con lampi, tuoni, e pioggia dirottissima cominciato alle 4 e finito alle 7 e un quarto. Il vento fortissimo venne prima da E, poi passò a NE e infine a N.
"	7	p. "	703,9	26, 1	NE de.	3 —	
"	10	p. "	704,0	25, 0	Calma	0 —	
"	7	1 a. "	704,0	23, 3	Calma	0 —	
"	4	a. "	706,0	22, 8	Calma	0 —	
"	7	a. "	706,5	26, 6	Calma	4 —	
"	10	a. "	705,0	32, 5	S de.	3 —	
"	1	p. "	705,5	38, 8	S de.	4 —	
"	4	p. "	705,5	40, 0	N 20m.	4 n.	
"	7	p. "	704,0	33, 3	N de.	3 —	
"	10	p. "	706,0	30, 5	Calma	0 —	Cielo minaccioso all'orizzonte del primo e quarto quadrante. Cielo coperto da nembro venuto dal primo quadrante. Le nubi si dissipano.
"	8	1 a. "	705,0	25, 3	Calma	0 —	
"	4	a. "	705,8	23, 9	Calma	0 —	
"	7	a. "	707,6	26, 6	Calma	0 —	
"	10	a. "	705,5	32, 7	Calma	0 —	
"	1	p. "	704,6	40, 0	S mo.	1 —	
"	4	p. "	704,0	38, 8	S mo.	Fosco	
"	7	p. "	704,0	36, 6	Calma	4 —	
"	10	p. "	706,0	31, 1	Calma	4 —	
"	9	1 a. "	705,6	24, 4	Calma	0 —	Cielo annvolato nel primo quadrante. Il vento fortissimo del deserto viene a sbuffi a 3 e 4 minuti d'intervallo uno dall'altro.
"	4	a. "	705,9	24, 4	SW de.	0 —	
"	7	a. "	705,5	28, 3	NE mo.	0 —	
"	1	p. Arraua	704,6	41, 7	W 13m.	4 —	
"	4	p. "	703,3	43, 3	W rom.	4 —	
"	7	p. "	705,2	29, 4	S mo.	4 —	
"	10	p. "	705,6	27, 7	Calma	4 —	
"	10	1 a. "	706,0	23, 9	Calma	0 —	
"	4	a. "	706,5	23, 3	Calma	0 —	
"	7	a. "	705,9	27, 2	SW leg.	0 —	Giornata con caldo insopportabile; soprattutto dalle 1 alle 4 p. Il vento ogni tanto ci involge in vortici di polve e sabbia.
"	10	a. "	707,4	31, 4	SW leg.	0 —	
"	1	p. "	704,5	38, 8	SW leg.	3 —	
"	4	p. "	704,5	44, 4	SSW mo.	Fosco	
"	7	p. "	705,8	37, 2	SSW mo.	Id.	
"	10	p. "	707,0	30, 5	SSW mo.	Id.	
"	11	1 a. "	706,0	23, 3	Calma	0 —	

Mese e giorno	Ora	Nome della Stazione	Barometro ridotto a 0°	Termometro centigrado	Vento — direzione e forza	Stato del cielo e forma delle nubi	Osservazioni
Giu. 11	4 a.	Arraua	705,5	22°,8	S de.	0 —	
"	7 a.	"	703,5	26, 6	S de.	0 —	
"	10 a.	"	707,5	32, 5	Vario	1 —	Vento variabile dal secondo altero quadrante.
"	1 p.	"	704,6	41, 5	SW 10m.	4 —	
"	4 p.	"	702,5	38, 8	SW 10m.	Minacc.	Dal secondo e terzo quadrante s'alza nembro oscurissimo. Ogni volta che passa uno di questi nemb, ciò che accade ordinariamente verso le 5, succedono acquazzoni dirottissimi: il vento fortissimo prima viene da E, poi passa a NE, infine a N: passando spesso per tutti i rombi della bussola: sollevando nuvoli di sabbia da oscurare completamente il sole. L'uragano dura poco, circa 1 ora e 30 m.
"	7 p.	"	704,0	36, 6	Variab. ff.	Tempor.	
"	10 p.	"	706,3	30, 3	Calma	2 —	
12	1 a.	"	706,5	25, 0	Calma	0 —	
"	4 a.	"	706,7	23, 9	S de.	0 —	
"	7 a.	Nella strada tra Ar-	703,0	26, 6	Calma	0 —	
"	10 a.	raua e Had . . .	705,0	33, 8	SSW fr.	3 —	
"	1 p.	Had	705,2	40, 6	SW mo.	3 —	
"	4 p.	"	705,7	41, 7	WNW fr.	4 —	Alle 5 p. ebbe luogo il solito uragano: il vento oggi venne da NE, e non da E, poi passò come al solito per tutte le direzioni.
"	7 p.	"	705,0	37, 0	NW 13m.	Tempor.	
"	10 p.	"	705,2	31, 4	S de.	0 —	
13	1 a.	"	706,4	25, 5	Calma	0 —	Da molte osservazioni trovali che il vento si fa appena sentire nella notte; solo verso l'albeggiare una leggera brezza, variabile dal secondo al terzo quadrante, viene a rinfrescare l'aria.
"	4 a.	"	702,0	25, 0	Calma	0 —	
"	7 a.	In marcia tra Had	702,9	28, 8	SW mo.	0 —	
"	10 a.	e Laliballà . . .	702,0	35, 0	SW mo.	0 —	
"	1 p.	Laliballà	697,5	42, 5	WSW fr.	2 —	
"	4 p.	"	696,0	42, 8	Calma	2 —	Cielo minaccioso all'orizzonte del primo quadrante.
"	7 p.	"	696,4	37, 5	ENE 18m.	Tempor.	Alle 5 cominciò il solito uragano: e finì alle 8.30 p.; il vento come al solito girò in tutte le direzioni. Poi tutto tornò calmo.
"	10 p.	"	697,6	32, 0	ENE mo.	4 —	
14	1 a.	"	699,0	24, 4	Calma	0 —	Cielo oscuro all'orizzonte.
"	4 a.	"	695,5	23, 9	Calma	2 —	
"	7 a.	In strada tra Lali-	695,4	27, 0	SSW de.	3 n.	Si avanza un nembro dall'orizzonte del primo e quarto quadrante.
"	10 a.	ballà e Tull-Harré	696,0	28, 3	SSE mo.	4 n.	Pioggia dirotta.
"	1 p.	Tull-Harré	696,7	33, 3	SSE mo.	4 —	Acquazzoni abbondantissimi a intervalli.
"	4 p.	"	694,0	31, 6	Calma	1 —	
"	7 p.	"	703,0	29, 4	NE de.	4 —	
"	10 p.	"	705,9	25, 3	NE de.	4 —	
15	1 a.	"	696,0	22, 8	Calma	0 —	Anche oggi alle 5 p. solito uragano: Dopo numerose osservazioni che feci su questi uragani secchi potrei concludere quanto segue. Cominciano in generale, ora, tra le 4 e le 5 p.; pel rispetto meccanico si possono paragonare agli uragani
"	4 a.	"	696,0	22, 2	SSW de.	0 —	
"	7 a.	"	696,7	25, 5	SSE de.	0 —	
"	10 a.	"	698,2	28, 0	NW de.	0 —	

Mese e giorno	Ora	Nome della Stazione	Barometro ridotto a 0°	Termometro centigrato	Vento — direzione e forza	Stato del cielo e forma delle nubi	Osservazioni
Giu. 15	1 p.	Tull-Harré	696,3	37° 6	NW de.	0 —	umidi, fuorchè son più deboli di essi e di più corta durata; no differiscono però completamente sotto l'aspetto fisico. L'uragano nasce in mezzo a calma profonda e calore insopportabile; esso è avvertito da una fascia nerissima all'orizzonte del terzo quadrante, che si ingrandisce mano mano che esso si avvicina, e in breve copre tutto il cielo di un nuvolto intenso di polvere e di sabbia da permettere appena debolmente alla luce del sole di giungere sino a noi. Quasi sempre acquazzoni più o meno dirotti lo accompagnano. La respirazione è resa difficile; e il vento ardente che soffia con grande violenza porta seco una polvere finissima che entra nella bocca, nel naso, negli occhi, nelle orecchie producendo un bruciore e una irritazione insopportabile. Ciò dura per poco tempo; il vento varia in tutte le direzioni. Al principio dell'uragano il barometro tende ad alzarsi alquanto. In mezzo agli sbuffi continui di vento caldissimo che fanno salire la temperatura a 46° e 47° C., ve ne sono dei più temperati, ma più rari, che l'abbassano rapidamente per qualche istante, di 7° o 8°. La grande forza meccanica di questo fenomeno è ancor meglio visibile quando esso è limitato e l'osservatore può coglierlo d'un sol colpo d'occhio in tutta la sua estensione. Il vento girando vorticosamente solleva quantità enormi di sabbia, pietre, alberi che schianta, e tutto ciò che incontra sul suo passaggio; ed ogni cosa è lanciato con veemenza in tutte le direzioni; e se tali oggetti vengono a cadere sulle nostre tende, si lascia al lettore immaginare ciò che succede.
"	4 p.	"	695,2	40, 6	ENE 19m.	Minacc.	
"	7 p.	"	696,5	32, 2	ENE mo.	Id.	
"	10 p.	"	696,8	30, 0	Calma	1 —	
16	1 a.	"	696,0	24, 4	Calma	0 —	
"	4 a.	"	696,7	24, 8	SSW de.	0 —	
"	7 a.	"	697,0	27, 5	SSW de.	0 —	
"	10 a.	"	698,4	29, 1	Calma	1 —	
"	1 p.	"	696,7	37, 6	Calma	2 —	
"	3 p.	"	695,0	43, 6	NE 11m.	Minacc.	
"	4 p.	"	695,2	40, 3	NE 11m.	Id.	
"	5 p.	"	694,0	36, 6	E 22m.	Tempor.	
"	7 p.	"	696,3	31, 6	E 22m.	Id.	
"	10 p.	"	697,2	30, 5	Calma	3 —	
17	1 a.	"	696,0	24, 7	Calma	0 —	
"	4 a.	"	698,0	23, 9	S de.	0 —	
"	7 a.	"	696,9	28, 0	S de.	0 —	
"	10 a.	"	697,4	30, 0	Calma	Fosco	
"	1 p.	"	695,2	40, 0	Calma	Id.	
"	4 p.	"	694,0	42, 2	1-4q. 20m.	Tempor.	
"	7 p.	"	696,0	36, 6	Calma	4 —	
"	10 p.	"	694,9	31, 1	Calma	2 —	
18	1 a.	"	696,2	24, 4	Calma	0 —	
"	4 a.	"	697,0	24, 4	SSW de.	0 —	
"	7 a.	"	697,4	27, 5	SSW de.	0 —	
"	10 a.	"	697,2	31, 4	Calma	2 —	
"	1 p.	"	696,8	39, 4	Calma	3 —	
"	3 p.	"	696,4	44, 4	NNW 8m.	2 —	
"	4 p.	"	694,6	46, 6	NNW 8m.	Minacc.	
"	7 p.	"	696,0	36, 1	NNW mo.	4 —	
"	10 p.	"	696,9	30, 5	Calma	2 —	
19	1 a.	"	696,5	24, 4	Calma	0 —	
"	4 a.	"	696,9	24, 2	SSW de.	0 —	
"	7 a.	"	697,0	29, 4	SSW de.	0 —	
"	10 a.	"	698,4	38, 8	S de.	Fosco	

Oggi alle 3 solito uragano.

Mese e giorno	Ora	Nome della Stazione	Barometro ridotto a 0°	Termometro centigrado	Vento — direzione e forza	Stato del cielo e forma delle nubi	Osservazioni
Giu. 19	1	p. Tull-Harré	696,4	41, 07	Calma	Fosco	Cielo fosco all'orizzonte.
"	4	p. "	694,1	37, 2	S for.	4 —	
"	7	p. "	696,3	32, 2	E fr.	4 —	
"	10	p. "	697,9	28, 8	ESE mo.	3 —	
20	1	a. "	694,9	25, 0	Calma	0 —	
"	4	a. "	695,5	22, 8	Calma	0 —	
"	7	a. "	696,3	31, 4	SSE de.	Fosco	
"	10	a. "	697,4	38, 8	Calma	Id.	
"	1	p. "	694,5	41, 4	SSE mo.	Id.	
"	4	p. "	693,8	42, 0	N de.	Minacc.	
"	7	p. "	696,0	31, 9	SE fr.	4 —	
"	10	p. "	696,7	28, 8	S mo.	0 —	
21	1	a. "	696,0	24, 4	Calma	0 —	
"	4	a. "	696,3	23, 9	Calma	1 —	
"	7	a. "	697,2	31, 1	Calma	0 —	
"	10	a. "	698,0	38, 3	W de.	Minacc.	
"	1	p. "	697,2	40, 9	NW fr.	Id.	
"	4	p. "	696,4	41, 1	NW fr.	Id.	
"	7	p. "	696,6	31, 6	Calma	2 —	
"	10	p. "	697,0	28, 3	SW de.	0 —	
22	1	a. "	696,7	25, 0	Calma	0 —	Cielo oscurato da nembro di sabbia sollevato dal solito uragano.
"	4	a. "	697,1	24, 4	Calma	0 —	
"	7	a. "	697,3	31, 9	Calma	0 —	
"	10	a. "	698,2	40, 6	Calma	Fosco	
"	1	p. "	695,0	41, 7	Calma	Id.	
"	4	p. "	694,4	39, 1	NNE fr.	Id.	
"	7	p. "	696,0	32, 5	ENE rom.	Tempor.	
"	10	p. "	697,9	28, 8	Calma	2 —	
23	1	a. "	697,0	25, 0	SSW de.	0 —	
"	4	a. "	697,5	25, 0	SSW de.	0 —	
"	7	a. "	697,8	32, 0	SSW de.	0 —	
"	10	a. "	697,2	41, 1	NNE de.	Fosco	
"	1	p. "	694,8	42, 1	Calma	Minacc.	
"	4	p. "	694,6	38, 3	ESE rom.	Urag. n.	
"	7	p. "	694,0	32, 2	Calma	Minacc.n.	

Mese e giorno	Ora	Nome della Stazione	Barometro ridotto a 0°	Termometro centigrado	Vento — direzione e forza	Stato del cielo e forma delle nubi	Osservazioni
Giu. 23	10 p.	Tull-Harré	696,0	30°,5	S 15m.	Tempor.	Al passaggio del nembro, pioggia dirotta. Da qualche giorno il temporale, che solea cominciare dalle 3.30 alle 5, viene invece alla sera, cominciando alle 8 o alle 10 o più tardi ancora.
24	1 a.	»	697,0	23, 1	SW de.	2 —	
»	4 a.	»	697,2	22, 8	Calma	0 —	
»	7 a.	»	697,5	28, 0	Calma	0 —	
»	10 a.	»	697,5	38, 3	De.	0 —	
»	1 p.	»	696,5	41, 0	Calma	Fosco	
»	4 p.	»	693,8	41, 4	SE 13m.	Minacc.	
»	7 p.	»	696,0	31, 6	W mo.	Id.	
»	10 p.	»	696,7	30, 0	Var. de.	4 —	
25	1 a.	»	696,0	23, 3	Calma	0 —	Alle 5 il solito uragano che copre ogni cosa di sabbia. I soliti uragani son ora accompagnati da acquazzoni abbondanti. Vento variabile dal primo-quadrante al secondo.
»	4 a.	»	697,0	23, 1	Calma	0 —	
»	7 a.	»	696,6	26, 9	Calma	0 —	
»	10 a.	»	698,0	37, 3	ENE de.	2 —	
»	1 p.	»	694,8	39, 4	Calma	4 —	
»	4 p.	»	694,0	36, 6	ENE fr.	4 —	
»	7 p.	»	695,8	30, 3	ENE fr.	4 —	
»	10 p.	»	697,0	27, 2	E 15m.	Tempor.	
26	1 a.	»	697,1	22, 9	Calma	0 —	
»	4 a.	»	695,3	22, 8	Calma	0 —	Pioggia dirotta.
»	7 a.	»	696,9	26, 7	NE de.	0 —	
»	10 a.	»	695,5	36, 1	NE de.	0 —	
»	1 p.	»	695,0	38, 8	Calma	4 —	
»	4 p.	»	693,9	35, 8	Calma	4 —	
»	7 p.	»	696,4	29, 5	E 14m.	Tempor.	
»	10 p.	»	696,0	27, 2	SE ff.	Id.	
27	1 a.	»	697,4	22, 8	Calma	2 —	
»	4 a.	»	696,0	22, 2	NE de.	2 —	
»	7 a.	»	697,3	26, 6	Calma	0 —	Avviene il solito temporale. Pioggia.
»	10 a.	»	698,0	35, 5	Calma	0 —	
»	1 p.	»	694,8	38, 3	SW fr.	Minacc.	
»	4 p.	»	694,2	34, 5	SW fr.	Tempor.	
»	7 p.	»	696,5	28, 6	WSW 14m.	Id.	
»	10 p.	»	698,0	26, 6	SSW 17m.	Id.	
28	1 a.	»	697,0	23, 6	Calma	0 —	
»	4 a.	»	695,0	22, 7	Calma	0 —	

Mese e giorno	Ora	Nome della Stazione	Barometro ridotto a 0°	Termometro centigrado	Vento — direzione e forza	Stato del cielo e forma delle nubi	Osservazioni
Giu. 28	7 a.	Tull-Harré	697,2	27°,7	SSE de.	4 —	
"	10 a.	"	697,6	37, 2	SSW de.	4 —	
"	1 p.	"	694,7	41, 7	SSW de.	4 —	
"	4 p.	"	694,5	37, 7	NNE fr.	4 —	Fosco all'orizzonte.
"	7 p.	"	696,2	31, 9	NNE fr.	4 —	Id.
"	10 p.	"	697,0	30, 6	E 15m.	Tempor.	Temporale solito con pioggia.
29	1 a.	"	697,2	23, 9	Calma	Minacc.	A intervalli pioggia dirotta.
"	4 a.	"	696,5	23, 1	Calma	2 —	Il tempo si va ristabilendo.
"	7 a.	"	696,7	28, 8	S de.	0 —	
"	10 a.	"	697,2	31, 6	Calma	4 —	
"	1 p.	"	697,0	38, 7	N fr.	4 —	Il vento soffia ad intervalli. Aria pesante.
"	4 p.	"	693,9	37, 7	Calma	1 q.	
"	7 p.	"	696,3	32, 2	NE ff.	4 —	Id. Avviene il solito uragano.
"	10 p.	"	696,4	28, 3	Calma	4 —	Nel giorno e specialmente sul pomeriggio il vento cangia ogni momento di direzione: nella notte e nel mattino spira con una certa regolarità.
30	1 a.	"	697,0	22, 8	SW de.	2 —	
"	4 a.	"	696,3	21, 6	Calma	0 —	
"	7 a.	"	698,0	31, 6	Calma	0 —	
"	10 a.	"	698,2	36, 1	Calma	0 —	
"	1 p.	"	696,0	40, 1	ME fr.	0 —	
"	4 p.	"	695,0	36, 9	Calma	Minacc.	
"	7 p.	"	696,0	31, 4	Calma	Tempor.	
"	10 p.	"	698,5	28, 8	Calma	4 —	
Lug. 3	10 a.	"	698,7	36, 6	NE mo.	Fosco	Il vento vien sempre a sbuffi alternati da una calma di 4 a 5 minuti.
"	4 p.	"	694,0	38, 3	WNW 12m.	4 —	Questi colpi di vento, e questa continua agitazione della sabbia da ogni parte in moto vorticoso, si calma e ci lascia tranquilli solo per poche ore della notte; ora, dalle 7 alle 9 e 30 pom. siamo sempre involuppati dalla polvere e dalla sabbia e ci coglie anche qualche pietra.
"	10 p.	"	698,5	28, 0	NE for.	4 —	
24	1 a.	Hecdetà	694,7	26, 1	Calma	0 —	
"	4 a.	"	694,5	24, 5	Calma	0 —	
"	7 a.	"	694,7	28, 3	SSW mo.	0 —	
"	10 a.	"	694,0	36, 5	SSW mo.	0 —	
"	1 p.	"	694,0	42, 8	Calma	Fosco	
"	4 p.	"	694,3	38, 7	ESE for.	Id.	
"	7 p.	"	695,4	33, 6	ESE for.	4 —	
"	10 p.	"	695,7	28, 4	Calma	4 —	
25	1 a.	"	696,0	26, 4	Calma	0 —	
"	4 a.	"	695,7	24, 7	S de.	0 —	

Mese e giorno	Ora	Nome della Stazione	Barometro ridotto a 0°	Termometro centigrado	Vento — direzione e forza	Stato del cielo e forma delle nubi	Osservazioni
Lug. 25	7	a. Hecceta	694,8	28°,8	Calma	0 —	
"	10	a. "	695,0	36, 9	WSW mo.	1 —	Cielo oscuro all'orizzonte.
"	1	p. "	694,2	39, 1	SSW for.	Minacc.	
"	4	p. "	694,2	35, 5	SSW for.	Id.	
"	7	p. "	695,5	31, 5	SSW for.	Id.	
"	10	p. "	695,2	26, 4	Calma	0 —	
26	1	a. "	694,8	25, 3	S mo.	4 —	
"	4	a. "	694,0	22, 8	SSW. de.	4 —	Acquazzoni a intervalli.
"	7	a. "	695,0	23, 9	Calma	Minacc.	
"	10	a. "	696,0	34, 4	ESE fr.	3 —	
"	1	p. "	693,7	38, 3	Calma	3 —	
"	4	p. "	693,9	35, 0	Calma	Minacc.	
"	7	p. "	695,9	30, 0	SSW leg.	Tempor.	
"	10	p. "	695,0	23, 9	SSW ura.	Id.	Pioggia dirotta.
27	1	a. "	693,0	16, 6	Vario ff.	Id.	Vento variabile dal terzo quadrante Pioggia.
"	4	a. "	692,9	15, 5	Vario ff.	Id.	Vento come sopra. Pioggia dirotta.
"	7	a. "	693,5	17, 6	Vario mo.	Id.	Id. Id.
"	10	a. "	694,0	24, 7	SW mo.	3 —	
"	1	p. "	694,2	28, 3	SW mo.	4 —	
"	4	p. "	694,3	31, 1	ESE mo.	3 —	
"	7	p. "	694,7	26, 6	Calma	3 —	
"	10	p. "	695,0	23, 7	Calma	Minacc.	Acquazzoni.
28	1	a. "	693,4	25, 0	Calma	1 —	
"	4	a. "	693,8	24, 4	Calma	1 —	
"	7	a. "	694,5	28, 4	SW de.	4 —	
"	10	a. "	694,0	33, 3	SW de.	4 —	
"	1	p. "	694,0	40, 0	SSW 14m.	Fosco	
"	4	p. "	694,0	37, 7	SSW ff.	Tempor.	Temporale.
"	7	p. "	695,1	31, 1	SSW mo.	3 —	Il cielo si rasserenava.
"	10	p. "	695,6	27, 7	Calma	2 —	
29	1	a. "	694,3	25, 5	Calma	0 —	
"	4	a. "	694,8	24, 2	S de.	2 —	
"	7	a. "	695,0	28, 3	S de.	3 —	
"	10	a. "	694,7	29, 4	Calma	3 —	
"	1	p. "	694,2	39, 1	Calma	3 —	

Mese e giorno	Ora	Nome della Stazione	Barometro ridotto a 0°	Termometro centigrado	Vento — direzione e forza	Stato del cielo e forma delle nubi	Osservazioni
Lug. 29	4 p.	Heedeta	694,8	37°,8	SSW mo.	Minacc.	
"	7 p.	"	695,1	32,0	W for.	Tempor.	Temporale.
"	10 p.	"	695,8	27,2	Vario	Id.	Id. con pioggia a intervalli. Vento vario dal primo al secondo qua- drante.
30	1 a.	"	694,2	23,9	Calma	1 —	
"	4 a.	"	695,3	22,2	ESE de.	0 —	
"	7 a.	"	695,2	25,5	ESE de.	0 —	
"	10 a.	"	695,4	29,8	ESE de.	0 —	
"	1 p.	"	694,0	37,7	ESE de.	4 —	
"	4 p.	"	694,0	36,6	SE for.	Minacc.	
"	7 p.	"	694,0	28,8	SE ff.	Tempor.	Temporale.
"	10 p.	"	694,7	26,4	Calma	0 —	
31	1 a.	"	694,8	24,8	Calma	0 —	
"	4 a.	"	694,9	23,3	SW de.	2 —	
"	7 a.	"	695,2	26,1	SW de.	4 —	
"	10 a.	"	695,4	31,9	SW de.	4 —	
"	1 p.	"	694,6	40,6	SW for.	3 —	Vento a intervalli.
"	4 p.	"	694,0	37,7	Calma	Molto fos.	In tutto il giorno la vicina foresta di Herer fu avviluppata da densa caligine simile a quella che a spesso luogo sul canale della Ma- nica.
"	7 p.	"	696,0	31,6	Calma	Fosco	
"	10 p.	"	695,4	26,6	SE for.	Id.	
Ag.	1 a.	"	693,0	22,8	S 14m.	Tempor.	Iersera temporale con acquazzoni.
"	4 a.	"	693,5	21,1	Calma	4 —	
"	7 a.	"	694,0	23,7	Calma	4 —	
"	10 a.	"	693,7	32,5	Calma	4 —	
"	1 p.	"	694,0	32,3	NE mo.	Minacc.	
"	4 p.	"	694,3	30,9	NE mo.	Id.	
"	7 p.	"	695,3	26,1	Calma	Id.	
"	10 p.	"	696,4	25,0	Calma	4 —	
2	1 a.	"	694,0	23,3	Calma	0 —	
"	4 a.	"	695,0	22,2	N mo.	0 —	
"	7 a.	"	695,0	26,7	N mo.	0 —	
"	10 a.	"	694,0	34,2	N mo.	0 —	
"	1 p.	"	693,5	40,0	N mo.	0 —	
"	4 p.	"	693,0	39,1	Calma	4 —	
"	7 p.	"	695,0	31,9	SW mo.	Minacc.	
"	10 p.	"	695,2	27,2	Calma	1 —	

Mese e giorno	Ora	Nome della Stazione	Barometro ridotto a 0°	Termometro centigrado	Vento — direziono e forza	Stato del cielo e forma delle nubi	Osservazioni
Ag.	3	1 a. Hecdetà	695,0	25°,6	Calma	0 —	
"	4	a. "	694,5	25, 0	Calma	0 —	
"	7	a. "	695,1	28, 3	NE mo.	0 —	
"	10	a. "	694,9	31, 6	NE mo.	0 —	
"	1	p. "	694,3	32, 7	NE de.	2 —	
"	4	p. "	693,5	38, 8	NE de.	3 —	
"	7	p. "	693,8	33, 3	NNE for.	Minacc.	Vento a intervalli.
"	10	p. "	695,2	29, 4	NNE for.	Id.	Id.
	4	— Dareela	694,0	—	—	—	Vento forte (12m.) variabile dal 1°
	21	— Ambù	695,5	—	—	—	al 2° quad. Alle 7 p. solito temp.
	27	— Degabah	693,9	—	—	—	Il barometro è la media del giorno.
	29	— Gazah	693,7	—	—	—	Vento di NE moderato.
Set.	2	— Caraba	692,6	—	—	—	Dominò ESE debole. Cielo fosco.
	3	7 a. Molù	698,0	24, 0	Vario mo.	3 —	Dominò SSW debiliss. Cielo fosco.
	"	10 a. "	700,7	28, 0	Vario mo.	4 —	Alle 10 p. solito temp. con pioggia.
	6	1 p. Dankaka	696,0	33, 0	Vario mo.	4 —	Dominò SSW variabile. Cielo minac-
	"	6 p. "	694,6	27, 0	—	4 —	cioso.
	"	10 p. "	696,0	28, 7	—	4 —	Vento variabile dal terzo quadrante.
	7	6.15 p. Alti-Deghi	697,0	27, 0	Vario mo.	3 —	Id.
	8	12 m. Bilen	702,7	29, 2	Vario mo.	Minacc.	Pioggia a intervalli. Vento variabile
	"	1 p. "	700,8	28, 7	Vario mo.	Id.	dal terzo quadrante.
	9	4 a. Bonta (sulle sponde	694,0	13, 0	Calma	0 —	
	"	10 a. dell' Hauash	694,3	28, 5	Calma	4 —	
Ott.	1	4 p. Anari	689,7	28, 7	NE mo.	2 —	
	2	6 a. "	692,0	14, 0	Calma	0 —	
	"	10 a. Farré (Scioa)	696,4	29, 0	Calma	0 —	
1878							
Gen.	7	6.40 a. Let-Marefià	580,2	11, 0	NE de.	0 —	
	10	7 a. "	580,3	11, 8	Calma	Nebb.	
	"	5 p. "	579,8	15, 8	Calma	0 —	
	11	6.30 a. "	580,2	10, 0	N de.	0 —	Vento variabile ad E.
	"	5 p. "	579,8	15, 4	NE de.	0 —	
	12	7 a. "	580,2	10, 0	Vario de.	Nebb.	
	"	12.30 p. "	580,0	19, 5	ENE de.	0 —	
	"	5.30 p. "	580,0	14, 2	Calma	0 —	

Mese e giorno	Ora	Nome della Stazione	Barometro ridotto a 0°	Termometro centigrado	Vento — direzione e forza	Stato del cielo e forma delle nubi	Osservazioni
Gen. 13	5 p.	Lct-Marefà.	579,0	14 ^o ,4	E de.	0 —	
14	3.15 a.	"	578,5	7, 6	N dd.	0 —	
"	4 a.	"	579,2	7, 3	S de.	0 —	Si videro nella notte stelle cadenti
"	5.30 a.	"	579,2	7, 0	S de.	0 —	che andavano verso N e nascevano
"	7 p.	"	579,8	12, 2	Calma	0 —	tutte in vicinanza dell'Orso Mag-
15	5.15 p.	"	578,1	15, 5	Calma	0 —	giore.
16	8 a.	"	579,8	16, 1	Calma	0 —	Durante il giorno soffì ESE debole.
"	10.30 a.	"	579,8	19, 4	E dd.	0 —	
"	1.30 p.	"	578,2	24, 8	SE de.	0 —	Cielo alquanto fosco.
"	2.20 p.	"	578,2	21, 6	SE de.	0 —	
17	7 a.	"	578,0	14, 2	Calma	0 —	
"	12 m.	"	579,2	24, 4	SSE de.	0 —	
"	1 p.	"	579,0	24, 8	SE 8m.	0 —	Vento a sbuffi.
"	2.30 p.	"	578,5	23, 3	SE mo.	0 —	
18	7.15 a.	"	580,8	13, 9	Calma	0 —	Cielo fosco in basso.
"	12 m.	"	579,9	20, 6	SE de.	Fosco	
"	10 p.	"	580,5	12, 0	ESE de.	0 —	
19	2 p.	"	578,5	20, 9	SE de.	Fosco	
"	3 p.	"	578,2	19, 1	ESE dd.	0 —	
"	10.30 p.	"	579,8	12, 5	S de.	0 —	
20	3.30 a.	"	578,8	13, 9	Calma	2 —	
"	5 p.	"	578,0	16, 9	Calma	2 —	
21	2 p.	"	578,2	19, 5	Calma	4 —	Nebbioso sulle cime dei monti; ogni
"	2.30 p.	"	578,1	21, 4	Vario	4 —	tanto SE a intervalli con calma
22	7 a.	"	580,2	16, 2	Calma	3 —	alle 2.30 variabile dal secondo qua-
"	3 p.	"	579,0	19, 7	ESE de.	4 —	drante.
"	3.40 p.	"	579,0	24, 2	NE for.	2 —	Nebbia sulle vicine montagne.
"	5.30 p.	"	579,8	18, 4	NE for.	3 cq.	Dalle 5 alle 7.30 p. ENE fortissimo
23	7 a.	"	580,8	12, 2	E de.	3 —	la notte NE debolissimo.
"	8.30 a.	"	581,2	17, 5	Calma	2 —	Ogni tanto debolissimi sbuffi di ESE
"	2.15 p.	"	578,8	21, 1	S de.	Fosco	
"	1 p.	"	578,8	22, 3	Calma	3 —	
25	9 a.	"	580,2	14, 4	Calma	Piovoso	Tutto il dì nebbia fittissima. Essa
"	11 a.	"	579,8	15, 8	Calma	Id.	proviene dal paese dei Somali
"	1 p.	"	578,2	16, 1	Calma	Id.	dove essendo da poco finita la sta-
							gione delle piogge, il sole produce
							una fortiss. evaporazione. Questa

Mese e giorno	Ora	Nome della Stazione	Barometro ridotto a 0°	Termometro centigrado	Vento — direzione e forza	Stato del cielo e forma delle nubi	Osservazioni
Gen. 25	2.30 p.	Let-Marcia.	578,0	16°,9	Calma	Piovoso	vapori la notte si raccolgono in nebbia che copre tutto il basso paese mentre da noi è sereno. Al mattino riscaldata dai primi raggi del sole essa s'alza, e dai venti di SE, E, NE, è spinta verso le alte montagne dell'Abissinia dove si condensa e cade in forma di pioggia per l'aria più fredda che incontra. Verso sera però il tempo migliora e non sono rare le notti serene.
26	8.30 a.	"	580,2	14, 2	Calma	Piove	
"	3 p.	"	578,0	16, 7	Calma	Neb. fitta	
27	7 a.	"	578,0	14, 3	Calma	3 —	
28	7 a.	"	578,0	16, 1	Calma	3 —	
"	10 a.	"	580,0	21, 6	SSE de.	4 —	
"	1.30 p.	"	578,2	20, 6	Calma	Nebb.	
29	11 a.	"	579,0	18, 0	Calma	2 —	
"	1.15 p.	"	578,4	20, 9	ESE de.	4 —	
"	2.15 p.	"	577,9	22, 0	E de.	3 —	
"	4 p.	"	577,8	20, 6	Calma	2 —	
30	8.20 a.	"	580,1	18, 6	E de.	Nebb.	
"	3 p.	"	578,5	20, 6	Vario de.	Id.	
"	5.45 p.	"	579,0	16, 4	Calma	0 —	
31	7 a.	"	580,8	14, 4	Calma	Nebb.	
Feb. 3	3 p.	"	578,2	22, 8	ESE de.	Id.	Nebbia fittiss. sulle cime dei monti Vento a intervalli. La notte lampi continui all'orizzonte del terzo quadrante. Nel pomeriggio brezza; molti tuoni e acquazzoni a intervalli. Pioggia a intervalli. A intervalli raffiche di vento dal 1° quad.; lampeggia all'orizzonte. Al mattino solita nebbia. Pioggia minutissima. La notte lampi e tuoni all'orizzonte del primo e secondo quadrante. Dalle 2 alle 5 ant. pioggia. Dalle 4 alle 5 ant., acquazzoni abbondanti; cessata la pioggia salirono le nebbie dal basso; alle 10 a. le cime dei monti son coperte di nebbia.
4	7 a.	"	580,8	16, 7	Calma	0 —	
"	2.30 p.	"	579,0	24, 2	E de.	4 —	
5	5.14 p.	"	580,2	20, 6	Calma	3 —	
7	11 a.	"	580,3	21, 8	Calma	4 —	
"	3.45 p.	"	579,0	25, 1	Calma	3 —	
"	7.35 p.	"	580,2	17, 2	Vario for.	Tempor.	
8	6.15 a.	"	581,2	17, 2	Calma	Nebb.	
9	9 a.	"	582,0	15, 8	Calma	Id.	
"	10 a.	"	581,8	18, 3	E de.	4 —	
10	7.30 a.	"	581,8	14, 4	Calma	Nebb.	
"	10 a.	"	581,8	20, 1	SSW de.	4 —	
"	3 p.	"	581,0	23, 2	S de.	4 qst.	
"	5.30 p.	"	580,8	18, 4	Calma	4 q. n.	
"	9 p.	"	582,0	16, 4	Calma	0 —	
11	5.30 p.	"	581,8	16, 9	WSW de.	0 —	
12	8 a.	"	582,0	16, 2	NE de.	0 —	
"	12.10 p.	"	580,3	25, 9	SE de.	0 —	
"	2.30 p.	"	579,8	25, 4	SE de.	0 —	
14	7 a.	"	581,8	18, 6	NE de.	0 —	

Mese e giorno	Ora	Nome della Stazione	Barometro ridotto a 0°	Termometro centigrato	Vento — direzione e forza	Stato del cielo e forma delle nubi	Osservazioni
Feb. 14	10 a.	Let-Marefià.	581,2	21°, 1	NE de.	4 —	Nebbia.
"	1 p.	"	580,0	26, 4	E de.	3 —	
"	3.35 p.	"	579,8	25, 6	ENE de.	4 —	
15	7 a.	"	581,0	15, 4	Calma	Nebb.	Nebbie in basso, specialmente sul- l'Hauash; s'alzano come al solito e van sulle circostanti montagne.
"	1 p.	"	579,8	26, 6	SSE mo.	3 —	Sul nostro zenit bel tempo.
"	8 p.	"	581,2	16, 6	NW fr.	3 —	S'alzano alcune nubi dal piano del- l'Hauash.
16	6.30 a.	"	581,2	13, 2	Calma	Nebb.	Nebbia fittissima, da non permettere di vedere a pochi met. di distanza.
17	3 a.	"	580,8	12, 0	NW de.	4 —	Fosco il cielo all'orizzonte del primo e secondo quadrante.
18	5.30 p.	"	579,8	19, 5	Calma	Nebb.	Nebbia in alto.
20	7.45 a.	"	582,0	18, 1	Calma	4 —	Nebbia sui monti.
"	1.15 p.	"	580,0	21, 2	Calma	Piovoso	
22	7.10 a.	"	581,2	16, 2	Calma	4 —	Ieri 21 verso le 4 ant. pioggia di- rotta.
"	12.30 p.	"	580,0	22, 9	Calma	4 —	
24	11.15 a.	"	580,0	17, 2	Calma	Nebb.	Nebbia fittissima.
"	3 p.	"	579,0	15, 9	Calma	Id.	Id., e pioggia.
25	9.15 a.	"	581,8	16, 2	Calma	Piovoso	Piove. La notte nebbia fittiss. e tem- porale con lampi, tuoni e pioggia.
27	10 a.	Cobb (collà).	613,0	16, 7	—	Id.	Pioggia dirotta e nebbia. La notte cielo nuvoloso senza pioggia.
28	12.10 p.	"	612,5	19, 2	—	Id.	Cessa ora di piovere.
"	3 p.	"	612,0	17, 3	Calma	Id.	Pioggia dirotta. Stamane nella notte cielo annuvolato, senza pioggia; appena giorno pioggia dirotta.
Mar. 1	8 a.	"	613,0	17, 7	—	—	
"	2 p.	"	611,0	19, 1	—	Tempor.	Si alza un nembro minaccioso in mezzo a lampi e tuoni, dal 1° quad.
"	3 p.	"	610,8	21, 1	—	4 q.	Le nubi parte vengono da S. parte da NE, parte da altre direzioni; si può dire che quasi ogni nube a una direzione sua.
"	7 a.	"	613,0	17, 2	Calma	4 q.	
"	10 a.	"	613,0	19, 1	E de.	4 q.	
"	1 p.	"	612,0	19, 7	NE de.	4 q.	
"	3.45 p.	"	611,6	19, 1	N de.	4 q.	
"	4 p.	"	611,9	18, 8	N mo.	4 q.	
"	7 p.	"	612,0	18, 8	N de.	0 —	La notte sereno e brezza dal N.
"	7 a.	"	612,6	19, 4	Calma	2 q.	
"	10 a.	"	612,7	22, 0	E de.	2 q.	Vento a sbuffi.
"	1 p.	"	611,9	24, 2	N de.	2 q.	
"	3.45 p.	"	611,7	22, 0	Calma	0 —	
"	4 p.	"	611,7	21, 7	Calma	0 —	
"	7 p.	"	611,8	20, 3	Calma	0 —	
"	5 a.	"	612,8	21, 1	Calma	0 —	

Mese e giorno	Ora	Nome della Stazione	Barometro ridotto a 0°	Termometro centigrado	Vento — direzione e forza	Stato del cielo e forma delle nubi	Osservazioni
Mar. 5	10 a.	Cobò (<i>collà</i>)	613,0	25°,0	E de.	2 q.	Vento a sbufi.
"	1 p.	"	612,0	25, 3	N de.	2 q.	
"	3-45 p.	"	611,8	23, 4	Calma	1 q.	
"	4 p.	"	611,8	22, 8	Calma	1 q.	
"	7 p.	"	612,0	20, 9	N de.	0 —	
"	10-35 p.	"	612,4	18, 6	Calma	0 —	
6	1-45 a.	"	612,0	16, 6	Calma	0 —	
"	4 a.	"	612,0	15, 9	Calma	0 —	
"	7 a.	"	612,3	22, 0	Calma	0 —	
"	10 a.	"	612,5	25, 8	E de.	0 —	
"	1 p.	"	611,8	26, 1	NW de.	1 q.	
"	3-50 p.	"	611,8	23, 3	NNW de.	1 ci.	
"	7-15 p.	"	612,2	21, 1	Calma	0 —	
7	10 a.	"	612,8	25, 0	NNW de.	0 —	
"	1 p.	"	612,0	26, 5	NNW de.	3 q.	
"	2-30 p.	"	611,8	25, 5	NNW de.	2 q.	
"	3-40 p.	"	611,8	23, 3	NNW de.	0 —	
"	4-10 p.	"	612,0	23, 1	Vario de.	0 —	Vento variabile dal primo al secondo quadrante.
"	7 p.	"	612,0	21, 1	ENE de.	0 —	
8	7 a.	"	613,6	22, 6	Calma	2 —	Nebbia leggera che s'alza dal piano dell'Hauash andando verso WNW.
"	10-20 a.	"	613,5	26, 6	NE de.	2 q.	
18	1-30 p.	Lec-Marefià	579,0	24, 3	—	—	Nebbia al mattino. Verso mezzodì pioggia a intervalli.
19	7 a.	"	579,9	15, 9	Calma	Piovoso	Pioggia dirottissima. Sui monti vicini nebbie.
"	10 a.	"	580,1	17, 6	Calma	Id.	Pioggia dirotta a intervalli. Nebbia fitta sulle montagne.
"	2 p.	"	579,0	22, 9	—	3 —	Sull'Hauash bel tempo.
"	4 p.	"	579,3	23, 1	—	2 —	Dalle 3 alle 4 pom. nel paese degli Afar à luogo uno dei soliti uragani.
20	7 a.	"	580,1	18, 4	—	2 q.	Nebbia sui vicini monti.
"	6 p.	"	579,8	18, 4	—	1 q.	
21	8 p.	"	580,3	18, 6	Calma	0 —	
"	10-15 p.	"	580,4	17, 5	Calma	0 —	
"	11-15 p.	"	580,2	15, 5	Calma	0 —	
22	2-45 p.	"	579,0	25, 5	SSE ion.	0 —	
"	9-30 p.	"	580,2	17, 5	Calma	0 —	
24	4 p.	"	579,8	23, 1	ESE de.	2 q.	Vento a intervalli.
25	7 a.	"	580,2	15, 8	WNWfor.	4 —	Vento a intervalli o acquazzoni. Nella pianura degli Afar bel tempo.

Mese e giorno	Ora	Nome della Stazione	Barometro ridotto a 0°	Termometro centigrado	Vento — direzione e forza	Stato del cielo e forma delle nubi	Osservazioni
Mar. 25	9 a.	Lct-Marefà.	580,5	24°,4	E de.	2 q.	
	26 12 m.	"	578,2	29, 2	ESE de.	1 q.	
	" 2.15 p.	"	578,2	26, 7	Vario de.	1 qst.	
	30 9.15 a.	"	580,4	21, 2	Calma	0 —	Ieri 29 verso le 6.45 p. vento fortissimo da ESE e pioggia a intervalli.
	" 11.30 a.	"	580,0	22, 8	Calma	2 q.	Nebbia.
	" 3 p.	"	578,5	23, 4	Calma	2 q.	
	" 8.30 p.	"	579,8	16, 1	Calma	Minacc.	Lampi all'orizz. del 3° e 4° quadr.
	31 10 a.	"	579,4	24, 5	Calma	2 q.	Alle 9 p. temporale con forti toni e lampi; si avanza lentamente da ESE e sembra venire dagli Afar.
	" 2 p.	"	577,5	24, 5	Calma	2 —	Il monte Enambret (3100 m.) è coperto di nebbia.
	" 8 p.	"	578,2	18, 9	Calma	3 —	
Apr.	1 6 a.	"	579,0	15, 6	—	Nebb.	Alla notte il temporale portò vento di ENE e piccoli acquazzoni.
	" 7 a.	"	579,8	18, 6	—	2 q.	Nebbia fittissima nel paese degli Afar.
	" 2 1 p.	"	577,2	26, 1	—	Nebb.	Nebbia sulle cime dei monti. Dagli Afar si vede bel tempo, un poco fosco per vento e per l'evaporazione.
	" 2.30 p.	"	579,0	22, 8	Calma	Id.	Cielo un po' fosco nel paese Afar.
	" 3 4 a.	"	578,2	15, 0	ENE de.	0 —	Salgono nebbie dal basso.
	" 8.30 a.	"	579,8	19, 1	Calma	Nebb.	
	" 10.30 a.	"	579,5	20, 7	Calma	Id.	Intorno a noi fitta nebbia che si va innalzando.
	" 5.15 p.	"	578,2	19, 4	—	4 —	Pioggia a intervalli. Nebbia fittissima sulle montagne.
	" 4 6.30 a.	"	579,9	16, 6	—	4 —	Nebbia sull'Enambret. Dagli Afar tempo scuro e minaccioso.
	" 11.30 a.	"	579,8	18, 8	—	4 —	Alle 9.30 un nubio venuto da ESE ci portò abbondante acquazzone.
	" 5 10 a.	"	580,0	20, 0	ESE de.	4 —	Solito temporale dagli Afar. Nebbia sull'Enambret.
	" 1 p.	"	579,0	19, 1	—	Piovoso	Pioggia.
	" 3.15 p.	"	578,2	21, 1	Calma	Id.	Id.
	" 7 9 a.	"	579,9	16, 1	—	Id.	Alle 8 a. vento fresco con un nubio da SSE che portò pioggia.
	" 12.45 p.	"	578,8	18, 1	WSW de.	Minacc.	Dalle 12 alle 12.30 p. WSW forte e acquazzoni con lampi, toni e pioggia.
	" 3.30 p.	"	578,0	20, 1	—	Id.	
	" 8 6 a.	"	579,0	19, 4	Calma	Nebb.	
	" 9 1 p.	"	578,0	22, 2	—	4 —	Prima di mezzodi nebbia fittissima.
	" 3 p.	"	577,8	22, 0	ESE rom.	3 —	Il vento varia anche al S. Tempo minaccioso dagli Afar. Nebbia fitta sull'altopiano.
	" 11 5 a.	"	579,0	15, 3	Calma	2 —	
	" 12 m.	"	579,1	14, 4	E de.	4 —	
	" 2 p.	"	578,8	15, 0	ESE de.	Nebb.	
	" 3.30 p.	"	578,2	14, 5	ESE	4 —	Nebbia fittissima sui monti vicini dagli Afar uragano solito. Pioggia a intervalli, alle 4 p. minutissima.
	" 4 p.	"	578,2	13, 9	—	Piovoso	
	" 12 12.15 p.	"	579,0	21, 4	Calma	Id.	Pioggia minutissima: nebbia sui monti. Dagli Afar soliti temp.

Mese e giorno	Ora	Nome della Stazione	Barometro ridotto a 0°	Termometro centigrado	Vento — direzione e forza	Stato del cielo e forma delle nubi	Osservazioni
Apr. 13	8 a.	Let-Marcia	580,8	16,7	—	Nebb.	Nel giorno caddero mm. 9 di acqua.
"	3.30 p.	"	579,8	19,4	—	Piovoso	Al mattino nebbia fittissima che venne dagli Afar. Umidità massima. Alle 10 a. pioggia minutissima che continua ancora alle 11 a.
"	5 p.	"	578,8	19,1	—	—	Nel pomeriggio minacc. dagli Afar.
14	9 a.	"	579,8	15,5	Calma	4 —	Oggi caddero mm. 13 di acqua.
15	6 p.	"	579,8	16,6	—	Piovoso	Nebbia. Dagli Afar si formano i soliti nubi con vento da ESE.
"	10 p.	"	580,9	15,5	SSE for.	Minacc.	Minaccioso dagli Afar: aria fredda come le notti di Ottobre in Italia.
16	3.30 a.	"	580,0	13,7	Calma	2 —	
"	8.10 a.	"	581,0	19,2	—	Nebb.	Alle 9.15 a. pioggia finissima. Nel giorno caddero mm. 52 di acqua.
"	1 p.	"	580,2	17,5	—	Piovoso	Pioggia minutissima.
"	9.30 p.	"	580,2	15,5	—	3 q.	
17	10 a.	"	580,0	18,3	Calma	Piovoso	Pioggia minutissima; in meno di 2 ore se ne misurò mm. 20.
"	3.40 p.	"	578,9	16,9	—	Nebb.	Fittissima nebbia; umidità massima. La pioggia cessa a mezzodi.
19	2 p.	"	579,0	25,5	E de.	0 —	La notte raffiche a intervalli di ESE forte. Ieri sera NNE e poche nubi che correvano verso S.
20	9.15 p.	"	579,8	14,8	NNE de.	0 —	
21	3.45 p.	"	577,8	27,2	Calma	0 —	Cielo sereno anche dagli Afar.
22	9 p.	"	—	—	NNE for.	0 —	Vento e raffiche a intervalli di 5 a 10 minuti.
23	5 a.	"	578,2	15,5	Calma	2 q.	
24	1 p.	"	579,0	23,3	ESE fr.	2 q.	Vento variabile anche a ENE.
"	3.30 p.	"	578,2	25,5	Vario for.	1 q.	Vento variabile a E, ESE, ENE.
"	8 p.	"	—	—	E ff.	1 —	Vento variabile a ESE e anche a SE.
25	2.20 p.	"	579,8	18,6	—	Minacc.	Giunge acquazzone dal 4° quadrante in mezzo a lampi e tuoni. Alle 8 p. il tempo è in parte rasserenato.
"	8.7 p.	"	579,8	18,0	ESE de.	3 —	Caddero mm. 18 di acqua.
26	3.10 p.	"	579,8	15,5	Calma	1 —	Tempo oscurissimo dagli Afar.
"	1 p.	"	579,8	23,3	Vario de.	2 —	Vento variabile da S, ESE.
27	3.40 p.	"	579,0	25,0	ESE de.	2 q.	
28	7 a.	"	579,8	16,2	Calma	0 —	
"	2.35 p.	"	578,0	23,9	S-SSE de.	2 q.	Verso mezzodi un nubo da ENE porta alquanto pioggia. Piove m. 5.
"	5.30 p.	"	578,5	16,9	—	4 —	
29	12.10 p.	"	578,8	25,0	Calma	4 q.	Al mattino sereno.
30	2.5 p.	"	578,8	26,6	Calma	4 q.	
"	5 p.	"	577,5	22,2	—	—	Solito uragano con sabbia dagli Afar.
"	8 p.	"	578,2	18,5	—	3 —	Lampi e tuoni dagli Afar. Dalle 5 alle 6.30 p. un nubo venuto da NW ci portò un piccolo acquazzone. Alle 9 p. il temporale dagli Afar pervenne sino a noi. Pioggia dille 9 alle 11 p. ne cadde m. 30.
Mag. 1	6.10 a.	"	578,8	15,0	—	Minacc.	Dalle 8 sino ad ora pioggia minutissima; cessò alle 10.30.
"	8 a.	"	579,8	16,7	—	Id.	
"	10 a.	"	580,0	16,6	—	Piovoso	

Mese o giorno	Ora	Nome della Stazione	Barometro ridotto a 0°	Termometro centigrado	Vento — direzione e forza	Stato del cielo e forma delle nubi	Osservazioni
Mag. 1	2 p.	Let-Marelli.	579,0	20°,9	ENE de.	4 —	
"	3-40 p.	"	578,2	20,6	—	Nebb.	Nebbia.
2	3-30 a.	"	578,2	14,0	—	0 —	Pochi cumuli sparsi dagli Afar; ma si vede però ogni tanto qualche lampo a zig-zag, preludio forse d'uno dei soliti temporali.
"	4 a.	"	578,2	13,9	Calma	0 —	
"	4-45 a.	"	578,2	13,4	Calma	0 —	
"	5 p.	"	578,0	21,1	—	Minacc.	All'orizzonte del primo quadrante nembro minaccioso, poco dopo si vedono vortici di sabbia sollevati dal vento di NE. Verso sera il nembro s'avanza su noi portando pioggia con lampi e tuoni. Dura moltissimo poiché cessò solo alle 4 pom. del giorno seguente. Cadde mm. 18 di pioggia.
3	4 p.	"	577,8	20,0	Calma	3 —	
"	7 p.	"	578,2	17,2	Calma	4 —	
4	2 p.	"	578,2	23,6	—	Nebb.	
5	0 a.	"	579,9	23,9	E de.	0 —	
6	8-45 p.	"	579,8	18,4	Calma	0 —	Nel giorno ESE fresco. Verso le 5 p. NW mod., alle 10 p. SSE forte.
7	2 p.	"	579,8	24,4	ESE de.	2 q.	Verso sera NW debole; alle 8 p. SSE forte a intervalli di 4-5 m.
8	5-40 a.	"	579,8	13,3	—	4 —	Minaccioso dagli Afar. La notte SSE forte e pioggia a intervalli.
9	10 a.	"	580,1	20,6	Calma	Nebb.	
10	7 a.	"	580,0	19,7	Calma	1 —	Nebbia sui monti.
"	1 p.	"	579,0	24,4	SE de.	2 q.	
"	3-42 p.	"	578,2	25,0	SSE de.	2 q.	
11	7 a.	"	580,0	17,7	NW de.	0 —	Vento a intervalli.
12	10 p.	"	579,1	25,0	ESE mq.	0 —	La sera SSE, tempo minaccioso e pioggia dirottissima; alle 10 p. sereno.
13	2 p.	"	578,2	25,5	NNW ff.	0 —	Nebbia sulle cime dei monti. Cumuli e cirri dagli Afar.
"	3-27 p.	"	578,1	25,5	WNWfor.	0 —	Id.
"	4 p.	"	578,0	23,5	WNWfor.	0 —	Cirri sparsi dagli Afar.
"	9 p.	"	579,9	19,5	SSE for.	0 —	
14	1 p.	"	579,0	26,2	SE mo.	Fosco	
"	6 p.	"	578,8	20,6	S-SSE fr.	—	
15	7 a.	"	578,0	20,1	Calma	1 ci.	Nel pomeriggio NNW fresco.
16	7-45 a.	Licce.	547,0	16,6	—	2 q.	La notte dalle 2 alle 3 ant. acquazzone.
"	10 a.	"	547,0	21,1	Calma	2 q.	
"	1 p.	"	546,1	20,6	Vario de.	3 —	
"	5 p.	"	546,0	16,4	NNW de.	3 q.	
17	12-30 a.	"	547,2	11,7	—	Piovoso	Sono tre notti che sempre piove a Licce.
"	7 a.	"	547,0	14,3	Calma	4 —	La pioggia durò sino alle 5-30 ant.
"	1 p.	"	545,8	19,4	Calma	4 q.	Pioggia a intervalli.
"	3 p.	"	545,0	18,0	Vario de.	Minacc.	
"	4 p.	"	545,5	17,5	—	4 q.	La sera a Let-Marelli cadde forte acquazzone (mm. 100 di acqua).

Mese e giorno	Ora	Nome della Stazione	Barometro ridotto a 0°	Termometro centigrado	Vento — direzione e forza	Stato del cielo e forma de le nubi	Osservazioni
Mag. 13	6 a.	Licce	546,2	11°,8	—	4 —	
"	1 p.	"	545,1	23, 2	Calma	4 —	
"	6.15 p.	"	544,7	16, 6	NNE de.	4 —	
16	6.15 p.	Tullù-Bofà	540,0	15, 5	NE de.	1 q.	Nubi all'orizzonte.
"	7 p.	"	540,0	14, 4	NE de.	0 —	Id.
"	8.30 p.	"	540,0	14, 4	NE de.	0 —	
17	6 a.	"	542,6	11, 2	ENE de.	0 —	
"	6.20 a.	"	541,8	12, 2	ENE de.	0 —	
"	7 a.	"	541,8	13, 4	NE de.	0 —	
"	11 a.	Alaltù	556,1	24, 4	ESE mo.	2 ci.	
"	12 m.	"	555,0	25, 3	ESE mo.	1 ci.	
"	1 p.	"	555,0	26, 7	ESE for.	1 ci. q.	
"	4 p.	"	554,5	27, 3	ENE de.	0 —	Gli istrumenti furono osservati al sole.
"	6.15 p.	"	555,8	20, 0	ENE de.	0 —	
"	7 p.	"	555,0	18, 3	NE de.	0 —	
18	6.30 a.	"	556,2	14, 4	ENE de.	0 —	Il 18 e il 19 ENE forte.
20	6 p.	Rogghic	559,2	19, 4	ENE 6m.	2 q.	Come nei dì scorsi, il vento dominante è ENE; esso comincia tra le 9 e le 10 a. e seguita fresco e incessante sino alle 11 p.
21	5 a.	"	565,8	14, 4	Calma	0 —	Carico all'orizzonte, specialmente nel quarto quadrante.
"	9 a.	"	566,2	20, 7	ENE de.	2 —	
"	10 a.	"	566,2	21, 7	ENE mo.	2 q.	
"	12.6 p.	"	565,2	23, 9	—	—	
"	1.30 p.	"	565,0	25, 0	E for.	2 q.	
"	2 p.	"	565,0	24, 5	E for.	2 q.	
"	3.30 p.	"	564,8	23, 6	E for.	3 q.	
"	4.30 p.	"	564,8	22, 5	E for.	2 —	
"	6 p.	"	—	20, 0	ESE de.	3 —	
22	1.30 a.	"	566,0	14, 4	Calma	1 —	Deboli lampi all'orizzonte del terzo e quarto quadrante.
"	9 a.	"	567,3	20, 7	Calma	Piovoso	
"	9.20 a.	"	567,7	16, 9	E de.	Id.	Sale un nembro che porta pioggia dirottissima, ed ESE forte.
"	9.45 a.	"	—	—	ESE de.	Minacc.	La pioggia e il vento cessano ora.
"	10 a.	"	566,8	16, 7	E de.	4 q.	
"	1 p.	"	566,4	21, 5	E-ESEfor.	4 —	
"	3 p.	"	566,0	20, 0	E mo.	Piovoso	
"	7 p.	"	564,4	16, 9	E-ESE de.	4 —	
23	4.30 a.	"	566,6	13, 4	Calma	Fosco	La notte alcuni acquazzoni. Nel

Mese e giorno	Ora	Nome della Stazione	Ranometro ridotto a 0°	Termometro centigrado	Vento — direzione e forza	Stato del cielo e forma delle nubi	Osservazioni
Mag. 26	9.10 a.	Fin-Finni.	567,0	20°,7	Calma	0 —	giorno dall'orizzonte del secondo quadrante s'alzano nubi che portano pioggia dirottissima che dura sino alla sera, con lampi e tuoni.
"	10 a.	"	566,8	22, 5	—	—	
"	12.15 p.	"	565,0	23, 5	E for.	4 q.	
"	2 p.	"	564,0	23, 5	E-ESE for.	4 q.	Carico all'orizzonte.
"	3.36 p.	"	563,8	23, 0	—	2 q.	
"	4 p.	"	563,8	22, 0	E for.	3 q.	
27	6 a.	"	566,0	13, 5	E-ESE for.	2 q.	
"	6 p.	"	563,9	18, 5	E-ESE for.	3 q.	Tutto il giorno vento forte da E-ESE.
28	5.30 a.	"	—	12, 5	Calma	0 —	
"	6 p.	Daro-Micaci	578,0	21, 0	E-ESE mo.	2 —	Tutto il dì soffio E-ESE.
29	5.30 a.	"	580,2	12, 0	Calma	1 q.	All'orizzonte del terzo quadr. ogni tanto qualche debole lampo.
Giu. 1	10 p.	Rogghie	559,8	16, 2	ENE de.	0 —	Tempo quasi sereno, solo qualche cumulo. La notte freddo. Si narra che a Finfinni il termometro scese fino a 0°; a Licce lo vide a + 2°, 3.
"	2 7 a.	"	560,9	18, 6	NE de.	2 —	
"	10 a.	"	558,7	23, 6	NE de.	3 q. qst.	
"	1 p.	"	557,2	24, 4	NE de.	2 q. qst.	
"	3.28 p.	"	556,0	23, 9	NE for.	4 q. n.	
"	4 p.	"	556,9	22, 8	NE for.	4 q. n.	
"	7 p.	"	558,0	17, 7	NE de.	4 qst. n.	
3	1 a.	"	559,7	16, 1	NE de.	2 q.	
"	4.20 a.	"	560,0	11, 7	NE de.	4 —	
"	7 a.	"	560,0	14, 7	NE fr.	4 q.	Pioggia.
"	4.10 p.	"	557,5	21, 1	NE fr.	4 q.	
"	7.15 p.	"	558,2	16, 4	NE fr.	0 —	
"	10 p.	"	559,0	15, 0	NE de.	1 q.	
5	5 a.	"	560,0	12, 0	Calma	0 —	
"	1 p.	"	557,0	25, 5	ENE for.	2 q.	
"	3.55 p.	"	556,0	22, 9	NE for.	2 q.	
6	7.20 a.	"	560,0	18, 0	—	Fosco	
"	12 m.	"	558,2	21, 8	E fr.	Minacc.	
"	2.30 p.	"	557,8	21, 7	ENE fl.	ld.	
"	3.30 p.	"	557,8	22, 8	ENE for.	4 —	
"	4 p.	"	557,8	22, 0	ENE for.	4 q.	
"	10.7 p.	"	559,1	15, 8	SW de.	2 q. qst.	
7	4.15 a.	"	560,0	14, 0	SW de.	1 q.	Iersera verso le 11 p. leggero acquazzone.
"	7 a.	"	560,0	14, 2	WSW de.	Nebb.	Nebbia fittissima.

Mese e giorno	Ora	Nome della Stazione	Barometro ridotto a 0 ^m	Termometro centigrado	Vento — direzione e forza	Stato del cielo e forma delle nubi	Osservazioni
Giu. 7	9 a.	Rogghiè	—	—	NW de.	Nebb.	Nebbie sparse.
"	9.30 a.	"	560,1	18 ^o , 1	ENE for.	Piovoso	Pioggia dirotta.
"	1.5 p.	"	557,9	24, 2	ENE for.	4 q.	
"	3.40 p.	"	557,8	22, 2	E de.	2 cist.	
"	6 p.	"	558,2	18, 3	E de.	1 q.st.ci.	
"	7.8 p.	"	559,2	16, 6	—	2 q.	
"	10 p.	"	560,0	13, 9	E dd.	1 qst.	
"	11.40 p.	"	560,0	14, 2	Calma	1 q.	
8	6.15 a.	"	560,2	13, 4	NW de.	Nebb.	Nebbia fittissima.
"	7 a.	"	560,7	15, 8	NW de.	1 q.	Id. a NE.
"	10 a.	"	560,1	24, 8	E de.	1 qst.	
"	12.30 p.	"	559,1	24, 3	E de.	0 —	
"	1 p.	"	558,5	24, 4	E fr.	0 —	
"	4.10 p.	"	558,0	23, 1	E fr.	1 q.	
"	7 p.	"	559,0	17, 5	E de.	1 q.	
"	10.40 p.	"	560,0	15, 3	NE de.	1 qst.	
9	5.55 a.	"	560,6	11, 7	Calma	0 —	
"	7 a.	"	560,1	61, 4	E de.	1 q.	
"	10.15 a.	"	560,1	22, 6	E mo.	1 q.	
"	12 m.	"	559,9	23, 6	E mo.	1 qst.	
"	1 p.	"	558,2	23, 9	E de.	1 qst.	Vento a raffiche.
"	3.28 p.	"	558,0	22, 5	E for.	1 q.	
"	4.5 p.	"	558,0	21, 7	E mo.	1 q.	
"	7 p.	"	559,5	19, 7	E de.	0 —	Pochi qst. a Est.
"	10 p.	"	559,2	15, 3	E de.	0 —	Pochi q. a W.
10	6 a.	"	560,5	12, 5	Calma	0 —	
"	7 a.	"	560,0	16, 5	Calma	0 —	
"	10 a.	"	559,9	24, 8	E de.	1 q.	
"	12.20 p.	"	559,0	24, 8	E mo.	1 q.	
"	1.10 p.	"	558,5	24, 8	E ff.	2 qst.	
"	3.28 p.	"	557,7	23, 6	E ff.	2 qst.	
"	4 p.	"	557,3	22, 8	E ff.	2 q.	
"	5.5 p.	"	558,0	21, 4	E for.	—	Nel primo e secondo quadrante si formò un turbine di sabbia che poi si divise in due.
"	7 p.	"	559,5	17, 6	NE fr.	1 qst.	
11	6.15 a.	"	558,8	14, 3	Calma	0 —	Caligine ad E.

Mese e giorno	Ora	Nome della Stazione	Barometro ridotto a 0°	Termometro centigrado	Vento — direz. one e forza	Stato del cielo e forma delle nubi	Osservazioni
Giu. 11	7.30 a.	Rogghic	561,5	17° 7	SW de.	1 q.	Cumuli a SE.
"	10 a.	"	560,0	25, 9	E de.	2 —	
"	10.35 a.	"	557,5	26, 1	E de.	4 —	
"	11.15 a.	"	558,1	22, 8	SE de.	4 —	
"	12 m.	"	559,2	25, 0	E. mo.	4 —	
"	1 p.	"	558,1	26, 1	SE mo.	4 q.	
"	3 p.	"	557,8	27, 5	—	4 qst. n.	Nel primo quadrante nembo: carico ad E. Sole coperto.
"	3.11 p.	"	557,9	23, 9	E ff.	4 —	Il nembo è formato di sabbia: arriva ora su di noi.
"	3.14 p.	"	557,6	23, 7	—	—	Goccioloni d'acqua.
"	3.16 p.	"	557,1	23, 6	—	—	
"	3.18 p.	"	557,2	22, 5	—	—	
"	3.20 p.	"	557,8	22, 1	—	—	
"	3.21 p.	"	557,9	22, 0	—	—	
"	3.22 p.	"	557,8	21, 7	—	—	
"	3.23 p.	"	557,0	21, 4	—	—	
"	3.25 p.	"	556,8	20, 9	—	—	
"	3.27 p.	"	557,0	20, 4	—	—	
"	3.28 p.	"	556,9	20, 3	—	—	
"	3.29 p.	"	557,0	20, 3	—	—	
"	3.30 p.	"	557,0	19, 8	—	4 cq. qst.	
"	3.32 p.	"	557,9	19, 7	—	—	
"	3.33 p.	"	557,9	19, 5	—	—	
"	3.35 p.	"	557,9	19, 4	—	—	
"	3.37 p.	"	558,8	19, 1	SE ff.	—	Pioggia forte che viene da SE. Il vento è a raffiche.
"	3.39 p.	"	559,0	18, 6	—	—	
"	3.41 p.	"	559,0	18, 1	—	—	Pioggia forte a intervalli.
"	3.42 p.	"	559,0	18, 0	—	4 cq. qst.	
"	4 p.	"	558,4	18, 6	NE mo.	4 qst. n.	
"	7 p.	"	559,9	15, 9	ENE de.	1 cq.	Lampeggia nel secondo quadrante.
"	9.45 p.	"	559,1	15, 5	NE for.	4 q. n.	Pioggia forte durata pochi minuti.
"	10 p.	"	558,2	15, 5	NE fr.	4 q.	
"	11 p.	"	562,0	13, 9	NE mo.	4 q. n.	Temporale nel terzo quadrante. Pioggia a intervalli.
12	6.35 a.	"	563,0	13, 6	Calma	4 q.	La notte pioggia a intervalli cessata stamane.
"	7 a.	"	562,8	14, 4	Calma	4 q.	
"	10.45 a.	"	561,9	21, 1	E de.	1 q. st.	

Mese e giorno	Ora	Nome della Stazione	Barometro ridotto a 0	Termometro centigrado	Vento — direzione e forza	Stato del cielo e forma delle nubi	Osservazioni
Giù. 12	1.10 p.	Rogghic	560,0	21 ^o , 7	E fr.	4 q.	La notte dalle 1 alle 3 a. pioggia temporalesca con E forte. Dalle 4 alle 5 a. pioggia leggera con vento moderato da E.
"	3.29 p.	"	559,3	21, 4	E fr.	1 cq.	
"	4 p.	"	559,7	21, 1	E for.	1 ci. n.	
"	7 p.	"	560,0	19, 4	E de.	1 q.	
"	10 p.	"	562,0	17, 6	E de.	4 q.	
13	6.15 a.	"	562,1	14, 4	Calma	1 q.	
"	7 a.	"	562,0	15, 8	Calma	1 q.	
"	10.30 a.	"	561,1	23, 1	ESE fr.	2 q.	
"	12 m.	"	560,0	23, 7	SE mo.	1 qst.	
"	1.20 p.	"	559,8	24, 8	SE de.	1 q.	
"	3.29 p.	"	558,5	24, 7	ESE de.	2 ci. q.	Temporale nel terzo quadrante. Temporale da NE con pioggia fina. Pioggia leggera con pochi tuoni. Ca- rico nel primo e terzo quadrante.
"	4 p.	"	558,5	21, 2	E mo.	2 q.	
"	4.15 p.	"	558,8	19, 7	S-SSEfor.	Minacc.	
"	7 p.	"	560,5	18, 3	Calma	4 —	
14	6 a.	"	562,0	13, 1	SW de.	4 q.	
"	7.10 a.	"	561,9	12, 1	SW fr.	3 q.	
"	10 a.	"	561,7	19, 4	SE de.	2 q.	
"	12 m.	"	560,0	20, 6	SE de.	1 q.	
"	1.30 p.	"	558,2	22, 1	E de.	1 cq.	
"	3.29 p.	"	557,9	23, 9	ESE mo.	2 ci. q.	
"	4 p.	"	557,9	21, 7	E mo.	4 ci. q.	
"	6.5 p.	"	557,7	18, 8	SE de.	1 q.	
"	7 p.	"	561,0	17, 3	ESE de.	1 q.	
"	10 p.	"	560,4	16, 6	ESE de.	0 —	
15	4 a.	"	560,0	13, 9	Calma	0 —	
"	6 a.	"	560,0	13, 1	Calma	0 —	
"	7 a.	"	561,4	15, 3	Calma	0 —	
"	10 a.	"	560,9	20, 3	Calma	1 q.	
"	12.15 p.	"	558,9	25, 6	SE de.	1 q.	
"	1.7 p.	"	558,6	25, 1	ESE de.	1 q.	
"	3.29 p.	"	557,7	23, 7	ESE fr.	1 q.	
"	4 p.	"	557,6	22, 2	ESE mo.	1 q.	
"	7 p.	"	558,8	18, 6	ESE de.	0 —	
"	10 p.	"	560,3	15, 9	Calma	0 —	
"	12 p.	"	559,9	14, 4	SW dd.	0 —	

Mese e giorno	Ora	Nome della Stazione	Barometro ridotto a 0°	Termometro centigrado	Vento — direzione e forza	Stato del cielo e forma delle nubi	Osservazioni
Giu. 16	1 a.	Rogghic	559,9	14°,2	Calma	0 —	
"	7 a.	"	561,9	16, 9	Calma	0 —	
"	10 a.	"	561,3	20, 9	SE de.	1 q.	
"	12 m.	"	559,8	25, 4	SE de.	1 q.	
"	1 p.	"	559,4	18, 1	SE mo.	4 q.	Carico nel quarto quadrante: tempo- rale verso Finflun; si odono rari tuoni.
"	3.29 p.	"	558,3	23, 0	E mo.	2 q.	
"	6 p.	"	558,2	18, 7	SE dd.	1 q.	
"	7 p.	"	559,0	17, 5	SE dd.	1 q.	
17	7 a.	"	561,9	13, 3	SE mo.	0 —	La notte dalle 2.30 alle 3.45 a. tem- porale con pioggia e vento forte.
"	10 a.	"	560,0	20, 3	SE de.	1 q.	
"	12 m.	"	560,0	22, 6	SE de.	1 q.	
"	1 p.	"	559,3	24, 7	ESE de.	1 cq.	
"	3.29 p.	"	558,0	22, 6	SE dd.	4 q.	
"	4 p.	"	558,0	22, 2	SE de.	3 q.	
"	5.30 p.	"	559,7	18, 7	SE dd.	4 q.	
"	7 p.	"	560,0	17, 5	SE dd.	2 q.	Lampi nel secondo e terzo quadrante.
18	5.30 a.	"	561,1	12, 2	SE fr.	0 —	
"	7 a.	"	561,4	12, 9	Vario dd.	0 —	Il vento varia dal secondo al terzo quadrante.
"	10 a.	"	560,0	20, 6	SE de.	0 —	
"	12 m.	"	559,8	23, 3	SE dd.	3 q.	
"	1 p.	"	558,0	23, 3	SE dd.	1 q.	
"	3.29 p.	"	558,0	18, 6	SE mo.	4 q.	
"	4 p.	"	558,0	19, 4	SE de.	2 q.	
"	7.30 p.	"	558,2	18, 1	SE fr.	1 q.	
"	8.40 p.	"	559,0	15, 0	SW fr.	0 —	
19	5.55 a.	"	559,8	12, 0	SE de.	0 —	
"	9 a.	"	561,0	18, 1	SW de.	1 q.	
"	11.30 a.	"	558,0	18, 6	SW mo.	4 q.	Poché gocce di pioggia.
"	1 p.	"	557,9	20, 0	WSW dd.	4 q.	Pioggia all'orizzonte, nel primo, se- condo e quarto quadrante.
"	3.29 p.	"	558,0	14, 4	SW de.	4 q. n.	Il vento è freddissimo. L'orizzonte è un po' chiaro verso E.
"	4 p.	"	557,8	15, 1	SW de.	4 q. n.	
"	7.10 p.	"	558,0	14, 2	SW dd.	4 q. n.	Cielo carico. Da mezzodì in poi piog- gia a intervalli.
20	5.30 a.	"	560,0	10, 9	SW de.	Ncbb.	Vento molto freddo. Nebbia fitti- sima.
"	7.15 a.	"	560,2	12, 0	SW de.	Id.	La nebbia si alza dall'orizzonte del secondo quadrante. Nella notte colpi di vento di SW.
"	10.30 a.	"	558,9	20, 0	SW mo.	1 q.	

Mese e giorno	Ora	Nome della Stazione	Barometro ridotto a 0°	Termometro centigrado	Vento — direzione e forza	Stato del cielo e forma delle nubi	Osservazioni
Giu. 20	12 m.	Rogghié	557,1	18,0	SW de.	4 q. n.	A nord temporale con pioggia e vari tuoni: da noi pure pioggia fitta.
"	1 p.	"	557,9	18,6	SW de.	4 n.	Alle 1 p. la pioggia continua e i tuoni son frequentissimi: continua anche alle 1.30 p.
"	1.30 p.	"	556,8	16,2	N fr.	4 q. n.	
"	2.55 p.	"	558,2	12,9	NW mo.	4 —	Pioggia continua a intervalli, forte e minuta.
"	3.29 p.	"	557,9	12,8	SW mo.	4 —	La pioggia è cessata.
"	4 p.	"	558,0	13,1	SW de.	4 —	
"	7 p.	"	558,2	13,1	SW de.	4 —	Minaccioso nel primo e secondo quadrante; con tuoni e lampi.
21	5.40 a.	"	559,9	11,0	W dd.	2 ci.	
"	7 a.	"	560,2	9,2	W fr.	2 q.	
"	10 a.	"	559,9	17,5	S de.	2 q.	
"	12 m.	"	558,0	20,9	W de.	1 q.	
"	1 p.	"	557,9	21,4	NW de.	4 q.	
"	3 p.	"	557,8	18,8	NE ff.	4 q. n.	Pioggia dal primo al quarto quadrante, più carico a NE. Il vento fortissimo viene a raffiche. Da NE arriva su noi pioggia forte.
"	3.15 p.	"	558,1	15,3	—	—	
"	3.19 p.	"	558,6	15,0	—	—	
"	3.23 p.	"	558,8	14,4	—	—	
"	3.29 p.	"	559,2	13,9	—	—	La pioggia è più leggera, più debole il vento.
"	4 p.	"	558,9	13,2	NE dd.	4 q.	Fuorché nel secondo quadrante, pioggia copiosa dovunque.
"	5.50 p.	"	559,6	12,1	WNW de.	4 q.	Vento freddissimo. La pioggia da noi è cessata.
"	7 p.	"	559,8	14,2	Calma	4 —	Dappertutto pioggia minuta.
22	6.23 a.	"	560,9	12,0	W de.	4 —	Verso le 3 a. temporale venuto da N con tuoni e pioggia dirotta e vento fortissimo dal primo quadrante, variabile; alle 7 il vento era freddissimo.
"	7 a.	"	560,2	12,1	W de.	4 —	
"	10 a.	"	560,7	18,8	SW de.	4 q.	
"	12 m.	"	559,8	19,5	W de.	4 q.	Come ieri, dei nubi formati ad E, girano nel quarto quadrante recando temporali con tuoni.
"	1 p.	"	558,8	19,1	NW mo.	4 q.	
"	3.29 p.	"	558,2	17,5	SW dd.	4 q. n.	
"	4 p.	"	558,7	19,8	Calma	4 —	Dal primo al quarto quadrante temporale con tuoni.
"	7 p.	"	559,1	13,1	W mo.	4 —	Vento freddo. Fosco verso E. Alle 7.30 p. pioggia finissima, vento di NNW e lampi all'orizzonte del secondo e terzo quadrante.
23	6 a.	"	559,0	11,4	W de.	2 q.	
"	7 a.	"	559,8	12,8	W mo.	0 —	
"	1 p.	"	560,3	19,7	W de.	4 q.	Al solito un temporale fortissimo s'avanza dal primo al quarto quadrante. Tuoni continui assieme a un continuo ma debole lampeggiare dove essi si fanno sentire.
"	2.35 p.	"	557,7	17,2	W de.	4 q.	Finisce alle 3.10 il temporale e gli succede pioggia leggera con rari tuoni. Alle 4 p. tutto cessa.
"	3.10 p.	"	557,1	16,4	—	—	
"	3.29 p.	"	556,7	14,3	W de.	4 q.	
"	4 p.	"	556,8	15,5	W mo.	4 q.	

Mese e giorno	Ora	Nome della Stazione	Barometro ridotto a 0°	Termom. in centigrado	Vento — direzione e forza	Stato del cielo e forma delle nubi	Osservazioni
Giu. 23	7 p.	Rogghic	557,9	14,5	NW mo.	4 q. n.	Vento freddo. Temporalì nel primo e terzo quadrante. Acquazzoni.
24	4.15 a.	"	559,0	11,4	W de.	Fosco	Alone lunare.
"	6.5 a.	"	560,0	12,0	W de.	4 eq. q.	Sui monti di Meghezol, a Antotta nebbia.
"	7 a.	"	559,6	12,6	W de.	4 q.	Pioggia a intervalli.
"	10 a.	"	559,3	16,1	W de.	4 q.	
"	12 m.	"	559,0	18,8	W mo.	2 q.	
"	1 p.	"	557,8	17,2	W mo.	4 q.	Ad E si formò come al solito un temporale con tuoni. Dopo mezz'ora il temporale girò sul quarto quadrante.
"	3.29 p.	"	557,7	17,2	W mo.	4 q.	portando da noi poche gocce.
"	3.45 p.	"	558,0	16,6	—	—	Un vento di WNW a portato il temporale su noi. Acquazzoni.
"	4 p.	"	557,6	14,2	—	—	Continua il temporale, senza vento.
"	4.15 p.	"	558,0	14,4	—	—	Il temporale è finito e gli succede pioggia minuta.
"	5.45 p.	"	557,7	12,8	W de.	1 q.	
"	7 p.	"	558,0	12,8	W de.	4 q.	Lampi a intervalli a WNW; tuoni rari.
25	a.	"	558,9	12,6	Calma	4 q. n.	Intensa pioggia forte con NW freddissimo; indi pioggia minuta senza vento. Finì ora. Tempo umidissimo e nebbia.
"	7 a.	"	559,9	12,8	Calma	4 q. n.	
"	10 a.	"	560,0	15,5	W de.	4 q.	Nebbia fitta.
"	12 m.	"	558,3	18,6	W de.	4 q.	Minaccioso nel primo e quarto quadrante. Ad E solito temporale.
"	1 p.	"	558,2	18,3	W de.	4 q. n.	Ora comincia forte acquazzoni. Sima alla sera duro pioggia minutissima.
26	1.50 a.	"	559,0	12,1	WNW de.	Fosco	
"	4 a.	"	559,1	12,2	W dd.	Id.	La notte scorsa pioggia a intervalli e calma.
"	6 a.	"	558,8	12,2	—	Nebb.	Minutissima pioggia.
"	8 p.	"	559,0	14,7	W de.	4 q. n.	Lampi frequentissimi a E, N, NW.
Lug. 3	8.50 p.	Anduodi	588,8	14,4	NE de.	4 q.	Al mattino dalle 6 alle 12 W fresco. Lampi a S. La notte temporale spaventevole con lampi, tuoni e pioggia a catinelle.
"	7 a.	"	590,7	19,1	W de.	—	
"	1 p.	"	587,8	26,4	W de.	4 q. n.	L'osservazione fu fatta sotto la tenda.
"	9 p.	"	588,7	17,2	Calma	4 q.	Lampi a NE. Dopo le 2 p. temporale con radi tuoni e lampi, duro poco.
"	5.50 a.	"	590,8	15,8	Calma	Piovoso	Nella notte pioggia quasi continua.
"	6.12 m.	"	595,1	25,3	Calma	4 eq. q.	Alle 1 p. temporale da NE.
"	1.50 p.	"	595,0	24,7	SW de.	Fosco	L'osservazione fu fatta nella tenda.
"	5.55 a.	Sponda destra del-	597,0	16,6	Calma	4 q.	
"	7 a.	l'Hanash nei Sod-	597,8	17,6	Calma	4 q.	
"	10 a.	do presso Abba-	600,0	15,5	NE mo.	4 —	A intervalli pioggia.
"	1 p.	l'ari	596,0	29,1	Calma	4 —	Minaccioso nel primo quadrante.
"	3 p.	"	595,4	18,6	—	0 —	Fosco all'orizzonte. Gli istrumenti sono fuori della tenda.
"	7 p.	"	596,0	17,2	Calma	Fosco	

Mese e giorno	Ora	Nome della Stazione	Barometro ridotto a 0°	Termometro centigrado	Vento — direzione e forza	Stato del cielo e forma delle nubi	Osservazioni
Lug. 9	4 a.	Sponda destra del-	597,3	17°, 2	—	4 —	Temporale con lampi, tuoni e pioggia dirottissima.
"	7 a.	L'Hauashi nei Sod-	598,6	16, 4	Calma	Piovoso	Aria molto umida.
"	10 a.	do presso Abba-	598,5	17, 7	Calma	Piovoso	
"	12 m.	Uari	596,3	20, 0	SW de.	4 q.	
"	1 p.	"	595,6	21, 1	SW de.	4 ci. q.	Fosco e cirri nel quarto quadrante.
"	3.29 p.	Alala-Daci.	576,0	24, 7	—	2 ci. c.	
"	4.15 p.	"	568,0	20, 6	SW de.	2 —	
"	9 p.	"	565,0	18, 8	Calma	1 ci.	Cirri a SW.
10	—	"	566,3	13, 3	Calma	0 —	
"	7 a.	"	566,3	21, 1	Calma	0 —	
"	10.30 a.	"	564,8	21, 7	—	4 q.	
"	12 m.	"	563,8	29, 4	—	4 q.	
"	3.29 p.	"	561,8	24, 7	Calma	4 q.	
"	4.20 p.	"	562,0	19, 4	Calma	4 q.	
"	7 p.	"	563,3	16, 9	SSE dd.	1 ci.	Alle 6 p. un nembro da WNW portò poche gocce.
11	—	"	565,8	15, 0	Calma	4 q.	
"	7 a.	"	565,0	15, 4	SW de.	4 q. qst.	Nella notte molta rugiada. Alle 7.40 s'alza nebbia fittissima.
"	10.30 a.	"	566,0	13, 6	SW de.	—	Alle 8.45 a. cominciò pioggia che ancor dura.
"	1 p.	"	564,0	22, 0	SSW de.	4 q.	La pioggia finì alle 11.15. Nebbia all'orizzonte.
"	3.29 p.	"	563,6	19, 7	SW de.	4 q.	Nebbia all'orizzonte.
"	4 p.	"	561,0	17, 7	SW de.	4 q.	Ammassi di nebbia all'orizzonte del primo e terzo quadrante.
"	7 p.	"	564,0	14, 7	—	0 —	
12	—	"	565,7	15, 5	—	Nebb.	Nebbia dappertutto.
"	6.33 a.	"	565,7	12, 0	NW de.	4 —	Pioggia moderata e nebbia fittissima.
"	7 a.	"	566,0	10, 9	Vario de.	—	Continua a piovere forte.
"	3.29 p.	Galei.	546,0	19, 1	Calma	1 q. ci.	Cumulì a SE e NE. Cirri a WNW.
"	4 p.	"	546,7	18, 8	NW dd.	1 ci. q.	Gli Istrumenti sono fuori della tenda.
"	—	"	547,1	15, 5	SSW de.	0 —	Vento freddo. Pochissimi cirri verso W.
"	7.15 p.	"	548,0	12, 2	Calma	3 q.	
13	7 a.	"	548,5	13, 3	SE mo.	4 q.	
"	10 a.	"	548,2	17, 5	NNE de.	4 q.	
"	12 m.	"	548,0	18, 8	SW mo.	4 q.	Temporale con tuoni a SE.
14	7 a.	Toli	574,3	15, 0	SW mo.	4 —	Istrumenti sotto la tenda.
"	10.15 a.	"	574,0	18, 6	SW mo.	4 —	Istrumenti fuori.
"	3.29 p.	"	573,3	19, 7	SW mo.	4 q.	Istrumenti sotto la tenda. Vento freddo.

Mese e giorno	Ora	Nome della Stazione	Barometro ridotto a 0 ^s	Termometro centigrado	Vento — direzione e forza	Stato del cielo e forma delle nubi	Osservazioni
Lug. 14	4 p.	Toli	572,8	16 ^o ,6	—	4 q.	A ENE temporale con tuoni rari.
"	7 p.	"	573,8	13,9	SW mo.	4 —	
15	7 a.	"	574,8	13,2	SW de.	Piovoso	Istrumenti fuori.
"	12 m.	"	574,0	17,5	SW for.	Id.	Istrumenti ben messi nella tenda.
"	1 p.	"	574,0	15,9	SW for.	4 —	
"	3.29 p.	"	573,8	14,8	SW mo.	Minacc.	
"	4 p.	"	573,6	14,7	SW de.	Piovoso	
"	—	"	573,4	12,5	—	4 —	Cessa il vento e viene pioggia fina
"	7 p.	"	574,1	12,0	SW de.	4 —	che dura la notte fino al levar del
16	4 a.	"	574,0	12,0	—	Piovoso	sole. Sempre nebbia.
"	—	"	574,1	11,2	SW mo.	Nebb.	
"	7 a.	"	574,8	12,0	SW de.	4 —	Fitta nebbia. Pioggia minuta. Vento
"	10 a.	"	574,1	14,2	SW de.	—	a raffiche freddissimo.
"	12 m.	"	573,2	17,6	SW mo.	—	Id.
"	1 p.	"	573,0	14,8	—	Piovoso	Id. Alle 12.45 il vento cessa e la
"	3.29 p.	"	572,8	13,6	SW de.	Id.	pioggia ritorna.
"	7 p.	"	574,2	12,5	SW de.	Id.	Il vento rinforza, la pioggia è finita.
17	7 a.	"	574,0	13,3	SW fr.	Nebb.	Alle 3.20 il vento cessa, ripiove.
"	10 a.	"	574,2	14,4	—	Piovoso	Pioggia minuta.
"	12 m.	"	574,2	20,6	NW de.	4 —	Continua la nebbia.
"	1 p.	"	572,8	19,1	SW de.	4 —	Il vento cessò; pioggia fina.
"	3.29 p.	"	572,7	15,5	SW mo.	4 —	Le nebbie sui monti cominciano a
"	4 p.	"	572,0	16,5	SW mo.	4 —	dissiparsi.
"	—	"	572,6	14,2	—	4 —	Quando cessa il vento, leggerissima
"	7 p.	"	572,8	11,7	SW dd.	0 —	pioggia.
"	10 p.	"	573,0	11,7	Calma	4 —	Il tempo si fa un po' chiaro a NE.
18	7 a.	"	573,4	14,7	SW de.	Nebb.	Il vento rinforza. Sui monti e all'oriz-
"	10 a.	In marcia per Hohò	571,6	18,0	NW mo.	1 ci. q.	zonte sempre nebbia.
"	12 m.	"	572,4	19,8	SW mo.	4 —	Il tempo si ristabilisce.
"	1 p.	"	579,0	23,6	SW de.	4 —	
"	3.29 p.	Hohò.	577,0	15,0	NW mo.	4 —	Da WNW s'avanzò un nembo che
19	1 a.	"	577,9	14,4	Calma	4 —	recò forte pioggia.
"	4 a.	"	578,0	10,0	SW de.	Piovoso	Gli istrumenti sono nella tenda ec-
"	—	"	578,1	14,5	—	Nebb.	nica.
"	7 a.	"	579,0	15,4	Calma	Id.	Id. Nebbia fitta sulle alture.
							Nebbia fitta. Gli istrumenti sono
							fuori.

Mese e giorno	Ora	Nome della Stazione	Barometro ridotto a 0°	Termometro centigrado	Vento — direzione e forza	Stato del cielo e forma delle nubi	Osservazioni
Lug. 19	10 a.	Hohò.	578,8	16°,4	SW de.	Nebb.	
"	11.20 a.	"	578,0	17, 0	SW mo.	Id.	
"	12 m.	In marcia per De-	578,1	17, 5	SW mo.	Id.	
"	1 p.	mecash	585,4	18, 0	SW mo.	4 —	
"	3.29 p.	Demecash	595,0	19, 1	SW de.	4 —	La nebbia si è alquanto dissipata.
"	4 p.	"	593,2	21, 2	Calma	4 q.	Le nebbie si sono dissipate. Minaccioso a S.
"	—	"	594,2	16, 6	—	3 q.	Fosco all'orizzonte. Cumuli a S.
20	—	"	596,0	15, 8	Calma	4 —	Nebbia. Iersera e la notte pioggia fina a intervalli.
"	9 a.	"	596,5	17, 7	Calma	Piovoso	Nebbia sulle alture.
"	10 a.	"	594,4	20, 6	SW mo.	4 q.	
"	12 m.	"	595,0	22, 6	SW mo.	4 q.	
"	1 p.	"	594,0	22, 5	SW mo.	—	
"	3.29 p.	"	594,0	23, 6	SW mo.	1 q.	
"	4 p.	"	594,0	20, 6	SW de.	1 q.	
"	—	"	594,2	17, 6	—	1 q.	
"	7 p.	"	595,0	17, 5	Calma	4 —	
21	—	"	596,8	13, 6	Calma	4 —	Nebbia.
"	7 a.	"	597,3	16, 3	Calma	4 —	La notte a intervalli pioggia minuta.
"	10 a.	"	596,4	17, 5	Calma	Piovoso	Nebbia e pioggia fina ad intervalli.
"	10.25 a.	"	598,9	12, 5	—	—	Alle 10.15 da ESE venne fortissimo temporale con vento, cessò ora.
"	12 m.	"	595,2	16, 4	Calma	4 —	Dovunque pioggia fina.
"	1 p.	"	595,8	15, 5	SW de.	—	Quando spira il vento la pioggia cessa. A WSW nembro.
"	4 p.	In marc. v. Cabiena; (fetto dell'Uahl)	606,8	19, 4	—	2 —	
22	7 a.	Moger (Cabiena). .	595,9	16, 9	Calma	Piovoso	Nebbia.
"	10 a.	"	595,9	19, 7	Calma	Id.	Id. e pioggia fina e fitta.
"	12 m.	"	595,6	19, 7	SW de.	4 —	Pioggia fina e dirotta. Nebbia all'orizzonte.
"	1 p.	"	594,2	19, 5	SW dd.	4 —	Id.
"	3.29 p.	"	593,3	17, 7	SW de.	4 —	Pioggia fina e dirotta. Nebbia sulle alture.
"	4 p.	"	594,0	16, 9	—	4 —	Pioggia un po' diminuita. Nebbia sulle alture.
"	7 p.	"	595,2	14, 7	SW de.	4 —	Id.
23	7 a.	"	596,1	18, 1	SW de.	4 —	Nebbia sulle alture, il tempo tende a ristabilirsi.
"	10 a.	"	595,9	21, 7	SW de.	4 —	
"	12 m.	"	594,7	24, 4	SW de.	Nebb.	Alle 11.50 a. nubi dal quarto quadrante portaron poca pioggia.
"	1 p.	"	592,0	22, 0	SW de.	4 q.	
"	3.29 p.	"	592,1	22, 5	SW de.	4 q.	

Mese e giorno	Ora	Nome della Stazione	Barometro ridotto a 0	Termometro centigrado	Vento — direzione e forza	Stato del cielo e forma delle nubi	Osservazioni
Lug. 23	4 p.	Moger (Cabiema).	592,5	20°,6	SW de.	4 q.	
"	—	"	593,0	17,5	SW de.	4 —	
"	7 p.	"	596,0	15,3	NE mo.	4 —	Lampeggia all'orizzonte dal primo al quarto quadrante.
24	7 a.	"	597,0	14,4	—	4 —	Nella notte pioggia fina e continuata con alcuni tuoni in principio.
"	10 a.	"	596,8	16,6	SW de.	4 —	Nebbia sulle alture; la pioggia è cessata.
"	12 m.	"	594,0	21,7	SW de.	4 —	Nebbia sulle alture; la pioggia ricominciò.
"	1 p.	"	593,8	22,0	Calma	4 —	
"	3.29 p.	"	594,0	18,8	Calma	Piovoso	Ogni tanto pioggia fina.
"	4 p.	"	594,0	17,6	Calma	Id.	
"	—	"	593,2	14,7	—	4 —	Fosco all'orizzonte; nebbia sulle alture. Il cielo si rischiera.
"	7 p.	"	595,5	14,7	Calma	5 —	Id.
25	4 a.	"	596,3	15,0	Calma	Piovoso	Nella notte, verso le 10 p. di ieri, pioggia dirotta.
"	7 a.	"	598,0	15,5	SW de.	Id.	
"	10 a.	"	596,0	19,6	SW de.	4 —	
"	12 m.	"	594,0	21,4	SW mo.	4 q.	
"	1 p.	"	593,6	21,4	SW de.	4 q.	
"	3.29 p.	"	593,8	18,0	—	Piovoso	
"	4.10 p.	"	594,0	17,7	SW de.	Id.	Pioggia fitta e grossa.
"	—	"	593,0	17,7	SW de.	4 —	Temporale con lampi e tuoni verso E.
"	7.45 p.	"	595,5	15,0	Calma	4 —	
26	4.50 a.	"	593,8	14,2	Calma	4 —	
"	7 a.	"	596,0	15,3	Calma	4 —	
"	10 a.	"	596,0	20,4	SW de.	4 q.	
"	12 m.	"	595,0	20,3	SW mo.	4 q.	Minaccioso nel 3° quad. Alle 12.15 pioggia dirotta, cessata alle 12.50.
"	1 p.	"	595,0	17,0	SE de.	4 cq.q.	Pioggia nel 4° quad. e parte del 1°.
"	3.29 p.	"	594,1	16,9	—	Piovoso	Alle 3.5 p. temporale da NW. Pioggia: l'uragano gira nel terzo quadrante.
"	4 p.	"	594,2	15,5	WSW mo.	4 —	Il temporale girò nel secondo quadrante.
"	—	"	593,7	15,3	Calma	4 —	
"	7 p.	"	595,0	15,4	SW de.	Piovoso	Pioggia fitta e minuta.
27	7 a.	"	595,9	15,0	Calma	Id.	
"	10 a.	"	596,8	16,9	SW de.	—	Dalle 7 in poi pioggia fitta.
"	12 m.	"	596,2	17,5	SW de.	4 —	La pioggia continua sempre.
"	3.29 p.	"	595,0	16,6	SW de.	4 —	Continua pioggia.
"	4.30 p.	"	595,0	16,4	SW de.	4 —	
"	—	"	595,0	15,5	SW de.	4 —	Cessata la pioggia.

Mese e giorno	Ora	Nome della Stazione	Barometro ridotto a 90	Termometro centigrado	Vento — direzione e forza	Stato del cielo e forma delle nubi	Osservazioni
Lug. 28	8 a.	Moger (Cabièna).	597,9	14°, 2	SW de.	—	Iersera e la notte sempre pioggia.
»	10 a.	»	598,0	16, 5	SW de.	—	Nebbia sulle alture. Pioggia fitta e minuta.
»	12 m.	»	597,2	15, 5	SW de.	—	Pioggia dirotta.
»	1 p.	»	596,0	18, 0	SW de.	—	
»	3.29 p.	»	595,0	17, 6	WSW mo.	—	
»	4.7 p.	»	595,7	17, 5	WSW de.	—	Nebbia. Pioggia nel quarto quadr.
»	—	»	595,4	16, 2	—	—	Il vento è cessato e ritornò la pioggia. Le nebbie diminuiscono.
»	9 p.	»	596,0	15, 8	—	Piovoso	
29	7 a.	»	598,0	15, 2	Calma	Id.	Nebbia. Nella notte pioggia a intervalli.
»	10 a.	»	597,9	16, 1	WSW de.	4 —	Il vento fe' cessare la pioggia. Nebbia all'orizzonte.
»	12 m.	»	596,3	18, 9	WSW mo.	4 —	
»	1 p.	»	595,9	19, 8	WSW mo.	—	
»	2.30 p.	»	594,3	19, 1	—	—	Tutt'oggi tempo abbastanza buono.
»	3.29 p.	»	594,0	20, 3	WSW mo.	—	Ora ad un tratto pioggia fina.
»	—	»	594,0	17, 5	—	Nebb.	
»	7 p.	»	595,0	17, 5	—	Id.	Carico a NE. Cessato il vento ritornò la pioggia, prima fina poi forte con qualche tuono. Alle 7.40 temporale con NE forte.
30	—	»	597,0	13, 6	Calma	4 —	La notte pioggia a intervalli. Alle 7.30 pioggia fitta.
»	7 a.	»	598,0	14, 7	Calma	Piovoso	Piove come sopra.
»	10 a.	»	597,9	15, 9	—	4 —	
»	12 m.	»	596,8	16, 9	SW de.	—	
»	1.45 p.	»	596,0	19, 4	SW de.	4 —	
»	3.29 p.	»	595,2	17, 2	—	Piovoso	
»	4.5 p.	»	595,9	16, 6	SW mo.	—	
»	—	»	594,6	15, 3	—	4 —	
»	7 p.	»	596,0	13, 3	—	1 —	
31	8 a.	»	598,0	13, 6	—	—	Alle 4 a. pioggia minuta.
»	10 a.	»	597,2	19, 7	SW de.	—	
»	12 m.	»	596,0	19, 7	—	—	
»	1 p.	»	595,2	21, 0	SW mo.	4 —	
»	3.29 p.	»	594,1	18, 3	SW mo.	4 —	
»	4 p.	»	594,0	18, 3	SW mo.	—	Vento a sbuffi forti. A SW. nombo che poi ci portò pioggia.
»	—	»	595,0	15, 5	SW de.	Piovoso	Pioggia.
Ag.	1 7 a.	»	596,5	15, 3	Calma	4 —	La notte a intervalli pioggia. Nebbia all'orizzonte. Piove.
»	10 a.	»	597,0	17, 7	SW de.	Piovoso	Pioggia fina. Nebbia. Carico a SSW.
»	12 m.	»	596,0	18, 1	SW mo.	4 —	Vento a sbuffi. Goccioloni. Carico nel primo o secondo quadrante.

Mese e giorno	Ora	Nome della Stazione	Barometro ridotto a 0°	Termometro centigrato	Vento — direzione e forza	Stato del cielo e forma delle nubi	Osservazioni	
Ag.	1	3.29 p.	Moger (Cabienna).	594,2	19,4	SW mo.	4 —	La pioggia cessò.
"	4	p.	"	594,1	18,1	SW mo.	4 —	
"	2	—	"	595,8	16,4	—	—	Al cessar del vento gocce di pioggia.
"	7	a.	"	596,3	15,5	Calma	Nebb.	
"	10	a.	"	597,2	15,6	NW de.	—	Il vento portò pioggia.
"	12	m.	"	595,9	19,4	SW de.	—	
"	1	p.	"	596,3	19,7	ESE de.	Piovoso	Pioggia copiosa: il vento ora è variabile.
"	3.29 p.	"	"	595,7	16,5	ESE de.	Id.	Pioggia fina.
"	4	p.	"	595,9	16,6	ESE de.	Id.	Ogni tanto pioggia fina.
"	—	"	"	596,0	15,6	—	Nebb.	
"	3	7 a.	"	597,9	15,5	Calma	4 —	
"	10	a.	"	597,8	18,1	Calma	Nebb.	
"	12	m.	"	597,2	19,2	SW de.	—	
"	1	p.	"	596,5	18,0	SE de.	Piovoso	
"	3.29 p.	"	"	596,0	18,6	SW mo.	4 —	
"	4	p.	"	596,1	17,6	SW mo.	4 —	
"	—	"	"	597,0	15,5	—	4 —	
"	4	7 a.	"	598,0	14,4	SW de.	4 —	
"	10	a.	"	598,0	20,0	SW de.	4 q.	
"	12	m.	"	596,3	20,3	—	Piovoso	
"	1	p.	"	595,8	21,0	SW fr.	3 q.	
"	3.29 p.	"	"	593,7	21,4	—	4 q.	
"	—	"	"	594,0	17,8	—	4 q. ci.	
"	5	3.29 p.	"	594,0	17,3	—	—	Nebbia e fosco dovunque. Pioggia fitta e minuta, talvolta diretta.
"	6	12 m.	"	596,0	15,5	SW-WSW 6m.	Piovoso	Pioggia diretta che, come il vento, viene a intervalli.
"	1	p.	"	596,1	16,5	SW mo.	Id.	Continua la pioggia che viene da SW. Alle 3.30 la pioggia è cessata.
"	3.35 p.	"	"	595,0	17,8	SW dd.	4 ci. q.	
"	4	p.	"	595,0	16,9	Calma	4 —	
"	6	p.	"	595,8	15,7	Calma	4 —	
"	7.30 p.	"	"	596,1	14,4	Calma	4 —	Pioggia minutissima.
"	12	p.	"	596,2	14,4	Calma	4 —	Pioggia minuta.
"	7	8 a.	"	597,5	15,0	SW dd.	4 —	La pioggia cessò verso le 4 a.
"	10	a.	"	597,8	15,8	SW dd.	—	Alle 9 a. ricomincia la pioggia che dura 8 m. Dopo 15 m. ripiove.
"	12	m.	"	597,0	16,7	SW mo.	4 —	Continua ad intervalli la pioggia.
"	1	p.	"	597,0	17,3	SW mo.	4 —	

Mese e giorno	Ora	Nome della Stazione	Barometro ridotto a 0	Termometro centigrado	Vento — direzione e forza	Stato del cielo e forma delle nubi	Osservazioni
Ag. 7	3.30 p.	Moger (Cabièna).	596,0	15 ⁰ ,4	Calma	4 —	Per pochi minuti acquazzoni abbon-
»	4 p.	»	596,0	15,3	Calma	4 —	dantiss. Continua pioggia minuta.
»	—	»	596,0	14,2	—	2 —	Continua pioggia minuta.
»	10 p.	»	597,5	12,8	Calma	4 —	La pioggia è cessata.
8	1 a.	»	596,0	11,1	N de.	4 —	
»	3.45 a.	»	597,0	12,8	Calma	4 —	
»	7 a.	»	598,0	14,4	Calma	Nebb.	
»	10 a.	»	597,8	18,6	SW de.	4 —	
9	2 p.	»	595,8	17,2	Calma	4 —	Da mezzanotte alle 11 ant. pioggia
»	—	»	596,0	15,8	SW fr.	4 —	dirotta.
							Nella notte calma.
10	3.50 a.	»	595,8	13,3	SE q. calma	Piovoso	Questa è l'ora in cui comincia gene-
»	4 a.	»	595,8	13,3	Calma	Id.	ralmente a piovere; ora però viene
»	12 m.	»	596,0	19,1	WSW de.	4 —	prima, ora dopo. Quando la sera è
							bel tempo la mattina è piovoso.
11	10 a.	»	596,2	15,4	SE de.	4 fosco	Minutissima pioggia a intervalli.
»	12 m.	»	597,8	15,0	Calma	Piovoso	Alle 6 p. pioggia dirotta.
»	3.30 p.	»	595,9	18,3	S de.	Id.	La notte continua pioggia con WSW
»	6.30 p.	»	597,8	14,5	Vario de.	4 —	debolissimo.
»	8.30 p.	»	596,6	14,2	Calma	2 —	Piove minutissimamente.
12	8.30 a.	»	596,2	16,4	—	4 q.	Tutto il giorno pioggia continua a
»	10 a.	»	597,8	18,6	Calma	4 q.	brevi intervalli.
»	12 m.	»	597,5	20,6	SSE de.	4 qst.	La notte, minuta pioggia a intervalli
»	—	»	596,5	19,1	SW de.	4 —	e calma.
»	1 p.	»	596,7	20,9	SW mo.	4 q.	
»	3.30 p.	»	595,7	20,6	WSW de.	4 q.	Alcune nubi, passando su di noi
»	4 p.	»	595,2	19,8	Calma	4 q.	recano pioggia leggera.
»	6 p.	»	595,6	17,0	—	4 —	
»	7.15 p.	»	597,8	14,7	Calma	Piovoso	Piove all'orizzonte del terzo qua-
13	7.15 a.	»	598,2	14,8	Calma	Id.	drante.
»	2 p.	»	594,8	21,1	WSW de.	4 q.	
»	3.40 p.	»	594,0	20,7	SW de.	4 q.	Nella notte pioggia continua; forte
»	6.5 p.	»	594,7	17,6	SW de.	4 —	per mezz'ora circa dopo la 1 ant.
14	7.20 p.	»	596,0	16,1	SW q. calma	Piovoso	Ora grandi strati di nebbia sui
»	10 a.	»	596,3	18,2	SW de.	Id.	monti.
»	6.15 p.	»	595,0	15,0	Calma	4 cq. q.	Si vedo tempor. lontano nel 4° quad.
15	1 a.	»	596,0	15,1	SW mo.	Piovoso	con tuoni e lampi verticali. Piove.
							Piove minutamente. Alle 9 ant. la
							pioggia cessa.
							La pioggia è cessata, ma ricomincia
							poco dopo le 10 a. Verso le 4 p.
							tempor. venuto dall'orizzonte del
							2° quad.; per 30 m. tuoni e lampi.
							Da tersera sino ad ora forti scrosci
							di pioggia a brevissimi intervalli

Mese e giorno	Ora	Nome della Stazione	Barometro ridotto a 0°	Termometro centigrado	Vento — direzione e forza	Stato del cielo e forma delle nubi	Osservazioni
Ag. 15	5 a.	Moger (Cabienna).	597,1	12° 8	SW de.	Piovoso	Nebbia sulle alture. Pioggia minuta che continuò sempre dopo l'1 a.
"	12 m.	"	594,8	18, 7	WSW de.	Minacc.	
"	1 p.	"	596,0	17, 5	SW de.	4 cq. q.	Alle 3 pioggia dirotta che cessa alle 3.30; indi segue minuta e fitta. Ogni tanto dall'orizzonte del primo e quarto quadrante vengono nubi che portano abbondanti acquar- zoni.
"	3.40 p.	"	596,0	16, 9	—	—	
"	4 p.	"	596,0	16, 7	—	—	
"	—	"	595,8	15, 4	SSE de.	4 cq. q.	
"	11 p.	"	598,0	13, 6	—	4 —	
16	1 a.	"	597,0	13, 3	Calma	4 —	Alle 9.45 un nembro dall'orizz. del 2° q. portò abbondantiss. acqua. In generale verso sera il tempo si ristabilisce; la pioggia che quasi sempre avviene al levar del sole si vede raramente al tramonto. Si avvicina un temporale non molto velocemente. Esso porta abbon- tissima pioggia. Alle 6.25 giunge su noi il temporale. Porta forti scrosci di pioggia con lampi e tuoni. A brevi intervalli pioggia minuta.
"	4.20 a.	"	597,8	14, 4	SW de.	4 —	
"	10 a.	"	597,8	16, 6	WSW mo.	4 q. n.	
"	1 p.	"	596,8	20, 9	SW de.	4 q.	
17	10 a.	"	597,7	17, 4	SW de.	4 q.	
"	4 p.	"	594,5	20, 0	—	3 q.	Pioggia ad intervalli dal primo qua- drante. Pioggia minuta. Pioggia minuta. Da ieri sera sino ad ora pioggia ad intervalli scrosci. Nella notte più freddo del solito.
"	—	"	595,0	17, 7	Calma	4 —	
"	—	"	595,0	17, 7	NW-WNW 0m.	—	
"	6.25 p.	"	595,8	17, 6	—	—	
18	1 a.	"	596,7	15, 3	SW dd.	4 —	
"	4.35 a.	"	596,7	15, 3	NW de.	4 q.	Pioggia ad intervalli dal primo qua- drante. Pioggia minuta. Pioggia minuta. Da ieri sera sino ad ora pioggia ad intervalli scrosci. Nella notte più freddo del solito.
"	lv. ☉	"	—	—	Calma	—	
"	1 p.	"	595,3	18, 4	SW mp.	4 q.	
"	3.45 p.	"	595,1	17, 2	—	—	
"	4 p.	"	595,2	17, 5	Calma	q. sparsi	
"	tr. ☉	"	595,5	16, 1	—	cq. sparsi	Pioggia ad intervalli dal primo qua- drante. Pioggia minuta. Pioggia minuta. Da ieri sera sino ad ora pioggia ad intervalli scrosci. Nella notte più freddo del solito.
"	7 p.	"	596,0	15, 8	SW leg.	4 —	
19	4.25 a.	"	596,0	15, 3	SW leg.	4 —	
"	12 m.	"	596,1	17, 7	SW mo.	4 —	
20	lv. ☉	"	—	—	WSW dd.	—	
21	4.20 a.	"	598,5	14, 4	SW mo.	Nuvol.	Kari tuoni dall'orizzonte del secondo quadrante. Forte acquazzoni di poca durata da SW, il temporale durò sino alle 4. Prima della mezzanotte è incomin- ciata una pioggia dirotta. Continua la pioggia sempre dal terzo quadrante. Verso le 2 p. è finita.
"	1 p.	"	597,1	22, 8	SW de.	q. nuvol.	
"	1.30 p.	"	—	—	—	Id.	
"	3.28 p.	"	596,6	18, 7	SW	Id.	
22	7.20 a.	"	599,6	15, 5	SW de.	4 nebb.	
"	10.30 a.	"	598,7	17, 7	—	—	Kari tuoni dall'orizzonte del secondo quadrante. Forte acquazzoni di poca durata da SW, il temporale durò sino alle 4. Prima della mezzanotte è incomin- ciata una pioggia dirotta. Continua la pioggia sempre dal terzo quadrante. Verso le 2 p. è finita.
"	3.28 p.	"	596,3	17, 2	SW mo.	—	
"	tr. ☉	"	596,2	15, 2	Calma	Nuvol.	

Mese e giorno	Ora	Nome della Stazione	Barometro ridotto a 0°	Termometro centigrado	Vento — direzione e forza	Stato del cielo e forma delle nubi	Osservazioni
Ag. 23	7.20 a.	Moger (Cabièna).	598,0	15° 8	Calma	4 piov.	Nella notte pioggia dalle 1 alle 3.30 a.
"	tr. ☉	"	597,0	14, 4	SW de.	4 —	Dalle 11 alle 4 pioggia diretta con vento di SW.
24	12 m.	"	595,2	21, 5	SW for.	q. nuvol.	Nella notte piccolo acquazzone dall'una a. alle 12.
"	1 p.	"	595,9	19, 4	—	4 —	
"	3.28 p.	"	595,0	20, 3	SW de.	Nuvol.	
"	4 p.	"	595,5	18, 6	—	Id.	Nella notte piove abbondantemente.
25	12 m.	"	596,5	20, 1	WSW de.	q. sparsi	N. sparsi all'orizzonte del terzo quadrante, danno piccolissime gocce.
"	1 p.	"	595,9	20, 9	WSW de.	Id.	
"	4 p.	"	595,0	18, 0	NW de.	q. nuvol.	N. fortissimo con prolungati tuoni a SE.
"	tr. ☉	"	595,8	15, 3	NE dd.	Nuvol.	
"	7 p.	"	596,1	15, 5	SO dd.	4 —	
26	4.30 a.	"	596,8	15, 8	Calma	Nebb.	Dalla mezzanotte alle 3.30 a. pioggia dirottissima come al solito da SW.
"	10 a.	"	599,9	14, 3	SW for.	4 —	Da questa mattina una pioggia, prima forte poi fina, non è ancora cessata.
"	1.15 p.	"	597,3	18, 6	W	Nuvol.	
"	7 p.	"	597,0	13, 9	Calma	n.	Alle 5 p. comincia una pioggia finissima.
27	7.15 a.	"	600,0	15, 4	Calma	4 —	Dalle 12 alle 6 a. pioggia.
"	1 p.	"	598,0	20, 3	SW mo.	q. sparsi	
"	tr. ☉	"	597,0	15, 5	SE de.	Nuvol.	Nuvoloso dalle 1 alle 3. Dopo le 3 pioggia fina senza interruzione.
28	4 a.	"	599,0	13, 4	Calma	4 —	Pioggia finissima. Lampi al quarto quadrante.
"	1 p.	"	597,8	18, 9	WSW mo.	3 u.	Pioggia e vento moderato di NE.
"	3.30 p.	"	597,6	16, 6	NE mo.	—	Continua la pioggia.
"	4 p.	"	597,0	14, 5	NNE mo.	—	Pioggia fina e fitta di NE.
"	tr. ☉	"	591,0	14, 4	Calma	4 —	Alle 5 p. cessò la pioggia.
"	7 p.	"	597,1	13, 6	SSE de.	in gen. cop.	
29	7 a.	"	597,5	16, 4	Calma	4 nuvol.	
"	10 a.	"	597,3	22, 0	NW mo.	—	
"	12 m.	"	595,9	20, 3	SW mo.	q. str. sparsi nuvol.	A NE e ad E annuvolato con pioggia.
"	1 p.	"	594,3	20, 9	NW de.	q. nuvol.	Nella notte scorsa à piovuto, così anche nella precedente. (Nota).
"	2 p.	"	594,0	19, 4	—	—	
"	3.28 p.	"	593,7	22, 0	NW de.	q. qst.	
"	4 p.	"	595,1	21, 8	SW mo.	ci. q. st.	
"	tr. ☉	"	594,8	18, 7	WNW fr.	q. sparsi	
"	7.20 p.	"	595,7	16, 7	—	4 nuvol.	
30	1.25 a.	"	596,5	13, 7	SSE de.	4 —	
"	7 a.	"	598,0	14, 0	WNW for.	Nuvol.	Alle 6.50 è venuta una pioggia forte e copiosa con vento forte a sbuffi.

Mese e giorno	Ora	Nome della Stazione	Barometro ridotto a 0°	Termometro centigrado	Vento — direzione e forza	Stato del cielo e forma delle nubi	Osservazioni
Ag. 30	10 a.	Moger (Cab'ena).	597,4	19°,4	NW de.	—	La pioggia delle 7 rallentando, e finita alle 9.12.
	» 12 m.	»	597,0	21, 1	NW mo.	q. nnvol.	
	» 1 p.	»	596,8	21, 1	NW mo.	Nuvol.	
	» 3.28 p.	»	595,9	19, 7	NW de.	Id.	
	» 4 p.	»	595,8	18, 4	NW mo.	3 —	
	» tr. ☉	»	596,5	15, 5	Calma	—	
	» 7 p.	»	596,5	14, 2	Calma	—	
	31 —	»	—	—	NE mo.	—	La notte fu discreta sino, circa, alle 2 a. Alle 4 cominciò a piovere direttamente. Pioviggina poi sem- pre.
	» 8.40 a.	»	599,7	15, 3	NW mo.	Nebb.	Stamane pioggia sino alle 10 a. ad intervalli di pioggia fina.
	» 12 m.	»	596,8	19, 1	NW mo.	Id.	
	» 2 p.	»	596,2	20, 6	—	q. nebb.	
	» 4 p.	»	596,2	18, 0	WNW mo.	Nebb.	La notte fu calma, senza pioggia, nebbiosa. Comincia una pioggia fitta, fitta.
Sct.	1 9 a.	»	—	—	Calma	—	
	» 10 a.	»	597,4	20, 0	NW de.	q. sparsi	Alle 9 un po' di pioggia fina.
	» 12 m.	»	596,1	21, 1	WSW de.	Id.	La pioggia dalle 9 a. è cessato subito dopo mezz'ora.
	» 1 p.	»	595,5	23, 6	NW de.	2 q. qst.	Temporale nel secondo quadrante.
	» 1.45 p.	»	—	—	SE mo.	—	Pioggia fina proveniente dal sud- detto temporale.
	» 3.28 p.	»	595,1	18, 8	NW mo.	4 q. nuvol.	
	» 4 p.	»	595,1	18, 8	NW de.	4 nuvol.	
	» tr. ☉	»	595,0	16, 9	Calma	Id.	
	» 7 p.	»	596,5	15, 8	NW mo.	Id.	Verso le 6 p. un fortissimo n. di NW porta pioggia abbondante.
	2 —	»	—	—	NW mo.	4 —	Acquazzoni ad intervalli nella notte
	» 7.5 a.	»	597,5	16, 5	Calma	4 nuvol.	
	» 7 p.	»	596,3	12, 9	ENE de.	—	
	3 7 a.	»	597,2	16, 1	NW-SW	4 —	Pioggia fina con brezza variabile da NW a SW.
	» 8.30 a.	»	—	—	Calma	—	La pioggia fina è cessato.
	» 9.20 a.	»	597,0	16, 4	NW for.	Pioverso	Pioggia dirottissima.
	» 10 a.	»	596,3	16, 9	NW for.	Id.	Continua la pioggia meno forte.
	» 12 m.	»	595,9	16, 9	SE de.	—	Pioggia fina e fitta.
	» 1 p.	»	595,7	17, 5	SSE de.	4 —	Id.
	» 1.15 p.	»	596,1	17, 2	—	—	Si forma un grosso nembro all'orizz. del 4° e 1° quad. Pioggia fina.
	» 1.20 p.	»	596,4	17, 0	NW mo.	—	Piog. fina. I n. formati nella stag. delle piogge ebbero poca import.
	» 3.30 p.	»	596,0	15, 6	SE fr.	—	Cessa ora la pioggia.
	» 4 p.	»	595,9	16, 0	SE mo.	q. nuvol.	
	» tr. ☉	»	595,8	14, 9	SE de.	4 nuvol.	

Mese e giorno	Ora	Nome della Stazione	Barometro ridotto a 0°	Termometro centigrado	Vento — direzione e forza	Stato del cielo e forma delle nubi	Osservazioni	
Set.	3	7 p.	Moger (Cabièna).	596,1	13° 8	Calma	Nebb.	
	4	—	"	—	SW mo.	Nuvol.	Verso le 3.30 a. pioggia dirotta fino	
	"	7.30 a.	"	598,4	14, 6	SW mo.	Nebb.	alle 4.30, segue poi fina e fitta.
	"	10 a.	"	597,8	16, 9	SW mo.	Id.	Continua la pioggia fina. Nebbie limi-
	"	12 m.	"	597,0	15, 5	NW mo.	Id.	tano l'orizzonte a 800 m.
	"	1 p.	"	596,7	15, 9	SW de.	Id.	Continua la pioggia fina. Direzione
	"	3.28 p.	"	596,0	15, 8	SE de.	Id.	nebbie SE.
	"	4 p.	"	595,7	15, 2	Calma	—	La pioggia fina continua.
	"	tr. ☉	"	596,0	15, 5	Calma	2 qst.	Pioviggin a rarissime gocce. Dire-
	"	7 p.	"	596,2	13, 5	SE de.	4 —	zione delle nebbie NE.
	5	1.7 a.	"	595,6	13, 0	Calma	4 —	La pioggia è cessata.
	"	4.15 a.	"	596,0	13, 0	Calma	4 nuvol.	
	"	7.5 a.	"	597,5	16, 1	Calma	4 nebb.	
	"	8.30 a.	"	597,6	15, 8	SW de.	Id.	Ricomincia la pioggia fina con un
	"	10 a.	"	596,2	18, 0	SW mo.	Nebb.	venticello di SW.
	"	12 m.	"	596,2	18, 0	SW mo.	2 —	Continua la pioggia fitta o minuta.
	"	1 p.	"	595,9	16, 6	SW de.	4 —	La pioggia ha cessato per il vento
	"	3.28 p.	"	595,5	18, 3	SE dd.	2 —	di SW.
	"	4 p.	"	595,2	17, 2	SSW dd.	2 n.	Continua sempre il tempo rigido.
	"	4.30 p.	"	595,7	16, 5	Calma	4 —	
	"	4.40 p.	"	596,0	16, 1	SW mo.	Piovoso	Un n. dal terzo quadrante è arrivato
	"	7 p.	"	596,9	14, 1	SE mc.	4 piov.	a noi con pioggia fitta e fina.
	6	1 a.	"	596,9	13, 1	SW mo.	Id.	Continua la pioggia.
	"	4.30 a.	"	597,2	12, 6	SW mo.	Id.	Nella notte è sempre piovuto. Con-
	"	10 a.	"	597,2	18, 6	SW mo.	4 nuvol.	tinua ancora.
	"	12 m.	"	595,7	22, 2	SW mo.	2 —	Piove a dirotto continuamente.
	"	1 p.	"	594,1	21, 1	SW mo.	2 —	La pioggia della notte cessò al far
	"	3.28 p.	"	595,0	20, 6	SW mo.	2 ci. q.	del giorno. Nebbie a qst. Dopo la
	"	4 p.	"	594,9	20, 0	SW dd.	Nuv.qst.	pioggia il cielo è rimasto nuvoloso.
	"	tr. ☉	"	596,0	17, 5	SW dd.	4 qst.nuv.	
	"	7 p.	"	596,9	16, 4	SW mo.	4 nuvol.	Poco dopo le 7 p. è sopraggiunta una
	7	1 a.	"	596,1	14, 2	NW dd.	Id.	pioggia fina e copiosa.
	"	4 a.	"	596,2	13, 6	SW de.	Nebb.	La pioggia di iersera durò pochis-
	"	7.20 a.	"	597,8	14, 2	SE dd.	4 —	simo. Umido.
	"	10 a.	"	597,2	21, 3	SW de.	q.nuv.st.	Poco dopo le 1 a. è tornata la pioggia

Mese o giorno	Ora	Nome della Stazione	Barometro ridotto a 0°	Termometro centigrado	Vento — direzione e forza	Stato del cielo e forma delle nubi	Osservazioni
Set.	7	12 m.	Moger (Cabiena).	596,2	21° 8	WSW de.	q. sparsi
"	"	1.15 p.	"	595,6	18, 6	NNW mo	Piovoso
"	"	3.28 p.	"	594,3	21, 9	Calma	ci. 4
"	"	4 p.	"	593,95	17, 7	SE dd.	4 nuvol.
"	"	tr. ☉	"	594,7	16, 9	Calma	Id.
"	"	7 p.	"	596,3	15, 3	ESE for.	Id.
"	8	2 a.	"	596,0	14, 0	SE dd.	Id.
"	"	4 a.	"	596,1	12, 0	SE fr.	—
"	"	7 a.	"	595,3	15, 9	Calma	4 nuvol.
"	"	10 a.	"	596,3	22, 3	NW mo.	3 qst.
"	"	12 m.	"	594,5	20, 6	NW ff.	qst. sparsi
"	"	1 p.	"	594,7	22, 5	NW mo.	q. nuvol.
"	"	3.28 p.	"	593,3	18, 6	SE de.	4 nuvol.
"	"	4 p.	"	594,8	18, 7	ENE dd.	3 n.
"	"	tr. ☉	"	594,0	17, 2	Calma	3 nuvol. q.
"	"	7 p.	"	595,8	15, 5	ESE de.	1 q.
"	"	9 p.	"	596,0	13, 9	SE mo.	—
"	9	3.35 p.	"	596,5	14, 8	SSW de.	4 —
"	"	tr. ☉	"	594,3	15, 5	SE de.	4 nuvol.
"	"	7 p.	"	596,0	—	SW mo.	Id.
"	10	10 a.	"	593,7	18, 7	SW mo.	Id.
"	"	12 m.	"	595,4	19, 2	SW mo.	Id.
"	"	1 p.	"	594,6	20, 0	SW for.	q. n. nuv.
"	"	3.28 p.	"	593,8	21, 1	SW for.	q. nuvol.
"	"	4 p.	"	593,0	20, 1	WNW mo.	4 nuvol.
"	"	tr. ☉	"	594,1	16, 7	WSW de.	4 nuvol. q.
"	"	7 p.	"	595,0	15, 4	SE dd.	Id.
"	11	8 a.	"	597,9	15, 8	WSW mo.	Nebb.
"	"	10 a.	"	597,2	20, 0	NW de.	Nuvol.
"	"	12 m.	"	595,2	17, 5	SW de.	q. nuvol.
"	"	1 p.	"	594,8	18, 0	SE for.	n. nuvol.
"	"	3.28 p.	"	594,0	19, 0	Calma	3 q. n.
"	"	4 p.	"	595,0	18, 8	Calma	Nuvol.
"	"	tr. ☉	"	596,0	15, 8	Calma	3 qst.
"	"	7 p.	"	596,0	15, 4	ESE de.	2 q.

Mese e giorno	Ora	Nome della Stazione	Barometro ridotto a 0°	Termometro centigrado	Vento — direzione e forza	Stato del cielo e forma delle nubi	Osservazioni
Set. 12	8.30 a.	Moger (Cabiena).	598,3	15° 8	SW de.	4 nuvol.	Dalle 2 a. sino ad ora pioggia dirotta a brevissimi interv. Vento da SW.
»	10 a.	»	597,3	20, 0	SE de.	2 qst. q.	La pioggia cessò alle 8.
»	12 m.	»	595,0	23, 6	SW mo.	1 qst. q.	
»	1 p.	»	595,0	21, 1	SW mo.	q. nuvol.	
»	2.15 p.	»	594,0	20, 3	SW ff.	q. n.	
»	3.28 p.	»	594,1	18, 3	SE mo.	4 nuvol.	Poca e minuta pioggia da SE, portata dal n. di NE girato sul SE.
»	4 p.	»	594,3	16, 4	SE mo.	—	Nuvoloso sempre, continua la pioggia. Tuoni rari e lontani.
»	5.45 p.	»	595,0	16, 4	WSW ff.	n.	N. fortissimo di SW.
»	tr. ☉	»	595,0	15, 8	SW for.	Nuvol.	
»	10 p.	»	596,1	14, 7	SE de.	4 —	Alle 8 p. pioggia fina e fitta con vento moderato di SW. Durò 45 m.
13	8.30 a.	»	597,3	16, 1	WSWmo.	4 nebb.	Dalle 9.35 non è mai cessato la pioggia che è stata ora minuta, dirotta, ora fina ecc. e continua ancora fitta. Grandi nebbie dappertutto. Direzione delle nebbie NE.
»	10 a.	»	597,8	16, 6	WSWmo.	Id.	
»	12 m.	»	596,0	19, 8	SW de.	2 nebb.	
»	1 p.	»	595,3	18, 0	WSW de.	4 nebb.	
»	3.28 p.	»	595,3	19, 9	SSW de.	Nuvol.	
»	4 p.	»	595,3	16, 7	SS W de.	4nuv.ci.q.	
»	tr. ☉	»	596,0	15, 3	ESE mo.	Nuvol.	
»	10.5 p.	»	596,3	12, 2	ESE mo.	—	
14	—	»	597,7	16, 4	ESE de.	4 nuvol.	
»	10 a.	»	597,2	20, 7	WSW de.	Nuvol.q.	
»	12 m.	»	—	—	WNW mo.	Piovoso	Acquazzone alle 12 a. che durò circa un'ora. Pioggia forte con vento moderato da WNW.
»	3.28 p.	»	594,8	20, 3	Calma	Nuvol.	
»	7 p.	»	596,3	15, 8	NW dd.	2 —	Il cielo si è completamente rannuvolato e a SW, cominciano tuoni e lampi frequentissimi e vicini.
15	7 a.	»	593,2	15, 8	Calma	4 nebb.	
»	2 p.	»	—	—	Calma	4 —	Torna a piovere. Tuona all'orizzonte del terzo quadrante.
»	4 p.	»	—	—	Calma	4 —	Tempo cattivo. Cessa la pioggia.
»	tr. ☉	»	—	—	Calma	4 —	Nella notte è piovuto pochissimo.
16	lv. ☉	»	—	—	WSW de.	1 —	
»	10 a.	»	—	—	WNW mo.	Nebb. q.	
»	11 a.	»	—	—	NW mo.	Piovoso	Verso mezzodi comincia a piovere minutamente.
»	1 p.	»	—	—	Calma	—	Pioggia.
»	1.30 p.	»	—	—	SSW de.	3 —	Da qualche giorno il tempo piovoso comincia sempre verso mezzodi,
»	3.40 p.	»	—	—	SW de.	2 q. sparsi	mentre alla mattina è quasi sempre abbastanza bello, o almeno non piove.
»	4 p.	»	—	—	SW de.	Id.	
»	6 p.	»	—	—	—	Piovoso	N. nell'orizzonte del 1° e 2° quad. Da quella parte pioggia con tuoni,

Mese e giorno	Ora	Nome della Stazione	Barometro ridotto a 0°	Termometro centigrado	Vento — d'azione e forza	Stato del cielo e forma delle nubi	Osservazioni
Set. 16	6.30 p.	Moger (Cabiena).	—	—	Calma	Piovoso	Continua la pioggia. Lampeggia all'orizzonte del primo e quarto quadrante. Continua a piovere minutamente. C. ssò di piovere verso le 8.
"	7 p.	"	—	—	Calma	Id.	Da qualche tempo nella notte non piove che raramente.
17	—	"	—	—	NW de.	0 —	
"	7 a.	"	—	—	NW var. N de.	1 —	
"	10 a.	"	—	—	—	1 q.	Alle 11.30 acquazzone che durò pochi minuti.
"	1 p.	"	—	—	Vario de.	n. piov.	Alle 1.10 p. il nembò gira più a W. s'avanza verso di noi e ci porta un po' di pioggia fina. Un nembò si è formato nell'orizzonte del secondo quadrante. Quasi calma.
"	3.30 p.	"	—	—	Calma	1 q.	
"	4 p.	"	—	—	Calma	q. sparsi	
"	5.30 p.	"	—	—	Calma	q. n.	N. all'orizzonte del secondo e terzo quadrante con leggera pioggia.
"	tr. ☉	"	—	—	Calma	—	
18	1 a.	"	—	—	ESE de.	0 —	
"	1v. ☉	"	—	—	NW de.	0 —	
"	7 a.	"	—	—	Calma	0 —	
"	10 a.	"	—	—	WNW de.	1 q.	
"	12 m.	"	—	—	Vario mo.	q. ci.	N. all'orizzonte del primo quadrante.
"	2 p.	"	—	—	Calma	—	Il n. giunge su noi portandoci pioggia dirotta che dura sino alle 2.30.
"	3.30 p.	"	—	—	NNE mo.	4 —	Il n. passa nel quarto e nel primo quadrante. E minaccioso.
"	5 p.	"	—	—	NE mo.	4 piov.	Piove (sin dalle 4.15 p.) minutamente.
"	tr. ☉	"	—	—	Calma	3 —	
19	1v. ☉	"	—	—	Calma	4 —	Dopo mezzanotte pioggia minuta fino alle 4 a.
"	7 a.	"	—	—	SW de.	4 —	
"	10 a.	"	—	—	WSW mo.	4 —	
"	12 m.	"	—	—	WSW de.	4 q.	
"	1.15 p.	"	—	—	WSW mo.	3 —	
"	2 p.	"	—	—	ENE mo.	4 —	Un n. è venuto su noi dal primo e secondo quadrante. Pioggia forte.
"	3 p.	"	—	—	Calma	—	Cessa la pioggia forte. Pioggia fina e fitta.
"	tr. ☉	"	—	—	Calma	—	Torna a piovere fortemente dall'orizzonte del terzo quadrante.
"	7.15 p.	"	—	—	Calma	4 —	Pioggia fina. Fino alla mezzanotte si mantiene lo stesso tempo.
20	—	"	—	—	SSE de.	4 —	Dopo la mezzanotte la pioggia cessa.
"	1v. ☉	"	—	—	Calma	4 —	
"	7 a.	"	—	—	Calma	4 —	
"	10 a.	"	—	—	Calma	4 —	Piccola pioggia.
"	12 m.	"	—	—	SW leg.	Nebb.	Un po' di pioggia.
"	1 p.	"	—	—	Calma	Id.	Rari tuoni. Pioggia fina ad intervalli.
"	4 p.	"	—	—	Calma	ci. q.	

Mese e giorno	Ora	Nome della Stazione	Barometro ridotto a 0°	Termometro centigrado	Vento — direzione e forza	Stato del cielo e forma delle nubi	Osservazioni
Set. 20	tr. ☉	Moger (Cabcina).	—	—	SW de.	—	Sino alla mezzanotte pioggia quasi continua.
21	—	"	—	—	Calma	4 —	Da dopo la mezzanotte fino al levar del sole pioggia fina, incessante.
"	lv. ☉	"	—	—	Calma	Nebb.	Cessa la pioggia.
"	7 a.	"	—	—	Calma	4 —	Piove.
"	10 a.	"	—	—	Calma	4 —	Continua a piovere.
"	12 m.	"	—	—	Calma	3 —	
"	1 p.	"	—	—	Calma	3 —	
"	3-35 p.	"	—	—	Calma	Nebb.	
"	tr. ☉	"	—	—	Calma	3 —	
"	7 p.	"	—	—	SSW de.	3 —	
22	—	"	—	—	S de.	Nebb.	
"	lv. ☉	"	—	—	Calma	ld.	
"	7 a.	"	—	—	Vario de.	2 —	
"	10 a.	"	—	—	Vario mo.	—	
"	12 m.	"	—	—	Vario mo.	3 q.	
"	1 p.	"	—	—	SW mo.	2 —	
"	4 p.	"	—	—	Calma	3 —	
"	tr. ☉	"	—	—	Calma	4 —	Piove all'orizzonte del quarto quadrante.
"	7 p.	"	—	—	Calma	4 —	Fosco. Nuvoloso. Pioggia dirotta fino alle 4.15 poi continua fino alle 5 a. a piovere minutamente.
23	lv. ☉	"	—	—	Calma	Nebb.	
25	lv. ☉	"	—	—	N de.	4 —	Dal 25 gli strumenti meteorol. sono esposti a N. ad un' altezza di m. 130 dal suolo e all'ombra.
"	10 a.	"	597,0	19° 4	Calma	3 —	
"	1.10 p.	"	593,9	22, 5	WSW de.	3 q.	
"	4 p.	"	591,8	24, 7	—	3 q.	
"	tr. ☉	"	592,0	20, 7	Calma	2 qst.	
"	7 p.	"	—	—	Calma	2 q.	Lampeggia in vari punti dell'orizzonte del quarto e secondo quadrante e anche del terzo. Tuoni nel terzo quadrante a lunghi intervalli.
26	—	"	—	—	Calma	—	
"	4 a.	"	595,0	12, 8	Vario 2qr. de.	0 —	
"	5 a.	"	595,0	12, 8	SE de.	0 —	Questa mattina la luce zodiacale fu magnifica.
"	lv. ☉	"	595,5	12, 6	SE de.	0 —	
"	10 a.	"	595,8	21, 0	NNE de.	0 —	
"	2.30 p.	"	592,0	26, 4	SW de.	0 —	
"	3.10 p.	"	592,0	25, 9	SW de.	1 —	Tuoni in lontananza e lunghi.
"	3.40 p.	"	592,0	24, 8	Calma	4 —	Comincia la pioggia. Tuoni frequenti nel secondo e terzo quadrante.
"	4 p.	"	592,0	18, 8	Calma	4 n.	La pioggia portata è finissima e di breve durata. Pioggia all'orizzonte.

Mese e giorno	Ora	Nome della Stazione	Barometro ridotto a 0°	Termometro centigrado	Vento — direzione e forza	Stato del cielo e forma delle nubi	Osservazioni
Set. 26	4.30 p.	Moger (Cabièna).	593,5	19°,5	Calma	4 n.	del terzo quadrante. Tuoni lunghi e continui anche su noi.
"	tr. ☉	"	594,0	17, 7	ESE de.	2 —	
"	7 p.	"	—	—	Calma	1 —	Lampeggia in tutti gli orizzonti, il cielo è la più parte sereno.
27	lv. ☉	"	—	—	ESE de.	0 —	
"	7 a.	"	595,9	15, 7	SE de.	0 —	
"	10 a.	"	595,6	21, 8	SSW de.	2 q.	
"	1.15 p.	"	593,0	24, 4	WNW de.	q. sparsi	
"	4.10 p.	"	593,8	17, 8	Calma	4 —	Alle 2 p. si formarono n. nell'orizzonte del primo e secondo quadrante; giungendo su noi ci portarono pioggia che durò pochi minuti.
"	7 p.	"	595,2	17, 3	WSW de.	3 —	
28	5.15 a.	"	597,0	13, 7	SE dd.	0 —	
"	lv. ☉	"	596,4	14, 3	Calma	3 q.	
"	7 a.	"	596,1	15, 0	Calma	3 q.	
"	4 p.	"	593,6	20, 9	—	2 q.	Verso le 3 p. dall'orizz. del 2° quad. venne un n. portandoci acquazzone.
"	7 p.	"	594,4	16, 9	ENE dd.	4 —	Carico l'orizzonte del quarto quadrante, dove si vedono lampi continui.
"	10 p.	"	596,1	16, 4	SE de.	0 —	
29	2 a.	"	596,0	14, 8	SE de.	0 —	Lampeggia nell'orizzonte del quarto quadrante.
"	—	"	—	—	NE de.	—	
"	7 p.	"	594,2	18, 3	Calma	0. —	Freddo. Molta rugiada.
30	7 a.	"	597,2	11, 1	—	0 —	
"	12 m.	"	598,0	25, 3	NW de.	1 q.	
"	1 p.	Sponda dell'Uabi.	608,2	24, 2	Calma	1 q.	
"	2.15 p.	"	—	—	SE mo.	2 cl. q.	N. a SW con rari tuoni. Nuvoloso nel mezzo del cielo.
"	3.28 p.	"	602,0	23, 3	ESE mo.	2 —	Il n. è sempre a SW, i tuoni sono finiti.
"	4 p.	"	602,2	23, 9	ESE mo.	2 —	
"	tr. ☉	"	604,0	16, 6	WSW de.	q.	
Ott. 1	10 a.	Gherbaggia (nella foresta Ghirab).	608,8	20, 6	Calma	q.	
"	12 m.	"	607,0	20, 9	Calma	Nuol.	
"	1 p.	"	606,0	23, 6	ESE de.	q.	
"	1.35 p.	"	605,5	24, 2	ESE de.	1 q.	Nembo a N con frequenti tuoni. Quasi sereno.
"	1.50 p.	"	605,0	24, 5	NNW for.	Nuol.	
"	3.28 p.	"	605,0	19, 4	SE de.	q.	
"	4 p.	"	606,0	19, 5	SE de.	q.	
"	4.45 p.	"	606,0	19, 7	SE de.	q.	N. con rari tuoni a SE.
"	tr. ☉	"	606,3	17, 7	Calma	0 —	
"	10 p.	"	607,4	12, 8	Calma	0 —	

Mese e giorno	Ora	Nome della Stazione	Barometro ridotto a 0°	Termometro centigrado	Vento — direzione e forza	Stato del cielo e forma delle nubi	Osservazioni
Ott. 1	10.45 p.	Gherbaggia (nella	607,0	12,5	ESE de.	0 —	
2	10 a.	foresta Ghirab)	608,0	19,4	ESE de.	q.	
"	12 m.	"	606,8	20,4	SW de.	2 —	
"	1 p.	"	607,0	19,4	SE de.	Nuvol.q.	Acquazzone di SE.
"	3,28 p.	"	605,5	12,5	SE de.	q.	
"	4 p.	"	605,5	12,5	SE de.	q.	Verso le 7 p. nembo da SE a SW con tuoni e lampi. A Gherbaggia poca pioggia.
3	7.45 a.	"	607,3	17,7	Calma	0 —	
"	10 a.	"	608,0	17,8	Calma	0 —	
"	12 m.	"	605,9	22,8	NW mo.	q.	
"	1 p.	"	605,2	23,6	NW de.	0 —	
"	3,28 p.	"	604,3	22,0	SW mo.	2 —	
"	4 p.	"	605,0	19,4	SE de.	2 —	
"	tr. ☉	"	604,2	15,8	Calma	0 —	
"	7 p.	"	606,0	14,7	SE de.	0 —	
4	3,28 a.	"	602,0	20,3	SE de.	Nuvol.	Pioggia finissima. Carico a SE.
"	7 a.	"	—	—	—	Piovoso	N. fortissima SE con grandi scrosci di pioggia.
"	11 a.	"	—	—	—	Id.	A Gherbaggia abbiamo avuto ad in- tervalli una pioggia finissima.
"	4 p.	"	603,0	19,1	SW mo.	Id.	Pioggia finissima.
5	3,28 p.	"	605,7	19,7	SW mo.	Nuvol.q.	N. a SW. Poche gocce a Gherbaggia.
"	4 p.	"	566,3	18,9	NE de.	qst.	A Gherbaggia pioggia diretta con vento variabile sino alle 6.45, dopo di che il cielo si è rasserenato ed è incominciata una gran precipita- zione di vapori.
"	10 p.	"	608,5	12,8	—	0 —	
6	7.35 a.	"	608,8	16,4	Calma	0 —	
"	10 a.	"	606,3	23,6	SW de.	1 q. qst.	
"	12 m.	"	606,0	23,9	Vario de.	4 —	
"	1 p.	"	606,0	20,0	NW mo.	4 nuvol.	
"	2.20 p.	"	—	—	Var.SEmo.	Piovoso	Sinora tempo nuvoloso; adesso piog- gia con vento SE.
"	3,28 p.	"	607,0	20,9	WSWmo.	Nuvol.n.	La pioggia delle 2.20 non è durata che pochi minuti.
"	4 p.	"	606,4	20,9	Vario de.	Nuvol.	
"	tr. ☉	"	607,8	17,7	Calma	—	
"	8.15 p.	"	608,0	17,2	Vario de.	q.	
7	7.45 a.	"	610,0	19,4	Calma	0 —	Verso le 2 un n. di ENE è portato un poco di pioggia: poco dopo il tramonto, dei n. in giro sul terzo e sul quarto quadrante hanno por- tata qualche goccia d'acqua.
"	8.45 p.	Giagia	628,0	16,9	Calma	qst.	
"	10 p.	"	628,0	16,4	Calma	Id.	
"	12 p.	"	628,8	15,0	ESE de.	4 q.	
"	1 a.	"	628,5	14,5	Calma	1 —	

Mese e giorno	Ora	Nome della Stazione	Barometro ridotto a 0°	Termometro centigrado	Vento — direzione e forza	Stato del cielo e forma delle nubi	Osservazioni
Ott.	7 4 a.	Giagia	630,0	12°,9	Calma	o —	N. di ESE. Negli orizzonti degli altri quadranti qst. e ci. Il mezzo del cielo, sereno con qual-che q. spars rari tuoni.
	8 1v. ☉	»	630,0	11,7	Calma	o —	
	» 1 p.	»	629,0	26,6	SE de.	1 cq. q.	
	» 3.28 p.	»	629,3	23,3	S for.	3 —	
	» 4.15 p.	Buollò	638,0	22,0	S ff.	1 q.	
	» 7 p.	»	632,2	18,6	ESE mo.	4 q.	
	» 10 p.	»	633,5	18,0	SE de.	4 nuvol.	
	» 12 a.	»	631,5	14,7	SE de.	q.	
	9 1v. ☉	»	634,0	15,8	E de.	3 q.	
	» 7 a.	»	634,0	18,0	SE de.	Nuvol.	
	» 10 a.	»	633,7	23,1	WSWmo.	1 q.	
	» 12 m.	»	632,1	26,6	SW de.	1 qst.	
	» 1 p.	»	631,0	26,6	SW de.	1 q. ci.	
	» 4 p.	»	628,0	27,5	—	q. ci.	
	10 7 a.	»	633,8	17,5	—	o —	
	» 12 m.	»	633,0	25,5	SE de.	q. nuvol.	
	» 4 p.	»	628,0	26,6	SW mo.	q.	
	11 7 a.	»	633,8	15,8	SE fr.	q. nuvol.	
	» 10 a.	»	633,2	23,6	SE de.	q.	
	» 12 m.	»	631,7	25,5	ESE de.	q. ci.	
	» 1 p.	»	638,0	25,3	SW de.	Id.	
	» 3.28 p.	»	633,0	24,2	SE dd.	Id.	
	» 4 p.	»	630,0	22,0	SE mo.	Nuvol.	
	» tr. ☉	Borerà	635,0	18,6	SE de.	n. q.	
	14 9.5 a.	Sponde del Ghibè .	666,2	22,0	Calma	o —	
	» 10 a.	Sponda destra . . .	667,3	24,4	Calma	o —	
	» 12 m.	»	663,9	28,6	Calma	o —	
	» 3.28 p.	Confine ad E dell'altopiano botor	639,0	27,2	SE mo.	q. n.	
16	1 p.	Fra i Botor	634,0	26,9	WSW de.	q.	Ieri sera verso le 7.30 si formarono dei nubi a SE che girando verso il quarto quadrante portarono a noi pioggia con vento di SE.
	» 3.28 p.	»	632,0	27,7	WSW de.	q.	
	» 9.15 p.	»	635,8	17,2	NW de.	o q.	
17	1v. ☉	»	637,8	12,0	Calma	o q.	
	» 12 m.	»	634,8	27,3	NW de.	o q.	
	» 3.28 p.	»	632,1	28,8	NW de.	o q.	
	» 8.45 p.	»	636,1	19,5	Calma	o q.	

Mese e giorno	Ora	Nome della Stazione	Barometro ridotto a 0°	Termometro centigrado	Vento — direzione e forza	Stato del cielo e forma de' le nubi	Osservazioni
Ott. 18	3.30 a.	Fra i Botor	636,0	18°, 3	Calma	Nuvol.	
"	lv. ☉	"	637,0	18, 0	Calma	Id.	
"	7 a.	"	637,8	18, 0	Calma	Id.	
"	10 a.	"	637,0	23, 9	SE de.	q.	
"	12 m.	"	635,2	25, 8	NW de.	q.	
"	1 p.	"	634,6	26, 4	NW de.	ci.	
"	3.30 p.	"	632,4	30, 0	Calma	—	
"	4 p.	"	633,0	26, 9	Calma	q.	
"	7 p.	"	634,8	23, 1	Calma	o —	
19	lv. ☉	"	637,6	14, 5	Calma	o —	
"	7 a.	"	638,0	18, 3	Calma	o —	
"	10 a.	"	636,6	24, 2	Calma	o —	
"	12 m.	"	634,8	29, 1	Calma	q. ci.	
"	1 p.	"	634,0	28, 6	WNW dd.	ci.	
"	3.28 p.	"	633,0	28, 3	WSW dd.	q.	
"	4 p.	"	632,9	28, 4	WSW dd.	q.	
20	lv. ☉	"	637,0	11, 2	Calma	o —	
"	7 a.	"	638,0	15, 5	Calma	o —	
"	10 a.	"	636,2	23, 1	Calma	o —	
"	12 m.	"	634,9	26, 4	SE dd.	o —	
"	1 p.	"	634,0	28, 4	Calma	o —	
"	3.28 p.	"	632,8	29, 1	SE dd.	o —	
"	4 p.	"	632,8	28, 8	Calma	o —	
"	tr. ☉	"	632,0	25, 5	Calma	o —	
"	7.30 p.	"	634,0	18, 9	WSW de.	o —	
21	7 a.	"	636,5	17, 5	Calma	o —	
"	10 a.	"	636,1	24, 2	SSE dd.	o —	
"	12 m.	"	634,2	25, 8	Vario de.	o —	
"	1.20 p.	"	633,0	28, 3	Vario de.	o —	
"	3.28 p.	"	632,0	28, 0	WSW dd.	o —	
"	4.30 p.	"	632,1	28, 3	Calma	o —	
"	9.45 p.	"	635,3	16, 6	WNW de.	o —	
22	4 a.	"	635,4	13, 6	Calma	o —	
"	lv. ☉	"	636,4	12, 5	Calma	o —	
"	7 a.	"	638,0	15, 8	Calma	o —	

Mese e giorno	Ora	Nome della Stazione	Barometro ridotto a 0°	Termometro centigrado	Vento — direzione e forza	Stato del cielo e forma delle nubi	Osservazioni
Ott. 22	10 a.	Fra i Botor	636,0	24°,4	Calma	o —	
"	12 m.	"	634,6	26, 2	WSW de.	o —	
"	1 p.	"	633,5	28, 0	Calma	o —	
"	3.28 p.	"	632,3	29, 7	Calma	o —	
"	4 p.	"	632,1	27, 5	Calma	o —	
"	tr. ☉	"	—	—	Calma	o —	
23	—	"	636,8	20, 9	Calma	o —	
"	10 a.	"	636,1	23, 1	Calma	o —	
"	1.20 p.	"	633,0	29, 4	Calma	o —	
"	3.28 p.	"	632,5	29, 4	Calma	o —	
"	4 p.	"	632,0	29, 4	Calma	o —	
24	lv. ☉	"	637,2	12, 2	Calma	o —	
"	7.5 a.	"	638,0	15, 5	Calma	o —	
"	12 m.	"	634,6	25, 8	Calma	q.	
"	1 p.	"	634,1	27, 2	Calma	o —	
"	3.28 p.	"	632,3	28, 6	Calma	q.	
25	lv. ☉	"	636,0	10, 9	Calma	o —	
"	10 a.	"	635,3	24, 9	Calma	o —	Nella notte discreta rugiada.
"	12 m.	"	634,0	26, 9	Calma	o —	
"	1 p.	"	632,8	29, 5	WNW dd.	Calig.	
"	4 p.	"	632,0	19, 7	Calma	Id.	
"	tr. ☉	"	632,5	22, 8	Calma	Id.	
26	10 a.	"	633,0	24, 2	Calma	o —	
"	12 m.	"	633,5	26, 9	Calma	o —	
"	1 p.	"	632,3	27, 2	Vario dd.	q.	
27	1 p.	"	632,2	27, 2	NW dd.	q.	
"	3.28 p.	"	631,7	28, 6	Calma	q.	
"	4 p.	"	631,0	28, 0	Calma	o —	
"	tr. ☉	"	633,0	19, 7	Calma	o —	
28	1.10 p.	"	632,2	27, 7	—	q.	
"	3.28 p.	"	631,7	27, 2	—	q. ci.	
"	tr. ☉	"	631,8	21, 1	Calma	o —	
29	—	"	—	—	ESE de.	—	
30	10 a.	"	636,0	24, 4	Calma	o —	
"	12 m.	"	634,0	25, 8	WNW de.	o —	

Mese e giorno	Ora	Nome della Stazione	Barometro ridotto a 0°	Termometro centigrado	Vento — direzione e forza	Stato del cielo e forma delle nubi	Osservazioni
Ott. 30	1 p.	Fra i Botor	633,7	27°,6	WNW de.	o —	
"	3.28 p.	"	632,0	28, 9	Calma	o —	
"	4 p.	"	631,7	28, 0	Calma	o —	
31	10 a.	"	634,6	26, 4	Calma	o —	
"	12 m.	"	633,9	27, 3	Calma	o —	Non si trascuri il fatto, che, dacchè siamo venuti fra i Botor è sempre caduta nella notte moltissima ru- giada.
"	3 p.	"	632,5	28, 6	SW de.	q.	
"	3.28 p.	"	632,0	28, 1	SW de.	q.	
"	4 p.	"	631,9	27, 3	Calma	q.	
"	tr. ☉	"	632,0	22, 6	Calma	q.	
Nov. 1	7 a.	"	636,8	15, 0	Calma	o —	Nelle ore antimeridiane della notte pioggia fina a poca distanza da noi. Alle 4 a. lampeggiare continuo a SW. Ora tempo bellissimo. Du- rante il ma tino spira venticello di NNW.
"	12.15 p.	"	633,0	28, 4	Calma	q.	
"	1 p.	"	632,0	28, 6	Calma	o —	
"	3.40 p.	"	631,8	27, 0	NNW de.	q.	
"	tr. ☉	"	632,1	22, 0	Calma	q.	
2	10 a.	"	636,0	25, 5	Calma	q.	
"	1 p.	"	633,9	28, 0	Calma	q.	
3	10 a.	"	636,0	26, 4	Calma	qst.	
"	12 m.	"	633,7	28, 0	Vario de.	q.	
"	1 p.	"	632,9	29, 7	Vario de.	q.	
"	3.28 p.	"	631,8	28, 1	NW de.	q.	
"	4 p.	"	632,0	28, 0	Calma	q.	
"	tr. ☉	"	632,3	23, 7	Calma	q.	
4	lv. ☉	"	—	—	—	q.	Dalla sera di ieri fino alla mattina d'oggi nuvoloso con qualche tratto di sereno, n. qua e là; verso le 8 di ieri sera cielo carico, lampeg- giava forte nel primo quadrante con vento a sbuffi da questa dire- zione; poche gocce di pioggia verso le 9.
"	8.30 a.	"	638,0	23, 1	Calma	q.	
"	10 a.	"	638,0	24, 1	WSW de.	q. ci.	
"	12 m.	"	636,0	26, 1	WSW de.	Nuvol.	
"	1 p.	"	635,0	28, 1	Vario mo.	q.	
"	2.50 p.	"	634,1	26, 1	—	Nuvol.	N. di NE con rari tnoni e goccioloni. Tutto nuvoloso, eccetto a N. ciq. Il n. è cessato.
"	—	"	—	—	NE de.	—	
"	3.28 p.	"	634,0	22, 5	—	4 ciq.qst.	
"	4 p.	"	633,6	24, 4	Calma	q.	
"	tr. ☉	"	635,0	21, 1	Calma	o —	
5	12 m.	"	634,6	28, 8	Vario de.	q.	
"	3.28 p.	"	632,8	28, 3	NW de.	q.	
"	4 p.	"	632,8	28, 7	NW de.	q.	

Mese e giorno	Ora	Nome della Stazione	Barometro ridotto a 10°	Termometro centigrado	Vento — direzione e forza	Stato del cielo e forma delle nubi	Osservazioni
Nov. 5	tr. ☉	Fra i Botor	634,0	23 ⁰ ,6	Calma	q.	
6	10 a.	"	—	—	NW de.	—	
"	11 a.	"	636,1	25,6	NNE dd.	q.	
"	12 m.	"	636,0	26,6	NNE dd.	ci. q.	
"	1 p.	"	634,7	28,5	Varia. dd.	q.	
"	3,28 p.	"	633,2	29,1	Calma	q. ci.	
"	4 p.	"	633,5	29,1	Calma	q. ci.	
"	tr. ☉	"	633,5	23,9	Calma	o —	
7	10 a.	"	636,0	25,1	Vario de.	q.	
"	12 m.	"	635,2	—	Vario dd.	q.	
"	1 p.	"	634,3	—	Calma	q.	
"	3,28 p.	"	633,2	29,1	Calma	q.	
"	4 p.	"	632,5	29,4	Calma	q.	La sera fu torbida, nuvolosa e fresca, senza pioggia; lampeggiava sola- mente nel terzo quadrante.
8	9 a.	"	637,8	23,2	—	q.	
"	10 a.	"	637,0	25,8	NE de.	q.	
"	12 m.	"	635,9	26,8	NE de.	q.	
"	1 p.	"	635,0	26,8	Vario de.	q.	Q. sull'orizzonte, bello.
"	3,28 p.	"	633,3	27,8	Calma	q.	
"	4 p.	"	633,3	26,0	NE de.	q.	
"	tr. ☉	"	633,9	22,0	Calma	q.	
"	(8-10p.)	"	—	—	Calma	—	
"	(10-12)	"	—	—	Calma	—	
9	1 a.	"	636,3	14,2	WSW de.	q.	N. a ponente con forti lampi e ran- tuoni. Lampi a NW. Da ponente a NW i lampi si succedono. Ven- ticello a sbuffi. Carico sempre e minaccioso a po- nente con lampeggiare frequen- tissimo.
"	2 a.	"	636,7	14,7	Calma	4 —	
"	3 a.	"	636,1	15,8	Calma	4 q.	
"	4 a.	"	636,0	14,7	Calma	q.	
"	2,45 p.	"	—	—	SE de.	q.	
"	3,28 p.	"	632,8	27,0	Calma	q.	
"	4 p.	"	632,9	27,5	Calma	q. ci.	
"	tr. ☉	"	633,1	23,9	Calma	q.	
10	12 m.	"	634,7	27,7	Calma	q.	
"	1 p.	"	634,0	27,7	Calma	q.	
"	3,28 p.	"	633,0	28,0	Vario de.	q.	
"	4 p.	"	633,0	27,2	Calma	q.	
"	tr. ☉	"	632,0	24,5	Calma	q.	

Mese e giorno	Ora	Nome della Stazione	Barometro ridotto a 0°	Termometro centigrado	Vento — direzione e forza	Stato del cielo e forma delle nubi	Osservazioni
Nov. 10	7 p.	Fra i Botor	634,0	19° 5	Calma	q.	
11	9 a.	"	637,2	20, 9	Calma	o —	
"	10 a.	"	636,8	23, 6	Calma	o —	
"	12 m.	"	635,4	26, 6	ENE de.	o —	
"	3.28 p.	"	633,6	28, 6	Calma	q.	
"	4 p.	"	633,8	28, 6	Calma	o —	
12	1v. ☉	"	—	—	Calma	o —	
"	10 a.	"	637,4	24, 7	ENE de.	o —	
"	1 p.	"	634,8	26, 6	Calma	o —	
15	3.28 p.	Uaiù (Botor-Ciorá)	615,0	25, 3	NE de.	o —	
"	4 p.	"	614,8	25, 3	NE de.	o —	
"	tr. ☉	"	615,7	21, 1	NE de.	o —	
"	7 p.	"	—	—	NE mo.	Nuvol.	Piccolo tempor. di NE. Poche gocce di pioggia. Vento a soffi. Bellissimo.
16	11 a.	"	618,2	22, 8	NNE dd.	o —	
"	3.28 p.	"	615,8	25, 8	Calma	q.	
"	4 p.	"	615,0	26, 4	Calma	q.	
"	tr. ☉	"	616,0	20, 9	Calma	o —	
"	7 p.	"	616,0	20, 8	Calma	o —	
"	10 p.	"	617,8	19, 7	NW de.	q. nuvol.	Pioggia la notte verso le 11 p.
17	1v. ☉	"	620,0	13, 6	Calma	o —	
18	12.35 p.	Nella foresta sulle	562,0	20, 6	Calma	q. nuvol.	
19	12 m.	alture delle mon-	607,8	20, 9	—	Nuvol.	
"	1.15 p.	tagne Botor . . .	606,0	23, 6	Calma	o —	La notte pioggia.
20	7.45 a.	"	609,7	14, 3	Calma	Nebb.	Pioggia fina.
"	12 m.	"	608,0	19, 0	SE mo.	Id.	
"	1.15 p.	"	607,1	22, 1	SE mo.	q.	
"	3.28 p.	"	605,8	22, 0	SE mo.	q. nuvol.	
21	4 a.	"	607,0	15, 3	SW mo.	Nuvol.	
"	7 a.	"	608,8	19, 7	SW de.	q.	
"	12 m.	"	607,0	21, 4	Calma	q.	
"	1 p.	"	606,8	22, 0	Calma	q.	
"	3.28 p.	"	605,3	25, 8	Calma	q.	
"	4 p.	"	605,4	23, 1	Calma	q.	
22	4.20 a.	"	607,2	15, 3	Calma	q.	Q. sparsi: in qualche parte il cielo è scoperto. Prima dell'1 a. lampi e tuoni a brevi intervalli con vento moderato di SE.
27	10 a.	Saca	622,0	22, 1	SE de.	o —	

Mese e giorno	Ora	Nome della Stazione	Barometro ridotto a 0°	Termometro centigrado	Vento — direzione e forza	Stato del cielo e forma delle nubi	Osservazioni
Nov. 27	12 m.	Saca	622,1	23°,9	Calma	q.	
Dec. 5	10.17 p.	"	620,3	13, 1	Calma	o —	
	6 12.9 a.	"	620,0	14, 4	—	—	
	" 1.22 a.	"	621,8	12, 1	Calma	o —	
	7 7 a.	"	622,5	14, 4	Calma	Nebb.	
	" 10 a.	"	622,0	23, 1	Calma	q.	
	" 4 p.	"	617,0	24, 8	Calma	q.	
	8 7 a.	"	621,2	10, 1	Calma	q.	Nebbie sul Ghibiè. Q. sparsi nell'alto dell'atmosf. Nella notte rugiada.
	" 10 a.	"	622,0	21, 8	Calma	o —	Bellissimo.
	" 1.10 p.	"	618,0	25, 5	SE de.	o —	
	9 10 a.	"	622,0	20, 7	SE de.	o —	
	" 12 m.	"	619,1	24, 5	Vario de.	q.	
	" 1 p.	"	618,7	25, 3	Vario de.	o —	
	" tr. ☉	"	618,0	18, 9	Calma	o —	
	12 10 a.	"	622,2	21, 5	ESE de.	o —	
	" 12 m.	"	618,5	25, 3	Vario de.	q.	
	" 1 p.	"	618,0	25, 5	Vario de.	q.	
	" 3.20 p.	"	617,5	25, 5	Calma	q.	
	" 4.15 p.	"	617,8	23, 9	Calma	q.	
	13 9 a.	"	622,0	10, 4	—	—	Lo numerose acque stagnanti e i molti scoli fra i quali scorre il Ghibiè, sono causa di un continuo squilibrio di temper. con quella di Saca: da qui si vede lungo il fiume una continua evaporazione, che secondo il riscaldamento più o meno grande, si rende visibile con una caligine più o meno intensa. Se durante la grande evaporazione il vento soffia dall'ENE tutto il paese di Limma ne rimane completamente investito. Il più delle volte succede il contrasto di due venti ed allora tutta l'evaporazione resta sul Ghibiè, vi si rianisce a zona di q. e s'alza, senza spostamento alcuno, su quella parte di atmosfera, che è sul fiume.
	" 7.15 a.	"	622,0	14, 7	Calma	ciq.	
	" 9 a.	"	622,2	19, 1	Vario de.	q.	
	" 10 a.	"	622,2	22, 5	Vario de.	q.	
	" 12 m.	"	618,4	25, 1	Vario de.	q.	
	" 1 p.	"	618,0	25, 1	ESE de.	q. fosco	
	" 2.10 p.	"	618,0	25, 5	E de.	Id.	
	" 3.10 p.	"	617,2	24, 8	SW de.	Id.	
	" tr. ☉	"	618,0	19, 4	Calma	q.	
	14 3 a.	"	619,0	16, 6	Calma	Nuvol.q.	
	" lv. ☉	"	622,0	12, 8	Calma	Calig. q.	
	" 7 a.	"	620,0	15, 8	Calma	Id.	
	" 9.10 a.	"	620,2	19, 5	—	3 nuvol.	
	" 10 a.	"	619,9	22, 2	ESE de.	2 nuvol.	
	" 12 m.	"	618,2	25, 0	WSW de.	q. fosco	
	" 1 p.	"	618,0	25, 8	W dd.	Id.	

Mese e giorno	Ora	Nome della Stazione	Barometro ridotto a 0°	Termometro centigrado	Vento — direzione e forza	Stato del cielo e forma delle nubi	Osservazioni
Dec. 14	2 p.	Saca	617,0	25°,8	W de.	q. fosco	
»	3.10 p.	»	617,1	25, 3	WSW de.	q.	
»	4 p.	»	616,9	25, 0	Calma	q.	
»	tr. ☉	»	618,0	19, 8	W de.	q.	
15	1.30 a.	»	620,0	16, 7	Calma	4 —	
»	4 a.	»	620,0	16, 9	Calma	4 —	
»	6.10 a.	»	620,0	16, 1	SW de.	4 —	
16	0.30 a.	»	620,0	15, 5	Calma	1 —	
»	4 a.	»	620,0	14, 4	Calma	4 —	
»	12 m.	»	619,5	24, 4	ENE de.	3 q.	
»	1.10 p.	»	618,2	25, 3	SE de.	q. sparsi	
»	2 p.	»	618,1	24, 4	Calma	q. n.	
»	3.30 p.	»	618,0	23, 3	Calma	4 —	
»	4 p.	»	618,1	23, 7	Calma	4 —	
»	4.30 p.	»	—	—	WNW mo.	Nuvol.	Alcune nubi temporalesche passando su noi ci portano vento a sbuffi. N. dal quarto quadrante. Qualche goccia di pioggia.
»	7 p.	»	620,0	19, 1	NW mo.	Minacc.	
17	9 a.	»	621,8	19, 7	Calma	4 —	
»	12 m.	»	621,9	24, 7	NE de.	Fosco	
»	1 p.	»	621,0	23, 9	Calma	Id.	
»	2 p.	»	618,2	25, 4	Calma	q. fosco	
»	3.10 p.	»	618,1	23, 7	Calma	q.	
»	4 p.	»	618,4	23, 6	Calma	q.	
»	tr. ☉	»	619,0	22, 6	WNW de.	q.	
»	9 p.	»	—	—	NW de.	q. minacc.	
18	lv. ☉	»	622,0	13, 3	Calma	q.	
»	7 a.	»	622,0	16, 6	Calma	Fosco	
»	2 p.	»	618,1	24, 8	SE de.	q.	
»	3.10 p.	»	618,0	25, 8	WSW de.	q.	
»	4 p.	»	618,0	25, 40	SSE de.	q.	
»	tr. ☉	»	618,8	21, 1	Calma	q.	
20	2 p.	»	619,0	25, 1	WNW de.	q.	
»	3.10 p.	»	619,0	23, 6	WNW- NNW fr.	Fosco	
»	4 p.	»	619,5	22, 9	Calma	Fosco q.	
25	3.10 p.	»	621,7	24, 7	Calma	Id.	
29	3.15 p.	»	619,0	22, 5	Calma	q.	Nella mattina ha piovuto minuta- mente per più d'un ora. Nottata

Mese o giorno	Ora	Nome della Stazione	Barometro ridotto a 0°	Termometro centigrado	Vento — direzione e forza	Stato del cielo e forma delle nubi	Osservazioni
Dec. 30 1879	10 a.	Saca	621,8	20°,7	Calma	q.	cattivissima con pioggia tuoni e lampi. Calma in generale. Il cat- tivo tempo cessò il 30 dicembre da quel dì in poi le giornate fu- rono belle e le notti serene.
Gen. 8	9 a.	"	622,0	20,7	ESE dd.	q.	Notte umida al massimo grado.
"	10 a.	"	621,0	23,4	ESE de.	q.	
"	9 4 p.	"	620,8	25,5	Calma	Fosco	
"	tr. ☉	"	621,8	22,1	Calma	Id.	
10	7 a.	"	622,4	12,1	—	—	
"	3,10 p.	"	621,0	25,9	Vario de.	Fosco	
"	4 p.	"	619,0	23,9	Calma	Fosco st.	
"	tr. ☉	"	622,2	21,0	Calma	Id.	
11	7 a.	"	622,2	11,7	Calma	o —	
12	5 a.	"	621,8	9,5	Calma	o —	
13	3,10 p.	"	618,0	26,4	Calma	Fosco	
15	7 a.	"	622,0	12,9	Calma	Id.	
17	10 a.	"	622,0	23,3	WNW de.	q.	
19	1 p.	"	618,2	26,1	WNW de.	Fosco q.	
"	9 p.	"	618,3	18,3	NW de.	o —	
20	9 a.	"	621,1	18,1	S de.	Fosco q.	
"	10 a.	"	622,0	22,1	Vario de.	Fosco	
"	1 p.	"	618,0	26,0	Calma	Id.	
"	2 p.	"	617,9	27,2	SE sbugli	Id.	
"	4 p.	"	617,8	25,5	SSW de.	Id.	
"	7 p.	"	618,2	21,1	NW de.	Calig.	
"	8,15 p.	"	621,0	20,6	Calma	o —	
21	12 m.	"	619,0	26,1	WSW dd.	Fosco	
"	3,15 p.	"	617,0	27,2	ESE dd.	Id.	
"	4 p.	"	617,0	26,4	ESE de.	Fosco q.	
"	7,30 p.	"	619,0	16,4	Calma	Fosco	
22	—	"	—	—	SSE de.	q.	
"	4 p.	"	617,0	26,4	Calma	Fosco q.	
23	10 a.	"	621,2	21,5	Calma	Fosco	
24	9 a.	"	621,0	21,4	Calma	Id.	
"	1 p.	"	618,0	26,6	Calma	Id.	
"	3,10 p.	"	617,0	27,8	WNW de.	Fosco q.	
"	4 p.	"	617,2	26,9	Calma	Fosco	

Mese e giorno	Ora	Nome della Stazione	Barometro ridotto a 0°	Termometro centigrado	Vento — direzione e forza	Stato del cielo e forma delle nubi	Osservazioni
Gen. 25	—	Saca	—	—	Calma	4 piovoso	
26	—	"	—	—	Calma	Fosco	Si è cambiato posto agli istrumenti che ora si trovano sotto il portico della casa all'ombra volti a NNE ed alti dal suolo m. 1,50.
"	3.10 p.	"	618,2	27° 5	Calma	Id.	
"	4 p.	"	618,0	26, 9	Calma	Id.	
"	tr. ☉	"	618,2	24, 2	Calma	Id.	
Feb. 21	10 a.	(Cialla) Ghera . .	604,0	21, 1	SW de.	Nuvol.	
"	1 p.	"	602,2	21, 4	Calma	Id.	
"	3.10 p.	"	602,0	19, 5	WSW de.	4 minacc.	
22	4.30 a.	"	603,9	12, 0	Calma	0 —	Fosco carico negli orizzonti. La minima temperatura nella notte fu 50° 23 fht.
"	lv. ☉	"	604,0	10, 7	Calma	0 —	
"	7 a.	"	604,1	12, 2	Calma	0 —	
"	1 p.	"	602,1	23, 1	WSW dd.	q.	
23	4 p.	"	600,0	23, 1	Calma	4 q.	
"	5 p.	"	601,8	21, 7	WNW de.	Piovoso	Si forma un piccolo n. all'orizzonte del quarto quadrante, e apporta breve pioggia e venticello.
26	1 p.	"	601,1	24, 7	WNWfor.	0 —	
27	6.30 a.	"	603,0	8, 0	WNWfor.	0 —	Sono diversi giorni che durante la prima parte del giorno soffia vento forte dal quarto quadrante il più delle volte variabile dal quarto al terzo. Con questo vento l'aria è seccissima e fosca.
"	2 p.	"	601,2	24, 4	WSWfor.	q.	N. dall'orizzonte del secondo quadrante; pioggia diretta con lampi e tuoni.
Mar. 5	12 m.	"	—	—	NE ff.	0 —	
6	7 p.	"	—	—	Calma	Piovoso	Giunge su noi un n. che ci porta pioggia con grandine. Durò un'ora.
"	9 p.	"	—	—	Calma	0 —	N. da ESE con pioggia dirottissima, tuoni e lampi a zig-zag. Vento a sbuffi.
7	4.15 p.	"	—	—	Calma	n.	
10	7.45 p.	"	—	—	SE de.	n. piovoso	
"	8.45 p.	"	—	—	Calma	—	
11	9 p.	"	—	—	—	4 piovoso	N. dal secondo e terzo quadrante. Pioggia di breve durata con tuoni e lampi. Annuvolato completamente.
13	12 p.	"	605,8	16, 9	Calma	qst.	Minaccia un n. all'orizzonte del 1° e 2° quad.; verso le 2 a. il n. si era già formato all'orizz. del 1° quad., ci porta poca pioggia ad int.
14	1 a.	"	605,0	16, 4	Calma	q.	Nubi temporalesche camminano in in varie direzioni. N. che rumoreggiano nel quarto quadrante. Passaggio di pioggia.
"	3.25 p.	"	602,0	25, 1	Calma	4 —	
"	4 p.	"	602,2	23, 6	Calma	4 minacc.	
16	2 a.	"	605,5	16, 2	Calma	4 —	
"	4.14 a.	"	605,9	15, 0	Calma	4 —	
"	8.45 a.	"	605,8	17, 2	SSE for.	Piovoso	N. fortissimo dagli orizzonti del secondo e terzo quad. Vento forte. Pioggia diretta, il vento è cessato; lampeggia in tutti i punti dell'orizz.
"	8.46 p.	"	605,9	14, 4	Calma	Id.	Pioggia diretta; tuona e lampeggia senza interruzione negli orizzonti del terzo e quarto quadrante. La notte fu sempre calma e coperta, con lampi continui negli orizzonti del quarto e terzo quadrante.
"	9.20 p.	"	606,2	20, 6	Calma	Id.	
17	9 a.	"	606,3	15, 5	Calma	4 —	
"	10 a.	"	606,2	17, 2	Calma	3 —	

Mese e giorno	Ora	Nome della Stazione	Barometro ridotto a 0°	Termometro corrigiato	Vento — direzione e forza	Stato del cielo o forma delle nubi	Osservazioni
Mar. 17	9.30 p.	(Cialla) Ghera . .	606,0	15°,2	SSE for.	Piovoso	N. dall'orizzonte del primo e secondo quadrante; al primo giungere vento forte con raffiche; lampi senza interruzione nel secondo e terzo quadrante. Tuoni continui e pioggia diretta. Il vento dopo poche raffiche, al giunger nembro, si è calmato perfett., indi pioggia diretta.
19	3.20 p.	" . .	603,8	21, 8	Calma	4 —	Fosco negli orizz. La sera del 25 alle 10 p. pioggia di pochi minuti.
20	4 p.	" . .	602,0	23, 6	NNE de.	3 q.	N. dall'oriz. del 4° e 1° quad. Lampeggia in quello del 3° indi piove.
25	5 a.	" . .	605,8	15, 8	Calma	4 —	Alle 9.30 il n. passò su noi senza forza e senza vento; poca pioggia e con tuoni e lampi fortissimi. Andò a sfogarsi nell'orizzonte del terzo q. con tuoni e lampi. Alle 11 p. pioggia min. poi tornò la calma.
26	1.30 p.	" . .	603,9	24, 4	SW-WSW de.	q.	Nuvoloso in generale. Q. sparsi. Carico negli orizzonti. La direzione delle nubi dal 1° giorno che siamo qui ad oggi è da NE a NW e WSW.
"	8 p.	" . .	604,1	21, 2	Calma	Piovoso	Verso sera, e proprio da mezzodi alle 5 p. il tempo ordinariamente si fa più sereno da quest'ora in poi ritorna ad oscurarsi nell'oriz. del 1° q. Verso le 7 p. si formano nubi temporaleschi con lampi e tuoni.
"	9.30 p.	" . .	—	—	Calma	Id.	Pioggia diretta, lampeggia nell'orizzonte del quarto quadrante.
28	10 a.	" . .	604,2	18, 3	Calma	q.	Un n. passa su noi ed apporta pioggia rada a grosse gocce, con un po' di grandine, malgrado che avesse una direzione dal Nord verso il SW.
30	1 a.	" . .	602,9	16, 3	Calma	0 —	Nei giorni scorsi la direzione generale delle nubi fu dal NNE, NE verso S, SW, WSW; adesso invece è cambiata ed irregolare.
Apr. 6	12 m.	" . .	603,8	23, 4	Calma	q.	Continua il cattivo tempo e la pioggia minuta; umidità grandissima. Piove minutamente.
7	1 p.	" . .	603,0	22, 3	Calma	Nuvol.	Cessò di piovere poco dopo le 10 a.
"	3.25 p.	" . .	602,0	23, 2	Calma	q.	Vento variabile dal SW. La notte del 15 è sempre piovuto, quella del 16 sino a mezzanotte.
"	4 p.	" . .	601,8	23, 6	WSW de.	q.	Piove ad intervalli. Nebbiosa sulle cime delle circ. montagne, umido. Piove sempre.
"	7 p.	" . .	602,0	18, 8	SW de.	0 —	Id.
"	10 p.	" . .	603,9	18, 6	Calma	Piovoso	Id.
9	5.30 p.	" . .	601,9	22, 2	SW-SSW mo.	u.	Id.
"	6.40 p.	" . .	604,0	20, 4	NNE mo.	Piovoso	Id.
"	7 p.	" . .	603,2	16, 1	SSW de.	Id.	Id.
12	12 m.	" . .	603,8	22, 0	8W-WSW de.	4 —	Id.
"	1.15 p.	" . .	603,9	22, 0	WSW de.	q.	Id.
"	8 p.	" . .	—	—	WSW for.	Piovoso	Id.
13	9.10 a.	" . .	606,2	15, 5	Calma	Id.	Id.
"	10 a.	" . .	606,1	20, 7	Calma	Id.	Id.
"	1.10 p.	" . .	604,2	20, 3	Calma	4 —	Id.
"	4 p.	" . .	603,0	21, 1	SW de.	q.	Id.
14	5.10 p.	" . .	602,8	22, 5	SSW de.	Nuvol. n.	Id.
15	9.5 a.	" . .	606,0	18, 1	Vario de.	4 —	Id.
17	9 a.	" . .	604,1	16, 6	Calma	Nebb.	Id.
18	1 p.	" . .	605,0	17, 7	SW de.	4 piov.	Id.
Mag. 5	11 a.	" . .	605,0	18, 0	Calma	Piovoso	Id.
"	12 m.	" . .	604,2	18, 0	Calma	Id.	Id.
"	1 p.	" . .	603,9	19, 7	Calma	4 —	Id.
"	7 p.	" . .	602,2	21, 4	Calma	Calig.	Id.
6	10 a.	" . .	604,4	18, 8	Calma	4 —	Id.
"	12 m.	" . .	603,0	22, 0	Calma	Nuvol.	Id.

Mese e giorno	Ora	Nome della Stazione	Barometro ridotto a 0°	Termometro centigrado	Vento — direzione e forza	Stato del cielo e forma delle nubi	Osservazioni
Mag. 6	3.10 p.	(Cialla) Ghera . .	618,0	20°,6	Calma	4 minacc.	N. nell'orizzonte del primo quadrante con tuoni, piove in quello del secondo e del terzo; nella notte à piovuto minutamente ad intervalli. Calma perfetta. Coperto sempre.
7	1 p.	" . .	604,0	20, 6	WNW de.	n.	
"	3.10 p.	" . .	604,0	17, 7	Calma	Minacc.	
"	4 p.	" . .	604,0	18, 0	Calma	Piovoso	Piove.
"	7.5 p.	" . .	604,2	22, 2	Calma	2 —	Ha cessato di piovare; nella notte à piovuto ad intervalli.
8	7 p.	" . .	604,4	21, 5	Calma	1 —	Nella notte à piovuto fine fine e ad intervalli.
9	2 p.	" . .	605,0	16, 9	Calma	q.	Piove dirottamente; dalle 11.30 a. sino alle 1 p. soffìò venticello dal Snd, cessato questo cominciò a piovare.
"	4 p.	" . .	604,1	18, 8	S de.	q.	Dopo mezzanotte cominciò a piovare distesamente fine fine.
"	7 p.	" . .	604,5	19, 4	Calma	4 —	Lampeggia a intervalli di 3'-4' nell'orizzonte del secondo quadrante; la notte si mantenne serena e fredda.
10	9 p.	" . .	—	—	Calma	q.	Lampeggia senza interruzione. Alle 4.30 p. si formò un n. minaccioso nell'orizzonte del terzo quadrante, tuona senza interruzione per più d'nn'ora, lampeggiava a zig-zag.
14	3.10 p.	" . .	604,1	18, 6	Calma	3 —	
"	7 p.	" . .	604,0	16, 1	—	q.	
15	10 a.	" . .	605,0	20, 6	Calma	q.	
"	12 ni.	" . .	604,0	22, 8	NE de.	n. q.	
"	1 p.	" . .	603,8	22, 9	Calma	Id.	
"	2 p.	" . .	603,0	23, 1	S dd.	q.	
"	3.10 p.	" . .	602,8	22, 5	SSE de.	q.	Q. sparsi e nebbie. Bello in generale, asciutto e aria trasparentissima.
"	tr. ☉	" . .	603,0	21, 1	Calma	ci.	
"	7 p.	" . .	—	—	Calma	q. ciq.	La luce zodiacale risplende magnificamente e si estende fino alla costellazione dei Gemelli e a quella del Cane maggiore.
"	8 p.	" . .	—	—	Calma	n.	
16	2 a.	" . .	—	—	—	Piovoso	Il cielo si annuvola e comincia a piovare minutamente.
"	lv. ☉	" . .	—	—	Calma	n.	
"	9 a.	" . .	605,0	22, 9	Calma	0 —	
"	10.5 a.	" . .	604,8	21, 1	Calma	q.	
"	12 ni.	" . .	603,9	22, 8	S de.	q.	
"	1.5 p.	" . .	603,0	22, 5	Calma	q.	
"	2 p.	" . .	602,2	22, 9	Calma	q.	
"	3.10 p.	" . .	602,0	22, 2	Calma	q.	Il tuono à romoreggiato per poco poi tutto si dileguò.
"	4 p.	" . .	602,1	21, 8	Calma	q.	Bello in generale. Tuona a SE. trasparente e asciutto.
17	7 a.	" . .	606,0	15, 8	Calma	4 nebb.	
"	1 p.	" . .	604,0	22, 0	S dd.	Nuvol.	
"	6 p.	" . .	—	—	—	Piovoso	Comincia pioggia minuta, che dura fino alle 10 p.; da quest'ora in poi il cielo restò sempre coperto da dense nebbie ma non à più piovuto.
19	9 a.	" . .	605,0	18, 3	W de.	—	
"	10.20 a.	" . .	605,0	19, 5	Vario de.	q.	
"	2 p.	" . .	603,0	21, 4	Calma	1 —	

Mese e giorno	Ora	Nome della Stazione	Barometro ridotto a 0°	Termometro centigrado	Vento — direzione e forza	Stato del cielo o forma delle nubi	Osservazioni
Mag. 19	3.10 p.	(Ciella) Ghera . .	603,9	15° 5	SE-ESE for.	n.	N. minacciosissimo dall'orizzonte del secondo quadrante. Le prime raf- fiche di vento furono fortissime, poca pioggia e senza tuoni e lampi.
"	3.30 p.	" . .	—	—	SE mo.	4 piovoso	
"	4 p.	" . .	603,9	16, 4	Calma	Id.	
"	tr. ☉	" . .	604,0	16, 2	Calma	4 q.	Ha cessato di piovere tre quarti d'ora fa. Nella notte è stato sempre se- reno, è caduta molta rugiada, e la minima temperatura (sempre della notte) fu di 57° fht.
20	lv. ☉	" . .	—	—	Calma	Nebb.	
"	9 a.	" . .	605,2	18, 9	S dd.	q.	
"	1 p.	" . .	603,9	20, 6	ESE de.	o —	
"	3.10 p.	" . .	602,2	21, 4	Calma	q. n.	
"	4 p.	" . .	602,5	20, 3	Calma	Id.	Un n. del secondo e terzo quadrante s'avanza, tuona, senza lampi.
"	7.15 p.	" . .	—	—	—	Piovoso	Piove, tuoni rarissimi nell'orizzonte del secondo quadrante, qualche lampe in quello del quarto; piove a distesa sino alle 11 p.
21	4.12 a.	" . .	605,0	15, 0	Calma	4 —	
22	5 a.	" . .	605,3	12, 8	Calma	o —	
"	5.5 a.	" . .	605,6	13, 6	Calma	o —	Bello, freddo, è caduta molta rugiada nella notte, il terreno ne è bianco.
"	10 a.	" . .	605,8	20, 7	S de.	q.	
"	1 p.	" . .	604,2	21, 7	Vario de.	q.	
"	tr. ☉	" . .	—	—	Calma	o —	Bellissima serata. Fredda, serena fu la notte, cadde molta umidità, calma sempre.
23	3.10 p.	" . .	605,0	22, 3	S de.	q.	
"	4 p.	" . .	603,0	22, 2	Calma	q.	
"	(notte)	" . .	605,0	12, 2	—	—	
24	lv. ☉	" . .	605,2	—	Calma	q.	
"	9 a.	" . .	605,0	20, 7	SE dd.	Nebb.	La notte fu serena, calma, alquanto rigida, con abbondante rugiada.
"	(notte)	" . .	605,2	14, 4	—	—	
25	10 a.	" . .	605,9	20, 6	Calma	q.	
"	12 m.	" . .	605,0	22, 1	S-SSE de.	q.	
"	2 p.	" . .	603,9	22, 5	S de.	q.	
"	3.10 p.	" . .	603,9	22, 5	Calma	q.	
"	4 p.	" . .	603,8	22, 3	Calma	—	
"	tr. ☉	" . .	604,0	20, 6	Calma	qst.	
"	10 p.	" . .	606,0	18, 6	Calma	Nuvol.	Bella giornata sino verso le 2 p. circa: verso quest'ora si formò un n. nell'orizzonte del secondo qua- drante e per più di mezz'ora ci portò pioggia dirottissima. Alle 3.15 il tempo si ristabilì.
27	7 a.	" . .	606,0	15, 9	Calma	o —	
"	9.5 a.	" . .	606,0	21, 1	SSE de.	q.	
"	12 m.	" . .	604,2	22, 3	SSE-SSW del.	q.	
"	2 p.	" . .	603,9	22, 2	S de.	3 q.	
"	3.10 p.	" . .	603,8	21, 8	Vario de.	3 q.	
"	4 p.	" . .	603,9	21, 7	Vario de.	4 —	N. negli orizzonti del secondo e terzo quadrante, tuona lungamente ad

Mese e giorno	Ora	Nome della Stazione	Barometro ridotto a 0°	Termometro centigrado	Vento — direzione e forza	Stato del cielo e forma delle nubi	Osservazioni
Mag. 27	tr. ☉	(Cialla) Ghera . .	604,0	18°,8	Calma	4 —	intervalli, il n. si avvanza in direzione Nord; vento variabile dal secondo quadrante spira ad intervalli; la direzione generale delle nubi è dal Sud verso il Nord.
»	7 p.	» . .	605,0	18, 1	Calma	4 —	
28	lv. ☉	» . .	—	—	—	0 —	
»	12 m.	» . .	604,9	22, 2	S de.	q.	
»	1,8 p.	» . .	604,0	25, 4	SSE mo.	11.	Un n. che fece tanto frastuono per circa un'ora si è dileguato, in un istante; è tornato il bel tempo.
»	2 p.	» . .	604,0	23, 9	Calma	—	
»	3,10 p.	» . .	603,0	22, 8	—	q.	N. nell'orizzonte del terzo quadrante, tuona senza lampi, minaccia la pioggia.
»	4 p.	» . .	603,0	21, 2	S de.	3 —	
»	tr. ☉	» . .	604,0	19, 4	Calma	q. qst.	
29	lv. ☉	» . .	—	—	—	Nebb.	N. nell'orizzonte del secondo quadrante. Il n. del 2° q. arriva su noi e ci porta pioggia dirottiss., il tuono accompagna il n. in tutta la sua corsa. La pioggia non durò più di 15 m. Alcune nubi temporal. passano su noi e lasciano cadere pocho gocce. Pioggia dirotta, che durò fino alle 10.30 p.
»	8 a.	» . .	—	—	—	0 —	
»	10 a.	» . .	605,0	20, 6	Vario de.	3 q.	
»	12 m.	» . .	605,0	22, 2	SSE de.	q.	
»	1,8 p.	» . .	604,1	21, 7	Vario de.	q.	
»	2 p.	» . .	603,9	20, 6	Calma	q.	
»	3,10 p.	» . .	603,0	22, 1	N de.	q.	
»	2,30 p.	» . .	603,5	20, 4	Calma	Piovoso	
»	4 p.	» . .	603,9	19, 4	Calma	4 —	
»	8 p.	» . .	605,0	16, 9	Calma	4 —	
»	9 p.	» . .	—	—	—	Piovoso	
30	—	» . .	—	—	S de.	Neb. spar.	
»	9 a.	» . .	606,1	18, 8	S de.	1d.	
31	lv. ☉	» . .	—	—	Vario de.	Nebb.	
Giu. 17	1 p.	» . .	602,0	20, 9	Vario de.	q.	N. nell'orizzonte del quarto quadr., tuona a brevi intervalli. Dopo la mezza notte si annuvolò e cominciò a cadere pioggia minutis. La mattinata è piovosa; à piovuto fino ad ora.
»	3,10 p.	» . .	602,2	21, 7	S dd.	q.	
»	4 p.	» . .	602,0	20, 9	Calma	4 —	
»	tr. ☉	» . .	602,8	17, 2	Calma	qst.	
18	7,30 a.	» . .	—	—	Calma	4 —	
»	9 a.	» . .	605,0	15, 5	Calma	4 —	
19	12 m.	» . .	604,8	17, 7	Vario de.	Nuvol.	
20	—	» . .	—	—	Vario de.	q.	
»	12 m.	» . .	605,0	19, 4	Calma	Nuvol.	
»	1 p.	» . .	604,2	21, 2	Calma	Nuvol. q.	
»	4,30 p.	» . .	602,8	17, 2	Vario mo.	—	Arriva su noi un n. minacciosissimo dal terzo quadrante. Pioggia dirottiss., tuoni secchi. Sul nostro zenit caddero due fulmini.
»	5,20 p.	» . .	604,0	14, 7	Vario mo.	Piov. n.	

Mese e giorno	Ora	Nome della Stazione	Barometro ridotto a 0°	Termometro centigrado	Vento — direzione e forza	Stato del cielo e forma delle nubi	Osservazioni
Giu. 28	10 a.	(Cialla) Gherra . .	—	—	—	Piovoso	Piove dirottamente, giornata brutta nebbiosa e umida.
"	1 p.	" . .	605,9	15° 5	Calma	Id.	Piove a dirotto.
"	3.10 p.	" . .	603,9	17, 2	Calma	o —	
"	4 p.	" . .	603,9	17, 2	SSE-S de.	—	
"	tr. ☉	" . .	604,0	15, 6	Calma	o —	
"	7 p.	" . .	604,2	16, 4	Calma	o —	Il 29 giornata pessima; piove sem- pre.
30	8 a.	" . .	—	—	—	Piovoso	Piove, tempo nuvoloso, completa- mente coperto, umidità grandissima.
"	10.30 a.	" . .	—	—	—	Nebb.	Alle 10.30 cessò di piovere.
"	12 m.	" . .	—	—	—	Id.	Caldo insopportabile.
"	7.30 p.	" . .	—	—	—	Piovoso	Comincia a piovere adagio, continua sempre.
Lug. 1	—	" . .	—	—	S-SSW de.	—	
"	2 7 a.	" . .	—	—	Calma	Nebb.	A piove stamane nel far del giorno.
"	4 p.	" . .	—	—	—	n.	Si formano dei n. negli orizz. del 2° e 3° q. i quali ci portano pioggia.
"	10 p.	" . .	—	—	—	Piovoso	Tornò a piovere minutamente.
"	3 —	" . .	—	—	Calma	Id.	A brevi intervalli a piove quasi sempre.
"	4 p.	" . .	—	—	—	n.	Si forma un n. che occupa gli oriz- zonti del primo e secondo qua- drante, ci porta un breve passaggio di pioggia finissima, durante la formazione del n. si è fatto udire il tuono.
"	—	" . .	—	—	Calma	Nuvol.	
"	4.30 p.	" . .	—	—	Calma	q.	
"	9 p.	" . .	—	—	—	Piovoso	Comincia di nuovo a piovere, e con- tinua per tutta la notte.
4	7.30 a.	" . .	—	—	Calma	Nuvol.	Tempo pess., umido: si vede il sole attraverso leggeri strati di nebbia.
"	4 p.	" . .	—	—	—	n.	Si formano dei n. negli orizzonti del primo e secondo quadrante i quali passando su noi ci portano brevi passaggi di pioggia.
5	1v. ☉	" . .	—	—	Calma	Nuvol.	
"	10 a.	" . .	—	—	S de.	—	
"	4 p.	" . .	—	—	—	n.	
6	8 a.	" . .	—	—	—	Piovoso	Le nebbie si condensano sino a ca- dere in minutissima pioggia.
"	9 a.	" . .	—	—	Calma	Piov. 4	Piove, nebbioso.
"	11 a.	" . .	—	—	—	n.	Cessa un poco di piovere; e di nuovo n. dal 1° q. poi pioggia dirotta.
"	3 p.	" . .	—	—	—	Piovoso	Pioggia dirotta.
"	4 p.	" . .	—	—	—	Id.	Il cielo si allarga alquanto, torna il sole, e poi da capo pioggia min.
7	—	" . .	—	—	Vario de.	4 q.	Passano nere nuvole e lasciano ca- dere minutissima pioggia.
"	2 p.	" . .	—	—	—	Piovoso	Piove a distesa.
"	7 p.	" . .	—	—	Calma	Nuovi.	
8	—	" . .	—	—	Calma	Nebb. 4	
"	10 a.	" . .	—	—	—	Nebb.	
"	2 p.	" . .	—	—	—	n. piovoso	Nombo dal primo quadrante, tuoni e pioggia.

Mese e giorno	Ora	Nome della Stazione	Barometro ridotto a 0°	Termometro centigrado	Vento — direzione e forza	Stato del cielo e forma delle nubi	Osservazioni
Lug. 8	2.30 p.	(Cialla) Ghera . .	—	—	Calma	4 —	
"	—	" . .	—	—	Calma	4 —	Giornata pessima, nmidità immensa, il tuono rumoreggia dal quarto q.
"	—	" . .	—	—	Calma	Piovoso	Nella notte tempo pessimo, piove spessissimo, nebbioso, lampeggia negli orizzonti del primo e secondo quadrante.
9	lv. ☉	" . .	—	—	S de.	q.	
"	—	" . .	—	—	—	n. piovoso	Dopo mezzodi i soliti n. dal primo quadr., brevi passaggi di pioggia.
"	10 p.	" . .	—	—	—	Piovoso	Piove a distesa; continuò a piovere sino alle 4 e dal giorno 10 (luglio).
10	—	" . .	—	—	Calma	Nebb.	
"	12 m.	" . .	606,0	16°,7	Calma	Piovoso	Pioggia fina.
"	1 p.	" . .	605,3	21, 1	Calma	Nebb.	Disposto alla pioggia, umidità grandissima.
"	4 p.	" . .	604,4	16, 6	Calma	Piov. 4	Ha cominciato a piovere sino dalle 3.15 p.; nebbie immense. Nella notte a piovuto spessissimo.
11	—	" . .	—	—	Calma	Nuvol.	
"	11 a.	" . .	—	—	—	n. piovoso	Si formano dei n. nell'orizzonte del quarto q. e ci portano pioggia dir.
"	4 p.	" . .	—	—	—	Piovoso	Torna a piovere fino fine.
"	—	" . .	—	—	—	Id.	Nella notte pioggia minutissima e nebbia fittissima.
12	—	" . .	—	—	—	Nebb.	
"	8 a.	" . .	—	—	—	q.	
"	12 m.	" . .	605,5	18, 6	Calma	q.	
"	1 p.	" . .	604,2	19, 5	S-SSE de.	Nuvol.	
"	2 p.	" . .	604,2	19, 4	SSE dd.	q.	
"	3 p.	" . .	—	—	Calma	Piovoso	Pioggia fine fine.
"	5 p.	" . .	—	—	Calma	—	Cessa la pioggia. Nella notte à sempre piovuto adagio adagio, rallentando la pioggia verso le 3 a. del 13 (luglio).
13	7 a.	" . .	606,0	15, 5	Calma	Pioviggi.	
"	10 a.	" . .	607,0	16, 6	SSE dd.	q.	Nebbioni negli orizzonti, umidità immensa.
"	12 m.	" . .	606,0	18, 6	Calma	Nuvol.	
"	1.10 p.	" . .	605,9	18, 6	SSE dd.	Id.	Umido.
"	4 p.	" . .	604,0	18, 0	Calma	1 —	
"	10 p.	" . .	605,9	15, 1	Calma	0 —	
14	4 a.	" . .	—	—	—	Nebb.	
"	—	" . .	—	—	S dd.	Nuvol.	
"	12 m.	" . .	606,0	19, 1	Calma	Id.	Disposto alla pioggia, aria soffocante.
"	1 p.	" . .	605,6	19, 4	Calma	Id.	
"	3.10 p.	" . .	604,0	19, 4	SW dd.	4 —	
"	4 p.	" . .	604,0	19, 7	Calma	0 —	
"	4.30 p.	" . .	—	—	—	0 —	
15	5 a.	" . .	—	—	—	Piovoso	Pioggia minuta ad intervalli.

Mese e giorno	Ora	Nome della Stazione	Barometro ridotto a 0 ^a	Termometro centigrado	Vento — direzione e forza	Stato del cielo o forma delle nubi	Osservazioni
Lug. 15	7 a.	(Cialla) Ghera . .	—	—	—	Nebb.	Cessa di piovere.
"	10.15 p.	" . .	606,1	17 ^o ,2	Vario de.	Nuvol.	Minacc. nell'orizz. del primo quadr. a lunghi intervalli si ode il tuono.
"	11 a.	" . .	—	—	—	Piovoso	Pioggia di breve durata, poi un po' di bel tempo.
"	12 m.	" . .	—	—	—	n.	Si formano del n. nell'orizzonte del terzo quadrante, tuona a intervalli.
"	—	" . .	—	—	Calma	Nuvol.	lasciano cadere molta pioggia al loro passaggio, non ne abbiamo che poche gocce.
"	—	" . .	—	—	—	o —	
16	—	" . .	—	—	—	Piovoso	Sul far del giorno le nebbie si condensano e finiscono per precipitarsi in minutissima pioggia.
"	8 a.	" . .	—	—	S-SSE de.	o nebb.	
"	9 a.	" . .	—	—	Vario de.	Nuvol.	
"	12 m.	" . .	604,2	19,5	S de.	Fosco	
"	3.10 p.	" . .	603,0	20,6	SSE de.	q.	
"	10 p.	" . .	—	—	Calma	Nebb.	Bella serata. Ora si alzano nebbie.
17	8 a.	" . .	—	—	Calma	Piovoso	Dopo mezza notte piove dritto.
"	11.30 a.	" . .	—	—	Calma	Id.	Cessa per poco la pioggia, e subito ricomincia a brevi int. e minutiss.
"	12 m.	" . .	605,5	16,7	Calma	4 piov.	Continua a piovere.
"	1 p.	" . .	605,0	17,2	Calma	1 —	Id. e nebbie immense.
"	2 p.	" . .	604,2	17,8	Calma	q.	
"	3.10 p.	" . .	604,0	19,5	Calma	q.	
"	5 p.	" . .	—	—	S fr.	q.	
"	tr. ☉	" . .	604,0	16,5	S-SSE dd.	o —	Dopo mezza notte piove minut. il cielo si copre di nebbia. Calmo.
18	—	" . .	—	—	Calma	Nebb.	Mattinata nebbiosa e piovigginosa, umidità immensa.
"	9 a.	" . .	606,0	16,4	Calma	Id.	Umidità al massimo grado.
"	10 a.	" . .	606,0	16,7	Calma	Id.	Umidità.
"	12 m.	" . .	606,0	17,2	Vario de.	Id.	Vento variabile dal secondo quadr. umido e disposto alla pioggia.
"	3.10 p.	" . .	604,0	17,5	S-SSE de.	Nuvol.	Abbiamo avuto un breve passaggio di pioggia proveniente da Nord.
"	4 p.	" . .	604,0	16,5	Calma	q.	NE; il vento viene da S-SSE qualche volta passa anche al SW.
"	10 p.	" . .	606,0	15,5	Calma	Nuvol.	WSW; varia da un quadrante all'altro.
19	3.10 p.	" . .	604,0	19,7	Calma	Id.	
"	—	" . .	—	—	Calma	2 —	
20	4 a.	" . .	605,0	14,4	Calma	Nuvol.	
"	12 m.	" . .	604,2	21,1	Calma	q.	
"	3.10 p.	" . .	604,2	21,7	Calma	n.	Nell'orizzonte del secondo quadrante tuona.
"	4 p.	" . .	604,3	19,5	Calma	n.	Continua sempre a tuonare.
"	tr. ☉	" . .	—	—	—	o —	
21	lv. ☉	" . .	—	—	—	4 —	

Mese e giorno	Ora	Nome della Stazione	Barometro ridotto a 0°	Termometro centigrado	Vento — direzione e forza	Stato del cielo e forma delle nubi	Osservazioni
Lug. 21	9 a.	(Cialla) Ghera . .	—	—	—	Piovoso	Le nebbie si condensano e precipitano in pioggia fina. circa 30 m.
"	10 a.	" . .	605,8	16 ⁰ ,9	Calma	4 —	Cessò di piovere. Nebbie sparse.
"	—	" . .	—	—	—	0 —	
"	—	" . .	—	—	—	Piovoso	Nella notte pioggia fina e spessa.
22	1v. ☉	" . .	—	—	Calma	Nebb.	Atmosfera umida e dolce.
"	10 a.	" . .	—	—	Calma	Piovoso	
"	2 p.	" . .	603,0	20, 4	Calma	ciq.	
"	—	" . .	—	—	S de.	Nuvol.	La giornata fu pessima, a brevi intervalli pioggia, nebbie negli orizzonti, umidità immensa. Nella notte piove a intervalli spessissimo.
23	—	" . .	—	—	Calma	Nebb.	
"	10 a.	" . .	604,2	18, 0	Calma	Id.	
"	1 p.	" . .	605,9	20, 9	Calma	Nuvol.	
"	4 p.	" . .	602,0	21, 1	Calma	q.	
"	7 p.	" . .	603,5	18, 0	Calma	Minacc.	Tuona a intervalli.
24	4 a.	" . .	—	—	Calma	Piovoso	Piove rado rado; nebbie.
"	6,30 a.	" . .	—	—	Calma	Nebb.	Cessa la pioggia. Di correnti d'aria, almeno nella località dove si trova la nostra stazione se ne sentono pochissime, dominanti dal SSE-S.
"	9 a.	" . .	605,5	15, 5	Calma	Id.	Umidità immensa. Il sole è oscurato dalle nebbie che invadono tutto il cielo.
"	12 m.	" . .	605,0	17, 3	Calma	Id.	
"	3,10 p.	" . .	603,4	18, 7	Vario dd.	Nuvol.	
"	4 p.	" . .	603,9	17, 7	Calma	Piovoso	N. nell'orizzonte del quarto e primo quadrante; piove.
"	tr. ☉	" . .	604,0	16, 7	Calma	Id.	Piove dirottamente. Le nebbie che verso le 3 p. invadono il cielo si sono condensate ed ora precipitano in pioggia.
"	7 p.	" . .	604,0	16, 7	Calma	Nuvol.	Pioggia minutissima.
25	4 a.	" . .	—	—	—	Piovoso	
"	—	" . .	—	—	—	Nuvol.	A brevi intervalli passaggi di minutissima pioggia. Notte umida.
26	1v. ☉	" . .	—	—	—	Piovoso	Alcuni q. di nebbia si condensano o lasciano cadere minut. pioggia.
"	10 a.	" . .	604,2	16, 2	S-SSE de.	Nebb.	
"	11 a.	" . .	—	—	—	Piovoso	
"	1 p.	" . .	604,2	15, 3	Calma	Id.	Ancora la pioggia non è cessata, il cielo è pieno di nubi minacciose.
"	2 p.	" . .	604,2	15, 0	Calma	4 piov.	la pioggia è talmente fitta che non si vedono le montagne a 2 k. da noi.
"	3,10 p.	" . .	604,1	15, 3	Calma	Nuvol.	La pioggia cessò verso le 2,30 p.
"	4 p.	" . .	604,0	15, 0	—	4 —	
"	tr. ☉	" . .	—	—	Calma	4 —	La giornata è stata eccezionalmente pessima à quasi sempre piovuto.
"	7 p.	" . .	604,1	16, 1	Calma	Nuvol.	Umidità immensa.
"	9 p.	" . .	—	—	—	3 —	
"	—	" . .	—	—	Calma	Nuvol.	
27	8' a.	" . .	—	—	—	Piovoso	Pioggia, che dura poco.

Mese e giorno	Ora	Nome della Stazione	Barometro ridotto a 0°	Termometro centigrado	Vento — direzione e forza	Stato del cielo e forma delle nubi	Osservazioni
Lug. 27	12 m.	(Cialla) Ghera . .	604,0	19°,4	Calma	q.	
"	2 p.	" . .	603,0	19, 5	SW dd.	4 nebb.	
"	3,10 p.	" . .	602,1	19, 4	Calma	4 —	
"	4 p.	" . .	602,1	19, 1	NNE dd.	Nuvol.	Atmosfera fredda.
"	11 p.	" . .	—	—	Calma	Id.	Id.
28	lv. ☉	" . .	—	—	Calma	Nebb.	Nebbie immense invadono tutto il cielo; umido.
"	10 a.	" . .	605,0	16, 1	Calma	4 —	Cielo plumbeo.
"	1.15 p.	" . .	604,2	17, 2	SW mo.	Nuvol.	Nebbie sparse.
"	3.30 p.	" . .	—	—	—	Piovoso	Piove. Continua sino verso le 5 p.
"	tr. ☉	" . .	—	—	—	Id.	Torna a piovare adagio adagio. Cessa verso le 7.30 p.
"	—	" . .	—	—	Calma	Nebb.	La notte fu oscura, con nebbie; a brevi intervalli passaggi di pioggia minutissima, non più n. né tuoni, né lampi.
29	—	" . .	—	—	—	4 —	
"	4 p.	" . .	—	—	—	Piovoso	Piove, cessò verso le 5.30 p.
"	—	" . .	—	—	—	4 —	La notte fu coperta ad eccezione di qualche breve intervallo.
30	10 a.	" . .	—	—	—	Nebb.	Finora la mattinata fu nebbiosa e calma, dipoi minutiss. pioggia.
"	11 a.	" . .	—	—	Calma	Piovoso	Disposto alla pioggia, nebbie immense. Cessa piovare verso le 11.30 a.
"	12 m.	" . .	604,0	18, 0	Calma	4 —	Aria soffocante.
"	1 p.	" . .	604,0	18, 6	Calma	4 piovig.	
"	3.10 p.	" . .	602,2	18, 6	Calma	4 —	N. nell'orizzonte del primo quadrante, tuona nel n.
"	—	" . .	—	—	Calma	4 —	Nella notte è piovuto raramente.
31	lv. ☉	" . .	—	—	Calma	Nebb.	
"	10 a.	" . .	—	—	Calma	Piovoso	Cessò di piovare verso le 2 p.; giornata pessima.
"	8 p.	" . .	—	—	Calma	Id.	Pioggia minuta, nebbie sparse.
Ag.	1 —	" . .	—	—	Calma	Id.	Nella notte è sempre piovuto, più o meno forte.
"	2 —	" . .	—	—	Calma	4 fosco	La giornata continuò a mantenersi nuvolosa e spessissimo piovosa.
"	3 —	" . .	—	—	—	Nuvol.	Il solito tempo brutto, nuvol. nebbioso con qualche passaggio di pioggia; nella notte piove poco e molto raramente.
"	4 —	" . .	—	—	—	Id.	
"	1 p.	" . .	—	—	—	Piovoso	Piove direttamente; cessa alle 2.30 p.
"	5 12 m.	" . .	604,1	18, 8	Calma	Nebb.	La giornata è stata sempre cattiva, umida e disposta alla pioggia.
"	1 p.	" . .	604,0	18, 4	Calma	Nuvol.	Nella notte pioggia minutissima. Annuvolato, cadono rarissime gocce di pioggia.
"	3.10 p.	" . .	603,0	18, 3	Calma	Piovig.	
"	tr. ☉	" . .	—	—	—	2 —	
"	8 p.	" . .	—	—	—	2 —	
"	6 lv. ☉	" . .	—	—	Calma	Nebb.	Brutto tempo, umido disposto alla pioggia.
"	—	" . .	—	—	Calma	Piovoso	Nella giornata, piovoso senza vento. Nella notte fosco, senza pioggia.

Mese e giorno	Ora	Nome della Stazione	Barometro ridotto a 0°	Termometro centigrado	Vento — direzione e forza	Stato del cielo e forma delle nubi	Osservazioni
Ag.	7 2 a.	(Gialla) Ghcra . .	—	—	—	Piovoso	Piove a distesa. Mattinata pessima.
"	11 a.	" . .	—	—	—	4 —	Cessa la pioggia. Giornata cattivissima continuamente piovosa.
"	7 p.	" . .	—	—	Calma	Piovoso	Pioggia dirottissima. Continua a piovere nella notte che fu sempre senza vento.
8	lv. ☉	" . .	—	—	—	Nebb.	
"	10 a.	" . .	—	—	Calma	Piovoso	Piove a distesa.
"	1 p.	" . .	605,0	19°,6	E dd.	Piov. 4	Umidità immensa.
"	2 p.	" . .	604,2	19, 4	Calma	Nuvol.	
"	7 p.	" . .	—	—	—	3 —	
9	10 a.	" . .	606,1	16, 6	Calma	Fosco	
"	1 p.	" . .	—	—	—	n.	
"	2 p.	" . .	604,1	18, 0	Calma	Piovoso	Pioggia apportataci dal n.; quindi il solito cattivo tempo.
10	10 a.	" . .	—	—	Calma	Id.	Cessò di piovere, il tempo rimase però cattivo e piovoso.
"	3.10 p.	" . .	604,0	18, 8	Calma	4 —	
"	3.30 p.	" . .	—	—	Calma	Piovoso	Cominciò a piovere; cessò verso le 4.30 p.; sempre disposto alla pioggia.
"	9 p.	" . .	606,1	16, 9	Calma	Nuvol.	Umidissimo.
"	10 p.	" . .	606,1	16, 6	Calma	4 —	Id.
11	—	" . .	—	—	Calma	Piovoso	Dopo mezzanotte pioggia continua.
"	10 a.	" . .	606,0	16, 4	Calma	Minacc.	
"	—	" . .	—	—	Calma	2 —	La prima parte della notte fu fredda e umida.
12	4 a.	" . .	605,0	13, 3	Calma	Nebb.	
"	lv. ☉	" . .	—	—	Calma	Nuvol.	
"	9 a.	" . .	—	—	Calma	Id.	
"	10 a.	" . .	606,0	16, 9	Calma	4 —	
"	12 m.	" . .	605,0	20, 3	Vario de.	4 q.	
"	1 p.	" . .	604,0	20, 6	S-SSE de.	4 q.	
"	3.10 p.	" . .	603,5	16, 6	Calma	Nuvol.	Ha tuonato 2 o 3 volte, è venuta la pioggia che durò pochi minuti.
"	4 p.	" . .	603,9	18, 1	Calma	Piovoso	Verso le 3.30 p. il n. passò su noi, portandoci pioggia dirottissima.
"	5 p.	" . .	—	—	Calma	q.	Cessa la pioggia, il tempo si allarga alquanto.
13	lv. ☉	" . .	—	—	—	Nebb.	
"	9 a.	" . .	—	—	Calma	Piovoso	
"	3.10 p.	" . .	605,0	16, 6	Calma	Piov. 4	Fino a quest'ora è piovuto quasi sempre e continua ancora; umidità grandissima.
"	—	" . .	—	—	Calma	0 —	
14	—	" . .	—	—	—	Nebb.	
"	lv. ☉	" . .	—	—	Calma	4 —	
"	12 m.	" . .	605,4	19, 5	Calma	qst.	

Mese e giorno	Ora	Nome della Stazione	Barometro ridotto a 0°	Termometro centigrado	Vento — direzione e forza	Stato del cielo e forma delle nubi	Osservazioni
Ag. 14	3.10 p.	(Cialla) Ghera . .	603,2	20°, 3	Vario de.	Nuvol.	Alle 3 p. cominciò ad annuvolarsi e verso le 3.5 p. abbiamo avuto un piccolo passaggio di pioggia.
	tr. ☉	» . .	—	—	Calma	4 —	
15	—	» . .	605,0	15, 5	—	—	
	3.10 p.	» . .	604,0	18, 8	Calma	4 —	Tuona per poco e al momento dell'osservazione continua a tuonare.
16	lv. ☉	» . .	—	—	Calma	Nebb.	Le nebbie sono talmente fitte da non potersi distinguere un oggetto a piccolissima distanza.
	9 a.	» . .	605,9	15, 9	Calma	Id.	
	1 p.	» . .	604,0	15, 9	S-SSE de.	q.	
	—	» . .	—	—	Calma	0 —	
17	1 a.	» . .	—	—	Calma	4 —	
	lv. ☉	» . .	—	—	Calma	4 nebb.	
	9 a.	» . .	—	—	Calma	4 piov.	Alcuni q. di nebbia si condensano e lasciano cadere minutis. pioggia.
	9.30 a.	» . .	605,8	16, 1	Calma	4 nebb.	Ad ogni piccolo tratto, brevi passaggi di pioggia.
	4 p.	» . .	602,2	19, 8	SW de.	q.	
18	—	» . .	604,3	12, 9	—	—	
	6 a.	» . .	—	—	Calma	4 —	
	7 a.	» . .	604,0	15, 6	Calma	Nebb.	
	9 a.	» . .	605,0	17, 6	Vario de.	Id.	
	10 a.	» . .	605,0	17, 6	S de.	4 —	
	1 p.	» . .	604,0	28, 6	Vario de.	Nuvol.	
	2 p.	» . .	604,0	28, 6	S-SSE de.	q.	
	3.10 p.	» . .	603,0	18, 6	Calma	Piov. 4	N. nell'orizzonte del primo quadrante, tuona raramente; atmosfera finora molto asciutta, ora comincia a piovare; fin qui la giornata fu bella.
	4 p.	» . .	603,0	18, 3	Calma	q.	
	tr. ☉	» . .	—	—	Calma	1 —	
19	2 a.	» . .	—	—	—	Piovoso	Il cielo si annuvolò dopo la mezzanotte, ora abbiamo avuto un passaggio breve di pioggia, poi il tempo restò nuvoloso senza pioggia.
	9 a.	» . .	606,0	16, 7	2° qua. de.	4 —	Breve passaggio di pioggia minutissima.
	11 a.	» . .	—	—	—	Piovoso	
	1 p.	» . .	604,8	18, 8	Calma	4 —	
	3.10 p.	» . .	604,0	19, 1	Calma	q.	Piccoli acquazzoni.
	7.30 p.	» . .	—	—	Calma	Piovoso	Comincia a piovare; la pioggia viene da un n. del secondo quadrante.
	8.15 p.	» . .	—	—	—	0 —	Completamente rasserenato.
	12 p.	» . .	—	—	Calma	4 nebb.	
20	—	» . .	605,9	13, 9	Calma	Nuvol.	
	5 a.	» . .	—	—	Calma	4 nebb.	Cadde molta umidità.
	7 a.	» . .	606,0	15, 4	Calma	4 q. nebbie	Atmosfera umida e poco trasparente.
	9 a.	» . .	606,1	15, 9	Calma	q.	

Mese e giorno	Ora	Nome della Stazione	Barometro ridotto a 0°	Termometro centigrato	Vento — direzione e forza	Stato del cielo e forma delle nubi	Osservazioni
Ag. 20	1 p.	(Cialla) Ghera . .	605,0	18°,8	SSE de.	Nuvol.	
"	3-10 p.	" . .	604,0	20,9	Calma	Id.	
"	—	" . .	—	—	Calma	Id.	La prima parte della notte fu oscurissima, parecchie volte si dispose alla pioggia fitta e continua ma invece si risolse in fosco, atmosfera fredda, calma, umida e senza pioggia.
21	—	" . .	604,7	14,2	Calma	4 —	
"	lv. ☉	" . .	—	—	Vario de.	3 —	
"	12 m.	" . .	605,0	19,8	S de.	q. fosco	Adesso cominciò a formarsi un grosso n. negli orizzonti del primo e secondo quadrante; in meno di un'ora, fra tuoni e lampi assunse un'apparenza minacciosissima, il tuono rumoreggiò senza interruzione per tuoni 45 minuti, ciò che prova che anche nella piena stagione piovosa si fa udire, meno frequente ma collo stesso carattere fisico che aveva al principio di essa (*).
22	8 a.	" . .	—	—	—	Piovosso	Serata stupenda.
"	10 a.	" . .	606,0	16,1	Calma	Id.	
"	12 m.	" . .	606,0	15,0	Calma	4 piovoso	
"	1 p.	" . .	605,0	16,4	S dd.	Nuvol.	
"	3-10 p.	" . .	604,0	17,8	NNW de.	3 q.	
"	—	" . .	—	—	—	0 —	
23	lv. ☉	" . .	—	—	—	1 —	
"	10 a.	" . .	606,0	19,1	—	q.	
"	4 p.	" . .	603,9	20,0	Calma	u.	Bello. n. negli orizzonti del primo e secondo quadrante: tuona cupamente e senza interruzione in quello del secondo.
"	tr. ☉	" . .	—	—	Calma	1 —	
24	lv. ☉	" . .	—	—	Calma	Piovig.	Le nebbie coprono tutto il cielo e lasciano radissima e tarda pioggia. Gran caldo, tempo asciutissimo all'atmosfera trasparente. Dalle 3 in poi cominciarono a formarsi dei n. negli orizzonti del primo e secondo quadrante, si mise a tuonare con qualche lampo a zig-zag orizzont.
"	3-10 p.	" . .	604,0	20,9	—	q.	Piove.
"	4-45 p.	" . .	—	—	Calma	3 fosco	
"	tr. ☉	" . .	—	—	—	4 fosco	
"	10 p.	" . .	—	—	—	Piovosso	
25	8 a.	" . .	—	—	Calma	Id.	Piove dirottamente, fosco in tutti i punti.
"	9 a.	" . .	606,0	16,6	Calma	Id.	Piove dirottamente.

(*) Che se all'entrare della stagione delle piogge tuonava continuamente con n. in tutti i punti dell'orizzonte, oggi questi n. sono molto più rari e si formano ordinariamente quando a vari giorni di continua pioggia, ne succedono 3 o 4 di bel tempo e sole fortissimo. Allora il n. assume un vero aspetto minaccioso ed il tuono rumoreggia come al principio della stagione. Il lampo invece tanto comune nella formazione del n. al principio della stagione delle piogge, (specialmente quello a zig-zag, appartenente alla prima classe di queste meteore luminose) è rarissimo nella piena stagione; esso a luogo soltanto alla formazione di qualche nubio molto minaccioso e dopo diversi giorni di bel tempo e sole fortissimo (oggi per esempio); ma anche in questo caso i lampi a zig-zag, sono rarissimi; anno luogo soltanto all'orizzonte ed alla prima formazione del nubio: mentre invece sono più frequenti quelli che appartengono alla seconda classe, cioè quelli che invece di essere lineari, abbracciano tutta la nube temporalesca senza presentare alcuna contorno apparente, la loro luce è abbagliante e la loro tinta è violacea chiara ed uniforme tanto nelle parti superiori che inferiori delle regioni dell'atmosfera. Questi lampi si producono proprio in seno alle nubi e le seguono nella loro corsa; alle volte si vede il lampo e non si fa momentaneamente udire il rumore del tuono, altre invece, le nubi, fanno udire il tuono senza che prima si abbia visto il lampo. Queste nubi si incontrano, si urtano, cambiano direzione, si arrestano per poco dalle loro corse, scaricano la loro elettricità sulle altre vicine che la ricevono. La formazione di uno di questi nubi, rispetto a quelli che anno luogo nel nostro clima, è una cosa affatto diversa tanto per aspetto fisico quanto per atto meccanico. Da noi poche nubi temporalesche fanno un gran sconvolgimento, qui invece lo fanno nelle regioni dell'atmosfera senza operare il menomo male in terra. Il n. d'oggi cominciò con gran tuoni senza interruzione, pochi lampi a zig-zag, verticali all'orizzonte, poi nell'estendersi del nubio questi cessarono per lasciar posto a quelli di seconda classe, tuonava più o meno frequentemente a seconda del numero di nubi che contenevano elettricità; dall'orizzonte del primo e secondo quadrante si avanzò verso quello del terzo e del quarto, passando su noi lasciò cadere un piccolo acquazzone, giunto al fine della sua corsa rumoreggiò ancora un'altra mezz'ora e poi tutto tornò alla calma.

Mese e giorno	Ora	Nome della Stazione	Barometro ridotto a 0°	Termometro centigrado	Vento — direzione e forza	Stato del cielo e forma delle nubi	Osservazioni
Ag. 25	10 a.	(CiaHa) Ghera . .	606,0	16° 2	Calma	Piovoso	Piove. Verso le 11 a. cessò la pioggia.
	12 m.	» . .	605,9	16, 6	Calma	4 —	
	3.45 p.	» . .	—	—	Calma	Piovoso	Un n. dal primo quadrante ci porta la pioggia.
	4 p.	» . .	604,0	17, 2	Calma	4 piov.	Disposto a continua pioggia.
	8 p.	» . .	—	—	Calma	0 —	Bellissimo.
	10 p.	» . .	—	—	Calma	Caligin.	
26	lv. ☉	» . .	—	—	—	4 nebb.	
	9 a.	» . .	605,9	17, 2	Calma	Nebb.	
	10 a.	» . .	605,5	19, 5	S-SSE de.	0 —	
	3.10 p.	» . .	608,0	18, 3	S-SSW de.	4 —	
	4 p.	» . .	602,3	19, 1	Calma	—	
	—	» . .	—	—	Calma	0 —	
27	lv. ☉	» . .	—	—	—	Nebb.	
	12 m.	» . .	604,0	22, 2	S de.	q.	
	1 p.	» . .	604,0	22, 3	—	—	
	3.10 p.	» . .	602,0	21, 4	Calma	4 —	
	4 p.	» . .	602,0	17, 7	Calma	4 —	(L'osservazione fu fatta al passaggio di un n.). Acquazzone della durata di 5 m.; tuoni continui, pochi lampi, rari quelli a zig-zag.
	4.15 p.	» . .	—	—	Calma	4 —	Si vanno formando n. nell'orizz. del secondo quad. Lampeggia e tuona.
	tr. ☉	» . .	—	—	—	3 —	Continuano i lampi senza farsi udire il rumore del tuono.
	8 p.	» . .	—	—	Calma	3 —	Tutta la notte fosco, e pioggia minuta e spesso.
	—	» . .	—	—	Calma	Piovoso	Nebbie sparse, e pioggia fitta. La giornata è pessima, cessa un poco di piovere verso le due e poi riprende.
28	lv. ☉	» . .	—	—	—	ld.	Cessa di piovere, nebbioni sparsi.
	3.10 p.	» . .	605,0	16, 4	Calma	4 piovoso	Verso sera si fece fosco, ora piove, continua circa sino alla mezza notte.
	5 p.	» . .	—	—	—	Nebb.	
	7 p.	» . .	—	—	Calma	Piovoso	
29	lv. ☉	» . .	—	—	—	Nebb.	
	12 m.	» . .	605,8	19, 8	S de.	q.	
	2 p.	» . .	604,0	20, 4	S de.	3 q.	Atmosfera molto asciutta.
	3.10 p.	» . .	604,0	20, 3	Calma	q. piovoso	Pioggia che dura pochissimo, portata da un n. che passa ora su noi.
	4 p.	» . .	603,0	20, 6	Calma	q.	
	tr. ☉	» . .	603,0	16, 9	SW fr.	2 —	
	—	» . .	—	—	Calma	0 —	
30	3 p.	» . .	—	—	Calma	Nuvol.	
	4 p.	» . .	—	—	Calma	Piovoso	Si avanza un n. dal primo quad.: ci porta un abbondante acquazzone.
	5 p.	» . .	—	—	Calma	2 —	Torna a disporsi al bello.

Mese e giorno	Ora	Nome della Stazione	Barometro ridotto a 0°	Termometro centigrado	Vento — direzione e forza	Stato del cielo e forma delle nubi	Osservazioni
Ag. 30	5.30 p.	(Cialla) Ghera . .	—	—	Calma	o —	La serata bella e serena come al solito.
"	—	" . .	—	—	Calma	o —	La prima parte della notte fu molto umido.
31	—	" . .	—	—	Calma	Fosco	
"	lv. ☉	" . .	—	—	Calma	4 calig.	
"	10 a.	" . .	606,0	15,5	Calma	Id.	
"	12 m.	" . .	605,9	18,8	S fr.	4 q.	Il sole si vede attraverso una densa caligine.
"	2 p.	" . .	604,0	20,4	S de.	Caligin.	
"	3.10 p.	" . .	604,0	19,8	SSE de.	Fosco	
"	4 p.	" . .	—	—	S-SSW fr.	Minacc.	N. negli orizzonti del primo e secondo quadrante; tuonano per poco, ma finiscono senza spostarsi d'onde si sono formati. Il tempo resta minaccioso. L'atmosfera si fa oscura e rigida.
"	—	" . .	—	—	Calma	Nuvol.	
Sett. 1	4 a.	" . .	606,0	14,0	Calma	4 fosco	Pioggia minutissima; nebbione inteso.
"	lv. ☉	" . .	—	—	Calma	Piovoso	
"	10 a.	" . .	607,0	15,4	Calma	4 —	
"	12 m.	" . .	607,0	16,5	Calma	4 nebb.	Aria soffocante.
"	3.10 p.	" . .	606,0	17,2	Calma	Minacc.	A brevi intervalli passaggi di minutissima pioggia.
"	2 lv. ☉	" . .	—	—	Calma	Piovoso	Piove minutamente, nebbioso. Lo stesso tempo con pioggia minuta, bruttissimo continua nella mattinata.
"	10 a.	" . .	607,0	16,9	Calma	4 q.	
"	12 m.	" . .	606,0	18,3	Calma	q.	Ad interv. passano nubi densissime su noi; lasciano cadere pioggia min.
"	3.30 p.	" . .	—	—	—	n.	Si forma un n. minacciosissimo negli orizz. del 1° e 2° quadr.; tuona.
"	4 p.	" . .	604,0	19,2	NNE mo.	n.	Si avanza su noi il n. Pochi minuti dopo le 4 p. il n. ginnase su noi con una pioggia dirottissima e fortissima.
"	5 p.	" . .	604,0	16,4	Calma	—	
"	—	" . .	—	—	—	n.	Tuoni e lampi, e verso le 8 p. acquazzone, al di cui confronto, la pioggia delle 4 p. era un nonnulla.
3	4 a.	" . .	605,9	12,2	Calma	4 —	Notte pesa. A inter. pioggia min.
"	10 a.	" . .	—	—	Calma	Piovoso	Fosco, piove minutamente.
"	2 p.	" . .	606,0	16,6	Calma	Id.	Pioggia dirotta, tempo pessimo.
"	12 m.	" . .	606,0	15,5	Calma	Id.	
"	3.10 p.	" . .	604,0	18,3	Calma	q. nebbie	Il tempo si va rimettendo al buono, a cessato di piovere.
"	4 p.	" . .	—	—	Calma	1 —	
"	10 p.	" . .	605,9	14,7	Calma	4 nebb.	
"	12 p.	" . .	605,5	14,3	Calma	Piov. 4	Piovigina, si vede una leggera e stretta zona più chiara lungo gli orizzonti del primo e secondo q.
4	—	" . .	—	—	Calma	Nebb.	Continua a piovere minutamente.
"	10 a.	" . .	606,2	15,8	Calma	Id.	Atmosfera calda e umida.
"	12 m.	" . .	606,0	17,5	Calma	Piovoso	Continua la pioggia che cominciò verso le 11 a.
"	3.10 p.	" . .	605,2	15,5	Calma	Id.	Tempo pessimo.
"	—	" . .	—	—	—	Piov. 4	Alle 4 p. comincia a farsi sereno. Dopo il tramonto tornò al cattivo.

Mese e giorno	Ora	Nome della Stazione	Barometro ridotto a 0°	Termometro centigrado	Vento — direzione e forza	Stato del cielo e forma delle nubi	Osservazioni
Sett. 5	—	(Cialla) Ghera . .	—	—	—	Piovoso	Dopo la mezzanotte pioggia minutissima.
"	lv. ☉	" . .	—	—	—	4 —	
"	10 a.	" . .	606,1	16°,4	Calma	Nuvol. q.	
"	12 m.	" . .	605,9	19, 4	Calma	Nebb. q.	
"	3.10 p.	" . .	604,3	17, 5	E-ENE fr.	4 —	Pochi minuti fa cessò la pioggia.
"	8 p.	" . .	—	—	Calma	0 —	Atmosfera umida e poco traspar. Lo stesso tempo continuò nella notte.
6	lv. ☉	" . .	—	—	—	0 —	Bello.
"	10 a.	" . .	606,0	18, 6	2° qua.dd.	q.	Bello, il sole splende libero; atmosfera asciutta e trasparente.
"	12 m.	" . .	604,6	20, 9	Vario dc.	q.	
7	—	" . .	604,2	13, 7	Calma	Nuvol.	Dopo mezzanotte il cielo si annuvolò, cadde molta umidità.
"	5 a.	" . .	—	—	Calma	3 —	Un n. ci porta un breve passaggio di minutissima pioggia.
"	lv. ☉	" . .	—	—	Calma	11. piovoso	
"	10 a.	" . .	605,0	19, 1	Calma	q.	
"	12 m.	" . .	604,1	22, 1	3° qua.dc.	q.	Bellissimo: verso le 2 p. n. con leggero acquazzone.
"	3.10 p.	" . .	602,8	20, 9	S-SSE dc.	n.	
8	—	" . .	—	—	—	4 —	
"	8 a.	" . .	—	—	Calma	Piovoso	Pioggia dall'orizzonte del terzo quadrante.
"	11 a.	" . .	—	—	—	4 —	Cessa di piovere.
"	—	" . .	—	—	—	3 —	
"	—	" . .	—	—	—	Nuvol.	
9	—	" . .	—	—	—	4 —	
"	—	" . .	—	—	Calma	Nebb.	
"	9 a.	" . .	—	—	SSE dc.	0 —	
"	—	" . .	—	—	—	11.	Dopo mezzodì si formano dei deboli n. negli orizzonti del primo e secondo quadrante; minacciano con tuoni e finiscono per dileguarsi poco tempo dopo la loro formazione.
"	4 p.	" . .	—	—	—	1 —	Nella notte cadde molta umidità.
"	—	" . .	—	—	Calma	0 —	
"	—	" . .	—	—	Calma	2 —	
10	—	" . .	—	—	—	Nuvol.	
"	10 a.	" . .	606,0	20, 6	Calma	q.	
"	12 m.	" . .	—	20, 6	Calma	Piovoso	
"	1 p.	" . .	604,5	22, 6	SSE dc.	q.	
"	2 p.	" . .	603,9	22, 6	SSE dc.	1 —	
"	3.10 p.	" . .	603,8	23, 2	Vario fr.	1 —	
"	4 p.	" . .	603,8	22, 8	SW dc.	q. nebbie	
"	—	" . .	—	—	—	n.	Dopo il tramonto il tempo comincia a farsi minaccioso. Oscurissimo.

Mese e giorno	Ora	Nome della Stazione	Barometro ridotto a 0°	Termometro centigrado	Vento — direzione e forza	Stato del cielo e forma delle nubi	Osservazioni
Sett. 10	9 p.	(Cialla) Ghera . .	—	—	—	n.	Il tuono si fa udire più frequente e più rimbombante.
"	9.30 p.	" . .	—	—	Vario for.	Piovoso	Il temp. si avvicina dal NNE; acquaz. dirottissima, che veniva dal NNW.
"	10 p.	" . .	—	—	Calma	4 —	Molta rugiada nella notte.
11	lv. ☉	" . .	—	—	Calma	0 —	
"	8.30 p.	" . .	—	—	—	Nuvol.	
"	10 a.	" . .	606,2	18° 6	SSE de.	2 —	
"	12 m.	" . .	605,9	21, 1	S mo.	2 —	
"	3.10 p.	" . .	604,0	20, 7	SW de.	Piov. n.	N. nell'orizzonte del primo e secondo quadrante, piove, coperto e fosco.
"	4 p.	" . .	604,0	18, 3	S de.	Piovoso	È passato ora un piccolo acquazzone.
"	7 p.	" . .	604,5	17, 3	Calma	4 piovig.	Piovigginna; disposto a maggior pioggia. Piove sempre nella notte.
12	2 a.	" . .	—	—	—	4 —	Cessa di piovere.
"	—	" . .	—	—	Calma	4 —	
"	10 a.	" . .	607,0	17, 8	Calma	4 nebb.	
"	1 p.	" . .	605,3	23, 1	—	4 —	Atmosfera soffocante, caldo, umido, a brevi int. è piovuto sino adesso.
"	3.10 p.	" . .	604,0	18, 8	E-ENEmo.	n. piovoso	Tuoni, lampi, pioggia a grosse gocce e rada, vento a sbuffi.
"	10 p.	" . .	606,0	16, 1	Calma	4 —	Disposto alla pioggia; atmosfera dolce e umida.
"	—	" . .	—	—	Calma	4 —	
13	lv. ☉	" . .	—	—	Calma	Fosco cal.	
"	10 a.	" . .	607,0	18, 8	Calma	2 —	
"	3.10 p.	" . .	604,1	20, 6	Calma	4 —	Nell'orizzonte nel secondo quadrante v'è un n.; tuona.
"	4 p.	" . .	604,4	17, 7	S-SE mo.	n. piovoso	N. dal Sud e da SE, pioggia, vento a sbuffi, al primo giungere del n. tuoni soltanto.
"	—	" . .	—	—	—	0 —	
"	10 p.	" . .	—	—	—	Caligin.	La caligine si condensò e cadde in minutissima pioggia.
14	2 p.	" . .	—	—	Calma	4 —	
"	lv. ☉	" . .	—	—	Calma	2 —	Il tempo si rimette alquanto, sul far del giorno era tornato a piovere.
"	3.10 p.	" . .	604,0	18, 9	Calma	n.	Passa un n. e ci porta un piccolo acquazzone.
"	11 p.	" . .	—	—	Calma	Nuvol.	
15	2 a.	" . .	—	—	Calma	Piovoso	
"	3.30 a.	" . .	—	—	—	3 —	Cessa di piovere, il tempo va rimettendosi.
"	4 a.	" . .	606,1	15, 0	Calma	q.	Atmosfera umida, fresca.
"	lv. ☉	" . .	—	—	Calma	Nebb.	
"	1 p.	" . .	606,0	20, 4	Vario de.	4 —	
"	3.10 p.	" . .	604,3	21, 7	SE-ESE de.	4 —	
"	3.30 p.	" . .	604,1	17, 3	E-ENEmo.	n. piovoso	Giunge il n., pioggia dirottissima.
16	4 a.	" . .	606,0	14, 7	Calma	4 —	Atmosfera umida e tiepida.

Mese e giorno	Ora	Nome della Stazione	Barometro ridotto a 0°	Termometro centigrado	Vento — direzione e forza	Stato del cielo e forma delle nubi	Osservazioni
Sett. 16	lv. ☉	(Cialla) Ghera . .	—	—	Calma	q.	
»	12 m.	» . .	606,0	22°,0	SW de.	3 piov.	Piove nei punti di SE, SSE.
»	3.10 p.	» . .	604,0	20,9	Calma	4 —	A tratti si ode il lontano e cupo rumore del tuono.
»	9 p.	» . .	—	—	Calma	Piovoso	Piove a dirotto.
»	10 p.	» . .	—	—	Calma	4 —	Cessa la pioggia.
17	lv. ☉	» . .	—	—	—	0 —	
»	10 a.	» . .	606,2	18,6	S-SSE dd.	3 qst.	
»	12 m.	» . .	605,9	21,4	S de.	q.	Si ode in lontananza il cupo rumore del tuono nell'orizzonte del secondo quadrante.
»	3.10 p.	» . .	604,0	21,7	S de.	2 —	
»	tr. ☉	» . .	—	—	Calma	2 —	
»	—	» . .	—	—	Calma	Caligin.	
»	10 p.	» . .	—	—	—	Nuvol.	Si comincia a sentire il lontano e cupo rumore del tuono.
18	1 a.	» . .	606,3	14,4	1° qu. mo.	n. piovoso	Giunge il n. dal secondo quad. con vento a sbufi, pioggia dirottissima.
»	lv. ☉	» . .	—	—	—	0 —	Bellissimo. atmosfera discretamente trasparente. La pioggia durò oltre le 2 a.
»	9 a.	» . .	—	—	S fr.	0 —	
»	12 m.	» . .	605,2	21,1	S de.	Nuvol.	
»	1 p.	» . .	604,8	21,8	S de.	Id.	Si ode il rumore del tuono poi tutto si dilegua, e fa sereno sino al tram.
»	tr. ☉	» . .	—	—	—	n.	Negli orizz. del 1° e 2° quad. rumoreggia il tuono e si formano dei n.
»	9.30 p.	» . .	—	—	Vario de.	Piovoso	Pioggia dirotta, con vento a sbufi d'onde viene il n. (ENE, NE, Est).
»	—	» . .	—	—	—	Id.	Nella notte il tempo è rimasto cattivo ed à piovuto spessissimo.
19	lv. ☉	» . .	—	—	—	0 —	
»	3.10 p.	» . .	602,0	20,9	Vario de.	q.	
»	10 p.	» . .	—	—	—	Nuvol.	
»	11 p.	» . .	—	—	—	n. nuvol.	N. nell'orizz. del 1° e 2° quad.: circa mezz'ora dopo si ode il tuono lontano.
»	12 p.	» . .	—	—	Calma	Minacc.	Lampeggia e tuona continuamente: il temporale si avvicina: tuona.
20	1 a.	» . .	—	—	SE for.	n. piovoso	Il n. si avvanza con rapida corsa verso noi. Tuoni e pioggia dirottissima.
»	2 a.	» . .	—	—	—	Piovoso	Il n. è passato, però continua a piovere dirottamente. Tuona.
»	5 a.	» . .	—	—	—	3 —	Cessa di piovere.
»	10 a.	» . .	—	—	—	1 —	
»	12 m.	» . .	—	—	—	n. piovoso	Passa un leggerissimo n. che ci porta piccola e brevissima pioggia.
»	3 p.	» . .	—	—	Vario de.	n.	
»	—	» . .	—	—	—	Nuvol.	
»	—	» . .	—	—	Calma	Piovoso	Nella notte, a brevi intervalli pioggia minutissima.
21	lv. ☉	» . .	—	—	—	Nuvol.	
»	10 a.	» . .	605,9	17,7	2° qua. de.	3 —	Disposto al cattivo e alla pioggia.

Mese e giorno	Ora	Nome della Stazione	Barometro ridotto a 0°	Termometro centigrado	Vento — direzione e forza	Stato del cielo e forma delle nubi	Osservazioni
Sett. 21	tr. ☉	(Cialla) Ghera . .	—	—	Calma	Piovoso	Pioggia minutissima e fitta.
"	—	" . .	—	—	Calma	Id.	Piove a brevissimi intervalli.
22	4 p.	" . .	—	—	—	n. piovoso	Uno dei n. dell'orizz. del 2° quad. avanza e ci porta abbon. acquazz.
"	—	" . .	—	—	Calma	4 —	Dopo il tramonto il tempo torna a disporsi alla pioggia. Lampeggia.
"	—	" . .	—	—	—	Piovoso	Nella notte piove pochissimo.
23	lv. ☉	" . .	—	—	—	o —	Ecezzionalmente bello, atmosfera purissima e trasparentissima.
"	12 m.	" . .	—	—	S de.	2 —	
"	3.10 p.	" . .	602,8	20°,4	Calma	q.	
"	3.30 p.	" . .	—	—	—	Nuvol.	
"	tr. ☉	" . .	—	—	—	Piovoso	
"	—	" . .	—	—	—	4 —	
"	9 p.	" . .	—	—	—	Piovoso	Piove per poco.
24	—	" . .	—	—	Calma	1 —	Dopo la mezzanotte cade molta rugiada.
"	lv. ☉	" . .	—	—	Calma	o —	
"	10 a.	" . .	605,9	19,7	Calma	q.	
"	3.10 p.	" . .	603,0	20,4	Calma	n.	
"	4 p.	" . .	603,5	20,9	WSW de.	q.	
"	5 p.	" . .	—	—	—	n.	
"	6.30 p.	" . .	—	—	—	n.	Comincia a udirsi il lontano e cupo rumore del tuono.
"	—	" . .	—	—	—	Nuvol.	
25	1 a.	" . .	—	—	Calma	o —	Cadde molta rugiada nella notte.
"	lv. ☉	" . .	—	—	Calma	o —	
"	1 p.	" . .	604,5	22,0	Calma	q.	
"	2 p.	" . .	603,2	18,6	SE mo.	n. piovoso	Giunge un u. leggerissimo senza tuoni e lampi dal SE, ci porta un po' di pioggia. Tutto finisce verso le 3 p.
"	3.10 p.	" . .	604,0	16,4	NNW de.	4 —	
"	4 p.	" . .	603,8	17,3	Calma	4 —	
"	tr. ☉	" . .	603,9	15,0	Calma	ci. st.	
"	—	" . .	—	—	Calma	4 —	
26	2 a.	" . .	605,2	14,2	Calma	4 —	Atmosfera dolce e umida.
"	lv. ☉	" . .	—	—	—	o —	
"	10 a.	" . .	605,2	19,0	2°;0 q.de.	q.	Atmosfera asciutta.
"	12 m.	" . .	604,0	21,5	Calma	q.	Bello in generale, atmosfera asciutta.
"	1 p.	" . .	603,2	22,8	SSW dd.	q.	
"	4 p.	" . .	602,2	21,10	Calma	4 —	
"	—	" . .	—	—	Calma	3 st.	

Mese e giorno	Ora	Nome della Stazione	Barometro ridotto a 0°	Termometro centigrado	Vento — direzione e forza	Stato del cielo e forma delle nubi	Osservazioni
Sett. 27	1.30 a.	(Cialla) Ghera . .	604,2	14°, 2	Vario de.	4 —	
"	2.15 a.	" . .	—	—	—	Piovoso	Cessa di piovere dopo il far del giorno.
"	1 v. ☉	" . .	—	—	Vario de.	4 —	
"	—	" . .	—	—	—	Piovoso	Dopo il tramonto à cominciato a piovere ed à continuato tutta la notte.
28	1 v. ☉	" . .	—	—	—	4 —	
"	10 a.	" . .	605,8	18, 3	Calma	Nuvol.	Atmosfera nmida.
"	3.10 p.	" . .	602,0	20, 3	Vario de.	4 n.	
"	4 p.	" . .	—	—	—	Piov. n.	Arriva nn n. dal primo quadrante e ci porta nn po' di pioggia; dopo nn'ora circa il tempo si rimette al buono.
"	—	" . .	—	—	Calma	0 —	
29	—	" . .	—	—	—	Piovoso	Dopo mezzanotte comincia a piovere.
"	—	" . .	—	—	—	Id.	Mattinata pessima, piovosa e nebbiosa.
"	8 a.	" . .	—	—	Calma	Id.	Piove sempre ed è disposte a continuare.
"	3.10 p.	" . .	602,8	19, 4	S dd.	q.	La giornata fu poco bella, à piovuto sino alle 10 a.
Ott. 3	12 m.	" . .	604,0	20, 6	SE de.	4 —	
"	3.10 p.	" . .	603,2	18, 8	SE de.	Piovoso	N. dall'orizzonte del primo e secondo quadr.; piove a brevi intervalli.
"	4 p.	" . .	603,8	15, 5	Calma	4 —	Cessa ora di piovere.
1880							
Sett. 15	4 p.	Imbabù (Gudria) . .	577,0	17, 3	2° 3° q. dd.	3 q.	
"	4.30 p.	" . .	577,0	17, 2	Calma	q.	Tuona nell'orizzonte compreso fra l'Est e il SE. Piccolo acquazzone.
"	—	" . .	—	—	—	Piovoso	Verso sera brevissimo e abbondante acquazzone dal 2° q., con nebbia.
17	—	" . .	—	—	—	Id.	Sul far del giorno pioggia minutissima.
"	10 a.	" . .	578,0	15, 9	Calma	Nebb.	
"	12 m.	" . .	577,0	21, 7	Calma	Nuvol.	Fosco e disposto alla pioggia.
"	2 p.	" . .	576,0	23, 6	Calma	4 fosco	
"	4 p.	" . .	578,0	16, 1	SSE de.	q. piovoso	N. nel secondo quadrante, piccola pioggia.
"	tr. ☉	" . .	577,3	15, 1	Vario mo.	4 —	Il vento è freddissimo, aria umida.
18	5 a.	" . .	577,6	11, 4	Calma	1 —	
"	7 a.	" . .	577,8	11, 4	3° qua. de.	q.	
"	9 a.	" . .	579,0	13, 7	Calma	Piovoso	Pioggia, nebbia fittissima.
"	11 a.	" . .	578,2	15, 3	Calma	Nebb.	È cessata la pioggia, fa freddo.
"	12 m.	" . .	578,0	16, 6	Calma	Id.	Umidità grandissima.
"	2 p.	" . .	578,0	20, 3	Calma	Id.	
"	3.30 p.	" . .	577,9	16, 9	2° qua. de.	Id.	
"	5.30 p.	" . .	575,9	16, 9	Calma	4 —	N. nell'orizzonte del secondo quadrante, tuona.
"	5.45 p.	" . .	576,0	15, 1	NE-ENE fr.	Nebb.	Il n. tuona ancora; dopo il passaggio della nebbia s'avanza. Acquazzone.

Mese e giorno	Ora	Nome della Stazione	Barometro ridotto a 0°	Termometro centigrado	Vento — direzione e forza	Stato del cielo e forma delle nubi	Osservazioni
Sett. 18	tr. ☉	In.babò (Gudrù) . .	576,2	13° 6	Calma	Piovoso	Pioggia minutissima e fitta.
»	7 p.	» . .	576,2	13, 3	Calma	4 fosco	Lampeggia a zig-zag nell'orizzonte del terzo quadrante; la pioggia è cessata. Molto umido.
19	4.30 p.	» . .	—	—	Calma	Nuvol.	
»	5 a.	» . .	578,0	12, 2	Calma	4 —	
»	6 a.	» . .	577,8	13, 1	Calma	Piovoso	Pioggia minuta, nebbioso e fosco.
»	9 a.	» . .	578,2	15, 5	Calma	Nebb.	Ad intervalli pioggia minuta.
»	tr. ☉	» . .	—	—	Calma	Nuvol.	Aria fredda ma asciutta.
»	10 p.	» . .	—	—	—	n.	N. minacciosissimo nell'orizzonte del secondo quadrante, tuona e lampeggia senza interruzione.
»	—	» . .	—	—	—	n.	
»	11 p.	» . .	—	—	ESE for.	Piovoso	Arriva il n. con pioggia dirottissima, ciò dura circa 30 m. poi calma.
»	12 p.	» . .	—	—	Calma	Nuvol.	Freddo.
20	—	» . .	—	—	Calma	2 q.	
»	lv. ☉	» . .	—	—	Calma	1 —	
»	8 a.	» . .	—	—	—	3 q.	
»	10 a.	» . .	—	—	Vario de.	Nuvol.	
»	2 p.	» . .	576,2	16, 9	Vario de.	—	
»	3.45 p.	» . .	576,0	18, 3	Vario for.	q.	
»	tr. ☉	» . .	—	—	Calma	1 q.	
21	—	» . .	—	—	Calma	0 —	
»	5 a.	» . .	577,6	—	Calma	0 —	
»	lv. ☉	» . .	577,8	10, 9	Calma	0 —	
»	7 a.	» . .	577,9	13, 9	Calma	0 —	
»	—	» . .	—	—	Calma	0 —	la serata e la notte furono fredde.
22	lv. ☉	» . .	—	—	Calma	0 —	
»	7 a.	» . .	—	—	Vario mo.	Nebb.	
»	10 a.	» . .	579,0	17, 6	Vario de.	ld.	
»	12 m.	» . .	578,2	19, 1	Vario mo.	1 q.	
»	12.15 p.	» . .	—	—	—	n. piovoso	Si forma un n. nell'orizz. del 2° q. e ci porta un piccolo acquazzone.
»	12.30 p.	» . .	577,8	13, 9	Calma	Minacc.	Ha cessato in questo momento di pio- vere; tuona ancora nell'orizzonte del secondo quadrante.
»	1 p.	» . .	577,0	16, 7	Calma	Nuvol.	
»	tr. ☉	» . .	575,8	14, 4	Calma	2 —	
»	8 p.	» . .	578,3	14, 4	Calma	4 —	Nella prima parte della notte si for- marono nubi nell'orizzonte del secondo quadrante, i quali ci por- tarono brevi passaggi di pioggia minuta.
24	12 m.	» . .	576,0	23, 9	—	q.	
»	1 p.	» . .	575,9	25, 0	Calma	q.	
»	2.50 p.	» . .	575,0	25, 8	Calma	q.	

Mese e giorno	Ora	Nomo della Stazione	Barometro ridotto a 0°	Termometro centigrado	Vento — direzione e forza	Stato del cielo e forma delle nubi	Osservazioni
Sett. 24	tr. ☉	Imbabò (Gudrù) . .	—	—	—	q.	
"	7 p.	" . .	576,2	15°,0	Calma	o —	La serata è alquanto fredda.
"	8,30 p.	" . .	577,2	14,8	Calma	3 —	Tuona nell'orizzonte del terzo quadrante.
25	9 a.	" . .	578,0	15,0	Calma	Nebb.	
29	2 p.	" . .	574,2	25,8	Vario de.	o —	
"	3,45 p.	" . .	574,0	26,2	Calma	o —	
"	4,30 p.	" . .	574,0	24,0	—	q.	
"	tr. ☉	" . .	—	—	Calma	Nuvol.	Gli orizzonti sono tutti carichi di nubi temporalesche; tuona.
30	8 p.	" . .	—	—	NE-ENE mo.	Piovoso	Vento a raffiche con piccolo acquazz. Dopo 30 m. tutto alla calma.
Ott. 1	6 a.	" . .	576,3	—	Calma	o —	Nella notte è caduta molta rugiada.
"	1v. ☉	" . .	576,5	10,7	Calma	o —	Atmosfera fredda. La giornata è bellissima.
"	4 p.	" . .	577,8	18,0	Vario dd.	o —	
"	7 p.	" . .	—	—	—	Nuvol.	Lampeggia nell'orizz. del 4° e 3° q. lampi con rari e brevi tuoni.
"	8,30 p.	" . .	—	—	Vario nio.	Piovoso	Piccolo acquazzone dall'orizz. del primo quadrante.
"	10 p.	" . .	—	—	Calma	o —	
"	2 1v. ☉	" . .	—	—	Vario de.	o —	
"	4 p.	" . .	—	—	—	n.	Tuona per breve tempo e minaccia un piccolo acquazzone.
"	tr. ☉	" . .	577,8	17,0	Vario de.	1 —	Fa freddo. La notte è stata discretamente bella; di prima sera lampeggia nel SO e nel Nord, calma verso la mezzanotte il cielo si fa completamente sereno, precipita molta umidità.
"	3,45 a.	" . .	576,2	11,2	—	o —	(*)
"	1v. ☉	" . .	577,0	11,8	—	o —	
"	9 a.	" . .	577,8	16,2	ENE mo.	o —	
"	11 a.	" . .	578,2	18,0	NE-ENE for.	o —	
"	12 m.	" . .	577,8	17,7	E for.	q.	
"	1 p.	" . .	577,8	18,3	E for.	q.	Bellissimo.
"	2 p.	" . .	577,0	—	E for.	q.	
"	4 p.	" . .	—	—	Calma	—	
"	7,30 p.	" . .	—	—	N de.	Nuvol.	
"	4 —	" . .	—	—	Vario de.	Fosco	
"	10 a.	" . .	579,0	17,2	Vario for.	Fosco q.	

(*) Gli indigeni mi dicono che nella stagione secca il vento del NE-ENE è nel Gudrù periodico e specialmente nel mese d'Ottobre; egli soffia con forza dal levar del sole fino a mezzodì circa, dopo questo tempo egli va cessando ed alle 6 p. circa succede una perfetta calma, la quale a sua volta torna a cedere il posto verso la mezzanotte al solito vento di NE-ENE il quale torna a prendere forza sul far del giorno, come si è già detto. In conseguenza di questo vento secco, che potrebbe chiamare il monzone di NE, gli indigeni devono conservare l'erba verde nelle capanne, per mantenere il bestiame nella stagione asciutta in cui verrebbe bruciata dal sole e dal vento. Nella stagione delle piogge il vento soffia dalla parte opposta a quella in cui spirava nella stagione secca, cioè dal SW, SSW, WSW; ciò fa dedurre che qui, sia nell'una che nell'altra stagione, si esercitano i due monsoni NE e SW colle loro eccezionalità e variabilità come sulle coste del Mare Indiano.

Mese e giorno	Ora	Nome della Stazione	Barometro ridotto a 0°	Termometro centigrado	Vento — direzione e forza	Stato del cielo e forma delle nubi	Osservazioni
Ott. 4	12 m.	Imbabò (Gudrù) . .	578,5	17° 8	NE-ENE for.	Fosco ast.	Bello in generale, il sole è adorno di un ampio cerchio, dai bei colori iridescenti, come suol presentarsi da noi nei mesi d'inverno. Atmosfera umida.
"	1.30 p.	" . .	578,2	18, 5	E for.	Fosco	
"	10 p.	" . .	578,2	13, 9	Calma	o —	
"	5 —	" . .	—	—	Calma	o —	
"	lv. ☉	" . .	—	—	Calma	o —	
"	6 5.30 p.	" . .	—	—	—	Nuvol.	Il cielo s'ingombra di nubi temporalesche. Piove minutamente. Rari tuoni nell'orizzonte del quarto quadrante. Freddo.
"	6 p.	" . .	—	—	—	Piovoso	
"	7 lv. ☉	" . .	—	—	Calma	o —	
"	9 a.	" . .	578,2	15, 5	E fr.	o —	
"	10 a.	" . .	579,0	16, 1	E mo.	o —	
"	11.30 a.	" . .	579,2	16, 1	E de.	q.	N. nell'orizzonte del secondo e terzo quadrante, tuona alquanto e porta un poco di pioggia.
"	4 p.	" . .	—	—	—	n.	
"	5 p.	" . .	—	—	Calma	Nuvol.	
"	8 —	" . .	—	—	E for.	—	
"	4 p.	" . .	—	—	E for.	n. piovoso	
"	9 —	" . .	—	—	E-ENE de.	q.	Si forma un nembro nell'orizzonte del secondo quadrante: giunto su noi ci porta un piccolo acquazzone; i tuoni che accompagnavano il n. erano radi.
"	1 p.	" . .	578,2	19, 7	E mo.	q.	
"	2 p.	" . .	577,2	19, 8	E mo.	q. nuvol.	
"	3.30 p.	" . .	577,6	17, 7	E mo.	Nuvol.	
"	tr. ☉	" . .	—	—	E mo.	4 —	
10	lv. ☉	" . .	577,0	10, 9	E de.	o —	Tempo bellissimo.
"	7 a.	" . .	578,0	13, 4	E de.	o —	
"	9 a.	" . .	578,1	17, 2	E de.	o —	
13	lv. ☉	" . .	—	—	E-ENE mo.	—	
"	tr. ☉	" . .	576,2	19, 4	Calma	o —	
14	10 a.	" . .	579,0	17, 2	NE-ENE mo.	Fosco	Atmosfera trasparente e asciutta.
"	11 a.	" . .	578,5	17, 7	E mo.	o —	
"	3.30 p.	" . .	578,0	27, 2	—	—	
16	9 a.	" . .	578,0	16, 6	E-ENE mo.	Fosco	
"	10 a.	" . .	579,0	17, 5	ENE mo.	o —	
20	3.15 p.	Manderà di Aradnari	618,6	24, 5	E dd.	q.	Aria fredda.
"	tr. ☉	" . .	619,2	18, 9	—	o —	
21	7 a.	Aradnari	623,0	17, 5	NE de.	o —	
"	8 a.	"	623,2	18, 3	E-ENE de.	o —	
Nov. 1	2 p.	Moncorer (Goggiani)	571,0	19, 4	Calma	q.	

Mese e giorno	Ora	Nome della Stazione	Barometro ridotto a 0°	Termometro centigrado	Vento — direzione e forza	Stato del cielo e forma delle nubi	Osservazioni
Nov. 1	3.15 p.	Moncorer(Goggiam)	570,1	21°,7	Calma	Annuv.	
"	5 p.	"	571,0	18, 3	Calma	Nuvol.	
5	3.15 p.	Dembeccia	587,0	23, 3	E de.	Fosco	
8	1 p.	"	586,5	25, 5	S de.	q.	Asciutto.
"	3.10 p.	"	586,0	23, 2	S de.	q.	
9	1.30 a.	"	589,8	12, 8	Calma	Nuvol.	
"	7 a.	"	590,3	15, 5	Calma	Nuv.fosco	
"	9 a.	"	592,0	18, 0	Calma	Nuvol.	
"	3.10 p.	"	587,8	23, 4	E de.	2 —	
"	4 p.	"	588,0	20, 9	E de.	Nuvol.	
"	tr. ☉	"	590,2	17, 6	Calma	Id.	
10	—	"	587,1	24, 4	S de.	q.	
"	2.30 p.	"	586,1	24, 5	S de.	q.	(*)
"	tr. ☉	"	587,8	17, 7	Calma	q.	
"	9 p.	"	590,0	15, 5	Calma	Piovoso	Pioggia minuta; lampeggia a SE.
"	9.50 p.	"	592,0	13, 3	SSW mo.	Id.	N. dal secondo quadrante; minaccioso. Nella notte pioggia dirottissima; n.
11	7.30 a.	"	590,2	12, 0	—	Id.	
"	3.10 p.	"	588,0	15, 4	Calma	Nuvol.	Disposto alla pioggia; è piovuto tutta la mattina; aria fredda.
"	tr. ☉	"	590,5	11, 7	Calma	Piovoso	Ha ripreso a piovere alle 3.15 p. e continua.
"	9 p.	"	590,1	11, 4	Calma	Id.	Pioggia dirotta; tempo cattivissimo.
"	12 p.	"	591,0	10, 0	Calma	Id.	Pioggia dirotta, tempo pessimo; il resto della notte è stato cattivissimo.
12	1 p.	"	589,0	13, 9	Calma	Id.	Piove dirottamente; la pioggia cessa a brevi intervalli.
"	3.10 p.	"	590,0	12, 8	Calma	Id.	Pioggia dirotta.
"	8.30 p.	"	593,0	11, 7	Calma	Id.	Atmosfera fredda.
13	9 a.	"	592,0	14, 7	—	Id.	Si è tornato ad annuvolare e a piovigginare.

(*) Il vero *cremt* in questo paese comincia nell'*Hanlie* degli Abissini (Luglio): le prime piogge cominciano nel mese di *Gombel* (Maggio). In questo mese le piogge sono alternate da 3 o 4 giorni di bel tempo e, come dicono gli indigeni, non anno regola, tanto piove di giorno come di notte; sono di breve durata ma molto abbondanti e il più delle volte sono precedute da nubi che si formano negli orizzonti del primo e secondo quadrante in mezzo a continui lampi e tuoni. Gli sbuffi di vento che precedono i nubi sono brevi e provenienti dall'Est-ENE e qualche volta anche direttamente da NE. Alcune volte invece della pioggia il nubo dà luogo ad una grandinata con forti scariche elettriche. Il Maggio finisce dunque con belle e brutte giornate e la sua media temperatura non è molto bassa. Il Giugno comincia con pessime giornate, nubi, pioggia, rare volte grandine; e continua così sino alla sua metà, poi prendono posto i bei giorni che continuano sino ai primi giorni di Luglio. Poi comincia il vero *cremt* (che per gli Abissini è l'inverno) e continua sino al *Mascal*, però vi sono delle annate eccezionali che il *cremt* continua, se vuoi un po' più leggero sino ai primi di Novembre. Ordinariamente dal *Mascal* in avanti comincia il bel tempo (primavera) che va sino alla metà di Dicembre; dalla metà di Dicembre sino al mese di Aprile abbiamo il vero estate (la stagione secca) in cui le piante e le graminacee si seccano completamente e i torrenti si racchiudono in fondo al loro letto; da Aprile sino al mese di Luglio è l'inverno. Durante i 3 mesi di *cremt*, la pioggia ordinariamente viene dai punti di Levante, Lev.-Gro.-Lev. e Scil. I nubi sono rarissimi, il tuono non si fa molto udire, e la pioggia non è più breve ed abbondante ma fine e continua. Sul mattino la nebbia copre dalla cima sino alla metà le montagne. Se poi fra un giorno di pioggia e l'altro anno luogo poche ore di sole, la mattina che segue questo giorno sarà segnata da una nebbia fittissima.

Mese e giorno	Ora	Nome della Stazione	Barometro ridotto a 0°	Termometro centigrato	Vento — direzione e forza	Stato del cielo e forma delle nubi	Osservazioni
Nov. 13	2 p.	Dembeccia	590,0	18°,0	S de.	4 —	Su di una montagna vicina a Dembeccia detta Harat-Macaraker è caduta tanta grandine che fino da Lunedì scorso la montagna è ancora completamente bianca.
»	tr. ☉	»	590,5	14, 7	Calma	Nuvol.	
»	9 p.	»	591,8	13, 4	Calma	Id.	
»	12 p.	»	591,5	12, 5	Calma	Id.	
14	8,30 a.	»	592,0	13, 4	Calma	Id.	Aria non molto fredda.
»	3,10 p.	»	589,5	18, 4	S dd.	q.	
»	tr. ☉	»	592,0	15, 5	Calma	Nuvol.	
»	10 p.	»	591,8	12, 8	Calma	Id.	
15	9 a.	»	590,4	21, 0	S-SSE dd.	q.	Bel tempo.
»	1 p.	»	588,5	22, 6	E-ENE mo.	q.	
»	3,10 p.	»	588,0	19, 5	E-ENE mo.	q.	
»	3,30 p.	»	588,2	19, 7	S-SSE mo.	n.	
»	4 p.	»	588,2	19, 7	S-SSE mo.	2 n.	Si sente a tuouare ogni 3 minuti circa; il centro del n. è nel Nord.
»	12 p.	»	590,2	12, 8	Calma	Nuvol.	
16	—	»	—	—	—	Piovoso	
»	10 a.	»	590,5	22, 9	ESE de.	q.	
»	12 m.	»	588,5	22, 6	SE dd.	q.	Sul far del giorno passaggio di pioggia, cielo annuvolato.
»	1,30 p.	»	—	—	Calma	n.	
»	1,45 p.	»	—	—	E mo.	—	
»	3,10 p.	»	588,0	20, 7	E-ESE mo.	4 minacc.	
17	12 m.	Sakallà-Mariam. . .	574,1	19, 1	Vario de.	1 —	Il n. si è oggi formato più all'Est (NE-ENE) e nell'orizzonte da quella parte si vede piovare: si sono uditi parecchi tuoni.
»	1,10 p.	»	574,4	18, 0	SW de.	1 —	
»	—	»	—	—	Calma	q.	
18	10 a.	»	590,2	23, 1	SE de.	0 —	
»	2 p.	»	577,4	25, 1	E-ESE de.	q.	Mattinata bellissima.
»	3,10 p.	»	587,4	24, 2	Calma	q.	
»	4 p.	»	587,6	24, 2	SSE de.	q.	
»	5 p.	»	—	—	WNW de.	n. piovoso	
»	9 p.	»	590,0	14, 8	Calma	0 —	Si forma un piccolo n. nell'orizzonte del primo quadrante, ci porta un brevissimo passaggio di pioggia.
19	10 a.	»	591,0	23, 4	Calma	0 —	
»	12 m.	»	593,0	22, 8	ESE de.	0 —	
20	10 a.	»	589,2	24, 0	SE de.	0 —	
»	12 m.	»	590,8	25, 9	Vario de.	0 —	
»	4 p.	»	587,5	23, 6	SE de.	0 —	
»	tr. ☉	»	590,0	18, 4	Calma	0 —	

Mese e giorno	Ora	Nome della Stazione	Barometro ridotto a 0°	Termometro centigrado	Vento — direzione e forza	Stato del cielo e forma delle nubi	Osservazioni
Nov. 22	lv. ☉	Sciemandir.	552,0	11° 1	NNE de.	o —	
»	3.15 p.	Jalazamò	—	—	—	n.	Si forma un n. nell'orizzonte del primo quadrante. Rari tuoni.
»	5 p.	»	—	—	ENE fr.	n.	Il n. di ieri si sfogò un po' più all'Est di quello d'oggi.
»	5.15 p.	»	509,8	5,5	ENE for.	Nuvol.	Il vento porta qualche goccia di pioggia. Un secondo n. si forma nei punti W-NW. si vede sotto il n. a piovere.
»	5.35 p.	»	508,2	7,5	ENE for.	n.	
»	tr. ☉	»	508,2	8,0	Calma	2 —	
»	9 p.	»	509,8	6,7	Calma	o —	
»	10 p.	»	509,0	6,6	E-ENEde.	o —	
23	lv. ☉	»	509,0	5,8	E-ENEdd.	st.	
»	7 a.	»	508,5	—	E de.	—	
»	1 p.	Rabà	468,8	6,2	Calma	Nuvol.	
24	—	Jalazamò	506,2	—	NNE dd.	1 —	
26	1 p.	Dembeccia	585,0	27,0	—	q.	Bel tempo.
»	3.10 p.	»	585,0	25,0	Calma	4 minacc.	
27	3 p.	Gadaj Micael.	554,2	18,8	Vario de.	Nuvol.	
»	5 p.	Effe-bel.	—	—	NE-ENE de.	n. piovoso	Si forma un n. nell'orizzonte del primo quadrante. Tuona con pochi lampi e poi pioggia.
»	7 p.	»	552,0	11,2	ENE de.	2 —	
28	—	»	552,0	—	E de.	o —	
»	7 a.	»	553,0	12,5	Calma	o —	
»	tr. ☉	Jalazamò	508,1	6,1	NNE de.	2 —	Anche oggi ebbe luogo il solito n. negli orizzonti del quarto e primo quadrante il quale ci portò grandine. Sul monte Rabà si vedono ancora residui di grandine caduta nel 13 del corrente (*).
29	8 a.	»	509,0	14,4	NNE de.	o —	
»	11 a.	»	—	—	NNE de.	Nuvol.	
»	12 m.	» sulla pic. collina	508,0	15,0	—	1 —	
30	—	Hacanscautò.	541,5	—	—	—	
»	lv. ☉	»	542,0	5,0	NE-NNE de.	o —	
Dec. 3	3.25 p.	Dembeccia	577,0	23,4	Calma	1 —	
4	3.15 p.	»	577,2	23,1	NE-ENE mo.	Nuvol.	N. nell'orizzonte del quarto quadrante; si ode il rumore del tuono.
»	4 p.	»	577,8	18,0	Vario mo.	Id.	
»	tr. ☉	»	578,8	15,3	4° qua. for.	Id.	Il n. è arrivato appena appena su Dembeccia. Abbiamo avuto un brevissimo passaggio di pioggia.
»	6.30 p.	»	—	—	1° qua. for.	—	

(*) Questi n. e queste giornate instabili cominciarono dai primi di questo mese e continuarono sempre. Il cattivo tempo comincia generalmente nelle ore pomeridiane. Sino a mezzodi il tempo è annuvolato, ma non minaccioso; da mezzodi in poi, le nubi cominciano ad agglomerarsi nell'orizzonte del quarto e parte del primo quadrante; poco dopo (verso le 2.30 p.) si ode il cupo rumore del tuono raro e breve, poi si forma il n. Il quale ordinariamente si avvanza verso le 4 p.; dopo il suo passaggio il tempo torna a stabilirsi; tutte le nubi si dirigono verso l'WSW, il quale nella sera è sempre carico. Il primo e quarto quadrante restano serenissimi e molto trasparenti. La notte generalmente è sempre serena, almeno la seconda parte. La mattina è pure bella sino alle 10 a.; torna poi ad ingombrarsi di nubi nerissime che vengono dagli orizzonti del terzo e secondo quadrante che si incontrano con quelle che vengono in senso opposto al loro.

Mese e giorno	Ora	Nome della Stazione	Barometro ridotto a 0°	Termometro centigrado	Vento — direzione e forza	Stato del cielo e forma delle nubi	Osservazioni	
Dec. 6	6 p.	Dembeccia	579,5	16°,9	Calma	Piovoso	Pioggia diretta; tuoni più frequenti dell'ordinario.	
8	5 p.	Econg (Afaf del-	583,0	21, 1	Calma	Nuvol.		
12	—	l' Abai)	592,0	11, 1	ENE de.	o —		
1881								
Feb. 21	tr. ☉	Uorra-Hailù	544,2	14, 4	Vario 1°q.	Nuvol.	Pioggia dirottissima con n. nel primo e secondo quadrante. Continuò sino alle 4 a. del 22.	
» 11	p.	»	—	—	—	Piovoso		
22	7 a.	»	545,8	12, 0	1° q. dd.	o —		
» 9	a.	»	546,1	15, 5	V. 1°q. dd.	Nuvol.	Pioggia finissima.	
» 12	m.	»	545,8	14, 0	Vario 3°q.	Piov. nuv.		
» 3.28	p.	»	543,8	23, 3	V. 3°q. de.	Nuvol.		
» 7	p.	»	545,9	13, 6	4° 1° q. dd.	Nuvol. 4		
24	4 a.	»	545,9	10, 7	S de.	Nuvol.		
» 1v.	☉	»	—	—	—	Id.		
» 2	p.	»	543,0	21, 0	Calma	q.		
» 3.28	p.	»	542,5	19, 4	N de.	q.		
» 4	p.	»	543,2	17, 7	N de.	3 q.		
» tr.	☉	»	544,0	14, 4	N dd.	4 —	Dopo mezzanotte si diè a piovere e durò sino a giorno.	
25	12 m.	»	543,5	27, 3	NNE de.	—	Alle 3.30 cominciò a formarsi il solito n. nell'orizzonte del primo quadrante. Si ode alla lontana il cupo e frequente rumore del tuono.	
» 3.42	p.	»	543,0	19, 1	NNE fr.	n. q.		
» 4	p.	»	543,0	20, 6	NNE de.	2 —		
» 6.30	p.	»	543,9	14, 4	Calma	o —		
26	1v.	☉	»	544,2	12, 0	N dd.	o —	
27	1v.	☉	»	539,0	11, 1	N dd.	o —	
» 3.16	p.	Meig Afaff pres. il Mander di Skill Gudit.	529,6	18, 9	ESE de.	Nuvol.		
» 3.30	p.	»	—	—	N de.	—		
» 4	p.	»	529,8	15, 0	2° qua. de.	Nuvol.	(Istrum. all'aperto).	
» tr.	☉	»	530,2	11, 4	S dd.	—	Aria fredda.	
28	1v.	☉	»	532,0	9, 1	S de.	Nebb.	Freddo.
» 7	a.	»	530,2	11, 2	2° qua. dd.	o —	Brezza variabile.	
» 1.30	p.	»	—	—	ENE mo.	n.	Si forma il solito n. nell'orizzonte del secondo quadrante. Tuona.	
» 3.26	p.	»	524,5	15, 8	—	n.	Continua a tuonare negli orizzonti del terzo e quarto quadrante.	
» 3.53	p.	»	—	—	2° qua. de.	n.		
» 4	p.	»	524,0	15, 8	S-SSE fr.	n.	Si è formato un n. nel terzo quadrante, si vede qualche lampo a zig-zag; il nembo del Nord tuona sempre.	
» 4.41	p.	»	523,8	10, 4	N-NNW fr.	—		
» 7	p.	Quatign-Mariam presso il torrente	525,8	12, 2	SE fr.	o —		

Mese e giorno	Ora	Nome della Stazione	Barometro ridotto a 0°	Termometro centigrado	Vento — direzione e forza	Stato del cielo e forma delle nubi	Osservazioni
Feb. 28	10 p.	Quatign-Mariam presso il torrente	—	—	Calma	Nebb.	
"	12 p.	"	—	—	—	Minacc.	Lampi in ogni quadrante: ad intervalli si sente da lontano tuonare.
"	29 1 a.	"	—	—	—	Piovoso	Passaggi di pioggia.
"	2 p.	"	—	—	Calma	n.	Si forma il solito n. negli orizzonti del 1° e 2° q.; porta grandine.
"	4 p.	Therbal (territorio di Eftanct) . . .	514,8	12°,2	SE legg.	Minacc.	Tuona nel secondo quadrante; cessò di piovere pochi momenti fa.
"	6.10 p.	"	516,0	9,4	2° q.v.de.	Id.	
"	9 p.	"	517,8	8,3	2° qua. fr.	o —	Si è fatto sereno, lampeggia a zig-zag verticali nell'orizzonte del quarto quadrante: a lunghi intervalli si ode il tuono.
Mar. 2	lv. ☉	"	515,0	6,2	2° quad.v.	q.	Nella notte tonò molto nel secondo e terzo quadrante.
"	3 lv. ☉	Dohhok Johannes (territor. d'Astoghia) Sahala-Dingai . . .	527,2	8,6	2° qua.de.	4 piovoso	
"	tr. ☉	"	536,0	11,5	E fr.	1 q.	
"	7 p.	" . . .	534,0	11,1	ESE fr.	1 —	Nel quarto quadrante lampeggia.
"	4 1 a.	" . . .	533,8	8,7	ENE fr.	o —	
"	2 a.	" . . .	533,8	9,4	ENE fr.	o —	
"	3.16 a.	" . . .	534,0	8,0	Calma	o —	Freddo con molta rugiada (*).
"	9 p.	Gudeo-Beret . . .	—	10,0	ESE for.	o —	Molto freddo.
"	5 lv. ☉	" . . .	—	7,5	ESE ff.	o —	In questa località il vento è assai freddo.
"	6 4 a.	Montagna Burquà . .	492,0	5,8	ENE for.	1 —	
"	5 a.	" . . .	—	3,3	—	—	
"	lv. ☉	" . . .	—	4,8	ENE for.	Minacc.	2° e 3° q. minacc. Nel 2° si vedono lampi a zig-zag verticali (**).
15 8 a.	Let-Marchià	557,8	15,2	Calma	Nebb.		(**).
"	11 a.	"	557,0	16,5	1° qua.de.	Id.	
"	12 m.	"	556,2	18,0	2° qua.de.	Nebb. q.	

(*) In tutto quel tratto di altipiano che si estende da Amara Said, Uorra-Hailà, Sahala-Dingai ecc., in questa stagione il vento dominante, forte e freddo, è quello di Est-ENE-ESE: esso comincia al levar del sole, continua moderatamente durante la giornata, rinforza di molto dopo il tramonto, si calma alquanto dopo la mezzanotte per poi riprendere al levar del sole e così via. Appena esso cessa il tempo si annuvola ed anno luogo i n.; mentre se soffia discretamente, il cielo rimane serenissimo e non a luogo alcun contrasto atmosferico.

(**) Su tutte queste montagne che anno un'altezza media di m. 3500, pari a quelle del *Cioke* del Goggiam presso gli Uaruf Makoraker, nei mesi che seguono le piogge cioè di *Fekont* e *Edahr* (ottobre e novembre) anno luogo turbini fortissimi di vento, nubi, forti grandinate e i freddi più intensi dell'anno, e spesso, dicono, gela l'acqua: in quei mesi il vento è pintosto variabile, gira spesso coi n., e sovente lascia posto ad una momentanea calma. I mesi in cui cade il *bered* (grossa grandine) sono quelli di *Ameliè* e *Nasie* (luglio e agosto) essa cade o con n. che vengono dal secondo quadrante e propriamente dall'Est; qualche volta è accompagnata da vento, lampi e tuoni sempre dal secondo quadrante, la grandine è alcuna volta tanto grossa da rovinare il raccolto dell'orzo; qualche volta cade in mezzo ad una perfetta calma; la rugiada nelle notti è fortissima. I venti dal terzo e quarto quadrante (dall'Ovest specialmente) soffiano nel mese di *Ameliè* per 14 o 15 giorni, poi succedono alcuni giorni di calma. La stagione delle piogge qui comincia negli ultimi giorni del mese di *Santiè* se la stagione è in avanzo, perchè se ritarda un poco incomincia alla metà di *Ameliè*; nei primi giorni la pioggia viene dagli orizzonti del terzo e quarto quadrante. Dall'otto marzo sino al 15 il tempo qui è stato cattivissimo con pioggia e nebbie continue: solo il 14 il tempo fu discretamente bello. Sull'altipiano invece è piovato raramente e soltanto dopo la formazione di qualche nembo nel secondo quadrante, con tuoni e lampi; i nubi si formarono più comunemente nelle ore pomeridiane (5 p. circa) e qualche volta nella piena notte.

(***) La nebbia che si alza dall'Hanash arriva qui verso le 9.30 a. rasentando appena il suolo della nostra stazione perchè esso stesso nudo e soggetto all'identico fenomeno; l'orlo del *dagà* è la località che va maggiormente soggetta alle nebbie che vengono dall'Hanash e dagli intimi contrafforti della catena etiopica; il Monte Emmamret, per esempio, è sempre nascosto dalle nebbie fino al livello di Cundi.

Mese e giorno	Ora	Nome della Stazione	Barometro ridotto a 0°	Termometro centigrado	Vento — direzione e forza	Stato del cielo e forma delle nubi	Osservazioni
Mar. 15	2.10 p.	Let-Marefià.	555,5	21°,8	2° q.v.de.	Nuv. neb.	
	4 p.	"	—	—	2° q.v.de.	1 —	
	10 p.	"	557,6	17,7	N-NW v. for.	0 —	
16	10 a.	"	557,0	19,9	SE fr.	1 —	
	12 m.	"	556,1	23,4	SE-SSE- ESE mo.	1 —	
	2 p.	"	552,2	22,5	2° qu.mo.	1 —	
	10.45 p.	"	556,0	16,1	N for.	0 —	
20	8 a.	"	557,0	18,9	E de.	0 —	Dal 16 al 20 il tempo è stato bellis- simo tanto di giorno che di notte.
	9 a.	"	557,0	21,1	E de.	1 —	
	11 a.	"	556,2	19,1	ESE de.	2 q.	
	1.10 p.	"	556,0	19,4	Calma	4 nebb.	
	6.30 p.	"	556,1	16,4	ESE de.	Nebb.	
	9 p.	"	558,0	14,2	Calma	Id.	
21	lv. ☉	"	556,2	9,1	—	ci.	
	9 a.	"	557,8	15,0	—	Nebb.	
	10.50 a.	"	558,0	15,0	ESE dd.	Id.	Nebbia fittissima che tratto tratto si condensa e cade in min. pioggia. Afa pesante.
	2 p.	"	556,1	19,4	SE dd.	Nuvol.	
	3.25 p.	"	556,0	17,2	E dd.	Nebb. q.	
	tr. ☉	"	556,1	14,2	Calma	Nebb.ci.	
	9 p.	"	558,0	12,8	Calma	1 —	
22	6 a.	"	557,9	12,5	S mo.	Piovoso 4	Vento a abuffi; pioggia minutissima da Sud-SSW con abuffi di vento. Le nebbie si muovono verso il Nord. Pioggia dirotta.
	9 a.	"	558,0	14,0	Calma	Neb.piov.	
	10 a.	"	559,0	13,1	—	Fos. piov.	
	12 m.	"	558,0	13,1	Calma	Neb.piov.	
	3 p.	"	556,2	17,5	—	Nebb.	(Temp. della pioggia 17°,50 c.) piog- gia minuta e nebbia.
	6 p.	"	557,8	20,6	N-NNE mo.	ci. q.	
	7 p.	"	558,0	13,1	N for.	2 —	
23	7 a.	"	560,2	12,8	Calma	Nebb.	Nebbia fittissima; umidità immensa.
	10 a.	"	559,0	16,1	Calma	4 nebb.	
	1 p.	"	558,0	12,8	Calma	3 —	Il cielo si è alquanto chiarito.
	4 p.	"	557,0	17,7	Calma	1 —	
	12 p.	"	558,1	11,7	N dd.	0 —	
25	10 a.	"	559,0	13,1	Calma	Piovoso	Nebbia fittissima. Cominciò a piovere verso le 8 e terminò a mezzodi. Ha piovuto continuamente con tuoni ad intervalli negli orizzonti del primo e secondo quadrante.
29 (giorno)	"	"	—	—	—	Id.	
30 (notte)	"	"	—	—	—	0 —	

Mese e giorno	Ora	Nome della Stazione	Barometro ridotto a 0°	Termometro contigrafo	Vento — direzione e forza	Stato del cielo o forma delle nubi	Osservazioni
Mar. 30	2 p.	Debra-Brehan . . .	525,0	19°,2	Calma	Nuvol.	
"	2.30 p.	" . . .	—	—	Calma	Piovoso	Pioggia dal quarto e primo quadrante; tuona nel secondo.
"	3 p.	" . . .	524,4	20,7	1°q.v.mo.	3 —	(*)
Apr. 7	4 a.	" . . .	555,0	13,2	Calma	Nuvol.	
"	10 9 p.	Aliù-Amba	595,0	21,0	NNW dd.	0 —	
"	12 —	Let-Marefà	—	—	NE for.	q.	
"	15 lv. ☉	"	556,2	15,5	ENE for.	0 —	L'atmosfera alle volte è purissima; ieri verso le 3 p. vedevasi Venere. Bellissimo.
"	9 a.	"	556,3	21,5	ENE de.	0 —	
"	16 —	"	556,2	15,0	Calma	0 —	
"	17 10 a.	"	—	—	—	Piovoso	Le nebbie si condensano in minutissima pioggia che dura due ore.
"	—	"	—	—	Calma	Nuvol.	Nella notte pioggia ad intervalli.
"	18 9 a.	"	560,0	14,7	Calma	Piovoso 4	Mattinata pessima; piove; il cielo è completamente coperto di nebbie.
"	10 a.	"	550,0	14,0	Calma	Id.	Pioggia dirotta.
"	12 m.	"	—	—	—	4 —	Cessa di piovere.
"	1 p.	"	557,8	20,5	Calma	Nebb.	
"	3.15 p.	"	556,2	21,5	—	4 nebb.	
"	tr. ☉	"	—	—	Calma	Nebb.	
"	19 7 p.	"	—	—	—	Piovoso	Alle 7 p. si forma un n. negli orizz. del primo e secondo quad. Pioggia.
"	20 8 a.	"	559,0	16,0	Calma	Id.	Pioggia minutissima.
"	1.30 p.	"	—	—	—	Id.	La nebbia è tanto fitta che piove minutamente, la notte continua oscurissima.
"	8 p.	"	—	—	—	Id.	
"	9.30 p.	"	560,0	14,7	N-NNWfor.	2 —	Vento a raffiche; il cielo fuori tutto coperto dalle nebbie e piovoso.
"	22 8 a.	"	560,0	13,6	NNW-Nfor.	—	(**)
Mag. 5	2 p.	Entotto (Ilg). . . .	541,8	26,0	Calma	q.	
"	3.30 p.	"	542,0	21,0	Calma	Piovoso	Un n. passò nel secondo quadrante; poca pioggia; tuona con frequenza, tempo minaccioso.
"	9 p.	"	544,0	19,0	Calma	Nuvol.	
"	12 m.	"	542,8	25,5	S mo.	q.	
"	3.15 p.	"	542,5	17,5	—	Piovoso	Un n. si è avvicinato, comincia a piovere dirottamente con tuoni.
"	4 p.	"	542,2	18,5	Calma	Nuvol.	Il tempo cattivo è cessato or ora; la pioggia forte è durata 30 m.
"	8 p.	"	544,5	17,0	Calma	4 piovoso	Pioviggina.

(*) Dal 30 Marzo al 2 Aprile il tempo continuò ad essere variabilissimo e nella generalità sempre cattivo e piovoso; i soliti n. ebbero luogo nel primo e secondo quadrante verso le 4 o le 5 p. con piogge, passaggio di grandine, nebbie sull'orizz. orientale dell'altopiano continue sino quasi nel *Uana-Dagà*; venti variabili e freschi nell'altopiano dal secondo quadrante; nella notte brezza di terra a raffiche fortissime in tutti i punti, nebbioni e cq. sparsi.

(**) Dal 22 al 30 sempre venti forti dal primo quadrante NE-ENE; il tempo fosco e senza nubi; il vento soffia con forza dalle 10 a. sino alle 6 p.; la notte generalmente era calma; appena il sole si levava il vento cominciava a spirare a piccole raffiche.

Mese e giorno	Ora	Nome della Stazione	Barometro ridotto a 0°	Termometro centigrado	Vento — direzione e forza	Stato del cielo e forma delle nubi	Osservazioni
Mag. 11	10 a.	Dembì tra gli Adà	583,8	25° 8	ENE for.	Fosco	
"	12 m.	"	583,0	27, 8	ENE for.	q. fosco	
"	2 p.	"	581,0	—	E-ENEfor.	q.	
"	3.15 p.	"	580,8	28, 6	E-ENEfor.	Nuvol.	
"	6 p.	"	582,0	23, 4	E de.	2 —	Passa proveniente da Jerer un piccolo n. di pioggia.
13	1v. ☉	Zuquala.	532,1	10, 6	Calma	3 —	
"	7 a.	"	532,1	14, 2	2° qu.mo.	3 —	
"	12 m.	" (versante settent.)	519,0	15, 0	SSE mo.	3 —	
14	9 a.	" (cresta più elevata	516,2	13, 7	ENE de.	Nebb.	
"	10 a.	" del crat., p.orien.)	516,2	16, 5	SE de.	Neb. nuv.	
"	11.15 a.	" (punto più depres.	520,0	18, 8	SE de.	Id.	
"	4 p.	" del crat., p. mer.)	518,1	18, 3	SE de.	q.	
15	6.15 a.	Vomber di Zuquala	565,0	17, 6	Calma	Nuvol.	
18	8 a.	Dembì (Adà). . .	580,8	19, 1	Calma	Id.	Tempo disposto al cattivo (*).
27	tr. ☉	Monte Bubisà . . .	554,0	18, 0	E for.	Fosco	
Giu. 6	7 p.	Dalotta (Gombicciù)	540,5	12, 8	Calma	4 —	Circa le 4 p. si formò il solito n. nell'orizz. del primo e secondo quad.
"	8 p.	"	541,0	11, 2	Calma	q.	Il cielo si va rischiarando; lampeggia nell'orizzonte del terzo e quarto quadrante.
"	7 5 a.	"	—	6, 6	Calma	Nuvol.	
"	5.45 a.	"	542,0	9, 1	Calma	Id.	
"	8 a.	"	—	—	N de.	Piovoso	Minuta pioggia (8 a. circa): viene il solito n. con grandine e pioggia che durò circa un'ora.
"	8 6 a.	Duber (Abicciù) . .	543,8	9, 7	Calma	0 —	
"	9 2 p.	Fitce di Ras Darghiè	527,0	19, 7	N de.	q.	
"	2.30 p.	"	527,0	—	N de.	3 q.	
11	2 p.	"	526,0	20, 6	1° q.v.de.	q.	
"	3.10 p.	"	525,9	19, 1	N de.	1 —	
"	4 p.	"	525,9	18, 6	Calma	q.	
13	6.30 a.	"	527,0	12, 5	N de.	0 —	Bellissimo.
"	9 a.	"	527,5	16, 1	N de.	0 —	Bello.
"	10 a.	"	528,0	17, 7	N de.	q.	Bellissimo.
"	12 m.	"	527,0	20, 6	N de.	q.	Bello.
"	2 p.	"	526,0	21, 8	N de.	q.	Bello in generale.

(*) Dopo una sequela di giorni cattivi, il 20 di questo mese cominciò il bel tempo: durante il periodo cattivo i n. venivano sempre dal primo e secondo quadrante, ci portavano un acquazzone più o meno abbondante e poi ristabilivasi il solito tempo nuvoloso col vento dall'Est-ENE. Nella notte il cielo era la più parte coperto, e dopo la mezzanotte faceva una calma perfetta; se però il n. non aveva avuto luogo nel giorno si sfogava nella notte verso le 3 o le 4 a. ed era sempre molto più intenso ed abbondante di pioggia; i tuoni e i lampi erano più frequenti che nel giorno. È raro il caso che il n. dopo essere passato nell'orizzonte del terzo e quarto quadrante ritorni sui primi.

Mese e giorno	Ora	Nome della Stazione	Barometro ridotto a 0°	Termometro centigrado	Vento — direzione e forza	Stato del cielo e forma delle nubi	Osservazioni
Giu. 13	3 p.	Fitce di Ras Darghiè	528,0	21°, 1	—	—	
» 10	p.	»	528,0	11, 4	W-WNW de.	q.	Sereno.
15	lv. ☉	Debra-Libanos . . .	550,0	12, 8	E de.	o —	
» 7	a.	» . . .	550,5	14, 7	E de.	o —	
21	12 m.	Let-Marefià.	554,0	27, 0	Calma	q.	Bello in generale.
» 1	p.	»	554,0	26, 0	E de.	q.	Fosco nel <i>Dagà</i> .
» 3	p.	»	553,0	25, 5	Calma	Nuvol.	
23	4.21 p.	»	554,0	22, 8	—	—	
24	12 m.	»	580,0	25, 1	—	q.	
Lug. 6	6 a.	Gib Uascia.	530,2	8, 3	NE mo.	Minacc.	Nella notte è piovuto minutamente con rarissimi tuoni.

Mese e giorno	Ora	Nome della Stazione	Barometro ridotto a 0°	Termometro centigrado	Vento — direzione e forza	Stato del cielo e forma delle nubi	Osservazioni
1878							
Sett. 15	10 a.	Sponda del Keribe.	598,0	20°,7	Calma	q.	
"	12 m.	Chiesa Ualda-Jesus tra i Muhur	578,0	16, 2	SW de.	Piovoso	Pioggia fina e fitta.
"	3.28 p.	Casa di Daodò tra i Muhur	589,3	16, 9	SW de.	4 q.nebb.	La pioggia dalle 12 m. è durata sino ad ora; è cessata alquanto; è venuta da NE con venticello a sbuffi.
"	4.20 p.	"	589,5	17, 7	SE de.	2 nebb.	
"	tr. ☉	"	—	—	NW mo.	Piovoso	Pioggia fina e fitta con venticello di NW a sbuffi; la pioggia è du- rata sino alle 2 a.
"	16 6.48 a.	"	585,0	15, 3	Calma	q.	
"	9.15 a.	Orlo dell'altopiano del Muhur	555,5	19, 1	SE v. de.	Nebb.	Nella notte poca pioggia.
"	17 lv. ☉	Casa di Abbà Gadà	575,0	13, 6	Calma	Nuvol. q.	
"	7 a.	"	576,1	15, 8	NW dd.	Id.	
"	10 a.	"	577,3	18, 6	WNW mo.	4 —	
"	12 m.	"	578,3	18, 8	—	n. piovoso	N. fortissimo da SE con tuoni e pioggia fortissima.
"	3.28 p.	"	575,9	17, 7	Calma	4 —	La notte fu molto piovosa, con ven- ticello a sbuffi di SW.
"	18 6.22 a.	Casa di Maganas.	566,0	13, 6	SE de.	Nebb.	
"	7 a.	"	566,8	13, 9	SE de.	0 —	
"	10 a.	"	566,6	17, 5	SE de.	q.	Verso le 11.15 a. tuonava con fre- quenza a SE.
"	12 m.	"	565,5	19, 1	—	4 q.	
"	12.30 p.	"	—	—	—	Piovoso	Pioggia forte da SE, che poi va sce- mando e cessa alle 2.10.
"	3 p.	"	—	—	—	Id.	Forte acquazzone che dura sino alle 3 e 20.
"	3.28 p.	"	563,5	15, 0	—	3 q.	
"	4 p.	"	564,0	14, 4	SW de.	Piovoso	Nella notte pioggia sino alla mattina seggente.
"	19 lv. ☉	"	564,0	12, 8	SW de.	4 piov.	
"	7 a.	"	565,2	13, 2	SW mo.	Nebb.	
"	7.45 a.	"	—	—	—	Piovoso	Pioggia finissima, nebbioso dapper- tutto.
"	9.15 a.	"	—	—	—	4 —	Cessa la pioggia.
"	10 a.	"	565,1	17, 6	SW mo.	3 q.	Nella seconda parte della giornata, è venuto da NW un acquazzone con lampi e tuoni, che è durato fino alle 5 p. Nella notte pioggia.
"	20 lv. ☉	"	564,0	12, 2	SE mo,	4 —	Nebbia dappertutto, pioggia fina e fitta, da WSW.
"	7 a.	"	565,0	13, 6	WSW mo.	Piovoso	Pioggia dirotta con tuoni rari e sechi.
"	9.20 a.	"	567,0	16, 6	NE mo.	Id.	Cessa la pioggia. Nebbie per ogni punto.
"	10 a.	"	563,2	15, 0	NE dc.	Nobb.	Poco dopo le 10 a. la pioggia è rico- minciata fina, fitta, con vento var.
"	12 m.	"	562,0	16, 9	Calma	Id.	Poco dopo le 12, è venuta di nuovo la pioggia fina e fitta. Nebbie.
"	1 p.	"	562,2	16, 9	Calma	Id.	Dalle 1 p. fino adesso, à sempre pio- vuto ad intervalli, ed ora piove.
"	3.28 p.	"	562,3	15, 5	Calma	Piovoso	Continua la pioggia; la notte fu vera- mente temporalesca e piove sem- pre a dirotto.
"	4 p.	"	563,1	14, 0	NE mo.	Id.	
"	21 lv. ☉	"	564,0	10, 9	SW mo.	Nuvol.	

Mese e giorno	Ora	Nome della Stazione	Barometro ridotto a 0°	Termometro centigrado	Vento — direzione e forza	Stato del cielo e forma delle nubi	Osservazioni
Sett. 21	7 a.	Casa di Maganas. .	566,0	11° 17	SW for.	Nebb.	
"	12 m.	Altopiano Gomarò.	540,0	15, 8	SW mo.	3 q.	
"	3.28 p.	Punto culm. dell'alt. dei Gomarò	534,1	14, 2	SSW mo.	q.	
"	tr. ☉	Casa di Maganas nei Gomarò	544,0	10, 6	SSW fr.	—	
22	lv. ☉	"	545,0	8, 8	Calma	q.	
"	7 a.	"	546,4	11, 1	Calma	Nuvol.	
"	10 a.	Casa del Re di Esgia	569,3	18, 0	—	q. nuvol.	
"	1 p.	"	—	—	NE mo.	n. piovoso	N. di NE con poca pioggia, vento moderato a sùffi.
"	3.28 p.	"	569,8	18, 8	SW de.	q. cist.	Dopo il piccolo temporale, il tempo si è rimesso al bello.
"	4 p.	"	569,7	19, 4	SW de.	Id.	Verso le 4.35 p. temporale con rari tuoni.
23	lv. ☉	"	572,0	9, 7	SE fr.	q. nebb.	
"	7 a.	"	572,0	11, 2	Calma	4 —	
"	12 m.	Sponda del Keribe.	605,0	19, 4	Calma	q.	



ERRATA-CORRIGE (¹)

Pag.	9	Nut	nuf
"	14	Giarsakùni	Giàrsa kùni
"	17	gutè	gùtè
"	27	isàni etc.	3. isàni etc.
"	39	ghegnèra	ghegnèra
"	48	id.	id.
"	65	gira	gira
"	66	Gomgåa	Gomgiàa
"	"	gomgòfta	gomgiòfta
"	"	gomgòfna	gomgiòfna
"	"	meditar	meditare
"	67	bobègna	bobègna
"	"	bògna etc...	bògna etc.
"	68	daghegnèra	daghegnèra
"	"	ghegnèra	ghegnèra
"	69	Dagàuf	dagàuf
"	"	ghegnùtti	ghegnùtti
"	"	daghegnùtti	daghegnùtti
"	70	enghègnu	enghègnu
"	"	endaghègnu	endaghègnu
"	"	enghègne etc.	enghègne etc.
"	72	Fàjja	Fàjja
"	73	Gnàdda etc.	Gnàdda etc.
"	74	bognè	bognè
"	"	bognàni	bognàni
"	"	dùnnè	dùnnè
"	75	gnadnè etc.	gnadnè etc.
"	77	E. s.	Es.
"	80	femmina	femmine
"	84	parti	parti
"	"	fuggi	fuggi
"	88	Hamegnàtti	Hamegnàtti
"	92	soccaniru	sokkaniru

ERRATA-CORRIGE

Pag.	93	isini	isàni
"	94	kegnàtti	kegnàtti
"	"	kègna	kègna
"	99	nu kènni	nuf kènni
"	108	gaddà	guddà
"	114	Harha	Hàrka
"	126	saccheviare	saccheggiare
"	132	cacèlla	cagèlla
"	141	daghesisesúf	daghesisúf
"	142	Ballèsumma	Dallèsumma
"	147	eudendáu	endendáu
"	148	Pass.	Pass.
"	154	Dugdà -	Dugdà, n.
"	155	dukbsacifta	dukubsacifta
"	"	dukùlu	dukùbu
"	158	eggagnè	eggagnè
"	"	egiaggisisa	egiaggisisi
"	163	perf.	pers.
"	166	plice	semplice
"	170	Tema gadi- faddè, tè	Tema gadifadda, Pass. imperf. ga- difaddè, tè
"	178	gilbu	gibbu
"	188	hambisi	ahàmbisu
"	194	kau	kan
"	196	mandora	mandorla
"	"	Iggàirra	Iggàirra
"	200	sua	suo
"	215	kunkolaiúf	kunkolaciúf
"	216	lalilabetàn	labilabetàn
"	"	è molto, etc.	è molle, etc.
"	220	lukisúf	lukisúf
"	223	malsisean	malsisetàn

(¹) Si chiede venia allo studioso di questi ed altri errori minori, imputabili in gran parte allo stato molto imperfetto dei materiali ricevuti ed alla difficoltà di provvedere da lontano alla correzione delle bozze di stampa (Prof. E. VIERBO).

ERRATA-CORRIGE

Pag. 230	dubbi mura	dubbi mûru
» »	<i>confr. mòra</i>	<i>confr. mòru</i>
» 247	sêv	sêu
» 252	tèccisra	tèccisèra
» 266	vòli	wòli
» 272	irrabatè	irrabatè
» »	kàbsisa	kàbsisi
» 275	<i>l'affliggi</i>	<i>l'affliggi</i>
» 277	barbàdnu	barbàdna
» 279	sa	isa
» 287	fùdi	fùda
» 294	baltebi	baltchi
» »	ensete	enset
» 296	gialkabùu	gialkabùn
» »	comiato	commiato
» »	compro	compera
» 301	man	nan
» »	jardàti	fardàti
» »	tòdda	hòdda
» »	semniù	semmù

ERRATA-CORRIGE

Pag. 301	bilciàsu	bilciàtu
» »	bilciasèra	bilciatèra
» 303	isini	isàuif
» 314	hoggiadtè	hoggiadtè
» 315	dugdàgàri	dugdà gari
» 316	(kàua)	(kàva)
» 323	muda muddi	mudamuddi
» 324	focciàsi	facciàsi
» 331	leklckà	leklekà
» 335	agire	agite
» 337	Lungamence	Lungamente
» 338	boggiaciù	hoggiaciù
» 362	hoggiàdda	hoggiàddu
» 367	ctrfa	cirfa
» 368	ghennè fa	ghennè-fa
» 369	badedùmu	badedùma
» 378	girbi, iàsu	girbi làsù
» 385	dokatè	doxatè
» 386	elè, sibilla	elè sibilla
» 394	eugurgùru	engurgùru

OMISSIONI

BENEDIZIONE, n. - *baràka, èbisa.*

CIGNALE, n. - *bojè, erià, golgià.*

CONDIRE, v. - *affèlu; mièsu.*

ROBUSTEZZA, n. - *Hùmna.*

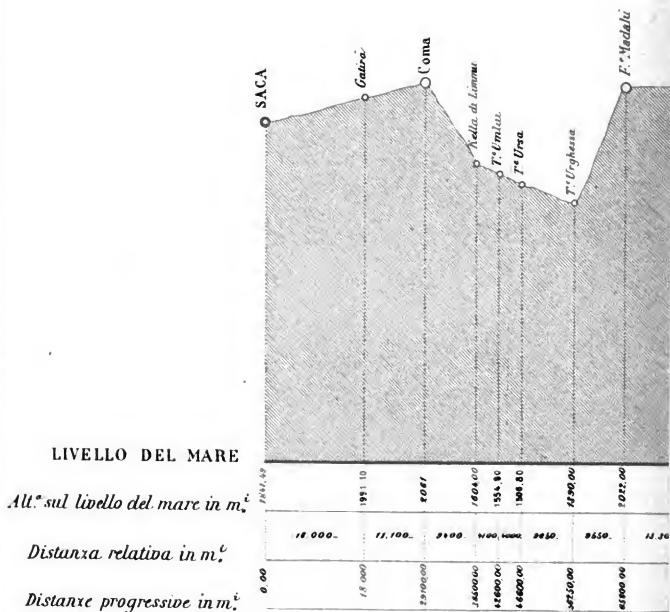
TOTALITÀ, n. - *Hundùma.*

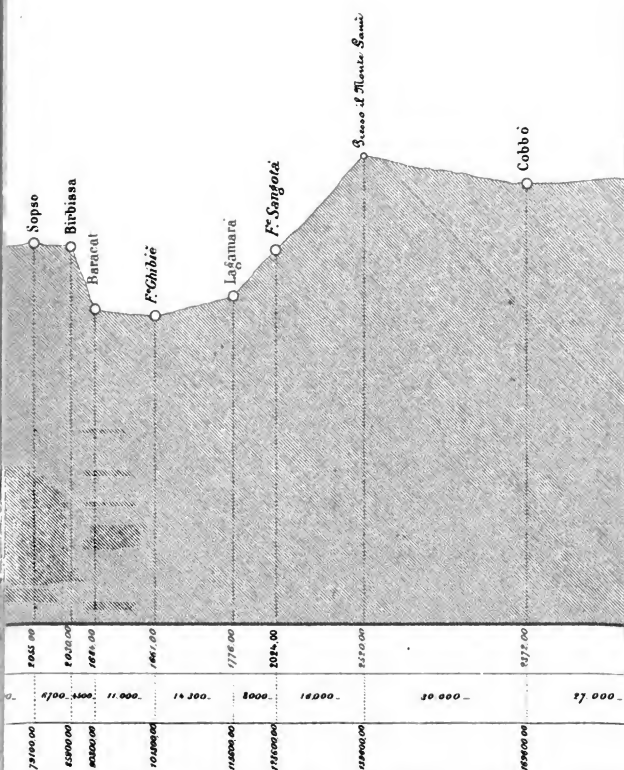
INDICE DEL VOLUME III.

I. GRAMMATICA DELLA LINGUA OROMONICA compilata sulle note, frasi		
ed esempi di Mons. G. MASSAJA, dell' Ing. GIOV. CHIARINI e del Padre LÉON		
DES AVANCHERS dal Prof. E. VITERBO.	PAG.	1
Avvertenza	»	3
Abbreviazioni principali	»	6
Cap. I. Alfabeto e pronuncia	»	7
» II. Pronome	»	9
» III. Del verbo	»	18
» IV. Dell'articolo	»	75
» V. Del nome	»	76
» VI. Delle particelle invariabili	»	88
» VII. Concordanza e costruzione	»	91
Prospetti	»	93
Saggi di costruzione	»	99
II. VOCABOLARIO DELLA LINGUA OROMONICA. Oromonico-Italiano		101
III. ID. ID. ID. Italiano-Oromonico		269
IV. APPUNTI GRAMMATICALI E VOCABOLI DELLA LINGUA KAFFECCIO.		399
Avvertenza	»	401
Appunti grammaticali della lingua kaffeccio	»	403
Pronomi	»	»
Verbi	»	404
Aggettivi	»	439
Vocaboli della lingua kaffeccio.	»	442
V. VOCABOLI DELLA LINGUA SCIURO (SCIANKALLA)		453
VI. VOCABOLI DELLA LINGUA GIANGERÒ.		457
VII. VOCABOLI DELLA LINGUA ADIJA		463
VIII. NOTE GRAMMATICALI E VOCABOLI DELLA LINGUA CIAHA		
(GURAGHÉ)	»	469
Avvertenza	»	471
Note grammaticali	»	473

Nomi	Pag. 473
Aggettivi	" "
Pronomi	" 474
Avverbi	" 475
Preposizioni	" 476
Congiunzioni.	" "
Vocaboli della lingua ciahà.	" 477
IX. VOCABOLI E MODI DI DIRE DELLA LINGUA AFÀR.	" 485
Aggettivi	" 487
Pronomi	" "
Vocaboli	" 488
X. NOVELLE RACCOLTE E RECAE IN LINGUA ITALIANA dal capitano A. CECCHI	" 491
Avvertenza	" 493
I. Abissina. <i>La lingua degli animali</i>	" 495
II. " <i>L'asino, il lupo e le volpe</i>	" 497
III. Oromonica. <i>La topa e l'elefante</i>	" 499
IV. Kaffecciò. <i>I figli del Re di Bonga</i>	" 501
XI. CAMPIONI DI MINERALI E ROCCIE raccolti dal cap. A. Cecchi. Relazione del prof. GRATTAROLA	" 503
XII. ELENCO ALFABETICO DELLE DETERMINAZIONI ASTRONOMICHE ED ALTIMETRICHE	" 523
Avvertenza	" 525
Elenco delle stazioni	" 529
XIII. OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE del cap. A. CECCHI.	" 543
OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE del dott. G. CHIARINI.	" 631
ERRATA-CORRIGE	" 633
INDICE DEL VOLUME III.	" 635
TAVOLE ALTIMETRICHE <i>in fine del volume III.</i>	
TAV. VII. — Profilo dell'itinerario seguito dall'ingegnere G. Chiariini nella regione somali-isa e afar.	
TAV. VIII. — Profilo dell'itinerario da Saka a Samerà.	
TAV. IX. — Escursioni fatte dall'itinerario tra Saka e Samerà: escursione Sopso-Cobbò; escursione Dembeccià-Rabà; escursione Dembeccià-Abaj; escursione Ascunà-Lago Guderà. — Profilo dell'itinerario da Samerà a Gib-Uascià.	
TAV. X. — Profilo dell'itinerario nella regione somali-isa e afar. — Deviazione Uaroff-Harar. — Deviazione Gialdesa-Zeila.	
CARTA GEOGRAFICA <i>unita al volume III</i> : primi studi litologici delle regioni percorse nell'Africa orientale dalla <i>Spedizione Geografica Italiana</i> , secondo la costruzione del cap. Antonio Cecchi, disegnati dall'ing. professore ROMOLO MENGARONI, alla scala di 1:3,000,000.	

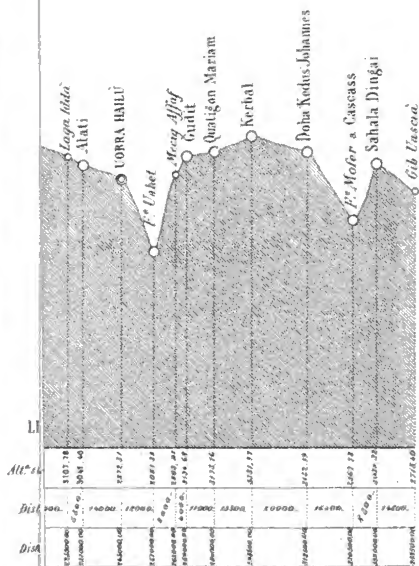






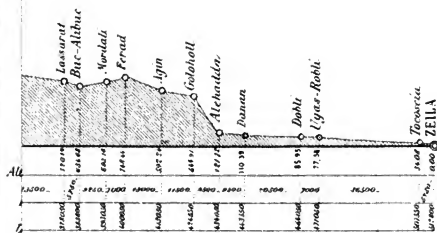


RARIO (10A)

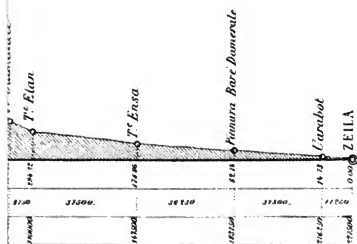


44200 000
7800 450
2650 05
2770



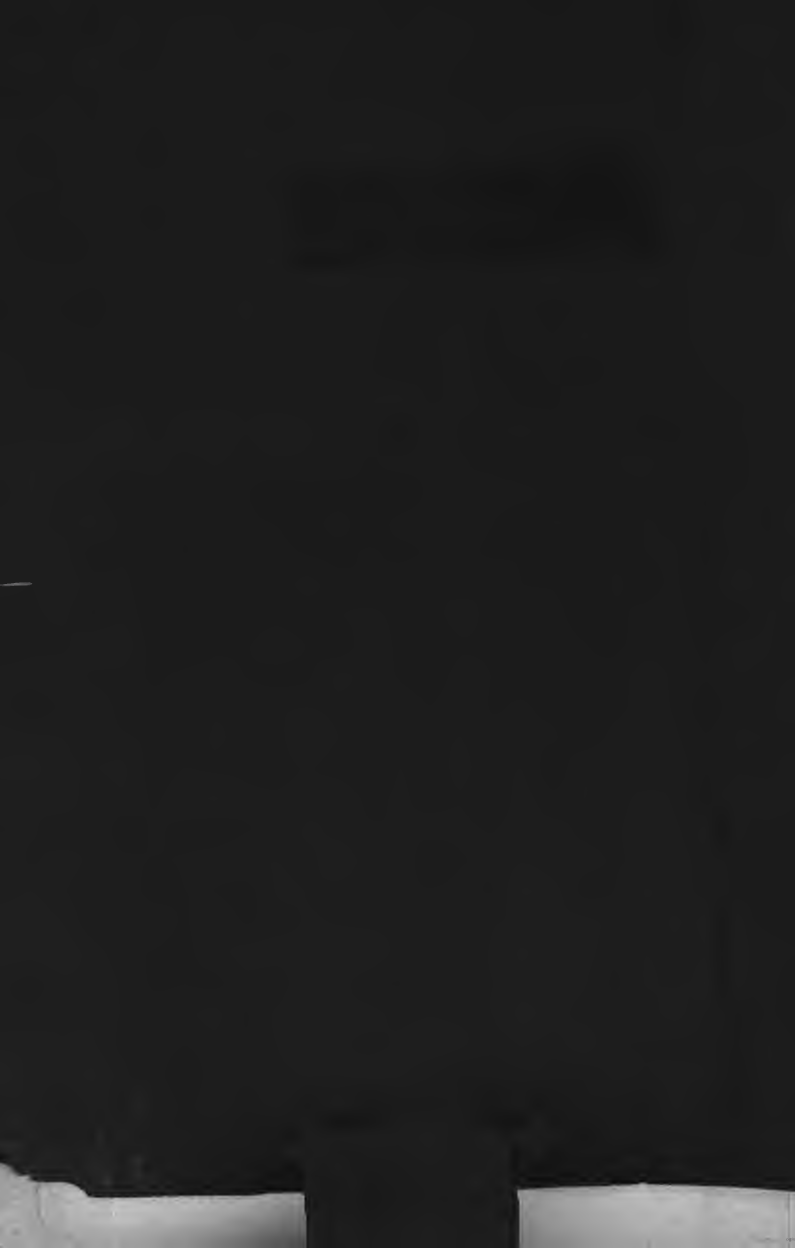


DESA - ZEILA



This book should be returned to
the Library on or before the last date
stamped below.

A fine is incurred by retention





3 2044 020 029 500

This book should be returned to the Library on or before the last date stamped below.

A fine is incurred by retaining it beyond the specified time.

Please return promptly.

APR - 3 1970 ILL

2863 941

4368192

FEB 22 '74 H

APR 20 '74 H

4451/4

CANCELLED

APR 2 1974

MAR 19 '74 H

4423860

CANCELLED

APR 19 1974

WIDENER

DEC 31 1998

CANCELLED

BOOK DUE

